Anno CLVI — 1898. Martedì 1 Febbraio N. 32

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18.— all'anno: 9.— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amminist. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma 31 gennaio, sera*:

Presiede il presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2.5.

Si procede al sorteggio degli ufficii.

PRESIDENTE elegge Falconi e Collaini a sostituire Balenzano e Gallo nella giunta delle elezioni.

Interrogazioni

Per la crisi agrumaria — Contro la filossera

COCCO-ORTU ministro di agricoltura rispondendo ad una interrogazione di San Giuliano sui provvedimenti per la crisi agrumaria e ad altre interrogazioni per i provvedimenti contro la filossera. Dice che non può a meno di dichiarare che se sciaguratamente qualche guaio dovesse verificarsi, sarebbe ingiusto imputarne la responsabilità all'attuale ministro di agricoltura e commercio. Per la filossera come per altri servizii è accaduto che si è voluto provvedere con mezzi insufficienti.

COLAJANNI. Dovevate procurarli!

COCCO-ORTU, seguita dicendo che, quando assunse il ministero, trovò non solo interamente esaurito lo stanzionamento di bilancio, ma altri impegni già presi per circa 400,000 lire. E, nonostante queste spese, per la sola Sicilia, rimangono ancora a ricostituire 155,000 ettari di vigneto sopra 150,000 distrutti.

Credette quindi suo dovere non impegnare il governo in gravi spese occulte e di informare il Parlamento che, se si vuol fare opera seriamente efficace occorre spendere non meno di otto o dieci milioni. Anche quando il Parlamento abbia autorizzato siffatta spesa, occorrerà provvedere con nuove norme al cui studio già attende il governo che si riserva di presentare le opportune proposte.

Intanto ha provveduto, e provvederà alle più urgenti necessità del momento.

DI SAN GIULIANO non può essere soddisfatto della risposta. Trattasi di un altissimo interesse nazionale che non può essere trascurato per questione di danaro. Perciò invita il ministro a prendere i necessari provvedimenti, e a farsi, dare dall'on. Luzzatti per uno scopo tanto utile e pratico un po' di quel denaro che il ministro del Tesoro è disposto a buttar via per le sue fantasmagorie teatrali (*si ride*).

SCIACCA DELLA SCALA, COLAIANNI, NICCOLINI, DI SCALEA ed altri si dichiarano non soddisfatti.

COCCO ORTU replica ai vari oratori assicurando che dedicherà tutto il suo zelo a questa questione così vitale per il nostro paese. Ma il limite dello stanziamento del bilancio impone purtroppo un limite anche all'azione del ministro.

Le interpellanze sul dazio dei grani

AGNINI svolge la seguente interpellanza:

Dinanzi al persistente rincaro dei grani che colpisce e assottiglia l'alimentazione degli umili, al deplorevole indugio ad abolire il dazio sui cereali, invita i ministri a provvedere, valendosi del sistema dei decreti reali, a cui il governo più volte ricorse per l'applicazione di nuove tasse.

Dice che fino dal settembre di fronte alle notizie che da ogni parte venivano, si imponeva un provvedimento che attirasse l'esportazione nei nostri porti e ponesse un freno alle speculazioni dei grossi proprietarii.

Si è detto che la politica protezionista avrebbe migliorato le condizioni dell'agricoltura; avrebbe giovato a tener alto il prezzo del lavoro. Ed invece la produzione nazionale del grano è diminuita; l'emigrazione dei lavoratori è aumentata, i consumi sono diminuiti, anche per i prodotti che rappresentano l'alimentazione di prima necessità.

Sono i grandi proprietari che sfruttano il dazio e si addormentano nella incuria sotto la tutela del protezionismo. Combatte l'opinione dei produttori, dimostrando come l'aumento della produzione diminuirebbe il costo di essa e renderebbe possibile il resistere alla concorrenza.

Quando poi si parla dei produttori non bisogna dimenticare che i produttori venditori non sono oltre cinquantamila (*interruzioni*) e per questi pochi si affamano trenta milioni.

Invita quindi il governo in nome di supreme ragioni di equità e dell'interesse pubblico ad abolire senz'altro il dazio sul grano. Pel bilancio si potrà compensare la mancanza di questo cespite con una imposta progressiva sui redditi maggiori e con economie nelle spese militari.

Raccomanda che intanto si promuovano le opere pubbliche. Non si può governare a lungo opponendo alla fame le baionette (*bene! all'estrema sinistra — rumori sugli altri banchi*).

GIAMPIETRO svolge la seguente interpellanza:

Sui provvedimenti che il Governo intende emettere per il dazio del granone bianco e per la legge d'importazione temporanea allo scopo di migliorare l'alimentazione maidica per le classi lavoratrici, sia per la qualità che pel prezzo.

La politica finanziaria italiana non ha avuto finora altro provento che il fiscalismo, bisogna che il Governo cominci ad occuparsi sul serio della condizione delle classi lavoratrici; specialmente di quelle delle campagne.

Ricorda per quali fasi sia passata nella scienza igienica la questione dell'alimentazione a base di farinacei; questi sono ora riabilitati mentre prima illustri scienziati avevano fatto contro di essi una campagna a fondo. L'affermazione del prof. Lombroso che il granturco fosse generatore di pellagra è stata accettata troppo leggermente ed ha prodotto incalcolabili effetti, allontanando, a torto, da un alimento che quando non sia guasto è dei più nutrienti.

Fra le popolazioni rurali l'alimentazione a base di granturco è ancora prevalente, onde s'impone il problema di migliorarla sotto tutti i possibili aspetti. Uno dei mezzi, secondo l'oratore, sarebbe quello di generalizzare l'uso delle paste maidiche, e cita l'opinione decisiva al riguardo di parecchi scienziati.

Non si dissimula, però, le difficoltà pratiche e tecniche per tradurre in atto le sue proposte.

Il provvedimento di riduzione temporanea del dazio sul grano non è stato che un espediente. Avrebbe dovuto il governo studiare sul serio la applicazione della scala mobile, come pure avrebbe dovuto occuparsi più e meglio dei derivati del grano e dei surrogati.

Richiama l'attenzione del governo sulle condizioni igieniche delle nostre classi lavoratrici che vanno facendosi sempre peggiori, ed invita a provvedere perchè la salute delle classi lavoratrici è la prima condizione di una buona produzione (*approvazioni*).

BRANCA, ministro delle finanze, confuterà le affermazioni di Agnini contrarie al sistema protettore servendosi delle stesse cifre statistiche da lui addotte. La coltura granaria che dà un prodotto di circa novecento milioni, doveva essere aiutata dal governo per rimediare agli effetti della progressiva discesa dei prezzi, la quale è continuata anche dopo l'applicazione del dazio protettore.

E' avversario deciso del socialismo, perchè è sua ferma convinzione che al capitalismo si debbano i maggiori progressi realizzati dalle società umane (*approvazioni*). Non crede buon sistema quello di lasciare il governo arbitro di elevare i dazii; più corretto sistema crede quello di chiamare il Parlamento a decidere. Ma di ciò si parlerà più diffusamente quando verrà in discussione la legge.

Nega quanto è stato affermato da Agnini, che cioè il dazio sia pagato tutto dagli importatori. Dimostra colle cifre come una parte del dazio sia indirettamente pagata dagli esportatori. Quanto all'abolizione del dazio sul granone bianco, voluta da Giampietro, osserva come quel dazio fu messo appunto per impedire le frodi che sono molto frequenti e facili nella fabbricazione delle paste.

Non comprende come si possa parlare di difficoltà cresciute per l'alimentazione delle classi agricole, quando i prezzi del granturco sono nell'ultimo anno diminuiti di molto. Accenna alle difficoltà tecniche di distinguere le farine adulterate, e quanto a disciplinare la materia della riesportazione temporanea, dichiara che è pronto il relativo disegno di legge.

Quando il governo avrà preso le necessarie cautele sul regime della riesportazione allora sarà il caso di parlare di abolizione del dazio dei cereali inferiori. La esportazione che prima era fiorente delle nostre paste è andata decadendo, a motivo delle sofisticazioni, onde al governo si impone il dovere di tutelare in tutti i modi la produzione nazionale.

Conclude affermando che allo stato delle cose non può accettare nè i moniti di Agnini nè le proposte di Giampietro (*approvazioni*).

NICCOLINI e VALLE ANGELO che hanno presentato delle interrogazioni si riservano di parlare in occasione del disegno di legge.

FRANCHETTI non è soddisfatto delle dichiarazioni del ministro. L'indirizzo economico del ministero è opposto a quello che potrebbe trarci fuori dall'attuale disagio. Il provvedimento del governo mentre non raggiunge il suo scopo urta contro tutti gli interessi che si oppongono ad una veramente efficace riduzione del dazio sui grani.

Fautore di una diminuzione o soppressione temporanea del dazio, non crede però che sarebbe opportuno una diminuzione o soppressione definitiva.

Rileva la grande importanza della questione essendo il pane pressochè l'unico nutrimento dei nostri lavoratori di città e di campagna. Coi salari bassi, così come sono da noi, un aumento di pochi centesimi vuol dire la fame.

GAVAZZI ha rivolto la sua interrogazione al presidente del Consiglio perchè ritiene trattarsi di una questione altamente politica, siccome quella che da vicino riguarda l'ordine pubblico.

Non è soddisfatto del provvedimento del governo che giudica insufficiente e destinato per la sua breve scadenza ad aprir l'adito a pericolose speculazioni. Bisogna abolire affatto il dazio sul grano, se non si vuol dare una facile arma in mano ai socialisti.

L'ordine dei lavori

DI RUDINÌ propone che domani si discuta la legge sui grani e si riprenda poi la legge bancaria.

CARCANO, relatore della legge bancaria, quantunque questa sia urgente, non si oppone alla proposta del Presidente del Consiglio. Fa voti che dopo ciò la discussione della legge bancaria non sarà più interrotta.

Rimane così stabilito.

L'affare Dreyfus

DEL BALZO chiede se il governo intende rispondere alla sua interrogazione circa l'azione della rappresentanza diplomatica italiana a Parigi nell'affare Dreyfus.

BONIN sottosegretario di Stato per gli affari esteri (*segni di attenzione*). Risponde subito che la nostra rappresentanza diplomatica a Parigi non era chiamata a spiegare nell'affare Dreyfus un'azione qualsiasi, perchè trattasi di un affare d'indole delicatissima e d'ordine esclusivamente interno, nel quale le rappresentanze estere per evidenti ragioni di correttezza internazionale devono osservare un riserbo tanto maggiore quanto sono più vivi l'interesse e la commozione che ha destato in Francia.

E' corsa voce nei giornali di citazioni a deporre che sarebbero dirette a funzionari della r. ambasciata. Nessun atto di simil genere è stato notificato finora. Se fosse notificato in seguito, sarà il caso di esaminare allora quali istruzioni si dovranno impartire a quei funzionari, salve sempre le forme di procedura speciale che sono richieste dal principio della extraterritorialità.

Del resto posso affermarlo nel modo più esplicito che, nè il nostro addetto militare nè alcun altro agente o rappresentante del governo italiano ebbero mai relazione di sorta nè diretta nè indiretta con l'ex capitano Dreyfus (*benissimo, approvazioni*).

DEL BALZO prende atto con soddisfazione di queste dichiarazioni e se ne dichiara pienamente soddisfatto (*bene*).

La seduta termina alle 6.15.

Domani seduta.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma 31 gennaio, sera*:

S'era annunciato che oggi, davanti a Montecitorio, prima che cominciasse la seduta, i socialisti e gli anarchici avrebbero fatta una dimostrazione. Ma nulla è avvenuto. Davanti alla Camera, oggi, alle due non stazionavano che i soliti curiosi.

Il Governo, però, aveva preso tutte le misure di precauzioni. Due battaglioni occupavano il palazzo della Camera ed il vicino locale di via delle Missioni.

All'apertura della seduta erano presenti pochissimi deputati. Poi l'aula andò via via alquanto popolandosi.

Le interrogazioni sulla crisi agrumaria in Sicilia e sulla filossera passarono fra la disattenzione e si svolsero quasi in forma famigliare.

Anche le interpellanze sul rincaro del pane non scossero l'indifferenza della Camera che ascoltò svogliata. E non erano presenti più di cento deputati!

I discorsi di Agnini e di Giampietro furono relativamente temperati.

Entrambi gli oratori notarono la coincidenza dell'inaugurazione della politica agraria protettrice con l'aumento delle spese militari, volendo insinuare che la pretesa difesa dell'agricoltura era ed è uno strumento fiscale. Ma non ebbero alcun applauso, neppure dagli amici politici.

Un fugace movimento d'interesse provocò la breve risposta del ministro Branca.

Il discorso del ministro delle finanze parve debole, benchè informato a buoni criteri.

Ottima impressione produsse le dichiarazioni sull'affare Dreyfus dall'on. Bonin, sottosegretario agli esteri.

Ora si annunzia che le opposizioni coalizzate preparano una battaglia domani sulla costituzione degli uffici. Le liste dei candidati delle opposizioni vengono preparate dagli on. Radice, Salandra e Sant'Onofrio.

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 31 gennaio, sera*:

Approvansi senza discussione gli articoli del progetto per modificazioni alla legge sull'avanzamento nell'esercito e quelli del progetto a favore dell'Ospedale di Santo Spirito. I due progetti vengono poi approvati a scrutinio segreto.

Mordini nuovo senatore viene introdotto nell'aula e presta giuramento.

Il Presidente dichiara che essendo esaurito l'ordine del giorno il Senato sarà convocato a domicilio. Non presentandosi speciali esigenze o comunicazioni d'urgenza del governo, il Senato sarà convocato nell'ultima decade del prossimo febbraio.

Una lettera dell'on. Biancheri

alla Giunta per le elezioni

Ci telegrafano da *Roma 31 gennaio, sera*:

Una lettera del Presidente della Camera, on. Biancheri, all'on. Nocito vicepresidente della Giunta per le elezioni, esclude che i membri della Giunta stessa facessero pressioni sui deputati di cui sono contestate le elezioni, onde si astenessero del voto durante l'ultima discussione politica.

L'on. Biancheri conferma la sua piena fiducia nella Giunta, a cui dà lode per lo zelo e l'imparzialità nel lavoro fin qui compiuto.

Il Re per i poveri

Ci telegrafano da *Roma, 31 gennaio, sera*:

Il Re raccomandò al ministero di largheggiare in sussidi alle popolazioni più disagiate, concorrendovi con la sua cassetta privata.

La commissione dei Cinque

A Regina Cœli

Ci telegrafano da *Roma 31 gennaio, sera*:

Il comitato dei cinque ha interrogato il prefetto Giura e due uditori della Procura Generale di Bologna. La commissione, nel pomeriggio, si è recata alle carceri di Regina Coeli per interrogare il Favilla.

Si crede che la commissione assumerà altri interrogatorii e che entro la prima quindicina di febbraio potrà presentare la relazione.

Un dissidio per le bonifiche

Ci telegrafano da *Roma, 31 gennaio, sera*:

Secondo la *Corrispondenza Politica* sarebbe scoppiato un dissidio fra il ministro del Tesoro e il ministro dei Lavori pubblici a proposito dei provvedimenti per le bonifiche. Sembra che la spesa, richiesta per codeste opere pubbliche dall'on. Pavoncelli, sia giudicata eccessiva dall'on. Luzzatti.

Ancora gli acquisti di grano

Ci telegrafano da *31 Roma gennaio, sera*:

L'*Esercito* replicando alla *Gazzetta del Popolo*, la quale insisteva nella affermaziona che il Ministero della guerra acquistò 18000 quintali di grano a Torino poche ore prima che fosse noto il Decreto, dice che gli acquisti furono fatti nei giorni 5 gennaio per quintali 7200, nel giorno 7 gennaio per altri 2000 quintali, nel giorno 19 per 7100 quintali e nel giorno 20 finalmente per 1000 quintali.

Le liste degli avanzamenti nell'esercito

Ci telegrafano da *Roma, 31 gennaio sera*:

Al ministero della guerra è stata ultimata la revisione degli specchi di avanzamento degli ufficiali di fanteria e cavalleria. Quanto prima il ministero segnalerà alle competenti autorità militari i nomi degli ufficiali iscritti nel quadro d'avanzamento per il corrente anno.

Sciopero di scalpellini evitato

Ci telegrafano da *Roma, 31 gennaio, sera*:

Gli scalpellini che lavorano al Palazzo di Giustizia avevano organizzato uno sciopero generale per stamane.

Finora, però, tre cantieri su dodici scioperarono.

Carabinieri e guardie in buon numero vigilarono per impedire la *passeggiata* degli scioperanti.

La città fu calma, le precauzioni prese dalla Questura furono quasi identiche alle misure di ieri.

Nel pomeriggio Manganella, direttore generale delle opere idrauliche, ricevette la deputazione degli scioperanti scalpellini che lavorano al palazzo di Giustizia

In seguito alle assicurazioni avute, gli scalpellini riprenderanno il lavoro domani.

Finanze, Gabelle, Demanio, Catasto

Imposte e Banco lotto

Ci telegrafano da *Roma, 31 gennaio, sera*:

Il Bollettino del Ministero delle finanze reca:

Intendenza di finanza — Barbieri segretario a Verona è esonerato — Solinas e Rinaldi, vicesegretari l'uno a Vicenza l'altro a Genova, sono trasferiti il primo a Girgenti il secondo a Vicenza — Serena e Serafini, vicesegretari di ragioneria a Potenza e a Treviso sono trasferiti il primo a Treviso il secondo a Belluno.

Gabelle — Dangier ufficiale doganale a Udine è nominato commissario di scrittura a Ala rimpiazzando Smaniotto che è trasferito a Bari.

Demanio — I ricevitori del registro Paoletti a Verona, Guarnieri a Spoleto sono trasferiti il primo a Genova il secondo a Verona.

Catasto — Bozzola agente a Venezia è nominato agente superiore a Dolo — Pace, aiuto a Verona è nominato agente a Caprino, Bajelli volontario ad Arezzo è distaccato ad Isola Dellascala — Motti agente superiore a Ravenna, Masini, Aiuto agente a Luino sono trasferiti il primo a Belluno il secondo a Montebelluna.

Imposte dirette — Hallmayr da Auronzo è trasferito a Codroipo, Colombo da Gandino a Bardolino, Gelmetti da Este a Parma, Devecchi da Schio a Este, Bosco da Piave di Cadore a Schio, Demarco da Sanloo a Barbarano, Saporetti da Vicenza a Montecchio Dallevegre da Montecchio a Lonigo — Bianchini da Bardolino a Langhirano, Amaglio da Mirano a Udine.

Il Banco del lotto di Tolmezzo fu conferito a Molaro.

Notizie vaticane

Ci telegrafano da *Roma 31 gennaio, sera*:

Il Papa ha ricevuto stamane in udienza speciale il vescovo di Padova.

Varie

Zanardelli ristabilito — L'organico delle poste — Frola al Tesoro.

Ci telegrafano da *Roma, 31 genn., sera*:

L'on. Zanardelli, ministro guardasigilli, perfettamente ristabilito, ha ripreso oggi la direzione del dicastero.

— La sottocommissione che esamina il bilancio delle poste e telegrafi, prima di intraprendere l'esame dell'organico, decise di provocare una risposta categorica dal ministero Sineo, circa la sospensione della legge per l'ammissione agli impieghi dei sott'ufficiali.

— L'on. Frola, nuovo sottosegretario al Tesoro, assumerà l'ufficio mercoledì. Egli scelse a capo di gabinetto il caposezione al Tesoro, cav. Pavesio.

AFRICA

L'avanzata degli inglesi nel Sudan

I movimenti dei dervisci

Londra 31, ore 8 a. — Il *Times* annunzia che un distaccamento di dervisci lasciò Ondurman per attaccare le posizioni degli arabi nel deserto di Bayuda. Le truppe anglo-egiziane spingono una ricognizione sulla sponda sinistra del Nilo. I dervisci si sono avanzati a venti miglia al nord di Shendy.

La candidatura del principe Giorgio

Costantinopoli 31, ore 2 p. — Finora non fu posta alcuna altra candidatura al governatorato di Creta tranne quella del Principe Giorgio. Le conferenze degli ambasciatori per sistemare la situazione a Creta continuano ad essere sospese.

***

Ci telegrafano da *Roma, 31 gennaio, sera*:

L'*Italie* dice stasera che le trattative per la candidatura del principe Giorgio a governatore di Creta hanno finora solo un carattere ufficioso. Perciò il Governo italiano non ebbe occasione di esprimere la sua adesione, nè il suo rifiuto. Se le altre Potenze approveranno questa nomina, l'Italia vi aderirà certamente.

LA SCONFITTA DELLE TRADES-UNIONS

nella grande lotta coi capitalisti

I dispacci ci hanno già annunciato la sconfitta avvenuta delle *Trades Union* dei metallurgici inglesi.

Dopo circa sei mesi di lotta accanita, dopo aver proclamato ripetutamente che gli operai non tornerebbero al lavoro se non dopo la vittoria, se non, cioè, dopo aver ottenute le 8 ore di lavoro; dopo di aver dichiarato, soli pochi giorni or sono, che la lotta era appena incominciata, e che coll'appoggio dell'intero mondo operaio, dell'Inghilterra e la simpatia e gli aiuti parziali del proletariato internazionale, le *Trades Unions* avrebbero finito per imporre agli orgogliosi avversari la propria volontà, ecco che improvvisamente il Consiglio della Federazione si è piegato all'ultima umiliazione, ed ha annunziata la resa a discrezione.

Il fatto non è solo importante per sè stesso, ma anche da un punto di vista generale, perchè sfronda una tenace illusione sulla reale forza attuale del trades-unionismo.

Esso dimostra definitivamente che le *Trades Unions*, nelle condizioni attuali, non possono sperare una vittoria in una lotta decisiva col capitalismo; e che quest'ultimo da una guerra protratta finisce per uscire trionfante.

Il trades-unionismo non può ora vincere il capitalismo ma solo danneggiarlo e cagionargli gravi perdite.

Ora, se le condizioni richieste dagli operai non implicano una perdita maggiore di quella che può risultare dalla lotta, il capitalismo è disposto a cedere.

Ma se, come nel caso attuale, le condizioni richieste implichino una perdita immensamente più grave, sommata nel futuro, di quella che risulta dalla lotta, allora i capitalisti, preferendo di assicurare i propri interessi dell'avvenire anche a costo di gravi danni materiali nel presente, possono accettare la sfida e prima o dopo costringere gli operai a sottomettersi alle loro volontà ed alle loro condizioni.

Questa è la lezione derivata dalla formidabile guerra combattutasi in questi ultimi mesi, che ha tanto commossa l'Inghilterra ed attratta l'attenzione dell'intero mondo civile.

La ragione della sconfitta degli operai sta nel fatto che alle *Trades Unions* manca ancora quella coesione d'interessi, quella compattezza di azione che sola potrebbe renderle davvero invincibili; e l'errore del Comitato operaio che ha condotta questa lotta è stato di scambiare nella sua fantasia le cifre astratte con i dati completi, il possibile col reale. Se tutti gli operai trades-unionisti avessero non solo nella facile eloquenza dei Congressi, ma nella pratica della vita, aderito alla proposta di una cotizzazione individuale di sei soldi per settimana, non solo i metallurgici l'avrebbero spuntata contro i loro padroni, ma a poco a poco in tutte le altre industrie gli operai avrebbero potuto imporre tutti quei desiderati che sono contenuti nei limiti del possibile.

Quanto alle pretese ingiuste ed alle stravaganze inattuabili non ci sarebbe stato troppo da temerne, perchè le necessità stesse delle industrie, le leggi imperative della concorrenza e del mercato ne avrebbero fatalmente fatta giustizia.

Ma, ripetiamo, altre sono le gravi questioni sociali contemplate nell'astratto, altre sono nell'applicazione concreta.

Il vantato appoggio di tutte le *Trades Unions* inglesi è venuto meno nel momento più grave; lo sperato aiuto internazionale si è ridotto ad ordini del giorno, ad incoraggiamenti o, nei casi migliori, all'invio di modeste somme che, se dimostravano la buona intenzione del donatore, non bastavano certo ai bisogni della lotta.

E così, dopo quasi due mesi di sciopero, la Federazione dei metallurgici, già una delle più ricche e fiorenti del Regno Unito, si trova finanziariamente e moralmente prostrata. Essa ha consumati oltre venticinque milioni di lire, che si trovavano nelle sue casse nello scorso agosto; ha consumati due o tre milioni regalati dal pubblico inglese e dalle società operaie europee, americane ed australiane; ha contratti ingenti debiti, ed invece di guadagnare terreno, ne ha perduto.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Commenti francesi alla sentenza di Cuneo

Un'insurrezione nel Tonkino?

Ci telegrafano da *Parigi, 31 gennaio, sera*.

Il *Jour* spera che il ministro degli esteri Hanotaux protesterà contro la sentenza di Cuneo che paragona a quella che condannò Dreyfus, e domanda se la stampa inglese e belga insorgerà contro la sentenza che condannò i cacciatori francesi come insorse in favore di Dreyfus.

— La *Patrie* pretende che sia scoppiata un'insurrezione nel Tonkino.

I danneggiati nei moti antisemiti di Algeri reclamano un indennizzo di due milioni e mezzo di franchi.

Alla Camera francese

Il processo contro Bernis e Gerault-Richard

Parigi 31, ore 8 p. — La Camera respinge conformemente alle conclusioni della commissione la domanda d'autorizzazione a procedere contro i deputati Bernis e Gerault Richard.

Un villaggio svizzero distrutto dal fuoco

Berna 31, ore 10 p. — Il villaggio di Randogne presso Sierre (Vallese) fu completamente incendiato nel pomeriggio. Si assicura che una donna e due bambini siano rimasti bruciati. Numeroso bestiame è perito. Quasi nulla era assicurato. E' grande la desolazione.

La catastrofe di Donetz

Londra 31 ore 9 a. — Il *Daily Graphic* annunzia che è avvenuta una esplosione nelle miniere di carbon fossile del bacino di Donetz nella (Russia meridionale. Vi furono 731?) vittime.

Varie

La Canea 31, ore 5 p. — Il Tribunale internazionale condannò Djemali Mauralakis a dieci anni di lavori forzati per tentato assassinio commesso il 14 ottobre contro un carabiniere italiano.

Madrid 31, ore 8. p. — Gli studenti fecero un'altra dimostrazione contro il giornale il *Progresso*. Indi si sciolsero in seguito alle raccomandazioni del Prefetto.

IL FATTO NUOVO

Intorno l'affare Dreyfus

Ci scrivono da Parigi 30 gennaio:

Finalmente pare che i difensori di Dreyfus abbiano potuto mettere la mano su quel tale *fait nouveau* che la legge esige per la revisione dei processi.

Il fatto nuovo risulterebbe dalla contradizione tra i periti che hanno esaminato il *bordereau* all'epoca del processo Dreyfus (1894) e quelli che lo esaminarono nuovamente adesso nel processo Esterhazy.

Naturalmente per ciò si parte dalla premessa che il *bordereau* sia stato il solo elemento di prova che ha provocato la condanna di Dreyfus, poichè dicono i difensori di Dreyfus, se fosse vera l'esistenza di un *dossier* segreto comunicato ai giudici in sala di deliberazione, ciò costituirebbe una tal violazione delle norme giuridiche da esigere addirittura la cassazione, l'annullamento della sentenza che condannò Dreyfus.

Per cui resta fino a prova contraria il solo *bordereau*.

Ora i primi periti hanno dichiarato che la scrittura di questo *bordereau* era quella di Dreyfus, mentre i secondi hanno giudicato che per fabbricare il *bordereau* si era calcata la scrittura di Esterhazy.

***

La contradizione quindi sarebbe flagrante. E migliaia di foglietti volanti la hanno rivelata or è qualche mattina, ai parigini, così press'a poco spiegandola e commentandola.

L'ipotesi del ricalco non si è presentata allo spirito dei primi periti, eglino non ne hanno parlato e non hanno neppur pensato alla possibilità di un ricalco.

Dissero semplicemente; *Questo borderau fu scritto da Dreyfus*, e nella scrittura del *bordereau* riconobbero quella di Dreyfus.

Invece gli altri periti dissero: Per scrivere questo *bordereau* si è ricalcata la scrittura di Esterhazy; o in altre parole hanno riconosciuto che la scrittura era quella di Esterhazy non quella di Dreyfus.

Quindi delle due cose l'una, o il *bordereau* è di scrittura di Dreyfus o è della scrittura ricalcata di Esterhazy.

Epperò le due perizie sarebbero legalmente inconciliabili, e tale inconciliabilità costituirebbe il fatto nuovo più che sufficiente a legittimare la revisione del processo.

***

A queste ragioni non mancarono infinite risposte ed obiezioni contrarie, delle quali la prima e la più importante fu che Dreyfus aveva egli stesso ricalcato la scrittura di Esterhazy compilando il *bordereau*.

Al che rispondono i Dreyfussisti: — Nulla di più assurdo. Anzi tutto se Dreyfus avesse ricalcato la scrittura di Esterhazy, come i periti avrebbero riconosciuto nella scrittura del *bordereau* quella di Dreyfus? E poi se Dreyfus per scrivere il *bordereau* avesse ricalcato la scrittura di Esterhazy l'avrebbe fatto con l'intento di far ricadere i sospetti su Esterhazy.

Ora se ciò fosse, come avvenne mai che, durante il primo processo Dreyfus, non si parlò neppure una volta di Esterhazy.

Il Dreyfus che avrebbe imitato la scrittura di Esterhazy per far cadere su questo i sospetti, una volta arrestato e processato si sarebbe addirittura dimenticato di denunciare colui del quale avrebbe imitato e ricalcato la scrittura?

Ciò sarebbe ridicolo.

Questo è ora il tema della discussione su

Dreyfus, che più appassiona coloro che protestano per ottenere la revisione.

Io non vi aggiungo commenti, questi li lascio a qualche fine giureconsulto della città vostra.

E sempre a proposito del *bordereau*, il nostro corrispondente ci telegrafa da Parigi, 31 sera:

L'Echo de Paris pubblica la seguente nota importante per determinare l'operazione di ricalco fatta dal Dreyfus.

« Le operazioni dei primi periti calligrafi incaricati di esaminare il *bordereau* non si limitarono, scrive l'*Echo*, alla scrittura. Ci si afferma questo dettaglio inedito. Le operazioni e le indagini alle quali si consacrarono Bertillon e i suoi colleghi si portarono anche sulla provenienza della carta che era servita alla confezione del *bordereau*.

« Ora si sarebbe dimostrato che la carta per ricalcare di cui si era servito Dreyfus proveniva dagli uffici del servizio geografico presso il ministero della guerra. »

Da qui si indurrebbe che, anche i primi periti avrebbero bensì detto che il *bordereau* era di scrittura di Dreyfus, ma che questa scrittura era ricalcata su quella di un altro, o per lo meno artefatta con un processo di ricalco.

La Germania e la questione Dreyfus

Telegrafano da Berlino 30 gennaio:

L'ufficiosa *Post* pubblica un articolo di intonazione piuttosto risoluta intitolato: *La stampa francese e le dichiarazioni di De Bülow sulla questione Dreyfus*. In esso è detto, che siccome l'Imperatore diede a suo tempo ai Circoli competenti francesi i necessari schiarimenti, la questione dovrebbe omai pei tedeschi essere chiusa.

Politicamente la cosa più importante a sapersi ora è chi vincerà nella lotta impegnatasi a Parigi perchè il vincit... padroneggierà la Francia.

I buoni rapporti fra l'attuale Gabinetto francese ed il nostro rimasero inalterati. Non abbiamo quindi motivo di desiderare la caduta dell'attuale Ministero in Francia tanto più che cadrebbe sotto i colpi dei chauvinisti; ma comunque finisca il giuoco volgiamo con calma i nostri sguardi verso l'avvenire fidenti nella potenza della Triplice e con particolare riflesso alle nostre relazioni colla Russia mai tanto amichevoli come nell'ultimo ventennio.

Le colonie italiane in America

L'opinione d'una rivista francese

L'autorevole rivista di Parigi l'*Economiste français*, in un recente articolo, parla della emigrazione italiana all'Argentina, citandola come un esempio imitabile di espansione coloniale proficua alla madre patria.

E' questo il sistema più sicuro ed economico di colonizzazione, scrive l'autorevole periodico francese, da preferirsi alle spedizioni militari e alle occupazioni territoriali.

Gli emigranti rappresentano una quantità nazionale che non si perde espatriando. E' così che le nazioni operano la loro espansione senza sforzi o conquiste.

L'Italia sfortunata nei suoi tentativi di conquista coloniale, se ne rifà con la semplice espansione all'estero e inonda le due Americhe con la pletora della sua popolazione.

Dal 1857 al 1897 l'Italia ha visto 1,032,702 suoi connazionali stabilirsi nella Repubblica Argentina, e questa immensa colonia, sebbene alle dipendenze di un paese estero, non è perduta per la patria, dalla quale riceve importanti prodotti che ne alimentano l'esportazione, e alla quale deve notevoli economie che rientrano nella penisola.

Senza contare che molti emigranti dopo un certo tempo rimpatriano in condizioni di relativa agiatezza, mentre altri espatriano in numero sempre maggiore a riempire i vuoti lasciati o ad aumentare i benefici di codesta proficua emigrazione.

L'emigrazione degli altri paesi è molto al disotto dell'italiana.

Ecco le cifre totali dal 1857 al 1897:

Emigranti spagnuoli	N.	291,0[illegible]
» tedeschi	»	25,019
» austriaci	»	27.30[illegible]
» francesi	»	152,371
» inglesi	»	32,223
» svizzeri	»	23,686
» belgi	»	18,566

Gli spagnuoli si stabiliscono di preferenza nelle città e si occupano del piccolo commercio, mentre gli italiani preferiscono le campagne che essi hanno trasformate coll'indefesso lavoro, ricompensando largamente l'ospitalità argentina.

L'emigrazione svizzera è in diminuzione e comincia a segnalarsi una corrente emigratoria dalla Turchia e dal Marocco.

La popolazione totale dell'Argentina è di abitanti 3,954,911, dei quali 1,004,527 stranieri, con un aumento di due milioni fra il censimento del 1869 e quello del 1895.

Nel dicembre 1897, il numero degli immigranti ebrei era di 7,097.

Alla fine del 1894 la popolazione delle colonie agricole israelitiche era di 2,955, e nel 1896 di 5,865. Le sei colonie israelitiche situate nelle migliori provincie, non hanno ottenuto i buoni risultati degli italiani, mancando agli ebrei l'attitudine e la passione per l'agricoltura.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Sempre disordini a Savignano

Ci telegrafano da *Savignano (Romagna) 31 gennaio, sera*:

Sono oggi arrivati rinforzi; stamane si sono rinnovati gli assembramenti tumultuosi. Ieri fu impedita forzatamente dai dimostranti l'esportazione di carri di frumentone.

Il Municipio ha ordinato l'invio di pane.

La situazione è incerta.

I disordini all'« Impruneta »

Ci telegrafano da *Firenze, 31 gennaio, sera*:

Sono segnalati altri disordini all'*Impruneta*, provocati dagli individui arrestati negli ultimi fatti di Montauto, e che presentemente sono in libertà provvisoria. Si spedirono guardie con un delegato.

Pisa — *Un barile di polvere che scoppia* — Ieri in Cucigliana, una scintilla partita da un lume andò a posarsi su di un barile pieno di polvere pirica, che scoppiò, [illegible] mandando il casolare in aria ed ustionando gravissimamente il mattonaio Antonio Acconci, di anni 50, che è moribondo. La detonazione, che fu fortissima, destò grande panico nei luoghi vicini.

Ferrara — Ci telegrafano, 31 gennaio, sera — *Emigrazione* — Dalla nostra città sono partite per Genova per imbarcarsi per l'America, circa 200 persone fra uomini, donne e fanciulli.

Disoccupati — Nella nostra provincia il numero dei disoccupati aumenta sensibilmente.

Occorre lavoro per lenire tanta miseria e sfatare l'opera dei sobillatori che approfittano del momento critico per alimentare il fuoco.

Partenza del Prefetto — Il prefetto comm. Fioretti è partito per Caserta sua nuova residenza.

Verrà qui dopodomani il comm. Ruspaggiari.

UN PO' DI TUTTO

Il luogo dove sorgeva Troia

Il villaggetto di Hissarlik, nell'Asia minore, reso celebre dalla scoperta, fatta dallo Schliemann, nel 1870, delle rovine e dei tesori di Troia, apparteneva finora a un inglese, Frank Calvert che l'aveva comprato nel 1868. Ora il *Journal des Débats* annunzia che il signor Calvert ha fatto dono del villaggio al Museo antico di Costantinopoli, a patto che questo si obblighi a conservare e a mantenere gli avanzi della città di Priamo.

Una macchina per volare — L'aerolancia

Scrivono da Varese alla *Gazzetta dello Sport*:

« Vi segnalo una nuova macchina, frutto di lunghi studi del tenente Luigi Menozzi, con cui si potrà, secondo l'inventore, navigare nell'aria in tutte le direzioni, mantenendosi a volontà ad un'altezza dal suolo dai 5 ai 100 metri.

E' un apparecchio ingegnoso formato coi sistemi degli aeroplani o piani inclinati e degli elicopteri. Di forma semplice e svelta, contiene uno speciale motore a gas che muove un'elica colla quale si ottiene il movimento verticale ascendente o discendente. Lo stesso motore fa agire una seconda elica collocata sul dinanzi dell'apparecchio e che imprime al medesimo il movimento orizzontale. Un sistema veliero formato da due vele mobili in seta poste lateralmente al corpo della macchina servono ad aumentarne la velocità.

Un altro congegno meccanico situato internamente dell'apparecchio serve a spostare a destra ed a sinistra l'elica orizzontale ottenendo così la voluta deviazione alla linea di rotta, ed un timone in alluminio completa il movimento di direzione.

La lunghezza totale dell'aerolancia costrutta in alluminio è di m. 7.50 e la sua massima larghezza di m. 6.25. Il suo costo totale non supera le 15.000 lire.

Questa nuova macchina per volare pare che sarà presentata alla prossima esposizione di Torino. »

E... voleremo...

Oggetti di bronzo dorato

Il bronzo dorato si lava col seguente liquido; Acqua gr. 250, acido nitrico gr. 64, solfato di alluminio gr. 8.

Si adoperi rapidamente con un pennello e quindi si applichi con un altro pennello una soluzione di ammoniaca. Finalmente si asciughi ricoprendo gli oggetti di fine segatura di legno e si otterranno così degli effetti sorprendenti.

Si può applicare al bronzo così lavato una vernice protettiva preparata a freddo con alcool a 95 gr. 100, gomma lacca gr. 8, gomma gutta cg. 10.

Ecco i verbali stesi dai padrini sulla partita d'armi fra l'on. Macola, direttore del nostro giornale e l'on. Bissolati, direttore dell'*Avanti*:

Oggi, 29 gennaio 1898, in una sala di Montecitorio si sono riuniti gli onorevoli Felice Santini ed Eugenio Valli, quali rappresentanti dell'onorevole Ferruccio Macola, e l'onorevole Morgari e l'avvocato Romeo Soldi quali rappresentanti dell'onorevole Leonida Bissolati, e di comune accordo fu esteso il seguente verbale:

In seguito all'articolo contenuto nel numero 395, anno II, del giornale di Roma l'*Avanti!* dal titolo *Ma perchè non cambia mestiere?* l'onorevole Ferruccio Macola dava agli onorevoli Felice Santini ed Eugenio Valli formale mandato di chiedere all'onorevole Leonida Bissolati, direttore dell'*Avanti!*, una ritrattazione cavalleresca, oppure una riparazione col mezzo delle armi.

Gli onorevoli Santini e Valli, avendo recato all'onorevole Bissolati questo cartello di sfida ne ebbero in risposta che egli non poteva accordare all'on. Macola una soluzione cavalleresca: 1. perchè nella *Gazzetta di Venezia*, mentre stampava gli apprezzamenti, che diedero poi luogo al suddetto articolo di giornale, si era qualificato come referendario verso il potere esecutivo affinchè si procedesse con ogni rigore contro gli elementi sovversivi; 2. perchè non credeva che con siffatti metodi si potessero risolvere questioni politiche.

Nello stesso tempo dichiarava che era disposto ad accordare all'on. Macola una partita d'armi pura e semplice, riservandosi anche dopo lo scontro il diritto illimitato di ripetere eventualmente in ogni occasione gli stessi apprezzamenti dai quali originò la questione.

L'on. Macola, avuta comunicazione di ciò, dichiarava che si ritiene e si riterrà onorato di fare sul suo giornale il referendario del potere esecutivo tutte le volte che egli crederà di segnalare pubblicamente il movimento dei partiti sovversivi; che la libertà d'azione essendo reciproca, ne avrebbe saputo usare alla sua volta a tempo e luogo; che in conseguenza non metteva nessuna difficoltà a convertire il duello cavalleresco anche in una semplice partita d'armi.

In seguito a ciò si sono riuniti i rappresentanti delle due parti ed hanno fissato le seguenti condizioni dello scontro:

1. L'arma scelta è la sciabola con guantone, senza esclusione di colpi;

2. Gli avversarii potranno indossare la semplice camicia non inamidata;

3. La partita d'armi cesserà quando i medici delle due parti dichiareranno di accordo comune, che uno degli avversarii si trovi in condizione di assoluta inferiorità per proseguire lo scontro;

4. I padrini si comunicheranno separatamente l'ora ed il luogo dello scontro.

Fatto in doppio originale e firmato:

Roma, 29 gennaio 1898.

ODDINO MORGARI — DOTT. FELICE SANTINI
R. SOLDI — E. VALLE.

Oggi 30 gennaio 1898.

Facendo seguito al verbale, in data di ieri, si sono trovati questa mattina alle ore 11 al bosco della Ninfa Egeria, gli onor. Ferruccio Macola e Leonida Bissolati, assieme ai rappresentanti rispettivi onor. Felice Santini ed Eugenio Valli e l'on. Oddino Morgari e avv. Romeo Soldi.

A seconda delle condizioni prestabilite, scelto e misurato il terreno, venne sorteggiato, quale direttore dello scontro, l'avv. Romeo Soldi.

I due avversarii, fatto il saluto dell'armi, in seguito al relativo comando, procedettero all'attacco.

Il primo assalto, venne fatto cessare in seguito ad un incontro.

Rimessi nuovamente in guardia, dopo breve tempo, l'on. Macola riportava una ferita incisa alla tempia sinistra che, a parere concorde dei medici, dottor Raffaele Cervelli medico della Camera dei deputati, e dottor Luigi Pallozzi, lo metteva in condizione di assoluta inferiorità, in modo da non poter proseguire lo scontro.

La partita d'armi è proceduta con tutte le regole cavalleresche.

Gli avversarii non si strinsero la mano.

Fatto, letto e firmato:

DOTT. FELICE SANTINI — ODDINO MORGARI
R. SOLDI — E. VALLI

Ci telegrafano da *Roma, 31 gennaio sera*:

L'on. Macola passò un ottima notte. La ferita da lui riportata, lascierà una cicatrice netta, perchè non vi fu alcuna esportazione di carne, nè vi è suppurazione. Fra qualche giorno l'on. Macola potrà levarsi le bende.

Stamane il *Don Chisciotte* pubblicò un simpatico bozzetto del vostro direttore; e stasera l'*Opinione* dà, in modo affettuoso, notizie della sua salute, rilevando l'interessamento dei Colleghi della Camera, specialmente dei Veneti, che ieri ed oggi si recarono in gran numero a visitarlo. Nota che scrissero o mandarono per notizie il presidente del Consiglio on. Rudinì, i ministri Luzzatti e Brin, i senatori Codronchi e Rattazzi.

Un grandissimo numero di amici ieri ed oggi vennero personalmente o mandarono al nostro ufficio a chiedere notizie del nostro direttore. Molti amici scrissero o telegrafarono dalle provincie. A tutti questi gentili mandiamo i più cordiali ringraziamenti.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 1 febbraio: S. Ignazio v. m.
Mercoledì 2 febbraio: Purif. M. V.
Il sole leva alle 7.34 — tramonta alle 5.17.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

L'*Adriatico* seguita nel suo sistema a base di menzogne. L'altr'ieri ha stampato testualmente che *il rifiuto della Giunta alla convocazione del consiglio può essere ragionevolmente interpretato come una mancanza di convenienza verso la minoranza;* ed oggi, dopo che fu colto da noi, in flagrante mendacio, viene a dire di aver scritto che la Giunta aveva deliberato di *soprassedere* a convocare il Consiglio. Evidentemente l'*Adriatico* deve ritenere che i suoi lettori sieno tutti fior di imbecilli, se ha la faccia franca di smentire sè stesso, in codesto modo, alla distanza di due giorni.

Sorvoliamo sull'altra sfacciata menzogna che che la Giunta intende di convocare il Consiglio fra uno o due mesi, per seppellire la questione; ed anche sulla splendida trovata dell'organo della minoranza, che, se la riunione del Consiglio comunale, era adesso intempestiva, come si degna d'ammettere che sarebbe stata giudicata dalla maggioranza, la Giunta doveva tuttavia convocarlo, per far dichiarare che la discussione era appunto tale! — Sopra certe cose non è bene fermarsi.

Ma perchè l'*Adriatico* si scalda ora tanto il fegato, per l'alto prezzo del pane? Alcuni mesi fa, quando noi, appena il rincaro del pane si era fatto sentire, alzammo per i primi la voce (*Gazzetta* 3 agosto) notando le ragioni del rincaro, denunziando i lucri eccessivi dei fornai e dei mugnai specialmente e indicando quali potevano essere i provvedimenti efficaci e non nocivi da attuarsi subito, l'*Adriatico* infischiandosi altamente della povera gente si atteggiò allora a paladino dei fornai e pubblicò le loro lettere di difesa!

Ma allora, le fazioni estreme non avevano messo ancora in scena la campagna per il prezzo del pane, sfruttando abilmente il disagio delle masse e creando pericoli di torbidi che intralciano l'opera del governo e rendono meno facili, per le nuove grandissime spese necessarie alla pubblica sicurezza, i provvedimenti invocati dagli uomini di senno e di cuore, per dar lavoro alla gente che ha bisogno, per eccitare le imprese private; allora l'*Adriatico* non era costretto, come è ora, a mettersi alla coda degli agitatori, per costringere il governo, di cui oggi fa parte anche l'on. Zanardelli, a prendere misure di precauzione così larghe, così severe, e così onerose al pubblico erario.

E per fare questa bella parte l'*Adriatico* si affanna a raccogliere tante lacrime e a fabbricare tante menzogne!

Drammi del mare

Marinaio sbattuto dalle onde

Ferito a morte

Il giorno 5 dello scorso mese, partiva da qui il piroscafo *Sophia*, diretto a Batun per caricare petrolio per conto della ditta Walter e ne ripartiva carico il 15 per Venezia.

Il giorno stesso, imperversò un terribile uragano, le onde salivano sulla coperta in modo spaventevole. Alle cinque del mattino, mentre appunto la bufera ingrossava, il giovane Rodolfo Chiozzotto detto *Moreto* di 24 anni, veneziano, che faceva parte dell'equipaggio si alzò dalla sua *cuccetta* di prua e salì in coperta per montare la guardia alle caldaie. Un collega lo dissuase di salire sulla coperta, mentre le onde la coprivano; ma egli, dicendo che l'altro compagno attendeva il cambio, salì e si avviò verso la scala, che conduce alle caldaie.

In quell'istante un colpo di mare lo sbattè contro la parete di comando. Il povero giovine rimase tramortito, quando un altro colpo di mare lo sollevò e lo sbattè sotto il ponte stesso, fratturandogli la rotola e la tibia della gamba destra; un terzo colpo di mare, sollevandolo nuovamente, lo portò sotto la catena del timone, la quale, essendo in movimento, gli fratturò il femore della gamba stessa.

Il poveretto non aveva emesso nessun grido. Verso le cinque e mezza, il compagno che doveva avere il cambio, certo Dall'Acqua, pure veneziano, non vedendolo arrivare, salì in coperta e si diresse verso la *prua* per chiamare il Chiozzotto.

In mezzo alla schiuma bianca che si agitava sulla coperta, il Dall'Acqua vide galleggiare qualche cosa di nero: si avvicinò e riconobbe il compagno. Questi, con flebil voce gli disse: — *agiuteme, me so rotto la gamba.*

Il fuochista Dall'Acqua lo sollevò e mentre tentava di trasportarlo nella sua *cuccetta*, un altro colpo di mare li sollevò tutti e due. Fortunatamente il Dall'Acqua fece tempo di afferrarsi ad un ramo della scala del ponte di comando e a chiamare al soccorso.

In un momento furono subito vicino a loro il capitano Bottenstein, il 1. ufficiale di bordo, il timoniere e marinai.

Il povero Chiozzotto fu trasportato nella cabina stessa del capitano, dove ebbe le prime cure. L'ufficiale voleva continuare la rotta fermandosi quindi, come al solito, a Costantinopoli per provvedersi di carbone; ma il bravo e buon capitano salì sul ponte e, fatto girare il timone con tutta forza, voltò direzione e ritornò a Batun, dove fece ricoverare il Chiozzotto in quell'ospedale militare.

Un medico di quel luogo che parla italiano, disse al Chiozzotto che, se voleva salva la vita, doveva rassegnarsi all'amputazione della gamba, come fu fatto.

I parenti del marinaio che abitano a Venezia telegrafarono cinque giorni fa a Batun per avere notizie; ma a tutto ieri nessuna risposta pervenne. Si teme perciò che il poveretto sia morto.

Truffa premeditata? — Alla Dogana della Salute è ancorato da parecchi giorni il trabaccolo *Custo de R.* carico di legna, di cui è capitano certo Domenico Casalich di Trieste.

In giorno imprecisato dell'altra settimana si avvicinò al trabaccolo un individuo, che conduceva una battella, e chiesto del padrone, contrattò l'acquisto di 1500 fasci di legno di rovere che dovevano a lui servire per aprire, come disse, una bottega di legna e carbone.

Stabilito il prezzo, la legna fu caricata e pagata in biglietti di Banca di vario taglio. Fra questi ve n'era uno da 25 lire della Banca Romana.

Il Casalich rifiutò prima di riceverlo; ma poi assicurato dallo sconosciuto cliente, che era ancora in corso, lo riaccettò.

Il Casalich si presentò per cambiare il biglietto: ma naturalmente non lo potè; allora denunciò la cosa all'ufficio di P. S. di Dorsoduro, offrendo anche i connotati dello spacciatore. L'autorità indaga per rintracciarlo.

Percuote ed insulta — Un agente di P. S. in borghese, passando ieri l'altro per il ponte S. Rocco, vide un giovanotto che percuoteva barbaramente un ragazzo. L'agente afferrò l'individuo e lo tradusse al vicino sestiere di Dorsoduro dove fu subito sottoposto ad interrogatorio dal vice ispettore dr. Castellani.

Invece che cercare di giustificare la sua brutalità, l'individuo scagliò un sacco di ingiurie contro il funzionario, il quale lo fece arrestare.

E' certo Sante Fanton, abitante a S. Polo, il quale senza aver toccato ancora i 22 anni, conta già tre condanne per furto.

Gli ignoti al lavoro — Maddalena Ghezzo di S. Pietro in Volta, abitante a S. Trovaso 950, l'altra sera usciva da casa sua verso le cinque e ritornata trovò o meglio non trovò più due remi che erano nell'atrio della casa stessa. I remi valgono lire 15.

— Angelo Moneti di Stra abitante a S. Croce 528, r. pensionato, fu derubato di sedici galline dal pollaio aperto nel cortile di casa sua.

Il furto fu consumato mediante scalata.

All'Ospedale — Angelo Ghirotto abitante a S. Canciano 1943 fu medicato di una ferita da taglio alla mano destra.

— Vincenzo Chiesura, abitante a Cannaregio 6097 fu medicato di una contusione alla mano destra e di ferita lacero contusa al dito medio della mano sinistra.

— Attilio Fontana per ferita alla regione occipitale.

Lesioni giudicate guaribili tutte e tre in dieci giorni.

— Fu ricoverato Liberale Motta di 77 anni, già maestro di conterie, abitante a S. Alvise 3151 perchè, ubbriaco, cadde a S. Caterina, riportando una contusione all'occhio destro.

Registri commerciali ed amministrativi con solide eleganti legature, fabbrica lo Stab. Tipo-lit. **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri).

R. Marina — Il 9 febbraio la r. nave *Tevere* passerà in armamento al comando del tenente di vascello Belleni Silvio e nella prima decade di febbraio partirà per Suda per raggiungere la squadra attiva, della quale farà parte a datare dal suo arrivo colà.

— Il *Tevere* è partito da Gaeta — il *Monzambano* è partito da Messina — l'*Andrea Provana* è partita da Massaua — il *Marco Polo* è partito da Napoli — il *G. Bausan* è partito da Gibilterra.

— La *Città di Milano* è partita da Assab per Massaua per continuare la verifica del cavo telegrafico sottomarino.

La China-China Pomello alla *Noce Vomica Arsenicale* è il migliore farmaco ricostituente.

Notizie del dipartimento — Come abbiamo preannunziato l'*Europa* è partita per Massaua.

Il giorno 7 corr. entrerà nel bacino minore dell'arsenale il piroscafo ellenico *Phoenix* della ditta E. Fujis.

— Domani uscirà la r. nave *Curtatone*.

Quanto tempo perduto sarebbe utilizzato se in luogo di aspettare la sorte le si andasse incontro! E ciò possono fare i proprietari di stabili per affittarli, e chi cerca abitazione per trovarla, valendosi della economicissima rubrica *Fitti e vendite* in quarta pagina.

Cavalchina di beneficenza. — L'Egregia signora Elvira Favier di Mogliano ha fatto tenere con gentile e generoso pensiero, al comitato la bella somma di lire 150,00.

I signori proprietari di palchi comm. Riccardo Rocca, cav. ing. Chiggiato, comm. Jesurum ne versarono l'importo al comitato, ed i signori co. Tornielli e cav. Lazzari lo cedettero per la vendita.

I the danzanti che si stanno organizzando da parecchie signore in Palazzo Papadopoli ai Tolentini cominceranno domenica prossima, e non v'ha dubbio che riesciranno benissimo.

Domani principierà la distribuzione dei biglietti, nel prezzo dei quali è pure compreso il thè, sicchè nessuna altra spesa avranno gli intervenuti alle geniali e nuove riunioni.

Il telegrafo senza fili — Veniamo informati che la settimana prossima, in una delle migliori sale di Venezia, sarà tenuta una pubblica conferenza, nella quale verrà illustrata opportunamente e mostrata in azione la scoperta importantissima del giovine italiano Marconi. L'introito della serata andrà a beneficio d'una instituzione popolare cittadina.

La Croce Rossa — L'assemblea generale dei soci di questo sotto-comitato, dipartimento marittimo della Croce Rossa italiana in Venezia, è convocata nei sensi e pegli effetti dello Statuto e regolamento in Municipio il giorno di domenica 6 febbraio a. c. ore 2 pom. per trattare i seguenti argomenti:

1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Approvazione preventivo 1898 e consuntivo 1897. — 3. Nomina di un vice-presidente. — 4. Rinnovazione parziale dei membri che compongono il sottocomitato e delle dame che vi appartengono.

Taccuino del pubblico

Pittori e decoratori — La Società *Previdenza e Lavoro* tra pittori e decoratori invita i soci all'assemblea generale ordinaria che si terrà domenica 6 febbraio 1898 alle ore 7 pom. precise nei locali della sede a Cannaregio 2808 per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Discussione ed approvazione del regolamento generale interno; 2. Proposte della presidenza.

L'Opera pia Carlo Combi — durante il p. p. mese di gennaio distribuiva agli alunni poveri delle Scuole elementari del Comune N. 41,810 pani di prima qualità del peso complessivo di chil. 3487.450 e del costo di L. 1639.10.

Per la bandiera d'onore a Torino — Il Comune di Venezia deliberò di concorrere con L. 100 nella spesa per la bandiera d'onore che le città d'Italia offrono alla patriottica Torino in onore del cinquantesimo anniversario dello Statuto nazionale.

Comitato filonautico peschereccio della S. R. V. — La Direzione avverte i soci che l'inaugurazione delle lezioni bisettimanali del cap. Eugenio Varagnolo che non potè effettuarsi il 25 scorso mese avrà luogo questa sera alle ore 21 precise nella Sede sociale in Palazzo Morosini, S. Stefano.

Il conferenziere svolgerà il tema: *Della navigazione in generale. Cenni storici.*

Scuola Libera Popolare — Questa sera alle ore otto alla Scuola di S. Provolo il prof. Ferruccio Pellizzari terrà la lezione sulla formazione naturale ed artificiale del ghiaccio, lezione già annunciata la scorsa settimana che fu per cause impreviste sostituita con quella tenuta dal sig. Acerboni sull'arcostatica.

Ospedale dei bambini poveri — Pervennero al Prefetto le seguenti sottoscrizioni di azioni di lire dieci ciascuna per ogni anno e per la durata di anni cinque:

Contessa Sormani Moretti nata Costantini azioni due di cui pagò anticipatamente l'importo in L. 100 — signora Amalia Morana Favaretti azioni una di cui pagò lire dieci per la rata 1898 — Contessa Elena Angeli Nani Mocenigo azioni una — signora Elsa Ivancich Biagini azioni una — signora Matilde Manetti azioni una.

Azioni sottoscritte incluse le precedenti n. 502 per l'importo di lire 14.600.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 30-31 gennaio. Nascite: Maschi 8 — Femmine 20 — Denunciati morti 2 — Totale 30.

Matrimonii: Gasparini Giovanni agente commerciale con Bonometto Paola casalinga — Camuffo Ettore carpentiere con Causen Teresa domestica — Paparella Fortunato ch. Aristide fabbro dipendente con Di Chiara Giovanna casalinga, tutti celibi — Barinetti Giulio cameriere di caffè celibe con Carena Giulia ricamatrice nubile.

Decessi: Gaspari Luigia d'anni 79 nubile casalinga di Venezia — Franzato De Favari Luigia 76 vedova id. — Agapiti Gregori Antonia 59 coniugata id. di Padova — Fassetta Zanini Paola 59 vedova id. di Venezia — Vio Patrizio Giovanna 28 coniugata domestica id. — Zambon Giovanna 19 nubile casalinga di Burano — Brocca Angelo 77 vedovo industriante di Venezia — Scarpa Francesco 57 coniugato mendicante id. — Poda Luigia 82 nubile già domestica id. — Schiavini Bevilacqua Angela 79 vedova casalinga id. — Fedeli Caterina 77 nubile già domestica id. — Rinaldo Vianello Gioseffa 73 coniugata r. pensionata id. — Suardi Elena 66 nubile ex suora francescana id. — Coccalin Teresa 64 id. casalinga id. — Lazzari Marini Teresa 64 coniugata offelliera id. — Zennaro Vianello Cecilia 63 id. casalinga di Pellestrina — Marcolonghi Simonazzi Teresa 45 id. già villica di Viadana — Vianello Penso Filomena 37 id. domestica di Venezia — Devai Ferdinando 75 vedovo calafato id. — Dorigo Gio. Batt. 75 celibe già santese id. — Leziero ch. Lizier Luigi 73 vedovo già facchino id. — Callegarini Adolfo 50 coniugato marinaio del porto id.

Più 14 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — In una classe elementare femminile.

La maestra spiega:

— Sono quadrupedi gli animali che hanno quattro zampe; ma non tutte le cose che hanno quattro zampe sono quadrupedi; il tavolino, per esempio, non lo è. Dunque, che differenza c'è tra un cavallo e un tavolino?

Un'alunna:

—... La coda, signora maestra.

Autentica.

BUONA USANZA

Il prefetto Caracciolo di Sarno offre, a mezzo nostro, all'Ospedale dei bambini poveri, per la morte della N. D. contessa Olga Centanini Mocenigo, lire una.

— All'Ospedale dei bambini poveri la piccina Elsa Vi-

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 16

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

Il meno che Joinville potesse fare per rispondere a questo amabile invito, era di declinare il proprio nome, e fu quello che fece. Credette anche di dover completare la presentazione nominando il capitano Cavaroc, al quale non premeva affatto di essere presentato. Il conte Borodino sapeva adesso con chi aveva da fare. Egli s'inchinò in segno di ringraziamento, ma si tacque, e la conversazione cessò. Cavaroc, che non era ciarliero, non fece nulla per mantenerla viva, e il suo amico rimase assorto nella contemplazione del grazioso viso di Elena che egli vedeva di profilo. La rassomiglianza con la morta era sorprendente, ma sembrava a Joinville che la vivente fosse molto più giovane dell'altra. Comunque fosse, ella era incomparabilmente bella e di una bellezza slava. Aveva i lineamenti fini e regolari della razza greca, alla quale apparteneva per parte della madre, ma era bionda come il grano, e suo zio era bruno. Forse suo padre, il colonnello ucciso dai turchi, aveva cappelli dello stesso colore della figlia. Vi sono dei russi di tutti i colori.

Cavaroc, molto meno occupato di questa enigmatica persona, non era sufficientemente edificato sul conto del gentiluomo moscovita e voleva esserlo completamente prima di fare una più profonda conoscenza con lui. Quindi non tardò a fargli una domanda alla quale quel signore sarebbe senza dubbio imbarazzato a rispondere.

— Signore, gli gridò egli, mi avete detto che la signorina non comprende il francese?

— Nemmeno una parola, replicò lo zio.

— Allora, senza temere di scandalizzarla, posso domandarvi se questa notte avete cenato in un ristorante assai frequentato dalle donne galanti?

— Al Caffè Americano? Perfettamente. Vi siete entrato?

— Insieme col mio amico qui presente. Eravamo proprio di faccia a voi... all'altra estremità del salone.

— Non vi ho veduti. E' vero che non aveva ancora l'onore di conoscervi.

— Oh! non avete avuto il tempo di fare attenzione a noi. Appena ci siamo veduti, voi siete partito con precipitazione.

— Sono partito perchè avevo finito di cenare. Figuratevi che un mio compatriota, di passaggio a Parigi, mi ha trascinato ieri sera al ballo dell'Opera, che egli non aveva mai veduto, e da lì a quel ristorante. Ora siccome doveva prendere questa mattina il diretto di Nizza, non poteva trattenersi più a lungo. Il soggiorno il quel luogo mi divertiva, del resto, assai mediocremente, e non mi sono fatto pregare per levare la seduta. Lo ho riaccompagnato a casa sua.

— Ah! egli è a Nizza?

— Sarà domani a Montecarlo, ove conta provare al trenta e quaranta un metodo di sua invenzione. Vi lascierà i suoi rubli, ma se ne consolerà facilmente, giacchè ha dei milioni. E' il più ricco negoziante di Odessa.

— Davvero?... E io che lo avevo preso per un tamburo maggiore in borghese!

— Ne ha la statura e anche un po' l'aria, disse il conte sorridendo, ma è un gran galantuomo. In Russia noi non frequentiamo la stessa società. Quando c'incontriamo, all'estero lo vedo con piacere.

Tutto ciò fu detto con tanta naturalezza, che il capitano non dubitò più che Joinville si fosse ingannato credendo riconoscere a tavola l'eremita e il tacchino del ballo di Vitrac.

Costoro non avevano di comune, coi due russi del ristorante, che la statura e la grossezza. Eppoi era possibile che due furfanti fossero andati a mostrarsi in un luogo pubblico, dopo commesso un delitto? Tuttavia Cavaroc volle sottometter il suo uomo a un'ultima prova.

— Credereste, riprese egli bruscamente, che vedendovi al Caffè Americano col vostro amico di Odessa ci siamo figurati che... una mezz'ora prima... vi avevamo già veduto... in un ballo particolare... mascherati tutti e due?

— Alla mia età, uno non ci si maschera più, interruppe allegramente Borodino.

— Io e Joinville eravamo a quel ballo che dava un nostro amico, e vi sono accadute cose.. strane.

— Indovino... avranno fatto delle follie... Ahimè! è da molto tempo che io non ne fo più!

— Se non si trattasse che di follie!

— E di che cosa dunque?

— Le saprete domani dai giornali. L'affare farà uno strepito del diavolo!... tanto più che i fatti sono avvenuti in casa di un uomo celebre. in casa di Paolo Vitrac.

— Il pittore alla moda?

— Lui stesso. Lo conoscete?

— No, con mio gran dispiacere, giacchè ho una profonda ammirazione per il suo talento. Sarei felicissimo di essergli presentato. Posso anche dirvi che ho intenzione di andarlo a trovare per domandargli se acconsentirebbe a fare il ritratto di Elena.

Questa volta il capitano giudicò che la causa era vinta. Quel russo che si proponeva di condurre la nipote nello studio della piazza Pigalle non poteva essere l'assassino della sventurata di cui uno scellerato o un burlone malvagio, aveva gettato la testa tagliata. Lo stesso Joinville, che non aveva cessato di osservarlo, mentre Cavaroc gli faceva subire questo interrogatorio indiretto, era adesso convinto dell'innocenza di quell'uomo che non si era turbato, che non aveva impallidito sentendo il capitano fargli a bruciapelo quelle domande inattese. E se, come diceva, il conte si abboccava con Vitrac, sarebbe questa la prova che aveva la coscienza tranquilla.

Che direbbe Vitrac, e specialmente che cosa farebbe, quando si troverebbe faccia a faccia con quell'Elena che sembrava essere la sua Irene risuscitata? Era difficile prevederlo ma, checchè avvenisse, il mistero non tarderebbe a essere chiarito. E Joinville, quasi rassicurato sulle conseguenze di quest'avventura, si abbandonava al sentimento che gli inspirava la giovane seduta vicino a lui...

Si trattava soltanto di simpatia, eppure gli sarebbe dispiaciuto assai di non rivederla più. E avrebbe potuto amarla senza tradire la fiducia di un amico, giacchè più la guardava e più si persuadeva che non era lei che aveva sorpresa, una sera, mentre usciva con Vitrac da un ristorante dai Campi Elisi. L'amante di Vitrac era l'altra; era la morta, Vitrac non potrebbe ingannarsi, e, presto o tardi, bisognerebbe bene che si spiegasse con Joinville.

La vettura correva sempre rapidamente, e ben presto ebbe raggiunto il ponte della Concordia che passò per infilare la via di Borgogna e sboccare sulla piazza del Palazzo Borbone.

Cavaroc, che era andato avanti, discese innanzi al portone avente il n. 9, ove abitava il suo amico, e si avvicinò per aiutarlo a discendere dalla vettura

(Continua)

lerbo offre a mezzo nostro, in ricorrenza del suo quarto natalizio, lire cinque.

— Nel trigesimo della morte del tanto compianto Antonio Manfrin un amico a stigmatizzare una vergognosa proposta offre, a mezzo nostro, all'ospedale dei bambini poveri lire venti.

— Il conte e la contessa Miari de Cumani di Padova inviano all'Educatorio Rachitici e per mezzo nostro L. 20, in sostituzione di fiori pel funerale della contessa Olga Mocenigo-Centanini di Venezia.

— Nel trigesimo della morte della compianta Gilda Bassano, le signore Fiorina e Lisina Serena offrirono all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* lire sette.

Nota sibillina

Sciarada

Se vuoi saper del *primo*
ti porta all'ospedale.
E' l'*altro* tuo parente.
Del *tutto*, in generale,
(lo dice l'insolente)
la donna è gran maestra.

Spiegazione della sciarada precedente: RIGO-LETTO

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — La prima recita della Compagnia drammatica Angelo Saltarelli diretta dall'artista Gustavo Salvini, avrà luogo stasera con *Amleto*, la tragedia in 5 atti di Shakespeare.

Ecco i prezzi: ingresso platea e palchi cent. 70, loggione 35, scanni chiusi 50, posti distinti 75, poltroncine 1.00, palchi pepiano 3, primo ordine 4.00, secondo ordine 2.50, terzo 1.50.

L'impresa ha aperto anche un abbonamento per 12 recite: ingresso 4.50, scanno 3, posto distinto 4, poltroncine 6; palchi di pepiano 20, primo ordine 25, secondo 15, terzo 10.

Goldoni — Ieri sera la seconda recita della *Sonnambula* attirò abbastanza gente.

La brava signorina Aifos nella parte di *Amina* fu festeggiatissima come, del resto, lo fu sempre al *Rossini* nell'opera *Rigoletto* nella parte di *Gilda*.

Molto carina la giovane signorina Aifos che per la sua grazia e la sua arte conquista sempre più il pubblico.

Anche gli altri artisti più rinfrancati della prima sera furono applauditi.

Oggi riposo; mercoledì e giovedì sera si replicherà la *Sonnambula*.

Malibran — Molta gente anche ieri sera; gli artisti tutti furono applauditi. La Soarez, la Bianco e la Lery, sempre carine e graziose.

Questa sera si darà la bella operetta *La Mascotte*.

— Domani due rappresentazioni come di domenica: di giorno *Gasparone* e alla sera *Miss-Helyett*.

Eden e Ridotto — Questa sera si produrranno i nuovi artisti annunziati, fra cui quelli del *trio eccentrico*, che furoreggiò all'*Eden* di Milano.

Dopo la rappresentazione, i locali del *Ridotto*, alla mezzanotte precisa saranno aperti per il veglione popolare (lire una), nel quale saranno distribuiti dei premi gastronomici.

Minerva — Anche domani mercoledì mattinata alle 2 3|4 con la replica del grande spettacolo: *Lo sbarco di Napoleone in Egitto* e con il tanto applaudito ballo *Il trionfo di Giuditta*.

Questa sera rappresentazione variata alle 7 1|2.

Teatri di Padova — Iersera, ripresa del *Tannhäuser* al *Verdi* splendido e molti applausi all'orchestra ed agli artisti. Feste speciali alla brava Bianchini Cappelli; favorito da buon successo il debutto del tenore Cosentini.

Domani, martedì, riposo a vantaggio delle prove del *Lohengrin* di cui si conferma per sabato prossimo la prima rappresentazione.

Prima della terza opera, però, avremo ancona una replica *Tannhäuser* — già fissata per mercoledì 2 febbraio. Queste notizie mi vengono da fonte sicura.

Il concorso Rossini a Parigi — L'Accademia delle Belle Arti di Parigi ha ricevuto undici spartiti destinati a prender parte al concorso Rossini. I lavori della Giuria principieranno quanto prima e il giudizio sarà pubblicato nel mese di febbraio.

Spettacoli d'oggi

Fenice — Riposo.
Goldoni — Riposo
Malibran — 8 1|2 — *La Mascotte*
Eden Venezia — 8 3|4 — Spett. varietà ogni sera
Minerva — 7 1|2 — Comp. Reccardini comm. e ballo.
Ridotto - Ore 24 - Veglione popolare con premi, L. 1

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura urbana di Venezia

(Udienza di ieri)

Contravvenzione

Andrea Biasiol di Angelo di anni 26, macellaio, imputato di contravvenzione al regolamento sanitario perchè, senza permesso, vendeva per vitello carne di asino nel suo negozio a S. Polo, 187, è condannato a lire settanta di ammenda.

— Luigi Sabadini di Pietro di anni undici e mezzo, e Antonio Rangoni di ignoti, di anni tredici e mezzo, sono quei birichini colti in flagrante furto di piccioni in Piazza S. Marco, mediante le panie vischiate. Fu constatato che i birichini ne presero circa trenta, che furono poi da loro stessi venduti a venti centesimi l'uno.

Sabadini è condannato alla reclusione per giorni cinque, e il Rangoni alla stessa pena per giorni quindici.

L'individuo imputato di avere acquistati i piccioni è mandato assolto.

— Adele Finco maritata Feltrini, imputata di furto semplice di effetti di vestiario a danno di Dalle Ore Maria, è condannata a giorni venti di reclusione.

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Un altro processo Bonaldo
Sempre per falso — La sentenza
(III UDIENZA)

Alle ore dieci ant. colla solita precisione cronometrica viene aperta l'udienza.

L'avv. Cerutti confuta le argomentazioni del difensore prof. Busi nella parte risguardante la verosimiglianza del documento incriminato. L'oratore della parte civile dichiara che se la responsabilità dell'avvocato Bonaldo si dovesse desumere esclusivamente dai testimonii, egli non avrebbe accettato il mandato, perocchè per lunga esperienza ha dovuto constatare, ciò che d'altronde ormai è a tutti noto, che a Chioggia vive un certo numero d'individui che intervengono in tutti i più importanti dibattimenti per salvare l'accusato chioggiotto, intorbidando le risultanze processuali con contraddizioni, dubbii, incertezze, gonfiature, bugie, provocanti nauseabonda disinvoltura.

Il giudice messo nel doloroso dilemma o di assolvere o di sottoporre a processi di falso parecchi testimonii, ha finora preferito di assolvere. Così si spiegano alcune sentenze che destarono tanto scandalo pubblico e che concorsero ad imbaldanzire i turlupinatori della giustizia. Questa volta però la prova manifesta della reità dell'avv. Bonaldo risulta dal documento stesso, prescindendo anche dalle risultanze testimoniali e persino di quella perizia medico-legale del valente prof. Cavazzani, che nel modo più strettamente scientifico e persuasivo dimostrò, si può dire, in forma matematica la falsità delle firme incriminate.

Le eccezioni esposte dall'avv. Busi a confutazione di quelle addotte dalla Parte civile non solo si ritorcono facilmente contro l'imputato, ma forniscono altri validi motivi di dimostrazione della sua reità. E qui l'avv. Cerutti con stringata logica, e fine osservazione, espone una serie di argomenti da cui scaturisce la prova che la confessione del debito che si vorrebbe rilasciata dal cav. Baldo nel primo agosto 1892 al Bonaldo, è evidentemente una furfanteria da questo commessa.

Queste argomentazioni l'avvocato Cerutti le ricava dal documento stesso che l'avv. Bonaldo tenne sempre nascosto per tanti anni, facendolo vedere alla larga, come nei giuochi di prestidigitazione, per prepararsi a suo tempo un principio di giustificazione, documento che egli slanciò soltanto all'ultimo momento, come la freccia del Parto, alla Corte d'appello nel precedente processo nel quale il Tribunale lo avea ritenuto falsario di cambiali.

L'avv. Franco, della parte civile, parla alla sua volta delle risultanze testimoniali e peritali, le quali suffragano le ragioni addotte dai suoi colleghi Cerutti e Sarfatti a prova della reità del Bonaldo.

L'avv. Franco, che conosce la voluminosa lite in tutti i suoi meandri avendola studiata con scrupolosa diligenza ed essendo intervenuto in tutto il ciclo giudiziario del Bonaldo — fotografa con efficacissima parola l'ambiente di Chioggia — legge alcuni brani di un aureo libercolo pubblicato in questo periodo da un chioggiotto per stigmatizzare il turpe mestiere di coloro che si presentano in Tribunale per far sviare la giustizia recando così grave lesione alla reputazione della città nativa. Raccoglie con bella sintesi le risultanze testimoniali — mettendo in rilievo le contraddizioni in cui caddero i testimoni che deposero a favore dell'imputato ed in particolar modo quell'Innocente Baldo, a cui la difesa vorrebbe attribuire tanto valore da buttar a mare, la montagna di risultanze testimoniali, peritali e documentali che lo accusano in modo così schiacciante.

L'avv. Franco respinge le invettive della difesa contro il querelante Giovanni Baldo da tutti dipinto come uomo onestissimo. La sua tenacia nell'accusare l'avv. Bonaldo dimostra la sua ferma convinzione. Egli non chiede vendetta ma giustizia.

***

Nelle ore pomeridiane l'avv. Leopoldo Bizio replica agli avv. Cerutti e Franco. Anzichè far l'analisi dei molteplici argomenti addotti dagli avversari preferisce farne la sintesi — e con ulteriori osservazioni e rilievi processuali ribadisce gli argomenti già addotti dal suo collega Busi. Inutile dire che l'avv. Bizio fu facondo come il solito.

L'udienza d'ieri come quella di sabato riuscì molto interessante. Fu una vera nobile gara di eloquenza forense.

Riunitosi il Tribunale in Camera di Consiglio dopo due ore pubblicò la sentenza colla quale ritenne l'avv. Bonaldo reo di falso in scrittura privata e lo condannò a 18 mesi di reclusione, ai danni con una provvisionale di lire 500 — oltre le spese di Parte Civile — confiscato il documento incriminato.

Pres. Panizzoni — P. M. Pedrassi.

Cause d'oggi

Osetta Alvise, oltraggio e lesione, Osetta Maria e Canella Francesco, lesione, dif. Cornoldi — Frigotto Antonietta, furto e appropriazione indebita - Magistrello Federico, art. 226 C. P., dif. Cornoldi — Finco Adele, furto qualificato, dif. Pittoni.

Il processo contro il «Commercio»

Ci telegrafano da *Roma 31 gennaio, sera:*

Nell'udienza di oggi vengono escussi altri testimoni: Tittoni ex deputato, Corradi, l'avv. Cavalieri, Ambron che depongono favorevolmente al querelante, escludendo che egli fosse a cognizione dello stato dell'Immobiliare. L'ultimo teste ammette che le azioni pagate lire 80 al Cavalieri si quotavano lire 60 in borsa. Ma aggiunge che al valore di borsa spesso non corrisponde il valore intrinseco dei titoli.

Caselli non può dire se le gravi dichiarazioni sulle condizioni dell'Immobiliare fatte all'assemblea degli azionisti appartengono al Cavalieri o al Morelli.

L'avvocato Mini non dubita che il Cavalieri conoscesse il vero stato dell'istituto ed esprime il suo convincimento che il contratto del Cavalieri abbia danneggiato la massa dei creditori.

Chiloni e Prosperi depongono intorno alle frequenti assenze del querelato nell'epoca in cui si pubblicavano gli articoli incriminati.

Il processo contro 10 capi socialisti d'Imola

Ci scrivono da Bologna, 31 gennaio:

Oggi ha avuto luogo davanti al Tribunale penale il processo contro dieci socialisti imolesi, fra i quali sono il conte Graziadei, il medico Amaldi e varii possidenti e pubblicisti, imputati di aver preso parte al Circolo socialista ed alla Federazione socialista di Imola, ed alla Lega socialistica, associazioni tutte dirette a fare apologie pubblicamente dei fatti che la legge prevede come reati, ed a eccitare pubblicamente alla disobbedienza alle leggi ed all'odio fra le classi sociali in modo pericoloso per la pubblica tranquillità, ed infine di aver trasgredito nell'agosto e settembre scorso all'ordine di scioglimento dei circoli socialisti suddetti, legalmente dato dall'autorità competente.

Gli imputati erano difesi dal prof. Busi, e dagli avvocati Linguerri, Olivetti e Tazzari.

Il Tribunale ha emesso sentenza assolutoria, condannandoli soltanto der contravvenzione ad una ammenda di lire 50.

Il processo pei disordini di Gallipoli

Al tribunale di Lecce è cominciato il processo contro 50 imputati di disordini nei giorni scorsi a Gallipoli, dove compieronsi atti di violenza e devastazioni appiccandosi il fuoco al Circolo cittadino, distruggendo l'attiguo ristorante, accogliendo con una sassaiola il sindaco che cercava di calmare la folla.

Un genere di cause assai comune in Francia

Si ha da Parigi:

Il signor Portalis ex-direttore del *XIX Siècle* chiede ventimila franchi di danni al forte e giovane romanziere Maurizio Barrès, pretendendo che questi fece di lui l'eroe del suo recente romanzo *Les Deracinès*.

Maurizio Barrès è uno dei più arditi difensori dell'individuo e della energia nazionale, e il suo ultimo romanzo è una gagliarda opera che rivela sotto al letterato il pensatore moderno, profondo e battagliere.

Cronaca rosa

A Treviso — iersera al Municipio, stamane in Duomo — l'ing. Paolo Mussetti sposò la bella signorina Antonietta Radaelli, figlia dell'on. deputato Giambattista.

Le molte amicizie e simpatie che godono gli sposi ebbero campo in questa lieta circostanza di manifestarsi largamente, con gran copia di auguri e di doni.

Graziosissima e originale, fra le pubblicazioni, quella del prof. Panizza — *Effemeridi degli sposi* — cromolitografata elegantemente dallo stab. Longo; il pensiero gentile non avrebbe potuto presentarsi in forma più squisita.

NECROLOGIO

Un telegramma da Taranto (31) ci annuncia la morte del senatore Cataldo Nitti.

A Milano è morto il comm. avv. Enrico Rosmini, consigliere comunale, presidente dell'Ordine degli avvocati. Prese parte alle guerrre per l'indipenza; fu giureconsulto stimatissimo — pure a Milano il dottor Antonio Pavesi, medico-chirurgo all'Ospedale Maggiore. — A Torino la signora Marianna Streglio nata Roux, di 54 anni, che aveva speso tutta la sua vita nell'esercizio delle più elette virtù domestiche, Era sorella dell'avvocato Luigi Roux, ex deputato e direttore della *Stampa*. — A Firenze il marchese Ippolito Medici-Tornaquinci.

E' morto a Parigi il celebre chirurgo Giulio Pean. Si rese noto per le sue difficilissime operazioni di ovariotomia. Pubblicò opere autorevoli — A Berlino, a 53 anni, Giulia Windthorst, nata Engelen, vedova del defunto capo del Centro al Parlamento germanico.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 31 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	66.60	65.79	62.88
Termometro centig. al Nord	2.1	2.4	3.4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	96	96	93
Direzione del vento	SSE	SSE	SSE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 3.7 min. di oggi: 1.1.

Probabilità: Venti freschi intorno al ponente; cielo nuvoloso o coperto con qualche pioggia specialmente al nord.

Fra guardie di finanza
Omicidio e suicidio

Verona — Ci scrivono 31 gennaio — (*M. P.*) Iersera (trenta) sui monti presso al confine italo-austriaco su quel di Orsenigo un terribile dramma di sangue si è svolto. Due giovani esistenze furono in pochi minuti spezzate. Due giovani guardie di finanza, due amici fidati, dovevano verso le sei pom. presentarsi al posto avanzato di confine per montare la guardia per dodici ore avvicendandosi l'una all'altra. Erano certi Galanti Rinaldo e De Laurentiis di Velletri e Roma. Quest'ultimo fu visto dall'altro a caricare la rivoltella e poichè pareva esasperato dal peso del servizio e deciso a disertare, l'altro sgomentato tentò ogni mezzo per dissuadernelo. Allora il De Laurentiis accennò a volersi suicidare e a sua volta il Galante a far ancora più pressanti tentativi di calmarlo. Ad una parola e ad un gesto del Galante più minacciosi, il De Laurentis, colto da improvviso furore morboso, estrasse la rivoltella e con un colpo diretto alla fronte del compagno, lo freddò; poi, datosi a corsa all'impazzata verso l'Adige sottostante, sentendosi inseguito dal sottobrigadiere Carosello, accorso allo sparo, rivolse l'arma contro il Carosello e per ben due volte sparò senza colpirlo.

Ai nuovi spari accorsero le guardie di una piroga nel fiume sottostante e il De Laurentiis vedendosi circuito rivolse l'arma contro sè stesso sparandosi un colpo in bocca e per affrettare la fine si gettò a capofitto nel fiume donde fu tosto ripescato cadavere. Ambedue i morti, appartenevano a buone famiglie.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 31 gennaio — **La questione del gazometro** — (*Senex*) I miei auguri, perchè tra Comune e Società Veneta si trovasse modo di risolvere all'amichevole la grossa questione del gazometro, non hanno avuto — almeno sino ad ora — fortuna. La Società Veneta ha già citato il Comune davanti il Tribunale per l'adempimento del contratto, provia una perizia giudiziaria dell'opera controversa. Per la discussione della causa è fissata l'udienza del 3 febbraio prossimo. E' noto che il Comune — in base al voto dei tecnici, cui venne dato l'incarico del collaudo — ha chiesto, senz'altro, la rescissione del contratto, ritenendo irreparabili i vizii del nuovo gazometro. La Società invece sostiene che tali vizii sono riparabili, perchè — a così dire — inerenti alla qualità ed alla portata del lavoro, nel quale venne impiegato circa mezzo milione di chiodi.

Segnalati i termini della disputa, io credo doveroso ormai — poichè fu domandata — lasciar la parola al giudice, abbandonando ogni possibile commento. Certo però, impenitente nel desiderio di pace, io non dispero ancora che la lite si appiani senza eccessivo consumo di carta bollata — salvaguardando insieme il legittimo interesse del Comune ed il decoro della industria paesana.

L'incendio nella caserma — Dalla vasta rovina del quartiere di cavalleria sorgono ancora nuvoli di fumo denso e nerastro. Però l'incendio è completamente domato mercè il lavoro intelligente e perseverante dei nostri bravi pompieri.

Sulle cause del sinistro corrono versioni diverse. Ma pare assodato che il fuoco covasse da molte ore e che qualcuno avesse anche avvertita la presenza di un fumo sospetto uscente dal tetto del quartiere — e ciò sino dalla sera di sabato. —

L'autorità militare ha iniziata un'inchiesta, la quale farà, senza dubbio, luce completa, accertando le eventuali responsabilità.

Il maggior pericolo fu corso dalla famiglia dell'ingegner Marino Marin, che abita in una casa contigua all'ala del quartiere incendiata — ed il primo allarme, quando il fuoco era ormai nel suo pieno sviluppo, fu dato da un membro della famiglia stessa che si mise a gridare in preda ad un grande e legittimo spavento. Egli fu svegliato improvvisamente dal fragore della fiamma e della travi crollanti.

E con lui si svegliò un vetturale, che ha la sua stalla proprio a ridosso dell'ala predetta.

Una federazione regionale per l'orticoltura e la floricoltura — Si è costituito un Comitato con a capo il professore Arina, direttore della scuola agraria di Brusegana, per formare una federazione intesa a curare lo sviluppo della floricultura, del giardinaggio, della pomologia e dell'orticultura.

La federazione si estenderà per tutto il Veneto, ed avrà sede in Padova.

Ritornerò sull'argomento. Intanto applaudo alla utilissima iniziativa, augurandole prospere sorti.

8 febbraio — L'oratore per la commemorazione popolare, venne scelto nella persona dell'avvocato Carlo Tivaroni R. provveditore agli studii.

— Della proposta di battezzare col nome di *Via otto febbraio*, la via del Gallo, si deve occupare stasera il Consiglio comunale. In caso, vi telegraferò.

**

Ci telegrafano da *Padova, 31 gennaio, sera*;

Il Consiglio comunale, nella seduta odierna, all'unanimità autorizzò la Giunta di stare in giudizio contro la Società veneta sulla questione del gazometro.

Deliberò poi di assegnare lire mille annue da dividersi fra dieci veterani bisognosi, di accordare lire mille al comitato per l'Otto Febbraio a scopo di beneficenza, nonchè di concorrere alla Mostra dei ricordi patriotici.

Approvò, infine, la proposta di chiamare *Via Otto Febbraio* l'attuale *Via Gallo*.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono, 31 gennaio — **Consiglio comunale** — Ieri nelle ore pom. ebbe luogo l'annunciata seduta del nostro Consiglio comunale.

Erano presenti 19 consiglieri e furono discussi ed approvati i seguenti oggetti posti all'ordine del giorno:

a) prelevamento della maggiore spesa occorsa per la muretta e cancellata ai bagni pubblici dall'avanzo d'amministrazione dell'esercizio 1896;

b) approvazione in seconda lettura del maggior sussidio per il 1898 accordato all'Asilo Giardino *Principe di Napoli*, e relazione scolastica;

c) autorizzazione della spesa per la costruzione di un marciapiede in via Catena e sistemazione del relativo ciottolato;

d) approvazione del ruolo suppletivo della tassa sul bestiame in genere, per l'anno 1897;

e) approvazione della spesa per la costruzione di colombari nel civico cimitero dei Sabbioni.

f) approvazione dell'offerta di un ricordo marmoreo ai caduti nelle battaglie di Cornuda L. 50;

g) approvazione dei festeggiamenti del 50.o anniversario della rivoluzione del 1848 e concorso di lire 500;

h) approvazione del concorso, in L. 50, per una bandiera d'onore da offrirsi alla città di Torino in occasione del 50.o anniversario della proclamazione dello Statuto;

i) approvazione del concorso, in L. 50, per la terza gara nazionale di Tiro a segno a Torino;

l) approvazione di una spesa di L. 1000 a titolo di ussidio per le refezioni scolastiche;

m) furono approvate, in seconda lettura, alcune gratificazioni a diversi impiegati dell'ufficio municipale per prestazioni straordinarie;

n) Fu autorizzata la Giunta di concedere le consuete mancie pel capo d'anno 1898;

o) Fu approvato un compenso da accordarsi agli stradini per servizi straordinari prestati nell'anno 1897.

(*d* Per la nomina del maestro di banda vi fu una discussione lunga e vivacissima pei due proposti, e cioè Zanetti e Galeazzi; ma non avendo potuto ottenere nessuno dei due una maggioranza assoluta di voti, questo oggetto fu rinviato ad altra seduta.

Terza festa al Casino — Ieri sera, al nostro Casino sociale, ebbe luogo la terza festa di questa stagione di carnevale.

Il concorso di distinte signore e signorine fu veramente straordinario. Moltissimi pure furono i ballerini fra cui quasi tutti gli ufficiali del presidio. Potei contare circa quaranta copie. Si danzò, col massimo brio e buon umore, sino a questa mattina alle ore quattro.

Nel separarsi tutti si diedero l'arrivederci per domenica.

Senza commettere indiscrezione posso assicurarvi che per domenica sera, prima del ballo, avrà luogo un concerto vocale e istrumentale nel quale debutterà un nostro concittadino che gentilmente si presta.

Per la bella riuscita di questi geniali trattenimenti non posso fare a meno di tributare una lode sincera alla instancabile presidenza.

Banchetto d'addio — Ieri sera nell'*Albergo della Speranza*, tutti gli impiegati delle Bonifiche padane e alcuni amici, diedero un banchetto in onore dell'ing. sig. Antonio Zecchettini, che lascia l'ufficio delle Bonifiche padane perchè nominato testè direttore generale delle Bonifiche dell'isola di Ariano. Il valore non comune, l'attività e la specchiata onestà del sig. Zecchettini gli rendono ben meritata la promozione conseguita e il comitato dell'isola può chiamarsi fortunato dell'acquisto fatto.

Alle frutta furono fatti molti brindisi e tutti ispirati ai sentimenti più schietti di amicizia, di affetto e di stima.

Fu prima brindato alla salute e al valore del sig. ing. Mazzaratto che sostituisce il sig. Zecchettini.

Questi, commosso, rispose con parola forbita e con elevati pensieri a tutti i brindisi fattigli e verso le 8.30 tutta la comitiva accompagnò alla stazione i varì impiegati che erano venuti dai più lontani punti della provincia.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 31 gennaio — **Viribus unitis** — Ha fatto ottima impressione la proposta fusione della S. G. V. T., del *Club di scherma* e del *Circolo sociale*, per organizzare il Veglione ed un altro spettacolo di beneficenza al *Sociale*. Questa novella *triplice*, oltre che un pegno di pace — come quella delle Potenze alleate — è sicura garanzia di successo. E così lo scopo ultimo di far del bene potrà essere splendidamente raggiunto.

— Il *Club di scherma* aveva chiesto in precedenza il salone del Consiglio provinciale per darvi un *the dansant*, la Deputazione però non lo accordò.

E così è sfumato il *ballo popolare*, ieri annunciato, che la *Malintesa* aveva in animo di dare domenica al *Garibaldi* — essendo questo impegnato dalla Compagnia Gallina che la sera dell'8 verrà a rappresentare il primo atto di *Senza bussola*, e *Nozze d'oro* di Bicchi.

I richiamati della classe 1874 sono partiti oggi: la fanteria (600 assegnati ai reggimenti 77 e 78) alle ore 11 e mezzo ant. con treno speciale per Ravenna — i bersaglieri (100 al 3.) alle 3.5 pom. per Belluno.

La presentazione al Distretto, e tutte le conseguenti operazioni, procedettero con una regolarità che non esito a chiamare meravigliosa. Pochissimi mancarono alla chiamata, e quasi tutti giustificati, per trovarsi all'estero; gli egregi ufficiali, preposti al non facile lavoro, disimpegnarono con rara attività e prestezza le loro mansioni, sì che il Distretto di Treviso è stato uno fra i primi a sbrigare l'improvviso ordine di mobilitazione.

È morta stanotte all'Ospitale la bambina Angela Vanin, di S. Bona, che — come ieri narrammo — aveva riportato, giuocando attorno ad una stufa, gravi ustioni.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 31 gennaio — (*P. e.*) — **Banca di Udine — Cospicua beneficenza** — La Banca di Udine ha stabilito di proporre ai suoi azionisti un dividendo del 13 0|0 (sul capitale versato) dopo di aver aumentato di importante somma la riserva che quest'anno va così a raggiungere la cifra *510 mila lire* — come dire — prossochè pari al capitale versato.

Il Consiglio d'amministrazione poi volendo solennizzare il venticinquesimo anno di vita sociale, ha deliberato di proporre all'assemblea generale dei soci una cospicua elargizione di lire *centimila* da destinarsi per metà ad aumentare la somma per la fondazione di *un istituto pei cronici* (la cassa di risparmio ha già elargito a tale scopo lire 50 mila), — e per metà alla costituzione di un *fondo di previdenza* a favore degli imgiegati della banca stessa.

Il florente ed importante Istituto non poteva certamente meglio corrispondere alla generale simpatia che gode tanto in città come in provincia.

Conferenze agrarie — Il veterinario provinciale cav. G. Batta Romano terrà nel prossimo febbraio un corso di conferenze agrarie e zooteeniche presso il comizio agrario di Spilimbergo.

L'operosità friulana lodata — Nell'ateneo bolognese il prof. Luigi Rava dalla sua cattedra di scienza dell'amministrazione, parlando dell'emigrazione italiana, trovò di encomiare «quei mirabili friulani «che, occupati ieri alle Porte di Ferro del Danubio, «faticano oggi nella costruzione della grande ferro-«via siberiana, e, spandendo in mezza Europa la «loro attività intelligente, recano quindi alle loro fa-«miglie ed al loro paese i frutti dell'onesto lavoro.»

Un incendio manifestatosi casualmente nei locali di Arnot G. Batta in Fanna di Maniago, in breve ora distrusse attrezzi rurali, masserizie, fieno ecc. causando un danno di circa due mila lire.

Carnevale — Per quanto affollatissimo il ballo *Sport* che ebbe luogo sabato, tuttavia anche ier sera si ballò con grande *entrain* fino a stamane al Nazionale, al Cecchini e al Pomo d'oro. Evviva i garretti di ferro degli udinesi!

Il Prefetto in visita. — Il prefetto comm. Prezzolini, accompagnato dall'ufficiale sanitario cav. Carlo Marzuttini si è recato a visitare l'asilo notturno e la cucina economica, interessandosi assai nell'andamento delle due istituzioni ed acquistando anche due azioni della cucina economica.

Il "paper hunt", di ieri sulle praterie di Vatriusci assai brillante, favorito dalla splendida giornata. Straordinario concorso di eleganti equipaggi al punto di arrivo e moltissime signore, signorine e cavalieri: in tutti, un centinaio di persone, fra le quali il sindaco conte di Trento ed il generale comm. Osio.

Avvenne uno spiacevole incidente, per fortuna senza conseguenze gravi. Il cavallo del sig. Campeis attaccato ad una *charrette*, tolta la mano al guidatore si diede a fuga precitosa, ma in un'accidentalità del terreno cadde travolgendo la *charrette* che andò in fascio. Il sig. Campeis non ebbe a riportare che una leggera contusione al collo ed anche il cavallo rimase illeso.

Povera piccina! — Una fanciulletta d'anni quattro figlia del sig. Guido Pittoritto, negoziante in materiali da fabbrica fuori porta Cussignacco, rimasta per pochi momenti sola in cucina si avvicinò di troppo al focolare, per modo che le fiamme si appigliarono alle sue vesticciuole che in un attimo bruciarono causandole orribili scottature. — Alle grida della piccina accorse una servetta che le gettò contro una secchia d'acqua, ma a poco giovò. Chiamato il medico dott. Angelini questi prodigò alla tapinella le cure del caso; ma il di lei stato anche oggi si mantiene grave.

Una riunione di segretari comunali ebbe luogo ieri nella sede dell'Associazione operaia. Vi parteciparono in numero di trenta — numero esiguo se si considera che nella nostra provincia soltanto in esercizio, senza contare quelli che non esercitano, souvene 179.

Il ballo sport, così a occhio e croce deve aver fruttato L. 2500.

L'assassino dell'esattore
Penzi confesso

Ci telegrafano da *Udine, 31 gennaio, sera*:

(*Locar*) Arturo Penzi, come sapete detenuto nelle nostre carceri, ha confessato di essere l'autore dell'assassinio del collettore esattoriale SteffinLongo.

L'impressione in paese è profonda.

Battaglia — Ci scrivono 29 gennaio — **Ancora sulla Società Operaia** — Replico alla corrispondenza di uno fra i primi firmatari del noto ricorso, inserita nella *Gazzetta* di ieri.

Le mie affermazioni del 23 andante sono tanto mancanti di valore quanto lo è il seguente dilemma: o i primi firmatari non hanno nulla di comune con l'istruzione e l'intelligenza umana, o sono in malafede.

Vi sarebbe un terzo caso: la dimenticanza delle aggiunte allo Statuto deliberate dall'Assemblea e approvate dal Tribunale nel 1894. Ma l'assegnazione al limbo aspetto sia chiesta dalle stesse parti interessate.

Imperciocchè l'art. 1. delle modificazioni preaccennate dice precisamente «che è aggiunta una sezione femminile *avente i diritti e gli obblighi quali sono indicati per i soci maschi* in virtù dello Statuto vigente, ove in questo non sia provveduto diversamente per le donne, e salve le particolari disposizioni fissate nei successivi articoli.»

In mancanza di altri cenni tale articolo avrebbe fatto comprendere anche alla più infima intelligenza come il diritto di eleggere le cariche sociali — uniche per le due sezioni — spetti pure alle donne.

Ma v'ha di più. L'art. 8. delle stesse *aggiunte* stabilisce *che le disposizioni per le adunanze e le cariche* sono applicabili anche alla sezione femminile.

Ma v'ha di più ancora. Nelle norme regolamentari per l'elezione delle cariche è detto all'art. 5. che tutti i soci, *senza eccezioni*, hanno diritto al voto.

E malgrado tali disposizioni, il senso è aperto anche al più illetterato dei soci, furono presentate durante la votazione due proteste: 1. per l'esclusione delle socie dal voto; 2. per l'adozione d'un'urna separata; ma il seggio, che non era composto di microcefali, le ha naturalmente respinte.

Ed ora si eccitano i soci a ricorrere al Tribunale dando così, oltre a tutto il resto, un bell'esempio di quell'unione, di quella fratellanza, e quel mutuo soccorso morale e intellettuale cui deve informarsi la nostra Società!

In quanto poi alla *verità dei fatti*, avendo anche troppo abusato della cortesia della *Gazzetta*, parlerò un altro giorno, e dimostrerò con documenti come la lotta in gran parte non sia sul terreno dei principii, nè scevra di menzogne piazzaiuole.

Belluno — Ci scrivono 31 gennaio — **Sagra** — Domani ricorrendo la festa di S. Brigida a Sagrogna vi sarà una festa da ballo coll'intervento della banda d'Alpago. Il concorso da Belluno e dai vicini paesi sarà certo numeroso, ed il noto proprietario dell'osteria la *Marta d'oro* ha già provveduto per un regolare servizio di vetture.

Dimissioni — Mi consta che il Conte Fulcio Miari Fulcis ha dato le sue dimissioni da consigliere di questo asilo infantile *Adelaide Cairoli Bono*.

Se ne ignorano i motivi.

Conegliano — Ci scrivono 31 gennaio — **La morte d'un reduce** — (*Arthos.*) L'altro giorno spirava al nostro ospitale civile, in età d'anni 66, Bellotto Bortolo. Il Bellotto prese parte alle guerre d'indipendenza.

Per molti e molti anni fece parte della nostra banda cittadina.

I suoi funerali seguirono nel modo più umile, non avendovi partecipato, e non so fino ad ora comprendere il perchè, neppure la Società dei reduci delle patrie battaglie.

Il tempo — Dopo un periodo veramente primaverile, il sole s'è nascosto; la nebbia ricomincia e si avverte un freddo parecchio umido. Speriamo che duri poco.

Legnaro. — Ci scrivono 31 gennaio — E' con vera soddisfazione che il nostro paese vede ora regolamente ripristinato il servizio postale, e ne sia fatta lode al sig. direttore delle poste di Padova che con sollecitudine ha tolto gli inconvenienti che si lamentavano nei giorni passati.

E' giusto anche dire che i ritardi dell'arrivo delle poste erano per causa indipendente dalla volontà del nostro ufficiale postale e che adesso la distribuzione della posta è fatta regolarmente perchè lo stesso ufficiale se ne interessa personalmente.

Vigonovo — Ci scrivono 31 gennaio — **Conferenza agricola** — Il giorno 2 febbraio alle ore 10 1|2 ant. il dott. G. B. Pitotti terrà qui una conferenza sul tema: *La coltura della vite*.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 1 Febbraio a Lire 105.05.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 31 genn. al 7 febbr. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 —.

Listini Borse

Venezia 31 Gennaio

		Prezzo nominale
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1898	— —	98 45
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	107 50	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	250 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	255 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi ...	24 75	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	181 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	424 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 60	129 75	— —	— —	3
Francia	105 —	105 10	— —	— —	4
Belgio	104 90	105 —	— —	— —	2
Londra	26 48	26 51	26 39	26 42	3
Svizzera	104 40	104 50	— —	— —	3
Austria	220 1[2	220 7[8	— —	— —	4
Bancon. aust.	220 1[2	220 7[8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1[4

Vienna 31

Rendita in carta	102 50
» in argento	102 50
» in oro	122 15
» in corona	102 70
Az. della Banca	910 —
» Stab. di cred.	363 80
Londra	120 05
Zecchini Imperiali	5 68
Napoleoni d'oro	9 53

Berlino

Azioni Credit	228 50
Cambio Vienna	170 —
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 11[16
Rendita Italiana	93 3[4

Roma 31

Rend. it. contanti	— —
Rendita italiana fine	— —
Banca Roma	— —
Società del Gaz	— —
Acqua marcia	— —
Condotte d'acqua	— —
Immobiliare	— —
Molini e magaz. gen.	— —
Tramways omnibus	— —
Risanamento Napoli	— —
Cambio Francia	— —
» Londra	— —
» Germania	— —

Milano 31

Rendita ital. cont.	98 321[2
Rendita fine	98 571[2
Ferrovie Meridionali	714 50
Ferrovie Mediterranee	514 50
Navig. Gen. Ital.	345 —
Raffineria Zuccheri	325 50
Francia a vista	105 97
Londra a vista	26 50
Berlino a vista	129 70

Genova 31

Rendita ital. 5 0[0	98 30
» » 4 1[2	107 15
Azioni Banca d'Italia	838 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	712 —
Ferrovie Meditere	713 —
Navigazione Generale	342 50
Banca Generale	294 —
Raffineria Zuccheri	— —
Camb. vist. sc. Fr.	105 10
» sconto Lond.	26 41 1[2
» Germania	129 75

Berlino 31

Mobiliare	— —
Austriache	229 25
Lombarde	— —
Rendita Italiana	94 25

Firenze 31

Rend. per fine	98 42 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 30 —
» Francia	105 05 —
Ferrovie Merid.	712 50 —
Banca Italia	837 — —

Parigi chiusura

	29	31
Rend. fr. 3%,	101 80	101 85
id. 3%, perp.	103 20	103 32
id. 3 1[2%,	107 50	107 65
id. ital. 5%,	93 97	94 05
Camb. s. L.	25 22½	25 23
Consol. ingl.	112 11/16	112 11/16
Obbl. lomb.	390 75	390 75
Cambio Italia	4 %	4 %
Rend. turca	22 40	22 42
Banca Parigi	919 —	— —
Tunis. nuove	502 —	— —
Egiziano 6 %,	— —	— —
Rend. ung.	102 50	103 62
Rend. sp. est.	61 ⅝	62 ⅛
Banca Ott.	563 —	562 —
Arg. fine	562 50	562 50
Cred. Fond.	659 —	658 —
Az. Suez	3415 —	3458 —
Lotti turchi	113 —	112 ½
Ferr. mer.	678 —	675 —
Prest. russo	94 80	95 15
id. portogh.	20 ⅜	20 ¼
Banca Francia	— —	— —

Torino 31

Rend. it. 5 0[0	98 471[3
» » 5 0[0 spezz.	98 471[2
» » 3 0[0	61 75
» » 4 1[2 0[0	107 10
Az. Banca d'Italia	826
Az. Banca Torino	397 —
Az. Banco sconto	76 —
Az. Credito industr.	515 —
Az. Ferrov. Medit.	713 —
Az. Ferrov. Merid.	645 —
Az. Ferrov. Sicule	— —
Obb. fer. Sarde 1879	318 50
» » Vitt. Em.	351 50
» » Med. Ad. Sic. abad	304 —
Med. camb. Francia	105 021[2
» » Svizzera	104 471[2
» » Londra	26 40
» » German.	129 65

Londra 31

Inglese	112 11[16
Italiano	93 3[4

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 31 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 86.55 - pel 10 gennaio 36,55 - pel 10 marzo 87,13 — pel 10 ottobre 86,84 - pel 10 agosto 83,38 — pel futuro 80.78 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 82.36 — per 10 gennaio 82,36 - pel 10 marzo 82 36 - pel 10 ottobre 82,36 pel 10 agosto 82,23 - pel futuro 77,11

Nuova York 29 — **Apertura**
Frumenti Mercato fermo — maggio C. 98 3[4 — Cotoni mercato sost. — idemdicembre C. 5,71 — idem maggio 5.79

Havre 29 — CHIUSURA
Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2000 — Mercato sost.
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 8.000 - Mercato sost. — pel corr. F. 37.25 — due mesi dopo F. 37,50 — 4 mesi 37 75 — 8 mesi 38 50.

Londra 29 — CHIUSURA
Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — Frumenti Mercato più facile e neglette
Carichi alla costa — Frumento
Carichi flottanti

Nuova York 29 — **Chiusura**
Cambio su Londra D. 4.82 1[2 — id. su Parigi D. 5,21 7[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5.40 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5.95 pipe line certificates 65.
Cotone Middling C. 5.15[16 id. a New Orleans C. 5 1[4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.68 - 3 mesi dopo corr. C. 5,75 - 4 mesi C. 5,78 - 7 mesi C. 5.88 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 28.000 - Spedizioni per l' Inghilterra Balle N. 15.000 — idem pel continente balle N. 18 000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l' Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. .— Deposito nei porti dell' Unione balle N. —. Frumento rosso disponibile D. 100 — — gennaio 108 1[2 — febbraio —.— - marzo 105 1[8 - maggio 98.1[2 — Granone disponibile D. 36.5[8 — Farine extrastate D. 4.— — Nolo cereali per Liverpool D 3.1[4 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 1[4 — idem pel corrente C. inq. — idem mese prossimo C. 5,65 — idem 2 mesi dopo il corrente 5.75 — idem 3 mesi 5,80 — idem 4 mesi 5.85 — idem 6 mesi 5.95 — idem 8 mesi 6,05 — Zuccaro Moscabado N. 12 disponibile D 3,9[16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 31 — *Farine* 12 marche — Mercato deb. — pel corrente franchi 60.50. — Prossimo 60.90 — Per marzo e aprile 61.10 — A 4 mesi da marzo 60.10.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 44. — — prossimo 44 — — Per marzo e aprile 44.— — A 4 mesi da maggio 43.—.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 28,25 — Zucchero raffinato 101 25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato debole — Disponibile 30,30 — Pel corrente 30,80 — A 4 mesi da marzo 31,50 — A 4 mesi da maggio 32.—.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 28,60 — Prossimo 23,60 — per 4 mesi primi 28,50 — per 4 mes 28,40.

Anversa 31 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 14 — Per marzo e aprile 14.

Brema 31 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 4.95.

Magdeburgo 31 — Zucchero barbabietole 9,05 — Mercato calmo.

Marsiglia 31 — Frumenti — Mercato calmo — tendenza in favore dei compratori — Arrivi della giornata q.i 50250 — Vendita della giornata 21000 — Vendita a consegnare q.i 2000.

Duro Azof 21 — Azime Tembrock 22 imbarco all' apertura della navigazione — Duro Tunisi Bona o Philippeville 23.40

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.35	Chilo 29.200
idem	Slendor		» 22.60	» 28.000
	Adriatic		» 21.20	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 28 gennaio N. 23 contiene:
Relazione e regio decreto che proroga i poteri del Commissario straordinario di Riesi (Catania) — Regio decreto che scioglie l' amministrazione del monte Prestami e dello Ospedale Chiello in Piazza Armerina (Caltanisetta) — Bollettino settimanale del bestiame fino al 22 gennaio 1898 — Provvedimenti presi nel Regno — Provvedimenti presi dai governi esteri — Rettifiche d'intestazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Azzolini Giuseppe, formaggi, Bologna — Biagini Adolfo, oreficeria, Perugia — Capra Luigi, Verolengo, commestibili, Torino — Corallo Gaetano, Carcare, legna e carbone, Savona — Criscuolo P., Secondigliano, tessuti, Napoli — Dellar sa Lorenzo, frutta e verdura, Savona — Lorini Serafino, sartoria, Pisa — Maffia Giuseppe, coloniali, Napoli — Malnecchi Fulvia, mode, Pisa — Martino Giuseppe, pellami, Torino — Marzone Fr., Balmuccia, cementi, Varallo — Marzone Giuseppe, rappresentanze, Torino — Policella Luigi Atina, sartoria, Cassino — Romeo Placido, Giardini, tessuti, Messina — Scarcello Antonio commestib. Napoli.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,28
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna		4,45	M. Cormons Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,50
T. Treviso (Tram) (1)		8,29	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,50	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,05	17,05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vienna-Pont.	11,—	23,—
O. Bologna Firenze		4,—	D. Bologna Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,—	19,—	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

I treni speciali di lusso Vienna, Nizza, Cannes e viceversa dal 15 novembre corr. sono resi giornalieri ordinari. — Il treno Cannes Vienna arriva alle 23 22 e parte alle 23.33 Quello da Vienna a Cannes arriva alle 6.15 e parte alle 6.21

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 14,40.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 7.45 14,— — Partenza da Cavazuccherina alle 6,30 13,—.

Venezia-Chioggia

Partenza da Chioggia vapore postale 7.— 11.— 14.30 — da Venezia 7.— 11.— 14 — partenza da Chioggia servizio straordinario 6,30 12.— da Venezia 9,30 14,30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 16. — - partenza da Cavarzere 4.30.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fond. nuove) ogni mezz'ora - Dalle 6.30 alle 20 - Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Mestre

Partenza da Venezia (Rialto ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 - 12,30 2 - 3,30 - 5.

Venezia-Burano

Partenza da Venezia per Burano ore 10,30 17.15 Arrivo - Venezia da Burano 6.45 13,15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) 9 - 11 - 14 - 16 da Lido 9,30 - 11,30 - 14,30 - 15,30 - Partenza da Venezia (Monumento V. E.) 8 - 10 - 13 - 15 - da Lido 8,30 - 10,30 13,30 - 15,30

Anno CLVI — 1898 Mercoledì 2 Febbraio N. 33

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18.— all'anno; 9.— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma 1 febbraio, sera*:

Presiede il presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2.5.

I lavori pubblici nella capitale

PAVONCELLI ministro dei Lavori Pubblici, risponde alla interrogazione di Mazza sui suoi propositi intorno alle opere in Roma e sulla domanda, se, poichè la costruzione del palazzo di giustizia è insufficiente a dar lavoro alla moltitudine dei disoccupati della città, intenda provvedere alla prosecuzione delle altre opere incominciate alla ripresa della bonifica idraulica del Tevere.

Il ministro osserva che lo Stato aveva l'obbligo di costruire i ponti Umberto e Vittorio Emanuele. Il ponte Umberto è già costruito; pel ponte Vittorio Emanuele sono stanziati i fondi pel 1907. Vengono poi la continuazione delle vie Cavour e dello Statuto e la sistemazione di piazza Venezia, per le quali gli stanziamenti sono impostati in bilancio per il 1904. Tuttavia il governo sta pensando ai modi di anticipare questi termini.

Dice che per i lavori nel palazzo dei tribunali e nel policlinico, che di natura loro devono procedere lentamente, sono oramai concretati i progetti. Specialmente pel policlinico spera di poter presto appaltare alcune opere che ci avvicineranno al completamento del grandioso lavoro.

Fa notare le difficoltà finanziarie che si oppongono all'allacciamento della stazione di Trastevere a quella di Termini. Il governo però non trascura di compiere tutte le necessarie opere di bonificazione dei dintorni di Roma ed attende al compimento dei collettori e di altri lavori che interessano Roma.

MAZZA rileva la condizione tristissima nella quale si trovano le classi operaie in Roma, condizioni che possono compromettere l'ordine pubblico. Sostiene che a Roma vi sono attualmente circa 20 mila operai disoccupati e consiglia di iniziare subito i lavori per i quali i fondi sono stanziati.

PAVONCELLI replica accennando alle pratiche iniziate dal governo e già bene avviate pel compimento di alcuni lavori i quali per quest'anno e per parecchi ancora potranno dare lavoro a circa 4 mila operai. Termina assicurando che terrà conto della raccomandazione fattagli.

Per i tenenti commissari

AFAN DE RIVERA, sottoseg. di Stato per la guerra, risponde ad una interrogazione di Mazza che desidera sapere se non ravvisa opportuno di sospendere l'ordine mandato ai tenenti del corpo di commissariato, perchè optino per l'arma di fanteria o del corpo contabile, fino a che non sia discussa in Parlamento la legge che li concerne. Osserva che per la situazione di questi ufficiali, atteso il loro numero, era indispensabile il provvedimento ministeriale, ed aggiunge che trattandosi di ufficiali giovani il provvedimento stesso permetterà loro di fare un onorata ed utile carriera.

Assicura che la opzione imposta dal ministero agli ufficiali del commissariato non potrà avere effetto se non dopo l'approvazione di quel decreto di legge.

Conchiude dichiarando che è fermo intendimento del governo di conciliare le diverse esigenze del servizio con quelle della carriera degli ufficiali in modo che i subalterni del commissariato non vengano ad essere spostati nella grande famiglia militare.

MAZZA si dichiara soddisfatto.

I sindaci sono ufficiali del Governo
alla dipendenza dei prefetti

ARCOLEO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde a Taroni che desidera sapere se sia permesso al prefetto di Mantova di abusare della sua autorità fino al punto di ordinare telegraficamente la sospensione del sindaco di Cannetto sull'Oglio, per avere questi permesso come ufficiale del Governo un pubblico comizio per discutere il disegno di legge sul domicilio coatto.

La legge imponendo che la concessione di una riunione debba essere accordata dall'autorità politica, il sindaco, che è ufficiale amministrativo non poteva permetterla; quindi fu punito.

TARONI, il sindaco come ufficiale di pubblica sicurezza può non già concedere o negare permessi, ma riceve l'avviso di adunanze pubbliche e nessuna disposizione di legge l'obbliga di comunicare l'avviso al prefetto.

ARCOLEO non conviene con l'interrogante che sia soddisfatto l'art. 1. della legge di P. S. col dare l'avviso di una riunione all'autorità locale di P. S. (*esclamazioni all'Estrema Sinistra*) perchè il sindaco può solamente in circostanze straordinarie assumere le funzioni di P. S., egli è semplicemente ufficiale del Governo alla dipendenza del prefetto. (*Rumori all'Estrema Sinistra*)

Il progetto sul dazio dei grani

Si comincia la discussione del progetto per la riduzione di due lire e mezza del dazio di confine sui grani.

AGNINI ritiene il provvedimento inefficace, sia per la esiguità della riduzione che per la ristrettezza del termine d'applicazione. I possessori di grano possono aspettare ed aspetteranno il maggio per mettere la loro merce sul mercato e le grandi case importatrici saranno le sole a profittare della temporanea diminuzione del dazio.

Perciò crede indispensabile l'abolizione totale del dazio medesimo sui cereali e sulle farine dichiarandosi non soddisfatto delle ragioni che in contrario ieri addusse il ministro delle finanze e che l'oratore confuta partitamente insistendo nei concetti che ebbe a manifestare.

PANTANO difende il disegno di legge, non credendo possibile di scindere la questione del protezionismo agrario da quella del protezionismo industriale. E' al protezionismo industriale, dice l'oratore, alla sfrenata speculazione di alcune industrie fittizie, alla sperequazione creata fra il Nord e il Sud d'Italia che dal 1886 in poi, si deve il perturbamento economico del paese e la rovina della nostra agricoltura.

Si rende conto della ribellione delle classi lavoratrici che vedono, in tutta la sua crudezza, il dazio protettore sul grano. Ma occorrerebbe spiegare loro quali e quanto più gravi siano gli effetti del protezionismo industriale. Confuta le considerazioni di coloro che imputano al dazio sul grano la scemata produzione e lo scemato consumo, dimostrando con cifre statistiche che la diminuzione precedette il dazio doganale e dipende da speciali condizioni di luogo, come grandi mercati di consumo, abbondanza di concimi chimici e via dicendo.

Una riforma si può certamente desiderare, ma non può scompagnarsi da una profonda modificazione di tutto il sistema tributario, economico e finanziario dello Stato.

Ed è appunto per dar tempo allo studio di una riforma complessa che ha proposto con un ordine del giorno che la riduzione del dazio sia prorogata fino al 30 giugno. Consiglia poi di istituire il calmiere.

Dice che, giacchè le entrate eccedono le uscite, si dedichi l'avanzo a diminuzione del prezzo del pane, in luogo di riservarla ad ipotetici beneficii per l'agricoltura.

CELLI si compiace anzitutto che il governo abbia per la prima volta fatto buon uso dei decreti-legge, ma avrebbe desiderato che esso avesse voluto considerare interamente il doloroso problema dell'alimentazione delle classi lavoratrici; giacchè l'inedia si riflette pur troppo sinistramente non solo sulla costituzione fisica dei lavoratori, ma altresì sullo svolgimento morale ed intellettuale del paese.

Le statistiche della leva di terra e di mare accertano purtroppo la denutrizione delle classi lavoratrici, come le statistiche del lavoro ne dimostrano la poca produzione. Senza dire dell'aumento delle malattie e delle mortalità, prodotte dall'inedia.

Invoca quindi che si dia impulso alle bonificazioni ed invoca provvedimenti agrarii che facciano aumentare il reddito troppo scarso della terra. Giova inoltre incoraggiare molte produzioni alimentari. Ciò che in speciale modo spetta al ministro dell'agricoltura. Nell'insegnamento sarebbe bene che, sull'esempio di ciò che si fa in altri paesi, si impartissero anche cognizioni relative al miglior modo di cucinare le vivande che servono ai poveri.

Raccomanda al ministro delle finanze di studiare la grave questione dell'abolizione dei dazi di consumo. Inoltre lo invita ad escogitare opportuni provvedimenti per impedire le frodi, che si fanno nella fabbricazione delle paste, valendosi dell'opera dei laboratorii che dipendono dal ministero delle finanze.

Per la soluzione del problema dell'alimentazione delle classi lavoratrici molto può fare il ministro dell'interno, il quale ha davanti a sè un vasto campo d'azione, ben diverso dalla semplice repressione e dalla chiamata delle classi sotto le armi. E' lieto di vedere che di questo grave problema s'interessino anche molti conservatori. Occorre l'accordo di tutti per risolverlo, nell'interesse delle classi lavoratrici e della ricchezza e prosperità del paese. (*Approvazioni*).

VALLE ANGELO vorrebbe portato al 30 giugno il limite del tempo per il ribasso del dazio od almeno che fosse lasciata al governo facoltà di proroga, e ciò per impedire i maneggi degli incettatori.

FERRARIS MAGGIORINO, dice che due sono i fattori che determinano da noi il prezzo del grano: l'uno essenzialmente variabile è dato dal prezzo medio del mercato internazionale, l'altro è dato dai dazi di confine, dai dazi di consumo e dall'aggio dell'oro.

Quando la media dei prezzi del mercato mondiale è elevato, allora i balzelli imposti su questo essenzialissimo fra i generi di consumo diventano intollerabili ai lavoratori, i quali reclamano dallo stato e dai comuni pronti e radicali provvedimenti.

Bisogna dunque esaminare il problema nel suo complesso e nei singoli suoi elementi. Antico e convinto liberista, l'oratore non può dimenticare che in un paese come il nostro la rovina dell'agricoltura significherebbe la rovina della nazione.

La questione è dunque vitale per il nostro paese. Il grano è tuttora il principale fra i nostri prodotti agricoli. Per sostituire le colture occorrerebbero capitali di cui in questo momento i nostri agricoltori non possono disporre. E' indispensabile dunque difendere il prezzo del nostro grano contro la terribile concorrenza estera se non vogliamo andare incontro alla rovina di tutta la nostra proprietà agricola.

Inoltre la trasformazione repentina delle colture porterebbe ad una crisi acuta e gravissima. Quindi in tempi di prezzi normali e cioè di bassi prezzi l'oratore non crede che possa farsi a meno del dazio sul grano.

L'oratore propugna quindi un sistema di scala mobile e dimostra infondate le obiezioni che altra volta a simili sistemi furono mosse. Spera che il governo accetterà un ordine del giorno in questo senso.

Se per quest'anno è insufficiente la riduzione decretata dal governo negli anni di prezzi bassi il dazio di lire 7.50 è troppo esiguo.

Una finanza illuminata potrebbe quindi negli anni dei larghi raccolti compensarci, quanto si perde nelle annate cattive. È nota che il prezzo del pane sarebbe più basso, se si incoraggiassero forni cooperativi associati a forti aziende economiche.

Una soluzione radicale da cui l'oratore non sarebbe punto alieno sarebbe poi quella del forno municipale (*commenti*). Consiglia il governo di non avventurarsi troppo leggermente in nuovi lavori pubblici che aggraverebbero grandemente il bilancio portando solo un minimo beneficio ai lavoratori.

Esorta il governo e la Camera a rivolgere tutti i loro sforzi a procurare il risorgimento economico del paese. Ma non vi può essere risorgimento economico in Italia se non vi è risorgimento agrario. Ora questo non può aversi che con una illuminata ed energica politica agraria.

Valga a questo proposito di salutare ammaestramento l'esempio della Germania, della Francia. E l'oratore accenna a questo proposito ai molti e grandiosi problemi che interessano l'agricoltura, sindacati agrari, catasto probatorio, credito agrario, emigrazione razionalmente protetta.

Confida che il governo affronterà risolutamente questi problemi e saprà risolverli in modo rispondente alle vitali necessità del nostro paese.

Termina ricordando le parole con cui il capo dell'opposizione costituzionale in Inghilterra sir William Harcourt salutava il giubileo della regina Vittoria, e confida che anche da noi, ricordando un giorno il cammino percorso si possa affermare che il regime della libertà ha contribuito anche al benessere economico del nostro paese (*vivissime approvazioni; molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore*).

Un altro ballottaggio

Votazione per la nomina di un commissario del bilancio.

Nessuno avendo raggiunto la maggioranza assoluta si proclama il ballottaggio fra l'on. Ronchetti con voti 126 e Saporito con 108.

La seduta termina alle ore 6.30.

Domani seduta.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma 1 febbraio, sera*:

Continuano le misure di precauzione, adottate fino da ieri, attorno a Montecitorio. Ma la quiete è perfetta dovunque, nel centro e negli altri quartieri della città.

Si apre la seduta, mentre l'aula è quasi deserta. Viene poi, via via, animandosi.

Le dichiarazioni dell'on. Arcoleo in risposta al deputato Taroni sulla sospensione del sindaco di Cannetto sull'Oglio provocano delle proteste vivaci all'Estrema Sinistra, a cui rispondono rumori dalle altre parti della Camera.

Durante il discorso di Pantano, entra nella tribuna di corte il conte di Torino con l'aiutante. Si recano ad ossequiarlo l'on. Cappelli vicepresidente e gli on. Di Trabia e Giordano Apostoli.

Anche l'on. Rudinì, presidente del Consiglio, si reca a salutare il Conte di Torino, trattenendosi a lungo col principe. Il presidente del Consiglio si ritira durante il discorso dell'on. Ferraris.

Buono il discorso di Pantano; accademico quello di Celli che parlò di tutto meno che del dazio.

Veramente robusto e dotto quello di Ferraris Maggiorino, sebbene sostanzialmente fosse una edizione riveduta del suo articolo sulla *Nuova Antologia* dell'ottobre scorso. L'on. Ferraris riuscì a tenere la Camera attentissima, durante una lunghissima ora. Impressionò molto la citazione da lui fatta degli altissimi dazi sulle farine che impongono i Comuni della Sicilia, mentre la sovrimposta fondiaria si mantiene mitissima.

Fu notata, in principio di seduta, una vivace conversazione dell'on. Fani, sottosegretario alla giustizia, con gli onorevoli Berenini, Lojodice, Manna ed altri. Si viene a sapere che oggetto della discussione fu la rielezione del Cipriani a Forlì, per il quale i socialisti ed i radicali pretenderebbero un decreto di restituzione dei diritti civili e politici.

La riduzione del dazio sul grano

Il limite verrà esteso al 31 maggio

Ci telegrafano da *Roma, 1 febbraio sera*:

Oggi si tenne a Palazzo Firenze (sede del ministero di Grazia e Giustizia) per deferenza all'on. Zanardelli, di nuovo indisposto, un consiglio dei ministri.

Si assicura che i ministri deliberarono di accettare l'emendamento che estende il beneficio della riduzione di due lire e mezzo del dazio di confine sul grano al 31 di maggio. Come sapete il decreto reale limita al 30 aprile la riduzione del dazio sul grano.

Dimostrazioni e manifesti sovversivi

Ci telegrafano da *Roma, 1 febbraio sera*:

L'*Avanti* dice che la dimostrazione promossa dalle Società operaie, per l'abolizione totale del dazio sui cereali, avrà luogo domani davanti a Montecitorio

— Vennero affissi, di questi giorni, presso le caserme, numerosi manifesti sovversivi eccitanti i soldati a non tirare sul pòpolo, anche se comandati.

La polizia indaga per conoscere gli autori di questi manifesti.

La costituzione degli Uffici

Un parziale successo dell'Opposizione
L'elezione d'un commissario del bilancio

Ci telegrafano da *Roma 1 febbraio, sera*:

Stamani si adunarono gli uffici della Camera per costituirsi ed esaminare alcuni progetti di legge.

L'Opposizione ha dato battaglia, come v'ho ieri preannunciato, sull'elezione delle presidenze ed ottenne un parziale successo.

Riuscirono eletti cinque presidenti dell'opposizione e quattro ministeriali; e cioè gli onorevoli Saporito, Fili-Astolfone, Baccelli, Giovanelli, Lacava, Coppino, Nocito, Carmine e Dal Verme.

I ministeriali rimasero alquanto sconcertati da questo risultato.

La battaglia si è oggi rinnovata alla Camera per l'elezione d'un membro della Giunta del bilancio.

Si credeva sicura l'elezione del candidato ministeriale Ronchetti, al quale erano assicurati i voti dell'estrema sinistra; invece il gran numero delle schede bianche rese necessario il ballottagio fra lui e Saporito, candidati dell'opposizione.

Si ritiene certa domani l'elezione di Ronchetti, perchè le schede bianche deposte oggi nell'urna, appartenevano ai deputati della destra ministeriale.

Tre elezioni annullate

Ci telegrafano da *Roma, 1 febbraio, sera*:

La Giunta delle elezioni deliberò oggi di proporre l'annullamento dell'elezione del quarto collegio di Palermo, ove fu eletto Bonanno, del collegio di Bojano ove fu eletto Di Sirignano e del collegio di Gavirate ove fu eletto Lanzavecchia.

La legge elettorale politica

Ci telegrafano da *Roma 1 febbraio, sera*:

La commissione parlamentare che studia il progetto sulle modificazioni alla legge elettorale politica si è oggi radunata presenti gli onorevoli Mussi, Rizzo, Schiratti, Socci, Torrigiani, Nocito e Cottafavi.

Alla adunanza è intervenuto il Presidente del consiglio Rudinì. La commissione nominò relatori Torrigiani, Socci e Nocito, accettando in massima salvo a discuterne poi i particolari, le seguenti modalità: 1. Ripristinamento dell'articolo della legge elettorale del 1877 che vietava la nomina ad impieghi retribuiti dei deputati durante il mandato e sei mesi dopo la cessazione del mandato.

2. Sospensione del diritto elettorale nei collegi che abbiano per due volte annullata l'elezione per corruzione.

3. Riforma delle commissioni compilanti le liste elettorali.

I proventi doganali

Ci telegrafano da *Roma, 1 febbraio sera*:

I proventi doganali del gennaio hanno dato 20 milioni e 800 mila lire superando di 700 mila lire i proventi del mese di gennaio del 1897.

I proventi doganali dal 10 luglio alla fine di dicembre hanno dato 143,500,000 lire, superando di 1,800,000 il corrispondente periodo del 1897.

Un dissidio smentito

Ci telegrafano da *Roma 1 febbraio sera*:

Viene da fonte autorevole smentita la notizia, data ieri dalla *Corrispondenza Politica*, d'un dissidio fra i ministri Luzzatti e Pavoncelli per i progetti sulle bonifiche.

I progetti di Pavoncelli sulle bonifiche mantengono gli impegni presi da Prinetti e già approvati da Luzzatti.

Varie

Consiglio di Stato — Telefono a grandi distanze — Il nuovo ambasciatore di Francia — Ricevimenti a Corte — Le scuole secondarie — Per l'Agro Romano.

Ci telegrafano da *Roma, 1 febbraio, sera*:

Domattina avrà luogo l'insediamento di Saredo alla Presidenza del Consiglio di Stato con l'intervento del Presidente del Consiglio dei ministri, on. Rudinì.

— Il ministro delle poste e telegrafi avendo studiato la questione dell'impianto di linee telefoniche tra i grandi centri del continente e le isole, la porterà all'esame del Consiglio dei ministri allo scopo di studiarne l'applicazione e stabilire i mezzi finanziari necessari.

— Nella settimana è atteso in Roma il signor Barrère, nuovo ambasciatore di Francia che sostituisce il signor Billot richiamato.

Il signor Billot presenterà in settimana al Re le lettere di richiamo.

— Oggi il Re ha ricevuto i generali Raccagni e Sismondo.

— Il Consiglio Superiore dell'Istruzione Pubblica è convocato, in sessione straordinaria, per esaminare il progetto del ministro Gallo sulle scuole secondarie.

— Si annuncia prossimo l'inizio di larghi studii per la bonifica dell'Agro Romano. Questi studii verrebbero fatti ad iniziativa di capitalisti dell'Inghilterra e del Belgio.

AFRICA

Buone notizie da Massaua

Ci telegrafano da *Roma, 1 febbraio, sera*:

Notizie da Massaua dicono che regna ora perfetta tranquillità nella Colonia Eritrea. Si prevede un lungo periodo di pace.

Le popolazioni, rassicurate, attendono ai lavori dei campi, che sono assai promettenti.

Leontieff è un confidente

Si ha da Pietroburgo, 30:

Il principe di Metscherwski pubblica sul diffusissimo *Grashdanine*, di cui è direttore, un fiero articolo contro Leontieff. Scrive di non saper comprendere come mai il sultano possa prendere sul serio un uomo come quello, un ex-sottotenente di fanteria, che si creò da sè colonnello e conte.

Piuttosto che un uomo politico egli è un *confidente politico*. Egli ha l'incarico di tastare il terreno un po' da per tutta l'Europa per vedere quale vento soffi riguardo Menelik e quando riesce a sorprendere qualche cosa, tosto corre a telegrafarlo al suo padrone.

Aggiunge che durante la guerra italo-abissina Leontieff fu parecchie volte a Roma nel più perfetto incognito, e quando ne sapeva abbastanza sulla politica italiana in Africa, correva in Svizzera per poter telegrafare più liberamente a Menelik le sue informazioni. A Gibuti, dove erano ricevuti i suoi lunghissimi telegrammi, devono sapere qualche cosa dell'attività di Leontieff.

DREYFUS

L'inchiesta sul colonnello Picquart

Ci telegrafano da *Parigi, 1 febbraio, sera*:

Il generale di Saint Germain, dice il *Petit Journal*, ha diramato le convocazioni a tutti gli ufficiali che faranno parte del Consiglio di inchiesta sul colonnello Picquart il quale si trova adesso agli arresti in fortezza.

Questo consiglio deve pronunciarsi su due soli quesiti:

1. Il colonnello Picquart ha commesso indiscrezioni durante il servizio?

2. Il colonnello Picquart ha comunicato documenti secreti a persone estranee al servizio?

Se il Consiglio d'inchiesta risponderà affermativamente, il colonnello Picquart sarà deferito a un Consiglio di guerra.

La persona estranea al servizio di cui qui si tratta è la signora Leslois, una delle *famose* dame complicate misteriosamente nell'affare Dreyfus-Esterhazy.

Un altro che ha inteso
la confessione di Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi, 1 febbraio, sera*:

La famosa confessione che Dreyfus avrebbe fatto pochi momenti prima di essere degradato al capitano Lebrun-Renaud, comincia a diventare una predica fatta in pubblico.

La *Libre parole* avea già trovato altri due ufficiali che avevano sentita la stessa confessione, il D'Alembert e il maggiore D'Attel, a proposito dei quali essendo eglino morti, aveva immaginato che fossero stati criminosamente soppressi dai fautori di Dreyfus.

Ora il *Petit Journal* ne ha trovato un altro che ha sentito la confessione, e questi sarebbe il capitano Antoine, il quale redasse sull'argomento un rapporto che è annesso a quello del capitano Lebrun-Renaud.

Gli inglesi per Dreyfus

Ci telegrafano da *Londra 1 febbraio, sera*:

L'affare Dreyfus non soltanto ha appassionato la stampa e l'opinione pubblica, non solo ha provocato drammi come quello che ora si recita al teatro dell'*Adelphi*, ma fornisce i temi delle conferenze.

Il celebre romanziere David Christie Murray ha lasciato il suo tranquillo ritiro nel Paese di Galles per venire a Londra a sostenere la causa del condannato dell'isola del Diavolo. Ieri sera infatti nella vasta sala conosciuta sotto il nome di *Egyptian Hall* egli ha tenuto la sua conferenza davanti a un numeroso pubblico composto specialmente di magistrati, di avvocati, di periti grafologi ecc.

IL PROF. G. CANESTRINI E LA SCOPERTA DI SCHENK

Le teorie sulla determinazione dei sessi

L'illustre scienziato prof. Giovanni Canestrini, che fu in Italia uno dei primi araldi del *Darvinismo*, ci ha consentito di pubblicare l'interessantissima nota che egli lesse nell'ultima seduta nell'Istituto Veneto, intorno alla scoperta del dott. Schenk sulla determinazione dei sessi.

In questa nota il Canestrini passa in rapida e chiara rivista i più importanti tentativi e studi fatti finora per sciogliere l'antico problema della produzione dei sessi; epperò essa porge una esposizione completa della questione, esposizione alla quale soltanto azzardammo fare qualche lievissimo ritocco per renderla adattabile ad essere pubblicata in un giornale politico

Noi ringraziamo pertanto l'insigne professore di Padova del favore accordatoci, e senz'altro aggiungere sulla scoperta dello Schenk che si fonda, come è noto, sul ricambio di materia, lasciamo la parola al Canestrini:

Per scoprire le cause determinanti il sesso si ricorse alla statistica e si giunse negli anni 1829-30 alla legge di Hofacker e Sadler, la quale stabilisce che quando l'uomo è più vecchio della donna, nascono più maschi che femmine, e più femmine che maschi nel caso inverso. Siccome questa legge non trova conferma nella realtà delle cose, il professore E. H. Kisch nel 1887 l'ha corretta nei termini seguenti: se l'uomo ha almeno dieci anni più della donna, e questa si trova nell'età della massima potenza riproduttiva, di 20 e più anni, nascono assai più maschi che femmine, ma l'eccedenza dei maschi è minore se la donna è più vecchia dell'uomo, e se i genitori sono di eguale età o la donna non ha raggiunto l'età di 20 anni, nascono più femmine che maschi. Ma anche così modificata questa legge è poco precisa, perchè non stabilisce in cifre il rapporto sessuale, ed in ogni caso non rivela la ragione del sesso non facendo conoscere in quale maniera e per quale via l'età agisca sugli organi generativi. Nè maggior luce getta sull'argomento il fatto già constatato nel secolo scorso da Mauriceau e dappoi confermato da Ahlfeld Bidder e altri, che le primipare generano un'eccedenza di maschi la quale cresce coll'età di queste partorienti.

I risultati suesposti riguardano la specie umana; ma supposto anche che sieno scevri da difetti, non possono estendersi agli altri mammiferi, nemmeno i domestici, perchè in essi la riproduzione avviene in condizioni di età più uniformi, e si compie generalmente con parti multipli di figli machili e femminili in numero pressochè eguale.

***

Si è cercato di mettere a profitto il fatto che i gemelli, che si formano entro il medesimo involucro dell'uovo (chorion), sono sempre, od almeno furono nei più che 62 casi finora studiati, di sesso eguale; ma nessuna conclusione può trarsi da questo fenomeno, perchè tali gemelli, derivando da un uovo unico ed essendo esposti alle medesime condizioni di sviluppo, devono necessariamente presentare ambedue od il sesso maschile od il femminile.

Si ricorse agli effetti dell'alimentazione, ma si giunse a due risultati opposti, l'uno propugnato da Ploss, Wilckens e altri, che una buona alimentazione della madre determini il sesso femminile, una scarsa il sesso maschile; l'altro sostenuto da Fiquet, il quale nei bovini in 30 casi è riescito ad ottenere il sesso desiderato nutrendo bene la femmina e male il maschio quando voleva un vitello e invertendo le parti quando invece desiderava una vitella.

Da risultati così discordanti non è possibile di trarre alcuna conclusione; nondimeno, specialmente in questi ultimi tempi, parecchi biologi hanno insistito sulla influenza che esercita il vitto nella produzione dei sessi. Così il dott. G. Born ha dimostrato nel 1881 con numerosi sperimenti sulla *Rana fusca Roos.* che somministrando ai girini un nutrimento disadatto, questi 95 volte su 100 si trasformano in femmine, mentre in condizioni normali il numero dei maschi è all'incirca eguale a quello delle femmine; ed un altro fisiologo, il Landois, pretende di allevare dai bruchi di una farfalla quante femmine gli piaccia nutrendoli bene al principio e scarsamente alla fine della loro metamorfosi. Queste osservazioni saranno forse giuste; ma da ciò che avviene in animali bassi e soggetti a metamorfosi, non possiamo giudicare con qualche sicurezza intorno a ciò che succede nei mammiferi e particolarmente nell'uomo.

Un'opinione diversa dalle precedenti, che destò grande rumore, espose nel 1863 il Thury di Ginevra affermando che il sesso dipende dalla maturazione dell'uovo al momento della fecondazione, per cui se l'uovo viene fecondato prima di aver raggiunto la perfetta maturità, diventa femmina, e nel caso diverso diventa maschio. Ma questa teoria non trovò nè l'appoggio della teoria nè quello della pratica.

**

Nel 1872 apparve il libro di Paolo Lioy sulla legge della prodozione dei sessi, nel quale l'autore, dopo una splendida esposizione dei tentativi fatti per sciogliere il problema, dovette constatare che questo era avvolto in fitte tenebre, e che l'opera della riproduzione debbasi considerare « come una sola funzione divisa in due esseri, i quali costituiscono un solo individuo fisiologico, e nei grandi numeri e nelle lunghe epoche serbano, in virtù della stessa legge biologica, una proporzione reciproca costante ». Sebbene questo concetto, improntato al differenziamento degli organi e delle funzioni nel senso evoluzionistico, non facesse progredire la soluzione pratica del problema, pure era esatto e precorreva di oltre un decennio la teoria del Düsing.

Infatti come il Lioy nel 1872, anche il Düsing nel 1884 fu colpito dalla costanza che regna in natura nella proporzione fra i maschi e le femmine, ed a spiegarla chiamò anch'egli in campo le leggi biologiche ammettendo un principio regolatore del sesso. Egli parte dal concetto, cui dice di essere giunto col mezzo della statistica, che la materia fecondante giovane tende a produrre un maschio, quella vecchia una femmina, come l'uovo giovane tende a generare una femmina, il vecchio un maschio. Ciò ammesso, i sessi regolano da sè la loro proporzione; avverrà cioè quel fenomeno, che con termine moderno si chiama di *autoregolazione*. La teoria del Düsing si stacca notevolmente dalle altre ed è soggetta a

molte obbiezioni, e però meritevole di attenzione, sebbene dal lato pratico non abbia fatto progredire il problema di un solo passo.

Passo sotto silenzio qualche altra ipotesi più o meno somigliante alle precedenti, per arrivare al quesito, se in massima il problema sia solubile. E la risposta non può essere affermativa, perchè in alcuni bassi animali fu già risolto. Nelle api, ad esempio, l'agricoltore può far produrre maschi o femmine a suo piacimento appoggiandosi al fatto omai incontestato che dall'uovo non fecondato nascono fuchi (che sono maschi) e dall'uovo fecondato operaie o regine (che sono femmine) Se in un alveare distruggiamo le celle più larghe e di solito periferiche, non vi nasceranno che femmine; se invece distruggiamo le più strette lasciando sussistere le più larghe, non vi nasceranno che maschi. Si sa ancora che le regine, quando hanno esaurito la loro provvista di materia fecondante e quindi sono vecchie, non generano che maschi al pari delle regine ancora vergini. Queste sono cose non solo note, ma anche da un pezzo passate nella pratica dell'agricoltura. Aggiungerò anche che il Maupas è riescito in quel piccolo rotifero che è l'*Hydatina* a far produrre maschi o femmine a sua volontà, elevando od abbassando la temperatura dell'acqua in cui viveva l'*Hydatina*. Ma i risultati ottenuti in questi animali di struttura molto semplice non possono essere estesi ad animali così elevati come lo sono i mammiferi, le cui condizioni riproduttive non ci sono che incompletamente note.

Il loro uovo è piccolissimo, avendo un diametro di circa 0,2 mm., ed oltre ciò è scarso di tuorlo di nutrizione (dentoplasma) che è sparso uniformemente nel protoplasma. Se già in esso si determini il sesso in modo inaccessibile ai nostri microscopi, nessuno sa dire; quello che sappiamo si è che gli organi sessuali appariscono nell'embrione umano nella quinta settimana di vita intrauterina, sono allora indifferenziati e soltanto alla fine del secondo mese di vita fetale si fanno riconoscere come maschili o femminili. In questa età, nella specie umana, il sesso è manifesto, ed ogni tentativo di mutarlo riescirebbe infruttuoso.

Il prof. Schenk ha seguito un metodo insolito nell'annunziare la sua scoperta, perchè non si è presentato davanti ad un Corpo scientifico per esporre le sue idee con tale corredo di notizie da permettere un giudizio almeno approssimativo intorno alla nuova dottrina; in tali condizioni, e tenuto anche conto della scarsezza delle nostre cognizioni intorno alla struttura minuta ed ai primordii dello sviluppo dell'uovo dei mammiferi, sembra giustificato lo scetticismo manifestato da alcuni biologi, tanto più che la storia di questo problema registra molti ed amari disinganni.

Prof. GIOVANNI CANESTRINI.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La lotta fra Tedeschi e Slavi in Austria

Le proteste degli studenti

Vienna, 1 ore 7 p. — Associandosi alle deliberazioni prese sabato dagli studenti tedeschi di Leitmeritz, gli studenti della scuola politecnica di Vienna oggi con tumultuose dimostrazioni impedirono ai professori di fare le lezioni; anche gli studenti dell'università di Innsbruck si astennero dal frequentare i corsi. A Gratz si tennero lezioni nella università, ma vi assistette un piccolo numero di studenti; le lezioni alla scuola Politecnica si fecero soltanto nel mattino; gli studenti nel pomeriggio si astennero dall'intervenirvi.

Vienna 1, ore 8.40 p. — Il rettore della Scuola politecnica invita gli studenti a cessare da qualsiasi atto illegale, rilevando le gravi conseguenze a cui diversamente andrebbero incontro. Gli studenti slavi dell'Università decisero di non astenersi in nessun caso dal frequentare i corsi; protesteranno contro ogni intenzione di scioperare.

La questione del Mogador

Londra 1, ore 9 a. — Il *Daily Mail* hà da Mogador: Le truppe del Sultano attaccarono e sconfissero gli esploratori inglesi, stabiliti a Erksees sulla costa di Sousse.

Tangeri 1, ore 9.20 a. — Una nave inglese sbarcante armi a Sousse ne fu impedita da un vapore marocchino.

Gli inglesi tirarono, i marocchini risposero e presero una scialuppa contenente tre inglesi. Il fatto è considerato grave.

La flotta francese

Parigi 1, ore 8 a. — L'*Echo de Paris* dice che il Consiglio superiore dell'ammiragliato fissò a ventisei il numero delle corazzate di squadra che devono esistere nel 1904.

Un duello mortale alla pistola

Ci telegrafano da *Graz, 1 febbraio, sera:*

L'altro ieri a Marburgo uno studente di medicina fu assalito da due ufficiali del quinto dragoni nel *buffet* del Casino. Gli ufficiali fecero uso della sciabola, ferendo lo studente con un fendente. Per fortuna lo studente era difeso dal grosso pastrano. Gli astanti si intromisero e separarono i contendenti.

In seguito a questo incidente, ebbe luogo a Marburgo il duello alla pistola fra lo studente e il primo tenente di nome Athemreder. L'esito del duello fu mortale; lo studente rimase sul terreno.

Una bomba di dinamite all'Avana

Avana 1, ore 6.50 p. — Una bomba di dinamite è scoppiata in casa del sindaco dell'Avana. Vi sono danni materiali. Nessuna vittima. L'autore dell'attentato fu arrestato.

Un disastro in mare

Londra, 1 ore 7 p. Il piroscafo *Channelqueen* è naufragato a Guernesey. Il capitano si è salvato. Credesi che vi sieno trenta annegati.

Londra 1, ore 7 p. — Il piroscafo *Channelqueen* era partito da Plymouth diretto a Guernesey; urtò stamane, causa la nebbia, in una roccia al nord di Guernesey. Ignorasi il numero delle vittime L'agente della Compagnia ritiene che sieno quarantaquattro.

Notizie varie

Bombay, 1 ore 8 a. — La tranquillità fu ristabilita a Siman. Vi furono centocinquanta arresti.

Berlino 1, ore 8.30 a. — La *Norddeutsche* annuncia che Hohenlohe, leggermente raffreddato, è costretto a rimanere in camera.

Rio Janeiro 1, ore 9.20 a. — — Lo stato di assedio fu prorogato al 23 febbraio.

Londra 1, ore 10 a. — Gli operai meccanici hanno ripreso il lavoro.

Berna 1, ore 8 p. — L'ambasciatore francese Barrere è partito nel pomeriggio per Roma.

Importantissime dichiarazioni di Bismarck sui rapporti fra la Germania e la Russia

Telegrafano da Berlino:

Bismarck, conversando intorno alla candidatura del Principe Giorgio al governatorato di Creta, fece dichiarazioni sensazionali.

Disse di non ritenere compito della politica tedesca di creare imbarazzi alla diplomazia russa qualora questa intenda favorire tale candidatura.

Malgrado tutti gli aizzamenti dei polacchi, dei francesi e dei panslavisti regna a Pietroburgo, la convinzione essere la Germania e la Russia alleate naturali e dovere questa antica e tradizionale amicizia tutelare gli interessi monarchici affini contro la marea degli elementi democratici peggiori avanzantesi da occidente. La Germania e la Russia unite sarebbero invincibili e potrebbero in caso estremo imporre all'Europa la loro volontà. Badi quindi la politica tedesca a non gravitare verso l'Inghilterra.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il ballo a Corte

Ci telegrafano da *Roma, 1 febbraio, sera:*

Brillante riuscì il primo ballo a Corte. I Sovrani, accompagnati dal Conte di Torino, entrarono nel salone dopo le 11 trattenendovisi fin verso il tocco.

Erano presenti quasi tutti i ministri, numerosi ufficiali, i principali membri dell'aristocrazia e molte signore in splendide *toelette*.

Dopo la quadriglia d'onore i Sovrani conversarono con molti loro presentati.

I terribili disastri in Lombardia

Tre filande e un campanile crollati

Ci telegrafano da *Como, 1 febbraio, sera:*

E' crollata ad Oggiono la filanda Brusatelli in seguito alla caduta d'un alto fumaiolo, cagionata dalle intemperie. Cinque operaie rimasero morte, altre si trovano sotto le macerie e procedesi al salvataggio, malgrado il grave pericolo che crolli il rimanente dell'edificio.

Anche a Cesana Brianza è crollata in seguito alle intemperie la filanda Orio. Due operaie sono morte. Il prefetto si è recato sulla località dei disastri con l'ingegnere del genio civile e la truppa.

— Ci telegrafano da *Como, 1 febbraio, sera:*

Lo sgombero delle macerie nell'opificio Brusatelli si è verificato; le operaie morte sono accertate cinque; le ferite sono dodici di cui tre gravissime.

Nel disastro di Cesana Brianza le operaie morte sono due, quelle ferite sono otto di cui tre gravi.

Avvennero altri crolli di fumaiuoli ed è caduto il culmine del campanile della parrocchia senza danno di persone.

— Ci telegrafano da *Bergamo, 1 febbraio, sera:*

Nel Comune di Ranzanico è rovinato il tetto della filanda Suarti seppellendo molte persone. Mancano i particolari.

I disordini nell'Università di Napoli

Un segretario che si difende con lo stocco

La chiusura dell'Università

Ci telegrafano da *Napoli, 1 febbraio, sera:*

Stamane avvennero nuovi e maggiori disordini all'Università; non avendo il ministro Gallo approvato la larghezza di interpretazione data dal Consiglio accademico alla nota circolare del ministro stesso sulla sessione straordinaria d'esame.

Sospese le lezioni, gli studenti si assembrarono per protestare; il segretario Santoro che si era intromesso per raccomandare la calma finì col perdere la propria, ed estrasse lo stocco minacciando gli studenti che gli si asserragliavano attorno.

La studentesca urlando allora gli si slanciò contro malmenandolo, e poi si recò in massa presso le varie direzioni dei giornali cittadini a protestare.

Si telegrafò alle altre Università per invitare gli studenti ad associarsi nell'agitazione allo scopo di ottenere l'espulsione di Santoro.

Si ritiene certa la chiusura dell'Università.

Nuovi disordini a Savignano

Il saccheggio dei forni

Ci telegrafano da *Rimini, 1 febbraio, sera:*

Oggi a Savignano i forni e le botteghe furono assaltati dalla folla che saccheggiò tutto il pane.

Il sindaco esorta la popolazione a mantenersi tranquilla; il Municipio ha aperto uno spaccio di pagnotte militari a 32 centesimi al chilo; necessitano le cucine economiche e i lavori campestri, diversamente la situazione si aggraverà.

Ci telegrafano da *Rimini, 1 febbraio, sera:*

E' arrivato a Savignano nel pomeriggio uno squadrone di cavalleria. Si aspettano altri rinforzi temendosi per domani una dimostrazione.

Nel pomeriggio i dimostranti saccheggiarono i carri di farine. Furono eseguiti vari arresti.

Il Comune fornirà il pane ai veri miserabili.

Il monumento all'Imperatore Federico III

Ci telegrafano da *San Remo, 1 febbraio, sera:*

La Società dei veterani di Lipsia ha chiesto al sindaco l'autorizzazione di erigere un monumento all'Imperatore Federico III a San Remo. Probabilmente il monumento si erigerà sulla passeggiata Federico Guglielmo.

Genova — *Un arresto per un incendio doloso* — Oggi i carabinieri arrestarono in seguito a mandato di cattura il signor Filippo Sciaccaluga, ricco negoziante, accusato d'incendio doloso del suo molino di Sturla che causò per 150,000 lire di danni.

Torino — Ci scrivono 1 febbraio — (*Zuccaro*) — *Il concorso del Papa per un gran quadro sacro* — A suo tempo vi telegrafai che il Papa aveva istituito un concorso nazionale per l'esecuzione di un quadro della *Sacra Famiglia* — a figure grandi al vero — stabilendo pel premiato la somma di 10 mila lire, concorso per la Mostra d'arte sacra della grande futura Esposizione Nazionale. Orbene, il concorso è stato chiuso la scorsa notte a mezzanotte, ed eccovi delle primizie sul medesimo.

Furono 74 i concorrenti; 6 schede giunsero dai centri principali di pittori italiani. Se il concorso fosse stato internazionale, sarebbero stati più di 200 i concorrenti, perchè al Comitato esecutivo della Mostra d'arte sacra e delle Missioni cattoliche, giunsero dal Belgio 47 schede, poscia dalla Germania, dalla Spagna molte altre, che si dovettero rifiutare.

— *Le batterie da montagna alle esercitazioni* — Oggi sono partite per i monti delle valli d'Aosta e di Susa le 6 batterie da montagna residenti a Torino, per le esercitazioni di tiro, le quali dureranno 15 giorni e contemporaneamente partiranno per i relativi monti quelle di Conegliano e quelle di Oneglia. Il colonnello Allason, comandante le 15 batterie italiane partirà domani per seguire lo svolgimento delle esercitazioni stesse.

La fuga di un coatto in una fogna

Il fatto è avvenuto a Palermo Un tal Francesco Paolo Paladino, evaso dal domicilio coatto della Favignana e ricercato attivamente, era riuscito in pochissimi giorni a scappare dalle mani degli agenti quattro o cinque volte. L'altro ieri finalmente si era imbarcato su uno *scooner* ancorato nella cala e che doveva salpasa pee Tunisi. La polizia saputolo, circondò la nave. Vistosi perduto, l'audace pregiudicato allora si buttò in mare.

Un'enorme folla si era raccolta sulla banchina per assistere allo strano inseguimento.

Il Paladino, giovane vigoroso ed agilissimo, riuscì ad afferrare l'imboccatura di una fogna di Piedigrotta scomparendo agli occhi della forza.

Furono chiamati i pompieri che lo ricercarono inutilmente sino all'una di stanotte.

I parenti dell'inseguito intanto, abitanti in via Piedigrotta appunto, forando il suolo della casa avevano aperto una comunicazione nella fogna, senonchè il rumore li tradì e le guardie di questura dopo averli arrestati si misero in loro vece ad attendere il Paladino che poco dopo sbucò di sotterra, immaginate in quale stato.

All'improvvisa vista degli agenti tornò subito indietro, ma non aveva altra via di scampo che ridiscendere in mare dove stavano appostate altre guardie.

Sfinito com'era per la romanzesca fuga, si lasciò finalmente arrestare.

Le compagnie militari ciclistiche

La *Gazzetta dello Sport* ha da Roma, 30 gennaio:

Col nuovo ordinamento militare è definitivamente stabilito che ogni reggimento di bersaglieri abbia 11 compagnie ordinarie ed una di ciclisti, su 120 uomini in organico di guerra e 60 in tempo di pace.

Le compagnie ciclistiche cominceranno ad essere istituite nel 4., 5. e 9. reggimento bersaglieri e cioè a Bologna, Roma e Livorno, previo un corso preparatorio di tre mesi alla scuola di Parma, che si inizierà nel marzo prossimo.

CRONACA DEL MARE

Colon 31 — E' giunto il piroscafo *Sud-America*.

Bombay 31 — Il piroscafo *Letimbro* è partito per Hong-Kong.

UN PO' DI TUTTO

Una fabbrica metallurgica che ritrae la forza dalle maree

L'*Echos des Mines et de la Métallurgie* reca che alla foce del fiume Rance, nelle vicinanze di S. Malò, si sta impiantando una fabbrica metallurgica, che disporrà della forza di 72.000 cavalli, forza derivata dalle maree. Si tratta di costituire una Società proporzionata alla grandezza dell'affare. Il ramo mettallurgico cui si dedicherà è la siderurgia, per cui impiegheranno minerali di ferro della Manche, d'Ille e Villaine, di Bilbao e dell'Algeria. La fabbrica avrà alti forni, laminatoi ed un'acciaieria.

Attraverso l'Atlantico passeggiando

Il capitano William Oldrive di Boston è intenzionato di fare una passeggiata a piedi sull'Oceano Atlantico. Le scarpe con le quali vuol traversare il mare, sono di legno di cedro, lunghe cinque diedi, hanno lateralmente una specie di grandi pinne come quelle dei pesci, che mentre il piede si muove all'innanzi si chiudono, per aprirsi quando questo si spinge all'indietro, talchè rimuovendo l'acqua, permettono di procedere abbastanza alacremente,

Il camminatore del mare è protetto da un vestito insommergibile di gomma.

Olderive ha già traversato a questo modo il Niagara a tre miglia sopra le cascate, e ha fatto in presenza di una folla di spettatori, un giro per il porto di Boston.

Pasquino

Telegrafano da Roma al *Secolo XIX* che la nota amena della giornata di lunedì — in cui si attendeva una grande dimostrazione davanti Montecitorio — fu rappresentata da un epigramma trovato attaccato sotto il torso di Pasquino e così concepito:

Godetevi, o Quiriti, la splendida giornata
Che la rivoluzione, per oggi, è rimandata.

Timbri di gomma elastica

Questi timbri si preparano con una matrice di gesso, ottenuta, introducendo nella pasta di scagliola ancora umida, la composizione tipografica bene oliata.

Si applica quindi una lamina di caucciù non vulcanizzato e si vulcanizza tenendola aderente con un pezzetto di legno ben legato.

I dilettanti potranno ottenere la vulcanizzazione adoperando, per cento parti di gomma, parti 4 di fior di zolfo e 50 parti di calce.

Cronaca rosa

L'altr'ieri al Campidoglio l'assessore Galluppi univa in matrimonio la signorina Matilde Mariani col cav. Stefano Previtali capo-sezione al Ministero grazia e giustizia.

NECROLOGIO

Abbiamo da Treviso;

E' morta di polmonite, dopo soli 5 giorni di malattia, la contessa Giulia Przybulzky, moglie del co. G. B. Bianchini, e madre dell'avv. cav. uff. Vincenzo, già sindaco di Treviso, e della co. Caterina Baglioni — cui inviamo vivissime condoglianze.

Era il tipo della vera dama buona, colta, benefica. Era ispettrice delle scuole comunali e dell'Asilo infantile, e patronessa del locale Comitato della Croce rossa.

In arte era un vero valore; pianista esimia, aveva una rara percezione musicale.

I funerali si faranno giovedì mattina alle 10.

Ci telegrafano da Bologna che è morto il generale Sforza, valoroso presidente dei veterani del 1848.

A Caltanisetta è morto improvvisamente l'ex deputato Domenico Minolfi-Scovazzo, presidente del Consiglio provinciale. — A Roma il cav. uff. Enrico Cesare Bonalini, sostituto procuratore generale alla Corte d'appello. — A Cagliari è morta Anna Goffi nata Simnovitz. — A Firenze il sacerdote Michelangelo Gelli — A Sassari Salvatore Carta, *reporter* del *Giornale di Sardegna*. Fece le campagne del 1859 e del 1866, ed era decorato di varie medaglie, fra le quali una del Governo francese.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 2 febbraio: Purif. M. V.
Giovedì 3 febbraio: S. Biagio v.
Il sole leva alle 7.33 — tramonta alle 5.17.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

L'illuminazione della piazza — Ieri sera fu illuminata coi becchi a incandescenza *Auer* anche la parte delle procuratie vecchie.

L'esperimento incontra, a quanto pare, il favore del pubblico.

Presto, come abbiamo annunciato, l'esperimento si effettuerà per i fanali sotto le procuratie e per quelli delle mercerie fino al ponte dei Baretteri.

Per partecipazioni di matrimoni, inviti, menù, carnets, programmi per pranzi, balli, trattenimenti, carte, cartoncini, buste per corrispondenza elegantemente lavorati, rivolgersi allo stab. tipo-litog. **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri, 462); premiato: Milano 1894, Parigi 1895.

Investimento. — Nel pomeriggio di ieri l'altro il piroscafo inglese *Baross*, carico di carbone, proveniente dall'Inghilterra, investì nel canale delle Orfanelle, causa la nebbia. Non essendosi potuto liberare con l'alta marea, il piroscafo fu ieri alleggerito scaricando una parte della merce.

La premiata fornace a fuoco continuo **Guerra Gregori** di **Treviso** (1840), per mattoni forati (qualità superiore), coppi grandi curvi (specialità), mattoni smaltati, laterizi d'ogni formazione tiene deposito in **Venezia** *S. Pantaleone, Corte Molin, 71* presso i fratelli Samassa. (Per corrispondenza: Via della Stella, Treviso).

Fra due litiganti il terzo porta via. — Angelo De Col di 29 anni, abitante a Cannaregio, intromessosi l'altra sera in qualità di paciere in una rissa tra due persone, ricevette un forte pugno all'occhio sinistro.

Recatosi all'ospedale per farsi medicare gli si riscontrò una contusione con echimosi estesa alla cute palpebrale e a tutta la congiuntiva dell'occhio.

Fortunatamente la parte interessata (l'occhio) non rimase offesa e in dieci giorni guarirà.

Caffè Coloniale in grano torrefatto G. B. Viola, Venezia — Praticità, economia — Si vende presso i principali Biadaiuoli e Droghieri.

A proposito del dramma avvenuto in mare, ieri narrato, e del quale fu vittima il marinaio Rodolfo Chiozzotto, veniamo informati essere pervenuto ieri stesso un telegramma al console germanico da Batum, col quale lo si informa che il Chiozzotto vive e che si trova sempre in quell'Ospedale.

Alla famiglia poi del Chiozzotto pervenne ieri pure una lettera, nella quale il povero giovine narra la disgrazia, si addolora di rimanere per sempre imperfetto e di non potersi più guadagnare da vivere.

Pianoforti ed Armoniums — Deposito, accordature e riparazioni — **Alessandro Fiori.** Campo S. Stefano, Calle del Pestrin, 3476, Venezia.

R. marina — Il capo macchinista di prima classe Beltrami Achille, sbarca dalla *Morosini*, sostituitovi dal capo macchinista di seconda cl. Jacozzi Giustino, il quale imbarcherà con le funzioni del grado superiore allorquando avrà ultimata la consegna della macchina della r. nave *Saetta*.

Il *Palinuro* e il *Miseno* sono partiti da Gaeta.

Le nostre navi — Sappiamo che la r. nave *Provana* è in viaggio per rientrare nel nostro dipartimento, da Massaua. Appena giunta a Venezia, entrerà in bacino del nostro Arsenale.

La r. nave *Curtatone* che, come dicemmo, uscirà oggi o domani dal bacino, caricherà le munizioni e sarà pronta per recarsi a Massaua in sostituzione del *Provana*, non essendovi ora colà che la sola r. nave *Veniero*.

Per acquisti in Tappeti-Stoffe per Mobili-Soppedanei-Cortinaggi-Biancherie ecc. ecc. a prezzi ridottissimi, rivolgetevi da **Fasolato e Mazzega** Via 22 Marzo 2216-17, Venezia.

Cavalchina di beneficenza. — A proposito di quanto dicemmo ieri, siamo pregati di pubblicare che al posto del nome del comm. Riccardo Rocca, doveva invece essere stampato quello di Mario Leone Rocca.

La pesca gastronomica, a favore dell'ospedale *Umberto I.* va a gonfie vele. Il Comitato, per prendere le ultime deliberazioni, destinare la distribuzione del servizio alle urne, è convocato per la sera di venerdì 4 corr. alle 8 1/2 precise in una sala terrena della Prefettura.

Taccuino del pubblico

Grazie — La Congregazione di Carità ha assegnato colle rendite della Fondazione Luccarini tre grazie da L. 100 a famiglie povere borghesi decadute e sei a famiglie operaie povere, di conformità alle tavole fondazionali della Pia Opera.

— Ha assegnato due grazie da L. 49 ad altrettante povere vedove con figli minori con le rendite della Fondazione Principe Amedeo di Savoja, di conformità alle tavole fondazionali della Pia Opera.

— Ha inoltre assegnato nel 29 corr. due grazie di L. 102.50 della Fondazione Sacerdoti Alessandro di conformità alle tavole fondazionali della Pia Opera.

Stato Civile — Bollettino del giorno 1 febbraio.

Nascite: Maschi 6 — Femmine 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 14.

Matrimoni: Donà nob. Vincenzo, vigile urbano, con Milesi Anna, sarta, celibi — Mosca Adolfo, biadaiuolo agente, con Lanza Argentina, cas., celibi.

Decessi: Tagliapietra Margherita, d'anni 78, nub., già sarta — Dal Toso Chiaranda Teresa, 70, vedova ricov. — Crivilier Annetta, 62, nub., stiratrice — Porisinotto Quarti Teresa, 54, ved., infilzaperle — Grossi Gio. Batta, 74, ved., già gondoliere — Vio Giuseppe, 64, coni., r. pens. — Foffano Giovanni, 35, celibe, macellaio. Tutti di Venezia — Lachin Carlon Fiorina, 33, coni., domest., di Bodoia — Costalo Alba Maria, 19, nubile, cas., di Quinto Vicentino — Agostini d. Zanon Sante, 85, vedovo, villico, di Mirano.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Una moglie chiede al marito i denari per un manicotto.

— Adesso non ne ho, e non seccarmi — dice il marito.

La risposta non garba alla moglie, la quale si accende e fa nascere un litigio.

Alla fine lei allunga uno schiaffo al marito dicendogli:

— Se mi neghi il manicotto, bisogna bene che mi trovi un altro mezzo per riscaldarmi le mani.

BUONA USANZA

Alle Cucine economiche, il conte Andrea Marcello, in morte della contessa Olga Mocenigo Centanini, offre lire 10.

— Nell'anniversario della morte della signora Rosaria Grosso vedova Bianchini di Napoli, il sig. N. N. a mezzo nostro offre lire una per l'erigendo Ospedale dei bambini poveri.

Nota sibillina

Sciarada

Splende il *primo* e il *terzo* ancor.
Il *secondo* è nel livor.
Cerca il *quarto* e il troverai
in famiglia.... se pur n'hai.
La cagione del *totale*
è un amore andato a male.

Spiegazione della sciarada precedente: MALI-ZIA

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Questa sera prima rappresentazione della Compagnia Saltarelli con la tragedia di Shakespeare *Amleto*.

Goldoni. — Ricordiamo che questa sera ha luogo la terza recita della *Sonnambula* con la brava e graziosa signorina Aifos.

Malibran. — Come dicemmo, oggi hanno luogo due rappresentazioni: la prima alle due e mezza col *Gasparone*, la seconda alle otto e mezzo con *Miss Helyett*.

Eden-Venezia — All'intraprendente e buon Zorzi non fa più bisogno di attraversare l'Oceano, per andar in cerca delle pepite d'oro; egli ha trovato, e meglio si è saputo costrurre una miniera qui, proprio qui a Venezia nell'assumere l'impresa dell'Eden, simpaticamente trasformando la sala del *Ridotto*.

E sa fare, con tatto di sagace impresario, accontentando il pubblico, che sempre numeroso accorre più che mai soddisfatto, e che iersera accorse numerosissimo.

I nuovi artisti annunziati segnarono un miglioramento radicale nello spettacolo del quale il *clou* fu veramente il *The Griffiths reade*, il *trio eccentrico*, che entusiasmò gli spettatori.

— A mezzanotte nei locali del *Ridotto* cominciò il il veglione popolare.

Filodrammatica G. Gallina — Questa sera serata d'onore del sig. Luigi Merazzi con la *Vigilia del Redentor* gentilmente concessa dall'autore.

Domenica replica della *Zia di Carlo* eseguita molto bene la scorsa domenica e che il pubblico continuamente applaudì.

La nuova Commedia di Pinero. — Già da qualche giorno si è annunciato che Pinero, l'autore applaudito della *Seconda moglie*, ha scritto una nuova commedia intitolata *Trelew ny of the Well's*. (*Well's* è il nome di un teatro popolare *Rosa Trelew ny* quello di una attrice). Diamo ora l'intreccio di questa nuova commedia.

« Rosa è un'attrice assai amata dal pubblico, ed anche da un nobile e ricco signore, sir Arturo Gower, che la vuole sposare ad ogni costo, dopo essere riuscito a vincere le opposizioni della sua nobile famiglia, una zia, ed il nonno. Il matrimonio è imminente, e nel primo atto Rosa dà l'addio ai suoi compagni d'arte che le offrono una cena. Dopo la quale Rosa parte per la splendida abitazione di Cavendish-square, dove per un mese circa dovrà sottostare a dure prove, conoscere il mondo elegante che la frequenta, acquistare modi convenienti alla sua nuova posizione. Nel secondo atto, Rosa è stanca assai della prova tediosa, e per divagarsi un pochino, una sera, quando il nonno e la zia di Arturo sono andati a letto, apre le ricche sale ai suoi vecchi compagni d'arte e offre loro un piccolo trattenimento. Ma i *cabotins* dimenticano di trovarsi in casa del *Sir*; una lite fra loro s'accende così clamorosa che sveglia il nonno e la zia di Arturo. Rosa pianta il futuro marito, e torna all'arte, ma il successo non le arride più e la miseria è grande, finchè un giorno le sorti della sua compagnia sono rialzate dagli aiuti del nonno di Arturo, venuto a cercare notizie del nipote, di cui ha perduto le tracce. Nel quarto atto si assiste alle prove di una commedia nuova allestita con il danaro del nonno di Arturo. Si attende un attore sconosciuto che deve arrivare dalla provincia. L'attore arriva: è proprio Arturo che si era dato al palcoscenico da quando Rosa vi era tornata. Il nonno, che assiste alle prove, si commuove all'incontro dei due innamorati e promette loro di ricondurli alla sua abitazione di Cavendish-square. Torna così la calma e le prove continuano mentre cala il sipario.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla Banda Cittadina dalle ore 2 1/2 alle 4 1/2 pom.:

1. Marcia, *I cacciatori delle Alpi*, Giozza — 2. Sinfonia, *Il Re di Lahore*, Massenet — 3. Waltz, *Frohsinns Scepter*, Lanner — 4. Coro recit. e cav. *Norma*, Bellini — 5. Terzetto finale, *Faust*, Gounod — 6. Mazurka, *Viola Tricolore*, Strauss.

Spettacoli d'oggi

Fenice — 8 1/2 - *Bohème* — Ballo - *Die Puppenfee*
Rossini — 8 1/2 - *Amleto*
Goldoni — 8 1/2 — *La Sonnambula*
Malibran — 2 1/2 *Gasparone* — 8 1/2 *Miss Helyett*
Eden Venezia — Matinée 14 1/2 — sera 20 3/4
Minerva — Due rappresentazionere 2 3/4 e 7 1/2.

Il *Corriere della Sera* e il *Secolo* portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la *Gazzetta* che è il più diffuso giornale del Veneto.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 17

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

Il conte Borodino spinse la cortesia fino a smontare anche lui per offrire l'appoggio del suo braccio al ferito, il quale non si affrettava a lasciare il posto, giacchè avrebbe voluto congedarsi dalla giovane, e siccome non conosceva nè il greco nè il russo, dovette contentarsi di rivolgerle un saluto espressivo. Ella glielo rese graziosamente e se la bocca rimase muta, i suoi occhi parlarono.

— Signori, disse lo zio, ringrazio il caso che mi ha messo in grado di esservi utile e spero che le nostre relazioni non finiranno qui. Il signor Joinville mi permetterà di venire a prendere sue notizie, e...

— Verrò io a darvene, interruppe Cavaroc il quale aveva una gran voglia di rivedere e di studiare a domicilio quel signore incontrato in una maniera così singolare.

— Sarete il benvenuto in casa mia, signore, rispose con premura il conte Borodino.

E dopo avere scambiato coi due amici una cordiale stretta di mano, risalì nel suo equipaggio che si diresse verso la spianata degli Invalidi.

Joinville, per amor proprio, aveva fatto buona cera innanzi a Elena, ma soffriva orribilmente per la contusione, e la forza cominciava a mancargli, la forza ma non il coraggio, giacchè non si lasciò sfuggire un lamento. Fu necessario che il capitano lo sostenesse per condurlo fino nel suo appartamento. Questi signori, del resto, non avevano perduto la loro giornata, giacchè cominciavano a vedere un po' più chiaro in questo tenebroso affare. Le loro pene però non erano finite.

II.

Mentre a Giuliano di Joinville e al capitano Cavaroc capitavano queste avventure, Paolo Vitrac non si trovava su di un letto di rose.

Verso mezzogiorno, mentre risentiva le conseguenze delle violenti emozioni provate, Vitrac ricevette la visita di un agente che andò a chiamarlo per condurlo dal giudice d'istruzione già incaricato dell'affare ed era rimasto due ore nel gabinetto di questo magistrato. Vi aveva trovato il suo allievo Salvadanaio, chiamato anche lui a deporre, e se Vanda non era stata citata, era perchè la polizia non conosceva ancora la natura delle sue relazioni col pittore della piazza Pigalle. Doveva venire anche il turno di Vanda.

Il commissario aveva preso i nomi degli invitati presenti e dovevano essere interrogati tutti, senza eccezione.

Vitrac aveva dichiarato di non comprendere nulla della scena del ballo e di non aver riconosciuto la testa tagliata. I due amici che lo avevano inteso mormorare un nome di donna, nel momento in cui l'aveva veduta, non erano lì per ismentirlo, e per il momento, la giustizia non pensava punto a loro.

Salvadanaio, anche se fosse stato in grado di farlo, si sarebbe guardato bene di contraddire Vitrac, giacchè gli era affezionato come un cane al suo padrone, ma non aveva persistito ad accusare gli allievi di uno studio rivale, di avere inventato ed eseguito questa ignobile caricatura. Prima di recarsi dal giudice, Salvadanaio aveva preso delle informazioni e si era convinto che i pittori dello studio Cantillon non avevano nulla a che vedere in questa faccenda. Egli attribuiva questo brutto tiro a un nemico di Vitrac. Si hanno sempre nemici, quando si ha talento e specialmente quando si guadagna molto denaro. Salvadanaio credeva ancora a uno scherzo e il giudice d'istruzione era dello stesso parere.

Egli congedò Vitrac e il suo allievo annunziando loro che il seguito dipenderebbe dal risultato dell'esposizione alla Morgue e dall'inchiesta aperta negli ospedali. Se constatavano che la morta aveva figurato in una delle tavole della scuola d'anatomia, si scoprirebbe l'autore dello scherzo sinistro e allora non sarebbe più il caso di cercare un assassino che non esisteva. Se era riconosciuta nelle vetrine della Morgue, si avrebbero senza dubbio delle indicazioni che metterebbero sulle tracce del colpevole.

Vitrac uscì dal palazzo di giustizia insieme con Salvadanaio, il quale gli propose di andarvi immediatamente. La sala dei cadaveri non era lontana e Dangalas trovava naturalissimo di andare fino lì per assicurarsi che l'esposizione era cominciata. Vitrac rifiutò energicamente e siccome Salvadanaio insisteva, basandosi su quell'idea assai diffusa e falsa che gli assassini non mancano mai di andare a gironzare intorno al brutto monumento ove mettono in mostra i corpi delle loro vittime, Vitrac lo piantò su due piedi. Il maestro non era solito trattare così il suo allievo prediletto e Salvadanaio, che non si era mai trovato solo con lui dopo la scena del ballo, fu sorpreso di vederlo evitare una conversazione sugli avvenimenti della notte e della mattinata. C'era da credere che Vitrac temesse di essere costretto a confessare ciò che pensava. L'allievo attribuì questa brusca partenza alla scossa nervosa che il grande artista aveva provato. Un secondo dopo non ci pensava più e si dirigeva verso la punta orientale della città. Era un curioso tipo di « bohème » parigino questo Giovanni Dangalas, sopranominato Salvadanaio.

Questo artista fantastico, che una volta aveva fatto a piedi il viaggio di Venezia, dipingendo ritratti per pagare gli albergatori quando non dormiva a cielo scoperto; questo buontempone che passava quasi tutte le notti nelle bettole del quartiere Pigalle, era figlio unico della più virtuosa e della più ordinata delle vedove, una santa che egli faceva disperare, adorandola. Suo padre gli aveva lasciato una piccola fortuna, che egli si era affrettato a sciupare nei divertimenti e bisogna rendergli questa giustizia, che egli non chiedeva mai denaro a quella brava donna della madre. Giovanni viveva giorno per giorno senza curarsi affatto dell'avvenire, e non viveva troppo male coi lavori che Vitrac gli faceva ottenere raccomandandolo ai negozianti di quadri, e con quelli che otteneva qua e là nella società equivoca che frequentava. Quando una irregolare del quartiere Pigalle faceva per combinazione la conquista di un signore ricco e generoso, ella non mancava mai di ordinare a Giovanni il suo ritratto e qualche volta anche quello del suo protettore di passaggio. Salvadanaio era di un'abilità senza pari nei ritratti che riuscivano tutti di una rassomiglianza perfetta. Soltanto egli teneva pure conto della nuova scuola e il suo genere di pittura « impressionista » gli nuoceva un po' presso la sua clientela. Anche sull'amore, Salvadanaio aveva opinioni naturaliste; egli non lo considerava che dal punto di vista del piacere e fuggiva come la peste le lunghe relazioni. Egli pretendeva che un artista deve dedicarsi intieramente all'arte e non ha il diritto di « incollarsi », come si dice nelle birrarie di Montmartre.

Salvadanaio non aveva amato seriamente altro che sua madre e Vitrac. Per Vitrac si sarebbe fatto tagliare a pezzi e chiunque si fosse permesso di parlare male dinanzi a lui del maestro colorista, avrebbe passato un brutto quarto d'ora.

(Continua)

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Furto — Il famoso Magistrello

Adele Finco, fu Luigi di anni 41, è imputata di furto, perchè nell' 8 gennaio u. s. rubò a danno di Matilde Centazzo, scassinando un baule, effetti di biancheria del valore di L. 30, lire 6 in denaro ed un bollettino del Monte di Pietà, che rappresentava L. 6 di sovvenzione.

Provato il fatto ed essendo l'imputata recidiva specifica, è condannata a 2 anni di reclusione inasprita dal sesto di segregazione cellulare.

Dif. avv. Pittoni.

— Magistrello Federico fu Antonio di anni 22, di Torino, già soldato, appartenente all'87° regg. fanteria, è imputato di essere nella notte dell'11 dicembre u. s. evaso dal carcere militare a S. Francesco della Vigna, rompendo l'inferriata della cella in cui stava rinchiuso. Arrestato a Padova, oggi è comparso davanti il Tribunale e si busca 4 mesi di detenzione, ridotti a 2 per la sua precedente condanna per furto.

Dif. avv. Cornoldi.

Gli immancabili

Puppo Matteo, agente di commercio, per contravvenzione all'ammonizione, per ubbriachezza molesta e per oltraggi alle guardie si busca 36 giorni di reclusione ed un anno di vigilanza speciale.

— Valconi Antonio girovago di anni 38 per disordini in istato di ubbriachezza e per oltraggi ai vigili fu condannato a 30 giorni di reclusione ed a L. 20 di ammenda.

— Bona Giovanni fu Luigi di 42, muratore, per oltraggi ai vigili urbani sulle scale della Pretura, si piglia 30 giorni di reclusione.

— Fanon Antonio di anni 40, incensurato, perchè la sera del 29 gennaio u. s. in campo San Boldo oltraggiò e minacciò a mano armata di rasoio, le guardie di città Metz e Cozzit è dal Tribunale condannato a 54 giorni di reclusione e a L. 166 di multa.

Difensore di tutti quattro l'avv. Pittoni.

Ronzoni Giovanni fu Domenico, deve rispondere di violenze ed oltraggi alle guardie di città, perchè la sera del 21 gennaio u. s., in istato di ubbriachezza molesta, ingiuriò le guardie e si oppose accanitamente all'arresto suo.

Il Tribunale condanna il Ronzoni a giorni 16 di detenzione ed a L. 10 di multa.

Presidente: Cerchiari; P. M.: Dal Pian.

Altre cause della settimana

Oggi — Tagliapietra Gio. Batta, truffa, dif. Marigonda — Cesca Luigi, oltraggio, furto e lesioni, dif. id. — Bianchi Giuseppe, Poli Emilio, Dallau Giuseppe e Righetti Anna, imputati del reato di cui all'art. 319 C. P., dif. Marigonda per i due primi e Munari per gli altri due.

Giorno 3: Rizzioli Giusto e Rizzioli Antonia, imputati del reato di cui all'art. 214 C. P., dif. Mimiola — Celin Ambrogio, contrabbando, dif. Marangoni — Bresin Federico, lesione personale, Mimiola.

Giorno 4: Carozza Edoardo, minaccie, dif. Villanova — Ceccon Bortolo, art. 258 e 372, dif. Florian — Olivetti Francesco, appropriazione indebita, id. — Andreoni Antonio, truffa, dif. Zanvettori.

Giorno 5: Lugo Carolina, furto semplice, dif. Grego — Trivisin Michele, furto qualificato, dif. id. — Palese Giacomo e Canedese Giovanni, furto qualificato, dif. Munari — Zennaro Sante e Vianello Domenico, tentato furto, dif. Zanvettori.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Pres. cav. Roi — Cons.: cav. Zanoni, Ovio, Gialinà — P. M.: co. Romanin.

Passuello Luigi fu G. B. d'anni 48 e Maggioni Giuseppe fu Pio d'anni 42 di Vangadizza furono condannati dal Tribunale di Legnago ad un mese di reclusione e L. 400 di multa cadauno quali responsabili del reato previsto dagli art. 63-422 C. P. di deviazione d'acqua per la irrigazione di fondi propri.

La Corte dichiara non luogo a procedimento pel Maggioni, e conferma la sentenza di condanna pel Passuello.

— *In contumacia* furono confermate le sentenze: 19 ottobre 1898 del Tribunale di Venezia che per contrabbando condannò Zennaro Giuseppe a L. 71 di multa.

Tribunale militare di Venezia

(Udienza del 31)

Furto qualificato — Insubord. e diserzione

Greco Nicola appartenente all' 88 fanteria, trovandosi in un brutto giorno senza il becco di un quattrino, si decide malauguratamente a cercarlo fra le robe dei suoi compagni, e dopo di avere fra quelle ricerche ragranellato anche una cinghia del sergente Torazza, va con un coltello a violentare e ad aprire una cassetta chiusa del suo compagno Sgambato, rubandogli due lire e mezzo.

Il danno è piccolo, ma il reato è grave appunto per la gravità della qualifica, ond' è che il Tribunale lo condanna alla pena di tre anni od un mese di reclusione ordinaria previa degradazione.

— Madaschi Alessandro guardia di finanza del Circolo di Udine è accusato di aver insultato con male parole un suo superiore caporale, mentre si trovavano insieme in servizio, lungo la linea di confine.

Il fatto che costituirebbe insubordinazione, rimane però così annebbiato dalle scarse prove raccolte, che il Tribunale manda assolto il Madaschi per non provata reità.

— Così pure viene assolto il disertore Borio Giovanni, riescendo egli a provare di essere caduto ammalato nell' epoca della chiamata alle armi, della cui mancanza lo si accusava, e viene invece condannato a due mesi di carcere il Grisi Leonardo del Distretto di Verona per non essersi presentato all' istruzione indetta pel 1 ottobre decorso.

Presidente: T. Colonn. Galante — P. M.: Cav. Liberali — Difensore: Avv. Greco.

Il processo contro « Il Commercio »
Cavalieri e l'« Immobiliare »

Ci telegrafano da *Roma, 1 febbraio, sera*:

Continua la seduta con l' esame del senatore Barsanti che aveva trattato la conciliazione ma che poi per malattia dovette sospendere la pratica. Egli loda il Cavalieri; crede che le obbligazioni dell' *Immobiliare* valessero 80 lire realmente all' epoca del contratto.

La difesa domanda che si provveda alla audizione dell' ingegnere De Vincenzi che fece la perizia sul valore del palazzo Esedra e di Morosi ex proprietario del palazzo, assente sebbene regolarmente citato.

Il Pubblico Ministero e la Parte Civile si oppongono non credendo necessaria la loro deposizione e il Tribunale è dello stesso avviso.

La difesa domanda il rinvio finchè si espletino i procedimenti civili pendenti contro l' *Immobiliare* e il processo penale Giacomelli; ma il Tribunale respinge questa domanda.

L' imputato allora dichiara di ricredersi sul conto di Cavalieri ma questi, malgrado l' intervento conciliante del presidente, non intende di recedere dalla querela.

Parla per il Cavalieri l' avvocato Monti-Guarnieri concludendo per la condanna degli imputati e domandando la rifazione dei danni.

Il processo Giacomelli

Ci telegrafano da *Roma 1 febbraio sera*.

Il processo Giacomelli fu di nuovo rinviato. Avrà luogo probabilmente al 4 o all' 11 di marzo.

Il processo Martinez

Ci telegrafano da *Palermo 1 febbraio sera*:

Oggi è aperta l' udienza presente finalmente il collegio della difesa nominata d' ufficio meno l' avv. De Luca che ne fu dispensato.

L' avvocato Salerno domanda il rinvio del processo motivandolo per il bisogno di studiare il voluminoso processo, ma il Tribunale pronuncia una ordinanza negativa, e quindi si procede subito alla lettura degli interrogatori scritti del Martinez, nei quali si indicano parecchi consiglieri come da lui sovvenuti di denaro.

Succede a questa lettura la deposizione del senatore Pandolfina defunto di cui il Martinez aveva falsificato la firma in molte cambiali per grosse somme.

Principia poi l' audizione delle parti lese. Si escutono Corrao che fu truffato per L. 11900, il sindaco Amato Pojero che si è querelato per peculato, il direttore della Cassa di risparmio che si è querelato per falso di due cambiali della somma complessiva di lire 65000.

Martinez riconosce come sua la firma delle cambiali come girante, ma nega il falso delle firme accettanti.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 1 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all' altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d' osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	63.78	64.11	64.63
Termometro centig. al Nord	6.2	4.2	8.6
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	62	65	60
Direzione del vento	NE	NNE	NNE
Stato dell' atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 5.2 min. di oggi: 0.9.

Probabilità: Venti freschi interno al ponente; cielo nuvoloso o coperto con qualche pioggia specialmente al nord.

Gravissimo incendio a Verona

Verona — Ci scrivono 1 febbraio — (*M. P.*) Iersera dopo le otto un forte bagliore di fiamma viva illuminava gran parte della città, improvvisamente spaventata da tale sinistro spettacolo. Era in fiamme un vastissimo caseggiato ad uso barchessa e magazzino centrale di deposito foraggi della ditta Pastore di Napoli, appaltatrice militare.

Il magazzino conteneva circa 3000 quintali di fieno quasi tutto pressato, e una forte quantità di biada. Tutto andò perduto; ma fortunatamente per l' opera pronta dei pontieri del genio militare accorsi subito, e poi dei pompieri accorsi con qualche ritardo, il fuoco potè essere circoscritto al magazzino, e domato senza disgrazie di persone. E solo stamane i pompieri poterono ritirarsi, dopo essersi assicurati che l' immenso braciere di fieno compresso era reso inoffensivo.

Il fabbricato di cui non rimasero in piedi che le mura, di proprietà di Weill Weiss, era assicurato alle *Generali* — I foraggi, già assicurati fino al 22 gennaio alla *Milano*, dovevano essere coperti da altra polizza annuale già pronta fino dal 28; ma il gerente della ditta Pastore era assente e non firmò la nuova polizza, onde il danno di circa L. 25,000 è rimasto scoperto.

La "Gazzetta,, a Padova

Padova — Ci scrivono, 1 febbraio — (*S.*) **Consiglio comunale** — Sono presenti 38 consiglieri e molto pubblico nel breve spazio riservato al medesimo. — C'è una viva curiosità di assistere alla discussione riguardante la commemorazione dell'8 febbraio.

Intanto, si comincia col gazometro. — La Giunta domanda ratifica della deliberazione presa d'urgenza per autorizzare il sindaco a stare in giudizio contro la Società Veneta.

Rosi raccomanda che si transiga. — Egli dice di aver saputo che i guai del gazometro riguardano il fondo e che possono essere riparati con poca spesa.

Il *Sindaco* gli risponde che la Giunta userà tutti gli avvedimenti necessari nell'interesse del Comune. Adesso, però, non crede che sia opportuno discutere sulle cause specifiche che determinarono la contesa.

Poi sorge un dibattito un po' vivace fra il cons. Colle ed il sindaco, volendo il primo la lettura del verbale di collaudo e negandola il secondo. — Il co. Giusti sostiene vigorosamente il concetto che, adesso, non si possa trattare che della ratifica della deliberazione della Giunta.

Colle si accontenta allora di chiedere il nome dei collaudatori ed il sindaco gli dice che sono gli ingegneri Sospisio e Pasini.

Colle ridomanda la parola; ma il sindaco lo invita a presentare un'interpellanza, s'egli desidera una discussione in merito.

Intervengono nel dibattito Colpi, Colletti e Levi-Civita pro e contro la discussione prelodata e, finalmente, si conclude di tornare sul gazometro in altra seduta.

E la ratifica è concessa.

* *
*

Vengono le proposte per l'8 febbraio, di cui ieri vi diedi notizia telegrafica precisa e diffusa. — Tanto sul contributo finanziario del Comune, quanto sulla proposta di chiamare *Via 8 febbraio* la via del Gallo, riferì — con calda parola — il sindaco Giusti.

Nella breve discussione che ne seguì — ed alla quale parteciparono Fuà, Squarcina, Barbaro ed il Sindaco — fu reso manifesto il proposito unanime di spendere in chiassi e luminarie il meno possibile — facendo, invece, del bene a chi n'ha bisogno, e sono tanti anche fra noi. Anzi il Sindaco avvertì espressamente e ripetutamente il Comitato che la Giunta desiderava che l'8 febbraio fosse ricordato — meglio che con feste — con opere di carità. Dati i tempi che corrono, il desiderio della Giunta non poteva essere nè più umano nè più patriotico.

L'argomento dell'8 febbraio vien chiuso da brevi ma indovinate parole del co. G. Cittadella che si compiace che l'idea di commemorare la data gloriosa sia sorta da tre consiglieri del Comune, dolendosi, però, che alla lode, ch'egli indirizza ai promotori, non possa associarsi Alberto Cavalletto.

Il pubblico approva calorosamente.

Poi si passa alle nomine; si concedono L. 1900 alla moglie dell'ex pompiere Galliazzo ed un sussidio al giovane Polo Luigi perchè possa continuare gli studii d'arte.

8 febbraio — Oggi è venuto finalmente in luce il programma ufficiale delle prossime feste commemorative. Esso comprende quanto segue:

Domenica 6 febbraio — Ricevimento delle rappresentanze — Inaugurazione della Mostra patriottica — Corteo delle associazioni e delle rappresentanze e Commemorazione popolare al teatro Garibaldi — Spettacolo di gala al teatro Verdi.

Lunedì 7 febbraio: Ricevimento degli studenti delle Università italiane — Bicchierata d'onore agli stessi — Visita degli studenti alla Mostra patriottica — Inaugurazioni con discorsi, dei busti ad Arnaldo Fusinato e Giovanni Prati nell'atrio dell'Università — Spettacolo studentesco nella Sala della Gran Guardia — Alla sera, recita straordinaria di Tomaso Salvini al Verdi, con cori patriottici cantati dagli studenti.

Martedì 8 febbraio — Ricevimento delle rappresentanze e degli studenti universitarii — Grande corteo con musiche — Commemorazione in Aula Magna tenuta dal rettore prof. De Giovanni — Commemorazione alla lapide dell'8 febbraio, tenuta dallo studente dott. Gino Melati — Illuminazione generale della città — Grande fiaccolata — Spettacolo al *Verdi* dedicato agli studenti.

Durante il giorno sarà distribuita ai poveri sofferenti la somma di lire mille; — verranno pubblicati un numero unico ed un opuscolo popolare sui fatti dell'8 febbraio.

Il Comitato generale diramò una circolare ai cittadini e negozianti, pregandoli: di imbandierare le finestre nei giorni 6, 7 e 8 febbraio; di drappeggiare i poggiuoli e le mostre dei negozii, possibilmente in tricolore; di illuminare le case la sera dell'8 febbraio, per la fiaccolata.

* *
*

Si sta lavorando alacremente per preparare la mostra patriotica in una sala terrena del Museo civico. — I veterani hanno già mandato le loro preziose memorie.

Numerosi cittadini hanno risposto all' invito del Comitato mandando pubblicazioni, manoscritti, lettere, medaglie, incisioni relativi al periodo del risorgimento italiano.

Così la mostra promette di riuscire interessantissima.

Club Ignoranti — Sono stato oggi in Salone. I lavori di trasformazione sono a buon punto. L'affare delle sfingi e relative piramidi egizie venne abbandonato, ritenendole troppo semplici e, per così dire, troppo fredde. Il gran bucefalo scomparirà egualmente dietro una costruzione magnifica di stile moresco, confortata da robusti palmizii.

Al centro della sala vastissima, la piattaforma è quasi finita; su di un angolo, parecchie cupole e diversi pinacoli attendevano impazienti le pennellate maestre del buon Manzoni, per salire a proteggere i chioschi.

Due signori della Presidenza che badavano ai lavori mi hanno fatto capire che saremo prontissimi per domenica 13 corr. Il pubblico, però, non si dimentichi dei regali per la pesca e per l' accettazione dei quali un incaricato del Club Ignoranti siede in permanenza anche in salone.

Scendendo, ho visto che in piazza Frutti parecchi operai stavano collocando i motori per la luce elettrica.

A proposito: una indiscrezione. Il salone, verso la fine di Carnovale, ospiterà anche una grande *cavalchina* — vecchio stile — con premi alle maschere più eleganti.

Insomma, un mondo di belle cose!

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 31 genn. (rit.) — **Consiglio Comunale — La sospensione della luce elettrica** — La Giunta, in considerazione delle condizioni del mercato frumentario, dell'inclemenza della stagione e della deficienza dei lavori, seguendo l'esempio del Governo propone la riduzione, a tutto il 30 giugno del dazio sulle farine, pane e paste di frumento portandolo da L. 2.35 a cent. 85. Poichè il bilancio è ormai compilato e tutte le somme disponibili già impegnate o per servizi o per lavori, la Giunta, che pur sente di dover provvedere a tanto bisogno degli stessi meno abbienti, non può altrimenti far fronte a tale deficienza d'introito se non col rinviare ad altro tempo i lavori, già deliberati, alla sponda sinistra del Bacchiglione dal Macello al ponte della ferrovia preventivati in L. 4500, e con la sospensione della luce elettrica dal 1 febbraio a tutto dicembre corr. con altro utile di L. 11000.

La Giunta avrebbe anche voluto fare di più abolendo l'intera tassa, ma oltre a ragioni di bilancio, venne sconsigliata per i motivi salienti che dopo una abolizione totale riuscirebbe più doloroso il ritorno all'antico, sospenderebbe consuetudini alla cui osservanza ben difficilmente ci si riassoggetta e perchè infine si interromperebbero servizi la cui riattivazione produrrebbe tutti gli inconvenienti che di solito accompagnano l'impianto di una nuova misura fiscale.

Tolti i dati numerici ecco in succinto la relazione della Giunta quale venne oggi portata in discussione al Consiglio.

Dei consiglieri sono presenti 33. Lo spazio riservato al pubblico è affollato come per solenne occasione.

Si presentisce una discussione vivace, una lotta accanita tra maggioranza e minoranza.

Apre il fuoco il consigliere liberale Potente proponendo la totale abolizione del dazio ed accennando alla necessità sulla riforma tributaria pei generi di prima necessità, chiede in via subordinata la riduzione dalle L. 1.50 proposte dalla Giunta a L. 2.

Prende occasione dalla proposta Potente, il consigliere Bottazzi, cui si aggiunge in seguito il collega Girotto, per chiedere alla Giunta non solo l' abolizione totale del dazio, ma, traendo argomento dal fatto che la relazione e bilancio vennero recapitati ai consiglieri in tempo non utile per un adeguato studio, per chiedere la sospensione della discussione sulla luce elettrica, rimandandola a giorni vicini, pur approvando oggi la riduzione del dazio con durata provvisoria di un solo mese.

Ad essi rispondono energicamente ed a lungo gli assessori Mazzoni e Gasparella, convincendo il primo che la luce elettrica non è altrimenti che una spesa superflua e di lusso, e che il provvedimento attuale non importa una risoluzione del grave problema, ma soltanto una sospensione; affermando il secondo col suffragio di cifre, che l' impianto della luce elettrica non è che un errore amministrativo che deve essere riveduto e corretto.

Replicano quindi Bottazzi e Girotto dopo dei quali ha la parola l' ex sindaco Zileri, che parla per quasi un' ora.

La discussione continua vivace, appassionante. — Parlano ancora Tretti, Lucchini, Da Schio, Rumor, Bottazzi. Dopo di che l' ordine del giorno della Giunta viene approvato.

*

Il provvedimento finanziario della Giunta riguardante la luce elettrica non solleverà sul serio nè grandi ire, nè grandi recriminazioni.

La Giunta nel proporre la sospensione dell' esercizio elettrico è perfettamente conseguente a sè stessa, ai suoi precedenti, al suo programma.

Le elezioni del 18 dicembre ebbero un duplice significato, quello cioè di protesta contro certi sistemi antipatriotici, l' altro di disapprovazione contro una Giunta che aveva malamente risolto la questione della luce che aveva impegnato per molti anni il bilancio per spese di lusso.

Nè con ciò forse la Giunta avrebbe trovato quanto rappresentava l' apice della scienza clericale se le esigenze di un bilancio già consumato non glielo avessero imposto.

D' altra parte fu spesa di lusso nei rigidi concetti amministrativi, questo simulacro di luce elettrica non richiesto nè da ragioni di pubblico interesse, nè da ragioni di pubblico decoro, sopratutto quando si pensi che questa luce scialba ed imperfetta sommistrata con troppa parsimonia per circa 4 ore alla sera deve costar complessivamente la bellezza di 21,000 lire l' anno.

Vicenza — Ci scrivono 1 febbraio — **I funerali** del compianto prof. Salin riuscirono stamane imponenti. Il concorso delle rappresentanze, colleghi ammiratori, amici ed allievi fu massimo.

Sui nastri delle splendide corone che aprivano il carro funebre si leggevano i seguenti indirizzi; la famiglia, Ginnasio e Liceo, gli ultimi allievi, famiglie Al Pagello Ascanio, i suoi primi discepoli, famiglia Alvise Bilgo, cav. Lorenzo Prosdocimi, i colleghi, famiglia Ferriani, famiglia Donà.

La società generale di mutuo soccorso intervenne con bandiera e così pure il Ginnasio Liceo con lunga coorte di studenti. Erano pure largamente rappresentati gli studenti delle tecniche, collegio Cordelina e Seminario.

Nella luttuosa circostanza pervennero alla famiglia dello estinto ed amato professore numerose e significanti manifestazioni di cordoglio.

Nella *Provincia* vennero pubblicate parecchie necrologie.

Da parte mia rinnovo sentite condoglianze.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 1 febbraio — (*P. c.*) — **Il delitto di Aviano - La confessione dell'assassino** — La notizia telegrafica portata stamane dalla *Gazzetta* della confessione dell'Arturo Penzi, quale autore dell'assassinio del collettore esattoriale di Aviano sig. Steffinlongo, ha prodotto qui straordinaria impressione. Mentre da una parte, dai particolari stati pubblicati, molti sospettavano che proprio il Penzi fosse stato lui a compiere il misfatto, dall' altra pareva impossibile che una sola persona, senza l'aiuto di complici avesse potuto consumare si orribile delitto. La confessione dell' Arturo Penzi sgravando di ogni responsabilità i di lui fratelli, che trovansi tuttora in istato d' arresto, ha sollevato la cittadinanza dal dubbio atroce che i fratelli Penzi costituissero una combriccola di assassini.

E' grave, ma è meglio assai che la macchia infame resti sopra di una, che sopra più persone, e per di più legate fra loro da intimo vincolo di parentela.

I giornali ricordano i particolari che seguirono il delitto, particolari raccapriccianti che mettono in evidenza l'orribile cinismo dell' assassino. Difatti il Penzi Arturo, la mattina del 20 dicembre, successiva al delitto, si occupò a darne partecipazione telegrafica al padrone Ovidio Camilotti, dicendo: *E' morto Steffinlongo*; — notate che evitò la parola *assassinato*, che sarebbe stata la più naturale.

Al giungere dell'autorità giudiziaria egli presenziò le prime pratiche, e — tutti essendosi rifiutati — senza dar segno della minima emozione, tolse dalle tasche lorde di sangue dell'ucciso, il portamonete, le chiavi e gli altri oggetti, pulendosi poscia le dita imbrattate del sangue della sua vittima.

Nella stessa sera del delitto egli si recò dalla sua fidanzata, ed assieme ad altre signore, rimase in allegra conversazione fino a tarda ora.

La confessione del Penzi fu recisa; egli disse che entrato nell'ufficio esattoriale la sera del 19 dicembre trovò lo Steffinlongo che stava scrivendo, e dopo aver parlato qualche momento con esso di cose attinenti all'ufficio, lo freddò!

Quella povera piccina, Pittoritto Enrichetta di Guido, d'anni 4 che come ieri vi scrissi per imprudenza infantile si abbruciò le vesti riportando assai gravi scottature sul tenero suo corpicino, è morta nelle ore pomeridiane di ieri.

Carnevale — Domani a sera mercoledì al teatro *Minerva* secondo veglione pubblico del corrente carnevale: *Festa delle Bebè*, come dice l'avviso. Sabato al Cecchini ballo sociale del Circolo operaio, con maschere.

Il ballo dell' « Unione » datosi la scorsa notte riuscì assai brillante ed animato, protraendosi fino alle prime ore di stamane. Elegantissime e ricche *toilettes* vennero sfoggiate dalle signore contessa Della Croce, sig. Osio, marchesa Di Colloredo, marchesa Mangilli-Lampertico, contessa Valentinis, co. Zucco, co. Berlinghieri, sig. Campeis, sig. De Toni, sig. Pietra, signora Caratti. Delle signorine: contessine Valentinis, Zucco, Berlinghieri, marchesina Mangilli, signorine De Toni, Pietra ed altre.

Infelice! — Orsola Bazen d'anni 47 maritata Vit di Sedegliano era da tre anni affetta da paranoia per causa d'isterismo. Ieri il marito dovette farla ricoverare all'ospedale mostrando dessa una decisa tendenza al suicidio.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono, 1 febbraio — **Carnevale di beneficenza** — Questa sera le tre Presidenze *au complet* della S. G. V. T., del *Club di scherma* e del *Circolo sociale* tennero l'annunciata adunanza per affiatarsi sulla proposta fusione, allo scopo di dare il veglione e un altro spettacolo di beneficenza.

L'accordo fu completo: le Presidenze delle tre Associazioni deliberarono di costituirsi in Comitato, delegando tre membri per ciascuna — cui si aggregheranno alcuni ufficiali della guarnigione — a formare la Commissione esecutiva.

Lo spettacolo al *Sociale* non venne ancora fissato, quantunque non manchino gli elementi; il *Veglione* si darà sabato 19 febbraio; inoltre, se il Municipio offrirà, come non vi ha dubbio, il suo concorso, si arà una *fiera popolare* in Piazza.

La Corte d'Assise si aprirà il 24 febbraio per due processi: il primo per omicidio oltre l'intenzione, in confronto di Luigi Milani, che a Riese uccise con una badilata Angelo Ambrosi — l'altro, omicidio a scopo di furto, contro i fratelli Colautti e Maria Cantarutti, già condannati dalle Assise di Udine e qui rinviati per essere stata cassata la sentenza.

Ieri vennero estratti a sorte i giurati.

Impiegati civili — Domani, come ogni mercoledì, si balla all'Associazione impiegati.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono. 1 febbraio — **Il saluto del prefetto** — L'egregio nostro prefetto comm. Cova ha diretto una circolare di congedo alla autorità e alle rappresentanze pubbliche della provincia, colla quale rivolge a tutti un ringraziamento ed un saluto affettuoso.

I sentimenti nobilissimi espressi dal comm. Cova sono conformi a quelli della nostra popolazione che apprezzò sempre in lui un funzionario integerrimo e intelligente.

Ieri il comm. Cova fece la consegna del suo ufficio all'egregio conte cav. Riberti consigliere di prefettura.

Pel patronato scolastico — Si stanno diramando alcune circolari per la sottoscrizione a favore della benefica istituzione del patronato scolastico. Il comm. Cova e la sua gentile signora, offersero L. 100 accompagnate da una bellissima lettera.

Accademia di scherma — Sabato si radunerà la presidenza del nostro Circolo di scherma.

Fu stabilito di dare un'accademia di scherma, nella sala del Casino del teatro la sera del 27 corrente. Coopererà, alla migliore riuscita della festa, un concerto orchestrale diretto dall'egregio ing. cav. Donzelli.

A suo tempo vi manderò il programma.

Conferenza — Ieri sera, alle ore 8, in una sala dell'Accademia dei Concordi, il distinto professore cav. Tito Poggi, direttore della nostra cattedra ambulante, tenne una conferenza pubblica sul tema: *I prati artificiali e loro miglioramento*.

Molti agricoltori e moltissime altre persone accorsero a sentire la dotta conferenza del professore Poggi, che alla fine fu vivamente e meritamente applaudita.

Offerte straordinarie all'Asilo — Il comm. Cova Angelo nostro egregio prefetto, e la sua distinta signora, nell'accomiatarsi, fecero l'offerta di L. 100 all'Asilo *Principe di Napoli*.

Anche il comm. Tullio Minelli, offerse L. 60 in 2 versamenti di L. 30 ciascuno per rinuncia di diritti a lui spettanti.

L'amministrazione del Pio Istituto, ringrazia a mezzo mio i generosi oblatori.

Mercato dei grani — La discussione del dazio doganale paralizza il commercio dei cereali, per cui nella incertezza nessuno opera.

Il mercato nostro passò senza affari in frumenti. Qualche piccolezza fu pagata da L. 29 a L. 29.25.

I frumentoni calmi mantenendo i prezzi della precedente ottava.

Belluno — Ci scrivono 1 febbraio — **Decesso** — Ieri dopo breve malattia spegnevasi in Longarone suo paese natio il sig. Agostino Cappellari d' anni 54. Il povero estinto era conosciutissimo a Belluno, dove contava amici numerosi, che ne rimpiangono sinceramente la morte; e più che mai questa è sentita con dolore dal ceto dei nostri artisti ed operai, dei quali egli era un vero protettore.

Conferenza — Ieri sera ebbe luogo l' annunciata conferenza a beneficio della *Dante Allighieri*. Il nome del parlatore ed il titolo della conferenza stessa richiamarono un pubblico sceltissimo e numeroso. Notai anche parecchie signore.

Il prof. Belletti parlò per circa un' ora, svolgendo uno squarcio di cronaca cittadina interessantissimo ed affatto sconosciuto.

Alla fine il valente conferenziere venne applaudito.

Chioggia — Ci scrivono 1 febbraio — **Cose del Comune** — Fra breve si raccoglierà il comunale Consiglio, ed è anzi a lamentare che l'adunanza non sia da parecchio avvenuta.

Infatti, fino dal 27 dicembre u. s., l' ordine del giorno per la prima adunanza allora avvenuta del nuovo Consiglio, portava una filatessa di argomenti la maggior parte dei quali veniva poi rimandata avendo il Consiglio deliberato le stampe del bilancio preventivo (che in questi giorni venne diramato ai signori consiglieri) mentre, indipendentemente del suddetto, tutto il resto poteva — e forse doveva — venire trattato nei giorni immediatamente successivi.

Detto ciò per incidenza, richiamiamo tutta l' attenzione del patrio Consiglio sull' argomento importantissimo dell' acquedotto, che dovrà essere sottoposto alle sue decisioni.

E' una questione che si dibatte, si può dire, da un decennio, ma che oggi, come tutti i nodi vengono al pettine, è arrivata essa pure al periodo acuto, e sulla quale una soluzione si impone tanto per l' interesse del Comune, quanto pel bene del paese.

Come venne detto, fra l' impresa e la Giunta comunale fu combinata una transazione che, per quanto ci consta, è onorevole per entrambe le parti, ma tocca adesso al Consiglio di sanzionare i patti stipulati dalla Giunta.

Pensi il Patrio Consiglio che da un decennio, senza alcun aggravio pel Comune, si potè instaurare l' acquedotto che frutta anzi all' erario cittadino 1000 lire all' anno.

Pensi all' arrendevolezza sempre palesata in questo frattempo dalla ditta concessionaria verso il Comune. Pensi che se la transazione abortisse, il Municipio sarebbe chiamato a risarcire l' amministrazione ferroviaria per l' acqua di cui sarebbe privata e che la causa vertente fra il Comune e l' impresa (ora sospesa) verrebbe in tal caso condotta alla soluzione la quale, con ogni probabilità, avrebbe per effetto di costringere il Comune stesso a risarcire l' impresa concessionaria dell' acquedotto di tutti i danni e di tutte le spese. Pensi quale disdoro sarebbe per il paese un simile avvenimento che lo ricondurrebbe agli antipodi della civiltà e del progresso, pensi infine, il patrio Consiglio, che sopra di esso soltanto si riverserebbe tutta la responsabilità delle disastrose conseguenze derivanti da una possibile reiezione delle proposte della Giunta sopra questo argomento.

Oblazione. — La sig. Canella Luigia, in morte della sorella Arcangela, erogò alla Congregazione di Carità lire 70 per le povere ricoverate e lire 24 pei bambini poveri dell' asilo.

Segnaliamo l' atto benefico desiderando che possa trovare imitatori.

Garbo — Ci scrivono, 1 febbraio — **Incendio** — Ieri si manifestava il fuoco nella casa disabitata di certo Rancura Angelo. Le fiamme bruciarono in gran parte il fabbricato. Non si conosce ancora a quale somma ascenda il danno subito dal proprietario che è però assicurato.

Mestre — Ci scrivono 1 febbraio — **Caduta di bicicletta** — (*R.*) Zanessi Aurelio di Serafino di anni 18 di Mestre, percorrendo il viale di Carpenedo, a corsa sfrenata, ebbe spezzato lo sterzo e cadde in brutto modo sul terreno.

Riportò una ferita lacero-strappata alla regione temporo-zigomatica sinistra, guaribile in giorni 30, salvo complicazioni. Ebbe altro ferito alla faccia di poca importanza.

Fu trasportato tosto alla farmacia Zennaro ove dal proprietario, colla solita sua premura, gli vennero prestate le prime cure: — giunse poscia, chiamato, il dott. Fabris il quale applicò la medicatura indicata, facendo poscia trasportare il ferito in vettura alla propria casa.

I noleggiatori di biciclette non dovrebbero dar a nolo quelle accomodate con saldature, com' era quella data allo Zanessi, acciò non abbiano ad avvenire disgrazie.

Vò Euganeo — Ci scrivono, 1 febbraio — **Patronato « Pro Schola »** — Anche in questo paese, ora che s'erge maestoso il nuovo edificio scolastico al centro geometrico, non di comodità generale, grosso errore di questa Amministrazione comunale, sorse la buona idea del patronato *pro schola* raccomandato dal nostro Governo. Sta bene l'istituzione che è sempre opera filantropica e ne va dato elogio alle autorità, solo mi permetto di chiedere a questo signor sindaco perchè, trattandosi d'opera di carità che richiama il soccorso di tutto il paese, non abbia invitato, alla seduta del 26 gennaio p. p. anzi totalmente esclusa, la frazione di Vò, che ha l'onore ed il vanto di possedere persone colte, educate, sotto ogni aspetto rispettabili e potremo aggiungere anche facoltose. — Anche nei sentimenti più delicati, quando si tratta di cuore, questi amministratori voglion fare questioni di campanile, non ben comprendendo ancora che tali loro atti disgustano ormai le persone di carattere e di buon senso.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,23
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18.05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna		4,45	M. Cormons Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,50
T. Treviso (Tram) (1)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10.50	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,05	17,05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vienna-Pont.	11,—	23,—

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 2 Febbraio a Lire 105.05.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 31 genn. al 7 febbr. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 —.

Listini Borse

Venezia 1 Febbraio

	Prezzo	nominale
Rendita Ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1898	— —	98 55
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	107 40	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	250 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	255 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 75	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	131 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	422 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 506.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 55	129 70	— —	— —	3
Francia	105 —	105 10	— —	— —	4
Belgio	104 90	105 —	— —	— —	2
Londra	26 48	26 51	26 29	26 32	3
Svizzera	104 40	104 50	— —	— —	3
Austria	220 1/2	221 —	— —	— —	4
Bancon. aust.	220 1/2	221 —	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banco Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4

Vienna 1

Rendita in carta	102 60
» in argento	102 55
» in oro	122 40
» in corona	102 90
Az. della Banca	931 —
» Stab. di cred.	365 40
Londra	120 05
Zecchini Imperiali	5 68

Napoleoni d'oro	9 53
Berlino	
Azioni Credit	223 25
Cambio Vienna	170 10
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	112 3/16
Rendita Italiana	92 3/4

Roma 1

Rend. it. contanti	— —
Rendita italiana fine	— —
Banca Roma	— —
Società del Gaz	— —
Acqua marcia	— —
Condotte d'acqua	— —
Immobiliare	— —
Molini e magazzeni	— —
Tramways omnibus	— —
Risanamento Napoli	— —
Cambio Francia	— —
» Londra	— —
» Germania	— —

Milano 1

Rendita Ital. cont.	98 40
Rendita fine	98 60
Ferrovie Meridionali	714 —
Ferrovie Mediterranee	514 —
Navig. Gen. Ital.	344 —
Raffineria Zuccheri	329 50
Francia a vista	105 07
Londra a vista	26 51
Berlino a vista	129 67

Genova 1

Rendita ital. 5 0/0	98 60
» » 4 1/2	107 30
Azioni Banca d'Italia	888 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	714 —
Ferrovie Mediterr	514 —
Navigazione Generale	344 —
Banca Generale	229 —
Raffineria Zuccheri	— —
Camb. vist. sc. Fr.	105 11 1/2
» sconto Lond.	96 21
» Germania	129 75

Berlino 1

Mobiliare	— —
Austriache	229 10
Lombarde	— —
Rendita Italiana	94 80

Firenze 1

Rend. per fine	98 66 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	96 30 —
» Francia	105 05 —
Ferrovie Merid.	714 50 —
Banca Italia	810 — —

Parigi chiusura

	31	1
Rend. fr. 3°/.	101 85	102 05
id. 3°/. perp.	103 32	103 57
id. 3 1/2 °/.	107 85	106 85
id. ital. 5 °/.	94 05	93 81
Camb. s. L.	25 23	25 22 1/2
Consol. ingl.	112 11/16	112 1/2
Obbl. lomb.	390 75	390 50
Cambio Italia	4 °/.	4 °/.
Rend. turca	22 42	22 45
Banca Parigi	— —	932 —
Tunis. nuove	— —	501 —
Egiziane 6 °/.	— —	— —
Rend. ung.	102 62	— —
Rend. sp. est.	62 1/16	61 40
Banca Ott.	562 —	562 —
Arg. fine	562 50	562 50
Cred. Fond.	658 —	659 —
Az. Suez	3438 —	3432 —
Lotti turchi	112 1/2	112 —
Ferr. mer.	678 —	677 —
Prest. russo	95 05	95 20
id. portogh.	20 °/.	20 °/.
Banca Francia	— —	— —

Torino 1

Rend. it. 5 0/0	98 52 1/2
» » 5 0/0 spezz.	98 52 1/2
» » 3 0/0	67 75
» » 4 1/2 0/0	107 10
Az. Banca d'Italia	836 —
Az. Banca Torino	404 —
Az. Banco sconto	76 —
Az. Credito industr.	615 —
Az. Ferrov. Medit.	713 —
Az. Ferrov. Merid.	— —
Az. Ferrov. Sicule	615 —
Obb. fer. Sarde 1879	318 50
» » Vitt. Em.	351 50
» » Med. Ad. Sic. abed	405 —
Med. camb. Francia	105 05
» » Svizzera	104 45
» » Londra	26 49
» » Germ.	129 70

Londra 1

Inglese	112 11/16
Italiano	92 13/16

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 1 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 86.12 - pel 10 gennaio 86,12 - pel 10 marzo 87,70 — pel 10 ottobre 86,55 - pel 10 agosto 86,26 — pel futuro 80,06 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 81,21 — per 10 gennaio 81,31 - pel 10 marzo 81 88 - pel 10 ottobre 81,57 - pel 10 agosto 81,48 - pel futuro 76,06

Nuova York 31 — Apertura

Frumenti Mercato fermo — maggio C. 97 — — Cotoni mercato sost. — idem dicembre C. 5,71 — idem maggio 5.87

Havre 31 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 800 — Mercato sosp.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 2.000 - Mercato sost. — pel corr. F. 37.— — due mesi dopo F. 37,25 — 4 mesi 37 50 — 8 mesi 38.—.

Londra 31 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato debolissimo

Carichi flottanti — Frumenti Mercato calmo doman. ristr.

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottanti

Nuova York 31 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4.82 1/2 — id. su Parigi D. 5,21 7/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 5.40 70 0/0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5.95 pipe line certificates 65.

Cotone Middling C. 5,15/16 - id. a New Orleans C. 5 1/4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,68 - 3 mesi dopo corr. C. 5,74 - 4 mesi C. 5,77 - 7 mesi C. 5,87 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 76,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 9.000 — idem pel continente balle N. 11.336 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 105 1/8 — gennaio —.— — febbraio 103,1/8 - marzo 102.1/8 - maggio 96.1/2 — Granone disponibile D. 35.3/4 — Farine extrastate D. 3.95 — Nolo cereali per Liverpool D 3. — — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 1/4 — idem pel corrente C. inq. — idem mese prossimo C. 5.60 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,63 — idem 3 mesi 5,70 — idem 4 mesi 5.75 — idem 6 mesi 5,85 — idem 8 mesi 5.95. — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.9/16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. 121,000 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. 772.000

Mercati

GRANI E BESTIAME

Rovigo — *I lettori troveranno, come già avranno veduto, il mercato di Rovigo nella cronaca veneta.*

Ferrara 31 — Mercato di pochi affari.

Frumenti calmi tendenza al ribasso, per la svogliatezza dei Mugnai, causa la poca vendita delle farine — Frumentoni calmi ma senza variazione — Avene sostenute — Canape un po' meglio tenute le qualità scelte di buon tiglio trascurate le andanti.

Frumento ferrarese da L. 29,25 a 29,50 — idem bonifica da 28.75 a 29.— — idem Polesine da 26,50 a 29.— — Frumentoni coloriti da 15,— a 15,25 — idem gialli nostrani da 14,— a 14,50 — idem esteri da —, a —,— — Avena da 17,— a 17,25 — Canape da 55, — a 70

Treviso 1 — Frumento mercantile da L. —.— a —.— nostrano da 28,— a 28,50 — Semina fiave da 28,75 a 29,— — Granoturco nost. da 13,— a 13,50 — Bianco da 14,25 a 14,50 — giallone e pignolo, da 15,— a —.— — pignoletto da 15,— a —.— — estero da —,— a —.— — Avena da 17,50 a 18,— — Risone nostrano da 20,50 a 21.— — idem novarese, da 19,— a 19,50 — idem Giapponino da 19,— a 19,50 — idem chinese da 21,— a 22.— — Riso fiorettone da 42,— a 45,— — idem fino da 40,— a 41,— — idem mercantile da 36,— a 38,— — idem giapponese da 32,— a 36,— — idem chinese da 37,— a 47,— — idem mezzo riso da 24,— a 26,— — idem risetta da 18,— a 20,— — idem giavone da 15,— a 16,— — Pula di riso fina da 7,— a —,— — idem di riso macinato da 5,— a —,—.

Bestiame

Treviso 25 — Bovi a peso vivo L. 63.— il quintale — Vitelli idem L. 80. — — Maiali a peso morto a 102. -

SETE

Lione 31 — Buona corr. d'affari: prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 32	B 31	B 63	Cg. 5040
Trame	B 1	B 58	B 59	Cg. 4012
Greggie	B 65	B 107	B 172	Cg. 12.900
Pesate	B 14	B 264	B 278	Cg. 14114
Totali	B 112	B 460	B 572	Cg. 36066

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.35	Chilo 29.100
idem	Sleador		» 22.60	» 28.900
	Adriatic		» 21.20	» 29.100

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Bertoni Giuseppe, fabbricatore di conterie di Murano — Curatore avv. Alessandro Locatelli — Giudice cav. Luigi Rinaldo — Convocazione 18 febbraio — Termine 1. Marzo — Chiusura 18 Marzo.

Moratorie

Dattilo Salvatore, Castellammare di Stabia, tessuti, Napoli.

Dissesti

Giarbella fratelli, mode, Parma — Pagani e comp., manifatture, Milano.

Movimento del Porto

Partiti il 24 per Alessandria vap. ital. « Bosforo » cap. Bruno con merci - per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci - per Costantinopoli vap. ingl. « Lyell » cap. Dawidson vuoto - da Costantinopoli vap. sved. « Drott » cap. Forssling vuoto - per Tripoli vap. ingl. « Petersburg » cap. Willis vuoto - per Malta vap. dan. « Gallic » cap. Nielsen vuoto - per Smirne vap. ingl. « Trinidad » cap. Coesar con merci.

Arrivati il 24 da Cardiff vap. ingl. « Concord » cap. Day con carbone all'ordine - da Rotterdam vap. aust. « Petofi » cap. Ambrosy con carbone all'ordine.

Partiti il 25 per Porto Empedocle nave ingl. « Greta » cap. Garlana vuoto - per Palermo brig. ital. « Cuor di Maria di Pompei » cap. Cames con legname - per Taranto sch. ital. « Angiolino B. » cap. Scarpa con petrolio - per Trieste vap. ital. « Sumatra » cap. Baldi con merci - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Cattarinich con merci - per Fiume vap. ital. « Aspromonte » cap. Salsone con merci - per Ancona vap. ital. « Lilibeo » cap. Benfante con merci.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 1 — *Farine* 12 marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 61.30, — Prossimo 61.25 — A 4 mesi da marzo 60.50 — A 4 mesi da maggio 58.80.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 44.— — prossimo 44.— — A 4 mesi da maggio 42.25 — A 4 mesi ultimi 42.—.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 28,25 — Zucchero raffinato 101.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 30,30 — Pel corrente 30,80 — A 4 mesi da maggio 31,30 — A 4 mesi da ottobre 29,80.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 28,60 — Prossimo 28,50 — per 4 mesi primi 28,30 — per 4 mesi 27,60.

Anversa 1 — Frumenti — Mercato in rib. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 14 — Per marzo e aprile 14.

Brema 1 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 4,95.

Magdeburgo 1 — Zucchero barbabietole 9,07 — Mercato calmo.

BANCA POPOLARE DI ESTE

(Società Anonima Cooperativa)

Situazione al 31 Gennaio 1898

ATTIVO		
Azionisti per saldo azioni	L.	95 —
Numerario in cassa	»	45,677 78
Cambiali in portafoglio	»	1,595,437 87
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	513,286 33
Valori applicati al fondo di previdenza	»	11,497 62
Anticipazioni sopra valori pubblici	»	170 —
Sconti	»	93 000 —
Effetti da incassare per conto terzi	»	17,782 30
Effetti in sofferenza	»	2,637 66
Debitori diversi	»	42 —
Depositi a cauzione	»	970 —
Depositi liberi e volontari	»	44,241 66
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	17,819 79
Mobiliare	»	4,322 54
Spese dell'esercizio corrente	»	24,695 72
Totale	L.	2,301,676 33

CAPITALE SOCIALE		
diviso in N. 3544 Azioni da L. 50	L.	177,200 —
Fondo di riserva	»	117,379 40
PASSIVO		
Conti correnti	»	728,657 47
Depositi a risparmio	»	244,753 22
Buoni fruttiferi in circolazione	»	850,837 44
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	37,594 15
Creditori diversi	»	19,926 11
» per dividendo	»	4,323 60
» per depositi di titoli a cauzione	»	970 —
» per depositi liberi e volontari	»	44,241 66
Fondo di previdenza	»	11,497 62
Utili depurati dell'esercizio 1897	»	34,958 16
Rendite dell'esercizio corrente	»	29,337 45
Totale	L.	2,301,676 33

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. Riceve denaro in conto corrente al 3 1/4 p. 0/0 con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000 — e per somme maggiori dietro preavviso da convenirsi colla Direzione.
2. Emette libretti di risparmio al 3 3/4 p. 0/0.
3. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse del 3 1/2 p. 0/0 da 6 a 11 mesi — 4 p. 0/0 ad un anno.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
5. Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche.
6. Riceve cambiali per l'incasso sulle diverse piazze del Regno
7. Emette verso tenue provvigioni assegni o vaglia sulle piazze ove ha Banche corrispondenti.

I Sindaci Pedrazzoli dott. Marino, Serafini ing. Augusto, Zago Matteo Giorgio — *Il Direttore* P. Lazzarini — IL PRESIDENTE L. Pelà — *Il Cons. d'Ammin.* A. Ventura — *Il Ragioniere* G. Ronchi

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Signorina di Dresda parlando francese inglese italiano cerca lezioni occuparsi alcune ore giornaliere. Offerte A 650 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

On cherche Français littré pour traductions d'Allemand et d'Italien. Offerte C 668 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

G.R. — Anima mia adorata. Dal mio eremo che lascio raramente, dove molte cose ricordanti, perchè all'infuori di te niente interessami, un milione di baci dal sempre tuo.

Poesia — Sono dolorosamente impressionato! Oh, non è il sacrificio dei tuoi gusti che chiedo, bambina! li asseconderei per primo, e vedi che alle volte io stesso ti sprono a soddisfarli, purchè dopo potessi godere l'intimità, oh! non vorrei nè sale nè croce! La fatalità è che quelle poche ore devono bastare a tutto! E' così umano voler tutta per sè la donna che si adora, e senza cui non si può vivere. Se non ti amassi approfitterei contento della libertà che mi verrebbe. Non si offuschi mai il caro sole del nostro amore, e lo stesso sacrificio riescirà dolce confortato da una soave parola d'affetto. Vuoi la verità? Eccola, mia bambinetta! Che se non esiste più la crocetta, esiste però infrangibile il giuramento *e la vedo ancora, sempre riflessa nella dolcezza dei tuoi occhi, e su essi giuro.* La soavità del tuo sguardo, almeno, non si perderà mai!

Istriana — Appassionati baci, ardente sguardo rendono mio amore potente. Entusiasmo indescrivibile. Grazie tesoretto tanta felicità. Confida immenso, eterno amore attingendo coraggio pazienza vicende attuali. Sempre tutto tuo eternamente unicamente: vita morte. Pensiero, cuore sempre teco. Innebriami speranza rivederti. Baciati appassionatamente.

Argo — Grazie! mi fu grande conforto che gentilmente ricordato di te nel presente periodo di dolore e [illegible] mio. Se avessi potuto [illegible] risparmiati a me ed a molti altri! No, [illegible] piangi e forse... spero troppo, ma spero: tu lo sai.

Edera — Non voglio qui profanare la mia divina esultanza! La mia passione, fiore che tu, unico sole, fecondi con luce e calore inestinguibili, conserverà nel segreto del mio spirito, tesori di riconoscenza appassionata, per offrirteli tutti nell'ora inebbriante del primo convegno. Bacio le divine labbra e i cari occhi adorati! Cara! *Se t'amo?!*

Anno CLVI — 1898 Giovedì 3 Febbraio N. 34

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

BOZZETTI PARLAMENTARI

I rappresentanti di Treviso

Bertolini — Di Broglio — Rizzo — Vianello — Radaelli — Schiratti — Macola

Bertolini. Pietro Bertolini fra i deputati della provincia di Treviso, è ormai *pars magna*, anzi *pars maxima*. Fu al potere, e vi ritornerà con grado consolare. Niun dubbio ormai. Non lo vedremo Ministro appena che i suoi amici col Sonnino capeggiante afferreranno il potere, perchè anche il pregiudizio dell'anzianità ha alla Camera il suo peso; ma lo sarà certamente dopo un nuovo tirocinio *sottosegretariale*.

Mi dispiace far precedere da questa affermazione il bozzetto di Pietro Bertolini, perchè potrebbe parere ai più corti, che il bene che io scrivo del deputato di Montebelluna, risenta la influenza della lusinghiera eventualità riserbata all'uomo. Ma, nè io ho bisogno del Bertolini, nè egli ha bisogno di me; tanto è vero, che ognuno di noi ha fatta la sua strada, malgrado che per una serie di circostanze inutili qui a ripetere, parecchi anni or sono, confinanti di collegio e di aspirazioni ci guardavamo in cagnesco, discorrendo probabilmente l'uno dell'altro senza mezzi termini e senza riguardi.

* * *

Non parlo degli studi e delle pubblicazioni di Pietro Bertolini; dico solo, che pochi possono vantare una competenza tanto seria e tanto profonda in fatto di scienze amministrative e giuridiche, troppo ignorate dalla grande maggioranza degli uomini politici (da me più che dagli altri); ciò che spiega, come le leggi uscite dalla Camera presentino tante deficienze e tante lacune.

Pietro Bertolini, arrivando a Montecitorio, aveva quindi una base fatta, o meglio aveva, come legiferatore, una *specialità* cui applicare la sua giovane e feconda attività; — amministrazione, giure, finanza. Si poteva dubitare e si può dubitare, ancora che egli possegga un vero temperamento politico o che abbia tutte le attitudini per formarselo; parlo di quel temperamento politico, (così raro, così personale) che si afferma nelle circostanze e si rivela dal banco di ministro; ma da un solo banco; quello dell'*Interno*. Lanza, Nicotera, Crispi, uomini tutt'altro che colti, erano pieni di qualità portati al governo; non ne avrebbero avute, ministri di ministeri tecnici. E si spiega. O si nasce con quell'attitudine, come si nasce artisti, o non si può sperare di diventarvi, malgrado coltura e studii, specialmente ai giorni nostri, quando cioè un individuo, data la vastità dello scibile, deve limitarsi a diventare profondo in qualche ramo delle scienze; non in tutte, ciò che non forma certo titolo sufficiente per credersi atto al Governo.

Un uomo politico *in quel tale posto* deve disporre di un criterio perfetto, preciso, che gli permetta di vedere e di prevedere; di essere a volta a volta prudente e audace; deve passare (se la necessità lo esige) oltre a scrupoli e a pregiudizi apprezzabili come individuo privato, ma pericolosi qualchè volta come uomo di governo; tutte cose che non si apprendono sui banchi della scuola.

Meglio, adunque, se egli avrà vissuto in contatto e in aspro contatto più cogli uomini, che coi libri attraverso ai varii strati sociali. Meglio ancora, se egli avrà avuto modo di esperire più volte la resistenza della sua fibra, per poter più tardi esaminare freddamente situazioni e avvenimenti, prima di decidere e di agire.

* * *

Ma, se non si può ancora dire, che Pietro Bertolini possegga queste speciali attitudini, così rare fra gli uomini politici, essendogli anche mancate le circostanze per affermarlo, si può asserire, che la Camera fin dai primi momenti capì di aver fatto un vero acquisto nel deputato di Montebelluna.

Il suo sottosegretariato alle finanze, in momenti così difficili per l'economia del paese, lo rivelò, lo affermò più che i suoi discorsi, limpidi, fluidi, concettosi. — E il Sonnino e il Luzzatti, due eminenti (prendo un amico fraterno di Bertolini, e un avversario del momento) hanno giudicato alla prova con autorità molto più grande di me, la genialità, la fecondità dell'ingegno, le qualità preziose del deputato di Montebelluna.

Di Broglio. Mi trovo un po' imbarazzato a parlare di questo individuo, al quale altre volte ho riconosciuto ingegno, criterio e valore; doti che non sono così eminenti da fargli un piedistallo, ma che non gli nego certamente ora. Soltanto (e lo scrivo non per il giochetto giudaico fatto a me già amico suo e scopritore primo e disinteressato delle sue qualità), soltanto, che ingegno, criterio e valore egli adopera essenzialmente, esclusivamente, unicamente all'adorazione del proprio *io*. Lo potrei dimostrare rimontando tutta la sua vita politica e... non fermandomi lì. Ma potrebbe parere ancora sfogo di passione; mentre mi sono proposto di non essere appassionato per alcuno!

Sul Di Broglio non sarà difficile discorrere; — e se l'occasione non vi fosse, sarà agevole cosa trovarla. — Fermiamoci per ora qui. Sarà un bozzetto sospeso come una zucca rampicante. Maturato il momento, la zucca cadrà e... potrà avere il suo peso!

Rizzo. Deputato di Oderzo, e deputato incrollabile.

Ha due affetti che diventano qualche volta i suoi due *cauchemars*: — l'*Opinione* che lo ha allattato, cresciuto, maturato, e che ne ha fatto apprezzare il criterio politico e la misura; e.... il *Monticano*.

Non ridete, se accomuno la fonte della vita politica e anche privata di Valentino Rizzo, al fiumicello tribolatore, che turba spesso i suoi sonni di deputato e di opitergino; perchè, anche l'attaccamento figliale dell'on. Rizzo al vecchio giornale, ha contribuito in questi ultimi tempi a inacerbirgli l'esistenza. Gli si è infatti rimproverato più di qualche volta di avere passivamente seguito nella sua condotta politica le vicissitudini del giornale, passato da Crispi a Rudinì. — Io non voglio erigermi a giudice in causa. Ma questo so, e questo credo; che tutti coloro che conoscono Rizzo possono affermare, che nè pensiero meno che corretto, nè stimolo di bisogni (che non aveva) hanno potuto indurlo a seguire Rudinì dopo aver seguito Crispi.

Del resto quasi tutti i moderati hanno regolato non altrimenti la loro condotta. Pochi si sono schierati subito all'opposizione; altri, pur mantenendosi liberi da impegni, hanno preferito, per un pensiero politico, del quale non si pentono certamente, di assumere come noi un'attitudine benevola verso il Gabinetto. Il Rizzo si decise invece a far parte di un giornale rimasto ufficioso sotto l'uno e sotto l'altro Gabinetto. In ogni modo sarebbe ingiusto attribuire al Rizzo, solo perchè rimasto attaccato alla sua vecchia *Opinione*, la paternità di articoli, in contrasto innegabilmente troppo stridente rispetto a persone, con quelli comparsi durante il Ministero Crispi. La sua penna e la sua coscienza si sarebbero rifiutate a quel genere di servizi — e chi lo conosce può esserne garante da vicino e da lontano.

L'on. Rizzo *moderato*, per temperamento, per educazione, per abitudine, per convinzione non può che aver difeso e non ha difeso nel suo giornale, nè persone nè principii che non corrispondessero al programma suo: tenerlo responsabile di tutto quello, che è comparso nell'*Opinione* sarebbe atto di insigne malafede.

Egli è uomo senza ire, senza bisogni, senza appetiti; e dal più eminente parlamentare all'ultimo dei manovali del giornalismo italiano, egli è tenuto come uno fra i puri e fra i più illibati, che siedano alla Camera. — Del resto, che cosa si avrebbe potuto dire di quell'anima vergine e fiera che fu Alberto Cavalletto, al quale l'essere tenacemente d'opposizione pareva mancanza di rispetto verso la Corona?

Valentino Rizzo ha criterio equilibrato, sicuro; ha rettitudine incontestata e cuore; e nessuno potrà mettere in dubbio queste qualità, soltanto perchè un attaccamento forse eccessivo a un Gabinetto, penetrato nel sacrario dei suoi affetti di vecchio scapolo e di vecchio giornalista, lo ha indotto a seguire con fervore più apparente che reale le sorti della sua politica parlamentare.

Vianello — Non ha che qualche mese di Camera; ha votato coi suoi amici più autorevoli senza oscillazioni e senza pentimenti. Io credo che la sua condotta avvenire verso il Governo quale esso sia, deva essere presto decisa nel cervello suo. — Alessandro Vianello, salvi i riguardi di parte, si sentirà sempre risoluto, pronto a passare dall'appoggio all'offesa tutte le volte, che egli vedesse lontanamente compromessi i suoi principi di uomo d'ordine e di vecchio soldato.

I chiassi nelle sedute più agitate, che fanno degenerare la discussione nelle beghe personali, o che fanno scendere l'assemblea al livello di una scolaresca turbolenta, gli fanno spesso e malanconicamente pensare a quell'elevato sentimento di gerarchia e di dignità, che vent'anni di spalline sanno ispirare.

L'onor. Vianello, così svelto, così attivo, così pieno di nervi, forma la disperazione del grande, grosso e solenne Isidoro Mel, che inconsolabile e inconsolato si aggira nei meandri di Montecitorio, mugolando come Augusto nella solitudine dello spirito: *Vianello rendimi i miei elettori!*

Radaelli. Non è tagliato per la politica, e molto meno per quella politica che vista da vicino, scoloriva, scuoteva, le sue illusioni di vecchio liberale, anzi di liberale ostinato, malgrado il fallimento quotidiano del programma da tanti anni seguito.

E' lui stesso che lo dichiara. — Lo spettacolo della coreografia e della batracomachia parlamentare, lo ha disgustato più che attratto: — e fu grande il suo dolore e grande la sua mortificazione, quando fin dai primi voti si accorse, che qualche volta, là dentro, non si può votare secondo la propria coscienza, senza urtare le convenienze del gruppo a cui si resta affigliati: o che viceversa non si può obbedire alle esigenze del gruppo, senza mettersi in collisione colle idee storte o sane (questo non importa ora esaminare) del partito, che vi ha mandato alla Camera.

E' un bravo galantuomo rassegnato a tenere il mandato, che farà le sue comparse a Roma meno che potrà; — è troppo innanzi cogli anni per sognare un passo avanti; ed è troppo vecchio per adattarsi alle duttibilità della politica parlamentare.

Caratteristica. Nell'aula e nei corridoi, si muove sempre col cappello sotto il braccio. Gli attaccapanni così numerosi non lo possono distogliere da quell'amata compagnia. — Che sia un atto di diffidenza verso i suoi colleghi?

Schiratti. Vive (spiritualmente si capisce) *di, per e dentro* Montecitorio. Robusto come un toro, malgrado le imbiancature precoci, è uno fra i venti o trenta deputati (se sono tanti), che dedichino e dieno alla carica elettiva tutta la loro attività.

Non manca mai alle sedute del suo ufficio, mai a quelle di una Commissione, mai a quelle pubbliche nell'aula di Montecitorio. Fa parte di qualche dozzina di Commissioni; esamina e studia tutti i progetti; è commissario di una quantità di leggi; e ne presenta altre per suo conto, di sua iniziativa, informate a quello spirito retto e pratico, che forma la caratteristica del deputato di Conegliano. La legge sulle *licenze*, già in vigore, il progetto sulle *pensioni ai medici condotti*, l'altro su certe *incompatibilità morali* degli uomini politici, sono dovuti a lui; e si dovrà a lui, alla sua tenacia montanara, se i due ultimi progetti non ancora discussi, saliranno agli onori del trionfo.

L'aria mefitica, specie nei mesi caldi, di Montecitorio, quel senso di pesantezza che deriva dal vivere troppo in uno stesso ambiente, le occupazioni del Collegio e degli interessi suoi privati, il daffare che gli danno le Banche popolari di cui egli è *sacerdos magnus*, la scarsa solerzia dei colleghi nelle Commissioni, non valgono ad arrestare questa sete di lavoro, questa nobile voglia di voler corrispondere alla fiducia dei suoi elettori, e alle esigenze della eminente carica elettiva.

Galantuomo per istinto, per indole, per sangue; calmo, riflessivo, Gaetano Schiratti ha ormai assodato la sua posizione di lavoratore intelligente e resistente. Ed è proprio da deplorare, che ire di campanile, possano indurre il centro più cospicuo del suo Collegio a disconoscere le serie e incontestabili qualità dell'uomo.

Macola. Col mio nome, termino i *bozzetti parlamentari*. C'è più di qualcuno che benevolmente pensava: *Macola è un uomo di spirito; e come ha saputo dire il bene e il male dei suoi colleghi, dirà anche imparzialmente di sè.* — Veramente, non avrei avuto difficoltà alcuna a parlare di me e dei fatti miei; conoscere sè stesso e dimostrare di conoscersi, è prova seria di buon criterio in un uomo; — e mi sarebbe piaciuto darla. — Avrei anche volentieri colto l'occasione per dissipare o per combattere direttamente o indirettamente quei pregiudizii che pesano sui giornalisti in genere, e sugli uomini che vengono qualificati uomini di battaglia, in ispecie. Ma.... chi avrei accontentato? Il pubblico (pur prescindendo dalla professione mia circondata di sospetti, e dal temperamento mio, che non è il più adatto ad accaparrarsi molte simpatie) diffida della sincerità di coloro che parlano di sè. Il pubblico pensa infatti, che ognuno ama troppo sè stesso per essere imparziale, discorrendo dei fatti proprii.

Se avessi ammesso, per esempio, di avere qualche qualità, si avrebbe pensato: *eh! lo dice lui!....* E se avessi confessata qualche pecca: *eh!.... Dio sa quante altre ne nasconde!* — Ecco perchè rinunzio all'autobiografia, e lascio che ognuno pensi o creda quel che vuole. — Tanto, gli amici restano, e quanto ai nemici,.... non saranno le mie parole che potranno convertirli.

f. macola.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma 2 febbraio, sera*:
Presiede il presidente Biancheri.
La seduta comincia alle 2.5.

Interrogazioni

I comizi contro il domicilio coatto

I libri di lettura a Regina Coeli

Arcoleo sottosegretario di Stato per l'interno risponde ad una interrogazione di Bissolati sulle proibizioni opposte dai regi prefetti ai comizi pubblici contro il disegno di legge del domicilio coatto. Non tutti i comizi relativi alla legge sul domicilio coatto sono stati proibiti. Anzi furono autorizzati 21 comizi pubblici e 191 riunioni private; non furono impediti che alcuni comizi per ragioni di ordine pubblico.

Bissolati, è vero che non tutti i comizi furono proibiti, ma però circa la metà dei comizi indetti furono impediti illegalmente.

Di fronte ad un disegno di legge liberticida *(interruzioni)* le pacifiche riunioni di protesta non dovevano essere proibite. In ogni modo è lieto che l'agitazione contro quella legge abbia indotto il governo a rinunziarvi *(commenti)*.

Arcoleo rispondendo ad altra interrogazione dello stesso Bissolati sui libri di lettura che si forniscono ai detenuti nel carcere di *Regina Coeli* in Roma dall'amministrazione carceraria, dice che gli risulta veramente, da un rapido personale esame, che si forniscono ai detenuti talvolta dei libri non adatti per la loro lettura. Ciò notato in linea generale deve poi far osservare che i libri al carcere di *Regina Coeli* in Roma sono in gran parte doni, specialmente della Congregazione di carità.

Prende però impegno di provvedere con apposito regolamento.

Bissolati fa notare come alcuni libri distribuiti in quelle carceri contengano frasi indecenti all'indirizzo della nazione italiana, delle istituzioni e degli uomini del nostro risorgimento, rilevando come appunto fosse un socialista quegli che si è incaricato di denunciare fatti simili. Aggiunge che i socialisti non vogliono essere accomunati coi partiti sovversivi clericali i quali si scagliano con tanta virulenza contro gli uomini che hanno contribuito a darci una patria.

Arcoleo osserva che egli aveva il dovere di difendere la buona fede, da lui riconosciuta, dell'amministrazione carceraria.

I biglietti circolari sulle ferrovie

Pavoncelli, min. dei lavori pubblici, risponde ad una interrogazione di Cottafavi che desidera apprendere se non creda opportuno insistere presso le Società Ferroviarie, affinchè la vendita dei biglietti circolari abbia ad effettuarsi almeno in tutte le stazioni delle città capoluogo di provincia e ciò nell'interesse del pubblico servizio. Riconosce che sarebbe utile ciò che Cottafavi desidera, ma molte sono le difficoltà che si oppongono a questo desiderio. In ogni modo egli studierà la questione.

Cottafavi non è completamente soddisfatto. E' dolente che le Società si rifiutino a migliorare un servizio che è di generale interesse e che non porterebbe certamente alcuna maggiore spesa.

I medici stranieri in Italia

Arcoleo risponde a Santini che interroga il ministro dell'interno per conoscere se in contradizione agli affidamenti suoi dati ad una commissione di senatori e deputati, i quali gli rappresentavano i voti del congresso degli ordini sanitarii, sia vero che il sotto segretario di stato abbia dichiarato a taluni medici stranieri che niun provvedimento prossimo e neppure remoto, si sarebbe attuato a loro riguardo per l'esercizio abusivo della professione sanitaria.

Il segretario per l'interno dopo aver accennato che solamente a 108 sale il numero dei medici stranieri che esercitano in Italia, dichiara che il governo intende togliere o limitare secondo ragione il loro esercizio e provvedere poi in ogni caso che si usino dagli Stati civili ai medici italiani le stesse agevolezze che si potrebbero usare in Italia ai medici stranieri.

Santini fa ascendere invece a 1500 il numero delle persone straniere che fanno da medici, osservando che forse solo un centinaio di essi sono muniti di regolare diploma. Deplora che il governo rimanga indifferente contro siffatto abuso, come se la sanità pubblica in Italia fosse cosa di nessun conto. Negli altri stati si impongono ai medici stranieri, perchè possano esercitare, dei serii esami nella lingua del paese. Niente da noi invece; i medici stranieri esercitano senz'altro e non pagano nemmeno la imposta di ricchezza mobile *(approvazioni)*.

Per i fiumi veneti

Pavoncelli ministro dei lavori pubblici presenta i tre seguenti disegni di legge: Stanziamenti dei fondi già autorizzati per opere pubbliche straordinarie; autorizzazione di spesa per opere aggiunte a quelle contemplate dalla legge 23 luglio 1887 riguardante la sistemazione dei fiumi veneti; modificazioni alle leggi vigenti sulle bonificazioni dei terreni paludosi.

La legge sul dazio dei grani

Mancini dà ragione del seguente ordine del giorno.

La Camera, convinta che rapporto al frumento e suoi derivati un dazio doganale opportunamente mobile e scalare coordinato all'andamento del mercato sia l'unico mezzo per conciliare gli interessi per la produzione ed il consumo, invita il governo a studiare e proporre alla scadenza dei termini della presente legge un equo provvedimento in questo senso, e passa alla discussione degli articoli.

Taroni svolge il seguente ordine del giorno firmato anche dagli on. Barzilai, Bovio, De Andreis, Vendemini, Celli, Ravagli, Gattorno, Socci, Budassi, Mazza, Pansini:

La Camera invita il governo a presentare d'urgenza un disegno di legge per l'abolizione del dazio sul grano e sulle farine facendo fronte alla conseguente diminuzione dell'entrata doganale con profonde riduzioni nelle spese militari.

Bosdari rinunzia di parlare dichiarando di consentire interamente nelle idee ieri manifestate dall'on. Pantano, alle cui conclusioni si associa.

Giusso esordisce dichiarandosi lieto della nuova tendenza liberista manifestatasi, durante questa discussione, nella Camera.

Dice che l'interesse del paese e dell'agricoltura italiana impone che il dazio sui cereali sia ridotto, ma la riduzione deve essere permanente e preludere a una radicale riforma di tutto il nostro sistema doganale che ha impoverito l'Italia, come apparisce dallo scemato consumo dei generi di prima necessità e voluttuari con danno della finanza dello stato e della igiene pubblica, e dalla agitazione popolare per il prezzo del pane, agitazione che in condizioni generali migliori non si ebbe quando il prezzo del pane fu anche più elevato.

Occorre perciò che la Camera inviti il governo ad iniziare trattative cogli altri Stati per nuovi e più fecondi accordi commerciali, che assicurino la esportazione dei nostri principali prodotti e a consentire ad essi come correspettivo una permanente riduzione del dazio sul grano e la diminuzione di altri dazii così fiscali che, protettori.

Esamina parecchie voci doganali sulle quali dai governi esteri si può aver riduzione solamente a patto di rinunziare al dazio sui cereali, affermando che è giunta pel governo e pel parlamento l'ora di scegliere o fra la protezione al grano o la esportazione larga di tutti i nostri prodotti agrarii.

Quelli dei prodotti agrarii che chiedono libertà di commercio rappresentano una entità economica di gran lunga maggiore di quelli che chiedono protezione. Cita ad esempio il vino, l'olio, la canape, i bozzoli, gli agrumi, tutti i prodotti dell'industria animale, e ricorda che essi rappresentano una cifra di un miliardo e mezzo di fronte ai 900 milioni, quando pure salgano a tanto rappresentati dai cereali. E bisogna scegliere fra una politica doganale che preferisca quelli, o una politica doganale che come oggi accade, favorisce solo i cereali.

Dice che in tutto il mondo nei paesi più progrediti si sostituiscono alle culture povere le culture ricche, al grano succede la cultura arborea *(interruzioni vive all'oratore da vari banchi della Camera e dal banco dei ministri)*, meno che in Italia, s'intende, dove per ostinazione in una fatale politica arriveremo a spiantare olivi, vigne, agrumenti per non lasciare che il grano, locchè, impoverendo il paese più che oggi non sia, farà decadere colla ricchezza pubblica e privata anche l'anima e il sentimento morale degli italiani *(approvazioni e rumori)*.

Arnaboldi dà ragione del seguente ordine del giorno:

La Camera approvando la riduzione della tariffa doganale sul grano di lire 2.50 al quintale, nonchè le riduzioni proposte sulle farine, invita il governo a studiare il problema e presentare dei progetti di legge che difendendo, meglio del protezionismo, gli interessi agricoli e non pregiudicando il bilancio dello stato, con maggiore efficacia provvedano all'equilibrio economico nazionale.

Salandra non ha compreso quali fossero nel bel discorso di Maggiorino Ferraris le conclusioni pratiche alle quali egli voleva arrivare. L'ideale al quale egli ha alluso dell'Inghilterra non è stato raggiunto che dopo secoli di sforzi in circostanze che sono ben diverse da quelle nelle quali si trova l'Italia e che non è in nostra facoltà di mutare di un tratto.

E' ragionevole, l'oratore si domanda, che a proposito di un provvedimento suggerito da bisogni, e necessità momentanei, si venga a proporre un mutamento radicale nell'indirizzo della politica economica del governo? Sulla necessità di diminuire ora il dazio egli non dissente, ma crede che si debba tenere conto giusto degli interessi dei produttori di grano, i quali non si possono ridurre a cinquantamila persone come ha tentato di fare Agnini.

Vorrebbe che il termine per la riduzione del dazio fosse fissato in modo da non pregiudicare i prezzi del grano del raccolto futuro. E' giusto che si venga coi provvedimenti del governo ad influire sui prezzi futuri del grano?

Fa rilevare come i prezzi alti del grano abbiano spinto a coltivare terre abbandonate e ad intensificare i sistemi di coltura. Ora si vuole, con un provvedimento suggerito dalle necessità del momento, rovinare tutta questa somma di interessi legittimi?

Se si adottasse il termine del 30 giugno si eserciterebbe un influenza sui prezzi futuri perchè l'industria degli speculatori si volgerà ad accaparrare i grani nazionali e il danno lo risentiranno specialmente i piccoli proprietarii.

Esorta quindi i colleghi a tenersi nei ristretti limiti della questione e far in modo che il termine di questa riduzione non abbia a pregiudicare i prezzi del futuro raccolto.

Passa ad esaminare il rapporto del dazio sul grano col dazio sulle farine e domanda se questo debba rimanere nella eguale proporzione del dazio sul grano, oppure se debba venir ridotto in una proporzione anche maggiore.

L'oratore nota a questo proposito che le farine godono in confronto del grano una maggior protezione che s'aggira intorno alle due lire. Ora nelle presenti condizioni della nostra industria della macinazione, questa protezione potrebbe esser abolita almeno come espediente transitorio senza danno per l'industria e con sensibilissimo vantaggio dei consumatori.

L'analisi comparativa dei prezzi delle farine e dei grani in questi ultimi tempi ci dimostra infatti che i prezzi delle farine sono cresciuti in proporzione notevolmente maggiore che non quelli dei grani. L'industria della macinazione ha dunque speculato sul rincaro dei grani.

Non bisogna poi dimenticare che il prezzo del pane nei centri urbani è in rapporto diretto col prezzo delle farine, anzichè col prezzo del grano. Son questi, ad avviso dell'oratore, i due punti essenziali della questione, che l'oratore ha creduto opportuno segnalare alla Camera col suo ordine del giorno. *(Vive approvazioni; molti deputati si congratulano coll'oratore.*

Il risultato del ballottaggio

Nella votazione di ballottaggio per la nomina di un commissario del bilancio, l'on. Ronchetti ha avuto 172 voti, l'on. Saporito 107. Rimane eletto Ronchetti.

La seduta termina alle 6.10. Domani seduta.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 2 febbraio sera*:

La Camera era oggi più numerosa, essendo arrivati stamane molti deputati. Notasi perciò una maggiore animazione nell'aula.

Attorno a Montecitorio v'è il solito apparato di forze. Ma nessun indizio di dimostrazione.

La seduta comincia come al solito, con le interrogazioni.

Vivi rumori ed un richiamo del Presidente provoca l'epiteto di infame, adoperato dal Bissolati, discorrendo del progetto sul domicilio coatto.

La risposta di Arcoleo, sottosegretario per gli interni, all'interrogazione di Santini sui medici stranieri, che esercitano senza bisogno di alcun permesso la professione in Italia, è parsa non soddisfacente. L'attitudine del Governo, in tale questione, rinfocolerà l'agitazione dei medici italiani, che era stata sopita dalle dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio dei ministri, on. Rudinì, alla commissione che a suo tempo gli presentava i voti dei Congressi medici.

La discussione sul progetto per la riduzione del dazio sui grani fu ripresa fra l'indifferenza della Camera. Passano inascoltati i discorsi di Taroni ed Arnaboldi.

Il discorso di Giusso rianimò alquanto la Camera, specialmente per le frequenti interrogazioni di De Cesare, al quale le teorie liberiste dell'oratore suonavano come altrettante eresie economiche.

Il discorso di Salandra fu giudicato efficace, pratico: è stato un successo parlamentare. L'oratore ebbe vive approvazioni da tutte le parti della Camera.

Si sperava che la discussione generale finisse oggi; ma non finirà neanche domani, se i deputati iscritti vorranno tutti recitare discorsi interminabili.

Devono parlare ancora, oltre i soliti oratori, che vogliono interloquire in ogni questione, gli onorevoli Sonnino, Chimirri e Giolitti.

Il risultato dell'odierna votazione per la nomina d'un commissario del bilancio conferma il consolidamento della situazione parlamentare, favorevole al Governo, se i suoi amici, oltre che disciplinati, dimostreranno una maggiore assiduità a Montecitorio.

La riduzione del dazio

L'emendamento che accetterà il Governo

Ci telegrafano da *Roma, 2 febbraio, sera*:

Il Governo accetterà l'emendamento di proroga al 30 giugno della riduzione del dazio sul grano, purchè sia dettato in forma facoltativa non imperativa; accetterà insomma la facoltà non l'obbligo di mantenere la riduzione del dazio oltre il 30 di aprile.

Un tentativo di dimostrazione

Ci telegrafano da *Roma 2 febbraio, sera*:

Pochi gruppi di individui si erano formati, nelle prime ore del pomeriggio, a Campo dei Fiori, allo scopo di recarsi a dimostrare davanti a Montecitorio.

All'invito degli agenti della P. S., che erano informati del tentativo, quei gruppi si sciolsero senza provocare alcun disordine. E il Campo dei Fiori riprese il suo abituale, gaio aspetto.

I progetti alle commissioni

Gli infortuni sul lavoro

L'equipaggiamento ai sottotenenti

Ci telegrafano da *Roma, 2 febbraio, sera*:

La commissione deliberò all'unanimità di presentare alla Camera il progetto per gli infortuni sul lavoro, secondo il testo approvato dal Senato ritenendo urgente una risoluzione del problema.

Il ministro dell'agricoltura, on. Cocco-Ortu, aveva dimostrato l'intendimento di ritirare il progetto per ripresentarlo emendato; ma la commissione non ha creduto di seguirlo, insistendo perchè venga, così come è, discusso dalla Camera.

— La commissione pel progetto di indennità di equipaggiamento in lire 300 ai sottotenenti di nuova nomina in servizio attivo, nominò a presidente l'on. Rosavenda e deliberò quindi di sentire il ministro della guerra per conoscere come si provvederà alla nuova spesa.

L'elezione di Forlì annullata

Ci telegrafano da *Roma, 2 febbraio sera*:

Oggi la Giunta per la verifica dei poteri deliberò l'annullamento dell'elezione di Amilcare Cipriani nel Collegio di Forlì.

— La stessa Giunta presenterà presto proposte concrete alla Camera circa il funzionamento dell'elettorato politico.

Le interrogazioni

Per l'esenzione del servizio militare

Ci telegrafano da *Roma, 2 febbraio sera*:

L'on. Morpurgo ha presentato la seguente interrogazione al ministro della guerra:

Per sapere se intenda di modificare l'art. 373 del Regolamento 2 luglio 1890 per l'esecuzione della legge sul reclutamento dell'esercito, nel senso che dalla esenzione dal servizio militare di prima e seconda categoria concessa ai figli naturali legalmente riconosciuti non sieno esclusi quelli riconosciuti dalla madre.

Al Consiglio di Stato

L'insediamento del nuovo presidente

Ci telegrafano da *Roma, 2 febbraio, sera*:

Stamane, alle ore 10 e mezzo, al palazzo Spada, nella gran sala di Pompeo, ebbe luogo la solenne installazione del nuovo presidente del Consiglio di Stato, senatore Saredo.

Erano presenti i presidenti di sezione, i consiglieri, i referendari, i funzionari della segreteria. Intervenne alla cerimonia, l'on. Rudinì presidente del Consiglio dei ministri, che presentò il nuovo presidente. Dopo aver fatto l'elogio del presidente defunto, senatore Marco Tabarrini, l'on. Rudinì disse:

In quest'anno col 50. anniversario della proclama-

zione dello Statuto ricorre pure quello del Consiglio di Stato che a presidio della libertà venne nel 1848 chiamato a nuova vita. Siami dunque ora concesso di rendere grazie, a nome del governo del Re, della vostra opera lunga, assidua, che ispirata all' uniforme applicazione della legge e al trionfo della giustizia nell'amministrazione ha potentemente contribuito a rinvigorire la libertà. Dirvi della riverente, affettuosa mia devozione verso di voi è forse superfluo; imperocchè ogni mio atto è sempre ispirato e si ispirerà al desiderio di conferire sempre maggior prestigio e decoro a questo eminente consesso. Non vi è libertà, ove non vi sia giustizia uniforme, nè può esservi giustizia, se non presidiata da forti istituti che come questo siano al disopra e al difuori di ogni competizione di parte.

L'on. Rudinì, continuando, rivolge parole molto lusinghiere al nuovo presidente.

Gli rispose il senatore Saredo, ringraziando il Governo per la deferenza usata verso il Consiglio di Stato, a cui suole rivolgersi per averne il parere sui maggiori progetti di legge e tessendo una eloquente commemorazione funebre del suo predecessore.

Al Quirinale

Il congedo di Billot - Il pranzo parlamentare

Ci telegrafano da *Roma, 2 febbraio, sera*:

L' ex ambasciatore francese Billot e la sua signora furono ricevuti oggi dalla Regina in udienza di congedo.

— Il pranzo parlamentare a Corte, per cui si invitano le Commissioni che recarono ai Sovrani gli augurii delle Camere, gli ufficii di presidenza della Camera e i membri del Governo, è fissato per domenica.

Una visita al monumento di Vittorio Emanuele

Ci telegrafano da *Roma 2 febbraio, sera:*

Un centinaio di deputati guidati dall' on. Panzacchi, visitarono stamane il monumento a Vittorio Emanuele. Furono ricevuti dall' architetto e deputato Sacconi autore del disegno del monumento e direttore dei lavori. L' onor. Sacconi fornì ai colleghi ampie spiegazioni sulle opere fatte e da farsi. Vennero visitati anche i sotterranei illuminati, dove si ammirano gli avanzi della torre di Paolo III, e le mura del tempio dei Re.

I deputati rimasero favorevolmente impressionati della grandiosità del monumento, e ritengono necessario di sollecitarne il compimento, nell' interesse dell' arte italiana, di cui sarà una meravigliosa manifestazione, e nell' interesse del bilancio dello Stato, per scongiurare l'inevitabile deperimento dei lavori, compiuti, indipendentemente dall' altissimo concetto patriotico e nazionale del monumento.

Durante la visita, l' on. Panzacchi manifestò i sintomi dell' influenza; dovette essere ricondotto all' albergo, dove lo colse la febbre.

Dal bollettino di grazia e giustizia e da quello della Istruzione

Ci telegrafano da *Roma, 2 febbraio, sera*:

Monesi consigliere alla Corte d' Appello di Macerata è rimosso dall' ufficio — Speciorin pretore al I mandamento di Venezia è nominato giudice al tribunale di Ascoli — Sono nominati vicepretori e uditori giudiziarii: Leporini a Vicenza I, Tonini a Treviso, Baroni a Vicenza II, Orio a Venezia I, Fabio a Venezia II, Zolli a Venezia III.

Da Udine, Cavarzerani è destinato alla R. procura del tribunale di Conegliano — Zani, cancelliere alla pretura di Dolo, è nominato reggente la cancelleria del tribunale di Tolmezzo.

E' concessa la proroga al 29 luglio al notaio Comuzzo per assumere le sue funzioni a Pordenone.

* * *

Gli esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere, delle scienze naturali, di computisteria e di calligrafia avranno luogo dal 18 al 20 aprile presso le scuole tecniche e normali, per le prime due materie soltanto presso alcuni speciali istituti tecnici, per le rimanenti due anche presso gli istituti tecnici di Udine per la computisteria, e di Venezia per la calligrafia.

Domani il bollettino pubblicherà le disposizioni relative a Berlese Augusto, abilitato alla libera docenza di botanica generale nella Università di Padova.

Notizie vaticane

Un ricevimento — La conversione dell'Inghilterra

Ci telegrafano da *Roma 2 febbraio, sera*:

Il Papa ha ricevuto, nella sala del trono, il Collegio dei parroci, i quali gli hanno offerto i consueti ceri istoriati, che il Papa dopo la benedizione distribuiva ai componenti della sua Corte.

— L' Associazione della preghiera per la conversione dell' Inghilterra si è costituita canonicamente oggi nella Chiesa di S. Silvestro. Funzionò il cardinale Parocchi, che ha pronunciato un discorso, in cui fece voti per il ritorno dell' Inghilterra al cattolicesimo. Grande affluenza di fedeli, specialmente stranieri.

Varie

Alla Consulta — Il principe Danilo — Il direttore generale del Debito Pubblico — Nella Regia marina.

Ci telegrafano da *Roma, 2 febbraio, sera*:

L'on. Visconti-Venosta ha ricevuto oggi, alla Consulta, i rappresentanti del Corpo diplomatico.

— E' arrivato a Roma il Principe del Montenegro, Danilo, ed è sceso all' Hôtel del Quirinale. Domani il principe Danilo è invitato a colazione dai Sovrani.

— Se dovesse perdurare la malattia del comm. Durando si ripete la voce essere probabile la nomina del comm. Biagini a direttore generale del Debito Pubblico.

— Il medico di prima classe nella R. marina Betti rimpiazza a Venezia l'ufficiale di pari grado Muzio.

AFRICA

L'avanzata degli inglesi nel Sudan

I dervisci rimangono sulla difensiva

Londra 2, ore 8.25 a. — Il *Daily Telegraph* ha dal Cairo: I dervisci si ritirano su Ondurman: rifiuteranno il combattimento a Metemmeh.

Il *Daily News* dice che il Califfo continua a costruire trincee interno ad Ondurman.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

In favore della revisione del processo Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi, 2 febbraio, sera*:

Il *Courrier du Soir* si lagna della campagna condotta e del tono usato dalla stampa di Londra, Roma e Berlino a proposito dell' affare Dreyfus, essendo tale questione puramente interna.

Il *Courrier* constata che il movimento per ottenere la revisione del processo fa progressi. Quattro fra gli antichi guardasigilli Darian, Guerin, Trarieux e Thevenet vi sono favorevoli.

Esterhazy ha intenzione di querelare alcuni giornali non appena sarà finito il processo Zola.

Picquart collocato a riposo

Ci telegrafano da *Parigi, 2 febbraio, sera:*

Assicurasi che il colonnello Picquart, giudicato ieri dal consiglio d'inchiesta, venne collocato a riposo; però il ministro della guerra pubblicherà la decisione soltanto dopo finito il processo contro Emilio Zola.

La candidatura del Principe Giorgio

L'Inghilterra sarebbe d'accordo con la Russia

Costantinopoli 2, ore 10 p. — L' attitudine della Russia di fronte alla Turchia e alla Germania nella questione della candidatura del Principe Giorgio a governatore di Creta è immutata.

Le notizie che Currie avrebbe fatto dipendere l' adesione dell' Inghilterra alla candidatura del Principe Giorgio dalla approvazione della candidatura da parte del Sultano, è inesatta. Currie dichiarò, invece, al ministro degli esteri che l' Inghilterra aderisce alla proposta della Russia. I circoli diplomatici dubitano però che la candidatura del Principe Giorgio possa riuscire.

Il consigliere di ambasciata Nedtschid Mehau fu inviato a Ginevra a trattare col Comitato dei Giovani Turchi.

Una protesta della Grecia

Atene, 2 ore 8 p. — Il Governo greco protestò presso la Porta contro i tentativi dell' esercito d' occupazione della Tessaglia per occupare vari villaggi, tentativi che provocarono risse sanguinose fra i contadini ed i soldati.

Una memoria della Bulgaria al gran Sultano

Sofia 2, ore 8 p. — L' agente bulgaro a Costantinopoli consegnò al Gran Visir una memoria sui fatti del Vilayet di Uxhub dal novembre 1897.

La memoria espone le lagnanze contro gli atti di brutalità compiuti dai soldati turchi; cita fatti concreti fra cui alcuni contro ragazze e donne.

La memoria conclude raccomandando, in linguaggio fermo, che nell' interesse reciproco si prendano provvedimenti rassicuranti la popolazione.

Nell' Estremo Oriente

La grave situazione nel Giappone

Londra 2, ore 8 a. — Il *Daily Mail* dice che la situazione nel Giappone è grave; si crede che nel Giappone si prepari la guerra.

Cose boeme

Praga 2, ore 8 a. — (*Dieta*) — Si nomina la commissione incaricata di studiare la proposta di Buquoi concernente la questione delle lingue. I tedeschi si astengono dalla votazione. Il governatore, rispondendo ad un interpellanza dei giovani czechi circa gli incidenti di Praga, constata che l' intervento della polizia e della truppa è completamente giustificato. Respinge energicamente le parole adoperate nell'interpellanza, cioè che l' intervento della truppa fu una provocazione frivola; dichiara infondato il rimprovero della polizia che avrebbe mancato di riguardi. Circa l'attitudine dell'autorità della provincia, il governatore assicura che farà tutto per proteggere le minoranze della popolazione. Le autorità ricevettero ordini severi di procedere contro qualsiasi agitazione. Il governatore prega tutti i deputati ad influire nella popolazione in senso pacifico.

I disordini nelle Scuole superiori in Austria

Vienna 2, ore 8 p. — Il presidente del Consiglio Gautsch ricevette nel pomeriggio i rettori delle Scuole superiori tedesche e il rettore della Università di Vienna.

Gautsch, deplorando i disordini avvenuti, disse che il diritto degli studenti di portare i distintivi coi loro colori è certamente riconosciuto dal governo. Questo riconoscimento non è menomamente pregiudicato dalla proibizione temporanea decretata a Praga. Non tollera che si rinnovino i disordini.

Il dazio sugli zuccheri in Rumania

Bucarest 2, ore 9 p. — Il governo presentò al Parlamento il progetto che impone una tassa di consumo sugli zuccheri di 15 centesimi al chilogramma.

Il terremoto in Turchia

Costantinopoli 2, ore 9 p. — In seguito ad un violento movimento sismico vi sono molte vittime e gravi danni a Bolikesri e nelle vicinanze di Brussa. Il Sultano ha inviato sui luoghi una commissione incaricata di distribuire soccorsi, elargendo cinquecento lire turche.

Il naufragio del « Channelqueen »

Plymout 2, ore 9 a. — Nel naufragio del *Channelqueen* vi furono 18 annegati, non 40 come annunciava ieri un telegramma.

Una tempesta di neve negli Stati Uniti

New York 2, ore 9 a. — Una tempesta di neve imperversa in alcune località degli Stati Uniti. Vi sono numerose vittime a Provvidenza nello Stato di Rhode Island.

New York 2, ore 6 p. — Una tempesta di neve cagionò enormi danni in tutto il litorale. Si annuncia che vi sono 36 vittime sulla costa nord-est.

Notizie varie

Londra 2, ore 8.10 p. — Il *Times* dice che l'Inghilterra rinunzia ad esigere l' apertura di Taliewan al commercio.

Pietroburgo 2, ore 9.20 p. — Il *Giornale ufficiale* annuncia che il capo della circoscrizione di Odessa, tenente generale Zakharow, fu nominato capo di stato maggiore.

Berlino, 2 ore 8 p. — La *Nordeutsche* annunzia che Hohenlohe è ristabilito.

Il duello Bismarck-Maubach non è mai avvenuto

L' ufficiosa *Agenzia Wolff* di Berlino pubblica il seguente comunicato:

« La notizia di un duello fra il presidente superiore della Prussia orientale, conte Guglielmo Bismarck e il consigliere superiore di presidenza dott. Manbach, comparve già sabato nei giornali berlinesi, ma fu poi smentita.

Si tratta semplicemente di piccole questioni burocratiche. Di duello non si fece mai parola. »

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

I disastri in Lombardia

Ci telegrafano da *Bergamo 2 febbraio, sera*:

Nel disastro avvenuto ieri nella filanda Suardi a Ranzanico perirono sei ragazze; vi furono parecchi feriti di cui otto gravemente. Le autorità si sono recate sul luogo del disastro.

I disordini degli studenti a Napoli

Ci telegrafano da *Napoli 2 febbraio, sera*:

Anche oggi si sono rinnovati disordini degli studenti.

In seguito a ciò il Consiglio Accademico si è riunito d' urgenza e ha deliberato la chiusura della Università, se i disordini si ripeteranno domani.

Il segretario dell' Università Santoro scrive ai giornali dicendo che fu costretto a estrarre lo stocco per legittima difesa, non per offendere ma per aprirsi un varco tra gli studenti, che lo accerchiavano, lo minacciavano e lo insultavano.

La calma a Savignano

Disordini a Meldola

Ci telegrafano da *Rimini 2 febbraio, sera:*

Oggi a Savignano è subentrata la calma essendosi praticati undici arresti, per i quali si effettuerà subito il processo.

Si ha da Meldola che colà è avvenuta una dimostrazione di villici che erano entrati in paese per ottenere una diminuzione sul prezzo dei cereali.

Capua — Ci telegrafano 2 febbraio sera — E' arrivato il principe di Napoli e ispezionò il presidio.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 1. — Il piroscafo *Moravia* è partito per Genova.

Santhomas 1. — E' giunto il piroscafo *Rosario*.

UN PO' DI TUTTO

Per divenire.... boxeur

Per chi desidera intraprendere la... carriera gloriosa di Fitzsimmons e di Corbett (i due famosi pugillatori che una volta all' anno si... contendono a furia di pugni formidabili l' ambito titolo di campion *boxeur* — rompendosi vicendevolmente un gran numero di denti... e di costole) saranno utilissime le istruzioni seguenti, che testualmente trascriviamo da un giornale sportivo, istruzioni che non sono prive di... pregi letterari:

« Per sviluppare i muscoli ecco il *trattamento* che si deve seguire:

Si prende un grosso pallone di cuoio, gonfiato d' aria, e lo si assicura solidamente al soffitto di una camera mediante una forte cinghia di *chautchou* in modo che rimanga sospeso all' altezza delle spalle d' un uomo di statura media.

Quando si vuol fare l' esercizio si attacca un' altra cinghia al pallone e poi la si fissa al pavimento mediante un uncino. Quindi si comincia il *box* contro quella sfera mobile che va, viene, s' allontana e ritorna sul lottatore a ogni urto che riceve, con un impeto che sforza l' uomo a tutti i movimenti di agilità più difficili per evitare l' urto violento della massa formidabile che si agita in uno spazio di due metri e tenta abbattere il nemico (!) a ogni colpo.

Quando la lotta è condotta con lena e con metodo, a capo di cinque minuti il lottatore riesce (!) a sudare, i suoi muscoli si tendono e allora egli sente il bisogno di ricorrere alla doccia.

E' questa insomma la *box* in camera, l'esercizio di primo grado dei *boxeurs* di professione. In seguito, dopo un mese di *box* col pallone, quelli che vogliono far *carriera* in questo genere di *sport* si esercitano contro un sacco di patate (!) sospeso al soffitto, ma libero, cioè non più trattenuto dalla cinghia fissata al pavimento. Ed allora è un andare e venire terribile di questa massa furiosa (!); le sporgenze prodotte dalle patate sulla superficie del sacco fanno le veci dei colpi di pugno dell' avversario, e un *boxeur* così addestrato potrebbe lottare vittoriosamente contro Ercole stesso. »

Provare per credere!

Come si scrive la storia nella Cina

Anche l'impero cinese, come tutti i paesi civili, ha i suoi storiografi. Ma essi fanno la storia in modo diverso dal nostro. I loro scritti non vengono pubblicati fino a che una dinastia regnante non sia estinta o detronizzata, in tal modo possono parlare apertamente di ogni fatto e di ogni persona senza tema di venir puniti.

Gli storiografi scrivono tutti gli avvenimenti che succedono ai loro giorni, poi questi documenti vengono depositati in una cassa chiusa. Quando la dinastia regnante è spenta, si apre la cassa, si consegnano i documenti agli storiografi viventi che hanno la cura di riunirli e completarli. L'attuale dinastia regna dal 1644: da quel tempo dunque ci manca la storia della Cina.

Il petrolio al Giappone

Il consumo del petrolio al Giappone prende una estensione sempre più considerevole non solo dal punto di vista dell' illuminazione ma anche come produttore di energia motrice.

Adesso l' importazione dei petroli russi e americani raggiunge annualmente la somma di sei milioni di *yen*, circa 31 milioni di franchi, ma i distretti petroliferi del Giappone cominciano a essere sfruttati in un modo molto promettente. Questa regione petrolifera parte da Hohkaido e Akita, al nord, traverso le provincie di Echigo e Schinand e termina alla provincia di Totoni.

Fino ad ora la facile importazione dei petroli stranieri aveva ritardato l' esportazione locale, e non esisteva in Giappone che qualche pozzo di 200 metri di profondità scavato senza alcuna norma tecnica e scientifica. Ma nel 1890 l' introduzione del materiale e delle macchine americane ha permesso di forare pozzi fino oltre i 700 metri. Anche i processi di raffinazione sono molti progrediti così che il petrolio giapponese non resta indietro agli olii minerali stranieri, e comincia a destare serie preoccupazioni in America.

Saponificazione a freddo

E' questo il miglior modo di saponificazione per i dilettanti e le massaie che vogliono ottenere dei buoni e sicuri saponi da toeletta.

Consiste nel far agire una liscivia di carbonato di soda molto densa sul grasso che si adopera, di preferenza sul grasso di rognone, alla temperatura di 50, o 60 gradi.

Come si vede, non è veramente a *freddo*: ma non vi sono tutti i piccoli e grandi inconvenienti dell' ebollizione del liquido saponoso.

La glicerina che si produce nella saponificazione rimane in gran parte nel sapone così prodotto.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 3 febbraio: S. Biagio v.
Venerdì 4 febbraio: S. Gilberto
Il sole leva alle 7.31 — tramonta alle 5.19.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

L' on. Macola va migliorando. Egli conta di alzarsi sabato e di uscire di casa nella settimana ventura.

Desidera col giornale di ringraziare tutti coloro, che in vario modo mostrarono interessamento per lui, riserbandosi di rispondere personalmente appena potrà.

Cavalchina di beneficenza — Hanno ceduto al Comitato il loro palco per la vendita, le co. sorelle Gritti, l'avv. F. Luzzatto; hanno pagato l'importo del loro palco il sig. Bismark Sullam, il comm. E. Brusomini, il cav. L. Bigaglia, il comm. Graziano Ravà, il barone A. Treves, il cav. L. Mandelli, l'on. colonnello A. Vianello.

— Il Comitato ci comunica che per l'acquisto dei palchi è necessario rivolgersi al co. Angelo Valier (*Santa Fosca*) od al co. Pieralvise di Serego Allighieri (*San Luca*).

— Sua Maestà la graziosissima nostra Regina che ha sempre voluto concorrere a questa festa di beneficenza ha fatto telegrafare di avere spedito un oggetto artistico.

The danzanti — Le signore organizzatrici di queste riunioni di beneficenza sono: Co. Elsa Albrizzi — co. Maria Calbo Crotta Guarnieri — co. Linda Caracciolo di Sarno — nob. sig. Marianna Lawley Guillion — co. Teresa Miari Fabroni — co. Annina Morosini — co. Elena Papadopoli — co. Giulia Persico — sig. Teresa Pacagnella Pigazzi — march. Maria Paolucci — march. Maria Rocca Rusconi — co. Teresa Sormani Moretti — sig. Angela Toso Belloni.

Tutti coloro che non avessero avuto biglietti possono rivolgersi alle suddette signore od al sig. Giuseppe Marconi amministratore dell'Asilo Lattanti, che abita a San Canciano, Ramo Cavalletto N. 5552.

E' superfluo aggiungere che ai the danzanti la *toilette* è da passeggio, e che i biglietti col nome del capo famiglia sono valevoli anche per i figli e parenti.

Lavori commerciali in tipografia e litografia, registri d'ogni sorta, presso l'antico Stabil. **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri).

Movimento in Questura — Il recente bollettino del Ministero dell'Interno, porta il trasloco a Firenze del cav. avv. Alfredo Cervis, ispettore di P. S. a Castello.

A sostituirlo, fu destinato il cav. avv. Michele Buonadonna ora ispettore a Firenze e che fu già a Venezia in qualità di vice ispettore al gabinetto della Prefettura.

Usate con tutta fiducia le *Pillole Pomello* contro le febbri di malaria.

Vendetta contro un cane — Un artista teatrale, che abita in Corte Speron a S. Marco, aveva un cane da guardia, il quale, a quanto pare, durante la notte, faceva sentire di frequente i suoi latrati.

Ciò non piacque ad una donna di malaffare che abita in quella località e che infatti fece chiamare alla questura il proprietario del cane.

Visto però che questo continuava la cattiva donna avrebbe detto al padrone di por riparo all' inconveniente, perchè una volta o l' altra ella l' avrebbe fatto cessare, avvelenandogli la bestia.

Fu uno spauracchio, o una vera minaccia? Non possiamo affermare, che sia stato questa o quello. Fatto sta che ieri il proprietario del cane si recò alla questura a dichiarare che la povera bestia, dopo cinque giorni di atroci dolori, era morta, e manifestando naturalmente il dubbio che sia stata appunto avvelenata ad opera di quella donna.

Assicuratevi alla Popolare — Vita di Milano.

Regia Marina — Il 16 corr. passerà in riserva A a Maddalena la r. nave *Castelfidardo* col seguente Stato Maggiore:

Capitano di vascello Gambino Bartolomeo, comandante — tenente di vascello ff. cap. di corvetta Solari Ernesto, ufficiale in 2. — tenenti di vascello Cortese Cesare, Candeo Antonio — sottotenenti di vascello ff. tenenti di vascello De Dato Stefano, Casana Carlo — capo macchinista di 1.a cl. Biaggi Pasquale — capo macchinista di 2.a cl. D'Alessio Gennaro — capo macchinista di 3.a cl. Levi Massimo — medico di 1.a cl. Muzio Carlo — commissario di 1.a cl. Serra Tommaso.

Con la suddetta data il tenente di vascello Viglione Giovanni surrogherà il sig. Solari alla difesa locale della piazza marittima di Spezia.

Il tenente di vascello Cortese sbarcherà dalla *Lepanto* il 6 corr.

La *Castelfidardo* appena pronta partirà alla volta di Spezia.

Con la stessa data il capitano di corvetta Caput Luigi imbarcherà con le funzioni del grado superiore sulla *S. Martino*, in surrogazione del capitano di fregata Rocca Rey Carlo, il quale col 1° marzo è destinato ad assumere la carica di presidente della Commissione per il collaudo dei siluri rimanendo esonerato per compiuto biennio il capitano di corvetta Bertolini Giulio destinato alla giunta di verificazione del terzo dipartimento (Venezia).

Il capitano di corvetta Scotti Carlo assumerà la responsabilità della *Maria Pia* in surrogazione del pari grado Rubiu Ernesto destinato al Ministero (ufficio Stato maggiore) in sostituzione del tenente di vascello Resio Arturo che s' imbarcherà.

Il sottotenente di vascello Cappello Eugenio imbarcherà a Venezia il 6 corr. sulla *Curtatone* (uscita ieri dall' Arsenale e ormeggiata a S. Nicoletto per il carico delle polveri) in luogo del pari grado Claretta Carlo Alberto, che imbarcherà invece sulla *Lombardia*.

— Il *Cristoforo Colombo* è giunto a Zanzibar — la *Città di Milano* è partita da Assab — il *G. Bausan* è giunto a Gibilterra — il *Monzambano* è giunto a Taranto.

La *Sicilia*, reduce da Suda, è giunta a Spezia ieri mattina.

A Genova è giunto l'incrociatore corazzato degli Stati Uniti d'America *San Francisco*.

L' *Etna* è giunta a Gibilterra da dove, il corr., salperà per Madera.

La r. nave scuola *Amerigo Vespucci* è giunta ieri a Barbados (Antille). Proseguirà per i vicini porti della Martinica e di San Thomas.

Il « Barros » incagliatosi nel canale delle Orfanelle, l'altra sera, come abbiamo preveduto si è liberato durante l'alta marea.

Per la revisione delle liste elettorali la Commissione è convocata venerdì 4 corr. alle ore 9 pom.

Ruolo dei curatori nei fallimenti — La Camera di Commercio nella seduta tenuta lunedì 31 gennaio 1898 procedette alla formazione del ruolo dei curatori nei fallimenti pel triennio 1898-99-900.

Coriandoli — Il chiasso accaduto ieri sera in Piazza e in Frezzeria per quell' uso fastidioso e molesto di lanciar coriandoli contro la gente, dovrebbe non richiamare la sorveglianza delle solite autorità, ma se non altro, suggerire ai lanciatori di coriandoli un po' più di riguardo che non guasta mai, specialmente verso le donne.

Taccuino del pubblico

Scuola Libera Popolare — Questa sera alle ore otto alla Scuola di S. Provolo l' avv. Eugenio Florian tratterà sugli errori giudiziari e la revisione dei processi penali.

Stato Civile — Bollettino del giorno 2 febbraio. Nascite: Maschi 5 — Femmine 7 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 14.

Matrimonii: Basetto detto Venanzio Giosuè, falegname, con Merlo Italia, casalinga, celibi — Massuato Antonio, falegname lavorante, con Capovilla, Maria, domestica, celibi.

Russi Vito Marco chiamato Davide, commerciante, con Panzieri Emma, benestante, celibi, celebrato in Firenze addì 28 novembre 1897.

D' Este Luigi Antonio, pescivendolo, con Tagliapietra Luigia chiamata Speranza, merlettaia, celibi celebrato in Burano, addì 23 gennaio 1898.

Pivetta Lodovico, tenente di cavalleria, con Del Senno Alba, possidente, celibi, celebrato in Villorba addì 24 gennaio 1898.

Decessi: Purisiol Grego Lucrezia, di anni 86, vedova, casalinga, di Venezia — Zennaro Vianello Maria, di 78, ved., perlaia, id. — Bonuto Zonelli Domenica, di 76, ved. pensionata, id. — Biasutti Pasetti Angela, di 73. ved., casalinga, id. — Marcato Tomaello Maria, di 66, ved., casalinga, di Treviso — Franceschina Forteson Maria, di 65, ved., casalinga, di Venezia — Tagliapietra Amadi Benvenuta di 60, ved., cucitrice, id. — Selva Domenico, di 76. ved.. fonditore, id. — Rossi Antonio, di 68, coniug. falegname, id. — Levrini Gaetano, di 63, coniug. domestico, di Parma — Gervasoni Antonio, di 30 celibe, intagliatore, di Venezia. — Luzzo Sante, di 28, celibe, facchino, id.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori di Comune: Un bambino a disotto degli anni 5 decesso a Mestre.

Per finire. — Il medico esce dalla camera del malato.

— Dottore — gli chiede il nipote — ditemi se non c' è più speranza....

— Fatevi coraggio, no: tra otto giorni vostro zio sarà in piedi.

— !!!

BUONA USANZA

Nell' anniversario della morte del loro compianto fratello dott. Giuseppe De Angelo, gli egregi signori Giovanni ed Alfonso De Angelo offrirono all' Educatorio rachitici *Regina Margherita* la somma di L. 50.

— In morte del maestro Bortolomeo Fanello, i fratelli Gio. Batta e Pietro Tonini offrirono all' Educatorio Rachitici *Regina Margherita* L. 3.

Nota sibillina

Sciarada

Il *primo* veramente
eguale gli è al *seguente*
e voglion dire moto.
Pel *tutto* si fa noto
sovente l'impostor.

Spiegazione della sciarada precedente: Di-v-or-zio

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Un bel teatro anche iersera alla *Bohème* e al ballo *Puppenfee*.

Per sabato si annuncia la prima rappresentazione del *Lohengrin*.

Rossini — Un teatrone alla prima della Compagnia Saltarelli coll'*Amleto*, nel quale fu applauditissimo Gustavo Salvini.

Stasera il *Kean*, il cavallo di battaglia del Salvini stesso.

Goldoni — Un teatrone alla terza della *Sonnambula* di ieri sera, con applausi alla signorina Alfon nella commovente parte di *Amina*.

Stasera ancora replica della *Sonnambula*.

Malibran — Ieri alle due rappresentazioni, due piene.

Stasera la prima della tanto interessante e carina rivista sotto il titolo: *L' Esposizione di Barcellona*, testo e musica dei signori Gabrido e Kamon, e traduzione di Giovanni Gargano.

A tale spettacolo il pubblico potrà passare rapidamente in rivista una quantità di tipi e cose originali spagnuole, fra cui un coro di guardie municipali (sostenuto da soli artisti) a cui era stato imposto dal Municipio di Barcellona d' imparare la lingua francese in pochi giorni, per poter rispondere a tutti

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

Da parte di Vitrac avrebbe sopportato tutto e la sua tenerezza per lui giungeva fino alla gelosia. Quindi egli non vedeva troppo di buon occhio la trionfante Vanda; si accorgeva che ella mirava a farsi sposare ed egli lavorava di sotterfugio a mandare a monte i progetti ambiziosi di questa modella, la quale non posava più che per il suo amante, ma non osava di vivere in guerra con lei; per conseguenza la sua era una pace armata, come quella tra la Francia e la Germania. Egli sorvegliava i suoi maneggi, senza farsi accorgere e senza permettersi di sorvegliare Vitrac, che non gli parlava mai delle sue buone fortune, benchè egli ne avesse spesso...

Dopo la scena del ballo, non era affatto venuto in mente al noncurante allievo che il suo maestro conoscesse la decapitata. Lui non l'aveva mai veduta, per l'eccellente ragione che non era mai andata nello studio della piazza Pigalle, da cui egli non usciva che per andare a gironzare nel quartiere della nuova Atene. Parigino indurito, Salvadanaio dispezzava la verdura e non metteva mai i piedi al Bosco di Boulogne e nemmeno ai Campi Elisi. La città, in cambio, gli era famigliare, ne conosceva tutti gli angoli più remoti, aveva abitato nella via d'Arcole nei giorni della sua infanzia e ritornava volentieri a pescare alla lenza nel piccolo braccio della Senna quando gli veniva il capriccio di recarsi in riva all'acqua. Egli attraversò la piazza di Nostra Signora, fiancheggiò la chiesa e sboccò in faccia alla Morgue, che egli si aspettava di trovare assediata dai curiosi.

Fu molto sorpreso di vedere che non facevano ressa dinanzi alla porta. Ne concluse che la testa non era ancora stata esposta e stava per ritornare indietro, quando riflettè che i giornali del mattino non avevano potuto ancora far sapere ai loro lettori ciò che era avvenuto in casa di Vitrac, nell'ora in cui essi sono in macchina. La testa poteva esservi, senza che il popolo parigino sapesse che vi era.

Nel momento in cui si decise ad entrare, notò vicino al cancello una figura che meritava di essere guardata. Era una giovane dal colorito roseo, quasi una fanciulla, che teneva in mano una scatola e che guardava attentamente la brutta facciata della Morgue. Si era fermata sul marciapiede dinanzi al cancello aperto, e non era difficile indovinare che ella aveva una gran voglia di entrare. In questo incontro non vi era nulla di straordinario, giacchè a Parigi non sono rare le modiste che vanno volentieri a vedere gli annegati per procurarsi delle emozioni. Ma quella lì era così graziosa che Dangalas, gran cacciatore di «grisettes», si fermò per contemplare quel fiore di recente sbocciato. E, dimenticando il motivo per cui era andato alla punta dell'isola della Cité, non pensò più che a trovare il modo di accostare la piccina, come egli chiamava tutte le ragazze.

La timidezza non era uno dei difetti di Salvadanaio, il quale ne aveva molti altri, ed era divenuto maestro nell'arte essenzialmente parigina di acquistarsi le buone grazie della signorina di magazzino. Quel giorno, per combinazione, era in tenuta da conquista, giacchè per comparire dinanzi al giudice era stato costretto a surrogare i suoi abiti da studio con un costume più conveniente. Si trovava dunque in possesso di tutti i suoi vantaggi e non dubitava di riuscire. Eppure esitava a dare l'attacco, giacchè quella fanciulla rassomigliava assai poco alle sue compagne che vanno trottando per le vie, eseguendo le commissioni delle loro padrone.

Prima di tutto ella apparteneva all'aristocrazia delle *trottins*, giacchè era vestita con una certa eleganza e specialmente con molta cura.

Dangalas apprezzava tanto più le donne correttamente vestite, in quanto che i suoi stessi abiti, pel solito, erano abbastanza malandati. E' un fatto assai noto della legge naturale dei contrasti. Ma ciò che gli piaceva ancora di più era il fascino particolare di quel visetto svegliato di quella fisonomia allegra, intelligente e dolce. Bisognava adunque usare dei riguardi, e non era questo che lo imbarazzava, poichè sapeva cambiare tattica a seconda delle occasioni. Ma nell'avvicinare una persona, è spesso la prima parola che decide del successo, e Salvadanaio cercava una frase che non fosse grossolana, ne volgare. Credette di aver trovato e si avvicinò alla giovane, che non faceva alcuna attenzione a lui, assorta com'era nella contemplazione del lugubre edilizio.

— Voi non avete il coraggio di entrare, eh? domandò egli a mezza voce.

Ella trasalì come uno che è svegliato di soprassalto, indietreggiò di due passi e arrossì anche un poco, ma non si turbò affatto e si mise ad esaminarlo tranquillamente per vedere con quale specie di uomo aveva a che fare. Salvadanaio ne concluse che non era caduto con una pettegola e che poteva spingere arditamente la carica.

— Non osate, perchè siete sola, riprese egli; con me non avrete paura.

E le offrì il braccio, imitando le maniere cerimoniose di un signore dell'alta aristocraaia che sta per condurre una bella signora nella sala da pranzo. In questo atteggiamento, con la parte superiore del corpo inclinata e col braccio ricurvo come il manico di un paniere, era così curioso, che la modista non potè fare a meno di ridere. Era buon segno e il pittore ne approfittò.

— Non volete darmi il braccio? diss'egli allegramente. Avete ragione, signorina, sembreremo due amanti. Ma venite pure, vi mostrerò le curiosità dello stabilimento.

— E' proprio la Morgue? domandò la fanciulla guardando fisso Salvadanaio coi suoi grandi occhi azzurri.

— Sì, mia bella ragazza. Non l'avevate mai veduta?

— No, è la prima volta che vengo in questo quartiere. Allora è lì che espongono i morti?

— Coloro che vengono ripescati nella Senna sì, signorina.

— Devono essere orribili!

— Certo, non sono belli... mancano specialmente di freschezza... ma vi assicuro che è una cosa che merita di essere veduta.

— Grazie! non ne ho alcuna voglia! ma avrei voluto conoscere la disposizione interna. La mia padrona vi è venuta e pretende che rassomigli alle vetrine del suo magazzino. Mi arrischierei forse a entrarvi se fossi sicura che non vi sono corpi esposti...

— Guardate che combinazione... io ne esco ora, e vi assicuro che non vi è nessuno annegato.

Salvadanaio mentiva. Egli non era entrato e non sapeva se le pietre ove si depongono i cadaveri fossero o no vacanti, ma non voleva trascurare nessun mezzo per fare una più ampia conoscenza con una ragazza incantevole. Contava anche trar profitto dallo stupore che ella proverebbe trovandosi tutt'a un tratto in faccia a qualche orribile annegato.

(Continua)

i forestieri che nel 1888 visitarono l' Esposizione!!! Questo episodio è comico e storico ad un tempo...

Ammirerà pure le famose gesta di una associazione di ladri e malfattori di ogni risma, diretti da una donna sunnominata *La Guapa* (parte sostenuta dalla signora Soarez) la quale si presenterà sotto parecchi travestimenti, insieme a sua sorella *La Linda* (signora Bianco) per perpetrare contrabbandi, truffe e ruberie in modo burlesco. E tante altre belle cose, proprie di questa, che è giudicata la regina delle *Zarzuele*.

Mattinata di quartetto — Avrà luogo domenica 6 corr. nella sala maggiore del *Liceo Marcello*, alle 2 1|2, la seconda mattinata musicale del Trio Veneziano Dini-Giarda-Guarnieri.

Fra gli altri pezzi sarà eseguito il *Trio* di Rubinstein, ed una *Sonata* di Grieg per piano e violino.

Un altro giorno pubblicheremo l' intero programma.

La « Ville morte » non si darà in Italia

Ci telegrafano da *Roma*, *2 febbraio, sera*:

Posso assicurarvi nel modo più formale, che la tragedia di Gabriele d' Annunzio, la *Città morta*, non si rappresenta più, almeno per ora, nè a Milano, nè a Roma, nè altrove.

Teatri di Vicenza — Ci scrivono, 2 febbraio:

La Compagnia Paladini-Zampieri ha cominciato ieri le sue rappresentazioni al nostro *Eretenio* con *Dora* del Sardou.

Frequenti e vivissime manifestazioni di ammirazione riscosse la signora Mariani. Egualmente lo Zampieri, il Masi, la signora Pirovano ed il Caimmi ebbero vivi applausi.

L' intera compagnia affermò quell'ottima impressione che ovunque sa acquistarsi.

Il teatro, reso anche più gaio dalla nuova luce a gaz con becchi Auer di ottimo effetto, era ieri attraente. Molte gentili signore nei palchi, molto pubblico nelle loggie e nella platea.

Un maestro veneziano — Il nome del giovanissimo maestro Perosi della Cappella di S. Marco, (ha solo ventiquattro anni), corre all' estero circondato dalla più viva simpatia. Le sue composizioni, che serbano una impronta così originale, sono gustate assai in Germania e nel Belgio specialmente; a Londra si darà presto la sua *Trilogia sacra*, che a Milano segnò per l' autore un vero trionfo.

Il suo *XX Trio d' organo*, un lavoro severamente liturgico, è ormai testo nella scuola di Malines; il che non è piccola cosa quando si badi che essa è, fra le scuole di musica religiosa, una delle più celebrate per la serietà dei suoi intenti artistici, e che ha l' onore di esser diretta dall' insigne musicista Edgardo Tinel.

« Venere » — Leggiamo nella *Rivista musicale italiana* che l'ingegnere Giulietti, inventore di una scena mobile, nell'intento di dare una prova convincente dell'utilità pratica del suo trovato, ha composto un'opera-*féerie* in tre atti e venti quadri, intitolata *Venere*, che egli farà rappresentare da giovanetti su una scena mobile appositamente costruita, che avendo la larghezza di soli cinque metri, potrà adattarsi a qualunque teatro.

A quest'uopo farà un giro, colla sua *troupe*, per le principali città; e lo inizierà nel maggio 1898 coll'Esposizione di Torino, terminandolo nel 1900 con quella di Parigi.

Spettacoli d' oggi

Fenice — Riposo
Rossini — 8 1|2 - *Kean*
Goldoni — 8 1|2 — *La Sonnambula*
Malibran — 8 1|2 — *L'Esposizione di Barcellona*
Eden Venezia — 8 3|4 — Spett. varietà ogni sera

Chi può misurare il male che dopo vari anni di lavoro arreca un cattivo giornale: e il bene che può fare invece un buon giornale, indipendente dagli egoismi del censo, e sordo ai lenocinii della popolarità rumorosa? Di qui il dovere degli uomini d'ordine di cercare tutti i mezzi per allargare la clientela del foglio prediletto.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Immancabile modello — Truffa

Cesca Luigi fu Vincenzo d' anni 53, calzolaio, già varie volte condannato, e che scontò pure 10 anni di reclusione per rapina, è ora imputato di violenze, oltraggi e resistenza agli agenti Missana e Gentile, che nella notte del 25 Dicembre, procedevano al di lui arresto; di furto qualificato mancato, perchè appunto nella notte del 25 Dicembre introdottosi in casa di Valier Orazio, tentò di rubare un vestito, una pentola ed una candela; sorpreso, non potè consumare il reato. Infine deve rispondere di lesioni semplici, perchè nella stessa circostanza percosse certa Rosa Zandonà.

Egli si mantiene negativo su tutte e tre le imputazioni e dichiara che nulla ricorda, perchè in quella notte era ubbriaco; ma il Tribunale lo condanna ad un anno e 10 giorni di reclusione, e a un anno di vigilanza speciale.

Dif. avv. Marigonda.

— Tagliapietra Giovanni detto Sansone, ortolano di S. Erasmo (Murano) deve rispondere di truffa, perchè il 13 febbraio u. s. si fece consegnare la somma di L. 110 da Salviati Antonio, facendogli credere, che gliela avrebbe restituita in altrettanti erbaggi del suo orto, mentre li aveva in antecedenza ceduti ad altro negoziante.

Il Tribunale, udite le giustificazioni dell' imputato e la efficace brillante difesa dell'avv. Marigonda, assolve il Tagliapietra per inesistenza di reato.

Solfato di calce e gesso per cipria

Giuseppe Bianchi di anni 36, negoziante in coloniali, Emilio Poli fu Giovanni di anni 31, negoziante di biade, Giuseppe Dallan di anni 59 industriante profumiere girovago, e Anna Righetti fu Nicolò di anni 55, moglie al Dallan, sono imputati; i due primi, di avere nei rispettivi negozii, venduto, nel settembre, per cipria, del solfato di calce polverizzato, nocivo alla salute; e gli altri due dello stesso reato, per avere cioè in epoche imprecisate, spacciate e vendute per cipria, altre sostanze minerali dannose.

I due primi dichiarano di aver acquistata la ritenuta cipria in buona fede dal Dellan, il quale a sua volta dice di aver acquistata quella merce dal negoziante Giovanni Capitanio di Lovere, e di averla venduta e fatta vendere dalla moglie per cipria in piena buona fede.

Il perito a difesa prof. Gottardi, chimico, ha dimostrato che il gesso polverizzato, non può essere dannoso, specialmente se asciutto, quando è adoperato su pelle senza escoriazione.

In onta a questa dichiarazione, il P. M. sostiene l'accusa e chiede la condanna per tutti e quattro gli imputati.

Dopo le difese degli avvocati Marigonda, Mimiola, Lazzaroni e Grubissich, il Tribunale assolve gli imputati per inesistenza di reato.

Presidente Panizzoni — P. M. Protti.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Furto — Offese — Contrabbando

Presidente cav. Roi — Consiglieri: cav. Zanoni, co. Festi e Bonomi.

Marangoni Giacomo, di anni 58, di Majano, condannato per furto di una armenta a danno di Sebastianutti Giacomo a 15 mesi di reclusione, ha confermata la condanna.

— Longo Santina, di anni 28, di Padova, per furto di pochi effetti di lire una e cinquanta centisimi circa a danno del suo padrone, fu condannata ad un mese e ventotto giorni di reclusione, pure confermati dalla Corte.

— Zardetto Luigi, di anni 53, da S. Lucia di Piave, condannato a tre mesi di reclusione per offese e minaccie a danno di un agente giudiziario, ha confermata la condanna.

— Eguale sorte segue Borsato Bortolo condannato per contrabbando a lire 1974 di multa.

Il processo contro il " Commercio "

La Sentenza

Ci telegrafano da *Roma*, *2 febbraio sera*:

Il Tribunale ha condannato il direttore del *Commercio* per diffamazione a carico del Cavalieri a 16 mesi e 10 giorni di reclusione e a 1000 lire di multa, e ai danni da liquidarsi in separata sede, e condanna il gerente a mesi 11 e a giorni 20 di reclusione e a lire 971 di multa.

Processo Martinez

Ci telegrafano da *Palermo 2 febbraio, sera*:

Nell'udienza di oggi fu dissuggellato il sacco dei reparti.

La difesa osserva che i suggelli non recano alcuna impronta e accusa il questore Lucchesi di sottrazione di un plico di documenti compromettenti personalità eminenti. (*Il pubblico mormora*).

Si è rinvenuta nel sacco una cambiale per lire 7050, accettata dal consigliere Monroy e questi viene chiamato e fornisce giustificazioni esaurienti.

Martinez si mostrò oggi molto irrequieto.

La seduta prosegue senza interesse.

Un processo bancario

Si ha da Firenze, 1:

Stasera è terminato il processo contro Carlo Panzani, che faceva parte della Banca Waguiere e che era accusato di falso e truffa per ottantamila lire in danno di detta Banca della quale era direttore.

Il pubblico ministero chiese 70 mesi di reclusione e 500 lire di multa.

Dopo le difese degli avvocati Corsi, Pilacci e del deputato Villa, il Tribunale lo condannò a 14 mesi di reclusione ritenendolo responsabile di falso e assolvendolo per la truffa ritenendo l'insufficienza degli indizi.

Il processo Breda al Senato

Telegrafano da Genova, 1, alla *Gazzetta del Popolo*:

Il giudice istruttore presso il Tribunale di Genova, avv. Berruti, ha sentito oggi l'avvocato Camillo Bo (per delegazione avuta dalla Commissione senatoria inquirente), a riguardo del capo d'accusa ultimo, relativo alle Ferrovie secondarie Romane.

Così l'istruttoria procede rapidamente al suo termine.

NECROLOGIO

A Mellaredo di Pianiga il nob. Ciriaco Arrigoni di 80 anni.

A Verona la signora Giovanna Casalini ved. Cristani di 74 anni.

A Milano è morto il cav. Antonio Dacco, tenente colonnello a riposo — A S. Ambrogio Olona (Varese) il cav. dott. Antonio Laurin, uno dei vecchi e stimati notai di Milano — A Bergamo il nob. Marco Flavio Narini, segretario della R. Intendenza di Finanza — A Mantova Prospero Forti d'anni 70 — A Virgilio (Mantova) Marchi Emilio Giuseppe d' anni 76, maestro comunale — A Firenze Emilio Turchi — A Torino Federico Bennati, commissario ai riscontri della Manifattura Tabacchi — A Bergamo il nobile rag. Marco Ilaris-Narini, segretario della regia Intendenza di finanza — A Bologna Cairoli Luigi, di anni 47, artista di canto.

A Gorizia è morta la contessa Da Persa nata Thurn-Valsassina d'anni 80 — A Trieste il comm. Carlo de Porenta ex-podestà — A Vienna il feld maresciallo barone de Ebner Eschembach di 83 anni.

SPORT

Tiro al piccione a Schio

Ci scrivono da Schio 1 febbraio:

Vi mando il programma del tiro al piccione che avrà luogo domenica 6 febbraio p. v. nel recinto Co. Da Schio, gentilmente concesso:

Ore 12 - *Tiro di prova* - Entratura L. 5 - Un piccione a m. 20 - Gara fino a m. 26 — I pr. 50 0|0 sulle entrature, II pr. 25 0|0 sulle entrature.

Ore 1 - *Tiro Schio* - Premi irriducibili - 5 piccioni a m. 20 Gara fino a m. 26 - I iscrizione L. 10, II L. 8, III L. 5. — I premio L. 150 e diploma, II L. 100 id., III L. 50 id., IV L. 25 id., V medaglia d'argento e diploma, VI id. id. id.

Si concorre a due premi. E' permessa la III iscrizione a quel tiratore che non avesse buona una delle due prime. Piccioni a L. 1.50. Il Tiro avrà luogo con qualunque tempo. *Poules* libere colla trattenuta del 25 0|0. Regolamento del Circolo. La Presidenza si riserva di apportare al presente programma quelle modificazioni che credesse opportune. Coincidenze con tutti i treni.

Tiro al passero a Cittadella

Ci scrivono da Cittadella 1 febbraio:

Ecco il programma del tiro al passero che avrà luogo domenica 6 febbraio nel prato fuori porta Vicenza gentilmente concesso dal signor Malatesta cav. Lamberto.

Tiro di prova: Ore 10 1|2. Entratura L. 2 - Un passero a m. 14 - gara fino a m. 18 — I Premio 40 0|0 sulle entrature e diploma — II premio 30 0|0.

Tiro generale: Ore 11 1|2. Entratura L. 6 per i non soci e L. 4 per i soci - Tre passeri a m. 14 e due a m. 16 - gara fino a m. 18 — I. premio L. 80 e diploma — II id L. 50 e id — III id L. 35 e id — IV id L. 25 e id — V. id L. 10 e id — VI diploma.

Ammesse le doppie iscrizioni ed anche la terza a coloro, che non avranno buona altra iscrizione. Quaranta iscrizioni o modificati proporzionatamente i premii. *Poules* libere colla trattenuta del 30 per cento. Passere centesimi 25.

Regolamento della Società: In caso di cattivo tempo il tiro avrà luogo la domenica successiva — Servizio d'armaiuolo.

Tiro al passero e al piccione
S. Martino Buon Albergo (Verona)

Ci scrivono da S. Martino 2 febbraio:

Domenica 6 febbraio avrà luogo un tiro al passero e al piccione: eccone il programma.

Il campo di tiro è stato gentilmente concesso dal Circolo dai cacciatori e dal proprietario signor Luigi Marchiori. Questa gara è data allo scopo di far provare la polvere ICHNUSA.

Ore 10 1|2 - Passeri e piccioni di prova. Ore 11 - *Poule d' Apertura* a passeri, 1 passero a m. 20 - gara 22 - Entratura L. 4. — 1. premio medaglia Vermeil e il 33 0|0. — 2. premio medaglia di bronzo e il 20 0|0.

Gran tiro polvere ICHNUSA (passeri) 7 passeri a m. 20 - gara 22 - Entrata L. 10 (2 mancanti fuori concorso). — Primo premio L. 100, secondo 50, terzo 30, quarto 20, quinto 15, sesto 10, settimo med. Vermeil, ottavo med. d' argento, nono med. di bronzo.

In questo tiro debbono raggiungersi 20 iscrizioni, e sono ammesse 2 reiscrizioni.

Tiro S. Martino (piccioni) - 4 piccioni a m. 24 - gara 26 - Entrata L. 5 — Primo premio ricco stendardo, secondo m. grande Vermeil, terzo m. grande d' argento, quarto m. piccola d' argento, quinto m. di bronzo.

Prezzo dei piccioni L. 1.40, dei passeri cent. 25 — Servizio d' armaiuolo e ristorante — Sul campo di tiro si troveranno cartuccie a polvere ICHNUSA.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 2 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all' altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d' osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	64.54	64.47	63.60
Termometro centig. al Nord	3.6	3.7	7.8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	73	73	76
Direzione del vento	NE	NE	ENE
Stato dell' atmosfera	1	5	2
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 9.9 min. di oggi: 1.9.

La " Gazzetta " a Padova

Padova — Ci scrivono 2 febbraio — **Il Comizio agrario** ha stabilito di istituire nel nostro distretto dei campi sperimentali anche per la coltura del granoturco. E, visto il favore col quale i nostri agricoltori hanno già accolto l' iniziativa dei campi sperimentali per la coltivazione del frumento, nessun dubbio sulla fortuna puranco della nuova decisione così opportunamente presa dal Comizio in discorso.

Comunque tutti gli agricoltori del distretto di Padova che desiderassero di approfittarne, potranno rivolgere domanda alla direzione del Comizio entro il 20 corr. Ogni esperimentatore però dovrà poi obbligarsi a quanto segue:

Adibire all' esperimento una superficie di terreno non minore di mq. 2000 — eseguire tutti i lavori, le concimazioni e le altre cure colturali che saranno indicate in apposita istruzione, che verrà loro inviata — pesare accuratamente tutti i prodotti e registrarli in apposito modulo, che pure a tempo debito, essi riceveranno coll' obbligo di restituirlo così riempito alla direzione del Comizio — permettere agli incaricati del Comizio di visitare i campicelli sperimentali, per fare quei rilievi che saranno del caso — sottostare alla lieve spesa dei concimi chimici occorrenti, che verranno loro rimessi dal Comizio entro sacchetti portanti il numero dell' aiuola e dell' esperimento, ove dovranno essere interrati.

Omicidio colposo? — D' ordine dell' autorità giudiziaria, il dott. Giovanni Alessio si è recato in un paese del suburbio. A quanto si afferma egli procederà alla autopsia del cadavere d' una povera donna morta in seguito a parto, per febbre d' infezione.

Seduta — Venerdì seduta del Consiglio della Camera di commercio.

Al Casino dei negozianti domenica prossima, dalle ore 3 alle 6, secondo *the* di beneficenza. Le numerose e graziosissime signore intervenute al primo si sono già date convegno per la prossima riunione la quale vedrà, senza dubbio, se non migliorata, aumentata la folla di profili e *toilettes* che rendono così attraenti e caratteristiche codeste elegantissime feste diurne... per mo' di dire.

Liste elettorali — La commissione comunale per la revisione delle liste elettorali si riunirà nei giorni di giovedì e venerdì 3 e 4 febbraio, alle ore 2, al Municipio — sala verde — aperta al pubblico.

Pro miseri — Il comitato per la distribuzione dei sussidi ai poveri della frazione di Bassanello venne composto dei signori Vittorio Fiorazzo, dott. Emilio Braghetta, Alessandro Calore, Domenico Danieletto e cav. Carlo Gobbi.

La sottoscrizione aperta espressamente è cominciata bene: pervennero al Comitato anche offerte di farina, accolte, si capisce, con entusiasmo.

Quindici famiglie — quelle in bisogno più urgente — furono già soccorse; alle altre si provvederà in seguito.

Al Verdi le prove generali del *Lohengrin* avranno luogo domani sera giovedì.

Casino Pedrocchi — Con tutta probabilità la prima festa da ballo, anzichè lunedì prossimo, avrà luogo mercoledì 9 corrente.

La Presidenza, però, deve ancora diramare l' annuncio relativo.

Oggi, festa della *Candelora*, molti negozi si chiusero a mezzodì: gli uffici pubblici mantennero l'orario solito. Le vie del centro, però, ebbero fino a tarda ora, l' animazione domenicale.

Tra la folla qualche mascherotto impaziente di sfoggiare il variopinto costume di seta assai dubbia.

Tempo splendido, anche per far piacere al vecchio proverbio e per far credere al completo divorzio con S. M. l' inverno.

Consorzio Dese

Mestre. — Ci scrivono 2 febbraio — (*R.*) Un articolo stampato nel giornale il *Rinnovamento* del 27 corr. ha tutta la sembianza di un autodifesa dell'Amministrazione del Consorzio Dese relativamente ai lagni che le sono stati mossi riguardo alle frequenti allagazioni del territorio di Mestre.

Sia o nò opera di persona direttamente interessata, il detto articolo, a noi ciò poco importa. Importa invece addimostrare che il medesimo non raggiunge lo scopo a cui mira e lo addimostriamo subito con la coscienza di non *fuorviare* chi legge *per mezzo di apprezzamenti superficiali o contrari al vero.*

L' articolista dice che i reclami sulle infelici condizioni del territorio di Mestre sono cosa vecchia. Molto vecchia aggiungiamo noi.

Ma in pari tempo domandiamo cosa hanno fatto dal tempo di Paleocapa ad oggi le amministrazioni che si sono succedute al Consorzio Dese per dare soddisfazione a quei reclami!

Molti anni fà venne fatto redigere un progetto che abortì, perchè troppo dispendioso. Poi silenzio perfetto! Ciò equivale ad aver fatto un bel nulla, Forse l' amministrazione del Consorzio è di parere diverso, avendoci dato nel giro di un cinquantennio un progetto nato-morto.

Noi sappiamo che i lagni durano da cinquanta anni e che il risultato si fu quello di veder peggiorate le condizioni della possidenza, poichè mai come al presente ad ogni pioggia un pò insistente si son veduti gonfiare i nostri canali e sommergersi i punti più bassi del nostro territorio e di quello dei Comuni contigui.

E sì che i possidenti non hanno da rimproverarsi di non aver pagato il proprio contributo! Sappiamo anzi che parecchi anni addietro il Consorzio aumentò l' imposta di oltre 10 mila lire, (tutto il Consorzio paga circa 45 mila lire all' anno) e si diceva transitoriamente e per eseguire opere importanti, che non si sà quando ne dove sieno state eseguite. Ma c'è dippiù, perchè nello scorso anno si è aumentata l' imposta di altre 6 mila lire. E così si paga allegramente e con molta soddisfazione, non c'è che dire.

Si ha il coraggio poi di dire che questo è fuorviare l' opinione pubblica.

Qualcuno che s' interessa della cosa, per amore al paese ed alla novità, aveva richiesto agli impiegati del Consorzio di poter vedere i Consuntivi, ma la risposta fu negativa.

Non constatiamo il *dovere* di rifiutare quegli atti a chi non è per lo meno Consigliere d' Amministrazione: ma in linea di convenienza crediamo che qualunque altro ufficio avrebbe aderito alla domanda. Ma forse per la negativa, stava la ragione di non far conoscere la grossa parte dell' imposta Consorziale che viene assorbita da stipendi, compensi etc. etc. per il personale zelantissimo del Consorzio. Fra breve ritorneremo sull' importante argomento. Per oggi ci basta di sapere che l' Amministrazione del Consorzio Dese può essere bene soddisfatta dell' opera propria se per 50 anni non ha tenuto in nessun conto i nostri lagni, ma ha spillato a più non posso i nostri denari. Mestre le ne è davvero riconoscente.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 2 febbraio — **Il prezzo del pane** — In seguito alla lodevole iniziativa della nostra giunta ed alla deliberazione consigliare dell' altro ieri, la sottocommissione incaricata di occuparsi della riduzione dell' attuale prezzo del pane ha ottenuto dagli esercenti una diminuzione corrispondente a 6 centesimi il chilogramma, diminuzione che è andata in vigore ancora da ieri mattina.

E così a Vicenza il pane di prima qualità viene per ora venduto a cent. 48, ed a 44 quello di seconda.

L' impegno, da parte degli esercenti, fu assunto per un solo mese.

Ed ora tocca ai macellai.

Croce rossa, croce verde ed ospizi marini — Avendo la Società del Casino accordata la concessione delle sue sale a queste filantropiche istituzioni, le rispettive presidenze hanno deliberato di dare nella sera di lunedì 7 corr. una grande festa di beneficenza.

Venne all' uopo diramata a molti cittadini una circolare invitandoli a prestare appoggio e concorso a tanta opera di carità.

Per il prossimo Consiglio comunale — Nella prossima seduta del Consiglio che avrà luogo entro febbraio si discuterà sul ricorso contro le operazioni elettorali presentato dal battuto partito clericale e sul pagamento degli aumenti sessennali sugli stipendi dei maestri comunali insieme agli arretrati, inscrivendo il relativo fondo nel bilancio 1899.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 2 febbraio — **Un veglione mascherato** a vantaggio dell' instituendo Asilo infantile avrà luogo in S. Daniele la sera di sabato 5 corr.

Furto di oggetti di vestiario — In ora imprecisata di ieri, ladro finora rimasto ignoto involò dalla mostra di vestiarii confezionati della ditta A. Basevi, in via Mercatovecchio, una giacca ed un paio di calzoni del complessivo valore di L. 25.

Una festa dell' operosità — A Piedimonte presso Gorizia venne l'altro ieri festeggiata la *centomillesima* cottura di cellulosa, con un festino offerto agli operai dello stabilimento e con un suntuoso banchetto offerto dagli impiegati ed invitati dalla Direzione degli opificii.

Nella sala destinata al rinfresco le tovaglie e le salviette e gli stessi piatti erano di cellulosa: l' orchestra militare rallegrò il festeggiamento con l'esecuzione di musica briosa. Gli onori di casa vennero fatti con garbo squisito dal sig. Aberg direttore dello stabilimento e dalla sua gentile consorte.

A proposito della confessione dell assassinio di Aviano dicesi che già sui vestiti del Penzi Arturo esaminati microscopicamente si scopersero macchie sospette e che nei vestiti stessi si trovò un biglietto scritto con calligrafia dell' arrestato e scritto con un fuscello, contenente frasi compromettenti.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 2 febbraio — **Il convegno famigliare** all' Associazione Impiegati riuscì stasera col brio ormai consueto in queste simpatiche riunioni.

Circolo Sociale — Si annuncia, per sabato sera, il terzo ballo che sarà anche il terz' ultimo di carnevale

Anche per questo vi saranno delle novità nel repertorio dell' eccellente orchestrina.

Al maneggio militare successe ieri un brutto accidente.

Il maggiore del 20 artiglieria cav. Romagnoli, venne colpito alla faccia da un calcio di una vivace cavalla, che si ribellava al maniscalco. La ferita, al sopracciglio destro, venne cucita con tre punti, ma fortunatamente, non presenta nulla di grave.

Un' altra bambina vittima del fuoco — A Melma la bambina Regina Franceschini, di cinque anni, giuocando in un campo intorno a un *falò* di foglie secche, ebbe dal fuoco intaccate le vesti, e morì per le ustioni riportate.

Il Numero unico degli studenti, a beneficio dell' erigenda Casa dei cronici, sarà pubblicato verso il 15 corr.

L' associazione degli studenti si è assicurata la collaborazione del sig. Luigi Pinelli, del poeta bassanese Vaccari, del comm. Antonio Caccianiga, di Luigia Codemo e di altri valenti scrittori e artisti.

Il Comitato di beneficenza si è radunato stasera nella sua sede al Municipio ed ha preso le prime importanti deliberazioni pel grande Veglione che verrà dato la sera di sabato 19 corr.

Uscirà fra breve il manifesto della veglia, alla quale si darà forse un carattere speciale, nuovissimo ed interessante.

Belluno — Ci scrivono 2 febbraio — **Dimissioni** — Il conte cav. Giuseppe Zuppani ha presentato in questi giorni le dimissioni da sindaco del comune di Sedico e da assessore del comune di Belluno perchè, secondo lui, sarebbe scomparsa la possibilità di un accordo amichevole fra i due comuni circa la cessione di una sorgente che dovrebbe alimentare l'acquedotto delle Roucole.

Non nascondiamo che questa repentina decisione ci ha sorpresi non poco, avendo il Consiglio Comunale di Sedico nella sua tornata del 31 scorso gennaio, dato incarico al sig. Giglio Giovanni di riprendere col Comune di Belluno le interrotte trattative. Facciamo quindi appello al noto patriottismo del cav. Zuppani perchè, mancando affatto la causa che lo indusse alla doppia dimissione, voglia recedere dal preso divisamento.

Commemorazione — Mi vien riferito che per iniziativa del nostro Municipio il cinquantesimo anniversario della proclamazione dello Statuto, verrà commemorato qui a Belluno nella prima domenica di giugno con eccezionale solennità.

Nuovo prefetto — Ieri sera col treno delle 6 giungeva fra noi in via assolutamente privata il comm. Cantone nominato a reggere la nostra prefettura.

Il benvenuto al nuovo arrivato, che viene fra noi preceduto da fama di uomo valente, attivo e coscienzioso.

Conegliano — Ci scrivono 2 febbraio — **Cose comunali** — (*Arthos*). La nomina di segretario comunale, che è stata argomento di tante chiacchiere, ebbe un seguito che ancor non accenna a finire, dando anzi indizio di entrare in una nuova fase. Ed entro di botto nell' argomento.

Il R. Prefetto, udito il Consiglio di Prefettura, respinse il ricorso per l'annullamento della nomina del segretario comunale; ma contro tale deliberazione sarà portato reclamo al governo del Re.

Non mi occupo di questa faccenda, lasciando che sia sbrigata da coloro che vi hanno interesse.

La vertenza sulla nomina del segretario ha però sollevato una questione, che vuole essere trattata e decisa sollecitamente, perchè tocca la costituzione del nostro Consiglio comunale, e conseguentemente la validità, od almeno la correttezza, delle sue deliberazioni.

Il Consiglio di Prefettura, nel parere relativo alla nomina del segretario, esaminò tale questione ed espresse il proprio avviso, ma cadde in patenti errori di fatto e di diritto.

Vi è un assessore che firmò come fideiussore dell' impresa, il contratto d' appalto dei lavori sul Corso Vittorio Emanuele II, e quantunque la illegalità della sua presenza nel Consiglio del comune sia stata rilevata fino dalla prima adunanza di esso, tuttavia, facendo l' orecchio di mercante, egli rimase imperturbato al suo posto.

Ora il Consiglio di Prefettura, basandosi sopra informazioni della Giunta non disinteressate nè vere, sentenziò che la questione relativa al detto assessore non ha più ragione di essere, perchè i lavori accennati sono compiuti.

Ma, lasciando stare che l' assessore avrebbe sempre scorrettamente fatto parte dell' amministrazione comunale durante la esecuzione di quei lavori, sta poi il fatto che essi non sono realmente compiuti, e in ogni caso è da por mente che la possibilità di controversie e la responsabilità solidale dell'imprenditore e del fideiussore non sono tolte finchè non sia fatto e approvato il collaudo dell' opera, ciò che il Consiglio di Prefettura non avrebbe dovuto ignorare. Con un altro errore lo stesso Consiglio dichiarò che ritiene incompatibili le cariche di consigliere del Comune e di consigliere della Banca Popolare, per il motivo che questo istituto assunse l' esazione delle imposte dirette. Per ritenere ciò, esso partì dal falso supposto che l' esattoria sia stata conferita alla Banca dal Consiglio comunale e che intercedano stretti rapporti fra questo e quella; mentre il nostro Comune fa parte di un esteso Consorzio esattoriale, la cui rappresentanza, costituita dai sindaci dei singoli Comuni, deliberò la concessione a questa Banca della esazione delle imposte, ed essa sola ha relazione col detto istituto per quanto concerne tale servizio. I consiglieri della Banca d' altra parte non hanno in questo affare maggiore interesse di quello che vi hanno tutti gli azionisti; e se nessun azionista potesse sedere nei Consigli dei Comuni consorziati, ne verrebbe lo scioglimento di tutti i Consigli medesimi.

Anche la esistenza del Consorzio non è un fatto sconosciuto alla Prefettura, e desta somma meraviglia il grosso ivarione che si legge nel parere da essa emesso.

In ogni modo ripeto: la questione deve essere presto risolta.

Mestre — Ci scrivono 2 febbraio — **Il caduto dalla bicicletta** — (*R.*) Dopo molte ore di quasi incoscienza, e in seguito alle affettuose cure del dott. Perinello, egli principiò a parlare. La febbre è mitissima e quindi si spera di poterlo salvare.

Su questo argomento non posso non fare una osservazione. Quantunque io creda, fra i medici comunali sia stata stabilita una zona nella quale devono prestar servizio, pure se uno di questi si ammala, l' altro deve surrogarlo, massime se si tratta di cosa grave. Ciò per la pura verità. Fortuna che nel paese abbiamo il dott. avventizio Fabris, il quale in ogni circostanza si presta.

Noventa di Piave — Ci scrivono 2 febbraio — **Società operaia e Congregazione di carità** — Le Società operaie hanno per iscopo di provvedere, con mezzi proprii, ai bisogni dei socii, nei casi di malattia o di impotenza al lavoro. Da ciò deducesi che il socio che cade ammalato, si presenta all' autorità direttrice, domandando che gli sia dato, secondo lo statuto, i suoi ottanta centesimi, una lira e più al giorno, a seconda della situazione finanziaria del sodalizio. Saggia e provvidenziale istituzione invero, non bene intesa ancora dalla generalità, siccome quella che conserva all' uomo la naturale sua dignità; e gli infonde un supremo conforto morale e materiale nelle dolorose strettezze della vita.

Le Congregazioni di carità sono esse pure istituzioni provvidenziali e benefiche, tendenti a lenire i mali che affliggono l' umanità, con questo di diverso e desolante però, che non avendo fondi proprii disponibili, alcuni dei preposti all' amministrazione delle stesse, che hanno esauriti tutti i mezzi ordinarii e straordinarii di beneficenza, si trovano, loro malgrado, costretti di negare all' ammalato le medicine, all' affamato un pane, con quale sconforto desolante del chiedente, ognun l' immagina!

Ora, stando così le cose, ammesso che alcuni giovani, con lodevole divisamento, pensassero di dare alcune recite teatrali, allo scopo di devolvere il ricavato a vantaggio delle classi diseredate e sofferenti, a quale delle due istituzioni, tornerebbe più opportuno, non che giusto accordarlo? In tutti i Comuni, e quest' anno non sono pochi, nei quali la carità privata venne in aiuto alla mendicità, i denari da distribuirsi, vennero consegnati nelle mani delle Congregazioni di carità!!

All' intelligente, sana imparzialità dei lettori, non escluso quello degli stessi componenti la Società operaia, il giudizio.

Rovigo — Ci scrivono 2 febbraio — **Quarta festa al Club** — La quarta festa al nostro Club Cooperativo fu fissata per sabato 5 corrente. Posso assicurarvi che verrà assunta la medesima orchestrina della volta scorsa.

I ricorsi — Ieri fu presentata alla Cancelleria della nostra Pretura il ricorso di 60 giurati rimasti inscritti contro la cancellazione dei 221 di cui vi parlai in altra mia.

Ieri stesso venne pure presentato, alla stessa Cancelleria un altro ricorso di 30 fra i giurati esclusi, che domandano la loro riescrizione nella lista.

Accademia — L' accademia di scherma della quale vi parlai ieri, è rimasta fissata pel giorno 16 corrente. Ma invece del concerto diretto, come dissi, dal cav. Donzelli, suonerà un distinto quartetto composto di provetti filarmonici rodigini.

In Prefettura — Ieri il nostro egregio prefetto, comm. Angelo Cova, ricevette in visita di congedo tutti gli impiegati di Prefettura. Il cav. Roberti si fece interprete del dispiacere vivissimo che tutti provano per la partenza del loro amato e stimato superiore.

S. Daniele — Ci scrivono 2 febbraio — **Banca** — Dopo aver esaminato la situazione al 31 dicembre p. p. di questo istituto trovo un considerevole sviluppo nel portafoglio e nei depositi a risparmio.

L' azienda è veramente resa forte e prosperosa, perchè i suddetti depositi oltrepassano il mezzo milione e perchè la rendita avuta nel corso dell' anno è quasi di lire diecimila. Considerando che il capitale per azioni è di circa lire 75.000, questo ha prodotto il 13 0|0, la qual cosa persuade che la banca procede molto bene, anche perchè non si trova segnata *nessuna perdita*. Infatti è notorio che la banca sconta cambiali di piccola entità e con parecchie firme di modo che le perdite sono assai difficili.

Si deve augurare alla banca che in vista del suo regolare andamento e della sua provata solidità i suoi depositi raggiungano presto il milione, perchè essa è posta in una plaga eccellente dove i denari affluiscono alle casse.

ESTRAZIONI A PRESTITI

Bari — **Prestito della città 1868** — 98a Estrazione del 10 gennaio 1898:

Serie	N.	Vinse
17	85	40,000
775	51	5,000
484	70	3,000
200	46	1,000
850	3	1,000
329	49	600
464	42	600
598	89	600

Vinsero lire 200 i numeri:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
17	96	298	47	381	91	510	55
554	75	608	51	687	47	708	91
772	26	779	93	797	78	843	5

Seguono i premii di L. 100 ed i rimborsi.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

i forestieri che nel 1888 visitarono l' Esposizione!!! Questo episodio è comico e storico ad un tempo...

Ammirerà pure le famose gesta di una associazione di ladri e malfattori di ogni risma, diretti da una donna sunnominata *La Guapa* (parte sostenuta dalla signora Soarez) la quale si presenterà sotto parecchi travestimenti, insieme a sua sorella *La Linda* (signora Bianco) per perpetrare contrabbandi, truffe e ruberie in modo burlesco. E tante altre belle cose, proprie di questa, che è giudicata la regina delle *Zarzuele*.

Mattinata di quartetto — Avrà luogo domenica 6 corr. nella sala maggiore del *Liceo Marcello*, alle 2 1\|2, la seconda mattinata musicale del Trio Veneziano Dini-Giarda-Guarnieri.

Fra gli altri pezzi sarà eseguito il *Trio* di Rubinstein, ed una *Sonata* di Grieg per piano e violino.

Un altro giorno pubblicheremo l'intero programma.

La « Ville morte » non si darà in Italia

Ci telegrafano da *Roma, 2 febbraio, sera:*

Posso assicurarvi nel modo più formale, che la tragedia di Gabriele d'Annunzio, la *Città morta*, non si rappresenta più, almeno per ora, nè a Milano, nè a Roma, nè altrove.

Teatri di Vicenza — Ci scrivono, 2 febbraio:

La Compagnia Paladini-Zampieri ha cominciato ieri le sue rappresentazioni al nostro *Eretenio* con *Dora* del Sardou.

Frequenti e vivissime manifestazioni di ammirazione riscosse la signora Mariani. Egualmente lo Zampieri, il Masi, la signora Pirovano ed il Caimmi ebbero vivi applausi.

L'intera compagnia affermò quell'ottima impressione che ovunque sa acquistarsi.

Il teatro, reso anche più gaio dalla nuova luce a gaz con becchi Auer di ottimo effetto, era ieri attraente. Molte gentili signore nei palchi, molto pubblico nelle loggie e nella platea.

Un maestro veneziano — Il nome del giovanissimo maestro Perosi della Cappella di S. Marco, (ha solo ventiquattro anni), corre all'estero circondato dalla più viva simpatia. Le sue composizioni, che serbano una impronta così originale, sono gustate assai in Germania e nel Belgio specialmente; a Londra si darà presto la sua *Trilogia sacra*, che a Milano segnò per l'autore un vero trionfo.

Il suo *XX Trio d'organo*, un lavoro severamente liturgico, è ormai testo nella scuola di Malines; il che non è piccola cosa quando si badi che essa è, fra le scuole di musica religiosa, una delle più celebrate per la serietà dei suoi intenti artistici, e che ha l'onore di esser diretta dall'insigne musicista Edgardo Tinel.

« Venere » — Leggiamo nella *Rivista musicale italiana* che l'ingegnere Giulietti, inventore di una scena mobile, nell'intento di dare una prova convincente dell'utilità pratica del suo trovato, ha composto un'opera-*fèerie* in tre atti e venti quadri, intitolata *Venere*, che egli farà rappresentare da giovanetti su una scena mobile appositamente costruita, che avendo la larghezza di soli cinque metri, potrà adattarsi a qualunque teatro.

A quest'uopo farà un giro, colla sua *troupe*, per le principali città; e lo inizierà nel maggio 1898 coll'Esposizione di Torino, terminandolo nel 1900 con quella di Parigi.

Spettacoli d'oggi

Fenice — Riposo
Rossini — 8 1\|2 - *Kean*
Goldoni — 8 1\|2 — *La Sonnambula*
Malibran — 8 1\|2 — *E' Esposizione di Barcellona*
Eden Venezia — 8 3\|4 — Spett. varietà ogni sera

Chi può misurare il male che dopo vari anni di lavoro arreca un cattivo giornale: e il bene che può fare invece un buon giornale, indipendente dagli egoismi del censo, e sordo ai lenocinii della popolarità rumorosa? Di qui il dovere degli uomini d'ordine di cercare tutti i mezzi per allargare la clientela del foglio prediletto.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Immancabile modello — Truffa

Cesca Luigi fu Vincenzo d'anni 53, calzolaio, già varie volte condannato, e che scontò pure 10 anni di reclusione per rapina, è ora imputato di violenze, oltraggi e resistenza agli agenti Missana e Gentile, che nella notte del 25 Dicembre, procedevano al di lui arresto; di furto qualificato mancato, perchè appunto nella notte del 25 Dicembre introdottosi in casa di Valier Orazio, tentò di rubare un vestito, una pentola ed una candela; sorpreso, non potè consumare il reato. Infine deve rispondere di lesioni semplici, perchè nella stessa circostanza percosse certa Rosa Zandonà.

Egli si mantiene negativo su tutte e tre le imputazioni e dichiara che nulla ricorda, perchè in quella notte era ubbriaco; ma il Tribunale lo condanna ad un anno e 10 giorni di reclusione, e a un anno di vigilanza speciale.

Dif. avv. Marigonda.

— Tagliapietra Giovanni detto Sansone, ortolano di S. Erasmo (Murano) deve rispondere di truffa, perchè il 13 febbraio u. s. si fece consegnare la somma di L. 110 da Salviati Antonio, facendogli credere, che gliela avrebbe restituita in altrettanti erbaggi del suo orto, mentre li aveva in antecedenza ceduti ad altro negoziante.

Il Tribunale, udite le giustificazioni dell'imputato e la efficace brillante difesa dell'avv. Marigonda, assolve il Tagliapietra per inesistenza di reato.

Solfato di calce e gesso per cipria

Giuseppe Bianchi di anni 36, negoziante in coloniali, Emilio Poli fu Giovanni di anni 31, negoziante di biade, Giuseppe Dallan di anni 59 industriante profumiere girovago, e Anna Righetti fu Nicolò di anni 55, moglie al Dallan, sono imputati; i due primi, di avere nei rispettivi negozii, venduto, nel settembre, per cipria, del solfato di calce polverizzato, nocivo alla salute; e gli altri due dello stesso reato, per avere cioè in epoche imprecisate, spacciate e vendute per cipria, altre sostanze minerali dannose.

I due primi dichiarano di aver acquistata la ritenuta cipria in buona fede dal Dellan, il quale a sua volta dice di aver acquistata quella merce dal negoziante Giovanni Capitanio di Lovere, e di averla venduta e fatta vendere dalla moglie per cipria in piena buona fede.

Il perito a difesa prof. Gottardi, chimico, ha dimostrato che il gesso polverizzato, non può essere dannoso, specialmente se asciutto, quando è adoperato su pelle senza escoriazione.

In onta a questa dichiarazione, il P. M. sostiene l'accusa e chiede la condanna per tutti e quattro gli imputati.

Dopo le difese degli avvocati Marigonda, Mimiola, Lazzaroni e Grubissich, il Tribunale assolve gli imputati per inesistenza di reato.

Presidente Panizzoni — P. M. Protti.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Furto — Offese — Contrabbando

Presidente cav. Roi — Consiglieri: cav. Zanoni, co. Festi e Bonomi.

Marangoni Giacomo, di anni 58, di Majano, condannato per furto di una armenta a danno di Sebastianutti Giacomo a 15 mesi di reclusione, ha confermata la condanna.

— Longo Santina, di anni 28, di Padova, per furto di pochi effetti di lire una e cinquanta centesimi circa a danno del suo padrone, fu condannata ad un mese e ventotto giorni di reclusione, pure confermati dalla Corte.

— Zardetto Luigi, di anni 53, da S. Lucia di Piave, condannato a tre mesi di reclusione per offese e minaccie a danno di un agente giudiziario, ha confermata la condanna.

— Eguale sorte segue Borsato Bortolo condannato per contrabbando a lire 1974 di multa.

Il processo contro il " Commercio "

La Sentenza

Ci telegrafano da *Roma, 2 febbraio sera:*

Il Tribunale ha condannato il direttore del *Commercio* per diffamazione a carico del Cavalieri a 16 mesi e 10 giorni di reclusione e a 1000 lire di multa, e ai danni da liquidarsi in separata sede, e condanna il gerente a mesi 11 e a giorni 20 di reclusione e a lire 971 di multa.

Processo Martinez

Ci telegrafano da *Palermo 2 febbraio, sera:*

Nell'udienza di oggi fu dissuggellato il sacco dei reparti.

La difesa osserva che i suggelli non recano alcuna impronta e accusa il questore Lucchesi di sottrazione di un plico di documenti compromettenti personalità eminenti. (*Il pubblico mormora*).

Si è rinvenuta nel sacco una cambiale per lire 7950, accettata dal consigliere Monroy e questi viene chiamato e fornisce giustificazioni esaurienti.

Martinez si mostrò oggi molto irrequieto.

La seduta prosegue senza interesse.

Un processo bancario

Si ha da Firenze, 1:

Stasera è terminato il processo contro Carlo Panzani, che faceva parte della Banca Waguiere e che era accusato di falso e truffa per ottantamila lire in danno di detta Banca della quale era direttore.

Il pubblico ministero chiese 70 mesi di reclusione e 500 lire di multa.

Dopo le difese degli avvocati Corsi, Pilacci e del deputato Villa, il Tribunale lo condannò a 14 mesi di reclusione ritenendolo responsabile di falso e assolvendolo per la truffa ritenendo l'insufficienza degli indizi.

Il processo Breda al Senato

Telegrafano da Genova, 1, alla *Gazzetta del Popolo:*

Il giudice istruttore presso il Tribunale di Genova, avv. Berrati, ha sentito oggi l'avvocato Camillo Bo (per delegazione avuta dalla Commissione senatoria inquirente), a riguardo del capo d'accusa ultimo, relativo alle Ferrovie secondarie Romane.

Così l'istruttoria procede rapidamente al suo termine.

NECROLOGIO

A Mellaredo di Pianiga il nob. Ciriaco Arrigoni di 80 anni.

A Verona la signora Giovanna Casalini ved. Cristani di 74 anni.

A Milano è morto il cav. Antonio Dacco, tenente colonnello a riposo — A S. Ambrogio Olona (Varese) il cav. dott. Antonio Laurin, uno dei vecchi e stimati notai di Milano — A Bergamo il nob. Marco Flavio Narini, segretario della R. Intendenza di Finanza — A Mantova Prospero Forti d'anni 70 — A Virgilio (Mantova) Marchi Emilio Giuseppe d'anni 76, maestro comunale — A Firenze Emilio Turchi — A Torino Federico Bennati, commissario ai riscontri della Manifattura Tabacchi — A Bergamo il nobile rag. Marco Ilaris-Narini, segretario della regia Intendenza di finanza — A Bologna Cairoli Luigi, di anni 47, artista di canto.

A Gorizia è morta la contessa Da Persa nata Thurn-Valsassina d'anni 89 — A Trieste il comm. Carlo de Porenta ex-podestà — A Vienna il feld maresciallo barone de Ebner Eschembach di 83 anni.

SPORT

Tiro al piccione a Schio

Ci scrivono da Schio 1 febbraio:

Vi mando il programma del tiro al piccione che avrà luogo domenica 6 febbraio p. v. nel recinto Co. Da Schio, gentilmente concesso:

Ore 12 - *Tiro di prova* - Entratura L. 5 - Un piccione a m. 20 - Gara fino a m. 26 — I pr. 50 0\|0 sulle entrature, II pr. 25 0\|0 sulle entrature.

Ore 1 - *Tiro Schio* - Premi irriducibili - 5 piccioni a m. 20 Gara fino a m. 26 - I iscrizione L. 10, II L. 8, III L. 5. — I premio L. 150 e diploma, II L. 100 id., III L. 50 id., IV L. 25 id., V medaglia d'argento e diploma, VI id. id. id.

Si concorre a due premi. E' permessa la III iscrizione a quel tiratore che non avesse buona una delle due prime. Piccioni a L. 1.50. Il Tiro avrà luogo con qualunque tempo. *Poules* libere colla trattenuta del 25 0\|0. Regolamento del Circolo. La Presidenza si riserva di apportare al presente programma quelle modificazioni che credesse opportune. Coincidenze con tutti i treni.

Tiro al passero a Cittadella

Ci scrivono da Cittadella 1 febbraio:

Ecco il programma del tiro al passero che avrà luogo domenica 6 febbraio nel prato fuori porta Vicenza gentilmente concesso dal signor Malatesta cav. Lamberto.

Tiro di prova: Ore 10 1\|2. Entratura L. 2 - Un passero a m. 14 - gara fino a m. 18 — I Premio 40 0\|0 sulle entrature e diploma — II premio 30 0\|0.

Tiro generale: Ore 11 1\|2. Entratura L. 6 per i non soci e L. 4 per i soci - Tre passeri a m. 14 e due a m. 16 - gara fino a m. 18 — I. premio L. 80 e diploma — II id L. 50 e id — III id L. 35 e id — IV id L. 25 e id — V. id L. 10 e id — VI diploma.

Ammesse le doppie iscrizioni ed anche la terza a coloro, che non avranno buona altra iscrizione. Quaranta iscrizioni o modificati proporzionatamente i premii. *Poules* libere colla trattenuta del 30 per cento. Passere centesimi 25.

Regolamento della Società: In caso di cattivo tempo il tiro avrà luogo la domenica successiva — Servizio d'armaiuolo.

Tiro al passero e al piccione

S. Martino Buon Albergo (Verona)

Ci scrivono da S. Martino 2 febbraio:

Domenica 6 febbraio avrà luogo un tiro al passero e al piccione: eccone il programma.

Il campo di tiro è stato gentilmente concesso dal Circolo dai cacciatori e dal proprietario signor Luigi Marchiori. Questa gara è data allo scopo di far provare la polvere ICHNUSA.

Ore 10 1\|2 - Passeri e piccioni di prova. Ore 11 - *Poule d'Apertura* a passeri, 1 passero a m. 20 - gara 22 - Entratura L. 4. — 1. premio medaglia Vermeil e il 33 0\|0. — 2. premio medaglia di bronzo e il 20 0\|0.

Gran tiro polvere ICHNUSA (passeri) 7 passeri a m. 20 - gara 22 - Entrata L. 10 (2 mancanti fuori concorso). — Primo premio L. 100, secondo 50, terzo 30, quarto 20, quinto 15, sesto 10, settimo med. Vermeil, ottavo med. d'argento, nono med. di bronzo.

In questo tiro debbono raggiungersi 20 iscrizioni, e sono ammesse 2 reiscrizioni.

Tiro S. Martino (piccioni) - 4 piccioni a m. 24 - gara 26 - Entrata L. 5 — Primo premio ricco stendardo, secondo m. grande Vermeil, terzo m. grande d'argento, quarto m. piccola d'argento, quinto m. di bronzo.

Prezzo dei piccioni L. 1.40, dei passeri cent. 25 — Servizio d'armaiuolo e ristorante — Sul campo di tiro si troveranno cartuccie a polvere ICHNUSA.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 2 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	64.54	64.47	63.60
Termometro centig. al Nord	3.6	3.7	7.8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	73	73	76
Direzione del vento	NE	NE	ENE
Stato dell'atmosfera	1	5	2
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 9.9 min. di oggi: 1.9.

La " Gazzetta " a Padova

Padova — Ci scrivono 2 febbraio — **Il Comizio agrario** ha stabilito di istituire nel nostro distretto dei campi sperimentali anche per la coltura del granoturco. E, visto il favore col quale i nostri agricoltori hanno già accolto l'iniziativa dei campi sperimentali per la coltivazione del frumento, nessun dubbio sulla fortuna puranco della nuova decisione così opportunamente presa dal Comizio in discorso.

Comunque tutti gli agricoltori del distretto di Padova che desiderassero di approfittarne, potranno rivolgere domanda alla direzione del Comizio entro il 20 corr. Ogni esperimentatore però dovrà poi obbligarsi a quanto segue:

Adibire all'esperimento una superficie di terreno non minore di mq. 2000 — eseguire tutti i lavori, le concimazioni e le altre cure colturali che saranno indicate in apposita istruzione, che verrà loro inviata — pesare accuratamente tutti i prodotti e registrarli in apposito modulo, che pure a tempo debito, essi riceveranno coll'obbligo di restituirlo così riempito alla direzione del Comizio — permettere agli incaricati del Comizio di visitare i campicelli sperimentali, per fare quei rilievi che saranno del caso — sottostare alla lieve spesa dei concimi chimici occorrenti, che verranno loro rimessi dal Comizio entro sacchetti portanti il numero dell'aiuola e dell'esperimento, ove dovranno essere interrati.

Omicidio colposo? — D'ordine dell'autorità giudiziaria, il dott. Giovanni Alessio si è recato in un paese del suburbio. A quanto si afferma egli procederà alla autopsia del cadavere d'una povera donna morta in seguito a parto, per febbre d'infezione.

Seduta — Venerdì seduta del Consiglio della Camera di commercio.

Al Casino dei negozianti domenica prossima, dalle ore 3 alle 6, secondo *the* di beneficenza. Le numerose e graziosissime signore intervenute al primo si sono già date convegno per la prossima riunione la quale vedrà, senza dubbio, se non migliorata, aumentata la folla di profili e *toilettes* che rendono così attraenti e caratteristiche codeste elegantissime feste diurne... per mo' di dire.

Liste elettorali — La commissione comunale per la revisione delle liste elettorali si riunirà nei giorni di giovedì e venerdì 3 e 4 febbraio, alle ore 2, al Municipio — sala verde — aperta al pubblico.

Pro miseri — Il comitato per la distribuzione dei sussidi ai poveri della frazione di Bassanello venne composto dei signori Vittorio Fiorazzo, dott. Emilio Braghetta, Alessandro Calore, Domenico Danieletto e cav. Carlo Gobbi.

La sottoscrizione aperta espressamente è cominciata bene: pervennero al Comitato anche offerte di farina, accolte, si capisce, con entusiasmo.

Quindici famiglie — quelle in bisogno più urgente — furono già soccorse; alle altre si provvederà in seguito.

Al Verdi le prove generali del *Lohengrin* avranno luogo domani sera giovedì.

Casino Pedrocchi — Con tutta probabilità la prima festa da ballo, anzichè lunedì prossimo, avrà luogo mercoledì 9 corrente.

La Presidenza, però, deve ancora diramare l'annuncio relativo.

Oggi, festa della *Candelora*, molti negozi si chiusero a mezzodì: gli uffici pubblici mantennero l'orario solito. Le vie del centro, però, ebbero fino a tarda ora, l'animazione domenicale.

Tra la folla qualche mascherotto impaziente di sfoggiare il variopinto costume di seta assai dubbia.

Tempo splendido, anche per far piacere al vecchio proverbio e per far credere al completo divorzio con S. M. l'inverno.

Consorzio Dese

Mestre. — Ci scrivono 2 febbraio — (*R.*) Un articolo stampato nel giornale il *Rinnovamento* del 27 corr. ha tutta la sembianza di un autodifesa dell'Amministrazione del Consorzio Dese relativamente ai lagni che le sono stati mossi riguardo alle frequenti allagazioni del territorio di Mestre.

Sia o nò opera di persona direttamente interessata, il detto articolo, a noi ciò poco importa. Importa invece addimostrare che il medesimo non raggiunge lo scopo a cui mira e lo addimostriamo subito con la coscienza di non *fuorviare* chi legge *per mezzo di apprezzamenti superficiali o contrari al vero.*

L'articolista dice che i reclami sulle infelici condizioni del territorio di Mestre sono cosa vecchia. Molto vecchia aggiungiamo noi.

Ma in pari tempo domandiamo cosa hanno fatto dal tempo di Paleocapa ad oggi le amministrazioni che si sono succedute al Consorzio Dese per dare soddisfazione a quei reclami?

Molti anni fà venne fatto redigere un progetto che abortì, perchè troppo dispendioso. Poi silenzio perfetto! Ciò equivale ad aver fatto un bel nulla, Forse l'amministrazione del Consorzio è di parere diverso, avendoci dato nel giro di un cinquantennio un progetto nato-morto.

Noi sappiamo che i lagni durano da cinquanta anni e che il risultato si fu quello di veder peggiorate le condizioni della possidenza, poichè mai come al presente ad ogni pioggia un pò insistente si son veduti gonfiare i nostri canali e sommergersi i punti più bassi del nostro territorio e di quello dei Comuni contigui.

E sì che i possidenti non hanno da rimproverarsi di non aver pagato il proprio contributo! Sappiamo anzi che parecchi anni addietro il Consorzio aumentò l'imposta di oltre 10 mila lire, (tutto il Consorzio paga circa 45 mila lire all'anno) e si diceva transitoriamente e per eseguire opere importanti, che non si sà quando ne dove sieno state eseguite. Ma c'è di più, porchè nello scorso anno si è aumentata l'imposta di altre 6 mila lire. E così si paga allegramente e con molta soddisfazione, non c'è che dire.

Si ha il coraggio poi di dire che questo è fuorviare l'opinione pubblica.

Qualcuno che s'interessa della cosa, per amore al paese ed alla novità, aveva richiesto agli impiegati del Consorzio di poter vedere i Consuntivi, ma la risposta fu negativa.

Non constatiamo il *dovere* di rifiutare quegli atti a chi non è per lo meno Consigliere d'Amministrazione: ma in linea di convenienza crediamo che qualunque altro ufficio avrebbe aderito alla domanda. Ma forse per la negativa, stava la ragione di non far conoscere la grossa parte dell'imposta Consorziale che viene assorbita da stipendi, compensi etc. etc. per il personale zelantissimo del Consorzio. Fra breve ritorneremo sull'importante argomento. Per oggi ci basta di sapere che l'Amministrazione del Consorzio Dese può essere bene soddisfatta dell'opera propria se per 50 anni non ha tenuto in nessun conto i nostri lagni, ma ha spillato a più non posso i nostri denari. Mestre le ne è davvero riconoscente.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 2 febbraio — **Il prezzo del pane** — In seguito alla lodevole iniziativa della nostra giunta ed alla deliberazione consigliare dell'altro ieri, la sottocommissione incaricata di occuparsi della riduzione dell'attuale prezzo del pane ha ottenuto dagli esercenti una diminuzione corrispondente a 6 centesimi il chilogramma, diminuzione che è andata in vigore ancora da ieri mattina.

E così a Vicenza il pane di prima qualità viene per ora venduto a cent. 48, ed a 44 quello di seconda.

L'impegno, da parte degli esercenti, fu assunto per un solo mese.

Ed ora tocca ai macellai.

Croce rossa, croce verde ed ospizi marini — Avendo la Società del Casino accordata la concessione delle sue sale a queste filantropiche istituzioni, le rispettive presidenze hanno deliberato di dare nella sera di lunedì 7 corr. una grande festa di beneficenza.

Venne all'uopo diramata a molti cittadini una circolare invitandoli a prestare appoggio e concorso a tanta opera di carità.

Per il prossimo Consiglio comunale — Nella prossima seduta del Consiglio che avrà luogo entro febbraio si discuterà sul ricorso contro le operazioni elettorali presentato dal battuto partito clericale e sul pagamento degli aumenti sessennali sugli stipendi dei maestri comunali insieme agli arretrati, inscrivendo il relativo fondo nel bilancio 1899.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 2 febbraio — **Un veglione mascherato** a vantaggio dell'instituendo Asilo infantile avrà luogo in S. Daniele la sera di sabato 5 corr.

Furto di oggetti di vestiario — In ora imprecisata di ieri, ladro finora rimasto ignoto involò dalla mostra di vestiarii confezionati della ditta A. Basevi, in via Mercatovecchio, una giacca ed un paio di calzoni del complessivo valore di L. 25.

Una festa dell'operosità — A Piedimonte presso Gorizia venne l'altro ieri festeggiata la *centomillesima* cottura di cellulosa, con un festino offerto agli operai dello stabilimento e con un suntuoso banchetto offerto dagli impiegati ed invitati dalla Direzione degli opificii.

Nella sala destinata al rinfresco le tovaglie e le salviette e gli stessi piatti erano di cellulosa: l'orchestra militare rallegrò il festeggiamento con l'esecuzione di musica briosa. Gli onori di casa vennero fatti con garbo squisito dal sig. Aberg direttore dello stabilimento e dalla sua gentile consorte.

A proposito della confessione dell'assassinio di Aviano dicesi che già sui vestiti del Penzi Arturo esaminati microscopicamente si scopersero macchie sospette e che nei vestiti stessi si trovò un biglietto scritto con calligrafia dell'arrestato e scritto con un fuscello, contenente frasi compromettenti.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 2 febbraio — **Il convegno famigliare** all'Associazione Impiegati riuscì stasera col brio ormai consueto in queste simpatiche riunioni.

Circolo Sociale — Si annuncia, per sabato sera, il terzo ballo che sarà anche il terz'ultimo di carnevale

Anche per questo vi saranno delle novità nel repertorio dell'eccellente orchestrina.

Al maneggio militare successe ieri un brutto accidente.

Il maggiore del 20 artiglieria cav. Romagnoli, venne colpito alla faccia da un calcio di una vivace cavalla, che si ribellava al maniscalco. La ferita, al sopracciglio destro, venne cucita con tre punti, ma fortunatamente, non presenta nulla di grave.

Un'altra bambina vittima del fuoco — A Melma la bambina Regina Franceschini, di cinque anni, giuocando in un campo intorno a un *falò* di foglie secche, ebbe dal fuoco intaccate le vesti, e morì per le ustioni riportate.

Il Numero unico degli studenti, a beneficio dell'erigenda Casa dei cronici, sarà pubblicato verso il 15 corr.

L'associazione degli studenti si è assicurata la collaborazione del sig. Luigi Pinelli, del poeta bassanese Vaccari, del comm. Antonio Caccianiga, di Luigia Codemo e di altri valenti scrittori e artisti.

Il Comitato di beneficenza si è radunato stasera nella sua sede al Municipio ed ha preso le prime importanti deliberazioni pel grande Veglione che verrà dato la sera di sabato 19 corr.

Uscirà fra breve il manifesto della veglia, alla quale si darà forse un carattere speciale, nuovissimo ed interessante.

Belluno — Ci scrivono 2 febbraio — **Dimissioni** — Il conte cav. Giuseppe Zuppani ha presentato in questi giorni le dimissioni da sindaco del comune di Sedico e da assessore del comune di Belluno perchè, secondo lui, sarebbe scomparsa la possibilità di un accordo amichevole fra i due comuni circa la cessione di una sorgente che dovrebbe alimentare l'acquedotto delle Roucole.

Non nascondiamo che questa repentina decisione ci ha sorpresi non poco, avendo il Consiglio Comunale di Sedico nella sua tornata del 31 scorso gennaio, dato incarico al sig. Giglio Giovanni di riprendere col Comune di Belluno le interrotte trattative. Facciamo quindi appello al noto patriottismo del cav. Zappani perchè, mancando affatto la causa che lo indusse alla doppia dimissione, voglia recedere dal preso divisamento.

Commemorazione — Mi vien riferito che per iniziativa del nostro Municipio il cinquantesimo anniversario della proclamazione dello Statuto, verrà commemorato qui a Belluno nella prima domenica di giugno con eccezionale solennità.

Nuovo prefetto — Ieri sera col treno delle 6 giungeva fra noi in via assolutamente privata il comm. Cantone nominato a reggere la nostra prefettura.

Il benvenuto al nuovo arrivato, che viene fra noi preceduto da fama di uomo valente, attivo e coscenzioso.

Conegliano — Ci scrivono 2 febbraio — **Cose comunali** — (*Arthos*). La nomina di segretario comunale, che è stata argomento di tante chiacchiere, ebbe un seguito che ancor non accenna a finire, dando anzi indizio di entrare in una nuova fase. Ed entro di botto nell'argomento.

Il R. Prefetto, udito il Consiglio di Prefettura, respinse il ricorso per l'annullamento della nomina del segretario comunale; ma contro tale deliberazione sarà portato reclamo al governo del Re.

Non mi occupo di questa faccenda, lasciando che sia sbrigata da coloro che vi hanno interesse.

La vertenza sulla nomina del segretario ha però sollevato una questione, che vuole essere trattata e decisa sollecitamente, perchè tocca la costituzione del nostro Consiglio comunale, e conseguentemente la validità, od almeno la correttezza, delle sue deliberazioni.

Il Consiglio di Prefettura, nel parere relativo alla nomina del segretario, esaminò tale questione ed espresse il proprio avviso, ma cadde in patenti errori di fatto e di diritto.

Vi è un assessore che firmò come fideiussore dell'impresa, il contratto d'appalto dei lavori sul Corso Vittorio Emanuele II, e quantunque la illegalità della sua presenza nel Consiglio del comune sia stata rilevata fino dalla prima adunanza di esso, tuttavia, facendo l'orecchio di mercante, egli rimase imperturbato al suo posto.

Ora il Consiglio di Prefettura, basandosi sopra informazioni della Giunta non disinteressate nè vere, sentenziò che la questione relativa al detto assessore non ha più ragione di essere, perchè i lavori accennati sono compiuti.

Ma, lasciando stare che l'assessore avrebbe sempre scorrettamente fatto parte dell'amministrazione comunale durante la esecuzione di quei lavori, sta poi il fatto che essi non sono realmente compiuti, e in ogni caso è da por mente che la possibilità di controversie e la responsabilità solidale dell'imprenditore e del fideiussore non sono tolte finchè non sia fatto e approvato il collaudo dell'opera, ciò che il Consiglio di Prefettura non avrebbe dovuto ignorare. Con un altro errore lo stesso Consiglio dichiarò che ritiene incompatibili le cariche di consigliere del Comune e di consigliere della Banca Popolare, per il motivo che questo istituto assunse l'esazione delle imposte dirette. Per ritenere ciò, esso partì dal falso supposto che l'esattoria sia stata conferita alla Banca dal Consiglio comunale e che intercedano stretti rapporti fra questo e quella; mentre il nostro Comune fa parte di un esteso Consorzio esattoriale, la cui rappresentanza, costituita dai sindaci dei singoli Comuni, deliberò la concessione a questa Banca della esazione delle imposte, ed essa sola ha relazione col detto istituto per quanto concerne tale servizio. I consiglieri della Banca d'altra parte non hanno in questo affare maggiore interesse di quello che vi hanno tutti gli azionisti; e se nessun azionista potesse sedere nei Consigli dei Comuni consorziati, ne verrebbe lo scioglimento di tutti i Consigli medesimi.

Anche la esistenza del Consorzio non è un fatto sconosciuto alla Prefettura, e desta somma meraviglia il grosso ivarione che si legge nel parere da essa emesso.

In ogni modo ripeto: la questione deve essere presto risolta.

Mestre — Ci scrivono 2 febbraio — **Il caduto dalla bicicletta** — (*R.*) Dopo molte ore di quasi incoscienza, e in seguito alle affettuose cure del dott. Perinello, egli principiò a parlare. La febbre è mitissima e quindi si spera di poterlo salvare.

Su questo argomento non posso non fare una osservazione. Quantunque io creda, fra i medici comunali sia stata stabilita una zona nella quale devono prestar servizio, pure se uno di questi si ammala, l'altro deve surrogarlo, massime se si tratta di cosa grave. Ciò per la pura verità. Fortuna che nel paese abbiamo il dott. avventizio Fabris, il quale in ogni circostanza si presta.

Noventa di Piave — Ci scrivono 2 febbraio — **Società operaia e Congregazione di carità** — Le Società operaie hanno per iscopo di provvedere, con mezzi proprii, ai bisogni dei socii, nei casi di malattia o di impotenza al lavoro. Da ciò deducesi che il socio che cade ammalato, si presenta all'autorità direttrice, domandando che gli sia dato, secondo lo statuto, i suoi ottanta centesimi, una lira e più al giorno, a seconda della situazione finanziaria del sodalizio. Saggia e provvidenziale istituzione invero, non bene intesa ancora dalla generalità, siccome quella che conserva all'uomo la naturale sua dignità; e gli infonde un supremo conforto morale e materiale nelle dolorose strettezze della vita.

Le Congregazioni di carità sono esse pure istituzioni provvidenziali e benefiche, tendenti a lenire i mali che affliggono l'umanità, con questo di diverso e desolante però, che non avendo fondi proprii disponibili, alcuni dei preposti all'amministrazione delle stesse, che hanno esauriti tutti i mezzi ordinarii e straordinarii di beneficenza, si trovano, loro malgrado, costretti di negare all'ammalato le medicine, all'affamato un pane, con quale sconforto desolante del chiedente, ognun l'immagina!

Ora, stando così le cose, ammesso che alcuni giovani, con lodevole divisamento, pensassero di dare alcune recite teatrali, allo scopo di devolvere il ricavato a vantaggio delle classi diseredate e sofferenti, a quale delle due istituzioni, tornerebbe più opportuno, non che giusto accordarlo? In tutti i Comuni, e quest'anno non sono pochi, nei quali la carità privata venne in aiuto alla mendicità, i denari da distribuirsi, vennero consegnati nelle mani delle Congregazioni di carità!!

All'intelligente, sana imparzialità dei lettori, non escluso quello degli stessi componenti la Società operaia, il giudizio.

Rovigo — Ci scrivono 2 febbraio — **Quarta festa al Club** — La quarta festa al nostro Club Cooperativo fu fissata per sabato 5 corrente. Posso assicurarvi che verrà assunta la medesima orchestrina della volta scorsa.

I ricorsi — Ieri fu presentata alla Cancelleria della nostra Pretura il ricorso di 60 giurati rimasti inscritti contro la cancellazione dei 221 di cui vi parlai in altra mia.

Ieri stesso venne pure presentato, alla stessa Cancelleria un altro ricorso di 30 fra i giurati esclusi, che domandano la loro riescrizione nella lista.

Accademia — L'accademia di scherma della quale vi parlai ieri, è rimasta fissata pel giorno 16 corrente. Ma invece del concerto diretto, come dissi, dal cav. Donzelli, suonerà un distinto quartetto composto di provetti filarmonici rodigini.

In Prefettura — Ieri il nostro egregio prefetto, comm. Angelo Cova, ricevette in visita di congedo tutti gli impiegati di Prefettura. Il cav. Roberti si fece interprete del dispiacere vivissimo che tutti provano per la partenza del loro amato e stimato superiore.

S. Daniele — Ci scrivono 2 febbraio — **Banca** — Dopo aver esaminato la situazione al 31 dicembre p. p. di questo istituto trovo un considerevole sviluppo nel portafoglio e nei depositi a risparmio.

L'azienda è veramente resa forte e prosperosa, perchè i suddetti depositi oltrepassano il mezzo milione e perchè la rendita avuta nel corso dell'anno è quasi di lire diecimila. Considerando che il capitale per azioni è di circa lire 75.000, questo ha prodotto il 13 0\|0, la qual cosa persuade che la banca procede molto bene, anche perchè non si trova segnata *nessuna perdita*. Infatti è notorio che la banca sconta cambiali di piccola entità e con parecchie firme di modo che le perdite sono assai difficili.

Si deve augurare alla banca che in vista del suo regolare andamento e della sua provata solidità i suoi depositi raggiungano presto il milione, perchè essa è posta in una plaga eccellente dove i denari affluiscono alle casse.

ESTRAZIONI A PRESTITI

Bari — Prestito della città 1868 — 98a Estrazione del 10 gennaio 1898:

Serie	N.		Vinse L.
17	85		40,000
775	51		5,000
484	70		3,000
200	46		1,000
850	3		1,000
329	49		600
464	42		600
598	89		600

Vinsero lire 200 i numeri:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
17	96	298	47	381	94	510	55
554	75	608	51	687	47	708	91
772	26	779	93	797	78	843	5

Seguono i premii di L. 100 ed i rimborsi.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 Febbraio a Lire 105.12.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 31 genn. al 7 febbr. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 —.

Listini Borse

Venezia 2 Febbraio

	Prezzo nominale	
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1898	— —	98 50
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	107 40	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	250 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	255 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 75	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	131 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	422 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 60	129 75	— —	— —	3
Francia	105 021[2	105 1[8	— —	— —	4
Belgio	104 90	105 —	— —	— —	2
Londra	26 51	26 51	26 61	26 64	3
Svizzera	104 45	104 55	— —	— —	3
Austria	220 5[8	221 —	— —	— —	4
Bancon. aust.	220 5[8	221 —	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banco Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4.— Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1[4

Vienna 1

Rendita in carta	102 60
» in argento	102 55
» in oro	122 40
» in corona	102 90
Az. della Banca	931 —
« Stab. di cred.	365 40
Londra	120 05
Zecchini Imperiali	5 68
Napoleoni d'oro	9 53

Berlino

Azioni Credit	2[illegible]3 25
Cambio Vienna	170 10
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 3[16
Rendita Italiana	93 3[4

Roma

Rend. it. contanti	— —
Rendita italiana fine	— —
Banca Roma	— —
Società del Gaz	— —
Acqua marcia	— —
Condotte d'acqua	— —
Immobiliare	— —
Molini e magaz. gen.	— —
Tramways omnibus	— —
Risanamento Napoli	— —
Cambio Francia	— —
» Londra	— —
» Germania	— —

Milano 2

Rendita ital. cont.	98 271[2
Rendita fine	98 45
Ferrovie Meridionali	713 —
Ferrovie Mediterranee	513 —
Navig. Gen. Ital.	343 —
Raffineria Zuccheri	329 —
Francia a vista	105 15
Londra a vista	26 53
Berlino a vista	129 77

Genova 2

Rendita ital. 5 0[0	98 47 1[2
» » 4 1[2	107 25
Azioni Banca d'Italia	835 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	712 —
Ferrovie Mediterr	512 50
Navigazione Generale	342 50
Banca Generale	229 50
Raffineria Zuccheri	— —
Camb. vist. sc. Fr.	105 161[2
» sconto Lond.	26 521[2
» Germania	129 77 1[2

Berlino 2

Mobiliare	— —
Austriache	229 40
Lombarde	— —
Rendita Italiana	94 20

Firenze 2

Rend. per fine	98 55 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 32 —
» Francia	105 12 —
Ferrovie Merid.	713 — —
Banca Italia	836 — —

Parigi chiusura

	1	2
Rend. fr. 3 %	102 05	102 10
id. 3 % perp.	103 57	103 57
id. 3 1[2 %	106 85	106 80
id. ital. 5 %	93 81	93 70
Camb. s. L.	25 22 1/2	25 22 1/2
Consol. ingl.	112 1/2	112 %
Obbl. lomb.	390 50	390 50
Cambio Italia	4 %	5 —
Rend. turca	22 45	22 67
Banca Parigi	932 —	930 —
Tunis. nuovo	501 —	502 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rend. sp. est.	61 40	63 1/16
Banca Ott.	562 —	564 —
Arg. fine	562 50	562 50
Cred. Fond.	650 —	660 —
Az. Suez	3432 —	3435 —
Lotti turchi	113 —	113 —
Ferr. mer.	677 —	674 —
Prest. russo	95 20	95 —
id. portogh.	20 %	20 60
Banca Francia	— —	— —

Torino 2

Rend. it. 5 0[0	98 471[2
» » 5 0[0 spezz.	98 471[2
» » 3 0[0	63 75
» » 4 1[2 0[0	107 25
Az. Banca d'Italia	836 —
Az. Banca Torino	419 —
Az. Banco sconto	76 —
Az. Credito industr.	615 —
Az. Ferrov. Medit.	712 —
Az. Ferrov. Merid.	— —
Az. Ferrov. Sicule	645 —
Obb. fer. Sarde 1879	3[illegible]1 —
» » Vitt. Em.	351 50
» » Med. Ad. Sic. abed.	304 50
Med. camb. Francia	105 071[2
» » Svizzera	104 45
» » Londra	26 50
» » German.	129 70

Londra 2

Inglese	112 5[8
Italiano	92 7[8

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 2 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 85.11 - pel 10 gennaio 85,11 - pel 10 marzo 85,69 — pel 10 ottobre 85'97 - pel 10 agosto 86,26 — pel futuro 80.06 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 80.78 — per 10 gennaio 80,78 - pel 10 marzo 81 04 - pel 10 ottobre 80,8[illegible] pel 10 agosto 80,78 - pel futuro 75,5[illegible].

Nuova York 1 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 97 — — Cotoni mercato calmo — idem dicembre C. 5,73 — idem maggio 5.89

Havre 1 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2100 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6.000 - Mercato calmo — pel corr. F. 36.25 — due mesi dopo F. 36,50 — 4 mesi 36 75 — 8 mesi 37.25.

Londra 1 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari

Carichi flottanti — Frumenti Mercato deprezzato

Carichi alla costa — Frumenti invariato

Carichi flottanti ribasso di 3 pence

Nuova York 1 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,82 1[2 — id. su Parigi D. 5,21 7[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,40 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5,95 pipe line certificates 65.

Cotone Middling C. 5,15[16 — id. a New Orleans C. 5 1[4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.74 - 3 mesi dopo corr. C. 5,81 - 4 mesi C. 5,84 - 7 mesi C. 5.90 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 27,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 22.000 — idem pel continente balle N. 23.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —. - Frumento rosso disponibile D. 103 — — gennaio 103.1[4 — febbraio 102,7[8 - marzo 97.— - maggio 89,7[8 — Granone disponibile D. 35.5[8 — Farine extrastate D. 3.95 — Nolo cereali per Liverpool D 3. — — Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 1[4 — idem pel corrente C. 5.55 — idem mese prossimo C. 5,65 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,70 — idem 3 mesi 5,75 — idem 4 mesi 5,80 — idem 6 mesi 5,90 — idem 8 mesi C. —. — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,9[16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 2 — *Farine* 12 marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 61.90. — Prossimo 61.60 — A 4 mesi da marzo 61.10 — A 4 mesi da maggio 59.10.

Spiriti — Mercato debole — pel corrente 43.75 — prossimo 43.75 — A 4 mesi da maggio 43.— — A 4 mesi ultimi 39.75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 28,25 — Zucchero raffinato 101.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato debole — Disponibile 30,60 — Pel corrente 30,60 — A 4 mesi da maggio 31,50 — A 4 mesi da ottobre 29,80.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 28,90 — Prossimo 28,75 — per 4 mesi primi 28,75 — per 4 mesi 27,90.

Anversa 2 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 14 — Per marzo e aprile 14.

Brema 2 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 4,95.

Magdeburgo 2 — Zucchero barbabietole 9,02 — Mercato calmo.

Marsiglia 1 — Frumenti — Mercato calmo, prezzi invariati.

Duro Tunisi Bona e Philippeville 26.50.

SETE

Lione 1 - Buona corr. d'affari: prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 17	B 27	B 44	Cg. 3520
Trame	B 7	B 24	B 31	Cg. 2108
Greggie	B 25	B 59	B 84	Cg. 6300
Pesate	B 10	B 110	B 120	Cg. 6222
Totali	B 59	B 220	B 279	Cg. 18143

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 21.35	Chilo 29.300
idem	Slendor	» 22.60	» 28.800
	Adriatic	» 21.20	» 29.100

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Ambrogi Anacleto, Arcidosso, fabbro ferraio, Grosseto — Del Moro Silvio, S. Donnino a Brozzi, salumeria, Firenze — Facina Giuseppe, mobili, Sanremo — Ferri e Santi, orzaroli, Roma — Lanfranchi Fed., Monte Cave, trattoria, Roma — Pasquet Michele, cascami, seta, Pinerolo — Piacentini Flaminio, sartoria, Milano — Rebecchi Antonio, trattoria, Genova — Vianello Emilio, legatoria libri, Treviso — Weiss Goffredo, esportaz. foglie, Como.

Dissesti

Baruffi Stefano, paste, Milano — Bellasi e Helbing, fabbrica seterie, Como — Magnoni Giovanni, biancherie, Milano — Mancinelli Bertrando, calzoleria, Ancona — Negri Antonio, stabilimento serico, Como.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18.05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,15 23,15	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,50
T. Treviso (Tram) (1)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10.50	T. Treviso (Tram)	11,30
D. Pontebba-Vienna	2,10 14.10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
T. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
M. Udine-Trieste	10,20 22,20	D. Vienna-Pont.	11,— 23,—
O. Bologna Firenze	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,36 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12,10
O. Portogr. Casarsa	7,— 19,—	O. Casarsa Port.	10,10 22,10

I treni speciali di lusso Vienna, Nizza, Cannes e viceversa dal 15 novembre corr. sono resi giornalieri ordinari. — Il treno Cannes Vienna arriva alle 23.22 e parte alle 23.33 Quello da Vienna a Cannes arriva alle 6.15 e parte alle 6.27

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,23 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 14,40.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 7.45 14,— — Partenza da Cavazuccherina alle 6,30 13,—.

Venezia-Chioggia

Partenza da Chioggia vapore postale 7.— 11,— 14.30 — da Venezia 7,— 11,— 14 — partenza da Chioggia servizio straordinario 6,30 12,— da Venezia 9,30 14,30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 16. — - partenza da Cavarzere 4,30.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fond. nuove) ogni mezz'ora - Dalle 6.30 alle 20 - Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Mestre

Partenza da Venezia (Rialto ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 - 12,30 2 - 3,30 - 5.

Venezia-Burano

Partenza da Venezia per Burano ore 10,30 17,15 Arrivo - Venezia da Burano 6,45 13,15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) 9 - 11 - 14 - 16 da Lido 9,30 - 11,30 - 14,30 - 16,30 - Partenza da Venezia (Monumento V. E.) 8 - 10 - 13 - 15 - da Lido 8,30 - 10.30 13,30 - 15,30

N. 1 | SERCIZIO X

BANCA POPOLARE COOPERATIVA DI MONTAGNANA

(SOCIETA' ANONIMA)

Rappresentante del Banco di Napoli e Banco di Sicilia, Corrispondente della Banca d'Italia

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 GENNAIO 1898

CAPITALE SOCIALE (*Illimitato*)

Azioni N. 4197 a L. 30	L.	125,910 —	150,602 08
Riserva ordinaria	»	24,692 08	
Riserva straordinaria		L.	4,199 73

ATTIVITA'

Numerario in Cassa		L.	37,275 89
Portafoglio { N. 929 Cambiali a tre mesi	L. 391,112,81	»	751,497 96
Portafoglio { » 507 a più lunga scadenza	» 360,385,15		
Effetti all'incasso N. 27		»	8,289 41
Valori della Banca { L. 2550 Rend. Ital. 5 0[0 a L. 89,39	L. 45,550,—	»	95,242 —
Valori della Banca { N. 123 Cart. fond. B. Nap. » 404	» 49,692,—		
Conti correnti con Banche		»	92,084 62
Depositi { a cauzione	L. 254 670,—	»	508,474 —
Depositi { a custodia	» 237,804,—		
Depositi { a cauzione servizio	» 16,000,—		
Titoli Cassa Previdenza Impiegati		»	1,500 14
Effetti e crediti in sofferenza		»	— —
Immobili pervenuti a saldo effetti		»	5,000 —
Crediti garantiti da Ipoteca		»	16,942 79
Casse forti e Mobilio		»	3,712 88
Istituti per valori (*valore nominale*)		»	162,500 —
Totale Attività		L.	1,682,609 69
Oneri e spese da liquidarsi a fine di gestione { Risconto Buoni Frutt.	L. 6,638,79	»	13,743 82
{ Spese diverse	» 7,105,03		
Totale Generale		L.	1,696,353 51

PASSIVITA'

Conti correnti { ad interessi	L. 15,536,31	L.	22,649 61	
Conti correnti { senza interessi	» 7,113,30			
Conti correnti { con banche	» —,—			
Depositi { a risparmio Libr. 233	L. 370,795,51	»	752,266 13	
Depositi { a picc. risp. id. 171	» 36,254.12			
Depositi { buoni fruttif. id. 69	» 345,216,50			
Istituti d'Emm. { fondo cambio	L. 11,000,—	»	27,000 —	
Istituti d'Emm. { assegni	» 16,000,—			
Depositanti per depositi diversi		»	508,474 —	
Dividenti in corso ed arretrati		»	2,251 21	
Cassa Prev. impieg. { Versam.	L. 1,281,75	»	2,871 89	
Cassa Prev. impieg. { Titoli	» 1,500,14			
Valori presso Istituti (*valore nominale*)		»	162,500 —	
Effetti riscontati		»	34,800 —	
Totale Passività		L.	1,512,812 84	1,512,812 84
Utili netti 1897			L.	13,864 71
Rendite da liquidarsi a fine di gestione { Risconto Port.	L. 11,105,—		L.	14,874 15
{ Utili diversi	» 3,769,15			
Totale Generale			L.	1,696,353 51

Il Presidente
GIOVANNI ANTONIO PLACCO

Il Cassiere ANGELO COLOMBELLI — *Il Consigliere di turno* SILVIO BEVILACQUA — *Il Direttore* LUIGI SARTORI — *Il Sindaco* FILIPPO DALLA FRANCESCA — *Il Contabile* SILVIO MARCOLONGO

La Banca tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 9 alle 14:

Emette azioni al prezzo di L. 34. Riceve danaro in Conto Corrente al 3 e mezzo p. cento, a Risparmio al 4 p. cento, a Piccolo Risparmio, con diritto a Premio, al 5 p. cento, Buoni fruttiferi vincolati al 4 e mezzo p. cento, accorda prestiti e sconta effetti commerciali fino a 6 mesi, fa anticipazioni verso deposito di Valori Pubblici, apre Conti Correnti con garanzia reale, paga le pubbliche imposte per conto terzi, riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno e dell'Estero, accetta oggetti di valore e carte pubbliche in custodia, rilascia assegni sopra tutte le piazze del Regno, acquista e vende per conto terzi valori pubblici e divise sull'estero nelle principali borse del Regno.

FITTI E VENDITE

Fitti

Da affittarsi casa civile in perfetto ordine al IV p. 1757 Campo S. Marcuola fond. Gritti-Martinengo, prospiciente il Canal Grande ed il Campo dietro la Chiesa, salone comodissimo, 7 stanze, due stanzini, cucina, retrocucina, gabinetto, acquedotto, grande sala, soffitta. Rivolgersi dal proprietario allo stesso numero.

D'affittarsi a S. Marco due negozi specialità veneziane con casa soprastante; vendesi insieme merce a prezzi da convenirsi Scriv. E 511 V, Haasenstein, Venezia.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Trentenne educato ricerca posto come cassiere od altro. — Cauzione fino 30.000 lire. Rivolgere offerte a B 643 V Haasenstein e Vogler Venezia.

Un impiegato che ha molte ore libere cerca occupazione in qualche amministrazione privata o in qualche negozio. Scrivere H 1000 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

Tedesca darebbe lezioni a modicissimo prezzo — Posta restante M. K.

Diversi

La mia inquietudine è grande pel malaugurato incontro da me miracolosamente evitato. Indagasti motivo? ritornasti? Lo riterrei dalle riferte avute dal secondo tuo incontro. Potendo scrivi informandomi. Bacioti.

My Dear — Sempre più indispensabile tuo amore, che contracambio con tutta l'anima mia. Nel tuo affetto trovo conforto, forza resistere avverso destino. Grazie pensiero, espressioni affettuose. Sii sempre come ora fiduciosa tue fino ultimo respiro. Bacio lungo, infinito, affettuosissimo.

Poesia — Mia santa! Pensando a te l'anima sorride del sacro fuoco d'amore. Sei così bella, e Dio ti fece tale per riflettere nella tua bellezza l'anima tua! Oh, sorriso ineffabile che riunisce tutta la poesia degli anni trascorsi e tutta la speranza dei futuri. Nella tua imagine benedetta sfumano dolori e tristezze: in te rido, spero, vivo e mi sento felice. Pensiero ed amore si inebbriano nel tuo visetto che adoro e che è la mia vita: il tuo alito è soffio di primavera, di fiori il tuo profumo, il tuo amore, il paradiso promesso da Dio!

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino

SOCIETA ANONIMA

Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno	Ore
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Domenica	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	Martedì	6
—	—	10,—	» »	Com.le B	Mercoledì	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
60,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
80,20	53,45	26,75	» Corfù	XII	Domenica	16
150,—	100,—	50,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli			
177,—	118,—	59,—	» Smirne			
»	»	»	» Salonicco			
270,—	180,—	90,—	» Odessa			
195,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	Martedì	6
			» Scali di Sicilia (passeggieri)	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XVI		
			» Scali di Sicilia	Com.le A	Sabato	16

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.

(b) La linea IX è quindicinale.

Sede di Venezia - Via 22 Marzo, N. 2413

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettere affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma 3 febbraio, sera*:
Presiede il presidente Biancheri.
La seduta comincia alle 2.50.
Il Presidente comunica una domanda a procedere contro l'onorev. Macola, querelato per ingiurie (*).

Interrogazioni

Le miniere d'Agordo

BALENZANO, sottosegretario alle finanze, risponde a due interrogazioni di Paganini circa le intenzioni del Governo riguardo al fondo cassa ammalati delle miniere demaniali di Agordo; e per sapere se e quali provvedimenti intenda prendere, per scongiurare la completa rovina delle miniere demaniali di Agordo.

Dopo aver constatato che lo Stato per gli stabilimenti demaniali di Agordo subisce annualmente una perdita di circa 500 mila lire, dichiara che la quistione relativa al fondo cassa ammalati ed altre questioni sono sottoposte al parere del Consiglio di Stato.

Il Ministero si propone quindi di provvedere, nell'interesse dell'Erario e delle popolazioni interessate.

PAGANINI è lieto delle promesse del sottosegretario di Stato per quanto riguardano l'avvenire delle miniere, ma non è soddisfatto delle dichiarazioni relative alle casse ammalati, dichiarazioni che offenderebbero diritti privati.

L'oratore è persuaso che una efficace soluzione del problema sarebbe quella di una lunga affittanza. Nota che l'attuale appaltatore non ha interesse a coltivare la miniera da buon padre di famiglia. Egli depaupera la miniera limitandosi alla estrazione di parte del minerale.

L'oratore non consente che il fondo cassa ammalati debba impiegarsi al servizio medico e farmaceutico degli attuali operai, che non concorsero a costituirlo, e vuole che vada a sollievo di coloro che ne hanno vero diritto. Neppure consente con il sottosegretario di Stato, che il fondo sia stato costituito dal governo austriaco.

Spera che il Governo prima di prendere un provvedimento studierà seriamente la questione.

BALENZANO, ritiene che non sieno esatte le informazioni riferite da Paganini sulla fondazione della cassa degli ammalati. In ogni modo assicura che si provvederà procurando il migliore utile degli operai.

Le casse a favore degli ufficiali

AFAN DE RIVERA, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde ad una interrogazione di Santini intorno all'atto ministeriale 28 ottobre 1897 n. 204, col quale investe, a beneficio di una istituenda cassa a favore degli ufficiali in servizio attivo, il fondo della soppressa associazione vestiario costituita con i versamenti e con la percentuale di aumento dall'1 al 5 per cento sul prezzo di acquisto dagli ufficiali attualmente in posizione ausiliaria, in riserva od a riposo.

Si meraviglia che dopo otto anni che furono istituite le casse a favore degli ufficiali, alcuni ufficiali che non fanno più parte dell'esercito attivo protestino contro una istituzione tanto utile senza avvertire che le dette casse non sono che amministratrici di quel fondo, sul quale quei signori vantano pretese. Avverte poi che l'avvocatura erariale escluse che gli ufficiali che non fanno più parte dell'esercito attivo possano vantare diritti su quel fondo; se essi pensano il contrario si rivolgano ai tribunali.

Aggiunge che ad ogni modo il Ministero ha ammesso anche gli ufficiali in posizione ausiliaria, riserva o a riposo a partecipare ai benefizii della cassa.

SANTINI nota che qui non si tratta di concessione, ma di un diritto incontestabile che gli ufficiali hanno su quella cassa, perchè hanno contribuito a fondarla. Si riserva di svolgere più ampiamente l'argomento quando si tratterà la interpellanza che si riserva di presentare.

Per la mutazione della data della festa nazionale

DI RUDINI', presidente del Consiglio, presenta un disegno di legge per mutare la data della festa nazionale per il 1848 e propone che sia sottoposta all'esame di una Commissione speciale da nominarsi dal presidente.

La Camera approva la proposta.

La legge sul dazio dei grani

Il buon discorso di Venturi

Si riprende la discussione del disegno di legge per la riduzione del dazio sul grano.

VENTURI dà ragione del seguente ordine del giorno:

La Camera convinta che non debbasi turbare l'equilibrio fra gli interessi delle classi agricole ed industriali approva ogni riduzione di dazi doganali sul grano, purchè il governo trovi modo di riparar in ugual misura il danno che corrispondentemente ne deriverebbe all'agricoltura.

Attribuisce l'agitazione che si è prodotta in Italia più che al rincaro del grano non grave, al malcontento derivante dalle condizioni economiche in generale. Ritiene quindi necessario di mutare radicalmente indirizzo rivolgendo le maggiori cure alle popolazioni agricole che hanno interessi diversi da quelli delle città.

Bisogna eliminare l'antitesi assoluta tra l'urbanismo e il ruralismo, mentre fino ad ora si è seguito un indirizzo favorevole solamente all'interesse delle città. Comprende la riduzione del dazio sul grano, ma purchè vi faccia riscontro una attenuazione della fondiaria che pesa sui produttori del grano.

Un ordinamento regionale non solo amministrativo, ma economico riparerebbe a suo avviso a molte delle antitesi ch'egli lamenta. Il governo invece segue procedimenti socialistici d'indole generale senza riuscire nemmeno ad appagare i socialisti.

Ora l'oratore si dichiara recisamente contrario al socialismo, avvertendo che il progresso consiste non già nel livellamento, ma nelle differenze e nell'organizzazione. *(Commenti)*.

Apprezza tuttavia molte verità negative venute dai socialisti e crede che i liberali debbano tenerne conto, come devono tener conto di quell'altro fenomeno patologico della società presente che si chiama anarchia.

I liberali devono quindi cercare di organizzare la società ringagliardendone le basi in modo da assicurarle l'avvenire *(vive approvazioni)*.

MICHELOZZI raccomanda alla Camera l'accoglimento del seguente ordine del giorno:

La Camera invita il Governo a fare studii e proposte per abolire gli odiosi privilegi di esenzione stabiliti nelle leggi delle tasse sugli affari e per destinare il conseguente introito al graduale e definitivo alleviamento dei più duri balzelli.

PIPITONE pretende dimostrare l'erroneità di alcune affermazioni dell'on. Salandra. Conviene con l'on. Salandra che i piccoli proprietarii sono vittime dell'usura, ma osserva che più di essi ne sono vittime gli affittuarii che sono in numero molto maggiore.

GIAMPIETRO dichiara di non poter dichiararsi soddisfatto delle risposte del Ministero, e presenta, anche a nome di altri deputati, il seguente ordine del giorno:

La Camera è convinta che sia necessità e urgenza assoluta provvedere alle riforme tributarie che allevino le sofferenze delle classi lavoratrici e più povere, dando alla ripartizione dei tributi per base la capacità contributiva; e che, nella crisi dolorosa del giorno, solo una serie di provvedimenti doganali, di riduzioni e abolizioni di dazii su tutti i cereali, potrebbe tornare giornale alle classi lavoratrici giovevole.

L'alimentazione dei marinai italiani

SANTINI intende confutare alcune affermazioni dell'onor. Celli. Dimostra assolutamente infondata l'accusa da lui mossa circa l'insufficiente alimentazione del marinaio italiano. Avendo dedicato alla marineria militare la miglior parte della sua vita, sente il dovere di protestare contro quella asserzione.

Dimostra altresì con dati statistici che la razione del marinaio italiano è superiore, data la costituzione fisica nostra, alla razione delle altre marinerie militari. Accenna alla robustezza ed alla resistenza dei nostri bravi marinai che non temono il confronto dei marinai di altre nazioni.

Egli è sicuro che se l'on. Celli esaminasse personalmente la razione del marinaio nostro ne farebbe i più amplii elogi.

CELLI: — Ma non è sufficiente.

SANTINI: — Non è vero, la razione è ottima per qualità e quantità.

Egli ha navigato molto e durante tante e lunghe navigazioni ha dovuto constatare che appunto per le sufficienti e buone nutrizioni i marinai nostri sono sempre ritornati in patria in perfetta salute. Lo Stato dunque per i difensori della patria fa il suo dovere *(benissimo)*.

Altri oratori

NICCOLINI propone una riduzione di 5 lire portando il dazio di introduzione a sole lire 2.50; così si potrà giovare efficacemente alle popolazioni.

MERELLO svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera invita il Governo a proporre un ulteriore ribasso sul dazio di confine sui grani e suoi derivati, nonchè sui cereali inferiori e ciò fino a tutto giugno prossimo.

MAJORANA GIUSEPPE svolge un lungo ordine del giorno contro i dazi protezionisti.

Parla Chimirri

CHIMIRRI ha proposto l'ordine del giorno puro e semplice. Intende con questo richiamare la Camera al solo e vero tema di questa discussione.

Attesa la gravità della situazione, il Governo ha creduto assumersi la responsabilità di un provvedimento immediato.

Su questo provvedimento la Camera deve pronunziarsi. Ora l'oratore approva la riduzione di lire 2.50; una maggior riduzione mentre non andrebbe a vantaggio dei consumatori, rappresenterebbe un troppo grave danno per l'erario.

Crede però egli pure, con altri oratori, che convenga operare sulle farine, principalmente riducendo il dazio di consumo che grava su di esse.

Conviene inoltre render più facili o meno costosi i trasporti dai quali dipendono le notevoli differenze nel prezzo del grano da piazza a piazza. Il trasporto di una tonnellata di grano costa meno da New York all'Havre, che da Civitavecchia a Roma. La Francia, quando volle ottenere un ribasso nel prezzo del pane, cominciò collo stabilire tariffe di favore pel trasporto dei grani.

Per provvedere poi efficacemente alle classi lavoratrici più ancora che procurare pochi centesimi di ribasso sul pane, occorre riattivare le opere pubbliche per dar lavoro a chi non ne ha. E nota a questo proposito come i lamenti pel rincaro del pane muovano principalmente dai lavoratori della città; ecco perchè i lavoratori della campagna vanno trovando in questo rincaro una ragione di maggiore attività di lavori agricoli.

La questione, del resto, è più vasta. Tutto ciò non è che un episodio del disagio economico in cui si dibatte il nostro paese. E per sanare questo disagio conviene rinvigorire l'agricoltura languente, aiutare le nostre industrie ancora incerte, e sopratutto sgravare dal soverchio peso delle imposte il contribuente italiano. *(Vive approvazioni, congratulazioni.)*

VOCI: A domani! A domani!

PRESIDENTE interpella la Camera che delibera di continuare la discussione.

Il discorso di Sonnino

SONNINO *(Segni di attenzione.)* Dà ragione del seguente ordine del giorno:

La Camera riconoscendo la necessità di ridurre temporaneamente il dazio sul grano passa alla discussione degli articoli.

Approva in massima il provvedimento che avrebbe però voluto più sollecito affinchè apparisse spontaneo e non strappato dalle agitazioni di piazza. Egli propose altra volta in questa Camera che il Governo avesse facoltà in caso di rincaro dei prezzi, di ridurre proporzionalmente il dazio in via transitoria.

Ora il caso si è verificato e bene ha fatto il Governo a provvedere, ma deve trattarsi di una riduzione temporanea. All'uopo è necessario che il provvedimento riesca veramente efficace. Conviene pure con coloro che vogliono sospesa la protezione che risulta soverchia all'industria della macinazione.

Ed in generale si dichiara favorevole a qualunque provvedimento temporaneo che tenda ad ovviare al presente disagio. Al caro prezzo del grano si aggiunge da noi la mancanza di lavoro, difettano i lavori privati, sono sospese le opere pubbliche.

Ma appunto ciò dimostra come convenga procedere cauti nel recidere ogni margine del nostro bilancio, nel preannunciare sgravi che difficilmente potranno essere attuati. Domanda dopo ciò al governo se mantenga tutto integro il programma esposto nella esposizione finanziaria e sopratutto se esso persista nell'idea del famoso fondo degli sgravi.

Ammonisce a questo proposito la Camera e il Governo che, per questa via, date inattese eventualità come la presente, si andrebbe diritti alla distruzione del bilancio.

E' ben probabile che il fondo degli sgravi vada a raggiungere nel sepolcro altri suoi sventurati fratelli, dall'ordinamento militare alle regioni amministrative, cui il governo vide immaturamente perire.

Comunque di fronte alle agitazioni demagogiche, non negherà il suo voto al governo, ma intende riservare ogni suo giudizio su una politica che non prevede e non provvede, e che si sostanzia finanziariamente nella ricerca di scontare l'avvenire e politicamente nella ricerca della popolarità dell'oggi con promesse pericolose ed inattuabili del domani *(approvazioni e commenti)*.

Parla Giolitti

GIOLITTI *(segni di attenzione)* svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera convinta che al disagio economico del paese non si può portare rimedio senza un programma di governo che abbia per base un complesso logico di riforme tributarie e amministrative, passa alla discussione degli articoli.

Occorre discutere, dice l'oratore, non solo se il provvedimento proposto dal governo sia utile ma se sia sufficiente. Questo provvedimento ha un termine prestabilito; ma è egli prestabilito il termine del malcontento generale che non ha altra causa che la miseria delle classi popolari?

I pesi che gravano soverchiamente sui poveri bisogna riversarli su coloro che ancora possono sopportarli *(commenti)* e non bisogna dimenticare che il presente nostro sistema tributario è progressivo al rovescio perchè grava principalmente sui consumi di prima necessità *(commenti)*.

Il problema della riforma tributaria è poi connesso col problema dei nuovi e gravi doveri che incombono allo stato moderno. Convien quindi passare ai corpi locali tutto ciò che è interesse locale e riservare allo stato quelle che sono supreme funzioni di stato. Ora su questo punto l'oratore trova che il governo segue la via assolutamente opposta come dimostrano i disegni di legge presentati all'altro ramo del parlamento e che l'oratore trova in stridente contrasto colle idee che informano l'esposizione finanziaria.

Niuna meraviglia quindi che in mancanza di un programma definito si proceda vivendo alla giornata. Quanto alla questione presente il governo ha la responsabilità del bilancio: egli non voterà un ulteriore ribasso che non sia consentito dal governo. Ha creduto però opportuno premettere queste dichiarazioni per riservare il suo giudizio sulla politica generale del governo e separare la sua responsabilità di fronte al paese il quale si attende che il Parlamento si mostri conscio dei suoi dolori *(bene, commenti)*.

La seduta termina alle 6.30.
Domani seduta.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma 3 febbraio, sera*:

Le interrogazioni si svolsero anche oggi, come sempre, fra l'indifferenza della Camera poco popolata. Efficace fu la replica dell'onor. Paganini al sottosegretario delle finanze, onor. Balenzano, sulla questione delle miniere d'Agordo.

La nota, spiccatamente antisocialista, del discorso dell'on. Venturi provocò parecchie interruzioni dai deputati socialisti, alle quali egli oppose risposte taglienti, strappando le approvazioni della maggioranza, che lo ascoltava con simpatia mista a curiosità, essendo, come sapete, l'on. Venturi arrivato alla Camera con la nomea di radicaleggiante. Giusta è parsa la distinzione, fatta dall'on. Venturi, tra l'urbanismo e il ruralismo; e giusta anche l'affermazione che fin qui questo fu sacrificato sempre a quello, tutti i favori dello Stato essendosi rivolti alle classe operaie cittadine, nessuno alle classi lavoratrici delle campagne. In complesso il discorso dell'on. Venturi ottenne una lusinghiera accoglienza.

Tra la disattenzione parlano Michelozzi, Giampietro e Pipitone.

Solleva numerose proteste all'Estrema Sinistra la difesa dell'on. Santini dell'alimentazione del marinaio italiano, che l'on. Celli aveva detto insufficiente per quantità e qualità.

I discorsini di Niccolini, Merello e Majorana lasciano la Camera indifferente.

I discorsi di Chimirri e Sonnino sollevarono la discussione.

L'on. Sonnino trattò la questione, in rapporto al programma finanziario del Governo, esprimendo la fiducia che l'on. Luzzatti abbandoni per ora gli annunziati sgravi, che, in presenza della perdita dell'erario per la riduzione del dazio sul grano, comprometterebbero seriamente la solidità della finanza.

Tanto Sonnino che Giolitti dichiararono di approvare il provvedimento, escludendo la questione di fiducia, che sarebbe, dissero, male posta. Il discorso Giolitti solleticò i radicali, a cui egli tende sempre più accostarsi, ma aumentò le diffidenze delle altre parti della Camera. Politicamente fu inabile e ciò fu con compiacenza rilevato da tutti i sinceri amici delle istituzioni.

Domani parlerà Baccelli, poi parleranno i ministri Branca e Luzzatti e il relatore della legge on. Rubini; e finalmente l'on. Rudinì, che difficilmente si acconcierà ai consigli degli onorevoli Sonnino e Giolitti a non porre la quistione di fiducia.

Alla Giunta generale del bilancio

Si mantiene la riduzione del dazio proposta dal Governo

Le sotto-giunte

Ci telegrafano da *Roma, 3 febbraio, sera*:

La commissione generale del bilancio si è riunita stamane e deliberò di riservare ogni avviso sui varii ordini del giorno relativi alla riduzione del dazio sui cereali, spettando al Governo la priorità nella scelta. Soltanto, dopo aver conosciuti gli intendimenti del Governo la commissione esprimerà il proprio. Intanto la commissione confermò il mantenimento della primitiva proposta, salvo a consentire qualche breve proroga al termine in cui deve durare la riduzione.

Avendo il commissario Niccolini insistito per una maggiore riduzione del dazio, la maggioranza della commissione la respinse.

La commissione nominò poi Zeppa, Colombo e Vagliasindi relatori, su alcuni progetti per maggiori stanziamenti; assegnò poi Bonacci alla sottogiunta che esamina il bilancio della giustizia, Ronchetti a quella della guerra e marina, Rizzetti e De Bernardis a quella delle finanze e del tesoro, Coppino a quella degli interni ed esteri.

**

Il gruppo dei deputati repubblicani nella riunione tenuta stasera a Montecitorio, deliberò di votare per l'abolizione totale del dazio sul grano, riservandosi di presentare un progetto di sgravio delle quote minime dell'imposta fondiaria.

I progetti alle Commissioni

Ci telegrafano da *Roma 3 febbraio, sera*:

La Giunta per il progetto sulle modificazioni alla tassa dei fabbricati propone il rimborso della tassa per sfitti parziali e continuativi; propone una revisione straordinaria a domanda delle rappresentanze comunali, ed infine lo sgravio delle quote minime non superiori a lire 15.

La Giunta ha nominato relatore Placido.

La Giunta per il progetto di leva sottopose al Ministero alcuni quesiti sulla cifra del contingente, sulla quota con forma annuale e biennale e sugli obblighi del servizio dei rivedibili.

La Giunta per il progetto sulle servitù militari, presenterà un controprogetto radicale.

Entrambe queste Giunte sono presiedute dall'on. Miniscalchi.

Per la nuova aula

Ci telegrafano da *Roma, 3 febbraio sera*:

L'ufficio di presidenza della Camera designò gli on. Colombo, Celli, Sacconi e l'ex deputato Beltrami a costituire la commissione per la scelta definitiva del progetto per la nuova aula di Montecitorio. Deliberò, inoltre che altri due deputati, scelti dal presidente, si aggreghino alla commissione.

Le interrogazioni

La pretesa uccisione del Frezzi

Ci telegrafano da *Roma 3 febbraio, sera*:

L'on. Santini ha presentato una interrogazione al ministro guardasigilli sulle ragioni che ritardano la chiusura dell'istruttoria del processo contro i pretesi uccisori del detenuto Frezzi.

La festa nazionale al 4 marzo

Ci telegrafano da *Roma, 3 febbraio, sera*:

Il progetto di legge presentato oggi alla Camera dall'on. Rudinì fissa per quest'anno la festa nazionale al 4 marzo, cinquantesimo anniversario della promulgazione dello Statuto.

Al Quirinale

La relazione dei ministri

Ci telegrafano da *Roma, 3 febbraio, sera*:

Stamane ebbe luogo al Quirinale la consueta relazione dei ministri al Re.

Erano presenti tutti i ministri tranne gli onorevoli Visconti-Venosta e Zanardelli.

Le ripetute assenze del guardasigilli, che si annunciò completamente ristabilito, alle relazioni dei ministri al Quirinale sono variamente commentate nei circoli di Montecitorio.

Il Re oggi volle essere informato particolarmente dei gravi disastri, cagionati del ciclone, in Lombardia.

L'onorevole Zanardelli prepara un'amnistia

Ci telegrafano da *Roma, 3 febbraio, sera*:

Il ministro guardasigilli prepara un progetto larghissimo di amnistia in occasione delle feste statutarie. L'amnistia sarà limitata a reati importanti pene non maggiori di un biennio.

L'ufficio coloniale alla Consulta

Ci telegrafano da *Roma, 3 febbraio, sera*:

Quanto prima verrà costituito alla Consulta l'ufficio coloniale da tanto tempo progettato.

E' smentita la notizia che il maggiore Nerazzini sia destinato alla direzione di questo ufficio.

La Commissione dei Cinque

Ci telegrafano da *Roma, 3 febbraio, sera*:

La Commissione dei Cinque sentirà domani mattina gli avvocati Baldini, Fusconi e Nadalini, già membri del Consiglio dell'Ordine degli avvocati a Bologna.

Notizie militari

Ci telegrafano da *Roma, 3 febbraio, sera*:

Il giornale *Esercito* annunzia che il generale Buschetti ha domandato di essere collocato in disponibilità per ragioni di famiglia.

Lo stesso giornale dice che il ministro della guerra intende di concedere, in via d'esperimento, che deve durare un anno, l'ammissione negli Ospedali militari degli ufficiali in congedo, provveduti di pensione.

Dal Bollettino della P. I.

I veneti laureati ingegneri a Torino

Ci telegrafano da *Roma 3 febbraio, sera*:

Padrin, professore al Ginnasio, è comandato in temporaneo servizio alla biblioteca universitaria di Padova per la compilazione del catalogo topografico e alfabetico.

Ottennero il diploma d'ingegnere civile dalla scuola d'applicazione di Torino 76 allievi, fra i quali vi noto Tomiolo di Verona, Grisostolo di Venezia, Suman di Padova, Farina di Verona, Somaglia di Stoppazzola Minerbe. Ottennero il diploma di ingegnere industriale 41 fra cui noto Fighetto di Chiampo, Polcenigo di Venezia, Rainati di Castelfranco Veneto, Arpini di Chioggia.

Varie

Il principe Danilo — Il nuovo ministro italiano alla Plata — L'ambasciatore Billot.

Ci telegrafano da *Roma 3 febbraio, sera*:

Il Re ha visitato oggi il principe Danilo del Montenegro, che è partito stasera per Milano.

— E' ufficialmente annunziata la nomina, comunicatavi tempo fa, del conte Malaspina, consigliere di Legazione a Madrid, a ministro d'Italia a Buenos-Ayres, in rimpiazzo del conte Antonelli.

— L'ex ambasciatore Billot fu ricevuto dal Re per le presentazioni delle lettere di richiamo.

IL MISTICISMO A PARIGI

La decadenza dello scetticismo — La conversione di Huysmans — I precursori — Spiritisti — Occultisti — Teosofi — Martinisti — Rosa Croce — Psichicisti.

Parigi mistico! Sembra uno scherzo. Non è forse Parigi la città scettica e satirica, la capitale del piacere, il santuario di Epicuro, il regno della negazione? Dove è vero soltanto quello che si tocca, ed è bugia ogni promessa? Parigi non crede che al reale, al tangibile, all'ora presente, anzi al minuto, e ride di tutto il resto anche del presente, e il suo riso si sgrana per il mondo in canti e tintinnii folli.

Il domani, l'avvenire, l'al di là!

Chi dunque ci pensa a Parigi?

E tuttavia le campane lentamente continuano a dondolare dalle torri traforate delle cattedrali e le loro onde larghe si spandono sui tetti e nelle vie oscillando ai vetri delle case e attenuandosi fra i rumori della vita.

Chi la vincerà?

Lo strano fenomeno è avvenuto. L'*esprit nouveau* ondeggia ormai su Parigi, e il misticismo vince e sale a misura che declina la corrente che conduce alla negazione dell'ideale. Al sommo della china dove sta il carnevale in ogni stagione, là, nell'alto di Montmartre s'innalza la mistica basilica.

Huysmans il celebre romanziere, il decadente autore di *A' rebours* di *La bas* si è convertito, come annunciarono i giornali, alla fede semplice e severa dei vecchi campanili; e più di un intellettuale, repugnando alle concezioni dell'immediato e del tangibile, si volge adesso all'indietro e cerca un ideale per la sua anima e per l'anima francese.

Tutti però non seguono la stessa strada di Huysmans, e molti esigono anche nel mistico qualche cosa di reale, o almeno qualchecosa di scientifico, e sebbene la scienza sia muta su ciò che eglino trovano, non esitano ad affermare la realtà dei fatti, sui quali si appoggia la loro fede nuova, e questi sono gli occultisti, gli spiritisti, i seguaci di Suedenborg, i magnetizzatori, ecc.

**

E mentre i cattolici vanno a Lourdes a cercare eglino pure prove visibili e tangibili, gli altri si dànno alle tavole giranti, ai *medium*, alle case misteriose.

Ciascuno vuol opporre fatti all'incredulità.

Il primo che in questo secolo ritornò al misticismo filosofico fu Fabre d'Olivet, che diede una nuova versione della Genesi, poi Eliphas Levy, pseudonimo dell'abate Constant. Ragon presentò il lato mistico della Massoneria, e Lucas creò il misticismo scientifico. Ma queste furono soltanto note isolate e poco intese. Alla folla abbisognavano fatti, miracoli, semplici, facili a comprendersi, insomma un misterioso all'ingrosso.

E vennero le tavole giranti, di cui Allan Kardec fu il filosofo e il profeta, e Hume l'apostolo. Gli spiritisti sono a Parigi più di 30,000.

E chi non ricorda il loro miglior scrittore, il dolce Henri de Laage che scrisse *les Ressuscités?*

I fratelli Davenpor rovinarono il credito degli spiriti con i loro inganni, ma Hume aveva aperto una via nuova con i *medium*; e dappertutto sorsero *medium*, ciascuno avrebbe voluto essere *medium* e Parigi si divertiva.

Tuttavia a poco si riusciva, e se uno scienziato dell'Accademia reale di Londra, uno scienziato vero, il Crookes non se ne fosse mischiato, i *medium* avrebbero finito di esistere. Ed allora vi furono anche apparizioni, vi fu Katty King; egli fece vedere l'apparizione a molte persone, la pesò, la fotografò, le prese alcuni cappelli e scrisse i suoi famosi libri di *Recherches psichiques*.

Dopo il '70 non vi furono più *medium* celebri, ed ultimamente figurano soltanto la nota Eusapia Paladino e una svedese, la signora Esperanza.

**

L'occultismo era nato, il suo filosofo fu Saint Yves d'Alveydre di cui si conosce *La missions des souverains* e *La Mission des Juifs*.

L'occultismo non è lo spiritismo. Esso non si appoggia su fatti misteriosi che gli vengono segnalati se non per dedurne conseguenze filosofiche, naturalmente le une diverse dalle altre.

Ed è così che vennero fuori i *Teosofi* e la *Teosofia*, emanazione del *buddismo*, suscitata da una donna e con essa quasi scomparsa, i *Martinisti* risuscitati dal mago Papus, i *Rosa Croce* dei quali Stanislao de Guayta, morto testè, e il Sar Peladan si dicevano ambedue capi sopremi, ed in fine gli occultisti letterarii come Jules Bois, e gli occultisti dotti come il colonnello de Rochas.

Il celebre medico Charcot e la scuola ipnotica di Nancy hanno del pari contribuito al successo dell'occultismo, determinando il lato scientifico del magnetismo, sotto il nome di ipnotismo.

Vi era dunque del vero!

E adesso poi vi è la *Società delle scienze psichiche* presieduta da Méric professore alla Sorbona.

E tale è la smania di ideale, e di fatti convincenti che oggi occupa gli spiriti, che non mai vi furono tanti profeti, tanti miracoli e tanti fenomeni misteriosi come in questo secolo.

Sardou è un credente nell'occultismo. Balzac conobbe l'occultismo. Si sono visti grandi finanzieri ricorrere alle donne che leggono la sorte nelle carte, e ai chiromanti; spiritisti e occultisti tengono numerose riunioni e hanno librerie e biblioteche speciali; le riviste spiritiche e occultiste sono troppo numerose perchè si possano citar tutte; la signorina Couédon continua a profetare; e in una parola, non mai l'occulto, il misterioso ebbero come oggi tanti aderenti a Parigi.

La conclusione ai filosofi!

(*) Il fatto che fu causa di questa domanda a procedere potrebbe apparir comico se non avesse avuto principio da una noia.

Ecco di che si tratta.

L'inquilino che abita nel piano superiore agli uffici della *Gazzetta* e all'appartamento dell'on. Macola, mancava a quei riguardi che l'educazione e i doveri fra inquilini impongono, permettendo che in casa sua, fin dalle prime ore del mattino, si facessero ogni sorta di rumori, disturbando gravemente gli abitatori delle camere sottostanti.

Pregato più volte dall'on. Macola per lettera questo signore non solo non si curò di far cessare gli inconvenienti lamentati, ma anzi, in questi ultimi tempi i rumori e le grida oltremodo mattutini divennero addirittura insopportabili.

Tanto che l'on. Macola stanco della molestia, che omai durava da troppo tempo, fu costretto a scrivere al detto inquilino una lettera in cui lo mandava ad abitare in Papuasia.

Questi allora diede la presente querela, che è degna, come vedono i lettori, proprio di una serva.

AFRICA

Lazzaristi nell'Eritrea

Ci telegrafano da *Parigi, 3 febbraio, sera:*

Il *Gaulois* scrive che due lazzaristi francesi surrogheranno nell'Eritrea i cappuccini italiani.

Per l'esportazione nel Benadir

Ci telegrafano da *Roma, 3 febbraio, sera:*

Il ministero degli esteri raccolse un campionario di prodotti italiani che potrebbero trovare un vantaggioso collocamento nel Benadir (Somalia) e lo inviò alla società milanese che si propone di iniziare un largo movimento fra gli industriali italiani e provocare la più larga esportazione possibile delle nostre merci, principalmente di cotone, assai ricercato e bene rimunerato.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Alla Camera francese

Il segreto postale

Parigi 3, ore 11.20 p. — (*Camera*) — Jaurès solleva un incidente circa l'affermazione fatta pubblicamente da Delcasse, cioè che si è violato il segreto postale, aprendo una sua lettera contenente documenti sulle condizioni della marina, argomento di cui si discusse alla Camera. Jaures chiede al Governo spiegazioni in proposito.

Il sottosegretario alle Poste dichiara di ignorare il fatto che, in ogni modo, riprova severamente. Se il fatto si accerterà in seguito all'inchiesta ordinata prenderà misure repressive.

Delcasse intervenendo per fatto personale rileva che l'amministrazione della marina non fu estranea alla violazione della corrispondenza postale, poichè conobbe il fatto mentre egli serbava il silenzio e poiché un giornale vi fece allusione. (*Rumori*)

Il ministro della marina dichiara con giuramento di nulla sapere in proposito.

Habert presenta una mozione chiedente che si proceda ad una inchiesta parlamentare.

La Camera la respinge.

I deputati radicali reclamano che si faccia la luce mediante un' inchiesta giudiziaria.

Meline vi si oppone, dichiarando che bisogna aspettare i risultati dell' inchiesta amministrativa. Dice che votare una inchiesta giudiziaria equivarebbe a mancanza di fiducia verso il gabinetto.

Millerand attacca violentemente il gabinetto e pone il dubbio che Meline ignorasse il grave fatto.

L' inchiesta giudiziaria viene respinta.

Approvasi invece un ordine del giorno in cui si prende atto delle dichiarazioni del governo.

L' intervento dello czar?

Ci telegrafano da *Parigi, 3 febbraio sera:*

L' *Aurore* assicura che la visita dell' addetto militare russo al presidente Faure stia in rapporto con una dichiarazione fatta dallo czar, il quale sarebbe propenso alla revisione del processo Dreyfus.

I disordini alle Università austriache

Vienna 3, ore 8 a. — Il rettore dell' Università ricevendo una deputazione di studenti disse di non poter accogliere la domanda di sospendere le lezioni fino a sabato.

Il rettore ha pubblicato poi un manifesto invitante gli studenti a non turbare le lezioni, accennante nel caso contrario alle conseguenze più gravi per gli studenti e per l'Università.

Assicurasi che in una conferenza odierna fra i rettori dell'Università si decise all'unanimità di proseguire le lezioni in tutte le scuole superiori e di punire coloro che partecipassero ai disordini, secondo le leggi accademiche.

Vienna 3, ore 6 p. — Stamane avvennero gravi disordini all'università; gli studenti tedeschi e slavi vennero verso mezzodì in conflitto fra loro.

Il rettore del politecnico di Brünn ammonì severamente gli studenti i quali, malgrado ciò impedirono le lezioni chiedendo ad alte grida la chiusura della scuola.

A Praga nessun studente si presentò alle lezioni dell'università e del politecnico dei tedeschi; però regna calma perfetta.

A Gratz nei due corsi superiori i professori non tennero lezioni in seguito a domanda degli studenti; nessun incidente.

A Leoben gli studenti della scuola delle miniere impedirono le lezioni con grida violente ed acclamando i professori. Le lezioni si riprenderanno lunedì.

Vienna, 3 ore 7 p. — Una ordinanza del rettore dell'università sospende i corsi dell'università, eccettuati quelli di teologia fino al 10 febbraio inclusivo; un'altra ordinanza del rettore del Politecnico sospende con l'autorizzazione del governo tutti i corsi del politecnico, fino a nuovo ordine. Le ordinanze sono motivate dal contegno degli studenti che rende impossibili le lezioni.

Innsbruck 3, ore 3 p. — Gli studenti impedirono le lezioni in tutte le scuole.

Le lezioni all' Università erano già sospese.

In una strada avvenne un conflitto tra gli studenti tedeschi, nazionali e quelli appartenenti alla società cattolica d' Austria.

Questi disordini nelle Università austriache minacciano di farsi assai gravi, anche per le contese fra studenti ed ufficiali.

A Marburgo ebbero luogo due duelli fra ufficiali e studenti. Nel primo, di cui demmo notizia, è morto lo studente Algenneder; nel secondo è rimasto gravemente ferito il tenente dei dragoni de Heidel.

L' assassino del missionario tedesco

Berlino 3, ore 8 p. — Il *Wolfbureau* annunzia che, secondo informazioni ufficiali, l' assassino del marinaio tedesco Schulze presso Kiautschau fu arres[illegible] giustiziato, dopo sentenza pel tribunale chinese.

Nell' Estremo Oriente

L' apertura di Talienwan

Londra 3, ore 8 a. — Lo *Standard* crede, se si confermasse la voce che l' Inghilterra rinunzia di esigere dalla China l' apertura di Talienwan al commercio, ciò che porterebbe un pregiudizio al prestigio dell' Inghilterra, e nuocerebbe alla reputazione dei suoi ministri.

Disastri delle miniere

Londra 3, ore 8 a. — Si ha da Pietroburgo: Avvenne una esplosione nella miniera di carbone fossile fossile a Makiejeff (Russia). Vi sono cento morti.

Un domestico erede dell'ammiraglio Sterneck

Telegrafano da Budapest 2:

In una località della Transilvania vive un domestico che dichiarò essere stretto parente del defunto barone Sterneck.

Egli abbandonò il suo servizio e partirà per Vienna per far valere i suoi diritti sull' eredità dell' ammiraglio.

Un principe milionario che non vuol pagare le tasse

Si ha da Carlsruhe 2:

Questo tribunale amministrativo condannò il principe Fürstenberg al pagamento del 10 per cento di tasse ereditarie sui 400 milioni da lui ereditati, essendosi il principe rifiutato di pagare.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 2 — E' giunto il piroscafo *Russia*.

New-York 2 — E' giunto il piroscafo *Kaiser Wilhelm*.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

I disordini degli studenti napoletani

Medicina contro legge

Ci telegrafano da *Napoli, 3 febbraio, sera:*

Ai nuovi tentativi di disordini di stamane provocati dagli studenti in legge si opposero gli studenti di medicina reclamando il diritto di frequentare le lezioni; ne nacque un tafferuglio.

Intervenne il rettore esortando gli studenti riottosi a imitare il buon esempio degli studenti in medicina.

La calma finalmente si ristabilì e i riottosi si allontanarono e le lezioni poterono continuare.

La cittadinanza loda la condotta della maggioranza degli studenti che si impose ai pochi ed evitò i severi provvedimenti minacciati che sarebbero riusciti dannosi al decoro della Università e agli interessi cittadini.

Una dimostrazione a Perugia

Una guardia ferita

Ci telegrafano da *Perugia, 3 febbraio sera:*

Un gruppo considerevole di operai si è recato innanzi al municipio per chiedere lavoro e domandare la riduzione del prezzo del pane a trenta centesimi.

Il sindaco cercò di persuadere i dimostranti; ma a nulla valsero come al solito le buone ragioni e la dimostrazione man mano ingrossandosi si recò a piazza Sopra Muro. Là intervenne una compagnia di fanteria. Mercè nuovamente l' intervento del sindaco e qualche cittadino di buona volontà la dimostrazione allora si sciolse.

Però un gruppo di dimostranti si diresse verso il corso Garibaldi. Ivi si impegnò una colluttazione colle guardie, delle quali una rimase ferita da una sassata.

Si operarono dieci arresti.

Ciò che è avvenuto a bordo del "Furst Bismark"

Furto e omicidio

Ci telegrafano da *Napoli, 3 febbraio, sera:*

Una signorina americana, sbarcata dal piroscafo *Furst Bismark* denunciò un ingente furto di gioielli e contanti per la somma di 200.000 lire patito durante la traversata da New York a Napoli.

Le indagini e le perquisizioni delle autorità sono riuscite infruttuose.

— A bordo dello stesso piroscafo un passeggiero spagnuolo altercando con un cameriere di bordo gli sparò contro un colpo di rivoltella che lo rese cadavere all' istante.

L' assassino fu tratto agli arresti e sbarcherà a Genova.

Il suicidio del comm. Lombardi segretario generale della Nav. G. I.

Ci telegrafano da *Roma, 3 febbraio, sera:*

Stamane si gettò dal quarto piano del proprio ufficio il commendatore Giuseppe Lombardi segretario generale della Navigazione generale italiana. Morì mentre lo trasportavano all'ospedale.

Fu accertato che la causa del suicidio fu una malattia di cuore che da molto tempo lo travagliava.

La lettera diretta alla famiglia del suicida dice di lasciare un nome onorato e alcune economie, colle quali potrà provvedere all'avvenire. Ricorda alla famiglia il suo amore e raccomanda di pregare Dio per la pace dell' anima sua. Chiude mandando un saluto agli amici ed all'amministrazione che servì sempre fedelmente.

Il Lombardi era nato nel 1848 a Monza, fu segretario di Nino Bixio nella nota spedizione della nave *Maddaloni*, e apparteneva alla Società della Navigazione da 25 anni.

Era buono, affabile e servizievole; lascia moglie e tre figliuole.

Una burrasca nel Tirreno

Ci telegrafano da *Portoferraio 3 febb., sera:*

Imperversa una burrasca, il mare è agitatissimo: temonsi sinistri.

Ci telegrafano da *Portoferraio, 3 febbr. sera:*

Il temporale di stanotte sorprese a spiaggia di Calamita il piroscafo inglese *Craigle* il rimorchiatore italiano *Giove*, nove tartane, di cui *Charitas* e *Fides* subirono avarie. La tartana *Pisa* affondò e la tartana *Cosimo* arenò.

Gli equipaggi sono tutti salvi.

I disastri in Lombardia

Ci telegrafano da *Bergamo 3 febb., sera;*

I morti in seguito alla caduta del camino e di parte della tettoja della filanda Suardi a Ranzanico sono finora sette; i feriti sono ventitrè, di cui otto gravi e tre in pericolo di vita.

Napoli — Ci telegrafano 3 febbraio, sera — *Famiglia avvelenata* — Nel vicino Comune di Sant'Agnello la famiglia colonica Gargiulo fu avvelenata.

La causa dell'avvelenamento è ignota.

Bologna — *Un ricatto scontato caro* — Il comm. Edoardo Pancrazi, avendo ricevuto una lettera minatoria che gli ordinava di deporre in un dato posto, presso Budrio, 6000 lire, avvertì i carabinieri.

Questi, in seguito ad un appostamento, scopersero i ladri, che tentarono di fuggire. Sparati alcuni colpi di rivoltella, li poterono arrestare. Essi sono Innocente Collina e il figlio Cesare, coloni benestanti.

Civitavecchia — *La squadra russa* — Alcune navi della squadra russa, destinate a Biserta, visiteranno i principali nostri porti e saranno qui per la metà del corrente mese. Gli ufficiali della squadra russa si recheranno a visitare Roma.

Ancora delle compagnie ciclistiche nei bersaglieri

Abbiamo riprodotto ieri la notizia della *Gazzetta dello Sport* che col nuovo ordinamento militare fu definitivamente stabilito che ogni reggimento di bersaglieri abbia 11 compagnie ordinarie ed una di ciclisti, su 120 uomini in organico di guerra e 60 in tempo di pace.

Ora l' *Italia Militare*, che è in grado d'esser bene informata, dice che questa notizia vera nel fondo è inesatta nei particolari.

Anzitutto la formazione delle nuove compagnie ciclistiche non è ancora cosa definitivamente stabilita, sibbene soltanto progettata; però è da ritenere fermamente che si effettuerà.

Poi la nuova compagnia ciclistica per ogni reggimento di bersaglieri non sarebbe la 12.a, come disse anche la *Gazzetta dello Sport*, sibbene la 13.a cioè le dodici attuali compagnie resterebbero come sono e coi ciclisti di tutte si formerebbe la tredicesima. Ma questa formazione avrebbe luogo soltanto in tempo di guerra.

UN PO' DI TUTTO

La trasformazione della torre Eiffel

Togliamo dal *Figaro* giuntoci iersera:

I curiosi si arrestavano numerosi ieri mattina ai piedi della torre Eiffel col naso in aria. Uno spettacolo bizzarro si offriva ai loro sguardi; la torre aveva preso nella notte un aspetto di Pagoda; alla sua seconda piattaforma allargata ed agli angoli allargati non mancavano che delle campanule per renderla tale.

— «Ampliamo di due metri, ci ha spiegato un ingegnere, la seconda piattaforma della torre, lavoro cominciato già dalla parte Nord e Ovest e che sarà finito probabilmente prima dell' estate.»

E' questa la prima trasformazione della torre, la quale subirà, senza dubbio, altri mutamenti prima dell' Esposizione.

Uno spiritoso verbale di duello

Il dott. Pean, il vecchio e famoso medico parigino, morto da pochi giorni a Parigi, era un uomo di molto spirito.

Al principio della sua carriera fu una volta chiamato come medico per un duello.

L' uno dei due avversarii mancava di coraggio, tanto che arrivato sul terreno cominciò a tremare con tutte le sue membra.

I suoi padrini tentarono di rimontarlo un po', ma al primo assalto egli buttò via l' arma, fece *dietro front* e scappò a tutta forza.

I quattro testimonii, l' avversario, il giovane medico si guardarono in viso metà ridenti, metà sconcertati.

— Io conosco il male da cui fu preso questo signore, disse gravemente Pean, e prendendo il suo lapis e il suo *carnet*, scrisse rapidamente il seguente processo verbale:

«Al primo assalto il signor X... essendo stato colto da una crisi di *Tachipodia* irreprensibile, i testimonii d'accordo con il medico hanno arrestato lo scontro.»

Così l' onore era quasi salvo, perchè il greco dei medici non è tanto noto, e tutti rimasero soddisfatti.

Colori luminosi

Diamo le ricette di questi tre colori:

Arancio: parti di vernice 46, di Solfato di bario 17.5, di Giallo indico 2, di Lacca gialla 1,5, di Solfuro di calcio 48.

Verde: vernice 48, solfato di bario 10, carbonato di bario 8, di solfuro di calcio 34.

Azzurro: vernice 42, solfato di bario 10.2, oltremare 2.8, azzurro di cobalto 5.4, solfuro di calcio 45.

Invece della vernice si può adoperare l' olio.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 4 febbraio: S. Gilberto

Sabato 5 febbraio: S. Agata v.

Il sole leva alle 7.30 — tramonta alle 5.20.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

La questione del prezzo del pane

I consiglieri della minoranza in cerca di popolarità

Come un detto volgare insegna che tutte le strade conducono a Roma, così per l' *Adriatico* e pei suoi degni amici ogni e qualsiasi circostanza deve servire ad un unico fine, quello di ricuperare il perduto potere.

Ma si fecero sempre i conti senza l' oste cioè senza il buon senso del popolo veneziano, che fece sempre giustizia delle mal composte montature.

Ora è la volta del prezzo del pane di cui si vuol farsi arma per aizzare i cittadini contro coloro che si persiste a calcolare quali usurpatori, anzichè come i chiamati dal voto degli elettori.

Se in alcune città la presente agitazione può in qualche modo apparire giustificata anche per ragioni locali, nella maggior parte invece essa non è altro che una manovra diretta a scopo ben diverso che non sia la tutela delle classi meno abbienti.

A Venezia poi tale agitazione ha meno ragione di essere per le condizioni speciali di vitto delle classi suddette; ed infatti la nostra città sopportò tranquillamente prezzi assai superiori agli attuali senza dar segno di malcontento.

Così ad esempio le medie annuali del prezzo del pane furono pel

1876 cent. 53 al chilog.
1877 » 61 »
1878 » 58 »
1879 » 55 »
1880 » 56 »

E venendo agli anni di grazia in cui imperava l' amministrazione progressista radicale, troviamo che nei primi mesi del 1891 il prezzo fu di cent. 50 al chil., dal giugno al dicembre dell'anno successivo di cent. 52 e nei primi mesi del 1892 di cent. 54!

Solo successivamente si ebbero dei ribassi quando il prezzo dei frumenti discese da L. 29 gradatamente fino a L. 18 il quintale.

In dette epoche in cui il prezzo del pane era così elevato da arrivare a cent. 54 propose forse l' amministrazione precedente provvedimenti eccezionali?

Nulla di nulla; è però vero che nessuno pensò allora a promuovere agitazioni, nè si fecero meraviglie perchè il popolo non si moveva.

L' amministrazione di allora aboliva, è vero, una tassa, quella sui domestici che ben si vede se gravava il povero popolo!

Non crediamo d' altronde che le condizioni della classe bisognosa fossero allora migliori di adesso.

Quest' anno il fenomeno della disoccupazione si manifestò in proporzioni più miti che in passato e ciò in causa dei molti lavori pubblici iniziatisi o compiutisi dall' amministrazione comunale.

Diremo anche noi con Henry Saguier: *Non è il prezzo del pane che attacca direttamente le famiglie operaie. Poco importa realmente all' operaio di pagare il chilogramma di pane due soldi più caro se ha il lavoro relativo. Ciò che lo rovina è lo sciopero forzato cioè la perdita del suo salario.*

Veggasi da ciò se savio criterio d' amministratore sarebbe stato quello di togliere il dazio sulle farine (il che andrebbe a vantaggio degli speculatori) per rifare il bilancio colla diminuzione dei pubblici lavori o con altri provvedimenti di indole fiscale.

L' *Adriatico*, per aver ragione, contro l' amministrazione comunale enumera una serie di città, nelle quali si sarebbero presi dei provvedimenti contro il rincaro del pane. Parrebbe a sentirlo che nella nostra soltanto nessun provvedimento fosse stato preso dall' autorità comunale. Eppure per quanto a noi consta, per restare nelle città maggiori, nè Bologna, nè Milano, nè Torino, nè Genova etc. si sono ancora riscaldate al punto da prendere decisioni avventate.

E quanto alle città che provvedimenti presero sotto il movente dell' agitazione basti citare Firenze dove l' abolizione del dazio comunale e governativo ebbe la bella conseguenza di ribassare di due soli centesimi il prezzo del pane, non salvando la città dalle agitazioni della piazza e rimettendo in questione le diminuzioni promesse dai fornai.

Se quindi la nostra Giunta va adagio essa si trova in buona compagnia e siamo certi che i provvedimenti che sta per proporre concilieranno la dovuta tutela alle classi meno abbienti colle esigenze del bilancio Comunale.

Essa ebbe già a darne prova quando rimaneggiando la tariffa daziaria aboliva il dazio sui legumi, sul formaggio salato e su qualche altra voce di consumo popolare, mentre a nulla di tutto questo aveano provveduto i democratici dell' *Adriatico*.

E qui per finire notiamo un' altra volta la malafede dell' *Adriatico* che persiste a confondere il *soprassedere* della Giunta a convocare il Consiglio col *soprassedere* all' adozione di razionali o non improvvisati provvedimenti.

I provvedimenti verranno ma ahime! mancherà forse quel piedistallo di gloria che un' affrettata convocazione del Consiglio doveva erigere a quei signori che vantano come privativa la tutela del popolo.

LA TRAGEDIA DI IERI

Il doppio suicidio - Quattro colpi di revolver

Una tragedia d' amore è accaduta ieri nella nostra città fra le pareti di una camera d' albergo; due giovani amanti, lui non ha che 18 lei poco più di 20 anni, tentarono di togliersi la vita, ed ora stanno fra gli spasimi.

Ma narriamo con ordine.

La sera del primo corr. febbraio giungeva alla stazione di Venezia un giovinotto, accompagnato da una simpatica ragazza; si recarono a piedi all' Albergo del *Cappello Nero* dove chiesero una camera. Nel libro dei forestieri il giovane scrisse: *Fabris e signora*. Non avevano bagaglio.

La mattina alle 10 si alzarono e dopo aver pagato il conto, il signore sedicente Fabris, annunciò la sua partenza da Venezia, la sera stessa.

Invece i due giovani dal *Cappello Nero* passarono alla *Bella Venezia* dove però non entrarono che l'altra sera qualificandosi per coniugi *Gelsomini* di Treviso. Fu loro assegnata la camera n. 9, e subito si coricarono.

Alle sei circa di ieri mattina, chiamarono il cameriere e ordinarono il caffè e latte per due.

Quando il cameriere portò il caffè, il giovane non più Fabris ma Gelsomini, era alzato ed in maniche di camicia; la giovane stava ancora coricata.

Verso le dodici e mezzo, il facchino del piano, certo Nicola Celegato, ritenendo che i forestieri del N. 9 fossero usciti, si avvicinò alla porta della camera per pulire la maniglia.

Chi è? — fu gridato dall' interno, e il facchino subito disse: *I scusa, credeva che i fosse fora, e netavo i pomoli.*

Il facchino si allontanò, e si accinse a pulire le maniglie delle finestre della sala stessa, di fronte alla camera N. 9.

Mezz'ora dopo, go sentio un ballottamento (racconta il facchino) *e subito dopo quattro spari un drio l'altro. Son corso alla porta della camera per verzerla, ma i gera serai dentro. Allora se andà da basso, go avertio el paron e po la questura.*

Il proprietario dell' Albergo, l' ottimo Ettore Diodà, corse di sopra insieme ad alcuni avventori ed il personale dell' Albergo, e con una forte spinta la porta della camera fu atterrata.

Il letto a due piazze era in disordine e vuoto e i due giovani erano adagiati sul piccolo sofà stretti, abbracciati.

Erano ambedue feriti alla regione del cuore; gemevano per lo spasimo; ma erano ambedue nella pienezza dei sensi.

Chiamato il dott. Gibelli, che faceva colazione nell'albergo, accorse e visitò i feriti, consigliando il loro trasporto all'Ospedale civile che fu eseguito dal delegato Barpi, accorso egli pure subito sul luogo.

Appiedi del sofà, furono rinvenuti dal delegato due revolvers a sei colpi di calibro e forma eguali; ma a quanto pare carichi soltanto di due colpi ciascuno.

Infatti non si rinvennero le traccie che di quattro proiettili e cioè; uno sul soffitto della camera, uno sulla parete del muro poco più sotto del primo e di questo si rinvenne anzi la pallottola schiacciata; gli altri due penetrarono nelle carni dei due disgraziati.

Durante il tragitto dall'albergo all'Ospedale, la giovane avrebbe detto che fu lei a colpirsi e che con la stessa arma, il giovane si sarebbe poi colpito a sua volta; ma, invece pare che, armati ciascuno di un revolver, si sieno o reciprocamente feriti sparando l'uno contro l'altra, oppure singolarmente ciascuno si sia colpito da sè con la propria arma.

Come abbiamo detto, all'Ospedale furono riscontrate due ferite alla regione del cuore, riservandosi ogni giudizio sulla loro gravità.

Sul tavolo della camera, lo stesso delegato sequestrava, insieme ai due revolvers, un biglietto su cui il giovane aveva scritto:

Preghiamo il sig. Albergatore di far giungere a destinazione il seguente telegramma: Direzione Vivandiere 4. bersaglieri Treviso: Se volete vederci siamo Venezia. Perdono — U. B. — Datevi pace.

A tergo poi dello stesso biglietto, con lo stesso carattere, si legge:

Le fotografie che mi si troveranno addosso desidero che sieno consegnate ai miei genitori.

E più sotto con carattere di donna (evidentemente quello della giovane) si legge:

Non ci dividete; questa è l'ultima grazia che vi domandiamo.

Indosso al giovinotto fu trovato un portabiglietti di seta contenente un biglietto da due lire una fotografia di lui ed un pezzo della *Gazzetta di Venezia*, due polizze saldate dell'albergo *Cappello Nero*, e quella della *Bella Venezia* ove aveva pagato il piccolo conto, quando gli portarono il caffè.

Più tardi si recarono sul luogo pure il questore Marchionni e il giudice Cavadini.

Ora ecco i nomi dei due giovani; lui è certo Guglielmo Umberto Borelli di 18 anni, nato a Firenze, domiciliato a Treviso, figlio di Francesco, vivandiere nel 4. Bersaglieri colà di stanza; lei è certa Ester Polo fu Girolamo di 22 anni, casalinga abitante a Treviso, Via Baja, N. 13, di civile condizione.

Da molto tempo i due giovani si amavano; ma la loro unione era contrastata da un fratello della Ester, la quale ora si trova in istato interessante. I due innamorati fuggirono da Treviso appunto il primo di febbraio e vennero direttamente a Venezia.

Alle 4 pom. fu estratto il projettile all' Umberto, che alle 6 leggeva tranquillamente un giornale, sicchè il suo stato non desta apprensioni.

Più gravi invece sono le condizioni dell'Ester; il proiettile le ha attraversato il seno si nistro non è escluso ancora il pericolo della risipola.

FURTO RILEVANTE nell'arsenale di Taranto

Scoperta dei ladri — Arresti

Da parecchi giorni, nel nostro arsenale il tema favorito dei discorsi, è il furto rilevante che fu scoperto a Taranto. Si parla di oltre quaranta arresti che sarebbero stati colà eseguiti; di cinque quintali di bronzo e rame, che furono sequestrati mentre si tentava di portarli fuori dall'arsenale nascosti nella pozzolana.

Siccome a quanto si diceva, fra gli arrestati vi sarebbero stati due individui, che furono già impiegati nel nostro arsenale, abbiamo chiesto informazioni, ed ecco quanto in proposito abbiamo potuto sapere.

Il giorno 14 dello scorso mese usciva dall'arsenale di Taranto il bracciante Cataldo Ingrosso, sotto il mantello, aveva un involto, che cercava di nascondere.

Il carabiniere di guardia gli si avvicinò, gli aprì il mantello poscia l' involto e vi trovò un grosso pezzo di piombo.

Da chi l' aveste? chiese il carabiniere al bracciante e questi, con una indifferenza degna di miglior causa, rispose: Da certo Oreste Pane, guardia del magazzino alle Costruzioni. Naturalmente l' Ingrosso fu trattenuto in arresto e a questi tenne dietro quello del Pane. A questi due, susseguì un terzo arresto quello cioè di un fratello del Pane, il quale, essendo stato visto più volte recarsi in bicicletta dall' Ingrosso, si ritiene che vi andasse per ricevere la refurtiva. Le perquisizioni però eseguite nei domicilii degli arrestati, riuscirono infruttuose.

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

Una donna commossa è sempre più sensibile alle attenzioni di un galante e l'astuto imbrattatele meditava già di offrirle, uscendo, un «grog americano» per riconfortarla. E il curioso dell'affare è che egli non pensava più affatto alla testa tagliata, benché avesse fatto appositamente il viaggio per verificare se era lì.

— Davvero?... E' proprio vero che non ci sono morti? domandò la giovane.

— La prova è che... guardate!... passanti non entrano punto... e quelli che entrano escono subito. Credete a me, signorina, approfittate dell'occasione!... è l'istante!... è il momento!... gridò Salvadanaio imitando le intonazioni e i gesti di un ciarlatano che invita il pubblico a entrare nella sua baracca.

Questa parodia rallegrò la giovane, la quale non seppe mantenersi seria. Salvadanaio aveva toccato la sua corda sensibile. Egli si era imbattuto in una ingenua, sempre pronta a divertirsi senza secondi fini. Egli utilizzò questa felice disposizione aggiungendo con tono confidenziale:

— Soltanto, fareste bene a spicciarvi. E' l'ora in cui portano i nuovi inquilini e la sala non resterà vuota per molto tempo.

Quest'ultimo argomento decise la giovane ad attraversare il marciapiede sotto l'occhio di Dangalas, lieto di questo primo successo che gliene prometteva altri.

Aveva detto la verità affermando che in quel giorno i curiosi erano scarsi. Poche persone, infatti, oltrepassavano la soglia della Morgue, ma non ne uscivano tanto presto come egli lo pretendeva, e dal ritardo della loro uscita si poteva concludere che vi era qualche cosa da vedere. Dangalas fece questa riflessione e la decapitata gli ritornò alla mente. Ma l'idea di rivederla non poteva arrestarlo. Se la testa era esposta, questo spettacolo impressionerebbe ancora più vivamente la modista dagli occhi azzurri ed era precisamente quello che egli desiderava. Ella era rimasta sotto il peristilio ed esitava ad inoltrarsi. Si trattava di voltare un muro che è stato innalzato lì, a guisa di paravento, per nascondere agli occhi di coloro che passano nella via lugubre la mostra relegata in fondo alla sala.

— Convenitene che il luogo non ha niente di spaventevole, susurrò il pittore indicando col dito le pareti di stucco e il soffitto a vetri che lasciava passare la luce del sole.

Non c'erano venti persone in questa anticamera dei morti, compresi due individui che, a giudicare dal loro aspetto potevano essere benissimo due agenti, e che parlavano in un angolo, mentre i curiosi si erano riuniti innanzi allo scompartimento a vetri. Questi curiosi evidentemente guardavano tutt'altro che le tavole di marmo e i rubinetti di rame.

Salvadanaio, lungo come un giorno senza pane, dominava quelle persone raggruppate, e non ebbe bisogno di spingersi in prima fila per vedere ciò che essi guardavano.

Era la testa, l'orribile testa tagliata che, nello studio di Vitrac, aveva tenuto un istante per i capelli. Si aspettava bene di trovarla lì, eppure si intese commosso. Avevano preparato una messa in iscena che doveva attirare tutto Parigi, non appena i giornali avrebbero diffuso la notizia di questa esposizione. L'avevano posta su una specie di piedestallo vicino alla vetrina; avevano lasciato ondeggiare la sua capigliatura bionda che incorniciava il viso senza nasconderlo, i suoi occhi non erano chiusi... e per conservarla il più a lungo possibile, avevano senza dubbio ricorso al processo Gannai, giacchè la pelle non si era ricoperta di quelle macchie azzurrognole che sopravvengono dopo la morte.

Lo spettacolo era così impressionante, che non uno degli spettatori diceva una parola. Eppure, come al solito, vi erano delle donne poco abituate a tacere, per esempio, le pescivendole accorse dal mercato della piazza Mauber, che non si trova molto lungi dalla Morgue. Esse se ne andavano l'una dopo l'altra, pallide come la morte, e i vuoti che facevano ritirandosi, permettevano agli ultimi arrivati di avvicinarsi. Ad ogni partenza si produceva una specie di vano passeggero nel gruppo e per uno di questi vuoti la piccola modista, che aveva seguito da vicino Dangalas, vide tutt'a un tratto la decapitata. Come le altre, non emise un grido, non articolò una parola, ma il pittore che l'osservava vide i suoi lineamenti alterarsi, i suoi occhi spalancarsi, e intese che ella si appoggiava al suo braccio. Egli aveva premeditato di commoverla violentemente; si avvide che vi era riuscito troppo bene, giacchè comprese che ella stava per venir meno. Gli premeva molto di evitare una scena che non avrebbe mancato di attirare l'attenzione degli agenti che si trovavano lì appositamente per sorvegliare i visitatori, e per prevenir ciò, passò vivamente il suo braccio intorno alla vita della giovinetta e la trascinò indietro sostenendola fino all'uscita della sala maledetta. Là dovette ancora abbassarsi per raccogliere la scatola che si era lasciata cadere e disperdere i monelli che sbarravano loro il passaggio ridendo.

Dangalas, nel rivolgersi per scacciar via questi impertinenti vide dietro di sè la testa di uno degli agenti che la polizia aveva posti lì per sorveglianza. Quell'uomo, evidentemente, sospettava che la giovane avesse riconosciuto la testa e la seguiva per ascoltare ciò che direbbe.

Per farlo rimaner deluso, Dangalas, che attribuiva soltanto al terrore il semisvenimento della modista, esclamò a voce alta:

— Vi avevo avvertito che quella vista vi avrebbe fatto male. Comprendo che ciò vi abbia commossa, ma non è una ragione per perdere i sensi. Dopo tutto, ella non vi era niente, e voi non l'avevate mai veduta, quella bionda che hanno decapitata. Camminiamo un po'; così vi rimetterete.

L'agente che ascoltava non volle sentire altro e rientrò nella sala per riprendervi il suo posto.

La giovane non aveva risposto. Ella soffocava, e, questa volta, non rifiutò il braccio del pittore che la condusse in fondo alla piazza, ove la fece sedere su di un banco. Col bel tempo che faceva, quella piazza era piena di fanciulli che giocavano e di bambinaie che facevano l'amore coi soldati. Tutta questa gente li prese per due innamorati, e nessuno pensò a disturbarli.

— Non ci pensate più, signorina, riprese Salvadanaio, altrimenti la rivedrete in sogno e proverete qualche incubo. Ah! se avessi saputo che eravate così paurosa non vi avrei proposto di entrare, vi prego di crederlo!

— Non si tratta di paura, balbettò la giovane.

— Ma di qualche cosa che vi rassomiglia molto... i vostri bei colori sono scomparsi e voi tremate come una foglia.

— E' che... quella morta... io la conoscevo!

— Non è possibile! esclamò Dangalas.

— Vi dico che l'ho conosciuta... è una cliente della mia padrona. Ella venne due giorni fa, al magazzino, in via della Pace a ordinare un cappello... e questo cappello... è qui in questa scatola.

(Continua)

il giorno seguente, in seguito ad un biglietto che si ritiene con qualche fondamento falsamente firmato dal ragioniere del genio militare sig. Berardinelli usciva dallo stesso arsenale un carro carico di pozzolana.

Tre giorni dopo e cioè il 18 lo stesso biglietto che avrebbe dovuto essere annullato dal capo guardiano dell' arsenale per i provvedimenti di legge, fu trovato invece in mano a due carrettieri, i quali uscivano dall' arsenale coi rispettivi grossi veicoli carichi pure di pozzolana.

Su ciò corre anche una seconda versione. Si dice, cioè, che i due carrettieri presentarono alla porta d' uscita un biglietto di libero passaggio, vistato dal carabiniere, che avrebbe presenziato il carico della pozzolana.

Il collega, che era alla porta, letto il nome del compagno e sapendo che in quel giorno egli invece era libero, si mise in sospetto.

Qualunque però sia la versione è un fatto che il carabiniere, accostandosi ad uno dei carri, vide che una fessura era otturata con dei pezzi di stoffa o tela. Il sospetto allora divenne maggiore decidendosi così a chiedere ad uno dei carrettieri a che cosa servisse quella tela.

Il carrettiere rispose che erano state otturate le fessure perchè la pozzolana non cadesse lungo la strada.

Il carabiniere (come *S. Tomaso*) volle vederci chiaro e tirò fuori un pezzo di tela. Oh miracolo! La pozzolana rimaneva sul carro. Il milite allora si curvò, introdusse lo sguardo nella fessura e, invece di pozzolana, vide degli oggetti lucidi.

Dichiarati in arresto i due carrettieri, furono vuotati i carri e, sotto la pozzolana fu trovato del rame per un complessivo peso di circa *cinque quintali*!!!

Detto rame che proveniva dal materiale di rifiuto della corazzata *Principe Amedeo*, era depositato presso il magazzino della officina, appartenente alla Direzione delle Costruzioni, di cui era guardiano il Pane.

In seguito alle indagini eseguite dai R. R. Carabinieri, fu arrestato pure certo Dello Jacono fattorino nella officina calderai, nonchè certo Guido Molà e il magazziniere Coppola. Anche qui le perquisizioni domiciliari riuscirono infruttuose.

Una quantità di rame dicesi sia stata trovata pure a Torrenova di Via Garibaldi, di provenienza dello stesso arsenale e sarebbe stato arrestato l' individuo, presso il quale quello fu trovato..

Furono inoltre arrestati certi Del Monaco e Calderazzi, negozianti di rame, essendosi nei loro domicilii rinvenuta e sequestrata della roba, appartenente alla r. marina.

Frattanto il vice ammiraglio Gualterio, comandante quel dipartimento, ha nominato una commissione composta di ufficiali per una inchiesta rigorosa.

Ci si informa pure che per parte dell' arma dei RR. carabinieri, continuano le indagini per accertare altri gravi ed importanti furti consumati sempre nell' Arsenale di Taranto.

Pane Oreste e Guido Molà erano impiegati nel nostro Arsenale: del Molà anzi si aggiunge che, trovandosi in qualità di caporal maggiore nella caserma del corpo RR. equipaggi a San Daniele, fu condannato a cinque anni di reclusione per furto consumato, in un magazzino di vestiario.

Come poi dopo un simile precedente abbia potuto ottenere l' impiego di commesso prima qui e poi a Taranto, è mistero!

Furto di fieno — Elisa Branchini vedova Pastori, ha un locale ad uso mandria a S. Francesco della Vigna 3101 la cui finestra prospetta il ponte e il rio degli Scudi.

L' altra notte, essendo stata lasciata aperta inavvertitamente la finestra, ladri ignoti ne approfittarono per darvi la scalata. Rubarono cinque quintali di fieno del valore di trenta lire, che asportarono con una barca.

All' ospedale fu medicata certa Maria Garbisi di 22 anni, abitante in Campo Ruga a San Pietro 111, per ferita lacero-contusa ed asportazione della prima falange dell' indice destro, essendosi impigliata la mano fra due barche.

— Fu invece ricoverato, ieri mattina alle nove, certo Paolo Franchini di 32 anni, da Dese Favero, abitante in Barbaria delle Tole operaio nello stabilimento Vianello Moro: — gli cadde accidentalmente un pezzo di ferro sul calcagno sinistro producendogli una forte contusione.

La China-China Pomello alla *Noce Vomica Arsenicale* è il migliore farmaco ricostituente.

Arrivi — Provenienti da Bologna, giunsero a Venezia S. A. il Principe d'Aremberg con seguito e prese alloggio al *Britannia* e il maggiore generale russo Schouvalsfs che scese al *Danieli*.

Per la III. Esposizione d' arte — Alcuni artisti veneziani e cioè i signori: A. Beni — M. Bortoluzzi — V. Bressanin — E. Lancerotto — C. Lorenzetti — R. Mainella — U. Nono — L. Rosa — F. Sartorelli — F. Scattola — L. Sormani — R. Tessari — V. Tessari — C, Vianello, hanno diretto ai loro colleghi d' arte a Venezia un invito, in cui facendo appello all' interesse che tutti sentono per tutto ciò che riguarda la vita dell' Arte a Venezia, li pregano di intervenire alla riunione degli artisti che avrà luogo venerdì 4 corr. alle ore 8 1|2 pom. alla *Permanente* allo scopo di discutere intorno ad alcune proposte riguardanti la III. Esposizione Internazionale di Venezia.

Al circolo militare. — Mercoledì sera ebbe luogo la prima riunione famigliare nelle sale del nostro Circolo militare. — La festa è riuscita proprio bene e per le gentili signore intervenute, e per il brio che vi ha sempre regnato.

Fra le belle ed eleganti e graziose signore ho notato la signora del nostro egregio comandante del presidio, gen. Polto, le signore Bacher, Alinari, Pugliesi, Ancona moglie del bravo capitano Ancona che così bene, così perfettamente, ha comandato la quadriglia della serata; le signore Berzotti la baronessina Aumiler, le signore Mortara, Errera, Colascibetta ed altre che mi sfuggono alla memoria e per le quali chiedo venia.

La simpatica festa si protrasse fino oltre alle tre del mattino, e terminò con un arrivederci per la prossima riunione, alla quale si spera che altre belle signore vorranno onorare le sale del nostro circolo, come pure vogliamo sperare, che interveranno in numero più rimarchevole gli ufficiali permanenti.

Tariffa del Punto-franco — In base a deliberazione presa dalla Camera di Commercio dal giorno 24 gennaio u. s. le tariffe del Punto-franco vennero così modificate: *Tasse di fitto per m. q. e per anno pei magazzini privati*: magazzini a pianterrono L. 10 — magazzini a piani superiori L. 6.

Per le merci depositate a magazzino comune e pel facchinaggio fu applicata l' intera tariffa dei magazzini generali.

— **Il bacio** — Tale è il titolo della conferenza che Enrico Tedeschi, libero docente alla Università di Padova, terrà questa sera all' Ateneo. Il bacio che ci accompagna dalla culla sino alla tomba, il bacio materno, amoroso, e — in fine — estremo saluto, affollerà senza dubbio questa sera la sala superiore dell' Ateneo.

(Continua)

Contro gli incendii — Il cav. G. Stuky, che ha ingrandito molto il suo molino alla Giudecca, accogliendo il suggerimento datogli dalle Assicurazioni Generali ha munito con una spesa che ci dicono raggiunga le L. 100.000 la maggior parte del suo stabilimento degli apparecchi automatici di estinzione degli incendii, conosciuti sotto il nome di *Sprinkler Grinell*.

L'altro ieri compiuti i lavori di installazione, ebbe luogo una ispezione generale ed una prova degli apparecchi, alla presenza del cav. Stuky, degli ingegneri della casa installatrice Dowson Taylor e C.i di Londra, e vi intervennero pure i sigg. cav. Kellner e cav. Zwicky.

I lavori furono eseguiti dal valente capomastro Samassa e furono giudicati, sotto ogni riguardo, opera eccellente.

Per Zola — Anche a Venezia si è pensato di promuovere una manifestazione di simpatia per Emilio Zola. Fu già aperta la sottoscrizione, per un album da offrirsi all'illustre romanziere.

Cattedra ambulante d' agricoltura — Il giorno 6 corr., alle 3 pom., il dott. G. B. Pitotti terrà in Meolo una pubblica conferenza sul tema: *Prati e bestiame*.

Cavalchina alla Fenice. — Il barone cav. Emilio de Chanthal, ed il nob. sig. Erardo de Daverio, versarono al Comitato l' importo del loro palco, ed i signori co. P. Giovanni Grimani Giustinian, e co. Labia lo cedettero per la vendita al Comitato stesso.

— Pervennero molti doni da parte dei signori: Bacchini, Zanetti successore Briseghel, Casa co. Albrizzi, Ugo Trevisanato, Giovanni Fulici, Giorgio Prosdocimi, Giovanni Chittarin, Giovanni Fasoli, fratelli Righini, fratelli Bocconi, Antonio Rosato, fratelli Bottacin, Mauro Donadelli, Michele Chiesura, Tirsi Vita e fratello.

The danzanti. — Perchè non succedano inconvenienti alla porta, siamo vivamente pregati dal Comitato di avvertire che ciascun biglietto è valevole **per una sola persona** delle diverse a cui per avventura fosse intestato e che il biglietto è trasmissibile a qualunque persona componente la famiglia.

— Tra i nomi delle Patronesse ieri pubblicati, ci dimenticammo quello della Contessa Maria Contin Venier.

Nel palazzo Papadopoli ai Tolentini, grazie alla cortesia e generosità dei proprietario si sta preparando con fiori, e piante grandissime e belle, i vasti saloni, e quanti interverranno a queste riunioni, avranno certamente di che divertirsi.

Taccuino del pubblico

La Congregazione di Carità ha assegnato due grazie da lire 50 di fondazione Enrichetta Motta Sullam a due famiglie bisognose della città.

— La Congregazione stessa apre il concorso a tredici grazie dotali di lire 500 ciascuna a favore di nubende della parrocchia di S. M. del Rosario.

Ospedale dei bambini poveri. — Pervennero al Prefetto le seguenti sottoscrizioni di azioni di lire dieci ciascuna per ogni anno e per la durata di anni cinque:

Nob. B. Luigia Costantini azioni 1 di cui pagò anticipatamente l' importo in L. 50 — Baronessa Bianchi di Cesalanga azioni 1 — Sig. Anna Rietti azioni 1 — Signora Antonietta Cucito Camozzo azioni 1 — Azioni sottoscritte incluse le precedenti N. 295, per l' importo di lire 14,750,00.

Stato Civile — Bollettino del giorno 3 febbraio. Nascite: Maschi 4 — Femmine 8 — Denunciati morti 2 — Totale 14.

Matrimoni: Nardini d. Pasqua Giuseppe, celibe, con Padoan Maria, cas. vedova — Currial Bortolo, calzolaio, celibe, con Dalla Valentina Maria, casal., vedova, celebrato in Murano li 25 genn. — Marangoni Guido, agente, con Vendramin Erminia Giuseppina, civile, celibi, celebrato in Mestre li 31 genn.

Decessi: Pinguelli-Zabeo Angela, d' anni 80, ved., cas. — Calegari Elisabetta, 75, nub. ricoverata — Zilli-Costantini Agata, 73, ved., cas. — Zanetti-Scarpa Giovanna, 73, ved., ricov. — Montagna-Costantini Elisabetta, 64, coni., cas. — Lovato-Pozzana Angela ch. Elisa, 30, con., cas. — Magrini Pasquale, 90, coni. 2 nozze, già gondoliere — Tazzoli Lino, 81, celibe, poss. — Stefani Giovanni, 76, coni., falegn. — Pasinetti Gaetano, 74, coni., pens. com. — Gorin Domenico ch. Luigi, 72, con 3 nozze, negoz. pesce. Tutti di Venezia — Smekler-Trinker Maria, 82, ved. civile, di Gratz — Rossetti-Matoni Geltrude, 75, ved. cas., di Terni — Ragland-Guiccione Maria Antonietta, 69, ved., r. pens., di Milano — Ballarin Carlo, 39, coni., imprenditore, di Chioggia.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Annunzio di quarta pagina:

Balia: « Una buona nutrice, di piacevole, apparenza, desidera allattare un bambino.

« Darebbe la preferenza a un signore vedovo. » Scrivere, ecc.

Nota sibillina

Sciarada

Serra il *primo* e l'*altro* tura.
Chi sconquassa il mio *totale*
cade in bocca a la Questura,

Spiegazione della sciarada precedente: BAL-DANZA.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Questa sera riposo. Domani sabato *Maria Antonietta*. — Quanto prima il capolavoro di Sakespeare *Otello*.

Goldoni — Anche in questo teatro — l'esempio viene dall'alto — avremo questa sera una rappresentazione popolare con l' opera *La Sonnambula*.

Furono stabiliti i seguenti mitissimi prezzi: Ingresso cent. 80, scanno 80, poltrona L. 1.50, palchi in proporzione. Loggione cent. 40.

Molti applausi, come sempre, anche ieri, alla brava prima donna Sofia Aifos.

Malibran — Ieri sera l'operetta nuova l' *Esposizione di Barcellona* ha attirato una vera folla in teatro, e in verità lo spettacolo lo meritava.

La Compagnia Gargano ha saputo dare una rappresentazione veramente sfarzosa e spettacolosa.

La brava Soarez, quando uscì vestita da *Guapa* fu affascinante per la sua grazia e le sue forme scultorie.

Graziose le brave signorine Lery e la Giuseppina Bianco. Molto carine ed applaudite le tre fioraie Ferranti Ida, Veutujol Giulia, Mazzarena Sara.

Originale l'uscita delle *cinque guardie municipali*, e graziosa quella dei *quattro pseintteux barcellonesi*.

Questa sera l' *Esposizione* si replica, e sicuramente la compagnia Gargano avrà riconfermato il successo di ieri sera.

All'Eden Venezia — Lo spettacolo di varietà attira sempre un pubblico numeroso; anche ieri sera la sala del Ridotto era affollata.

Filodrammatica Giacinto Gallina — L' altra sera — come abbiamo annunciato — ebbe luogo l' annunciata serata del sig. Luigi Merazzia. *La vigilia del Redentor* piacque molto; alla metà ed alla fine, fu replicatamente chiamato oltre che gli attori anche l' autore, che non era presente. Bene tutto il resto e molti applausi.

Domenica come si è annunciato replica della *Zia di Carlo*, quindi festa di ballo fra gli intervenuti. — Bravi i soci della Gallina.

Spettacoli d' oggi

Fenice — Riposo
Rossini — Riposo.
Goldoni — 8 1|2 — *La Sonnambula*
Malibran — 8 1|2 — *L'Esposizione di Barcellona*
Eden Venezia — 8 3|4 — Spett. varietà ogni sera

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Giusto Rizzioli fu Costante di anni 57 di Chioggia e la figlia sua Antonia di anni 21 devono rispondere di falso giuramento, perchè in una causa civile davanti al Pretore di Chioggia, giurarono contro il vero, danneggiando così Boscolo Felice ortolano di Sottomarina.

Il Tribunale, uditi i numerosi testimoni, e provato il fatto, condanna i due Rizzioli, la figlia in contumacia, a 2 mesi e 15 giorni di reclusione ciascuno e ad un anno d' interdizione dai pubblici uffici.

Dif. avv. Mimiola.

Presid. Romagnoli — P. M. Pedrassi.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Pres. cav. Berlendis — consiglieri cav. Riccio, Scarpa, Turchetti — P. M. cav. Castagna.

Ferimento — Ingiurie — Truffe — Furto

Goretti Girolamo di anni 43, macellaio di Venezia, nel giorno 13 dicembre p. p. questionando all'osteria con varii individui fu dagli stessi messo alla porta. Per difendersi dai suoi assalitori, dai quali il Goretti pretende di essere stato maltrattato, estrasse un temperino col quale ferì Ottolin Giuseppe che riportò malattia per oltre 20 giorni che però sarebbesi limitata a 5, a detta del medico, se l'Ottolin si fosse subito curato, e non avesse invece, come fece, trascurata la ferita.

Il Tribunale inflisse la pena di 100 giorni di reclusione accordando la grave provocazione; ma la Corte ammettendo, come propose il P. M., anche la preterintenzionalità, ridusse la pena a giorni 50 di detenzione.

Dif. avv. Marangoni.

— Tarchia Vittorio d'anni 31, facchino di Venezia per avere ingiuriato un agente ferroviario, fu da questo Tribunale condannato a 25 giorni di reclusione.

La Corte confermando in merito la sentenza ed accogliendo la domanda subordinata del difensore, sostituisce alla pena corporale la multa di L. 250.

Dif. avv. Orlandini.

— Puppo Matteo di anni 33 di Venezia, per truffa a danno di Brocco Attilio fu condannato a mesi 4 e giorni 20 di reclusione che la Corte conferma.

— Eguale sorte segue Pasquale Dall' Acqua condannato a mesi 5 di reclusione per furto a danno dell'offelliere Dal Mas Vittorio.

— Il processo per truffa a carico di Cesana Marco fu Giovanni di anni 59 di Venezia, che pure oggi doveva trattarsi, fu rinviato per malattia dell' imputato.

Tribunale militare di Venezia

(Udienza del 2)

Prevaricazioni continuate e falsi

La guardia di finanza Ambrosini Carlo, trovandosi al Deposito degli allievi in Verona, veniva incaricata legalmente delle funzioni di portalettere. In tale sua qualità, ed abusando della facilità che egli aveva nel maneggio della corrispondenza di quegli allievi, nel mese di settembre riusciva a sottrarre in loro danno una somma complessiva di lire 95, trafugando lettere raccomandate, vaglia postali, cartoline, vaglia ecc., falsificando nel tempo stesso le ricevute sui registri dell' Amministrazione del Corpo.

L' Ambrosini si sforza di difendere la sua innocenza, ma le prove e gli indizi sono così urgenti contro di lui che il Tribunale, accogliendo integralmente le proposte del P. M., lo condanna alla pena della reclusione ordinaria per anni quattro e mesi sei, con gli accessori di legge.

Pres. Colonnello Toselli — P. M. cav. Liberali — Difensore avv. Greco.

La causa del gazometro

Ci scrivono da Padova 3 febbraio:

Oggi ebbe luogo avanti la prima Sezione del Tribunale la discussione promossa dalla Società Veneta contro il Comune di Padova, relativa al gazometro di cui tenni parola.

Per la Società discusse l' avv. Foffani, e pel Comune l' avv. Ermolao Barbaro.

Il procuratore della Società concluse perchè sospeso il giudizio pel merito sia anzitutto fatto luogo a perizia giudiciale diretta a conoscere la natura e l' entità dei difetti lamentati dai signori collaudatori, ed in subordine propose una testimoniale.

Pel Comune l' avv. Barbaro in via principale riconvenzionale sostenne la risoluzione del contratto, e subordinatamente chiese ammissione di una testimoniale o di perizia.

La discussione, dettagliata e chiara, durò dalle 10 ant. alle 3 pom.

Ora si attende l'illuminata decisione del magistrato.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 3 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d' osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	50.47	51.67	53.22
Termometro centig. al Nord	6.4	5.9	7.3
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	70	79	74
Direzione del vento	NNE	NNE	SE
Stato dell' atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 9.3 min. di oggi: 2.3.

Probabilità: Venti deboli a freschi del quarto quadrante; cielo sereno.

La " Gazzetta " a Padova

Padova — Ci scrivono 3 febbraio — **L' industria** — Mi consta che sorgerà, qui, tra breve un'azienda importante per la produzione di articoli industriali d' indole meccanica, e di facile collocamento. L' officina, bene fornita di macchinario speciale renderebbe possibile nei riguardi della produzione stessa, una emancipazione completa del nostro mercato, sempre forzatamente vincolato alle Case estere.

Faccio voti di buon grado affinchè, pure nell' interesse della città, la nuova industria locale abbia miglior fortuna della fabbrica pel solfato di rame di buona ma sepolta memoria.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 3 febbraio — **Una grande cavalchina mascherata di beneficenza** — come nei decorsi anni — avrà luogo la sera di sabato 12 corrente al teatro Sociale, gentilmente concesso. Il ricavato sarà interamente devoluto alla Congregazione di Carità. Il manifesto policromo affisso alle cantonate e che annunzia tale cavalchina, porta in calce i nomi delle numerose gentili patronesse, auspici le quali, la festa non potrà riuscire se non grandiosa e degna delle tradizionali cavalchine passate, che diedero largo contributo alla pubblica beneficenza.

Conferenza pratica — Il veterinario provinciale cav. Gio. Batta Romano aderendo all' invito fattogli dalla Giunta M. di Aviano si è recato in quel capoluogo per tenervi una conferenza zootecnica. Visitate previamente le stalle dei grossi possidenti del paese, assieme a quel veterinario dott. Luigi Zuccolo, potè formarsi un esatto concetto sul modo con cui viene ivi tenuto il bestiame e quindi con parola facile e dotta intrattenne il numeroso uditorio sul miglioramento della razza bovina locale e sull' igiene della stalla. Il dott. Romano fu, come sempre, felicissimo nella sua conferenza, ed ebbe le congratulazioni degli intervenuti col desiderio di poterlo riudire in tempo non lontano.

Le scarpe del cappellano — Giorni sono, certa Maddalena Angela, entrata nella canonica di Trivignano e visto che sopra di una sedia in cucina eravi un paio di scarpe, pensò bene, o anzi male, di appropriarsele. Ma accortosene il legittimo proprietario, D' Agostino don Sebastiano, denunziò il furto patito e la guardia campestre riuscì ad acciuffare la *Maddalena*, che *pentita*, restituì la refurtiva.

Un incendio manifestatosi in Aviano nella casa di Dugoto Pellegrini Teresa vi arrecò un danno di lire quattrocento.

Vandalismo — Ignoti entrati di nottetempo nella tenuta di Martinuzzi Antonio in quel di Attimis, recisero e lasciarono sul suolo una trentina di piante di vite, causando un danno al proprietario di circa lire quaranta.

Il veglione dei « Bebè » che ebbe luogo la scorsa notte al Minerva riuscì abbastanza animato.

« Senza bussola » — Ricordo che lunedì venturo, 7 corr., al teatro Minerva la Compagnia Gallina reciterà l' unico atto del compianto cav. Giacinto: *Senza bussola*.

Il cav. Benini dirà la prolusione dell' illustre letterato triestino G. Caprin, e sarà pure rappresentata la nuovissima commedia di Dante Bichi: *Nozze d' oro*.

Sanguinosa rissa tra fratelli — Per questioni di interessi di famiglia tra i fratelli Dozzi Paolo d' anni 25 e Dozzi Anselmo d'anni 28, da Pozzo di Codroipo da qualche tempo non regnava buon sangue.

L' altra sera avendone entrambi bevuti parecchi bicchieri s' accese un accanito diverbio, durante il quale l'un l'altro si dissero insolenze ed ingiurie, trasmodando fino a giungere alle vie di fatto. Il Dozzi Paolo afferrato un coltello da cucina vibrò al fratello Anselmo ripetuti colpi causandogli diverse ferite le quali a giudizio del medico dott. Pellegrini, non saneranno prima di venti giorni. L' arma dei RR. carabinieri procedette all' arresto del feritore.

La Società alpina friulana ha indetto una gita per domenica prossima, 6 corr. nel seguente itinerario: Udine — Nimis — Vallemontana — Torlano — Ramandolo — Tarcento — Udine.

A Latisana si sta ora studiando l' impianto per la illuminazione elettrica di quel grosso capoluogo. L' energia potrebbe essere fornita dal molino a vapore De Rubeis, le di cui caldaie durante la sera e la notte rimangono inattive.

Una eco della bufera d' altrove avemmo stamane fra le tre e le sei. Acqua a catinelle e vento assai forte: però nessun malanno. Mentre ieri la giornata era quasi primaverile, oggi — nella mattinata — fu fredda ed uggiosa; nel pomeriggio qualche raggio di sole sbucò dalle nubi.

Una « soirée » brillantissima ebbe luogo la scorsa notte nel palazzo della marchesa Angelina Mangilli-Lampertico in via Cavour. Le dame sfoggiarono ricchissime ed eleganti *toilettes*. Le danze, sempre animatissime, durarono fino alle 4 di stamane.

Minaccie di morte contro il Sindaco ed un amministratore di Gavello

Ci scrivono da Gavello 2 febbraio:

Pochi giorni fa perveniva una lettera anonima al Sindaco del nostro Comune sig. Cappato Luigi ed al suo amministratore Italo Veronese.

La lettera conteneva ingiurie ed insolenze d' ogni genere e infine minaccie di morte contro i suddetti signori.

L' autorità fece subito indagini su chi poteva essere l' autore di quella lettera minacciosa.

Gravi sospetti pesano nelle persone di P. D., T. M., C. L., P. N., T. C., S. A, B. G., P. A. e V. D. — i due primi sono pregiudicati.

Si arguisce che la lettera provenga dal non concesso permesso del Sindaco per il ballo popolare.

Appena avrò informazioni più sicure sul movente della lettera scriverò.

Cronachetta trevigiana

Treviso. — Ci scrivono 3 febbraio — **Lavori sul Piave.** — L' 11 corr. si terrà presso la Prefettura l' asta, ad unico incanto, per l' appalto dei lavori di ricostruzione della parte inferiore del muraglione denominato *Canonico* a difesa della sponda destra del Piave a valle di Nervesa.

Il dato d' asta è di lire 21,072.

I funerali della compianta contessa Giulia Bianchini riuscirono oggi imponentissimi.

Quarantadue corone coprivano la bara e un carro che la seguiva. — Innumerevoli le rappresentanze di Istituti e di Associazioni. Notato fra le nostre autorità il sindaco di Venezia, co. Grimani.

Ai cordoni del feretro stavano: la co. Bianchini ved. Ronchi, la co. Annina Rombo-Morosini, la co. Teresa Della Torre-Felissent, la co. Caotorta-Ponti, la co. di Groppello-Revedin, e la signora Anita Gobbato-Coletti.

Nell' atrio del Duomo disse dell' estinta, commossa e commovendo, la maestra Figiolo-Gasparini.

Croce rossa — Il sotto-comitato di Treviso convoca i soci per domenica 6, alle ore 3 p.

Il suicidio di due amanti — Giunge notizia da Venezia del suicidio di due giovani trevigiani: il figlio del cantiniere del quarto bersagtieri Umberto Borelli, e la sua amante Ester Polo. (*V. cronaca.*)

Incendio doloso — A Campocroce di Mogliano, sembra per malevolenza, venne appiccato da ignoti il fuoco alla filanda del cav. Motta.

Fortunatamente fu dato in tempo l' allarme, e il piccolo incendio venne domato, riducendo il danno a 70 lire.

I carabinieri procedono alla ricerca del colpevole.

Tentato ricatto — Il signor Carlo Ghetti di Pieve di Soligo, ricevette l' altr' ieri una lettera anonima, in cui gli si imponeva di depositare in un dato sito, cinque mila lire, minacciandolo di morte se non lo avesse fatto.

Il signor Ghetti rimise la lettera ai carabinieri, e questi si appostarono sul luogo e all' ora indicati in attesa del ricattatore — ma questi, forse subodorando il pericolo, pensò bene di non farsi vedere.

La « Malintesa » farà nel pomeriggio di domenica una gita a Quinto, dove terrà un pranzo di 40 coperti all' Albergo Graziotti.

Belluno — Ci scrivono 3 febbraio — (*G. E.*) — **Passaggio di truppa** — Lunedì p. v. arriverà tra noi il battaglione alpino *Cadore*. Proseguirà il giorno appresso per la vallata di Agordo.

Il giorno 10 giungerà pure proveniente da Conegliano la batteria di montagna ivi di stanza e resterà tra noi per intraprendere le solite escursioni invernali.

Caneva — Ci scrivono 2 febbraio — **Incendio** — (*A. C.*) Ierlaltro mattina alle ore 4 il suono delle campane a stormo avvisava i Canevesi, che il fuoco erasi appiccato in qualche fabbricato. Bruciava infatti la stalla di certo Feltrin Matteo, affittaiuolo del co. Mocenigo Alvise III, di costì. L' elemento distruggitore prese in poco tempo proporzioni vaste e tali da rendere inutili tutti gli sforzi dei buoni terrazzani accorsi in frotte a prestare il loro aiuto. Fu bravura poter salvare l' adiacente caseggiato, abitato dalla numerosa famiglia del Feltrin, che avendo due finestre prospicienti su una parte del tetto incendiato poteva con facilità prender fuoco in causa di quella comunicazione. Il danno patito si può calcolare a L. 3000 di cui 2000 per l' immobile — a quanto si dice — dal proprietario non assicurato, e 1000 per foraggi e stramaglie di pertinenza del colono — scoperto di assicurazione.

L' incendio viene ritenuto dalla generalità accidentale o tutto al più per imprudenza degli inquilini; vi ha però chi si ostina ad attribuirlo a mano colposa.

Vedremo se anche nel nostro paese vi sieno di quelli, che osano commettere di queste malvagità e se per caso vi fossero, è desiderio di tutti i buoni che vengano scoperti e severamente castigati. Fa pena e stupore però il riscontrare che la massima parte dei nostri contadini sono contrarii ad assicurarsi contro i danni degli incendii.

Conegliano — Ci scrivono, 3 febbraio — (*Arthos*) **Cose comunali** — Attenendomi alla pura cronaca, vi notifico che ieri un elettore ha presentato al Municipio una istanza, per chiedere in base all'articolo 234 della legge comunale, che sieno decaduti dalla carica sei consiglieri i quali siederebbero in consiglio illegalmente per incompatibilità previste dall'art. 29 della legge stessa, secondo l'interpretazione di quell'elettore.

I consiglieri sarebbero: il sig. Andreoli ing. Ettore perchè professore stipendiato da una scuola sussidiata dal Comune: il sig. Dalla Barba Eugenio quale fideiussore in un appalto comunale; i signori Bidoli Pietro, Pradella Cesare, Marchetti Giovanni, Zanutto Francesco perchè consiglieri d'amministrazione della Banca Popolare, assuntrice dell'esattoria del Consorzio di cui fa parte anche il nostro Comune.

L'argomento offerto da detta istanza dovrà essere portato in Consiglio nella prossima seduta a sensi dell'art. 111 del regolamento della legge comunale.

Noto però che i signori Pradella e Zanutto diedero già le dimissioni dalla carica di consiglieri della Banca, e che il sig. Marchetti ne è decaduto per sorteggio.

Rovigo — Ci scrivono 3 febbraio — **Il Consiglio comunale** è convocato per domenica 6 corrente alle ore una pom. in seduta straordinaria d' urgenza. Domani vi manderò l' ordine del giorno.

La Banda — Il Municipio ha diramato ai bandisti una circolare colla quale si notifica che col primo febbraio viene ricostituito il corpo di banda e si offrono le condizioni per entrarvi a far parte.

Mi viene assicurato che su queste condizioni non sarebbero d' accordo i bandisti, molti dei quali avrebbero già dichiarato di non accettarlo.

Un uomo in Adigetto — Un certo Fogagnolo Andrea, di anni 40, mentre era sulla scaletta del canalo in Via Finanza, perdette l' equilibrio e andò a finire in acqua, ove sarebbe certamente annegato se i due coraggiosi cittadini, Sartorelli Amedeo e Rizzato Antonio, non si fossero prontamente gettati nel canale e tirato a riva l' infelice più morto che vivo. I due salvatori hanno dimostrato un coraggio non comune, specie per questa stagione, e meritano perciò di essere segnalati al pubblico.

NECROLOGIO

Ci telegrafano da Bologna, 3 febbraio, mattina:

E' morto ieri il nobil uomo Alessandro Guidalotti Franchini, lasciando un milione all' Opera pia dei Vergognosi.

A Verona è morto Antonio Giuseppe Zannoni nella grave età di 90 anni.

A Pavia è morto il cav. Alessandro Galetti, presidente di quel tribunale — A Firenze Giuseppe Messeri gerente e capo spedizioniere del giornale la *Nazione* — A Livorno il comm. ingegnere Angelo Giambastiani, direttore dei lavori del porto — A Bergamo (Villa d' Almè) il capitano Giacobbe Parpani uno dei Mille. Era capitano degli Alpini nella Milizia Mobile — A Roma Giovanna Romano-Ventimiglia, madre al direttore dell'*Economista d'Italia*, cav. Santi Ventimiglia — Pure a Roma il cav. Francesco de Vecchis agente di cambio — A Cuneo Giuseppe Viretto, ultimo superstite del primo battaglione bersaglieri costituitosi; aveva 87 anni, ed erasi ritirato dall'esercito col grado di capitano — A Casale Monferrato la signora Teresa Bersano-Martinotti, d' anni 76, agiata — A Cherasco (Mondovì) l' ing. Tarichi Francesco — A Genova Farsi Francesco d'anni 50, ufficiale di marina — A Lama Mocogno (Modena) Giacomo Carlotti di anni 60, ricchissimo possidente — A Lipari (Messina) Monsignor Gian Pietro Natoli d' anni 69, vescovo della diocesi.

A Londra è morto il maestro di musica Ettore Fiori, toscano, autore di opere che ebbero un momento di voga quali *Don Crescendo* e *Pietro da Padova* — A Barcellona (Spagna) l'ingegnere milanese Eugenio Brocca.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Marco Centanini e famiglia, e la famiglia dei Co. Mocenigo, commossi, ringraziano tutti i parenti ed amici che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto alla loro amatissima

Olga Centanini nata Co. Mocenigo

sia colla presenza ai funebri, sia coi ricordi o sia con affettuose partecipazioni di cordoglio.

Si domanda venia per involontarie mancanze.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

MORTUARI stampa la Tip. Success. M. Fontana S. Marco, Calle Specchieri, 482.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 4 Febbraio a Lire 105.12.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 31 genn. al 7 febbr. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 —.

Listini Borse

Venezia 3 Febbraio

	Prezzo nominale	
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1898	— —	98 40
	— —	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto		
» » 4 1[2 0[0	107 35	— —
	— —	— —
Azioni Banca d' Italia		
» Banca Veneta	250 —	— —
	— —	— —
» Società Veneta Costruzioni		
» Cotonificio Veneziano	255 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 75	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	131 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	422 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 70	129 85	— —	— —	3
Francia	105 171[2	105 20	— —	— —	4
Belgio	104 95	105 15	— —	— —	2
Londra	26 51	26 55	26 33	26 66	3
Svizzera	104 50	104 65	— —	— —	3
Austria	220 3[4	221 1[4	— —	— —	4
Bancon. aust.	220 3[4	221 1[4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Ital. 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banco Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1[4

Vienna 3

Rendita in carta	102 55
» in argento	102 60
» in oro	122 50
» in corona	102 85
Az. della Banca	932 —
» Stab. di cred.	368 75
Londra	120 05
Zecchini Imperiali	5 68
Napoleoni d'oro	9 53

Berlino

Azioni Credit	229 25
Cambio Vienna	170 05
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 75
Rendita Italiana	92 5[8

Roma

Rend. it. contanti	— —
Rendita italiana fine	— —
Banca Roma	— —
Società del Gaz	— —
Acqua marcia	— —
Condotte d'acqua	— —
Immobiliare	— —
Molini e magaz. gen.	— —
Tramways omnibus	— —
Risanamento Napoli	— —
Cambio Francia	— —
» Londra	— —
» Germania	— —

Milano 3

Rendita ital. cont.	98 271[2
Rendita fine	98 321[2
Ferrovie Meridionali	711 —
Ferrovie Mediterranee	513 —
Navig. Gen. Ital.	344 —
Raffineria Zuccheri	329 50
Francia a vista	105 25
Londra a vista	26 55
Berlino a vista	129 85

Genova 3

Rendita ital. 5 0[0	98 37 1[2
» » 4 1[2	107 25
Azioni Banca d'Italia	836 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	710 —
Ferrovie Mediterr	541 —
Navigazione Generale	349 —
Banca Generale	282 —
Raffineria Zuccheri	— —
Camb. vist. sc. Fr.	105 251[2
» sconto Lond	26 541[2
» Germania	129 85

Berlino 3

Mobiliare	— —
Austriache	229 40
Lombarde	— —
Rendita Italiana	94 20

Firenze 3

Rend. per fine	98 55 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 32 —
» Francia	105 12 —
Ferrovie Merid.	713 — —
Banca Italia	835 — —

Parigi chiusura

	2	3
Rend. fr. 3%,	102 10	— —
id. 3% perp.	103 57	103 52
id. 3 1[2 %	106 80	106 72
id. ital. 5 %	93 70	93 85
Camb. s. L.	25 22	25 22
Consol. ingl.	112 %	112 [illegible]
Obbl. lomb.	330 50	331 —
Cambio Italia	5 —	5 —
Rend. turca	22 67	22 62
Banca Parigi	930 —	933 —
Tunis. nuove	502 —	502 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rend. sp. est.	63 [illegible]	62 22
Banca Ott.	564 —	563 50
Arg fine	562 50	562 50
Cred. Fond.	660 —	665 —
Az. Suez	3432 —	3457 —
Lotti turchi	113 —	114 —
Ferr. mer.	674 —	674 —
Prest. russo	95 65	96 10
id. portogh.	20 —	20 [illegible]
Banca Francia	— —	— —

Torino 3

Rend. it. 5 0[0	98 371[2
» » 5 0[0 spezz.	98 371[2
» » 3 0[0	67 75
» » 4 1[2 0[0	107 25
Az. Banca d'Italia	836
Az. Banca Torino	400 —
Az. Banco sconto	76 —
Az. Credito industr.	615 —
Az. Ferrov. Medit.	712 —
Az. Ferrov. Merid.	— —
Az. Ferrov. Sicule	645 —
Obb. fer Sarde 1879	321 —
» » Vitt. Em.	352 —
» » Med. Ad. Sic. abbd.	30 v 50
Med. camb. Francia	105 10
» » Svizzera	104 50
» » Londra	26 52
» » German.	129 75

Londra 3

Inglese	112 5[8
Italiano	92 7[8

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 3 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 85.11 - pel 10 gennaio 35.11 - pel 10 marzo 85.69 — pel 10 ottobre 85.97 - pel 10 agosto 86.26 — pel futuro 80.06 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 80.78 — per 10 gennaio 80.78 - pel 10 marzo 81.04 - pel 10 ottobre 80.98 pel 10 agosto 80.78 - pel futuro 75.54.

Nuova York 2 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 97 1[8 — Cotoni mercato calmo — idem dicembre C. 5.74 — idem maggio 5.90

Havre 2 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2000 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 16.000 - Mercato sost. — pel corr. F. 37.— — due mesi dopo F. 37.25 — 4 mesi 37.50 — 8 mesi 34.—.

Londra 2 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — Frumenti Mercato calmo doman. ristret.
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti

Nuova York 2 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4.82 3[4 — id. su Parigi D. 5.21 7[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5.40 70 0[0 raf. a Filadelfia 5.35 raffinato in casse 5.95 pipe line certificates 65.

Cotone Middling C. 5.15[16 id. a New Orleans C. 5 1[4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.72 - 3 mesi dopo corr. C. 5.79 - 4 mesi C. 5.82 - 7 mesi C. 5.82 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 45.000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 9.000 — idem pel continente balle N. 4.006 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 103 3[8 — gennaio 101.1[2 — febbraio 102. - marzo 98.3[8 - maggio 84.3[8 — Granone disponibile D. 35.1[2 — Farine extrastate D. 3.95 — Nolo cereali per Liverpool D 2.1[4 — Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 3[8 — idem pel corrente C. 5.60 — idem mese prossimo C. 5.65 — idem 2 mesi dopo il corrente 5.75 — idem 3 mesi 5.90 — idem 4 mesi 5.85 — idem 6 mesi 5.95 — idem 8 mesi 6.05 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.9[16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 3 — *Farine* 12 marche — Mercato calmo — pel corrente franchi 61.60. — Prossimo 61.75 — A 4 mesi da marzo 61.— — A 4 mesi da maggio 59.40.

Spiriti — Mercato sosten. — pel corrente 43.— — prossimo 43.75 — A 4 mesi da maggio 43.— — A 4 mesi ultimi 39.75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 28.— — Zucchero raffinato 101.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sosten. — Disponibile 30.75 — Pel corrente 30.75 — A 4 mesi da maggio 31.75 — A 4 mesi da ottobre 29.80.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 28.80 — Prossimo 28.75 — per 4 mesi primi 28.50 — per 4 mesi 27.75.

Anversa 3 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 14 — Per marzo e aprile 14.

Brema 3 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 4.55.

Magdeburgo 3 — Zucchero barbabietole 9.— — Mercato calmo.

Marsiglia 3 — Frumenti — Mercato affari nulli — Arrivi della giornata q.i 34417.

GRANI

Verona 2 — Mercato del grano con difficoltà d'affari. Frumenti ribassati di cent. 50 con poche partite in vendita. Frumentoni e Risi stazionari.

Frumento fino da 29.— a 29.50 — buono mercantile da 28.50 a 29.— — basso da 28.50 a —.— — Granoturco pignoletto da 15.25 a 15.50 — idem nostrano colorito da 14.75 a 15.— — idem basso da 14.25 a 14.50 — Segala da 18.— a 19.— — Avena da 15.50 a 16.50 — Risone nostrano da 21.50 a 22.— — idem bertone da 20.— a 21.— — idem giapponese riprodotto da —.— a —.— — Riso fiorettone da 39.— a 40.— — idem fioretto da 37.50 a 38.— — idem fino da 35.25 a 34.50 — idem mercantile da 34.50 a 35.— — idem basso da 30.— a 31.— — Cascamimezzo riso da 19.50 a 20.— — idem risetta da 13.50 14.— — idem giavone da 12.50 a 13.—

SETE

Lione 2 — Transazioni seguite: prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 17	B 24	B 41	Cg.	3250
Trame	B 8	B 38	B 46	Cg.	3128
Greggia	B 25	B 46	B 71	Cg.	5325
Pesate	B 4	B 113	B 117	Cg.	6278
Totali	B 54	B 221	B 275	Cg.	18011

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 31 gennaio N. 24 contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro — Regio decreto che porta modificazioni al ruolo organico del personale della Direzione Generale del Fondo pel Fondo per il Culto — Nomina di un membro del Consiglio provinciale di Sanità di Foggia — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia giustizia e dei Culti — idem dal Ministero della Marina — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Conferma in carica dei componenti della commissione consultiva per la filossera — Scioglimento del Consiglio d'Amministrazione della Cassa di risparmio di Urbania — Specchi dei prodotti telegrafici e telefonici e del movimento della corrispondenza telegrafica del 1 trimestre — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bezzera Pietro, « Grande Babilonia », Milano — Bovio Giuseppe, Gargallo, farine, Novara — Buti Florindo, Cigoli, pizzicheria, S. Miniato — Criscuolo Pasquale, manifatture, Messina — Loviselli Pietro, prestino, Brescia — Parodi Giacomo, Pontedecimo, pellami, Genova — Porta Sante Carla, commestibili, Torino — Rastelli Giov. Pietro, trattoria, Forino — Strufaldi Luigi, Domusnovas, cereali, Cagliari — Visco Raffaele, cappelli, Napoli.

Dissesti

Bellasi-Helbing, fabbrica seterie, Como.

Movimento del Porto

Arrivati il 25 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Geetmann con merci ai F.lli Pardo.

Arrivati il 25 da New York vap. ingl. « Pantiac » cap. Owen con merci all' ordine - da Cotrone sch. ital. « Gerolamo » cap. Ballarin con zolfo all' ordine.

Arrivati il 26 da Alessandria vap. ital. « Nilo » cap. Cafiero con merci alla Nav. Gen. Ital.

Partiti il 26 per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Gatmann con merci - per Ancona vap. ital. « Iniziativa » cap. De Negri con merci - per Pireo vap. ell. « Annika » cap. Vlassopulo vuoto.

Arrivati il 26 da Marsiglia vap. ital. « Selinunte » cap. Gravone con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 27 da Costantinopoli vap. ital. « Drepano » cap. Cusmano con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Cattarinich con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 27 per Carloforte vap. ingl. « Haxter » cap. Mengies vuoto - per Costantinopoli vap. ingl. « Concord » cap. Day vuoto - da New York vap. ingl. « Pantiac » cap. Owen con merci - per Trieste vap. aust. « Hungaria » cap. Berbervich con merci - per Palermo brig. ital. « Giovanna » cap. Scarpa con legname - per Palermo bark ital. « Savina » cap. D' Arrigo con legname - per Ortona sch. ital. « Giasone » cap. Furlan con grano.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 21.35	Chilo 29.000
idem	Slendor	» 22.60	» 28.000
	Adriatic	» 21.20	» 29.000

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Esercizio XXVI.

BANCA POPOLARE DELLA CITTA' E DISTRETTO DI ODERZO

(SOCIETA' COOPERATIVA ANONIMA)

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E DEL BANCO DI NAPOLI

Situazione al 31 Gennaio 1898

ATTIVITÀ

Numerario esistente in cassa	L.	6453	38
Prestiti e Sconti { Eff. al Risconto L. 213334,— / Eff. in Portaf. » 1320441,45 }	»	1533775	45
Effetti da incassare per conto terzi	»	2423	44
Depositi a cauzione	»	282000	—
Debitori diversi senza speciale classificazione	»	433	94
Debitori diversi con garanzia reale	»	579	45
Titoli di proprietà della Banca	»	125919	55
Mobili di Banca	»	3272	—
Conti Correnti Garantiti (Cap. ed Int.)	»	231769	35
Beni stabili di proprietà della Banca	»	10000	—
Bolli e Spese Ripetibili	»	405	60
Totale delle attività	L.	2197032	16
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gest. { d'ord. Amministr. L. 1160,22 / Tasse governative » 118,20 / Interessi passivi » 4446,31 / Risconti passivi » 1518,25 }		7242	98
	L.	2204275	14

CAPITALE SOCIALE

Azioni emesse N. 5117 a L. 25	L.	127925	—
Fondo di Riserva ordinaria	»	110851	68
» » straordinaria	»	17310	15
(totale)		256086	83

PASSIVITÀ

Conti Corr. Lib. (Cap. Int.) L. 394721,13 / Conti Vincolati id. » 764827,60 / Dep. in Cassa di Risp. id. » 87705,94 / » a piccolo Risp. id. » 3651,90	L.	1250906	57
Creditori diversi senza spec. class.	»	—	—
Conti Correnti con Banche e corrispondenti (Cap. ed Int.)	»	152249	62
Depositanti per depositi a cauzione	»	282000	—
Residuo dividendi a disposizione dei soci	»	6053	71
Istituti d'Emissione Conto Cambio	»	20000	—
Fondo a dispos. del Consiglio d'Amm.	»	343	28
Effetti al risconto (Conto Ritiro)	»	213334	—
Utile 1897 da ripartire	»	15068	99
Totale delle passività	L.	1939956	17
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	L.	8232	14
	L.	2204275	14

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:

1. Riceve denaro in Conto Corrente Libero al 3 0[0.
2. id. id. in Conto Vincolato a 6 mesi al 3 3[4 0[0, ad un anno al 4 1[2 0[0
3. Emette libretti a Risparmio fino a L. 500 al 4 1[2 0[0.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai Soci al 5 1[2 0[0 fino a 6 mesi.
5. Fa antecipazioni ai Soci contro depositi di Fondi Pubblici al 5 1[2 0[0 fino a 6 mesi.
6. Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno.
7. Rilascia assegni su tutte le Piazze dove ha corrispondenti verso provvigione.
8. Emette azioni a L. 46,60 per una.

Il Sindaco Giovanni Brasi — *Il Direttore* Bissoni Andrea — *Il Presidente* F. Ing. Zangiacomi — *Il Cassiere* G. Piovesana — *Il Contabile* G. Franzin

Anno CLVI — 1898 Sabato 5 Febbraio N. 36

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18.— all'anno: 9.— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma 4 febbraio, sera*:

Presiede il presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2.

La festa nazionale al 4 marzo

Il PRESIDENTE annunzia che per l'esame del disegno di legge di trasferimento per quest'anno della festa nazionale al 4 marzo, secondo la deliberazione della Camera, ha nominato a comporre la Commissione gli on. Caetani, Caldesi, Chinaglia, Coppino, Dal Verme, Fortunato, Giordano Apostoli, Ridolfi e Picardi.

A questo punto l'on. Papadopoli fa una rumorosa caduta (non la prima del genere) dai banchi della destra. Scoppio di ilarità nell'aula e nelle tribune. L'on. Papadopoli viene rialzato dai colleghi.

Il pane antispire

SCARDI (sottosegretario agr. e comm.) risponpe ad una interrogazione di Turati che desidera sapere quali provvedimenti abbia preso o intenda prendere ad impedire che il beneficio che potrebbe derivare alle classi povere dal sistema antispire o da altri nuovi processi di panificazione a buon mercato venga frustrato dal monopolio e dalla speculazione privata.

Risponde in pari tempo a Bertetti e Chindamo i quali chiedono se constatata la rilevante utilità igienica ed economica del nuovo sistema panificatore belga, il Governo non creda di adottare mezzi speciali, ed ove all'uopo la espropriazione per causa di pubblica utilità della privativa per l'uso della relativa macchina per procurare che al più presto il popolo italiano possa fruire del pane integrale a buon mercato.

Prescindendo dalla questione se lo Stato possa e debba intervenire a espropriare per pubblica utilità una privativa industriale, bisognerebbe anzi tutto si trattasse di una invenzione già riconosciuta di assoluta utilità sociale circondata da largo quasi unanime consenso. Non crede sia questo il caso, visto il disaccordo nei giudizii di igienisti e persone pratiche. E' necessario quindi attendere i risultati concreti della scienza e della esperienza prima di pronunziarsi. Elogia l'iniziativa privata che tende a giovare l'alimentazione delle classi povere, dichiarando che il Governo segue i progressi col massimo impegno.

La legge sul dazio dei grani

Il discorso del ministro Branca

Si riprende la discussione del disegno di legge per la riduzione del dazio sul grano.

BRANCA, ministro delle finanze, dopo aver notato che la discussione ha dilagato in modo eccessivo, risponde alle osservazioni dei vari oratori.

Si compiace che sia stata qui inalberata la bandiera del libero scambio, ma invita i fautori a considerare quel che avviene da qualche tempo in Francia. Il libero scambio non dipende dalla volontà di uno Stato, la forza delle cose impedisce di attuarlo.

Osserva a Gavazzi che in Italia non si potrebbe d'un tratto sopprimere la coltivazione del granone; ad Arnaboldi che perfino l'Inghilterra ha dazii di confine. Abolendo noi le dogane dove potremmo trovare i cespiti corrispondenti?

Se tutti i grandi Stati europei hanno dazii sul grano, come mai non pensano ad abolirli? Eppure la crisi annonaria è generale.

Non si citi l'Inghilterra, perchè essa è liberista per le speciali circostanze di fatto, in cui si è trovata in rapporto al resto del mondo.

Non è pertanto il caso di parlare di abolizione del dazio sul grano. Si riserva di comunicare, appena li avrà raccolti, i dati relativi all'approvigionamento del grano e di dissipare le apprensioni che possono aver destato statistiche fantastiche.

Passando più direttamente al provvedimento, scagiona il Governo dall'accusa d'esser giunto troppo tardi, e sostiene che in materia d'imposte il Governo non deve sovrapporsi al parlamento. (*Bene!*) Inoltre se il decreto si fosse fatto in agosto, si sarebbero danneggiati i produttori a profitto degli accaparratori.

Il Governo quindi si decise quando la Camera si riapriva e quando i raccolti americani assicuravano che il provvedimento sarebbe riuscito efficace. Quanto al termine, è disposto ad accettare che sia prorogato al 31 maggio. (*Commenti*).

Invita Chimirri, il quale negava l'efficacia del provvedimento, a considerare che non solo esso ha impedito il rialzo, ma ha effettivamente contribuito ad un ribasso che oscilla da 25 centesimi a lire 1.50 al quintale, ribasso che si farà maggiore quando il provvedimento sia divenuto definitivo.

Quanto alla proposta della scala mobile, dice che il regime permanente presenta inconvenienti assai minori di un regime saltuario. Dichiara che il Governo non può abbandonare un cespite di bilancio per un fatto transitorio, che mantiene il dazio sul grano a cinque lire, riservandosi quando arriverà agli articoli, qualche proposta di coordinamento relativa al dazio sulle farine.

Dice a Giolitti che sono in continuo e confortante aumento le tasse sugli affari e di fabbricazione, e che si ha solamente diminuzione nel provento del sale a causa di speciali circostanze che hanno portato un ristagno nell'industria dei formaggi.

Si dimostra contrario all'idea di una tassa progressiva, convinto che meglio si possa provvedere con una politica finanziaria mite, blanda, intenta a cercare tutti i possibili sgravii delle imposte esistenti. (*Vive approvazioni.*)

Altri ordini del giorno

TECCHIO dà ragione del seguente ordine del giorno:

La Camera, convinta che le condizioni politiche del paese impongono come una immediata necessità l'attuazione delle riforme tributarie e sociali tante volte promesse, confidando che a tale scopo si dirigerà principalmente l'opera del governo, passa alla discussione degli articoli.

Antico e convito liberista, dovrebbe votare la completa abolizione del dazio sul grano, ma intende che una così grave misura non possa prendersi senza accurato studio e meditata ponderazione.

Quanto al provvedimento che ora si discute, crede sia stato motivato soltanto da considerazioni politiche. Poichè, dinanzi alla pace sociale non è permesso lesinare, si augura che il Governo e la Camera si accordino a dare a questo provvedimento l'estensione e la durata che occorrono affinchè possa produrre risultati efficaci.

Dubita che la riduzione di L. 2,50 possa dare questi risultati efficaci ed utili. E se in questa idea consentisse il Governo, lo esorta a non spaventarsi all'idea di possibili diserzioni, e a darsi pensiero soltanto della utilità generale del paese (*Benissimo! Bravo!*)

VOCI: Chiusura! Chiusura!

ROMANIN JACUR rinuuzia a svolgere il seguente ordine del giorno:

La Camera, convinta della opportunità di ammettere una temporanea diminuzione del dazio di importazione sul grano e sulle farine, passa alla discussione degli articoli.

BACCELLI GUIDO dà ragione del seguente ordine del giorno:

La Camera, affermando la necessità morale ed economica di una scala mobile sul dazio del grano e delle farine accoglie nel difetto di migliori provvedimenti la proposta riduzione e passa alla discussione degli articoli.

Lamenta che il Governo in una questione così grave non abbia saputo in tempo prevedere o provvedere; e lamenta altresì che col disegno di legge che si discute non abbia provveduto bene. Riservandosi ove occorra di dimostrare tali affermazioni, non crede di dover dire di più, non parendogli che il suo ordine del giorno abbia bisogno di commenti (*bene, bravo!*)

FARINA EMILIO sostiene che il dazio sul grano va in massima parte a profitto dei grandi proprietarii (*bene all'Estrema Sinistra*) anzichè dei piccoli proprietarii e dei lavoratori. Ciò senza contare che il dazio del grano ha incoraggiato quei grandi proprietarii a trascurare tutti i progressi della scienza per migliorare la coltura e la produzione; nondimeno sarebbe contrario ad una immediata abolizione del dazio convinto che certe misure non si possano prendere se non gradualmente.

Perciò limita per adesso il suo voto acchè la proposta riduzione da temporanea diventi definitiva.

Il discorso del ministro Luzzatti

LUZZATTI, ministro del Tesoro, nota che a proposito della legge sui grani piacque ad alcuni uomini politici principali di esaminare per incidenza la situazione del bilancio, di pronunciare alcuni giudizii sommarii, di fare alcune domande sugli intendimenti del governo. E' obbligo del ministro di rispondere colla maggior brevità e colla maggior chiarezza che gli sia possibile, quantunque egli non intenda precedere, nè pregiudicare l'ampia discussione finanziaria che invoca e che la Camera potrà fare con maggiore utilità del paese, quando le staranno dinanzi il giudizio della Commissione generale del bilancio sull'assestamento del corrente esercizio e i disegni di legge che il Governo ha il fermo proposito di presentare per dare inizio e completa forma al programma di sgravi compensati per l'Erario a favore della piccola proprietà. Ma l'ora e il modo della presentazione di questi progetti spettano all'iniziativa e responsabilità del Governo, il quale prima di metterli, quali furono preparati, innanzi al Parlamento, ha il dovere di attendere che ben si delinei la situazione finanziaria del corrente esercizio poichè il primo suo dovere è quello di mantenere intatto il pareggio del bilancio. I contraddittori del Ministero negavano l'anno scorso che l'esercizio 1897-98 potesse, senza squilibrarsi fortemente, sostenere il carico di 18 milioni di maggiori spese militari, e di marina da guerra e l'on. Colombo che senza questi carichi nuovi aveva previsto più di 20 milioni di disavanzo per effetto di essi concludeva a un disavanzo di circa 40 milioni.

Ora le previsioni del ministro fatte in novembre, annunziate al 1. dicembre, erano per il 1897-98, contenente i 18 milioni di maggior carico accennati sopra, di 16 milioni e 160,000 lire d'avanzo. Sette mesi di esercizio è compiuto con una sicura notizia delle entrate, con una insufficiente notizia delle maggiori spese ed economie che si può prevedere non ostante i guai trascorsi; ed il ministro è lieto di annunziare che i 7 mesi del corrente esercizio all'infuori dei grani, dei quali parlerà fra breve, lasciano prevedere calcolato con somma modestia un aumento sulle entrate, presagite sull'assestamento, di circa 8 milioni.

E fa una breve analisi, rispondendo a Giolitti e rilevando gli errori del suo discorso di ieri sul getto delle tasse sugli affari, sui tabacchi ecc.

Il ministro, pur giudicando in modo pessimista, non aprendo l'animo alle ipotesi più liete di Rubini, suppone che il minor gitto del grano sarà di circa 8 milioni e qualcosa meno darà la ricchezza mobile.

Sinora su per giù la previsione di diminuzioni si compensa coll'aumento di altri cespiti. Se i 5 mesi che rimangono a trascorrere troppo non si risentano dei tristi effetti dell'annata rimarrebbe quasi intatta la previsione delle entrate. Ma vi saranno alcune eccedenze nelle spese, non ostante tutti gli sforzi che le amministrazioni fanno per compensarle con equivalenti economie.

Il ministero della guerra lotta energicamente per contenere nei 239 milioni, e vi riuscirà, le spese ordinarie e straordinarie del suo bilancio, non ostante il rincaro del grano e la protratta occupazione di Candia (*bene*). Ma non potrà compensare la spesa per la chiamata della classe; e allo stato attuale delle cose è da prevedere che l'esercizio corrente avrà a sopportare 6 milioni di maggiori spese, le quali lascierebbero un avanzo di soli 9 milioni e mezzo circa. C'è un margine, come la Camera vede, per lasciare intatto il pareggio, anche, se nel secondo semestre dell'esercizio, *Quod deus advertat!* le cose volgessero alla peggio. Ma Giolitti fece cenno del disavanzo delle casse del personale ferroviario e delle maggiori spese d'Africa. Intorno alle casse del personale ferroviario il ministro dimostra che il disavanzo sarà coperto con un'entrata di 7,200,000 lire all'anno, la quale è su per giù procurata dall'ultima legge e nuove fonti di entrata si stanno cercando, non già aggravando i viaggiatori e il traffico, che anzi si vogliono alleggerire, ma sopprimendo abusi. Quindi questa è una questione chiusa.

Per l'Africa il ministro mantiene e difende le previsioni dell'esposizione finanziaria (*commenti*). Nel 1898-99 tutto è predisposto per spendere fra 9 e 11 milioni di meno del 1897-98. Ma l'on. Giolitti, pur ammettendo una di queste riforme finanziarie, o lo sgravio di un consumo popolare o l'esonero o l'allevamento delle quote minime, non vuol compensarlo con economie o con i mezzi di entrata proposti dal ministero, ma con un imposta progressiva sulla rendita. Non è questo il luogo di esaminare i punti controversi. Il ministro mantenendo tutte le sue opinioni sulla efficacia e sulla possibilità pratica delle sue proposte, si indugia a ragionare sulle spese dei lavori pubblici, dimostrando che il governo non ha sospesi, ma ripresi a Roma e altrove i pubblici lavori.

Ma tornando al tema dell'imposta progressiva il ministro vi contrappone il concetto prevalente omai dell'imposta diretta largamente degressiva, cioè di un imposta che scendendo scema le aliquote e cresce le esonerazioni a vantaggio dei meno abbienti.

Il ministro tiene dinanzi al pensiero il progetto presentato da Giolitti di un imposta personale prorressiva sulla rendita complessiva di ogni individuo, che sarebbe verificata ogni anno con multe e persino pene di carcere e avrebbe dovuto fruttare 20 milioni. Il ministro è persuaso che quella imposta rappresenterebbe l'agitazione dei contribuenti in permanenza, sarebbe intollerabile pei redditi minori, toglierebbe la possibilità ai Comuni di trasformare in tasse dirette il dazio consumo sulle farine, poichè sin l'ultima possibilità dell'imposta diretta sarebbe spremuta dall'erario dello Stato. A suo tempo il ministro dimostrerà che a quel progetto sono preferibili le sue proposte. A ogni modo il Governo e l'opposizione sono concordi che, sovra ogni altra cosa, debba mantenersi l'equilibrio del bilancio e il ministro del tesoro aveva in dovere di dimostrare alla Camera che non ostante le difficoltà che si traversano vi è la fondata ragione di credere che anche nel corrente esercizio si manterrà l'equilibrio; il che dimostra, con quanta sobrietà si calcolano le entrate, con quanta severità si amministri il pubblico denaro (*vive approvazioni*).

Voci: la chiusura! la chiusura!

La chiusura è approvata.

Parlano Colombo e Rubini

COLOMBO parlando per fatto personale deplora che a proposito di uno speciale provvedimento si sia venuta a fare una discussione finanziaria generale.

Mantiene le sue opinioni riguardo allo quote minime ed alla necessità degli sgravii, solo dichiara che ritiene pericoloso il sollevare ora la questione degli sgravii, con un bilancio non abbastanza consolidato. Quando per quattro o cinque anni si abbia un bilancio in pareggio, allora sarà il caso di parlare di sgravii (*approvazioni*).

RUBINI, relatore, non crede opportuno rispondere a tutti quegli oratori che hanno trattato la questione generale del liberismo, e del protezionismo e tanto meno a quelli che hanno voluto tirare in ballo il socialismo.

Accenna alle ragioni per le quali la Giunta generale del bilancio ha creduto di dover modificare la proposta del governo. La Giunta si è occupata delle conseguenze finanziarie del progetto, le quali potrebbero far scomparire l'avanzo che è nelle previsioni.

Preoccupato delle conseguenze finanziarie, la Giunta non ha potuto proporre una riduzione maggiore di dazio. Quanto al termine la Giunta non crede che si potrebbe andare al di là del 31 maggio, perchè altrimenti si verrebbe ad esercitare un'azione perturbatrice sulla formazione dei prezzi del raccolto futuro.

Quanto alla riduzione del dazio sulle farine, della quale la Giunta del bilancio ha preso l'iniziativa, dimostra che la misura nella quale è stata proposta è equa e proporzionale, per gli effetti economici, a quella del grano.

Esorta quindi la Camera ad approvare il disegno di legge, come un provvedimento transitorio ed urgente. Si augura in pari tempo che l'Italia trovi in sè stessa l'energia, l'operosità la fede che le son necessarie per uscire dalle presenti angustie economiche e preparare a sè stessa migliori destini. (*Benissimo; vive approvazioni; congratulazioni.*)

Gli ordini del giorno

Il PRESIDENTE riassume e raggruppa i diversi ordini del giorno, avvertendo che quello puro e semplice, proposto dall'on. Chimirri ha la precedenza.

CHIMIRRI, poichè gli ordini del giorno Sonnino Sidney e Romanin-Jacur, esprimono sotto altra forma il suo concetto, lo ritira e si associa a quelli.

SONNINO SIDNEY, escluso ogni significato politico, ritira il suo ordine e si associa a quello dell'onor. Romanin-Jacur.

BACCELLI GUIDO si associa alla dichiarazione dell'onor. Sonnino.

COSTA ANDREA, a nome dei suoi amici, dichiara di non approvare il ribasso meramente temporaneo di questi dazi ma di volerli aboliti del tutto, perciò egli ed i suoi voteranno contro.

Il voto

IL PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno Romanin-Jacur accettato dal governo.

L'ordine del giorno Romanin-Jacur viene approvato.

La seduta termina alle 6.15. Domani seduta.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 4 febbraio, sera*:

La Camera cominciò ad animarsi quando venne ripresa la discussione del progetto per la riduzione del dazio sui grani.

Il discorso del ministro delle finanze, onorevole Branca, passò senza lode e senza biasimo. L'annunzio che il Ministero accettava la proroga del provvedimento al 31 di maggio, sebbene atteso, suscitò movimenti diversi.

I deputati abolizionisti del dazio di confine sui cereali lo giudicano poca cosa, i deputati agrari giudicano il provvedimento eccessivo.

Ma il discorso più importante della seduta fu quello dell'on. Luzzatti che si cattivò a mano a mano l'attenzione favorevole della Camera. Fu indovinata e felice la confutazione, fatta sulla base dei discorsi dei suoi odierni avversari, degli argomenti contro lo sgravio delle quote minime di cui l'on. Colombo (come asserì il ministro del Tesoro) gli fornì la prima idea, dissipando le sue preoccupazioni. La Camera rise ed approvò. La dimostrazione dello stato del bilancio soddisfece, ma stancò la Camera, perchè parve troppo contabile.

L'accoglienza fatta dalla Camera al discorso dell'on. Luzzatti fu in sostanza simpatica; ma più per il valore dell'uomo, che per il valore delle cose, essendo parso il discorso troppo finanziario e troppo poco economico, come la natura della legge in discussione avrebbe consigliato a preferenza che fosse.

Comunque la Camera udì con soddisfazione il buon andamento dei proventi fiscali che assicura il mantenimento del pareggio, nonostante talune maggiori spese inevitabili e taluni ammanchi di entrata causati dalla cattiva annata economica.

La votazione con cui si chiuse la discussione generale, sull'ordine del giorno Romanin-Jacur, non ebbe carattere politico.

Votarono contro soltanto i deputati socialisti e pochi deputati del gruppo repubblicano.

I commenti dei circoli e dei giornali

Un appello nominale

Ci telegrafano da *Roma 4 febbraio, sera*:

Nei circoli di Montecitorio vengono stasera commentate favorevolmente le dichiarazioni fatte oggi dal ministro del Tesoro, on. Luzzatti, sulla situazione finanziaria.

La *Tribuna*, commentando il voto odierno della Camera, si augura che il Governo consenta alla maggiore riduzione del dazio.

E' probabile che l'articolo primo del progetto per la riduzione del dazio sul grano venga votato per appello nominale, su domanda del gruppo repubblicano.

I lavori delle Commissioni

La Giunta del bilancio — I subalterni del Commissariato — Gli stipendi dei professori e la Scuola unica — Il monumento a Vittorio Emanuele

Ci telegrafano da *Roma, 4 febbraio, sera*:

La Giunta del bilancio nominò l'on. Falconi relatore del bilancio di grazia e giustizia e l'on. Morelli relatore del bilancio della pubblica istruzione.

La Commissione che studia il progetto di legge per la sistemazione dei subalterni del commissariato nominò l'on. Marazzi a relatore, e in merito al progetto deliberò che i subalterni di commissariato passando in fanteria o al corpo contabile vadano alla coda dei colleghi di pari anzianità.

Il ministro Gallo è intervenuto nel seno della Commissione che esamina il progetto di legge sugli stipendi agli insegnanti nelle scuole secondarie. L'on. ministro pregò che lo studio del progetto venga sospeso, collegandosi esso con i progetti di fusione dell'insegnamento classico e tecnico, che il Consiglio superiore della pubblica istruzione discuterà alla prossima e imminente riunione.

Il Comitato parlamentare per sollecitare il compimento del monumento a Vittorio Emanuele si è costituito nominando a suo presidente l'on. Panzacchi e a segretario l'on. Cottafavi.

L'iniziativa della Camera avrà seguito in Senato dove sarà patrocinata dal senatore Saracco.

Per i fiumi del Veneto

Ci telegrafano da *Roma, 4 febbraio, sera*:

Il progetto per la sistemazione dei fiumi del Veneto, presentato mercoledì alla Camera dall'on. Pavoncelli, propone una spesa di lire 5,800,000. Comprende i lavori, non previsti dalla legge del 1887, sull'Adige, sul Tagliamento, sul Piave, sul Monticano e su altri minori fiumi.

Il progetto si pubblicherà tra giorni. Gli uffici lo esamineranno subito.

Al Quirinale

L'arrivo dei Principi

Ci telegrafano da *Roma 4 febbraio, sera*:

Stamane sono giunti il Duca e la Duchessa d'Aosta ed il Duca degli Abruzzi. Furono ricevuti alla stazione dai ministri e dalle autorità.

— Oggi furono ricevuti dal Re, in separate udienze, gli on. Frola e Donati e furono ricevuti dalla Regina gli on. Froia e Balenzano.

I Sovrani invitarono l'ex ambasciatore francese Billot ad un pranzo di famiglia.

Nella regia marina

Ci telegrafano da *Roma, 4 febbraio sera*:

Il capitano di corvetta Biagini sostituirà l'ufficiale di pari grado Mirabello nel comando del *Garigliano*; il capitano di corvetta Priero assume il comando del primo gruppo di torpediniere in riserva a Spezia; il capitano di fregata Giuliani assume il comando del distaccamento del corpo reali equipaggi a Taranto; il capitano di fregata Agnelli assume il comando del distaccamento del corpo reali equipaggi a Venezia; il capitano di corvetta Cantelli sostituisce Agnelli sulla *Sicilia*.

Notizie militari

Ci telegrafano da *Roma 4 febbraio, sera*:

Il maggior generale Allodi ha chiesto d'esser collocato in posizione ausiliaria.

Della classe del 1877 chiamata sotto le armi il giorno 7 marzo sono esclusi i distretti di Lucca, Milano e Trapani che vengono ritardati al 25 dello stesso mese.

Il calmiere a Roma

Ci telegrafano da *Roma 4 febbraio, sera*:

La Giunta municipale deliberò di stabilire il calmiere sui prezzi del pane.

Il sindaco, principe Ruspoli, annunciando questa deliberazione, avverte che il prezzo del pane di farina marca B si può vendere a centesimi 45 al kilogramma; e i tipi inferiori, attualmente in esame, a centesimi 40 e 35 al kilogramma.

Un duello fra Saporito e Di Scalea

Ci telegrafano da *Roma, 4 febbraio, sera*:

In seguito ad un diverbio avvenuto nei corridoi di Montecitorio l'on. Saporito, deputato di Castelvetrano (Trapani), mandò gli onorevoli Fusinato e Vagliasindi a sfidare l'on. Di Scalea deputato di Serradifalco (Palermo).

Questi accettò la sfida, nominando a padrini gli onorevoli Galletti e Tasca-Lanza.

Il duello avrà luogo domani.

Varie

Per i straordinari delle poste — La tombola per gli orfani dei marinai — Visconti Venosta e Barrere.

Ci telegrafano da *Roma, 4 febbraio, sera*:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che indice nel mese di marzo gli esami di idoneità per il collocamento in pianta stabile degli straordinarii del Ministero delle poste e telegrafi.

— La stessa *Gazzetta* pubblica il decreto che stabilisce le norme per l'estrazione della tombola telegrafica, in favore dell'Asilo nazionale degli orfani dei marinai.

— L'on. Visconti-Venosta restituì oggi al Grand'Hotel la visita al nuovo ambasciatore francese, signor Barrere.

I FURORI BESTIALI

d'un giornaletto sovversivo

La *Lega dei ferrovieri*, un giornaletto che col pretesto di difendere gli interessi del personale ferroviario, si affatica ad eccitare gli animi contro la Società e contro il Governo, ha pubblicato una diatriba contro la *Gazzetta di Venezia* per il nostro articolo il *Governo e le ferrovie* e contro la *Gazzetta di Parma*, che quell'articolo ha riprodotto.

Noi non abbiamo visto questo scritto, ma la consorella di Parma dice che esso in luogo di ragioni non contiene che ingiurie volgari e insinuazioni alle quali la *Gazzetta di Parma* risponde giustamente in questo modo:

Non ci offende il linguaggio della *Lega*. Riconosciamo, anzi, che essa non saprebbe usarne altro. Ma non permettiamo che essa ci scambi il bambino nella cuna e ci applichi pensieri che non abbiamo mai manifestati, parole che non abbiamo mai pronunziate.

Non è certo alla *Gazzetta di Venezia* nè alla *Gazzetta di Parma* che la *Lega* può rivolgere l'accusa di favoreggiare gli sfruttatori delle compagnie ferroviarie a danno dei miseri che lavorano. Se ci furono giornali, nel campo conservatore, i quali non si fecero mai sostenitori degli egoismi borghesi, questi furono precisamente que' due giornali che non sono legati ad alcuna camorra.

E se gli scrittori della *Lega* sapessero anche leggere, avrebbero trovato appunto nell'articolo che ha suscitato tanto loro bestiale furore, questo periodo: « Il personale ferroviario — una legione oramai enorme di funzionari, ai quali sono affidate mansioni richiedenti un'attività sempre zelante e spesso delicata — è lasciato in piena balia delle Società esercenti; non si è saputo, o voluto sorvegliarlo per mantenerne la disciplina, nè proteggerlo per salvaguardarne gl'interessi eventualmente offesi dalle Società ». Le quali parole dovevano far capire anche ad un idiota che la *Gazzetta di Venezia* ammetteva lo sfruttamento del personale ferroviario e la giustizia di difenderlo e di proteggerlo quando avesse ragione di lagno.

Cosa ci viene dunque farneticando la *Lega*, di sbirri e di manette? cosa ci viene ad ammannire quello che intenzionalmente vorrebb'essere una diatriba e non è altro che una recensione di ubbriaco?

Noi non possiamo che sottoscrivere a quanto scrive l'ottima consorella di Parma.

Il principio propugnato dai due giornali, come dice bene la *Gazzetta di Parma*, è questo: nelle ferrovie — che adempiono ad un servizio pubblico importantissimo e che esercitano una funzione di prim'ordine nell'economia e nella difesa della nazione — non ci devono entrare nè ladri, nè sovversivi.

E se, finalmente, verrà in Italia un Governo che meriti questo nome, ad onta di tutti i maccheronici furori leghistici non sarà poi tanto difficile ottenere lo scopo.

AFRICA

Le spedizioni inglesi ai laghi equatoriali

Londra 4, ore 2 p. — Il *Morning Post* dice che Cavendish dichiarò l'obbiettivo della sua missione essere il paese situato all'ovest e nord ovest del lago Rodolfo.

Londra 4, ore 4. p. — I sudanesi insorti che Macdonald assediava a Labrovas, fuggirono traversando il Nilo.

Pozzi e serbatoi nell' Eritrea

La temperatura a Massaua

In base a studii fatti precedentemente e poi continuati da Martini, appena giunto a Massaua, il governatore, essendosi convinto che una delle cause principali dei nostri disastri africani fu la necessità di trasportare l'acqua nei siti dove si concentravano le truppe, e convintosi per esperienze tecniche fatte sui luoghi che il sottosuolo contiene acqua sufficiente se è bene raccolta, ha iniziato i lavori di costruzione di numerosi pozzi e serbatoi d'acqua in quelle località in cui è possibile ottenere buon risultato.

A Massaua si hanno in questi giorni 27 gradi di caldo.

CRONACA ESTERA

DREYFUS

Ciò che scrive Maurice Barrès

Maurice Barrès, il celebre autore dei *Deracinès*, uno dei più giovani e dei più profondi e forti scrittori che vanti la Francia contemporanea, consacra sul *Journal* un lungo articolo alla protesta, così detta degli *intellettuali*, promossa allo scopo di ottenere la revisione del processo Dreyfus.

Naturalmente per ciò il Barrès considera tutto l'attuale movimento suscitato in Francia a cagione di Dreyfus e conclude precisamente con le idee da noi esposte nella *Gazzetta* al 19 e al 27 gennaio, sia rilevando l'errore degli israeliti nello spingere con loro danno troppo intensamente l'attuale campagna, sia mostrando come in fondo a questa agitazione stia la rivolta contro l'autorità e l'ordine.

Ed è con grande compiacenza che, mentre constatiamo che le nostre osservazioni coincidano con quello di un ingegno acuto e gagliardo, come quello del Barrès, riportiamo qui la fine del suo ottimo articolo:

Io nulla dirò dei firmatari ebrei. Dichiarandosi solidali con l'ex-capitano Dreyfus eglino commettono un errore di incalcolabile portata, e non si saprebbe lodar troppo la condotta del sig. Louis Ratisbonne del quale Alfred de Vigny aveva in anticipo riconosciuto la nobiltà dei sentimenti quando lo sceglieva come esecutore testamentario. (*)

Con una lettera pubblica il signor Ratisbonne segnala l'errore dei suoi correligionari. Numerosi protestanti poi (e particolarmente Pierre Devoluy, nella *Plume*), hanno dichiarato che vecchi francesi non avevano ragione alcuna per inquietarsi di un movimento di nazionalismo appassionato. Eglino hanno tutte le ragioni e bisognerebbe che le loro parole potessero coprire la voce biasimevole dei signori Monod e....... Scheurer Kestner....

In conclusione, salvo gli israeliti e i protestanti, la lista cosidetta degli intellettuali è composta da una maggioranza di sciocchi e poi di stranieri, e per ultimo qualche francese di buona razza, come Anatole France e come alcuni giovani socialisti, che il regime parlamentare irrita e che cercano la più corta via rivoluzionaria.

Tutto concorda per sostituire al processo Dreyfus il processo al nostro regime sociale. »

E questo fu il male, questo l'errore che gua-

(*) Il Barrès è caduto qui in errore di nome; ha confuso cioè questo Louis Ratisbonne che è l'autore della *Grandeur et Servitude militaires*, con un suo parente che porta lo stesso nome e che scrisse sul *Gaulois* una lettera contro i revisionisti.

starono la causa simpatica dei difensori di Dreyfus, e la resero invisa alla Francia; questi i motivi, per cui ogni intromissione nostra, come già dicemmo, oltre all'essere inopportuna, è ingenua e sciocca.

E ciò senza l'ombra di un partito preso, ma solo per la verità e per la realtà delle cose.

Nuove rivelazioni sull'affare Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi, 4 febbraio, sera:*

Il Sindacato su Dreyfus promette una nuova ed interessante pubblicazione per il giorno precedente l'apertura del processo contro Zola destinata ad illuminare vieppiù l'opinione pubblica ed i giurati. L'importanza di questa pubblicazione sarà grandissima, ma, data l'agitazione degli animi, pare che essa non sortirà forse l'effetto che se ne ripromettono gli amici di Dreyfus, ai quali non manca la certezza morale della sua innocenza, ma fa difetto quella materiale.

Le previsioni sul processo contro Zola
I caricaturisti

Il *Journal* preconizza una settimana di udienze irte di questioni di procedura e di diritto.

Gli imputati hanno presentato al ministro di giustizia una domanda chiedente l'audizione come testimonio al processo del generale Billot.

Al principio dell'udienza i difensori spiegheranno come, in ragione della connessione delle questioni, essi devono provare che il Consiglio di guerra ha giudicato ingiustamente ed irregolarmente Dreyfus.

Zola e il gerente dell'*Aurore* avendo chiesto al procuratore di aver comunicazione dei *dossiers* segreti il cui spoglio è indispensabile per il giudizio che deve emettere la giuria, e tale domanda essendo rimasta insoddisfatta, prevedesi un incidente d'udienza in proposito.

Nell'imminenza del processo contro Zola si tenta dai suoi avversarii di combatterlo in tutti i modi, anche con l'arma del ridicolo.

Annunciasi infatti che i celebri caricaturisti Forain e Caran d'Ache inizieranno sabato prossimo la pubblicazione di un periodico antidreyfusiano nel quale il celebre scrittore sarà tartassato violentemente.

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Un duello fra deputati in Francia

Parigi 4, ore 5 p. — In seguito alle vive parole scambiatesi alla Camera vi fu stamane un duello alla spada fra Millerand e Lavertujon. — Millerand rimase ferito al braccio destro.

La questione del governatore di Candia
Nuovo aggruppamento delle Potenze
Un monito russo alla Germania e all'Austria

Pietroburgo 4, ore 4 p. — Il *Nowosti* combatte l'opposizione dei giornali tedeschi e austriaci alla candidatura del principe Giorgio di Grecia a governatore di Creta; aggiunge che l'eventuale appoggio di Berlino e Vienna alla resistenza del Sultano potrebbe provocare lo scioglimento del concerto europeo, così che l'Inghilterra, la Russia e la Francia avrebbero le mani libere nella questione d'Oriente, specialmente in quella di Candia.

Il *Nowosti* termina dicendo che la separazione delle Potenze potrebbe avere conseguenze di cui nè a Berlino, nè a Vienna si rimarrebbe soddisfatti.

Uno scandalo enorme a Bruxelles

Ci telegrafano da *Bruxelles, 4 febb., sera:*

L'affare di miss Carpette che fu arrestata per un ricatto tentato contro una alta personalità; acquista il carattere d'un grande scandalo.

Il procuratore generale al Tribunale Supremo, Rouge, che pare seriamente compromesso nell'affare, fu costretto a dare le dimissioni. Nove signore dell'alta aristocrazia presentarono, perciò, domanda di divorzio. Si afferma che sessanta persone appartenti alla migliore società verranno processate per questo affare.

Le isole Hawai
Un accordo fra il Giappone e gli Stati Uniti

Londra 4, ore 9 a. — Il Giappone e gli Stati Uniti conclusero un accordo, riconoscendo per i giapponesi residenti all'isole Hawai gli stessi diritti che pei giapponesi residenti agli Stati Uniti.

I disastri marittimi

New York 4, ore 8 a. — Cinquanta navi sono naufragate, oppure grandemente avariate sulla costa del Massachussests durante l'ultima tempesta.

Un disastro sulla ferrovia in Inghilterra

Londra 4, ore 8 p. — E' avvenuto uno scontro fra un treno viaggiatori e un treno merci a Twon sulla linea di Glasgow Sout Western.

Vi furono nove morti e parecchi feriti.

Notizie varie

Calcutta 4, ore 3 p. — Il comandante in capo generale White, cadde da cavallo e si ruppe una gamba.

Madrid 4, ore 5.40 p. — Si annunzia nei circoli politici che Govin segretario all'interno e alla giustizia del Gabinetto cubano, si è dimesso.

Innsbruck 4, ore 4 p. — In seguito all'autorizzazione del governo i corsi nell'Università, tranne quello di teologia, sono sospesi per quindici giorni.

Vienna 4, ore 4 p. — In seguito ai disordini degli studenti i corsi dell'Università agricola sono sospesi fino a nuovo ordine.

Il Re di Baviera moribondo

Telegrafano da Monaco, 3, che il Re Ottone di Baviera è, in gravissimo modo, ammalato. Si teme da un momento all'altro una catastrofe.

Ottone Guglielmo Leopoldo Adalberto Valdemaro Re di Baviera, conte Palatino del Reno, ecc., è nato a Monaco il 27 aprile 1848 ed è figlio del Re Massimiliano II e di Maria Principessa di Prussia.

Egli successe a suo fratello Re Luigi II, annegatosi come è noto in un lago, nel giugno 1886.

E' risaputo che per le condizioni di salute e di mente Re Ottone non ebbe l'amministrazione dello Stato.

Gli fu nominato un Reggente nella persona di suo zio Principe Leopoldo Carlo, nato nel marzo 1821, che fu già Reggente con Luigi II fin dal giugno 1886.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Genova — Ci telegrafano, 4 febbraio, sera — *Un professore renitente alla chiamata* — Oggi i carabinieri arrestarono un professore, insegnante di istituto tecnico, perchè non rispondeva alla chiamata della classe 1874.

San Remo — Ci telegrafano, 4 febbraio, sera — *La «corrida» di un bue* — Un bue, mentre lo portavano al macello, ruppe la corda, fuggendo per le strade più frequentate della città, terrorizzando i cittadini. L'animale investì un tenente contabile e ferì diverse persone.

I disordini di Moniga

I giornali di Brescia recano notizie di gravi disordini avvenuti l'altra sera a Moniga.

La *Provincia* racconta che la conferma del segretario comunale di Moniga aveva destato dei malumori in quella popolazione.

L'altra sera verso le 8 un centinaio di persone si riuniva nella piazza comunale, e di là percorse poi le vie del paese, emettendo grida contro gli amministratori del comune.

Alcuni dei dimostranti scagliarono sassi contro l'ufficio postale e le case degli assessori e dei consiglieri comunali, rompendone i vetri.

I danni però non sono gravi.

I carabinieri di Desenzano chiamati sul luogo, durante la notte procedettero a nove arresti.

Il Comando dei carabinieri di Brescia fu avvisato telegraficamente del fatto, e ieri stesso il capitano signor Biancardi con due carabinieri partiva per Moniga.

Ieri al tocco partivano pure il sostituto procuratore del Re presso il nostro Tribunale avv. Bertoletti ed il giudice istruttore sig. dott. Parisi.

La giornata di ieri pare sia trascorsa senza altri disordini.

***

E il giornale *La Sentinella* che racconta i fatti allo stesso modo dice che i dimostranti si recarono davanti alla villa dell'onor. Pompeo Molmenti ff. di Sindaco, dove, non contenti di protestare tirarono anche qualche sassata nelle finestre rompendone i vetri e tentando di penetrare nell'interno della villa.

***

Ci telegrafano da *Brescia, 4 febbraio, sera:*

Nessun altro disordine, dopo quello dell'altra sera, è avvenuto a Moniga. L'onor. Molmenti non si trovava l'altra sera a Moniga; non fu fatta alcuna dimostrazione contro di lui personalmente e la sua casa fu rispettata.

Un tragico avvenimento a Loreto
Madre incestuosa che uccide la figlia e si suicida

Si ha da Ancona:

Da Loreto giunge notizia che una donna ricca, ma esosamente avara, certa Guendalinda Mengozzi, di 47 anni, donna di perversi costumi e la sua figlia Ernestina, di 16 anni, sono state trovate morte per asfissia la mattina del 28 dicembre.

A un incestuoso misfatto la piccola Ernestina doveva la sua vita: un fratello della odierna suicida la precedette nella tomba parecchi anni fa, sparandosi un colpo di pistola alla testa.

Questo il prologo.

Rimasta sola coi suoi rimorsi, la Guendalinda campò sordidamente con pochi soldi al giorno, malgrado potesse disporre di una sostanza sulle 60 o 70 mila lire; e forse è in questi rimorsi, forse è nello stato di nausea per quella vita che ormai più non le concedeva le soddisfazioni dei sensi, acuizzati — strano a dirsi — dalle privazioni dell'avarizia, certo è in una mente offuscata, in un animo degenerato che si devono ricercare le cause del suo passo estremo.

Mercoledì scorso la Guendalinda licenziava la donna che le prestava piccoli servizi in casa, dicendole di non venire il giorno appresso; essa con la figlia dovevano recarsi in Osimo.

Il giorno 27 madre e figlia rimasero invece sole in casa. La mattina del 28 furono trovate morte sull'unico letto — la figlia completamente spogliata, la madre con le mutande indosso —; un braciere con le sue esalazioni le aveva asfissiate.

Presso il letto eravi una lettera sigillata per l'avv. Ulissi Schiavi di Perugia, giudice al Tribunale di Aquila, e un testamento in cui la Guendalinda lasciava ogni suo avere all'avv. Schiavi e avvertiva che ciò poteva fare, perchè la figlia Ernestina la avrebbe preceduta nella morte.

Lo Schiavi fu pretore a Loreto sino al 1890, ed è ammogliato.

Egli, avvertito della morte della Guendalinda fu a Loreto sabato scorso, dove gli venne consegnata la lettera lasciata dalla morta. Si dice che la lettera cominciasse a un dipresso così: «E' giunto il tempo di fare la corbelleria, se corbelleria si può dirsi; la gente dirà che io commetto un delitto, ma io non lo credo»; quindi prosegue asserendo di nuovo che la figlia morrà prima di lei, e dando disposizioni riguardo ai suoi beni.

E' strana questa preoccupazione di stabilire la premorienza della figlia, quasi timorosa che le sue disposizioni testamentarie potessero essere frustrate!

Si racconta che la giovinetta abbia tentato mesi or sono di suicidarsi per un amore non ricambiato, e ciò farebbe supporre volontaria la sua morte; ma pure la madre che scrive «mi accuseranno di un delitto, ma non credo di esserne colpevole», che assicura più volte «mia figlia morrà prima di me», si presenta nelle tinte più orribili; ed a Loreto ciò è sentito dall'opinione pubblica.

Palermo — *Conflitto fra carabinieri e malandrini* — Presso Prizzi, di nottetempo, i carabinieri vennero a conflitto con alcuni malandrini, che riuscirono a dileguarsi. Un carabiniere rimase ferito ad una gamba.

Pozzuolo (Umbria) — *Accoltellato dopo il ballo* — Nella vicina frazione di Badia, ieri mattina alcuni giovinastri uscendo da una festa da ballo verso le 5 antim., vennero a contesa fra loro per ragioni di donne.

Certo Papi detto *Bazzino* veniva ferito mortalmente da ripetuti colpi di coltello.

Il feritore sarebbe stato identificato nella persona di certo Topini.

Questo fatto sanguinoso ha impressionato vivamente tutti, sia per la futilità dei motivi che avrebbero dato luogo al misfatto, sia per le ferite mortali riportate dal suddetto *Bazzino*.

Intanto le autorità fanno le indagini necessarie per scoprire, se ci saranno, gli eventuali complici.

Torino — Ci scrivono 3 febbraio — *(Zuccaro)* *Una commemorazione di Bottero* — Per cura della *Unione artisti e industriali*, venne organizzata una solenne commemorazione del compianto giornalista dott. Bottero.

Essa avrà luogo nell'aula dell'antico parlamento subalpino nel giorno 6 marzo.

Pronuncierà il discorso l'on. Villa. Verranno invitate tutte le associazioni piemontesi, i direttori dei giornali del Piemonte, l'associazione della stampa di Roma e le autorità di Torino.

Le società con bandiera in testa partiranno dalla sede della società organizzatrice e si recheranno nel salone all'inaugurazione.

Un concorso per un inno alla pace — Il comitato che sta concretando per formare una mostra speciale della *Società della pace e dell'arbitrato* — nelle gallerie dell'esposizione nazionale — ha deciso di indire un concorso internazionale — parole e musica — di un inno alla pace. Le parole dovranno essere in latino.

I cinque migliori verranno eseguiti nel salone dei concerti, ed il pubblico, *ad referendum*, giudicherà quale è il migliore, ed a quello si assegnerà il gran premio.

Il barone Franchetti agli artisti — La notizia che il barone Franchetti ha deciso di regalare mille lire da aggiungersi a quelle che si ricaveranno dall'artistico veglione per costituire un gran premio alla più bella opera d'arte dell'esposizione nazionale, ha fatto bellissima impressione nel campo artistico torinese.

CRONACA DEL MARE

Colon 4 — Il piroscafo *Sud-America* è partito per Genova.

Bombay 3 — Il piroscafo *Rubattino* è partito per Genova.

Montevideo 4 — E' giunto il piroscafo *Orione*.

Buenos Ayres 4 — Il piroscafo *Washington* è partito per Genova.

UN PO' DI TUTTO

La conversione dell'acqua in vino

Il curioso miracolo è avvenuto a Vigevano l'altro ieri. Un gruppo di donne della vicina borgata di Cerano si misero a gridare al miracolo, perchè attingendo acqua al pozzo la videro venir su colorata di vino e coll'odore del medesimo.

Siccome a poca distanza vi è una Madonna, le buone femmine pensarono che per ricompensare la povera gente del caro del pane, il buon Dio mandasse... del vino.

In meno d'un'ora fu una ressa attorno al pozzo e per poco non si venne alle mani, perchè tutti volevano bere alla sorgente miracolosa.

Ma la causa del miracolo fu bentosto spiegata.

Durante la notte alcuni sconosciuti erano penetrati, per puro istinto di malvagità, nelle cantine del Circolo operaio Regina Margherita, ed avevano sfondate tre botti piene di vino, ciascuna contenente oltre dieci brente (cinque ettolitri,) poi se n'erano andati.

Il vino, avendo trovato uno sbocco naturale in qualche meandro scavato dalle talpe e dai topi, andò a filtrare nel pozzo vicino, dove si compiè la trasformazione della limpida acqua in gustoso vinello.

Non si ha alcuna traccia dei vandali autori dello sfondamento delle botti, e si crede abbiano compiuto un atto di vendetta.

Il piroscafo più veloce

Il battello a vapore più rapido sarebbe lo *yacht* americano *Ellide*, che secondo lo *Scientific American* ha coperto nella baia d'Hudson una lunghezza di 1009 metri con una velocità di 37,89 nodi all'ora.

L'*Ellide* ha 24 metri di lunghezza, 2,50 di larghezza. La sua macchina è a quadruplice espansione, con cilindri di m. 0,23 — 0.46 e 0.61 di diametro e di m. 0.25 di corsa.

Questa velocità non sarebbe mai stata oltrepassata che dalla *Turbinia*, la torpediniera inglese che esperimentò la turbina a vapore *Parson*, e che ha sviluppato una velocità di 40,03 nodi all'ora.

Riproduzione dei disegni in nero

La carta per riprodurre in nero i disegni, esponendola al sole sotto il disegno di cui si vuole ottenere una copia, si ottiene preparando il miscuglio seguente, all'oscuro: Colla di pesce gr. 150, solfato di ferro gr. 60, cloruro di sodio gr. 91, acido tartarico gr. 19, cloruro di ferro gr. 150, acqua lit. 1.100.

Con questo liquido si spennella all'oscuro la carta. Quando questa è asciutta, sempre all'oscuro, si spolvera e si soffrega con acido gallico in polvere e la carta è preparata.

Dopo l'esposizione al sole si mette la carta nell'acqua ed il disegno si *rivela*.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 5 febbraio: S. Agata v.
Domenica 6 febbraio: Settuagesima.
Il sole leva alle 7.29 — tramonta alle 5.21.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Degradazione. — Negli ultimi giorni del luglio scorso anno si trovava qui ancorata la r. nave *Bausan*, appena ritornata a Venezia dopo il doloroso incidente sofferto per lo scoppio di una caldaia nelle acque di Candia.

Proprio in quei giorni il sott'ufficiale macch. di 3. cl. Toppani Giuseppe, disertava da quella nave, dopo aver consumate circa 500 lire, con le quali, nella sua qualità di capo mensa macchinisti, avrebbe dovuto provvedere ai viveri necessari a quella gamella.

Dopo di aver vagato qualche tempo a Treviso e nei suoi dintorni il Toppani prendeva la via del confine svizzero, soffermandosi a Bellinzona. Pochi giorni dopo però respinto per ragioni di polizia dal Governo elvetico, egli rientrava in Italia, e veniva arrestato a Luino, per cura di quegli agenti di P. S.

Tradotto alle nostre carceri militari, il giorno 13 dicembre, il Toppani imputato di diserzione qualificata, aggravata dal passaggio all'estero, con asportazione di fondi per somma inferiore a lire 500, veniva condannato alla reclusione ordinaria per anni 3.

La triste cerimonia avrà luogo domani alle ore undici nella Caserma del corpo r. equipaggi a S. Daniele alla presenza di tutto il personale presente in Caserma coi rispettivi ufficiali; un distaccamento di 40 uomini della Difesa locale con un ufficiale del corpo r. equipaggi; tutti gli allievi della Scuola Macchinisti coi rispettivi ufficiali e sott'ufficiali; un distaccamento di 10 uomini della r. nave *Sesia* con un sott'ufficiale; un distaccamento di 24 uomini forniti dalle rr. navi *Piemonte, Elba Vesuvio, Volturno, Staffetta* e *Archimede*, con un'ufficiale del C. R. E., da destinarsi dalla Direzione Generale dell'Arsenale e tutti gli infermieri liberi di servizio. La tenuta sarà la Gran divisa con sciarpa per gli ufficiali, senza uose per la bassa-forza. Il punto di riunione è la Caserma stessa del Distaccamento.

Personaggi poco illustri, ma che fecero parlare molto di loro nella provincia di Vicenza, giunsero ieri a Venezia. Vogliamo dire di quei *quattordici* galantuomini (fra cui una donna) condannati testè dalla Corte di Assise di Vicenza per spaccio di falsi biglietti di banca.

Arrivarono qui col treno proveniente da Milano, scortati da buon nerbo di Reali carabinieri; erano tutti ammanettati a due a due, ed una lunga catena univa le sette coppie, qui tradotte per assistere alla discussione del ricorso interposto contro quella sentenza, che avrà luogo alla nostra Corte d'Appello, il giorno 9 corrente.

Al loro trionfale arrivo alle carceri criminali, una folla di gente si fermò sul Ponte della Paglia e sotto i volti del Palazzo Ducale per vedere scendere dalla barca i .... nuovi ospiti del regio palazzo.

I due suicidi. — Come dicemmo ieri, il Borelli è fuori di pericolo e fra due settimane potrà uscire dall'ospedale. La Ester Polo invece è ancora aggravata, sebbene durante la notte e la giornata di ieri abbia accennato ad un notevole miglioramento.

Ella, che non ebbe bisogno di soggiacere alla estrazione del proiettile, fu invece visitata da una levatrice, perchè, essendo in istato interessante, si temeva che sopravvenisse anche il parto, che fu dichiarato invece assai lontano.

L'altra sera da Treviso giunsero la madre, due sorelle e un fratello del Borelli, insieme ad un fratello e sorella della Polo, che si recarono subito all'ospedale.

Il Borelli non appare molto commosso, la compagna sua invece è agitata e va ripetendo che, se sopravviverà, rinnoverà l'insano tentativo, ma con sicura riuscita.

Sempre borseggi — Mentre prendeva il biglietto per entrare nel teatro *Malibran*, l'altra sera il cameriere Aristene Pizzolato di 18 anni, abitante a Castello, 4116, fu derubato del portafoglio che teneva nella tasca interna della giacca.

Fortunatamente non conteneva che sole 2 lire.

Morte improvvisa — Iersera alle 6 certo Magris Antonio di 66 anni si recò ai *Lieux d'aisance* Ponte dei Dai; mentre era in uno di quei camerini gli venne male e cadde al suolo. Soccorso da sua figlia Angela venne messo in gondola e portato all'ospedale. Ma qui morì alle 8.

Il bacio — Lo abbiamo dalla madre, dai congiunti, dalla donna amata, dopo che siamo defunti da coloro i quali ci hanno voluto bene. Esso significa sempre una soave manifestazione di affetto.

Tale il proemio della conferenza tenuta ieri sera nella gran sala del veneto Ateneo dal professore Enrico Tedeschi, libero docente di antropologia presso la Università di Padova.

Ma la conferenza stessa fu tutta scientifica, fondata sul teorie fisiologiche ed etniche che sono state, non è molto, soggetto di studio per un articolo di Ernesto Mancini nella *Nuova Antologia*.

La forma — diremo così — del bacio è, se la si studia nelle varie razze, infinitamente varia; i soli Ariani baciano sulle labbra; ma il bacio per quanto differente lo si trovi peregrinando sul globo, corrisponde sempre a questo concetto: che per esso si fondono insieme il fiato, l'anima, la vita di due esseri i quali si vogliono bene. Sì chè il bacio può variare, ma ha sempre nella sua essenza fisiologica, etnica e morale un substrato di grande simpatia.

Enrico Tedeschi, procedendo con metodo scientifico e senza escludere il lato sentimentale del giocondo argomento, s'ebbe ieri sera dal pubblico folto dell'Ateneo i maggiori applausi.

Cromolitografie eseguisce l'antico Stabilimento **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri 462, premiato: Milano 1894, Parigi 1895.

Una indecente speculazione. — Sappiamo che il ministero delle finanze ha ordinato alla nostra Intendenza di finanza di procedere alla verifica sulla qualità di tabacco di *2 qualità* comune sbarcato dalla r. nave *Elba* e comprato da questa nave a Massaua.

Il bello però è che il ministero ha riconosciuto in tale tabacco roba nazionale e più precisamente tabacco ceduto per esportazione dal deposito di Sampierdarena a L. 2 il Kg. e che fu pagato a L. 6 dal comando dell'*Elba*.

Sappiamo pure che il ministero è pronto a riprenderlo ma al prezzo di L. 2. Ora una domanda che salta alla mente a tutti è questa; come lo Stato che spende tanto per la Colonia Eritrea lascia che speculatori comprino in Italia tabacco a L. 2 per rivenderlo a L. 6 (il 200 0|0) proprio in un possedimento italiano!?

Alessandro Fiori — Accordatore e riparatore, con deposito **Pianoforti ed Armoniums**. Campo S. Stefano, Calle del Pestrin, 3476.

Tutela della proprietà letteraria ed artistica — La Camera di Commercio ed Arti ha ricevuto dal R. Ministero di Agric. Industria e Comm. e tiene a disposizione degli interessati, un esemplare delle modificazioni alla Convenzione internazionale di Berna per la tutela della proprietà letteraria ed artistica.

Fasolato & Mazzega, Venezia, Via 22 Marzo, 2216-17, Tappeti per pavimento, Corsie, Stoffe per mobili, Cortinaggi, Soppedanei, Coperte, Passamanterie, ecc. ecc. a **prezzi ridottissimi**.

Decesso — Il Consiglio di amministrazione della S. V. L. ha perduto ieri un valente cooperatore. Alle dodici e mezza, dopo tre mesi di crudeli sofferenze ha cessato di vivere il sig. Eugenio Cosulich nell'età di 69 anni, d'origine dalmata. Già armatore di bastimenti a vapore fu uno dei fondatori della S. V. L. e da molti anni copriva la carica di consigliere di amministrazione nella Società stessa.

Il presidente della Società cav. Musatti ha convocato ieri subito di urgenza il Consiglio di amministrazione ed in segno di lutto ha fatto issare bandiere a mezz'asta alla sede della Società e sui vaporetti.

I funerali avranno luogo, forse lunedì, nella Chiesa di S. Zaccaria.

Il Cosulich lascia una vistosa sostanza che sarà divisa fra alcuni nipoti, non avendo egli nè moglie, nè figli.

Taccuino del pubblico

Veterani 1848-49 — La presidenza del Comitato invita i soci ai funerali del compianto commilitone Olper Silvio, che avranno luogo domenica 6 corr. alle ore 9 a. partendo dalla casa del defunto sita a S. Silvestro, Calle del Luganegher, n. 1081.

Scuola libera popolare — Questa sera alle ore otto alla Scuola di S. Provolo il dott. Mario Ponticaccia terrà una lezione *sull'allattamento materno*.

Stato Civile — Bollettino del giorno 4 febbraio.
Nascite: Maschi 3 — Femmine 3 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 8.

Matrimonii: Nessuno.

Decessi: Furlan Zotti Teresa, di anni 78, vedova, lavandaia, di Venezia — Scarpa Tessarotto Maria, 77, vedova, vitaliziata, di Mira — Campagnol Rossetto Luigia, 73, vedova, domestica, di Murano — Vio Didovich Giulia, 72, con., casalinga — Dalla Tiezza Mardechia Maria, 59, con., casalinga, di Venezia — Valentini Maria, 42, nubile, domestica, di Mestre — Recchia Isotton Teresa, 33, con., casalinga, di Venezia — Ferrazzutto Tomaselli Santo, 32, con., casalinga, di Conegliano — Olper Silvio, 73, con., — Dinei Giovanni, 70, vedovo, vermicellaio — Varagnolo Gregorio, 69, celibe, pescatore, di Venezia — Cifarelli Angelo, 56, con., pescatore, di Miranda — Dal Secco Gaetano, 49, celibe — Naccari Vittorio, 37, celibe, cameriere — Riolino Emilio, 21, celibe, impiegato, di Venezia — Bragato Luigi, 10, di Mira.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Cameriere! Questa carne è d'asino, io non la voglio.

— Perdoni, signore, è vitello.

— E' asino, ti dico!

— Lei è in errore. Se si macellassero degli asini, il nostro *Restaurant* sarebbe sempre vuoto.

BUONA USANZA

La ditta F. Weberbeck in omaggio alla memoria della compianta signora Maria Guglielmina Stückler ved. Strinker offrono, a mezzo nostro, all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* L. cinque,
Benvenuto Cellini, id. lire due.

Nota sibillina
Sciarada

Di chi t'è caro, il *primo* con dolore
tu dici certamente.
L'*altro* è nell'altro sempre e certamente.
E' piena del mio *terzo* ogni città.
Il *tutto* è un nome proprio di... beltà
per cui mi batte il cuore.

Spiegazione della sciarada precedente: SERRA-TURA

CRONACA DEI TEATRI

Questa sera alla "Fenice,,

La superba concezione wagneriana, che da ben ventisei anni percorre trionfalmente i teatri d'Italia fu compiuta dal grande maestro tedesco nel 1847, e messa allo studio dall'autore stesso nei primi mesi del 1848, quando scoppiò in Germania quella rivoluzione che, incominciata in Francia, si propagò colla rapidità di un baleno per tutta l'Europa.

Il maestro di Cappella del Re, il musicista naturalmente aristocratico, sentì il suo dovere di cittadino, di uomo libero; — Wagner scese a combattere per la causa della libertà, prendendo parte attiva contro il Governo del Re di Sassonia. — Ma il moto fu represso, succedette la reazione, ed egli, obbligato a fuggire, trovò asilo a Weimar nella casa ospitaliera dell'insigne abate Liszt, il quale, fin da quell'epoca, fu uno dei più caldi ammiratori, e diresse la prima esecuzione del *Lohengrin* nel 1850. E nel novembre del 1871 l'opera si presentava sulle scene italiane, al *Comunale* di Bologna.

Oggi sarà la terza volta che il figliuolo del San Graal canta la sublime melodia davanti al pubblico della *Fenice*. La prima volta, nel carnavale del 1882 il successo fu grande, incontrastato — esecutori la Bisò de Marion, la Pascalis, De Sanctis, Cottone, Viviani, Purarelli. — Quindi, a sett'anni di distanza, il *Lohengrin* inaugurò la stagione di carnevale la sera di Santo Stefano del 1889 — interpreti la Isabella Meyer, la Vittoria Falconis, Alfonso Garulli, Pessina, Vecchioni, Baldassari. Direttore d'orchestra, così nella prima come nella seconda esecuzione, Emilio Usiglio.

Nel 1882 se ne ebbero ventotto rappresentazioni — e diecisette nella stazione 1889-90.

***

Lohengrin sarà questa sera Giuseppe Cremonini che lasciò fra noi tanto caro ricordo da quando nel carnevale 1891 cantò deliziosamente nel *Romeo Giulietta* di Gounod, nel *Rigoletto*, e nei *Puritani* al teatro Rossini. Il Cremonini è scritturato per alcune recite straordinarie; poi la parte sarà assunta dal tenore Apostolo.

La sig. Merolla non ha bisogno di presentazione: essa seppe acquistarsi tutte le simpatie del pubblico nella *Bohême*, e dobbiamo ritenere che ne saprà personificare bellamente la gentile *Elsa*. Dopo alcune rappresentazioni cederà la parte alla sign. Santarella l'applaudita e lodevolissima *Ero*.

Ortruda sarà la sig. Amalia Kitzu, la quale meglio che nel prologo dell'*Ero e Leandro* avrà mezzo di far apprezzare le sue doti d'artista, che la fecero primeggiare anche di recente alla *Scala*, al *Dal Verme* ed al *Regio* di Torino.

Del baritono Willmann, che personificherà il truce *Telramondo*, il pubblico ricorda certo il successo ottenuto la scorsa primavera al *Rossini*, nella *Bohême* di Puccini. Noi rammentiamo di averne scritto molto bene anche quando nel '95 cantò il *Tannhaüser* al *Sociale* di Treviso.

Re sarà il maestoso Arimondi, ed *Araldo* il baritono Dorini, il quale s'ebbe spesso liete accoglienze al *Rossini* ed al *Malibran* in parti anche di maggior importanza.

Un tale complesso lascia sperare in una esecuzione buonissima, e noi ci auguriamo di poter constatare un esito eccellente.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA — 20

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

— Come, poco fa, quando vi ho incontrato, andavate in casa sua?

— Non direttamente. La padrona mi ha mandato a fare una commissione da un fabbricante di fiori che ha lo stabilimento nell'isola S. Luigi... Vi ero già stata e dovevo andare a portare il cappello per la prova.

— Abita dunque per di qui questa cliente?

— No... al contrario abita molto lontano dalla Citè. La signora mi aveva detto di prendere il battello al ponte della Tounnelle, e quando avrei portato il cappello di ritornare coll'omnibus che va da Passy alla Borsa, e che passa all'estremità della via della Pace. Dio mio! perchè ho avuto la disgraziata idea di venire qui! Vi sono venuta perchè una mia compagna ha raccontato che una volta era entrata alla Morgue, e che vi aveva veduto un povero bambino che aveva l'aria di un angelo addormentato...

— Oh! certo non morirete per esservi venuta anche voi.

— No, ma la mia padrona mi sgriderà, e tutte le mie compagne del magazzino si rideranno di me.

— Se non vi fosse che questo, sarebbe poco male, mormorò Dangalas scotendo la testa.

— Che volete dire?

— Che avrete a che fare coi commissari di polizia... i giudici... e tutto quello che ne segue.

— Io!... e perchè?

— Perchè quella donna, la cui testa è esposta lì, è stata assassinata, è evidente. Nessuno l'ha ancora riconosciuta, voi siete stata la prima... necessariamente sarete interrogata... e dovete stimarvi assai fortunata se non vi fanno rimanere a disposizione della giustizia.

— Arrestarmi!... mi ucciderei, piuttosto che andare in prigione... il mio povero nonno ne morirebbe dal dolore. Ma non posso mettermici... non ho fatto nulla di male.

— Non dico che vi rinchiuderanno, ma avrete delle grandi noie. Sapete che cosa vuol dire avere a che fare con quella gente! Essi cercano dei testimoni per poter riuscire a trovare l'assassino... tutto cadrà su voi... quando avrete detto loro il nome o l'indirizzo della cliente che avete riconosciuto alla Morgue, vi costringeranno ad accompagnarli in casa sua. Guardate! poco fa, un agente che stava nella sala, ci ha seguito fino alla porta, perchè sospettava, dalla vostra emozione, che voi aveste riconosciuto la testa. Io se fossi al posto vostro, tacerei.

— La mia padrona mi domanderà perchè non ho portato il cappello.

— Nulla v'impedisce di portarlo. Dove abitava la signora che l'ha ordinato?

— Non sono mai stata in casa sua... Ma sulla fattura c'è il suo indirizzo... via Berton, n. 8.

— Via Berton? E' a Passy credo?

— Sì, vicino al Lungo Senna, giacchè la signora mi ha detto di prendere il battello.

— Ebbene, perchè non dovreste fare la commissione? Voi non sapete niente, e vedrete se laggiù, in via Berton, vi riceveranno.

— Ma devo vedere se il cappello va bene, e riportare il saldo della fattura.

— Vedere se il cappello va bene... sarebbe difficile... ma ho in idea che vi pagheranno... Quella signora deve essere maritata; voi chiederete di parlare al marito.

— Non mi arrischierò mai a far questo! Pensate dunque! se fosse lui che ha ucciso la moglie!

— Ragione di più perchè paghi. Voi rimetterete il denaro alla vostra padrona, e, se siete discreta, nessun saprà che voi conoscete di vista la disgraziata alla quale hanno tagliato il collo... nessuno eccettuato io, che non dirò niente perchè non voglio crearvi fastidi.

— Lo credo; non avrò mai il coraggio di entrare in quella casa... è forse lì che l'hanno assassinata...

— Volete che vi andiamo insieme?

A questa domanda improvvisa la giovane rimase interdetta.

Dangalas aveva saputo fare così bene, che ella non diffidava punto di lui e la proposta non la spaventava affatto. Ma era soltanto una mezz'ora che egli si era avvicinato a lei, e si domandava che cosa egli penserebbe di lei se accettava subito la scorta che le offriva così arditamente. Non già che ella fosse timida o che temesse che egli abusasse della sua situazione. Abituata a girare per le vie per portare lavori a domicilio ella aveva imparato a difendersi contro le importunità dei galanti troppo premurosi, e sapeva benissimo sbarazzarsi di loro senza stizzirsi. Ma attraversare la metà di Parigi in compagnia di un uomo ancora giovane e non brutto, era lo stesso che esporsi alle chiacchiere, se incontrava lungo il cammino qualche compagna, ovvero una cliente che non si priverebbe del piacere di denunziarla alla padrona. Se Dangalas fosse stato vecchio e brutto, ella forse avrebbe esitato meno, benchè gli uomini deformi non sieno i meno pericolosi; ma Dangalas le piaceva pel suo fare aperto, per la disinvoltura delle sue maniere, e il suo istinto di giovane l'avvertiva di mettersi in guardia contro la simpatia che il pittore le aveva inspirato a prima vista. Eppure le dispiaceva di contrariarlo con un rifiuto secco, e trovò una ragione per scusarsi.

— Vi ringrazio, signore, diss'ella lentamente; con voi non avrei paura, ma credo che farei male a seguire il consiglio che mi date. Se quella signora è stata assassinata, non ho il diritto di tacere... e se i rappresentanti della giustizia cercano l'assassino, il mio dovere è di dire quello che so e di aiutarli a scoprirlo.

— Il vostro dovere? esclamò Salvadanaio; non è vostro dovere... o per lo meno è un caso di coscienza che io non voglio risolvere. Io tacerei; non è il mio mestiere di cercare gli assassini... e voi potete essere certa che io conserverò per me la confidenza che mi avete fatto. Credetemi, signorina, non vi mischiate in questa faccenda.

— Allora! perchè dovrei andare in via Berton?

— E lo avete già detto, il perchè: per rimettere il cappello all'indirizzo indicato sulla fattura. Non è questo il solo mezzo di evitare i rimproveri e specialmente le domande della vostra padrona?

La giovane non seppe che rispondere, e Dangalas riprese.

— Vi assicuro, signorina, che non potete fare di meglio, se volete rimanere estranea a questa brutta storia. Checchè vi accada laggiù, non sarete compromessa, poichè nessuno saprà che voi vi siete andata uscendo dalla Morgue. Quanto ai pericoli che potrete correre, non avrete a preoccuparvene, poichè io vi accompagnerò fino alla porta del palazzo e anche più oltre, se lo desiderate. Voi non mi conoscete, è vero, ma io vi darò delle informazioni sul mio conto. Mi chiamo Giovanni Dangalas, sono artista, fo il pittore, e vivo abbastanza bene. Infine, sono libero come l'aria, poichè non ho più che la mia vecchia madre, la quale, grazie a Dio, non ha bisogno di me. Ecco la mia cartella, come dicono al palazzo di Giustizia. Vi prego di notare che io non vi chiedo il vostro nome... *(Continua)*

Concertatore e direttore d'orchestra sarà il maestro Conti.

Rossini — Stasera si darà il dramma in 6 atti di Paolo Giacometti *Maria Antonietta*.

Domani *Otello*.

Goldoni — Causa improvvisa indisposizione del tenore fu sospesa ieri sera la rappresentazione della *Sonnambula* — che si darà questa sera.

Malibran — Ieri sera molta gente, molti applausi e molti *bis* all'*Esposizione di Barcellona*.

Naturalmente questa sera terza rappresentazione.

— Domani due spettacoli: il primo alle ore 2 1|2 col *Revue, Carmencita e Don Jouan Tenorio*. Alle ore 8 1|2, quarta dell'*Esposizione di Barcellona*.

Eden Venezia — Questa sera vi sarà all'*Eden* una sorprendente novità americana. La fata morgana fantasmagorica, presentata da Leo Morley.

Domani avranno luogo all'*Eden* due rappresentazioni, una diurna alle 2 e mezzo e una serale alle 8 tre quarti.

Veglioni — Stasera grande veglione al *Ridotto* con getto di stelle filanti e premi alle maschere. Ingresso L. 1.50.

— Così al teatro *Goldoni*. primo straordinario veglione con premi in oggetti d'oro e bottiglie di *Champagne*. Getto di bombe fiorite e coriandoli profumati. Orchestra diretta dal maestro Cherubini. Ingresso lire 3.

Minerva — Questa sera verrà dato dalla Compagnia marionettistica Reccardini, il brillante spettacolo *Cendrillon* (*Cenerentola*) con ricche e nuove decorazioni.

Il trattenimento da questa sera in poi avrà sempre principio alle ore 8 anzichè alle 7 1|2.

Domani grande mattinata alle 2 3|4 con la replica del *Cendrillon* e ballo nuovo.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova 4 febbraio:

Domani sera — sabato — al *Verdi*, prima rappresentazione del *Lohengrin*.

Il teatro è, a quest'ora, tutto venduto!

Spettacoli d'oggi

Fenice — 8 1|2 - *Lohengrin*
Rossini — 8 1|2 - *Maria Antonietta*
Goldoni — 24 - Gran veglione mascher. con premi
Malibran — 8 1|2 — *L'Esposizione di Barcellona*
Eden Venezia — 8 3|4 — Spett. varietà ogni sera
Minerva — 8 — Comp. Reccardini comm. e ballo.
Ridotto — 24 - Veglione masch. con premi - L. 1,50

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Truffa — Appropriazione — Monete false e pugno — Bancarotta.

Andreoni Antonio fu Luigi di anni 50, spazzino comunale, è imputato di truffa, perchè il 4 gennaio u. s., si presentò nel negozio di Barbon Alessandro e fingendosi incaricato dall'ostessa Bisetti Maria, detta Irate, si fece consegnare un chilo di caffè ed uno di zucchero, per un valore di lire 5.60, che converti a suo profitto.

L'imputato è negativo, però dopo i testimoni assunti, è condannato ad un mese di reclusione ed a lire cento di multa.

Dif. avv. Grego.

— Olivotti Francesco deve rispondere di appropriazione indebita qualificata di due secchielli di rame, del valore di lire 5.60, che per ragione di lavoro gli erano stati consegnati da Piloni Augusto e che invece impegnò per lire 1.50.

Si busca 11 giorni di reclusione e la multa di lire trentatre.

— Bortolo Ceccon di anni 33, pescatore di Mestre è imputato, di avere spese in Mestre il 24 settembre u. s. due monete da 10 centesimi, una falsa e l'altra non avente corso legale e di aver nello stesso giorno, litigando con Vescovo Giuseppe di Oriago, dato a costui un pugno sulla faccia da farlo cadere per terra in modo, che gli si spezzarono due denti, producendogli un indebolimento permanente nell'organo della masticazione.

Il Tribunale pronuncia non luogo a procedere per il primo capo d'accusa e condanna il Ceccon a cinque mesi di reclusione per le lesioni in danno del Vescovo.

Dif. avv. Orlandini.

— Gionchetti Giovanni, imputato di bancarotta semplice, è condannato in contumacia a cinque mesi di detenzione.

L'immancabile

Lucchetta Matteo di anni 41, facchino di Cannaregio, per contravvenzione alla vigilanza speciale, si busca quarantasei giorni di reclusione.

Dif. avv. Musatti.

Presid. Panizzoni; P. M. Dal Pian.

Processo Martinez

Un pazzo che vuol fare l'avvocato

Ci telegrafano da *Palermo 4 febbraio sera*:

Oggi l'apertura dell'udienza è ritardata per il rifiuto di Martinez di comparire.

Una lettera del direttore delle carceri dice che il medico delle carceri constatò una prostrazione nelle forze del Martinez e la difesa domanda un rinvio. Il tribunale però la rigetta e ordina la traduzione dell'imputato anche colla forza, occorrendo.

Viene ripresa quindi l'udienza, presente il Martinez. Questi protesta contro lo scherzo dell'usciere e mentre il presidente lo assicura dell'autenticità dell'ordinanza si presenta un individuo affermandosi avvocato fiduciario della famiglia Martinez.

Si tratta di un povero pazzo che viene allontanato dall'aula.

Un nuovo incidente solleva la difesa contro la costituzione della parte civile di coloro che, lesi, intentarono già un processo civile.

Olivieri, ex-sindaco, depone d'avere scontato al Martinez una cambiale di 90,000 lire con la firma di Pandolfino, riconosciuta falsa.

Martinez riconosce la girata, ma nulla sa della falsità della firma.

L'Olivieri, interrogato, dice che nulla si è trovato nella cassa comunale che giustifichi l'asserzione di somme date a consiglieri. Si trovarono una cambiale di Palizzolo per L. 5000, che questi afferma di avere estinto e alcune domande di impiegati per anticipi.

Segue Fontana che scontò al Martinez una cambiale di 50.000 lire con la firma Pandolfino parimente falsa.

NECROLOGIO

I funerali della contessa Olga Centanini

Stanghella, 2 febbraio — *E.* (*rit.*) — L'altro ieri ebbero qui luogo imponentissimi funerali in onore della compianta nobil donna Olga Centanini nata contessa Mocenigo mancata ai vivi, come annunziò il vostro giornale, la sera del 29 gennaio, impalmata da poco più di due anni al dott. Marco.

La sua morte fu un lutto nel paese, tanto che spontaneamente il concerto musicale domenica e lunedì passati, sospese il ballo popolare, e fu un plebiscito di simpatia che vollero dare le popolazioni vicine rendendo così alla virtuosa signora quella testimonianza di affetto che ben si meritava per le sue opere di carità che compiè nel breve tempo in cui dimorò a Stanghella. Alle 10 1|2 antimeridiane di ieri il mesto corteo partiva dalla casa verso la chiesa; la bara veniva preceduta dall'Agenzia Centanini, dalle scuole, dalla Banda musicale, dal clero composto di 12 preti, seguita dal marito accompagnata dalle sorelle della cara estinta, dai parenti, da moltissimi cittadini di Venezia dai paesani, che spinti da un nobile sentimento, vi parteciparono tutti indistintamente.

Erano rappresentate la Società Veneta lagunare con la rispettiva bandiera, quella di Mutuo Soccorso e la Società del grande stabilimento dei bagni di Venezia. Parteciparono così al funerale più di tremila persone.

La Banda musicale, diretta dall'esimio maestro Ottavio Zanetti, suonò una bella marcia funebre da lui composta per l'occasione, in seguito a espresso incarico avuto sabato scorso.

Parte sulla bara, ed altre portate a mano, v'erano 30 grandi corone fra le quali spiccavano quelle delle famiglie dei Conti Papadopoli, Giusti, Sormani, Miani e Ballarini di Venezia, della poetessa Vittoria Aganor, del nob. Duse Marini, Bernardo e dei signori Raimondi e Bisaglia. Si contavano 35 torcie.

La chiesa era parata a lutto con lusso straordinario per cura della famiglia Centanini. Dopo le funzioni religiose la bara venne trasportata fino al cimitero dei parenti dell'estinta. Quivi in mezzo ad una ressa indescrivibile di popolo vennero pronunciate commoventi parole dal nostro parroco e letti appropriati discorsi dai carissimi amici signori Raimondi Luigi, agente generale dei Centanini, dal segretario comunale Amedeo Pippa, dalla maestra signorina Pierina Trevisan e dal cav. Giovanni Bazzarello di Boara Pisani, che egregiamente seppero ricordare le virtù che adornavano la povera estinta.

Con essa ora è sparita una gentildonna saggia e benefica.

La sua salma venne deposta in un sarcofago appositamente fatto per poi essere trasportata nel vostro cimitero ove la famiglia Centanini ha la sua tomba.

Compreso del dolore intenso che la medesima prova e specialmente il marito dottor Marco, mando all'illustre intera famiglia le mie più profonde e vive condoglianze.

* *

Alle parole del nostro corrispondente ci associamo di tutto cuore, rinnovando le nostre più sentite condoglianze alla nobile e stimata famiglia Centanini.

* *

A Tregnago è morta la sig. Lucia Rinaldi nata Castagèa, d'anni 38.

A Maccagno Superiore (Varese), è morto, di anni 66, Bernucci cav. Francesco, assessore del Comune — A Como, Angelo Beretta, patriotta. Prese parte alla campagna del 1860, facendosi decorare della medaglia d'argento. Continuò poi il servizio per altri nove anni nell'arma dei carabinieri, distinguendosi nella campagna del brigantaggio. — A Pavia la signora Amalia Martinotti, vedova Pozzi, madre dell'on. Domenico Pozzi, deputato di Borghetto Lodigiano — A San Remo l'avv. cav. Bernardo Grossi — A Torino Ernesto Tabusso della Ditta Tabusso Boeris e C. — Pure a Torino il colonnello Claudio Palleri.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 4 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	49.24	46.84	45.43
Termometro centig. al Nord	3.2	3.2	3.5
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	70	79	74
Direzione del vento	SSE	SSO	SSO
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 7.5 min. di oggi: 2.3.

Probabilità: Venti freschi intorno a ponente; cielo nuvoloso e coperto con qualche pioggia: mare mosso ed agitato.

La "Gazzetta" a Padova

Ricordi gloriosi

(*Senex*) Sono queste le giornate sacre alla memoria delle prime prove italiche; concedete, adunque, ch'io ricordi la parte — e qual parte! — vi ebbe la nostra Padova, che oggi — con l'alacre entusiasmo di una fede che oserei chiamare rinascente — si prepara a celebrare gli avvenimenti che « auspicarono col sangue il riscatto d'Italia. »

Ma, prima dei ricordi, è bene rilevare l'*intonazione* delle imminenti feste commemorative — intonazione ch'è argomento di schietta e viva compiacenza.

Si è voluto che il 50° anniversario dell'8 febbraio 1848 rispecchiasse — a così esprimermi — l'esempio di quella giornata epica, quando la comunanza dello stesso dolore e delle stesse aspirazioni rese possibile *l'improvvisa concordia* di tutte le classi contro lo straniero; quando, specialmente, — sopite, per amor di patria e di libertà, le lunghe ed asprissime ire fra popolani e studenti — gli uni e gli altri insieme affrontarono impavidi le meditate violenze dei dominatori.

Cittadini e studenti si sono riuniti un'altra volta — non più per combattere, ma per glorificare i combattenti di 50 anni fa ed è fra loro una gara di patriotiche iniziative.

* *

Lasciate ch'io manifesti tutto il mio pensiero. Chiusa l'èra delle cospirazioni e delle battaglie, il gentil sangue latino fu preso troppo presto da una specie di stanchezza senile; le antiche e fervide illusioni caddero, come foglie morte all'autunno, per cedere il posto ad una copiosa fioritura di scetticismo, fatto di indifferenza e di diffidenza. Gli eroismi ed i sacrifici, che rifecero l'Italia, sembrano quasi remote leggende di cui noi — sospinti dal pungolo d'un indomito egoismo tutto personale, nella lotta per la vita e per la fortuna — ci mostriamo o ignari o non curanti.

Ebbene: rinverdire la storia di quegli eroismi e di quei sacrificii è come darsi un lavacro di virtù, che ci monda — almeno per un istante — dalle caratteristiche peccata di questa fine di secolo e ci addita — col fulgore degli esempii — che la gloria di Italia non è in fondo alla via che noi battiamo impazienti.

Non è, quindi, lode che basti per coloro che si posero a capo dell'agitazione, che ravviva in questi giorni l'anima della vecchia città — ed io confido che, pari al concetto degli iniziatori ed alla grandezza degli avvenimenti, saranno le manifestazioni pubbliche, serie, degne, solenni.

* *

Ed ora i ricordi — una specie di cronaca modesta e retrospettiva, che spero non dispiacerà ai lettori padovani della *Gazzetta*, perchè trattasi di glorie nostre nè tutti ancora son morti quelli che le videro.

I casi d'Italia, che precedettero e prepararono il '48, sono risaputi — ed io non ne dirò parola. Basterà accennare che, mentre le speranze degli italiani risorgevano gagliarde, la prepotenza straniera aveva raggiunto l'estremo limite possibile, rinfocolando il proposito della liberazione ad ogni costo.

Qui, ormai, la scolaresca non sapeva più contenersi; tutto le serviva come pretesto di dimostrazioni patriottiche. Essa aveva cominciato col fischiare terribilmente il professore di storia abate Menin per una frase infelicissima, colla quale egli volle giustificare il suo rifiuto a firmare la petizione, che domandava all'Austria franchigie liberali.

Anche qui, come a Milano, si era dato il bando al tabacco ed ai zigari. Nessuno fumava più — tranne i soldati, s'intende, che entravano nelle osterie e nei caffè fumando più che mai, con manifesta ostentazione. E quando i soldati entravano, gli studenti ne uscivano, con altrettanto manifesto significato di protesta.

* *

Il 6 febbraio — una domenica — mentre la gente si radunava in Piazza dei Signori per assistere al concerto della banda — corse la parola d'ordine: *via tutti* — e, come per incanto, la piazza fu vuota e si chiusero le invetriate delle finestre. Non restarono che gli ufficiali austriaci, nel loro caffè *Principe Carlo* — e si capisce facilmente come... restarono.

Intanto la polizia dava addosso, per le strade, agli studenti, volendo strappare dai loro cappelli le piume all'italiana. Gli studenti se ne dolsero subito col podestà barone De Zigno e questi così bene si adoperò presso il Governatore, che i giovani ebbero facoltà di portare, senza molestia, il cappello piumato.

Venne il lunedì, 7. L'esasperazione degli animi ingigantiva e, colla esasperazione, l'audacia.

Si doveva celebrare i funerali di Giuseppe Placco, di Montagnana, studente di filosofia, morto il giorno 5. L'occasione, per quanto triste, si offriva propizia per una nuova dimostrazione. Si potè fare in modo che l'ora dei funerali fosse conosciuta da tutta la città — e quasi tutta la città vi accorse.

Narra un testimonio oculare ed io riproduco testualmente:

« I professori, molti del popolo *per la prima volta* contro il costume, le livree di tutte le signorili famiglie padovane formarono parte del lugubre corteo. — Uno splendore interminato di faci, un ondeggiare di piume sui capelli degli studenti, che taciti procedevano non senza sospetto... le finestre popolate di spettatori; sulla bara posarono (sic), oh! cara e benedetta ghirlanda, la ghirlanda dei tre colori; ogni cuore era commosso e una lagrima spuntava dagli occhi dei riguardanti... »

E quasi a consacrare il patto di concordia stretto fra popolani e studenti, questi spezzavano le candele, di cui erano muniti, per darne una metà a quelli che n'erano senza.

Il generale di Aspre, che aveva voluto rompere il corteo passando in carrozza dalla via Beccherie, dovette retrocedere.

Balzò alla testa dei cavalli Bortolo Luzzati — fiero e giocondo spirito adriese; e al D'Aspre, che gli gridava: « non sa lei chi sia io? sono il tenente maresciallo D'Aspre! » — rispondeva, canzonando: « *e mi sala chi son? son Bortolo Luzzati* ».

Il corteo attraversò piazza dei Signori, davanti alla Gran Guardia, custodito da un grosso nerbo di soldati, che non osarono disturbare la tragica mestizia di quello spettacolo di morte.

Ma le rappresaglie non tardarono e feroci. — Alla sera dello stesso giorno alcuni *cadetti* invasero, fumando, la *Vittoria*, il caffè degli studenti lombardi. Come al solito, questi ne uscirono, seguiti, però, dai cadetti, che ripetevano in aria di scherno e di minaccia: a domani, alle 11. — Rise uno degli scolari e questo bastò perchè gli austriaci sfoderassero le spade per colpirli. I giovani ripararono nella vicina bottega di cappellaio e vi si asseragliarono dentro, mentre gli ufficiali tempestavano al di fuori.

Nel parapiglia, che ne successe, restarono feriti una donna e due fanciulli.

Ed un'altra invasione di soldati, colle spade sguainate, avvenne, in quella sera stessa, alla Croce di Malta, cacciandone, a piattonate, le persone che vi si trovavano nell'attitudine la più calma e pacifica.

Questi eventi avevano suscitato un fermento indicibile, affrettando lo scoppio della rivolta. A domani le ultime linee.

Padova — Ci scrivono 4 febbraio — **8 febbraio** — Il programma ufficiale delle feste commemorative del 6, 7 ed otto corr. reca poche modificazioni a quanto vi annunciai.

Riepilogando, brevemente, avremo:

Domenica, ore 10 e mezzo — Inaugurazione della Mostra al civico Museo, oratore Legnazzi; il corteo, composto anche delle rappresentanze del di fuori, lascierà poi il Museo, e preceduto dalla musica si recherà, pel centro, in Piazza Unità d'Italia. — Ore 2 e mezzo — Commemorazione popolare al teatro *Garibaldi*, oratore l'avv. Tivaroni. — Ore 8 pom. — Ricevimento delle rappresentanze al Casino Pedrocchi. — Ore 9 — Serata di gala al *Verdi*.

Lunedì, feste degli studenti — Ore 1 pom. - Inaugurazione dei busti a Prati e Fusinato, oratori il cav. Vincenzo Crescini ed il prof. Cimegotto. — Ore 8 e mezzo - Spettacolo di gala e di beneficenza al *Verdi* dove Tommaso Salvini reciterà nella tragedia di Alfieri: *Virginia* — e gli studenti canteranno sei cori.

Martedì 8 - Ricevimenti - Ore 11 - Commemorazione in Aula magna, oratore il comm. De Giovanni — Ore 2 pom. - Al Duomo, formazione del grande corteo che deporrà corone sulla lapide universitaria dell'8 febbraio; discorso dello studente Gino Melati. — Ore 6 pom. - Fiaccolata e poi serata di gala al *Verdi*.

A queste feste interverrà pure una numerosa rappresentanza di triestini. i quali anzi offriranno al nostro Municipio una pergamena recante la dedica seguente:

Trieste — Nel cinquantesimo dell'8 febbraio 1848 — colle — rendere omaggio a Padova — raccogliendo le firme dei superstiti del 48-49 — in questa pergamena — significante — che per mutare di eventi — non muterà mai la fedele di Roma.

La pergamena, che io pure ho potuto diggià ammirare, è squisita opera artistica del nostro egregio concittadino Giacomo Salvador — un lavoro assai elegante, come del resto era lecito pretendere da codesto pittore abilissimo.

All'aperto — Stanotte — verso le ore 3 — una donna si posava sul gradino del Caffè Pedrocchi, presso l'uscio che fronteggia il teatro Garibaldi, cacciando acutissime grida. I camerieri di servizio usciti, anche per curiosità, immediatamente, si trovarono in presenza di una partoriente.

Di fuori faceva un freddo cane. Perciò gli accorsi fecero per trasportare la povera donna in Caffè — ma dovettero smettere, poichè essa affermò subito di trovarsi ormai in condizioni da non poter sostenere alcun movimento. E difatti non erano bugie — poichè due minuti dopo Padova aveva una sofferente di meno ed un neonato di più.

Chiamati di tutta urgenza dal personale del Pedrocchi giunsero nel frattempo sul luogo anche la levatrice Bernardi ed un vetturale e così la donna potè almeno avere le prime cure.

Il breve assembramento aveva condotto dinnanzi alla partoriente anche due nappine azzurre, le quali segnarono sul notes di servizio il nome di Natalina Boaretto.

A richiesta dei vigili essa narrò di essere stata sorpresa dalle doglie del parto mentre si recava all'Istituto Ostetrico.

Bimbo e puerpera godono salute ottima.

Carnovale — La egregia Presidenza del Casino Pedrocchi ha diramato il programma delle prossime feste, così fissate:

Mercoledì 9 febbraio — Lotteria con biglietti *gratis* e thè-danzante.

Lunedì 14 febbraio: Cotillon.

Lunedì 21 febbraio: Ballo mascherato.

Sempre alle ore 8 pom.

Ai poveri — Il *Veneto*, devolvendo molto opportunemente a scopo benefico alcune offerte raccolte fino dal 1894 per l'acquisto di siero antidifterico, distribuirà la mattina dell'otto febbraio dalla propria sede di via Belle Arti, a duecento poveri della città, altrettanti panieri contenenti carne, paste pane e frutta.

Pel ritiro dei buoni, i poveri potranno recarsi senz'altre alla redazione del giornale anzidetto.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 4 febbraio — **Carnevale di beneficenza** — Il colonnello comm. Cianchi, comandante del Presidio, delegò a far parte della Commissione esecutiva del Veglione di beneficenza i signori ufficiali: capitano Rossotti, del 4. bersaglieri — tenente Biego, del 20. artiglieria — tenente Anoletti, del 51. fanteria (Distretto) — tenente Capponi-Trenca dei cavalleggeri di Saluzzo.

Cassiere del Comitato sarà il co. Valentino Comelio, consigliere della Congregazione di Carità.

Investimento. — Oggi in Borgo V. E. il fabbro-meccanico Guido Veronese, di Mogliano, investì con la bicicletta la domestica Carlotta Fabris, che attraversava la via, e non aveva udito il segnale d'allarme.

Il Veronese venne posto in contravvenzione — e la Fabris curata all'Ospitale per le lesioni al mento ed alla fronte riportate nel cadere a terra.

Infanticidio. — Alcuni contadini che stavano oggi scavando un fosso a S. Bona nuova, trovarono nascosto da poca terra, il cadaverino di un neonato, apparentemente di sesso femminile.

Ne diedero avviso all'autorità giudiziaria, e alle 4 pom. si recò sopraluogo il giudice istruttore Tunesi, il quale ordinò il trasporto del cadaverino all'Ospitale per la perizia medica.

Della madre nessun indizio.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 4 febbraio — (*P. c.*) **Nozze d'oro** — I coniugi Basandella cav. Girolamo, d'anni 80, già ragioniere presso questa R. Intendenza di finanza, ora da molti anni in quiescenza — e la di lui consorte Pascoli Francesca d'anni 75, festeggiarono ieri il *cinquantesimo* anniversario del loro matrimonio.

Alla festa di famiglia parteciparono i figli, nipoti ed altri parenti. Alla coppia felice auguri di solennizzare anche le nozze di diamante!

Cose bancarie — Gli azionisti della Banca popolare friulana sono convocati in assemblea generale ordinaria per domenica 6 corr.; quelli della Banca di Udine pel giorno 20 and.

Al « Sociale », non al *Minerva*, essendo questo trasformato per i veglioni, avrà luogo lunedì la rappresentazione dell'unico atto di *Senza bussola* di Giacinto Gallina.

Il ballo mascherato del Circolo Operaio avrà luogo domani sera, sabato, nella sala Cecchini, elegantemente addobbata per la circostanza.

Non lasciate zolfanelli in mano ai bambini! — L'altro dì alcuni fanciulletti trastullandosi nel sottoportico della casa di Bussolini Giuseppe in Artegna, con dei zolfanelli accesero un mucchio di foglie secche. In un attimo il fuoco si propagò al soprastante fienile, e si dovette soltanto al pronto soccorso dei vicini se il fuoco non prese vaste proporzioni, causando soltanto un danno di L. 250 per distruzione di foraggi.

Un piccolo bottino di lardo e salami, per un'importo di L. 25 fecero l'altra notte ignoti ladri nella cucina di Zancan Luigi in Porcia, nella quale penetrarono mediante chiave falsa.

Due fanciulli abbandonati — Ieri nel pomeriggio una giovane donna, civilmente vestita, tenendo per mano due fanciulletti, uno di sei e l'altro di tre anni, entrata nel cortile della casa n. 2 in via Missionarii, di proprietà della famiglia Z. . . ., li lasciò soli dicendo loro che sarebbe tornata a prenderli fra *due anni*; intanto avrebbero avute le cure della nonna!

Uscì quindi sulla piazza Patriarcato gridando insolenze all'indirizzo del dott. C... Z...

Alle grida di quella donna accorse gente e gli agenti di P. S., i quali s'incaricarono dei due piccini, facendoli frattanto ricoverare nell'albergo vicino del sig. Cecchini alla *Città di Trieste*.

Ecco come starebbero le cose; *si vera sunt exposita*:

La donna in argomento, Questua Maria d'anni 34, fu al servizio della famiglia Z. . . ., e bazzicando col giovane C.... divenne madre. Venne perciò allontanata dalla famiglia verso un correspettivo di sessanta lire mensili fino a che il fanciulletto avesse raggiunto il ventesimo anno di età. Tre anni fa, circa, lo Z. . . chiamò a sè la Questua, facendola abitare a Treviso, e da essa ebbe un nuovo figliuolo. Ma stancatosi forse della rinnovata relazione, la abbandonò di nuovo cessando di corrispondere anche il mensile.

Perciò la Questua venne ad Udine coi figli e fece la scena di cui sopra, abbandonando questa città, pare, poichè finora rimase irreperibile.

L'autorità ha provvisto a che i due graziosi piccini, che rispondono ai nomi di Amilcare e di Carletto sieno provvisoriamente collocati presso una famiglia di questa città, in attesa che avvenga una soluzione che torni a maggior vantaggio di essi e della loro madre.

L'assassino dello Steffinlongo, Arturo Penzi, ora detenuto delle carceri di Pordenone tentò la scorsa notte di togliersi la vita battendo la testa contro il muro.

Morte improvvisa — In S. Giorgio di Nogaro certo Vittorio Salvador d'anni 34, trovandosi in casa del proprio suocero Taverna Giovanni detto Buldrin essendo stato colpito da un insulto di epilessia, malattia a cui andava soggetto, rimase morto all'istante. Il Salvador lascia tre figliuoletti, di cui uno muto.

La scomparsa di un ragazzo — Da alcuni giorni il giovanetto quattordicenne Malacrida, apprendista presso il pittore Vincenzo Mattioni, abbandonò il suo posto e, probabilmente, anche la città senza lasciare traccie di sè.

Il Malacrida era orfano e viveva qui con alcuni zii di parte materna.

Un fanciullo in canale — Un ragazzino di circa 7 anni giocherellando lungo la Roggia in via Grazzano, scivolò e cadde nell'acqua.

Alle sue grida accorsero i passanti e uno d'essi gettatosi nella Roggia trasse in salvo il pericolante.

Industrie friulane — Il sig. Giov. Brasadin di qui ottenne l'attestato di privativa industriale per un suo *congegno per utilizzare l'ultima parte d'ordimento nei subbii dei telai usati dalle tessiture meccaniche.*

Il sig, Teodoro De Luca, fabbricante qui di biciclette, manderà all'esposizione di Verona diverse macchine di sua fabbricazione.

Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza, 4 febbraio:

Il nuovo prezzo delle carni — La sottocommissione incaricata dal Sindaco di occuparsi della riduzione dell'attuale prezzo delle carni ha ultimato le sue pratiche ottenendo dai macellai i seguenti risultati: manzo, quarto davanti parte migliore a L. 1.20; manzo davanti terzo taglio L. 1; il manzo di primo taglio rimane al prezzo di L. 1.70. — Il vitello viene ribassato di cent. 10 il chilog. pel primo taglio e di cent. 25 quello secondo.

Tali prezzi andarono in attività ancora da ieri e qualora il prezzo degli animali non subisca variazioni potranno continuare inalterati anche oltre il mese corrente avendo i macellai assunto impegno solo fino al giorno 28.

Conferenza socialista — Nella sala di fratellanza di M. S. domani, sabato, il socialista Francesco Cabianca parlerà sulla abolizione del dazio sui cereali. Non sarà altrimenti che il solito ritornello del partito rosso.

La disgrazia di stamane al cotonificio Rossi — Potevano essere le 7 1|2 allorquando l'operaio-oliatore Meneghello Stefano di 25 anni da Cavazzale, ora abitante a S. Lucia, ammogliato con due bambini, cessando il bisogno della luce, salito sopra un pilastro dell'altezza di un metro, come di consueto, con un bastone faceva discendere dalla puleggia la cinghia che mette in movimento la dinamo.

Il movimento era stato rallentato e la cinghia doveva già esser fuori dal volante perchè il Meneghello diede al macchinista *l'avanti*.

Ma appena la macchina fu in moto si udirono delle grida; gli accorsi trovarono l'infelice Meneghello steso a terra privo di sensi.

Il medico Dalla Vecchia subito dopo riscontrava che il poveretto avea riportata la frattura del braccio destro e lesioni gravi alla testa.

Alle 8 3|4 il disgraziato spirava.

Non sono per anco certe le cause di tanta sventura. E' ritenibile però che nel suo moto d'inerzia la cinghia l'abbia sbattuto a terra dal pilastro e poscia flagellato finchè ebbe a fermarsi.

Lo stabilimento venne tosto chiuso ed il proprietario cav. Gaetano Rossi assicurò di provvedere agli orfani ed alla vedova.

E' morto stamane a soli 42 anni il ragioniere capo del nostro Municipio, Angelo Mozzi.

Asolo — Ci scrivono 4 febbraio — **Al nostro Sociale** — (*St.*) Domenica prossima sarà data una rappresentazione dai dilettanti filodrammatici. Daranno tre produzioni, di cui una è della tanto benemerita e gradita nostra ospite madame K. Bronson.

Tutti di Asolo e dei vicini paesi accorreranno domenica a godere di uno spettacolo degno invero di qualsiasi teatro di città; e tutti applaudiranno alla graziosa commedia dell'illustre americana che ne è l'autrice, alle altre due produzioni non meno brillanti, e agli infaticabili e gentili filodrammatici.

Credo anche che si lavori per allestire uno spettacolo straordinario per l'inaugurazione dell'illuminazione a gaz acetilene nel teatro stesso. — Se saran rose...

Zelo — Ci scrivono 3 febbraio — **Un cadavere nel Tartaro** — Ieri mattina alle 8 circa nella svolta Chiodaro a mezzo chilometro dal paese galleggiava sulle acque del Tartaro un cadavere in istato di avanzata putrefazione.

Raccolto da certi Gambarini Umberto e Bindello Vincenzo, fu identificato per certo Bianchini Aristide da S. Pietro in Valle d'anni 24, annegatosi casualmente nella località Torritta la mattina del 20 dello scorso dicembre.

Il disgraziato ha lasciato la giovane moglie in istato di gravidanza e due teneri figli nella più squallida miseria.

Primo a visitare il cadavere fu l'assessore Zani indi il medico Ricci.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Silvio Olper moriva il 3 corrente. La famiglia con l'animo straziato partecipa l'irreparabile perdita.

I funerali avranno luogo domenica alle 9 1|2, partendo dalla casa a S. Apollinare N. 1081.

Le figlie Anna Cappellari, Donato, Caterina Capellari, il genero Ernesto Bonato ed i congiunti di

AGOSTINO CAPPELLARI

commossi ringraziano le rappresentanze e le persone che concorsero a rendere sì solenne l'ultimo tributo d'affetto al carissimo estinto e chiedono venia delle mancanze in cui involontariamente fossero incorse.

Longarone 3 Febbraio 1898.

La Società Veneta Lagunare annuncia con sentito rammarico la dolorosa perdita oggi avvenuta del proprio Consigliere d'Amministrazione

Sig. Eugenio Cosulich

che fu uno dei fondatori e collaborò attivamente per lunghi anni allo sviluppo di essa.

Venezia, 4 febbraio 1898.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 5 Febbraio a Lire 105.25.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 31 genn. al 7 febbr. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 —.

Listini Borse

Venezia 4 Febbraio

	Prezzo	nominale
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1898	— —	98 45
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	107 35	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	250 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	255 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 75	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	131 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	422 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 75	129 50	— —	— —	3
Francia	105 171[2	105 271[2	— —	— —	4
Belgio	105 05	105 25	— —	— —	2
Londra	26 53	26 56	26 34	26 37	3
Svizzera	104 52	104 65	— —	— —	3
Austria	220 7[8	221 1[4	— —	— —	4
Bancon. aust.	220 7[8	221 1[4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banco Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1[4

Vienna 4

Rendita in carta	102 50
» in argento	102 45
» in oro	122 35
» in corona	102 95
Az. della Banca	926 —
» Stab. di cred.	362 50
Londra	120 05
Zecchini Imperiali	5 67
Napoleoni d'oro	9 53

Berlino

Azioni Credit	228 90
Cambio Vienna	170 05
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 3[4
Rendita Italiana	92 1[2

Roma

Rend. it. contanti	— —
Rendite italiana fine	— —
Banca Romana	— —
Società del Gas	— —
Acqua marcia	— —
Condotte d'acqua	— —
Immobiliare	— —
Molini e magaz. gen.	— —
Tramways omnibus	— —
Risanamento Napoli	— —
Cambio Francia	— —
» Londra	— —
» Germania	— —

Milano 4

Rendita ital. cont.	98 40
Rendita fine	98 55
Ferrovie Meridionali	712 —
Ferrovie Mediterranee	513 —
Navig. Gen. Ital.	343 50
Raffineria Zuccheri	33. —
Francia a vista	105 27
Londra a vista	26 55
Berlino a vista	129 88

Genova 4

Rendita ital. 5 0[0	98 37 1[2
» » 4 1[2	107 .5
Azioni Banca d'Italia	837 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	710 50
Ferrovie Mediterr.	513 —
Navigazione Generale	343 —
Banca Generale	285 —
Raffineria Zuccheri	— —
Camb. vist. su. Fr.	105 271[2
» sconto Lond.	26 55
» Germania	129 85

Berlino 4

Mobiliare	— —
Austriache	227 90
Lombarde	— —
Rendita Italiana	94 —

Firenze 4

Rend. per fine	98 52 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 34 —
» Francia	105 25 —
Ferrovie Merid.	712 — —
Banca Italia	833 — —

Parigi chiusura

	3	4
Rend. fr. 3 %	— —	102 93
id. 3 % perp.	103 52	103 52
id. 3 1[2 %	106 72	105 52
id. ital. 5 %	93 85	93 60
Camb. s. L.	25 22	25 22 ½
Consol. ingl.	112 11/16	112 11/16
Obbl. lomb.	391 —	391 —
Cambio Italia	5 —	5 —
Rend. turca	22 62	22 55
Banca Parigi	933 —	937 —
Tunis. nuove	502 —	502 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rend. sp. est.	32 22	61 11/16
Banca Ott.	563 50	561 50
Arg. fine	562 50	565 —
Cred. Fond.	665 —	662 —
Az. Suez	3457 —	3422 —
Lotti turchi	114 —	112 —
Ferr. mer.	674 —	674 —
Prest. russo	95 70	95 85
id. portogh.	20 11/16	20 11/16
Banca Francia	— —	— —

Torino 4

Rend. it. 5 0[0	98 50
» » 5 0[0 spezz.	98 50
» » 3 0[0	61 75
» » 4 1[2 0[0	107 27
Az. Banca d'Italia	836
Az. Banca Torino	383 —
Az. Banco sconto	76 50
Az. Credito industr.	615 —
Az. Ferrov. Medit.	711 —
Az. Ferrov. Merid.	— —
Az. Ferrov. Sicule	645 —
Obb. fer Sarde 1879	3.1 —
» » Vitt. Em.	352 —
» » Med. Ad. Sic. abed.	304 50
Med. camb. Francia	105 20
» » Svizzera	104 571[2
» » Londra	26 53
» » German.	129 85

Londra 4

Inglese	112 3[4
Italiano	92 5[8

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 4 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 84.39 - pel 10 gennaio 84,09 - pel 10 marzo 84,12 — pel 10 ottobre 85,40 - pel 10 agosto 83,38 — pel futuro 79,34 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 80,26 — per 10 gennaio 80,26 - pel 10 marzo 80 51 - pel 10 ottobre 80,26 pel 10 agosto 79,57 - pel futuro 78,70

Nuova York 3 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 96 1[8 — Cotoni mercato — — — idem dicembre C. —, — idem maggio —.

Havre 3 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1700 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 14.000 - Mercato sost. — pel corr. F. 36.75 — due mesi dopo F. 37,— — 4 mesi 37 25 — 8 mesi 37 75.

Londra 3 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato calmo ma sostenuto

Carichi flottanti — Frumenti Mercato alquanto più fermo

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottanti

Nuova York 3 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,82 3[4 — id. su Parigi D. 5,21 7[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5.40 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5,95 pipe line certificates 65.

Cotone Middling C. 5,15[16 - id. a New Orleans C. 5 1[4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 74 - 3 mesi dopo corr. C. 5,81 - 4 mesi C. 5,84 - 7 mesi C. 5.91 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 26,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 46.000 — idem pel continente balle N. 15.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 102 3[4 — gennaio 100.3[4 — febbraio 101,1[4 - marzo 95.5[8 - maggio 82.1[2 — Granone disponibile D. 35.3[4 — Farine extrastate D. 3.95 — Nolo cereali per Liverpool D 2,1[4 — Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 3[8 — idem pel corrente C. 5.70 — idem mese prossimo C. 5,75 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,85 — idem 3 mesi 5,80 — idem 4 mesi 5.85 — idem 6 mesi 5,90 — idem 8 mesi C.65 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D —.— — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Rio Janeiro 2 — Entrate della settimana sacchi N. 76,000 — Deposito totale 395,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 34.000 — idem per Amburgo 12.000 — idem per Trieste —.— — idem pel resto Europa 8.000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 35.— — cambio su Londra pence 6 13[16 — Mercato calmo

Santos 2 — Entrate della settimana sacchi 20.000 — Depositototale 760.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 20,000 — idem per Amburgo 10,000 — idem per Trieste —.— — idem per resto d'Europa 14.000 - Vendite della settimana 70,000 — Caffè bon ordinaire scellini 31- Mercato fermo.

Mercati

GRANI E BESTIAME

Padova 3 — Mercato di poco concorso. affari quasi nulli, tendenza debole in ogni cereale, meno l'Avena che mantiensi sostenuta ma senza aumento.

Frumento Piave da —.— a —.— — idem fino da 38,75 a 29,25 — idem buono mercantile da 28,50 a 28,75 — — idem basso da —.— a —.— — Frumentone pignolo colorito da 14.50 a 15,— — idem giallo nostrano da 14,— a 14.50 — Avena da 10,75 a 17,25.

Sacile 3 — Mercato dei grani. Solito andamento e prezzi stazionari. Ricercato il granoturco bianco che si paga a L. 10.50 a 10,60 all'ett., il giallo si pagò a L. 10,25, il sorgorosso a L. 6.

Mercato dei bovini — Grande concorso e volontà di vendere, cui fa riscontro, nessuna ricerca e prezzi bassissimi La carne di bue da L. 100 a 110 — di vaccina da 85 a 105 — I Vitelli a peso vivo da 65 a 70 — I maiali ricercatissimi da 115 a 120 (peso morto) — Per gli animali da allievo, le vaccine pregne e con lattonzoli a prezzi elevati.

Conegliano 4 — Mercato del grano — Granoturco giallo da 10,60 a 11,25 — Bianco fino da 10,50 a 10.80 — Sorgo rosso da 6 a 6,20 — Segala da 15,10 a 15,50 — Avena da 16 a 17 — Fagiuoli per quintale da 18 a 22 — idem di monte da 30 a 32.

Mercato animali — Buoi da lavoro mercato calmo prezzi calmi — Buoi da macello da L. 119 a 129 — Vitelli da 72 a 76 — Maiali da 96 a 103.

Vini: Mercato calmo i bianchi con qualche ribasso - Uova alla dozzina Cent. 54. al mille L. 50 — Burro latteria, da L. 2 a 2,20.

SETE

Lione 3 — Transazioni seguite: prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 17	B 31	B 48	Cg. 3540
Trame	B 8	B 25	B 33	Cg. 2244
Greggie	B 39	B 59	B 98	Cg. 7350
Pesate	B 6	B 89	B 95	Cg. 4939
Totali	B 70	B 204	B 274	Cg. 18373

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 4 — *Farine* 12 marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 62.10. — Prossimo 62.10 — A 4 mesi da marzo 64.50 — A 4 mesi da maggio 60.—.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 42.25 — prossimo 44.— — A 4 mesi da maggio 43.— — A 4 mesi ultimi 39.75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 28. — — Zucchero raffinato 101 25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 31.— — Pel corrente 31.— — A 4 mesi da maggio 31,60 — A 4 mesi da ottobre 29,80.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 29.10 — Prossimo 28,90 — per 4 mesi primi 28.75 — per 4 mesi 27,90.

Anversa 4 — Frumenti — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 14 — Per marzo e aprile 14.

Brema 4 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 4,35.

Magdeburgo 4 — Zucchero barbabietole 9.— — Mercato calmo.

Marsiglia 4 — Frumenti — Mercato calmo, prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i nulli - 2500 - 1000. Ghirka Nicolajef 20.— p. 120 viaggiante — id. Marianopoli 22.62.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone complete franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.35	Chilo 29.[100]
idem	Slendor		» 22.60	» 28.[400]
	Adriatic		» 21.20	» 29.[100]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 1 febbraio N. 25 contiene:

Regio decreto che approva il Regolamento per l'applicazione della legge relativa ai provvedimenti per prevenire e combattere le frodi nel commercio delle essenze di agrumi ed in quelle del sommacco — Regi decreti che determinano il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi rispettivamente alle proprietà fondiarie adiacenti al forte di Canarbino, della piazza di Spezia, ed ai magazzini di materie esplosive presso Ozieri — Regio decreto che nomina la Commissione incaricata di esaminare i motivi che danno luogo alla perdita del diritto a pensione — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia Giustizia e dei Culti — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Barone Felice, Giaveno, panetteria, Susa — Chiappino Teresa, Camaiore, calzoleria, Lucca — Frezza Gaetano, Cavaso, generi diversi, Treviso — Genovesi Rosa, mercerie, Roma — Ozzola Emilio, pizzicheria, Milano — Pasi Enrico, Lugo, stoffe, Ravenna — Pedretti D. G., mercerie, Bologna — Porro Amalia, manifatture, Milano.

Moratorie

Faccini Luigi, cartoleria, Cremona — Macchia e Bucario mode, Lecce — Moglia Riccardo, biancheria, Roma — Pagnaloni Francesco, mobili, Ancona.

Dissesti

Bellasi-Helbing, fabbrica seterie, Como.

BANCO DI NAPOLI

Patrimonio L. 65.000.000 Massa di rispetto L. 3.887.045.19

Situazione al 10 Gennaio 1898

Attivo

Voce	Parziale L.	c.	Importo L.	c.	Differ. con la situaz. precedente in 1000 lire: in più	in meno
Cassa e Riserva: Oro	61.575.220	—				16
Argento	10 497 318	—				
Riserva L.			72,072,538	—		
Biglietti e buoni di Cassa a Debito dello Stato			5,646,295	—		1258
Id. e vaglia d'altri Istituti d'Emissione e postali			1,156,412	50	52	
Bronzo e nichelio			9,600	22	1	
Cassa e Riserva L.			78 884,845	72		
Portafoglio			47,495,794	98		5791
Anticipazioni su titoli	5 982,617	73				61
» sete	1,653 081	-			1	
» altri generi	17,491,881	71	25,127,580	44	111	
Fondi pubblici di proprietà dell'Istituto	29 262.536	81				
per imp. delle somme vers. dal Cr	279,112	40				
per investimento della riserva	45,003,464	32	75,245,113	73		
Conti correnti con altri Istituti e corrispondenti			7,308 903	31		2447
Conti correnti sull'estero			491,709	36	66	
Effetti ricevuti per l'incasso			754,957	07		218
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893			134,860,250	42		93
Spese ammortizzabili a periodi determinati			2,255,215	61		
Immobili destinati alla collocazione degli Uffici			3,071,262	68		
Sofferenze dell'esercizio in corso			26.085	90	26	
Debitori diversi			24,447,120	39	5730	
Ricevitorie provinciali			928,350	13	1	
Spese del corrente esercizio			12,503	02	12	
Tasse »			107	60		
Totale L.			400 909,891	26		
Depositi			271,268,142	54		7234
Totale generale L.			672,178,033	80		

Passivo

Voce	Parziale L.	c.	Importo L.	c.	in più	in meno
Patrimonio			65,000,000	—		
Massa di rispetto			3.887.045	19		
Circolazione			238,851,378	50	78	
Debitori a vista: fedi e polizze	21,114,420	54			720	
vaglia	11 929,095	23				2791
altri	5.117 978	38	38,161,494	15		779
Debiti a scadenza			33,455,547	35	1723	
Creditori diversi			18,781 778	16		5505
Conto corrente per dazi d'importazione			460,670	25	85	
Ricevitori provinciali			— —	-		
Fondo accantonato ai sensi dell'art. 8 alleg. B Legge 17 gennaio '97			1,991,181	91		
Rendite del corrente esercizio			320,795	75	320	
Totale L.			400,909,891	26		
Depositanti			271,268,142	54		
Totale generale L.			672,178,033	80		

Cassa di Risparmio di Venezia

Situazione dei conti al 31 Gennaio 1898

Attivo

Voce	L.	c.
Immobili	120 000	—
Cartelle fondiarie	728.555	—
Denaro in Cassa	515 488	77
Buoni del Tesoro	4.400.000	—
Titoli dello State	11.836.847	75
» garantiti dallo Stato	3.142.790	75
» di Provincie e Comuni	1.697.500	—
Azioni di Istituti di Emissione	72.000	—
Mutui Ipotecarii	3.162.486	30
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	1.762.727	02
Conti correnti garantiti	374.594	31
Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci.	67.720	—
Cambiali	2.385.578	88
Interessi liquidati a 31 Dicembre 1897 sui depositi	764.211	94
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortuni degli operai sul lavoro	50.000	—
Debitori diversi	55.774	19
Debitori per rendite maturate e dietim	8 610	41
Crediti in sofferenza	3.910	49
Mobili	9.159	84
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	117.766	67
» » » cauzione servizio e diversi	3.321.840	81
Totale delle attività L	34.597.483	13
Spese e tasse dell'esercizio 1897 . L. 360,357.10; Spese e tasse dell'esercizio in corso . » 21.482.—	381.839	20
Somma totale L.	34 979.322	33

Passivo

Voce	L.	c.
Depositi a risparmio	16.504.894	42
» in conto corrente	10.575.334	31
» speciali	134.961	07
Fondo pensioni	22.919	80
Creditori diversi	182.057	14
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi	3.439.607	48
Risconto del portafoglio	16.412	55
Fondo beneficenza	435	53
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario . L. 2 600.000.—; » » Fondo per farfronte alle oscillazioni dei fondi pubblici . » 435.387.35	3.035.387	35
Totale delle passività L	33 912.009	65
Rendite dell'esercizio 1897 . L. 1.040.810.48; Rendite dell'esercizio in corso . » 26.502 20	1 067 312	68
Somma totale L.	34.979.322	33

Venezia, li 31 Gennaio 1898

Il Presidente di turno
LUIGI CERESA

Il Ragioniere
Z. ROSSETTINI.

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:

Riceve depositi a risparmio al 3 1[2 0[0 ed in conto corrente al 2 1[2 0[0

fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti;

FITTI E VENDITE

Fitti

Da affittarsi casa civile in perfetto ordine al IV p. 1757 Campo S. Marcuola fond. Gritti-Martinengo, prospiciente il Canal Grande ed il Campo dietro la Chiesa, scalone comodissimo, 7 stanze, due stanzini, cucina, retrocucina, gabinetto, acquedotto, grande sala, soffitta. Rivolgersi dal proprietario allo stesso numero.

D'affittarsi a S. Marco due negozi specialità veneziane con casa soprastante; vendesi insieme merce prezzi da convenirsi Scriv. E 511 V, Haasenstein, Venezia

D'affittarsi grande negozio in Merceria dell'Orologio Rivolgersi a Santa Sofia, Calle Corrente, 4037, dalle 16 alle 18.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Un impiegato che ha molte ore libere cerca occupazione in qualche amministrazione privata o in qualche negozio. Scrivere H 1160 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

Tedesca darebbe lezioni a modicissimo prezzo — Posta restante M. K.

MAGAZZINI GENERALI DI VENEZIA

Eserciti dalla Società in nome collettivo ROSSI, BREDA e CANTONI

Secondo anno d'esercizio — **Situazione al 31 Gennaio 1898**

pubblicata a norma dell'art. 7 del R. Decreto 17 Dicembre 1882 N. 1154.

DENOMINAZIONE DELLE MERCI		Merci esistenti al 31 Dicembre 1897: Nazionali	Estere	Merci entrate durante il mese di Gennaio 98: Nazionali	Estere	Merci uscite durante il mese di Gennaio 98: Nazionali	Estere	Merci esistenti al 31 Gennaio 1898: Nazionali	Estere
Prodotti chimici	K.	350.959	301.295	872.517	68.210	136.453	89.111	1.087 023	280.394
Liquidi	»	684.268	96.454	539.981	53.652	286.332	43 892	937.917	106.214
Cereali	»	37.271	1.458.862	16.205	—.—	13.219	16.000	40.257	1.442.862
Generi coloniali	»	129.901	—.—	13.000	—.—	98.180	—.—	44.721	—.—
Prodotti vegetali	»	169.823	—.—	10.000	—.—	104.752	—.—	75.071	—.—
Canapa, lino, juta ecc.	»	13.219	—.—	625	—.—	12.665	—.—	1.179	—.—
Prodotti animali	»	7.251	—.—	6.041	—.—	—.—	—.—	13.292	—.—
Legno, paglia, ecc.	»	8.500	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	8.500	—.—
Colori e tinte	»	1.787	—.—	2.428	—.—	—.—	—.—	4.215	—.—
Totali	K.	1.402.979	1.856.611	1,460.797	121.862	651 601	149.003	2 212 175	1.829.470

Fedi di deposito in circolazione N. 6.

I Magazzini Generali sono forniti di apparecchi elettrici pel trasporto delle merci ai piani superiori.

Ricevono in custodia merci estere e nazionali in franchigia di dazio, incaricandosi del ritiro ai magazzini, mediante preventivi accordi intorno alle modalità ed ai compensi.

L'assicurazione delle merci contro gl'incendii è obbligatoria e l'amministrazione si rimborsa della spesa relativa mediante l'applicazione d'un tenue premio sul valore dichiarato calcolato ogni dieci giorni

LA DIREZIONE

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18.— all'anno; 9.— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale. It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1.50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economic. cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma 5 febbraio, sera*:

Presiede il presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2.

Le interrogazioni

La vertenza con la Columbia

Bonin, sottosegretario agli esteri, risponde all'interrogazione di Santini, diretta a conoscere le sue intenzioni circa l'esecuzione che il Governo degli Stati Uniti di Columbia deve dare all'art. 5 del lodo Cleveland (allora presidente degli Stati Uniti del Nord-America, scelto arbitro fra l'Italia e la Columbia), sull'affare del cittadino italiano sig. Cerruti.

Dice che nel discorso pronunziato nel passato luglio durante la discussione del bilancio, il ministro degli esteri, accennando alle nuove difficoltà insorte dopo l'arbitrato Cleveland ed alla riserva che il Governo colombiano intendeva opporre alla esecuzione di una parte del lodo, dichiarava di aver rifiutato di rimettere in discussione una sentenza arbitrale che per noi costituiva un tutto inscindibile, e della quale reclamavamo la integrale esecuzione.

Debbo riferirmi oggi a quelle dichiarazioni. Posso inoltre aggiungere che per ragioni di convenienza internazionale che il Governo deve riservare intere al proprio apprezzamento, abbiamo creduto opportuno di lasciare al Governo colombiano tutto il tempo necessario per meglio considerare la questione e chiarire ogni equivoco. Non abbiamo, però, mancato di significare a quel governo, nelle forme dovute, che il nostro modo di considerare la questione era quello che ho appunto ricordato e di fargli noto in ogni eccezione che quel concetto rimaneva in noi immutato.

Aspettiamo ora che il Governo colombiano ci faccia conoscere le sue definitive decisioni, e questo aspettiamo, fiduciosi che quel Governo non vorrà più a lungo ricusarsi ad eseguire quello che noi consideriamo un obbligo internazionale, e consci, dal canto nostro, del buon diritto e del dovere che ci incombe di farlo rispettare. *(Bene)*

Santini ringrazia il sottosegretario di Stato, osservando però che il Ministero avrebbe dovuto usare maggiore energia per far eseguire il lodo in tutela dei diritti di un nostro connazionale, minore condiscendenza verso i creditori. Confida che si antica questione verrà risoluta sollecitamente.

L'elenco dei contribuenti della R. M.

Branca ministro delle finanze, risponde a Radice che lo interroga per conoscere se intenda pubblicare gli accertamenti di ricchezza mobile, raggruppando per classe i contribuenti di tutto il Regno, risponde che quando l'accertamento sarà compiuto, vedrà se convenga pubblicare i risultati.

Radice spera che nonsi tarderà a fare una pubblicazione tanto utile e chiede l'elenco sia diviso, non per provincia ma per categorie d'industrie e di professioni.

L'elezione di Boiano annullata

Presidente legge le conclusioni della Giunta perchè sia annullata l'elezione del Collegio di Boiano in persona di Giuseppe Caravita, principe di Sirignano.

Di S. Donato propone che l'elezione sia rimandata alla Giunta perchè riesamini le schede.

Caldesi, relatore, non può accettare la proposta avendo la Giunta fatto l'esame più diligente delle schede. La Camera respinge la proposta sospensiva e approva le conclusioni della Giunta.

Il Presidente dichiara vacante il Collegio di Boiano.

La legge sul dazio dei grani

Il controprogetto Taroni

Si riprende la discussione del disegno di legge relativo al dazio sul grano.

Il presidente legge l'art. primo così concepito:

E' convalidato l'annesso r. decreto del 13 gennaio 1848 N. 11 col quale il dazio di confine sul grano o frumento venne ridotto a L. 50 la tonnellata con effetto dal 25 gennaio al 30 aprile 1898.

Taroni, a nome anche di Socci e Pansini svolge il seguente controprogetto:

Il dazio doganale sui grani e sulle farine è abolito.

Si riporta alle dichiarazioni fatte nel suo discorso, invitando il governo a provvedere alle necessità del bilancio con una forte riduzione nelle spese militari.

Bertesi svolge il seguente emendamento firmato anche dagli on. Agnini, Pescetti, Bissolati, Sichel, Demarinis, Nofri, Turati, Morgari, Ferri, Costa Andrea:

Sono aboliti i dazii doganali e comunali sul grano, sui cereali inferiori e sulle farine.

Dice che il governo e la Camera più che al caro prezzo attuale del grano, deve pensare al troppo caro e permanente prezzo del pane, caro prezzo che dipende da circostanze del tutto indipendente dal prezzo del grano, e che non si possono rimuovere senza una legge speciale. Queste circostanze, secondo l'oratore, consistono specialmente nei gravi noli ferroviarii, nell'accaparramento del grano per parte dei grandi molini e dei piccoli, nella soverchia spesa d'esercizio dei molini medesimi, nel troppo numero dei forni, nei primitivi mezzi di fabbricazione e via dicendo.

Occorre perciò che il Governo provveda a disciplinare tutta questa materia dappoichè i dazii non hanno valso, nè a regolare i prezzi, nè ad impedire le frodi ed ogni buona volontà fu vinta dall'ingordigia degli speculatori,

Invita il governo a studiare e risolvere questa grave questione, dappoichè il pane buono si potrebbe vendere benissimo ad un prezzo di sei lire al quintale, superiore al costo del grano.

Rubini relatore dichiara di non accettare le contropoposte di Taroni e Bertesi e neanche quella di Pantano che vorrebbe sospeso ogni dazio sui grani fino al 30 giugno 1898.

Pantano dichiara che voterà in favore della proposta di Taroni come affermazione di un desiderato. Ma ove la Camera l'approvasse si riserva di presentare proposte per modificare tutto il regime doganale, industriale, economico e finanziario dello Stato.

Branca, ministro delle finanze, si unisce alle dichiarazioni del relatore. Crede giuste molte osservazioni dell'on. Bertesi e nei limiti del possibile non mancherà di tenerne conto.

Presidente indice la votazione sul controprogetto Taroni a cui si sono uniti Bertesi e gli altri.

Appello nominale

Su questo controprogetto fu chiesta la votazione nominale alle quale si procede.

Votanti **290**. Hanno risposto *Sì* **39**. — Hanno risposto *No* **251**.

La Camera non approva il controprogetto Taroni.

Gli altri emendamenti

Pantano, dopo il voto della Camera e le tendenze che si sono delineate nell'assemblea, crede di fare opera utile ed efficace non insistendo per una votazione speciale sul suo emendamento. Voterà per l'emendamento Niccolini.

Valle Angelo ritira il suo emendamento e si associa a quello di Niccolini.

Luzzatto Attilio, vivendo in continuo contatto col pubblico italiano, può asserire che l'impressione generale è che il ribasso del dazio non abbia esercitaio alcuna influenza sensibile sui prezzi.

Si domanda per quali ragioni le cooperative non abbiano abbassato i prezzi. Rappresentante di popolazioni agricole non ha potuto associarsi al voto di coloro che volevano abolito ogni dazio. Combatte la fissazione di un termine assoluto per la riduzione del dazio, e vorrebbe si lasciasse alla facoltà del governo di ristabilire il termine.

Niccolini è spinto ad insistere nella sua proposta dall'aumento verificatosi in questi giorni nei prezzi dei grani. Lo conferma nella sua proposta anche la dichiarazione del ministro che vi siano in paese grandi depositi di grani, poichè se ciò è vero un effetto utile non si otterrà che abbassando il dazio a lire 2.50.

Fasce dice che ha fatto una proposta più limitata di quella di Niccolini nella speranza che la Camera vorrà accettarla.

Franchetti si associa alla proposta di Niccolini.

Le risposte di Branca e di Rubini

Branca, ministro delle finanze, fa notare come gli accapparatori in attesa di ulteriore ribasso non vendono il grano. Richiama poi l'attenzione della Camera sulle gravi conseguenze finanziarie che avrebbe una maggiore riduzione, perchè bisognerebbe pensare a compensare il bilancio della grave perdita che esso subirebbe. Non può accettare alcuna modificazione al provvedimento come è stato proposto dal governo.

Rubini, relatore, fa rilevare la necessità di provvedere sollecitamente, per impedire illecite speculazioni, artificiosi rialzi. Segnala le manovre andate a vuoto degli speculatori americani che avevano tentato di influenzare i nostri prezzi. A Niccolini osserva come dopo la riduzione del dazio si sia avuto nei mercati interni un ribasso di prezzo, tanto dei grani come delle farine.

Appena la legge sia votata il provvedimento non mancherà di esercitare tutta la sua efficacia. Osserva come ogni lira di ribasso del dazio si risolva per la finanza in una perdita di tre o quattro milioni; di ciò deve tener conto la Camera prima di dare il suo voto.

Le dichiarazioni dell'on. Rudinì

Di Rudinì, presidente del consiglio, ha poche parole da aggiungere alle decise dichiarazioni del suo collega delle finanze. Il governo non può non mantenere la misura della riduzione del dazio come è nel decreto, perchè sarebbe difficile assumere la responsabilità delle gravi perdite che subirebbe il bilancio. Già vi è una perdita di circa 10 milioni. Raddoppiare questa perdita sarebbe grave ed il governo non si sente di assumere questa responsabilità. Comprende le ansie patriottiche di coloro che dicono insufficiente la riduzione del governo. Se altri provvedimenti occorreranno essi saranno forse nel senso di abbassare i dazii di consumo. E' una fortuna che l'altezza della questione abbia disciolto gli infausti gruppi parlamentari. Così si potrà solo discutere di cose e sarà questo un buon precedente. Prega la Camera di voler accettare tali e quali le proposte del governo che sono studiate per giovare ai produttori ed ai consumatori ad un tempo *(approvazioni)*.

Dichiara perciò che il governo accetta l'emendamento Niccolini in quella sola parte che riguarda l'estensione della riduzione della tassa fino al 31 maggio.

Altro appello nominale

Il Presidente avverte che sulla prima parte della proposta Niccolini perchè il dazio sia ridotto a lire 2,50, fu chiesta la votazione nominale, alla quale si procede.

Votanti 301. Hanno risposto *sì* **96**. Hanno risposto *no* **204**. Si sono astenuti **1**.

La Camera respinge questa proposta.

La Camera respinge gli emendamenti di Fasce e di Valle Angelo per ridurre il dazio a lire 40 la tonnellata e per lasciare al governo la facoltà di ripristinare l'antico dazio.

Il Presidente pone a partito l'art. 1 concordato fra il governo e la commissione, portante la riduzione del dazio a lire cinquanta la tonnellata fino al 31 maggio.

E' approvato.

Un'aggiunta all'articolo primo

Branca, ministro delle finanze, dichiara che accetta parzialmente una proposta degli onorevoli Fulci Lodovico, di Santonofrio ed altri nel senso che il dazio sull'orzo sia portato da quattro a tre lire e quello sulla segala sia portato da quattro e cinquanta e tre lire.

Fulci Lodovico spiega le ragioni per cui non ha proposto che questa riduzione sia estesa anche al granone bianco.

Bertesi insiste nella necessità che anche il granoturco bianco fruisca di questa riduzione.

Rubini, relatore, propone in via di conciliazione che anche il dazio sul granoturco bianco sia ridotto a lire cinque.

Fulci Lodovico consente in questo concetto.

Branca consente egli pure in questa proposta.

Il Presidente pone ai voti l'emendamento aggiuntivo all'articolo 1 così concordato che è approvato.

E' approvato poi l'articolo primo nel suo complesso.

Il dazio di confine sulle farine

Sull'articolo 2 parlano Fasce che propone il ribasso a sette lire del dazio sulle farine, Valle Angelo che lo vorrebbe portato a lire cinque, Pantano che lo vorrebbe a lire sette, Bertesi a lire sei e cinquanta e Salandra che vorrebbe che il dazio sulle farine fosse fissato a lire sette e cinquanta centesimi.

Rubini, relatore, propone una ulteriore riduzione sul dazio delle farine che verrebbe così ridotto a lire otto e venti.

Branca, ministro delle finanze, crede che i varii proponenti potrebbero accontentarsi della proposta della Commissione.

Salandra insiste nella sua proposta.

Branca dichiara che non ne fa una questione, ma lascia libera la Camera. *(Benissimo.)*

Rubini, relatore, propone di fissare il dazio sulle farine in lire otto; spera che tutti si appagheranno di questa proposta.

Pantano rende omaggio alla equanimità della della Giunta del bilancio, ma crede suo dovere insistere.

Branca, si associa alla proposta della Giunta, pur ripetendo che lascia libera la Camera e non intende fare una questione politica.

Terzo appello nominale

Presidente annunzia che è stata domandata la votazione nominale. *(Vivissimi rumori.)* Indice la votazione nominale sull'emendamento Salandra per la riduzione del dazio a lire sette e cinquanta.

Votanti 242. Risposero **sì** 113, **no** 129.

La Camera respinge l'emendamento.

Il dazio sulle farine rimane ridotto in *lire otto*.

Si approva l'intero articolo secondo, modificato, in conformità alle proposte della Commissione col quale si apportano proporzionali riduzioni nelle voci relative agli altri prodotti della macinazione del grano e alle farine derivanti da cereali inferiori.

Ferrero di Cambiano e Maggiorino Ferraris raccomandano al governo di presentare un disegno di legge per regolare il regime doganale del grano e delle farine anche in relazione ai dazii di consumo dei Comuni chiusi.

* *

Presidente annunzia che sono state presentate le relazioni sulle seguenti elezioni contestate: Forlì da discutersi mercoledì — Livorno (1.°) e Cittanova da discutersi giovedì — Abbiategrasso e Gavirate da discutersi venerdì.

Votasi a scrutinio segreto la legge sul dazio del grano. Favorevoli 198, contrarii 37.

La Camera approva.

Laseduta termina alle 6.40.

Lunedì seduta.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 5 febbraio, sera*:

L'aula era affollata e insolitamente animata fin dal principio della seduta.

V'era grande curiosità per l'annunciato arrivo di Amilcare Cipriani, rieletto nel Collegio di Forlì, che si affermava sarebbe intervenuto alla seduta ed avrebbe rifiutato di giurare.

Gli accessi di Montecitorio erano guardati da numerose pattuglie di guardie e carabinieri. In piazza Montecitorio stazionavano i soliti curiosi.

Si venne poi a sapere che Cipriani fu sconsigliato dagli amici a venire alla Camera.

Venne generalmente approvata la interrogazione dell'on. Santini che provocò le categoriche dichiarazioni del Governo circa la vertenza col Governo della Colombia, renitente fino a qui ad accettare le conclusioni del Lodo, a cui aveva già dato il consenso.

Il controprogetto Taroni per l'abolizione integrale del dazio sul grano e sui derivati fu votato dalla sola Estrema Sinistra; l'emendamento Niccolini per ridurre a lire 2.50 il dazio sui grani, raccolse oltre ai voti dell'Estrema Sinistra, quelli dei liberisti toscani e di alcuni deputati della Destra e della Maggioranza ex-crispina e pochi altri voti isolati. Hanno votato in favore dell'emendamento Niccolini, i deputati veneti Papadopoli, Pascolato, Tecchio e Valle Gregorio.

Il terzo appello nominale sull'emendamento Salandra per ridurre a lire 7 e cinquanta il dazio sulle farine non ebbe importanza, avendo dichiarato il Governo di rimettersene alla Camera, pure preferendo la proposta della Commissione che fissava in 8 lire al quintale il dazio sulle farine.

Molti deputati della maggioranza, specialmente i zanardelliani e quelli del centro destro, votarono in favore dell'emendamento Salandra. Invece i deputati giolittiani votarono contro questo emendamento.

La legge sulla riduzione del dazio fu votata, finalmente, fra l'impazienza della Camera.

I lavori delle Commissioni

Elezioni convalidate

Per il personale ferroviario

Ci telegrafano da *Roma, 5 febbraio, sera*:

La Giunta per le elezioni ha convalidato le elezioni di Perotta a Giarre e di Borsani ad Abbiategrasso; ha approvato poi la relazione per l'accertamento dei deputati impiegati.

Il ministro dei lavori pubblici, on. Pavoncelli, intervenne in seno alla Commissione dei provvedimenti relativi agli istituti ed al personale ferroviario. La Commissione approvò il progetto riducendo il termine per la presentazione del progetto definitivo dal 31 maggio al 31 marzo. Fu nominato relatore l'on. Saporito.

Il duello Saporito-Di Scalea

Ci telegrafano da *Roma 5 febbraio, sera*:

Oggi, come vi annunciai, ebbe luogo il duello alla sciabola fra l'on. Saporito e l'on. Di Scalea.

Il duello è durato per undici assalti che furono tutti negativi, e terminò perchè i medici dichiararono l'on. Di Scalea in condizioni di inferiorità per l'offesa patita all'avambraccio e al costato in seguito ad un incontro, avvenuto nell'ultimo assalto.

Gli avversari si strinsero la mano e si baciarono.

La conclusione di questo duello fu oggetto di salaci commenti.

Cipriani non vuol entrare alla Camera

Ci telegrafano da *Roma 5 febbraio, sera*:

Contrariamente alla voce corsa oggi alla Camera si annuncia stasera da buona fonte che non furono gli amici a sconsigliare l'anarchico Cipriani ad entrare alla Camera, ma che fu, invece, lo stesso Cipriani che si è ribellato alle insistenze dei suoi amici socialisti che volevano condurlo a Montecitorio per provocare uno scandalo.

Se è vero quanto stasera si dice, egli avrebbe mostrato quel buon senso che era mancato ai suoi amici, accecati dalla passione partigiana.

Cipriani fra pochi giorni ritornerà a Parigi.

Il dazio sugli agrumi

Ci telegrafano da *Roma, 5 febbraio, sera*:

Il ministro delle finanze ha diramato una circolare ai prefetti, per rammentare che è vietato fino al 1900 di imporre sugli agrumi un dazio superiore ad una lira al quintale.

La circolare invita poi i prefetti a convocare i Consigli di quei Comuni dove si riscuote un dazio maggiore, perchè questo venga diminuito fino al limite voluto dalla legge.

Una medaglia d'oro e una pergamena a Codronchi

Collari dell'Annunziata

Citel egrafano da *Roma 5 febbraio, sera*:

Il senatore Camporeale e il deputato di Trabia presentarono al senatore Codronchi la medaglia d'oro e la pergamena che gli furono decretate dalle Associazioni siciliane per la sua opera in Sicilia come commissario civile.

— Il *Fanfulla* dice essere probabile che si conferisca il collare dell'Annunziata ai senatori Vigliani, San Marzano e Cavallini nella ricorrenza delle feste cinquantennarie dello Statuto.

Il duchi d'Aosta e degli Abbruzzi dai ministri

Il viaggio del duca degli Abbruzzi

Ci telegrafano da *Roma, 5 febbraio sera*:

Il duca d'Aosta e il duca degli Abbruzzi fecero le loro visite di dovere ai rispettivi ministri della guerra e della marina.

Si annuncia che il duca degli Abbruzzi imprenderà a scopo scientifico un lungo viaggio imbarcandosi sul proprio *yacht*.

Prefetti e consiglieri di prefettura

Ci telegrafano da *Roma 5 febbraio, sera*:

Donati, fino adesso a disposizione, è destinato prefetto a Foggia.

I consiglieri delegati Baraggi, De Stefani e Castaldi sono destinati rispettivamente a Messina, Caserta e Napoli, i consiglieri Fiorini e Paganini sono destinati il primo a Castroreale in funzione di sottoprefetto, il secondo a Novara.

Si afferma imminente il collocamento a riposo di Voghera, segretario generale al Consiglio di Stato; lo sostituirebbe Lepera capodivisione del personale al Ministero degli interni.

Semplificazione dei servizi del tesoro

Ci telegrafano da *Roma 5 febbraio sera*:

In seguito agli studi ordinati dal ministro Luzzatti per semplificare i servizi provinciali dipendenti dal Tesoro i servizi del Debito pubblico e della Cassa dei Depositi e Prestiti attualmente affidati alle intendenze di finanza passerebbero alle Delegazioni del Tesoro.

[illegible] il servizio dipendente dal Ministero del Tesoro e che così ritornerebbe alla dipendenza del Ministero delle finanze.

Notizie vaticane

Ci telegrafano da *Roma 5 febbraio, sera*:

Nei circoli vaticani si ritiene probabile la nomina del cardinale Prisco ad arcivescovo di Napoli.

Il cardinale Prisco è uomo mite ed alieno dalla politica.

L'esattoria di Roma e la Banca d'Italia

Ci telegrafano da *Roma, 5 febbraio, sera*:

Incontra favore il progetto di appaltare alla Banca d'Italia l'esattoria di Roma, giusta il voto del Consiglio comunale. Il ministro Luzzatti conferì in proposito col prefetto e non si dichiarò contrario a proporre un emendamento alla legge bancaria per autorizzare la Banca ad assumere tale appalto.

I proventi dell'erario nei primi 7 mesi dell'anno finanziario

Ci telegrafano da *Roma, 5 febbraio, sera*:

Ecco i proventi dell'erario nei primi 7 mesi dell'esercizio finanziario 1897-98: Tasse sugli affari L. 121,515,594, e cioè L. 2,659,959 meno che nel corrispondente periodo 1896-97; tasse di consumo e privative L. 413,466,464 e cioè lire 5,745,450 più che nel corrispondente periodo dell'anno antecedente; imposte dirette 240,509,429, e cioè lire 2,556,600 più che nel periodo corrispondente del 1896-97.

Dal Bollettino degli interni

Ci telegrafano da *Roma, 5 febbraio, sera*:

L'archivista Bosmin di Venezia ha l'aumento del decimo sessennale. I delegati Tedeschi a Verona, Ballarin a Chioggia sono gratificati, Canali è trasferito da Cento a Verona, Orsalti da Perugia a Rovigo, Daulisio da Rovigo a Monteleone.

Dal Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma, 5 febbraio, sera*.

Fanteria — I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli ai reggimenti per ciascuno indicato: Fazioli Rinaldo del 28 comandante dell'86, Merli Giacomo del 32 id. 31, Giacchetta Vincenzo del 4 alpini id. 3 alpini, il colonnello Carmagnola Carlo dell'86 fanteria è trasferto al Comando del 7 bersaglieri, il maggiore Fuga Francesco dell'88 è trasferto al 7 alpini, il maggiore Fasola Giovanni del 61 è trasferito al Distretto di Udine.

Cavalleria — Otto sottotenenti di complemento sono nominati sottotenenti nell'esercito permanente. Noto: Porto destinato al Reggimento *Genova*, Bontempelli destinato al Reggimento *Savoia*.

Artiglieria — Il tenente colonnello De Luigi Angelo è nominato comandante della Scuola Centrale del Tiro d'artiglieria, il capitano Martinez Francesco delle R. truppe d'Africa è trasferto al 21 Regg., il tenente Avogadro di Collobiano Ferdinando del 5 artiglieria trasferto al Reggimento da montagna.

Distretti — Il capitano di cavalleria Rasponi Umberto è trasferto nel personale permanente del distretto di Rovigo.

Medici — I tenenti Bozzi Pietro del Reggimento cavalleria *Padova* e Costa Quinto del Reggimento artiglieria montagna trasferti all'Ospitale di Verona.

Contabili — I tenenti Bonadia Emilio del 18 artiglieria rimosso dal grado e dall'impiego. Il tenente Da Monti lo sostituisce; il tenente Donelli Ercole del Reggimento di cavalleria *Lucca* è trasferto al 1 granatieri.

Farmacisti — Il farmacista Boldrini è trasferto all'Ospitale di Verona alla succursale di Mantova.

Milizia territoriale — Il capitano Altan del 103 battaglione del distretto di Treviso, il tenente De Herra del 6 alpini sono dimissionari.

Varie

Missione messicana — Chinaglia indisposto

Ci telegrafano da *Roma, 5 febbraio, sera*:

E' giunto Echegaray in missione presso il Governo italiano, mandato dal Governo messicano incaricato di studiare l'ordinamento dei catasti europei. Domani visiterà l'on. Balenzano sottosegretario alle finanze.

— L'on. Chinaglia, primo vice-presidente della Camera, è da tre giorni malato d'influenza, fortunatamente lieve.

AFRICA

Le ricompense per Abba Carima

Ci telegrafano da *Roma 5 febbraio, sera*:

L'*Italia Militare* dice che fra breve saranno compiuti i lavori della commissione presieduta dal generale Heusch per le ricompense ai militari che combatterono ad Abba Carima.

Le spedizioni inglesi ai laghi equatoriali

Londra 4, ore 8 a. — La spedizione Cavendish durerà due anni; partirà da Kisimayo; risalirà fino alla sorgente del Jabat ed esplorerà tutti gli affluenti a destra del Nilo.

Un distaccamento inglese massacrato in Africa

Londra 5, ore 6 p. — Si ha da Alkassa, villaggio marittimo nel protettorato inglese del Niger, che un distaccamento di truppe della compagnia del Niger fu massacrato mentre procedeva alla distruzione di taluni villaggi dell'Assayerrek.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

I turchi rimarranno in Tessaglia finchè si insisterà per la candidatura del principe Giorgio

Costantinopoli 5, ore 6 p. — Il Sultano si è rifiutato negli ultimi giorni ad approvare quattro proposte del consiglio dei ministri riguardanti il congedamento parziale dei redif dell'esercito della Tessaglia. Nei circoli governativi si crede che il congedamento sia ora tanto meno realizzabile, in quanto che l'esercito d'occupazione della Tessaglia è necessario per esercitare una pressione sulle potenze e costringerle ad abbandonare la candidatura del principe Giorgio. Se questa candidatura non si abbandonerà la Turchia continuerà a mantenere occupata la Tessaglia.

Il conflitto fra la Bulgaria e la Porta

Berlino 5, ore 6 p. — Il *Wolffbureau* ha da Sofia: E' ufficialmente confermato che il governo bulgaro ha diretto alla Porta vive lagnanze intorno agli ultimi avvenimenti di Macedonia. Nei circoli governativi bulgari si crede di potere contare che questo passo avrà un appoggio all'estero.

Per i gendarmi di Candia

La Canea 5, ore 8.25 p. — Gli ammiragli chiesero agli ambasciatori a Costantinopoli di prelevare metà del soldo dei gendarmi di Candia [illegible] golare retribuzione, un miglior servizio.

La politica inglese

Leeds 5, ore 9 a. — Il ministro Balfour pronunziò un discorso, smentendo che il governo abbandoni, anche nei minimi particolari, la politica nell'Estremo Oriente diggià esposta.

La lingua russa in Boemia

Vienna 5, ore 9 a. — Alla Dieta Boema, Rasaty propose l'insegnamento della lingua russa nelle scuole secondarie, come materia non obbligatoria.

Il naufragio di un vapore germanico nove marinai e tre operai annegati

Riel 5, ore 8 p. — Il vapore *Pinasse* trasportante da Gaarden a Riel la guardia che monta al cantiere imperiale si capovolse, essendo stato riempito d'acqua da una grande onda del mare agitato; nove marinai e tre operai si sono annegati. Tre marinai sono stati salvati dalla nave scuola *Theiels*.

Il terremoto a Lubiana

Lubiana 5, ore 8.15 p. — Oggi alle ore 2 e 53 si sentì una duplice forte scossa di terremoto in direzione Sud-Nord. Nessun danno.

Due ufficiali scomparsi con un pallone

Telegrafano da Strasburgo 4 febbraio:

In seguito a un improvviso turbine di vento, scatenatosi stamane alle 10,30, si spezzò la *fune* che tratteneva il pallone frenato della sezione aerostatica militare, mentre si trovavano nella navicella un ufficiale di fanteria e uno d'artiglieria. Il pallone si levò con grandissima rapidità e fu sospinto dalla corrente d'aria oltre il Reno. Fino ad ora non si hanno notizie intorno alla sorte del pallone e dei due ufficiali.

Un ambasciatore «boycottato»

L'*Independance Belge* riceve dal suo corrispondente madrileno la notizia che l'alta società di Madrid ha deciso di sottopporre ad un vero *boycottaggio* l'ambasciatore degli Stati Uniti e tutto il personale dell'ambasciata. In seguito a questo deliberato, all'ultimo pranzo presso il ministro dell'Argentina tutte le dame spagnuole si rifiutarono di prendere il braccio dell'ambasciatore americano e di prender posto vicino a lui. Finalmente si riuscì a trovare una dama non spagnuola che s'assunse questo incarico. L'incidente ha suscitato grandissima sensazione.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Timori di disordini

Ci telegrafano da *Finale (Emilia) 5 febbraio, sera*:

Mancando tuttora ogni risposta da Roma circa i lavori chiesti dai disoccupati di qui, gli animi sono molto eccitati e si prevedono disordini.

Stamane fu rinforzato il presidio. La cavalleria disciolse alcuni assembramenti, operando arresti. Pattuglie perlustrano il paese.

Le notizie agrarie

Ci telegrafano da *Roma, 5 febbraio, sera*:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di gennaio:

In tutta Italia, mercè il tempo bello continuarono alacremente i lavori di potatura e di semina e le campagne sono belle. E siccome la mite temperatura tende a far sviluppare precocemente la vegetazione, si desidera il freddo. Quasi dovunque, si sente il bisogno di pioggia e specialmente nella bassa Italia, ove la persistente siccità ha incominciato a danneggiare i pascoli, mentre nella sola Sicilia caddero pioggie abbondanti. In generale il prodotto dell'olio fu scarso e di mediocre qualità.

Firenze — Ci telegrafano 5 sera — *Una morte misteriosa* — In Via Faentina fu scoperto il cadavere del mugnaio trentenne Bellucci. Il cadavere era disfatto, la morte datando da più giorni. E non si può stabilire se si tratti di suicidio o di assassinio.

Napoli — Ci telegrafano 5 sera — *Cadavere misterioso* — In Via Piscitelli fuori Grotta fu rinvenuto il cadavere di una donna trentenne nuda. Sul suo corpo non si riscontrava alcun segno di violenza. Il cadavere fu più tardi identificato. Si tratta di certa Anna di condizione civile, demente. La causa della morte è misteriosa.

Reggio Calabria. — Ci telegrafano 5 febbraio sera — *Suicidio* — Nel Comune di Gerace l'avvocato Cricelli Carlo, di sessantadue anni, affetto da malattia incurabile, si suicidava gettandosi dalla finestra nel sottostante cortile.

Firenze — *Una preziosa scoperta artistica* — Seguendo le indicazioni lasciate da Giorgio Vasari, stamani si rintracciava dietro la pittura della tela che è sopra un altare della chiesa di Ognissanti un affresco del Ghirlandaio rappresentante l'unico ritratto originale del suo coetaneo, Amerigo Vespucci.

Girgenti — *Un giovinetto sequestrato* — Del giovanetto sequestrato, Cristofaro Arnone, non si ha nessuna notizia.

Il prefetto recatosi personalmente alle grotte con la forza pubblica, ha fatto ricerche attivissime, però senza alcun risultato.

La famiglia dispera di riaverlo vivo.

Novi Ligure — *Rinchiusa per 3 anni in una capanna* — Il brigadiere dei carabinieri di Rochetta Ligure, faceva da tempo indagini per rintracciare una giovane, che da tre anni non era stata più vista in seno alla propria famiglia. I genitori stessi, interrogati, rispondevano di non saperne nulla.

Giorni sono, mentre si aggirava per quei dintorni, introdottosi verso le ore 2, in una capanna, mezzo diroccata e chiusa malamente, si vide dinanzi una giovane la cui fisonomia faceva terrore.

La poveretta era coperta soltanto dalla semplice camicia, tutta lacera sudicia, e accanto era un lettuccio di foglie di castagno, che per il lungo uso sembrava un letamaio.

Il brigadiere subito si mise per interrogare la giovane; ma non ebbe nessuna risposta, avendo la poveretta perduto persino la favella a motivo delle lunghe privazioni e sevizie, che le infliggevano i suoi genitori in quella orrenda capanna.

Il brigadiere capì subito che la disgraziata giovane era quella che cercava e fattala ricoverare nell'ospedale di Alessandria, denunciò subito gli inumani genitori alla autorità. La ragazza non ha che 21 anni.

Stradella — *Un omicidio per un sigaro* — A San Damiano al Colle, avveniva l'altra notte un grave fatto di sangue.

Il sarto Brega Pietro, di anni 40, mentre rincasava a tarda ora dall'osteria, dove dopo non poche libazioni aveva avuto un alterco con un compagno a causa di un sigaro, di cui si diceva derubato, veniva ferito mortalmente.

La mattina, mentre pretore e giudice istruttore si provavano sul luogo per le constatazioni di legge, cessava di vivere. Il feritore è ancora latitante.

Torino — Ci scrivono 4 gennaio — (*Zuccaro*) *La malattia della Principessa Letizia* — Venne colta da influenza la Principessa Letizia, e trovasi tuttora a letto. Essa doveva recarsi in Russia e così rimandò al marzo prossimo quel suo viaggio.

Il senatore conte Sambuy, è a letto colpito da polmonite, in seguito ad un attacco di influenza. Accorrono alla sua palazzina infinità di persone a chiedere notizie, prova dell'alta stima e delle grandi simpatie che gode l'egregio gentiluomo, tutti facendo voti per la sua pronta guarigione.

Per il gran premio Principe Amedeo alle corse di cavalli vennero ieri l'altro a Parigi, Roma, Torino, chiuse le iscrizioni al gran premio *Principe Amedeo* L. 20 mila lire) delle corse di cavalli. Sono 28 le iscrizioni, fra cui cinque di scuderie francesi di primo ordine.

A proposito dell'assalto alla casa dell'onor. Molmenti

Giornali cittadini riportando notizie sui disordini di Moniga, intitolano con mal celato compiacimento il loro articolo: *La casa dell'onor. Molmenti assalita.* L'onor. Molmenti dimora a Venezia o a Roma, ma quando seppe dei disordini avvenuti a Moniga, partì a quella volta chiamato telegraficamente, per contribuire a rimetter l'ordine. Ma senza altri commenti riferiamo ciò che scrivono i giornali bresciani:

« Un nucleo d'individui voleva che si licenziasse l'attuale segretario Schinetti, onesto e bravo, per mettere al suo posto un altro di Desenzano; ma invece di cedere, la Giunta confermò lo Schinetti, facendo opera onesta e doverosa. Alla sera i fautori dell'aspirante al segretariato fecero un baccano indiavolato, sfondarono porte, ruppero vetri, tirarono sassi.

E' affatto insussistente però che sia stata fatta dimostrazione alcuna contro l'onor. Molmenti, che era assente, o contro la sua famiglia, e che siansi lanciati sassi contro la di lui villa, tentando penetrarvi. La villa era aperta e nessuno fece atto di introdurvisi.

Neppure è esatto che lo scadente segretario Schinetti sia stato riconfermato a vita. Confermato, come vuole la legge, per *sei* anni.

Stamane i carabinieri e le autorità di Brescia, di Desenzano e di Salò, che si condussero in modo esemplare, fecero una retata di arresti, fra cui l'aspirante al posto di segretario.

Oggi stesso ritornò da Venezia l'on. Molmenti, che con azione energica e con parola convincente contribuì a ricondurre la calma. »

CONTRO GLI ATTI DI MALAFEDE
nei rapporti commerciali con l'estero

L'on. Odoardo Luchini ha presentato un disegno di legge sugli atti di mala fede nei rapporti commerciali coll'estero.

Il congegno è questo: — Il ministro del commercio, sui rapporti dei regi consoli all'estero, formula un atto di denuncia; il presidente della Corte di cassazione di Roma, designa una Camera di commercio lontana almeno 150 chilometri dal luogo ove il giudicabile è domiciliato od esercita il commercio. Tale Camera di commercio così investita, giudica sulla censura da infliggersi, che è di due gradi.

La più grave è che il giudicabile *agì in modo indegno di persona dabbene.*

La giurisdizione delle Camere di commercio è indipendente da ogni altra giurisdizione civile e penale. Dalla decisione della Camera di commercio è dato l'appello al Consiglio superiore dell'industria e del commercio.

Le pronuncie contenenti la censura dovranno avere una grande pubblicità.

Vedere appendice
LA DECAPITATA
in quarta pagina

UN PO' DI TUTTO

Al Klondyke in Pallone!

Annunciasi da San Francisco che C. W. Vosmer sta facendo il progetto di recarsi al Klondyke in pallone.

Egli intende di usare il grande pallone costruito per la Esposizione di Chicago e in quella occasione tenuto frenato: lo accompagneranno James Thompson di Cincinnati, H. Andrews, di Chicago ed E. Klemtke di Pittsburg, tutti esperti aeronauti.

Colonnelli a Un Dollaro l'Uno!

La mania di avere il titolo di colonnello in Virginia è divenuta tale che per soddisfarla è stato presentato alla Legislatura il seguente progetto di legge che, senza alcun dubbio sarà approvato;

« Visto che molti degni gentiluomini di questo Stato trovano grande difficoltà a soddisfare il loro lodevole desiderio ed ambizione di divenire colonnelli.

« L'Assemblea generale della Virginia decide che ogni gentiluomo di questo Stato, in posizione netta, presentandosi ad un Giudice di Pace possa prestando il giuramento d'ufficio richiesto dalla legge specialmente per quanto riguarda la clausola contro il duello, e pagando la tassa di un dollaro, ottenere dal detto Giudice un decreto che lo nomini colonnello coi pieni diritti di tale grado per tutto il tempo della sua vita. »

Appena approvata tale legge, in Virginia non vi saranno più altri che colonnelli.

Argentatura della stoffa

Si possono disegnare fiori e rabeschi d'argento col metodo seguente, che è semplice ed economico.

Si stempera con del bianco d'uovo la polvere impalpabile di zinco metallico che si trova in vendita dai negozianti di colori e di prodotti chimici per l'industria.

Quando il disegno è asciutto si passa sopra un ferro da stirare ben caldo, e la stoffa è preparata per l'argentatura... cioè per lo stagno.

Si immerge la stoffa in un bagno di cloruro di stagno. Il metallo bianco argentino *precipita* sullo zinco e lo fa risplendere.

Una vernice gialla da doratori, converte il bianco di argento in oro.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 6 febbraio: Settuagesima.
Lunedì 7 febbraio: S. Teodoro d'Er.
Il sole leva alle 7.27 — tramonta alle 5.23.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

I nostri artisti per Antonio Munaro

L'affetto che il nostro povero Munaro aveva saputo raccogliere intorno a sè in ogni istante della sua dolce e laboriosa esistenza ha fatto germinare ancora nell'anima degli artisti nostri un nobile e pietoso fiore del sentimento.

Tutti gli artisti nostri e residenti a Venezia si sono trovati riuniti nel ricordo buono di Antonio Munaro, e tutti poi si sono sentiti concordi nell'idea generosa di venir in aiuto alla famiglia del compianto defunto, e specialmente dei suoi bambini, da lui tanto adorati.

Gli artisti hanno pensato a tale scopo di aprire al pubblico una esposizione dei loro bozzetti, dei loro schizzi, nei quali tanto sovente si afferma e si incide la linea prima del genio, il segno nervoso e vivente della improvvisa ispirazione. E tutti aderirono alla proposta; tutti con uno slancio e un disinteresse ammirevoli promisero studii e bozzetti, e tutti si posero all'opera affinchè la Mostra dovesse essere compiuta al più presto e il meglio possibile, mostrando così quanta gentilezza di cuore e bontà di ricordi si adunino nelle anime loro.

Oggi già si può dire che gli elementi principali di questa Esposizione sono stati, mercè la volonterosità degli artisti stessi, concretati.

Il locale fu già stabilito; esso è formato dalle magnifiche sale della libreria reale, per cui dalla Direzione del palazzo reale fu già accordato il permesso.

Ed anzi sono già cominciati i lavori di adornamento e di decorazione, per i quali non solo i nostri pittori si prestano con le opere, ma anche con gli oggetti tolti dai loro studii. E siccome questa Mostra di bozzetti starà aperta anche di sera, formando un simpatico convegno al pubblico, furono pure iniziati i lavori per l'impianto della luce elettrica che dovrà diffondersi calma e uniforme, ma sapientemente guidata da tende e velari a illuminare le figurazioni dei bozzetti.

Furono del pari organizzate le disposizioni per la vendita delle opere stesse, i profitti della quale naturalmente andranno a esclusivo beneficio della infelice famiglia del defunto collega nostro.

E sempre a profitto della desolata famiglia saranno destinati gli introiti degli ingressi. Si dovrà cioè per entrare nelle sale della Mostra acquistare un piccolo biglietto di ingresso, biglietto, che in compenso della esigua spesa, darà diritto al possessore di concorrere a una lotteria, che si terrà in ultimo, di alcuni schizzi scelti a tal fine.

Tutto insomma fu in tal guisa preparato da assicurare che la Mostra si aprirà al 20 di febbraio, e che mentre per l'arte e per il diletto riuscirà una impresa deliziosa e interessantissima, per lo scopo poi pietoso che si propone raggiungerà l'esito migliore, come gli artisti si propongono.

Già un'altra volta gli artisti effettuarono questa stessa intrapresa per gli orfani del pittore Rota, ed essa diede allora resultati proficui, ingenti; niun dubbio quindi che anche adesso, proa tanta unanimità di ricordo, essa non abbia sorte altrettanto buona.

Noi poi, che del caro morto fummo i compagni assidui e affettuosi, apprezziamo tutto il pensiero pietoso e gentile dei nostri artisti, i quali ricordando il critico sereno e l'amico buono che tanto li predilesse, vogliono ora, con questa generosa iniziativa, alleviare il dolore alla vedova sua e ai suoi figlioletti; e nell'elogio forte e grato che agli artisti tutti tributiamo vorremmo comprendere l'appoggio, che cercheremo di dare ai loro sforzi, e la speranza con cui guardiamo al loro successo.

I PROVVEDIMENTI DELLA GIUNTA
per il prezzo del pane
Gli spacci municipali — Notevoli ribassi

La Giunta municipale, con deliberazione, da sottoporsi alla ratifica del Consiglio comunale, ha ieri disposto che col giorno 8 corr. febbraio, vengano aperti quattro spacci municipali di pane in località che saranno indicate con apposito manifesto.

Le qualità messe in vendita sono:

Pane bianco di prima qualità (bine) a **cent. 46** il chilogramma **in luogo di cent. 50**, e pane di seconda qualità (massarino) a **cent. 40** il chilogramma in luogo di **cent. 46.**

Ove l'esperimento non avesse a corrispondere agl'intendimenti della Giunta, questa ha già provveduto per l'apertura di uno o più forni municipali.

***

In seguito a questi provvedimenti della Giunta le qualità di pane di consumo popolare, saranno ridotte ad un prezzo convenientissimo; e non sarà compromesso il bilancio, falcidiando — per coprire il *deficit* che sarebbe venuto dall'abolizione repentina del dazio consumo — in quei capitoli di spesa che servono a dare lavoro a tanti operai, che rimarrebbero altrimenti disoccupati.

L'opera della Giunta, che sarà, confidiamo, coronata da successo, purchè appoggiata dall'intera cittadinanza, alla quale si offre il mezzo più pronto e più efficace, per frenare l'ingordigia dei fornai, dovrà trovare, poi, più che l'approvazione, la lode del Consiglio.

Ma non sappiamo quali altre gherminelle inventeranno gli avversarii, i quali anche in questa questione hanno seguito quel sistema rabbiosamente partigiano che li ha resi universalmente antipatici. Essi preparano alla macchia una specie di legione *Pro pane*, con conferenze piene di retorica frusta, in cui si parlerà naturalmente di tutt'altro che del pane, e se sarà possibile, con susseguenti chiassate.

***

Che si voglia, dai monopolizzatori del bene del popolo, turlupinare la gente che non ha tempo di riflettere, l'abbiamo già dimostrato; ma non sarà male tornar sull'argomento.

Basterà citare alcune date e alcuni prezzi, per mettere a nudo la vanità delle ragioni che accampano costoro e la loro squisita malafede.

Vediamo dunque: nel 1873-74 il pane è salito al prezzo di 74 e 76 centesimi al chilo; — e la farina costava 66 franchi al quintale. Ma non vi fu alcuna agitazione; — non si parlò di rivoluzione per la fame; — non si cercò di far passare l'Italia per un paese di morti di fame.

Ma allora non s'erano ancora formate le fazioni sovversive, che lavorano a dilaniare la patria per renderla nuovamente ludibrio del mondo; allora i partiti avanzati non s'erano ancora messi alla coda dell'internazionalismo; allora vibrava sempre il sentimento della patria.

Negli anni successivi si è tornati, nel prezzo del pane, alla cifra media da cent. 50 a 52 al chilogramma; con rialzi e ribassi a seconda del raccolto.

Ma negli anni di grazia, in cui i democratici governavano il Comune quanto costava il pane?

Costava nel 1891 centesimi 52 al chilogramma e nel 1892 **centesimi 54** al chilogramma. Ebbene: che cosa ha fatto allora la grande, la sapiente, la benefica amministrazione democratica? Avrà trattato coi fornai, avrà messo degli spacci municipali di pane, avrà creato qualche forno municipale, avrà messo il calmiere, avrà infine abolito senz'altro, il dazio sulle farine: questo, deve credere ognuno avrà fatto quella amministrazione. Anche perchè allora le condizioni generali economiche della città erano meno buone di quelle d'adesso.

Ebbene, no; la Giunta democratica non ha fatto nulla di nulla. Il pane fu lasciato a **54 centesimi** al chilogramma e nessun progressista si è scaldato allora il fegatino malato e gli assessori democratici s'erano dimenticati del povero buon popolo nostro. al punto dimenticati, che per favorire le plebi — proprio allora — la Giunta democratica ha abolito la tassa sui domestici!

Cose incredibili, ma vere. E costoro, proprio costoro, adesso, si preparano a chiamarsi intorno quanto più povero grande popolo potranno avere perchè li aiuti a tornare al governo del Comune, onde lasciare il pane a **54 centesimi** e togliere qualche altra tassa sul lusso!

Di carnevale ogni scherzo vale; ma questo che i zanardelliani di Venezia hanno immaginato per beccarsi, col pretesto del pane, un po' di popolarità è roba da monelli, che vogliono dar molestia alla gente che bada ai proprii affari, per il gusto di mostrarsi petulanti e sguaiati.

Il solito « bulo » — Poco dopo le tre pom. di ieri, tre individui, all'apparenza fornai, ubbriachi, facevano il comodo loro sulla porta di una casa nella Calle che conduce alla posta. Lo spazzino che faceva colà la pulizia li redarguì; ma fu afferrato per il petto da uno dei *buli* mentre un altro strappatogli dalle mani il badile l'aveva già alzato per colpire lo disgraziato spazzino. Fortunatamente il vigile 145 e alcuni cittadini accorsi glielo impedirono disarmandolo. Costui, che è il famoso Gio. Cordella, fornaio disoccupato, stava per reagire, ma sopraggiunto il vigile 152 dovette sottomettersi e lasciarsi accompagnare al Sestiere di S. Marco, tanto più che i degni suoi compagni all'apparire del vigile se l'erano data a gambe.

Il Cordella è quegli che, poco tempo fa, fu dagli stessi vigili arrestato mentre con un bastone rompeva le lastre della rivendita pane della ditta Mandelli in calle dell'Olio a S. Bartolomeo.

Ignoti al lavoro — Mediante scalata del muro del giardino, l'altra notte ignoti ladri penetrarono nell'esercizio caffè e liquori di Gioconda Gavagnin in Calle Rotta a S. Agnese e dal cassetto del banco, che ruppero con un martello rubarono lire due.

Visto il magro bottino in denaro, i ladri diedero mano alle bottiglie e ve ne erano per oltre 400 lire; ma forse, disturbati, dovettero abbandonare l'impresa, accontentandosi solo di una bottiglia di malaga e di una di garba.

— Gli agenti di P. S. di Dorsoduro, sorpresero ieri l'altro alcuni ragazzi all'Angelo Raffaele, mentre trasportavano una cesta di carbone.

All'arrivo degli agenti i ragazzi fuggirono abbandonando il carbone che fu sequestrato. Si stanno ora facendo indagini per stabilire se si tratta di furto e in danno di chi e pel rintraccio dei birichini.

— Il facchino doganale Alvise Pezzi, abitante [illegible] fu derubato di un tacchino del valore di sei lire. Anche qui i ladri penetrarono nella Corte mediante scalata del muro e avrebbero potuto rubare anche una quantità di galline, se non fossero stati sorpresi.

Accurati lavori d'ogni sorta di tipografia, litografia e cromolitografia, eseguisce a prezzi equi l'antico Stabilimento **Successore M. Fontana,** (Calle Specchieri, 462) premiato: Milano 1894. Parigi 1895. Specialità in carte e buste da lettere.

Cavalchina alla Fenice. — L'egregio signor Vincenzo Sella scultore in legno ai Frari, sta facendo un artistico legio per musica in legno intagliato che offrirà al Comitato — Il fotografo Jankovich ha fatto dono di un *buono* per un ritratto grandezza naturale — L'avvocato cav. uff. Carlo Guetta versò l'importo del suo palco, ed il cav. Arturo Ruol ed il signor Domenico Ruol hanno ceduto per la vendita il loro al Comitato. — L'ing. Cesare Bianchini cedette il suo palco per la vendita, ed i signori cav. Guggenheim e cav. Stucky ne versarono l'importo.

The danzanti — Come abbiamo annunciato, oggi alle quattro in palazzo Papadopoli ai Tolentini, avrà luogo la prima di queste feste geniali. Le sale furono completamente addobbate di fiori e piante e ieri le abbiamo ammirate, e ci siamo formati una idea dello spettacolo che offriranno oggi, animate da tante belle signore,

Ricordiamo che il biglietto è personale e che è valevole per una sola persona. Ricordiamo anche che nessun'altra spesa nè offerta dovranno fare gli intervenuti, e che un'ottima orchestrina suonerà scelti ballabili.

Accademia di Belle Arti — Oggi alle 2 pom. nella sala dell'Assunta all'Accademia di Belle Arti si riuniscono gli artisti veneziani per discutere sul progetto del ponte sulla Laguna.

Usate con tutta fiducia le *Pillole Pomello* contro le febbri di malaria.

In arsenale e nei bacini — Ieri mattina è entrato in arsenale il piroscafo inglese *Purgute* carico di 2800 tonnellate di carbone per la direzione delle Costruzioni.

— Da alcuni giorni, come abbiamo annunciato, è entrato nel bacino nuovo il piroscafo Ellenico *Phoenix;* sappiamo ora che alla sua uscita dal bacino vi sarà immesso il barck germanico *Concordia.*

Taccuino del pubblico

I nati nell'anno 1880 — Da ieri l'elenco dei nati in questo anno e che risultano ancora sconosciuti, rimane esposto per quindici giorni all'Ufficio Leva municipale.

Tutti i cittadini del Comune, compresi quelli della frazione di Malamocco, sono invitati a leggere l'elenco suddetto, per le indicazioni che possono rendersi necessarie.

Per le gare di tiro — Ci si comunica la terza lista delle offerte pervenute a questi Comitati riuniti a favore della terza gara generale di tiro a segno di Torino e per la commemorativa del 50° anniversario del 1848 di Venezia:

Signor Padron Gaspare, proprietario dell'*Hôtel S. Marco*, L. 25 — Salom Giulio, 20 — Mariutto Matteo fu Osvaldo, 3 — Venier conte cav. G. B., 20 — Venuti Antonio fu Andrea, 5 — Marini Missana dott. Antonio, 10 — Società dei Mille di Marsala, 10 — Municipio di Salzana, 20 — Municipio di Noventa di Piave, 20.

Dovendo il Comitato dar termine in brevi giorni alle proprie operazioni fa nuovo appello ai generosi e patriottici sentimenti dei cittadini acciò vogliano col loro concorso di offerte in denaro o doni rendere maggiormente grandiosa la cinquantenaria commemorazione delle gloriose nazionali imprese. Le offerte si accettano alla sede della Società di tiro a segno nazionale sito in campo S. Faotin N. 1983.

Milizia comunale — I ruoli di questa milizia compilati secondo le disposizioni di legge, rimangono esposti presso l'Ufficio Leva municipale a tutto 27 corr., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., esclusi i giorni festivi perchè gli interessati possano ispezionarli e presentare quei reclami che credessero di produrre contro qualsiasi indebita inscrizione od esclusione di militari soggetti all'obbligo della milizia stessa.

La Congregazione di Carità ha assegnato una dote di L. 80 della fondazione Cotta Ferdinando ad una povera nubenda della parrocchia di S. Raffaele di conformità alle tavole fondazionali della Pia Opera

Rivo impedito — Dovendosi procedere all'escavo in asciutto del rivo di S. Cassiano, il rivo medesimo dall'angolo del palazzo Albrizzi fino allo sbocco nel Canal Grande, resterà chiuso al passaggio di barche da lunedì 7 corr. fino al compimento dell'escavo predetto.

Per finire — Dopo un pezzo di musica classica:
L'entusiasta — Magnifico, ma quanto difficile!
Lo sbadiglione — Peccato che non sia impossibile!

BUONA USANZA

In luogo di torcia ai funerali del compianto sig. Silvio Olper, la Ditta Vianello, Moro, Sartori e C. versò all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* lire cinque.

LOTTO — Estrazione del 5 febbraio

VENEZIA	53	23	72	34	25
BARI	31	60	24	27	25
FIRENZE	60	34	66	21	48
MILANO	57	19	16	23	48
NAPOLI	61	85	78	3	73
PALERMO	90	10	87	52	65
ROMA	62	77	71	09	70
TORINO	20	9	54	15	5

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — L'aspettativa era grandissima: il *Lohengrin* era vivamente desiderato dal nostro pubblico che iersera affollò il teatro, sperando di deliziarsi ancora a tutte le divine bellezze, di cui il genio di Riccardo Wagner ha ingemmato lo splendido spartito. E forse l'aspettativa nocque all'esito complessivo; forse i ricordi di altre esecuzioni fecero l'uditorio così severo sin dapprincipio, da poter facilmente rilevare tutte le incertezze, tutte le deficienze che troppe volte si resero manifeste.

Quello di ieri apparve un *Lohengrin* scolorito, scialbo: questa, a nostro avviso, la principale causa delle accoglienze poco lusinghiere durante i due primi atti, ed ostili addirittura nel terzo. Il *Lohengrin*, come tutte le opere divenute popolari per la loro bellezza, ha una tradizione di effetti che il pubblico sa, conosce e vuol sentire. Se questi mancano, è finita. E nella direzione si è tenuto poco conto di questi effetti, si è spesso deviato dalla linea storica, dalla linea comune: ragione per cui non vennero convenientemente apprezzate nè l'opera della massa corale, la quale disimpegnò abbastanza bene il difficile suo compito, nè l'esecuzione dei singoli artisti, i quali ebbero talora momenti felici.

Il Cremonini è sempre quel cantante fine e sicuro che apprezzammo anni or sono al *Rossini*; ma purtroppo la sua voce apparì priva di quel dolce accento argentino, che ci commuoveva ed entusiasmava nella parte di *Romeo*, e pure nel *Rigoletto* e nei *Puritani*.

Speriamo che questa sera, ed in seguito, egli non risparmierà la sua gola e il suo talento, e ne concederà almeno quel tanto che basti a trasportare il pubblico, come mostrò di saper fare nel racconto finale, cantato in modo da strappare sincero e generale plauso.

La gentile signora Merolla cantò delicatamente le soavi melodie di *Elsa*, affermando il suo talento d'artista nella mistica presentazione del personaggio.

Ottimo *Telramondo* il bravo baritono Wilmant, e magnifico *Araldo* lo Stinco-Palermini, il quale si meritò le più cordiali approvazioni. E con essi ebbero l'onore della chiamata alla ribalta, dopo i due primi atti, anche l'*Arimondi* nelle pompose vesti del *Re* e la sig. Kitzu, che presentò il tipo infernale della sposa di Telramondo.

La cronaca vorrebbe registrare applausi, ed invece deve limitarsi a constatare... il silenzio del pubblico anche dopo le pagine più affascinanti.

Degno davvero della *Fenice* l'allestimento scenico.

G. di M.

***

A proposito della parte di *araldo* rappresentata da Stinco Palermini, e che doveva invece essere assunta dal Dorini, siamo pregati di pubblicare la seguente lettera:

Venezia, 4 febbraio 1898

Eg. Sig. G. Dorini — Città.

L'Impresa compenetrata della luttuosa circostanza; nel dubbio di poter far calcolo sulla sua gentile prestazione artistica, ha provveduto per la parte di *Araldo*, surrogandolo con altro artista; e ciò allo scopo solo di lasciarlo tranquillo.

Può valersi della presente e farla anche pubblica, qualora maligne insinuazioni tentassero di svisare la verità. Con distinti saluti.

p. l'Impresa Sociale L. Piontelli e C.
CARLO SUPERTI.

Rossini — Anche iersera un discreto teatro al commovente dramma *Maria Antonietta*.

Questa sera *Otello* una fatica del valente artista Gustavo Salvini il quale non teme rivali.

Si sta provando con tutto impegno il classico lavoro di Sofocle *Edipo* che andrà in scena la prossima settimana.

Goldoni — La rappresentazione popolare a prezzi ribassati che doveva aver luogo venerdì scorso con l'opera *La Sonnambula* di Bellini si darà questa sera.

Malibran — Ieri sera la bella sig. Soarez, nel l'*Esposizione di Barcellona* ebbe un altro trionfo. — Applauditi furono pure le sig.re Bianco, Lery e Rassoli ed i sigg. Acconci, Aristide Gargano, Pinelli e Bertini.

Oggi alle ore 2 e 1[1]2 triplice spettacolo: *D. Juan Tenorio — Carmencita* e *Rebus* nel quale canteranno i tanto applauditi artisti in miniatura.

Alle ore 8 1[1]2 prima *D. Juan Tenorio* indi la quarta replica della tanto applaudita nuova rivista spagnuola *L'esposizione di Barcellona*, nella quale, come si sa, prende parte tutta la Compagnia.

Trio Veneziano — Ricordiamo che oggi alle 2 1[1]2 nella sala del Liceo Civico Benedetto Marcello (gentilmente concessa) avrà luogo la seconda mattinata musicale del Trio veneziano Dini-Giarda-Guarnieri col seguente programma:

Beethoven — Trio in *do* minore per violino, viola e violoncello, allegro agitato - adagio - scherzo finale; prof. Guarnieri, sig. Fossati, prof. Dini — Grieg — Sonata per piano e violino opera 13, lento doloroso - allegro vicace - allegretto tranquillo - allegro animato; prof. Giarda, prof. Guarnieri. — Marcello — Sonata in *sol* minore per violoncello con accompagnamento di pianoforte; prof. Dini — Robinstein — Trio per pianoforte, violino e violoncello opera 52; allegro - adagio - presto - allegro appassionato; prof. Giarda, prof. Guarnieri, prof. Dini.

Teatri di Padova — Ci telegrafano 5 febbraio, sera:

Stasera abbiamo avuto al *Verdi* la prima rappresentazione del *Lohengrin*, interpretato dalla sig. Elena Bianchini Cappelli (Elsa) — Francesco Vignas (Lohengrin) — Ignazio Tabuio (Telramondo) — sig. Giulia Vignas Novelli (Ortruda) e Gustavo Roveri (Re Enrico).

Teatro imponente per numero di spettatori, splendido per eleganza di spettatrici.

Teatro di Ferrara — Ci telegrafano da Ferrara 5 febbraio, sera:

Al nostro Teatro Massimo la signora d'Elisi, debuttò stasera nel *Mefistofele* sostenendo la parte di *Margherita*.

La distinta artista venne fatta segno ad applausi fragorosi da parte del pubblico ferrarese.

— L'*Antony*, nuova opera del maestro Norsa, andrà in iscena giovedì prossimo.

Un Trio del M. Bossi — Il giorno 4 febbraio a cura della *Società dei concerti* del Conservatorio di Parma, si eseguì in quel concerto dai signori Consolo (pianoforte), T. Kilian (violino), E. Kilian (violoncello) il bellissimo *Trio* in *re* min. del nostro direttore del Liceo Marcello, il maestro Bossi.

Il *Trio* in 4 tempi fu dai tre valenti esecutori suonato in modo veramente perfetto, ed ottenne un magnifico successo. Specialmente il primo tempo *allegro moderato* e il 2. *dialogo*, furono ammiratissimi in virtù della loro ispirazione sempre tanto fine ed elevata.

Del resto già altri pubblici avevano consacrata la bellezza di questa composizione, che fu eseguita e gustata a Marsiglia, Londra, Madrid, Lipsia e altrove.

Il *Trio* si ripeterà in questi giorni nel conservatorio di Milano dagli stessi esecutori, e al 15 marzo sarà eseguito a Vienna dal quartetto Rosè.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla Banda Cittadina dalle ore 2 1[1]2 alle 4 1[1]2 pom.:

1. Marcia *Parata*, Stasnii — 2. Sinfonia *Salgunla*, Goldmark — 3. Finale I *Roberto il Diavolo*, Meyerbeer — 4. Walz *L'invitation à la valse*, Weber — 5. Finale III *La Forza del destino*, Verdi — 6. Polka *Elegante veneziana*, Rosà.

Spettacoli d'oggi

Fenice — 8 1[1]2 - *Lohengrin*
Rossini — 8 1[1]2 - *Otello*
Goldoni — 8 1[1]2 — *La Sonnambula*
Malibran — 2 1[1]2 - *Rebus* — 8 1[1]2 — *L'Esposizione di Barcellona*
Eden Venezia — Spett. varietà ore 2 1[1]2 e 8 3[1]4
Minerva — Due rappresentazioni ore 2 3[1]4 e 8

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura urbana di Venezia
(Udienza di ier'altro)

Pret. Chiaroni — P. M. Agostinelli.

Immancabili — Furto — Ingiurie — Diffamazione.

Zucchesi Gaetano fu Pietro d'anni 42 per oltraggi ai vigili urbani è condannato a giorni quattro di reclusione.

— Cibin Maria fu Giacomo, d'anni 47 è imputato di furto di oggetti preziosi per L. 119 a danno di Zorzetto Caterina, assolta per non provata reità.

— Rizzetto Vittoria in Barbin è imputata di ingiurie a danno di Socal Rosina di Giovanni, che a sua volta è querelata dalla Rizzetto per ingiurie.

Sono dichiarate entrambe colpevoli, ma esenti da pena per reciprocità delle ingiurie.

— Bonatti Antonio fu Eugenio d'anni 46 è imputato del furto di un mantello del costo di L. 10 in danno di Fabbro Luigi fu Giuseppe. E' condannato alla pena della reclusione per giorni 5 e L. 10 di ammenda.

— Ida Errera, fu Giacomo d'anni 58 di qui, è imputata di diffamazione a danno di Francesco Zavagno che imputò di averle rubato un portafoglio con L. 150. Si rinvia il processo a tempo indeterminato, perchè trattandosi d'imputazione di reato d'azione pubblica, si inizii istruttoria al riguardo del Zavagno Francesco.

Tribunale Penale di Venezia
(Udienza di ieri)

Bancarotta — Furti

Gidoni Ettore, di anni 42, agente privato, è imputato di bancarotta semplice, e quantunque non siasi presentato all'udienza, il Tribunale dichiara estinta contro di lui l'azione penale, per la sentenza precedente, che gli accorda i benefici di legge per effetto del concordato.

— Trevisin Michele, di anni 30, venditore girovago di frutta, nella notte del 4 dicembre u. s. rubò in danno di Antonio Casamatta, ora defunto, un biglietto da 25 lire, che esso teneva nel suo portafoglio sotto il capezzale, furto che commise per abuso di fiducia derivante dalla coabitazione.

Il Tribunale, provato il fatto, quantunque l'imputato sia negativo, lo condanna a 6 mesi di reclusione, danni e spese.

Dif. avv. Grego.

— Palese Giacomo fu Pietro, di anni 41, operaio, e Cenedese Giovanni di anni 29 calzolaio, sono imputati di furto, perchè nella notte del 25 dicembre u. s., rubarono nell'osteria di Galvagno Maria a Cannaregio ed in di lei danno due capponi arrostiti del valore di L. 5,90, che erano deposti sul banco dell'esercizio.

Dopo le contraddittorie giustificazioni di ambidue degli imputati è ritenuto colpevole il solo Cenedese che è condannato a 5 mesi di reclusione ed assolto il Palese per non provata reità.

Dif. avv. Grubissich e Munari.

— Carolina d. Giulia Lugo di anni 40, donna di malaffare e pregiudicata, per avere il 20 novembre rubato il portafoglio contenente L. 20 a certo Garbo Bartolomeo, è mandata per 8 mesi alla reclusione.

Dif. avv. Grego.

— Santo Zennaro detto Gallinetta, di anni 34, spazzaturaio pregiudicato e Vianello detto Spenta Domenico, di anni 53, pescatore, pure pregiudicato, sono imputati di tentato furto, per avere alle 6 del 1 gennaio u. s. tentato di penetrare nel palazzo Guillon forzando una finestra: non riuscirono nella loro impresa, perchè sorpresi. Gli imputati sono negativi; e il Tribunale li assolve per non provata reità.

Dif. avv. Orlandini.

***

Pres.: Cerchiari — P. M.: Protti.

Corte d'Appello di Venezia
(Udienza di ierl'altro)

Presidente cav. Roi — Consiglieri: cav. Zanoni co. Festi e Bonomi — P. M. cav. Specher.

Contravvenzioni — Furto — Oltraggio

Allegri Angelo, di anni 35, di Verona, condannato per contravvenzione alla sorveglianza della pubblica sicurezza a mesi tre e mezzo di reclusione, ha confermata la condanna.

— Fugazzaro Carlo, di anni 24, di Venezia, condannato per furto a mesi dieci di reclusione, ha pure confermata la condanna.

— Eguale sorte segue Olivato Pietro, di anni 29, da Vangadizza, condannato per oltraggio al pudore a mesi quattro di reclusione.

— Baroni Fortunato, di anni 32, Battistoni Giovanni, di anni 53, Gallina Giacomo, di anni 41, da Ponti sul Mincio, per contravvenzione alle leggi finanziarie per spedizione di grappa scoperta da bolletta di circolazione, furono condannati ciascuno alla multa di lire 6032.

La Corte assolve il Battistoni e il Gallina, e conferma la condanna pel Baroni.

Il processo del capitano Mastroeni
contro l'« Ordine » di Messina

Ci telegrafano da *Messina 5 febbraio, sera:*

Oggi al nostro Tribunale è terminato il processo intentato su querela del capitano Ferdinando Mastroeni con citazione diretta contro il gerente del giornale l'*Ordine*.

Eccovi il fatto che diede cagione alla querela:

Fra i giornali che a suo tempo hanno dato il resoconto del noto processo svoltosi a Genova fra il capitano di fanteria Mastroeni e il tenente d'artiglieria Franchini, accusato dal primo di essersi mal comportato in Africa, e del tutto giustificato nel processo, ve ne fu uno, l'*Ordine* di Messina, che non si limitò al resoconto, ma fece degli attacchi al Mastroeni. Questi, che è messinese, querelò il giornale l'*Ordine*, ammettendo la prova dei fatti, e citò come testimone il Franchini.

Il capitano Mastroeni (parte civile) aveva per avvocati gli avvocati Moro, Sisilili, Luigi Fulci, Francesco Fulci, on. Ludovico Fulci e prof. Francesco Faranda.

Il gerente del giornale l'*Ordine* era difeso dal professore comm. Giuseppe Oliva.

Durante il processo furono uditi molti ufficiali fra cui il generale Brusati.

La sentenza pronunciata oggi dal Tribunale condanna il gerente del giornale l'*Ordine* a lire 300 di multa per ingiuria avendo esclusa la diffamazione,

Processo Martinez
La deposizione del Principe di Monroy

Ci telegrafano da *Palermo, 5 febbraio, sera*:

Nella seduta di oggi il dibattimento è proseguito assente l'imputato che rinnovò il rifiuto di presentarsi, allegando l'impossibilità di reggersi in piedi.

Il principe di Monroy depone di aver consegnato al Martinez, suo procuratore, lire 25,000 in pagamento di una cambiale. Il Martinez non eseguì il pagamento. Il principe aggiunge che la famiglia Martinez gli aveva offerto il rimborso della somma a patto che gli si accusasse di aver falsificato la firma di Pandolfina che è suo nonno nelle altre cambiali.

Il teste deposita lettere scritte da Martinez a Pan-

delfino sollecitandone l'aiuto prima di fuggire. Afferma che il Martinez all'epoca delle sottrazioni commesse era nella pienezza delle sue facoltà mentali.

Seguono le deposizioni di altre parti lese che hanno poco interesse.

L'epilogo d'un dramma coniugale

Venne pubblicata la sentenza nella causa di separazione della signora Folchi contro il marito, amante della figlia di Don Carlos. Il Tribunale dichiara la separazione personale, nonchè il pagamento di 300 lire mensili alla moglie.

SPORT

Esito del tiro al passero di Villabozza di Curtarolo

Ci scrivono da Campo S. Martino, 5 febbraio:

(X) Eccovi il risultato del tiro al passero tenuto a Villabozza di Curtarolo il giorno 3 p. p.:

Primo premio Rebustello Antonio — Secondo premio Criconia Domenico — Terzo Finco Giuseppe.

Cronaca rosa

Ci scrivono da Portogruaro, 5 febbraio:

(B) Ieri il nostro egregio concittadino ing. Antonio Dal Pra si unì in matrimonio colla gentile signorina Ulrica Sacchi.

Agli sposi felici le mie più vive congratulazioni.

A Roma la signorina Vittoria Padoa, figlia al comm. Achille Padoa, ispettore del Tesoro, con l'ing. Raffaele Penso.

NECROLOGIO

A Udine è morto Gio. Batta Mulinis di anni 81.

A Borgo San Donnino (Parma) Federico Vergiati, di anni 80, facoltoso negoziante, veterano del 1848, perseguitato dal governo borbonico e colpito di verga in pubblica piazza per le sue idee liberali. — A Ozieri (Sassari) il cav. avv. Stefano Pietri, di 79 anni, già assessore e antico presidente del circondario.

A Trieste Francesco Monti, negoziante in cotone. Si tolse la vita per dissesti finanziari. — Pure a Trieste Carlo de' Francol, d'antica famiglia patrizia. S'era ridotto alla più crudele miseria e finì i suoi giorni all'Ospedale.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 5 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	38.85	37.72	38.89
Termometro centig. al Nord	3.6	3.8	3.7
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	73	65	67
Direzione del vento	NNO	NNO	NN
Stato dell'atmosfera	10	8	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 5.5 min. di oggi: 2.2.

Probabilità: Venti freschi intorno a ponente; cielo nuvoloso e coperto con qualche pioggia: mare mosso ed agitato.

Corriere vicentino

Vicenza. — Ci scrivono 5 febbraio. — **L'inaugurazione del nuovo Circolo della Gioventù liberale.** — E' oramai assicurato che l'inaugurazione della splendida sede, sita in via Iacopo Cabianca, palazzo Bisognini, verrà fatta in modo solenne nella sera di giovedì prossimo.

Nelle sale *fervet opus*: si sta infatti addobbandole ed arredandole in modo conveniente.

Si assicura che per l'occasione in quella sera nella sala delle sedute e conferenze, parlerà il presidente senatore Lucchini e si dice anche che la solerte presidenza stia progettando qualche gradita sorpresa.

Epperò direttamente i *capoccia* mantengono scrupoloso silenzio ed io non riferisco che i *dicitur* convinto sempre che da una Presidenza così intelligente e capace ed alla quale invio ora il mio plauso, si abbia ragione di attendere cose nuove e belle.

Un'altro cane sospetto. — Ieri alle 4 dall'ospitale si telefonava all'Ispettore municipale signor Menegante che il giovanetto Cesarotto Giorgio, abitante a Biron nelle case del co. Zileri, era stato in quell'istituto a medicarsi per una ferita prodotta da un morso di cane.

In seguito a tale notizia il solerte nostro Ispettore ordinò subito un attivo servizio di canicidi e guardiepompieri per quelle strade, e tale servizio continuò anche durante l'intera notte e per quei dintorni e per la città.

Difatti nelle prime ore di stamane il cane sospetto passava da via Ss. Apostoli, morsicando i cani di proprietà dei sigg. Burba Ferruccio, Stella Gaetano e Brusegan Vittorio.

Detti cani vennero tosto sequestrati e posti in osservazione al lazzaretto.

Il servizio di vigilanza attivamente continua ed è sperabile che il cane sospetto venga presto accalappiato.

Per l'8 febbraio a Padova — Le nostre tre Associazioni militari aderendo al cortese invito delle consorelle di Padova, hanno deliberato di intervenire a quelle solenni dimostrazioni patriottiche, con le rispettive bandiere e con numeroso seguito, facendo anche appello alle Associazioni liberali perchè abbiano ad unirsi ad esse.

La partenza è fissata col treno del giorno 8 alle 7 ant. ed il luogo della riunione sarà la stazione ferroviaria alle 6 e mezzo.

Interverrà pure una numerosa rappresentanza del nostro Liceo-Ginnasio e scuole tecniche diretta dai loro rispettivi capi ed insegnanti.

Per una nuova strada di comunicazione — Questa mane alle ore 11, si adunarono al nostro Municipio i rappresentanti dei Comuni interessati per la costruzione di una nuova via di comunicazione tra Lusiana ed Asiago.

Erano presenti il nostro sindaco ed il signor segretario cav. Ciscato. — La discussione breve, concisa, si aggirò sulla necessità di congiungere questi due Comuni con una via facile e breve, congiunzione che può davvicino interessare e la provincia nostra e la nostra città.

La discussione continuerà in altra prossima riunione.

Un tentato furto alla fabbrica di acidi Magni — I soliti ignoti questa notte poterono penetrare, praticando un foro in una porta, nell'ufficio del cassiere della fabbrica acidi Magni sita in Campo di Gallo. — Ma forse non troppo esperti in simile gesta, dopo aver indarno tentato di aprire i cassetti di alcuni tavoli e forzata la cassa forte, se ne andarono con le mani vuote, lasciando una leva a testimonianza della loro fortunata inettitudine.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono, 5 febbraio — **Carnevale di beneficenza** — Non si potrebbe cominciare sotto migliori auspicii: è bastato fare scattare la scintilla perchè tutti i buoni concorrano, tutti i volonterosi cooperino alla riuscita della festa benefica.

Per il veglione, che si darà la sera del 19, il dott. Vittorio Brunelli e il cav. G. B. Sarri-Dall'Armi, tenendo il palco di loro proprietà al *Sociale*, ne versarono l'importo al Comitato.

— Gli impiegati della *Casa Singer* regalarono una splendida macchina a cucire, tipo *Famiglia*, del valore di 250 lire.

E' un dono superbo che onora chi lo fa, e procurerà un utile non indifferente alla beneficenza.

— Si sta combinando uno spettacolo artistico attraentissimo, che verrà dato, con tutta probabilità, al *Sociale* domenica sera 13 corr.

Un altro processo oltre i due annunciati si tratterà nella prossima sessione delle Assise — ed anche questo per omicidio, anzi per *tre* mancati omicidi, di cui si è reso colpevole De Pin Domenico, di Gaiarine.

Dalla culla all'Ospitale — A Ponzano la bambina Marianna Loise, di 4 anni e mezzo, mentre dormiva cadde dalla culla, fratturandosi la spalla destra.

La povera piccina venne trasportata all'Ospitale, dove dovrà rimanere in cura circa 40 giorni.

L'infanticidio — Dell'autopsia del cadavere di bambina, trovato ieri in un fosso a S. Bona, non si ebbero elementi tali da poter formulare un giudizio sicuro.

I medici si riservarono di pronunciarsi in proposito.

Ciclismo... proibito — Narciso Dal Bo, fabbro, di Melma, non è nuovo agli esercizi ciclistici... sui velocipedi altrui.

Già imputato della truffa di una bicicletta in danno del noleggiatore Ceccarel, in attesa del giudizio ieri se ne appropriò una del noleggiatore Guzzoni, non facendosi più vedere di ritorno.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 5 febbraio — (*P. e*). — **La prima rappresentazione del «Lohengrin»** al teatro sociale, a quanto si riferisce, sarebbe stata fissata per la sera del 5 marzo p. v.

Ora data la probabilissima ipotesi che la Camera voti la legge che trasporta per quest'anno la festa nazionale al 4 di marzo, in detta faustissima ricorrenza, che evoca tanti ricordi patriottici, la nostra città non avrebbe alcuno spettacolo. Sarebbe quindi opportuno che la Direzione del Sociale prendesse i necessarii accordi colla impresa Borboni, perchè fosse anticipata di un paio di sere l'andata in iscena del *Lohengrin*; e di ciò, credo, l'impresa non dovrebbe essere scontenta, potendo certamente far calcolo di vedere affollatissimo il teatro.

Carnevale — Domani domenica, i soliti veglioni mascherati al Nazionale, Cecchini, Pomo d'oro, a Paderno . . . e altrove.

Mercoledì, penultimo di carnevale, grande veglione al Minerva, con addobbi speciali a prezzi ridottissimi.

— A Codroipo ed a Tarcento nelle sere del 16 e del 9 corr. avranno pur luogo due grandi veglie a totale vantaggio di quelle Società operaie.

Tiro a segno — Domani al poligono fuori porta Venezia esercitazioni di tiro col fucile dalle 1 1/2 alle 3.

Incendio — A Lusevera, sopra Tarcento, l'altra mattina si sviluppò un incendio nella casa di certo Pietro Mizza, contadino del paese.

I terrazzani accorsi prontamente riuscirono ad isolare il fuoco, rendendo così illese le minacciate case vicine.

Il Mizza, che risentì un danno di circa due mila lire è stravagante ed originale, per cui qualcuno ritiene che in un morboso accesso possa accidentalmente essere stato egli stesso causa dell'infortunio.

Il Mizza fu trovato dopo l'incendio in un bosco vicino, e l'autorità provvide a farlo condurre a questo ospedale.

La prossima seduta del Consiglio comunale avrà luogo il giorno 11 corr. In detta adunanza sarà provveduto alla nomina dell'ingegnere capo dell'ufficio tecnico, ad altre disposizioni nel personale amministrativo, ed alla nomina del chirurgo primario del nostro ospedale, sulla terna proposta, dottor Codivilla Alessandro, dottor Penzo Rodolfo e dottor Luigi Riopp, Quest'ultimo è nostro concittadino e funziona già da anni nel civico spedale in qualità di chirurgo.

Il paper-hunt di domani è fissato per le ore 1 (meet) al largo fuori porta Venezia. Percorso km. 15. L'arrivo alle ore 2 1/4 circa al cotonificio del Cormor.

Per l'Esposizione di Torino l'operaio Giuseppe Nigris di qui ha costrutto un lampadario veramente assai bello. I concittadini possono recarsi ad ammirarlo nell'atrio del palazzo Bartolini.

Un grave ferimento avvenne la sera del 3 corr. nel paese di Coseano, presso S. Daniele. Peres Antonio fornaciaio del sito, trovandosi all'osteria alla *Salute* condotta da Giuseppe Narduzzi, venne a diverbio con certo Di Giusto Ugo da Meretto di Tomba. La contesa in pochi momenti s'accese fra i due, ed il Peres estratto un coltello fece atto di ferire il Di Giusto, ma questi riuscì a fuggire andando a nascondersi in un cortile, dove rimase celato per circa un'ora.

Ritenendo che nel frattempo il Peres si fosse calmato, fece per uscire, ma trovò il portone chiuso, e vide invece il Peres che ancora armato di coltello nuovamente lo minacciava. Ritenendosi perduto, il Di Giusto raccolse da terra un sasso e lo scagliò contro l'aggressore, il quale, colpito alla testa, cadde al suolo grondando sangue.

Accorsi i vicinanti e chiamato il medico dott. Venuti, questi ordinò il trasporto del ferito all'Ospedale di San Daniele dove fu subito curato dal dottor Sachs che riservò ogni giudizio sulla gravità della ferita.

In paese il Peres gode meno simpatie del Di Giusto che viene ritenuto un buon giovane e che anzi disse di volersi subito costituire. Sul luogo del ferimento si recarono i carabinieri di Fagagna per le constatazioni di legge.

Un diavoleto fece nascere in via Bertaldia una donna, nella casa della quale il parroco del Carmine don Ermenegildo Querini non credette opportuno entrare per la solita benedizione annuale, convivendo essa donna con un uomo senza vincolo religioso, benchè vedova con quattro figli. Il reverendo per evitare clamori maggiori, riparò in una casa vicina e fu poscia accompagnato alla canonica da alcuni parrocchiani che stigmatizzarono la scenata fatta da quella femmina.

Aviano — Ci scrivono 4 febbraio — **Sempre dell'efferato delitto** — (*Locar*) I gravi indizii che stavano a carico dell'arresto Penzi Arturo circa l'assassinio di questo collettore esattoriale Giovanni Steffinlongo, l'hanno finalmente indotto a confessare esplicitamente la sua reità. E noi esterniamo tutta la nostra gratitudine e plauso a coloro che, o col consiglio, o coll'opera riuscirono a scoprire ed assicurare alla giustizia il colpevole di tale delitto che, per le circostanze di luogo e di tempo, e per l'efferatezza con la quale fu consumato, non sarà nè perdonato, nè dimenticato.

E ci piace perciò additare al pubblico encomio il pretore Budreville, il giudice Sartorelli, il tenente dei carabinieri Rimini e i brigadieri Marin e Geremia che nulla tralasciarono per scoprire il reo. Quantunque però egli abbia dichiarato di esserne l'unico autore, è opinione generale che abbia dei complici, e non dubitiamo che l'autorità giudiziaria saprà fare presto luce completa e ridonare per tal modo la calma ad un intero paese, che sarebbe troppo felice di potergli negare i natali.

Oggi il tenente dei carabinieri fece una nuova perquisizione in casa degli arrestati, non riuscendo infruttuosa, poichè fu trovato il manico della mannaia, con cui l'assassino si servì per colpire, segato in parte perchè fosse più comodo a nasconderla sotto il mantello.

Il padre stesso confermò che tale manico apparteneva a lui, e che era parecchio tempo che lo rintracciava, e che gli mancava. Fu pure sequestrata una vecchia daga della guardia civica che formava un trofeo di armi nella camera dell'Arturo.

Il padre consegnò al tenente una lettera per il figlio, in cui lo esortava a confessare senza alcuna reticenza dove aveva nascosto il danaro e la mannaia, per por fine alle perquisizioni continue che gli si infliggeva per causa sua. Speriamo quindi che la esortazione del padre riesca a far scoprire ogni cosa, con una completa confessione, cosa, che tutti si augurano.

Belluno — Ci scrivono, 5 febbraio — **Pesca originale** — Una splendida filaria venne ieri raccolta in una pubblica fontana della città. Essa misura in lunghezza oltre quattro pollici.

Per gli amatori del genere essa trovasi depositata al Municipio.

Ispezioni — Da ieri trovasi fra noi provenienti da Roma, due ispettori del ministro della pubblica istruzione, incaricati di espezionare tutte le nostre scuole secondarie, cioè il R. Liceo Ginnasio, le R. Scuole tecniche e normali.

Conegliano — Ci scrivono, 5 febbraio — (*Arthos*) — **Cose comunali** — Non mi occupo di un articolo, che per quanto lunghetto conclude ben poco, comparso sull'*Adriatico* di ieri. Prendo invece le mosse *da una voce insistente*, che troverebbe conferma nel citato articolo, secondo cui la Giunta avrebbe ufficialmente invitato il segretario eletto ad assumere il suo posto, per ragionarvi un po' sopra e per vedere se così facendo la Giunta non sia caduta in errore.

L'art. 270 della legge comunale, prescrive che contro le deliberazioni delle autorità inferiori è ammesso il ricorso in via gerarchica entro trenta giorni dalla intimazione della deliberazione, contro la quale si ricorre.

Ora, poichè le sentenze giudiziarie non hanno effetto se non dopo trascorsi i termini della loro notifica per l'appello, ne viene di conseguenza che potendosi *per analogia* applicare simile disposizione alle deliberazioni amministrative, il decreto Prefettizio che respinge l'opposizione al deliberato consigliare sulla nomina del segretario, non dovrebbe aver effetto finchè non sia trascorso il tempo utile per ricorrere in appello al Governo del Re, e finchè pende la vertenza.

Stando così le cose, il nuovo segretario, *secondo la voce pubblica* già ufficialmente invitato dalla Giunta ad assumere il posto, avrebbe diritto di pretendere dal Comune lo stipendio del biennio pel quale venne nominato, senza tener conto della indennità a cui potrebbe aver diritto, qualora dal Consiglio di Stato, che dovrà decidere sul ricorso *che verrà presentato*, venisse decretato l'annullamento della deliberazione in parola.

Va da sè, che se ciò avvenisse, del madornale errore dovrebbero *personalmente* rispondere i membri dell'attuale Giunta comunale; ed io ritengo che, data la verità di quanto si dice, l'invito della Giunta al dott. Gardi sarebbe prematuro e poco o nulla prudente.

Rimostranza. — Mi giunge e per imparzialità vi trasmette:

« Egregio sig. corrispondente della *Gazzetta di Venezia*, — Rimetto alla di Lei imparzialità quanto segue; Mentre il decreto Prefettizio che respinge la opposizione al deliberato consigliare sulla nomina del segretario, *è in dominio del pubblico e della stampa* fino da lunedì p. p., *alla parte interessata* il decreto stesso non venne ancora notificato!!

E' vero che a termini dell'art. 270 della legge comunale, il termine per ricorrere decorre dalla notifica, ma è altrettanto vero che questo Municipio, *prima di ogni altro* doveva pensare *a chi ha ricorso!* E con questa giustissima rimostranza, che La prego tenere in considerazione, distint. La saluto.

firm. LUIGI CONCINI

5 febbraio '98

Rovigo — Ci scrivono 4 febb. (rit.) — **Consiglio Comunale** — Ecco l'ordine del giorno promessovi e che si dovrà discutere domenica, in seduta straordinaria, dal nostro Consiglio Comunale:

1. Prelevamento della maggior somma occorsa per la muretta e cancellata ai bagni pubblici dall'avanzo d'amministrazione 1896 (2.a lettura) — 2. Autorizzazione della spesa per la costruzione di un marciapiede in via Catona (2.a lettura) — 3. Offerta per un ricordo marmoreo ai caduti nelle battaglie di Cornuda (2.a lettura) — 4. Festeggiamenti del 50.mo anniversario della rivoluzione del 1848 (2.a lettura — 5. Concorso per una bandiera d'onore da offrirsi alla città di Torino in occasione del 50.mo anniversario proclamazione dello statuto (2.a lettura) — 6. Completamento del Consiglio della Cassa di Risparmio.— 7. Nomina di un membro del Consiglio ospitaliero, in sostituzione del signor Rega Tito rinunciatario — 8. Approvazione del bilancio 1898 dell'Asilo infantile Principe di Napoli.

In seduta segreta: 1. Autorizzazione alla Giunta di accordare le consuete mancie di capo d'anno (2.a lettura) — 2. Compenso da accordarsi per servizi straordinari ai spazzini comunali per l'anno 1897 (2.a lettura) — 3. Nomina del maestro comunale della banda musicale cittadina.

Rovigo — Ci scrivono 5 febbraio — **Eliminazione dalla lista dei giurati** — Nell'*Adriatico* si accenna che alle sedute della Commissione che compì, com'esso la chiama, la ormai famosa *lievragazione*, assisteva il cav. Giuseppe Marzolla.

Ora è bene avvertire anzi tutto che il sindaco di Crespino è membro supplente e che come tale assistette una sola volta e per brev'ora ai lavori della Commissione, ed anzi, lui presente, furono esaminate le liste di pochi Comuni rurali, non appartenenti nemmeno al Mandamento di Rovigo.

La causa dei maestri — Ieri alle ore 2 pom., nei locali della direzione, si adunarono tutti i maestri di Rovigo, e visto fallite le trattative per un'amichevole soluzione nella causa che essi hanno col Municipio, deliberarono di riprendere la via giudiziaria. La giusta causa dei maestri è in mano ad un legale assai valente, e vi assicuro che difficilmente sara perduta.

Una visita ai lavori di bonifica — Ieri sera arrivarono gli ispettori del genio comm. Maganzini, comm. Casalini e comm. Perosini che faranno, per incarico del Ministero, una visita ai lavori della Bonifica Polesana destra del Canalbianco. Con essi si recherà pure il cav. ing. Marzola, arrivato da Marsiglia, per dare alla Commissione governativa tutti gli opportuni schiarimenti sulle grandiose botti costruite sotto la sua direzione.

S. Stefano di Cadore — Ci scrivono 3 febbraio — **Ferito grave** — Oggi alle ore 10 un fatto che forse potrà avere serie conseguenze, commosse la pacifica popolazione di S. Stefano.

Un giovinotto di 27 anni circa, sembra un po' brillo, insultava con una parola un pacifico lavoratore di qui. L'insultato rispose e pare che ne stesse per nascere una colluttazione. Si dice che nell'atto di muoversi il primo sia scivolato, e, cadendo, abbia battuta la testa in malo modo tanto da ferirsi così gravemente che i medici ancora non sanno pronunciarsi sull'entità del caso.

Questa è una delle tante versioni che circolano in paese, e pare anche degna di fede quando si osservi la costernazione e il dispiacere che mostra del fatto il lavoratore incolume. Certo è che tutti e due godono la stima e l'affetto del paese.

Carnevale — Sabato scorso una festina veramente allegra e simpatica raccolse nelle sale dell'Albergo *Gerardis* una eletta schiera di giovani e di signorine, le quali collo spirito e colla schietta allegria, che albergano quassù, tennero viva ed animata la festa fin che la luce del giorno fece impallidire il lume delle lampade.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Al meriggio del 4 febbraio dopo lunga penosissima malattia sopportata con ammirabile rassegnazione, munito di tutti i conforti religiosi, cessava di vivere

Eugenio Cosulich fu Marcantonio
d'anni 69

I nipoti desolatissimi nel partecipare la sventura agli amici e conoscenti, ringrazia tutti coloro che onoreranno il caro defunto coll'intervenire ai funerali che avranno luogo nella chiesa di S. Zaccaria lunedì 7 corr. alle ore 10 ant. partendo dalla casa in Ruga Giuffa N. 4372.

Il presente serve quale partecipazione personale.

La famiglia **Candussio** ringrazia tutti coloro che vollero onorare la salma del caro Estinto

Carlo Candussio fu Pietro

e chiede venia per le involontarie ommissioni nelle quali potesse essere incorsa in sì luttuosa circostanza.

All'Egregio Dottor

Signor Antonio Tommasini-Degna

le cui sapienti ed assidue cure seppero sottrarmi alle fatali conseguenze di una risipola facciale con fenomeni meningei, riesca gradito che pubblicamente affermi la mia viva riconoscenza ed ammirazione.

Angelo Meroni

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 6 Febbraio a Lire —.—.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 31 genn. al 7 febbr. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 —.

Listini Borse

Venezia 5 Febbraio

	Prezzo nominale	
Rendita Ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1898	— —	98 40
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	107 35	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	250 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	254 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 75	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. Ing. nom. L. 100.	131 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	424 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	—
Germania	129 85	129 95	— —	— —	3
Francia	105 25	105 35	— —	— —	4
Belgio	105 10	105 20	— —	— —	2
Londra	26 51	26 53	26 35	26 39	3
Svizzera	104 60	104 75	— —	— —	3
Austria	221 —	221 3/8	— —	— —	4
Bancon. aust.	221 —	221 3/8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banco Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1/4

Vienna 5	
Rendita in carta	102 45
» in argento	102 40
» in oro	122 85
» in corona	102 85
Az. della Banca	928 —
« Stab. di cred.	360 40
Londra	120 10
Zecchini Imperiali	5 67

Napoleoni d'oro	9 53 1/2
Berlino	
Azioni Credit	228 50
Cambio Vienna	170 —
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	112 75
Rendita Italiana	92 1/2

Roma 5	
Rend. it. contanti	— —
Rendite italiana fine	— —
Banca Roma	— —
Società del Gaz	— —
Acqua marcia	— —
Condotte d'acqua	— —
Immobiliare	— —
Molini e magaz. gen.	— —
Tramways omnibus	— —
Risanamento Napoli	— —
Cambio Francia	— —
» Londra	— —
» Germania	— —
Milano 5	
Rendita ital. cont.	98 35
Rendita fine	98 45
Ferrovie Meridionali	710 50
Ferrovie Mediterranee	512 50
Navig. Gen. Ital.	348 —
Raffineria Zuccheri	335 —
Francia a vista	105 35
Londra a vista	26 58
Berlino a vista	129 95
Genova 5	
Rendita ital. 5 0/0	98 50
« » 4 1/2	107 25
Azioni Banca d'Italia	837 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	711 —
Ferrovie Mediterr.	513 —
Navigazione Generale	343 —
Banca Generale	234 —
Raffineria Zuccheri	— —
Camb. vist. sc. Fr.	105 37 1/2
» sconto Lond.	26 58 1/2
» Germania	130 05
Berlino 5	
Mobiliare	— —
Austriache	236 90
Lombarde	— —
Rendita Italiana	93 90
Firenze 5	
Rend. per fine	98 45 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 37 —
» Francia	105 35 —
Ferrovie Merid.	711 — —
Banca Italia	836 — —

Parigi chiusura	4	5
Rend. fr. 3 %	102 93	102 15
id. 3 % perp.	103 52	103 50
id. 3 1/2 %	103 52	106 60
id. ital. 5 %	93 60	93 65
Camb. s. L.	25 22 1/2	25 23 1/2
Consol. ingl.	112 13/16	112 11/16
Obbl. lomb.	391 —	391 —
Cambio Italia	5 —	5 %
Rend. turca	22 53	22 55
Banca Parigi	937 —	940 —
Tunis. nuove	502 —	502 50
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rend. sp. est.	61 15/16	62 —
Banca Ott.	561 50	556 —
Arg. fine	565 —	565 —
Cred. Fond.	662 —	660 —
Az. Suez	3422 —	3430 —
Lotti turchi	112 —	— —
Ferr. mer.	674 —	673 —
Prest. russo	95 85	96 —
id. portogh.	20 11/16	— —
Banca Francia	— —	— —

Torino 5	
Rend. it. 5 0/0	98 42 1/2
» » 5 0/0 spezz.	98 42 1/2
» » 3 0/0	60 75
» » 4 1/2 0/0	107 35
Az. Banca d'Italia	836 —
Az. Banca Torino	380 —
Az. Banco sconto	76 50
Az. Credito industr.	615 —
Az. Ferrov. Medit.	711 —
Az. Ferrov. Merid.	— —
Az. Ferrov. Sicule	645 —
Obb. fer. Sarde 1879	321 —
» » Vitt. Em.	352 —
» » Med. Ad. Sic. abod	303 50
Med. camb. Francia	105 32 1/2
» » Svizzera	104 70
» » Londra	26 57
» » German.	129 90
Londra 5	
Inglese	112 11/16
Italiano	92 5/8

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olii - Napoli 5 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 84.68 - pel 10 gennaio 34,68 - pel 10 marzo 85,90 — pel 10 ottobre 85,53 - pel 10 agosto 84,24 — pel futuro 79.34 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 80.78 — per 10 gennaio 30,78 - pel 10 marzo 81.06 - pel 10 ottobre 81,04 pel 10 agosto 79,73 - pel futuro 75,41

Nuova York 4 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 96 1/8 — Cotoni mercato —— — idem dicembre C. —, — idem maggio —.

Havre 4 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1100 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 9.000 - Mercato sost. — pel corr. F. 37.— — due mesi dopo F. 37,25 — 4 mesi 37 50 — 8 mesi 38.—.

Londra 4 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato inattivo

Carichi flottanti — Frumenti Mercato calmo ma sostenuto.

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottanti

Nuova York 4 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,88 — — id. su Parigi D. 5,21 1/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 5,40 70 0/0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5,95 pipe line certificates 65.

Cotone Middling C. 5,15/16 — id. a New Orleans C. 5 1/4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.75 - 3 mesi dopo corr. C. 5,82 - 4 mesi C. 5,85 - 7 mesi C. 5.91 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 22,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 2.000 — idem pel continente balle N. 31.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 214.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 108.000 pel continente balle N.102,000 Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 103 3/4 — gennaio —.— —febbraio 101.7/8 - marzo 96.1/4 - maggio 32.5/8 — Granone disponibile D. 36.— — Farine extrastate D. 3.95 — Nolo cereali per Liverpool D 3.1/4 — Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 3/8 — idem pel corrente C. 5.70 — idem mese prossimo C. 5,80 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,85 — idem 3 mesi 5,90 — idem 4 mesi 5.95 — idem 6 mesi 6,— — idem 8 mesi 6,10. — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,9/16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—

Commerci e Industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 5 — *Farine* 12 marche — Mercato calmo — pel corrente franchi 62.25, — Prossimo 62,25 — A 4 mesi da marzo 61.50 — A 4 mesi da maggio 60.—.

Spiriti — Mercato calmo — pel corrente 44.25 — prossimo 44.— — A 4 mesi da maggio 43.— — A 4 mesi ultimi 39.75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 28,— — Zucchero raffinato 101.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 31,25 — Pel corrente 31,25 — A 4 mesi da maggio 32,25 — A 4 mesi da ottobre 30.—.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 29,10 — Prossimo 28,90 — per 4 mesi primi 28,75 — per 4 mesi 27,85.

Anversa 5 — Frumenti — Mercato sosten. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 14 — Per marzo e aprile 14.

Brema 5 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 4,95.

Magdeburgo 5 — Zucchero barbabietole 9,10 — Mercato calmo.

Marsiglia 5 — Frumenti — Mercato calmo, prezzi invariati · Arrivi della giornata q.i 23631 — Vendita della giornata q.i 13000 — Vendita a consegnare q.i 2000. Ghirka Nicolajef 19.50 — 19.16 conto corr. — Duro Tunisi, Bona e Philippeville 28.60.

SETE

Lione 4 — Buona corrente d'affari: prezzi inariati

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 11	B 25	B 36	Cg. 2840
Trame	B 5	B 28	B 33	Cg. 2244
Greggie	B 51	B 60	B 111	Cg. 8325
Pesate	B 7	B 139	B 146	Cg. 7420
Totali	B 74	B 252	B 326	Cg. 20829

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 21.35	Chilo 29.700
idem	Slendor	» 22.60	» 28.800
	Adriatic	» 21.20	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per casseta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 3 febbraio N. 27 contiene,

Regio decreto che stabilisce alcune norme per l'applicazione delle sopratasse pel trasporto dei viaggiatori sulle strade ferrate — Regio decreto concernente il servizio della statistica giudiziaria e notarile — Regio decreto che istituisce per il mandamento d'Intra, della provincia di Novara, due Collegi di probiviri uno per le industrie tessili ed affini, l'altro per l'industria dei cappelli — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Notificazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Allegri Battista, mode, Brescia — Bailo Giovanni, fabbro ferraio, Torino — Caridi Giuseppe e Rocco, Galliceo, cereali, Reggio Calabria — Carli eredi (ditta), Cortona, fabbrica calze, Arezzo — Caron Pompeo, pane e farina, Vicenza — Lauro Bartolo, Cotrone, bazar, Catanzaro — Notarangeli Camillo, generi diversi, Roma — Sibaldi Alb Casoria, terraglie, Napoli.

N. 93
Provincia di Venezia — Distretto di Portogruaro

Comune di Caorle
Avviso di concorso

Per la morte del titolare resta aperto il concorso al posto di Veterinario in questo Comune con l'annuo stipendio di L. 500.

Le istanze in bollo a legge saranno prodotte a quest'ufficio entro il 28 febbraio p. v. corredate dai documenti prescritti dall'avviso Municipale odierno pubblicato, e che sarà spedito richiesta.

Dal Municipio, Caorle 20 gennaio 1898.

Il sindaco
Spada Ing. Cav. Attilio
Il segretario *A. Pellegrini.*

Presso il Monte di Pietà di Udine

è aperto il concorso, a tutto il mese corrente, ai seguenti posti:

Stimatore preziosi, assistente ai preziosi, applicato di II classe,

giusta l'avviso 4 febbraio n. 90, che l'ufficio spedirà a coloro che ne faranno ricerca.

Società Tramvia Mestre-San Giuliano
Assemblea Generale ordinaria
(*Vedi quarta pagina*)

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

— Oh! interruppe la giovane, non ho l'intenzione di nascondervelo. Mi chiamo Agostina Bernier... nome facile a ritenersi... sapete già che fo la modista, lavoro presso la signora Lucia Courtois, in via della Pace. Voi non avete più che la madre; io ho perduto la mia venendo al mondo, e mio padre quando ero bambina. Abito insieme con mio nonno, che ha servito nella marina dello Stato e adesso è pensionato... e sentite... giacchè vi parlo di lui, se egli sapesse quello che mi accadde, sono certa che mi ordinerebbe di dire tutto. Vorrei consultarlo.

— Ritornando da Passy, farete benissimo, signorina. Mi sembra che adesso sarebbe troppo presto, giacchè in casa della signora del cappello voi vi accorgereste che ella non è morta e che avete veduto la testa di una donna che le rassomiglia, vi pentireste certamente di aver raccontato a vostro nonno di essere entrata alla Morgue.

Quest'argomento sembrò convincere Agostina Bernier. Ella non rispose; si vedeva bene che era tentata d'imbarcarsi per Passy, insieme coll'artista che si offriva di accompagnarla.

Salvadanaio aveva più di una ragione per consigliarle d'intraprendere immediatamente questo viaggio e di conservare il silenzio. Egli non voleva finirla così con quella fanciulla che il caso aveva messo sul suo cammino e gli piaceva molto. Quanto all'affare della testa tagliata, non voleva immischiarsene prima di essere meglio informato. Prima di tutto la modista aveva potuto ingannarsi e non voleva esporsi a fare un passo falso.

Se, al contrario, ella aveva realmente riconosciuto la morta, ci sarebbe sempre tempo di avvertire la giustizia, e Salvadanaio non voleva fare questo senza prima consultare Vitrac. Salvadanaio si era accorto che il suo maestro preferiva astenersi. Perchè? Egli non lo indovinava ma credeva prudente di non arrischiar la cosa, per riservare a Vitrac la sua libertà d'azione. Si prometteva di vederlo, ritornando da quella via Berton ove, se bisognava credere ad Agostina, dimorava la donna assassinata, di raccontargli la sua spedizione e di rimettersi a lui per il resto.

Quell'imbrattatele disordinato non mancava nè di giudizio, nè di perspicacia, e travedeva un mistero che Vitrac gli sarebbe poco grato di svelare.

— Ebbene, signorina, riprese egli dopo un breve silenzio, siete decisa? Forse siamo osservati, e, del resto, se tardate, la vostra padrona vi sgriderà. Secondo me, sarebbe tempo di partire.

— Sia, partiamo, disse Agostina alzandosi bruscamente. Ho fiducia di voi... promettetemi soltanto di non seguirmi più, quando avrò fatto la mia commissione.

— Ve lo giuro! esclamò Dangalas con fare solenne. Venite, la stazione dei battelli-omnibus è a due passi da qui.

Questa volta egli non osò offrire il braccio alla modista, e se ne andarono l'uno vicino all'altro per il ponte dell'arcivescovado che unisce la Cité al Lungo Senna della Tournelle. Lungo il cammino incontrarono molta gente che si dirigeva verso la Morgue; la notizia della strana esposizione cominciava nel quartiere.

Agostina non diceva una parola e Salvadanaio si guardava bene di disturbarla con delle domande indiscrete. Si contentava di esaminarla con la coda dell'occhio e più la guardava e più la trovava avvenente.

Giunsero al ponticello d'approdo appunto nel momento in cui vi si fermava il battello, e non ebbero alcuna fatica per trovar posto a bordo, giacchè nel mese di marzo i viaggiatori non abbondano. Andarono a sedersi a prua e Dangalas, nel riannodare la conversazione ebbe cura di non rimettere sul tappeto la storia della bionda decapitata. Egli non parlò che di sè stesso e della sua gentile compagna; di sè, per vantare le attrattive della vita d'artista; di lei, per informarsi, senza averne l'aria, sulla vita che menava. Ella rispose francamente, naturalmente, come un'onesta giovane che non ha nulla da nascondere nè del presente, nè del passato.

Prima che il battello facesse scalo al ponte Concordia, Dangalas già sapeva che ella aveva diciotto anni, sebbene sembrasse più giovane, che era stata educata in provincia, che suo nonno pensava di maritarla, benchè l'avesse posta a fare la modista; questi antichi marinai non dubitano di niente, e che tutte le sere andava a prenderla al magazzino per condurla a casa, in via del Porto-Mahon, ove abitava sotto i tetti.

Dangalas raccoglieva preziosamente queste confidenze, che contava di utilizzare più tardi, quanto credette accorgersi che un signore li ascoltava. Questo signore stava appoggiato al davanzale del battello, e mentre guardava l'acqua, non perdeva di vista la coppia seduta vicino a lui. Non era di bell'aspetto, sebbene fosse convenientemente vestito. Con la sua faccia burbera, i suoi mustacchi a spazzola e i suoi favoriti tagliati a livello dell'orecchia, rassomigliava abbastanza a un gendarme travestito, e Salvadanaio, tormentato dall'idea che lo sorvegliassero dacchè era uscito dalla Morgue, diffidava di tutti coloro che avevano l'aria di spiarlo. Quell'individuo non si era imbarcato alla Tournelle; Salvadanaio lo avrebbe notato: avrebbe dovuto prendere il battello a un altro scalo. Non si poteva supporre che egli osservasse un uomo che non aveva veduto uscire dalla Morgue; le sue occhiate di traverso, dovevano essere dirette alla bella modista. Qualunque fossero le intenzioni di questo personaggio, Salvadanaio ebbe cura di abbassare la voce, e di evitare, parlando, di fare allusione allo scopo del loro viaggio a Passy. Infine il battello si fermò al ponticello di Jéna, e lì che si discende per andare a Passy. Dangalas e la sua compagna si alzarono per sbarcare. Il loro vicino, che la fanciulla non aveva notato durante il tragitto, aveva lasciato il suo posto per avvicinarsi all'uscita. Anche lui, senza dubbio, andava a Passy. Dangalas ricominciò le sue domande per conoscere le intenzioni della giovane di cui si era costituito protettore. Fin dove desiderava ella di essere accompagnata? Ella non si affrettò a rispondere. Quando ebbero toccato terra insieme a parecchi altri passeggieri, l'uomo sospetto che era passato innanzi a loro era già lungi e Dangalas non si occupò più di lui.

— Non sono mai venuta da queste parti, cominciò la modista, e non so dove comincia questa via Berton.

— Laggiù, signorina, riprese Salvadanaio. Leggo l'iscrizione all'angolo del muro. Abitava un po' lontano dalla via della Pace, la cliente della vostra padrona.

— Oh! ella veniva al magazzino in un bell'equipaggio a due cavalli.

— Sola?

— Sempre sola, con il cocchiere, un domestico in livrea. La signora ci ha detto che era una contessa ricchissima.

(Continua)

Anno CLVI — 1898 | Lunedì 7 Febbraio | N. 38

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18.— all'anno; 9.— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

RIFLESSIONI D'UN DORMIENTE
sui fatti d'attualità

Si narra dei sette dormienti che dormirono non so quanti anni di fila; dal canto mio potrei ripetere, con leggera variante, il verso del sovrano poeta

io fui l'ottavo fra cotanto sonno

perchè io pure ho dormito alla lunga per mesi e mesi nel boato oblìo delle vicende che agitano la vita pubblica di questo felicissimo paese.

Addormentandomi non aveva lasciato l'orizzonte sereno, ma mi confortava la speranza d'Arlecchino che, siccome dopo il cattivo viene il buono, io dovrei salutare al mio risveglio un cielo limpido, azzurro in alto e una calma tranquilla e profonda in basso dove io travedevo nei miei sogni ricomposti in pace i dissidii che mantenevano irrequieto il formicaio.

Aprendo gli occhi ho dovuto deplorare tosto di non averli tenuti chiusi ancora per molto tempo; a spalancarli tutti due, a concentrare tutta la loro potenza visiva sullo spettacolo che mi si affacciava dinanzi, la sola impressione che ricevetti fu quella di una confusione immane, d'un caos scompigliato ed informe che involge nelle sue tenebrosità tutto l'organismo della nostra vita politica e sociale che corre sulla china pella sua completa dissoluzione.

Al traviamento della coscienza nella moltitudine corrisponde uno strano sconvolgimento d'ogni principio e d'ogni indirizzo in coloro che tengono le redini della cosa pubblica, così da non sapersi più discernere fra l'arruffìo di tante contraddizioni, di dove venga il disordine se dall'alto o dal basso, e se cioè la incongruenza, gli errori, le follie della classe dirigente siano causa od effetto del precipite moto che nella classe governata indica il principio della fine.

Passiamo con un po' d'ordine in rassegna gli avvenimenti di questi ultimi tempi per venire poi alla conclusione che se ci troviamo sull'orlo del precipizio è proprio a questo passo fatale che ci hanno condotto la nostra insipienza, la nostra ignavia e la codarda tolleranza, colla quale abbiamo favorito lo sviluppo del morbo che invade le fibre del nostro organismo.

∴

Ho veduto che, inaugurando l'anno giuridico, alcuni insigni magistrati hanno richiamata l'attenzione sul fatto troppo triste e doloroso dell'aumento della criminalità nei giovani figli del popolo destinati a dare all'Italia la nuova generazione dei suoi cittadini. E che razza di cittadini salterà fuori si può facilmente congetturarlo dalle prime imprese. Questo fenomeno sconfortante non è per la prima volta che fu ora avvertito: fu verificato e controllato col paziente amore di cifre che costituiscono in Italia l'unico scopo della statistica, vera scienza se dall'osservazione dei numeri conduce alla ricerca delle cause, a cui i fatti enumerati devono attribuirsi, e vera monomania se si arresta, come da noi, ad uno studio grafico di prospetti, la cui enorme raccolta ingombra gli scaffali degli archivii gratuitamente concessi alle investigazioni dei sorci. Anche in questo caso tutto si risolve nella prima operazione aritmetica; constatata l'esattezza delle somme, lo stesso onorevole presidente del Consiglio deplorò l'aumento della cifra dei giovani delinquenti, ma altre cure più importanti gli fecero presto dimenticare prospetti, numeri e proponimenti. E pure sarebbe stato facilissimo di risalire ad una delle cause principali, perchè se a correggere e modificare le tendenze morali e intellettuali dell'individuo valgono i primi insegnamenti, se questi insegnamenti vengono dati nelle scuole, e se da queste scuole escono le primizie del delitto e dell'ergastolo, la prima causa di sì deplorevole fenomeno doveva ricercarsi nella scuola e nell'istruzione che è in essa impartita. Nulla si è fatto in questo campo, su cui saggezza di governo avrebbe potuto spargere l'ottima semente: nelle scuole fu introdotto il catechismo politico e l'insegnamento dei diritti dell'uomo, parlando assai poco dei suoi doveri; si introdurrà il canto corale per abituare l'ugola del semi-analfabeta, a prevalere nel concerto assordante della piazza facinorosa, ma non si ha aperta alcuna valvola, per cui potesse entrare un alito solo di morale rigeneratrice.

Ed è appunto da queste scuole e da cotali metodi d'istruzione che pullula la fungaia d'una novella generazione ignorante, vuota d'ogni principio di morale onestà, che, spostata nelle sue condizioni, corrotta nelle sue tendenze, rifuggente da una sana e operosa attività, vagheggia nell'agitazione e nel disordine della piazza il dorato avvenire assicurato dalle facili e opime spoglie di una generale liquidazione.

Dello svolgersi di questo processo fummo e siamo tutti testimoni; la schiera di un socialismo, non già interpretato col vero concetto di giusti rapporti fra lavoro e capitale, ma ridotto ad uso del popolo come catechismo di spogliazioni e rapine, va accogliendo sotto la sua bandiera reclute affascinate ed illuse il cui numero aumenta prodigiosamente ogni giorno. Nelle elezioni del 95 i socialisti lombardi disponevano di 21.000 voti e i piemontesi di quasi 9000; in due anni soltanto il Piemonte non volle esser da meno della regione vicina e portò in campo il contingente di 31.000 voti.

Il sintomo era allarmante, ma il Governo cullantesi nel soporifero dogma del non prevenire, lasciò che l'acqua filtrasse tranquillamente traverso l'argine scosso e rovinoso.

Lo squarcio avvenne. Nella Lunigiana e in Sicilia scoppiò la rivolta e allora il Governo, come colui che nel pericolo è improvvisamente svegliato, dovette rimediare alla interiore inazione con leggi eccezionali. Questa misura di repressione emanata sotto la prima impressione del momento ottenne l'effetto opposto a quello che doveva conseguire e che avrebbe conseguito se con maturità, pure tarda, di discernimento si avesse addimostrata l'energia di propositi seri, decisi, determinati. Ma le tenerezze umanitarie, non sentite ma accomodate ai capricci e alle imposizioni dei più turbolenti, diedero di frego alle leggi prima ancora che fossero completamente applicate e il severo apparato di tribunali militari, di stato d'assedio, di paurosi processi, di inesorabili condanne andò a finire, come l'ultima scena d'una farsa, in un tripudio d'amnistia, e nella benedizione del padre nobile sul capo dei figlioli pentiti e ravveduti. E questo fatto ebbe un'altra conseguenza quella cioè di insegnare al popolo che in Italia ci sono pene nominali o di apparenza, e reali o di fatto, e che delle prime può infischiarsi comodamente perchè nei reati politici non manca mai la provvidenza delle seconde.

L'amnistia incoraggiò (e come non doveva farlo?) il frequente ripetersi dei tumulti e dai tumulti alle vie di fatto il passo è facile e quasi necessario.

L'elemento irrequieto e malvivente, disposto sempre a cogliere la buona occasione del disordine, non si lasciò scappare il destro per esercitare su larga scala le sue imprese e di nuovo nelle viscere paterne corse un fremito di risentita austerità che ricorse allo spauracchio d'un altra legge eccezionale pel domicilio coatto. Ma i comizi e l'oratoria che da un capo all'altro d'Italia fulminarono di violenti filippiche gli *arbitrii* e gli *abusi* del Governo, parte colle buone, parte colle cattive, ammansarono i bollenti spiriti che in un momento di cattivo umore avevano prevalso nei cuori sensibili e miti dei governanti, facendo che richiamassero dal doloroso esiglio tanti esemplari di cittadini infelici, perseguitati e immacolati!

Forse a determinare questa nuova indulgenza sarà concorsa la sete di popolarità; forse sarà stata consigliata dalle viste di qualche economia nel bilancio. Tanto nell'uno che nell'altro caso le previsioni non potevano essere più infelici e sbagliate.

La popolarità sperata si risolve in più seri eccessi ad Ancona, a Gallipoli, a Firenze e scoppia in aperta ribellione a Voltri: a sedare i tumulti ed a rimettere l'ordine si deve richiamare una classe di 37,000 uomini i quali daranno al bilancio un aggravio d'oltre un milione al mese.

In quest'ultimo provvedimento avvi delle nuove reflessioni, ma queste le terrò un altro giorno: dopo tanto dormire vedo che ho scritto anche troppo e colla noia mi assale il rimorso di aver rubato tanto spazio alla *Gazzetta*.

E la conclusione? Viene spontanea ed è desolante. Si corre di trabalzo sull'erta spaventosa del burrone; non è più la discesa, è la corsa pazza, sfrenata, vertiginosa che trascina al fondo. *Motus in fine velocior.*

ARISTIDE TENTORI

La legge bancaria
Il progetto sugli sgravii rinviato

Ci telegrafano da *Roma, 6 gennaio, sera*:

Nella seduta della Camera di martedì si riprenderà la discussione della legge per il riordinamento delle Banche. Parlerà l'on. Luzzatti e si ritiene che il discorso del ministro del Tesoro gioverà ad affrettare la discussione.

Sono sempre commentate favorevolmente le dichiarazioni fatte l'altr'ieri dall'on. Luzzatti sul proposito ben determinato del Ministero di conservare il pareggio. Si induce da queste dichiarazioni, che il progetto sugli sgravi verrà rinviato all'anno prossimo, dovendosi quest'anno fare fronte, con gli avanzi del bilancio, alle maggiori spese dovute specialmente alle perturbazioni, eccitate dai partiti sovversivi, col pretesto del rincaro del prezzo del pane.

I ministri

Ci telegrafano da *Roma 6 febbraio, sera:*

Stamane ebbe luogo al Quirinale la consueta relazione dei ministri.

Il Re felicitò i ministri Luzzati e Branca per il voto della Camera sulla legge per la riduzione dei dazi sul grano.

Nel pomeriggio i ministri tennero consiglio. Erano presenti tutti i membri del Gabinetto tranne gli on. Visconti-Venosta e Zanardelli. Quest'ultimo è sempre indisposto.

I ministri trattarono intorno ai lavori parlamentari.

La Commissione dei Cinque

Ci telegrafano da *Roma 6 febbraio, sera:*

La Commissione dei Cinque ha continuato oggi i suoi interrogatorii. Ha udito gli avvocati di Bologna Baldini, Nadalini e Fusconi.

Ha udito poi il comm. Pinelli, già capo di Gabinetto dell'onor. Crispi e il ragioniere Capitani curatore del fallimento della Banca di Como.

Domani la Commissione udrà altre persone.

La *Tribuna* dice che gli avvocati bolognesi, sentiti oggi, confermarono la deposizione del comm. Bacchelli, presidente della Deputazione provinciale, ostile al procuratore generale del Re a Bologna, comm. Lozzi.

L'*Avanti*, invece, pretende che gli avvocati bolognesi abbiano smentita quella deposizione.

La partenza del signor Billot

Ci telegrafano da *Roma 6 febbraio, sera:*

Oggi è partito il sig. Billot, ex-ambasciatore francese presso il Quirinale.

Egli fu salutato alla stazione dai ministri Luzzatti e Brin, dal personale delle due ambasciate, da una larga rappresentanza del corpo diplomatico con le rispettive signore.

Il Re aveva mandato alla stazione un cerimoniere.

Il signor Billot si reca ad Amalfi, dove si tratterrà alquanto, recandosi poi in Sicilia, prima di rimpatriare. Alla signora Billot furono offerti molti fiori.

L'influenza alla capitale

Ci telegrafano da *Roma, 6 febbraio, sera:*

I casi di influenza sono qui molto numerosi, ma nella maggioranza sono fortunatamente lievi.

La Giunta per il progetto che stabilisce di anticipare al 4 marzo la festa nazionale, convocata stamane, non era in numero, essendo assenti o malati d'influenza alcuni commissarii.

Notizie vaticane
La Federazione Piana — La messa del Papa

Ci telegrafano da *Roma 6 febbraio, sera:*

Al Seminario romano si adunarono oggi un migliaio di persone rappresentanti le diciassette Società cattoliche che costituiscono la Federazione Piana. Intervennero numerose signore, parecchi prelati e alcuni consiglieri comunali.

Il presidente, cardinale Parrocchi, ha letto una lettera del Papa al presidente della Federazione Persichetti. Fu subito deliberato di mandare un telegramma di ringraziamento al Papa.

L'assemblea trattò poi di questioni interne, e deliberò che le feste per il giubileo sacerdotale di Leone XIII abbiano scopi di beneficenza.

Parlarono il consigliere Fantucci, Tolli ed altri.

Alla messa privata del Papa assisterono stamane una cinquantina di persone, specialmente straniere, che furono poi ammesse all'udienza.

La bonifica di Alberese
Una gita di ministri, deputati e giornalisti

Ci telegrafano da *Roma, 6 febbraio, sera:*

Domattina, con treno speciale, si recheranno ad Orbetello il ministro dei lavori pubblici Pavoncelli e quello dell'istruzione Gallo, una trentina di deputati ed altrettanti giornalisti, per andare poi a visitare i lavori della bonifica fatta dalla Casa di Lorena nella tenuta dell'Alberese.

La visita viene fatta, dietro invito del direttore di quella tenuta.

A proposito di questa bonifica ecco quanto scrivono da Roma:

La casa di Lorena, non più regnante, continua nei suoi successori, semplici privati, le nobili tradizioni di Leopoldo Secondo; continua ad asciugare le maremme.

Ferdinando IV di Lorena, figlio di Leopoldo II, è padrone della tenuta dell'Alberese, una vasta tenuta in prossimità di Orbetello.

Il ministero, per la bonifica della palude dell'Alberese, ha stanziato in bilancio, da parecchi anni, la somma di un milione e duecentomila lire da spendersi in tre anni quattrocentomila lire all'anno. Ma un po' perchè, spesse volte, le somme si stanziano in bilancio soltanto per figura, un po' perchè la burocrazia riesce sempre a trovare incagli e difficoltà, il fatto è che gli anni passavano e la bonifica all'Alberese non si faceva.

Allora la Casa di Lorena pensò una cosa semplicissima: farla da sè. E da sè l'ha fatta e l'ha compiuta, con i denari suoi.

Ora, a quanto viene riferito, la Casa di Lorena ha intenzione di fare ivi gran cose: spera di potere dare occupazione a *diecimila operai*.

Varie
Per le carceri — Il contenzioso diplomatico — Ritiro smentito — Il nuovo presidente dei Lincei — Due nuovi generali dal Re.

Ci telegrafano da *Roma, 6 febbraio, sera:*

L'on. Rudinì con acconcio discorso ha inaugurato il Consiglio Superiore delle carceri, riunito per esaminare il nuovo ordinamento carcerario.

— Il Consiglio del contenzioso diplomatico, presieduto dal ministro Visconti-Venosta, ha eletto l'on. Biancheri vicepresidente, in sostituzione del defunto senatore Tabarrini.

— Viene smentita la notizia del collocamento a riposo del comm. Noghera segretario generale al Consiglio di Stato.

— L'Accademia dei Lincei ha oggi, alla quasi unanimità, eletto presidente — in luogo del defunto senatore Brioschi — il professore Eugenio Beltrami professore di matematica nella nostra Università.

— Il Re ha ricevuto nel pomeriggio, in udienza privata, i nuovi generali Pizzuti e Stevani.

L'INDIRIZZO A ZOLA

L'altro giorno era Maurice Barrès, oggi è Scarfoglio che sul *Mattino* di Napoli esprime le conclusioni da noi già più volte formulate sulla inopportuna e ingenua intromissione di studenti, di artisti e di altri italiani nell'affare Zola Dreyfus.

E riportiamo volentieri alcuni periodi del vivace scrittore napoletano tanto più nell'occasione che l'indirizzo di elogi a Zola, compilato da Giosuè Carducci, in una lingua, ce lo permetta il *nume* di Bologna, poco carducciana, ha raccolto firme anche qui a Venezia.

A proposito di questo indirizzo scrive lo Scarfoglio:

« Non disconosco il sentimento generoso ed altamente civile che l'ha inspirato, ma se avessi autorità di consigliare gli egregi uomini che han preso una tale iniziativa, li esorterei a non farne nulla, nell'interesse stesso della causa che li ha mossi ad agire.

Bisogna considerare che la coscienza francese è straordinariamente turbata da questa questione, e che del turbamento sono stati causa principalissima i fautori del capitano Dreyfus, i quali hanno promosso una immensa agitazione prima di avere in mano le prove palmari dell'innocenza del loro difeso. Le affermazioni di Scheurer-Kestner, le denuncie del fratello di Dreyfus, le diatribe di Zola avevano una base di prova troppo incerta e troppo debole, per giustificare l'immenso rumore che si sollevò intorno ad esse. Il popolo francese credette che si volesse tentare dagl'israeliti una sopraffazione, il mito del Sindacato nacque, gli animi si esasperarono. Così l'inchiesta, che avrebbe dovuto svolgersi in un ambiente del tutto sereno, ebbe luogo in mezzo a uno scatenio di passioni violente.

Se si vuole che queste passioni si plachino, che l'affare Dreyfus sia considerato come un puro e semplice caso di umanità e di giustizia, è necessario eliminare tutti gli elementi irritanti. Il processo Zola è il più irritante di tutti, e le manifestazioni degli stranieri in favore dello scrittore spingono l'esasperazione al massimo grado. I francesi non possono vedere senz'ira gli stranieri ingerirsi in una questione che essi giudicano puramente interna, e nessuno saprebbe dar loro torto su questo punto. »

E ciò è precisamente quanto noi in altre parole siamo venuti scrivendo tre o quattro volte da oltre venti giorni.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Ancora il Sultano e il Principe Giorgio

Costantinopoli 6, ore 0.10 a. — Nell'ultima udienza, avuta dall'ambasciatore austro-ungarico dal Sultano, questi gli dichiarò che la candidatura del Principe Giorgio è assolutamente inaccettabile.

L'ambasciatore fece rilevare al Sultano la nota attitudine conservatrice dell'Austria-Ungheria e si lagnò malgrado tutti i reclami dell'ambasciata austro-ungarica circa l'osservanza dei diritti riconosciuti dal trattato-turco, le autorità della provincia ritardino d'eseguire gli ordini ricevuti.

Il Sultano promise che prenderebbe severi provvedimenti.

Una insurrezione nella Costarica

Washington 6, ore 6.20 a. — Il dipartimento dello Stato è informato che una insurrezione è scoppiata a San Josè nella Costarica.

San Josè, città di 20 mila abitanti, è la capitale della Repubblica di Costarica, situata nell'America Centrale, fra il mare Caraibico e l'Oceano Pacifico. Lo Stato di Costarica ha 260 mila abitanti, in maggioranza creoli e poi negri, indiani e chinesi ed è uno dei più travagliati dalle guerre civili le quali da tempo ormai immemorabile, funestano le repubbliche e repubblichette dell'America Centrale e Meridionale. Probabilmente si tratterà di sbalzare l'attuale probabilmente cattiva presidenza, per mettere al suo posto una peggiore.

I conflitti sanguinosi in Tessaglia fra rediis e contadini

Atene 6, ore 8 p. — Continuano nella Tessaglia le risse sanguinose tra soldati turchi e contadini. Le notizie da Lamia parlano di centinaia di morti e feriti, ma si considerano esagerate. I turchi riuscirono a occupare parecchi villaggi della Tessaglia.

L'ammiraglio Canevaro

Suda 6, ore 6 p. — L'ammiraglio Canevaro a bordo della *Sardegna* è partito per Smirne per un giro di servizio di 10 giorni. L'ammiraglio austro-ungarico durante la sua assenza presiederà il consiglio degli ammiragli.

Notizie varie

Pietroburgo 6, ore 8 a. — Una nuova legge riorganizza il Ministero degli esteri aumentando il personale e concentrando la corrispondenza politica completa, compresa quella relativa agli affari dell'Oriente, nella cancelleria del ministro.

Un'orrenda disgrazia a Vienna
Un bambino che uccide la madre

Telegrafano da Vienna, 5:

Stamane è avvenuto un terribile dramma famigliare. Il conduttore ferroviario Markowitz aveva acquistato per suo figlio undicenne Ernesto una carabina Flaubert, ignorando che fosse carica. Mentre il ragazzo si trastullava con l'arma, questa si scaricò e il proiettile colpì la madre che, mortalmente ferita, stramazzò al suolo.

UNA INGIUSTA ESCLUSIONE

Ci è pervenuta la seguente lettera che ci affrettiamo a pubblicare, trattandosi di una questione che interessa tanta parte della nostra gioventù studiosa:

On. Direttore,

Padova 6 febbraio '98

Mi rivolgo a Lei sig. Direttore, ben sapendo che quando si tratta di difendere una giusta causa, non si perita di spendere alcune parole nel pregiato giornale da Lei diretto e che io leggo da parecchi anni.

Com'Ella sa il Ministro della pubblica istruzione ha emanata ultimamente una circolare nella quale concede una sessione straordinaria di esami a marzo: 1. ai laureandi caduti in qualche materia; — 2. agli studenti degli altri corsi che non poterono presentarsi alle sessioni ordinarie di esami, perchè in servizio militare o per malattia.

Ora, questo vantaggio lo godono soltanto le Università, mentre sono esclusi da questo beneficio il Politecnico di Milano e le scuole d'applicazione degli ingegneri. E' giusto questo? Il vantaggio dunque lo avranno le sole Università dove una volta all'anno gli studenti fischiano i professori ed i rettori, dove si bruciano panche e registri, mentre i politecnici fanno il loro dovere occupandosi a studiare e rispettando tutto e tutti, non godranno i medesimi vantaggi!!

Prego Lei sig. Direttore a scrivere in proposito e stamparlo sul giornale da Lei diretto perchè venga estesa la concessione anche ai politecnici.

Voglia, on. Direttore, accettare i sensi della mia considerazione e mi creda

Dev. ATTILIO MARI

La lacuna del provvedimento ministeriale, rilevata da questa lettera, è veramente grave. E non dubitiamo che l'onorevole ministro dell'istruzione penserà a porvi rimedio.

LE CAMERE D'AGRICOLTURA

E' stata distribuita al Senato la Relazione dell'on. Griffini, in nome dell'ufficio centrale, sul progetto d'iniziativa degli on. Griffini, Sacchi, Rattazzi, Zoppi Devincenzi, Gadda, Pecile e Garelli relativo all'istituzione delle Camere d'agricoltura.

L'ufficio centrale modifica molto quello dei proponenti. Secondo il progetto dell'Ufficio centrale le Camere d'agricoltura avranno due compiti: della rappresentanza agraria; di promuovere tutto quanto può tornare utile all'incremento dell'agricoltura. Nulla è innovato all'attuale ordinamento dei Comizii agrarii. Questi però potranno aggregarsi alle Camere di agricoltura.

La Camera d'agricoltura è formata di un presidente e di un numero di consiglieri non inferiore a dieci e non superiore a venti.

I consiglieri sono scelti in separate assemblee, per metà fra gli eleggibili della loro categoria, dai proprietarii coloniali, dagli enfiteutici e dagli usufruttuarii di terre, dai fittabili, nonchè dai professori e dottori d'agricoltura, veterinarii, ingegneri civili, agrimensori e geometri, e per l'altra metà, pure fra gli eleggibili della loro categoria, dai piccoli fittabili, mezzadri, coloni, agrari, agricoltori, e semplici lavoratori.

In entrambi le liste sono comprese le donne. Gli eletti durano in carica quattro anni. Però la Camera si rinnova ogni biennio per metà.

Le Camere provvederanno alle spese prettamente necessarie pel loro funzionamento, esigendo un diritto sui certificati ed altri atti emanati dalla segreteria, coi sussidii dello Stato, delle Provincie e Comuni, coi doni o lasciti; eventualmente colla cessione delle attività dei Comizi Agrari. Ove ciò non bastasse, i Consigli Provinciali stanzieranno nei loro bilanci le somme necessarie per completare quanto occorre.

L'Ufficio centrale propone poi un ordine del giorno invitante il Ministero a presentare un progetto per l'istituzione dei probiviri agrari, tenendo conto dell'esperienza dei probiviri pell'industrie manifatturiere e proponendo che, senza creare un nuovo istituto, venga il compito dei probiviri agrari affidato alle Camere d'agricoltura.

CRONACA ITALIANA
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Ferrara — Ci telegrafano, 6 febbraio, sera — *Per Zola* — Anche nella nostra città si va coprendo di firme un indirizzo ad Emilio Zola.

Dimostrazione — Per stasera, alle ore 8, è indetta una dimostrazione contro il rincaro del pane.

Sui muri si protesta contro tale aumento.

La riunione dei dimostranti si effettuerà in Piazza della Cattedrale.

Dicesi che parlerà il socialista avv. Baraldi.

— Ci telegrafano 6 ore 10 p. — Fu arrestato Gustavo Amadelli, mentre usciva dalla tipografia Eridano con 500 manifesti invitanti la cittadinanza prendere parte alla dimostrazione progettata per stasera. La dimostrazione è quindi abortita.

Firenze — Ci telegrafano, 6 febbraio — *Per Toscanelli e Vespucci* — Fu pubblicato il programma delle feste centenarie di Toscanelli e Vespucci. Le feste dureranno dal 17 al 28 aprile.

Genova — *Violenta bufera* — L'altra notte e ieri mattina si scatenò qui un fortissimo vento di tramontana che ha prodotto non pochi danni: parecchie persone furono gettate a terra, altre ferite da tegole od imposte strappate dal vento.

Tra i feriti c'è il capitano marittimo Nicola Castelli che trovandosi a bordo del piroscafo *Clive*, fu sbattuto contro un albero di poppa: ne avrà per 25 giorni di letto.

Il mare era agitatissimo anche nel porto: il vapore inglese *Cameo* ruppe gli ormeggi e poco mancò non investisse il vapore *Italia*; i velieri *Francesco* e *Nostra Signora di Loreto* strapparono pure gli ormeggi.

A Sestri di Ponente si dovettero sospendere tutti i lavori nei cantieri navali Odero e Ansaldo perchè il vento minacciava di abbattere i baracconi ed i camini.

In porto furono sospese tutte le partenze.

Torino — Ci scrivono 6 febbraio — *Due bambine bruciate vive!* — Dal vicino paesello di Cocconato è giunta oggi la triste novella che ieri essendosi sviluppato un forte incendio nella casa di certo Chiesa, assessore comunale, due bambine, una di sei e l'altra di quattro anni, che trovavansi a giuocare sul fienile, vennero completamente carbonizzate! — A voi l'immaginare il terrore della madre quando spento l'incendio le rinvenne in quello stato!

Medici stranieri e medici nazionali

L'argomento importantissimo della concorrenza che i medici stranieri fanno ai medici nazionali fu giorni sono trattato alla Camera dall'on. Santini in una interrogazione rivolta al ministro dell'interno, ma non esaurito, poichè l'on. Santini presenterà sulla questione una interpellanza, e fra breve si discuterà alla Camera la legge sanitaria.

La questione viene ad essere una giusta difesa per i nostri bravi professionisti, e merita di essere incitata e aiutata energicamente la campagna intrapresa in loro favore, per richiamare sulla benemerita classe medica la protezione del governo.

Principi di equità sono i primi che richiamano l'attenzione nostra.

Perchè al medico straniero a danno del nazionale si vuol mantenere un privilegio creato molti anni or sono, e che ora non ha più ragione di esistere?

Perchè non si domanda al medico straniero che voglia stabilirsi in Italia quanto si richiede dall'italiano che si reca in altri paesi?

Il privilegio è reale ed indiscutibile quando si sappia la facilità di uscire dai limiti dell'articolo 66 ora vigente: *I medici e chirurghi che avendo diploma di qualche Università scuola o collegio di medicina all'estero* possono esercitare la loro professione *presso i soli stranieri.*

E' chiaro che una vigilanza perchè il disposto della legge sia osservato è assolutamente impossibile, e quindi nel caso attuale una volta insediato, l'egregio straniero, *sta bene e non si move.*

I nostri medici non possono dire — e pur troppo sono pochi anche questi — di avere un compenso materiale se non almeno dopo due anni della laurea, e cioè normalmente sui ventisei anni; hanno sostenuto esami terribili e pagato parecchie centinaia di lire in tasse scolastiche di esami e diploma.

Con altri sacrifici si rendono padroni delle lingue estere e si veggono assolutamente impossibilitati di tastar il polso ad alcuno dei non pochi forestieri, per la massima parte doviziosi, che viaggiano e soggiornano in Italia.

E chi toglie tale *buona clientela* è precisamente il medico straniero che per istudi è bene spesso inferiore al medico italiano, poichè — lo si noti bene — il corso di medicina e chirurgia italiano è ritenuto fra i migliori e più completi di Europa; il medico straniero che non ha pagato un soldo di tasse scolastiche e che, — il caso non è raro — sfugge anche alle carezze dell'agente delle imposte.

Chi conosce appena alcun poco la Riviera ne ricorda parecchi che dimorano sei mesi qui e sei mesi a Carlsbad o in qualche altra stazione termale straniera, e in pochi anni, diventano ricchi in modo invidiabile.

E si consideri che quasi tutti i medici italiani conoscono il francese, ed una buona parte o il tedesco o l'inglese; in proporzione assolutamente maggiore della conoscenza dell'italiano per parte dei medici tedeschi ed inglesi.

Vediamo ora che cosa esigono le altre nazioni dai nostri medici.

In Francia occorre subire l'esame di licenza, fare un anno di volontariato nell'esercito, e subire per ultimo un esame di Stato su *tutte* le materie di medicina e chirurgia.

Naturalmente bisogna pagare l'intera tassa universitaria per tutti i corsi.

In Inghilterra, dove sussiste la distinzione fra medico e chirurgo, bisogna dare i due esami separati e pagare doppi diritti.

Nella Russia, oltre la licenza liceale, ed un esame speciale di storia, e letteratura russa bisogna superare l'esame di tutte le materie della facoltà di medicina e chirurgia; e la tassa intera per tutti i corsi non è neanche qui perdonata.

Nell'America settentrionale vigono presso a poco le norme esistenti in Inghilterra; esami e tasse; in quella meridionale si richiedono da circa una diecina d'anni un anno di pratica in un ospedale e gli esami di Stato.

Invece l'Italia accoglie i medici stranieri a larghe braccia, li lascia tranquillamente lavorare, non disturbandoli nè con esami, nè con tasse.

Ora per chi deve preoccuparsi del decoro del nostro corpo medico — benemerito per scienza e per virtù di sagrificio nella professione pericolosa — non è buona occasione questa per tutelare con una misura equa e giusta i diritti dei nostri concittadini?

CRONACA DEL MARE

Newyork 5 — Il piroscafo *Tartar Prince* è partito per Genova.

Montevideo 5 — Il piroscafo *Città di Milano* è partito per il Brasile e Genova.

Rio Janeiro 5 — Il piroscafo *Rio Janeiro* è partito per Genova.

UN PO' DI TUTTO

Un lunch preparato a Baltimora per essere mangiato a Roma

Negli ultimi giorni del gennaio ha avuto luogo una singolare spedizione di merci del Meryland per Roma, dove una ricca signorina di Baltimora, Miss Virginia Mc Tavish vuol dare un *lunch* in cui siano serviti i piatti più squisiti provenienti dal suo Stato. L'invio comprende due barili di ostriche e due galloni di carne di terrapin. Il *lunch* sarà servito nel palazzo Bandini alla regina Margherita ed al suo seguito.

I terrapins non furono mandati vivi come era l'idea originale, per paura che morissero in viaggio. L'invio è stato fatto per New York, Genova e Roma.

Insieme a tutto il resto è compreso nella spedizione anche uno scimmiotto di rara specie, di cui Miss Mc Tavish intende, a quanto dicesi, di far dono ad un alto dignitario ecclesiastico.

L'uomo più grosso di New Jersey

E' morto a Paterson d'appoplessia l'oste tedesco Otto Meyer, notissimo come l'uomo più grasso di tutto lo Stato del New Jersey.

Aveva 29 anni e pesava 480 libbre: tutte le cure, a cui si era sottomesso per diminuire la pinguidine, erano rimaste infruttuose.

Era uomo di carattere assai gioviale e la notte stessa della sua morte si era trattenuto lietamente con parecchi amici sino alle due del mattino: mezz'ora dopo coricatosi morì, senza che vi fosse stato neppure il tempo di chiamare il medico.

Un banchetto colossale

A Denver, Colorado, si stanno facendo i preparativi per il grandioso banchetto della *National Stockgrowers'*

Association che sarà dato il 27 corr. Si tratta di un pasto di proporzioni veramente colossali giacchè vi saranno serviti otto buoi, quattro buffali selvaggi, sei alci, dieci antilopi, quattro orsi, duecento opossum, quaranta montoni, dieci porci — tutte queste bestie arrostite intere e si terranno quattrocento barili di birra.

Salute e buona digestione.

Un chiostro aristocratico

In fondo alla Foresta Nera, in una alpestre solitudine dove non giunge che a rare intermittenze l'eco delle vicende del mondo, c'è un antico chiostro, i cui monaci appartengono tutti all'aristocrazia. Taluni di essi portano i nomi più celebri negli annali dell'Impero tedesco.

Per esempio, i due monaci preposti alla cucina sono il principe Edoardo di Schönburg-Hartenstein e il principe Filippo di Hohenlohe, i quali avevano entrambi, qualche anno fa, un posto dei più invidiati alla Corte di Berlino.

Il padre guardiano appartiene alla nobiltà più ricca del granducato di Baden; al secolo si chiamava il barone von Drais. Fra quelli che sono incaricati dei più umili servigi, come la pulizia delle sale e del cortile, si notano il barone von Salis e il barone von Oer, che furono brillanti ufficiali dell'esercito sassone.

Per pulire il cuoio

Sciogliete in 500 gr. d'acqua pura 60 gr. di sapone nero; aggiungete 100 gr. di terra marcia in polvere finissima, 60 di alcool e 100 di trementina. Mescolate bene e conservate la miscela in bottiglie ben chiuse.

Quando volete servirvene, agitate la bottiglia, versatene un po' sul cuoio, e con un pezzo di flanella fregate il cuoio che poi asciugherete con un cencio.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 7 febbraio: S. Teodoro d'Er.
Martedì 8 febbraio: S. Gio. di Matha.
Il sole leva alle 7.26 — tramonta alle 5.24.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Per accontentare numerosi amici, che desideravano notizie dell'onor. Macola, scriviamo queste poche righe. Sabato della settimana scorsa gli furono levati i punti. La ferita sul terreno larga un dito (più grave di quello che si disse, perchè aveva reciso anche l'arteria temporale) era perfettamente rimarginata; nessun segno di suppurazione, malgrado la suttura di cinque piccole arterie e la cucitura del periosteo. E' lunga dieci centimetri o poco più. Dalla parte capelluta traversando la fronte passa sul sopraciglio, naturalmente tagliato, e si arresta alla palpebra leggermente incisa; così che fu un vero caso, se l'occhio sinistro non venne leso. Il naso fu leggermente ferito alla base; ebbe tre piccoli punti, ma non conserverà traccia alcuna. L'occhio è però ancora gonfio per la violenza del colpo; la tumefazione è causata dalla contusione dell'arma. Ci vorrà qualche tempo prima che i tessuti riprendano l'aspetto normale; ma non resterà alcuna deformazione. Una bella cicatrice, tutt'al più. — Il ferito non ebbe mai febbre. Quindi la pena maggiore fu la noia di restare alcuni giorni a letto e in casa. Operò e curò un bravissimo e freddissimo medico, il cav. Cervelli, addetto alla Camera dei deputati.

Con questo crediamo di aver soddisfatta la benevola curiosità e premura dei nostri amici e lettori, che ringraziamo.

La nuova via fra Venezia e la terraferma

Il parere favorevole degli artisti

Ieri, all'Accademia di Belle Arti, si tenne l'annunciata adunanza degli artisti veneziani, convocati per discutere intorno alla questione della nuova via fra Venezia e la terraferma, sulla quale, come è noto, è chiamato a deliberare il Consiglio comunale.

Dopo una lunga ed animata discussione, alla quale presero parte parecchi artisti, furono presentati due ordini del giorno e messi ambedue in votazione.

Il primo portava le firme dei signori Laurenti, Sartorelli, Centelli e Stella, e diceva:

Gli artisti veneziani fanno voti perchè il Consiglio comunale nelle sue deliberazioni relative al nuovo ponte sulla Laguna qualora, per ispeciali esigenze della città dovesse accettare un qualsiasi progetto, si garantisca della integrità del carattere artistico di Venezia.

Questo ordine del giorno fu approvato con 25 voti contro 21.

Il secondo ordine del giorno, proposto dai signori Alessandro e Peruzzi, era così concepito:

Gli artisti veneziani convinti che la costruzione di un nuovo ponte sulla Laguna porterebbe una grave alterazione all'aspetto artistico della città, fanno voti perchè il Consiglio comunale respinga la proposta di massima.

Questo ordine del giorno non raccolse che i voti degli oppositori del primo.

Come si vede dunque, la maggioranza degli artisti veneziani, malgrado l'attiva propaganda, contraria al nuovo ponte, che venne fatta in mezzo a loro, si è in contradditorio pronunciata in favore della nuova via per la terraferma.

Noi non possiamo che essere lieti di questo fatto. Così, proprio fra coloro che hanno più vivo il culto della bellezza e sono i più caldi e meglio designati difensori dell'arte, fu sfatata la leggenda, con sapiente artificio mantenuta, che il nuovo ponte possa attentare all'integrità del nostro grandissimo patrimonio artistico.

Così sono cadute le ultime avversioni alla nuova grande opera, che i più alti interessi della città e della regione reclamano, impongono. Ai dissidenti di ieri all'Accademia, i quali affermano, certo dominati da un nobile sentimento, ma certo anche fuorviati da un vecchio pregiudizio, che la nuova strada porterebbe grave alterazione all'aspetto artistico della città, noi domandiamo: perchè mai essi non chiedono la distruzione del ponte grande colossale, del Paleocapa, che da cinquanta anni è percorso dalla locomotiva, coi vasti annessi e connessi, con la Stazione marittima, con tutto quanto, insomma, serve a tenere, unicamente finora, Venezia allacciata con la regione e col mondo, serve a mantenerle ancora un discreto posto fra le città commerciali? E che credono, per Bacco, che un treno ferroviario sia più artistico di un tramvai o di una carrozzella e che i cavalli, e mettiamo pure anche gli asini, siano meno artistici della locomotiva?

E possono supporre che una stazione per un *tramvay* elettrico e per le carrozze e per i pedoni che vorranno allegramente andare e venire dalla terraferma — che una stazione messa lì, in un remoto angolo, ora squallido e deserto di Venezia, al quale si darà novella vita, riuscirà una cosa meno artistica di quella anti-artistica davvero e assordante e fumigante stazione ferroviaria? E messa lì, in fondo, fatta la nuova stazione, creato questo nuovo centro ove si confonderà, in modo originale, l'operosità caratteristica del mare con quella della terra ferma, che danno può venire a Venezia della storia e dell'arte? Neanche la più paurosa immaginazione del più feroce misoneista potrebbe vederne alcuno.

E poi, perchè gli artisti, dissidenti ieri alla Accademia, che tanto mostrano di paventare per una stazione di tranvai cacciata in mezzo alla laguna, fuori da questo mondo veneziano dei canali e delle calli, perchè non protestano contro quella indecente fabbrica che è il ponte di ferro, proprio di fronte all'Accademia, e che deturpa quella che viene chiamata giustamente la più bella via del mondo?

Ma non vogliamo insistere, anche perchè l'argomento ci inviterà presto a nuove e più aspre forse discussioni.

E finiamo, ripetendo che il voto dato ieri dalla maggioranza degli artisti veneziani è un altro successo per la causa del nuovo ponte; e venuto da una così eletta e simpatica ed autorevole schiera di uomini, è il migliore augurio per il compimento dell'impresa.

La giornata di ieri fu splendida, primaverile, inattesa dopo la burrasca di sabato.

Nella lunga e spaziosa Riva degli Schiavoni, la circolazione era quasi impedita, i pubblici giardini e la piazza di S. Marco, affollatissimi. Gli esercizi pubblici fecero affari d'oro.

Alla sera poi la piazza S. Marco presentava l'aspetto delle grandi occasioni. Folla straordinaria, ma maschere pochissime e anche parecchio straccione.

Malgrado i lamenti mossi dalla stampa e la lezione toccata sere fa a qualche bellimbusto, si verificò l'indecente getto dei coriandoli sul viso delle signore. E anche a questo solo non si limitò qualcuno, che naturalmente fu tradotto in camera di sicurezza dove passerà almeno la notte.

Alle dieci e mezzo erano già quindici gli individui colà tradotti per atti sconvenienti verso signore e getto di coriandoli.

Fra questi quindici sono comprese due maschere, le quali, contrariamente al disposto di legge, portavano due nodosi bastoni, e un cittadino che assalito dai coriandoli, perdette la pazienza e vibrò un sonoro e meritato pugno sul viso di colui, che l'aveva colpito.

Amore... ladro — L'altra sera un forestiere si unì ad una giovane, certa Elena Scarbelotto detta *Cinotto* di 22 anni da Vittorio, domestica disoccupata, abitante presso un'affittaletti in Calle della Madonna a S. S. Giov. e Paolo 6303, che lo condusse in una casa in calle della Testa.

Quando il forestiere rientrò all'albergo si accorse che gli mancava il *remontoir* d'oro del valore di circa cento lire.

Stante l'ora tarda, il derubato attese la mattina e ieri alle undici si recò alla questura centrale a denunziare il furto, offrendo i connotati della sua... donna, ritenendo che ella sola fosse la ladra.

Il brigadiere Rama della Squadra Sanitaria, unitosi ad un suo dipendente, si mise sulle traccie della *bella Elena* che trovò presso l'affittaletti, denominata *Furlana*, in Corte Sabionera ai S. S. Filippo e Giacomo.

La Elena era insieme ad un altro cliente, col quale aveva passata la notte.

Entrato il brigadiere nella camera, espose subito il motivo della sua visita; ma Elena si protestò innocente.

Il Rama non le prestò fede, procedendo ad una perquisizione fortunatissima, che gli fece scoprire l'orologio avvoltolato in una carta, nascosto dietro una specchiera. Ve lo aveva collocato la stessa Elena, quando intese l'arrivo degli agenti.

Inutile dire che la donna fu condotta nelle carceri, dove ha pienamente confessato il suo fallo.

Ladri disturbati — L'altra notte, in Frezzeria, due ignoti stavano per rubare dei salami dal negozio di salumi dei fratelli Ghin.

Vistisi sorpresi da due giovinotti, se la svignarono, lasciando sul posto una mazza di legno con un chiodo ad un estremo.

Uno dei ladri, però, che stava per essere afferrato da uno di quei giovinotti, vistosi in trappola, gettò addosso al giovanotto il proprio tabarro e se la svignò, sicchè a quel volonteroso non restò altro da fare che di portare il tabarro e la mazza all'ufficio di P. S. di S. Marco, denunziando l'accaduto,

La degradazione del macchinista di terza cl. Giuseppe Toppani, della r. nave *Bausan* ebbe luogo, come abbiamo preannunziato, ieri mattina alle undici nella caserma del corpo RR equipaggi a S. Daniele.

Poco prima delle dieci e mezzo, cominciò l'arrivo delle rappresentanze delle navi e della marina del nostro dipartimento, e alle undici erano tutte nel cortile, disposte in quadrato.

Il Toppani, al centro del quadrato, indossava gli abiti borghesi con *ulster* e mantellina.

Per l'occasione gli fu coperto il capo con un berretto di marina.

Il comandante il distaccamento del corpo RR. equipaggi, capitano di fregata Candelli, letta la sentenza del Tribunale militare marittimo, che condannava il Toppani a tre anni di reclusione ordinaria previa degradazione, pronunziò brevi parole alle truppe, quindi l'esecuzione della sentenza. Un sott'ufficiale si avvicinò al Toppani e, toltogli il berretto lo gettò a terra, quindi le truppe sfilarono davanti il degradato e si recarono ciascuno alle rispettive sedi.

Il Toppani, consegnato poscia ai RR. carabinieri, fu tradotto nelle carceri criminali di San Marco.

Umberto Borelli, uno dei due giovani amanti, che tentarono di togliersi la vita all'albergo della *Bella Venezia* ha migliorato assai e ha lasciato il letto.

Deludendo la vigilanza degli infermieri ieri stesso per ben due volte si recò al capezzale della sua amata Ester, la quale è pure in via di miglioramento.

Questa sua trasgressione ai regolamenti dell'ospedale, gli ha procurato delle osservazioni, ragione per cui egli ha chiesto di uscire dall'ospedale, ciò che gli fu accordato.

Oggi quindi egli lascia il Pio luogo per recarsi a Treviso.

Funerali — Questa mattina alle 10, come abbiamo annunziato, nella Chiesa di S. Zaccaria, hanno luogo i funerali del sig. Eugenio Cosulich, consigliere di amministrazione della S. V. L.

La Giunta del Consiglio Direttivo della Società di M. S. fra il personale di servizio della Società stessa onde onorare il loro socio onorario e benemerito Eugenio Cosulich, deliberò: di accompagnare il defunto fino al cimitero colla bandiera sociale scortata dal presidente, segretario e due consiglieri; di mandare sei torcie portate dal personale della Società di M. S. e di soccorrere sette vedove dei soci defunti con un sussidio di 5 lire.

Thè danzanti — Riuscitissimo quello di ieri, che inaugurò egregiamente la serie di questi splendidi divertimenti, di cui riparleremo.

Feste Veneziane. — Riceviamo e pubblichiamo:

E' ancor vivo il ricordo di questa benemerita Società delle *Feste Veneziane* fondata dal cav. Cattanei e che fece tanto bene al piccolo commercio, promuovendo tanti spettacoli pubblici, spesso riuscitissimi e che richiamava anche una folla di terrafermieri. — Quando essa cessò finì anche, si può dire, il Carnevale Veneziano. Perchè non si potrebbe ricostituirla? Perchè lasciar inoperoso quel fondo di cassa e di attrezzi, vestiario ecc. ecc.? Coraggio, amico Fadiga. Se non si può risuscitare la Società, almeno celebriamone i funerali, liquidando la sua eredità con una festa.

Per Zola — Fu ieri inviato il seguente telegramma ad. Emilio Zola, alla Corte d'assise a Parigi.

Verità, giustizia sono eterne. Esse faro potente di civiltà ricevono in questo momento luce da voi, o grande. Vittoria. *Studenti Scuola sup. di comm.*

Altri telegrammi saranno spediti oggi a nome delle seguenti Società:

Società Mille Marsala — Regione Veneta — Reduci Patrie Battaglie Esercito Armata — Società Reduci Giuseppe Garibaldi — Società Cremazione — Associazione Veneziana Anticlericale.

Ateneo veneto — Ernesto Masi uno dei più valenti nostri letterati e conferenzieri, parlerà questa sera all'Ateneo, sulla *Vita mondana nella seconda metà del secolo scorso.* Argomento ricco di singolari attrattive e che desta un grande interesse nella società più eletta, specialmente se svolto da chi ha scritto con tanto successo come ha fatto il comm. Masi, dei principali personaggi di quell'epoca della nostra città. — E' facile presagire il successo di questa conferenza.

— Le ultime conferenze della serie in corso all'Ateneo sono le seguenti:

Venerdì 11 febbraio — Comm. Luigi Bombicci: *Idee moderne sull'origine delle montagne.*

Lunedì 14 febbraio — Cav. prof. A. Straccali: *L'amore nei canti di Giacomo Leopardi.*

Venerdì 18 febbraio — Cav. prof. T. T. D'Aste: *Giacometti, Ferrari e Cossa.*

I signori abbonati avranno libero accesso anche all'altra di queste conferenze che terrà il comm. prof. Enrico Morselli non avendo l'illustre scienziato e oratore potuto fissare sin qui la sera nella quale sarà fra noi.

Patronato « Pro Schola ». — Constatiamo con piacere che molti negozianti e molti privati cittadini hanno mandato offerte al Patronato; il che è una prova della crescente simpatia che va acquistando la nuova istituzione.

Ci piace segnalare la ditta Andrea Galvani di Pordenone la quale inviò 200 scodelle, la ditta Picciotti che ne inviò 100 e la ditta Rondina altre 100

Il sig. Giovanni Gaidano offrì 375 cucchiai, il sig. Mauro Donadelli Regogna 42 tovaglioli grandi, la ditta Chitarin Panizza 26 tovagioli grandi, la signora Castellani Pioda 9 dozzine di tovagiolini confezionati, il comm. Giacomo Ricco tela per 140 tovagliolini.

— Il sig. De Cassan ha versato L. 30.90 utile netto di una rappresentazione drammatica data da alcuni fanciulli in palazzo Jäger ai SS. Apostoli. La contessa Albrizzi ha versato L. 20 per una volta.

— Il Consiglio ringrazia sentitamente e si augura che altre offerte perverranno da coloro che sanno giustamente apprezzare i vantaggi che il patronato apporterà all'educazione di tanti fanciulli bisognosi.

Brava la Reyer! — Beneficare, divertendo ed istruendosi, ecco quanto si sono proposti i bravi soci della *Reyer* costruendo il circo-atletico sulla Riva degli Schiavoni, anche quest'anno.

Se un appunto si deve far loro, è quello che il circo è troppo augusto per contenere la quantità di persone di ogni ceto che accorre ad ogni singola rappresentazione.

Ed i bravi ginnasti, veramente infaticabili (ieri diedero ben cinque rappresentazioni) sempre applauditissimi.

Esilarante il socio Giuseppe Fabris nelle spoglie della Regina *Taitù* coi suoi faticosi lavori di equilibrio... sul terreno sabbioso.

Applauditissimi nei loro scherzi i due *Tony* (Marmolada e Scorzon)

E applausi a iosa al Marzari (premiato a Genova con la prima corona d'alloro), allo Zaccheo, Modenese, Malgarotto, Marconi, Levada, Crovato e altri.

Di gran successo il salto mortale nel quale il Modenese e il Levada saltano ben sette e nove persone.

Insomma un complesso divertente e che merita molto di più del tenue prezzo che si paga.

E' noto che il ricavato dello spettacolo è devoluto all'ospedale dei bambini poveri; il pubblico adunque vi accorra numeroso e, divertendosi, concorrerà ad un'opera di carità. Brava la *Reyer*!

Dono all'Ospitale civile — Dal presidente di questo istituto riceviamo e pubblichiamo:

Le egregie signore Bertha Otto e Betty Vigna Lazzari, la prima vedova e la seconda figlia del compianto cav. dott. Francesco Vigna, già illustre chirurgo primario in questo Spedale civile hanno generosamente donato al pio Istituto n. 704 volumi di opere di medicina e di chirurgia di appartenenza del prefato defunto.

Anche il chiarissimo signor avv. dottor Giovanni Sacchi, ottemperando alla volontà del fratello dott. Giuseppe, non ha guari decesso, chiese di consegnare in proprietà del Nosocomio parecchi libri ed istrumenti di chirurgia, dallo stesso lasciati.

R. Marina — L'ingegnere capo di I.a cl. (tenente-colonnello) Cuniberti Vittorio è stato nominato membro ordinario del Comitato dei disegni delle navi.

Il 16 corr. passa in riserva B a Spezia, entrando a far parte della squadra in riserva, la r. nave *Maria Pia* col seguente Stato maggiore:

Capitano di fregata Viotti G. Battista, comandante — capitano di corvetta Scotti Carlo, ufficiale in 2.a — tenenti di vascello Sciacca Umberto e Del Balzo Gioacchino — sottotenente di vascello Rayneri Mario — capo macch. di I.a cl. Russo Giuseppe — id. di 2.a Agosti Giacomo — medico di I.a cl. Vaccari Antonio — commissario di I.a cl. da destinarsi.

Il tenente di vascello Roberti Vittory Lorenzo è esonerato dal servizio a Capo Miseno per imbarcare sull'*Atlante* in surrogazione del pari grado Lovatelli Giovanni.

A Capo Miseno, sarà definitivamente destinato il tenente di vascello Cacace Arturo.

— L'*Europa* è giunta a Porto Said.

Per finire — E' noto che una donna galante parigina ha lasciato il suo patrimonio agli animali... In un crocchio se ne parla con grave danno degli assenti.

— Che peccato che il dottor X non sia nato a Parigi!

— Perchè?

— Perchè parteciperebbe all'eredità delle bestie...

Taccuino del pubblico

Veterani 1848-49 — Martedì 8 febbraio commemorandosi in Padova il 50 anniversario della rivoluzione vi interverrà la bandiera del sodalizio con la presidenza.

I soci che desiderassero prender parte alla suddetta commemorazione potranno unirsi in Padova alla bandiera del Comitato che partirà da Venezia col treno delle ore 8,45 ant.

I soci dovranno essere fregiati del distintive sociale e medaglie.

Esami di concorso a 150 posti di volontario demaniale — Per il concorso aperto con decreto ministeriale del 31 gennaio p. p. a 150 posti di volontario nell'amministrazione esterna del Demanio siamo pregati di avvertire che il concorso stesso scade il 28 corr. e che il programma e le norme relative sono visibili presso le intendenze nelle ore di ufficio.

Utenti di caldaie a vapore e di recipienti di vapore — Nell'interesse dei rispettivi utenti e per evitare le sanzioni penali, si avverte che per il disposto dell'articolo 1 del Regolamento 27 giugno 1897 devono essere denunciati alla r. prefettura nel termine a 28 febbraio 1898, oltre alle caldaie a vapore, anche quegli apparecchi che fino ad ora erano esenti da tale obbligo e cioè; tutti gli apparecchi che servono a trasformare i liquidi in vapore ad una pressione più elevata di quella dell'atmosfera e gli altri recipienti di capacità non minore di 300 litri che contengono il vapore a pressione superiore a quella dell'atmosfera per la elaborazione di sostanze in essi contenute, indicandone il numero, la destinazione ed il luogo ove si trovano.

Concorso internazionale — Nell'aprile e maggio 1898 sarà aperto in Asti un concorso internazionale per mezzi di trasporto delle uve pigiate, dei mosti e dei vini che durerà per tutto il tempo della mostra astigiana di viticoltura, enologia ed industrie affini annessa alla divisione ottava dell'esposizione generale italiana di Torino.

Presso la prefettura sono visibili il decreto reale e quello ministeriale che statuiscono le condizioni e le norme del concorso.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del palazzo Loredan:

Chiarabba Ugo, maestro di musica, con Sbrignadello Amalia ch. Amelia, cas. — Canton Luigi, professore letteratura, con Donega Leonilde, poss. — De Biasio Giuseppe, falegname lav., con Meggiorato Matilde ch. Cecilia, poss. — Bausano Giovanni, meccanico arsenale, con Gallimberti Maddalena, casal. — Maschietto Antonio, fattorino, con Dal Bo Giulia, domestica — Tian Nicola ch. Lodovico, elettricista, con Siega Vignut Assunta, lav. fiori artif. — Zanuto Napoleone, oste dip., con Baldan Rosa, sarta — Mizzero Marcelliano, fruttivendolo, con Nordio Maria, guantaia — Monfardini Giuseppe, tappezziere lav., con Tranquillin Maria, sarta — Cattaruzza Osvaldo, cameriere, con Del Col Caterina, villica — Tomei Pasquale, civile, con Amato Maria, villica — Pizzeghello Agostino, ceraio, con Breda Maria, domes. — Flaibani Antonio, scultore legno, con Calpestri Lia, civile — Cipolato Gio. Maria, cameriere di caffè, con Corbini Anna, già lav. coltrici — Pitteri Lorenzo, fabbro lav., con Turchetto Giuditta, fiammiferaia — Argentin Andrea, facchino, con Gaspari Maria, sarta — Sfrizzo Vincenzo, santese, con Soravia-Raimondina, cas. — Balliston Antonio, friggipesce, con Furlan Rosa, domestica — Tomè Martino, fabbro ars., con Santini d. Pradel Maria, domestica — Spada Ermenegildo, falegname, con Tomaselli Leonilde, cucitrice — Cavicchia Odoardo, pensionato, con De Luca Elisabetta, cas. — Stipano Giovanni, fabbro lav., con Battistin Luigia, cas. — Ondachiari Giuseppe, disegnatore arsenale, con Pain Maria, cas. — Pessotti Giuseppe, tipografo impressore, con Simoncini Maria, cas. — Romiati ch. anche Romiato, falegname lav., con Todesco Rosa, domes. — Grisostolo Angelo, facchino di legnami, con Centasso d. Torresin Giuseppina, cas. — Mezzetti Tito Gaetano, pensionato, con Ferrari Maria Giuseppa — Zara Domenico, imp. municipale, con Bertoli Ester, cas. — Gasparini Antonio, calderaio arsenale, con Ravagnin Angela, cas. — Ton Luigi, agente di comm., con Cozzarini Amelia, civile — Ravazzoli Ermete, trattore, con Borghi Giulia, cas. — Bertacin Carlo, fuochista ferrov., con Borghi Flora, cas.

Stato Civile — Bollettino del giorno 5 febbraio.

Nascite: Maschi 5 — Femmine 4 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 10.

Matrimonii: Crovato Giovanni, terrazzaio e possidente, con Indri Maria chiamata Elvira, casalinga, celibi — Bressanin Luigi, fuochista, celibe, con Morosinato Vittoria, casalinga, celibi — Chiereghin detto Magnon Antonio, pescatore, con Marchesan Carlotta, casalinga, celibi.

Gavagnin Gio. Antonio, tenente, con Guidini Anna Maria, possidente, celibi, celebrato in Zero Branco il 27 gennaio 98.

Decessi: Bottesella Boccassini Angela, di anni 82, vedova, casalinga, di Venezia — Roffarè Bogo Maria, di 79, vedova, casalinga, id. — Baffo Veronese Paola, di 78, vedova, già conciaiuola, id. — Conciato Luigia, di 75, nubile, casalinga, id. — Manarin Maria, di 60, nubile, domestica, di Vicenza — Fantuzzi Rezù Angela, di 39, coniug., casalinga, di Schio — Conca Elisa, di anni 31, nubile, sarta di Venezia — Dressadore Virginia, di anni 14, nubile, di Albignasego — Boscolo Giacomo, di 75, vedovo, questuante, di Murano — Baldo Adamo, di 76, vedovo, calzolaio e r. pensionato, di Venezia — Cosulich Eugenio, di 69, celibe, possidente, id. — De Carli Angelo, di 68, inserviente al cotonificio, di Pordenone — Magris Antonio, di 66, coniug., fattorino, di Venezia — Romanello Pietro, di 61, celibe, interprete, id. — Bon detto Pesce Carlo, di 53, coniug., facchino, id.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Il sig. Giuseppe Moro per onorare la memoria dei signori Eugenio Cosulich e Silvio Olper offre, a mezzo nostro, alle Cucine economiche L. 10.

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Iersera l'esecuzione seguì più calma e quindi più sicura, specialmente in palcoscenico dove artisti e massa corale seppero correggere in parte le incertezze della prima rappresentazione, eccezione fatta però per la scena colla quale si apre l'ultima parte, dove le trombe rovinarono così da provocare le più clamorose e giuste proteste.

Nell'assieme poi, conviene affermarlo, se l'esecuzione materiale ha migliorato — e pure l'orchestra fece il dover suo come, del resto, per quanto stava in essa, aveva fatto anche sabato — l'interpretazione resta tale da non poter soddisfare chi conosce la musica di Wagner e vuole deliziarsi a quelle inspirate e sublimi melodie.

Bene spesso il maestro tedesco ebbe a condannare la ricerca dei cosidetti effetti teatrali, ed il fraseggiare a salti, a scosse, ed i rapidi passaggi dai movimenti concitati ai calmi, e le asmatiche cadenze e gli esagerati accelerando che tolgono ogni carattere al disegno del quadro musicale quale fu voluto dal compositore. I coloriti che Wagner impose, furono creati e segnati da lui stesso nello strumentale che dalla frase delicata di due o tre istrumenti di legno, passa, grado a grado, senza scosse, senza soluzione di continuità alla massima sonorità della piena orchestra; furono creati e chiaramente segnati con la disposizione delle voci, che dal leggiero bisbiglio di due e di quattro, che annunciano *il cigno, il cigno*, procedono con crescendo ammirabile allo scoppio di tutte le sonorità vocali ed istrumentali che l'arte può riunire...

E nella presente riproduzione del *Lohengrin*, ciò che sin dapprincipio indispose il pubblico fu appunto la freddezza colla quale dovette accogliere l'apparire del Cigno adducente il desiato Cavaliere, mentre non si sentì soggiogato, come ben avrebbe voluto, dalla potenza descrittiva di Riccardo Wagner, che in quella pagina magistrale si esplica in tutta la sua grandezza.

E le innumerevoli bellezze che proseguono incalzanti e vibranti di passione non emersero mai: e la stessa dolcissima marcia delle nozze ed il meraviglioso concertato finale dell'atto secondo, ed il vivace preludio del terzo, ed il leggiadro e carezzevole coro nuziale passarono anche iersera lasciando sempre nell'uditorio la impressione, che manca appunto quella tradizione di effetti giusti, misurati, equilibrati, che egli conosce e vorrebbe sentire. E questa mancanza nocque così, che si potè avere occasione ad applauso soltanto per lo Stinco-Palermini, superbo *Araldo*, e per il Cremonini... dopo il racconto.

Del resto, il silenzio glaciale di iersera, durante tutta l'opera, dovrebbe consigliare due cose: anzitutto al tenore Cremonini di cantare l'intera sua parte e non di limitarsi alle poche frasi delle ultime scene e quindi al maestro direttore di correggere sanamente l'interpretazione generale e di curare un migliore equilibrio fra orchestra e palcoscenico.

Allora soltanto il pubblico potrà dichiararsi soddisfatto. *G. di M.*

Rossini — Anche ieri sera molta gente.

Gustavo Salvini fu evocato molte volte al proscenio. Questa sera riposo. Domani *Tartufo* il capo-lavoro di Molière, con un monologo detto dal Salvini in cinque lingue, imitando varie celebrità artistiche.

Goldoni — Un teatro enorme per la prima rappresentazione popolare della *Sonnambula*, e clamorosi applausi alla signorina Sofia Aifos. Pure applauditi, come a tutte le rappresentazioni il Freddi ed il bravo basso Ugo Giandominici. Fu bissato il quintetto del secondo atto eseguito con molta vigoria.

Domani sera seconda rappresentazione popolare di questa fortunata *Sonnambula*.

— *Il veglione al Goldoni* l'altra notte non fu animato come il pubblico se lo aspettava; il concorso fu discreto ma non numeroso; le maschere invece furono parecchie.

Il teatro era illuminato a giorno e adobbato con gusto, e la veglia si protrasse fino alle ore piccole.

Speriamo che i veglioni futuri avranno un esito migliore.

Malibran — Ieri alle due rappresentazioni due piene.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 22

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

— Che direbbe adesso, se sapesse che hanno tagliato la testa alla sua nobile cliente?.. se è vero che gliel'hanno tagliata. Io stento a crederlo: immagino che voi vi siete sbagliata.

— Lo desidererei anch'io... ma non lo credo... e confesso che non mi sento troppo rassicurata quando penso che forse sarò ricevuta da coloro che l'hanno uccisa.

— Capisco... ed è per questo che non voglio lasciarvi alla porta. Con me, non avrete nulla da temere.

E siccome la giovane scuoteva la testa, Salvadanaio riprese:

— Se si meravigliano di vedermi con voi... ebbene, direte che sono... vostro fratello... Non lo crederanno, ma a voi importa poco, non è vero?

Agostina si tacque, ma non sembrava convinta e il pittore non insistè. Giunsero così all'angolo della via Berton.

Non è larga questa via, ed ha un po' l'aspetto di una strada rurale. Agostina sembrava esitare a prendere quel cammino deserto, e rimaneva silenziosa.

— Volete che ci vada io solo? le domandò ridendo Salvadanaio; non ho l'aria di una signorina di magazzino, ma dirò che sono un fattorino pubblico, e che la padrona mi manda a riscuotere la fattura e a consegnare il cappello ordinato dalla signora contessa.

— Forse vi risponderebbero che ella è uscita, e noi non sapremmo altro, mormorò la giovane. Entrerò sola.

— Fate come volete; vi aspetterò di fuori e rimarrò in fazione sino a che vi abbia riveduta.

Entrarono nella via Berton senza altre discussioni. Non avevano fatto dieci passi che una vettura tirata da due splendidi cavalli, che andavano al gran trotto voltò l'angolo del Lungo Senna e si mise a risalire la via con una tale rapidità, che essi ebbero appena il tempo di ritirarsi vicino ai muri, per evitare di rimanere schiacciati.

Dangalas si gettò a sinistra, Agostina a destra. L'equipaggio passò come una meteora che brilla per spegnersi subito, giacchè trenta secondi dopo voltò di nuovo e scomparve sotto un portone aperto, che si rinchiuse immediatamente.

Il pittore non aveva visto niente, e si affrettò ad attraversare la via per raggiungere Agostina, dalla quale quella tromba mobile l'aveva bruscamente separata.

— Non vi siete fatta male, spero, le gridò egli, io sono stato sul punto di rimanere schiacciato e non ho pensato che a voi.

Fu tutto sorpreso di vedere che il viso della fanciulla aveva completamente cambiato di espressione. Ella sorrideva ed i suoi bei colori erano ritornati. Salvadanaio credette che fosse l'effetto della gioia di essere sfuggita a una disgrazia, ma ella gli disse allegramente:

— Sono molto contenta... mi ero ingannata... non è lei che ho veduta laggiù... l'ho veduta passare.

— Chi? domandò Dangalas istupidito.

— La contessa che credevo morta... L'altra le rassomiglia, ma sono sicura che è la contessa che è rientrata in casa. L'ho appena intraveduta, ma ho riconosciuto l'equipaggio che l'aspettava alla porta del magazzino, quando venne a ordinare il suo cappello.

— Finalmente! esclamò Salvadanaio. Il fine corona l'opera. Dicevo fra me: « non si decapita così senza tanti complimenti, una contessa che la sciala in carrozza! » Eccovi rassicurata, grazie a Dio.

In fondo, Salvadanaio era abbastanza contrariato. Credeva di aver trovato le tracce degli assassini, ed era tutto contento di poter dare a Paolo Vitrac una così bella notizia. Adesso doveva rinunciare a questa soddisfazione. Per consolarsi gli rimaneva il vantaggio di aver fatto conoscenza con una modista incantevole. Tuttavia, non era ancora certo che la piccina, non avendo più bisogno della sua protezione, non porrebbe termine alle loro relazioni appena cominciate.

— Allora, voi non avete più paura? le domandò egli.

— Oh! no, entrerò sola, e non sarò malcontenta di rivedere da vicino quella signora che da lontano rassomigliava all'altra.

— Ma non le direte che avete creduto vedere la sua testa alla Morgue? domandò il pittore, sempre disposto a scherzare.

— Oh! questo no, per esempio! Le proverò il cappello, riscoterò il conto e mi affretterò ad uscire.

— Benissimo!... allora mi permettete di aspettarvi?

— Aspettarmi? ripetè la giovane, e perchè?

— Ma... per rimanere più a lungo con voi, disse Dangalas. Eppoi, avrete forse ancora bisogno di un amico; chi sa come vi riceveranno in quella casa isolata?

— Oh! non sono più inquieta dacchè no la certezza che la contessa non è morta. E' molto amabile, quella bella signora... Ella mi riceverà benissimo e non mi costringerà a rimanere per forza.

— Lei no... ma ha un marito, credo... ed è rientrato con lei, giacchè ho veduto un signore nella vettura.

— Non lo conosco, e non è con lui che ho a che fare. Non ho dunque nulla da temere e non voglio abusare della vostra cortesia. Vi siete già disturbato abbastanza per accompagnarmi fino qui; e mi rimprovererei di farvi perdere ancora tempo.

— Dite la verità, signorina, voi siete stanca della mia compagnia, e non volete trovarmi più sul vostro cammino.

— V'ingannate, disse vivamente Agostina: vi sono molto riconoscente di quello che avete fatto per me, e sarò contentissima di rivedervi.

— Ed io sarei sventuratissimo se non vi rivedessi. Allora indicatemi il modo d'incontrarvi.

— Ah! ecco non vorrei che veniste a gironzare intorno al mio magazzino, come gli innamorati delle mie compagne. Io non ho innamorati e non voglio averne. Ma non vi proibisco di venire in casa di mio nonno; la domenica vi sono per tutta la giornata. Vi ho detto dove abito. Se volete gli annunzierò la vostra visita per domenica prossima.

— Come, se voglio! esclamò Dangalas, ma certo, e credete pure che non mancherò.

Il pittore, così parlando, faceva buon viso a cattivo gioco, giacchè aveva sognato tutt'altro che questo invito. Ma Agostina era così graziosa che si era guardato bene dal rifiutare, salvo a battere la ritirata se il nonno gli metteva il *conjungo* sotto la gola.

— Vi avevo bene giudicato, disse la giovane stendendogli la mano che egli strinse calorosamente. A domenica, dunque; e, adesso, separiamoci. Si fa tardi, annotta.. e la via della Pace non è qui vicino

(Continua)

Stasera il terzo atto coll'operetta *Una notte a Venezia*, precederà, si può dire, il successo della stagione, l'applauditissima *Esposizione di Barcellona*.

Quanto prima serata in onore della sig. Adriana Levy.

Trio veneziano — Una sala bellissima ieri al *Marcello* per la seconda mattinata Dini-Giarda-Guarnieri; tutta piena di un pubblico il quale, se non avesse avuto altro per il capo, avrebbe fatto ben altra accoglienza al *Trio* di Rubinstein ed alla *Sonata* per piano e violino di Grieg.

Il pubblico ha applaudito non c'è che dire, ma sembrava che gli applausi gli costassero... la fretta di andarsene al *the danzante* ai Tolentini.

Per la quale cosa io mi permetto di consigliare ai valorosi cooperatori di concerti i quali vanno uditi e studiati adagio e giudicati alla stregua di un'arte e di un addestramento pazienti e coscienziosi, di fare le cose in modo che il pubblico non abbia, nel giorno del concerto ed a pochi minuti di distanza, altre gatte da pelare.

Ho citato Rubinstein e Grieg perchè nel *Trio* dell'uno e nella *Sonata* dell'altro mi è parso siansi manifestate in modo più splendido le facoltà degli esecutori. Ma avrei potuto dire il medesimo anche degli altri numeri del programma.

Per conto mio avrei preferito qua e là un movimento più lento e maestoso, ma la fusione, qualità principe in tal genere di musica, ha regnato senza alcun dubbio sovrana. (J.)

Eden Venezia — Anche ieri sera la grande sala del Ridotto era affollata.

Il *Trio Fiori* ebbe i maggiori applausi.

La signora Fiori tanto graziosa con quei suoi occhi assassini ha conquistato già il pubblico che l'applaude con entusiasmo.

Come pure la formosa e bella signorina Rosina Di Franco, riscuote non meno applausi da tutti per il suo brio e il suo spirito corretto.

Sempre applauditi i *The Griffiths Reade*.

Ier sera poi lo spettacolo fu più divertente per la *fantasmacaria* che incontrò meritatamente l'approvazione del pubblico.

Insomma l'*Eden* è ormai diventato un ritrovo sempre più dilettevole e più attraente.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova, 6 febbraio:

Vi confermo, sullo spettacolo di iersera al *Verdi*, le notizie telegrafiche... non pervenutevi per ragioni che mi sono affatto sconosciute, ma che dimostrano tutta la bontà del pubblico servizio.

Comunque — successo ottimo e spesso entusiastico e parecchi *bis*. Grandi e frequenti ovazioni agli artisti, all'orchestra ed ai cori. Buona la messa in scena — di lusso il vestiario.

Elena Bianchini Cappelli ha ritrovato, sotto le candide spoglie di *Elsa*, i trionfi di *Elisabetta* nel *Tannhauser* e di *Selina* nell'*Africana*. Per lei il successo fu completo: il pubblico entusiasta le ha dedicato le migliori ovazioni della serata. Francesco Vignas è rimasto il tenore intelligente e corretto che tutti conoscono. La sig. Giulia Novelli Vignas trascinò il pubblico all'ovazione al second'atto nel duetto col baritono Tabuio. Benissimo il basso Roveri e l'*araldo* Ercolani Enrico.

Stasera seconda rappresentazione con questa graziosa variante. La Presidenza metterà a disposizione del pubblico anche l'elegantissimo *foyer* del teatro.

La Gibigianna in italiano — Carlo Bertolazzi ha avuto una buona idea volendo tradurre in lingua la sua *Gibigianna*. E' questo un lavoro che certamente desterà grande interesse sulle scene italiane, appunto perchè ha il grande pregio di commuovere.

Gibigianna è stata rappresentata lo scorso gennaio per circa venti recite al *Filodrammatico* di Milano dalla Compagnia milanese dello Sbodio, e vi ottenne il più completo successo.

Les Mauvais bergères, dramma sociale del Mirbeau, che si dava al teatro della *Renaissance* prima della *Ville morte* sarà ora tradotta in inglese ed in tedesco e rappresentata in quelle due lingue quanto prima a Londra, Berlino e Vienna, mentre in Russia ed a Bruxelles sarà recitato in francese: in questa ultima città dalla stessa Sarah Bernardth.

Il dramma fu anche acquistato per l'Italia dal Re Riccardi.

Una papera di Reinach — L'altra sera a Torino, l'amico Enrico Reinach nella *Fedora* doveva dire: *Impugna la rivoltella, spara, feriscimi*. Invece disse: *Impugna l'impugnatella, sparami e mi uccide*.

Spettacoli d'oggi

Fenice — Riposo.
Rossini — Riposo.
Goldoni — Riposo
Malibran — 8 1/2 — *E' Esposizione di Barcellona*
Eden Venezia — 8 3/4 — Spett. varietà ogni sera

Nota sibillina

Sciarada

... E sopratutto, amato figliuolo,
ti guarda da qualunque intemperanza.
Vedi quanto *secondo*, e mi consolo,
sebbene così vecchio, ora m'avanza?
Un essere *totale*, ho questo vanto,
e al par di te sovente io rido e canto.

Spiegazione della sciarada precedente: FU-L-VIA

SPORT

Un grande torneo scacchistico a Vienna

Pel torneo scacchistico internazionale di Vienna, che incomincierà il 1 giugno prossimo, vi sono dei premi per un importo complessivo di 10,000 franchi, sicchè è da aspettarsi che vi concorreranno tutti i principali campioni del mondo.

Durante il torneo, che si terrà nei mesi di giugno e luglio 1898, la *Wiener Schach-zeitung* pubblicherà due volte, intitolato *Internationales Schachturnier zu Wien 1898*, il quale porterà tutte le partite.

Cronaca rosa

Ieri il tenente colonnello Hidalgo, già valoroso comandante della guarnigione di Cassala, ha sposato ad Alessandria la signorina Coletti, nota poetessa.

NECROLOGIO

Federigo di Serego Allighieri

L'altra sera alle undici è morto a Venezia il co. Federigo di Serego Allighieri, fratello del compianto co. Dante.

Aveva poco più di cinquant'anni. Nativo di Verona, si considerava veneziano per la lunga dimora nella città nostra, dove occupò con zelo ed intelligenza cariche pubbliche.

Più che alle scienze matematiche, nelle quali aveva ottenuta la laurea nell'Università di Padova, si dedicò con entusiasmo al culto dell'arte musicale, dando serio sviluppo al nostro Liceo Marcello, specialmente nel periodo in cui fu vice-presidente. Fece pure parte per alcuni anni del Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà. Ed alla sua iniziativa si deve la industria della ostricoltura nel nostro estuario.

Entrato nel S. M. Ordine di Malta, pronunciò nel 1890 i voti solenni di Giustizia. Due anni appresso fu eletto delegato a Roma dal venerando Gran Priorato del Lombardo-Veneto nel Sovrano Consiglio dell'ordine dove consacrò indefessamente l'opera sua all'organizzazione ed al perfezionamento del servizio delle Ambulanze per il soccorso dei feriti in guerra, ottenendo in breve tempo i risultati più soddisfacenti tanto che in riconoscimento delle sue benemerenze gli veniva conferita la croce di cavaliere dell'Ordine Mauriziano.

A Roma, non meno che a Venezia, seppe farsi amare ed apprezzare da quanti lo conobbero e il compianto generale che oggi lo accompagna è la prova migliore delle elette qualità che lo adornavano.

Alla famiglia porgiamo le nostre più vive condoglianze.

***

Ci telegrafano da *Bologna*, *6 febbraio, sera*:

Oggi è morto un antico patriota, distinto scrittore e giornalista e valoroso soldato: il maggiore Isnardo Sartorio, che militò nelle file garibaldine del 1859; poscia nell'esercito regolare nella campagna contro il brigantaggio e nel 1866.

Lasciò anche vari pregevoli lavori drammatici.

Lo scorso anno, fu eletto vice-presidente del Comitato pro Candia. Gli si preparano solenni funerali.

***

A Verona lo scultore Giuseppe Mutinelli d'anni 22.

A Santo Stefano Cremasco (Cremona) è morto il nobile cav. dott. Antonio Pezzani — A Piacenza Domenico Bondini negoziante — A Bologna il dott. Giovanni Poli — A Gorizia Giovanni Bregant patriota italiano d'anni 81 — A Napoli il comm. Michele Morelli, prefetto a riposo — il prof. Vincenzo Lombardi, già insegnante al Conservatorio, da 45 anni primo violoncello al San Carlo, padre del maestro Vincenzo Lombardi, noto direttore d'orchestra.

— A Parigi è morto il generale Ladmirault. Aveva 80 anni; s'era distinto a Magenta e a Solferino, ove fu ferito.

— Ad Auxer l'ultimo superstite dei combattenti di Waterloo. Si chiamava Victor Baillot ed aveva centocinque anni e dieci mesi. A vent'anni era stato riformato come etico.

LE FESTE COMMEMORATIVE A PADOVA

L'8 febbraio 1848

II.

Padova — Ci scrivono 5 febbraio — (*Senex*) — La sera del 7 — dopo le aggressioni soldatesche in Piazza dei Signori ed al Caffè della Croce di Malta — studenti e cittadini in gran numero si affollarono al Pedrocchi, e qui — fatta tribuna d'un tavolino — parlò, audace e concitato, lo studente Guastalla.

Negli animi regnava una commozione profonda.

Per ottenere più umani trattamenti, fu deliberato di mandare una commissione al maresciallo Wimpfen. Ed alla mattina successiva si presentarono a costui, in palazzo Zaborra, il rettore Torresini, quattro studenti — fra cui A. Mario — le signore Antonina Pivetta, Carlotta Mario, Paola Cittadella e Carolina Zucchetta, alcuni cittadini, fra i più cospicui, ed il vescovo Farina — *italiano* e pietoso prelato.

Wimpfen rispose brusco: *nulla poter fare, i soldati essere provocati ed avere diritto di reagire* — e mise la commissione alla porta, pur tollerando che Mario lo interrompesse con un impetuoso: *non è vero!*

Prima che la commissione andasse dal maresciallo, il rettore Torresini aveva riferito agli studenti — che stavano in permanenza all'Università — il resultato quasi negativo dei tentativi da lui fatti, allo stesso scopo, presso il Comando militare ed il delegato Piombazzi.

Parlando, Torresini piangeva ed era pallidissimo.

Allora, dalla folla, si levò una voce, invocante protezione e giustizia — od almeno il diritto d'armarsi a difesa della vita, minacciata ad ogni istante.

Era la voce di Giacomo Alvisi, ora senatore, che suscitò un uragano di applausi e di viva.

Poi capitò la commissione. — Mario, dal loggiato interno, ripetè le risposte di Wimpfen. Gli ascoltatori diedero un urlo formidabile; chi l'udì, non l'ha ancora dimenticato. Era scoccata l'ora della prova.

***

Michele Leichet, Anghinoni, Zamari, Piazza si attaccarono alla corda della campana universitaria e la fecero squillare disperatamente, intantochè gli studenti uscivano a frotte dal cortile.

Passavano allora davanti al *Bo* due ufficiali austriaci, fumando in atto di sfida. Invitati a smettere, rifiutarono; assaliti, reagirono colle armi. Ne nacque un tumulto. Come a segnale convenuto, sbucarono d'ogni parte corpi di soldati, colla bajonetta inastata — mentre la cavalleria circondava la casa di pena, dove i reclusi si rivoltavano.

Era la sera — Si cominciò a combattere per le strade. Dal Pedrocchi alla Posta, studenti e popolani, disfecero il ciottolato e con quei projettili improvvisati lapidavano gli austriaci. Pochi avevano armi — vecchie pistole e lancie e persino spiedi arrugginiti. Dalle finestre delle case si scaraventavano i mobili.

Udendo la campana dell'Università, quelli del Bassanello (i battellanti, specialmente) in seguito agli accordi presi cogli studenti, mossero — armati alla meglio — verso la città; ma gli austriaci avevano già appostati sei cannoni a S. Croce ed i suburbani dovettero retrocedere.

Così mancò un validissimo aiuto ai cittadini.

***

Entro l'Università si erano chiusi circa 400 studenti — che seguitavano a far volare (è la parola) la campana. Una compagnia d'ungheresi si mosse per assalire l'Ateneo: se fossero riusciti e penetrarvi, sarebbe avvenuto un eccidio di giovani. Ma Alberto Mario, rischiando dieci volte la vita, corse a S. Lorenzo, dov'era la polizia e trovato il capo, Lucchini Giuseppe, che aveva cuore d'italiano — lo indusse a postarsi, coi suoi uomini, davanti il portone dell'Università per impedire che vi entrassero i soldati. Questi, vedendo la polizia, si ritirarono e i 400 furono salvi.

***

Si combatte sempre — inermi contro armati. Rocco Sanfermo — luminosa figura di patriota — lotta contro due ufficiali col solo bastone ed è ferito 19 volte.

Francesco Beltrame — studente, allora giovinetto; poi soldato in tutte le campagne e, da ultimo, pubblicista — cuor d'oro e limpido ingegno, semplice e prode — a cui tutta Padova, che l'ospita, rivolge oggi il pensiero con grato e memore affetto — uscito a stento dall'Università, per accorrere in aiuto di Sanfermo, s'incontra in una pattuglia di Jägers.

Vuol proseguire e cerca di sfondare l'ostacolo a sassate. Poi si scaglia — furibondo di magnanima ira — addosso al più vicino nemico; gli si avvinghia alla persona e gli tempesta la faccia a colpi di ciottolo, cacciandogli alcuni denti in gola.

Il soldato si svincola sanguinante e atterra il giovane con un fendente al capo e lo torna a colpire caduto, lasciandolo col cranio spaccato e senza un dito mignolo.

Anghinoni Giovanni di Bozzolo, bello e gentile come una fanciulla, fuggendo dal Pedrocchi invaso dai soldati e dove Alfonso Turri assisteva Sanfermo — arrivato alla Posta, riceve dalla sentinella un colpo di bajonetta al cuore, che lo stende morto.

Il mugnaio Zoja — forte come un ercole — rompe la spina dorsale di un ufficiale con un colpo formidabile di ginocchio; poi raccoglie Beltrame e lo accompagna a casa sua....

Ma io non finirei più se dovessi ricordare i nomi e le imprese di tutti coloro che parteciparono al moto dell'8 febbraio. Antonio Brazzi, macellaio; Pietro Rossolato, facchino; Antonio Legnazzi, Alfonso Turri, Giuseppe Carli, Roggia, Merlo Girolamo, il fratello di Sanfermo, Barnaba Pietro, studenti — ed altri, ed altri ancora benemeritarono in quel giorno, coll'ardire e col sangue, della causa della libertà. Morì, dopo qualche giorno, di ferite anche lo studente Ricci G. B. di Venezia. A. Mario assicura che gli studenti feriti furono 107 e 13 gli ufficiali austriaci feriti.

Nulla si sa dei soldati; cioè questo solamente: che in quei giorni, la lavanderia militare fece bucato di molte camicie e molte lenzuola insanguinate.

***

Del resto era facile prevedere la conclusione della tragica giornata. La forza ed il numero ebbero ragione del valore — e Padova, scesa la notte, fu quieta e deserta. Solo il rumore dei passi delle pattuglie militari ruppe gli alti e malinconici silenzii delle vie cittadine.

Questi — rapidamente — i casi dell'8 febbraio 1848, a Padova — casi che provano la virtù degli studenti e del popolo e furono per essi una gloria.

Agli studenti, quindi, e al popolo, che combatterono, salgano le lodi dei viventi, come tributo di gratitudine non peritura; ma, sopratutto,

Sian gl'inni di lode acuti sproni
Alla virtù che tanto si sospira.

***

Una correzione — Nella lettera di ieri fu stampato: *Bortolo Luzzatti* — Dovevasi dire, invece, *Lupati*.

Dopo cinquant'anni

Padova. — Ci scrivono 6 febbraio. — (*Senex*) La mattina è splendida. — Il sole più fulgido — un sole primaverile — raggia nel più puro dei cieli. — La città si anima prestissimo per gli addobbi delle case delle vie principali — una festa di bandiere, di drappi tricolori. — Gruppi di studenti, col berretto classico, si affrettano d'ogni parte per le ultime disposizioni e pei ricevimenti. Molte botteghe hanno le vetrine con mostre simboliche. Bellissime quelle dei fratelli Martire e del Pozzi; nel negozio Dalla Boratta, il confetturiere — che possede abilità d'artista — espone, ammirato, un gruppo — esclusivamente di zucchero — che rappresenta la lotta di uno studente contro due croati.

Verso le dieci, una vera folla s'avvia verso il museo per la inaugurazione della mostra dei ricordi patriottici — folla di signore, di veterani, di garibaldini, di studenti, di cittadini.

Le magnifiche sale sono degne della circostanza.

Ci sono anche tutte le autorità — civili e militari. — I pompieri, colle scuri lucenti, fanno il servizio d'onore.

I veterani ed i garibaldini sono accolti da un lunghissimo applauso.

Alle 10,45 comincia a parlare il prof. E. N. Legnazzi. — Egli rileva l'importanza ed il significato della mostra, accennando ai documenti ed alle memorie più salienti, ch'essa raccoglie. E dai documenti e dalle memorie prende argomento per rievocare le figure principali, che parteciparono alle imprese della liberazione ed i più sanguinosi episodi del nostro servaggio. — Conclude con una ispirata invocazione alla concordia degli italiani tutti — d'ogni regione e d'ogni partito — per la futura grandezza della patria.

L'oratore è salutato da una ovazione unanime che riempie di clamori inusitati il museo.

Poi il pubblico si riversa nel chiostro superbo ed entra nella sala della esposizione. — Di questa io vi scriverò con più quiete. — Ci sono là dentro, muti, ma solenni, i testimoni di virtù, di dolori, d'atrocità senza nome; ci sono, sopratutto, i testimoni di ciò che potè — negli anni fortunosi della riscossa — l'amore d'Italia: lettere dal carcere e dall'esilio; reliquie di martiri; emblemi nazionali, bandi e sentenze di morte; bandiere lacere, che sventolarono al sole delle battaglie; armi; proclami — tutto un prezioso patrimonio di glorie italiche.

Il pubblico ammirava commosso.

***

A mezzodì un po' di tregua, se non altro, per prender fiato... e far colazione.

Al tocco, in Prato, radunata del corteo composto di associazioni, istituti, studenti, cittadini e musiche, che si recarono, in lunga colonna, dinanzi al monumento di Re Vittorio in Piazza Unità d'Italia, percorrendo l'arteria principale fino a Ponte Molino. Alle ore 2 sosta al *Garibaldi* allo scopo di assistere alla commemorazione popolare dell'avv. Carlo Tivaroni.

Il teatro si riempie in modo enorme. L'oratore è in piedi, sul palcoscenico, circondato dalle rappresentanze e dai vessilli delle associazioni intervenute a questo inizio delle feste patriottiche. I palchi ospitano numerose ed eleganti signore; in platea, due fila di poltrone sono occupate da altre rappresentanze ed autorità. Regna il fermento dell'impazienza.

Tivaroni parla tra un silenzio religioso e salutato da un battimano fragoroso. Non mi provo nemmeno a riassumere il discorso, anche per la questione di spazio. Patrioticamente ispirata, temperata ma vivacissima, la parola del commemorante ne tradisce la coltura storicamente acuta e profonda. I commenti sono di una logica elettrizzante; i fatti rappresentano un diligente e meditato lavoro di concatenamento. E la lettura riesce come la rievocazione limpida e seguente di ricordi che danno brividi ed accendono entusiasmi.

La narrazione speciale dei fatti qui avvenuti l'8 febbraio occupò naturalmente buona parte della commemorazione e sollevò battimani frequenti, infiniti.

L'avv. Tivaroni continuò interrotto da ovazioni. Del suo discorso desidero di riferirvi la chiusa:

« Da Sorio a Curtatone, da Goito a Custoza, da Venezia a Roma, da San Martino a Calatafimi ed al Volturno, da Castelfidardo a Mentana, da Custoza a Nezza, ad Ampola, a Bezzecca, a Borgo, a Pergine, il latin sangue gentile bagnò l'italico suolo, fecondo sangue d'eroi, che con esso cementarono l'Unità della Patria.

« Un tal sangue fu sempre versato utilmente? Ditelo Voi, Nicostrato Castellini, Giovanni Chiassi, Agostino Lombardi, spirati combattendo nel nome d'Italia, lassù sui greppi delle Alpi Retiche nostre terre, entro il nostro confine.

« No, quel sangue non fu utilmente versato ed attende ancora che l'agricoltore raccolga la spiga da esso fecondata.

« L'Unità materiale si compie a Roma il 20 settembre 1870, ma chi compirà la morale? L'edificio dopo 30 anni traballa: altri orizzonti si aprono, altri ideali battono alle porte imperiosi ed esigono una onesta soluzione.

« L'unità italiana è uno scheletro che deve essere completato, adornato, migliorato, ma è ancora lo scheletro più grandioso che l'Italia abbia mai visto dai Romani in poi.

« Quali saranno gli artefici che lo consolideranno? i giovani; il secolo nuovo.

« O gioventù, sii fedele alla giustizia ed alla libertà, sii fedele al culto della Patria che troppo a lungo ha gemuto sotto l'obbrobrioso peso della servitù teocratica e straniera, questo è il grido che erompe dall'8 febbraio 1848, questo è il testamento del secolo che muore, sfiduciato di sè, ma in te fidente, o gioventù, o sorriso, o conforto, o sicurezza dell'avvenire. »

***

La prima giornata si chiuderà con la rappresentazione di gala di stasera al teatro *Verdi*.

***

Domani festa interamente dedicata agli studenti universitari. Ricevimento degli ospiti con carri e musica. Wermouth d'onore alla gran guardia — poi scoprimento all'Università dei busti a Fusinato ed a Prati. Nel pomeriggio spettacolo studentesco alla Gran Guardia con finale a base di *champagne*. Alla sera spettacolo di gala al *Verdi*: Tommaso Salvini reciterà nella *Virginia* dell'Alfieri e gli studenti canteranno dei cori.

Il Municipio pubblicherà il suo manifesto ai cittadini la mattina dell'8 corrente essendo codesta la vera data ufficiale delle attuali feste.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 6 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	57.09	59.06	62.01
Termometro centig. al Nord	3.0	3.8	5.8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	66	52	61
Direzione del vento	NE	NE	ENE
Stato dell'atmosfera	11	0	1
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 6.4 min. di oggi: 1.7.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 6 febbraio — (*P. e.*) **Il ballo mascherato** del Circolo operaio che ebbe luogo la scorsa notte nella sala Cecchini, riuscì assai bene per numeroso concorso di graziose fanciulle e per brio e vivacità. La sala era addobbata in modo proprio elegante; applauditissimi i ballabili, al suono dei quali si danzò fino a stamane.

E che razza d'avventore! — Certo Antonio Giulio da Tarcento, recatosi ad alloggiare la notte del 30 gennaio p. p. nell'osteria di Marconi Marianna in Valvasone, nella mattina successiva si allontanò asportando alcuni capi di vestiario per un importo di L. 15. La notte successiva preso alloggio nella casa Gallo, ed ivi pure fece bottino di nove fiorini in argento ed alcune monete di nikel che tolse da un cassetto. I danneggiati denunziarono i furti patiti, e la benemerita procedette all'arresto del Giulio al quale fu sequestrata la refurtiva.

Razzia di polli — Gli ormai *famosi ignoti* nella notte dal 30 al 31 p. p. entrati nei cortili di Codutti Leonardo, Chiminesi Pietro e Codutti Pietro in Moruzzo, vi rubarono tanti polli per un complessivo importo di L. 41

Un pessimo marito è certo Di Maria Giosuè di Paularo (Carnia) che per impulso di brutale malvagità percosse la propria moglie con pugni e calci, causandole lesioni giudicate guaribili oltre i venti giorni.

Incominciano bene — I carabinieri di S. Pietro al Natisone procedettero all'arresto dei giovanetti Malchin Luigi, Manzini Giuseppe e Disnan Valentino di Rodda perchè, in più riprese rubarono a Giovanni Manzini l'importo di L. 22 da un portamonete che teneva nella tasca della giacca. Quel denaro fu consumato in bagordi e nell'acquisto di un'armonica che uno dei promettenti giovinetti stava provando, quando giunsero i carabinieri per tradurli in carcere.

Per impiantare forse una cucina? — Un tizio, finora rimasto incognito, presentatosi venerdì al sig. Antonio Strazzolini e ad altre persone di S. Pietro, e qualificandosi per stagnino ebbe in consegna, allo scopo di accomodare, padelle, tecchie, caldaie ed altri oggetti di rame. Pare che il lavoro di riparazione fosse molto lungo, poichè il sedicente stagnino non si è fatto ancora vedere, ma intanto i carabinieri sono alla ricerca dell'abile mariuolo.

Anche a Stregna, certo Postregna Antonio per furto di una caldaia valsente L. 15.

Due incendiucoli. — Uno a Ziraceo a danno dei fratelli Ermacora ed uno in Purgellimo a danno di Angelo De Marco. Ambedue di poca entità.

Un gruppo di malvagi contadini assalì l'altra sera improvvisamente il sig. Lorenzo Piutti, mentre transitava pel ponte del Diavolo in Cividale, ed uno di essi gli assestò un violento pugno in un fianco per modo da rompergli una costola. Il sig. Piutti è una buona e quieta persona per cui non si comprende l'atto brutale di quei vigliacchi che appena vistolo a cadere in terra, se la svignarono.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 6 febbraio — **Carnevale di beneficenza** — Per il veglione: anche il ten. Marzinotto versò al Comitato l'importo del suo palco al *Sociale*. La co. Linda d'Onigo ed il sig. C. A. Lichtenberg misero i loro a disposizione del Comitato.

— La Cartiera del nob. de Reali fornirà gratuitamente anche quest'anno i sacchetti per i coriandoli.

— La macchina a cucire, regalata dagli impiegati della Compagnia *Singer*, venne oggi esposta all'ammirazione del pubblico nel negozio di manifatture Azzolini, in Calmaggiore.

— Vennero stabiliti cinque premi, dell'importo complessivo di 275 lire, per le migliori mascherate che interverranno al Veglione.

Vi sarà poi un *concorso di nasi* con tre premi e il *campionato del valtzer* con due premi alle migliori coppie.

Suoneranno la banda cittadina e l'orchestra del *Circolo*. Il servizio di ristoratore verrà fatto dall'*Albergo Roma*.

Circolo Sociale — *Crescit eundo*: la festa di stanotte ha dato ragione ancora una volta al vecchio detto latino.

Parteciparono al ballo circa quaranta coppie, e le danze terminarono verso le 4 di stamane.

Oltre l'annunciata festa di sabato p. v. 12 corr., la presidenza decise oggi — dopo le molte adesioni ottenute iersera — di indire un *bal en tête* per lunedì 21 corr.

Croce Rossa — Nella seduta d'oggi venne approvato il Conto consuntivo: il patrimonio è di L. 8123.55, con un aumento di L. 941.43 dall'anno scorso, parte impiegato in rendita al 4 e mezzo per cento nominale e al portatore, e parte depositato alla Cassa postale di risparmio.

I soci della locale Sezione sono attualmente 111, di cui 17 perpetui, con 114 azioni.

Commemorati i soci defunti dott. Vicentini e Furlanetto, e il vice-presidente della Sezione femminile co. Giulia Bianchini — vennero rieletti i consiglieri che scadevano: signori prof. Benzi, prof. Ronchese e dott. Valtorta, e signore co. Ferrari-Bravo e Gregorj.

Amenità postali — Una lettera raccomandata spedita dieci giorni fa da Firenze e diretta al sig. Mosca, conduttore del *Garibaldi*, giunse a Treviso soltanto oggi, essendo stata mandata... a Mosca!

Senza bussola. — Il primo atto dell'ultimo lavoro, rimasto incompiuto, di Giacinto Gallina, sarà rappresentato martedì sera al *Garibaldi*, preceduto da una prolusione di G. Caprin, detta da F. Benini.

Badia Polesine. — Ci scrivono 6 febbraio. — Domenica 20 febbraio alle ore 4 pom. avrà luogo una tombola di L. 500 a beneficio della locale Congregazione di Carità e dell'Ambulatorio medico chirurgico dell'Ospitale Civile.

La Tombola è così ripartita: Cinquina L. 100 — Tombola L. 400.

Il prezzo della cartella è di cent. 50. In caso di cattivo tempo, l'estrazione verrà fatta la successiva domenica 27 febbraio.

Festa di beneficenza. — Per iniziativa del distinto medico sig. Antonio Matteucci, domenica 13 corr. avrà luogo, dalle ore 2 alle 6, al teatro Sociale, una festa di bambini a beneficio del locale Asilo d'Infanzia.

Crespino — Ci scrivono, 6 febbraio — **Veglie danzanti** — Martedì 8 corr. alle ore 8 1/2 avrà luogo, nelle grandi sale del nostro palazzo municipale, una festa da ballo, a cui prenderà parte tutta la parte più eletta di Crespino e molti forestieri.

Mestre — Ci scrivono 6 febbraio — (R) — **Suicidio** — Quest'oggi alle ore 13 un forestiere, sembra tedesco, proveniente col treno di Bologna scese alla Stazione di Mestre.

Al *Restaurant* prese un bicchiere di Marsala ed aveva ordinato il pranzo per le due. Girò un poco per la stazione, poscia recatosi alle latrine si sedette ed in quella posizione si tirò un colpo di revolver alla tempia destra. Alla detonazione accorsero i R.R. Carabinieri che lo trovarono ancora seduto ma cadavere. Giunse, chiamato dal capo Stazione, il medico il quale constatò la morte.

Questo forestiero aveva spedito prima due telegrammi uno a Berlino e l'altro a Breslavia. Fu trasportato il cadavere nella cella mortuaria del nostro Cimitero. Aveva poche monete estere. A domani possibilmente maggiori particolari.

Rovigo — Ci scrivono, 6 febbraio — **Club cooperativo** — Ieri sera ebbe luogo l'annunciata festa al *Club cooperativo*. Il concorso fu superiore all'aspettativa: le sale sfarzosamente illuminate erano gremite di distinte signore e signorine in eleganti *toilettes*, e di quasi tutti i giovanotti più eleganti della città.

Le danze si protrassero fino a questa mattina alle ore 4, sempre animate e piene di gaiezza e genialità.

Il ballo era diretto dai sig. Querini Oreste e tenente Capello, che fecero del loro meglio perchè tutto procedesse con ordine.

Il concerto, diretto dal bravo Trombini, suonò ballabili nuovi e seppe farsi apprezzare.

Quanto prima verrà dato un quinto ed ultimo trattenimento che riuscirà certo non inferiore ai precedenti.

Conferenze agrarie — Il bravo prof. cav. Tito Poggi, direttore della cattedra ambulante di agricoltura, terrà martedì 8 corr. nella grande sala dell'accademia dei *Concordi*, una interessantissima conferenza sul tema seguente: *Del nitrato di soda, origine, vantaggi e pericoli.*

La conferenza avrà luogo alle ore 8 pomeridiane e sono certo che numerosi agricoltori vi accorreranno.

Banca Popolare — L'assemblea generale dei soci è convocata pel giorno di domenica 27 febbraio, e rendendosi necessaria una seconda convocazione questa avrà luogo il giorno di martedì 8 marzo.

L'ordine del giorno da trattarsi è assai interessante.

Schio — Ci scrivono 5 febbraio — **Veglioni mascherati** — Il comitato per il carnovale ha stabilito di dare quest'anno tre veglioni mascherati al teatro Sociale.

Essi avranno luogo nelle sere del 13, del 20 e del 22 corr.

Il ricavo netto andrà a totale favore dei poveri di Schio.

Ambulatorio medico-chirurgico — L'ambulatorio medico-chirurgico regalato agli impiegati ed operai dal senatore Rossi in occasione delle auspicissime sue nozze d'oro comincierà ad essere aperto al pubblico col giorno 9 corr. La Congregazione di carità ha già esposto il regolamento.

Per i danneggiati dall'incendio — La somma raccolta per i danneggiati dall'incendio è giunta a 1500 lire circa.

Stienta — Ci scrivono, 6 febbraio — **Annegata** — Jeri la contadina Zucchi Rosa mentre passava un ponte per pedoni che attraversa un largo fosso cadde nell'acqua e miseramente annegò.

Villamarzana. — Ci scrivono 5 febbraio. — **Nuovo Sindaco.** — Ieri sera si raccolse, in seduta straordinaria, il nostro Consiglio Comunale per la nomina del nuovo Sindaco, in seguito alla morte avvenuta lo scorso mese del signor Barucchello Antonio.

Il Consiglio era quasi al completo; e fu eletto a maggioranza assoluta di voti, il signor Agostino Barbieri.

La nomina del Barbieri, agricoltore intelligente ed onesto, è stata accolta in paese colla massima soddisfazione da tutte le persone amanti dell'ordine, e della retta amministrazione del nostro disgraziato Comune.

Il *Corriere della Sera* e il *Secolo* portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la *Gazzetta* che è il più diffuso giornale del Veneto.

EUGENIO COSULICH

E' morto a 69 anni mentre nulla ne faceva presagire la fine, tanta era la gagliardia dello spirito, la robustezza delle membra. Mancò dopo indicibili pene virilmente sopportate nella serena coscienza d'una vita trascorsa utilmente. Fu uomo di sano, retto, pratico criterio, di generosità rivolta al bene, di sagace consiglio, d'animo mite e buono sotto l'aspetto che pareva severo. Lascia molti che ne deplorano la scomparsa, e ne sentiranno vivissimo perenne desiderio.

Alla cara e compianta memoria di Lui manda un ultimo vale l'addolorato cugino e figlioccio

Giovanni Scopinich

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 7 Febbraio a Lire 105.35.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 7 al 14 febbraio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 20.

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 5 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 84.68 - pel 10 gennaio 84,68 - pel 10 marzo 85,90 — pel 10 ottobre 85,33 - pel 10 agosto 84,24 — pel futuro 79.34 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 80.78 — per 10 gennaio 80,78 - pel 10 marzo 81.04 - pel 10 ottobre 81,04 pel 10 agosto 79,73 - pel futuro 75,41

Nuova York 5 — **Apertura**
Frumenti Mercato sost. — maggio C. 95 7/8 — Cotoni mercato fermo — idem dicembre C. 5,79 — idem maggio 5.95

Havre 5 — CHIUSURA
Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1500 — Mercato sost.
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 1.000 - Mercato sost. — pel corr. F. 36.75 — due mesi dopo F. 37,— — 4 mesi 37 25 — 8 mesi 37 75.

Londra 5 — CHIUSURA
Carichi alla costa — Frumenti Mercato fermo ma poco attivo
Carichi flottanti — Frumenti Mercato calmo ma sostenuto
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti

Nuova York 5 — **Chiusura**
Cambio su Londra D. 4.83 — — id. su Parigi D. 5,21 1/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 5.40 70 0/0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5,95 pipe line certificates 65.
Cotone Middling C. 5,15/16 - id. a New Orleans C. 5 1/4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,82 - 3 mesi dopo corr. C. 5,89 - 4 mesi C. 5,92 - 7 mesi C. 5,98 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 37,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 23.000 — idem pel continente balle N. 9.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —. pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —. Frumento rosso disponibile D. 103 3/4 — gennaio 102.1/4 — febbraio 152.— - marzo 96.1/4 - maggio 82.3/4 — Granone disponibile D. 36.1/8 — Farine extrastate D. 3.95 — Nolo cereali per Liverpool D 3,1/4 — Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 3/8 — idem pel corrente C. 5.75 — idem mese prossimo C. 5,80 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,85 — idem 3 mesi 5,90 — idem 4 mesi 5.95 — idem 6 mesi 6,— — idem 8 mesi 6.10. — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,9/16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Mercati

GRANI

Adria 5 — Mercato odierno nullo in grani. Poco in vendita e lo sostengono mentre gli acquirenti vorrebbero risparmiare dai prezzi fatti prima della riduzione del dazio
Granoni affari di dettaglio ed in ribasso di oltre 1/2 lira al quintale da lire 13:75 a 14 ai quintale — Avene in aumento con domande è poca è l'esistente da lire 17:25 a 17:40 al quint. stazione o bordo.
Resto invariato.

Vicenza 5 — Mercato calmo d'affari — Grani da 29 a 29;50 — Granoni da 13,50 a 15 — Risi nostrali da 36 a 40 — Giapponesi da 32 a 32 — Avena a 17,50.

Legnago 5 — In seguito al voto della Camera, i frumenti sui quali durante la settimana non si fecero operazioni, oggi si quotarono intorno alle lire 29. — Frumentoni e ricino stazionari — Risi pure stazionari con vendite insignificanti.
Frumento fino da 29,75 a 30,— — idem mercantile da 29,— a 29,50 — Granoturco pignoletto da 15,50 a 16,50 — idem nostrano nuovo da 15,— a 15,50 — Riso fino e sopraffino da 39.50 a 41,50 — sottofino da 37,— a 38.50 — mezzano da 34,50 a 36,50 — ordinario da 33,— a 34,— — chinese da —,— a —,— — giapponese da 29,50 a 32,— — Cascami mezzo riso da 23,— a 25,— — risetta da 18,— a 20,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 20,— a 22,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da —,— a —,— — Avena da 14,50 a 15,—

Verona 5 — Mercato del grano: Frumenti ribassati — Frumentoni e risi stazionari.
Frumento fino da 28,50 a 29,— — buono mercantile da 28,— a 28,50 — basso da —,— a —,— — Granoturco pignoletto da 15,25 a 15.50 — idem nostrano colorito da 14,75 a 15,— — idem basso da 14,25 a 14,50 — Segala da 18,— a 19,— — Avena da 15,50 a 16,50 — Risone nostrano da 21,50 a 22,— — idem bertone da 20.— a 21,— — idem giapponese riprodotto da —,— a —,— — Riso fiorettone da 39,— a 40,— — idem fioretto da 37,50 a 38,— — idem fino da 35,25 a 36,50 — idem mercantile da 34,50 a 35,— — idem basso da 30,— a 31,— — Cascami mezzo riso da 19,50 a 20,— — idem risetta da 13,50 14,— — idem giavone da 12,50 a 13,—

SETE

Lione 5 — Buona corrente d'affari: prezzi inariati
Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 12	B 22	B 34	Cg. 2758
Trame	B 7	B 35	B 42	Cg. 2910
Greggie	B 24	B 47	B 71	Cg. 5254
Pesate	B —	B 47	B 47	Cg. 2380
Totali	B 43	B 131	B 194	Cg. 13362

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 4 febbraio N. 28 contiene:
Regio decreto che stabilisce le norme da seguirsi nell'estrazione della tombola telegrafica a favore dell'Asilo nazionale per gli orfani dei marinai italiani — Regio decreto concernente l'esame di idoneità per il collocamento dei giornalieri (esclusi gli avventizi ed i giornalieri serventi) nel ruolo degli ufficiali postali-telegrafici e delle giornaliere in quello delle ausiliarie postali-telegrafiche — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia, giustizia e dei culti — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Baldassarini Palmina, Civitanova Marche, manifatture, Macerata — Bussolotti Angelo, Chiusi, pannine, Montepulciano — Martini Ferdinando, Monte san Savino, stoffe, Arezzo — Melandri Carlo, manifatture, Ferrara — Roncati Felice, S. Salvatore Monferrato, tessuti, Alessandria.

Dissesti

Magnoni Giov., biancherie, Milano — La Torre Agostino, mercerie, Messina.

Movimento del Porto

Arrivati il 27 da Amburgo vap. germ. « Venezia » cap Lorenz con merci all'ordine - da Hull vap. ingl. « Grodmo » cap. Smith con merci e carbone all'ordine.
Arrivati il 28 da Trieste vap. ital. « Sumatra » cap. Baldi con merci alla Nav. Gen. Ital.
Partiti il 28 per Trieste sch. ital. « Vicenzino cap. Sampagnara vuoto - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Sampagnara vuoto - per Amburgo vap. germ. « Venezia » cap. Lorenz con merci - per Genova vap. it. « Martino » cap. Carsanego vuoto - per Navarossich vap. ingl. « George Charkson » cap. Gilling vuoto.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr. L. 21.35	Chilo 29.200
idem	Slendor	» 22.60	» 28.400
	Adriatic	» 21.20	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per casseta

Rivista Settimanale di Borsa

La situazione politica non inspira opprensioni di sorta, il denaro si mantiene sempre abbondantissimo ma non per questo la tendenza è migliorata. Persiste l'incertezza e la fiacca. Si dice che la Borsa di Parigi ha abbandonato i consolidati perchè ha rivolto tutta la sua attività alla pericolosa speculazione mineraria e ciò in parte sarà anche vero. Crediamo tuttavia che l'incertezza e l'inoperosità degli speculatori trovino appoggio sopratutto sulla perplessità in cui sono lasciati da quelle sorde agitazioni che si manifestano un po' dappertutto sotto forme ed aspetti diversi. La questione delle lingue in Austria le questione Dreyfus in Francia il rincaro del pane in Italia non hanno forse che una sola genesi.

Va notata da noi un'accentuata tendenza all'aumento del cambio. Speriamo però che si tratti di fenomeno transitorio provocato da bisogni reali d'effettivo.

Poco attivo fu nella settimana il mercato dei valori e quindi brevi le modificazioni nei prezzi. Va rilevato però un sensibile aumento nelle Azioni Edison.

Rendita italiana 5 0/0	98,40 a 98,45
Azioni Banca d'Italia	836,— a 837,—
» Meridionali	711,— a 712,—
» Mediterranee	511,— a 512,—
» Rubattino	344,— a 345,—
» Acciaieria di Terni	425,— a 426,—
» Edison nuove	337,— a 338,—
» » vecchie	353,— a 360,—
» Banca Generale	70,— a 71,—
» Banca Veneta	249,— a 250,—
» Cotonificio Veneziano	253,— a 254,—
» Società Veneta Lagunare	129,— a 130,—
» Costruzioni Venete	25,— a 26.—
Obblig. Cred. Fond. Banca Naz. 4 0/0	499 a 499,50
» » » » 4 1/2 0/0	509 a 510,—
» » » Banco di Napoli	439 a 440,—
Londra a vista	26,56 a 26,57
Germania a vista	130,10 a 130,20
Olanda a vista	219,— a 220,—
Francia a vista	105,25 a 105,30
Svizzera a vista	104,95 a 105,—
Austria a vista	221,— a 221,1/4
America del Nord a vista	540,— a 542,—
Oro	21,04 a 21,05

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA VENEZIA

Listino partenze — Febbraio 1898

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Nilo — partenza giorno 8
» Bosforo — » » 22

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,23
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18.05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9.04	21,04
D. Pontebba-Vienna		4,45	M. Cormons Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,56
T. Treviso (Tram) (1)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10.50	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,05	17,05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vienna-Pont.	11,—	23,—
O. Bologna Firenze		4,—	D. Bologna Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,—	19,—	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

I treni speciali di lusso Vienna, Nizza, Cannes e viceversa dal 15 novembre corr. sono resi giornalieri ordinari. — Il treno Cannes Vienna arriva alle 23.22 e parte alle 23.33 Quello da Vienna a Cannes arriva alle 6.15 e parte alle 6.27

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 14,40.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 7.45 14,— — Partenza da Cavazuccherina alle 6,30 13,—.

Venezia-Chioggia

Partenza da Chioggia vapore postale 7,— 11,— 14,30 — da Venezia 7,— 11,— 14 — partenza da Chioggia servizio straordinario 6,30 12,— da Venezia 9,30 14,30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 16,— - partenza da Cavarzere 4,30.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fond. nuove) ogni mezz'ora - Dalle 6.30 alle 20 - Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Mestre

Partenza da Venezia (Rialto ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 - 12,30 2 - 3,30 - 5.

Venezia-Burano

Partenza da Venezia per Burano ore 10,30 17,15 Arrivo - Venezia da Burano 6,45 13,15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) 9 - 11 - 14 - 16 da Lido 9,30 - 11,30 - 14,30 - 16,30 - Partenza da Venezia (Monumento V. E.) 8 - 10 - 13 - 15 - da Lido 8,30 - 10.30 13,30 - 15,30

Anno CLVI — 1898. Martedì 8 Febbraio N. 39

ASSOCIAZIONI
Per città e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18.— all'anno; 9.— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma* 7 *febbraio*, *sera*:

Presiede il presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2.15.

Interrogazioni e interpellanze

Gli agrumi — Terra di Lavoro

COCCO ORTU, ministro di agricoltura, e SINEO, ministro delle poste, rispondono a varie interrogazioni sulle agevolazioni promesse al commercio degli agrumi, spiegando come sia difficile stipulare accordi con le Società di navigazione e come le trattative intavolate con la Russia non abbiano approdato.

GAETANI A. svolge la sua interpellanza sullo scioglimento del Consiglio provinciale di Terra di Lavoro (Caserta).

In trentott'anni, Terra di Lavoro, dice l'oratore, fu sempre considerata come una provincia modello, e quindi non è spiegabile come tutto ad un tratto essa debba essere messa fuori della legge e contro di essa si debbano prendere provvedimenti tanto gravi come quello di sciogliere il Consiglio provinciale. Sostiene l'illegalità e l'arbitrarietà dello scioglimento di una amministrazione che procedeva in modo esemplare come ebbero a riconoscere anche quelli stessi che reclamarono o approvarono quel provvedimento.

Invita perciò il Governo a dire quali siano le vere ragioni che lo consigliarono a portare l'agitazione in una pacifica provincia, e a mostrarsi più rispettoso delle autonomie locali.

RICCIO VINCENZO svolge pure una interpellanza sullo stesso argomento, e sulla condotta delle autorità politiche in quella provincia.

Osserva che la nuova destinazione data al prefetto di Caserta, toglie in gran parte il carattere di opportunità a queste interpellanze. Certamente il Governo ben fece ad allontanare quel prefetto, ma il momento non fu opportuno. Nondimeno, poichè nemmeno di questo è più opportuno discutere, si limita ad augurarsi che alla provincia di Caserta presiedano d'ora in poi, autorità più ossequienti alle leggi, più occupate ad amministrare che a fare della politica. (*Bene*).

TESTA, a nome anche di Rosano e degli altri firmatari ritira un'interpellanza pure relativa allo scioglimento del consiglio provinciale di Caserta dichiarando d'essere persuaso delle ragioni addotte nella sua relazione dal governo e che il provvedimento preso dal governo ha prodotto buoni risultati per quella provincia.

ARCOLEO sottosegretario di Stato per l'interno risponde a Gaetani di Laurenzana e Riccio che le loro interpellanze si riferiscono a fatti assai lontani esauriti da un recente provvedimento.

Conviene che quando il provvedimento fu preso potè parere a taluno causato da motivi politici, ma la brevità del tempo in cui i nuovi Comizi furono convocati, la completa libertà lasciata agli elettori, il voto contrario al Governo dato dai deputati che si diceva avessero imposto lo scioglimento del Consiglio provinciale di Caserta, bastano a dimostrare che non vi furono moventi politici di nessuna specie.

La cagione vera fu questa: la costituzione informe del Consiglio provinciale in cui non c'era più modo di riconoscere la volontà degli elettori, alla quale erasi sostituita la volontà di camarille locali.

Perciò il Governo credette di poter prendere un provvedimento per porre riparo a un simile stato di cose. Quanto all'iniziativa e all'azione personale del prefetto, crede che la nuova destinazione data a quel funzionario possa bastare come risposta alle speciali censure degli onorevoli interpellanti.

GAETANI DI LAURENZANA, dichiara di non essere soddisfatto.

Legge un brano di giornale in cui sono riportati telegrammi scambiatisi fra il prefetto di Caserta e il sottoprefetto di Formia, e nei quali si ordinava di far votare i morti e anche i nascituri (*ilarità*) pure di assicurare l'elezione dell'on. Testa. E che ciò sia vero pare assodato dal fatto che, appunto per l'imputazione di siffatte irregolarità, i componenti il seggio di Formia furono condannati.

ARCOLEO a proposito dei telegrammi di cui ha parlato Gaetani, che ha detto scambiati fra il prefetto di Caserta ed il sotto prefetto di Formia, dichiara che sono semplicemente inesistenti.

GAETANI insiste nelle sue affermazioni (*rumori*), dichiarando che se i telegrammi non sono veri il ministero aveva obbligo di dare querela.

STELLUTI-SCALA svolge una interpellanza al ministro dell'interno anche a nome di parecchi altri colleghi sulle spese di spedalità per malattie contratte, a causa di lavoro, dai lavoratori dell'Agro Romano.

CELLI svolge un'altra interpellanza al ministro dell'interno per conoscere se e come intenda riparare i gravissimi danni che agli operai ed ai comuni con emigrazione temporanea nell'Agro romano derivano dall'ultima legge sulla beneficenza di Roma e relativo decreto 28 agosto 96.

ARCOLEO assicura che le conclusioni di quella commissione saranno tradotte in un disegno di legge che verrà sollecitamente presentato per riparare il decreto dell'agosto 1896.

La seduta termina alle 6.20.

Domani seduta.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma*, 7 *febbraio*, *sera*:

La seduta è insignificante; i banchi sono semideserti.

La Camera mostra di disinteressarsi allo svolgimento delle prime interpellanze, per il loro colore assolutamente locale e per la loro intempestività, essendo stato allontanato da Caserta il prefetto, fatto bersaglio alle censure odierne.

Il presidente richiama l'on. Gaetani di Laurenzana quando dichiara menzogna un brano della relazione che precede il decreto di scioglimento del Consiglio provinciale.

Un movimento di simpatica curiosità accompagna il debutto di Vincenzo Riccio, che è chiaro, efficace e riscuote le sincere approvazioni della Camera. I colleghi della tribuna della stampa mandano le congratulazioni di rito al deputato d'Atessa, antico e caro compagno di lavoro.

Alle 4 e 10 entra nella tribuna di Corte il conte di Torino. Si recano ad ossequiarlo il vicepresidente Cappelli e il sottosegretario Miniscalchi; più tardi si reca ad ossequiarlo l'onor. Rudinì, che si trattiene col principe lungamente.

Il lavoro delle Commissioni

La riforma del regolamento della Camera

Ci telegrafano da *Roma*, 7 *febbraio*, *sera*:

La Commissione permanente per il regolamento della Camera approvò la proposta degli onorevoli Pascolato e Vischi per la continuità dell'ufficio della Giunta per l'esame dei decreti registrati con riserva, incaricando l'on. Lazzaro di stendere la relazione. La sottocommissione udì poi la lettura della relazione dell'on. Simeoni sulle modificazioni alla procedura per la verifica dei poteri, rinviando in proposito ogni deliberazione.

Per le decime

Ci telegrafano da *Roma*, 7 *febbraio*, *sera*:

Il ministro delle finanze on. Branca e il sottosegretario alla giustizia on. Fani hanno oggi ricevuto una commissione di deputati della Sicilia, che è venuta a reclamare provvedimenti legislativi circa le decime, condonando intanto gli arretrati. Il ministro ed il sottosegretario promisero la pronta presentazione alla Camera della legge relativa, che dovrebbe avere un carattere generale, perchè altre provincie, specialmente alcune settentrionali, attendono analoga definizione nella vessata questione.

Il riordinamento dei servizi al Ministero del Tesoro

Ci telegrafano da *Roma*, 7 *febbraio*, *sera*:

Le notizie che corrono sul riordinamento dei servizi al Ministero del Tesoro sono molto premature. Il ministro Luzzatti affidò al sottosegretario di Stato, on. Frola, l'incarico di studiare questo riordinamento. Ma all'on. Frola è mancato il tempo per formulare le proposte, avendo da pochi giorni assunto le funzioni.

L'anno finanziario non sarà mutato

Ci telegrafano da *Roma*, 7 *febbraio*, *sera*:

La Commissione nominata dal ministro del Tesoro per studiare la convenienza di mutare la decorrenza dell'anno finanziario deliberò che nulla conveniva mutare.

Fu respinta anche la proposta di sopprimere il bilancio di assestamento.

L'Istituto storico italiano

Ci telegrafano da *Roma*, 7 *febbraio*, *sera*:

Il R. Istituto Storico Italiano, già presieduto dal defunto senatore Tabarrini, elesse a presidente Villari. Intervennero i delegati delle Deputazioni regionali di Storia Patria: Crispi, Villari, Carducci, Carutti, Tommasini, Imperiale, Balzani, Fiumi, Berchet (Venezia), Crivellucci, Salinas, Malaguzzi. — Carutti pronunciò una commemorazione affettuosa del presidente defunto.

Gli italiani a New-York

Ci telegrafano da *Roma* 7 *febbraio*, *sera*:

La *Tribuna* aveva censurato il governo perchè manteneva a New-York, dove fiorisce una numerosa colonia italiana, un agente consolare che non parla l'Italiano.

L'*Italie* le risponde stasera che i cittadini italiani a Nuova York sono appena 350.

Gli altri italiani residenti a New-York sono tutti naturalizzati americani.

L'*Italie* soggiunge che contro il console italiano di nazionalità belga non pervennero mai lagnanze di connazionali.

Notizie vaticane

Alla tomba di Pio Nono

Ci telegrafano da *Roma* 7 *febbraio*, *sera*:

Numerose rappresentanze di società cattoliche visitarono oggi in San Lorenzo *Extra-moenia* la tomba di Pio IX. Alcune rappresentanze recarono fiori sulla tomba.

Varie

Il conte di Torino — Il Duca degli Abruzzi — Barrère da Rudinì — Navi

Ci telegrafano da *Roma* 7 *febbraio*, *sera*:

Affermasi nei circoli di Corte che anche il conte di Torino imprenderà prossimamente un viaggio all'estero impiegandovi un anno.

— Il Duca degli Abruzzi fra giorni a bordo del *Sammartino* partirà alla volta della Svezia per prepararsi ad un viaggio nelle Regioni Artiche.

— Il nuovo ambasciatore francese signor Barrère visitò a palazzo Braschi il Presidente del consiglio Rudinì.

Il colloquio fu lungo.

La presentazione delle credenziali al Re del nuovo ambasciatore avrà luogo giovedì.

— La nave *Curtatone* passerà quanto prima a Massaua per sostituirvi il *Provana*. Le navi *Governolo* e *Colombo* rimarranno stazionarie nel Benadir.

— La *Tribuna* afferma che il Comitato degli ammiragli decise la trasformazione delle corazzate *Duilio* e *Italia*.

La spesa per queste trasformazioni sarà di 10 milioni e ci vorranno due anni per compiere le opere.

AFRICA

Ufficiali e soldati tornati da Massaua

Ci telegrafano da *Napoli* 7 *febbraio*, *sera*:

Da Massaua è arrivato il piroscafo *Archimede* coi due tenenti colonnelli Viancini e Fraglia, quattordici altri ufficiali e trecentotrenta uomini di truppa.

L'avanzata dei dervisci

L'attacco dell'oasi di Sanya

Londra 7, ore 8 a. — Il *Daily News* ha da Wadihalfa: Dicesi persistentemente che i dervisci attaccarono l'oasi di Sanya lungo la strada di Kordofan-Dabher e massacrarono gli arabi amici degli anglo-egiziani, provocando una considerevole emozione. Le pattuglie anglo-egiziane sorvegliano le sponde del fiume temendosi nuove incursioni.

Le riforme di Martini

Mercatelli ufficiale coloniale

Lettere da Massaua dicono che fra le riforme che l'on. Martini propone di attuare si assicura siavi quella di alleggerire alcuni diritti di transito per le carovane, ritoccando inoltre le tariffe doganali allo scopo di facilitare dall'interno le importazioni di merci e prodotti indigeni.

Anche l'amministrazione della giustizia dovrebbe essere alquanto riformata nel senso di ottenere più speditezza nelle sue funzioni e una estrinsecazione più conforme agli usi e alle consuetudini locali.

Nella settimana entrante il pubblicista Mercatelli, partirà per Massaua, chiamatovi d'on. Martini, pare per ricoprire la carica di ufficiale coloniale.

Il suicidio di un maggiore a Massaua

Leggiamo nella cronaca dell'*Africa Italiana* di Massaua del 21 gennaio:

Questa mattina si è suicidato il maggiore Nitti con un colpo di rivoltella sotto il mento.

PER UN "MOTU PROPRIO"

Qualche volta c'è da chiedersi, se valga proprio la pena di affannarsi tanto per tenere su questo benedetto prestigio delle Istituzioni monarchiche, quando attorno alla Corona prosperano, ascoltati, consiglieri intenti soltanto a lisciare e ad accontentare i *Danai* delle Istituzioni stesse ed a persuadere che la migliore cosa a fare sia quella di trascurare gli amici devoti per non compromettersi troppo verso gli avversari dalla lingua sciolta e dai denti aguzzi.

Bella politica non c'è che dire; — fra qualche anno, quando i frutti saranno maturi, ce ne accorgeremo!

Scriviamo queste amare parole a proposito di una commenda *motu proprio*, accordata al noto senatore Cadenazzi di Mantova, gran tirapiedi di Zanardelli, che ha esordito nella vita politica, rifiutando la deputazione per non giurare fedeltà al Re, e che deve il seggio al Senato e le onorificenze al suo arrabbattamento continuo e demolitore, specialmente a mezzo della stampa, (la *Provincia di Mantova* è da lui inspirata) di ogni principio e di ogni uomo d'ordine nel Mantovano, ridotto ormai a paese pressochè rivoluzionario.

Diamogli anche la commenda di *motu proprio* e diamogliela nel medesimo tempo in cui magistrati compiacenti assolvono quasi da una sentenza e condanna di diffamazione ottenuta da tre deputati *moderati* contro il giornale del senatore tirapiedi!

In verità che verrebbe la voglia di spezzare la penna e di chiudersi in una doppia fodera di egoismo e disinteresse, tanto è il disgusto!

Badino bene, però, quei consiglieri che approfittano dell'arrendevolezza sovrana, badino bene a quello che fanno! Malcontenti gli ufficiali dell'esercito, trascurati ed indifesi; malcontenti i pochi vigorosi elementi d'ordine, che ancora hanno la melanconia di combattere, non sappiamo davvero quale potrà essere il domani.

E siamo la èco fedele di voci ormai troppo inascoltate!

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Alla Camera francese

Il discorso di Hanotaux

Parigi 7, ore 11 p. — (*Camera*) Si discute il bilancio degli esteri.

Hanotaux, ministro degli esteri, rispondendo a numerosi discorsi dà spiegazioni particolareggiate sulla situazione politica estera. Dice che le relazioni con Menelick sono cordiali. In Egitto la Francia difenderà i propri diritti. Nel conflitto greco-turco l'Europa trionfò sulle esigenze del Sultano. Dichiara che le potenze esaminano la candidatura del principe Giorgio, candidatura a cui la Francia è favorevole, in attesa dell'autonomia dell'isola.

Relativamente all'alleanza franco russa, Hanotaux dichiara impossibile di pubblicarne il testo; d'altronde l'alleanza è proclamata in faccia [illegible] inutile di dire di più (*applausi*).

Parlando della situazione nell'Estremo Oriente dice che la frontiera francese verso la China è definitiva. Il commercio francese con la China trovasi in pieno sviluppo.

Il ministro dice che la Francia ritiene che lo smembramento dell'Impero chinese avrebbe funeste conseguenze, ma la Francia difenderà i suoi diritti e cercherà, riguardo alle Potenze, di mantenere l'armonia dei reciproci interessi.

Millerand replicando dice che il Gabinette non ha diritto di dissimulare la parte che la Francia ha nella alleanza franco-russa. Teme che la Francia vi rappresenti le parti dell'ingannata.

Meline, presidente del Consiglio, protesta e dichiara che, senza l'alleanza franco-russa, il concerto europeo sarebbe rotto e non avrebbe potuto mantenere la pace in Europa. L'alleanza è opera di lunga lena. La Francia è divenuta più forte; non è impaziente. Quando vuolsi avere degli amici, occorre non dimostrare continue diffidenze; occorre invece, procedere di conserva e lavorare uno per l'altro. L'amicizia franco-russa è durevole, e gli attacchi non la indeboliranno.

I disordini nelle Università austriache

Le severe ma giuste misure del governo

Vienna 7, ore 4 p. — In seguito ai recenti incidenti, il ministro dell'istruzione ha diretto alle università e ai politecnici una ordinanza prescrivente da oggi la sospensione dei corsi pel primo semestre dell'anno scolastico, in tutte le università, ove vi furono disordini. L'ordinanza, oltre alla sospensione dei corsi, prescrive la chiusura dei locali scolastici. Il primo semestre dell'anno scolastico finirà al 21 febbraio, il secondo comincierà il 7 marzo. Gli studenti che vorranno iscriversi nel secondo semestre dovranno fare per iscritto solenne promessa di obbedire a tutte le leggi ed alle autorità universitarie. Gli studenti che non manterranno la promessa verranno espulsi

L'insurrezione nella Costarica

New York 7, ore 8.20 a. — L'*Hork Herald* dice che l'insurrezione nella Costarica ed a Nicaragua è grave. Gli insorti occupano San Juan.

La navigazione sul Danubio è libera

Galatz 7, ore 4 p. — Sebbene il Danubio continui a trasportare leggeri ghiacci, la navigazione può considerarsi libera.

IL PROCESSO CONTRO ZOLA

Il significato del processo

La vera questione non fu mai discussa
Perchè il Governo ha condannato Dreyfus

Ieri, come i dispacci posti qui sotto, hanno annunciato, ebbe principio il terzo e forse il più appassionante processo, cui ha dato luogo l'affare Dreyfus.

Non solo Parigi e la stampa parigina, non solo la Francia e la stampa francese, ma tutti i paesi civili dell'Europa e dell'America, e i giornali europei e americani in causa del protagonista di questo processo, cioè di Emilio Zola, hanno preso, lo si può dire, parte viva al dibattito.

Noi abbiamo parlato omai più e più volte di questo complicato e grandioso affare; abbiamo cercato di analizzarne i fili principali, di determinarne le correnti più forti e impetuose che trascinarono opinione pubblica e governo, plebi e classi superiori, fautori e avversarii di Dreyfus, francesi e stranieri; come pure abbiamo indagato sulla natura vera dei varii sentimenti individuali e collettivi, oggi in gioco, esprimendo in modo ben chiaro il nostro avviso, ricavato con fredda logica dall'esame positivo dei fatti, sopra le diverse questioni costituenti l'attuale parossismo collettivo, in cui si dibatte la Francia.

Perciò adesso la cosa migliore da farsi ci sembra quella di ricapitolare sinteticamente gli avvenimenti insieme alle interpretazioni date in varie riprese, allo scopo di discernere nella sua vera portata il fatto di cui oggi si discute.

***

Dreyfus e Esterhazy, sia perchè soffocati dalla immensa personalità dello Zola, che si è loro sovrapposta, sia perchè fatti insegna illogica delle più opposte mire partigiane, sono passati, almeno per il momento, in seconda linea.

Riguardo a loro, dopo il processo contro Esterhazy, niun fatto nuovo è sopraggiunto. Si è data l'importanza di un fatto nuovo al confronto tra le perizie dei periti grafologi sul *bordereau* all'epoca del primo processo Dreyfus (1894) e nell'ultimo processo Esterhazy, rilevando la contradizione dei due responsi, di cui l'uno attribuiva il *bordereau* alla scrittura di Dreyfus, l'altro a un ricalco della scrittura di Esterhazy; ma tal rilievo non ebbe esito legale. Sempre sul *bordereau* si è discusso interminabilmente per conoscerne i minimi dettagli, ma pur troppo una maggiore incertezza e una confusione più inestricabile furono il frutto delle ricerche. Una constatazione però venne facendosi strada, ed è quella che il *bordereau*, base e fondamento della parte pubblica dell'accusa, è un documento che permette ogni dubbio a cominciare dalle sue origini poco chiare e pulite, fino alla sua ambigua consistenza, mentre è assodato per le dichiarazioni stesse del Governo, l'esistenza di un *dossier* segreto, il quale sarebbe stato l'elemento determinante della condanna di Dreyfus.

E oggi, per quanto si dica e si ripeta il contrario, qui sta proprio il nocciolo di tutto l'affare, e qui sta proprio il bandolo della matassa, anche per quanto riguarda il processo Zola.

Non è vero quello che ad esempio scrive Scipio Sighele nella *Tribuna* e che altri molti dissero prima di lui, che cioè oggi per la prima volta e per merito di Zola, si metterà sul tappeto la questione sola che valga la pena di esser discussa, la sola che abbia appassionato il mondo civile, *se sia vero cioè che Dreyfus sia innocente o colpevole, se sia stato condannato giustamente o arbitrariamente per dolo di pochi e colpa di molti.*

Non è niente vero prima di tutto che oggi la questione si ponga così per la gran ragione che non è possibile di porla così, e in secondo luogo non è neppur vero che questa sia la questione principale ed essenziale perchè prima di essa vi è e vi sarà sempre quella: *Perchè il Governo ha condannato Dreyfus?* questione che deriva precisamente dalla *prova segreta*, della cui esistenza [illegible] colpabilità di Dreyfus.

***

Ora ragionando un po' positivamente senza ingenuità e senza sentimentalismi, è possibile che per opera del processo Zola venga alla luce la prova segreta?

E' inutile farsi illusioni, bisogna dir no,

Se il governo la ha tanto gelosamente custodita, così, ammettiamolo pure, da violare una norma di procedura, non fidandosi neppure di presentare detta prova in un Consiglio di guerra che pur si teneva segreto e a porte chiuse, è possibile che questo istesso governo la ponga oggi in piazza offerendola alle Assise? (*Vedi più sotto dispacci*).

E' semplicemente assurdo il crederlo, ed è per questo che non ostante tutto il chiasso, tutta la ripercussione che il processo Zola potrà avere in Francia e fuori, esso non caverà, come si suol dire un ragno dal buco, e costituirà una agitazione inutile per chi la ha promossa e dannosa per Dreyfus e per la razza cui egli appartiene.

Poichè questa è la verità, e fa stupore come niuno dei tanti che scrissero in proposito la abbia rilevata ancora. *più si mostra l'inconsistenza e la dubbiosità delle prove pubbliche e note, invocate contro Dreyfus; più i suoi fautori fanno sforzi, da un lato per demolire la prova fornita dal bordereau, dall'altro per mostrare la mancanza di ogni movente a delinquere nel Dreyfus; più essi insomma cercano di far risaltare la innocenza del condannato riguardo a tutto ciò che è in dominio del pubblico, maggiormente e inesorabilmente accrescono la forza terribile del documento segreto, il quale, come un fato misterioso, si erge da solo nella assoluta capacità di giustificare la condanna.*

***

Sarebbe ridicolo il pensare, che del 94, quando ancora avanti del primo processo, nè gli spiriti erano eccitati, nè un movimento antisemita si faceva sentire, nè il patriottismo a oltranza aveva alcuna rappresaglia da esercitare, il Governo, lo stato maggiore dell'esercito, il ministero della guerra, avessero processato e condannato Dreyfus, così a bella posta, senza scopo, così per fare, come si fuma un sigaro.

Perchè il Governo avrebbe fatto ciò? perchè tutto lo stato maggiore si sarebbe prestato? Perchè tutte le autorità francesi civili e militari si sarebbero poste contro Dreyfus.

Forse perchè ebreo? Oh via non si ripeta questa sciocchezza! Altri ufficiali superiori ebrei ha la Francia, e contro di loro niuno si è commosso mai; eppoi, allora lo ripetiamo ancora, nessuna animosità antisemita turbava le anime.

E allora? Allora questo perchè, che costituisce in causa della prova segreta l'altro caposaldo di tutto l'affare, niuno si è curato di indagare e Zola per primo ci è passato sopra e nulla ha spiegato.

Davanti a questo assurdo adunque la ragione si ribella e naturalmente è portata a pensare che non è la parte segreta del processo, quella che dalle autorità governative e militari fu invocata a giustificare la condanna, ma che invece la condanna, imprescindibile in forza delle prove segrete, si è cercato di giustificare davanti al pubblico, raggruppando tutto quello che al pubblico si poteva rivelare, e che, come si comprende, non poteva avere che una scarsa importanza. Ora tutto quello che fino ad oggi si è fatto ha servito soltanto a mostrare la poca efficacia delle prove pubbliche che stavano contro Dreyfus, e viceversa ad aumentare perciò la forza condannativa delle prove segrete.

Ed è intuitivo, lo ripetiamo, come per questo lato l'intervento dello Zola non possa avere influenza alcuna.

Tutt'al più si potrà stabilire che nel primo processo ebbe luogo la violazione di una norma di procedura allo scopo di presentare ai giudici un documento di tal suprema delicatezza da consentire il meno possibile di pubblicità; ma e dopo ciò? Si sarà scalzata la prova segreta? Sarà resa inevitabile la revisione? Niente affatto. Il documento segreto per le modalità stesse che ne accompagnarono la presentazione, diventerà così ammesso in tutta la sua intensa efficacia, e militarmente e praticamente di fronte alla salvezza e all'interesse della intera nazione, la norma di procedura violata non potrà avere alcun effetto ma la violazione sarà, per la forza del documento, del tutto giustificata.

***

E questo era del resto il punto su cui il Governo avrebbe dovuto affermarsi subito, senza esitazioni, senza debolezze e tanto meno senza insistere sulle prove pubbliche, dove i fautori di Dreyfus avean facile critica. L'atto risoluto avrebbe reciso fin dal suo nascere ogni agitazione, raccogliendo il consenso della nazione, e ogni discussione sulla più o meno validità delle prove sarebbe diventata inutile.

Fu invece lo sbaglio del Governo, di non essersi voluto assumere tal responsabilità della prova segreta, e di aver accettato quasi la discussione sulla colpabilità o innocenza di Dreyfus, il germe dell'attuale convulsione nazionale.

Naturalmente agli altri non parve vero che il Governo si ponesse a sua volta in questo cammino errato e fecero di tutto perchè non si cambiasse strada.

Dell'innocenza o della colpevolezza di Dreyfus non si sarebbe mai dovuto discutere, l'unica cosa che si sarebbe dovuto affermare sinceramente e gagliardamente prima di tutto, era l'esistenza e la forza indubitabile della prova segreta per la quale si sarebbe dimostrato subito che Dreyfus era stato condannato perchè colpevole.

Di fronte a questo stato di cose, che significa e che importanza ha il processo di Zola? Anche questo noi abbiamo detto più volte ed anzi fummo i primi (vedi *Gazzetta* del 19 gennaio) a definire il vero carattere e a riconoscere la portata e i limiti dell'intervento di Zola.

E come poi siamo venuti riferendo successivamente opinioni di altri scrittori e di altri giornali (fra cui notiamo Cornely sul *Figaro*, Barrès sul *Journal* — Scarfoglio sul *Mattino*, quest'ultimo a proposito dell'inopportuna intromissione degli italiani) che in seguito ritennero essere la attuale agitazione suscitata da Zola nient'altro che una specie di rivolta contro l'autorità, l'ordine e l'attuale regime, rivolta di cui la revisione del processo Deyfus non era che un pretesto, ed essere il processo Zola il processo con conclusione di un articolo del *Don Chisciotte* di ieri in cui appunto si conferma l'idea che noi esponemmo, idea che per un altro verso spiega benissimo la popolarità che il processo Zola ottenne all'estero.

Scrive il *Don Chisciotte*:

« E' a lei, alla terza repubblica, che oggi fatalmente si fa il processo.

Il che spiega come i repubblicani, pur divisi di opinioni, da Dupuy a Bourgeois, siano uniti nel resistere alla marea che sale.

Questa è, pertanto, laggiù la condizione vera delle cose: l'agitazione incominciata nell'interesse egoistico di una razza, si è allargata in minaccia contro un ordinamento sociale.

Comunque, l'argomento vero, sincero — tranne che per la famiglia di lui, mossa da un rispettabilissimo sentimento d'amore — l'argomento sincero non ne è mai stato il capitano Dreyfus.

La colpa prima è stata di coloro che malamente hanno cercato di procurarne la rivendicazione; la colpa dopo è del Gabinetto francese che ha preferito di barricarsi dietro le formule, invece di andare incontro all'opinione pubblica colla verità, e di errore in errore è arrivato al processo di Emilio Zola, processo che non si doveva, non si poteva fare. Non si poteva fare perchè altrimenti era inutile pretendere l'insindacabilità della sentenza contro Deyfus; non si doveva perchè — ripeto — la democrazia per questo è più ammirabile e forte; perchè sancisce unico privilegio quello dell'ingegno (*veramente i fatti mostrano il contrario*).

Il Gabinetto Méline ha messo la magistratura del suo paese nel dubbio di condannare Zola. Ora, condannando, la Francia morale è diminuita, come assolvendolo, la Francia politica è ferita.

Poche volte un Governo fu più mostruosamente inabile ».

Il documento segreto

Ci telegrafano da *Parigi* 7 *febbraio sera*:

L'*Aurore* di ieri ha pubblicato una specie di confessione del generale Mercier a proposito dell'esistenza del documento segreto e della sua comunicazione ai giudici del Consiglio di guerra. Oggi il *Courrier du soir* aggiunge: « Noi crediamo di sapere che il *documento segreto* pel l'affare Dreyfus fu comunicato al Consiglio dei

ministri i quali avrebbero deliberato già *due volte* sulle conseguenze che l'impiego di questo documento nelle circostanze note potrebbe produrre. »

E la *Patrie* continua: « Alcuni ministri hanno voluto finirla una buona volta con l'affare Dreyfus. A questo scopo hanno esaminato il documento segreto e deliberato due volte sulle conseguenze che la divulgazione di questo documento potrebbe cagionare.

« Eglino hanno dovuto convincersi, ci si afferma, della impossibilità assoluta di poter pubblicare questo documento senza esporre il paese a complicazioni gravissime e immediate. »

Notino i lettori come questo dispaccio e specialmente le informazioni della *Patrie* vengano a confermare quello che abbiamo detto sopra nell'articolo, a proposito dell'importanza di questa prova segreta.

Alla Corte d'Assise

L'aspetto dell'aula

Ci telegrafano da *Parigi*, 7 *febbraio, sera:*

Regna una grande animazione nel palazzo di giustizia per il processo contro Emilio Zola.

Alle ore 11 antimeridiane incominciano ad arrivare i testimoni. La folla che gremisce le vicinanze del palazzo acclamò l'arrivo di Rochefort, direttore dell'*Intransigeant* e lanciò le solite grida: *Conspuez Zola!*

Le Assise si aprirono alle 12.10. Il presidente *Delegorgne* annuncia che farà sgombrare la sala nel caso di qualsiasi dimostrazione. Si procede quindi all'estrazione a sorte dei 14 giurati (12 effettivi, 2 supplenti).

L'aula delle Assise è affollatissima. Alcune grida di *Viva Zola*, subito coperte da energici zittii, accolgono l'arrivo di Emilio Zola. Questi appare pallido; veste di nero con panciotto bianco.

La seduta è aperta alle 12 e 50.

L'atto di citazione

Il cancelliere legge l'atto di citazione.

Dopo che si è letto l'atto di citazione l'avvocato generale *Vaucassel* spiega che il processo si limiterà all'accusa fatta da Zola contro il consiglio di guerra che giudicò il maggiore Esterhazy.

Bisogna, egli dice, impedire che la discussione devii, perchè non si deve fare il giuoco degli accusati che vorrebbero per vie indirette giungere alla revisione del processo Dreyfus.

Il difensore di Zola, l'avvocato *Labori,* replica dicendo che tutti i fatti indicati nella lettera di Zola a Faure sono strettamente collegati all'attuale processo e perciò l'imputato per potersi difendere deve spiegarsi su tutti i punti. — Le parole di Labori che combattono ogni limitazione al processo furono applaudite da parte del pubblico. Il Presidente minaccia di far sgombrare la sala.

L'avv. *Labori* presenta le sue conclusioni in questo senso.

L'intervento dei calligrafi

I tre periti calligrafi nel processo Esterhazy: Belhomme, Canard e Varinard si costituiscono parte civile.

L'avv. *Labori* fa opposizione alla costituzione dei periti calligrafi come parte civile, rilevando come essi abbiano già citato Zola dinanzi al tribunale correzionale.

La Corte si ritira alle 2 pom. per deliberare in proposito.

Zola ha un'attitudine assai calma. La sua signora assiste al processo.

Durante la sospensione dell'udienza, il pubblico numeroso che affolla l'aula, si abbandona ad animate discussioni senza però provocare alcun incidente.

La prima ordinanza

La Corte rientra alle tre pom. ed emette una ordinanza in cui respinge la domanda degli imputati di provare tutti i fatti esposti nella lettera dello Zola, e stabilisce che questi potrà provare soltanto i fatti contemplati nella citazione.

La Corte respinge pure la costituzione di parte civile dei tre periti calligrafici.

I testimoni

Si procede all'appello dei testimonii.

Il *Presidente* annunzia che il Consiglio dei ministri ha proibito al ministro generale Billot, di recarsi a deporre, e legge due lettere dell'ex presidente della Repubblica, Casimir Perrier e del colonnello Paty-du-Clam, che si ricusano di deporre come testimonii.

L'avv. *Labori* dichiara che se il colonnello Paty-du-Clam non sarà citato a deporre, domanderà un rinvio del dibattimento ad altra sessione.

Soggiunge. « *La prova che vogliamo dare è così luminosa che non ci si vuole permettere di fare la luce; io la prova darò ma solo senza testimonii non riuscirà, e colui che fu condan-* [illegible] *con legge fatta espressamente per lui.* » (*Proteste*).

L'avv. Labori insiste perchè si proceda all'audizione degli ufficiali che giudicarono Dreyfus, e presenta le sue conclusioni miranti a costringere parecchi testimonii a comparire dinanzi alla Corte d'assise.

La Corte rinvia la deliberazione a domani.

L'udienza è tolta.

La conclusioni dell'avv. di Zola

Ci telegrafano da *Parigi 7 febb., ore 11 p.*

L'avvocato Labori nelle conclusioni presentate espone l'importanza che ha la citazione dei testimoni i quali si sono rifiutati di presentarsi. Chiede che si costringano a rispondere — Invoca la legge.

Reclama specialmente le deposizioni di Casimir Perier e degli ufficiali fra cui il generale Boisdeffre, il generale Mercier e la signorina Decomminges la famiglia della quale si trova in relazioni col colonnello Picquart.

L'avv. Labori chiede occorrendo che si proceda a mezzo di rogatoria.

All'uscita del pubblico dalla Corte d'Assise nessun incidente.

La folla che gremiva le vicinanze del palazzo di giustizia si disperse lentamente.

Zola uscì dalla porta della Conciergerie e montò in vettura. Alcuni curiosi avendolo riconosciuto lo seguirono per alcuni minuti, emettendo grida diverse.

L'attività di Zola

Leggerà una lettera ai giurati

Dispaccio a Zola

Ci telegrafano da *Parigi*, 7 *febbraio, sera* :

Emilio Zola si è in questi ultimi giorni, per così dire, moltiplicato. Noncurante di tutti gli attacchi, di tutte le insinuazioni pubblicate a suo carico dai giornali antidreyfusiani, spiega un'attività e un ardore incredibili.

Ancora iersera egli ha scritto, stando a quanto afferma il *Journal*, numerose lettere dirette ad alte personalità della provincia di cui desidera la testimonianza.

Secondo una voce che raccolgo Zola è intenzionato di leggere ai giurati, dopo l'arringa del suo difensore Labori, una lettera nella quale esporrebbe le cause della sua attitudine sull'affare Dreyfus.

Zola ha ricevuto stamane varie centinaia di dispacci dall'estero, specie da Bruxelles.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La gita ad Alberese

Ci telegrafano da *Alberese 7 sera* :

Il ministro Pavoncelli, il sottosegretario Balenzano, il senatore Balestra e molti deputati giunsero a mezzodì e visitarono minutamente la bonifica dell'Alberese. Il professore Bianchini diede minute spiegazioni sugli importanti lavori compiuti e fece assistere gli ospiti al funzionamento delle macchine agricole.

Pavoncelli si congratulò vivamente con Bianchini pella trasformazione della cultura agricola meccanica benissimo riuscita.

Il cattivo tempo in Sardegna

Ci telegrafano da *Sassari 7 febbraio, sera:*

Perdura da giorni una forte tempesta sulle coste dell'isola. I piroscafi postali non arrivano da tre giorni. Vi sono forti nevicate in diversi punti dell'isola.

Torino — Ci telegrafano, 7 febbraio, sera — *L'ultimo diaframma del tunnel di Tenda — (Zuccaro)*. Notizie oggi giunte da Tenda recano che i lavori di quel famoso traforo attraverso il colle di Tenda, proseguono colla massima alacrità, tanto che si spera in questo mese o col primo di marzo minare l'ultimo diaframma. — Sarà così perforata dopo tanti anni la galleria ed in giugno prossimo sarà rivestita e munita del relativo armamento. Qualcuno crede che anzi entro una quindicina di giorni l'ultimo diaframma potrebbe esser abbattuto; ma ad un tempo altri temono che avendosi all'imbocco nord una pendenza nel 14 per mille, possa accadere un allagamento, con notevoli disturbi nel togliere le acque pella difficoltà di farle andar via.

Cassano d'Adda — *Fuga di un cassiere* — E' scomparso il ragioniere Luigi Valsecchi, cassiere della Banca Popolare di Cassano, lasciando un vuoto di diecimila lire. Era un uomo modesto e frugale e godeva la fiducia di tutti; si crede che segrete speculazioni di Borsa l'abbiano trascinato a intaccare la cassa dell'istituto.

Ravenna. — *Assegnazione di terreni ai braccianti.* — Nel bonifico della Pineta di San Vitale, vicino allo scalo via Cerba, si sono distribuiti 100 lotti di terreno di un ettaro ciascuno, ad altrettante famiglie.

Il fatto, sebbene compiuto senza tanto rumore, è di grande importanza, poichè è il principio di una distribuzione che migliorerà di molto la condizione di parecchie famiglie dei nostri braccianti.

UN PO' DI TUTTO

Fiori che costano un patrimonio

Si stenta talvolta a credere che sia possibile di andare in rovina per i fiori. Basta gettare un colpo d'occhio sui prezzi fatti in una vendita di orchidee che ha avuto luogo a Bruxelles per convincersi che la cosa è possibile.

Un *Cypripedium hybridum* fu venduto 4000 franchi, due *Odontoglossum* furono aggiudicati l'uno a 5000 l'altra a 7500 franchi. Infine un *Odontoglossum Luciani* ammirabile pianta che porta fiori somiglianti a farfalle multicolori ha trovato un compratore a 12000 franchi?

Acqua di chinina Jullien

Solfato di chinina gr. 3, acqua di Rabel quanto è necessario per sciogliere — Opoponax gr. 10; si scioglie in alcool a 90, e si aggiunge: essenza di paciull goccie 3, violetta gr. 5, *bouquet* gr. 5; si aggiunge dell'acool a a 40.o sino ad ottenere 6 litri di liquido in cui fanno macerare per 8 giorni 75 grammi d'iride fiorentina.

DAZIO SUL GRANO E DERIVATI

[illegible] è stata, tra gli appelli nominali e l'incrociarsi di proposte, così confusa, che s'è capito poco e male quello che si votava, tantochè anche nel resoconto sommario vi sono alcune inesattezze, così per intelligenza dei lettori pubblichiamo il prospetto dei dazii normali e dei dazi della nuova legge:

Generi		Dazio normale	Dazio ridotto
Grano	quint.	7,50	5,00
Orzo	»	4,00	3,00
Segala	»	4,50	3,00
Granturco bianco	»	7,50	5,00
Farina di grano	»	12,30	8,00
Id. di gr.co bianco	»	9,50	6,80
Id. di orzo	»	6,00	4,60
Id. di segala	»	6,50	4,50
Semolino	»	15,50	10,20
Paste	»	16,00	11,20
Pane e biscotti	»	16,00	11,20
Crusca	»	3,50	2,50

NECROLOGIO

A Udine Caterina Camilla nob. Adelardi vedova Bearzi, d'anni 80.

A Verona il conte Girolamo Brognoligo di anni 74.

A Fabriano il marchese comm. Nicolò Serafini, già deputato al Parlamento — A Genova Giuseppe Boero di anni 53 capo ufficio al Monte di pietà e Vincenzo Zoe di anni 54 già capo ufficio municipale — A Firenze il cav. Ferdinando Stern maggiore a riposo; fu per molti anni ufficiale istruttore nei Tribunali militari — A Robbio (Pavia) il barone Sanner e il maggiore a riposo cav. Carlo Bucelli d'anni 76 già sindaco. Era un veterano di Crimea, di Novara e di S. Martino — A Bologna Francesco Tincalla, il noto ottico di piazza Galvani.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 8 febbraio: S. Gio. di Matha.
Mercordì 9 febbraio: S. Simeone pr.
Il sole leva alle 7.24 — tramonta alle 5.26.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Gli spacci aperti dal Municipio per la vendita del pane a buon mercato

Il Sindaco ha pubblicato il seguente avviso:

Per assicurare alla popolazione il pane ad un prezzo ragionevole, date le condizioni attuali del mercato, la Giunta Municipale, in seguito ad accordi con parecchi fornai, ha disposto che col giorno di martedì 8 corr. vengano aperti quattro spacci Comunali nelle seguenti località:

S. Pantaleone ponte delle Mosche anag. numero 2 — S. Gio. in Bragora calle Corazzeri anag. n. 3834 — Campo S. Maurizio n. 2607 — Campiello Anconetta n. 1944.

Le qualità destinate alla vendita ed i prezzi relativi sono:

Pane bianco di I. qualità in bina cent. **46** al kilog. (in luogo di cent. **50**).

Pane di II. qualità (Massarino) cent. **40** al kilog. (in luogo di cent. **46**).

Nel caso che l'esperimento non avesse a dare i risultati voluti, la Giunta Municipale ha già provveduto per l'apertura di uno o più forni municipali.

Il Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria nel giorno di giovedì 10 corr. alle ore 1 1/2 precise, per deliberare, in prima convocazione gli argomenti sottoindicati:

In seduta pubblica: Proposta dei signori consiglieri comunali Caroncini cav. Giuseppe, Castellani comm. Giovanni, Occioni Bonaffons cav. prof. Giuseppe, Pellegrini cav. avv. Clemente, Radaelli avv. Pietro, Ratti cav. Carlo, Franchi dott. cav. Giuseppe, Ruol cav. Arturo, Selvatico comm. dott. Riccardo e Tecchio avv. Sebastiano, così concepita: « Considerato l'alto prezzo al quale viene venduto il pane in Venezia; ritenuto che in parte vi contribuisce il dazio comunale sulle farine, pane e paste di frumento, e che è dovere dell'Amministrazione di alleviare per quanto è possibile l'eccezionale disagio che ricade specialmente sulle classi più povere; propongono che, in via provvisoria, sia abolito il detto dazio; incaricata la Giunta degli opportuni provvedimenti perchè il beneficio dell'abolizione vada esclusivamente a vantaggio dei consumatori, e delle altre pratiche per la pronta attuazione » — Informazione dei provvedimenti presi dalla Giunta con deliberazione d'urgenza 5 corr. Numero 5538-751 Div. I, per conseguire un ribasso sul prezzo del pane e ratifica della deliberazione stessa — Seconda votazione della fondazione perpetua per cronici, deliberata dal Consiglio comunale il 19 gennaio a. c., fra i provvedimenti intesi a commemorare degnamente il cinquantesimo anniversario dei fatti gloriosi del 1848-49.

Per la commemorazione del '48 — Siamo informati che in seguito alle pratiche della Giunta e del Comitato cittadino, sarà concesso di tenere nella sala del Maggior Consiglio in Palazzo Ducale la solenne seduta pubblica il 22 Marzo 1898 per la commemorazione ufficiale, affidata con voto unanime all'egregio avv. comm. Domenico Giuriati, del cinquantesimo anniversario di quell'epoca patriottica, e di bandire il concorso storico indetto dal Consiglio comunale.

Il Governo certamente accorderà l'eccezionale permesso, onde più solenne e feconda di nobili sensi riesca la festa che per consenso generale va ad assumere il carattere di vera festa italiana.

Funerali — Come abbiamo annunciato ebbero luogo ieri mattina nella chiesa di S. Zaccaria i funerali del sig. Eugenio Cosulich, consigliere d'amministrazione della S. V. L.

Il Consiglio d'amministrazione (meno l'on. Clementini assente) era al completo; vi intervennero pure gli impiegati e tutto il personale disponibile della Società stessa. Nel cantiere, in segno di lutto, furono sospesi i lavori durante i funerali. La Società di M. S. fra il personale di servizio recò, come dicemmo, anche la bandiera.

Il lungo corteo era composto di amici e conoscenti dell'estinto. Molte le torcie e tredici corone, alcune delle quali bellissime inviate dai Nipoti Dudan Lorenzon — Famiglia Lorenzon — Cugini Cosulich — Cugine Margherita ved. Scopinich — Giovanni Scopinich — Famiglia Dudan — Sindacato S. V. L. — Direzione S. V. L. — Società Veneta Lagunare — Personale viaggiante — Cantiere fuochisti e macchinisti — [illegible] Küstershort, portate dal personale delle officine.

Il feretro era portato dagli operai del cantiere e reggevano i cordoni: il cav. avv. Musatti, presidente della S. V. L. il comm. Giulio Coen, che rappresentava la Società Veneta di Costruzioni, il cav. Carrer, presidente della Società tram *Mestre-S. Giuliano*, il sig. Cosulich, nipote del defunto, il cav. avv. Grassini, presidente della Società *Bagni Lido* ed il cav. Centanini.

Dopo la cerimonia religiosa, il corteo si avviò alla riva degli Schiavoni e il feretro fu deposto di fronte al monumento V. E. dove cominciò a leggere un discorso il cav. Musatti. Però, vinto dalle commozione fu obbligato a cedere il discorso al comm. Giulio Coen, che proseguì la lettura.

Bellissimo per forma e per concetto, il discorso delineò la figura laboriosa dell'estinto fino dai suoi anni giovanili.

Dopo di che la bara fu deposta nella barca funebre di seconda classe e rimorchiata dal vaporetto *N. 19* fino al cimitero. Sul vaporetto furono collocate le corone e vi presero parte i rispettivi portatori delle torcie e corone e il personale. In altro vaporetto (*N. 20*) presero posto invece i membri del Consiglio di Amministrazione, gli impiegati e molti invitati.

Lavori commerciali in tipografia e litografia, registri d'ogni sorta, presso l'antico Stabil **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri).

Fra tre pensionati — Francesco Gregolini, abitante a Castello, vecchio pensionato regio, ieri l'altro doveva riscuotere lire venti; ma essendo ammalato pregò il suo amico pure r. pensionato Giuseppe Voltolina di 72 anni, abitante in Calle Saresin a Castello 1171 di esigere quella somma.

Il Voltolina aderì di buon grado e, a tale uopo, si fece consegnare da Gregolini il libretto della pensione.

Il Voltolina, ritornava appunto per riportare al Gregolini la somma (due biglietti da dieci lire che aveva collocati nel libretto stesso) quando in Via Garibaldi, incontrò il suo collega, certo Faustino Naretich pure di 72 anni, pensionato del R. Arsenale, alloggiato presso certo Bullo Agostino, abitante a Castello 717, che lo avvicinò e gli chiese in prestito venti centesimi fino il giorno seguente.

Voltolina rispose di essere dispiacente; ma che non possedeva il becco di un quattrino.

E il Naretich fatti insieme al Voltolina pochi passi, si allontanò salutandolo. Pochi minuti dopo Voltolina messa la mano nella tasca esterna del soprabito non trovò più il libretto. Era sparito e con esso i due biglietti da lire dieci. I suoi sospetti caddero subito sul Naretich e rincasato narrò tutto a sua moglie, piangendo ed esprimendo il dubbio che forse il Gregolini non avrebbe creduto al furto patito.

Uscito di casa, il Voltolina andò in traccia del Naretich, ma non riuscì a trovarlo. Passando davanti la bottega del tabaccaio in Via Garibaldi chiese a lui se fosse stato il Naretich a prendere dei sigari ed il tabaccaio rispose affermativamente soggiungendo anzi che aveva cambiato un biglietto da dieci lire.

I dubbii divennero allora certezza e corse a denunciare il fatto alla questura di Castello. Gli agenti si misero sulle traccie del Naretich e trovatolo in casa del Bullo verso le dieci e mezza, lo interrogarono.

Il Naretich negò ogni cosa; ma gli agenti sequestrarono presso il Bullo il libretto del Gregolini che il Naretich stesso gli aveva dato in deposito.

Nel libretto vi erano otto biglietti da una lira. Dichiarato in arresto il Naretich e perquisito, gli sequestrarono una lira e mezza; sicchè nella giornata il vecchio aveva consumato dieci lire e mezza delle venti lire rubate!

Invasione di biglietti falsi — Attenti negozianti ed esercenti, perchè in questi ultimi giorni in Venezia, e precisamente alla Tesoreria, alla Posta, al Monte di Pietà ed in altri ufficii, furono sequestrati molti biglietti falsi.

Ve ne sono di tutti i piccoli tagli e di tutte le serie; ma sono specialmente da notarsi perchè assai bene imitati quelli da lire cinque numero 56277 serie 156, da lire dieci n. 586412 serie 658, e da lire venticinque n. 063890 serie N.

Fasolato & Mazzega, Venezia, Via 22 Marzo, 2216-17, Tappeti per pavimento, Corsie, Stoffe per mobili, Cortinaggi, Soppedanei, Coperte, Passamanterie, ecc. ecc. a **prezzi ridottissimi**.

Un ubbriaco che si rivolta — Il girovago Giacomo Poggi di 38 anni abitante in calle della Testa 6330, l'altra sera alle una e mezza entrò nel caffè dei *Segretari* a S. Giuliano insieme a tre compagni.

Erano tutti quattro ubbriachi e dopo avere bevuto litigarono fra loro, forse per avere un pretesto per non pagare la consumazione.

Venuti alle mani si bastonarono di santa ragione, commettendo disordini tali, per cui il fornellista corse a chiamare gli agenti che si recarono subito sul luogo insieme a due reali carabinieri.

Giunti nell'esercizio vi trovarono soltanto il Poggi, sdraiato per terra; gli altri tre si erano dati alla fuga.

Al Poggi usciva parecchio sangue da una ferita al viso, prodotta da corpo contundente, sicchè gli agenti si apprestarono per trasportarlo all'ospedale, ma appena alzato da terra, il Poggi oppose accanita resistenza menando pugni e calci a tutti, strappando le stelline e il cappotto degli agenti stessi.

Coadiuvati da alcuni borghesi gli agenti allora trassero il Poggi, invece che all'ospedale nella camera di P. S. del Sestiere; ma appena vi fu dentro egli cominciò a rompere il tavolaccio e a gridare a squarciagola.

Allora il Poggi fu trasportato all'Ospedale dove fu rinchiuso in sala di osservazione d'onde ieri mattina uscì e riconsegnato agli agenti di P. S., che lo tradussero alle Carceri criminali.

Il volo di un soprabito — Agostino Bognolo di 28 anni, abitante a Castello, congegnatore nel r. arsenale, è anche corista teatrale.

L'altra sera recatosi alle prove nel teatro *Fenice* collocò il suo soprabito su una sedia del palco stesso e quando le prove furono terminate andò per riprenderlo.

Però il soprabito era volato per ignoti lidi ad opera di qualche ladro che la questura, alla quale il furto fu denunciato, non seppe ancora scoprire.

Salvo per miracolo — Angelo Rinaldo detto *Peruca* di 13 anni, abitante con la madre ed un fratello in Corte Scura Calle del Megio è un ragazzo vivace ed ardito.

Operaio alle dipendenze del fumista Isabella, l'altro ieri, insieme ad un compagno di lavoro, si trovava presso la famiglia Sicher in Calle del traghetto della Madonetta a S. Polo, per riparare una stufa.

Mentre il compagno stava nell'interno di una camera al terzo piano praticando un foro sul muro per applicarvi il tubo, egli montò sulla finestra della camera stessa; ma spintosi fuori troppo col corpo, precipitò nella sottostante via.

Fu raccolto privo di sensi dal compagno di lavoro e da altre persone, quindi trasportato a casa sua dove, chiamato, accorse il dott. Scarsini che gli praticò una minutissima visita.

Fortunatamente egli constatò che il ragazzo non aveva riportato che una forte contusione al torace; ma che lo obbligherà al letto per parecchi giorni, sempre chè non avvengano complicazioni.

L'altezza dalla quale egli è caduto è di circa dodici metri!!!

La China-China Pomello alla *Noce Vomica Arsenicale* è il migliore farmaco ricostituente.

All'Ospedale. — Furono ricoverati, iermattina alle dieci e mezza, certo Agostino Busetto di 77 anni, abitante a S. Pietro 2340, burchiaio, vedovo, per lesione traumatica sotto cutanea all'arto inferiore sinistro e mezz'ora dopo, il facchino Carlo Basso di 35 anni, celibe, abitante a S. Cristoforo 3369 per lussazione all'articolazione della tibia tarsica.

Uscito. — E' uscito ieri mattina alle dieci e mezza dall'Ospedale civile il giovanotto Umberto Borelli che insieme alla sua amante tentò di uccidersi alla *Bella Venezia*.

Essendo minorenne, fu consegnato alla madre sua, con la quale partì ieri stesso per Treviso.

La vita mondana nella seconda metà del secolo scorso — Non credo peccar di superbia dicendo ad Ernesto Masi: io, ieri sera, udendo Lei a parlare davanti ad un pubblico che in gran parte mostrava di intendersene non poco, ho provato una impressione di sollievo ed ho tratto un respiro profondo. La lezione dell'illustre provveditore agli studii in quella Firenze dove si studia come si parla — cioè bene — fu quello che deve essere una conferenza vera. Nessuna esumazione di documenti sterili e dubitamente veri, nessuno sfoggio di una erudizione da topo di biblioteca, nessuna pretesa di interpretare in modo nuovo quel tanto che ai non ignoranti è illecito ignorare — nulla di tutto ciò; ma quanta, all'incontro, cognizione di fatti storici, quale potenza penetrativa si da renderli tuttora vitali, quanta serenità di giudizii risultanti dalla realtà medesima degli avvenimenti.

E, come traccia evolutiva di un così bel tesoro di materiali storici e psichici, quanta chiarezza di sintesi, e quale varietà di deduzioni per dimostrare che la Società nell'ultimo periodo del secolo XVIII dovette essere come uno specchio che rifletteva i raggi che da ogni parte gli venivano per convergerli poscia in un punto, il quale costituisce precisamente il tipo di essa società: frivola, imprudente, senza un pensiero del domani, ove l'ingegno medesimo sembrava informarsi all'uso comune, il quale fu o eccessivamente leggiero o scioccamente pedante, una società cui non si può fare grazia migliore che perdonarle i vizii ereditari e considerare come, dopo il male, sia venuto anche il bene. Poichè, alle leziosaggini del 700, è succeduto la reazione, ed a questa la libertà.

Tanto, il fato storico deve compiersi.

Ernesto Masi fu applaudito assai dal pubblico dell'Ateneo, e la critica non può non esserne lieta.

The danzanti — Quello di ierl'altro, come abbiamo accennato, è riuscito egregiamente, è riuscito come tutto ciò che di bello sanno ideare e condurre a fine le nostre gentili signore, quando gareggiano nelle opere di carità.

L'Asilo dei lattanti sorto a merito di tante pietose gentildonne e che fu opera prediletta della compianta contessa Elisabetta Giustinian, è una di quelle istituzioni veramente pratiche, veramente proficue che, al pari dell'Educatorio Rachitici, ha diritto di fare appello alla carità cittadina, la quale non dovrebbe esplicarsi nel solo terreno di idealità più o meno suscettibili di riuscita, ma bensì nell'incrementare ciò che vi è di pratico e sano.

Un Comitato composto della *fine-fleur* della società veneziana, ha pensato quest'anno, anche all'Asilo dei lattanti e distribuiti in larga coppia i ricercatissimi biglietti, convennero ieri al palazzo Papadopoli ai Tolentini, in numerosissimo, quanto eletto stuolo, dame e cavalieri.

Non è veneziano che non conosca il palazzo Papadopoli ai Tolentini, che non sappia delle sue splendide sale terrene, addobbate poi ieri con munificenza.

La beneficenza che affratella gli animi gentili aveva raccolto una folla di cittadini senza distinzione di casta o di partito.

E, organizzatore principale, coadiuvato da colleghi egregi, il barone Maineri, organizzatrice, pur essa consigliata da tanto gentili, la contessa Elsa Albrizzi è facile immaginare quanto brioso, festoso, sia sortito il gaio convegno.

Alle 4 il canale dei Tolentini era assiepato di gondole; Venezia, in tutto ciò che ha di aristocratico, di elegante, di più noto convergeva al ritrovo.

I nomi più conosciuti del blasone, dell'arte, dell'industria, della finanza, figuravano fra gli intervenuti.

Un'allegria generale animava l'ambiente, l'orchestra diretta dal Carisi, eseguiva le musiche dei balli più scelti.

Un *quadrilione* imponente occupò presto la sala principale. Lo dirigeva l'instancabile cav. Dolcetti.

Impossibile ricordare tutti.

Notiamo fra le signore presenti: la contessa Albrizzi, la sig. Donati, la contessa Guar-

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 23

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

— Altrettante ragioni perchè io non vi lasci ritornar sola.

— Non ritornerò sola, giacchè prenderò l'omnibus, replicò allegramente la giovane. Grazie di nuovo, e a rivederci presto; ma non mi seguite, ve ne prego... non voglio che i domestici della contessa mi prendano per quello che non sono.

E senza lasciare a Salvadanaio il tempo d'insistere, si diresse verso la casa.

Questa casa non si poteva vederla dalla strada, e dal luogo in cui Dangalas era rimasto, non si vedeva nemmeno il portone, posto in fondo a una rientratura del muro di cinta.

L'allievo di Vitrac non poteva far altro che conformarsi all'ultima raccomandazione di Agostina, e non gli premeva affatto di mostrarsi ai servi che andrebbero ad aprire. Rimase dunque fermo al suo posto e non tardò a sentire il rumore della porta che si richiudeva.

La modista era stata ricevuta senza difficoltà. Era segno di buon augurio, giacchè se gli abitanti della villa avessero avuto un delitto sulla coscienza, probabilmente non sarebbero stati così accessibili. Eppure Salvadanaio non si sentiva disposto a lasciare quel luogo, come la giovane ne lo aveva pregato.

Diceva che la fanciulla non poteva essere trattenuta a lungo e che poteva benissimo aspettarla. Se ella gli facesse brutto viso ritrovandolo lì se la caverebbe scusandosi coll'interesse che sentiva per lei e col lasciarla andare solo alla piazza di Passy, punto di partenza per gli omnibus ove le ragazze possono, assicurava lei, salire, senza temere cattivi incontri. Non si trattava che di nascondersi in modo da vederla uscire senza attirare l'attenzione dei passanti, e poteva anche dubitare che se ne presentassero, giacchè la via Berton è poco frequentata, e Dangalas, dacchè vi era entrato, non ne aveva veduto uno solo. Un signore e una signora, che rientrano in casa loro in vettura, non sono passanti.

L'allievo di Vitrac si appoggiò dunque al muro del giardino e rimase fermo al suo posto di sorveglianza.

Egli era un fumatore arrabbiato e non aveva osato di accendere la sua pipa in presenza di Agostina, pensò che adesso poteva farlo, e per gustare meglio questo piacere, si sedette su di una pietra. Il tabacco spinge alla meditazione, e Salvadanaio cominciò a riflettere vagamente agli incidenti di quel dopopranzo, cominciato al Palazzo di Giustizia e che finiva ai piedi della collina di Passy. Contava bene di completarlo andando in Piazza Pigalle per fare il suo rapporto a Vitrac, e non gli dispiaceva troppo di avere ritrovato, come lo aveva sperato un istante, le tracce della decapitata. La conoscenza di una bella giovane, ai suoi occhi, compensava questo disinganno.

Passarono venti minuti senza che Agostina si facesse vedere. Salvadanaio disse che le donne, contesse, o borghesi che siano, non la finiscono più quando sono in conferenza col la loro modiste e, per passare il tempo, caricò di nuovo la pipa che s'era spenta. La caricò quattro volte senza interruzione. Si faceva notte, la strada diveniva oscura, e il portone non si apriva. Dangalas, non sapendo che cosa pensare, si domandava che cosa poteva essere accaduto alla sua protetta. Non supponeva che ella si divertisse a farlo pensare, e cominciava a inquietarsi della sua assenza prolungata.

Aspettò ancora un buon quarto d'ora, e non potè decidersi a partire senza prima sapere ciò che ne fosse di lei. Ella lo aveva pregato di non farsi vedere dai servi della contessa ma gli sembrò che fosse divenuto necessario di forzare la consegna. Si cacciò la pipa in tasca e si mise in cammino per andare a prendere informazioni.

Nel momento in cui si alzava gli caddero sulla schiena dei pezzi di calcinaccio. Naturalmente alzò la testa, e vide, al di sopra del muro, la testa di un uomo. Non fu che un'apparizione giacchè quell'uomo, che doveva essere salito su una scala, era sparito dall'interno del giardino. Questa scoperta gli diede molto da pensare, e non rinunziò affatto a prendere informazioni sul conto di Agostina e, giunto innanzi al portone, suonò vigorosamente. Si intese i rintocchi di una campana, un cane abbaiò, ma nessuno rispose a questa prima sonata.

Dopo alcuni minuti, Salvadanaio suonò di nuovo.

Questa volta aprirono una porticina praticata in mezzo al portone e, nel vano, si mostrò un individuo.

Era già troppo buio perchè Salvadanaio potesse distinguere i lineamenti di questo personaggio, il quale, con voce brusca, gli domandò che cosa voleva.

— Mia sorella è entrata qui tre quarti d'ora fa, disse l'ardito imbrattatele; ella lavora presso la signora Courtois, la modista della vostra padrona, ed è venuta per provare un cappello. Devo ricondurla al magazzino e vengo a chiamarla.

La risposta si fece aspettare. Salvadanaio vide brillare nell'ombra gli occhi dell'uomo che teneva il battente della porta, e credette indovinare che quel preposto all'entrata dei visitatori, lo esaminasse prima di farlo passare. S'ingannava senza dubbio, giacchè dopo un silenzio abbastanza lungo, quest'uomo gli disse bruscamente:

— Voi parlate di quell'operaia che teneva una scatola in mano? E' già un pezzo che è partita!

— Andiamo dunque! esclamò Salvadanaio; l'avrei veduta passare, l'aspettavo nella via e non mi son mosso.

— Vi ripeto che ella non ha fatto che entrare e uscire. La signora non aveva ordinato nessun cappello e non ha voluto riceverla.

Salvadanaio stava per insistere, ma il cerbero gli chiuse la porta in faccia con tanta violenza che poco mancò non gli schiacciasse il naso.

Il primo impulso, a quanto dicono, è sempre il migliore. E' per questo che bisogna diffidarne, aggiungeva — dicono pure — un diplomatico scettico. Il primo impulso di Salvadanaio, così villanamente respinto, fu quello di amministrare a quel servo insolente una memorabile correzione; e per poter fare ciò, avrebbe dovuto prima sfondare la porta. E siccome questa era una cosa impossibile non gli rimaneva che andarsene.

Fu quello che fece mormorando fra i denti e non appena si fu allontanato da quella maledetta porta chiusa, l'avventura che era finita in una maniera così ridicola gli ritornò sotto un nuovo aspetto.

Per la prima volta, dacchè aveva incontrato Agostina, si domandò se ella non si era beffata di lui. Che ella avesse creduto di riconoscere la testa esposta alla Morgue e che si fosse ingannata, era possibile; ma non era nemmeno impossibile che la avesse rappresentato una commedia di cui non indovinava lo scopo.

Le ragazze di magazzino generalmente passano per essere modelli di virtù, e se sono oneste non ve n'è alcuna che non sia civetta, e quella lì poteva benissimo essersi divertita a prodigare le dichiarazioni al bel giovinotto, salvo a piantarlo in asso al momento psicologico.

(*Continua*)

nieri, la sig. Toso, la baronessa Maineri, la sig. Lo Maille, la baronessa Gerlach, la contessa Persico, la contessina Albrizzi, la signorina Krauss, le signore Jesurum, la sig. Salom, la contessa Capnist, la baronessa Gisella Hellembach, la contessina Tiepolo, le signore De Chantal, la sig. Stefanelli, la sig. Berchet-Cuchetti, la contessa Valier, e molte e molte altre, che, dopo la quadriglia parteciparono ad altre danze, dopo breve sosta al *buffet* benissimo organizzato.

Alle sette soltanto, aveva termine il trattenimento che si ripeterà con successo maggiore ancora, domenica ventura.

Chi, infatti, non vorrà intervenire, chi non sollecitera dalle gentili patronesse un biglietto? Divertirsi allegramente in distinta compagnia, senza il pensiero soverchio delle *toilettes* di lusso speciali, e fare il bene, è attrattiva troppo lusinghiera per dubitare che il grande successo di ieri non sia seguito da splendida conferma.

Dunque tutti a domenica ventura.

Cavalchina di beneficenza — Ecco un' altra lista di persone che mandarono oggetti: contessa Luisa Toso Valier, Giorgio Prosdocimo, Ferdinando Macola, Andrea Mazzari, Pagliarin e Franco, Leopoldo Alinari, lo scultore Bortotti una bellissima testina, ed altri ancora.

Il barone Franchetti, il comm. Blumenthal, la contessa Valmarana, la signora G. Cumano Pe rusini hanno ceduto al comitato il loro palco per la vendita.

Le prenotazioni per i palchi si ricevono da oggi, nel negozio musica Brocco in Merceria.

Il generale Polto ha gentilmente concesso la banda militare del 25.mo regg. fanteria, la quale suonerà in teatro nelle prime ore del Veglione.

Nel Levante — La direzione della Rete Adriatica ha incaricato il signor Gualtiero Fries, capo dell'Agenzia commerciale di Venezia, di visitare l'Egitto, la Siria e l'Asia Minore per dare incremento ai traffici di Venezia.

Pro-Schola. — Ripariamo ad una ommissione involontaria di ieri. Fra gli oblatori va annoverata l'*Opera Pia Carlo Combi*, la quale generosamente fornì tutte le tavole egregiamente fatte per la refezione dei bambini poveri.

R. Marina — Il tenente di vascello Gaetani Ferdinando, attualmente in aspettativa, è richiamato in servizio effettivo, e destinato ad imbarcare sulla r. nave *S. Martino*.

Invece del tenente del C. R. E. Cappelletti, è destinato alla difesa locale di Taranto l'altro tenente Garello Venanzio.

Nuova corazzata? — In seguito a richiesta fatta al Ministero della marina dal direttore delle costruzioni comm. Vitale, perchè la r. corrazzata *Saint Bon* sia passata allo stato di allestimento, fu qui mandato espressamente l'ispettore del Genio navale comm. Martinez, che per varii anni è stato direttore delle costruzioni nel nostro Arsenale, il quale giunse oggi in Dipartimento per ispezionare i lavori di detta corazzata, tanto lodevolmente avanzati, per stabilire il passaggio d' allestimento chiesto dal sullodato comm. Vitale.

Siamo in grado di assicurare anche che altro scopo — e di non piccola importanza per la nostra città — ha la visita del comm. Martinez.

Egli è venuto con l' incarico, ricevuto dal Ministero, di dare le disposizioni necessarie per impostare in uno dei grandi scali una grossa nave da guerra.

In detta visita il comm. Martinez venne accompagnato dal comm. Vitale, chè è stato anima e vita del riordinamento dato al nostro massimo Stabilimento e degli splendidi risultati ottenuti in questi ultimi tempi con la sollecita costruzione della *Saint Bon* e siamo certi che l' ispettore su ogni cosa darà parere favorevolissimo.

Per la revisione delle Liste elettorali — La Commissione comunale è invitata ad una nuova adunanza per mercoledì 9 corr. alle ore 9 pom.

Una ispezione alle scuole classiche e tecniche — Sono giunti qui gli ispettori centrali inviati dal Ministero della Pubblica Istruzione, comm. Pietro Cavazza, cav. Tomaso Casini e cav. Gian Jacopo Agostini ed hanno ormai cominciato a visitare le scuole classiche e tecniche della nostra città.

Taccuino del pubblico

Istituto stenografico veneziano — Si è costituito da pochi giorni questo Istituto, avente per iscopo la diffusione della stenografia italiana e di quella delle principali lingue moderne.

Il consiglio direttivo fu così composto: prof. Enrico Molina, presidente; Attayan prof. Gian Carlo, Fattor prof. Luigi, Zorzi-Paresi, Rag Giuseppe, conglieri.

Sappiamo che l'Istituto aprirà quanto prima quattro corsi, e cioè: stenografia teorica e stenografia pratica per la lingua italiana, stenografia per la lingua francese, stenografia per la lingua tedesca.

Auguriamo al nuovo Istituto prospera vita.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 6-7 febbraio.

Nascite: Maschi 9 — Femmine 11 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 22.

Matrimonii: Fabris Paride, calderaio, con De Zordi chiamata anche De Zorzi Scolastica ch. Ester, già domestica — Rocca Angelo, impiegato privato, con Marzollo Silvia, civile — Bozzao Luigi, calafato in Arsenale, con Martignon Maria, casalinga — Zanoni Giuseppe, fuochista ferroviario, con D'Alessio Amalia, casalinga — Lanza detto Canarin Antonio, facchino marittimo, con Scarpa detta Panetti Elisabetta, casalinga — Garilli Attilio, cameriere, con Bastasi Giulia, sarta — Da Tos Achilleo ch. Achille, agente biadaiuolo, con Folin detta Risi Maria, casalinga — Gavagnin detto Boscolo Giuseppe, pescatore, con Lana Anna, perlaia, tutti celibi.

Decessi: Bedoni Belardinelli Maria, di anni 84, vedova, casalinga, di Roccoferraio — Barozzi Frattin Teresa, 78, ved., casalinga — Zoppè Bajo Santa, 75, ved., casalinga — Bianchi Pavanello Domenica, 63, con., casalinga — Ribaga Loreggia Santa, 79, ved., già sarta — Meneguzzi Pitteri Angela, 76, ved., casalinga — Fabris Donati Annunziata, 74, ved., ricoverata — Carli Zabeo Anna, 74, ved., casalinga — De Dominici Gobesso Teresa, ved., casalinga — Costantini Stecher Angela, ved., stiratrice — Navasori Franco Elisabetta, 66, ved., già filatrice — Rossetto Manfroto Teresa, 56, ved., cucitrice, tutti di Venezia — Longo Berardi Rosa, 53, con., casalinga, di Verona — Novello Guidotto Virginia, 46, con., villica, di Scorzè — Remor Teresa, 44, nubile, domestica, di Forno di Zoldo — Maggia Penso Elisabetta chiamata Regina, 38, con., ostessa — Nordio Amalia, 18, nubile, casalinga — Biscotin Marianna, 10, scolara — Ciriello Attilio, 40, con., carpentiere — Tosoni Luigi, 76, vedovo, già falegname — De Mattia Giuseppe, 56, con., fabbro — Serego degli Allighieri co. Federico, 50, celibe, possidente ed ingegnere, tutti di Venezia.

Più 9 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Una bambina al disotto degli anni 5 decessa a Mirano.

Per finire — Si discute un processo nel quale l' imputato ha confessato candidamente il suo delitto.

Il Tribunale lo condanna a dieci anni di reclusione.

Dopo la lettura l' imputato chiede ancora la parola:

— Il dibattimento è chiuso! Che cosa volete? — grida il presidente.

— C' è uno sbaglio — esclama il condannato. — Dovrebbero essere cinque soltanto: peccato confessato è mezzo perdonato...

Nota sibillina

Sciarada

L'*un* fra le note musiche.
Un pronome è il *finale*.
Troppo sovente il povero
provar deve il *totale*.

Spiegazione della sciarada precedente: So-BRIO

BUONA USANZA

Per la morte del compianto sig. Eugenio Cosulich consigliere della spettabile Società Veneta di navigazione a vapore lagunare, la ditta Vianello Moro, Sartori e C. offri L. 25; e per la morte del co. Federico Serego, la famiglia del rag. Antonio Scarabellin offri L. 5 all'Educatorio rachitici *Regina Margherita*.

— Ed in morte del nob. conte Fra Federico Serego, per lo stesso Istituto, il nob. dott. Adriano de Malfer offri L. 10 — il cav. Giuseppe Lazzari L. 10 — Il co. cav. avv. Andrea Avogadro L. 10 — il signor Giuseppe Cicogni L. 5 — N. U. co. cav. G. B. Venier L. 5.

— Il prefetto Caracciolo di Sarno in morte del conte Federico di Serego Allighieri offre, a mezzo nostro, a favore dell'Ospedale dei bambini poveri lire una.

CRONACA DEI TEATRI

Fenice. — Questa sera terza rappresentazione del *Lohengrin*. L'impresa ci prega di annunciare che la parte del protagonista resta affidata per l'ultima volta al tenore sig. Giuseppe Cremonini, il quale compie colla recita odierna i suoi impegni. — Sabato canterà nel *Lohengrin* il tenore Apostulo.

Giovedì avremo un' altra rappresentazione della *Bohème*.

Rossini. — Questa sera Gustavo Salvini, darà *Tartufo*. Indi dirà: *Ecco... perchè...* nel quale imiterà il metodo di recitazione di alcuni artisti italiani, francesi, inglesi e tedeschi, recitando in diverse lingue.

Goldoni. — Questa sera avrà luogo la seconda rappresentazione popolare della *Sonnambula* di Bellini. L'impresa lusingata dal concorso di domenica scorsa mantiene gli stessi mitissimi prezzi, col biglietto d'ingresso a cent. 80.

Malibran. — *L'esposizione di Barcellona*, la rivista spagnuola, che tanto incontrò il favore del pubblico, verrà replicata anche questa sera per la sesta volta.

Presto l'operetta-spettacolo *Le grandi manovre*.

Spettacoli d' oggi

Fenice — 8 1|2 - *Lohengrin*
Rossini — 8 1|2 - *Tartufo*
Goldoni — 8 1|2 — *La Sonnambula*
Malibran — 8 1|2 — *L'Esposizione di Barcellona*
Eden Venezia — 8 3|4 — Spett. varietà ogni sera

CRONACA GIUDIZIARIA

Il processo Martinez

Ci telegrafano da *Palermo, 7 febbraio, sera:*

Perdurando l'assenza di Martinez dall'udienza la difesa ripete la domanda di rinvio del processo che venne nuovamente respinta. Il Tribunale delibera che Martinez debba assistere domani all'udienza, traducendovelo ove occorra anche colla forza.

Continua l'audizione dei testi d'accusa. Le deposizione però sono senza interesse.

SPORT

Tiro al Piccione a S. Martino B. A.

Ci scrivono da Verona 7:

Non si poteva desiderare giornata migliore. La prova della polvere Ichnusa non poteva dare migliori risultati facendo tutti i tiratori tiri splendidissimi. Ecco il risultato:

Gran Tiro Ichnusa a Passeri 1. premio Fiorini — 2. Provato, 3. e 4. diviso Bonafini, Benello, 5. Amadori, 6. Benello.

Tiro S. Martino a Piccioni 1. premio Barbieri, 2. Benello, 3. Farina, 4. Provolo, 5. Amadori, 6. Camicia.

Poule 1. premio Farina, 2. Camicia.

LE FESTE COMMEMORATIVE A PADOVA

La seconda giornata

Ci scrivono da Padova, 7 febbraio:

(*Senex*) E' la giornata degli studenti — della giovinezza felice: ma non sorge colla consueta letizia di sole. Il mattino è grigio, freddo, quasi triste. Dura però, nella città, la viva animazione, e si ripetono gli addobbi delle case, forse più copiosi e più accurati di ieri.

Oggi devono arrivare gli studenti di Bologna e di Ferrara e della Scuola superiore di Venezia — ed i colleghi padovani si recano in buon numero a riceverli alla stazione. Gli arrivi sono salutati da evviva clamorosi — quanti ne possono dare delle gole sane fra i diciotto ed i vent' anni.

Poi, studenti padovani ed ospiti si formarono in corteo e, attraverso le vie Codalunga, Carmini, San Fermo, Pedrocchi e le Piazze, giungono alla Gran Guardia, dove li attende la bicchierata.

E' una bicchierata — diremo così — goliardica, nella quale si beve *sponte* ed anche *spinte* — I nostri, per naturale cortesia, e come ricambio delle indimenticabili accoglienze avute a Bologna, prodigano ai bolognesi, ferraresi e veneziani gentilezze ultra-fraterne, che si potrebbero riassumere nel motto oraziano: *Nunc est bibendum*.

Di fatti, a bicchierata esaurita, la gaia frotta giovanile scende dall' ampio scalone, e riempie la loggia intorno al monumento a Vittorio Emanuele, cantando, gridando, dando e ricevendo baci ed abbracci.

Gli *urrah* a Padova, Bologna, Ferrara e Venezia s'incrociano e si confondono. — Intanto il sole — forse solleticato dal lieto spettacolo — vince lo strato di vapori, che lo ricoprono ed irrompe gaudioso sulla piazza... come fosse reduce anch'egli da una bicchierata.

Gli studenti subiscono volonterosi il desiderio di due fotografi, che li *colgono* in un gruppo sulla gradinata della loggia. — Mai, come sta volta, si *parrà la nobilitate* della fotografia istantanea — visto che mentre i fotografi lavorano, quei quattro o cinquecento giovani gestivano, si sbracciavano, lanciano alti berretti e bandiere — in mezzo ad un vocio che — se ci fossero state — avrebbe ferito le stelle.

Gli studenti hanno anche fraternizzato coi veterani, dividendo con essi il vermouth e l'allegria.

Poi, si dispersero — giocondamente.

* * *

Al tocco, discorsi inaugurali, in Aula Magna, dei busti di Fusinato e Prati. — Non molta gente e un po' di confusione all'ingresso della sala.

Parlarono i professori Cimegotto per Fusinato, Crescini per Prati.

Il primo era in preda ad una assai manifesta e forte agitazione, che si rispecchiava intera nella voce — Non tutti, quindi, afferrarono tutte le belle parole ch'ei disse.

Cimegotto sintetizzò la vita del poeta e del patriota-poeta pieno di spontanea festività, dalla rima facile e sonante, arguto, satirico — patriota fervente ed immacolato.

Crescini lesse un discorso veramente splendido per la forma e la sostanza — cominciando dall' ode infocata che Prati scrisse l' 8 febbraio 1848, mentre non erano ancora quietati i tumulti sanguinosi della giornata:

Dio, che ti nomini
Delle vendette....

Fece una critica serena ed acuta del *temperamento lirico* del poeta; esaminò la feconda opera sua come poeta civile, lumeggiando il suo amore, il suo culto incrollabile per Casa Savoia.

Chiuse coll' augurio che le ossa di Prati possano, un giorno, riposare nella terra dove — — l'anima sua si rivolgeva con intenso desiderio di esule.

Grandi applausi agli oratori.

* * *

I busti sono posti nell' atrio della nuova ala dell' Università. Li scolpì con abilità e con finezza d'artista il nostro Ramazzotti e vengono generalmente lodati.

* * *

La Giunta comunale pubblicherà domani il manifesto che segue:

Concittadini!

Lo storico bronzo che dall'alto della Torre Univitaria, nell'8 febbraio 1848 suonava a stormo, popolani e studenti adunando ad eroica vendetta, oggi ha quello di letizia e popolani e studenti aduna a solenne festa cittadina.

Alta ed educatrice è la virtù dei ricordi, e degna d'un popolo libero la religione dei suoi fasti.

Padova, in quel giorno d'ira sublime, dalle soglie insanguinate della sede antica dei suoi studii attestava al cospetto del mondo che nel cuore dei suoi figli ardeva vigile ed indomito l'affetto alla Patria.

Come nelle fraterne concordie risorgeva dalle sparse rovine la Patria, così nelle fraterne concordie è il segreto dei suoi auspicati destini.

Ed è festa di cittadina concordia quella che oggi Padova celebra, in cui un nuovo patto si stringe fra la schiera generosa dei giovani irrompenti al giubilo della vita e la falange gloriosa dei superstiti delle epiche lotte — patto di devoto immutabile amore alla Madre comune, emulo e continuatore dei fulgidi esempi.

Padova con memore riconoscenza saluta gli onorati Vegliardi, serbati all'intima gioia di questo giorno, e con fede sicura le balde reclute nove, speranze care della Patria!

Padova, dalla Residenza Municipale, 8 febbraio 1898.

Il Sindaco: *V. Giusti*

La Giunta: F. E. Paresi — L. Sotti — A. Brunelli-Bonetti — M. Romanin Jacur — A. Marzolo — M. Manfredini — G. Sacerdoti — C. Vanzetti — G. B. Valvasori — T. Scalfo — G. Miari.

Il segretario Capo: *L. Marcato.*

* * *

Ci telegrafano da *Padova, 7 febbraio, sera.*

La odierna giornata si è chiusa con lo spettacolo speciale al teatro *Verdi* del quale — rigurgitante di pubblico — vi potete immaginare l'aspetto imponente.

Naturalmente, forte numero di studenti — ma così nei palchi come nella platea moltissime signore in ricchissime *toilettes*, un insieme di splendori destinati a rimanere a lungo nella memoria degli intervenuti.

Lo spettacolo fu variato. I cinque atti della tragedia di Vittorio Alfieri: *Virginia*, vennero interrotti dai cori eseguiti dagli studenti e dal programma della Banda Cittadina la quale eseguì oltre agli Inni patriottici, il preludio della *Gioconda* ed un brano del Bizet. Ogni coro e musica vennero salutati da ovazioni frenetiche, interminabili, tra grida enormi di *bis*.

Tommaso Salvini ebbe con la Giovannina Aliprandi e gli altri accoglienze entusiastiche. Gli venne offerta una ricchissima corona di alloro.

I cori degli studenti furono accolti da ovazioni infinite.

Alla metà dello spettacolo gli studenti lanciarono dalle loggie migliaia e migliaia di cartellini tricolori, recanti scritte patriottiche.

In complesso fu uno spettacolo indimenticabile.

* * *

Per domani, le feste saranno regolate da questo programma:

Ricevimento alle Stazioni di S. Sofia e Adriatica con le stesse modalità del giorno 6 febbraio. Il corteo degli ospiti, invece che alla Loggia Amulea verrà portato e sciolto all'Università ove rimarranno depositate le bandiere.

Ore 11 — Commemorazione in Aula Magna. Oratore prof. De Giovanni.

Ore 14 — Adunata per il grande corteo I. gruppo Piazza Arco Vallaresso. II. Giardini R. Carrarese. III. Via Accademia. Queste località, come venne stabilito con l' autorità municipale, verranno provvisoriamente chiuse dagli agenti municipali. Il corteo composto ed ordinato da speciale Comitato percorrerà; Piazza Unità d' Italia, Via Maggiore, S. Fermo, S. Matteo, Università sosta per la commemorazione lapide. Oratore sig. Melati Gino.

Le corone verranno depositate nell' atrio universitario, il corteo proseguirà quindi per Via 8 febbraio, S. Canciano, Piazza Erbe, Piazza Unità d' Italia, ove si scioglierà.

La banda Unione dopo la commemorazione dinanzi alla lapide dell' 8 febbraio eseguirà una marcia composta dall' ex sott' ufficiale sig. Camolli Enea: marcia dal titolo *8 febbraio 48* e che raccoglie i canti popolari di quell' epoca.

Ore 15 — Grande fiaccolata. Adunata nel tratto di strada compreso fra l' ex porta S. Croce e lo sbocco di Via Beverare, che per disposizione municipale, sarà intercluso al passaggio alcune ore prima. Uscendo da Borgo Coeghe la fiaccolata intermezzata da bande, percorrerà le seguenti vie: Corso V. E. II., Prato della Valle, S. Daniele, Servi, 8 febbraio, S. Matteo, S. Fermo, Via Maggiore, Piazza Unità d' Italia, Piazza Erbe, S. Lorenzo, Selciato Santo per sciogliersi nella palestra comunale in Via Vignali.

Ore 21 — Serata di gala al teatro *Verdi*.

Durante la giornata, in tre riprese, in località accordata col Municipio, verranno sparati n. 100 colpi di cannone.

* * *

Molto opportunemente la Giunta comunale ha deciso di dare domani, alle ore 5 pom., un ricevimento in onore degli ospiti nelle sale del Casino dei Negozianti. Durante il ricevimento la banda cittadina suonerà in Piazza Unità d' Italia.

Gli inviti vennero già diramati a tutti i consiglieri del Comune, ai professori della R. Università e del di fuori, ai componenti il Comitato cittadino ed universitario, agli studenti, ai giornali, ecc. ecc.

* * *

Pure domani sera, alle ore 6, i professori della nostra R. Università offriranno ai colleghi giunti dal di fuori, un pranzo alla *Croce d'oro*.

* * *

Prima di chiudere, due informazioni sempre a proposito delle feste di domani.

La Giunta, al corteo, verrà rappresentata dagli assessori Brunelli e Vanzetti.

Alla cerimonia in Aula Magna, invece, interverresi e comm. Sacerdoti.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 7 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d' osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61.97	61.42	60.91
Termometro centig. al Nord	1.7	1.7	3.3
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	69	74	65
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell' atmosfera	2	10	9
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 6.2 min. di oggi: 0.3.

Probabilità: Venti deboli a freschi settentrionali nell' estremo sud e intorno ponente; cielo coperto al sud, vario altrove con qualche pioggia.

Sempre dell' esecrando delitto
La scoperta del danaro
Il cinismo dell' assassino

Ci scrivono da Aviano, 6 febbraio:

(*Locar*) Sono passati 50 giorni dacchè fu commesso l' esecrando delitto, e ancora nei circoli, nei pubblici ritrovi se ne parla febbrilmente, sia per la confessione dell' assassino, come per la scoperta di parte del danaro, e di altre circostanze che impressionarono tutto il paese.

Ed è perciò che facendo seguito alla mia di ieri, vi mando altri particolari.

Ier sera un movimento insolito si scorgeva in paese; la venuta a tarda ora del tenente dei carabinieri, faceva intravedere che qualcosa d' importante si doveva sentire. Tutti si domandavano notizie, in tutti si scorgeva l' ansietà di sapere qualche cosa. E difatti verso mezzanotte si seppe che sopra una delle grosse travi del granaio si trovò una parte del denaro e precisamente L. 8272. Dove erano nascoste? Come si scopersero? Rispondo.

In casa Penzi esisteva un cassone su cui era applicata una morsa che serviva per tagliare i libri. Ebbene a questo fu asportato un lato composto di due tavole unite e contornato da tre travicelli che servivano per sostegno.

Ora tra questi aveva riposto il denaro in un giornale, coprendolo poi con un' altra tavola ben inchiodata, in modo che non lasciava intravedere che fra le due tavole potesse esistere.

Il merito di questa scoperta va tributato certamente alla solerzia e non comune bravura del nostro brigadiere Marin che, promettendo al fratello Giovanni la taglia di 1000 lire proposta dal Ministero dell' Interno e 500 della nostra giunta municipale, e tante altre belle cose, lo indusse a tanto cercare sino a che denunciò la scoperta del bottino.

A quanto dicesi l' ammontare del furto sarebbe stato di lire 14.000, per cui mancherebbero circa lire 5000.

Mi risulta pure che le lire 450 consegnate alla signora Magaguin la sera del delitto, facevano parte di quel denaro.

E qui mi vengono in mente i raccapriccianti particolari del cinismo dell'assassino.

Quella sera dopo essersi lavato del sangue della sua vittima, giuocò sino a tarda ora a *scarabocio* colla sua fidanzata come nulla avesse commesso.

Alla mattina, ospitò in casa sua la moglie e le figlie dell'assassinato, offerse loro il marsala, confortandole colle più dolci parole.

Quale cinismo! quale atrocità!

* * *

Ieri sera ricevemmo il seguente dispaccio:

(*Locar*) Fu trovata la mannaia nascosta sotterra in una stalla. Furono pure trovate altre lire 3500 in un libro nella camera del Penzi.

Alla sua partenza al procuratore del Re il popolo esultante fece grandi ovazioni.

Al brigadiere Giovanni Marin, al tenente Rimini spetta il merito della scoperta dell'assassinio.

Ed ora spetta alla giustizia l'ultima parola.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 7 febbraio — **Carnevale di beneficenza** — Per il veglione: il co. cav. Ruggero Revedin ed il bar. Raimondo Franchetti misero i loro palchi a disposizione — il nob. Giuseppe de Reali versò l' importo del suo.

La ditta Rosada fece specialissime facilitazioni per l' illuminazione elettrica, sia al Veglione, che in altri spettacoli, devolvendo inoltre il 30 per cento alla beneficenza.

Mondo piccino — Giovedì dalle 3 alle 6 pom. per i più piccoli, e lunedì sera p. v. per i più grandi, vi sarà festa all' Istituto Motta.

Illuminazione pubblica — Domenica sera verrà completata interamente l' illuminazione ad Auer del Calmaggiore.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 6 febbraio (rit.) — **Al campo di tiro** — (*P. e.*) Il nostro prefetto, comm. Luigi Prezzolini, si è recato oggi nel pomeriggio a visitare il campo di tiro a segno, fuori porta Venezia. Venne ricevuto dal direttore del tiro conte Frangipane, il quale spiegò l' ordinato organismo dell' importante istituzione, della quale il comm. Prezzolini rimase vivamente soddisfatto, lodando l' ampiezza dei locali, l' ottima distribuzione dei medesimi, la vastità del campo di tiro e delle adiacenze ed elogiando la costante frequenza dei numerosi ed esperti tiratori.

Udine — Ci scrivono 7 febbraio — (P.e) — **Carnevale** — Affollatissime ieri sera le sale Nazionale, Cecchini, Pomo d'Oro ecc Dappertutto si ballò allegramente fino a questa mattina. Per mercoledì — penultimo di carnevale — si annuncia una grande veglia mascherata di lusso al teatro Minerva — addobbato riccamente — alla quale interverrà una numerosa e brillante comitiva di inglesi... puro sangue.

Sabato al Sociale grande ballo mascherato di beneficenza, sotto il patronato delle nostre buone signore. Sarà il veglione *chic* del carnevale in corso.

Morsicata dal gatto — All'ospedale si recò a farsi medicare certa Feruglio Luigia di anni 33 di qui per avere ricevuta una morsicata al carpo sinistro da un gatto.

All' Opedale venne pure accolto il giovanetto Agostino Michelotti d'Alberto da Moruzzo per frattura del femore destro.

Ancora una gravissima disgrazia — Quest'oggi nel pomeriggio, verso l'1 1|2, Nicoloso Luigi detto Zaccaria, d'anni 46, da Buia, col nipote Nicoloso Giovanni di anni 17, guidavano un cavallo traente un carro carico di tubi di ghisa da servire per l'acquedotto di Buia. Giunti alla porta Gemona, scesero dal carro per trattenere il cavallo che dava segni d'imbizzarrirsi, spaventato dal rumore di un pelottone di militari di cavalleria appiedati che passavano a passo di corsa per la via di circonvallazione. — Non riuscirono però a trattenere l' animale spaventato che diedesi a vertiginosa fuga. Lo rincorse il Nicoloso Luigi ed arrivò ad acciuffarlo per la briglia, ma il cavallo con uno scarto lo gettò contro il muro del magazzino Cucchini e nella caduta essendo andato con la testa sotto il carro questo gli passò sopra fracassandoglielo.

Fu raccolto agonizzante e trasportato all' ospedale dove il chirurgo dott. Rieppi gli fece le cure del caso, ma con poca speranza essendo gravissimo lo stato del paziente.

Il Nicoloso è coniugato con tre figli.

La gravissima disgrazia ha impressionato dolorosamente.

Un grave incendio

Ci telegrafano da *Udine, 7 febbraio, sera:*

Un incendio si è manifestato nella casa di Prosdocimo Missana a San Gottardo e la distrusse completamente. Nessuna vittima.

Auronzo — Ci scrivono 6 febbraio — **Brutto fatto** — (*Fiorenzo*) Nel vicino Comelico, presso Campolongo accadeva un fatto doloroso. Un certo P... sopraffatto dall' ubbriachezza, mentre a stento si trascinava per la via, si pose a rivolgere parole ingiuriose ad un tale C... che appunto di lì passava per ridursi a casa insieme con suo fratello. Sulle prime i due invitarono il P... a tacere, ma questi insistendo nelle ingiurie, uno dei fratelli preso un legno, che per mala ventura si trovò a portata di mano, diede [illegible] bile. Il feritore esterrefatto per l' accaduto, aiutato dal fratello, trasportò nella sua casa il P... mandando tosto a chiamare il medico. Anche l' autorità giunse sul luogo.

Lo stato del ferito è grave; egli è assistito amorevolmente dalla moglie del feritore, il quale venne arrestato. Figurarsi il dolore suo e della famiglia! Egli è padre di sei figliuoli.

Trasloco — Questo agente delle imposte sig. Federigo Kallmayr è stato traslocato a Codroipo; il 25 del corr. dovrà trovarsi alla nuova destinazione. Al Kallmayr saluti ed augurii.

Sottoscrizione — Anche in Auronzo si è aperta una sottoscrizione per la bandiera da offrirsi a Torino in occasione del cinquantesimo dello statuto.

Carnevale — Per iniziativa di un comitato, che lavora alacremente, si prepara qui una una *soirèe*, che promette riuscire brillantissima ed alla quale si spera faranno seguito altre.

Ne riparleremo.

Castel di Godego. — Ci scrivono 7 febbraio. — **Un assassinio.** — L'altra sera certi Sgarbossa Sebastiano di Godego e Cecchin Luigi di Rossano, da poco tempo reduci dall'America, fecero un po' di baldoria in una osteria a S. Martino di Lupari sita in località detta *Sega*.

Ad un certo momento lo Sgarbossa, accusandosi indisposto uscì all'aperto a prendere una boccata di aria, mentre il suo compagno si faceva premurosamente ad assisterlo, porgendogli un bicchiere d'acqua. Ma in quel punto lo Sgarbossa non si sa se per vecchi rancori o per altri motivi, estratto un lungo coltello, colpiva al basso ventre il disgraziato Cecchin, che cadeva mortalmente ferito. Prontamente trasportato all'Ospedale di Cittadella fu trovato in uno stato gravissimo. Il feritore fu arrestato mentre stava placidamente nel suo letto e venne tradotto alle carceri mandamentali.

Mestre — Ci scrivono 7 febbraio — (R.) — **Il suicida d' ieri** — Il suicida d' ieri alla stazione, chiamasi dott. Otto Cunerth di Borlino.

I due telegrammi che aveva spedito, quello a Berlino fu diretto alla signorina Cunetrh, Via Alberto, 18, domandando fossero spediti stazione Mestre marchi 100. L' altro era diretto farmacista Enrico Koth Kalsruhe, colla stessa domanda di 100 marchi, da dirigersi alla stazione di Mestre, essendo stato derubato nel suo ritorno in patria. A questi due telegrammi fino ad ora, ore 5 pom, non giunse riscontro.

Mi consta che il sindaco di Mestre ha telegrafato al console di Germania perchè ne informi la famiglia.

Influenza — Questa malattia fa restare a letto, metà della popolazione — persino qualche famiglia intera ne è stata attaccata. Fortuna che il registro morti, ne segna pochi. Sempre così.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Matteo, Oscar Dudan, Gigs Dudan-Lorenzen, Emilio Lorenzen a nome di tutti i congiunti, profondamente commossi, ringraziano di cuore, tutti gli amici e conoscenti che nell'occasione della morte del loro amatissimo zio

Eugenio Cosulich

non mancarono di lenire il loro dolore, con tante dimostrazioni di affetto.

Ringraziano in special modo, l'illustrissimo *Cav. avvocato Giuseppe Musatti*, presidente della *Società Veneta Lagunare*, che con fraterna premura volle rendere l'ultimo tributo al caro amico, adoperando ogni modo onde i funerali riescano imponenti; un grazie di cuore abbiasi l'egregio e caro amico di famiglia *Dott. Candido Trevisanato*, che univa alla scienza il suo cuore di amico, inoltre ringraziano l' onorevole Sindacato della *Società Veneta Lagunare*, la Direzione, il Consiglio d'Amministrazione, il personale viaggiante, Macchinisti, Fuochisti, Operai, la *Società Bagni Lido*, la Presidenza del *Tramvia di Mestre* la direzione del *Cantiere Vianello, Moro e Sartori*, che colla loro presenza vollero onorare i funerali del povero defunto. Infine rendono sentite grazie a tutti i sodalizii e cari amici che concorsero con fiori ghirlande, torcie; e chiedono venia delle dimenticanze nel loro profondo dolore.

I figli, il genero, la nuora ed i parenti tutti della defunta Signora

Maria Guglielmina Stuckler-Trinker

profondamente commossi dalle prove di stima avute dagli amici e conoscenti, sia durante la malattia, sia dopo, coll'onorare di loro presenza, od in altro modo, la funebre cerimonia della indimenticabile estinta, porgono sentite grazie a tutti indistintamente e in modo speciale alle Rev. Suore Domenicane, le quali nel periodo di tre anni e mezzo prodigarono alla povera morta le cure più intelligenti, indefesse ed amorose.

La famiglia Olper pronfondamente commossa, porge sentiti ringraziamenti a tutti coloro che contribuirono ad onorare la memoria del suo caro estinto **SILVIO**, domandando venia per le possibili omissioni incorse nella partecipazione di morte.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Comune di Castelfranco Veneto

Avviso di concorso

A tutto 20 febbraio p. v. è aperto il concorso al posto di Ragioniere Municipale con l'annuo stipendio di L. 1600.— oltre i successivi aumenti quinquennali.

Gli aspiranti potranno richiedere al sottoscritto un esemplare dell'avviso in data 24 Gennaio per conoscerne le condizioni e i documenti prescritti.

Il Sindaco
AVOGADRO

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 8 Febbraio a Lire 105.37.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 7 al 14 febbraio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 20.

Listini Borse

Venezia 7 Febbraio

	Prezzo	nominale
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1898	— —	98 45
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	107 35	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	250 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	254 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi ...	24 75	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	131 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	424 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda.	— —	— —	— —	— —	
Germania. ..	129 85	130 —	— —	— —	3
Francia	105 30	105 40	— —	— —	4
Belgio	105 20	105 36	— —	— —	2
Londra	26 56	26 59	26 34	26 37	3
Svizzera. ...	104 65	104 80	— —	— —	3
Austria	221 1[8	221 5[8	— —	— —	4
Bancon. aust.	221 1[8	221 5[8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banco Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1[4

Vienna 7

Rendita in carta	102 55
» in argento	102 40
» in oro	122 30
» in corona	102 95
Az. della Banca	930 —
» Stab. di cred.	353 50
Londra	120 15
Zecchini Imperiali	5 67

Napoleoni d'oro	9 54
Berlino	
Azioni Credit	226 30
Cambio Vienna	169 95
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	112 5[8
Rendita Italiana	92 5[8

Roma 7

Rend. it. contanti	— —
Rendite italiana fine	— —
Banca Roma	— —
Società del Gaz	— —
Acqua marcia	— —
Condotte d'acqua	— —
Immobiliare	— —
Molini e magaz. gen.	— —
Tramways omnibus	— —
Risanamento Napoli	— —
Cambio Francia	— —
» Londra	— —
» Germania	— —

Milano 7

Rendita ital. cont.	98 35
Rendita fine	98 45
Ferrovie Meridionali	710 50
Ferrovie Mediterranee	512 50
Navig. Gen. Ital.	343 —
Raffineria Zuccheri	33. —
Francia a vista	105 40
Londra a vista	26 591[2
Berlino a vista	130 —

Genova 7

Rendita Ital. 5 0[0	98 40
» » 4 1[2	107 20
Azioni Banca d'Italia	835 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	710 —
Ferrovie Mediterr	511 —
Navigazione Generale	342 50
Banca Generale	232 —
Raffineria Zuccheri	— —
Camb. vist. sc. Fr.	105 11
» sconto Lond.	26 60
» Germania	130 10

Berlino 7

Mobiliare	— —
Austriache	226 60
Lombarde	— —
Rendita Italiana	93 80

Firenze 7

Rend. per fine	98 42 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 39 —
» Francia	105 40 —
Ferrovie Merid.	711 — —
Banca Italia	837 — —

Parigi chiusura

	5	7
Rend.fr.3%.	102 15	— —
id. 3%, perp.	103 50	103 50
id. 3 1[2 %.	106 60	103 55
id. ital. 5 %.	93 65	93 52
Camb. s. L.	25 22 1/2	25 24
Consol. ingl.	112 11/16	112 7/16
Obbl. lomb.	391 —	392 50
Cambio Italia	5 %.	— —
Rend. turca	22 55	22 40
Banca Parigi	940 —	948 —
Tunis. nuove	502 50	502 50
Egiziano 6 %.	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rend. sp. est.	62 —	61 1/2
Banca Ott.	556 —	554 —
Arg. fine	565 —	562 50
Cred. Fond.	660 —	662 —
Az. Suez	3430 —	3425 —
Lotti turchi	— —	104 50
Ferr. mer.	673 —	672 —
Prest. russo	96 —	— —
id. portogh.	— —	20 11/16
Banca Francia	— —	— —

Torino 7

Rend. it. 5 0[0	98 421[2
» » 5 0[0 spezz.	98 421[2
» » 3 0[0	6 . 75
» » 4 1[2 0[0	107 22 1[2
Az. Banca d'Italia	836
Az. Banca Torino	378 —
Az. Banco sconto	75 50
Az. Credito industr.	615 —
Az. Ferrov. Medit.	711 —
Az. Ferrov. Merid.	— —
Az. Ferrov. Sicule	645 —
Obb. fer Sarde 1879	3.4 —
» » Vitt. Em.	352 —
» » Med. Ad. Sic. abod.	103 50
Mod. camb. Francia	105 35
» » Svizzera	104 77 1[2
» » Londra	26 59
» » Germaa.	129 95

Londra 7

Inglese	112 11[16
Italiano	92 5[8

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 7 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 85.40 - pel 10 gennaio 35,25 - pel 10 marzo 55,83 — pel 10 ottobre 86,40 - pel 10 agosto 85,40 — pel futuro 79,92 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 81.43 — per 10 gennaio 81,43 - pel 10 marzo 81 71 - pel 10 ottobre 81,71 pel 10 agosto 80,78 - pel futuro 76,03

Nuova York 5 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 95 7[8 — Cotoni mercato fermo — idem dicembre C. 5,79 — idem maggio 5.95

Havre 5 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1500 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 1 000 - Mercato sost. — pel corr. F. 36.75 — due mesi dopo F. 37,— — 4 mesi 37 25 — 8 mesi 37 75.

Londra 5 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato fermo ma poco attivo
Carichi flottanti — Frumenti Mercato calmo ma sostenuto
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti

Nuova York 5 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,83 — — id. su Parigi D. 5,21 1[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5.40 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5,05 pipe line certificates 65.

Cotone Middling C. 5,15[16 id. a New Orleans C. 5 1[4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,82 - 3 mesi dopo corr. C. 5,89 - 4 mesi C. 5,92 - 7 mesi C. 5.98 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 37,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 23,000 — idem pel continente balle N. 9.336 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —. pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —. Frumento rosso disponibile D. 103 3[4 — gennaio 102.1[4 — febbraio 102,— - marzo 96.1[4 - maggio 92.3[4 — Granone disponibile D. 36.1[8 — Farine extrastate D. 3.95 — Nolo cereali per Liverpool D 2,1[4 — Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 3[8 — idem pel corrente C. 5.75 — idem mese prossimo C. 5.80 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,85 — idem 3 mesi 5,90 — idem 4 mesi 5.95 — idem 6 mesi 6,— — idem 8 mesi C.10 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,9[16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 7 — *Farine* 12 marche — Mercato sosten. — pel corrente franchi 62,60. — Prossimo 62.25 — A 4 mesi da marzo 61.60 — A 4 mesi da maggio 59,90.

Spiriti — Mercato calmo — pel corrente 44.— — prossimo 43.75 — A 4 mesi da maggio 42.75 — A 4 mesi ultimi 39.50.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sosten. — *Rosso* — Disponibile 28,25 — Zucchero raffinato 101 25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sosten — Disponibile 31,50 — Pel corrente 31,30 — A 4 mesi da maggio 32,30 — A 4 mesi da ottobre 30.—.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 29.10 — Prossimo 28,90 — per 4 mesi primi 28,60 — per 4 mesi 27,80.

Anversa 7 — Frumenti — Mercato sosten. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 14 — Per marzo e aprile 14.

Brema 7 — Petrolio raffinato — Mercato debole — Disponibile Rmk. 4,95.

Magdeburgo 7 — Zucchero barbabietole 9,10 — Mercato calmo.

Marsiglia 7 — Frumenti — Mercato calmo, prezzi invariati Arrivi della giornata q.i 14883 — Vendita della giornata q.i 7500 — Vendita a consegnare q.i 7500. Duro A off 20,60 — Tuzelle Africa 25,— imbarco tre settimane dopo l'apertura Azoff.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.35	Chilo 29.300
idem	Slendor		» 22.60	» 28.800
	Adriatic		» 21.20	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 5 febbraio N. 29 contiene:

Regi decreti riflettenti costituzione di Enti morali, cessione gratuita di locali, applicazione di tassa di famiglia — Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Terra del Sole e Castrocaro (Firenze) e nomina un commissario straordinario — Relazione e regio decreto che proroga i poteri del commissario straordinario di Forlì — Concessione di miniera — Bollettino settimanale del bestiame fino al 29 gennaio 1898 — Media dei corsi del Consolidato nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Avella Antonio, cuoi, Napoli — Baglione Vincenzo, farine, Napoli — Baruffi Stefano, paste alimentari, Milano — Bifulco Enrico, tipografia, Napoli Catera Donato, Fasano, cappelli, Bari — D'Agostino Guido, generi alimentari, Lecce — Galli e Omodei Zorini, editori, Milano — Piazza Luigi, commissioni, Genova — Pinon Cesare, Agordo, coloniali, Belluno — Mancastroppa Andrea, trattoria, Genova.

Dissesti

Torelli frat. e C., cereali, Perugia.

Moratorie

Pagliara Antonia, Foggia, pellami, Lucera — Ragozzino Gius., e figli, conceria pellami, Napoli.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,23
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,—	14.—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18.05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9.04	21,04
D. Pontebba-Vienna		4,45	M. Cormons Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,50
T. Treviso (Tram) (1)		8,29	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10.50	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,05	17,05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vienna-Pont.	11,—	23,—
O. Bologna Firenze		4.—	D. Bologna Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9.50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,—	19,—	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

I treni speciali di lusso Vienna, Nizza, Cannes e viceversa dal 15 novembre corr. sono resi giornalieri ordinari. — Il treno Cannes Vienna arriva alle 23 22 e parte alle 23.33 Quello da Vienna a Cannes arriva alle 6,15 e parte alle 6.27

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 14,40.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 7.45 14,—. — Partenza da Cavazuccherina alle 6,30 13,—.

Venezia-Chioggia

Partenza da Chioggia vapore postale 7,— 11,— 14.30 — da Venezia 7,— 11,— 14 — partenza da Chioggia servizio straordinario 6,30 12,— da Venezia 9,30 14,30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 16, - - partenza da Cavarzere 4,30.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fond. nuove) ogni mezz'ora - Dalle 6.30 alle 20 - Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20.15.

Venezia-Mestre

Partenza da Venezia (Rialto ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 - 12,30 2 - 3,30 - 5.

Venezia-Burano

Partenza da Venezia per Burano ore 10,30 17,15 Arrivo - Venezia da Burano 6,45 13,15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) 9 - 11 - 14 - 16 da Lido 9,30 - 11,30 - 14,30 - 16,30 - Partenza da Venezia (Monumento V. E.) 8 - 10 - 13 - 15 - da Lido 8,30 - 10.30 13,30 - 15,30

FITTI E VENDITE

NOTA-BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:
per una volta L. 0.60
per dieci volte » 4.50
I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

D'affittarsi due appartamenti civili. — Aria, luce, ogni comodità. Campiello S. Giustina, 6300. Per vederli rivolgersi ivi al secondo piano.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Signorina romana, ventiquattrenne, distinta, educata, fiduciosa ottima famiglia, pratica, stirare, cucire di biancheria, camicie da uomo, ecc, sarta per Signore occuperebbesi governante famiglia rispettabile. Ottime referenze. Offerte E 704 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

aver notizie è un gran martirio Bacioti con effusione, vien presto

Edera — Piego il ginocchio e adoro! Cara! Infinitamente cara!

G. R. — Non lo trovi il modo di farmi sapere se almeno non sono dimenticato? Nel mezzo tante tenebre rifulgerebbe il sole sapendomi ricordato. Provo dolori indescrivibili, non soffersi mai tanto, ma ti adoro e t'amerò sempre perchè vivere senza il tuo pensiero sarebbemi impossibile. Milione di baci.

Comunicato

Ripetendosi frequentemente il fatto in cui ci vengono indirizzate delle domande colle quali si chiedono degl'impieghi, avvertiamo che la nostra Casa s'occupa della sola pubblicità, e preghiamo quindi d'astenersi dall'indirizzar a noi delle richieste allo scopo suindicato, mentre d'ora innanzi non risponderemo più alle domande che ci pervenissero e che non riguardassero gli annunzi, solo ramo in cui tratta la nostra Ditta.

Haasenstein e Vogler

Esercizio XVII.

BANCA POPOLARE DI CONEGLIANO

(Società anonima cooperativa)

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA

Esattrice delle Imposte dirette pel Consorzio di Conegliano

Situazione al 31 Dicembre 1897

Attività

Numerario esistente in cassa	L.	45,867	69
Prestiti e sconti . in portafoglio L. 885,067,85 / al risconto » 320,457,52	»	1,205,525	37
Effetti da incassare per conto terzi	»	44 027	98
Depositi a cauzione ed a custodia	»	247,638	50
Anticipazioni sopra fondi pubblici	»	693	10
Conti correnti garantiti	»	109,211	66
Valori di prop. della banca al prezzo di listino 31 Dicembre 1897 — depositati in cassa L. —.— / depositati a garanzia 310,309,11		310,309	11
Debitori div. senza speciale classificazione	L.	5.809	10
Conti correnti con banche corrispondenti	»	4,311	21
Spese di primo impianto e valore mobilio	»	4,894	55
Effetti in sofferenza	»	—.-	—
Mutui ipotecari	»	—.—	—
Debitori ipotecari	»	1,858	23
Spese ripetibili	»	781	07
Risconto buoni fruttiferi	»	17,229	08
Totale delle attività	L.	1,998,156	65

CAPITALE SOCIALE

Azioni emesse N. 4126 a L. 25 cad.	L.	103,150	—		
Riserva ordinaria	»	47,134	24	168,432	89
» per le perd. event. ed oscil. val.	»	18,148	65		

Passività

Depositi speciali	L.	—.—	—		
Conti correnti liberi L. 844,707,99					
Buoni frutt. a scad. fissa » 532,088.10		1,018,968	40		
Dep. a risparmio . » 63,908,78					
» a grosso risparmio » 78,263,53					
Creditori diversi	L.	2,861	62		
Conti correnti con Banche e c.	»	187,182	83		
Istitut. d'emiss. conto cambio	»	20,000	—		
Depositanti a cauzione ed a cust.	»	247,638	50		
Residuo divid. a dispos. dei soci	»	4,280	78		
Cambiali riscontate	»	220,457	52		
Interessi di riporto	»	11,259	96		
Totale delle passività	L.	1,812,649	61	1,812 649	61
Utile netto	L.			17,074	15
				1,998,156	65

Il Sindaco	*Il Presidente*	*Il Consigliere di turno*	*Il Direttore*	*Il Cassiere*	*Il Ragioniere*
Avv. Cav. Ant. Aliprandi	Cav. Giacomo Fanno	Buffonelli Ing. Giulio	Ruggero Schileo	Emilio Baseggio	Antonio Feltran

OPERAZIONI DELLA BANCA:

La Banca fa le seguenti operazioni coi soci e coi non soci:
1. Accorda prestiti e sconti fino a sei mesi al 5 50 0[0 netto
2. Fa sovv. su pegno di effetti pubbl. e di merci al 5,50 0[0 »
3. Apre conti correnti garantiti con garanzia reale e personale all'interesse reciproco del 5,50 0[0 »
4. Riceve denaro in conto corrente libero al 3,00 0[0 »
5. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse: del 3 1[4 0[0 netto con vincolo di 6 mesi del 4 0[0 » » di 1 anno.
6. Emette libretti di piccolo risp. fino a L. 300 al 4.50 0[0 »
7. Emette libretti di grosso risp. fino a L. 2500 al 3,50 0[0 »
8. Riceve in deposito a semplice custodia titoli di credito, manoscritti di valore ed oggetti preziosi, verso tenue provvigione sul valore attribuito al deposito.
9. Riceve cambiali per l'incasso verso provvigione da convenirsi.
10. Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno verso provvigione.
11. Cambia valute estere e s'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli di credito.
12. Emmette azioni a L. 30 l'una.
13. Fa il servizio gratis del pagamento delle imposte dirette per conto dei propri correntisti, tanto per l'Esattoria Consorziale di Conegliano, quanto per le altre Esattorie del Veneto.

N.B. La Banca Popolare di Conegliano, sola in Italia, fa compartecipare agli utili coloro che avranno fatto operazioni di prestito e sconto in proporzione della somma d'interessi da essi pagata (art. 43 dello statuto).

Anno CLVI — 1898. Mercoledì 9 Febbraio N. 40

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18.— all'anno; 9.— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma 8 febbraio, sera:*
Presiede il presidente Biancheri.
La seduta comincia alle 2.5.

Interrogazioni

La mancanza di vagoni

PAVONCELLI, ministro dei lavori pubblici, risponde a Bettòlo, come intenda provvedere alla sempre lamentata mancanza di mezzi di trasporto per le merci che affluiscono al porto di Genova e come intenda rispondere alle legittime esigenze del commercio e dell'erario le quali nell'interesse generale reclamano provvedimenti energici ed efficaci, piuttosto che promesse infeconde e misure inadeguate al fine.

Il ministro attribuisce la lamentata insufficenza dei mezzi di trasporto all'eccezionale movimento di alcune merci in ispecie carboni e cotoni verificatosi in Genova in questi tempi; ma ritiene i lagni un po' esagerati come risulta da una ispezione fatta sul luogo.

Ad ogni modo si è già provveduto col porre a disposizione del commercio generale un numero di carri sufficente nè altre mutazioni che si sono richieste possono introdursi ad un tratto. Compreso per altro delle esigenze di quel commercio il governo ha deliberato di istituire a Genova un circolo di ispezione ferroviario speciale.

BETTÒLO, potrebbe dichiararsi soddisfatto delle risposte del ministro se non confermassero la inveterata tendenza del governo che il commercio debba adattarsi ai mezzi di trasporto, mentre logicamente dovrebbe ritenersi il contrario. Deplora che con siffatto preconcetto si danneggino non solo gli interessi privati ma quelli altresì dell'erario, giacchè i proventi del porto di Genova danno un progressivo aumento: 76 milioni in venti anni.

L'incuria e l'imprevidenza dell'amministrazione ferroviaria è la sola causa dei lamenti, giacchè il materiale ed i mezzi non mancano. Raccomanda pertanto al ministro di impiegare tutta la sua energia per richiamare quell'amministrazione all'adempimento dei proprii doveri.

PAVONCELLI, osserva che i commercianti non vogliono servirsi dei vagoni da dieci tonnellate e vogliono quelli da dodici che la società può porre a loro disposizione. Rinnova nondimeno la assicurazione che farà quanto è in lui per soddisfare le esigenze del commercio genovese.

BETTOLO esorta il governo a fare in modo che Genova possa sostenere la concorrenza con Marsiglia (*bene*).

PAVONCELLI assicura che il suo desiderio è perfettamente conforme a quello dell'interrogante.

L'Esattoria comunale a Roma

LUZZATTI, ministro del Tesoro, chiede di poter rispondere subito vista l'urgenza alla seguente interrogazione degli on. Baccelli G., Torlonia, L. Mazza e Barzilai che desiderano sapere se egli sarebbe disposto a favorire nell'interesse dei contribuenti di Roma una soluzione provvida nella quistione della Esattoria comunale.

Dice che il prefetto di Roma al fine di risolvere almeno temporaneamente tale questione, ha presentato proposte trantitorie che furono accolte poichè non danneggiano il contribuente. Ma occorre pensare a sistemare definitivamente questo servizio, e il ministro crede che in via eccezionale, si potrebbe affidarlo a un istituto d'emissione, tenuto conto delle condizioni del credito a Roma e per difendere i contribuenti romani, da troppo ingorde pretese.

BACCELLI GUIDO ringrazia il ministro delle sue dichiarazioni.

La legge bancaria

Seguita la discussione del disegno di legge per i provvedimenti bancarii.

MAJORANA GIUSEPPE rileva l'importanza del problema bancario in Italia, fa parecchie osservazioni al disegno di legge concordato fra il Governo e la Commissione, che vorrebbe in qualche parte migliorato specialmente per non pregiudicare un diverso ordinamento della circolazione.

Conclude rilevando l'importanza grandissima del problema della circolazione e formando l'augurio che il Parlamento sappia risolverlo in modo adequato e conforme ai veri interessi del nostro paese (*benissimo*).

PANTANO così comincia:

Noi usciamo da un passato di cui scontiamo tuttora gli errori; dopo i favori e i salvataggi che ebbero l'epilogo nella catastrofe della Banca Romana, si pensò ai rimedii e si vollero galvanizzare organismi profondamente ammalati.

Così si volle, coi provvedimenti del 1891, salvare la Banca nazionale, e sulle sue rovine si volle erigere la Banca d'Italia, ed ora si vuole ad ogni costo impedire la caduta del Banco di Napoli.

Tale è senza dubbio il movente precipuo di questo disegno di legge che l'oratore passa ad esaminare nelle singole parti. Riconosce che tanto la Commissione dei 15 come quella dei 18 che hanno studiato i provvedimenti proposti dal Governo hanno compiuto il loro dovere con serena coscienza.

Confuta le obiezioni che sono state fatte in ordine alla nuova emissione di 45 milioni che con questa legge si concede al Banco di Napoli e dimostra come da ciò non verrà il temuto aumento del cambio ed osserva a questo proposito che questo aumento dipende principalmente dall'aver disposto il pagamento dei dazii in oro.

Rileva i molteplici inconvenienti che derivano dalla proroga del privilegio dell'emissione per 20 anni.

Crede un grave errore impegnare per si lungo tempo il nostro avvenire economico. Riconosce che questa proroga vien circondata di molte cautele, riconosce che si tratta come ebbe a dichiarare il ministro innanzi alla commissione di un patto contrattuale. Ma cionondimeno persiste a credere che prima di quel termine un diverso ordinamento bancario si imporrà per la forza delle cose — allora sarà il momento della liquidazione definitiva del passato; non ora, non è questo il momento dei rimedi radicali.

Conchiude dicendo, che approva il disegno di legge, pur non dissimulandosene i difetti. Lo approva non come quello che incarna un ideale perfetto, ma come quello che meglio risponde alle particolari contingenze del momento presente. (*Bene, approvazioni*).

L'elezione di Cipriani

MIRABELLI, poichè domani dovrebbe discutersi l'elezione contestata di Cipriani e poichè sarà necessario sentire l'avviso del guardasigilli che è indisposto, perciò propone che la discussione di questa elezione sia rimandata a lunedì.

DI RUDINÌ pres. cons. spera che domani il guardasigilli possa intervenire alla seduta.

La seduta termina alle 6.10.
Domani seduta.

Commenti alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 8 febbraio, sera:*

Dopo l'interrogazione di Bettòlo sulla lamentata mancanza dei vagoni si riprende la discussione sulla legge bancaria.

La Camera è spopolata; saranno presenti un centinaio di deputati, occupati quasi tutti a sbrigare la corrispondenza.

Al banco dei ministri siede soltanto l'on. Luzzatti, il quale rimandò a domani il discorso che, come si era annunciato, doveva tenere oggi.

L'indugio del ministro del Tesoro a parlare concorre a dare un indirizzo accademico alla discussione.

Il rinvio della discussione dell'elezione di Cipriani a Forlì, per cui la Giunta per la verifica dei poteri propone l'annullamento, fu chiesto oggi da Mirabelli, per mettere nell'imbarazzo il ministro guardasigilli Zanardelli. Come sapete, i giornali avanzati dissero recentemente e non fu da nessuno ancora smentito, che l'on. Zanardelli abbia dichiarato essere una enormità giudiziaria la condanna del Cipriani all'ergastolo, avendogli la Corte negato il beneficio della prescrizione.

C'è da notare, però, che il decreto di grazia a favore di Cipriani fu promosso dall'on. Zanardelli, guardasigilli nel primo ministero Crispi. Onde se quella era allora la sua opinione, aveva modo di correggere l'errore, estendendo gli effetti della grazia alla reintegrazione dei diritti politici.

Comunque, prevedesi che la discussione sulla elezione di Forlì, sarà domani vivacissima.

Il maggiore assegno di 100 mila lire sul capitolo 31 del ministero dell'interno, per il quale oggi Coppino ha presentato la relazione, servirà a sussidiare le cucine economiche.

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma 8 febbraio, sera:*
Presiede il vicepresidente Cremona.

Il PRESIDENTE commemora il senatore Cataldo Nitti ricordando le sue benemerenze per la causa nazionale.

BRANCA, min. delle finanze, presenta il progetto di legge già approvato dalla Camera per la riduzione del dazio sul grano e ne chiede l'urgenza, inquanto, se il decreto è già pubblicato ed in attuazione per una parte, non lo è per i cereali inferiori e per le farine.

Si approva l'urgenza e il progetto viene deferito alla commissione permanente delle finanze.

FINALI, presidente di questa commissione, dice che si affretterà a convocarla e si lusinga che il progetto di legge potrà esser posto all'ordine del giorno per la seduta di giovedì.

La seduta è levata.

I lavori delle Commissioni

La giunta del bilancio

Per la festa nazionale — Per la cavalleria

Ci telegrafano da *Roma, 8 febbraio sera:*

La giunta del bilancio nella riunione d'oggi, nominò a vice presidenti Caetani e Carmine.

— La Commissione che esamina il progetto per anticipare la festa nazionale al 4 di marzo nominò presidente e relatore l'on. Coppino.

— Il progetto per il trasferimento nella cavalleria dei subalterni di fanteria incontra viva opposizione alla Camera. E, però, il ministro della guerra non insisterà a mantenerlo e provvederà ai quadri della cavalleria con altri temperamenti.

Il Consiglio dei ministri

Ci telegrafano da *Roma 8 febbraio, sera:*

Domani mattina a palazzo Braschi si adunerà il Consiglio dei ministri per trattare in ordine ai lavori parlamentari e per concordare le dichiarazioni che il Governo farà domani, alla Camera, sulla questione Cipriani.

La commissione dei Cinque

Ci telegrafano da *Roma 8 febbraio, sera:*

La commissione dei Cinque ha continuato oggi l'interrogatorio del ragioniere Capitani, curatore della fallita Banca di Como.

Vuolsi che la deposizione di Capitani sia decisiva per stabilire le influenze estranee che avrebbero agito per mutare indirizzo all'istruttoria del processo Favilla.

Si annuncia che Crispi, a sua domanda, sarà nuovamente sentito dopodomani.

L'esattoria comunale di Roma

Ci telegrafano da *Roma 8 febbraio, sera:*

Si annuncia che, per l'opposizione fatta dai sindaci della Banca d'Italia, non si è potuto stabilire un accordo col Governo per affidare temporaneamente a questo istituto l'esattoria comunale di Roma.

L'esattoria fu affidata provvisoriamente al Banco Gestioni salvo a provvedere con una legge, che fu promessa oggi alla Camera dal ministro del Tesoro.

Le Ditte che si erano presentate al concorso per l'appalto della Tesoreria del Comune di Roma avevano fatto offerte assolutamente inaccettabili. Le ingorde brame, come bene disse ieri l'on. Luzzatti, di codeste Ditte non potevano esser soddisfatte, senza grave danno dei contribuenti. E, però, il ministro del Tesoro ha saviamente pensato di sottrarre a speculatori troppo avidi la gestione della Tesoreria comunale di Roma, e sta preparando un disegno di legge, da presentare subito al Parlamento, per provvedere a quel servizio.

Noi confidiamo, malgrado l'intoppo di cui ci parla il telegramma odierno, che l'onorevole ministro riescirà a dare una legge, la quale, se oggi sarà un beneficio per il Comune, potrà in avvenire, estendendone il raggio d'azione, giovare grandemente agli altri grandi Comuni del Regno.

L'onor. Chinaglia

Ci telegrafano da *Roma 8 febbraio, sera:*

Le condizioni dell'onor. Chinaglia, primo vice-presidente della Camera, senza presentare pericoli, sono alquanto aggravate. L'on. Chinaglia fu visitato oggi da Guido Baccelli.

La querela contro l'onor. Macola

Ci telegrafano da *Roma, 8 febbraio, sera:*

L'*Opinione* di stasera, sotto il titolo: *Una futile domanda a procedere contro l'onor. Macola*, pubblica la seguente informazione:

Gli ufficii della Camera hanno esaminato stamane la domanda d'autorizzazione a procedere contro il deputato di Castelfranco Veneto per la nota querela.

Furono eletti commissarii gli onor. Piccolo-Cupani, Piovene, Spirito, Oliva, Michelozzi, Santini con mandato di fiducia. Mancano i commissarii degli ufficii secondo, terzo e nono.

Taluni uffici espressero l'avviso che, nelle lettere che diedero motivo alla querela, mancano gli estremi del reato di ingiuria.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Alla Camera francese

Contro l'accordo commerciale con l'Italia

Parigi 8 ore 8.20 p. — (*Camera*) — I deputati del Mezzogiorno *Vigne* e *Ange* chiedono spiegazioni sulle voci di negoziati coll'Italia per un accordo commerciale. Affermano che la riduzione dei dazi sui vini italiani costituirebbe un vero disastro pei viticultori francesi.

Hanotaux risponde che il diritto di negoziare trattati appartiene soltanto al Governo, salvo al Parlamento di approvare o respingere i trattati conclusi.

La discussione del bilancio degli esteri è terminata.

Il discorso del trono

Alla Camera inglese

Londra 8, ore 8 p. — Fu aperto oggi il parlamento colla lettura del discorso del trono. Il discorso rileva le relazioni colle potenze estere le più amichevoli; accenna alla conclusione del trattato di pace greco-turco, mercè il quale i rapporti territoriali fra la Turchia e la Grecia rimangono immutati. La difficoltà di giungere ad un unanime accordo sopra qualche punto della questione relativa al governo da istituirsi a Creta ha molto prolungato le deliberazioni delle potenze; la regina spera però che tali ostacoli si supereranno tra non molto.

Le notizie apparentemente degne di fede giunsero al governo inglese circa le intenzioni del Califo di avanzare contro l'esercito egiziano operante nel Sudan; si sono impartiti pertanto gli ordini di inviare un contingente di truppe inglesi, per aiutare il Khedive.

Il trattato di commercio e di amicizia fu concluso con l'Abissinia.

In seguito agli enormi armamenti degli altri Stati si deve provvedere alla difesa dell'impero, e ciò esigerà spese senza precedenti; si presenteranno perciò al parlamento *bills* per aumentare la forza e la potenzialità effettiva dell'esercito e per migliorare le condizioni attuali del servizio militare.

Il discorso annunzia poscia *bills* per introdurre l'amministrazione locale autonoma in Irlanda, organizzata come quella esistente nella Gran Brettagna e per creare nuovi municipii nella contea di Londra. Il discorso non contiene alcuna menzione degli avvenimenti dell'Estremo Oriente.

L'intoppo alla candidatura del principe Giorgio

I Turchi in Tessaglia

Costantinopoli 8, ore 8,10 p. — Nei circoli ufficiali credesi che la candidatura del Principe Giorgio sia stata abbandonata, essendo irrealizzabile.

Nei circoli diplomatici dicesi invece che la questione rimane invariata, ma che ha perduto il carattere grave e che formi oggetto di uno scambio amichevole di idee fra le Potenze.

Diffatti la Russia non fece più nessuna pratica, dopo l'ultima comunicazione.

Il Ministro ellenico protestò energicamente in iscritto e verbalmente presso la Porta e ad Jildizkiosk contro le ultime occupazioni della Tessaglia da parte di Seifullah. Fece in proposito comunicazione al decano del corpo diplomatico.

Costantinopoli 8, ore 11 p. — Dicesi che l'ambasciatore russo ha ricevuto l'istruzione di ritirare la candidatura del principe Giorgio.

La politica germanica

Perchè fu affittata la baja di Kiautschau

Berlino 8, ore 8.25 p. — (*Reichstag*) — Continua la discussione del bilancio degli esteri.

Il ministro Bulow, rispondendo ad una interrogazione di Richter, dichiara che da lungo tempo il governo imperiale era persuaso che occorreva alla Germania un punto d'appoggio nell'Estremo Oriente. Soggiunge: la nostra azione, essendo assolutamente leale, le nostre relazioni con tutte le potenze non sono turbate. Siamo d'accordo colla Russia e riteniamo cosa naturale che la Francia cerchi nuove vie di comunicazione dalla parte del Tonchino. Non facciamo in alcuna parte opposizione ai legittimi interessi inglesi, nè attentiamo in nessun modo agli interessi del Giappone.

Bulow espone i particolari del contratto d'affitto della baia di Kiaotschaw, concluso colla China il 4 gennaio. Afferma che il governo circa la costruzione delle ferrovie fa assegnamento sul concorso dei capitalisti privati e conchiude dicendo: sono convinto che Kiaotschaw sarà una fortuna per lo sviluppo economico e il prestigio del popolo tedesco. (*Applausi*).

Il sottosegretario al tesoro dichiara di non aver iniziato alcun negoziato colla China riguardo ad un prestito.

Una rivoluzione smentita

Washington 8, ore 8 a. — Si smentisce che sia scoppiata la rivoluzione sulla Costarica.

Il naufragio d'un brigantino italiano

Barcellona 8, ore 9 p. — E' naufragato sulle coste Majorca, in seguito ad una tempesta, il brigantino a palo *Sollecito*, capitano Branco, del compartimento Napoli. L'equipaggio è salvo.

La peste infierisce

Bombay 8, ore 8 a. — La peste bubbonica si propaga in modo allarmante.

Notizie varie

Avana, 8, ore 9 ant. — Gli insorti fecero saltare con dinamite un treno nella provincia di Santiago. Vi furono 5 morti e 27 feriti.

Madrid 8, ore 8.15 p. — Il Governo ha ricevuto un telegramma dal Presidente del Consiglio di Cuba che smentisce la crisi del Gabinetto Cubano.

IL PROCESSO CONTRO ZOLA

PERCHÈ ZOLA È INTERVENUTO

Su Emilio Zola in questi giorni se ne sono dette e scritte di ogni colore e di ogni genere, e come succede sempre dopo tanto parlare, tutto si è detto all'infuori della verità e di quello che era necessario di dire.

Lasciamo subito da un canto le esagerazioni degli esaltati, degli ingenui e dei romantici, per i quali i vocaboli *eroe* e *martire* sono di uso così dozzinale, come i superlativi per i critici teatrali; lasciamo del pari indietro le volgari contumelie e gli insulti dei maniaci del patriottismo e dei frenetici antisemiti, per i quali il meno che si poteva dir di Zola si era di chiamarlo pazzo, vile, venduto, traditore, ecc. Tutta questa roba eccessiva non ha realtà se non nei cervelli di coloro che la farneticano.

Ma anche tra i pareri medii e temperati, anche fra coloro che si dànno aria di imparziali e tono di psicologi, anche fra gli studiosi e gli scrittori di professione non sono mancate le stramberie e le contradizioni, e sovratutto le leggerezze del giudizio.

Tutti hanno voluto dire la propria opinione sull'uomo e sui fatti, e non c'è stato giornale o giornaletto, che per opera di qualche estemporaneo collaboratore letterario non abbia preteso di rivelare ai suoi lettori l'animo del grande scrittore, e i moventi che lo hanno determinato all'attuale intervento nell'affare Dreyfus.

* *

Successivamente, a turno, a cominciare dal *Corriere della Sera* e dalla *Tribuna*, fino ai piccoli giornali, Zola è stato qualificato un grande spirito sintetico, che solo nell'ampia generalizzazione dei fatti singoli, si appaga; oppure un carattere fierissimo di lottatore che ha bisogno di combattere per l'idea che sostiene, oppure un assetato di verità che non può vivere e lasciar vivere nel dubbio, oppure un sentimentale, una specie di gentil cavaliere del sentimento, campione di bontà e di giustizia, oppure un impulsivo e un supra-sensitivo a cui è necessario di trovarsi nel fuoco di ogni attività, etc, etc.

E ognuno di questi giudizi era svolto in un bell'articolo, e confortato da prove e da argomenti, si capisce, tratti dalle opere dello Zola, da quello che si sa della sua vita privata, dalla minuziosa inchiesta psico-antropologica che su lui ha fatto, or è qualche anno, il dottor Toulouse.

Ora come è naturale che per questi rivelatori di corta vista, i quali per la maggior parte si intendono di arte e di letteratura come della distillazione delle vinacce, lo Zola sia apparso più sotto quello che questo aspetto, non sapendo eglino ricavare dall'opera d'arte lo spirito dell'artefice, così è del pari naturale che niuno di questi pareri sia quello esatto.

* *

Certo che se si comincia coi quattro imparaticci antropologici sulla impulsività, la ipersensibilità e la volontarietà, pretendendo con questi di spiegare il mondo, e si prende in mano la *Conquête de Plassans, la Curée, l'Argent, Au Bonheur des Dames, Germinal*, si fa presto a concludere, assomigliando l'autore ai suoi personaggi, che Zola è un temperamento tenace e volontario, che vuol andare in fondo ad ogni via iniziata, che egli è un impulsivo che non sa fermarsi a mezzo.

Come pure è facile scegliendo nella *Terre*, nella *Debacle*, nella *Faute de l'abbé Mouret*, in *Lourdes*, qualche frase di carattere simbolico e idealistico, e interpretandola a sproposito, come una astrazione sintetica, concludere che Zola di quando in quando sente la necessità di riassumersi, di sintetizzare e di adunare in un solo concetto la significazione dei molteplici particolari.

Come infine non era difficile ricordando *le Rêve, Page d'Amour, la Joie de vivre*, e pensando alla zoofilia di Zola, ritenerlo sensibile, tenero, romantico, secondo *Lohengrin* difensore dell'innocenza conculcata; oppure riferendosi alla [illegible] contro i vecchi e gli accademici per il trionfo del romanzo naturalistico, poi contro la tradizione pittorica, per Edoardo Manet e gli impressionisti, poi ancora contro l'accademia, e ieri contro i giovani che del suo vangelo artistico non ne volevano più sapere, affermare la speciale tempra di combattitore propria dello Zola.

* *

Tutto si può giustificare a questo mondo e nulla anzi si giustifica meglio che un partito preso, un preconcetto che emani dalla propria testa o da quella degli altri e non dai fatti. Se poi tutti questi giudizi aprioristici si contradicono non importa; il pubblico non va tanto per il sottile; tanto peggio per quelli che vogliono l'esattezza.

Ed è appunto per l'esatezza che mentre tutti si sono dimenticati di ricorrere a uno dei romanzi dello Zola, che non è dei più letti e non è dei migliori, si deve proprio ricorrere ad esso poichè meglio di ogni altro mostra a nudo il processo psichico che tiene Zola, quando abbraccia un partito, accetta un'idea, difende una causa. E questo libro è *le Docteur Pascal*, la sintesi conclusiva dei *Rougon-Macquart*, a cui fa riscontro anche *la Bête humaine*.

Nel *docteur Pascal*, Zola a occhi chiusi accetta le prime dottrine sull'eredità bio-psicologica venute fuori qualche diecina d'anni fa, e senza pensarci tanto su, entusiastimente ne fa il fondamento, dei suoi romanzi, lo schema dello sviluppo e della discendenza delle famiglie umane; e con altrettanto entusiasmo accoglie l'incerta scoperta di Brown-Sequard sulle iniezioni di linfa vitale, portandola al colmo poetico delle iniezioni di acqua distillata come aumento dinamico al moto animale. Accetta pure di sana pianta un'altra dubbiosissima teoria scientifica quella dell'autocombustione degli alcooloci, e ne fa subito un caso reale nell'ultime pagine del *docteur Pascal*. E finalmente sempre con altrettanta cieca fiducia, e con la rigidità scolastica dei neofiti fa sue le prime teorie antropologiche del Lombroso sui delinquenti e con esse sole, asservendo la natura e la verità, edifica tutto il libro della *Bête humaine*.

* *

Qui non c'entra più ne smania sintetica, ne sete di verità e di certezza, ne impulsività e sentimentalità, ma c'entra invece quel vizio proprio degli artisti, i quali ogni qualvolta che spingono l'occhio fuori del mondo ingenuo e idealistico dell'arte, e apprendono un fatto e una teoria da loro prima ignorata e che magari ha tanto di barba, se ne impadroniscono ansiosamente; portano l'insegnamento o la teoria nel loro piccolo mondo e vedono e sentono il tutto attraverso ad essa, e la riesprimono nei loro libri d'arte come se si trattasse di chi sa qual meravigliosa e inconosciuta verità.

Da noi ci fu il De Roberto che avendo appreso talune idee moderne di quelle che la scienza ha dettato sull'amore, ha già edificato su di esse, come se fossero le ultime novità del giorno, due volumi, uno di oltre 400 pagine, dal titolo *Amore* e un altro di oltre 200 pagine a spiegazione del primo.

In Zola questa tendenza è ancor più intensificata, ed è essa che lo guida nella vita e nella sua condotta quotidiana come nell'arte. Ed è in forza di essa che, come egli ha speso la sua virilità, e ha scritto i 20 volumi dei *Rougon* unicamente inseguendo le vecchie teorie sulla eredità biologica e psichica, oggi dà tutto se stesso, la sua opera, la sua fama, la sua anima alla impressione che egli ha riportato, dopo alzati gli occhi dall'ultima pagina del suo *Paris*, osservando lo spettacolo dell'affare Dreyfus.

Entusiasmo, buona fede, credulità, ingenuità e passione, come formano gli elementi necessari dell'artista, e i moventi di questo suo modo di procedere che abbiamo descritto, spiegano completamente e facilmente l'attuale azione dello Zola.

La seconda udienza

La folla aumenta

Ci telegrafano da *Parigi, 8 febbraio, sera:*

La curiosità e la eccitazione provocate dal processo Zola aumentano.

Stamane fino dalle ore 10 i dintorni del palazzo di giustizia sono affollati di curiosi che assistono allo sfilare dei testimonii e delle persone munite di biglietto per l'accesso.

Al suo arrivo Rochefort è acclamato, mentre l'entrata di Zola passa inosservata.

Nell'interno del Palazzo di giustizia anche oggi regna grande animazione. Continuano le misure straordinarie prese dalla polizia per mantenere l'ordine.

Le porte dell'aula della Corte d'Assise sono aperte alle 11.50. Una folla compatta si precipita, avviene un vero serra serra.

Nell'aula la folla rumoreggia impaziente, ma non provoca disordini.

L'udienza viene aperta alle 12 e mezzo.

Il Presidente legge una lettera del maggiore Esterhazy, nella quale egli si rifiuta di venire a deporre. Gli avvocati della difesa insistono affinchè si costringa colla forza il maggiore Esterhazy a presentarsi alla Corte d'Assise.

Si riprende quindi l'appello dei testimonii.

La signora Dreyfus

Il primo testimonio interrogato è la signora Dreyfus, il cui ingresso nell'aula solleva un vivo movimento di curiosità da parte della folla. L'avv. Labori vuol farle una interrogazione sulla condanna di suo marito, ma il presidente vi si oppone. Zola protesta vivamente contro il sistema di ostruzione che ostacola la sua difesa.

L'avv. Labori chiede che si sospenda l'udienza onde la Corte possa redigere le sue conclusioni.

La Corte consente; e l'udienza è sospesa.

Per i testimoni renitenti

Non si lascia interrogare la signora Dreyfus

Quando la Corte rientra e l'udienza è ripresa, il presidente legge l'ordinanza sulle conclusioni presentate ieri dalla difesa circa i testimoni che si sono rifiutati di comparire. L'ordinanza stabilisce che un medico visiterà a domicilio i testimoni malati e che quindi si citeranno mancanti se saranno in condizioni da poter uscire. Quanto agli altri testimoni si citeranno nuovamente per domani dinanzi alla Corte per esservi uditi.

L'avv. Labori presenta altre conclusioni in cui chiede che si pongano certe determinate interrogazioni alla signora Dreyfus.

La Corte respinge queste conclusioni e dichiara che nessuna interrogazione estranea al dibattimento potrà rivolgersi alla teste.

La prima domanda posta alla signora Dreyfus era di quali mezzi si servì il maggiore Paty-Du-Clam per perdere suo marito.

Appena sospesa l'udienza la signora Dreyfus esce.

Le conclusioni dell'avv. Labori, respinte dalla Corte, comprendevano 15 domande relative alla condanna del marito della signora Dreyfus, alle pressioni esercitate su lei, ecc.

Zola fu applaudito quando rispondendo al procuratore generale spiega le parole che provocarono le ire del procuratore. Egli dice che non intese di offendere da legge, ma afferma che non conosce alcuna legge che gli impedisca di difendere il proprio onore il quale deve restare al di sopra di una gretta questione di procedura.

La deposizione di Scheurer-Kestner

Le lettere del generale Gonse

Si continua nell'audizione dei testimoni.

Il teste avvocato Leblois spiega le sue relazioni di amicizia col colonnello Picquart e dice che questi lo fece convinto dell'innocenza di Dreyfus. L'avv. Leblois termina dicendo che parlò al senatore Scheurer-Kestner circa le lettere del generale Gonse al colonnello Picquart e che Scheurer-Kestner rimase allora convinto dell'innocenza di Dreyfus.

Scheurer-Kestner durante la sua deposizione dichiarò che furono le lettere del generale Gonse che finirono per convincerlo dell'innocenza di Dreyfus. Domandò al presidente il permesso di leggere quelle lettere.

Il Presidente vi si oppone.

L'avv. *Labori*, insiste invece per la lettura.

Il *Presidente* finisce col dare l'autorizzazione a Scheurer-Kestner di riassumere sostanzialmente le lettere.

Scheurer-Kestner allora depose che il generale Gonse in una lettera diretta il 7 settembre 1896 al colonnello Picquart scriveva: *Caro Picquart, continuate la vostra inchiesta con circospezione.*

In un'altra lettera scritta poco dopo al generale Gonse scriveva: *Al punto in cui è arrivata la vostra inchiesta non si tratta più di far la luce ma di sapere come si potrà giungere alla dimostrazione della verità.*

Scheurer-Kestner conclude la sua deposizione

... endo che per avere servito la causa della giustizia si è sentito chiamare *traditore, venduto, tedesco*.

Come chiamano me italiano! interrompe Zola.

Viene quindi udito l'ex-presidente della Repubblica Casimir Perier.

Questi si dichiara lieto di deporre come cittadino dinanzi alla giustizia del suo paese, ma non può dire tutta la verità, impedendoglielo le alte funzioni di Stato che rivestiva all'epoca del processo Dreyfus nel 1894.

La difesa gli chiede se egli sa essersi comunicato al Consiglio di guerra un documento segreto relativo a Dreyfus.

Perier risponde di nulla conoscere di quanto si riferisce al processo Esterhazy e il dovere costituzionale impedirgli di dire quanto conosce sul processo Dreyfus.

Il pubblico applaude calorosamente a Perier e si intendono anche molte grida di *evviva Zola*.

L'udienza è sospesa e quando viene ripresa si procede all'audizione del banchiere Castro e quindi l'udienza è tolta.

Dopo l'udienza
L'eccitazione della folla

Terminata l'udienza la folla fremente nell'aula e poi nelle vicinanze del palazzo di giustizia emise grida di *Viva e abbasso Zola!*

Si impegnarono anche violenti zuffe fra i partigiani e gli oppositori di Zola. Intervenne la polizia che disperse i dimostranti.

Mentre Zola, dopo la seduta, usciva dal Tribunale, fu nella corte del palazzo stesso circondato dalla folla gridante: *Viva Zola e abbasso Zola, a morte Zola!* Protetto dagli amici e dalla polizia riuscì a salire in carrozza e ad allontanarsi. Un individuo gridante *Viva Zola*, fu malmenato dalla folla.

Rochefort fu accolto con grida di *Viva Rochefort, viva l'Esercito, viva la Francia!*

Furono operati due arresti.

Varie

500 signorine viennesi a Zola — Dreyfus in fin di vita — Dopo la prima udienza

Venne spedito ieri ad Emilio Zola un indirizzo di simpatia e di ammirazione firmato da 500 signorine della migliore società viennese.

Nell'indirizzo fra altro è detto che esse sono compenetrate di profonda ammirazione per la sublime abnegazione e l'impareggiabile coraggio da lui dimostrato in una lotta, che viene combattuta per il trionfo del diritto e della verità.

— Secondo informazioni avute da ottima fonte lo stato di salute di Dreyfus all'isola del Diavolo sarebbe abbastanza grave.

Le lettere ch'egli scrive a sua moglie diventano sempre più rare. Esse rivelano un'indebolimento cerebrale considerevole e la lettura ne è difficilissima.

La famiglia Dreyfus vive nelle continue ansie di una prossima catastrofe.

— Uscendo dalla seduta Zola si recò nel gabinetto del presidente a chiedergli una carta per madama Zola che ne era rimasta priva. Egli disse: Desidero che essa possa almeno sentirmi condannare!

Zola ritiene che probabilmente avrà qualche mese di carcere, che impiegherà a scrivere la storia documentata dell'affare Dreyfus. Ma dai dibattimenti si potrà ottenere qualcosa.

La grande sicurezza con cui Labori promise solennemente di fare la luce, anche senza l'aiuto dei testimonii recalcitranti, deriva dal progetto di fare in udienza la pubblicazione sensazionale annunziata per oggi.

— La *Libre Parole* ha pubblicato nell'occasione della prima udienza del processo Zola un manifesto che fu pure affisso per le strade di Parigi. E' inutile dire che il manifesto redatto da Drumont, direttore della *Libre Parole* è violentissimo. Comincia col dichiarare scellerata e infame l'opera del sindato israelita destinata a salvare da un giusto castigo un miserabile traditore. Annuncia che già gli ebrei stanno corrompendo i giurati, e finisce con un appello al patriottismo francese che si opporrà alla pressione degli ebrei e degli stranieri.

AFRICA

Un busto di Galliano

Ci telegrafano da *Roma 8 febbraio, sera*:

Il Comitato, costituitosi dopo Macallè, per una spada di onore al tenente colonnello Galliano, destinò le oblazioni raccolte all'erezione d'un busto al prode ufficiale in una caserma di Roma. Oggi il ministro della guerra ricevette il comitato che domandò di destinare all'uopo la caserma Principe di Napoli in Trastevere e di fissare la solenne inaugurazione il 14 marzo con l'intervento delle autorità e d'una rappresentanza militare.

Il rimpatrio di due altri battaglioni

Ci telegrafano da *Roma 8 febbraio, sera*:

L'*Esercito* annunzia per la fine del mese il rimpatrio da Massaua di due battaglioni, con 40 ufficiali. Rimarrà, così, nell'Eritrea, un unico battaglione di bianchi, oltre le truppe del genio, temporaneamente inviate, per ultimare i lavori in corso.

Una bicchierata a Cipriani
L'invito all'azione!

Ci telegrafano da *Roma, 8 febbraio, ore 1 a.*:

Stasera ebbe luogo una bicchierata data dai socialisti in onore di Amilcare Cipriani, nella trattoria dell'*Aquila d'oro*. Intervennero circa 400 tra socialisti ed anarchici. Erano presenti i deputati Morgari, Bissolati e Costa Andrea.

Il socialista Domanico prese primo la parola, ricordando i meriti e le persecuzioni di Cipriani.

Questi si è alzato in mezzo alle generali acclamazioni e tenne un vibrato discorso, incitando i partiti rivoluzionari a scendere sul terreno dell'azione.

Costa ricordò alcuni fatti intimi della vita di Cipriani, inneggiando al socialismo.

Bissolati portò un saluto alle popolazioni della Romagna per la rivendicazione dei diritti di Cipriani.

Parlò anche Del Drago, a nome del partito anarchico.

Da ultimo Costa inviò un saluto al popolo del Piemonte per l'elezione di Rondani.

Terminati i discorsi, fu intuonato l'inno dei lavoratori. Molto apparato di forze fu spiegato attorno l'albergo, sotto gli ordini dell'ispettore Poggioli.

All'uscita un gruppo di socialisti in Via Nomentana si mise a cantare. La polizia invitò il gruppo a sciogliersi. Nacque un tafferuglio, ed intervenne il deputato Morgari. I dimostranti si sciolsero.

Cipriani montò in una carrozza e si ritirò.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La commemorazione dell'8 febbraio fatta dagli studenti di Catania

Ci telegrafano da *Catania 8 febbraio, sera*:

Gli studenti universitari hanno commemorato al Teatro Nazionale, gremito di professori e studenti, il 50. anniversario dell'insurrezione degli studenti padovani. Suonaronsi fra vivissimi applausi gli inni patriottici. Parlarono applauditissimi i professori Pantano, Drago e lo studente Giuffrida.

Bologna — Ci telegrafano 8 febbraio, sera — *Settantamila lire di lavori* — Il Consiglio comunale ha approvato la spesa di lire settantamila in lavori allo scopo di provvedere agli operai disoccupati.

Forlì — Ci telegrafano 8 febbraio, sera — *Temuti saccheggi di grano* — Temendosi dai negozianti e dai proprietari che si assalgano i *birocci* carichi di granaglie non si eseguiscono trasporti di cereali. Perciò il mercato scarseggia di grano. Si è eseguito anche qualche arresto per violazione di libertà contrattuale.

Reggio Calabria — Ci telegrafano 8 febbraio, sera — *Naufragio - Un morto* — Oggi durante una breve raffica naufragava sulla spiaggia di Palmiria presso Gallico la bilancella *Antinori* con quattro uomini d'equipaggio. Di essi è morto il solo Pietro Vadalà comandante dell'imbarcazione carica di cinque fusti di agrocotto. Il carico andò tutto perduto.

Aquila — *La terribile vendetta d'un marito* — A Antrodoco certo Claravelli Benedetto, d'anni 30, un contadino di carattere impetuoso, aveva ripetutamente fatto scene di gelosia a Fainelli Rosa, della quale era perdutamente innamorato.

L'altro giorno, senza che menomamente lasciasse intravedere i suoi tristi propositi, si recò, armato di un fucile a doppia canna, nella casa della Fainelli.

Passò breve tempo ed i vicini udirono due detonazioni di arma da fuoco partite da quella casa. Accorse sul posto le autorità locali, furono trovati cadaveri la Fainelli, colpita al petto, ed il Claravelli supino, con un colpo alla testa.

Movente del delitto, la gelosia, perchè la Fainelli erasi recata nella sera precedente ad un ballo privato.

Cassano d'Adda. — *La tragica fine del cassiere.* — Il ragioniere Luigi Valsecchi, scomparso dopo avere lasciato un vuoto alla cassa della Banca Popolare, si è suicidato ieri gettandosi dal ponte di Calusco e rimanendo sfracellato sopra uno dei colossali piloni che sostengono la grande arcata.

Ferrara — Ci scrivono 7 febbraio — *Per il rincaro del pane* — Oggi in Prefettura convennero i proprietarii dei mulini per studiare il modo di poter ridurre il prezzo delle farine e quindi provocare una diminuzione sul prezzo del pane.

Anche ad Argenta quella Giunta municipale si occupa per impiantare dei forni a spese del Comune.

Genova — *Una tragedia per il conto dell'oste* — La notte scorsa il vicino comune di Rivarolo Ligure venne contristato da una sanguinosa tragedia. In una osteria di via Vecchia si trovavano verso le 10 quattro giovani operai; Celso Ferrari da Reggio Emilia, Leonardo Conte ferroviere, Carlo Rossi tessitore e Alfonso Trignaghi, fra i quali nacque litigio circa il pagamento del conto presentato dall'oste.

A un certo punto il Ferrari si alzò e uscì dall'osteria, ritornandovi poco dopo armato di coltello. In quel momento i suoi compagni uscivano dall'osteria; la lite cominciata nell'esercizio si riaccese in istrada, più aspra che mai, tanto che ad un certo punto il Ferrari, estratto il coltello, si scagliò sul Trignaghi, che alla vista del coltello si mise sulla difensiva, lasciando andare un ceffone all'avversario. Ma nel frattempo riceveva un tremendo colpo di coltello al costato sinistro e stramazzava in un lago di sangue; il poveretto moriva quasi istantaneamente.

Il Ferrari, sempre più furibondo, continuò a menar colpi contro gli altri due compagni, che avevano tentato prestar soccorso al Trignaghi, e riusciva a ferirli gravemente entrambi. Quindi si dava alla fuga.

Accorsa l'autorità, l'omicida potè essere arrestato poco dopo alla sua abitazione, mentre stava cambiandosi gli abiti ancora intrisi di sangue.

I due feriti vennero subito trasportati all'Ospedale Celesia di Rivarolo, in condizioni disperate; difatti il Leonardo Conte stamane alle 4 spirava, in seguito alle ferite riportate; anche il Rossi è agonizzante, sì che alle otto venne viaticato.

Il Ferrari sottoposto ad un primo interrogatorio confessò ogni cosa; non venne però fino ad ora rinvenuto il coltello omicida.

Il fatto ha prodotto in paese una dolorosa impressione.

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 8 — E' giunto il piroscafo *Nord-America*, e il piroscafo *Colombo* è partito per Genova.

New York 8 — Il piroscafo *Kaiser Wilhelm* è partito per Genova.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 9 febbraio: S. Simeone pr.
Giovedì 10 febbraio: S. Lazzaro
Il sole leva alle 7.23 — tramonta alle 5.27.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Il Sindaco co. Grimani partì ieri mattina per Padova colla bandiera decorata del nostro Comune, col capo usciere Calallo e altri dipendenti, per prendervi parte al grande corteo di oggi in commemorazione dell'8 febbraio '48. (*Vedi* Gazzetta *a Padova*).

L'arrivo del comm. Martinez — Dicemmo ieri che l'ispettore del Genio navale comm. Martinez, fu qui mandato dal ministro della marina per ispezionare i lavori della corazzata *Saint Bon* ed abbiamo soggiunto che tale venuta aveva un altro scopo, quello cioè di dare le disposizioni necessarie per impostare in uno dei grandi scali una grossa nave da guerra. E sta bene, ma per l'esattezza della cronaca raccogliamo anche un'altra voce pervenutaci, quella cioè che, fra le missioni date al comm. Martinez dal ministro, sia compresa pure quella di verificare e riferire sulle avarie riportate dall'*Elba* nel Benadir, avarie che a quanto si dice, sembrano di una certa entità.

Per partecipazioni di matrimoni, inviti, menù, carnets, programmi per pranzi, balli, trattenimenti, carte, cartoncini, buste per corrispondenza elegantemente lavorati, rivolgersi allo stab. tipo-litog. **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri, 462); premiato: Milano 1894, Parigi 1895.

Funerali — Tutta la nobiltà veneziana e una buona parte della nobiltà estera qui residente, convenne ieri mattina a dare l'ultimo tributo di affetto e di stima alla salma del compianto conte Federigo di Serego Allighieri, rapito così immaturamente, a soli 51 anni.

Il lungo corteo mosse dal palazzo Allighieri alle ore nove e si diresse alla Chiesa di S. Luca. Circa 150 torcie erano state mandate da famiglie private e conoscenti e circa quaranta corone, splendide quasi tutte, dai signori:

Contessa Annina sorella del defunto, Contessa Maria Serego Venier e nipoti, Eugenio e Guido Guillion nipoti, Co. Maria Morosini Venier, Angelo e Dina Legrenzi, Augusto Mayneri, Co. Sormani Moretti, Conte e contessa Morosini, Gli amici Pusinich, Conti Adele e Alvise Da Schio, Mad. Ida Hurtado, Famiglia Paccagnella, Nob. Eugenio Blaas, Antonio e Leonardo Emo Capodilista, Contessa Gazzadini-Zucchini, Famiglia Conti Mocenigo S. Samuele, Conti Alberto ed Angelo Valier, Conte e contessa Gozzi, Nob. Alberto Guillion, Co. Olga Gandolfo Pucci, Marchese Salvatore Sommi Picenardi, Conte e contessa Brandolin, Conte Gio. Batta Venier, Alemanno e Marianna Lawley, Conti Carlo e Sofia Tacchi, l'amico Canati, Carlo Alberto Albertini, Duca Della Grazia, Gran Maestro del Sovrano Consiglio, Marchese Sommi Picenardi Balì, Conte Ridolfi e di altri signori, dei quali non abbiamo potuto avere a tempo i nomi.

Reggevano i cordoni; *a destra*: il conte Gradenigo, rappresentante il Gran Magistero dell'ordine di Malta, il marchese Sommi Picenardi Girolamo, il prof. Luigi Pusinich e Alberto Guillion; *a sinistra*: il conte Alberto Valier, il nob. De Malfer, il cav. Conati di Gargagnago e il conte Alvise da Schio.

Sulla bara erano collocate le insegne dell'Ordine a cui il defunto apparteneva. Seguivano la bara il figlio Pietro e i parenti, fra cui notammo il senatore Emo Capodilista.

Dopo la cerimonia religiosa, nella Chiesa parata a lutto, il feretro fu portato alla riva del Carbon e collocato sulla barca funebre di prima classe, seguita da molte gondole, fu trasportato alla stazione d'onde partì per Verona per essere tumulato nella tomba di famiglia.

Su una barca apposita erano state disposte le corone.

Furto di petrolio. — L'amministrazione ferroviaria aveva al suo servizio in qualità di capo squadra certo Antonio Sambo di 38 anni, abitante a Dorsoduro ed a lui somministrava volta per volta un vaso di petrolio per un lume da accendersi nella garretta del pontone di Santa Marta.

Da qualche tempo, l'amministrazione constatava che il contenuto del vaso, si vuotava molto spesso, per un lume soltanto, epperciò le nacque il sospetto di dovere lo spreco ad un furto continuato.

Espresso il dubbio al delegato Manganiello questi promise di fare la luce ed infatti affidò un servizio di vigilanza all'agente Angelo Armellin.

Questi, vestito in borghese, doveva collocarsi in campo di Marte, d'onde avrebbe notate le mosse del Sambo. Infatti, l'altra sera verso le cinque, mentre si trovava appostato, vide avvicinarsi una donna al Sambo e questi consegnarle una bottiglia.

L'agente fu di un salto vicino alla donna (era appunto la moglie del Sambo) e la bottiglia conteneva del petrolio (circa 400 grammi).

Mentre sequestrava la bottiglia, l'agente condusse il Sambo all'ufficio di P. S. della ferrovia, dove il delegato Manganiello sottopose il Sambo ad interrogatorio.

Egli però malgrado la flagranza del reato negò che si tratrasse di furto. Il petrolio lo aveva egli stesso acquistato per casa!! Notisi che la moglie, operaia nella fabbrica tabacchi ne era assente da qualche giorno perchè ammalata, non però in modo tale da recarsi ad una passeggiata in campo di Marte per... prendere il petrolio *acquistato* dal marito!!!

Gli ignoti al lavoro. — Catterina Zambon di anni 28 abitante al 1. piano della casa in campiello a S. Samuele n. 3212, fu derubata di una camicia, di due grembiali, di un paio calzoni e di due fasce da bambino, del valore complessivo di L. 10. La roba era stesa ad asciugare fuori i balconi.

Gli ignoti devono essersi serviti di una pertica uncinata, ma di essi, nè della pertica. nessuna traccia.

— Sempre gli ignoti visitarono stanotte la bottega di biade di Antonio Girardi a S. Canciano calle dei Volti, 5289. Praticato un foro in un cortile disabitato, penetrarono nella bottega del Girardi, un povero padre di famiglia con otto figli, e vi rubarono formaggi, burro, salami, baccalà, lardo, caffè, zucchero, olio, il tutto del valore di lire trecento.

Un altro ladro delle mostre. — La sera del 17 gennaio scorso mese, come abbiamo a suo tempo narrato, verso le sei e mezza, il negoziante Maurizio Cappellini in Campo S. Bartolomeo, fu derubato dalla mostra di un taglio di stoffa di metri sei del valore di lire quaranta.

In seguito a tale furto, il direttore del negozio Giuseppe Fabris dispose una sorveglianza nelle ore della sera per poter cogliere il ladro, Tre sere dopo, il ladro ritornò in compagnia di altri due individui, si avvicinò alla mostra; ma avvertito dai compari che era sorvegliato, si allontanarono tutti e tre.

Il ladro non si scoraggiò e ritentò la prova l'altra sera, Nello stesso posto dove era stato rubato il primo taglio di stoffa ne era collocato un altro taglio di metri nove del valore di quarantacinque lire.

Alle sei e mezza il nostro uomo, accompagnato sempre dai due compagni, si avvicinò alla mostra, rubò la stoffa e... fuggì.

Ma era stato visto dall'agente del negozio Attilio Gastaldi, il quale ne avvertì il Fabris. Tutti due rincorsero il ladro che si era diretto verso la Calle della posta gridando: *ferma ferma: il ladro*. Questi, vistosi scoperto, gettò per terra la stoffa e proseguì la corsa; ma i due inseguitori raccolta la stoffa, riuscirono a raggiungerlo. Lo afferrarono e lo trascinarono al negozio dove, accorsi un vigile ed un agente di P. S. a loro lo consegnarono con la stoffa rubata.

Tradotto all'ufficio di P. S. si dichiarò per Giacomo Ruffini di 20 anni, abitante in Lista di Spagna N. 78 e confessò il furto, solo vorrebbe far credere essere stato solo e non in compagnia di altri.

La questura però ha motivo far credere il contrario ed in questo senso indaga.

Altro furto delle mostre. — L'altra sera alle sette, dalla mostra del negozio biade in Salizzada S. Antonin 3454, ladri ignoti rubarono mezzo barile di sardelle del peso di 30 chilog. e del valore di lire 25 in danno del negoziante Luigi Gianfranceschi.

Arresto di un borsaiuolo — Ernesto Favero fu Agostino da Pola, di 27 anni, alloggiato presso un affittaletti in Calle degli Albanesi ai Ss. Filippo e Giacomo, è un abile velocimane, condannato più volte per borseggio.

Domenica scorsa, due agenti di P. S. di servizio nella Riva degli Schiavoni, furono avvertiti da due signori che il Favero era stato visto introdurre le mani nelle tasche di un signore vicino al casotto atletico della Società *Reyer*.

Gli agenti, senza perdere tempo, si avvicinarono al Favero e lo tradussero alla questura centrale dove gli si sequestrarono tre lire in carta moneta. Egli fu trattenuto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria anche per il borseggio consumato nella chiesa degli Ognissanti il 30 gennaio scorso, in danno di certa Maria Foscato. Fortunatamente costei, accortasi del borseggio, afferrò il ladro e riavuto il portamonete lo lasciò andar libero.

Il solito ubbriaco e derubato Angelo Cassellari, il dentista famoso e noto per le sue enormi sbornie, ieri mattina alle tre e mezza, ubbriaco, giaceva disteso per terra nei pressi del teatro Malibran.

Due agenti di P. S. in borghese, del Sestiere di Cannaregio, passando per là, videro un individuo che introduceva le mani nelle tasche di Cassellari.

Gli furono subito sopra e lo arrestarono. E' certo Edoardo Arzentin di 40 anni, abitante a Castello 3037. Mentre uno degli agenti traduceva l'arrestato nel Corpo di Guardia del Sestiere, l'altro trasportava il Cassellari all'Ospedale civile dove fu ricoverato nella sala di osservazione.

Indosso all'arrestato furono sequestrate lire una e cent. 45, frutto forse del borseggio.

La serie delle conferenze indette dalla Sezione-giovani del Comitato diocesano fu inaugurata ieri sera da Filippo Crispolti nella sala del Marcello scintillante di luce e piena fino negli usci; e fu inaugurazione splendida davvero.

Il marchese Crispolti, oratore faceto e conciso, elegante nella forma come valente in linea di concetto, ha parlato della religione nei personaggi del Fogazzaro, tenendosi lontano da affermazioni che avrebbero potuto apparire troppo arrischiate.

Noi non affermeremo *in verba magistri* tutto quanto egli ha detto, ma ci è parso che, scegliendo a tema principale della sua conferenza i personaggi del *Piccolo Mondo Antico*, egli abbia saputo trovare un terreno assai felice per lo sviluppo razionale di quelle idee che costituiscono il substrato morale del partito cui egli appartiene.

Il telegrafo senza fili — Ci comunicano: Allo scopo di far conoscere praticamente una delle più geniali scoperte onde resterà memorabile questa fine di secolo, e di procurare insieme un modesto beneficio alla *Biblioteca educativa del popolo*, mezzo efficacissimo di propaganda morale, sarà tenuta — nella Sala maggiore del Liceo musicale *Benedetto Marcello* — questa sera alle ore nove, una serata scientifica sul tema: *Il telegrafo senza fili*. La scoperta di Guglielmo Marconi, della quale si occupa in questi giorni con vivo interesse tutto il mondo civile, verrà illustrata opportunamente e mostrata in azione con gli strumenti più perfetti dall'egregio prof. G. Tietze, il quale ha cortesemente aderito alla preghiera del Comitato dirigente della Biblioteca.

R. Marina. — L'*Europa* è partita da Porto Said per Massaua.

Come stazionari nel Benadir, insieme al *Cristoforo Colombo* viaggiante, resterà il *Governolo*.

Sono partite ieri da Genova le navi degli Stati Uniti *San Francisco* e *Bancroft*.

Notizie del dipartimento — Venerdì 11 corrente la seguente commissione procederà alle prove preliminari in mare della r. nave *Curtatone*.

Capitano di vascello Pignone del Carretto Alessandro presidente, capitano di fregata Priani Giuseppe membro, ingegnere di prima classe Meloncini Angelo membro e relatore, capo macchinista di prima classe Buongiorno Gennaro membro, capo macchinista di seconda classe Massa Guglielmo membro.

— Quanto prima passerà, per alcuni giorni, in armamento al comando del tenente di vascello Dalla Riva di Fenile Alberto, la r. nave *Baleno* per la solita ispezione delle boe di confine a Grado.

Legato in favore di agenti di P. S. — Il comm. Scipione Giordano, di Torino, morto ad Epierre (Francia) l'anno 1894, nel suo testamento olografo, stabiliva di lasciare al corpo delle guardie di città italiane, una rendita annua di lire 50. per un premio da conferirsi ogni anno alla guardia più benemerita nell'arresto dei facinorosi.

Il Ministero, ammirando l'atto benefico ed il pensiero generoso del testatore, accettò il lascito, e la commissione speciale a ciò incaricata, ha conferito il premio pel 1895 al sottobrigadiere Sorio Pietro, che ebbe precipua parte nell'arresto dell'assassino Chiappino di Torino, e quella pel 1896 alla guardia di P. S. Caporuscio Giovanni, per l'arresto a Livorno di Bertolini Iginio, soggetto pericolosissimo.

Taccuino del pubblico

Concorso. — La Congregazione di Carità di Venezia, in conseguenza della riforma di Organico, resa esecutiva con Decreto tutorio 5 gennaio 1898 N. 16470-1641, ha aperto il concorso per la nomina di *un medico primario dirigente* con l'annuo emolumento di L. 2200 — di *un chirurgo primario* con l'annuo emolumento di L. 1800 — di *due medici chirurghi aggiunti* con l'annuo emolumento di L. 1400 presso la Casa di Ricovero di Venezia, amministrata dalla Congregazione di Carità.

Il concorso viene indetto per titoli o per titoli ed esame.

Le istanze in bollo, debitamente documentate, dovranno essere prodotte al protocollo presidenziale entro il giorno 12 marzo 1898 durante l'orario d'ufficio.

Stato Civile — Bollettino del giorno 8 febbraio. Nascite: Maschi 4 — Femmine 8 — Denunciati morti maschi 1 — Totale 13.

Matrimoni: Mattaraggia Ermenegildo, fattorino postale, con Pagarela Maria, sarta — Passarelli Ferdinando, ingegnere catastale, con Comini Emma, possidente — Franceschina Gio. Batta, tornitore lavorante, con Tiozzo Antonia, casalinga — Celebrato in Piove di Cento il 1 febbraio 1898, Piccinini Cesare, possidente, con Contri Angiolina detta Amelia, casalinga — Celebrato in Mestre il 6 febbraio, Bon Giovanni Demetrio, liquorista, con Mazzari Angela Ernesta, sarta — tutti celibi.

Decessi: Toffoli Fontanella Domenica, d'anni 82, vedova, r. pensionata di Venezia — Zolli Moretto Teresa, 80, vedova, già sarta, di Venezia — Rimarcati Vianello Teresa, 71, coniugata, casalinga di Vicenza — Scottini Milesi Adelaide, 66, coniugata, casalinga, di Malamocco — Scalabrin Mazzucco Elisa, 35, coniugata, ostessa, di Venezia — Bettini Francesco, 64, vedovo, bracciante, di Venezia — Parenti Luigi d'anni 10 1/2 decesso in Adria — bambini al di sotto degli anni 5 decessi due a Mestre ed uno a Chirignago.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Codicelli si è dato al giuoco. Tutte le sere egli è attorno al tappeto verde con un accanimento unico.

— Eccolo ancora che corre appresso al suo danaro — fa un tale.

— Sì, e domani correrà appresso quelle degli altri.

BUONA USANZA

M. D. G. offre in memoria della compianta contessa Giulia Bianchini L. 1 a favore del comitato Fanciulli poveri presieduto dal conte Pellegrini, e a mezzo nostro.

— La contessa Teresa Sormani Moretti benemerita patronessa dell'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* ha fatto dono a quell'Istituto di una rilevante quantità di commestibili.

Nota sibillina

Sciarada

Se tu chiedi ad un *intero*:
«dimmi soffri di *primiero*?»
io *secondo* ch'esso: «Oibò
— ti risponde — io?... Mai no!»

Spiegazione della sciarada precedente: FA-ME

CRONACA DEI TEATRI

Fenice. — Teatro fiacco ieri sera alla terza del *Lohengrin* che sarà ripreso sabato col tenore Apostulo.

Domani avremo l'ultima recita popolare, a prezzi modicissimi, della *Bohème* e del ballo *Puppenfee*. La parte di *Rodolfo* verrà assunta dal tenore signor Mannucci, un avvocato che lasciò la toga per l'Arte, e che cantò già in vari teatri con buonissimo successo.

La recita è in abbonamento. L'impresa poi annuncia che gli abbonati avranno diritto all'ingresso ed all'uso dei loro posti anche per le rappresentazioni che si dessero oltre le trenta d'obbligo.

Rossini. — Iersera Gustavo Salvini riprodusse maestrevolmente *Tartufo* il capolavoro di Molière.

Disse poi il monologo *Ecco... perchè* facendosi ammirare per la sua schietta pronuncia nelle lingue francese, todesca ed inglese.

— Stasera la *Morte Civile* di cui è viva nella memoria veneziana la figura di *Corrado* rappresentata non è guari dal padre del Salvini, il celebre Tommaso.

Goldoni — Uno splendido teatro alla seconda rappresentazione popolare della *Sonnambula*, la di cui esecuzione più rinfrancata e colorita, per merito anche del bravo maestro Grisanti, è entrata ormai in tutte le simpatie del pubblico. Come ogni sera la signorina Sofia Aifos ebbe frequenti ed unanimi applausi, e pure calorose approvazioni s'ebbero i signori Freddi e Giandominici.

Questa sera si farà riposo, e domani avremo la terza rappresentazione popolare dell'idillico capolavoro belliniano.

Malibran — Questa sera doveva aver luogo la beneficiata in onore della signorina A Lery; per improvvisa indisposizione del tenore Acconci, questa serata d'onore è rinviata.

Eden Venezia — Sempre il solito affollato concorso.

Gli ammiratori della bella ed elegante *Rosina Di France* aumentano ogni sera, attratti dalla grazia e dallo spirito della simpatica signorina.

Il *Trio Fiori* che si presenta sempre con tanta eleganza riscosse pure ieri sera meritati applausi.

Anche le graziose signorine *Ida Gerbini* e *Margherita Gautier* furono molto simpaticamente applaudite.

Il *The Griffiths Reade* piace assai, ma piacerebbe di più se variasse un poco i suoi esercizi.

La *Fantasmagoria* ottenne le generali approvazioni.

Teatro di Noventa — Ci scrivono da Noventa di Piave, 7 febbraio:

Alla prima rappresentazione datasi iersera dai nostri dilettanti filodrammatici nella sala maggiore del Municipio intervennero circa 200 persone fra cui molte signore.

Gli attori furono vivamente applauditi assieme ai maestri Piovan, Pagnoscin e Mainardi, iniziatori di questi geniali trattenimenti.

Visto il buonissimo successo di questa prima serata, si daranno altre due o tre recite a vantaggio della Società operaia e della Congregazione di carità, ed il pubblico non mancherà certamente di accorrere numeroso a divertirsi e ad assecondare i lodevolissimi intendimenti dei nostri giovani.

La Compagnia Paladini-Zampieri, avente come prima attrice la signorina Teresina Mariani, tanto favorevolmente nota fra noi, avrebbe dovuto recarsi nel Sud America in maggio. Invece anticiperà, pare, la sua partenza e salperà da Genova ai primi d'aprile.

Tina Di Lorenzo all'estero. — L'altro ieri la gentile attrice italiana ha dato l'ultima rappresentazione al teatro *Paradies* di Mosca colla *Locandiera* di Goldoni ed oggi stesso abbandona la Russia per l'Ungheria. Andrà in iscena il giorno dieci febbraio a Budapest ove rimarrà per quindici rappresentazioni, alle quali seguivano un debutto a Vienna ed uno a Berlino prima che la fortunata compagnia Andò Di Lorenzo ritorni in Italia.

La prima città italiana dove reciterà dopo la *tournée* all'estero sarà Napoli: teatro *Sannazzaro*.

Ci si assicura che l'attrice egregia abbandoni la Russia con un compromesso di vantaggioso contratto per Mosca, Pietroburgo, Varsavia, Kiew, dove si recherebbe nuovamente fra due anni.

Annie Vivanti scrive per il teatro — L'*Arte melodrammatica* assicura che Annie Vivanti sta scrivendo una commedia per Eleonora Duse. La notizia che venne data dalla stessa signora Duse interesserà quanti hanno amore per l'arte.

La «Pamela» di Sardou. — Ne è annunciata la prima rappresentazione a Parigi — teatro delle *Variétès* — per il dieci corrente.

Il nuovo dramma si svolge nello scorcio del diciasettesimo secolo: è affidato a moltissimi personaggi e richiede una decorazione scenica sontuosissima.

Spettacoli d'oggi

Fenice — Riposo.
Rossini — 8 1/2 - *La morte civile*
Goldoni — Riposo
Malibran — 8 1/2 — Ser. Lerij - *Figlia di Fanchon*
Eden Venezia — 8 3/4 — Spett. varietà ogni sera

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia
(Udienza di ieri)

Furti — Violenze — Truffa

Stringhetto Giuseppe fu Luigi, di anni 24, cocchiere alle dipendenze del dott. Enrico Antico, rubò nei giorni 11, 20, 21, 25 ottobre a. s., in danno del suo padrone, mediante chiave falsa aprendo lo scrittoio, la somma di L. 130.

Egli è confesso ed il Tribunale lo condanna ad un anno e due mesi di reclusione.

Difensore avv. Pittoni.

— Ettore Favaron e Mogno Sebastiano, contadini di Scorzè sono imputati; il primo di furto di un bicchiere, commesso la sera del 30 dicembre in Noale nell'osteria di Libralato Valentino e di minaccie alla moglie dell'oste, che lo invitava a lasciar l'esercizio; il secondo di resistenza e violenze, perchè nella stessa circostanza afferrò per il collo il brigadiere dei reali Carabinieri, Filippo Merotto, minacciandolo con una roncola; ed inoltre di contravvenzione alla legge di P. S. per aver portato fuori casa la suddetta roncola (arma proibita).

Gli imputati tentano giustificare la loro condotta, ma dopo l'audizione dei testi, sono condannati: il Favaron, pel furto semplice, a giorni 27 di reclusione, essendo assolto per le minaccie; ed il Mogno, ritenuto colpevole dei due reati, a mesi due ed a giorni ventisette di reclusione.

Difensore del primo avv. Bizio — Difensore del secondo avv. Orlandini.

— Giulio Barbato e Grassi Emilio, facchini, devono rispondere di truffa, perchè la notte del 4 gennaio u. s., nell'osteria della *Malgari* a S. Giovanni Grisostomo ed insieme ad uno sconosciuto mangiarono e bevettero per L. 2.60 senza possedere il danaro per pagare e danneggiando così di questo importo il cameriere Florin Pietro.

Il Tribunale condanna il Barbato a settanta giorni di reclusione ed a lire centosettantacinque di multa, il Grassi a cinquantacinque giorni della stessa pena ed alla multa di lire centosettantacinque.

Dif. avv. Orlandini.

— L'ex-domestica Sgaberlotto Elena, di anni 22, che, come fu narrato in cronaca, rubò al giovane Baldoni, l'orologio d'oro del valore di lire ottantacinque, come compenso ai favori, che gli aveva accordati, non credendosi sufficientemente pagata con quanto egli le aveva dato, si busca dieci mesi di reclusione.

Dif. avv. Coen Porto.

Gli immancabili

Il pregiudicato Dal Negro Carlo per avere contravvenuto alla vigilanza speciale cui è sottoposto, è condannato a quarantasei giorni di reclusione.

— Poggi Giacomo fu Francesco, di anni 38, girovago, che la notte del 6 corr. nel caffè dei *Segretarii*, oltraggiò le guardie, è condannato a quarantacinque giorni di reclusione ed a lire ottantasette di multa.

Dif. avv. Coen Porto.

Pres. Cerchiari — P. M. Dal Pian.

Corte d'Appello di Venezia
(Udienza di ierl'altro)

Oltraggi - Furti - Spergiuri - Appropriazione

Pres. cav. Berlendis — consiglieri cav. Manfroni, Riccio, Scarpa — P. M. cav. Castagna.

Chiacchiole Attilio di anni 24 da Venezia, condannato a 25 giorni di reclusione per atti osceni, ha confermata la condanna.

Dif. avv. Leopoldo Bizio.

— Danieletto Innocente di anni 58, Rossi Angelo di 24 e Gaetano di anni 25 da Bassanello furono condannati dal Tribunale di Padova a 3 mesi il Danieletto ed a due mesi di reclusione cadauno i Rossi, per oltraggi e minaccie contro Gozzi Giuseppe e Norsato Giuseppe sorveglianti idraulici, in loro presenza ed a causa delle loro funzioni.

La Corte accogliendo le conformi richieste della difesa e del P. M. rinvia la causa per la riassunzione dei testimonii.

Dif. avv. Marin di Padova.

— Molon Arpalice di anni 19, Prando Virginia di anni 20, Visentini Leonilda di anni 18 contadine di Ville d'Adige furono condannate a 100 giorni di reclusione per furto di pannocchie per circa una lira, essendo stata dal Tribunale ritenuta la aggravante della unione.

La Corte però, su concorde proposta del P. M., esclude la aggravante suddetta e riduce la pena a soli 3 giorni.

Dif. avv. Cicogna.

— Canci Giacomo di anni 54 di Majano fu dal tribunale di Udine condannato a 5 mesi di reclusione per falso giuramento prestato in causa civile.

La Corte conferma in merito la sentenza, però applicando il decreto di amnistia del 1896 riduce di 3 mesi la pena.

Dif. avv. Vittorelli.

— Gardorio Pietro di anni 34 da Cordenons, fu ritenuto responsabile di appropriazione indebita, perchè quale capo squadra di alcuni operai, sui lavori della ferrovia in Vienna, convertì a proprio profitto, fiorini 200 che aveva riscosso nella detta qualità di capo, dagli operai suoi dipendenti e che doveva versare al pizzicagnolo Ubronis a pagamento di generi a loro somministrati precedentemente, e fu condannato a mesi 11 e giorni 20 di reclusione dal tribunale di Pordenone.

La Corte conferma la condanna — Dif. Cicogna.

— Basso G. Batta di anni 31 da Fossalta di Piave era stato condannato a 100 giorni di reclusione per furto, ma la Corte per insufficienza di prove assolve l'imputato.

(*Udienza di ieri*)

Pres. cav. Roi — consiglieri cav. Ovio, Vanzetti e Gialinà — P. M. cav. Apostoli.

Furto — Contravvenzione — Truffa

Billo Luigi d'anni 57, Cocco Leonardo di anni 40, Boldrini Nicola d'anni 35, Boldrini Modesto d'anni 30 tutti di S. Martino, confessi di furto di granoturco, furono condannati a mesi 10 di reclusione cadauno. Il difensore avv. Castellani di Verona vorrebbe ottenere l'esclusione delle aggravanti della unione e della scalata nel furto, ma la Corte conferma la sentenza del Tribunale di Verona.

— Zanata Leone d'anni 47, facchino di Venezia, per furto fu da questo tribunale condannato a 100 giorni di reclusione confermati dalla Corte.

— Rizzo Augusto d'anni 38 da Vittorio pure per furto fu condannato a Conegliano a mesi 10 di reclusione che vengono dalla Corte confermati.

— Tessari Antonio d'anni 68 da Albettone condannato per contravvenzione alla sorveglianza dal tribunale di Vicenza ad un anno di reclusione, ottiene la riduzione della pena a mesi 7 e mezzo.

Difensore dei 3 suddetti individui fu l'avv. Cicogna.

— Visentini Angelo d'anni 35 di Villafranca fu condannato dal Tribunale di Verona a 4 anni di reclusione per furto di 4 buoi a danno di Astori Edoardo di Sommacampagna. La Corte conferma la condanna.

— Mauro Giovanni d'anni 48 di Chialminis sottoposto a procedimento per tentata estorsione di lire 10,000 mediante lettera contenente minaccie di morte al prete dott. Leonardo Sroili, fu dal Tribunale di Udine assolto dalla imputazione.

La Corte accogliendo l'appello del P. M. condanna l'imputato a mesi 18 di reclusione.

— De Osti Luigi d'anni 47 da S. Donà di Piave ora dimorante a Vicenza, condannato a 5 mesi di reclusione per truffa, ha confermata la condanna.

Il processo Martinez

Ci telegrafano da *Palermo, 8 febbraio, sera*:

Nell'udienza di oggi il principe di Monroy viene richiamato e dice che i prestiti ottenuti per mezzo della mediazione di Martinez ammontano a duecentocinquantamila lire fornito di un interesse medio dell'otto per cento.

Martinez allo scopo di ottenere il denaro in nome di Pandolfina adduceva che era intendimento del principe di acquistare un villino a Roma.

Il teste Marino, notaio di Roma, depone che il Martinez pagò dodicimila lire sostituendosi a due creditori di Limandri. Poi abbandonò l'atto.

La difesa vede nella deposizione del Marino la prova dello squilibrio mentale del Martinez.

Segue l'audizione dei testi dei quali il Martinez si appropriò le cauzioni.

SPORT

Tiro al piccione a Schio

Ci scrivono da Schio 7 febbraio:

Ecco l'esito del tiro al piccione indetto dal Circolo Cacciatori Summano:

Tiro di prova: I. Giacomelli Pietro con 4 su 4 — II Marzari ing. Lucillo 3 su 4.

Tiro Schio: I. Marzari ing. Lucillo con 15 su 15 — II Carlotto Silvio con 14 su 15 — III Criconne 11 su 12 — IV. Miola dott. Francesco 10 su 12 — V. Zambelli Arturo 9 su 10 — VI. Miola dott. Francesco 9 su 10.

I.a *Poule* vinta dal sig. Carlotto Silvio con 3 su 3 — II. *Poule* vinta dallo stesso Carlotto con 6 su 6.

Il bel tempo ha favorito il tiro che fu animatissimo. Intervennero molti tiratori di fuori. Le iscrizioni furono 46. Un elogio ben meritato alla Presidenza del Circolo Cacciatori.

Paper-hunt a Udine

Ci scrivono da Udine 6 febbraio:

(*P. e.*) Le riunioni sportive procedono di bene in meglio sia per la passione che hanno destato in tutti i nostri *gentlemen*, sia per il concorso, davvero grande, di signore e signorine.

Il *meet* di ieri riuscì oltre ogni modo brillante ed animato.

Il percorso km. 25 circa era stato scelto da una volpe vecchia del mestiere (Roberto Kechler) in modo da dare filo da torcere ai cani ed ai cavalieri.

Il percorso si svolse partendo dal Cormor, fra praterie molto accidentate e ricche di ostacoli naturali di primo ordine. La ventina di cavalieri, a galoppi animati girò sotto Paglian di Prato, si spinse in direzione di Passon toccando Casamatta — (ove li attendevano due magnifiche banchine naturali) e poi via in direzione del Cotonificio udinese, saltando di un tratto un canaletto del Ledra largo 4 metri.

Una eletta riunione di signore e signori (una cinquantina) giunti con diversi equipaggi, salutarono i baldi *sportmen*. Vennero serviti rinfreschi. — Bello il ritorno.

Queste *paper-hunt* vanno acquistando in modo da divenire la *great atraction* della stagione.

Match ciclistico

Telegrafano da Marsiglia in data del 6:

Il *match* velocipedistico, corso oggi sulla pista di questo Velodromo, è stato vinto dall'italiano Ferrario.

Il Campionato Universale di Montecarlo

Come prevedevasi, il Campionato di Montecarlo che ha riunito 101 tiratori, non si è potuto decidere nelle due giornate di programma, e neppure in una terza supplementare. E' finito soltanto dopo quattro giorni di fuoco consecutivo.

Primo conte Voss (tedesco), secondo Ker (inglese), terzo Queirolo (italiano), quarto Marcoucini (italiano).

NECROLOGIO

A Milano il nob. Antonio Mancini, uno dei combattenti delle Cinque Giornate. Entrò poi nell'esercito regolare e fece le campagne dell'indipendenza — A Bologna la marchesa Emilia Castagnola — Pure a Bologna Giovanni Monti — A Torino, Rosina Ottolenghi dei Baroni Montel, donna assai stimata per illuminata filantropia e cospicue largizioni a pie istituzioni cittadine.

LE FESTE COMMEMORATIVE A PADOVA

La terza giornata

Ci scrivono da Padova 8 febbraio:

(*Senex*) Il tempo è — senz'altro — una meraviglia, tutto fulgori e tepori.

Le prime ore mattutine inondano Padova di luce e di letizia; tutta la città *sente* la poesia ed il fascino dei ricordi che questa giornata evoca dopo mezzo secolo. Padova oggi sembra ringiovanita. Il sole, le bandiere, i drappi tricolori, gli apparecchi per la illuminazione di stasera, la folla di gente d'ogni classe, che gira per le strade e s'addensa — specialmente — intorno all'università; le musiche, che passano suonando gl'inni della rivoluzione ed i rombi del cannone, che tuona dai bastioni di Ponte Corvo, fanno correre nel sangue i fremiti d'una esultanza nova e profonda — rinverdiscono le fedi, schiudono nei cuori le sopite speranze, che ressero il braccio e l'ardire dei nostri vecchi.

Le coccarde sono sul petto di moltissimi, molte signore e fanciulle recano nelle vesti i colori nazionali fusi e moderati con muliebre eleganza o portano mazzolini di fiori simbolici.

Le botteghe sono tutte chiuse, colle imposte attraversate da larghe fascie di carta tricolore.

E ad ogni piè sospinto s'incontrano bandiere di associazioni, di veterani e di mutuo soccorso, d'istituti e di scuole accompagnate da lunghe schiere di soci, di professori e di scolari.

Passano — salutate da applausi — le bandiere gloriose di Venezia e di Vicenza.

La prima è scortata dal sindaco conte Grimani, da alcuni assessori e da un picchetto di vigili.

Ma delle rappresentanze vi dirò meglio, parlando del grande corteo che, adesso, si sta preparando nella piazza del Capitanio.

*
* *

Cominciano ad affluire le corone all'università.

Il municipio ne fa issare una di splendida intorno alla lapide dell'8 febbraio 1848, che viene così incorniciata da una gloria fragrante di violetta, di garofani e di camelie.

Ogni altro monumento e le altre lapidi, che ricordano i caduti per la patria, hanno pure la loro corona.

Si direbbe che questa è anche una festa floreale, celebrante il primo sorriso della primavera rinascente.

*
* *

Ore 11 — contemporaneamente, come un giorno sui lutti sanguinosi e sulle anime sature di sdegno e di odio — squillano le campane dell'Università e del Comune — oggi, per nostra ventura, sui tripudii della libertà e sugli spiriti gaudiosi.

Le rappresentanze, colle bandiere, le autorità, le signore — poche in ragione dal numero che avrebbe desiderato d'assistere alla cerimonia ed escluse per una eccessiva preoccupazione di soverchio affollamento — sono già raccolte in Aula Magna, che presenta uno spettacolo solenne di colori. Venezia, Vicenza e Trieste sono al posto d'onore, presso la cattedra.

Arriva, in carrozza, Francesco Beltrame. Gli studenti gli si stringono intorno, acclamando al glorioso superstite, al mutilato dell'8 febbraio. Impotente a camminare, lo adagiano sovra una sedia ed a braccia — così — lo portano nell'aula. Lo accoglie un formidabile evviva; molti occhi hanno le lagrime; pare un trionfo.

*
* *

Il rettore sale la cattedra e pronuncia il suo discorso. Premette, in rapida sintesi, le condizioni di Europa e d'Italia dopo la rivoluzione francese fino ai primi moti italici — quando

.... *ogni famiglia*
E' una congiura; ogni città Pontida

e da un capo all'altro d'Italia correva la parola di ordine: *fuori lo straniero!*

Ricorda i nomi degli studenti e dei cittadini che qui rappresentavano la *forza d'esplosività patriotica* — e ricorda, fra gli altri, Beltrame, suscitando un altro grido d'affetto all'indirizzo del veterano.

Accenna alle dimostrazioni che preludiavano l'8 febbraio e si compiace — a giusto titolo — di rivendicare all'Università, agli studenti la gloria dell'iniziativa della rivolta.

Al governo austriaco che, nell'11 febbraio, ordina la espulsione di 72 studenti dall'Università, il Senato accademico (con deliberazione del 19) risponde concedendo ai giovani, in segno di *allegrezza inesprimibile* pel loro contegno, una settimana di vacanza; ma i giovani pregano che la scuola continui *per far conoscere la loro esattezza nei scolastici doveri*.

Studenti, a voi il nobilissimo esempio! — esclama il Rettore, che, poscia, esce in un'apostrofe coraggiosa e gagliarda contro le presenti miserie morali ed evoca le immagini di Mazzini, di Garibaldi, di Vittorio Emanuele, a rinnovare e purificare lo spirito e gli amori delle nuove generazioni.

Celebra il valore di quelle alte manifestazioni d'idealità patriotiche che gli scettici e gli egoisti chiamano *guarantottate*; protesta contro l'accusa che la gioventù moderna sia fatta di *degeneri*.

Chiude con una doppia invocazione: ai giovani perchè giurino di mostrarsi al mondo nè immemori nè degeneri — ai veterani perchè siano testimoni del giuramento dei loro nepoti e ne spargano la fama e dicano che alla infeconda pausa — imposta dagli eventi — oggi la nuova generazione ha risposto ai loro santi appelli.

Viva l'Italia! viva il 48! sono le ultime parole del rettore!

*
* *

Permettete che non faccia la cronaca degli applausi, che si ripeterono frequentissimi e si intensificarono alla chiusa.

*
* *

Il sindaco — con elevato pensiero — ha spedito al Re questo dispaccio:

« Padova che oggi commemora cinquantenne storica data, inizio di concorde lotta di popolo per alto ideale libertà e unità Patria rivolge rispettoso pensiero, affettuoso omaggio a Sua Maestà il Re e alla gloriosa Dinastia Sabauda che condusse il nostro Paese a grandezza di Nazione.

Sindaco: GIUSTI »

*
* *

Il corteo che deve portare le corone alla lapide universitaria si forma nei dintorni delle scuole carraresi dal tocco alle due pom. — Il Comitato si sbraccia perchè ogni cosa avvenga in buon ordine: — Succede qualche leggero incidente — ma i membri del Comitato tagliano corto e l'energia di contegno giova.

La piazza Capitaniato — dalla quale parte il corteo — è occupata dalla folla che poi continua, senza interruzione, in piazza Unità d'Italia, via Maggiore ecc. ecc.

Il Comitato ordinatore del corteo trova un ausilio felice nelle guardie municipali e daziarie accordate dal Comune; da stamane sono in funzioni, senza un minuto di riposo, anche gli ispettori municipali Zorzatti, Vassin e Michieli.

Aprivano il corteo i pompieri, i vigili e la banda cittadina. Venivano poi le rappresentanze numerose del Comune di Venezia e di Vicenza con le relative bandiere decorate con medaglia d'oro. Seguiva la nostra Giunta comunale al completo: il sindaco comm. Vettore Giusti e gli assessori Sacerdoti, Vanzetti, Paresi, Romanin Jacur, Marzolo, Sotti, Scalfo, Brunelli Bonetti Valvasori, Manfredini e Miari.

Il resto dell'interminabile corteo — disseminato di bandiere — mosse nell'ordine seguente:

Tutte le autorità cittadine — Veterani di Venezia (il vessillo è portato da Marco Cadorin, un bel tipo di bersagliere della Legione Bandiera Moro) — Studenti del 1848 — Veterani del 1848-49 — Reduci e garibaldini di Padova — Carrozza col patriotta Francesco Beltrame e col veterano Zanuso — Vessillo di Trento e di Trieste — Gonfalone dell'Università di Padova — Corone: *L'Ateneo padovano a Guglielmo Oberdan — Triestini e Trentini all'Ateneo Padovano — Ai martiri della libertà - gli studenti repubblicani — L'Ateneo Bolognese a Padova* — Società Tiro a Segno — Società Militari in congedo — Società Ginnastica — Collegio di Brusegana — Collegio G. Polo — Istituto Vittorio Emanuele — Infanzia Abbandonata — Ass. *Savoia*, Assoc. *Anticlericale*, m. s. Calzolai, Agenti di studio e commercio, Lavoranti in legno, Studenti del Liceo di Vicenza, Società operaia di Camposampiero, Medici farmacisti, Società magistrale di Camposampiero, Reduci di Cittadella, Società operaia di S. Martino, Municipio e Veterani di Cittadella, M. S. di Loreggia, Arti Costruttrici di Padova, Club di scherma e ginnastica, Iride Cossa, Operaia m. s. di Padova, Club Ignoranti, M. S. Docenti, Ginnasio Tito Livio di Padova, M. S. Facchini e piccola industria e commercio, M. S. Prestinai, Scuole comun. di Padova, Liceo di Rovigo, Camerieri e caffettieri di Padova, Soc. op. di Monselice, Soc. op., Camillo Cavour, Tiro a Segno e Braccianti di Piove, M. S. di Brugine, Figli del lavoro Monselice, Società op. di Tribano, M. S. del Carmine, M. S. scalpellini, Società Dante Alighieri, Società corale *Puntiglio*.

L'Istituto Camerini intervenne con la musica; Saonara mandò la banda *Italia Una* — e così pure Conselve e Cervarese. L'istituto Vittorio Emanuele era preceduto dalla propria fanfara, la quale, guidata dal maestro Angelo Furian, suonò benissimo gli inni patriotici.

La testa dal corteo — dopo aver percorso via Maggiore, S. Fermo, S. Matteo e Morsari — si ferma dinanzi al portone della R. Università. Via otto febbraio e contrade adiacenti sono già occupate da una folla di pubblico denso e multiforme. Le finestre sono occupatissime. La loggetta del Casino Pedrocchi raccoglie un forte gruppo di eleganti signore.

La sosta del corteo è dovuta al discorso che lo studente Gino Melati pronuncia a piè della lapide universitaria ricordante i fatti dell'8 febbraio 1848.

Il Melati dovette attendere che le musiche più vicine tacessero. E poi cominciò:

Studenti e popolani!

Amore fervido purissimo di Patria, odio irrefrenabile contro il vile oppressore straniero, accesero negli animi generosi e nobili degli studenti del '48 sì vivida fiamma di entusiasmo, suscitarono un tale fremito di reazione violenta, che un solo atto di provocazione per parte dell'austriaco bastò perchè questi nobilissimi, inermi, offrendosi vittime sull'altare della patria, tutti ad una voce terribilmente insorgessero.

Ed esempio mirabile d'improvvisa concordia, si strinsero intorno a loro, come fratelli, gli ardenti popolani, pronti a morire, ma non a piegare sotto le barbare spade.

Non la mia parola, ma quella di un testimone oculare potrebbe con verità commovente ritrarre le varie e terribili scene di quella giornata gloriosa, che, oggi, noi studenti, e cittadini, solennemente commemoriamo. »

Interrotto da applausi frequenti, l'oratore continua, patriotticamente elevato. La nota sull'irredentismo solleva, naturalmente, ovazioni clamorose.

« Studenti e cittadini! — prosegue il Melati — raccogliamo nell'intimo della nostra coscienza il nostro pensiero in questo momento solenne e dalle celebrazioni di una gloria del passato si traggano auspicii pel presente e per l'avvenire.

Commemorare è sopratutto educare. Se gli eroi dell'8 febbraio '48 potessero oggi mirare questa accolta di popolo plaudente, senza dubbio, più che l'omaggio a loro pienamente tributato, esulterebbero di questo sublime e nobile esultarsi del sentimento patriottico, di questa simpatica improvvisa comunione fra cittadini e studenti. »

Come il resto del discorso, riuscì felicissima la chiusa in cui — rivolgendosi specialmente agli studenti li invitò a spiegare quella bandiera che dovrà essere « vessillo di guerra eterno ed accanito contro qualunque ingiustizia ed immoralità. »

Cessati gli applausi al valentissimo oratore, il corteo riprese il cammino.

All'altezza della lapide, la carrozza col cav. Beltrame si fermò: il patriota caro e simpatico levando in alto il cilindro, baciò la bandiera degli studenti trentini e triestini. Entusiasmo immenso — commozione indescrivibile.

Il corteo proseguì, sciogliendosi in piazza Unità. Sempre ordine perfetto.

*
* *

Durante il corteo, a cura del Municipio, vennero deposte ricchissime corone di fiori ai monumenti di Vittorio Emanuele, Garibaldi e Mazzini, ed alle lapidi ricordanti fatti ed episodi patriottici, comprese quelle sulla facciata del palazzo municipale, verso Piazza Frutti.

*
* *

Alle ore 4 nelle sale splendide del Casino dei Negozianti, ricevimento offerto dal Municipio in onore delle rappresentanze intervenute alle feste.

Gli onori di casa erano fatti con gentilezza squisita dal sindaco comm. V. Giusti e dalla Giunta al completo.

Buffet ricco e molta animazione. Vivace e cordialissimo lo scambio di cortesie con gli ospiti.

Tema principale della conversazione — la splendida riuscita della triplice commemorazione.

*
* *

A cura del Comitato uscì il *Numero unico* sull'8 febbraio. Raccoglie i ritratti di Prati, Fusinato, Alberto Mario, Bortolo Lupati ed Antonio Legnazzi. Ma pure la prosa è interessante. L'elegante pubblicazione reca la famosa epigrafe, dettata da Antonio Tolomei, e incisa sulla lapide in fianco all'Università; vari i documenti storici importantissimi relativi alla universitaria prima e dopo i gloriosi fatti dell'8 febbraio; una cronaca inedita dei giorni 5, 6, 7 ed 8 febbraio 1848 dello studente del V anno di legge Gio. Giudice del fu Carlo; la biografia di Alberto Mario, riportata dalle *Mie memorie*; ed altri scritti del prof. Polacco, presidente della Dante Alighieri; dell'onor. Alessio; di Domenico Giuriati, Paolo Lioy, G. Tivaroni, A. De Giovanni, E. T. Moneta, Achille Loria, Vincenzo Crescini, E. N. Legnazzi.

*
* *

Nella chiesa di S. Benedetto giovedì mattina alle ore 10.30 verrà celebrata una messa funebre in suffragio dei poveri morti nel 1848. Il catafalco verrà eretto a cura degli ufficiali del 20.o reggimento artiglieria.

*
* *

La grande fiaccolata — intermezzata dalle bande intervenute al corteo d'oggi — partita da Borgo Cocghe, percorse, — come fissava il programma — le Vie seguenti:

Corso V. E. II. Prato della Valle, S. Daniele, Servi, 8 Febbraio, S. Matteo, S. Fermo, Via Maggiore, Piazza Unità d'Italia, Piazza Erbe, S. Lorenzo, Selciato Santo, sciogliendosi nella Palestra comunale in Via Vignali.

Lo spettacolo — a base addirittura fantastica — rimase splendido.

Il lungo filone di fiaccole e palloncini passò ovunque rumorosamente, mentre dai poggiuoli ancora pavesati ed imbandierati piovevano a flotti i bagliori del bengala.

Le vie sono animatissime. Questa terza giornata commemorativa ha lasciato ricordi ed entusiasmi che non si cancelleranno dalla memoria o dal cuore di ogni buon cittadino.

Evviva Padova!

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 8 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	57.71	57.68	68.83
Termometro centig. al Nord	2.4	2.9	6.0
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	82	55	62
Direzione del vento	N	NNO	N
Stato dell'astmosfera	2	9	2
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 3.4 min. di oggi: 0.2.

Probabilità: Venti freschi e forti nel quarto quadrante, cielo nuvoloso al sud, con qualche pioggia e variato verso il nord, mare agitato.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 7 febbraio — **Per il Veglione di beneficenza** il r. Prefetto comm. Pisani mise il suo palco a disposizione del Comitato.

Così il cav. Lorenzo Bigaglia per il suo di seconda fila, versando nel tempo stesso l'importo per l'altro di sua proprietà in prima fila.

— La Società del gaz accordò il 50 0|0 di ribasso sul consumo che verrà fatto al *Sociale* durante la veglia.

Lo spettacolo che si aveva in animo di dare domenica al *Sociale*, sembra sia tramontato causa alcune difficoltà.

Duplice salvamento — Oggi, verso le 3 pom. dal pontile sul Bottenigo, di una casa che ha l'ingresso in Vicolo Spineda, ma prospetta verso la Pescheria, cadde in acqua il bambino di due anni, Ferruccio Dallan.

Accortasene la madre, Elisa Bresolin Dallan, ovvedendo già il piccino travolto dalla corrente, si gettò istintivamente in acqua per trarlo a riva... ma o il freddo o l'emozione le tolsero le forze.

Alle grida degli astanti accorse dal suo vicino stabilimento il dottor Vittorio Brunelli, che, non mettendo indugio allo slancio generoso che gli è proprio, si gettò dalla Pescheria nel Bottenigo, mettendo in salvo madre e figlio già pericolanti.

Alle benedizioni di questi, è superfluo aggiungere elogi all'egregio amico.

Cavalleria rusticana — A. S. Teonisto Natalina Cavazzin, domestica della famiglia Quaglia, abitante in Piazza Pola, s'ebbe un pugno all'occhio sinistro dal suo amante Giuseppe Ortolan; — in Selvana, nell'osteria Romin, Umberto Troncon schiaffeggiò prima per gelosia, la ragazza Anna Piletto, e poi il brigadiere dei carabinieri che s'era intromesso per metter pace, e finì per mettergli le manette.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 8 febbraio — (*P. e.*) **L'incendio della scorsa notte** — Ieri sera alle 10 3|4 giunsero in città due contadini in vettura e si recarono al corpo di guardia dei pompieri per avvertire che a S. Gottardo, nel casale Zilli, era scoppiato un grosso incendio. E diffatti pochi momenti dopo, il guardafuoco dalla specola del castello segnalò l'incendio, esponendo il solito fanale rosso, e suonando alcune battute di campana a martello. Tosto furono attaccati i cavalli a due pompe che di tutta corsa si diressero sul luogo del disastro — distante dal centro della città circa tre km. Approfittando della gentilezza del nostro sindaco conte Antonio di Trento, salii nella sua vettura e seco lui mi recai a S. Gottardo. Appena fuori di porta Pracchiuso il sinistro bagliore ci apparve, e man mano che ci avvicinavamo, la grande voragine ignea si mostrava più spaventevole. — Bruciava la casa del contadino Prosdocimo Giulio Missana ed ormai essa non era che un grande braciere. Solo i muri maestri erano ritti, tutto il resto era crollato ed il fuoco ardeva.

Il fuoco, a quanto ivi mi raccontarono, si sviluppò al secondo piano della casa, dove eravi il fieno, ed i casigliani, che già erano a letto, ebbero appena il tempo di porsi in salvo, calandosi dalle finestre.

In un attimo il fuoco avvolse tutta la casa, il tetto crollò e le scintille a milioni salirono al cielo. Appoggiata alla casa in fiamme il locale di un altro proprietario certo Zilli, e figurarsi qual terrore per lui e per la sua famiglia che il fuoco si propagasse anche alla sua abitazione, ma fortunatamente un leggero vento spirante verso ponente cioè in senso contrario, isolò in certo modo l'incendio, e la intelligente e laboriosa opera dei pompieri, guidati dal maestro Mario Pettoello, compì il resto, rendendo salva la casa in pericolo.

Il fuoco durò più ore, nè, finora, è nota la causa, che si ritiene però accidentale. Calcolasi un danno di circa ottomila lire coperte da assicurazione.

E' morto ieri sera quell'infelice Nicoloso Luigi di Buia cui toccò la disgrazia fuori porta Gemona, di andare cioè a sbattere la testa, fracassandosela, contro il muro del magazzino Cucchini, mentre tentava di trattennere il cavallo suo impaurito dal rumore di un plotone di militari in corsa. — Come ieri vi scrissi, egli fu raccolto in istato disperato, e diffatti, pur troppo, sopravisse poche ore.

Una fuga clamorosa — Si parla da alcuni giorni della scomparsa di un giovanotto appartenente al Mandamento di Palmanova, il quale ebbe a condurre in forma di *stondo* alcuni stabili di qualche importanza, e valendosi della sua posizione commerciale ritirò da diversi negozianti in granaglie caparre per consegne di frumento, che avrebbero dovuto effettuarsi in questi giorni.

Si suppone che il furbo — di cui pure è scomparsa la moglie — abbia fatto vela per l'America e che probabilmente sia prossimo giungere in porto.

Le voci che corrono sono abbastanza assodate per poter stabilire che i danneggiati — non pochi — risentirebbero comulativamente un passivo che s'aggira attorno le *centomila lire*.

Un bel colpetto davvero!

Salvataggio di due fanciulli — Il comandante della tenenza doganale di Marano, signor Muggiati trovandosi nel topo di Canalmuro mentre imperversava la bufera, scorse un sandolo in balia delle onde. Fatto ammainare le vele raggiunse il piccolo natante, entro al quale stavano due fanciuletti più morti che vivi. Il tenente li raccolse sul suo topo, e rifocillatili li fece smontare al porto di S. Andrea. I tapinelli erano stati colti dalla bufera, e devono la loro salvezza al fortuito incontro del topo ed alla bravura di chi vi stava dentro.

Essi sono Francesco e Giovanni Lugnan di Grado, figli di una guardia di finanza austriaca.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 8 febbraio — **Per l'8 febbraio a Padova** — Dell'arrivo a Padova e del nostro glorioso vessillo e delle nostre rappresentanze vi scriverà, è certo, quel vostro corrispondente. Io, per fare un po' di doverosa cronaca, vi darò brevi cenni e della partenza ed in anticipazione anche... dell'arrivo.

Stamane alle 6 1|2, non più scortata da una selva di baionette che sintetizza i fasti del 10 giugno 97, ma naturalmente attorniata da veterani e cittadini plaudenti al lieto avvenimento, la nostra bandiera decorata scendeva dal municipio portata dal veterano signor Vanzetti cui facevano seguito il veterano cav. Vigolo e gli assessori, in rappresentanza del Municipio, avv. Mazzoni ed ing. Malfatti.

Con lungo, dignitoso corteo, lo stendardo cittadino venne accompagnato alla stazione ferroviaria al suono continuo della Marcia Reale.

Alla stazione si univano nella partenza le rappresentanze delle scuole liceali, ginnasiali e tecniche, mentre altri veterani — fra i quali alcuni di Schio con bandiera — e moltissimi cittadini.

Va da sè che le nostre tre associazioni militari, con i rispettivi vessilli, erano largamente rappresentate. Lo stesso cav. Negrin settantasettenne, grande figura di artista e patriota, punto avendo riguardo alla tarda sua età, all'ora mattutina, volle, attirando l'ammirazione di tutti, far seguito al solenne corteo. Ed il treno partì fra gli evviva alla nostra bandiera ritornata nelle mani dei veterani.

Per questa sera all'arrivo si sta preparando degna dimostrazione.

Un incendio a Thiene — Ieri verso le 4 pom. scoppiò un incendio nel fabbricato di proprietà dei signori Caprin e Bertoldo sito in via Rovere. Fabbricato e masserizie in un baleno andarono distrutti. Il fuoco avrebbe assunto maggiori proporzioni minacciando anche le case attigue se per la pronta opera delle autorità, carabinieri e citttadini non fosse stato dopo indefesso lavoro circoscritto. Le cause sono gnote ed il danno non ancora calcolato.

Belluno — Ci scrivono, 8 febbraio — (*G. E.*) **Il Consiglio comunale** è convocato in seduta straordinaria per giovedì 10 corrente. Gli oggetti di maggiore importanza posti all'ordine del giorno sono i seguenti:

1. Costruzione di un tombino di scarico delle acque piovane in via S. Lucano.
2. Sussidio ai frazionisti di Castoi per costruzione d'un acquedotto.
3. Progetto di annegamento di massi nel fiume Piave a presidio della diga.
4. Proposta di concorso nella spesa per un ricordo marmoreo della battaglia di Cornuda avvenuta il 9 maggio 1848.

Conegliano — Ci scrivono 8 febbraio — **Circolo enofilo** — (*Arthos*) Sabato, nell'aula maggiore della nostra R. Scuola superiore di viticoltura ed enologia, venne inaugurata la 22a annata del Circolo enofilo.

Presiedeva il direttore della scuola cav. dott. prof. M. Giunti, ed assistevano i signori dott. prof. F. A. Sannino, dott. prof. P. Pichi, dott. Angelo Grilli, prof. Celotti, prof. Favero, nonchè gli studenti del secondo biennio del corso superiore e gli allievi del secondo anno del corso inferiore.

Il presidente, dimostrata l'utilità di queste riunioni, nominò segretario di turno il sig. Arturo Amigoni, ed invitò poscia lo studente sig. Nobile Carlo a riferire sulla *Viticoltura ed enologia nei dintorni di Capodistria*.

Il sig. Nobile trattò in forma sempre chiara e diffusamente il suo tema; riportò molti ed interessanti dati economici e statistici; non ommise di rilevare gli errori che si seguono in quella regione nei riguardi agricoli, e fu prodigo di sani consigli in proposito.

Alla fine un applauso unanime salutò le sue parole. Il presidente, tributato un meritato elogio al sig. Nobile per la competenza dimostrata nello svolgimento del tema, aprì la discussione.

E questa si svolse animata, e vi parteciparono, oltre al relatore, il dott. prof. Sannino e gli studenti signori: E. Bertetti, conte A. Emo, P. E. Molinatti, G. Guaita, L. Giovine, Feletti e Longoni.

Si passò indi alla seconda parte della seduta, cioè all'*assaggio dei vini*; e vennero presentati un vino rosso fino *da arrosto* (Refosco 1890) ed un vino comune da pasto.

All'egregio amico Nobile tornino gradite e mie sincere congratulazioni.

Circolo dell'Accademia — Favorita dal gradito intervento di non poche signore e signorine, che sfoggiavano elegantissime *toilettes*, la riunione di sabato al Circolo sociale dell'Accademia, riuscì egregiamente. — Le danze si protrassero fino a tarda ora e tutti s'allontanarono col grato ricordo d'aver trascorso una bellissima serata.

Veglioni — I veglioni per la corrente stagione di carnovale sono fissati pei giorni 13, 20 e 22 febbraio.

Posso assicurare che l'impresa fa del suo meglio perchè tutto debba riuscire nel modo migliore. Questo è un buon avvertimento a quei non pochi che volendo passar degnamente questa fine di carnovale, troveranno in detti veglioni molto da divertirsi.

Animo dunque e... si balli!

Circo equestre — Si è attendato in piazza Pecorelle il Circo equestre. Ogni sera una vera folla va ad assistere alle sue rappresentazioni che riescono bene.

I bravi artisti sono sempre applauditi ed il pubblico esce ogni sera soddisfatto.

Mestre. — Ci scrivono 8 febbraio. — **Sempre del suicida**. — (*R.*) E' stato accertato che il dott. Ottone Canerth, suicidatosi a Mestre domenica scorsa, apparteneva a distinta famiglia germanica; era ispettore alle scuole nel Ducato di Posen e soffriva di nevrostenia, causa questa che lo condusse al triste passo.

Ho saputo inoltre che a cura del Consolato germanico di Venezia venne provveduto a conveniente tumulazione coll'intervento anche del clero.

Polesella — Ci scrivono 8 febbraio — (*M. T.*) — Il venerando patriotta e pio sacerdote mons. cav. Costante Businaro pubblicò una *elegia in memoria del senatore Alberto Cavalletto*, dedicandola al comm. Zenati di Verona, che del patriotta padovano fu amicissimo.

Vecchio com'è il cav. don Costante Businaro ha nobile l'estro poetico e il pensiero.

Nelle note all'opuscolo, edito dal Prosperini, rileviamo un fatto pietoso: Tito Speri, morendo commise al compagno di cospirazione, di fede, di lotte, Alberto Cavalletto di *fargli celebrare una messa* e fino al 1894 ad ogni anniversario la messa veniva celebrata, per preghiera del Cavalletto, dal dotto e pio De Vit ben noto per la continuazione laboriosissima ed erudita dell'*onomasticum* e per la *rosminiana italianità dei sentimenti*.

La messa era dedicata a Tito Speri, conte Montanari e don Bartolomeo Grazioli.

Morto il De Vit, (caro ricordo della città di Rovigo, ove visse ed ebbe amici carissimi) il compianto Cavalletto affidò al Businaro di proseguire il pietoso ufficio. Par di esumare un ricordo prezioso, tanto ormai è raro di trovare congiunte le idealità religiose cogli affetti patriottici.

Rovigo — Ci scrivono 7 febbraio — **Festa al Casino Sociale** — Al quarto trattenimento tenuto al nostro Casino intervennero una cinquantina di signore e signorine tutte in eleganti *toilettes*, che portarono la loro grazia, unita all'eleganza la più ricercata, nelle sfarzose sale riccamente addobbate. Anche il numero dei cavalieri intervenuti fu maggiore assai di quello della volta scorsa.

Prima d'incominciare il ballo ebbe luogo l'annunciato concerto nel quale ebbi occasione di ammirare le doti valenti delle signore contessa Emilia Sgarzi, signora Gabbetti e contessina Anna Sgarzi. Tutti i pezzi eseguiti furono vivamente e meritamente applauditi.

Le danze, sempre briose e animatissime, si protrassero sino a questa mattina lasciando in tutti un dolce ricordo. Sabbato venturo avrà luogo un altro brioso trattenimento, e si prevede vi sarà un concorso ancora più numeroso.

Croce Rossa — Ieri si riunirono le dame patronesse della Croce Rossa per prendere provvedimenti per il grande ballo che si darà nelle sale del Casino la sera del 19 corrente.

Il numero dei biglietti venduti già a quest'ora, fa prevedere il grande successo. A questa geniale festa vi prenderanno parte anche un numero straordinario di forestieri.

Atto di selvaggio vandalismo — Nella scorsa notte il cancello in ferro e una ringhiera della mura del nuovo fabbricato dell'Asilo giardino, vennero in modo così violento scassinati da far cadere un pezzo di pilastro. Questo atto vandalico senza scopo di sorta, a danno di un pio istituto, destinato ai figli dei poveri, eccita una viva indignazione e fa pensare sulle prodezze morali della gioventù.

Schio. — Ci scrivono 8 febbraio — **Aggressione** — Non si fa che chiacchierare sulla aggressione che ebbe il signor Augusto Henrion nella notte dal sei al sette da parte di tre maschere. Chi lo fa gravemente ferito da coltellate, chi da bastoni, chi da revolverate. Di preciso non si sa nulla solo che il signor Henrion ha una leggera graffiatura lungo la faccia che non si può accertare se sia stata prodotta con arma da taglio. Del resto niente di grave. Il fatto successe alle due circa di notte!

Strade — Il tratto di strada che dalla contrada Mollette va alla contrada Franzin era in tale disordine che si dovette da privati provvedere alla inghiaiatura. Ed è strada comunale!

Lascia anche molto a desiderare la strada che dalla via della Pazza conduce al pubblico Macello. Speriamo che si vorrà provvedere.

— Ieri sera poi il nostro corrispondente ci scrisse: Ecco che cosa ho potuto raccogliere intorno al fatto di ieri sera. Il signor Henrion ha preso una buona dose di pugni e nulla più. Da chi nemmeno lui lo può dire perchè in quella notte non era troppo conscio di quel che faceva e diceva.

Non so da chi abbia sentito dire il corrispondente dell'*Adriatico* che l'Henrion venne assalito da malandrini mascherati. Certo ha preso un grosso granchio!

Motta di Livenza — Ci scrivono 8 febbraio — **Per i poveri** — Il sig. avv. cav. Giacomo Torricelli decesso nel 3 testè decorso gennaio disponeva il lascito di L. 1000 a favore di questa Congregazione di Carità, la quale porge pubblici ringraziamenti.

COMUNICATI A PAGAMENTO

I Conti di **Serego Allighieri**, a nome anche dei parenti e dei congiunti, ringraziano profondamente commossi il *Gran Magistero del S. M. O. Gerosolimitano, il Gran Priorato di Lombardia e Venezia*, le rappresentanze, gli amici ed i conoscenti tutti che vollero rendere il supremo tributo di affetto al loro carissimo **Estinto**, assistendo di persona ai funerali, ed inviando corone e ceri.

Chiedono scusa per le involontarie ommissioni nell'invio della partecipazione.

Venezia, 8 febbraio 1898.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 9 Febbraio a Lire 105.18.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 7 al 14 febbraio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 20.

Listini Borse

Venezia 8 Febbraio

		Prezzo nominale
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1898	— —	98 40
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	107 35	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	250 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	254 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 75	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	131 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500	424 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 —	130 10	— —	— —	3
Francia	105 35	105 45	— —	— —	4
Belgio	105 20	105 30	— —	— —	2
Londra	26 59	26 62	26 37	26 43	3
Svizzera	104 70	104 85	— —	— —	3
Austria	221 1[4	221 5[8	— —	— —	4
Bancon. aust.	221 1[4	221 5[8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banco Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1[4

Vienna 8

Rendita in carta	102 50
» in argento	102 40
» in oro	122 55
» in corona	102 85
Az. della Banca	931 —
» Stab. di cred.	352 60
Londra	120 65
Zecchini Imperiali	5 67
Napoleoni d'oro	9 531[2

Berlino

Azioni Credit	226 —
Cambio Vienna	169 95
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 3[16
Rendita Italiana	92 3[8

Roma 8

Rend. it. contanti	— —
Rendita italiana fine	— —
Banca Roma	— —
Società del Gaz	— —
Acqua marcia	— —
Condotte d'acqua	— —
Immobiliare	— —
Molini e magaz. gen.	— —
Tramways omnibus	— —
Risanamento Napoli	— —
Cambio Francia	— —
» Londra	— —
» Germania	— —

Milano 8

Rendita ital. cont.	98 45
Rendita fine	98 47
Ferrovie Meridionali	709 50
Ferrovie Mediterranee	512 —
Navig. Gen. Ital.	343 —
Raffineria Zuccheri	331 —
Francia a vista	105 47
Londra a vista	26 62
Berlino a vista	130 12

Genova 8

Rendita ital. 5 0[0	98 40
» » 4 1[2	107 10
Azioni Banca d'Italia	837 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	708 50
Ferrovie Mediterr	511 —
Navigazione Generale	342 50
Banca Generale	232 —
Raffineria Zuccheri	— —
Camb. vist. sc. Fr.	105 18 3[4
» sconto Lond	26 62 1[2
» Germania	130 15

Berlino 8

Mobiliare	— —
Austriache	227 90
Lombarde	— —
Rendita Italiana	93 95

Firenze 8

Rend. per fine	98 37 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 41 —
» Francia	105 47 —
Ferrovie Merid.	709 — —
Banca Italia	835 50 —

Parigi chiusura

	7	8
Rend. fr. 3 %	— —	102 02
id. 3 %, perp.	103 50	103 62
id. 3 1[2 %	105 55	106 65
id. ital. 5 %	93 52	93 62
Camb. s. L.	25 24	25 24 1/2
Consol. ingl.	112 7/16	112 7/16
Obbl. lomb.	392 50	393 —
Cambio Italia	— —	5 %
Rend. turca	22 40	22 50
Banca Parigi	942 —	943 —
Tunis. nuove	502 50	502 50
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rend. sp. est.	61 1/2	61 7/16
Banca Ott.	554 —	561 50
Arg. fine	562 50	562 50
Cred. Fond.	662 —	663 —
Az. Suez	3425 —	3429 —
Lotti turchi	109 50	110 50
Ferr. mer.	672 —	672 —
Prest. russo	— —	93 26
id. portogh.	20 11/16	— —
Banca Francia	— —	— —

Torino 8

Rend. it. 5 0[0	98 32 1[2
» » 5 0[0 spezz.	98 32 1[2
» » 3 0[0	6. 75
» » 4 1[2 0[0	107 25
Az. Banca d'Italia	833
Az. Banca Torino	380 —
Az. Banco sconto	75 50
Az. Credito industr.	6.5 —
Az. Ferrov. Medit.	709 —
Az. Ferrov. Merid.	— —
Az. Ferrov. Sicule	645 —
Obb. fer Sarde 1879	3.4 30
» » Vitt. Em.	352 50
» » Med. Ad. Sic. abed.	40, 50
Med. camb. Francia	105 45
» » Svizzera	104 90
» » Londra	26 32
» » Germ.	130 121[2

Londra 8

Inglese	112 9[16
Italiano	92 3[8

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 8 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 85.40 - pel 10 gennaio 35,25 - pel 10 marzo 85,83 — pel 10 ottobre 86,40 - pel 10 agosto 85,40 — pel futuro 9.92 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 81.71 — per 10 gennaio 81.71 - pel 10 marzo 81 71 - pel 10 ottobre 81,71 pel 10 agosto 80.78 - pel futuro 76,03

Nuova York 7 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 95 1[2 — Cotoni mercato fermo — idem dicembre C. 5,87 — idem maggio 6.97

Havre 7 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2700 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 12.000 - Mercato sost. — pel corr. F. 35,25 — due mesi dopo F. 36,50 — 4 mesi 36 75 — 8 mesi 37 25.

Londra 7 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari

Carichi flottanti — Frumenti Mercato fermo ma inattivo

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottanti

Nuova York 7 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,83 — — id. su Parigi D. 5,21 1[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,40 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5,95 pipe line certificates 65.

Cotone Middling C. 6,1[16 id. a New Orleans C. 5 3[8 Cotoni futuri - mese prossimo C, 5,88 - 3 mesi dopo corr. C. 5,95 - 4 mesi C. 5, 8 - 7 mesi C. 6.05 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 35,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 2.000 — idem pel continente balle N. 14 000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —. pel continente balle N.—. — Deposito nei porti dell'Unione balle N. —. — Frumento rosso disponibile D. 103 1[3 — gennaio 101.3[2 — febbraio 101.7[8 - marzo 93.7[8 - maggio 82.5[8 — Granone disponibile D. 36 1[4 — Farine extrastate D. 3.95 — Nolo cereali per Liverpool D 2,1[4 — Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 3[8 -- idem pel corrente C. 5.65 — idem mese prossimo C. 5,75 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,80 — idem 3 mesi 5,80 — idem 4 mesi 5.90 — idem 6 mesi 5,95 — idem 8 mesi C, —. — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,7[16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 8 — *Farine* 12 marche — Mercato debole — pel corrente franchi 62,40. — Prossimo 62.25 — A 4 mesi da marzo 61.25 -- A 4 mesi da maggio 59,60.

Spiriti — Mercato debole — pel corrente 43.50 -- prossimo 43.25 — A 4 mesi da maggio 44.25 — A 4 mesi timi 39.25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 28,25 — Zucchero raffinato 101 25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato debole — Disponibile 31 25 — Pel corrente 31,25 — A 4 mesi da maggio 32,.0 — A 4 mesi da ottobre 29,20.

Frumenti — Mercato deb. — Pel corrente 29,10 — Prossim 28,90 — per 4 mesi primi 28,50 — per 4 mesi 27,75.

Anversa 8 — Frumenti — Mercato sosten. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 14 — Per marzo e aprile 14.

Brema 8 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 4,35.

Magdeburgo 8 — Zucchero barbabietole 9,15 — Mercato calmo.

Marsiglia 8 — Frumenti — Mercato calmo, prezzi invariati Arrivi della giornata q.i 26141 — Vendita della giornata q.i 3000.

Duro Tunisi Bona o Philippeville 28,50.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 21.35	Chilo 29.100
idem	Slendor	» 22.60	» 28.000
	Adriatic	» 21.20	» 29.100

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

Mercati

GRANI E BESTIAME

Rovigo — *I lettori troveranno, come già avranno veduto, il mercato di Rovigo nella cronaca veneta.*

Ferrara 7 — Il ribasso doganale, volere o volere, ha portato i suoi effetti. Non v'è più nei speculatori quella quasi certezza di sempre ulteriori aumenti. Gli ostinati detentori principiano a cedere dalle loro pretese, ma malgrado ciò, gli affari sono limitatissimi perchè manca la speculazione, ed i mugnai vanno adagio nei loro acquisti. — Granoni deboli. — Avena nominalmente sostenuta — Canape assai calme.

Frumento ferrarese da L. 29,25 a 29,50 — idem bonifica da 28.50 a 29.— — idem Polesine da 28,75 a 29.— — Frumentoni coloriti da 14,75 a 15,— — idem gialli nostrani da 14.— a 14,25 — idem esteri da —, a —.— — Avena da 16,75 a 17,— — Canape da 55, - a 65

Treviso 8 -- Frumento mercantile da L. —.— a —.— nostrano da 28,— a 28,50 — Semina fiave da 28,75 a 29,— — Granoturco nost. da 13,— a 13,50 — Bianco da 14,25 a 14.50 — giallone e pignolo, da 15,— a —,— — pignoletto da —,— a —,— — estero da —,— a —,— — Avena da 17,50 a 18,— — Risone nostrano da 20,50 a 21.— — idem novarese, da 19,— a 19,50 — idem Giapponino da 19,50 a 20,— — idem chinese da 22,— a 23 — — Riso fiorettone da 42,— a 45,— — idem fino da 40,— a 41,— — idem mercantile da 36,— a 38,— — idem giapponese da 32,— a 36, — — idem chinese da 37, - a 47,— — idem mezzo riso da 24,— a 26, — — idem risetta da 18,— a 20, — — idem giavone da 15,— a 16,— — Pula di riso fina da 7,— a —,— — idem di riso macinato da 5.— a —,—.

Bestiame

Treviso 8 — Bovi a peso vivo L. 63.— il quintale — Vitelli idem L. 80,— — Maiali a peso morto a 102. —

SETE

Lione 7 - Transaz. poco numerose; tendenza indecisa

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 23	B 36	B 59	Cg. 4838
Trame	B 4	B 45	B 49	Cg. 3130
Greggie	B 39	B 71	B 110	Cg. 8140
Pesate	B 9	B 182	B 191	Cg. 9649
Totali	B 75	B 334	B 409	Cg. 26057

Movimento del Porto

Arrivati il 1 da Liverpool vap. norv. « Adwance » cap. Gierloff con fosfato all'ordine.

Partiti il 1 per Napoli bark ital. « Errico M. » cap. Capezzo con segale - per Trieste vap. ital. « Drepano » cap. Cusmano con merci - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Craglietto con merci - per Liverpool vap. ingl. « Aleppo » cap. Hewston con merci - per Hull vap. ingl. « Grodno » cap. Smith con merci.

Arrivati il 2 da Newcastle vap. norv. « Arbutus » cap. Larcen con carbone alla Direzione del gaz - da Marsiglia vap. ital. « Roma » cap. Anatrà con merci alla Nav. G. I. - da Odessa vap. aust. « Ettore » cap. Lucovich con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 2 per Ancona vap. ital. « Selinunte » cap. Giavone con merci - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Cattirinich con merci.

Arrivati il 3 da Gallipoli gol. aust. « Margherita » cap. Gamulin con vino all'ordine - da Napoli gol. it. « Ada » cap. Cavallerin con carbone a Dal Fiol - da Liverpool vap. ingl. « Andalusian » cap. Ridlez con merci a G. Barriera - da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Craglietto con merci al Lloyd aust. ung.

Movimento degli Esercizi

Nomina di procuratore

La signora Elisa Pezzotti fu G. B., in seguito alla morte del marito Francesco Molinari, essendo divenuta proprietaria della ditta Francesco Molinari, ha nominato in suo procuratore il signor Giacomo Tommasi fu Andrea.

Liquidazione di Ditta

Essendosi sciolta, la Ditta Zaniol e Donadoni, commercio mercerie ecc., S. Marco N. 5257, a liquidatore venne nominato il sig. Zaniol Domenico fu Giovanni.

FITTI E VENDITE

Fitti

Da affittarsi casa civile in perfetto ordine al IV p. 4777 Campo S. Marcuola fond. Giril-Martinengo, prospiciente il Canal Grande ed il Campo dietro la Chiesa, salone comodissimo, 7 stanze, due stanzini, cucina, retrocucina, gabinetto, acquedotto, grande sala, soffitta. Rivolgersi dal proprietario allo stesso numero.

Affittansi piano ammezzati, vasti locali terreni del Palazzo **Barbarigo della Terrazza**. Rivolgersi al proprietario, Salizzada dei Turchi, N. 1739.

D'affittarsi a S. Marco due negozi specialità veneziane con casa soprastante; vendesi insieme merce prezzi da convenirsi Scriv. E 511 V, Haasenstein, Venezia.

PUBBLICITÀ

economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Casa commerciale cerca piazzista articolo grande consumo presso alberghi, trattorie e famiglie. Scrivere casella postale 253 Venezia.

Diversi

Istriana — Incidente non merita preoccupazione alcuna. Ricordati cautele suggeriteti. Enormemente avvilito sapendoti così scoraggiata Pazienza, coraggio, fiducia. Scongiuroti non abbandonarmi. Amoti santamente, potentemente. Vivo per te. Sempre tuo: vita morte. (Manderotti lettera importante). Confida mio immenso amore. Tutto tuo eternamente.

Poesia — (martedì) — Avrei continuato sempre a discorrerti per veder lentamente spuntare il sorriso! Caro quel visetto mio, pel quale darei la vita! Caro, soave affetto che tutto avvince e riscalda! Cerco di uniformarmi a seconda del tuo estro cara, per non addolorarti ed il più dolce compenso è quello di Vederti lieta! Oh, come sarebbe la nostra vita! quale trionfo di felicità, prevenendo i tuoi desiderii, indovinando i tuoi pensieri, offrendoti il mio cuore e la mia intelligenza per farti contenta! La intuisci, la desideri quella vita? Io, pensandovi sempre, ti sento accanto, ti parlo e sfogo con te l'animo mio, ma come se tu mi sentissi; mi pare che tu debba accorrere a darmi un bacio e chiedermi ciò che avevo già pensato di darti! Mia bambinetta, sei il mio sogno, l'ideale sacro del mio affetto. T'adoro come mente umana non può concepire! Riposo sul tuo seno la testa esaltata e nella tua voce sento l'armonia degli angeli!

Anno CLVI — 1898. Giovedì 10 Febbraio N. 41

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma 9 febbraio, sera*:

Presiede il presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2.5.

Le forze intorno a Montecitorio

COSTA ANDREA chiede che si faccia cessare uno spiegamento di forze intorno al palazzo di Montecitorio che offende la dignità del Parlamento.

PRESIDENTE terrà conto della raccomandazione, ma osserva che la presidenza non ha nessuna giurisdizione fuori della Camera.

Interrogazioni

Per i medici provinciali

ARCOLEO, sottosegretario all'interno, risponde a Santini che l'interroga per conoscere se e quando intenda di provvedere alle molteplici vacanze esistenti nell'importante servizio dei medici provinciali, a fine di ovviare a serii inconvenienti, che con grave jattura della salute pubblica derivano dall'esercizio di così gelose mansioni, attualmente in rilevante parte affidate a persone destituite della speciale competenza a rigore di scienza imposta dalle vigenti leggi.

Il sottosegretario assicura che sono solamente dieci od undici le sedi vacanti, ma che è già disposto perchè si aprano i concorsi.

Ancora della chiamata della classe 1874

AFAN DE RIVERA, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde all'interrogazione di Costa Andrea sulle ragioni che lo indussero a richiamare la classe del 1874.

Non può rispondere trattandosi di una disposizione non del ministro della guerra, che ne è semplicemente l'esecutore, ma del Governo che ne assunse la responsabilità innanzi al Parlamento.

COSTA ANDREA non ostante il riserbo del sottosegretario di Stato si sa che la classe fu richiamata in seguito ai disordini sorti per il caro del pane; e deplora che i milioni sprecati per questa chiamata non sieno stati impiegati in lavori pubblici.

Il PRESIDENTE deplora i movimenti della piazza che non sono giustificati (*bene*).

COSTA ANDREA: — Sono giustificati dalla miseria.

VOCI *all'Estrema Sinistra*; Faccia il presidente.

PRESIDENTE: Fo il mio dovere. (*Vive approvazioni*).

AFAN DE RIVERA esclude che il richiamo sia stato determinato dai disordini perchè i 180 mila uomini che erano sotto le armi bastavano a tutelare l'ordine pubblico.

COSTA ANDREA. Allora perchè l'avete chiamati? Perchè avete paura! (*Rumori vivissimi*).

I socialisti e le compagnie di disciplina

AFAN DE RIVERA, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde alla interrogazione Bissolati sulla assegnazione di Lenzini Torquato di Genova, soldato del 9. reggimento cavalleria alla compagnia di disciplina.

Quando fu chiamato sotto le armi, il Lenzini era sotto processo, perchè il procuratore generale aveva ricorso contro la sentenza della Corte. Fu poi trovato in possesso di una lettera diretta all'associazione dei conciatori di Genova che fu incriminata; donde il provvedimento perfettamente regolare preso in suo confronto.

BISSOLATI esorta il governo a non fare dell'esercito uno strumento d'inquisizione contro il pensiero.

AFAN DE RIVERA dichiara che il ministero non si è disinteressato del provvedimento, ma l'ha approvato; perchè, se non si può censurare la fede passata, non si può però tollerare la propaganda. Osserva poi che Bissolati la cui fede socialista è nota, fu soldato ma non fu assegnato alla compagnia di disciplina; consigli dunque il deputato Bissolati i suoi amici a diportarsi come egli si diportò, e alla compagnia di disciplina non saranno assegnati (*si ride*).

L'elezione di Forlì

Il PRESIDENTE legge la conclusione della giunta per l'annullamento dell'elezione di Forlì in persona di Amilcare di Cipriani.

MIRABELLI, lasciando da parte il tema della retroattività della pena più mite ed attenendosi esclusivamente alla parte statutaria della tesi, svolta nella tornata del 30 novembre 1897, afferma che la volontà popolare nel suo esercizio di sovranità può delegare a qualsiasi cittadino l'incarico di rappresentarla in parlamento e che nessuno può per nessuna ragione contrastare siffatto diritto.

Conforta questa sua opinione riportandosi alla lettera e allo spirito delle costituzioni più liberali e riferendo parole pronunciate in varie occasioni dall'on. Zanardelli, il quale sostenne sempre che sempre la Camera in materia elettorale giudica come un giurì, e che la sua giurisprudenza deve inspirarsi piuttosto al criterio dell'equità politica e civile che a quello dello stretto diritto.

Invita perciò la Camera di tener conto della gran voce del paese e a non conculcare i diritti della sovranità elettorale (*approvazioni all'estrema sinistra*).

LAZZARO dichiara che anche questa volta voterà contro la proposta di annullamento della elezione Cipriani.

Ricorda anch'esso le parole dell'on. Zanardelli pronunziate nel 1866 a sostegno di questa stessa opinione e spera che la Camera vorrà emettere un voto capace di pacificare.

FERRI dice che la Camera deve convalidare l'elezione Cipriani con che non si viene ad offendere il principio della cosa giudicata, ma si ripara alle conseguenze di un atto di governo, cioè al decreto che graziava Cipriani, ma non dirimeva la questione riferentesi all'interdizione dai pubblici uffici.

Soggiunge che la Camera, ove ne riconosca, come propone, l'opportunità, può convalidare la elezione di Amilcare Cipriani per la ragione che l'art. 60 dello statuto affida ad ogni Camera l'incarico di giudicare la validità dei titoli dei suoi membri (*approvazioni all'Estrema Sinistra*).

CAVALLOTTI lamenta la fretta soverchia ed insolita con cui si volle obbligare la Camera a decidere la questione Cipriani, mentre da un anno siedono in Parlamento deputati la cui elezione è *sub-judice* per sospetti di corruzione. Si direbbe, dice, che alla Camera meno dispiaccia la presenza di questi, anzichè quella di un uomo dalle cui opinioni si può dissentire, ma che anche sulle balze di Domoko tenne alto il nome d'Italia.

Secondo l'oratore, quella del Cipriani è una questione essenzialmente politica: e il risolverla con criterii politici, in virtù dell'art. 60 dello statuto, non può, come altri affermano, turbare la coscienza giuridica del paese: coscienza giuridica, d'altronde, che ha trovato, anche per la tesi opposta, autorevoli interpreti.

Invita perciò il governo e la Camera a togliere di mezzo la ragione a un conflitto deplorevole fra il Parlamento e la volontà popolare. E crede che si potrebbe ottenere sospendendo oggi la discussione, in attesa che il governo prenda qualche provvedimento, che valga a mettere in armonia la coscienza della Camera con il verdetto degli elettori.

ZANARDELLI ministro della giustizia (*segni di attenzione*). Non per influire sulle decisioni della Camera, ma per semplice fatto personale poichè furono ricordate le sue precedenti opinioni, intende dire poche parole. Coerentemente a quanto egli ha sempre sostenuto, nè l'articolo 2 del codice penale, nè l'art. 42 delle disposizioni transitorie, possono retroagire nel caso di Amilcare Cipriani, e basta leggere gli art. 36 e 39 di quelle disposizioni transitorie per convincersi che l'art. 42 si riferisce solamente ai fatti pendenti e mai alle sentenze passate in giudicato.

Esaurita così la questione giuridica, dichiara di non aver nulla da mutare a quanto disse nel 1866, ma non può non ricordare che le pronunziò per sostenere l'eleggibilità di Giuseppe Mazzini (*bene*) e per sostenere che non si poteva fondare l'ineleggibilità su reati politici che avevano contribuito all'unità d'Italia (*vive approvazioni, applausi*).

Nega per ultimo che la grazia fatta nel 1890 ad Amilcare Cipriani fosse suggerita da considerazioni estranee. Anzi ricorda che nel 1887 rispondendo ad una interpellanza di Luigi Ferrari, disse che il governo non poteva neanche esaminare l'ipotesi di proporre al Re un decreto di grazia, fino a che le circostanze non fossero tali da escludere perfino il dubbio di una qualunque coazione. Oggi, conclude l'onor. Ministro, non posso che ripetere uguali parole (*vive approvazioni, applausi*).

DI SANT'ONOFRIO, relatore, rispondendo anzitutto ad un appunto, fatto alla Giunta da Cavallotti, fa notare come nel caso delle elezioni Cipriani si trattava di una questione non contestata, mentre circa le altre elezioni pendono indagini.

Come cittadino e come deputato egli può vedere anche volentieri l'entrata di Cipriani nella Camera, ma come membro della Giunta delle elezioni egli deve propugnare il rispetto della legge e della legalità, contro le quali urta la elezione di Cipriani.

La Giunta delle elezioni allo stato degli atti non poteva venire a conclusioni diverse da quelle che ha adottato, perchè sarebbe un principio pericoloso quello invocato da Mirabelli e che farebbe tutto dipendere dal volere delle maggioranze politiche.

La Giunta non può quindi accettare la proposta sospensiva di Cavallotti nè le altre proposte, ed invita la Camera ad approvare le conclusioni della Giunta.

CALDESI, della Giunta delle elezioni. Come rappresentante della minoranza si era nella Giunta acconciato alla forza del precedente. Ma ora che la questione di legale si è fatta politica, ed in omaggio ai sentimenti che animano le popolazioni romagnole, riprende la sua libertà di voto, e voterà la convalidazione dell'elezione di Forlì come designazione al governo di ciò che esso deve fare.

CAVALLOTTI parlando per fatto personale, insiste dell'apprezzamento da lui fatto all'opera della Giunta che è stata troppo sollecita a portare davanti alla Camera questa elezione, ed insiste nell'invitare la Camera ad approvare la sua sospensiva.

PRESIDENTE mette ai voti la proposta sospensiva di Cavallotti.

La proposta Cavallotti respinta
L'elezione annullata

La sospensiva è respinta per alzata e seduta e si approvano le conclusioni della Giunta per l'annullamento dell'elezione di Forlì.

Dichiarasi quindi vacante il Collegio di Forlì.

La legge bancaria

Si riprende la discussione della legge bancaria.

SCHIRATTI dopo aver accennato alle varie fasi per le quali è passato il presente disegno di legge, e dopo aver rilevato come si siano in esso introdotto molti e notevoli miglioramenti, si ferma ad esaminare alcune disposizioni della convenzione colla Banca d'Italia, specialmente per ciò che riguarda la sezione autonoma.

Non ravvisa alcun vantaggio in questa sezione autonoma, anzi crede che essa peggiorerà lo stato di cose attuale. Non comprende le lodi prodigate a questo congegno dal relatore, nè reputa efficaci le cautele e le guarentigie escogitate per il funzionamento della sezione.

I disastri bancarii hanno ammaestrato circa la convenienza di avere alla testa degli Istituti persone che possono assumersi la responsabilità effettiva; ora coll'Istituto della sezione autonoma si avrà un direttore senza responsabilità diretta ed efficace.

I nostri Istituti devono essere messi in grado di diventare veri e proprii Istituti di emissione e non essere semplicemente Istituti di liquidazione; è dovere del Parlamento di prendere tutte le cautele perchè i mali del passato non abbiano a ripetersi nell'avvenire.

Piuttosto che ad una sezione autonoma, l'oratore è favorevole alla creazione di una speciale divisione incaricata delle smobilizzazioni. Il presente disegno di legge è di una gravità eccezionale; il ministro del Tesoro lo saprà difendere abilmente, ma la Camera deve essere messa in guardia contro la possibilità che si ripetano anche con questa legge gli errori del passato. (*Approvazioni*).

CASANA osserva come la maggior parte degli oratori che lo hanno preceduto abbiano concluso col dare il loro voto alla legge, pure mostrandosi riluttanti ad accogliere alcune disposizioni della medesima. Accenna ai pregi della legge ed ai difetti proponendo alcune modificazioni.

VALLI EUGENIO ha presentato il seguente ordine del giorno:

«La Camera ritenuta l'urgente necessità di sistemare definitivamente le guarentigie e il risanamento della circolazione bancaria e considerato che i relativi provvedimenti, nel loro complesso, corrispondono allo scopo per il quale furono proposti passa alla discussioni degli articoli.

Nota che i vari oratori si sono mostrati concordi nel voler considerare la questione dal lato strettamente tecnico, senza coinvolgerla colla questione della politica finanziaria e tanto meno della politica generale del ministero. Perciò anche l'oratore, pur appartenendo all'opposizione, darà voto favorevole al disegno di legge.

Si tratta in sostanza di provvedimenti in massima parte già attuati e che si propongono da un lato a guarentire nel miglior modo possibile i portatori di biglietti e d'altro lato ad eccitare gli istituti ad una sollecita smobilizzazione. L'oratore esamina col sussidio di molti dati il disegno di legge sotto questo duplice aspetto e dimostra come entrambi gli intenti siano raggiunti.

Dimostra come non sarebbe possibile adottare quelle soluzioni radicali che furono caldeggiate da altri oratori, così non sarebbe possibile mettere in liquidazione la banca d'Italia creando di sana pianta un nuovo istituto senza provocare una troppo grave crisi nel paese.

Più saggio consiglio è quello di attendere che si compia quella graduale liquidazione del passato, i cui risultati saranno in definitiva meno svantaggiosi di quel che ora si speri, tanto più se nel contempo miglioreranno le condizioni generali alla nostra economia nazionale.

Accenna all'impiego in titoli di stati esteri, e dimostra infondati i timori a tale proposito espressi. Ripete che poichè non trattasi di una questione politica voterà a favore della legge che si augura sarà dalla Camera approvata senza sostanziali modificazioni.

Esprime poi il voto che si finisca di discutere dei nostri istituti di emissione ad ogni piè sospinto. Lasciamoli svolgersi e prosperare quietamente; così soltanto provvederemmo ai veri, vitali interessi del nostro paese. (*Bene, congratulazioni*).

La seduta termina alle 6.

Domani seduta.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma 9 febbraio, sera*:

La seduta incomincia con un incidentino sollevato dal deputato socialista Andrea Costa, che pretendeva di avere dal presidente della Camera la promessa del suo intervento per far cessare lo sfoggio di forze di polizia attorno a Montecitorio.

Andrea Costa dice: — Non saranno le forze della polizia che impediranno le dimostrazioni, se il popolo vorrà farle. — Risa ironiche su parecchi banchi; rumori e zittii dalle tribune.

Costa rivolto alle tribune grida: — Saranno i poliziotti che protestano!

Durante le interrogazioni l'aula viene popolandosi lentamente; anche le tribune si affollano.

Poco prima che si aprisse la discussione sulla elezione di Forlì, entra l'on. Zanardelli, che viene festeggiato dagli amici.

Il discorso di Mirabelli è sottile, abile; si propone di mettere l'on. Zanardelli in contraddizione col suo passato. L'oratore radicale si mantiene, però, sul terreno essenzialmente giuridico.

Lazzaro, Ferri e Cavallotti portano la questione sul terreno politico, invocando una deliberazione della Camera favorevole all'eleggibilità di Cipriani, onde far cessare il preteso conflitto fra la sovranità popolare e la rappresentanza legale del paese.

Caratteristica è l'indifferenza quasi ostile con cui la Camera ascolta Cavallotti.

La risposta del ministro guardasigilli, on. Zanardelli, è benissimo accolta dalla Camera; provoca le approvazioni, sui banchi della maggioranza, specialmente quando rileva che nessuna affinità si poteva stabilire tra l'elezione di Giuseppe Mazzini nel 1866, da lui sostenuta valida, e l'elezione odierna di Amilcare Cipriani.

La proposta sospensiva di Cavallotti fu approvata dai varii gruppi dell'Estrema Sinistra e da pochi deputati delle altre parti della Camera, tra cui Carlo di Rudinì, Brunicardi, Vischi, Manna.

La dichiarazione di Caldesi, membro della Giunta delle elezioni, che dice d'avere votato in seno alla Giunta per l'annullamento (la proposta della Giunta per l'annullamento è stata deliberata all'unanimità) e che alla Camera, poichè la questione si era fatta politica, deve votare contro, provoca vivi rumori sui banchi della maggioranza.

L'annullamento dell'elezione di Forlì fu approvato a enorme maggioranza.

Si riprende la legge bancaria, ma la seduta passa fra la svogliatezza della Camera che non bastano a vincere i discorsi di Schiratti ed Eugenio Valli, ambedue buoni.

Il discorso di Valli meditato, efficace, stringente avrebbe meritato una maggiore attenzione.

La chiusura della sessione

Ci telegrafano da *Roma, 9 febbraio, sera*:

Corre voce che sia possibile la chiusura della sessione parlamentare dopo l'approvazione dei principali progetti all'ordine del giorno, per far coincidere la nuova sessione col cinquantesimo anniversario dell'inaugurazione (8 maggio) della prima legislatura del Parlamento Subalpino. Ma nei circoli ufficiosi si afferma che nessuna deliberazione in proposito è stata finora presa.

Il progetto sulle bonifiche

Ci telegrafano da *Roma, 9 febbraio, sera*:

Il progetto di legge sulle bonifiche è all'ordine del giorno di domani agli uffici. Il progetto comprende le bonifiche ed i consorzi del Gorzon inferiore e Brancaglia di Padova, delle Valli Grandi veronesi ed ostigliesi, del lago di Santa Croce (Belluno), di numerosi paludi e bacini nelle provincie di Udine, Venezia Padova, Rovigo.

IL PROCESSO CONTRO ZOLA

UN GIUDIZIO CONCLUSIVO

Da quanto noi siamo venuti scrivendo a più riprese intorno al processo Dreyfus, e al primo sollevarsi dell'agitazione che parve travolgere Parigi e al primo intromettersi di Zola, e poi alle proteste degli italiani e finalmente, in questi ultimi giorni al clamoroso processo cui la famosa lettera dello Zola ha dato luogo, qualcuno, o superficiale o malevolo, avrà potuto trarre argomento per snaturare le nostre parole e mostrarci ostili alla causa della verità e della giustizia, o per lo meno male intenzionati contro Dreyfus ieri, contro Zola oggi.

Or bene, nulla è men vero di tutto ciò.

Ed è appunto perchè abbiamo la sicurezza di esserci, durante tutta questa discussione, comportati con vera imparzialità, e di aver anzi cercato di togliere da questa causa tutti quegli eccessi pro e contro i quali sono sempre nocivi, che oggi serenamente noi siamo i primi a constatare con compiacenza il fatto che l'affare Dreyfus sembra con la seconda seduta delle Assise di Parigi rimettersi sulla sua vera e propria strada, cioè occuparsi di Dreyfus e solo di questo.

Fino a ieri, pur troppo, come si è detto tante volte, Dreyfus serviva di insegna a un mucchio di cose, di sentimenti, di voglie, di odii, che con Dreyfus ci avevano ben poco a che vedere; e fin dal suo nascere la questione Dreyfus è stata tolta via dal suo terreno naturale, inquinata da ogni sorta di passioni partigiane e politiche a cui esso serviva di pretesto per prorompere fuori.

E il nostro atteggiamento critico anzichè entusiastico era precisamente diretto contro questo caos estraneo e artificioso che si sovrapponeva alla causa della giustizia e veniva a guastarla.

* * *

Fino da principio si mostrò come la momentanea e irritata corrente antisemita e lo speciale sentimento patriottico francese per l'esercito fossero intervenuti a porre la questione su un terreno spinoso, e subito dopo si fece intendere come invece di fare il possibile per toglierla da questo ambiente difficile e malsicuro, il modo come avvenne l'intromissione di Zola e il sistema come fu condotta la campagna dai fautori di Dreyfus, portassero la questione sempre più al di là dei propri naturali confini, in un luogo ancor più pericoloso, dove la sua natura poteva essere del tutto cambiata.

E ciò avvenne rapidamente; la questione semplice di sapere in base a quali prove era stato condannato l'ex capitano, e se per avventura non era avvenuto un errore giudiziario, divenne per l'inettezza e la debolezza del Governo, e per le intromissioni estranee, specialmente dei partiti sovversivi e degli stranieri, una specie di processo fatto alla Francia, una denigrazione dei capi dell'esercito francese, un attacco all'ordine e ai poteri costituiti, una imposizione venuta dal di fuori di fronte a cui tutti i veri francesi si ribellarono e reagirono, e Dreyfus divenne il capro espiatorio della rivendicazione nazionale. Volevano questo i difensori di Dreyfus? Volevano questo Zola, e poi tutti gli inopportuni stranieri che pubblicamente a lui aderirono, aizzando sempre più contro il prigioniero dell'isola del Diavolo le suscettibilità dei francesi?

* * *

Ecco perchè ora ci pare davvero di essere stati noi più amici della verità e della giustizia e forse più favorevoli a Dreyfus, rilevando il gioco dei partiti estremi che soltanto nel loro interesse partigiano si erano messi a soffiare in questo fuoco e cercavano di impugnarlo come una fiamma di rivolta, e biasimando i soliti *idealisti* d'Italia, i quali con il loro dannoso intervento pro Zola espresso a parole *roventi* contro la Francia, venivano a rendere sempre più critiche le condizioni dei difensori di Dreyfus facendoli prendere in avversione dalla massa della nazione.

Ed anche questo avvenne, e sono quasi giustificabili quegli scrittori serii, i quali ultimamente sui giornali francesi dicevano che la revisione del processo Dreyfus non era veramente reclamata che dagli ebrei, dai protestanti e dagli stranieri, mentre gli altri reclamano soltanto la rivolta.

Da qui si comprendono tutte le opposizioni ufficiali e non ufficiali che si sono fatte e che si fanno contro a una più equa giustizia per Dreyfus, si comprendono i favori di cui godette l'Esterhazy, che in altri momenti sarebbe stato esecrato, e si comprenderà il rifiuto alla revisione del primo processo Dreyfus, se questa non si farà.

Ma si potrà dire che tutti questi eccessi derivarono invece dal partito preso dalle autorità a non procedere all'opera riparatrice della giustizia, e che quel poco che si è ottenuto fu invece dovuto alla straordinaria agitazione, senza della quale tutto sarebbe stato posto in tacere.

Ora la natura stessa artificiosa e provocata delle agitazioni rivela il contrario e quel primo effetto che lo Zola ha raggiunto in favore di Dreyfus nella seconda seduta delle Assise si sarebbe ottenuto con meno sforzi e prima, quando si avesse impiegato un altro modo e ci fossero state meno interferenze.

* * *

E la prova è chiara e lampante. Quando per la prima volta, come ieri alle Assise, la parola fu lasciata proprio a quelli che non avevano altro scopo che Dreyfus, a quelli che, come Zola, Scheurer-Kestner, Leblois ecc. non avevano secondi fini, ne si servivano del nome di Dreyfus come di una coperta ad altre mire; quando per la prima volta, come ieri, per la necessità stessa delle cose, tutte le inframettenze eterogenee furono eliminate e si trattò unicamente e veramente dell'affare Dreyfus; quando per la prima volta, come ieri la folla, i personaggi, l'ambiente poterono svincolarsi da tutte le influenze estranee e a poco a poco nella sala delle Assise concentrarsi unicamente nello scopo Dreyfus, per la prima volta fu ottenuto qualche cosa di positivo di veramente proprio alla causa Dreyfus.

Si dirà che ciò fu perchè il governo e i poteri militari non hanno potuto imporre il loro preconcetto della ragion di Stato, del patriottismo a oltranza, non hanno potuto esercitare per la difesa delle istituzioni militari, del resto non attaccate dal vero affare Dreyfus, la costrizione del silenzio, come nei consigli di guerra, a tal segno da impedire ogni manifestazione della verità, e se questo è in parte vero è altrettanto vero che neppure si sono potute far sentire tutte le altre intempestive smanie, che non ci stancheremo dal ripeterlo, lasciavano Dreyfus in seconda linea per andar contro appunto allo Stato ed alle sue istituzioni.

Oh se fosse possibile che sempre come ieri, e da ieri quella folla che assisteva alle Assise, quei magistrati, quei testimoni, quegli imputati, quei difensori, quei militari potessero essere sottratti al contatto con l'esterno, con la vita, col mondo, così da non subire nuovamente qualche altra impressione che venga a porre l'affare Dreyfus, davanti alle loro anime, come un affare patriottico e nazionale, come una congiura di stranieri a un pretesto di rivolta, quanto, quanto ne guadagnerebbe la causa della giustizia e della verità e sopratutto quanto ne profitterebbe il condannato dell'Isola del Diavolo, che per primo deve volere con tutte le sue forze che ci si occupi di lui, solo di lui e non di altro.

Poichè solo a questo patto si aiuta la causa della giustizia, col mantenerla cioè pura e intenta al suo scopo, e col non dare appigli alla sfiducia della nazione verso coloro che di questa causa si sono schierati a paladini.

Tanto le esagerazioni, quanto le diminuzioni offendono la verità.

* * *

Ecco infine che, come, per la forza istessa degli avvenimenti, superiore a tutte le passioni individuali, riportata la questione al suo unico intento sbarazzandola da tutte le sovraposizioni pro e contro che la snaturavano, adesso si fa sentire per quanto è possibile l'azione dello Zola, così oggi, tolte vie tutte le errate interpretazioni e abbattuti tutti i falsi aspetti da cui questo affare era stato circondato, si può senza sospetto plaudire allo Zola ed augurare imparzialmente il trionfo della giustizia e della verità da qualunque parte esso volga.

La terza udienza

L'entrata della folla — L'aula

Ci telegrafano da *Parigi, 9 febbraio, sera*:

Il pubblico continua ad appassionarsi sempre più al processo. Oggi le precauzioni prese dalla polizia sono ancora maggiori che non nei giorni precedenti; molta folla staziona nelle vicinanze del palazzo di giustizia.

L'arrivo dello Zola passa anche oggi inosservato; un numerosissimo pubblico gremisce l'interno del palazzo di giustizia e una vera zuffa si impegna fra gli avvocati che vogliono entrare nell'aula e le guardie repubblicane.

L'udienza viene aperta alle 12.10.

L'aula delle assise è letteralmente invasa. Tuttavia il pubblico mantiene un'attitudine più calma di ieri.

I primi a entrare nell'aula sono il generale Boisdeffre e Mercier e il maggiore Esterhazy. Indossano l'alta uniforme.

Le dichiarazioni dell'avv. Labori sul sindacato

Il primo teste interrogato è il notaio Socquet, il quale depone che la signora Boulanci non potrebbe sopportare l'emozione di un confronto col maggiore Esterhazy.

Il *Presidente* annunzia che interrogherà la signora Dreyfus soltanto sul processo del maggiore Esterhazy.

L'avvocato *Labori* difensore di Zola protesta vivamente e dice che presenterà subito alla Corte le sue conclusioni in proposito.

L'avvocato *Labori* annunzia poi che certi documenti che furono distribuiti ai giurati non furono pubblicati affatto nè da Zola, nè dalla famiglia Dreyfus; esiste, dice egli, ben altro sindacato di quello cui ci si rimprovera di partecipare. Aggiunge che gli individui che gridarono ieri contro Zola alla sua uscita dalla Corte d'assise non rappresentavano affatto i sentimenti della Francia.

Il generale Boisdeffre, la dama velata e il colonnello Picquart

Si procede all'interrogatorio del generale Boisdeffre.

L'avv. *Labori* interroga sul documento inviato dal maggiore Esterhazy al ministro della guerra.

Il generale *Boisdeffre* si rifiuta di rispondere invocando il segreto di Stato.

L'avv. *Labori* domanda al generale schiarimenti sulla famosa dama velata.

Il gen. *Boisdeffre* dice che non si sapeva nulla dell'affare della dama velata, malgrado che fosse stata ordinata in proposito un'inchiesta dal Ministero della guerra.

Boisdeffre nega di aver fatto comunicazioni alla stampa. Il maggiore Pauffin, che si recò da Rochefort agì di propria iniziativa e fu infatti punito.

Boisdeffre aggiunge che il ministro della guerra ordinò di trasferire in Tunisia il colonnello Picquart perchè questi si trovava in uno stato d'animo dannoso al suo servizio ed era assorbito da un'idea sola.

L'avv. *Labori* domanda quindi al teste quale fu il modo di procedere del colonnello Picquart nel processo Esterhazy.

Il generale *Boisdeffre* risponde: — Noi avevamo prescritto al colonnello Picquart di provare i suoi dubbii sopra il maggiore Esterhazy, ma poi in seguito ai risultati da lui ottenuti, lo esortammo ad astenersene.

Boisdeffre soggiunge: *Per me la colpabilità di Dreyfus è certa, e la mia convinzione in proposito è assoluta.* (*Movimento generale nell'aula.*)

L'avv. *Labori* gli chiede su che si basa questa sua convinzione.

Il generale *Boisdeffre* risponde che egli fonda tale sua certezza sui fatti che si sono svolti nel processo e sul giudizio del Tribunale di guerra, dinanzi al quale si inchina col rispetto che tutti debbono a siffatte decisioni.

Boisdeffre aggiunge: *Esistono altri fatti anteriori e posteriori al processo che confermano questa mia incrollabile certezza.* (*Viva emozione, rumori e agitazioni nella folla.*)

Boisdeffre termina dichiarando che gli ufficiali di stato maggiore che furono tanto attaccati sono persone onorate e aventi cura unicamente dell'interesse del paese (*vivi applausi*).

L'avv. Labori presenta le sue conclusioni circa le domande alle quali Boisdeffre si rifiutò di rispondere.

Il generale Gonse — Vivacissimo incidente

Si procede all'audizione del generale Gonse,

l'autore delle lettere al colonnello Picquart, favorevoli a Dreyfus. Nel pubblico regna una ansiosa attenzione.

L'avv. Labori gli rivolge alcune domande circa i documenti consegnati da Esterhazy al ministro della guerra.

Il generale Gonse dichiara di non voler rispondere.

L'avv. Labori gli rivolge altre domande alle quali il teste si rifiuta parimenti di rispondere dicendo che quelle domande sono tranelli.

L'avv. Labori protesta energicamente contro le parole del generale Gonse e soggiunge: *Questo è un insulto che sarà regolato tra i miei rappresentanti e quelli del generale Gonse*; chiede quindi che sia protetta la libertà della toga a nome del collegio della difesa.

Queste parole suscitano prolungati movimenti nel pubblico.

La folla rumoreggia. Si grida: *si* e *no*, e il disordine aumenta tanto che il presidente dopo le solite raccomandazioni è costretto a sospendere l'udienza.

L'udienza è ripresa

Il generale Gonse spiega le sue parole

Appena l'udienza è ripresa il decano dell'ordine degli avvocati e l'avvocato generale invitano il generale Gonse a spiegare le parole che l'avv. Labori ha ritenuto offensive.

Il generale Gonse dice che le sue parole oltrepassarono il suo pensiero.

Allora il decano dell'ordine degli avvocati e l'avv. Labori ringraziano il generale Gonse per la sua dichiarazione. L'incidente è chiuso.

Il generale *Gonse* interrogato sulle lettere da lui dirette al colonnello Picquart dice che questi gli indicò verbalmente il maggiore Esterhazy come autore del noto *bordereau* e che allora egli gli disse che se era sulle traccie del traditore bisognava riuscire a far luce ma evitare nello stesso tempo passi imprudenti.

Il generale Gonse aggiunge che Picquart voleva far arrestare il maggiore Esterhazy.

Il generale Mercier

dà la sua parola sulla colpabilità di Dreyfus

Si procede quindi all'interrogatorio del maggiore Lantz del 28. dragoni e del maggiore Grovellin che dànno alcune spiegazioni di poca importanza.

Il maggiore *Grovellin* depone di aver veduto l'avvocato Leblois nel gabinetto del colonnello Picquart il quale gli mostrava alcuni documenti segreti.

L'avvocato *Leblois* chiamato nega il fatto e invitato a giurare giura.

Viene chiamato fra l'emozione del pubblico il generale Mercier.

L'avv. *Labori* gli domanda subito se un documento segreto fu comunicato al Consiglio di guerra che giudicò Dreyfus del 1894.

Il *generale Mercier* risponde che questa domanda concerne l'affare Dreyfus e perciò non può parlare.

Rispondendo ad altra domanda dell'avv. Labori, il generale Mercier dice di non aver dichiarato che esistesse un documento segreto.

L'avv. *Labori* insiste invano per avere una risposta alla sua domanda se esiste o no il famoso documento segreto poichè il generale Mercier persiste altrettanto nel suo rifiuto.

L'avv. *Labori* chiede al generale Mercier di dare la sua parola di soldato.

Il generale *Mercier* risponde: *Poichè mi si domanda la mia parola di soldato io la do dicendo che Dreyfus era un traditore e fu giustamente e legalmente condannato.* (*Applausi*)

L'avv. *Labori* domanda ancora se si o no vi fu un documento segreto.

Il generale *Mercier* dice: *Non ho da rispondere.*

Queste parole promuovono esclamazioni e rumori in vario senso, invano il Presidente cerca di ottenere l'ordine e il silenzio, e perciò sospende la seduta.

Il pubblico dell'aula fa una vera ovazione al generale Mercier al grido di *Viva l'esercito, Viva la Francia.*

Una folla enorme gremisce piazza Delfina e i pressi del palazzo di Giustizia.

La folla apparisce molto eccitata e quasi minacciosa. Gli studenti fanno un falò dei giornali favorevoli a Dreyfus, gridando: *Morte agli Ebrei.* Si temono disordini.

L'ex-guardasigilli Trarieux

Viene introdotto l'ex ministro di grazia e giustizia Trarieux.

Il teste *Trarieux* depone di essersi occupato dell'affare Dreyfus soltanto nell'interesse della giustizia e della umanità. Poichè parlavasi dell'esistenza di documenti segreti la cui scrittura somigliava a quella del famoso *bordereau* dichiara di condividere in proposito l'opinione del senatore Scheurer Kestner.

Dichiara che fu sopratutto convinto dell'innocenza di Dreyfus dopo l'esame della scrittura del *bordereau.* Fa la storia dell'affare Picquart-Esterhazy, che è accolta con manifestazioni diverse da parte del pubblico.

In questo momento il presidente toglie la seduta, rinviando a domani il seguito della deposizione di Trarieux.

L'enorme folla che gremisce le vicinanze del palazzo di giustizia acclama all'uscita del palazzo di giustizia i generali Boisdeffre, Gonse, e Mercier con grida di *Viva l'esercito.*

L'uscita di Zola non provoca alcun incidente, ma soltanto qualche grido.

La condanna di Rochefort

Parigi 9, ore 9.40 p. — Il Tribunale correzionale rese oggi la sua sentenza nella causa intentata dal barone Reinach contro Rochefort direttore dell'*Intransigeant*, per diffamazione mediante la stampa. La sentenza condanna Rochefort a cinque giorni di carcere, a mille franchi di ammenda e a due mila franchi per danni.

La prossima amnistia

Certificati elettorali — Per i pretori

Ci telegrafano da *Roma, 9 febbraio, sera:*

Si afferma che la prossima amnistia escluderà i reati comuni e che largheggierà nei condoni delle multe per contravvenzione.

— Il ministro dell'istruzione on. Gallo con circolare ai provveditori dispose che gli ispettori scolastici possano vistare i certificati rilasciati a scopo elettorale dai sindaci a coloro che anteriormente al 1887 superarono l'esame di promozione dalla seconda alla terza elementare, semprechè abbiano la certezza della loro regolarità.

— Con la legge d'assestamento del bilancio si provvederà al promesso aumento di 300 lire, con decorrenza dal 1 luglio, ai pretori dell'ultima categoria.

I Sovrani all'Esposizione di Torino

Ci telegrafano da *Roma, 9 febbraio, sera:*

Il Re ha ricevuto la Commissione del Comitato esecutivo per l'Esposizione di Torino presieduta dal duca d'Aosta e venuta a invitare i Sovrani ad assistere all'inaugurazione dell'Esposizione che è fissata per il primo di maggio.

La commissione dei Cinque

I pareri sarebbero divisi

Ci telegrafano da *Roma, 9 febbraio, sera:*

La commissione dei Cinque udirà, domani, oltre Crispi anche Di Rudinì presidente del Consiglio, e chiuderà così il periodo dell'istruttoria.

Stasera la commissione udirà il ministro guardasigilli Zanardelli.

Corre voce che la commissione dei Cinque sia divisa sulle conclusioni da presentare alla Camera e che sia quindi possibile che si faccia una relazione dalla maggioranza ed una controrelazione dalla minoranza della commissione.

Un pellegrinaggio

dalle provincie dell'Alta Italia

Ci telegrafano da *Roma, 9 febbraio, sera:*

Giunsero oggi oltre mille pellegrini delle regioni piemontese e lombarda, accompagnati dall'arcivescovo di Milano.

Stasera è arrivato il gruppo dei pellegrini veneti, emiliani e toscani col patriarca di Venezia, cardinale Sarto.

Varie

I duchi d'Aosta — Il duca degli Abruzzi — L'on. Chinaglia — L'on. Cremona — Ufficiali di porto.

Ci telegrafano da *Roma, 9 febbraio, sera:*

Stasera i duchi d'Aosta partono per Torino.

— Il duca degli Abruzzi, sbarcando dal *San Martino*, assumerà a Spezia il comando della torpediniera d'alto mare *Sparviero*. Fra poco sarà promosso capitano di corvetta.

— Le condizioni di salute dell'on. Chinaglia sono oggi molto migliorate.

— L'accademia delle scienze di Parigi elesse il prof. Cremona, vicepresidente del Senato, a socio corrispondente in sostituzione di Brioschi.

— Furono ammessi all'aumento sessennale gli ufficiali di porto Alagna, Capitano, Facchinetti e Riosa e gli applicati Cignolini, Allori, Zingales e Di Gregorio.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Le dichiarazioni di Salisbury

Londra 9, ore 8.40 a. — (Camera dei lordi) Discutesi l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Salisbury, rispondendo a Kimberley, dichiara che l'astensione dell'Inghilterra dal concerto europeo avrebbe condotto a differente soluzione che non sarebbe stata la pace greco-turca. Crede che le truppe turche sono necessarie a mantenere l'ordine a Creta. L'Inghilterra considera favorevolmente la candidatura del Principe Giorgio.

Salisbury dichiara, riguardo al Sudan che occorre por fine al dispotismo e alla barbarie regnanti alla frontiera dell'Egitto. La ripresa di Kartum sarà un grande beneficio.

Infine approvasi l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

La Russia e la candidatura del principe Giorgio

Costantinopoli 9, ore 4.10 p. — Assicurasi che l'ambasciatore russo, Zinoview, venne incaricato di ritirare la candidatura del Principe Giorgio e di pregare il Sultano a proporre egli stesso un suddito estero a candidato.

Pietroburgo 9, ore 8 p. — Il *Messaggero Ufficiale* dice che la Russia non insiste più sulla sua proposta relativa alla nomina del Principe Giorgio, fatta per risolvere la questione di Creta; lascia alle potenze ogni ulteriore iniziativa. Il *Messaggero* soggiunge, la Russia dichiarò alle Potenze di declinare ogni responsabilità per gli ulteriori ritardi, ma non permetterà, sotto veruna forma, che il governatore generale si insedii a Creta colla forza.

Neppure permetterà un aumento di truppe a Creta; infine non parteciperà alla missione coercitiva contro i candiotti.

Al Reichstag tedesco

Il bilancio degli esteri

Parigi 9, ore 7.15 p. — (Reichstag). Continua la discussione del bilancio degli esteri.

Bulow dichiara che i negoziati per il trattato di commercio anglo-tedesco procedono regolarmente. Attendesi una risposta dall'Inghilterra alle proposte tedesche. Approvasi infine il bilancio degli esteri compreso lo stipendio del segretario di Stato.

Cattive notizie delle repubbliche dell'America

Montevideo 9, ore 8.20 a. — Assicurasi che fu scoperto un complotto militare. Parecchi ufficiali furono arrestati.

Washington 9, ore 8 a. — Si ha da Nicaragua: Le truppe occuparono San Juan del Sur.

Londra 9, ore 8.28 a. — Il *Times* ha da Santiago: La situazione del Chilì è critica; prevedesi un colpo di stato.

Gli inglesi sul Niger

Lagos 9, ore 7 a. — Gli inglesi occuparono Beregura e Baskoro nella direzione di Nikki.

Una grande eruzione a Giava

Londra 9, ore 8 a. — Lo *Standard* ha da Giava: In seguito all'eruzione del vulcano Lemongan numerose piantagioni furono distrutte; vi sono parecchie vittime.

Il vulcano di Lemongan nell'isola Giava (Arcipelago della Sonda) ha 1637 metri d'altezza ed appartiene al gruppo dei numerosi vulcani che di frequente sono in azione. L'ultima grande eruzione fu quella del Semeru nel 1895.

Un ciclone nell'Australia

Sidney 9, ore 8 a. — Un ciclone distrusse parecchi edificii pubblici a Macqerey.

Il canale di Suez interrotto

Porto Said 9, ore 10 a. — La navigazione del canale di Suez è interrotta causa una tempesta di sabbia.

Notizie varie

Pretoria 9, ore 9 p. — Krüger fu rieletto presidente.

Costantinopoli 9, ore 8 p. — Sono ufficialmente smentite le voci di risse sanguinose tra le truppe ottomane e i contadini nella Tessaglia con centinaia di feriti e morti.

Alla Dieta istriana

Pola 8, ore 8.20 p. — Alla Dieta istriana, mentre il croato Mandic voleva parlare in slavo avvennero scene tumultuose, accresciute dalle voci che gli agenti sorvegliassero l'aula.

Il presidente e il rappresentante del governo dettero spiegazioni, affermando che gli agenti di polizia eransi recati all'ufficio di prefettura avente sede nello stesso piano della sala della Dieta.

Parlò indi in slavo il delegato croato Consolic accolto con nuove interruzioni del pubblico dalla tribuna, sicchè il presidente fu costretto a togliere la seduta.

Dei 34 deputati della Dieta istriana, cinque o sei sono croati, o serbi, gli altri tutti italiani. Ma quei quattro slavi sono attivi e petulanti all'eccesso. E con loro improntitudini, volendo parlare in una lingua che non è del paese e che gli altri non comprendono, provocano continui tumulti.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il naufragio d'un brigantino di Fiume

Ci telegrafano da *Palermo 9 febb., sera:*

Telegrafano da Termini Imerese che stamane presso la punta di Sanfilippo, causa una violenta tempesta, si frantumò il brigantino a palo *Matteo* del Compartimento di Fiume, con 513 tonnellate di stazza e con 13 persone di equipaggio. Perirono il capitano Rutinis e sei marinai arruolati ultimamente a Palermo.

Sassari — Ci telegrafano 9 febbraio, sera — *La vendetta di una tradita* — A Villa Putzu, la ventiduenne Felicita Melis ferì gravemente a colpi di rivoltella, sparati in chiesa mentre il parroco celebrava la messa, certo Francesco Valla, che dopo averla resa madre sposò un'altra ragazza.

Torino — Ci telegrafano 9 febbraio sera — (*Zuccaro*) — *A favore del partito monarchico* — Ebbe luogo una riunione dell'Associazione *Quintino Sella*, dove dopo aver fatto ardenti voti per la pronta guarigione del suo illustre presidente conte senatore Di Sambuy, il quale oggi ebbe qualche accenno di miglioramento — decise che la Società stessa di fronte all'agitarsi del socialismo, prenda l'iniziativa tosto d'un movimento speciale, che abbia per scopo di organizzare tutto il partito monarchico, proprio nello stesso modo che lo sono tutti i partiti estremi, dando modo a tutti di partecipare alla scelta dei candidati per le elezioni amministrative e politiche, ed a un tempo in avvenire non sostenere i candidati che già coprono cariche.

L'arresto di un avvocato in Pretura! — Da Biella oggi è giunta la notizia che colà ieri mentre in Pretura si stava discutendo una causa, avendo l'avvocato Savio pronunciate parole un po' vivaci, senz'altro il pretore chiamò due carabinieri e lo fece arrestare.

A Biella quell'atto produsse pessima impressione e specialmente nel campo degli avvocati, perchè la legge cui l'art. 620 accenna al possibile arresto immediato di qualcuno, ma non degli avvocati che han parte al dibattimento.

UN PO' DI TUTTO

Lettere d'amore preziose

Un giovinotto di Chicago, arcimilionario, visto che la fanciulla dei suoi sogni non gli corrispondeva, escogitò un mezzo per conquistarne il cuore. Comperò un grossissimo diamante e poi scrisse una lettera d'amore breve ma ardente; ne fece fare un fac-simile in miniatura, e adattare questa alla parte inferiore del diamante che poi fece legare in oro. A leggere la scrittura, invisibile ad occhio nudo, doveva servire un piccolissimo microscopio legato in oro e ornato di brillanti, saldato mediante una catenella a quella singolare missiva d'amore, che vinse finalmente il cuore della fanciulla.

Un'altra epistola preziosa è quella che ricevette poco tempo fa la fidanzata d'un ricco inglese. Il foglio, invece che di carta, era d'oro, con un finissimo intaglio all'orlo, e le lettere erano in brillanti. Questa preziosa letterina, chiusa in una busta d'avorio, è costata 700 lire sterline.

E finalmente un'altra lettera, meno artistica, ma non meno preziosa e gentile. Il fidanzato di una vezzosa signorina parigina si era avveduto che da qualche tempo la sua fanciulla era seria e triste. Venne a sapere indirettamente che il padre di lei si trovava in gravi ristrettezze pecuniarie. — Come aiutarla senza offendere il suo amor proprio? Prese uno *chèque* di 25.000 franchi, e tutto intorno vi attaccò una striscia di carta gommata, sulla quale scrisse un mondo di affettuose parole. La singolare lettera terminava così: Scusatemi se ho scritto su questa carta: non ne avevo altra in casa.

La polvere di Curri

Preparate incendiario, droga vulcanica che si trova in commercio dai droghieri di lusso, è una polvere che si adopera insieme alle *rigaglie* per rafforzare il risotto.

Ecco la composizione autentica di questa *polvere di profusione* che deve essere adoperata con mano avara a benefizio del ventricolo e dell'intestino, e la diamo in grammi:

Coriandri in polvere 20, Zenzero 3, Pepe di Caienna 3, Cardamono 3, Peperoni di Spagna 9, Camino 6, Pepe nero 16, Curcum 25.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 10 febbraio: S. Lazzaro
Venerdì 11 febbraio: 7 Fratelli mm.
Il sole leva alle 7.22 — tramonta alle 5.28.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

La nuova via fra Venezia e la terraferma

Il voto favorevole degli artisti

La relazione del sindaco — La polemica

L'*Adriatico* s'affatica da due giorni a dire che la maggioranza degli artisti, adunati domenica all'Accademia, non s'è pronunciata in favore del nuovo ponte, perchè non c'è nell'ordine del giorno, approvato dalla maggioranza, nessun accenno aperto chiedente la costruzione della nuova strada.

Così si posta la questione, con artificio ridicolo, veramente infantile. Non è sull'utilità del ponte che erano chiamati a dare il loro avviso gli artisti: non dovevano dire, se si deve costruire o non costruire il ponte; dovevano dire, *se si poteva costruire la nuova strada senza toccare il patrimonio artistico di Venezia* — e la maggioranza degli artisti rispose che si *poteva costruirlo, qualora fosse necessario per il bene della città, dopo aver preso le sufficienti garanzie per l'integrità del carattere artistico di Venezia.*

Gli artisti interrogati se le ragioni dell'arte impedivano la costruzione del nuovo ponte (e la domanda era, così, ottimamente posta); se essi avessero nulla da obbiettare per l'opera in sè stessa, risposero: no, non ci sono obbiezioni. Ma naturalmente si deve mantenere integro il carattere artistico della città.

Ci può essere nulla di più chiaro, di più limpido?

L'arte non sarà contrastata, nè offuscata, nè in alcun modo danneggiata dal nuovo ponte — se per l'arte si avranno, come non è a dubitare, i dovuti riguardi.

Così disse quell'eletta schiera di artisti; — e così dicono tutti i fautori della nuova strada, che della gloriosa arte nostra hanno il culto più ardente, che delle memorie della città sono i più caldi rammentatori, che, per l'amore vivissimo alla città resa bella e superba dall'arte e dalla storia, la vogliamo rifatta forte nella operosità delle industrie e dei commerci, da cui trasse a punto le fonti della passata grandezza.

E cercare di far dire agli artisti altrimenti è, ripetiamo, tentativo ridicolo di gente che s'aggrappa ai più miseri cavilli per sostenere la causa di quest'isolamento doloroso e funesto, da cui Venezia intende finalmente di uscire.

La relazione del sindaco, che precede la proposta della Giunta intorno alla costruzione del nuovo ponte è lavoro veramente magistrale per la copia delle notizie sapientemente raccolte, per la perspicuità con cui sono messe innanzi le ragioni pro e contro il progetto, per la serenità delle conclusioni. E' lavoro che merita la più larga divulgazione fra la cittadinanza e che noi, in ora opportuna, cercheremo di far conoscere.

Intanto vediamo con piacere che l'argomento, da noi già ampiamente trattato, viene adesso discusso, non solo dai giornali cittadini, ma anche da parecchi giornali autorevoli della penisola.

L'*Adriatico* viene pubblicando lettere di fautori e di avversari della nuova strada — riservandosi di dire la propria opinione. E' curiosa questa riserva in un diario locale e sopra una questione che si discute da quasi un secolo!

Il Comune a Giacinto Gallina — Domenica 13 corr., alle ore 2, sarà inaugurato in una sala del Museo civico il busto di bronzo di Giacinto Gallina decretato dal Consiglio comunale.

Altro spaccio Municipale — A facilitare la vendita del pane venne aperto ieri un altro spaccio municipale a S. Silvestro in Ruga del Ravano n. 1045.

I soliti ignoti mediante scalata del muro di cinta penetrarono nel cortile della casa a Santa Marta 2079, abitata dal mandriano Salvatore Ardit e dal pollaio aperto rubarono venti galline ed un gallo, del valore complessivo di cinquanta lire.

— Mediante un bastone uncinato, ignoti, rubarono un prosciutto del valore di lire ventidue ed una bondiola del costo di tre lire in danno di Ettore Diodà, conduttore della *Bella Venezia*.

Il furto avvenne l'altra sera da una finestra, difesa da una griglia di ferro, nel magazzino in Calle delle Ballotte. Chi se ne accorse fu il dispensiere dell'Albergo Marco Zajel.

Due paia stivali — Domenico Palma, calzolaio a S. Croce, 217, denunciava all'ufficio di P. S. di S. Polo di essere stato derubato di un paio di stivali da uomo del costo di sei lire ad opera di certo Angelo Bianchi. Aggiungeva che avendo consegnato pure al Bianchi un daio di stivali da donna per la confezione, non ebbe più a vederlo.

L'ufficio di P. S. procedette ad una perquisizione nel domicilio del Bianchi e sequestrava i due paiat stivali, in seguito di che il Bianchi fu deferio all'autorità giudiziaria.

Registri commerciali ed amministrativi con solide eleganti legature, fabbrica lo Stab. Tipo-lit. **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri)

All'Ospedale — Giuseppe Cella di 53 anni, da Fossalta, da trent'anni a Venezia, fornaio, abitante a S. Silvestro fu ricoverato perchè, cadendo accidentalmente si fratturò il radio sinistro.

— Luigi Marzani, di 63 anni, domestico, abitante a S. Barnaba, per contusione alla coscia destra, riportata, anche lui cadendo accidentalmente.

— Giuseppe Rosan, di 70 anni, segatore, abitante a S. Pietro di Castello 1760, colpito da paralisi alla parte destra della persona.

Morte di un epilettico — Moisè Forti, di 40 anni, girovago, senza fissa dimora, l'altro ieri fu colto da epilessia nel Caffè appiedi del ponte di S. Provolo.

Trasportato all'Ospedale civile, la sera stessa cessava di vivere.

Usate con tutta fiducia le *Pillole Pomello* contro le febbri di malaria.

Encomio — I lettori ricorderanno certo l'ultima sommossa avvenuta nell'isola di Tremiti, ad opera di quei coatti.

In quella circostanza i RR. carabinieri, furono coadiuvati dal capo semaforista di 3. classe Valentino Moresco, dal secondo capo semaforista Giovanni Carlesi, i semaforisti Giuseppe Passetti, e Tommaso Libreris e sotto capi Silvio Pasini e Michele Januzzi, appartenenti tutti alla quinta zona che si trova sotto la giurisdizione del nostro dipartimento marittimo.

Ieri, il comandante in capo, vice-ammiragiio Frigerio, nell'ordine del giorno encomiò i sopraccennati semaforisti per la loro condotta tenuta e per la coadiuvazione all'arma riuscite ad evitare maggiori disordini a Viesti (sopranominata la montagna dell'angelo) situata fra Tremiti e Brindisi.

In questura — Il delegato Giacomo Panozzo, addetto al gabinetto del questore, fu promosso per merito dalla terza alla seconda classe.

R. Marina — Il tenente di vascello Paroldo Amedeo assumerà il 1. marzo il comando della r. nave *Miseno*, in sostituzione del pari grado Guarienti Alessandro, destinato, con le funzioni del grado superiore, a comandante in 2 della r. Scuola macchinisti.

— L'*Etna* è partita da Gibilterra; l'*Europa* è partita da Porto Said.

Notizie del dipartimento — Come abbiamo preannunciato, ieri è uscito dal bacino minore dell'arsenale il piroscafo ellenico *Phoenik* e vi fu immesso il piroscafo *Concordia*.

Cavalchina alla Fenice — Il cav. Agostino Tozzi mandò da Parigi lire cento alla N. D. contessa Elsa Albrizzi patronessa di questa festa, perchè le destinasse a scopo benefico e la contessa Albrizzi le ha versate a questo Comitato perchè vadano ad aumentare l'utile che ne sarà per risultare e ne avranno vantaggio quindi tutte le istituzioni cittadine.

Mandarono doni anche: la Ditta Bertini e Parenzan — G. Rossi e figli due splendide mensole — J. Frank di Bemando 12 cravatte — Francesco Scattola un *buono* per 12 ritratti gabinetto.

Tutto il Comitato poi offrirà un dono grandioso: trattasi di pianoforte verticale a corde incrociate, fatto venire espressamente dalla Germania del valore di un migliaio di lire e che prestissimo verrà esposto al pubblico.

— Il cav. Rietti pagò al Comitato l'importo del suo palco, e così pure il sig. Walter. — Il cav. Grassini, il cav. Gidoni, il cav. Fornoni, il cav. Sullam hanno ceduto il loro palco al Comitato per la vendita.

— Ricordiamo che la cavalchina avrà luogo venerdì 18 corrente ed interessiamo tutti a prenotarsi il palco al negozio *Musica Brocco* in Merceria.

Il telegrafo senza fili — Gran folla iersera al Marcello. L'elegante salone, la galleria e le sale circostanti erano gremite. L'argomento destava molta curiosità. Ognuno voleva assicurarsi coi propri occhi se sia vero che possa telegrafarsi senza fili. L'egregio prof. Tietze, insegnante fisica nel nostro Liceo Marco Polo, doveva spiegare il fenomeno e far conoscere l'apparecchio inventato dal Marconi.

Il conferenziere dopo aver premesso in forma sintetica alcune nozioni generali di fisica e speciali sulla energia elettrica, si diffuse a parlare sulle onde Herziane, le quali vengono vibrate da un apposito congegno, mentre un altro le raccoglie. Al raccoglitore è unita una Morse.

Il prof. Tietze spiegò i dettagli di quei due congegni che insieme costituiscono l'apparecchio Marconi.

Si fecero quindi degli esperimenti riuscitissimi. Con questo sistema si telegrafò ripetutamente: Viva Marconi!

Il prof. Pellizzari della R. Scuola Allievi Macchinisti dopo la bella conferenza per maggior intelligenza del pubblico, ripetè le spiegazioni dell'apparecchio proiettato in un diaframma.

Il conferenziere fu assai applaudito.

Conferenze cattoliche — Questa sera alle 8 1[2 nella sala del Marcello il prof. Cattaneo parlerà di *Una colonia di selvaggi in Italia.*

Concorso internazionale mezzi di trasporto di uve, mosti e vini — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto dalla R. Prefettura e tiene a disposizione degli interessati, un esemplare del R. D. 2 ottobre 1897 e del successivo in data 6 stesso mese del R. Ministero di agricoltura industria e commercio, relativi ad un concorso internazionale che si terrà in Asti nell'aprile e maggio a. c., per mezzi di trasporto delle uve pigiate, mosti e vini.

Taccuino del pubblico

Ospedale dei bambini poveri — Pervennero la Prefetto le seguenti sottoscrizioni di azioni di lire dieci ciascuna per ogni anno e per la durata di anni cinque:

Signora Agata Berti Ferrara, azioni 1 — Sig. Ma-

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA — 24

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

Forse aveva voluto sottometterlo a una prova permettendogli di fare le sue dichiarazioni amorose per tagliar corto alle quali gli aveva dato l'indirizzo del nonno.

Se il galante andava la domenica all'appuntamento come aveva promesso sarebbe questa la prova che egli non indietreggiava innanzi all'idea del matrimonio e che si potrebbe indurlo facilmente a sposare. Se la piccina aveva fatto questo calcolo, non c'era da pigliarsela con lei; ma egli si faceva un'altra domanda: Era ella uscita dalla casa, come lo affermava quel portinaio brutale? A rigore, si poteva ammettere che uscendo, ella avesse risalito la via Berton per raggiungere le alture di Passy, mentre Dangalas fumava la pipa a trenta passi da lì. Ma se il portinaio avesse mentito, perchè rimaneva tanto tempo in quella casa nella quale era andata soltanto per provare un cappello a una cliente della sua padrona e riscuotere l'importo della fattura? Vi era trattenuta suo malgrado? Era caduta in una specie di prigione, ove un orco, amatore di carne fresca, sequestrava le giovani che vi attirava?

In pieno Parigi, era una cosa inverosimile. Ovvero quella modista era semplicemente una burlona che andava a visitare in via Berton un signore ricco e generoso e aveva trovato divertente di farsi accompagnare fino alla porta da un cercatore di buone fortune, per punirlo di averla avvicinata nella via?

Salvadanaio, sempre pronto a pensar male delle donne, propendeva per quest'ultima ipotesi, poco lusinghiera per il suo amor proprio, ed è facile immaginare che egli non era contento.

Si dirigeva verso il Lungo Senna giurando, un po' tardi, che non cadrebbe più nel laccio e deciso a conservare per sè il racconto del suo viaggio; per sè e per Paolo Vitrac, pel quale l'incidente del falso riconoscimento doveva riuscire interessante.

Dangalas non sospettava che Cavaroc e Joinville, avevano anche loro, dopo l'incontro fatto al bosco di Boulogne, una storia da raccontare al maestro della piazza Pigalle, e una storia dello stesso genere giacchè si trattava ancora di un inganno.

Dangalas non pensava punto a questi signori che egli aveva appena notato al ballo di Vitrac e che non erano del suo ambiente. Dangalas non pensava che a prendersi una rivincita, appena avrebbe chiarito la situazione.

Se la piccina lo aveva burlato, egli voleva renderle, come si dice, il resto della sua moneta, facendole qualche tiro, non malvagio, giacchè si sentiva pieno d'indulgenza per quella bella giovane. Quanto agli abitanti della villa della via Berton, si permetteva di scoprire chi erano e giocar loro un brutto tiro per insegnar loro a vivere. Per disgrazia, egli non conosceva il loro nome. Agostina gli aveva detto che la signora era una contessa, ma non gli aveva fatto sapere come si chiamava questa contessa. E non poteva illudersi di riconoscerli se li incontrava, giacchè quando la loro vettura lo aveva sfiorato, egli, per così dire, non li aveva nemmeno veduti.

Quella prodigiosa rassomiglianza con la donna decapitata, egli non era stato in grado di constatarla, poichè la contessa passando innanzi a lui, non gli aveva mostrato il viso e sospettava un po' che fosse possibile ingannarvisi.

Atterrita dallo spettacolo inatteso di una testa tagliata, Agostina, alla Morgue aveva potuto prendere un abbaglio. Comunque fosse, Salvadanaio affrettava il passo, giacchè desiderava uscire da quella sciagurata via e sboccò ben presto sul Lungosenna.

Era già notte; cominciavano ad accendere i fanali, ma ancora non ci si vedeva troppo chiaro in quell'angolo sprovvisto di botteghe.

Per prudenza, Salvadanaio prese il mezzo della via e inoltrandosi, credette vedere un uomo rasentare il muro che limitava dalla parte del fiume, la villa dalla quale un servo ineducato lo aveva respinto. Quell'ombra mobile gli fece ritornare in mente la testa che si era mostrata un momento sull'alto del muro, mentre egli percorreva la via Berton, e, indirettamente, si ricordò anche dell'individuo dal fare sospetto che aveva notato sul battello.

Questo individuo era disceso insieme con Dangalas e Agostina. Essi lo avevano perduto di vista, ma egli poteva benissimo essere entrato nel giardino per qualche porta segreta che egli aveva riaperto per mettersi a pedinare l'allievo di Vitrac.

Dangalas non era un vile e avrebbe avuto voglia di andare diritto da quell'uomo e domandargli perchè lo spiava; ma riflettè che forse interpellerebbe male a proposito un passante inoffensivo e aspettò di conoscere meglio le intenzioni di questo personaggio...

Dangalas camminava così, coll'occhio all'erta, quando intese tutt'a un tratto il rumore di una trombetta. Il tramway che va da Saint Cloud al Louvre gli andava addosso ed egli ebbe appena il tempo di gettarsi da una parte. La pesante vettura passò senza sfiorarlo; ma, nel momento in cui essa lo oltrepassava, un viaggiatore ne discese senza farla fermare e Dangalas approfittando dell'occasione saltò sul predellino. E fece bene a fare presto. Il posto che aveva occupato a volo, era il solo che fosse libero e dalla piattaforma in cui si era collocato ebbe il piacere di veder l'uomo uscire dall'ombra del muro e correre dietro l'omnibus «completo» che naturalmente, non si fermò.

Passava una vettura da piazza; l'uomo chiamò il cocchiere che non gli rispose, perchè era carico e l'uomo rimase per la strada. Dangalas non dubitò più che quel furfante fosse una spia, e le sue idee presero un altro corso. Egli si domandò che cosa avveniva in quella villa le cui vicinanze erano sorvegliate come gli spalti di una fortezza, che cosa ne era della giovane che ne avea oltrepassato la soglia e gli venne in mente di andare a vedere in via della Pace se era al suo magazzino.

Quando vi giunse, la bottega era chiusa. Non è di sera che le grandi modiste fanno i loro affari.

Agostina era senza dubbio ritornata in casa del nonno, e Dangalas non poteva permettersi di andarvela a cercare a quell'ora. Raggiunse il quartiere del *Gatto Nero*, malcontento della sua giornata, malcontento di sè stesso; e ne aveva ben ragione, giacchè la sua noncuranza stava forse per costar cara alla povera Agostina.

IV.

I giorni si seguono e non si rassomigliano. Agli avvenimenti che precipitano, alle agitazioni che si accumulano succede fatalmente la calma assoluta. Avviene un rilassamento nelle anime agitate, e il caso si stanca di farne delle sue.

Era di domenica, e dalla notte di mezza quaresima e dalla giornata che l'aveva seguita, nessun nuovo incidente aveva turbato il riposo dei personaggi del dramma la cui prima parte si era svolta nell'artistico palazzo della piazza Pigalle

(*Continua*)

...detta Ferrara Bracco, azioni 1 — Sig. Bisa Biaio, azioni 1 — Sig. Emma Gelsomini Wallnöfer, azioni 1.

Azioni sottoscritte incluse le precedenti N. 290 per l'importo di L. 14,950.

Scuola libera popolare — La lezione improvvisata martedì sera dal sig. Cesare Acerboni alla Scuola popolare in sostituzione del prof. Pellizzari avvenne dinanzi ad un numeroso uditorio allietato dalla presenza di parecchie gentili signore.

L'Acerboni, il noto industriale, trattò della grandezza del mare, dei suoi cultori, dei suoi innamorati citando il gran Maupassant ed il suo *Bel Ami*, diffondendosi poi sui battelli sottomarini. Fu applaudito.

Questa sera l'avv. Eugenio Florian tratterà *Sugli errori giudiziari e sulla revisione dei processi*, lezione già annunciata la scorsa settimana.

Stato Civile — Bollettino del giorno 9 febbraio. Nascite: Maschi 5 — Femmine 7 — Totale 12.

Matrimoni: Zaro Ettore, negoz. granaglie, con Boch Giovanna, civile, celibi — Graffi Giuseppe, macchin. II cl. r. equipaggi, con Socal Cecilia ch. Silvia, cas. celibi — Clemente Luigi, meccanico, con Carli Antonia, già domestica, celibi.

Decessi: Meneghini Maria Luigia ved. Gregoletto, d'anni 86, possidente — Tres Elena, 80, nub., cas. — Appolonia Tassan Anna, 72, vedova, cas. — Catterino Elisabetta ved. Gregoretti, 68, capitalista — Breda Fortunato, 80, celibe, già barcaiuolo — Santini Giuseppe, 77, coni., già barcaiuolo — Mander Gio Batta, 57, celibe, bottaio — Forti Moisè, 39, ved. merciaio girovago. Tutti di Venezia — Vezzil Maria, 93, nub., già domestica, di Forgaria — Favaron Antonia, 12 1[2, domestica, di Berman — Fusini Lorenzo, 22, celibe, villico, di Seniga.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Sai, il tenore Torsi si è convertito al vegetarismo: non mangia più carne; dice che ciò gli giova alla voce.

— Non gli credere, egli lo fa per speculazione. Mangia tutta la verdura che gli tirano sul palco.

Nota sibillina

Sciarada

E' *primo* chi dolente
ha il core. Ed il *seguente*
è sesto in sua famiglia.
Col *tutto* mio si piglia.

Spiegazione della sciarada precedente: FFEGATO-SO

CRONACA DEI TEATRI

Fenice. — Ricordiamo che questa sera ha luogo l'annunciata recita popolare della *Bohème*, a prezzi ridotti, sulla base di L. 1.50 il biglietto d'ingresso.

— La distinta signorina Emilia Merola, come fu già preavvisato in principio della stagione, cessò di cantar nel *Lohengrin* essendo stata scritturata per le sole serate nelle quali avrebbe cantato il Cremonini.

Stasera essa ripiglia quindi la sua parte di *Mimì* nella *Bohème* e che riproduce con tanta maestria.

Sabato ripresa del *Lohengrin* col tenore Apostulo e della distinta sig. Santarelli.

Goldoni — Il successo delle rappresentazioni popolari della *Sonnambula*, datesi in questa settimana, decisero l'impresa di darne un'altra questa sera agli stessi modicissimi prezzi.

Veglione ciclistico al « Goldoni » — Un artistico manifesto opera del Paggiaro, fu affisso ieri per tutta la città, annunziante l'originale veglione, che avrà luogo sabato prossimo.

Concittadino che si fa onore. — Riceviamo da New-York alcune pregevoli composizioni del bravo maestro Emilio Casonato, veneziano, che dimora nella capitale americana fin dal 1883. — Il Casonato ha saputo farsi una bellissima posizione a New-York come insegnante di flauto, di piano e di canto, e, recentemente furono accolti con favore i suoi lavori *Bevi*, romanza per tenore, *la Piemontese* — Inno Marcia, *Around the world*, brillante marcia pubblicata da un'importante rivista americana.

Emilio Casonato fu educato nell'ottimo nostro orfanotrofio dei Gesuati.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova 9 febbraio:

Ieri sera, spettacolo di gala per la chiusa delle feste patriottiche, *Verdi* rigurgitante di pubblico elegantissimo. Forte successo d'applausi specie per la Bianchini Cappelli, per la signora Novelli-Vignas e pel tenore Vignas. Questi dovette ripetere tre volte la ultima fase del racconto all'ultimo atto.

Il *Lohengrin* ha ormai conquistato per l'esecuzione eccellente, il grande favore del pubblico.

L'"Affranchie„ di Maurice Donnay
Venezia ispiratrice

L'altra sera a Parigi al Teatro della *Renaissance* fu rappresentata, con un successo mediocre, la nuova commedia di Maurice Donnay, l'autore di *Amants* e di *Douloureuse*, intitolata l'*Affranchie*.

E' a Venezia, nella primavera scorsa, che il Donnay ebbe la prima idea di questa *Affranchie*. Vi fu perciò chi disse che l'autore avea voluto mettere in scena gli amori della Sand con Alfred de Musset. Ma ciò è inesatto.

L'*Affranchie* è nella società moderna la soluzione ragionevole di uno dei casi così frequenti in amore, in cui uno dei due amanti si crede in obbligo di mentire per salvare l'amor proprio dell'altro. E l'ambiente in cui fu scritta si deve alla simpatia che il Donnay professa per l'Italia.

La scena degli *Amants* è a Pallanza, questa dell'*Affranchie* è a Venezia, e a chi ne faceva rimarco, l'autore disse: « E' vero, io ho un debole per l'Italia, ed è così vero che io non vi posi piede mai se non tremando.

« Dapprima volli conoscere i laghi italiani dove condussi i miei *Amants*; sulle rive del lago di Pallanza, ma io esitava a recarmi a Venezia... Una paura, una vera paura di subire una delusione... L'anno scorso tuttavia mi arrischiai. Oh! che delizia! Lontani i banali ricordi, nulla delle rancide romanticherie. Quante cose grandi e deliziose si possono sentire nella propria anima a Venezia! »

Questo entusiasmo del Donnay ha fruttato il magnifico scenario del primo atto che appunto ha luogo a Venezia.

Vi sono due coppie parigine: Pierre, che non ne può più della relazione con Giulietta, ma la sopporta per abitudine; Roger che è all'apogeo della sua passione per la signora De Modler. Nel secondo siamo a Parigi e scopriamo che mentre Roger parte per Algeri, ove suo fratello è moribondo, Pierre *flirta* con Antonia De Modler. Questa gli prende la fotografia con l'indirizzo del suo appartamento galante. Nel terzo atto la scena si svolge nel salone di Roger, che è triste per la morte di suo fratello.

Giulietta, tutta lagrimosa, si reca a rivelargli di avere scoperto l'infedeltà di Pierre. Roger, colpito dall'infedeltà dell'amante, deve pensare a consolare Giulietta e distoglierla dal suicidio. Finalmente viene la signora De Modler. E' lugubre, vestita in nero e viene a condolersi per la morte del fratello di Roger. Questi la lascia fare, poi le dice: *E' inutile che vi stanchiate; so tutto.* Invano ella finge ripetutamente la disperazione e finisce per isvenire; Roger se ne va, lasciando alla cameriera la cura di farle riprendere i sensi.

Così bruscamente finisce la commedia, inferiore certamente agli *Amants* ed alla *Douloureuse*, ma piena di uno spirito incisivo, *boulevardière* e satirico — doti principali del Donnay — con alcune macchiette accessorie assai esilaranti.

Un rifiuto della Duse a Sarah Bernhart

Eleonora Duse, che è in viaggio per l'Inghilterra, essendo di passaggio a Parigi si recò a visitare la sua *cara amica* Sara Bernhardt. Questa le chiese il permesso di dare in Italia alcune rappresentazioni della *Città morta* in francese durante una *tournèe* che essa vorrebbe fare prossimamente.

Ma Eleonora Duse si rifiutò di accordare il permesso, vantando i diritti di rappresentazione, avendone essa acquistata da Gabriele d'Annunzio la proprietà per l'Italia.

Spettacoli d'oggi

Fenice — 8 1[2 *Bohème* — Ballo - *Die Puppenfee*
Rossini — 8 1[2 - *La bisbetica domata*
Goldoni — 8 1[2 — *La Sonnambula*
Malibran — 8 1[2 — *Giorno e notte*.
...en Venezia — 8 3[4 — Spett. varietà ogni sera

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia
(Udienza di ieri)

Furto

Rosin Achille di anni 20 facchino, il 31 dicembre u. s. dal piroscafo austro-ungarico *Principessa Cristiana*, dove lavorava, rubò 4 chili e 600 grammi di granone, essendo colto in flagrante furto da una guardia di finanza. Oggi confessa pienamente il suo fallo, ed essendo incensurato, il Tribunale, dopo la difesa dell'avv. Orlandini lo condanna a soli trentatre giorni di reclusione.

Appello efficace

Zennaro Giuseppina fu Domenico di anni 32, lavorante calze a macchina, fu dal Pretore il 30 ottobre u. s. condannata a L. 20 di ammenda per ingiurie contro certa Luigia Biasi ved. Corazza.

Ricorsa in appello, e dopo uditi i motivi svolti efficacemente dall'avv. Florian la Zennaro è mandata assolta per non provata reità.

* * *

Presid. Panizzoni; P. M. Protti.

Corte d'Appello di Venezia
(Udienza di ieri)

Presidente cav. Roi — Consiglieri: cav. Zanoni, co. Festi e Bonomi — P. M. cav. Apostoli.

Contrabbando e violenze — Furto

Penzo Agostino, di anni 51, da Valli dei Signori, fu per contrabbando in unione, violenze agli agenti doganali con ferimento, condannato dal Tribunale di Vicenza alla detenzione per anni due e mesi tre ed alla multa di L. 1221: nonchè a due anni di sorveglianza della pubblica sicurezza.

La Corte conferma la condanna.

— Domenicone Gedeone, di anni 21, di Sinigaglia, condannato per furto a tredici mesi di reclusione, appellò, ma non produsse i motivi, per cui la Corte ordina la esecuzione della sentenza del Tribunale.

— Zanello Francesco, di anni 29, da Sammardenchia, ha pure confermata la condanna di sette mesi di reclusione inflittagli dal Tribunale di Udine per furto.

I falsi monetari

Lissa Angelo di anni 70 da Malo, Mantovan Michele di anni 57 da Valli, Bettola Caterina di anni 50 da Valli, Bernardi Domenico di anni 31 da Valli, Davion Michele di anni 65 da Torre Belvicino, Dal Zotto Antonio di anni 39 da Torre, Tessaro Giacomo di anni 46 da Valli, Furlan Sante di anni 53 da Crosara, Zerbinato Valentino di anni 58 da Fiesso Umbertiano, Valente Luigi di anni 46 di Bologna, Tabellini Cesare di anni 40 da Bologna, furono condannati dal Tribunale di Vicenza alla reclusione da cinque a sette anni per avere in associazione fra loro messi in circolazione e spesi biglietti falsi da lire cento nella provincia di Vicenza e nel distretto di Schio.

Difendono gli imputati gli avvocati Rezzara juniore, Dal Monte di Vicenza, Manco di Rovigo, Antonibon di Bassano e Capretti da Bologna, i quali in principalità sostengono l'esclusione dell'associazione di malfattori.

La Corte conferma per tutti la condanna meno che per la Bettola Caterina, per la quale esclude l'associazione e riduce la pena ad anni tre.

Processo Martinez

Ci telegrafano da *Palermo 9 febbraio, sera:*

Anche oggi Martinez non si presenta all'udienza. La continuata assenza dell'imputato spoglia il processo di ogni interesse.

Il teste Caravella depone che Martinez avrebbe potuto e voluto pagare forti somme per indenizzare i danneggiati delle malversazioni, ma la famiglia si oppose.

Si alternano i testi di accusa e di scarico, ma niente si dice di saliente.

Tutti concordano nello smentire le pretese stranezze di Martinez negli ultimi tempi della sua gestione.

Il processo contro un giornale

Ci telegrafano da *Bologna, 9 febbraio, sera:*

Oggi ebbe luogo il processo per diffamazione contro il direttore e il gerente della *Gazzetta dell'Emilia*, nonchè contro il corrispondente Gaetano Tomba, in seguito a querela del sindaco di Castel San Pietro, Matteucci, per una corrispondenza comparsa tempo fa nel giornale.

Il Tribunale ha condannato Ugo Pesci direttore, e Gasperini gerente della *Gazzetta dell'Emilia* a mesi dieci di reclusione ed alla multa; Gaetano Tomba, corrispondente da Castel San Pietro a mesi quattordici e alla multa.

I condannati ricorrono in appello.

Cronaca rosa

Ieri a Pordenone si unirono in matrimonio il signor Domenico Spernari e la signorina Anna De Mori.

NECROLOGIO

A Firenze è morto Angiolo Romagnoli, di anni 66, riputato e fortunato pittore di genere — A Cantello (Como) il cav. Natale Malnati — In Alessandria mons. G. B. Varesini, canonico arciprete, parroco di San Lorenzo, dottore in sacra teologia — A Sannazzaro de' Bergondi (Pavia) l'ing. Giovanni Sozzetti, direttore della Società dei tramway Milano-Magenta-Castano. — Ad Ancona Amilcare Bruno, ingegnere nella Direzione delle ferrovie Adriatiche — A Brescia Faustino Palazzi, di anni 68, amico sino dall'infanzia di Tito Speri, il martire di Belfiore. Ridotto alla miseria, si tolse la vita con un colpo di revolver, al cimitero — A Piacenza l'ex-deputato Salvatore Lucca. Rappresentò il collegio di Fiorenzuola d'Ada — A Castelbolognese (Bologna) la marchesa Emilia Castagnola, gentildonna benefica — A Cosmo il dott. Cesare Pinchetti, d'anni 61, medico-chirurgo.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del 9 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	58.14	58.77	58.69
Termometro centig. al Nord	2.8	2.6	6.4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	83	68	60
Direzione del vento	NNE	NNE	SE
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 8.8 min. di oggi: 1.7.

Probabilità: Venti freschi a forti del quarto quadrante; cielo nuvoloso, coperto nel sud, con qualche pioggia e nevicata, sereno altrove; gelate e brinate.

Echi delle feste di Padova
Riassumendo

Padova — Ci scrivono, 9 febbraio — (*Senex*)

Prima di riassumere, poche note... postume. Le quali sono la conseguenza naturale della mancanza di quel dono, che si chiama l'ubiquità e che ieri — nel rapido e faticoso succedersi degli avvenimenti — mi sarebbe stato preziosissimo.

Le rappresentanze colle bandiere storiche di Venezia e di Vicenza furono ricevute ier mattina, alla stazione da una compagnia di fanteria e dagli assessori del Comune Miani e Valvasori, mentre al di fuori, attendavano una infinità di altre rappresentanze, con relative bandiere.

Formatosi il corteo, per Codalunga e S. Matteo, si diresse a Municipio e qui fè sosta. In Municipio aspettava il sindaco co. Giusti, che ricevette il co. Grimani e gli assessori di Venezia e di Vicenza — dando loro il benvenuto a nome di Padova.

* * *

Sempre ieri mattina, alcuni amici presentavano al capitano Beltrame una corona d'alloro in metallo, coi nastri recanti due date: *8 febbraio 1848 — 8 febbraio 1898.* — Il vecchio soldato ebbe gratissimo il dono. — Oh! perchè non è tutta Padova che si unisce per offrire al Beltrame un ricordo durevole di questi giorni — un attestato di gratitudine e di affetto? — Io lancio l'idea nella certezza che sarà raccolta con ottimi resultati.

Dalle 6 alle 8 pom. i professori dell'Università si radunarono a banchetto insieme ai colleghi d'altri istituti. — Molta cordialità, molta vivacità, molti brindisi. — sapienza non è, si capisce, inconciliabile colla giocondità.

* * *

La fiaccolata — l'ultimo *tour de force* dei veterani e degli studenti — resterà memorabile per lo spettacolo fantastico, che offriva, per la dimostrazione patriotica finale, a cui diede occasione. Mentre passava per le vie quel nembo vago di colori luminosi, dalle finestre illuminale delle case — gremite di spettatori — scendeva un concerto strepitosissimo di applausi e di evviva — e le signore sventolavano i fazzoletti e gli uomini agitavano i cappelli.

Era il compendio dell'entusiasmo della giornata.

* * *

Lodatissimo il manifesto della Giunta. Ne furono affisse migliaia di copie.

* * *

Dopo il ricevimento al Casino dei Negozianti, le bandiere di Venezia e di Vicenza, coi rispettivi rappresentanti, furono accompagnate alla stazione colla musica cittadina.

A proposito di musica, i nostri suonatori, ieri, sono stati, semplicemente, eroici, e dico nostri per comprendere tutte le bande della città e della Provincia, che empirono di suoni, per tutto il giorno, le vie e le piazze di Padova.

* * *

E, finalmente, riassumo. Constatiamolo subito. — L'ordine, in mezzo a tanto agitarsi di popolo e di ricordi passionati, fu, sempre e dovunque, inalterato.

Gli studenti si mostrarono all'altezza della circostanza; non trasandarono mai, neanche dopo le esultanze della gargantuesca bicchierata.

I veterani infaticabili, come se le memorie li avessero ringiovaniti.

Nel complesso, savie e previdenti le disposizioni del Comitato — nè gli si può far colpa di qualche momento di confusione inevitabile dove e quando si muovono, sovente in spazio ristretto, migliaia e migliaia di persone.

Il Municipio — con a capo il Sindaco e la Giunta ha fatto quanto era fattibile perchè la partecipazione del Comune riuscisse degna della grande commemorazione. Nulla fu trascurato — nulla dimenticato. Ed i cittadini gli debbono riconoscenza.

Nessun apparato di forza e molta libertà alle manifestazioni del sentimento pubblico. Questo del resto non eccedette — se non si vuole mettere nel conto le naturali esplosioni a base di irredentismo, le quali, però, non guasteranno affatto la triplice.

Così finisce la cronaca di questo triduo patriottico di cui resterà memoria lieta, perenne e, speriamo, feconda di bene.

* * *

Tra le rappresentanze ieri involontariamente obliate debbo notare l'Istituto Tecnico di Vicenza col prof. Rosa, Pietro Piovan e molti alunni con bandiera e la vostra Scuola Superiore di Commercio rappresentata dall'on. Pascolato e da molti studenti con bandiera.

In risposta al telegramma spedito a Roma dal comm. Vettore Giusti pervenne il seguente:

Sindaco Padova — S. M. il Re ringrazia la dotta e forte città di Padova dei sentimenti di affettuosa devozione espressi verso la dinastia di Savoia nella patriotica ricorrenza d'oggi. Firm. PONZIO VAGLIA.

* * *

La fusione — La cronaca, come la città, riprende adesso fisonomia normale. Per oggi poche notizie. Una di queste riguarda il Comitato promotore per la fusione in Associazione unica delle Società sportive locali, il quale si radunerà venerdì 11 corr., alle 8 e mezzo pom., nella sede del Tiro a segno, in via San Gaetano.

All'ordine del giorno, l'approvazione dello statuto da proporre all'assemblea delle rappresentanze già intervenute alla seduta preparatoria della *Stella d'oro*.

Club Ignoranti — Iersera la *Cuca* ha dato, dal casotto di Piazza Frutta, segni di vita, diffondendo il sibilo interrotto e caratteristico. Dalle *dinamo*, il filo ha raggiunto oggi la volta del salone, dove gli operai della ditta De Andrea e C. stanno collocando lampadine e lampade ad arco.

I lavori, diremo, di addobbo e di costruzione sono a buon punto. Con pazienza da cenobiti altri operai provvedono a disseminare pel cielo... della vastissima sala, oltre a duemila stelle fisse.

Per la sera del 13 corr. — ad ogni modo ed a qualunque costo — grande inaugurazione!

* * *

Disgrazia — Presso Monselice, nella cava dei sigg. Giraldi, un grosso macigno staccatosi improvvisamente schiacciò un operaio quarantenne, certo Canevello. Lo sventurato lascia moglie e figli senza aiuti.

Seduta — Il Consiglio della Camera di Commercio è convocato in ordinaria e pubblica adunanza per venerdì 11 corr. ore 2.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 9 febbraio — **Le strane minaccie di uno sconosciuto** — (*P. e.*) L'altro ieri mentre una comitiva di amici giocava alla boccie in Piano d'Arta, sul piazzale del paese, uno sconosciuto, evidentemente brillo, si mise a camminare su e giù lungo il giuoco borbottando sommessamente. Nessuno vi fece caso; ma ad un tratto i borbottamenti di quell'individuo degenerarono in ingiurie e minaccie all'indirizzo di uno dei giuocatori, certo Antonio Merlo, di Avosacco.

Dalle parole passò anche ai fatti poichè prese per la giubba il Merlo strappandogli i bottoni ed atterrandolo. Ma il Merlo rialzatosi minacciò l'aggressore con una boccia, e fu l'intervento degli astanti che scongiurò una rissa.

Lo sconosciuto fu tratto via a viva forza, ma prima di allontanarsi lanciò nuove minaccie, dicendo che sarebbe tornato la prossima domenica assieme ad altri tre suoi fratelli per sfidare tutti quelli di Piano!

Più tardi si seppe che lo sconosciuto è un fornaciaio di Rivo (Paluzza); non si potè però conoscere il motivo delle sue ire e della sua sfida arrogante.

Le pagine friulane annunziano che tra breve vedrà la luce uno studio importante su quei mercanti o banchieri toscani i quali, nel secolo XIV, sospinti dalla brama di guadagni e dal moltiplicarsi dei traffici, passarono in gran numero nel nostro Friuli e quivi si stabilirono. Ne è autore il concittadino prof. Antonio Battistella, provveditore agli studi in Bologna, già noto per altre pregevoli pubblicazioni storico-letterarie.

Fuga clamorosa — A proposito di quanto pubblicammo ieri sotto questo titolo, il fratello del — diremo così — fuggitivo, ci manda una lettera dalla quale, per debito d'imparzialità, stralciamo quanto segue:

Scrive il fratello: « Egli (*cioè il fuggitivo*) può far fronte a tutti i suoi impegni, come risulta dal contegno stesso dei suoi creditori, i quali sono animati da benevolenza e fiducia verso di lui. Questa fiducia egli si acquistò per le sue non comuni abilità di agricoltore e per la sua scrupolosa lealtà negli affari. Posso assicurare con documenti ineccepibili che, nè dai creditori, nè da nessuno dei loro cointeressati, partì quella voce indegna, mostruosa, con cui si tenta di gettare il discredito e coprire di obbrobrio una esistenza onorata ed una posizione sociale invidiata.

« Nel partire, mio fratello costituì sua madre procuratrice generale, e me quale rappresentante suo in ogni questione che interessi l'onore. La sua partenza, *non fuga*, è dovuta a motivi che non si debbono qui riferire. Questo mandato d'onore io accettai con tutta la fiducia che mi ispira la bontà della causa. »

Incendio — A S. Giacomo di Ragogna, presso S. Daniele, un ragazzetto diè fuoco ad un mucchio di canne che in breve divamparono comunicando le fiamme alla casa del contadino Giacomo Indri detto Duri. Andò distrutto il foraggio, gli attrezzi rurali, e rimase vittima dell'incendio il cane da guardia. Il danno è calcolato a L. 400, non assicurato.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 9 febbraio — **Il Comune** fu rappresentato alle feste patriottiche di Padova dall'assessore cav. Valtorta.

Per il Veglione di beneficenza la contessa Felissent, la contessa Spineda ed il sig. Ancilotto, versarono l'importo dei palchi di loro proprietà; il conte Michele Morosini mise a disposizione il suo.

Le prenotazioni sono moltissime, tanto da assicurare sin d'ora l'esito del Veglione; i palchi ancora disponibili si possono impegnare presso la sede del Comitato, al Municipio.

— Madama Favier mandò da Mogliano l'offerta di lire 50.

Per la festa popolare del *Giovedì grasso* e dell'ultima domenica di Carnevale, il Sindaco concesse la banda municipale ed il *libero posteggio* nelle adiacenze della piazza, favorendo così il piccolo commercio, che potrà ritrarne qualche vantaggio.

Il giovedì suonerà, oltre la cittadina, la banda dell'Istituto Turazza — la domenica quella operaia delle Cartiere Brunelli.

Cavalleria rusticana — Una postilla allo stelloncino omonimo d'ieri: quell'Ortolan che percosse a S. Teonisto la domestica Natalin Cavazzin, venne identificato per Giuseppe Fiorini, facchino presso il negoziante di vini Dionisio, fuori Barriera V. E., ed ieri stesso arrestato anche per l'imputazione di tentata violenza.

Impiegati civili — Mentre scrivo si balla allegramente, con un brio tutto carnevalesco, all'Associazione impiegati — promettente preludio alla festa di lusso che si darà la settimana ventura.

L'assassinio dell'esattore
L'epilogo

Aviano — Ci scrivono 8 febbraio — (*Locar*) L'esecrando delitto ha avuto finalmente il suo epilogo.

Con la scoperta della mannaia e del denaro, la magistratura ha terminato il suo compito.

Anch'io quindi pongo *fine* completando il mio telegramma di ieri, aggiungendo che alla partenza del procuratore del Re, del giudice istruttore e del tenente dei carabinieri, le acclamazioni proruppero dal numeroso popolo che ivi era raccolto lieto e contento per l'ultima e importante scoperta.

Nella confessione dell'Arturo Penzi, emerse come dopo compiuto il delitto, facesse edotto il fratello Gio. Batt. del misfatto commesso, incaricandolo di nascondere la mannaia ed il denaro. Ieri, quindi, dietro ad una esplicita confessione del Gio. Batt. fu trovato tutto; la mannaia fuori subito della stalla a una profondità di venti centimetri e il danaro in una cassa fra carte non ancora tagliate.

Particolare raccapricciante: la mannaia era ancora sporca del sangue della vittima.

* * *

Alla sera per la compiacenza dell'esito definitivo dell'istruttoria e della scoperta dell'assassino, le notabilità del paese si riunirono all'albergo delle *Due spade* per offrire una bicchierata alla magistratura. La più schietta allegria durò per parecchie ore, e dietro proposta del dott. Longo, accettata ad unanimità, fu spedito al procuratore del Re di Pordenone il seguente telegramma:

Avianesi stasera allegramente riuniti plaudenti magistratura pubblica forza riconoscenti mandano saluti.

Il sig. Gaetano La Sacona, da poco venuto fra noi, diede il benvenuto all'egregio pretore Liani, inneggiando al brigadiere Marin e a tutti coloro che cooperarono alla scoperta del reo.

Termino col dire che gli assassini non hanno patria e che quindi il popolo avianese tornato nella calma abituale, dimenticherà ben presto l'efferato assassinio.

Belluno — Ci scrivono 9 febbraio — (*G. E.*) — **Arrivo di alpini** — Con treno speciale, proveniente da Padova arrivò l'altro ieri alle 4 pom. il battaglione alpino *Cadore*. Preceduto dalla fanfara attraversò la città per recarsi alla caserma Clarer in Borgo Prà.

La ritirata della sera suonata in piazza V. E. richiamò molta gente.

Stamane per tempo il battaglione partì per il bosco di Cansiglio.

Pattinaggio — Abbastanza frequentato il pattinaggio a villa Pagani e Visonelle, specialmente nei giorni festivi.

Notammo domenica scorsa alcune gentili signorine e parecchi ufficiali abbandonarsi alla rapida volata sul limpido ghiaccio.

Gentilissima e cortese, come sempre, la padrona di casa co. Cecilia Pagani.

Festa da ballo — L'altra sera ebbe luogo la festa da ballo nella sala delle Varietà organizzata da alcuni nostri concittadini.

Riuscì veramente splendida e animata. Potemmo ammirare circa 35 signore in ricchissime *toilettes*, e fra esse numerose signorine elegantissime.

Incominciate le danze verso le 10 pom. furono sospese per qualche tempo alla mezzanotte, nella quale ora fu servita inappuntabilmente la cena dai signori Luzzato Francesco e Guadagnini Carlo. Alle 4 pom. incominciò il *cotillon* e l'ultima nota del *galopp* finale si udì alle 6 del mattino.

E' ben giusto fare un elogio al solerte Comitato che tanto bene seppe tutto disporre per una festa di cui serberanno certamente grato ricordo quanti vi intervennero.

Conegliano — Ci scrivono, 9 febbraio — (*Arthos*) — **Segretario comunale** — E' giunto ieri il nuovo segretario comunale dott. Antonio Gardi; ed oggi si procederà alla consegna degli uffici.

Dopo un lungo periodo di anni di vita zelante il nob. Gio. Andrea Angeli si ritira quindi, e meritatamente, al quieto vivere.

Dell'opera sua, sempre attiva ed intelligente, l'egregio sig. Angeli lascia traccie evidentissime; e Conegliano ricorderà il suo lavoro sempre degno d'elogio, come quello di un funzionario veramente modello.

Cavarzere. — Ci scrivono 7 febbraio — **Contro una menzogna** — (*B.*) I caduti amministratori, costernati per l'esito delle elezioni del 9 gennaio e punti sul vivo per la relazione, ispirata alla più pura verità, che il Commissario Regio cav. De Ferrari ebbe a stampare sull'anormale stato di cose da lui trovate nel nostro Comune vanno scrivendo un mondo di corbellerie, di insolenze e di insinuazioni sul *Corriere del Polesine*.

E fra l'altro si asserisce che chi scrive sull'*Adriatico* scrive anche sulla *Gazzetta*.

Non metterebbe conto di rilevare una così grossa falsità ma affinchè non venga in guisa alcuna sorpresa la buona fede di qualche lettore della prosa dell'articolista del *Corriere del Polesine* l'ordinario corrispondente del vostro giornale lo invita a parlar più chiaro indicando su di che egli fonda la gratuita malevola asserzione.

Certo che nella lotta amministrativa testè avvenuta si trovarono d'accordo a combattere per una causa eminentemente giusta e morale i corrispondenti di tutti i giornali di Venezia; ma questo accordo dei diversi partiti trova piena giustificazione nei tanti errori ed ingiustizie, che commise la passata amministrazione.

Ed in questo non c'è alcuna *strana anomalia*, ma bensì una *logica conseguenza* del pessimo sistema con cui veniva condotto il governo della cosa pubblica.

Mirano. — Ci scrivono 9 febbraio — **Munificenza.** — Il signor Luigi cav. uff. Mariutto ha messo a disposizione di questa Congregazione di Carità, perchè vengano distribuiti alle famiglie povere di questa parrocchia N. 20 quintali di farina gialla nostrana — 2 quintali di buon riso — 1000 fasci di legna e 50 kg. di carne di bue di prima qualità pei poveri malati.

La Congregazione, porge al generoso e munifico donatore i più vivi ringraziamenti.

Montebelluna. — Ci scrivono 8 febbraio. — **Carnovale.** — Anche qui si è pensato giustamente di ballare. Nei giorni 20, 21 e 22 corrente nella *Loggia dei grani*, avranno luogo *tre grandi veglioni popolari* a beneficio di questo Istituto musicale. L'ampio locale sarà chiuso e sfarzosamente decorato, addobbato ed illuminato a gaz *acetilene*.

Pordenone — Ci scrivono, 8 febbraio — **Per la bandiera d'onore a Torino** — Il Comitato qui costituitosi per ricevere le offerte pel vessillo d'onore da offrirsi alla città di Torino consta dei signori co. Ricchieri, avv. Marini, dott. Riccardo Elvo e Giacomo Baldassera.

Rovigo — Ci scrivono, 9 febbraio — **Passeggiata scolastica** — Questa mattina alle ore 9 partirono tutti i bambini delle scuole per una passeggiata scolastica a Borgo Sarzano accompagnati dai maestri. Saranno di ritorno alle ore 2.

La conferenza del prof. Poggi — Ieri alle ore 1 pom. ebbe luogo l'annunciata conferenza dell'esimio prof. cav. Tito Poggi sul *nitrato di soda*. Assistevano molti agricoltori.

Il prof. Poggi con quella eloquenza e parola smagliante che egli ha, ha parlato sull'origine del nitrato della sua estrazione e manipolazione, dell'uso e degli effetti.

Alla fine del discorso il prof. Poggi venne molto applaudito ed ammirato avendo svolto con dottrina e con efficacia l'interessante tema.

Conferenza agraria a Crespino — Domani, giovedì, lo stesso profess. Tito Poggi terrà a Crespino una conferenza di *viticoltura*.

Siamo certi che l'importanza del tema e l'amore del progresso agrario che gli agricoltori del luogo dimostrano, attireranno un bel numero di persone ad ascoltare la parola piana e convincente del nostro conferenziere ambulante.

Sernaglia — Ci scrivono 8 febbraio — **Fiera** — Lunedì 14 corr. fiera franca di animali detta di San Valentino. Il giorno precedente sagra con splendidi festeggiamenti, giuochi, musica, fuochi artificiali, rappresentazione teatrale.

Sant'Apollinare — Ci scrivono 8 febbraio — **Festa popolare** — Favorita da una giornata bellissima riuscì splendidamente la festa popolare di ieri, organizzata dal Comitato promotore dei divertimenti carnevaleschi.

Il ballo in piazza si protrasse animatissimo sino a tarda ora.

Per domenica prossima e per gli ultimi giorni di carnevale, vi saranno altri divertimenti dei quali verrà pubblicato un analogo programma che vi manderò. Anche i bravi dilettanti del paese attirano molti forestieri, colle loro rappresentazioni drammatiche sempre applaudite.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Giuseppe dott. Marcocchia, Notaio e Presidente del Consiglio notarile di Venezia repentinamente ieri moriva. La famiglia angosciata ne dà il triste annunzio.

I funerali venerdì 11 corr. alle ore 10 a S. Zaccaria.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 10 Febbraio a Lire 105.40.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 7 al 14 febbraio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.20.

Listini Borse

Venezia 9 Febbraio

	Prezzo nominale	
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1898	— —	98 50
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	107 35	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	251 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	255 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 75	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	130 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	424 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 95	130 29	— —	— —	3
Francia	105 37 1[2	105 45	— —	— —	4
Belgio	105 25	105 35	— —	— —	2
Londra	26 60	26 62	26 40	26 42	3
Svizzera	104 80	104 90	— —	— —	3
Austria	221 1[4	221 5[8	— —	— —	4
Bancon. aust.	221 1[4	221 5[8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banco Veneto di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1[4

Vienna 9

Rendita in carta	102 55
» in argento	102 40
» in oro	122 35
» in corona	102 80
Az. della Banca	936 —
» Stab. di cred.	363 20
Londra	120 10
Zecchini Imperiali	5 67
Napoleoni d'oro	9 53 1[2

Berlino

Azioni Credit	225 90
Cambio Vienna	169 95
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 50
Rendita Italiana	92 3[8

Roma 9

Rend. it. contanti	— —
Rendita italiana fine	— —
Banca Roma	— —
Società del Gaz	— —
Acqua marcia	— —
Condotte d'acqua	— —
Immobiliare	— —
Molini e magaz. gen.	— —
Tramways omnibus	— —
Risanamento Napoli	— —
Cambio Francia	— —
» Londra	— —
» Germania	— —

Milano 9

Rendita ital. cont.	98 50
Rendita fine	98 59
Ferrovie Meridionali	711 —
Ferrovie Mediterranee	513 —
Navig. Gen. Ital.	343 —
Raffineria Zuccheri	333 —
Francia a vista	105 37
Londra a vista	26 62
Berlino a vista	130 17

Genova 9

Rendita ital. 5 0[0	98 50
» » 4 1[2	107 20
Azioni Banca d'Italia	838 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	711 —
Ferrovie Mediterr	512 —
Navigazione Generale	342 50
Banca Generale	232 —
Raffineria Zuccheri	— —
Camb. vist. sc. Fr.	105 40
» sconto Lond.	26 60
» Germania	130 15

Berlino 9

Mobiliare	— —
Austriache	228 50
Lombarde	— —
Rendita Italiana	93 90

Firenze 9

Rend. per fine	98 50 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 41 —
» Francia	105 41 —
Ferrovie Merid.	710 — —
Banca Italia	838 — —

Parigi chiusura

	8	9
Rend.fr.3°/。	102 02	101 97
id. 3°/。perp.	103 63	103 52
id. 3 1[2°/。	106 65	106 50
id. ital. 5°/。	93 62	93 65
Camb. s. L.	25 24°/。	25 25
Consol. ingl.	112 9/16	112 °/。
Obbl. lomb.	393 —	394 —
Cambio Italia	5 °/。	5 °/。
Rend. turca	22 50	22 52
Banca Parigi	943 —	942 —
Tunis. nuovo	502 50	502 50
Egiziano 6°/。	— —	— —
Rend ung.	— —	— —
Rend. sp. est.	61 °/。	61 53
Banca Ott.	561 50	559 50
Arg fine	562 50	562 50
Cred. Fond.	663 —	664 —
Az. Suez	3429 —	3424 —
Lotti turchi	110 50	111 °/。
Ferr. mer.	672 —	674 —
Prest. russo	96 20	96 20
id. portogh.	— —	20 °/。
Banca Francia	— —	3500 —

Torino 9

Rend. it. 5 0[0	98 47 1[2
» » 5 0[0 spezz.	98 42 1[2
» » 3 0[0	61 75
» » 4 1[2 0[0	107 20
Az. Banca d'Italia	835
Az. Banca Torino	386 —
Az. Banco sconto	75 50
Az. Credito industr.	6?5 —
Az. Ferrov. Medit.	709 —
Az. Ferrov. Merid.	— —
Az. Ferrov. Sicule	645 —
Obb. fer Sarde 1879	322 50
» » Vitt. Em.	352 50
» » Med.Ad.Sic.abed.	304 50
Med. camb. Francia	105 37 1[2
» » Svizzera	104 72 1[2
» » Londra	26 61
» » German.	130 —

Londra 9

Inglese	112 9[16
Italiano	92 7[16

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 9 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 85.40 - pel 10 gennaio 34,53 - pel 10 marzo 35,54 — pel 10 ottobre 86,40 - pel 10 agosto 86,40 — pel futuro 79,92 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 81.71 — per 10 gennaio 81,71 - pel 10 marzo 81 57 - pel 10 ottobre 81,71 - pel 10 agosto 80,51 - pel futuro 75,91

Nuova York 8 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 95 3[4 — Cotoni mercato fermo — idem dicembre C. 5,93 — idem maggio 6.09

Havre 8 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 500 — Mercato sust.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 14.000 - Mercato sost. — pel corr. F. 36,25 — due mesi dopo F. 36,50 — 4 mesi 36 75 — 8 mesi 37 25.

Londra 8 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — Frumenti Mercato compr. si ritirano
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti

Nuova York 8 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,83 1[4 — id. su Parigi D. 5,21 1[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,40 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5,95 pipe line certificates 65.

Cotone Middling C. 6,1[16 id. a New Orleans C. 5 7[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,88 - 3 mesi dopo corr. C. 5,95 - 4 mesi C. 6,— - 7 mesi C. 6,05 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 36,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 16.000 — idem pel continente balle N. 6.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —. pel continente balle N.—.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 103 1[4 — gennaio 101.1[4 — febbraio 101.1[4 - marzo 97.1[4 - maggio 89.3[4 — Granone disponibile D. 35.1[2 — Farine extrastate D. 3.95 — Nolo cereali per Liverpool D 2,1[4 — Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 3[8 -- idem pel corrente C. 5.65 — idem mese prossimo C. 5,70 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,70 — idem 3 mesi 5,75 — idem 4 mesi 5.80 — idem 6 mesi 5.90 — idem 8 mesi 5.95 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,5[8 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 9 — *Farine* 12 marche — Mercato calmo — pel corrente franchi 62,50. — Prossimo 62.10 — A 4 mesi da marzo 61.10 — A 4 mesi da maggio 59,60.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 44.— — prossimo 43.75 — A 4 mesi da maggio 42.75 — A 4 mesi ultimi 39.50.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 28,25 — Zucchero raffinato 101 25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sosten. — Disponibile 31,30 — Pel corrente 31,30 — A 4 mesi da maggio 32,25 — A 4 mesi da ottobre 29,80.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 29,10 — Prossimo 28,90 — per 4 mesi primi 28,60 — per 4 mesi 27,75.

Anversa 9 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 14 — Per marzo e aprile 14.

Brema 3 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 4.95.

Magdeburgo 9 — Zucchero barbabietole 9,10 — Mercato calmo.

Marsiglia 9 — Frumenti — Mercato attivo e prezzi fermi — Arrivi della giornata q.i 23416 — 13500 — 10000 — Duro Azoff o Novorossisk 20.25 — Tuzelle Orano, Colon 23 — Duro Bernianska 21.30.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.35	Chilo 29.200
idem	Slendor		» 22.60	» 28.900
	Adriatic		» 21.20	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro · per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

Mercati

GRANI

Rovigo 8 — Mercato di diversi affari in grani con molti compratori che erano ben disposti ad acquistare mentre poca la merce in vendita. — Granoni calmi.

Frumento Piave da L. —,— a —,— — idem fino Polesine da 29,25 a 29,50 — idem buono mercantile da 29,— a 29,15 — idem basso da —,— a —,— — Frumentone giall. frin'otto da 14,— a 14,25 — idem Agostano da 13, 75 a 13.— — Avena da 17,— a 17,50.

Tutto primo costo.

SETE

Lione 8 — Affari calmi ; prezzi invariati

Passarono alla condizione :

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 19	B 26	B 45	Cg. 3690
Trame	B 1	B 29	B 30	Cg. 2100
Greggia	B 34	B 90	B 124	Cg. 9176
Pesate	B 15	B 188	B 203	Cg. 10356
Totali	B 69	B 333	B 402	Cg. 25322

Movimento del Porto

Partiti il 3 per Trieste vap. aust. « Baross » cap. Saide con merci - per Trieste vap. aust. « Ceres » cap. Brazzanovich vuoto - per Trieste vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci - per Trieste vap. ingl. « Carovilla » cap. Bugers vuoto.

Arrivati il 3 da Cotrone sch. ital. « Galileo » cap. Penne con zolfo all'ordine - da Trieste vap. ital. « Nilo » cap. Cafiero con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Leith vap. ingl. « Velburg » cap. Weltz con carbone a Dal Fiol.

Arrivati il 4 da Brindisi vap. ital. « Lilibeo » cap. Bonfante con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Trieste vap. ital. « Drepano » cap. Cusmano con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Bari vap. ital. « Brindisi » cap. Dellisanti con merci a G. Pantaleo.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Scarpa Agostino fu Giuseppe, filiale di Venezia, Dorsoduro, 419 — Battiti F., commissioni e rappresentanze, S. Marco 700 a — Pescatori Sante, commissioni e rappresentanze di case estere e nazionali per macchine ed affini, Castello 460 — Passoni Antonio, bisutterie, S. Marco, 5034 — Bellinato Ugo e comp., commercio conterie, Cannaregio, 4659 — Marcon Pio, fabbrica pane, Castello, 1815-1905.

Traslochi

Tosoni Giovanni, vendita biade dal 6167 al 6197 di Cannaregio.

Eliminazioni

Vianello L. G. B., negoz. carboni, S. Marco 2811 a — Marchesan Giuseppe, vendita biade, S. Marco 5246 e commissioni e rappresentanze, Cannaregio, 1865 — Fratelli Salvagno, brigantino « Unione » — Bortoluzzi Monticelli Antonia, cartoleria, Cannaregio, 1915 — Bellemo Angelo, tabaccolo « Amadio » — Morosini Zannoni Amalia, laborat. orologiaio, S. Marco 4374 — Grillo Giovanni, fabbro, Castello, 159 — Sinigaglia Giuseppe, chincaglierie, Castello, 4294 — Gelsomini Annibale, vendita conterie, ecc. San Marco, 145 — Fabbri Natale, vendita strumenti musicali, S. Marco, 1813 — Peruzzi Giacomo nodrumista, Giudecca, 50 — Cattaruzzi Francesco Luigi, offelleria, S. Marco, 2354.

Volture

Da Marola Bartolomeo a Marola Giovanni, vendita formaggi e salumi, S. Marco, 4580 — da F. Imhof a F. Imhof e comp., commissioni e rappresentanze, Cannaregio, 5631-33 — da Pettene G. B. a Ferrarese Rosa, cartoleria, S. Marco 2253.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze — **Febbraio 1898**

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Nilo	partenza giorno	8
» Bosforo	» »	22

Linea XII (Venezia- Costantinopoli)

Piroscafo Egadi	partenza giorno	13
» Simeto	» »	20
» Sumatra	» »	27

Esercizio XVIII.

BANCA POPOLARE DI CONEGLIANO

(Società anonima cooperativa)

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA
Esattrice delle Imposte dirette pel Consorzio di Conegliano

Situazione al 31 Gennaio 1898

Attività

		L.	c.
Numerario esistente in cassa	L.	12,935	94
Prestiti e sconti . { in portafoglio L. 989,454,87 / al risconto . » 240,848,26	»	1,230,303	13
Effetti da incassare per conto terzi	»	52 674	24
Depositi a cauzione operaz. ed a custodia	»	250,038	50
Anticipazioni sopra fondi pubblici	»	1,293	10
Valori di prop. della banca { depositati in cassa L. —,— / depositati a garanzia 310,309,11		310,309	11
Depositi a custodia	L.	—,—	—
Debitori div. senza speciale classificazione	»	5,737	90
Conti correnti con banche corrispondenti	»	4,470	36
Spese di primo impianto e valore mobilio	»	4,894	55
Beni immobili	»	—,—	—
Effetti in sofferenza	»	—,—	—
Mutui ipotecari	»	—,—	—
Debitori ipotecari	»	1,818	23
Conti correnti garantiti	»	97,398	85
Spese ripetibili	»	781	67
Totale delle attività	L.	1,972,675	58
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gest. { d'ord. Amministr. L. 991,73 / Tasse ed imposte » 102,— / Interessi passivi » 5,884,47 / Risconto buoni frutt. » 17,229,08		24,207	28
		1,996,882	86

CAPITALE SOCIALE

Azioni emesse N. 4133 a L. 25 cad. L.	103,325	—	168,643	14
Riserva ordinaria »	47,169	49		
» speciale »	18,148	65		

Passività

Depositi speciali L.	—,—	—		
Conti correnti liberi L. 360,223,32 / Buoni frutt. a scad. fissa » 574,169,40 / Dep. a risparmio . » 64,779,28 / » a grosso risparmio » 76,971,88	1,076,143	88		
Creditori diversi L.	2,907	41		
Conti correnti con Banche e c. »	200,160	97		
Istitut. d'emiss. conto cambio »	20,000	—		
Depositanti a cauzione ed a cust. »	250,038	50		
Residuo divid. a dispos. dei soci »	4,148	37		
Cambiali riscontate »	240,848	26		
Utile netto Esercizio 1897 »	17,074	15		
Totale delle passività L.	1,811,321	54	1,811,321	54
Risconto e soprav. utili eserc. prec. L. 11,259,96 / Rendite nell'eserc. corr. da liquidare » 5,658,22			16,918	18
			1,996,882	86

Il Sindaco	Il Presidente	Il Consigliere di turno	Il Direttore	Il Cassiere	Il Ragioniere
Avv. Cav. Ant. Aliprandi	Cav. Giacomo Fanno	Ing. G. nob. Buffonelli	Ruggero Schileo	Emilio Baseggio	Antonio Foltran

OPERAZIONI DELLA BANCA:

La Banca fa le seguenti operazioni coi soci e coi non soci:
1. Accorda prestiti e sconti fino a sei mesi al 5.50 0[0 netto
2. Fa sovv. su pegno di effetti pubbl. e di merci al 5,50 0[0 »
3. Apre conti correnti garantiti con garanzia reale e personale all'interesse reciproco del 5,50 0[0 »
4. Riceve denaro in conto corrente libero al 3,00 0[0 »
5. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse: del 3 1[4 0[0 netto con vincolo di 6 mesi; del 4 0[0 » » di 1 anno.
6. Emette libretti di piccolo risp. fino a L. 300 al 4.50 0[0 »
7. Emette libretti di grosso risp. fino a L. 2500 al 3,50 0[0 »
8. Riceve in deposito a semplice custodia titoli di credito, manoscritti di valore ed oggetti preziosi, verso tenue provvigione sul valore attribuito al deposito.
9. Riceve cambiali per l'incasso verso provvigione da convenirsi.
10. Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno verso provvigione.
11. Cambia valute estere e s'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli di credito.
12. Emmette azioni a L. 30 l'una.
13. Fa il servizio gratis del pagamento delle imposte dirette per conto dei propri correntisti, tanto per l'Esattoria Consorziale di Conegliano, quanto per le altre Esattorie del Veneto.

N.B. La Banca Popolare di Conegliano, sola in Italia, fa compartecipare agli utili coloro che avranno fatto operazioni di prestito e sconto in proporzione della somma d'interessi da essi pagata (art. 43 dello statuto).

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000
Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno	Ora
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Domenica	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	Martedì	6
—	—	10,—	» »	Com.le B	Mercoledì	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
80,20	53,45	26,75	» Corfù			
150,—	100,—	50,—	» Pireo			
177,—	118,—	59,—	» Costantinopoli	XII	Domenica	16
			» Smirne			
			» Salonicco			
270,—	180,—	90,—	» Odessa			
195,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	Martedì	6
			» Scali di Sicilia (passeggieri)	XII	Domenica	16
			»	Com.le B	Mercoledì	16
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XVI	Domenica	16
			» Scali di Sicilia	Com.le A	Sabato	16

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.
(b) La linea IX è quindicinale.

Sede di Venezia - Via 22 Marzo, N. 2413

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOTABENE

Noi assistiamo con sentimento di disgusto e di sgomento a fatti, a episodii della nostra vita pubblica, che appaiono piccini alla mente dell'osservatore superficiale, ma che hanno una grossa importanza, quando arrivano a mettere in rilievo quel fenomeno fatale nei reggimenti così esclusivamente parlamentari come il nostro, che è la degenerazione dei criterii di governo! — Vedete.

Il Cipriani già condannato per triplice omicidio e con **verdetto popolare** (verdetto che si invoca sempre dalla demagogia democratica quando serve bene ai fini), liberato dalla reclusione a vita con poca dignità del governo, debole innanzi la piazza, il Cipriani che impunemente ha potuto, dopo liberato, scorrazzare l'Italia eccitando moti rivoluzionari, eletto deputato capita a Roma. Deve scontare ancora alcuni mesi di carcere per i fatti di Santa Croce, ma l'impunità parlamentare lo copre fino a che non intervenga per la quinta o la sesta volta la Camera, a riaffermare la nullità dell'elezione.

Anche questo è un bel caso delle nostre leggi, in barba alle quali, *data la prudente mancanza di iniziativa del Governo*, il Cipriani potrebbe andare, venire, votare e discutere, tanto è il tempo che *si lascia passare* fra l'elezione e le proposte della Giunta parlamentare; — salvo poi a rifare il gioco, dopo una nuova votazione, auspice un Collegio elettorale, che pretende imporsi alle leggi dello Stato!

Il Governo fa il morto in tutta questa faccenda, e passi pure. Dato lo scirocco generale non si può pretendere troppo. Quello però che si potrebbe pretendere è un maggiore senso di coscienza e di fiducia nelle istituzioni vigenti, da parte di quel Governo, che deve nei suoi atti riconoscere la necessità, la sicurezza, il buon diritto che le informa e la forza che le tutela.

E' possibile asserire, infatti, che il governo crede, come è suo dovere e come è di fatto, forti e durevoli queste istituzioni, se basta la presenza di un capo popolo alla Capitale per turbarlo nelle sue funzioni? Cipriani arriva e viene scortato da per tutto da guardie e da carabinieri, *costretti a rincorrere la sua carrozzella*, se monta in vettura, quasi che fosse in potere di cotesto rivoluzionario proclamare in cinque minuti, dove egli mette il piede, la decadenza del potere regio o rovesciare con quattro parole l'ordine sociale!

Cipriani va alla Camera, o si teme che vada alla Camera; ed ecco un battaglione *(diciamo un battaglione)* di bersaglieri appiattarsi dentro ad uno stabile vicino a Montecitorio, mentre i vicoli attorno alla piazza nereggiano immantinente di guardie e di carabinieri! Ma che cosa è tutto questo? — Che cosa è, se non la confessione della incoscienza governativa, che vuole *prevenire* sia pure i disordini ma che li *previene così stupidamente*, da aumentare le audacie di quattro scamiciati e da diminuire la fiducia degli elementi più ordinati nella potenza e nella efficacia della forza legale?

Noi pure vogliamo, specie nei paesi come il nostro, retti da governi parlamentari e quindi troppo intenti alla conservazione propria, che il *prevenire e non reprimere* sia teoria di governo, perchè il *reprimere e non prevenire* è la teoria dei governi forti che non possiamo avere, o quella birbona dei democratici, che sognano i placidi tramonti. Ma è appunto nella misura dell'applicazione che va giudicato il criterio dei governanti; e in verità, non sappiamo come si possa giudicare questi ministri nostri i quali disponendo d'un esercito permanente di 22000 carabinieri, di 10000 agenti di P. S., mettono in moto nella Capitale del Regno anche la truppa, perchè un capopolo malandato in salute accenna a uscire di casa! Ma che cosa si farebbe se i rivoluzionari italiani, che *affrontati* temerebbero fin la pioggia, si prendessero sul serio a furia di debolezze governative e scendessero in piazza?

Siamo arrivati a elogiare gli ufficiali dei carabinieri che si fanno pazientemente prendere a legnate. Con questi precedenti quali potrebbero essere le previsioni?

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma 10 febbraio*, *sera*:

Presiede il presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2.5.

Interrogazioni

I libri di testo

BONARDI, sottosegretario di Stato per l'istruzione risponde ad una interrogazione di MOLMENTI e GREPPI intorno ad un recente provvedimento sui testi scolastici. Riferendosi l'interrogazione all'impegno assunto dal passato ministro della pubblica istruzione con i signori prof. Abba e Vecchi per due manuali di geografia e di storia per le scuole elementari delle regioni alpina e marittima dichiara che la convenienza di un simile manuale era già stata riconosciuta dal ministro Gianturco e che generalmente fu approvata.

Per quello che concerne la scelta diretta degli autori, non pochi precedenti indicano questo sistema come preferibile a quello dei concorsi. Il punto più vulnerabile del provvedimento riguarda la scelta della società editrice; ma la prescelta ha titoli di preminenza sulle altre, data la qualità speciale del lavoro. Ad ogni modo procurerà di attenuare gli inconvenienti che fossero per verificarsi e di non allontanarsi dal sistema, della libertà in armonia cogli interessi degli studi.

GREPPI ignorava che vi fosse in argomento una solenne convenzione e deplora che, non ostante le migliori buone intenzioni, si sia con esse offeso il sistema della libertà dei testi per sostituirvi quello del libro di stato. Chiede quindi che quella convenzione segna le vie che la legge impone per tutti i contratti dello Stato e che non sia quindi sottratta al controllo della Corte dei Conti.

BONARDI crede dover soggiungere che la commissione non costa allo Stato neppure un centesimo e che i lavori dei professori Abba e Vecchi debbono essere approvati prima dalla competente commissione centrale istituita per l'esame dei libri di testo.

Gli infortuni sul lavoro

Elezioni

GIANOLIO presenta la relazione intorno al disegno di legge relativo agli infortuni sul lavoro.

Il PRESIDENTE mette ai voti la proposta della Giunta delle elezioni che propone sia convalidata quella di Colarusso nel Collegio di Cittanova.

E' approvata.

Mette ai voti altresì le conclusioni della Giunta per annullare l'elezione di Marassi al II. Collegio di Livorno e l'invio degli atti all'autorità giudiziaria.

E' approvato.

Si dichiara quindi vacante il II. Collegio di Livorno.

La legge bancaria

Il discorso dell'on. Luzzatti

Seguita la discussione del disegno di legge per i provvedimenti bancarii.

LUZZATTI, ministro del Tesoro, *(segni di attenzione)*.

Esordisce dichiarando di voler essere obbiettivo e sereno e di considerare l'arduo tema come se si trattasse di problemi di meccanica applicata alla circolazione.

Osserva innanzi tutto che i suoi provvedimenti bancarii, dei quali si è perduto di vista l'armonia dell'insieme, intendono a garantire, all'infuori di tutte le altre operazioni di Banca, i biglietti in modo concreto e speciale, cosicchè ogni biglietto circolante in paese abbia uno speciale privilegio sulla riserva metallica e un diritto di prelazione sulla cassa, sui valori di Stato stimati al prezzo corrente e su cambiali commerciali di facile e sicura liquidazione.

Aggiungasi a ciò la riduzione della circolazione bancaria e di Stato, anche per effetto delle mobilizzazioni anticipate nei limiti del possibile e dell'equo, al fine di meglio armonizzare la circolazione stessa colla vita economica del paese. Per raggiungere tali intenti era duopo separare nettamente e coraggiosamente le gestioni dei crediti fondiarii dai Banchi di emissione e risparmiare al paese una catastrofe quale sarebbe stata la caduta del Banco di Napoli, inevitabile se lasciato a sè, senza i provvedimenti escogitati e che si sono chiariti di effetto sicuro, poichè ora il Banco lentamente risorge.

La legge del gennaio 1897 completa e integra quella del 1893 — è fissata prima di tutto una riserva metallica effettiva o equiparata per legge destinata esclusivamente a garantire un importo uguale di biglietti in circolazione. Questa riserva che per la Banca d'Italia è indicata in 300 milioni, 90 e mezzo per il Banco di Napoli e 21 milioni per il Banco di Sicilia è irriducibile non ostante qualsiasi diminuzione nell'ammontare dei biglietti in circolazione.

La nuova legge insomma si è tradotta in un vincolo di più agli Istituti e in una più valida garanzia a pro dei portatori dei loro biglietti.

Quando il ministro giunse al governo trovò che la banca d'Italia aveva anticipato in conto corrente al proprio credito fondiario 50 milioni, il banco di Napoli 46 milioni e il banco di Sicilia 2 milioni e mezzo. Nell'insieme si trattava di 98 milioni e mezzo che in breve avrebbero superato i 100 milioni, basti dire che dal 20 febbraio 1894 alla fine del 1896 da 66,200,000 lire il conto corrente dei banchi di emissione era appunto salito a 98 milioni e mezzo. Il ministro esamina i provvedimenti intesi a chiudere il conto corrente in biglietti fra gli istituti di emissione e i rispettivi crediti fondiari e dimostra che essi rappresentano una sostanziale riforma e un effettivo miglioramento. Colla legge del gennaio 1897 si è provveduto prima alla sistemazione del conto corrente, poi a render capace l'istituto fondiario di provvedere a sè stesso. Alle deficenze nel servizio annuale del credito fondiario deve provvedere l'azienda bancaria non come contributo effettivo a fondo perduto, da considerarsi come dell'esercizio, epperò da diffalcarsi dagli utili. Quale provvedimento più onesto e più severo? La separazione dell'azienda fondiaria dalla azienda bancaria da più mesi è un fatto compiuto e il conto corrente degli istituti verso i rispettivi crediti fondiari è già cancellato dalle situazioni periodiche. Spiega come avvennero queste cancellazioni.

Il ministro espone poi i risultati soddisfacenti dell'applicazione provvisoria dei provvedimenti pel credito fondiario e crede che questa riforma sia altrettanto efficace che severa quando, si intenda nei suoi minimi particolari tecnici e nei suoi effetti.

Ed entra a parlare della circolazione. La legge del 1897, dice il ministro, ha già ridotto di 34 milioni il limite normale della circolazione della banca d'Italia, che sarà ulteriormente ridotto di 17 milioni nell'anno corrente e così di anno in anno fino a toccare il minimo numero di 630 milioni, previsto dalla legge del 1893 con una antecipazione di circa 4 anni; analogamente avviene per la circolazione dei due banchi meridionali.

Il ministro esamina la questione relativa agli impieghi in rendite di stato e segnatamente in buoni del tesoro. Espone in proposito alcuni dati relativi alle grandi banche straniere. I nostri Istituti di emissione hanno un fondo di scorta in titoli che la legge del 1893 stabiliva in 95 milioni e la legge del 1895 elevava a 113 milioni. L'aumento recato dalla legge del 1895 specialmente per quanto riguarda i due banchi meridionali venne chiesto dalla Camera per dar modo ai detti istituti di farsi maggiori utili nei limiti della circolazione legale.

Seguitando il ministro si estende a parlare della situazione degli Istituti di emissione e specialmente del Banco di Napoli. Ribattendo gli appunti del deputato Arlotta dice che essendo l'azienda del credito fondiario separata giuridicamente dal Banco di Napoli, la cartella è garantita oltre che dagli incassi e dalle sue riserve, dallo Stato e non più dal Banco.

(Interruzioni degli onorevoli Sonnino Sidney e Arlotta).

E se oggi il Banco volesse potrebbe rivendere a 440 lire a Milano, Torino e Genova gli 8 milioni di cartelle acquistate a 400. Le cartelle di credito comunale e provinciale sono collocate direttamente sinora presso Istituti solidissimi. Il Banco acquistandole a 94,50 ha avuto un titolo che nel ventennio sicuramente sarà sorteggiato alla pari, che ha la garanzia della cassa depositi e prestiti e la garanzia della sovrimposta fondiaria. Il ministro non dubita che limitatane la emissione, come egli si propone di fare, tali cartelle si ragguaglieranno sul mercato al corso della rendita e forse al di là.

Il ministro si riposa alcuni istanti. Molti deputati vanno a stringergli la mano.

LUZZATTI ministro del Tesoro. Riprendendo il suo discorso dice:

Mantenuta illesa la riserva aurea e argentea del paese quale era prima dei suoi provvedimenti, il ministro nota che si è aggiunta al portafoglio sull'estero una somma di più che 40 milioni.

Il che costituisce all'infuori e al disopra delle nostre riserve metalliche una disponibilità in oro sull'estero di circa 100 milioni. Dimostra con una nota che allega al discorso come gli acquisti si siano fatti dalla Banca d'Italia con grande prudenza in modo da non pesare sui cambi.

All'on. Sonnino il quale avrebbe voluto meglio regolare e disciplinare gli impieghi all'estero richiama il decreto del 1 ottobre 1895 che è legge e come tale informa anche i provvedimenti in discussione.

Anche l'on. Sonnino non fissava una proporzione fra i conti correnti all'estero e gli altri impieghi in sconti e buoni del tesoro forestieri affidandosi alla vigilanza del tesoro che questa proporzione ha la facoltà di determinare. Tuttavia il ministro a migliorare la legge del Sonnino consente che la proporzione dei conti correnti all'estero sia fra il 3 e il 4 per cento dell'11 per cento della circolazione che si può impiegare fuori, come non si oppone altresì a che venga data la facoltà di impiegare fino a 10 milioni in rendite estere quantunque egli creda che tale facoltà cortituisca una guarentigia e non un pericolo.

Non crede che colle nuove convenzioni si diano troppi utili alla Banca d'Italia, come è stato asserito; crede anzi l'opposto. E lo dimostra esaminando i bilanci degli esercizi 1894 e 1895.

Non è quindi giusto asserire che si mutano utili minori con utili maggiori, piuttosto si mutano utili non sinceri con utili legittimi. La riduzione della tassa di circolazione per effetto della sollecitata mobilizzazione profitterà a sollievo dell'economia nazionale.

Il ministro infatti nota come il progetto agevoli a tutti i buoni debitori delle Banche il saggio dello sconto e affrettando le mobilizzazioni e diminuendo l'interesse del denaro migliori la economia nazionale.

Dichiara che non accetterà alcun emendamento alle convenzioni le quali rappresentano un'equa e ponderata reciprocanza di obblighi e di compensi come ha dimostrato.

Dissente interamente da Alessio sulla proposta di liquidare subito dal tesoro gli istituti e di sostituirli con Banche sul tipo di quelle degli Stati Uniti d'America.

Osserva che affidando alla tesoreria dello Stato l'incarico di liquidare tutte le attività e passività delle Banche di emissione si concentrerebbe nel tesoro, per lungo periodo di tempo, la gestione degli affari privati del paese, il che sarebbe l'esercizio dello sconto di Stato nella sua peggior forma; sarebbe, cioè, l'esercizio parlamentare dello sconto. Quale corruzione degli ordini politici, finanziarii ed economici, e quale corruzione inevitabile! *(Approvazioni e commenti.)*

Il ministro conclude col riconoscere di non aver risposto a tutte le obbiezioni, il che si riserva di fare, ove occorra, nel corso della discussione, e coll'esprimere la fiducia che amici e avversarii suoi voteranno la legge come una legge d'ordine trattandosi di provvedimenti dei quali parte sono già in corso di applicazione e che diedero, quantunque incompleti, un effetto utile. *(Benissimo, approvazioni.)*

Coppino presenta la relazione sul disegno di legge: modificazione della data della festa nazionale pel 1898.

Di San Marzano, ministro della della guerra, presenta un decreto reale pel ritiro del disegno di legge che autorizza il passaggio degli ufficiali di fanteria all'arma di cavalleria.

PRESIDENTE crede opportuno ricordare ai colleghi che il regolamento vieta che nel formulare le interrogazioni, si facciano apprezzamenti e considerazioni. *(Bene.)*

La seduta termina alle 6.45.

Domani seduta.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma 10 febbraio*, *sera*:

La Camera era abbastanza affollata in attesa del discorso dell'on. Luzzatti sulla legge bancaria.

Il ministro del Tesoro ha parlato per due ore con una breve interruzione, ascoltato attentamente ed alla fine vivamente approvato.

Vi fu qualche interruzione, prontamente raccolta e ribattuta dal ministro.

Agli ufficii

Ci telegrafano da *Roma*, *10 febbraio*, *sera*:

La Giunta per la domanda a procedere contro l'on. Macola, si è completata oggi agli ufficii con la nomina degli on. Rizzetti, Cantalamessa e Maurigi.

Gli ufficii esaminarono il progetto sulle bonifiche e nominarono commissarii Talamo, Torraca, Pullè, Giusso, Romanin-Jacur, Vischi e Wollemborg. Due ufficii non erano in numero.

In qualche ufficio si fecero parecchie riserve su questo progetto, per ragioni finanziarie. Uno dei più severi critici fu l'on. Rubini. Ma la maggioranza vi si è mostrata favorevole, anzi si è notata la tendenza di allargare ancora la proposta del Governo.

Il comitato dei Cinque

Ci telegrafano da *Roma*, *10 febbraio*, *sera*:

Oggi la commissione dei Cinque ha udito anche il prefetto di Parma, Annaratone.

Si crede che la commissione nominerà quanto prima il relatore e che la scelta cadrà sull'on. Grippo.

Dicesi che le conclusioni della Giunta sono state prese con quattro voti contro uno. Il commissario dissidente sarebbe l'on. Garavetti, deputato cavallottiano, il quale, a quanto si dice, intende di presentare una contro-relazione.

Per la nuova aula

Ci telegrafano da *Roma*, *10 febbraio*, *sera*:

La commissione chiamata a giudicare nel concorso per la nuova aula parlamentare fu definitivamente composta dagli onorevoli Biscaretti, Colombo, Panzacchi e Celli, dall'ex-deputato Luca Beltrami e dagli architetti Napolitani, Pisanti e Schioppo.

Al Quirinale

Il ricevimento di Barrère

Ci telegrafano da *Roma*, *10 febbraio*, *sera*:

Col consueto cerimoniale il Re ha ricevuto oggi alle 2 e mezzo il nuovo ambasciatore francese, signor Barrère, per la presentazione delle credenziali.

Il cerimoniere di Corte Santasilia andò a prendere e ricondusse a palazzo Farnese l'ambasciatore in vettura di gran gala, con battistrada.

Il colloquio fra il Sovrano e il signor Barrère durò mezz'ora e fu affabilissimo.

La riforma del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica

Ci telegrafano da *Roma*, *10 febbraio*, *sera*:

Il progetto del ministro Gallo sulla riforma del Consiglio superiore della pubblica istruzione fissa a 20 il numero dei componenti. Il Consiglio sarà composto di 8 professori di Università, di un libero docente, di un preside di Liceo, di un preside di Istituto tecnico, di un provveditore, di un direttore di scuola normale, e di 7 altri membri da scegliersi tra le illustrazioni delle lettere e delle arti. Il Consiglio avrà soltanto voto consultivo, fuorchè nelle abilitazioni all'insegnamento secondario dove il voto favorevole è obbligatorio.

Per le ferrovie

Acquisto di carri — La sopratassa dei biglietti

Ci telegrafano da *Roma*, *10 febbraio*, *sera*:

Il ministro dei lavori pubblici ha ordinato l'acquisto di alcune centinaia di carri per il servizio della Rete Adriatica.

Lo stesso ministro, ottemperando all'obbligo fattogli dalla legge, che aumentò temporaneamente i biglietti ferroviari, destinando la maggiore somma alla Cassa pensioni del personale, presenterà entro il mese un progetto per la definitiva sistemazione della Cassa, ritirando quello che è dinanzi alla Camera per la proroga dei termini al 31 maggio della legge sulla sopratassa.

Dal Bollettino dell'Istruzione P.

Ci telegrafano da *Roma*, *10 febbraio sera*:

L'odierno Bollettino del Ministero della Pubblica Istruzione reca:

Nei *Licei*: Pasdera professore di lettere latine da Potenza a Treviso. L'aumento del decimo è concesso a Marconi professore di filosofia nel Liceo Marco Polo di Venezia, a Comencini professore di matematica nel Liceo di Udine.

Ginnasi: Castelli da Adria, Fustinoni da Sondrio sono trasferiti a Rovigo ed a Padova; Salmaso e Giacometti sono incaricati dell'insegnamento delle lettere rispettivamente ad Adria ed a Padova. L'aumento del decimo è concesso al prof. Manzoni nel Liceo Foscarini di Venezia.

Varie

Lavori pubblici — L'on. Marchiori dal Re — L'on. Chinaglia — Nell'esercito — La fiera dei vini.

Ci telegrafano da *Roma*, *10 febbraio*, *sera*:

Il ministro Branca ordinò agl'Intendenti di finanza, in vista dell'attuale crisi annonaria, di sollecitare i lavori per la manutenzione e la riparazione delle proprietà demaniali.

— L'on. Marchiori, direttore della Banca d'Italia, fu ricevuto oggi in udienza privata dal Re.

— L'on. Chinaglia continua a migliorare.

— L'*Italia militare* annuncia che sono prossime altre promozioni nell'esercito.

— Oggi fu inaugurata dal ministro Cocco-Ortu la solita Fiera dei Vini, promossa dal comitato enologico, presieduto dall'on. Toaldi. Anche quest'anno la Fiera è riuscita bene sotto tutti gli aspetti.

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma 10 febbraio*, *sera*:

Presidenza del vice presidente Cremona.

La riduzione del dazio sul grano

Il discorso di Alessandro Rossi

Procedesi alla discussione del progetto di legge per la riduzione del dazio sul grani da L. 75 a L. 60 la tonnellata.

ROSSI ALESSANDRO, si affida alla imparzialità del Senato ed alla rettitudine del Governo nell'esame del difficile problema che considererà sotto due aspetti, il primo commerciale economico, il secondo morale e politico.

Parlerà obbiettivamente, sinteticamente sapendo che il voto del Senato è già preveduto. Il suo scopo è quello di illuminare il governo. Chiede se si è certi di potere ristabilire al 1. giugno lire 7,50 di dazio, che oggi non vi sono più ignote nel grande commercio mondiale. Crede che il fine di maggio è una data immatura per fare delle fondate previsioni.

Si occupa delle importazioni e delle esportazioni per provare che i calcoli non sono sempre fondati quando, come si è visto, può accadere che ad un prodotto minore corrisponda una minore importazione. Crede che, malgrado il dazio sia ribassato, il bilancio non ne avrà danno.

Considera gli effetti prodotti sul prezzo del pane che è diminuito di 2 decimi. L'effetto pratico del decreto è contrario al risultato che si aspettava il Governo, poiché vi è sostenutezza nei prezzi.

Rileva un passo della relazione della commissione permanente di finanza per confutarla e dà lettura della bilancia dei prezzi ed osserva che questi prezzi si vanno concretando in Europa generalmente verso la fine di settembre.

Si occupa particolarmente del mercato italiano e l'effetto che potrà produrre la macinazione sui grani e della facilità colla quale i grani possono essere trasformati in farine. Vi sono dei molini che in 24 ore macinano tremila quintali di grano. Dimostra che la condizione dei fornai oggi è più aggravata di quello che non lo fosse prima e lo fa sui prezzi delle mercuriali.

Si accinge alla fisiologia dei forni e delle macine e dimostra che la tassa del macinato fu la fortuna dei grandi molini. Il segreto della soluzione della grave questione non consiste secondo il suo giudizio nei dazi alla frontiera bensì nella diminuzione dei dazi di consumo ed i municipi si mostrano ben disposti. Ma se i comuni rinunciano a una parte dei loro introiti, ecco che si crea una nuova questione ed il governo dovrebbe pensare a rifonderli.

Riassunti i risultati economici e finanziari del progetto conclude che all'interno gli effetti furono inutili e furono sottratti 10 milioni al bilancio. Passa quindi al secondo punto, al problema, cioè, morale e politico mantenendosi obbiettivo. In questa parte si farà difensore del ministro del tesoro. Crede che il pareggio rimarrà inalterato ma ciò poco monta, perchè bisogna raggiungere il pareggio del bilancio economico della nazione.

I disavanzi, come avviene in Francia, non impensieriscono quando questo pareggio esiste. Per ottenere questo pareggio del bilancio dello Stato si dovettero mettere dei miliardi di imposta. Dice che il governo deve tener conto della manifestazione della pubblica opinione imponente come quella contro l'aumento dell'imposta di ricchezza mobile.

Non fa questione di questo o quel gabinetto, non ha rancori politici; ma non tutti sono solidali in questa politica poco avveduta. Alcuni si spaventano alla parola sgravio quasichè si trattasse della rovina del bilancio, mentre si vanno inaridendo in Italia tutte le fonti della ricchezza pubblica.

Ricorda le parole di Jacini che l'Italia politica saccheggia l'Italia agricola. Rende onore a Luzzatti perchè pronunciò in parlamento la parola sgravio, lo loda per le sue intenzioni *(movimenti)*.

Conclude che sotto le ceneri di questo progetto di legge esiste il fuoco e chiede al governo: Volete curare il male o curare i sintomi? Così non può andare avanti un grande paese. Ci vogliono altri ricostituenti. Occorre sopratutto occuparsi del lavoro e dei salari.

SPROVIERI e CODRONCHI approvano il progetto.

BRANCA, ministro delle finanze, non ha ben capito se il sen. Rossi è favorevole o contrario al progetto. Dimostra infatti che il sen. Rossi si trova in contraddizione. Se avesse concesso la riduzione alla fine di settembre avrebbe fatto il giuoco degli speculatori. Circa agli effetti dei prodomi non si può negare che una diminuzione si è ottenuta e poi non si trattava tanto di ottenere un ribasso quanto di impedire il rialzo.

Circa alla questione dei dazi sta bene ciò che dice il sen. Rossi, ma qualche volta anche un dazio eccessivo è impedimento allo sviluppo di una industria.

Conclude pregando la Camera ad approvare il progetto.

FINALI, relatore, risponde ai diversi oratori.

Si approvano gli articoli e poi la legge a scrutinio segreto. Votanti 70. Favorevoli 56. Contrari 12. Astenuti 2. Il Senato sarà convocato a domicilio.

IL PROCESSO CONTRO ZOLA

La quarta udienza

I commenti dei giornali — L'aula

Ci telegrafano da *Parigi*, *10 febbraio*, *sera*:

La maggior parte dei giornali considerano che le dichiarazioni fatte ieri alla Corte d'Assise dai generali nel processo Zola, siano schiaccianti pei partigiani di Dreyfus.

La deposizione del generale Boisdeffre chiude la discussione sulla colpabilità di Dreyfus.

Altri giornali considerano la deposizione del generale Mercier come la confessione dell'esistenza del documento segreto.

Anche oggi la solita folla nei pressi del palazzo di Giustizia.

I corridoi della Corte d'Assise sono straordinariamente affollati. L'aula è assolutamente gremita.

L'arrivo di Zola è accolto al solito da qualche grido.

L'udienza è aperta alle ore 12.10.

Trarieux e Forzinetti

L'avv. Labori dichiara di rinunziare alla deposizione della signora Dreyfus che è malata.

L'ex-guardasigilli *Trarieux* prosegue nella sua deposizione interrotta ieri.

Il *Presidente* non ostante le proteste dell'avv. Labori si oppone a che il teste deponga circa l'affare Dreyfus.

Trarieux giustifica indi l'azione spiegata da Scheurer-Kestner e da Matteo Dreyfus.

Dopo Trarieux si interroga il maggiore Forzinetti.

Il *Presidente* si oppone a che il teste sia interrogato circa l'affare Dreyfus.

L'avv. Labori rinunzia allora all'audizione del maggiore Forzinetti e del capitano Lebrun Renault e a quella di alcuni altri testimoni dicendo che li doveva interrogare soltanto sopra l'affare Dreyfus.

Introdotto il dottor Socquet, conferma la malattia della signora Boulancy.

Clemenceau vuole sapere se possieda altre lettere del maggiore Esterhazy.

Il dott. *Socquet* si rifiuta di rispondere.

Zola specifica trattarsi di due lettere oltraggiose per la Francia e il suo esercito scritte dal maggiore Esterhazy. Lo dirà domani la teste Boulancy che deve presentarsi alla Corte.

Il colonnello Paty du Clam

Si procede all'audizione del colonnello Paty du Clam.

Il *colonnello Paty Du Clam* interrogato dall'avv. Labori sull'affare Dreyfus si rifiuta di rispondere trattandosi di un segreto di Stato.

Interrogato quindi sui suoi rapporti colla famiglia Comminges si rifiuta parimenti di rispondere dicendo che si tratta di un affare privato.

L'avv. *Labori* protesta contro l'invocazione del segreto privato dopo l'invocazione già fatta del segreto di stato.

Incidenti e contraddizioni

Si ode quindi il maggiore Henry.

La deposizione del mag. Henry richiama l'attenzione del pubblico.

L'avv. *Labori* lo interroga sull'apertura fatta dal colonnello Picquart dell'armadio contenente l'incartamento segreto del consiglio di guerra che giudicò Dreyfus.

Henry riconosce che Picquart era il suo capo servizio, ma che l'incartamento poteva essere aperto soltanto alla presenza del ministro o da questo stesso; il teste aggiunge che si trovava direttamente agli ordini del generale Gonse.

L'avv. *Labori* fa porre a verbale quest'ultima dichiarazione.

Si richiama il generale Gonse che dice che il...

servizio di informazioni deve essere assolutamente segreto. Il capo di stato maggiore e il ministro della guerra soltanto possono ora prendere visione degli incartamenti.

Richiamato *Henry* egli dichiara di non avere mai ricevuto l'avv. *Leblois* nel suo gabinetto.

L'avv. *Leblois*, richiamato, sostiene il contrario.

Henry e *Leblois* persistono replicatamente nelle rispettive dichiarazioni.

Sorge da ciò un vivacissimo incidente a cui prende parte con lunghi e animati commenti il pubblico così che il presidente è obbligato a sospendere l'udienza.

Le importanti dichiarazioni del generale Pellieux

Ripresa l'udienza dopo l'audizione di alcuni testimoni senza importanza si chiama il generale Pellieux quello che fece l'inchiesta sul maggiore Esterhazy.

Il generale Pellieux dichiara che non intende trincerarsi dietro il segreto professionale e che dirà tutta la verità. *(Vivo movimento di attenzione)*

Il generale Pellieux dice: « Quando Matteo Dreyfus venne nel mio gabinetto non potè darmi alcuna prova in appoggio delle sue accuse contro il maggiore Esterhazy. Egualmente avvenne con il senatore Scheurer-Kestner che dichiarò di non possedere alcun incartamento su questo affare.

L'avv. Leblois mi mostrò alcune lettere *facsimili* e dichiarò che l'incartamento provante il tradimento di Esterhazy esisteva presso il ministro della guerra.

L'avv. Leblois mi soggiunse che conosceva il colonnello Picquart suo amico d'infanzia e che era bene informato.

Oh, esclamai allora, niente havvi di più serio che un affare di spionaggio, e Picquart non esitò a comunicarlo a un estraneo? ciò è cosa indegna! *(Applausi prolungati)*

Il generale *Pellieux* continua facendo la storia della sua seconda istruttoria giudiziaria e soggiunse: « Nulla era meno convincente che i *fac-simili* delle lettere pubblicate dai giornali relativamente a Esterhazy ed aventi tutti i caratteri della frode. »

Facendo quindi allusione al biglietto inviato ad Esterhazy e che poteva farlo sospettare di relazioni equivoche con un agente estero, il gen. Pellieux, dice che non potè prestare alcuna fiducia a quel biglietto lacerato e senza timbro postale.

Soggiunge che Picquart fu costretto a confessare che senza mandato e senza autorizzazione dei suoi capi aveva fatto rovistare l'appartamento di Esterhazy. « Sono queste, esclama il generale Pellieux, manovre incredibili e confessa che quando il Consiglio di guerra assolse Esterhazy non ne fu meravigliato.

Prosegue dicendo: — « Sono fiero di avere concorso alla assoluzione di Esterhazy e di avere provato che nell'esercito francese non cranvi due traditori ma non cravene che uno *(vivissimi applausi)*.

Altri testimoni

Dopo l'interrogatorio del comandante Saint-Morel si chiama l'ex presidente del Consiglio Dupuys, ma il presidente si oppone all'interrogatorio che la difesa vorrebbe fargli.

Altrettanto avviene per i testi Guerin, Develle, Pomcarre, Leygess, Delcasse.

Thevenet dice di essere venuto a deporre per affermare la buonafede di Zola in questo affare.

Egli fu lieto dell'assoluzione di Esterhazy ma deplora che il Governo non abbia parlato prima.

Introdotto l'avvocato Salle il presidente gli dichiara che gli impedisce di parlare intorno all'affare Dreyfus.

Segue una viva discussione fra il presidente e l'avv. Labori.

Questi chiede di presentare le sue conclusioni.

L'udienza viene sospesa fra la viva agitazione del pubblico.

Ripresa l'udienza la Corte respinge le conclusioni della difesa che chiedeva che l'avv. Salle fosse interrogato sulle dichiarazioni a lui fatte da uno degli ufficiali che parteciparono al Consiglio di guerra che condannò Dreyfus nel 1894, sulla esistenza del documento segreto,

L'udienza è tolta senza altri incidenti.

La crisi nel commercio a Parigi

Telegrafano da Parigi, 9:

Parecchi giornali constatano che per l'attuale agitazione pro e contro l'ex-capitano Dreyfus il commercio parigino ne soffre. Il movimento dei forestieri è meno vivo del solito a questa stessa epoca.

Il *Paris Journal* asserisce che nello scorso mese di gennaio alcune fra le principali Case di commercio parigine ebbero una diminuzione d'introiti di L. 700,000 e ne deduce che le perdite del commercio generale di Parigi debbono essere ben gravi.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

L'assassinio di un altro presidente in America

San Francisco 10, ore 8 a. — Un telegramma dell'*Evening Post* annuncia che il Presidente del Guatemala fu assassinato.

Washington 10, ore 8 a. — Il ministro del Guatemala ricevette conferma dell'assassinio del Presidente. Il primo vicepresidente Cabrera ha assunto le funzioni presidenziali. — Regna tranquillità.

New York 10, ore 4 p. — Un telegramma dal Guatemala al *New York Herald* reca che l'assassinio del presidente della Repubblica Reyna Barrios avvenne iersera alle ore 7 nel palazzo della presidenza. L'assassino è un tedesco, certo Oscar Solinger.

Il telegramma soggiunge che fu proclamato presidente del Guatemala il vice-presidente della Camera Morales, trovantesi attualmente al Messico.

Un altro incidente fra la Spagna e gli Stati Uniti

Washington 10, ore 8 p. — I giornali pubblicarono una lettera ingiuriosa a Mackinley che l'ambasciatore spagnuolo Dupuy de Lome avrebbe diretta a Canalepas a Cuba. Dicesi che gli Stati Uniti domandino il richiamo di Dupuy de Lome; altri dicono che questi è dimissionario.

Madrid 10, ore 11 p. — Il Consiglio dei ministri accettò le dimissioni di Dupuy Delorme che telegrafò essere veramente l'autore delle note lettere ritenute offensive per Mackiuley. La sua posizione era insostenibile.

Un ufficiale greco che accusò un comodoro di tradimento

Atene 10, ore 8.35 a. — E' cominciato il processo dinanzi alla Corte navale contro l'ufficiale Kokkturis accusato di aver telegrafato al ministro della marina durante la guerra: *Commodoro Shuturis ci tradisce non eseguendo gli ordini.* L'ex-ministro Levidis depone che richiamò Shuturis d'accordo coi colleghi e col Re. Il dibattimento durerà parecchi giorni.

Il principe Giorgio dichiarò che il commodoro Shuturis fece il suo dovere.

I croati in Dalmazia

Zara 10, ore 8 a. — (Dieta) Il Presidente annuncia una lettera dei sei deputati italiani autonomisti dichiaranti che aderiscono all'indirizzo della Dieta all'Imperatore nel seguente punto principale, cioè nelle dimostrazioni di lealtà in occasione del suo giubileo.

Durante la discussione del bilancio della Dalmazia, Bianchini propone la soppressione del testo italiano della *Gazzetta Ufficiale* contenente le leggi provinciali.

Dopo lunga discussione la proposta Bianchini è respinta, ma con una mozione dichiarante che la Dieta facendo tale traduzione italiana non riconosce l'esistenza *(sic)* della nazionalità italiana in Dalmazia.

Alla Dieta istriana

Pola 10, ore 4.25 p. — La Dieta ha approvato la proposta del deputato Bartoli che modifica il regolamento della Dieta stessa nel senso che la lingua italiana sia dichiarata la lingua d'uso nella Dieta dell'Istria.

Lo scoppio di 10000 barili di wisky
15 morti

Pittsburgo 10, ore 9,50 p. — Un incendio scoppiato in un deposito governativo provocò la esplosione di diecimila barili di *wisky*. Già 15 sono i morti rinvenuti in seguito allo scoppio ma si teme che vi siano numerose altre vittime.

AFRICA

Il trattato fra Menelik e l'Inghilterra alla Camera dei Comuni

Londra 10, ore 9 p. — Fu distribuito alla Camera dei Comuni il trattato anglo-abissino firmato da Menelik il 14 maggio del 1897.

Il trattato si compone di 6 articoli.

Il trattato accorda ai sudditi dei due paesi piena libertà di entrare, uscire ed esercitare i commerci nei rispettivi territori. La strada delle carovane fra Zeila e Harrar attraversante Ghiedessa rimarrà aperta al commercio delle due nazioni.

Menelik concede alla Gran Brettagna e alla sue colonie tutti i vantaggi relativamente alle dogane e alle tasse interne che accorderà alle altre nazioni.

Tutto il materiale destinato esclusivamente al servizio dell'Etiopia avrà diritto a passare per Zeila in franchigia di ogni dazio di transito. — Tutto il materiale da guerra destinato a Menelik potrà attraversare il territorio britannico alle condizioni prescritte nell'atto generale di Bruxelles.

Menelik assume l'obbligo di fare quanto è possibile per impedire il passaggio attraverso al suo territorio di armi e munizioni dirette ai Mahdisti, che dichiara nemici suoi e del suo Impero.

Il trattato contiene poi la delimitazione delle frontiere fra i poteri britannici e l'Etiopia.

Dopo la presentazione del trattate Curzon, rispondendo ad analoga interrogazione dichiara che il governo britannico e crede anche le altre nazioni, riconosce l'Harrar come faciente parte dei possedimenti di Menelik.

L'avanzata degli inglesi
Nuovi rinforzi

Londra 10, ore 6 p. — Il *Morning Post* ha dal Cairo: Un rinforzo di truppe per respingere i dervisi si ritiene necessario.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Uno scherzo di cattivo genere

Ci telegrafano da *Roma, 10 febbraio, sera:*

Stamane nella chiesa della Minerva facendosi i funerali per il trigesimo della morte del maestro Capocci, improvvisamente numerosi carabinieri e guardie entravano nella chiesa dirigendosi verso la parte dove trovansi i confessionali.

Figuratevi lo spavento dei fedeli che si trovavano in chiesa e dei preti. Fu un fuggi fuggi generale.

Si seppe poi che la questura aveva ricevuta una lettera anonima in cui si annunziava che in un confessionale sarebbe stata collocata una bomba.

Si trattava di un tiro birbone!

Roma — Ci telegrafano, 10 febbraio, sera — *L'uccisione del brigante Ansuini?* — Notizie pervenute da Palombara al ministero dell'interno dicono che i carabinieri scopersero ieri, in una macchia, il brigante Ansuini, che riuscì a fuggire, malgrado i colpi tiratigli subito contro e che devono, a detta dei carabinieri, aver ferito l'Ansuini. Vi avverto, però, che del brigante Ansuini da un pezzo non si parla e che si credeva finora realmente morto.

La querela del professore

A proposito di quella comica domanda a procedere per ingiurie contro l'on. Macola, presentata alla Camera, e che ora fa ridere di gran cuore deputati, uscieri e panchi, pubblichiamo qui il testo delle due lettere accompagnatorie. Una del Ministro di grazia e giustizia, e l'altra del Procuratore del Re di Venezia. — Che reato eh! Dare del rompi... scatole a un individuo, così brillante, così saltellante e così simpatico, come è questo Mustafà *in partibus* da Cappella Sistina!

I giornalisti di Roma, che nella tribuna della stampa hanno letto terrificati i due documenti dispensati alla Camera hanno subito battezzato il feroce accusatore col nomignolo di *Vicanti Cocò*. Eh sì! La querela ricorda proprio il lagno del papagallo che reclama il fico secco! — Oh! buon Cocò; — prenditi il fico.

Ecco adunque i corpi del reato:

A S. E. il Presidente della Camera dei deputati
Roma 2 febbraio 1898.

Il Procuratore del Re presso il tribunale di Venezia, coll'unita istanza chiede l'autorizzazione della Camera dei deputati prescritta dall'art. 45 dello Statuto per procedere contro l'on. Macola co. Ferruccio pel reato di ingiuria ai sensi dell'articolo 395 del Codice penale.

Mi pregio di comunicare all'E. V. la detta istanza, con due allegati, affinchè si compiaccia di provocare su di essa la deliberazione di cotesta onorevole Assemblea.

Il ministro
G. Zanardelli

A S. E. il Presidente della Camera dei deputati
Roma
Venezia, 26 gennaio 1898

Fra l'on. Ferruccio Macola ed il signor professore Eduardo Vivanti erano sorte discrepanze pei disturbi che l'on. Macola, proprietario della *Gazzetta di Venezia*, sosteneva essere stati recati dal prof. Vivanti e dalla sua famiglia alla Direzione di quel giornale, la quale ha la sua sede nei locali sottostanti alla abitazione del Vivanti.

Il 30 dicembre scorso l'on. Macola in seguito a tali divergenze rivolgeva al prof. Vivanti due biglietti, nel primo dei quali (dove venivano enumerate, coi disturbi di tutte le specie, di tutte le varietà più noiose, anche le rimostranze inutilmente fatte) si contenevano le seguenti frasi:

« *Vada ad abitare la Papuasia, glielo dirò io sulla faccia appena La troverò per via. Impari la convenienza e la creanza, e è l'ultima volta che glielo dico.* »

E nel secondo *(in risposta all'altro dove il professore Vivanti annunziava di aver presentato querela al procuratore del Re)*, queste altre espressioni:

« In risposta di dirle a voce quello che penso di Lei, collo torto, Le unisco quest'altro bigliettino perchè vada a belare con maggior proposito i suoi pettegolezzi da serva alle orecchie del Procuratore del Re. Manderò a difendermi la mia donna di servizio! salvo il rispetto dovuto al Giudice che dovrà constatare la capacità di Lei a delinquere in fatto di creanza. »

Il professore Vivanti per questo fatto presentava a questo Ufficio regolare atto di querela il 31 dicembre 1897, che poscia confermava l'otto corrente mese dinanzi al Pretore del 1. Mandamento di Venezia.

Siccome nel fatto lamentato dal professore Vivanti si ravvisa il reato di ingiuria a senso dell'art. 395 Codice Penale e siccome d'altra parte l'on. Macola che ne sarebbe l'autore è deputato al Parlamento, il Procuratore del Re di Venezia chiede alla Camera dei deputati l'autorizzazione di procedere contro l'on. Macola quale imputato di ingiurie a danno del prof. Vivanti (art. 395 Cod. penale) e di citarlo in giudizio dinanzi al Pretore Urbano di Venezia per tale reato.

Il Procuratore del Re

NECROLOGIO

Il senatore Rinaldo Casati

E' morto a Milano il senatore conte Rinaldo Casati, all'età di 53 anni.

Nato in Milano nel 1844 dal conte Camillo e da Anna Giulini Della Porta, appartenenti a famiglia patriottica, che si distinse in ogni tempo e segnatamente nei fasti del 1848 il conte Rinaldo si addottorava in legge all'Università di Pavia e si arruolava poscia come volontario nel R. Esercito durante la campagna del 1866.

Nel 1882 veniva eletto deputato del III Collegio di Milano (Monza) e militò sempre in quel gruppo agrario che nel 1886 ottenne la legge di perequazione e quindi gli aumenti dei dazii sui cereali. Fu anche uno dei costanti oppositori al ristabilimento dei decimi sulla fondiaria.

Dalla Camera dei deputati il Casati nel 92 era passato al Senato.

Era gentiluomo conservatore, d'animo buono, di mente colta, amato e stimato da tutti.

Il deputato Lausetti

Ci telegrafano da Savigliano che ieri notte è morto colà il deputato Stefano Lausetti. Già impiegato postale, s'era dedicato all'agricoltura. Fu eletto la prima volta nel 1894.

A Ravenna è morto il dott. Sigismondo decano dei medici della città.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 10 — Sono giunti i piroscafi *Nord America* e *France*.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 11 febbraio: 7 Fratelli mm.
Sabato 12 febbraio: S. Eulalia v.
Il sole leva alle 7.20 — tramonta alle 5.30.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

CONSIGLIO COMUNALE

(Seduta d'ieri)

Consiglieri presenti:

Baldin, Battaggia, Bianchini, Biasutti, Caroncini, Castagna, Castellani, Castelli, Ceresa, Ciano, Da Venezia, De Bedin, Dolcetti, Donà dalle Rose, Facci Negratti, Franchi, Fumiani, Gosetti, Grimani, Levi, Manfrin, Marcello, Nani Mocenigo, Paganuzzi, Papadopoli, Parodi, Paternoster, Pellegrini C., Pellegrini F., Ratti, Ravà, Ruol, Saccardo, Scarabellin, Scarpa, Scattolin, Scrinzi, Sorger, Spadon, Suppiei, Tagliapietra, Tecchio, Trevisanato, Vanzetti. Zamarchi, Zanon.

Per il prezzo del pane
I provvedimenti presi dalla giunta
Sull'ordine del giorno

L'ordine del giorno dell'odierna discussione porta come primo oggetto la proposta dei consiglieri della minoranza di sospendere temporaneamente il dazio comunale sulle farine, pane e paste di frumento, e come secondo oggetto le informazioni della giunta circa i provvedimenti presi di urgenza per ottenere un ribasso sul prezzo del pane.

Ed è su questa disposizione dell'ordine del giorno che appena aperta la seduta dal Sindaco il consigliere Vanzetti desidera di parlare osservando che dovrebbesi invertirla, affinchè prima di proporsi il da fare si sappia quello che fu fatto. Chi sa che la minoranza non si trovi per miracolo d'accordo con i provvedimenti già presi dalla Giunta!

La proposta della minoranza era un « ballon d'essai »

Castellani come firmatario della lettera contenente la proposta della minoranza inviata al Sindaco, protesta contro un tale invertimento e desidera poi di fare una dichiarazione, quella cioè che intorno a questa lettera si è fatto troppo chiasso, chiasso che non meritava.

Egli poi giustifica l'invio di questa lettera, facendo quanto può per limitarne la portata al solo desiderio di vedere il pane ribassato e spiegando che la proposta della sospensione del dazio comunale sulle farine non era che un *ballon d'essai! (rumori e risa fra i consiglieri e nel pubblico)*, un semplice avvertimento, un incitamento per spingere la Giunta a fare qualche cosa — « Ora siccome la Giunta ha già fatto qualcosa, e ha ottenuto lo scopo, così io dico che *tout est bien qui finit bien* e concludo come il *nobilomo Vidal, che — megio de cussì non la podeva andar*.

Il Sindaco per le considerazioni svolte propone di abbinare i due argomenti posti all'ordine del giorno.

Caroncini protesta contro le parole dell'amico Castellani e dice che la proposta della sospensione del dazio fatto dalla minoranza non fu niente affatto un *ballon d'essai*.

Castellani replica riscaldandosi, che, siccome lo scopo voluto dalla minoranza di ottenere il ribasso del pane è stato raggiunto, così la proposta fatta nella lettera al Sindaco cade da sè, e non ha più ragione di essere dal momento che fu fatta soltanto con l'intento di ottenere una diminuzione del prezzo del pane.

A queste parole, gli altri consiglieri della minoranza, ai quali questo ragionamento così chiaro e pieno di buon senso non va a sangue, si agitano e protestano contro il Castellani che riscaldandosi di più dichiara che egli non rinnega mai quello che disse e che è la verità e perciò ripete le affermazioni precedenti fra le approvazioni del Consiglio.

Le contraddizioni del cons. Caroncini

Dopo il piccolo incidente che ha scoperto le discrepanze della minoranza resta inteso che i due argomenti posti all'ordine del giorno si associno, e che anzi la giunta esponga prima le sue informazioni sui provvedimenti presi.

Il Sindaco infatti legge la relazione della giunta intorno alle misure già attuate per ottenere il ribasso nel prezzo del pane.

Nella relazione si esaminano i varii progetti che si potevano usare per tale scopo, e dopo la critica dei meno adatti, si giustifica l'apertura degli spacci comunali di pane, aperti col fine di influire sul prezzo del pane, e poi l'eventuale apertura, se sarà necessaria, di alcuni forni comunali.

Il sindaco conclude la lettura chiedendo al Consiglio di ratificare quanto la Giunta ha fatto.

Caroncini parla per primo spiegando che la minoranza si fermò al provvedimento della sospensione del dazio sulle farine, come quello che va più direttamente e prontamente nell'interesse delle classi meno abbienti!!

Il sindaco, continua Caroncini, non volle aderire a convocare il Consiglio, secondo la domanda fatta dalla minoranza, perchè la Giunta stava provvedendo, e in attesa della decisione governativa sulla riduzione del dazio sul grano; ma la minoranza crede di insistere nella sua richiesta poichè i provvedimenti presi dalla Giunta non hanno che carattere di provvisorietà, quello della riduzione del dazio ha carattere stabile.

Veramente tal distinzione non sembra che persuada molto il Consiglio, tanto più che poi il cons. Caroncini si dilunga, quasi a contraddirsi, mostrando la lentezza con la quale si fa sentire sui prezzi la diminuzione dei dazii doganali fatta dal Governo.

Riguardo alla perdita che per la sospensione del dazio sulle farine subirebbe il Comune, danno ascendente a qualche centinaio di mila lire, egli non si sgomenta (!) e crede che a questo proposito il miglior modo di provvedere si è quello di non pensarci, fidando in un probabile gettito del dazio, maggiore al preventivato; e a conforto di questa rosea teoria finanziaria, che rallegrerebbe il ministro del tesoro, cerca prove nel bilancio del 1894.

Del resto se anche ci fosse un disavanzo, questo passerebbe all'anno venturo e così di seguito, per cui poco male.

Riconosce contraddicendo a quanto aveva detto in principio poi che ormai la proposta della minoranza ha perduta tutta la sua importanza che aveva quando fu presentata, cioè di provvedimento urgente e immediato a vantaggio del consumatore! Conclude col dire che se non altro, sarà servita come sollecitazione a far qualche cosa.

Giuste osservazioni di Ceresa e Parodi
Un primo scatto del cons. Pellegrini

Ceresa prendendo a proposito l'argomento toccato dal cons. Caroncini, osserva quanto ritardi a farsi sentire sui prezzi l'effetto delle riduzioni dei dazii, mostrando così come la proposta della minoranza non provvedesse affatto in modo rapido e immediato all'inconveniente del caro del pane.

Nota come per le condizioni della città nostra, qui sia grandissimo il consumo di polenta, la quale oggi a 18 centesimi al chilogramma è a prezzo molto mite, e perciò il prezzo del pane non ha una grande importanza per le classi povere.

Constata poi con nobilissime parole il progresso ottenuto nell'industria e nella ricchezza di Venezia, lodando giustamente l'opera sapiente oculata e disinteressata della attuale Amministrazione comunale a cui fra l'approvazione del Consiglio egli tributa amplissime parole di elogio.

Dichiara infine che voterà le proposte della Giunta le quali sono le più pratiche, le meno dannose al bilancio e quelle che fanno immediatamente sentire un vantaggio.

Ratti non parla neppure della infelice proposta della minoranza e si limita trovandosi ora di fronte a fatti compiuti a domandare quali furono i criteri che servirono di guida alla Giunta per scegliere le località degli spacci comunali del pane.

Parodi si associa a Vanzetti nel notare che sarebbe stato un vero miracolo se la minoranza questa volta si fosse trovata d'accordo colla Giunta...

Pellegrini a queste parole, come sparando una bomba, urla in modo terrificante; *domando la parola*.

Parodi, calmo, continua notando come il solo provvedimento di effetto immediato sia proprio quello preso dalla Giunta e non quello proposto della sospensione dei dazi comunali, che come ha detto per primo il cons. Caroncini tarda sempre a far sentire i suoi effetti.

Rileva come la sospensione del dazio in ogni caso non è vantaggio delle sole classi meno abbienti ma qui a Venezia specialmente delle classi più abbienti.

Venendo a parlare del danno che dalla sospensione del dazio ne avrebbe il bilancio comunale egli trova che tale argomento merita la massima preoccupazione, e già che coi provvedimenti della Giunta questo danno si può scongiurare, pur ottenendo i migliori effetti, trova assurdo che si insista da parte della minoranza nel volerlo provocare quando non ce ne è più di bisogno.

Osserva egli pure lo speciale vitto dei poveri a Venezia, e conclude mandando un voto altissimo e sincero di elogio alla Giunta che dei provvedimenti adottati nelle altre città ha scelto il migliore e il più pratico.

Termina sperando che la minoranza, se veramente ha avuto solo di mira l'interesse dei poveri e lo scopo di conseguire un ribasso nel prezzo del pane, oggi ritirerà la sua proposta diventata inutile, altrimenti potrebbe lasciar credere che la sua proposta di sospensione del dazio fosse dettata da altri scopi...

Pellegrini inopinatamente si esalta e urla che non fu mai mosso da secondi fini... Gli altri suoi amici fanno altrettanto e il pubblico rumoreggia in vario senso.

Il *Sindaco* suona il campanello e Parodi dichiara di non comprendere lo sfogo del consigliere Pellegrini poichè nelle sue parole nulla vi poteva essere di men che corretto e rispettoso.

Il baccano provocato dal cons. Pellegrini e le sue teorie economiche

Ristabilita la calma il Sindaco dà la parola al cons. Pellegrini.

Pellegrini ripete ancora che nè egli nè i suoi amici furono mossi da secondi fini, ma che invece è sempre la minoranza che è soverchiata dal numero, e che le proposte della minoranza sono sempre soffocate, e che la discussione è strozzata, è violata la libertà....

Non ha ancora finito da pronunciare queste parole accompagnate del resto dalla unanime disapprovazione, che dai banchi della maggioranza e dai seggi della Giunta prorompono le più sdegnate proteste contro l'ingiusta accusa del Pellegrini.

I consiglieri tutti sono in piedi e gesticolano e gridano con molta eccitazione, il pubblico a sua volta prende parte al baccano urlando pro e contro Pellegrini, tanto che il Sindaco è obbligato a sospendere la seduta.

Il fermento continua nei vari gruppi di consiglieri, finchè il Sindaco riesce a poco a poco a ristabilire l'ordine.

Ottenuto il silenzio, il Sindaco, anzitutto deplora l'incidente che lo costrinse a sospendere la seduta e poi respinge in modo assoluto le accuse ingiustificate del consigliere Pellegrini affermando l'imparzialità con cui egli diresse sempre le discussioni e la libertà di parola che egli lasciò sempre a tutti i consiglieri.

E tutto il Consiglio fa eco alla squisita gentilezza e longanimità del nostro Sindaco, conte Grimani.

Pellegrini ripresa la parola, dichiara di non aver mai inteso di mancar di rispetto al Consiglio e ai colleghi e tanto meno al Sindaco. Egli volle dire che la maggioranza non la minoranza si lascia spesso guidare dal puntiglio (!!!) Riguardo alla libertà di discussione spera che le sue parole non abbiano tradito così il suo pensiero da avergli fatto muovere una ingiusta accusa al Sindaco, il quale invece ebbe sempre per lui la massima condiscendenza.

Venendo all'argomento rimprovera alla Giunta di non aver convocato il Consiglio al 25 gennaio quando la minoranza lo aveva chiesto poichè allora, dice lui, era immediata l'urgenza di provvedere.

Siccome egli è per principio nemico di ogni specie di balzelli sui generi di consumo, così come linea di condotta crede che si debba profittare di tutte le occasioni che si presentano per sospendere o diminuire questi balzelli.

Per questo firmò la proposta sospensione del dazio sulle farine e oggi la difende. Del resto il sacrificio chiesto al bilancio comunale non gli pare tanto grave. Si deve pur fare qualche cosa, mentre con i provvedimenti presi dalla Giunta il Comune non viene a fare alcun sacrificio.

A chiunque parrebbe la cosa migliore quella di ottenere l'intento con il minimo sforzo, ma al cons. Pellegrini ciò non pare poichè muove per primo rimprovero alla Giunta di spender poco e solo secondariamente viene a esaminare se i provvedimenti della Giunta abbiano o no conseguito il fine desiderato.

Ma in questo esame dopo molte parole si ritorna a confermare che il ribasso del pane viene ad essere ottenuto, *(gran disgrazia!)* senza che il Comune sia costretto a sospendere il dazio sulle farine e siccome ciò non gli va a genio, così propone che alle misure prese dalla Giunta si aggiunga quella chiesta dalla minoranza e di cui non si sente più il bisogno.

Termina dicendo che non rifiuterà la ratifica a quanto la Giunta ha fatto di urgenza purchè almeno se non si vuole accettare l'intera sospensione del dazio sulle farine, la si limiti al dazio sulle farine di 2ª qualità e per quel tanto che viene consumato nel pane venduto dagli spacci comunali.

L'incontentabilità di Ratti e la confutazione degli argomenti di Pellegrini

Ratti fa alcune osservazioni sulle località scelte per l'apertura degli spacci comunali del pane. Dei 4 spacci aperti afferma che solo quello dell'Anconetta può dirsi giustificato. Enumera quindi le seguenti proposte che egli raccomanda alla Giunta.

Data l'approvazione all'apertura degli spacci comunali ecco le raccomandazioni:

1. che si apra una gara tra i fornai per la fornitura del pane.
2. che si faccia la vendita anche del pane veneziano tipo *ciopetta* e massarino.
3. che si deducano dal prezzo del pane altri 3 centesimi al kilo corrispondenti al dazio doganale per la farina.
4. che il servizio di vendita sia fatto da donne.
5. che si sia introdotto per gli incassi un controllo automatico.
6. che si aprano spacci comunali di latte.
7. che la Giunta porti altre proposte per l'apertura di nuovi spacci di pane.

e... finalmente basta!

Tagliapietra giustifica la Giunta dell'appunto mossole dal cons. Pellegrini di aver preso una deliberazione di urgenza non avendo voluto convocare il Consiglio dietro la domanda della minoranza. E la giustificazione è completa e basta un po' di buon senso a capirlo.

Rileva però quanto sia curioso quell'argomento per cui il cons. Pellegrini biasimava i provvedimenti presi dalla Giunta soltanto perchè ottenevano il loro scopo senza sacrificio o con un lieve sacrificio del Comune. A Tagliapietra pare, e veramente pare così a tutti, che ciò costituisca un merito di più per le misure prese dalla Giunta e una ragione di più per approvarle.

Dati poi gli usi speciali della cittadinanza veneziana riguardo al pane, quella specie di *drawback* proposto da Pellegrini è di difficile attuazione e forse di niun vantaggio ai consumatori.

Per cui egli pure ritiene che i migliori provvedimenti siano quelli proposti dalla Giunta, i quali presentano meno inconvenienti di tutti gli altri.

Le dichiarazioni del Sindaco riscuotono approvazioni dal Consiglio

Il *Sindaco* si rivolge ai consiglieri della minoranza, e spera che eglino crederanno che nel non convocare il Consiglio all'epoca della loro domanda egli non si sia voluto rinchiudere in una vacua questione di forma, ma bensì che egli ciò abbia fatto invece per compiere gli studi già iniziati dalla Giunta a tale proposito allo scopo di potersi presentare al Consiglio con proposte pratiche e concrete.

Altri motivi a soprassedere allora furono e il ribasso di due centesimi già ottenuto sul pane, e l'attesa di quello che avrebbe deciso il governo riguardo al dazio sul grano.

Il provvedimento chiesto dalla minoranza di sospendere il dazio sulle farine era il più facile e quello che con meno difficoltà la Giunta poteva prendere riposandosi sugli allori. Ma la Giunta voleva ottenere qualche cosa di più, e senza abolire il dazio oggi può dire che ciò ottenne pienamente.

La Giunta d'altra parte non credette possibile di poter caricare il bilancio del sacrificio proveniente dalla sospensione del dazio sulle farine, tanto più che questo anno il gettito del dazio consumo si presenta assai meno florido di quello dello scorso anno.

Per di più i bilanci sono oggi ridotti al minimo possibile e una ulteriore falcidia sarebbe impossibile, per cui le 134,000 di meno provenienti dalla sospensione del dazio sulle farine produrrebbero un assoluto disavanzo nel consuntivo.

La misura attuata dalla Giunta non ha però di mira di provvedere la città di pane ma solo di influire sul prezzo del pane nel senso di avvicinarlo al prezzo di costo.

Dichiara poi che se la cittadinanza non accorre a comperare il pane negli spacci comunali, non è certo per la cattiva qualità di questo pane, poichè egli può garantire sulla ottima confezione del pane, fatto con farina di prima qualità e ben cotto.

Spiega poi le varie ragioni di indole particolare che determinarono la scelta della località dove furono aperti gli spacci del pane.

Respinge la proposta di un ulteriore ribasso del pane venduto in questi spacci, col togliere dal prezzo l'importo del dazio sulle farine, perchè allora si eserciterebbe una troppo spietata concorrenza agli altri negozianti.

Con molteplici prove di fatto dimostra che disagio nella popolazione a causa del rincaro del pane non vi è mai stato, e tanto meno da giustificare una misura d'urgenza. E del resto la popolazione nostra ha sopportato, come provano le statistiche, prezzi assai maggiori del pane, tanto più che i consumi della classe meno abbiente nella nostra città si rivolgono alla farina gialla ai legumi e al pesce anzichè al pane. Venendo a parlare di ciò che si fece altrove, ricorda l'esempio di Firenze, dove non ostante la sospensione del dazio sulle farine non si risparmiò una dimostrazione e si ottenne solo un ribasso precario di due centesimi al kilo sul pane.

E poi non bisogna far confronti con le altre città, perchè la cittadinanza veneziana ha usi speciali che non si riscontrano altrove.

Qui la condizione di cose è aggravata appunto da questi usi, dal frazionamento dei forni e specialmente dalle rivendite, alle quali il pane è ceduto dai fornai a prezzi varii e anche molto bassi.

Conclude invitando il Consiglio a ratificare puramente e semplicemente le misure già prese dalla Giunta.

Le parole del Sindaco vengono accolte con larga approvazione da tutto il consiglio.

Il Sindaco legge un ordine del giorno del cons. Parodi che suona appunto di ratifica e di elogio all'operato della Giunta.

La liquidazione della minoranza

Tecchio comincia naturalmente a dichiararsi insoddisfatto delle spiegazioni date dal Sindaco, per non aver convocato il Consiglio quando la minoranza lo chiedeva.

Dichiara di applaudire al provvedimento preso dalla Giunta visto che non volle accettare la proposta della minoranza, presentata più che altro, per un criterio politico (!)

— Presentammo questa proposta, dice il Tecchio, perchè è nel nostro sistema politico di dichiararci contrari per massima a ogni tassa di consumo etc.

Non perchè fosse persuaso della efficacia del provvedimento il Governo ridusse il dazio sul grano, ma per tatto politico per dare un contentino ai più. E con questo criterio avrebbe dovuto agire la Giunta!? Ora, davanti al fatto compiuto non ha difficoltà ad accettare il provvedimento della Giunta, purchè si tenga conto delle raccomandazioni di Ratti.

Riguardo alla proposta sua e dei suoi amici, davanti ai risultati già ottenuti mediante i provvedimenti presi dalla Giunta e a quelli che si sperano, davanti alle considerazioni esposte dalla Giunta, riflettendo che ad essa spetta la responsabilità del bilancio, dichiara che non vi insisterà riservandosi, se le condizioni peggiorassero, di ripresentarla (*mormorii significativi nel pubblico*).

Si approvano all'unanimità le deliberazioni della Giunta

Le misure prese d'urgenza dalla Giunta sono quindi approvate all'unanimità.

E pure all'unanimità viene approvata in seconda lettura la fondazione a favore dei veterani del 48-49.

Non occorrono lunghi commenti a questa seduta del nostro Consiglio comunale. Le sue vicende sono chiarissime, come evidenti sono i risultati.

Fu una specie di catastrofe amministrativa e politica anche della Ditta Tecchio-Pellegrini; non possiamo più aggiungere «e compagni» perchè i compagni ieri si sono ribellati o squagliati. Si erano essi levati in armi con gran rumore — impugnando il tozzo di pane del povero — per attaccare la Giunta municipale e per prepararne la rovina a furia di popolo indignato.

Ma già prima che la battaglia venisse impegnata, si poteva per essi considerare perduta. Volevano che la Giunta sacrificasse 130 mila lire del bilancio, gettando via un cespite d'entrata; che, per un problematico beneficio, sospendesse i lavori pubblici, compromettesse il bilancio comunale. Volevano un provvedimento cattivo, dissennato per il tempo e per il modo.

La Giunta rispose recisamente: no. E fece altrimenti, con una prontezza ed un accorgimento che dagli avversari stessi dovettero essere lodati, che ebbero il plauso dell'intera cittadinanza: ottenne un ribasso notevolissimo nel prezzo del pane con mezzi semplici ed efficaci, e, quel che più monta, senza recare alcun aggravio al comune.

Che potevano ieri fare i patrocinatori della causa del popolo, rimasti senza armi: battere in ritirata e salvarsi. Vollero combattere e vennero disfatti.

Dopo la dichiarazione del consigliere Castellani, che era una così aperta, così sincera sconfessione dell'atteggiamento e dell'opera della minoranza, dopo la dichiarazione del consigliere Caroncini che la Giunta meglio non poteva agire, era logica, doverosa l'osservazione del consigliere Parodi, che poichè la minoranza insisteva nella proposta di sospendere il dazio sulle farine, significava che ben altri scopi, oltre quello dell'interesse dei poveri, avevano dettato quella proposta.

Il consigliere Clemente Pellegrini e poi gli altri della minoranza scattarono, colpiti in pieno petto; ma perchè tanta ira?

Non è venuto, poco dopo, il signor Tecchio a dire che quella proposta era stata espressamente presentata, *non per un criterio economico, non per un criterio finanziario, ma per un criterio politico?* Non aggiunse il signor Tecchio, a conforto di questa sua dichiarazione, che la riduzione del dazio doganale sul grano era un provvedimento dettato al Governo, non dalla persuasione della efficacia immediata sul prezzo del pane, ma da ragione politica?

Si voleva dunque dai capi della minoranza fare della politica anche in Consiglio comunale; si voleva fare togliere il dazio di consumo sulle farine, anche senza che ne venisse alcun ribasso nel prezzo del pane, per dare ad intendere che soltanto i progressisti vogliono il bene del popolo.

Oh! perchè il consigliere Clemente Pellegrini non è scattato contro il suo socio che, cercando una via di salvazione, rendeva ridicola la sua suscettibilità?

Ma finiamo. Nella seduta di ieri del Consiglio comunale è risultato all'evidenza: che i capi della minoranza del Consiglio non si muovono che nell'intento di conquistarsi della popolarità a buon mercato; che vengono innanzi con proposte che non sono serie, nè pratiche e che non osano poi di sostenere; che non hanno più con loro neanche il breve manipolo non disposto più a seguirli nelle loro manovre cattive e inconcludenti. Se invece di cercare una ormai impossibile ritirata, il Tecchio avesse ieri — come le sue vantate convinzioni dovevano portarlo a fare — insistito nella proposta di sospendere il dazio sulle farine, non avrebbe raccolto più che tre voti!!

Questa fu la dura lezione inflitta ieri dal Consiglio comunale ai capi della minoranza; e fu il preludio della più dura lezione che nei Comizii, prossimi o lontani, verrà loro inflitta dalla cittadinanza.

Per il cinquantennario del '48-49 — Le Società operaie di M. S. deliberarono unanimi di farsi rappresentare da uno dei membri delle seguenti Società: Generale operaia — osti e trattori — calafati — pittori e decoratori — pescatori — intagliatori e doratori — maestri elementari e barcaiuoli, ciò in seguito all'invito avuto dal Sindaco.

Furto....... spiritistico!!! — Vincenza Nordio, di Chioggia, di circa 25 anni, moglie ad un operaio dell'arsenale, abitante in Calle della Pietà alla Bragora 3638, informava ieri l'altro l'ufficio di P. S. di Castello, che dalle 9 alle 12 ant. del giorno stesso, ad opera di ignoti ladri, fu derubata di un anello d'oro, di un paletot, giacca e calzoni e di lire tredici in biglietti di banca (complessivamente di oltre 70 lire). Il ladro od i ladri, sarebbero penetrati nella camera da letto, scavalcandone la finestra alta da terra circa un metro, prospiciente la Calle stessa e si sarebbero serviti di un grimaldello per forzare i cassetti del *comò*. Tutto ciò (meno l'ora ed in località di continuo passaggio) è una cosa che accade spesso; ma il lato comico e che fa le spese delle comari vicine è il seguente.

Devesi notare che da pochi giorni è morta all'ospedale una figlia, avuta dal Nordio dalla prima moglie, e che da Chioggia è stato traslocato nella parrocchia di S. Pietro di Castello un sacerdote, cugino della Vincenza.

Il sacerdote, che alloggia vicino alla Chiesa, va di solito a fare colazione e a pranzo presso la cugina.

L'altra mattina, la Vincenza uscì da casa sua alle nove, dopo avere preparata la colazione pel sacerdote e ritornata pochi minuti prima di mezzogiorno, attese sulla porta l'arrivo del parente.

Questi, puntualmente, arrivò all'ora solita e, insieme alla Vincenza, andò dritto in cucina per mangiare.

La Vincenza invece si recò in camera sua e quale non fu il suo stupore nel vedere *un cassetto del comò* aperto e sul letto un involto di effetti di vestiario.

Ella fuggì verso la cucina spaventata gridando: *l' anema dela fiastra; i spiriti, i spiriti.* Il buon sacerdote, disturbato dalla colazione, cercò di tranquillare la donna, dicendole che i morti non ritornano e, presa la donna pel braccio cercava di farla rientrare nella camera.

La donna invece, in preda a delirio, si svincolò, fuggendo e andando a ricoverarsi presso un'amica.

Il prete, quando fu solo, invece di entrare nella camera e veder che cosa di strano vi era, credette di ritornare in cucina a terminare la colazione, dopodichè uscì chiudendo la porta di strada.

Quando il marito uscì dall'arsenale, avvertito dalla moglie, entrò in casa e..... non vi trovò alcuno.

Il ladro che all'apparire della donna si era nascosto sotto il letto, potè a suo bell'agio consumare il furto e andarsene poi tranquillamente.

Incredibile a dirsi. La sera stessa, non vi fu caso di persuadere la moglie, che si trattava di un ladro e non di.... spiriti.

Ella non volle più abitare in quella casa e fu giuocoforza trasportare in altra casa tutte le masserizie!!!

Piccolo incendio — Ieri poco dopo le due si sviluppava un piccolo incendio nel locale ad uso deposito di carta della tipografia del *Gazzettino.*

Il personale della tipografia riescì da solo a domare l'incendio. Andarono danneggiati circa dieci colli di carta.

Causa dell'incendio si ritiene sia stato il getto accidentale di un cerino acceso.

Tentato suicidio — Parliamo anche noi. La giovane Teresa B. di 21 anni, abitante in Campiello delle Mosche l'altro ieri si ritirò nella propria camera e con un coltello accuminato s'inferse un colpo al costato sinistro.

Accortisi i famigliari, fu chiamato un medico, il quale constatò che la ferita non presentava alcuna gravità.

Causa dell'insano proposito... un amore contrastato da parte dei propri genitori.

Di chi è? — Gli agenti di P. S. di S. Marco arrestarono l'altra sera un pregiudicato perchè trovato in possesso di una giacca di cui non seppe dichiarare la provenienza.

Il derubato però non si è fatto ancora vivo.

Furto continuato — Veniamo informati di un furto continuato di *foulards* di seta di cui, ad opera di un giovinotto di civile condizione, sarebbe stato vittima un negoziante del sestiere di S. Marco.

Assumeremo più dettagliate informazioni e, se del caso, riferiremo.

Anche la frattura — Quel Luigi Marzoni di 63 anni che, come ieri abbiamo narrato, fu ricoverato all'ospedale per contusioni alla coscia destra in seguito ad accidentale caduta, riportò anche la fruttura del collo del femore stesso.

Il povero vecchio ne avrà almeno per due mesi, sempre che non avvengano complicazioni.

A proposito di una morte — Abbiamo narrato ieri di quel girovago Moisè Forti, il quale trasportato all'ospedale civile perchè colpito da assalti epilettici, la sera stessa cessava di vivere.

Su questa morte, la fantasia popolare ha ricamato una quantità di... sciocchezze.

Si disse che il Forti fosse morto per avere mangiato in Calle delle Rasse dei cibi avvelenati, che poco dopo la morte il cadavere del Forti fosse diventato nero come il carbone e infine che il procuratore del Re avesse ordinata l'autopsia.

Ecco come stanno le cose. Trasportato l'altra mattina all'ospedale, la sera stessa il Forti soccombeva in seguito ad un nuovo attacco epilettico. E' naturale che, data la causa della morte, poche ore dopo si riscontrassero delle chiazze cadaveriche. Per stabilire la vera causa della morte, e più ancora per studiare sulla causa stessa, ieri mattina, senza alcun ordine della procura del Re, il dissettore prof. Cavagnis assistito dal dr. Locatelli eseguì l'autopsia e constatò che l'assalto epilettico che produsse la morte del Forti, deve attribuirsi ad un *glioma* riscontrato nel cervello.

Ecco tutto. Al cadavere fu dato ieri stesso sepoltura.

All'Ateneo il senatore Luigi Bombicci parlerà stassera intorno alle teorie moderne sulla formazione delle montagne.

Una colonia di selvaggi in Italia — Dopo una rapida, ma scientificamente sintetica corsa a traverso i campi della biologia della selezione e della trasformazione della materia, secondo la scuola darwiniana e secondo i dettami della fede e dopo avere esaminate tutte le cause che possono condurre alla trasformazione della specie e quindi alla degenerazione — il professore Cattaneo ha trattato ieri sera, nella conferenza cattolica tenuta davanti il numeroso pubblico del Marcello, dei degenerati i quali sono appunto i selvaggi d'Italia.

Ma l'insegnamento morale e religioso, l'esempio, l'incitamento ad un ideale possono — ha conchiuso il valente oratore — servire come mezzo potente ad un nuovo miglioramento della specie.

Conferenza su Dreyfus — L'avv. Eugenio Florian ha parlato iersera alla Scuola libera popolare sul caso Dreyfus e sugli errori giudiziarii.

Fece voti che si allarghino i casi di revisione dei processi penali e salutò le manifestazioni generali di simpatia per Zola come sintomo di un profondo e diffuso sentimento e desiderio di giustizia e di verità.

Il giovane e valente oratore fu dal numeroso uditorio vivamente applaudito.

Veglioni e veglioni — Il carnevale veneziano decisamente non vuole abbandonare le sue tradizioni di lusso e splendore. Quest'anno il risveglio è notevole e in buona parte vi concorre la Società Ciclisti veneziani che con lodevole slancio darà sabato 12 *un grandioso veglione mascherato*, a base di ciclismo, al teatro *Goldoni*, come abbiamo già annunziato.

Siamo ormai sicuri dello splendido risultato, sia dal lato del divertimento che finanziario per la Società ciclisti. Sono tali e tanti gli spettacoli, le novità, e le sorprese che molti dei nostri artisti assieme al prof. Bosio, espressamente venuto da Torino, hanno preparato, che la lista di essi sarebbe troppo lunga a stampare. Trasformazione del teatro, lotterie, il pozzo di San Pancrazio, regali alle maschere e mascherate, *roulettes* ciclistiche, *bouvette*, giornale sport, e *tante altre cose* che devono rimanere come sorpresa, e che siamo pregati di non pubblicare.

— Altro veglione la stessa sera di sabato, sarà dato al teatro *Rossini*, un veglione, dice il manifesto, mascherato di lusso, con premii alle tre migliori maschere.

Cavalchina alla Fenice — Il cav. Antonio de Paoli, ebbe una bellissima idea. Fece dono a questo comitato di duecento *buoni* i quali danno diritto al viaggio gratuito Venezia-Trieste alle signore, in una qualunque delle gite che si effettueranno da Maggio a Settembre prossimo.

— Altri doni assai belli pervennero dalla scuola di Merletti di Burano, dalla Ditta Angelo Missiaglia, Emma Antonelli, Carlo Ferrari, dalla Baronessa Ortensia Treves, Cav. Luigi Pallotti, Podio, Fontana, Caprioli successore Taboga, Secchieri, Alessandrini, Boralevi, Bozzi, Signora Irene Levi e signorine Iginia ed Olga Levi, Francesco Scattola, cav. Davide Ricchetti, Aichelin, Giacinto Battisti, Cibin e Baratto, e la ditta in fotografie De Paoli e Fiecchi sta preparando a questo scopo una bellissima sorpresa. — La duchessa di Noci Mocenigo offrì lire 50 pel suo palco, il Comm. Ceresa L. 25 pel suo palco, il Comm. N. e G. Pardo L. 50 del loro palco preso in affitto, le signore G. Levi ed E. Pardo cedettero al Comitato il loro palco preso in affitto.

— Monsignor Duca di Madrid offerse alla N. D. Contessa Teresa Sormani, altra benemerita Patronessa, L. 150 per la Cavalchina, e la signora Emma Levi Levi mandò da Milano alla stessa Patronessa altre L. 50 per l'istesso scopo.

Thès danzanti — Ricordiamo che domenica prossima avrà luogo alle ore 16 in Palazzo Papadopoli ai Tolentini la seconda di queste geniali riunioni, ed il Comitato ci prega di avvertire coloro che desiderassero biglietti che essi si trovano vendibili o presso le signore Patronesse o presso il negozio musica Brocco in Merceria dell'Orologio.

Notizie del dipartimento — Come abbiamo preannunziato, domani (12) passerà in armamento la r. nave *Baleno* al comando del tenente di vascello Della Riva di Fenile Alberto. Vi prenderà pure imbarco di passaggio il medico di 2ª cl. Sappa Angelo.

Il *Baleno* dovrà ispezionare le *boe* di Grado.

Con la stessa data il capitano di corvetta Mocenigo Alvise, assumerà temporaneamente la responsabilità della r. nave *Elba*, in luogo del tenente di vascello Della Riva di Fenile Alberto, pur continuando in quella della r. nave *Vesuvio*.

Taccuino del pubblico

Stato Civile — Bollettino del giorno 10 febbraio.
Nascite: Maschi 4 — Femmine 8 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 13.

Matrimonii: Sabadin Luigi tabaccaio celibe con Poli Ida casalinga nubile — Boschi Arturo prestinaio celibe con Tessarotto Maria domestica nubile — Simioni Odoardo ceraio lavorante con Bianchi Enrica ceraia nubile.

Decessi: Manzoni Spavento Maria Teresa d'anni 84 vedova già infilzaperle di Venezia — Mentuzzi Maddalena 84 nubile già calzettaia id. — Bianchi Maria 75 id. già perlaia id. — Titon De Checco Luigia Lodovica 68 vedova civile di Palmanova — Caberlotto D'Alberton Antonietta 45 id. casalinga di Meolo — Gallicciolli Padoan Carolina 36 coniugata id. di Chioggia — Menegazzi Giacoma 9 scolara di Zenzon di Piave — Marcocchia dott. Giuseppe 68 coniugato notaio di Venezia — Avierinò Luigi 48 coniugato in seconde nozze cameriere id. — Scarpa Antonio Vincenzo 40 celibe fiorista id.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — In Tribunale
Il giudice all'usciere:
— Fate far silenzio, laggiù; sono già tre cause che discutiamo senza capire una parola!...

BUONA USANZA

Elisa Spessa di Castelfranco Veneto a mezzo della signorina Erminia Muner di Venezia ci fece pervenire lire 10 a beneficio dell'erigendo ospitale *Umberto I.*

Nota sibillina

Sciarada

Ver è il *primo* e l'*altro* no.
Del *totale* altro non so
che malanni e noie assai
porta seco e spesso guai.

Spiegazione della sciarada precedente: Mesto-la

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Questa sera per aderire alle molte richieste, Gustavo Salvini replicherà *Otello.*

Domani, avendo luogo il veglione, Salvini riposa.

Domenica *Giulietta e Romeo.*

Si sta provando con la massima cura il lavoro di Sofocle: *Edipo.*

Goldoni — Con grande fortuna proseguono le rappresentazioni della *Sonnambula*. Anche ieri bellissimo il teatro e gli applausi alla brava signorina Sofia Aifos furono spessi e fragorosi. Approvazioni pure s'ebbe la signorina Amelia Aifos.

Domenica la *Sonnambula* si ripeterà per la settima volta.

Malibran — Questa sera ha luogo la serata in onore della distinta prima donna soprano signora Adriana Lery.

Il programma è attraentissimo. Si rappresenterà: *Dal Curato* — scene comiche nuovissime, musicate dal maestro Mascetti, il fortunato autore del *Marchese del Grillo*; *Cuore e mano*, opera comica in 3 atti del maestro Lecocq, e, finalmente, la seratante canterà un appassionata romanza del maestro Oscar Palermi, dal titolo *Arabeschi* scritta espressamente per lei.

Eden Venezia — La signorina ed elegante Margherita Gauthier, che veramente ha una bella voce per Caffè concerto, otterrà quel maggior successo che si merita se sarà meno timida.

Il *trio Fiori* è applaudito come il solito, tanto più che quel demonietto della signora Fiori conquista il pubblico ogni sera più, come la bella e formosa Rosina Di Franco colle sue spiritose canzonette.

Bene sempre il *trio Griffits*, ma dovrebbe variare un poco il suo programma, altrimenti il pubblico finirà col trovarlo un poco monotono; invece molto assennatamente i coniugi Morley lo variano ogni sera colla loro fantasmagoria e brillantemente.

Spettacoli d'oggi

Fenice — Riposo.
Rossini — 8 1/2 - *Otello*
Goldoni — Riposo
Malibran — 8 1/2 — Ser. Lery — Cuore e mano
Eden Venezia — 8 1/2 — Spett. varietà ogni sera

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Furto di vino

Porcarelli Primo fu Filippo di anni 20, guardia di finanza a S. Chiara e Zennaro Giovanni di Giuseppe di anni 18, bottaio, sono imputati di avere nel 4 corrente, nella stazione marittima, sottratto con un foro praticato in una botte, una certa quantità di vino in danno di Spanio Camillo.

Il Porcarelli è contumace, ed è presente all'udienza il solo Zennaro.

Dopo l'audizione dei testi e la difesa dell'avv. A. Bizio, è dal Tribunale ritenuto colpevole il solo Porcarelli, che è condannato a ottantatre giorni di reclusione, assolvendo lo Zennaro per non aver commesso il fatto.

Appello inefficace

Marzotto Giuseppe e Guidi Marco, con sentenza 4 novembre, vennero condannati dal Pretore urbano, dietro reciproche querele, il primo a venticinque giorni di reclusione per minaccie a mano armata contro il Guidi; questi a lire cinquanta di ammenda per aver percosso il Marzotto.

Entrambi ricorsero in appello assistiti l'uno dall'avv. Bizio, l'altro dall'avvocato Grubissich, e il Tribunale riforma la sentenza, condannando il Marzotto a lire dieci di multa e il Guidi a lire quarant'una di multa.

Pres. Cerchiari — P. M. Dal Pian.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Presidente cav. Berlendis; consiglieri cav. Riccio, Scarpa, Turchetti — P. M. cav. Castagna.

Bancarotta — Furto — Ingiurie — ecc.

De Lana Teobaldo di anni 41 di Verona, fu condannato da quel Tribunale a cinque mesi di detenzione per bancarotta semplice, mancando dei registri prescritti dal Codice di commercio.

La Corte conferma la sentenza del Tribunale.

Gava Giovanni di anni 30, e Zanette Giovanni di anni 21, di Cappella Maggiore, furono ritenuti dal Tribunale di Conegliano colpevoli di furto di legna dal bosco Cansiglio a danno del R. Erario, e condannati a dieci giorni di reclusione.

I difensori Rigato e Pagani Cesa di Treviso sostengono la innocenza degli imputati, ma la Corte conferma la sentenza di condanna.

— Quintavalle Luigi di anni 33 da Venezia, per furto di un sandolo a danno di Maran Giuseppe, fu condannato da questo Tribunale a mesi cinque di reclusione, confermati dalla Corte.

— Zeni Giovanni di Angelo, di anni 24 da Verona, per ricettazione di una quantità di sego rubato da Gino Albertini, a danno di Parenzani Giuseppe, fu condannato da quel Tribunale a quattro mesi di reclusione e L. 70 di multa, confermati dalla Corte.

— Calore Maria di anni 44 da Padova, condannata a sette giorni di reclusione per ingiuria, ha confermata la condanna.

— Benvenuti Maria di anni 62, e Ferrazzini Tullio, di anni 52 da Verona, condannati a sei mesi di reclusione per eccitamento alla corruzione di minorenni, hanno confermato la condanna.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 10 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	63.07	64.32	65.27
Termometro centig. al Nord	1.5	1.4	6.7
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	74	71	58
Direzione del vento	NE	NE	ENE
Stato dell'atmosfera	1	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 9.6 min. di oggi: 0.3.

Probabilità: Venti freschi e forti settentrionali; cielo sereno al nord; nuvoloso, coperto nel sud, con qualche pioggia o nevicata.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 10 febbraio — **La prima festa** al Casino Pedrocchi è riuscita vivacissima in barba all'adagio che sapete. — Intervennero circa trenta dame elegantissime.

Trascriverò anzi, qualche nome, così potrete avere un'idea dell'ambiente. Signora Crescini co. Malfatti, contessa Miari Cezza, baronessa Julia Treves e figlia, signora Donati, signora Amalia Levi e figlia, signora Ponzoni e figlia, co. Beruini e figlia, signora Smiderle e figlia, bar. Onesti, signora Moschini Ivancich, march. Buzzaccarini, signora Delfina Trieste, signora Bice Trieste, march. Castori Saibante, co. Ferri e figlia, march. Selvatico-Dolfin, signora Forti e figlia, signora Moschini-Orologio, signora Mantovani-Crescini, signora Bisaglia e figlia, signora Puppi-Brunelli, signora Medin, signorina Guastalla, signora Pellà, signora Brunelli, signora De Benedetti.

E l'elenco potrebbe continuare, se il quadro, troppo movimentato, meglio permettesse l'uso del lapis. Quanto alle *toilettes* mi limiterò a battezzarle degne perfettamente della riunione viva e magnifica.

Gl'intervenuti trovarono una gradita distrazione nella sala di ballo restaurata senza risparmio e con gusto squisito sotto l'abile direzione dell'Ing. Giulio Lupati: ammirarono, così, il nuovo e grande candelabro, le stoffe elegantissime, le graziose decorazioni del Danieletto ed i preziosi lavori del cav. Pio Berti. — L'*Auer*, a profusione, abbagliava.

Dame e cavalieri, soddisfatti, complimentarono la Presidenza; superfluo aggiungere qualmente quelle congratulazioni fossero ben meritate.

Si cominciò coi regali, o meglio, colla Lotteria — a proposito della quale si può soltanto rilevare che la sorte, veramente cieca, non volle favorire nessuna signora!

Ma le elegantissime non presero il broncio. E quando l'orchestra Tanara fugò l'ultimo commento sui regali e sui vincitori, la folla riebbe, completa e gagliarda, l'animazione.

Alle ore 3 — dopo un gradito intermezzo di the — la festa durava più che mai brillante. Fraks e spalline si disputavano con cortese insistenza gli ultimi giri di *dancig*.

A lunedì prossimo!

Banchetto — L'egregio avv. Moroni, affine di ringraziare gli amici che gli avevano offerto le insegne di commendatore, li riunì iersera a lieto simposio, alla *Croce d'Oro.*

Menù squisito. Molti brindisi e grande cordialità.

Commemorazione — Questa mattina, nella chiesa di S. Benedetto, parata a lutto, ed a cura del parroco Don Stivanello, vennero celebrate solenni esequie in suffragio dei caduti dell'8 febbraio 1848.

Sulla porta d'accesso della chiesa figurava l'epigrafe seguente:

Rievocando — gloriose memorie — ai padovani — strenuamente caduti — negli epici ardimenti — del 1848 — invochiamo pietosi — riposo e pace — dal Signore.

Presso l'altar maggiore si ergeva il catafalco circondato da trofei d'armi e cannoni usciti dal vicino quartiere d'artiglieria. Rimasero presenti alla cerimonia le autorità civili e militari — buon numero di signore e molti devoti.

La funzione finì dopo le 11.

Sport — La seduta del Comitato promotore per la fusione delle associazioni sportive fu rimandata a sabato 12 corrente alle ore 4, sempre presso la sede del Tiro a segno in via S. Gaetano.

I filodrammatici del Circolo Giacinto Gallina hanno fissato per sabato sera la inaugurazione della nuova sede sociale di via San Pietro. — Recita e danza.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 10 febbraio — **Consiglio scolastico provinciale** — Il cav. Domenico Usoni, segretario-capo dell'Intendenza di finanza, è stato dal Ministero della P. I. riconfermato a membro del Consiglio scolastico provinciale per il triennio 1898-1901.

— Il Consiglio è convocato per mercoledì 16 corr.

Mondo piccino — Genialissima la festicciuola di oggi all'Istituto Motta: un concorso straordinario di bambine, di ragazzini, e di mamme gentili.

Fra le solite danze otto ragazzine, istruite egregiamente dalle brave signorine Motta, eseguirono molto bene un *valtzer cantato*, di un gusto veramente indovinato.

Per martedì sera della settimana ventura, in cui vi sarà un'altra festa per i più grandicelli, le signorine Motta stanno preparando delle cose belle e graziose.

Per il Veglione di beneficenza di sabato 19 corr. al *Sociale* la signora De Donà cedette il suo palco al Comitato.

Corriere friulano

Udine. — Ci scrivono 10 febbraio — (*P. c.*) — **Il Consiglio Comunale** è convocato per domani alle ore 1 1/2 per discutere vari importanti argomenti.

Tentato suicidio — Certo Scolz Giuseppe detto *Gallina* d'anni 62 da S. Giorgio di Nogaro, villico, ieri verso le 2 1/2 pom. tentò di gettarsi sotto il treno proveniente da Portogruaro e diretto a Udine, al punto del disco di quella stazione.

Accortosi il macchinista, fu pronto a fermare la locomotiva, ma non però in tempo ad evitare allo Scolz un urto violento che lo spinse fuori del binario causandogli gravi lesioni alla testa ed alle braccia. Fu subito curato dai medici Canciani e Celotti, ma disperasi di salvarlo.

Lo Scolz prima di tentare di slanciarsi sotto il treno aveva gettati in un canto la vanga, il cappello e la giacca, ciò che appunto proverebbe la di lui intenzione suicida.

La conferenza d'una giovane friulana — La signorina Rina Larice di Tolmezzo insegnante nel collegio *Regina Margherita* in Torino, tenne ivi davanti alle più spiccate notabilità della capitale piemontese una dotta ed applauditissima conferenza sul tema: *Dalle più antiche costituzioni rappresentative, allo statuto Albertino.*

Il veglione della scorsa notte al *Minerva* riuscì abbastanza animato. Numerose ed eleganti le mascherine; poco spiritoso però il gruppo degli inglesi, la di cui comparsa fu appena notata. Si ballò — occorre dirlo? — di gran lena fino a stamane.

La grande veglia mascherata di beneficenza indetta pel prossimo sabato, 12 corr., avrà luogo al teatro *Sociale*, gentilmente concesso. E' la festa di gran lusso che tutti gli anni segna il *clou* del carnevale, alla quale interviene la *crème* dell'aristocrazia udinese e della provincia e che porta largo vantaggio alla filantropica istituzione — la Congregazione di carità — in nome della quale le dame gentili segnate nel manifesto, offrono e smerciano in grande quantità i biglietti d'ingresso.

Grave incendio — In S. Leonardo di Montereale (Pordenone) il fuoco manifestatosi casualmente nella casa dei fratelli Pietro e Giovanni Tarat, si propagò al locale dei fratelli Antonio, Angelo e Carlo Bernardon, distruggendo in poche ore masserizie, attrezzi rurali e foraggi arrecando così ai primi un danno di circa cinquemila lire, e lire mille ai secondi. Solo i Torat erano coperti da assicurazione. — Nessuna disgrazia nelle persone.

Suicidio — In Cordorado (S. Vito) si suicidò dicesi per dissesti finanziarii — Antonio Bagnara sparandosi un colpo di fucile.

Belluno — Ci scrivono 10 febbraio — **Suicidio** — Ieri sera nei pressi di Fistene certo D. L. d'anni 67, calzolaio di qui si precipitava da un burrone; raccolto in gravissime condizioni da alcuni contadini venne d'urgenza trasportato all'ospedale dove cessava di vivere alcune ore dopo.

Il poveretto era affetto da mania suicida.

Trasferimento — Il signor Alberto Cian segretario di questa prefettura, venne trasferito a Brescia con promozione di classe.

Il Consiglio Comunale si è oggi convocato alle 2 pom. Presiede il sindaco Prosdocimi. — Si approva la spesa di L. 2100 per la costruzione di un canale di scarico delle acque piovane in via S. Lugano; si approva pure il sussidio di L. 2500 ai frazionisti di Castoi per la costruzione d'un acquedotto, così la spesa di L. 900 per annegamento massi nel Piave a presidio della pericolante diga; si vota il concorso di L. 150 per l'erezione del monumento a Cornuda; si nomina revisore dei conti per l'esercizio 1897 il cav. Carlo Zasso.

Tutte le altre proposte della Giunta sono votate alla quasi unanimità.

In fine di seduta viene comunicato al Consiglio il modo con cui la Giunta intende di festeggiare il cinquantesimo anniversario dello Statuto.

Il consigliere Miari Augusto coglie l'occasione per rivolgere al sindaco frasi poco deferenti; risponde il sindaco respingendo sdegnosamente le parole infelicissime pronunciate dal Miari, affermando ancora una volta il fatto che nessuno può mettere in dubbio il suo patriottismo e quello della Giunta.

La seduta è tolta alle ore 4 1/2 pom.

Chioggia — Ci scrivono 10 febbraio — **Consiglio comunale** — (*g.*) Dopo lunga e molto circostanziata discussione, il Consiglio comunale approvò iersera il regolamento igienico ai riguardi dell'introduzione in città dell'acqua potabile, per uso domestico e per uso industriale. Essendo questo il cardine su cui posa la ricomposizione della vertenza fra il Municipio e l'impresa concessionaria dell'acquedotto, facciamo voti che lo scopo sia raggiunto.

A Presidente della Congregazione di Carità fu eletto il comm. Emilio Penzo; a membro venne rieletto il sig. Pagan Adolfo.

Rovigo. — Ci scrivono 9 febbraio — **Sussidio alle cucine economiche** — Il Ministero dell'Interno con telegramma in data di ieri, ha messo a disposizione del Prefetto lire quattrocento per le cucine economiche di Badia Polesine, e lire duecento per ciascuna di quelle di Lendinara e di Ficarolo.

I vantaggi di queste benefiche istituzioni sono meritamente riconosciuti dal governo, il quale, a quanto ci informa un telegramma da Roma, ha aumentato di cento mila lire il fondo pel Ministero dell'Interno per i sussidi alle cucine economiche.

Accademia di scherma — Mercoledì 16 corrente alle ore 8 1/2, nei locali del Casino del nostro teatro sociale, avrà luogo un'importante accademia di scherma alla quale prenderanno parte molti allievi del nostro Circolo così bene diretto dal bravo maestro Tonioni — Sono anche informato che in quella sera, e nello stesso locale, verrà eseguito un attraente concerto istrumentale da distinti dilettanti della nostra città che gentilmente si presteranno. Vi manderò quanto prima il programma.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Santa Livotti ved. Buri, ieri santamente spegnevasi. I figli, il genero e i nipoti porgono addolorati il triste annunzio.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

Giuliano di Joinville, dopo aver sofferto come un condannato, cominciava a camminare nella sua camera appoggiandosi a un bastone. Cavaroc aveva ripreso le sue abitudini: divideva il suo tempo tra la scuola e il suo amico. Non aveva più riveduto Vanda e il conte non aveva dato più segno di vita al ferito, il quale non desiderava altro che di essere in grado di trasportarsi in via Berton, col solo fine di ritrovare l'incantevole nipote di questo signore. Giacchè Joinville era giunto a credere che il conte non fosse mai stato il marito della decapitata, che in tutto ciò vi era un errore cagionato da una rassomiglianza straordinaria e che fra breve tutto sarebbe spiegato.

Un colloquio con Vitrac chiarirebbe questo mistero e questo colloquio non si farebbe aspettare, giacchè il medico affermava che la storta al piede non avrebbe conseguenze fastidiose e che Joinville sarebbe in grado di uscire prima della fine della settimana.

Da questo lato Salvadanaio era allo stesso punto. Dopo aver passato la serata del venerdì nel quartiere del *Gatto nero*, con pittori suoi conoscenti e che si rifiutavano unanimemente di prendere sul serio la storia della testa tagliata, il sabato era andato tre volte, in ore differenti, a gironzare innanzi al magazzino di mode ove lavorava Agostina e non ve l'aveva punto veduta.

Era senza dubbio fuori per conto della padrona e non aveva osato chiedere a questa persona importante, notizie della sua operaia. La padrona del negozio lo avrebbe probabilmente ricevuto male, e avrebbe compromesso la giovane, della quale aveva conservato un dolce ricordo. D'altronde, aveva finito per persuadersi che ella fosse rientrata in casa del nonno per rimettersi della sua emozione e contava di approfittare fin dal giorno dopo del permesso che ella gli aveva dato di andarvela a visitare la domenica. In questo frattempo aveva cercato di vedere anche Vitrac e non vi era riuscito.

Il maestro, rinchiuso nella sua camera, aveva dato ordine di non ricevere nessuno, nemmeno il suo allievo prediletto. Dacchè Vitrac era ritornato dal palazzo di Giustizia, la consegna era stata tolta soltanto per Vanda. E, dopo il pranzo della domenica, Vanda, giunta fin dall'aurora, parlava col suo amante, che si era deciso il mattino a rimettersi al lavoro. Il tempo assegnato per la spedizione dei lavori al giurì stava per finire e sotto pena di non esporre al Salon di quell'anno, doveva finire una tela cominciata da molto tempo e spesso interrotta per distrazioni affatto estranee all'arte.

Nello studio, in cui egli era ritornato a sedersi innanzi al suo cavalletto, Vanda si trovava come in casa sua e a sentirla discorrere, fumando sigarette, non si sarebbe potuto sospettare che ella, il giorno innanzi, fosse andata a sorprendere, mentre si alzava da letto, un capitano dei corazzieri. Ancora meno si sarebbe sospettato che ella si preoccupava moltissimo della scena del ballo e che se ne preoccupava da un punto di vista tutto particolare.

Sul primo ella aveva creduto a uno scherzo ed era in buona fede quando, innanzi a Cavaroc e a Joinville si era beffata della sensibilità di Vitrac. Ma fin dal giorno dopo, il contegno del suo amante le aveva dato da riflettere. Ella lo conosceva a fondo e sapeva benissimo che quel grande artista non era un fanciullo che si commuove per nulla. Che fosse stato profondamente impressionato, ella non se ne meravigliava; ma Vitrac era rimasto triste e silenzioso come un uomo che è stato colpito da una grave sciagura.

E adesso Vanda si ricordava che, da sei mesi Vitrac si mostrava molto meno premuroso presso di lei. Ella non aveva dato alcuna importanza a questo raffreddamento, perchè malgrado tutto essi continuavano a vivere sullo stesso piede, e perchè le vecchie relazioni come la loro non comportano punto le gelosie inseparabili nei nuovi amori.

Del resto, il capriccio che per il passato ella aveva avuto per Vitrac era cessato. Ella lo ingannava senza tante cerimonie e, a rigore, avrebbe potuto ammettere che egli le rendesse la pariglia, purchè i tiri che egli le farebbe non producessero conseguenze; ma ciò che ella non ammetteva era una divisione prolungata che avrebbe potuto nuocere alla sua situazione di amante legittima. Ne andava del suo avvenire, giacchè ella mirava a farsi sposare e su questo punto ella non ammetteva scherzi. Ora, ella cominciava a presentire una prossima rottura o per lo meno un cambiamento radicale nei suoi rapporti con Vitrac. Egli non era più lo stesso. Lui, così allegro, così ciarliero, cercava di isolarsi e quando Vanda le parlava, rispondeva appena. Ella lo aveva interrogato sulla sua visita al giudice d'istruzione e non avea ottenuto che risposte insignificanti. Evidentemente questo soggetto di conversazione gli dispiaceva e cercava di evitarlo.

Vanda, certo, non sospettava che egli avesse preso parte al delitto, ammesso che quella disgraziata fosse stata assassinata; ma diceva fra sè che egli doveva averla conosciuta, altrimenti non gli avrebbero giuocato il brutto tiro di gettare quella testa nel suo studio, invece di gettarla semplicemente nel fiume. Ciò rassomigliava troppo a una vendetta personale. Vanda pensava anche che quella donna doveva essere stata l'amante di Vitrac e che non poteva più esserlo, poichè non viveva più; ma questo ragionamento non la rassicurava che a metà. Vitrac aveva forse giurato di rimaner fedele al ricordo della decapitata e una morta è la più terribile delle rivali, perchè ella non può demeritare. L'uomo che l'ha amata la vede sempre com'era quando egli l'amava...

Ella andava e veniva per lo studio, senza cessare di chiacchierare, sperando sempre che il suo amante risponderebbe a qualcuno dei discorsi che ella lanciava a caso. Aveva un bel fare; egli non apriva bocca, non alzava gli occhi e il suo pennello non si fermava. Ella finì per perdere la pazienza.

— Mio caro, diss'ella, andando a piantarsi dinanzi a lui, tu sei opprimente; io non te lo mando a dire. Preferirei posare tre ore con le braccia in aria, che continuare così. Io fo tutto il possibile per divagarti e tu non fai più attenzione a me, come se fossi un cane. Vediamo, perbacco! che cos'hai?

— Niente, replicò con fare secco l'artista, rialzandosi per giudicare meglio l'effetto di una pennellata che aveva dato alla tela. Vedi bene che lavoro.

— Non è una ragione per tenere con me un contegno simile. Parola d'onore, si direbbe che tu sei stato condannato a morte.

Vitrac non rispose, ma trasalì, e la sua faccia si oscurò ancora di più. Questa volta Vanda era riuscita a distorglierlo dalla sua impassibilità e questo primo successo l'incoraggiò a continuare sullo stesso tono.

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 Febbraio a Lire 105.35.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 7 al 14 febbraio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 29.

Listini Borse

Venezia 10 Febbraio

	Prezzo nominale	
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1898	— —	98 65
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	107 35	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	251 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	249 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 75	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	180 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	424 —	— —
Obb. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 —	130 15	— —	— —	3
Francia	105 65	105 42 1[2	— —	— —	4
Belgio	105 20	105 35	— —	— —	2
Londra	26 59	26 62	26 39	26 41	3
Svizzera	104 70	104 90	— —	— —	3
Austria	221 1[8	221 50	— —	— —	4
Bancon. aust.	221 1[8	221 50	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banco Veneto di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1[4

Vienna	
Rendita in carta	102 40
» in argento	102 40
» in oro	122 45
» in corona	102 85
Az. della Banca	935 —
» Stab. di cred.	361 25
Londra	120 10
Zecchini Imperiali	5 67
Napoleoni d'oro	9 53
Berlino	
Azioni Credit	225 60
Cambio Vienna	169 75
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	112 62
Rendita Italiana	92 3[8

Roma 10	
Rend. it. contanti	— —
Rendita italiana fine	— —
Banca Roma	— —
Società del Gaz	— —
Acqua marcia	— —
Condotte d'acqua	— —
Immobiliare	— —
Molini e magaz. gen.	— —
Tramways omnibus	— —
Risanamento Napoli	— —
Cambio Francia	— —
» Londra	— —
» Germania	— —
Milano 10	
Rendita ital. cont.	98 65
Rendita fine	98 62 1[2
Ferrovie Meridionali	719 50
Ferrovie Mediterranee	513 50
Navig. Gen. Ital.	344 —
Raffineria Zuccheri	333 —
Francia a vista	105 37
Londra a vista	26 53
Berlino a vista	130 20
Genova 10	
Rendita ital. 5 0[0	98 65
» » 4 1[2	107 15
Azioni Banca d'Italia	839 50
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	714 —
Ferrovie Mediterr	514 —
Navigazione Generale	345 —
Banca Generale	233 50
Raffineria Zuccheri	— —
Camb. vist. sc. Fr.	105 32 1[2
» sconto Lond	26 54
» Germania	130 07 1[2
Berlino 10	
Mobiliare	— —
Austriache	229 10
Lombarde	— —
Rendita Italiana	94 10
Firenze 10	
Rend. per fine	98 51 —
chiuso	—.—.—
Cambio Londra	26 41 —
» Francia	105 37 —
Ferrovie Merid.	712 — —
Banca Italia	838 50 —

Parigi chiusura	9	10
Rend. fr. 3 %	101 97	102 10
id. 3 % perp.	103 52	103 70
id. 3 1[2 %	104 50	106 67
id. ital. 5 %	93 65	93 95
Camb. s. L.	25 25	25 24 1/2
Consol. ingl.	112 3/4	112 3/4
Obbl. lomb.	394 —	394 —
Cambio Italia	5 1/4	5 1/4
Rend. turca	22 52	22 52
Banca Parigi	942 —	943 —
Tunis. nuove	502 50	502 50
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend ung.	— —	103 25
Rend. sp. est.	61 53	61 1/2
Banca Ott.	559 50	562 —
Arg fine	562 50	565 —
Cred. Fond.	664 —	665 —
Az. Suez	3424 —	3455 —
Lotti turchi	111 1/2	112 —
Ferr. mer.	674 —	675 —
Prest. russo	96 20	96 30
id. portogh.	20 5/8	20 11/16
Banca Francia	3500 —	— —

Torino 10	
Rend. it. 5 0[0	98 45
» » 5 0[0 spezz.	98 45
» » 3 0[0	6? 75
» » 4 1[2 0[0	107 20
Az. Banca d'Italia	836
Az. Banca Torino	391 —
Az. Banco sconto	75 50
Az. Credito industr.	6?5 —
Az. Ferrov. Medit.	713 —
Az. Ferrov. Merid.	— —
Az. Ferrov. Sicule	650 —
Obb. fer. Sarde 1879	33 50
» » Vitt. Em.	352 50
» » Med. Ad. Sic. abol.	304 50
Med. camb. Francia	105 35
» » Svizzera	104 75
» » Londra	26 59
» » Germ.	130 10
Londra 10	
Inglese	112 3[4
Italiano	92 7[16

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 10 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 84,68 - pel 10 gennaio 34,68 - pel 10 marzo 85,54 — pel 10 ottobre 86,40 - pel 10 agosto 88,38 — pel futuro 78,62 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 81,31 — per 10 gennaio 81,31 - pel 10 marzo 80 66 - pel 10 ottobre 81,05 pel 10 agosto 79.47 - pel futuro 74,49

Nuova York 9 — **Apertura**
Frumenti Mercato sost. — maggio C. 97 3[8 — Cotoni mercato fermo — idem dicembre C. 5,83 — idem maggio 5,96

Havre 9 — CHIUSURA
Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 4500 — Mercato sost.
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 11.000 - Mercato sost. — pel corr. F. 36,25 — due mesi dopo F. 36,50 — 4 mesi 36 75 — 8 mesi 37 25.

Londra 9 — CHIUSURA
Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — Frumenti Mercato calmo ma sostenuto
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti

Nuova York 9 — **Chiusura**
Cambio su Londra D. 4,83 1[4 — id. su Parigi D. 5,21 1[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,40 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5,95 pipe line certificates 65.
Cotone Middling C. 6,1[4 id. a New Orleans C. 5 9[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6,04 - 3 mesi dopo corr. C. 6,12 - 4 mesi C. 6,15 - 7 mesi C. 6.20 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 27,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 25.000 — idem pel continente balle N. 8.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —. pel continente balle N.—.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —. — Frumento rosso disponibile D. 102 3[4 — gennaio 101.5[8 — febbraio 101.5[8 - marzo 97 1[4 - maggio 89.1[2 — Granone disponibile D. 36.1[2 — Farine extrastate D. 3.95 — Nolo cereali per Liverpool D 2,— — Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 3[8 — idem pel corrente C. 5.65 — idem mese prossimo C. 5,70 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,75 — idem 3 mesi 5,80 — idem 4 mesi 5.85 — idem 6 mesi 5,90 — idem 8 mesi 6,—. — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,5[8 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 10 — *Farine* 12 marche — Mercato sost. — pel corrente franchi 62,10. — Prossimo 61.80 — A 4 mesi da marzo 61. — — A 4 mesi da maggio 59,30.
Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 44.25 — prossimo 43.75 — A 4 mesi da maggio 42.75 — A 4 mesi ultimi 39.75.
Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 28,25 — Zucchero raffinato 101 25.
Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 31,30 — Pel corrente 31,30 — A 4 mesi da maggio 32,30 — A 4 mesi da ottobre 30.
Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 29,10 — Prossimo 28,90 — per 4 mesi primi 28,60 — per 4 mesi 27,60.

Anversa 10 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 14 — Per marzo e aprile 14.
Brema 10 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 4,35.
Magdeburgo 10 — Zucchero barbabietole 9,15 — Mercato sostenuto.
Marsiglia 10 — Frumenti — Mercato calmo, tendenza in favore dei venditori — Arrivi della giornata q.i 21827 6200 — 5000 — Duro Azoff 20.10 — Tuzelle Orano, Colon 23 opzione Marsiglia oppure Italia.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta (imball. compr.)	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 21.35	Chilo 29.200
idem	Slendor	» 22.60	» 28.000
	Adriatic	» 21.20	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

Mercati

GRANI

Verona 9 — Mercato del grano: Frumenti sostenuti con poca merce in vendita — Frumentoni fiacchi e risi ribassati.

Frumento fino da 28,75 a 29,50 — buono mercantile da 28, — a 28,50 — basso da —,— a —,— — Granoturco pignoletto da 15,25 a 15.50 — idem nostrano colorito da 14,75 a 15,— — idem basso da 14,25 a 14,50 — Segala da 18,— a 19,— — Avena da 15,50 a 16,50 — Risone nostrano da 21,50 a 22,— — idem bertone da 20.— a 21,— — idem giapponese riprodotto da —,— a —,— — Riso fiorettone da 38,50 a 39,50 — idem fioretto da 37,— a 37,50 — idem fino da —,— a —,— — idem mercantile da 34,— a 34,50 — idem basso da 30,— a 31, - — Cascami mezzo riso da 19.50 a 20,— — idem risetta da 13,50 14,— — idem giavone da 12,50 a 13,—

Padova 10 — Mercato fermo con maggior sostegno da parte dei venditori impressionati dalle notizie del mercato di Rovigo. Compratori riservati e per conseguenza pochi affari.

Frumento fino polesine da L. 28.75 a 29.— — id. mercantile da 28,— a 28 25 — Granone pignolo da 15,— a 15,25 — id. nostrano da 14.— a 14.25 — Avena da 17,50 a 17,75.

SETE

Lione 9 — Affari difficili; tendenza ferma
Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 19	B 23	B 42	Cg. 3414
Trame	B 7	B 26	B 33	Cg. 2310
Greggie	B 42	B 50	B 92	Cg. 6808
Pesate	B 24	B 90	B 114	Cg. 6019
Totali	B 92	B 189	B 281	Cg. 18581

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 7 febbraio N. 30 contiene:
Regio decreto riflettente costituzione di ente morale — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno Rettifica d'intestazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Attioli Sante, manifatture, Firenze — Bettini Athos, albergo, Firenze — Brai e Rolli, sartoria, Lecce — Cattaneo Primo, maglierie, Bergamo — Cremonini Giov., Imola, calzoleria, Bologna — Franci Francesco, sartoria, Firenze — Giusti Giuseppe, rappresentanze, Alba — Guidi Diego, Comacchio, pizzicheria, Ferrara — Mascia Dom., Nocera inf., oreficeria, Salerno — Pacinotti Dante, manifatture, Firenze

Pavanello Alfredo, Migliarino, mulino, Ferrara — Pezzella e Ricci, tessuti, Siracusa — Pozzoni Giovanni, Renco briantino, osteria, Monza — Tacconi Giovanni, prestino, Pavia — Batacchi Cesare, pasticceria, Firenze — Cooperativa ferrovieri, Parma — Medina Luigi, Canneto sull'Oglio tessuti, Castigl. d. Stiv. — Montagne Sebastiano, Marigliano, alcool, S. M. Capua V. — Montague Handley, banca, Roma — Monti Arturo, forno, Livorno — Proserpio Clementina, salumeria, Milano — Saetta Francesco, tessuti, Napoli — Santi Giuseppe, pizzicheria, Roma — Vannini Romeo, valigeria, Bologna.

Moratorie

Almagià e Servadio (successori), manifatture, Ancona — Lecchini Stanislao, pannine, Grosseto — Levi S. e C., Frabosa, estraz. barite, Mondovì — Torelli f.lli e comp., cereali, Perugia — Di Lorenzo Ramiro, Trapani.

Dissesti

Barbacini E. Pell., agenz. viaggi, Milano — Dacomo Antonio, vini e liquori, Milano — Flavia Romeo, mercerie, Messina — Merighi Rodolfo, ristorante, Milano — Kagozzino Giuseppe e figli, pellami, Napoli.

Movimento del Porto

Partiti il 4 per Trieste vap. aust « A. Carlotta » cap. Craglietto con merci - per Liverpool vap. ingl. « Andalusian » cap. Ridley con merci - per Catania vap. ingl. « Navigation » cap. Wallentine vuoto - per Sulinà vap. ingl. « Osvin » cap. Emmerson vuoto - per Sulinà vap. ingl. « S. Ofas » cap. Stultz vuoto - per Nicolajeff vap. ell. « P. A. Vagliano » cap. Bulias vuoto.

N. 1 ESERCIZIO XXII.

BANCA MUTUA POPOLARE DI SCHIO

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI

Situazione Generale a 31 Gennaio 1898

ATTIVO

Numerario in Cassa		L.	49,003 86
Portafoglio { Effetti nei 3 mesi	N. 3499	L. 1,011,276.21	
» oltre i 3 mesi fino a 6		» 626,160,35	1,637,436 56
Effetti all'Incasso - N. 51		L.	40,961 83
Valori pubblici		»	857,556 63
Cedole in scadenza		»	5,428 95
Conti Correnti attivi e garantiti		L. 319,541,48	
» con Banche		» 11,185 51	
» senza interesse		» 42,183,56	372,910 55
Effetti in sofferenza (importo garantito)		L.	200 90
Crediti diversi		»	11,863 70
Depositi a cauzione		L. 441,172,75	
» degli impiegati		» 28,000,—	
» a custodia		» 444,418,39	913 591 14
Mobili		L.	1,440 —
Esattoria - ruoli da esigere		»	49,723 70
Terzi - per titoli in deposito		»	401,620 60
Totale Attivo		L.	4,341,738 42
Oneri da liquidare { Imposte e Tasse		L. 435,60	
Spese Generali ed interessi passivi		» 8,313,73	8,749 33
		L.	4,350,487 75

CAPITALE SOCIALE

Azioni - N. 6637 a L. 50 interamente versate	L.	331,850 —	
Fondo di riserva ordinario	»	165,925 —	
Fondo di riserva straordinario	»	16,130 —	513,905 —

PASSIVO

Depositi a risparmio liberi 3 % (Capitale ed inter.) libretti N. 1949	813,946,63		
» » vincolati 3 1/2 4 %	1,308,624,75		
» in conto corrente 3 %	98,198,55	2,220,769 93	
Conti Correnti con Banche e corrispondenti diversi	L.	132,648 26	
Dividendi arretrati	»	5,985 84	
Debiti diversi	»	31,367 35	
Depositanti di valori a cauzione ed a custodia	»	913,591 14	
Esattoria - crediti de' vari Enti	»	69,302 19	
Conto Titoli - per deposito presso terzi	»	401,620 60	
Utili indivisi dell'esercizio 1896	L. 2,000,—		
Utili netti dell'Esercizio 1897	» 38,917,22	40,917 22	
Totale Passivo	L.		3,816,202 53
Rendite da liquidare { Risconto Portafoglio 1897	L.	14,534 80	
Sconti, provvigioni ed utili diversi	»	5,845 42	20,380 22
	L.		4,350,487 75

Il Sindaco A. BERETTA — Il Presidente G. SACCARDO — Il Direttore F. RUBINATO — Il Ragioniere G. GREGORI

Anno CLVI — 1898 | Sabato 12 Febbraio | N. 43

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma 11 febbraio*, *sera* :
Presiede il presidente Biancheri.
La seduta comincia alle 2.5.

Interrogazioni

Le sopratasse che devono pagare i parroci

BALENZANO, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde ad un interrogazione di Serralunga che desidera sapere se dopo la sentenza 8 giugno 1897 della Corte di Cassazione di Roma, la quale, modificando la precedente giurisprudenza dettata da varie Corti d'Appello del Regno e pacificamente accettata (che riconosceva come assegno personale e non come dotazione permanente della parrocchia gli aumenti di congrua), non intenda in accordo col suo collega della grazia e giustizia di intervenire perchè ai parroci che nella massima buona fede e prima della pubblicazione della precitata sentenza della cassazione di Roma, da un decennio non hanno fatto le ora prescrittesi dichiarazioni sia concessa intanto la sospensione, se non l'esonero delle sopratasse e multe state intimate dagli uffici del registro. Il sottosegretario ricorda i precedenti della quistione, e dopo aver osservato che si tratta di sopratasse non di multe, il governo non può intervenire con un amnistia nè procedere sotto altre forme. Però il governo è disposto ad accordare tutte le messime concessioni e facilitazioni circa ai modi di pagamento delle sovratasse medesime.

SERRALUNGA osserva che si tratta di giovare a circa 9 mila poveri parroci ai quali il governo dovrebbe pensare per ragioni politiche e di giustizia. Non può quindi dichiararsi soddisfatto interamente delle dichiarazioni del sottosegretario di Stato.

BALENZANO osserva che non è giusto sospendere o abbuonare la sopratassa a novemila parroci ritardatari mentre altri 10 mila le hanno pagate. Conferma le sue dichiarazioni circa le facilitazioni che il ministero intende di accordare per i pagamenti.

Per gli italiani del Brasile

BONIN sottosegretario per gli esteri risponde ad un'interrogazione del deputato Oliva sulle persecuzioni in cui furono recentemente vittime cittadini italiani in San Giovanni Petropolis nel Brasile e sui provvedimenti che il governo ha adottato o intenda adottare in proposito a tutela del decoro nazionale.

Il sottosegretario espone i fatti, veramente gravi, ma che escludono l'odio di razza e che si debbono sopratutto attribuire nella loro prima origine a rancori d'indole personale. I morti furono 8 dei quali 3 italiani non naturalizzati brasiliani. Il governo del Re mandò immediatamente al nostro incaricato d'affari a Rio Janeiro istruzioni acciò intervenisse presso il governo brasiliano a tutela dei nostri connazionali e per la ricerca dei colpevoli.

D'accordo fra l'incaricato nostro ed il governo brasiliano si addivenne alla nomina di un commissario per una inchiesta rigorosa onde fossero definite le responsabilità.

Il negoziato che fu rapidamente condotto a termine dal nuovo ministro italiano a Rio Janeiro, ebbe per risultato un accordo in virtù del quale fu anzitutto espressamente stabilito che sarebbero state attivamente proseguite le ricerche per l'arresto ed il giudizio degli autori dell'aggressione.

Inoltre si convenne che ciascuno dei due governi nominasse un delegato di sua fiducia per procedere congiuntamente ad una severa ed accurata inchiesta allo scopo di accertare i danni arrecati alle persone ed agli averi di quelli fra i nostri connazionali che erano rimasti vittime di quei gravi fatti. Contemporaneamente ci venne dato formale affidamento che a seconda delle risultanze di detta inchiesta sarebbe stato provveduto a suo tempo, per accordare alle famiglie delle vittime ed ai danneggiati un'equa indennità.

OLIVA osserva che la sua interrogazione fu inspirata da sentimenti di carità di patria. La versione dei fatti annunziati oggi dal sottosegretario di Stato collima in gran parte con le prime notizie pubblicate. Ma non possono negarsi nei fatti stessi eccessi deplorevoli.

È però lieto che il governo abbia procurato di avere le necessarie riparazioni e lo invita a provvedere ad uno stato di cose che ci addolora e ci umilia.

Occorre un'opera di tutela efficace, e confida che il governo a quest'opera saprà attendere.

Due altre elezioni annullate

PRESIDENTE legge le conclusioni della giunta per l'annullamento dell'elezione di Abbiategrasso in persona dell'ing. Giuseppe Bersani.

Sono approvate.

Indi si legge le conclusioni della Giunta stessa per l'annullamento dell'elezione del collegio di Gavirate in persona del sig. Edoardo Lanzavecchia.

Sono approvate.

Per le cucine economiche

Si approva il disegno di legge per maggiore assegnamento di L. 100,000 sui servizi di beneficenza. La somma è principalmente destinata a soccorrere le cucine economiche.

La legge bancaria

Seguito della discussione dei provvedimenti bancari.

FARINA EMILIO dà ragione del seguente ordine del giorno:

Ritenuto l'insufficienza dei provvedimenti in discussione per ottenere il risanamento della circolazione, la Camera invita il Ministero a completarli e passa alla discussione degli articoli.

Crede che fino ad oggi non si siano fatte vere smobilizzazioni, teme anzi che la massa degli immobili sia cresciuta e che debba andar crescendo per effetto di questa legge. Crede altresì che la separazione dei crediti fondiarii dalle aziende bancarie sia ben lungi dall'essere raggiunta, giacchè non si può prestar fede a bilanci che a suo avviso non sono veritieri.

Prevede l'aumento delle passività dei crediti fondiari verso le banche rispettive e domanda come faremo a provvedervi. Non avendo fiducia che si verifichino gli utili che dovrebbero essere accantonati — avrebbe desiderato che la commissione non autorizzasse l'emissione di venti milioni di cartelle giacchè è certo che l'operazione non servirà che a prolungare l'immobilizzazione di venti milioni di stabili.

Esamina particolarmente le condizioni del credito fondiario del Banco di Napoli e di quello della Banca d'Italia.

Approva l'idea di una sezione autonoma della Banca d'Italia, ma crede che non potrà mai dare risultati pratici se non si provvede a fare amministrare la banca dagli azionisti, anzichè come adesso dal Ministero del Tesoro pel tramite del consiglio d'amministrazione.

Può consentire grandi facilitazioni fiscali alla Banca per le vendite di immobili, non così per gli acquisti e non sarebbe neanche disposto a consentire agli attuali istituti la proroga del diritto di emettere biglietti prima che essi abbiano regolato la loro posizione.

Conclude dimostrando che la condizione attuale degli istituti si deve all'aver resa la loro vita dipendente dal Governo ed invocando un prossimo ritorno al regime dell'autonomia e della libertà (*approvazioni e congratulazioni*).

VOCI : Chiusura ! Chiusura ;

La chiusura è approvata.

CARCANO, relatore, risponde a coloro i quali si occuparono in particolar modo dei limiti della circolazione e dei biglietti di stato dimostrando come l'attuale disegno di legge modifichi evidentemente in meglio la legislazione attuale, nonostante la facoltà che si concede allo Stato di emettere altri 45 milioni di biglietti.

Però la commissione ha creduto di proporre un emendamento col quale la facoltà di emettere biglietti di Stato viene ridotta a 22 milioni e mezzo; a questa proposta il ministro nel suo discorso di ieri non si è dimostrato contrario.

Circa l'impiego delle riserve parecchie osservazioni e di molto peso sono state fatte in questa discussione: la commissione ha riconosciuto di buon grado che si potevano introdurre miglioramenti ed ha formulato due emendamenti. Quanto all'impego della riserva in titoli esteri la commissione per rimuovere le obbiezioni sollevate consente a sopprimere la parte dell'art. 7 che riguarda i buoni del tesoro esteri.

Passando alla materia delle smobilizzazioni, confuta le due principali obbiezioni che sono state fatte e che concernono le cartelle ammortizzabili e la istituzione della sezione autonoma.

Confuta le obbiezioni fatte alla riduzione sulla tassa di circolazione, facendo rilevare di quale entità sarà per la finanza questa riduzione e quali gli effetti sullo sconto.

Passando ad esaminare le disposizioni riguardanti il banco di Napoli constata come esse non abbiano sollevato opposizione, quantunque vi siano in esse due punti che hanno bisogno di essere chiariti. Spiega come siano stati impiegati i 40 milioni cui ha accennato l'on. Arlotta ed in quale senso debbono intendersi le disposizioni riguardanti il credito fondiario.

Dimostra poi come la garanzia dei biglietti del banco vada crescendo di anno in anno. Conferma e dimostra che i risultati ottenuti da quella parte di questi provvedimenti che ebbero applicazione provvisoria sono in complesso tali che incoraggiano a perseverare per la stessa via.

Esorta la Camera a voler approvare il presente disegno di legge, esprimendo il convincimento che esso contribuirà efficacemente a migliorare le condizioni della nostra circolazione da cui in tanta parte dipende il benessere economico del nostro paese. (*Vive approvazioni. Congratulazioni*)

FRANCHETTI e RIZZETTI rinunciano a svolgere due ordini del giorno presentati.

VISCHI rinunzia a parlare sull'art. primo.

Approvasi l'art. primo secondo il testo concordato fra Ministero e Commissione.

CARCANO relatore all'art. secondo dà ragione d'un emendamento concordato col Ministero.

L'articolo secondo è approvato con la modificazione proposta dalla Commissione.

Sull'ordine del giorno

GAIPPO propone a nome anche di altri Colleghi, che la relazione per l'accertamento del numero dei deputati impiegati sia inscritta nell'ordine del giorno di domani. Così domani si potrà anche procedere al sorteggio.

Rimane così stabilito.

PAGANINI prega la Camera di destinare un giorno per lo svolgimento di una sua proposta di legge per aggregazione del Comune di Selva bellunese al mandamento di Agordo.

Il PRESIDENTE propone mercoledì.

Rimane così stabilito.

La seduta è levata alle 6 e 15 pom.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma 11 febbraio, sera*:

La seduta odierna si svolse senza destare alcun interesse. L'aula era per metà vuota. Nelle tribune si notavano parecchie comitive di pellegrini cattolici.

Il discorso dell'on. Carcano, relatore della legge, fu giudicato una seconda edizione di quello del ministro del Tesoro.

L'on. Carcano volle ribattere una affermazione dell'on. Sonnino; questi lo interruppe vivamente, contestando la veridicità delle cifre addotte. Il presidente troncò il battibecco.

Domani avrà luogo il sorteggio dei deputati impiegati, per il quale c'è viva attesa.

La commissione dei Cinque

Ci telegrafano da *Roma, 11 febbraio, sera* :

Oggi la commissione dei Cinque ha udito Adriano Lemmi.

Non si crede che la serie degli interrogatorii sia peranco finita.

I lavori delle Commissioni

Ci telegrafano da *Roma 11 febbraio, sera* :

La Commissione per la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Guerci (ingiurie e diffamazioni) ha deciso di non accogliere la domanda suddetta, nominando relatore l'onor. Vincenzo Riccio.

— All'adunanza odierna della Giunta, che esamina il progetto per la revisione della tassa sui fabbricati, intervenne il ministro delle Finanze on. Branca. Il ministro dichiarò di accettare l'abolizione delle quote minime fino a 15 lire, facendone però l'oggetto di una legge speciale di esecuzione immediata.

L'onor. Branca si impegnò di riferire nel Consiglio dei ministri le proposte della Giunta relative alle revisioni parziali e transitorie.

— La Giunta per le elezioni discuterà domani l'elezione contestata di Gabriele d'Annunzio ad Ortona.

— La Commissione per il concorso della nuova aula parlamentare, è convocata mercoledì prossimo.

Le riunione extraparlamentari a Torino

La chiusura della sessione

Ci telegrafano da *Roma 11 febbraio, sera* :

E' stata abbandonata l'idea di tenere una seduta delle Camere nelle aule del Parlamento subalpino.

Si terranno invece due riunioni extraparlamentari alle quali saranno invitati i senatori e i deputati presenti, nonchè i pochi superstiti del Parlamento subalpino.

*
* *

Si insiste a dire che la Camera verrà prorogata negli ultimi giorni della settimana ventura e che verrà poi chiusa la sessione parlamentare. La nuova sessione sarebbe inaugurata in coincidenza con le feste statutarie.

La voce non trova credito, giudicandosi troppo vicina la data della proroga.

Ma nei circoli ufficiosi non si esclude che la sessione possa venire chiusa durante le vacanze pasquali.

Una riunione di deputati alpini

Ci telegrafano da *Roma, 11 febbraio sera* :

Stamane ebbe luogo una riunione di deputati che rappresentano i collegi della zona prealpina del Piemonte, della Lombardia e del Veneto. Intervennero i deputati veneti Clementini e Gregorio Valle. Presiedeva Palberti.

Scopo della riunione era di proporre provvedimenti legislativi per la difesa dei paesi di montagna contro gli incettatori della forza motrice.

Fu nominata una commissione per conferire coi ministri competenti e preparare uno schema di legge.

Per la pubblicazione dei manoscritti di Leopardi

Ci telegrafano da *Roma, 11 febbraio, sera:*

Il ministro Gallo deliberò di cedere ad una ditta libraria editrice la proprietà letteraria dei manoscritti Leopardiani, assicurando al Ministero una percentuale sulle vendite. La cessione verrà fatta per licitazione privata che avrà luogo il 24 corrente. Sono stati invitati a parteciparvi i principali editori d'Italia.

Per le elezioni parziali dei consigli comunali e provinciali

Ci telegrafano da *Roma 11 febbraio, sera*:

Una circolare del ministro dell'interno stabilisce, secondo il parere del Consiglio di Stato, che i consigli comunali e provinciali, i quali, per qualsiasi ragione, sono stati ricostituiti entro il semestre antecedente alle ordinarie elezioni parziali, non sieno soggetti al rinnovamento triennale della metà.

Al Quirinale - Il Re a Castelporziano

Ci telegrafano da *Roma, 11 febbraio, sera* :

Oggi la Regina ha ricevuto, in separata udienza, i sottosegretari di Stato onorevoli Vendramini e Arcoleo.

Domani la Regina riceverà il nuovo ambasciatore francese Barrère.

— Stamane il Re si recò alle caccie di Castel Porziano.

Nella marina

Ci telegrafano da *Roma, 11 febbraio, sera* :

Perino è promosso capomacchinista nel genio navale; i capimacchinista Loffredo e Lenzi sono promossi di classe.

Dal Bollettino del Ministero delle finanze

Ci telegrafano da *Roma, 11 febbraio, sera:*

Barbin cav. Enrico, segretario all'Intendenza di Roma, è trasferto a Verona.

Brani Paolo, ufficiale di seconda classe dogane ad Ancona e Serrano Clodomiro, volontario doganale, sono trasferiti a Venezia.

E' accordato l'aumento sessennale agli ufficiali doganali Faggiani dott. Leopoldo, commissario alle scritture di seconda classe nelle Dogane a Venezia, Giovanni Barbieri, ricevitore a Verona, Eugenio Degan a Pontebba, Antonio Battistella, Fusetti Trofimo e Marco Barucco a Venezia, Luigi Garlato a Verona, Matteo Jacobbi a Verona, Giuseppe Naccari, Camillo Andreoli a Venezia, Ugo Monti a Udine.

G. B. Mazzotto ufficiale ai riscontri da Udine è trasferto al Deposito tabacchi a Venezia, Augusto Dall'Osta da Venezia a Udine, Giacomo Berti da Genova a Mirano, Arturo Bò da Venezia a Udine, Enea Bianchini confermato a Bardolino, Novello Francesco da Belluno a Portogruaro, Antonio Larice da Udine a Belluno!

Angelo Povesan da Sacile a Montebelluna.

Dal Bollettino del Ministero dell'interno

Ci telegrafano da *Roma 11 febbraio, sera:*

L'odierno Bollettino del Ministero degl'Interni reca :

Sono promossi alla prima categoria i prefetti Prezzolini, Arata e Cavasola.

Sono promossi di categoria il consigliere di Prefettura Ronchi, commissario a Tolmezzo, e i segretarii Zuppani, Meneguzzi e Cian a Belluno; Liberali a Treviso, Liorsi a Verona, Miotti a Venezia, Ganzetti a Vicenza; i ragionieri Del Gobbo a Venezia, Dolfin a Verona; l'archivista Rezzadore a Vicenza.

Sono nominati consiglieri di Prefettura per esame Boni e Petruzzi, segretarii ad Asiago e a Feltre; furono nominati segretarii di Prefettura Scrinzi, Pezzotti e Brida, vice-segretarii a Venezia, Belluno e Udine.

Il delegato di P. S. Breda a Padova, fu gratificato; gli ispettori di P. S. Cervia a Venezia e Buonadonna a Firenze, scambiano la residenza; l'ispettore di P. S. Caizzi a Macerata, scambia residenza con Cobianchi a Vicenza.

LA RIFORMA DEL DOMICILIO COATTO

I propositi dell'on. Rudinì

Telegrafano da Roma 10 alla *Stampa* di Torino:

Corre voce che l'on. Rudinì, che era così disposto a modificare il progetto sul domicilio coatto e che aveva dato facoltà all'on. Arcoleo di mettersi d'accordo coi componenti la commissione incaricata dello studio di detto progetto, comincia a temere che le modificazioni faranno diventare troppo debole la legge.

L'on. Rudinì fu molto impressionato dai recenti disordini pel rincaro del pane, e si fece il concetto che occorra molto rigore nello sbarazzare il Paese dagli spiriti turbolenti. Perciò è deciso a lasciare alla legge sul domicilio coatto pressochè tutta la severità alla quale fu, fin dal principio, inspirata.

Noi vogliamo credere che sia così realmente — e che la legge già approvata dal Senato ottenga e presto l'approvazione della Camera dei deputati. Troppo si tarda su codesti provvedimenti, per frenare la baldanza e troncare le gesta della canaglia.

IL PROCESSO CONTRO ZOLA

Per dispaccio alla "Gazzetta"

La quinta udienza

I giornali — L'agitazione del pubblico

Ci telegrafano da *Parigi, 11 febbraio, sera :*

I giornali di stamane prevedono che l'odierna seduta della Corte d'Assise sarà assai importante per le deposizioni del colonnello Picquart e dell'avvocato Demange, quello che nel 1894 difese Dreyfus.

I giornali partigiani di Dreyfus continuano a protestare contro l'ostruzione della Corte.

Le vicinanze del palazzo di giustizia sono straordinariamente affollate più che nei giorni scorsi.

L'arrivo di Zola prima, e poi quello del colonnello Picquart sono accolti con qualche grido ostile.

L'aula delle Assise è gremita da un enorme pubblico che oggi si mostra agitatissimo e discute con grande eccitazione intorno al processo.

È richiamato il generale Pellieux

L'udienza è aperta alle 12.30.

Il *Presidente* richiama il generale Pellieux per interrogarlo circa una lettera scritta in lingua spagnuola diretta al colonnello Picquart.

Il generale Pellieux dice che il colonn. Picquart attribuiva la lettera da lui ricevuta, e scritta in lingua spagnuola, ad Esterhazy, ma che si ingannava.

Pellieux aggiunge che Esterhazy fu deferito al Consiglio di guerra, sebbene l'inchiesta ne avesse provato l'innocenza, perchè il generale Saussier, malgrado il contrario parere delle autorità superiori, volle che Esterhazy si giudicasse pubblicamente ed in contradditorio.

Il generale Pellieux deplora che il dibattimento non sia stato pubblico. Fu il ministro della guerra che ne volle le porte chiuse.

Pellieux dice che tuttavia il consiglio di guerra conservò la propria indipendenza, poichè rifiutò che il processo si facesse completamente a porte chiuse.

— « E adunque, conclude il gen. Pellieux, impossibile dire che Esterhazy fosse colpevole e che sia stato assolto per ordini superiori. » —

Il generale Pellieux terminando la sua deposizione dice che si affermò ieri che l'incartamento segreto fu aperto dal ministro della guerra, ora non si trattava dell'incartamento Dreyfus; questo fu suggellato dopo il processo del 1894 e fu aperto da me soltanto negli ultimi tempi per fare una nuova perizia del *bordereau*, poscia l'incartamento nuovamente suggellato fu collocato nell'archivio del ministero della guerra.

Avendo durante la sua deposizione il generale Pellieux parlato dei soldati che versarono il loro sangue per la Francia, Zola gli replicò d'ver [illegible] *giudicheranno fra Zola e Pellieux.*

L'avv. *Labori* rivolge diverse domande al generale Pellieux di poca importanza.

Le deposizioni del colonnello Picquart

Il bordereau

Si introduce quindi il colonnello Picquart (*movimento di attenzione nel pubblico*).

Picquart sembra assai preoccupato, parla a voce bassissima malgrado i ripetuti inviti del Presidente.

Picquart depone che sospettò di Esterhazy, la condotta del quale gli sembrava equivoca, e comunicò i suoi sospetti ai superiori che gli dissero di continuare le ricerche.

Picquart aggiunge che si procurò degli scritti di Esterhazy e rimase colpito per la somiglianza di questa scrittura con quella del famoso *bordereau.*

Egli mostrò gli scritti di Esterhazy al perito Bertillon che giudicò essere quella esattamente la scrittura del *bordereau*; li mostrò pure al colonnello Du Paty de Clam, che disse: *ma questa è scrittura di Dreyfus !*

Picquart continua: Sapevo che un ufficiale superiore decorato di cui non posso dire il nome forniva a una potenza estera certi documenti (*movimento nel pubblico*), non voglio maggiormente svelare cose segrete; ma nel suo rapporto il magg. Ravary dice che la mia convinzione si formò pel fatto che la calligrafia dell'incartamento segreto corrispondeva più a quella di Esterhazy che non a quella di Dreyfus.

Picquart afferma a questo punto: Sulla mia anima e sulla mia coscienza dichiaro che Esterhazy è l'autore del *bordereau.*

Termina raccontando il suo richiamo a Parigi, come fino dal suo sbarco a Marsiglia, si provvide a tenerlo isolato, dice della sua citazione dinanzi al generale Pellieux, che lo trattò non come un testimonio ma come un accusato, però il gen. Pellieux segnalò molte cose riprovevoli compiute da Esterhazy, specie certe malversazioni da lui commesse a Sfaz; ma non si tenne affatto conto di ciò.

Il colonnello Picquart si giustifica infine dall'accusa di avere falsificato documenti nonchè di avere comunicato a Leblois alcun incartamento segreto o di aver fatto rovistare l'appartamento di Esterhazy.

Allorchè Picquart termina la sua deposizione, il pubblico gli fa una vera ovazione gridando: *Viva Picquart, viva l'esercito.*

Il *Presidente* fa sgombrare l'aula. L'udienza viene sospesa in mezzo a una enorme agitazione.

L'interrogatorio di Picquart

L'esistenza dei documenti segreti

Ripresa l'udienza, viene richiamato il colonnello Picquart.

Questi rispondendo a una domanda dell'avv. Labori, dice che comunicò ai suoi capi i proprii dubbii sulla colpabilità di Esterhazy e che essi non gli dissero che possedevano altre prove della colpabilità di Dreyfus; soggiunge che le trame di cui egli fu vittima, erano destinate a impedire la dimostrazione della colpabilità di Esterhazy.

L'avv. *Labori* chiede a Picquart se prese conoscenza del documento segreto di cui tanto si parla e che si trovava nell'incartamento segreto.

Il colonnello *Picquart* risponde che vide quel documento soltanto quando il generale Pellieux glielo mostrò, ma che non può parlare dell'incartamento segreto se prima non viene prosciolto dal segreto professionale.

Questa dichiarazione di Picquart, in forza della quale per la prima volta si viene chiaramente ad affermare l'esistenza di un incartamento segreto e di un documento segreto, a prova della colpabilità di Dreyfus, produce una fortissima impressione in tutto l'uditorio.

L'avv. *Labori* domanda inoltre se Picquart vide l'originale del famoso *bordereau.*

Il colonnello *Picquart* risponde che vide specialmente la riproduzione delle fotografie del *bordereau* circolanti al Ministero della guerra e soggiunge che vide pure il documento dove si trova l'espressione **quella canaglia di D** e che provò una viva emozione quando vide questo documento pubblicato sui giornali.

Infine su domanda del presidente, il colonnello Picquart smentisce di avere mostrato a Leblois l'incartamento segreto.

L'udienza indi è sospesa.

Ancora Pellieux — Incidenti

Viene richiamato il generale *Pellieux*, che rimprovera nuovamente il colonnello Picquart di avere fatto perquisire il domicilio di Esterhazy.

L'avv. *Labori* replica: — Pellieux non fece forse egli pure perquisire il domicilio di Picquart?

Nasce un vivo incidente. Rumori e applausi scoppiano nella sala.

Ristabilita la calma, si impegna una viva discussione tra l'avv. Labori e il generale Pellieux, che afferma che Matteo Dreyfus non gli fornì alcuna prova della colpabilità di Esterhazy.

L'avv. *Labori* infine chiede che venga udito l'agente che consegnò al Ministero della guerra il famoso *bordereau.*

Il maggiore *Luth* risponde essere questi un semplice agente di trasmissione che sarà incapace di dare qualsiasi schiarimento.

E' richiamato il maggiore [illegible]

L'avv. *Labori* rimprovera il maggiore Ravary di aver condotto male l'istruttoria.

Ravary replica: — La giustizia militare non procede come la vostra (*vivi rumori*).

Picquart biasima quindi il maggiore Ravary di aver proceduto sulla base di informazioni.

Il presidente toglie l'udienza.

Il chiasso nell'Aula

Fra praticanti e avvocati

Manifestazioni varie salutano la partenza di Picquart.

Alle disapprovazioni si mescolano gli applausi. Nell'Aula è un chiasso spaventevole.

Uno degli assistenti dà uno schiaffo a un avvocato.

Grandi misure per il mantenimento dell'ordine erano state prese anche oggi nei dintorni del Palazzo di Giustizia dove era radunata una folla considerevole che attendeva l'uscita di Zola e dei testimoni.

Non avvenne però alcun incidente grave. Vi furono soltanto alcune grida alla [illegible] Zola.

Numerosi avvocati hanno redatto una protesta contro i giovani avvocati facenti tirocinio, i quali prima della sospensione dell'udienza fecero clamorose dimostrazioni contro e in favore di Picquart.

La dimostrazione di iersera

Un colpo di revolver

Ci telegrafano da *Parigi, 11 febbraio, sera*:

Stasera alle ore sei numerosi dimostranti percorsero il *boulevard* Sebastopol e dinnanzi alla casa N. 36 ruppero i vetri del negozio avente sulla mostra i nomi di Levy Dreyfus.

Mentre avvenivano questi tumulti si tirò un colpo di revolver. Ritiensi che il colpo sia partito dall'imperiale del tramway, che in quel momento passava sul *boulevard.*

Il prefetto di polizia si è recato nella località della dimostrazione.

Le dichiarazioni di Bulow sull'affare Dreyfus

Berlino 11, ore 8 p. — (*Reichstag*) — Discutesi il bilancio degli esteri. Arenberg legge la dichiarazione fatta da Bulow dinanzi alla Commissione del bilancio sull'affare Dreyfus.

Richter dice che, dopo ciò, nessun uomo ragionevole, purchè ami la verità, può aver dubbio che la Germania sia immischiata nell'affare.

Un giornalista svizzero espulso dalla Francia

Basilea 11, ore 4 p. — Il corrispondente speciale da Parigi delle *Baselnachrichten* fu espulso dal governo francese, causa il suo contegno riguardo al processo contro Zola.

NOTERELLE

attorno a Zola e a Dreyfus

Agli entusiasti d'Italia. Non sappiamo se tutti lo abbiano rilevato, ma a buon conto è bene metterlo in chiaro. Zola nella II udienza del dibattimento e in via di conversazione, interrompendo Scheurer Kestner, che si lamentava di essere stato chiamato *traditore, venduto, prussiano*, ha fatto notare che i suoi concittadini nell'eccitamento generale gli hanno affibbiato i peggiori epiteti: *fin quello d'Italiano* !

Come devono essere lusingati i Zolofili !

*
* *

Fra i giornali. Il giornale che in Italia ha capitanato la campagna per Dreyfus con vero furore è la *Tribuna*. E vada! C'è parso errore che tanto accanimento partisse proprio dalla *Tribuna*; ma passi ! non sono cose che ci riguardino molto davvicino. Però è lecito notare la forma comicamente solenne che qualche volta la *Tribuna* ha dato ai suoi articoli. I *badi la Francia, stia attenta la Francia, non osi la Francia, ci ascolti pel bene suo la Francia* erano all'ordine del giorno.

Non sappiamo quanto se ne saranno impressionati i Francesi in genere e i parigini in ispecie.

Certo è che quei moniti gravi e minacciosi ricordavano maledettamente i consigli (più miti del resto nella forma) che il buon Popovich del fu *Dirotto* dava al principe di Bismark.

*
* *

L'errore del Governo. Il governo francese ha commesso, se si vuole, nell'affare Zola-Dreyfus un grosso errore, quello di non aver avuto il coraggio di dire fino da principio, assumendo tutta la responsabilità del proprio operato; *Dreyfus fu condannato, sia pure con qualche infrazione alla procedura, ma sulla base di una prova che non ammette repliche nè dubbi e che per la pace della nazione non può essere divulgata al pubblico.*

L'aver voluto invece giustificare davanti alla piazza con criteri borghesi e privati un processo di Stato, e ciò al solo scopo egoistico e gretto di evitare una crisi di Gabinetto, è stato il pri-

cipio della dissoluzione che fatalmente ha condotto a veder discutere davanti al giury, cioè davanti alla impulsiva, sentimentale e irragionevole ragione popolare la ragione di Stato.

Se non era Zola sarebbe stato un altro, a tal punto si sarebbe giunti lo stesso; e si andrà anzi più in là.

Il significato delle ultime udienze. Ma il dire come fa lo Scarfoglio che il Governo sperava di far un grosso colpo col processo Zola, quasi facendo vedere che il Governo fu quello che volle un tal processo, e che così operando ha commesso uno sproposito madornale, non è esatto.

Il Governo ha subito il processo Zola, come si subiscono le conseguenze di un errore iniziale.

Scarfoglio scrivendo nel *Mattino* di ieri che il processo non si fa a Zola ma al Ministero, che Zola è già assolto, e che ora non ci si chiede più se Zola sarà condannato ma se il Ministero Meline durerà fino alla terminazione del processo, ha mostrato di essersi lasciato troppo impressionare dai risultati della II udienza.

La seconda udienza delle Assise infatti, per le deposizioni di Leblois e di Scheurer-Kestner da cui erano venute fuori le lettere del generale Gonse al colonnello Picquart, e per l'impressione prodotta dalle poche parole dell'ex presidente della Repubblica Casimir Perier, era stata una giornata campale per Zola, e un sintomo molto favorevole per Dreyfus, ma.... ma all'indomani e cioè alla III e poi alla IV udienza gli ufficiali e generali, prima rifiutantisi di deporre, accorsero alle Assise e la parola d'onore dei generali Baisdeffre, Mercier, Pellieux dichiaranti Dreyfus traditore, suonò fra il pubblico, fu gettata al popolo di Francia.

E questo popolo non può e non vuole dubitare di questa parola, e guai anzi a chi tal dubbio gli infondesse, poichè ciò equivarebbe a distruggere quell'idealità suprema della nazione che, a torto o a ragione, la nazione francese confida ai capi del suo esercito.

La terza e la quarta udienza furono un colpo abile del Governo e un disastro per Dreyfus e i suoi difensori.

L'esistenza del documento segreto. Quello che noi scrivemmo fino dalla prima udienza del processo Zola, (*Gazzetta* 8 febbraio) che cioè il nocciolo, il punto essenziale di tutta la questione Dreyfus stava nel documento segreto, e che soltanto si sarebbe ottenuto qualche cosa di positivo quando l'indagine fosse portata su questo punto, è stato nella udienza di ieri pienamente confermato.

Già prima le reticenze di Casimir Perier e poi specialmente del generale Mercier avevano fissata la convinzione sulla esistenza di questo documento, ma adesso il colonnello Picquart ne ha senza esitazione proclamata l'esistenza specificando che si tratta precisamente di quel documento in cui è contenuta la frase famosa; *Quella canaglia di D.*

E' la prima volta questa che sotto giuramento l'esistenza del documento segreto, che fu la prova della colpevolezza di Dreyfus, viene dichiarata in un pubblico giudizio da un ufficiale che fu addetto al servizio di informazioni.

Omai di tale esistenza non si può più dubitare, per cui adesso l'importante a vedersi sarà se la gravità di tal documento può far passar sopra alla infrazione procedurale commessa quando fu mostrato ai giudici di Dreyfus, e può giustificare il suo segreto o se come mostra di credere il Picquart, fu sorpresa la buona fede del governo e dei generali stessi, e il documento non [illegible] sciuta.

AFRICA

Il trattato anglo-abissino

Ci telegrafano da *Roma 11 febbraio, sera:*

I giornali commentano stasera il trattato fra l'Inghilterra e l'Abissinia, ieri pubblicato a Londra.

La *Tribuna* crede che questo trattato assicuri l'avvenire di Zeila, destinata a diventare l'emporio commerciale dell'Harrar, dello Scioa e dei paesi Galla. Contro Zeila invano tenterà di lottare Gibuti, il porto francese della baia di Tadjura.

La *Tribuna*, continuando, dice che la cessione fatta dall'Inghilterra all'Abissinia di una piccola zona di territorio alla frontiera dell'Ogaden significa la lacerazione della convenzione anglo-italiana del 1885.

Ma l'Italia, conclude il giornale, è affaccendata in altre cose e non si commuoverà per questo.

Londra 11, ore 4 p. — Il *Daily Telegraph* ritiene che l'Inghilterra paghi largamente colla modificazione della frontiera i vantaggi risultanti dal trattato anglo-abissino. Il *Times* annette una certa importanza a questo trattato.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Cattive notizie delle Repubbliche d'America

Montevideo 11, ore 9 a. — Un decreto di Cuestas scioglie l'assemblea. Questa misura è considerata un colpo di Stato.

Montevideo 11, ore 6 p. — Fu nominata una Giunta di ottantotto notabili. Cuestas fu nominato governatore provvisorio.

New York 11, ore 8.20 p. — Si ha da Guatemala: L'assassino del presidente fu ucciso.

La scomparsa di 250 milioni dal tesoro dello Scià di Persia

Telegrafano da Londra, 10:

Telegrafano da Teheran che la somma di duecentocinquanta milioni che si trovava nelle Casse dello Stato al tempo della tragica morte dell'ultimo Scià è scomparsa. Il cancelliere del defunto Scià, che potrebbe rivelare dove il denaro sia andato a finire, è stato imprigionato a Roum.

Il Governo medita di procurare un prestito estero, ma l'intera popolazione vi è avversissima, considerando il prestito come un tradimento della indigenza del paese. L'agitazione è gravissima in tutto il paese e parecchi distretti hanno rifiutato di pagare le tasse. Si aspetta da un momento all'altro la caduta dell'attuale Scià.

Vedere appendice
LA DECAPITATA
in quarta pagina

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Contro il caro del grano
Una dimostrazione per conto d'altri

Ci telegrafano da *Forlì, 11 febbraio, sera:*

A Meldola si è ripetuta una dimostrazione per ottenere una dimostrazione del prezzo del pane. Dovette intervenire la forza a salvaguardare i magazzini di un ricco possidente. Questo poi si decise a vendere il grano a 30 lire al quintale.

In meno di un'ora furono comperate tante staja per 3000 lire!

Si tratta nè più nè meno che di una speculazione di certi negozianti i quali avevano incaricato i popolani di acquistare il grano per poi rivenderlo ad essi!

Bologna — Ci telegrafano 11 febbraio sera — *Suicidio di un negoziante* — Il noto negoziante in paste Pompeo Rocchi, il quale già possedeva vari negozi nella città, si è oggi tolta la vita, mediante asfissia, entro la propria stanza.

Il Rocchi aveva soli 40 anni e la notizia ha qui destato impressione.

Maddalena — Ci telegrafano, 11 febbraio, sera — *Ufficiali austriaci a Caprera* — Oggi il comandante e gli ufficiali del *Frundsberg* si sono recati a Caprera a visitare la tomba di Garibaldi.

Portici — Ci telegrafano 11 febbraio sera — *Uno sciopero di studenti* — Gli studenti della Scuola d'Agricoltura deliberarono di astenersi dalle lezioni, finchè non avranno comunicazione del nuovo regolamento, promesso nel discorso inaugurale del 22 novembre.

Genova. — *Arresto di una pretesa spia.* — Presso Albenga fu arrestato, per sospetto di spionaggio, il pittore francese Adolfo Monges.

Napoli. — *Una dimostrazione per Zola e contro la miseria.* — Un gruppo di giovinotti tentarono una piccola dimostrazione, gridando: *Viva Zola! Vogliamo pane a buon mercato! Abbasso la miseria!* I dimostranti però, appena le guardie spuntarono, si dispersero. Venne fatto un arresto.

Dicevasi che stassera avrebbero ritentato la dimostrazione, ma fino adesso non vi è niente di nuovo.

— *Il Vesuvio coperto di neve* — Stamane tutto il Vesuvio apparve coperto di neve.

Molti forestieri recansi sul monte a contemplare le lave in fuoco scorrenti in mezzo al ghiaccio.

Ingente furto a una stazione ferroviaria

Si ha da Genova 10:

Il 2 corr., una signora straniera, giunta il giorno prima nella nostra città, mandava a ritirare il proprio bagaglio in piazza Principe, ed aperti i vari bauli, constatò che da uno di essi erano stati sottratti vari oggetti di valore, cioè un braccialetto d'oro con brillanti, e vari pettini di tartaruga legati in oro, ed essi pure gueriniti di pietre preziose, e ciò oltre ad una rilevante somma in denaro.

Denunziato il furto e iniziate le indagini venne sequestrato al Monte di Pietà il prezioso braccialetto, che era stato impegnato per lire 1500.

Del ladro, o dei ladri, nessuna traccia.

UN PO' DI TUTTO

Il corteo del bue grasso

Neanche quest'anno Parigi sarà priva delle feste del bue grasso perchè le direzioni dei balli dell'*Opera* organizzano per il sabato grasso 18 febbraio un magnifico corteo che farà il suo ingresso all'*Opera* alle una del mattino.

Mille comparse maschili e femminili abbigliati con i costumi dell'*Aida*, dell'*Ebrea*, dell'*Africana* scorteranno un bue gigantesco trascinato sopra un carro romano preceduto da sacrificatori e gran sacerdoti.

Venti trombe egiziane annuncieranno l'entrata del bue grasso.

Un nuovo mestiere — L'amico dei morti

La *vie de bohême* è invecchiata ma non è morta. Esistono ancora taluni mestieri commoventi e vaghi come ne facevano Schaunard e Colline, quando non avevano l'imbarazzo della scelta.

L'altro giorno a un commissario di polizia a Parigi si presentava un povero diavolo chiamato Wast de Welkore il quale, privo di ogni risorsa, veniva a domandare vitto e alloggio.

Egli aveva fino allora vissuto in un modo assai originale. Egli si informava dei decessi per cui si sarebbero fatti i funerali e poi si recava in chiesa all'ora stabilita, e scegliendo così gli accompagnamenti mediocri e le morti modeste, andava fino al cimitero, con aria contrita, il cappello in mano collocandosi al secondo o al terzo rango dopo i parenti dell'estinto.

Una volta al cimitero egli si avvicinava alla tomba e pronunciava qualche parola d'addio. Nè la famiglia, nè i presenti sapevano spiegarsi che cosa ciò significava, ma restavano tocchi della attenzione.

Un discorso in queste circostanze fa sempre piacere. Il nostro uomo passava per un qualche amico del defunto, perduto probabilmente di vista.

Egli ritornava poi in casa con la famiglia. Qui si insisteva perchè egli volesse dividere la colazione e lo si pregava anche di ritornare di quando in quando. Tutti questi lutti gli avevano creato una infinità di relazioni ed egli aveva quasi ogni giorno il suo coperto assicurato.

Un miserabile dettaglio ha interrotto la sua carriera.

Egli non aveva più un abito conveniente per recitare la sua parte, il suo *financier* mostrava la corda e i pantaloni erano sfilacciati...

Ciò che prova una volta di più che *l'abito fa il monaco.*

Il coke come combustibile domestico

Questo carbone avrebbe il vantaggio di un *coefficiente d'irradiazione* superiore del doppio a quello della legna. Circa il 60 od il 65 0[0 del calore prodotto viene irradiato intorno e quindi per i camini sarebbe sommamente utile.

Nei camini comuni a legna si calcola che appena un quarto del valore prodotto dalla combustione venga irradiato nella camera ed è gala se il carbone vi irradia il 30 0[0.

Quest'irradiazione fa sì che non si può sedere in faccia ai caminetti a coke.

Inconveniente di questo carbone è che la sua temperatura di combustione è superiore alquanto a quella d'ignizione del legno, che si calcola tra 300 e 400 gradi.

Perciò difficilmente si accende e facilmente si spegne, se non v'ha un tiraggio speciale, che riduce molto l'effetto della radiazione.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 12 febbraio: S. Eulalia v.
Domenica 13 febbraio: S. Buono
Il sole leva alle 7.19 — tramonta alle 5.31.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Le vendite della II. Esposizione internazionale d'Arte

L'annuncio della III. Esposizione

Il favore sempre più intenso che ha accompagnato per tutta la sua florida esistenza la II. Esposizione nostra non poteva lasciar dubbio intorno agli effetti, diremo così, finanziarii di questa riuscita impresa d'arte.

Lo sforzo insigne compiuto dagli artisti nostri, poichè è ben giusto l'affermarlo altamente, essere stati i pittori veneziani quelli degli artisti d'Italia, i quali con uno slancio magnifico, con una illuminazione radiosa, con un vigore eletto e con un sentimento potente di modernità e di vita contrastarono quasi da soli il primato a tutti i forestieri convenuti da ogni parte del mondo, questo sforzo adunque, insieme a quello assiduo e sapiente degli organizzatori della Mostra, e poi la simpatia, del resto ben meritata, con la quale dai più pregevoli centri d'arte si guardò a questa nostra II. Esposizione, così avanzata in quei profetici sentieri per dove tendono a dirigersi la forma ed il colore, furono gli elementi del successo di cui oggi con vera compiacenza constatiamo il primo resultato che ci viene offerto da questa lettera del Presidente dell'Esposizione conte Grimani e del segretario prof. Fradeletto.

Egregio sig. Direttore

La nostra seconda Esposizione internazionale d'arte ha conseguito, al pari della prima, le più liete fortune.

La critica ne pose in rilievo l'alto valore intellettuale; italiani e stranieri trassero in folla a visitarla; le vendite (delle quali Le rimettiamo, qui unito, l'elenco) ascesero alla somma cospicua di *L. 420,000.*

Lieta di codesti risultati, invocando ancora il contributo così dei maestri più insigni, come delle forze più giovani e promettenti dell'Arte, Venezia bandisce la sua terza Esposizione pel *1899, dal 22 Aprile al 31 Ottobre.*

Educare il gusto del pubblico porgendogli il fiore sempre rinnovantesi del Bello, incoraggiare la nobile fatica degli artisti estendendo sempre più il movimento degli affari, ecco il duplice fine, ideale e pratico — avuti costantemente miriamo.

Le invieremo, quanto prima ci sarà possibile, il Regolamento della nuova Mostra. Per intanto, aggradisca, chiar.mo Signore, l'espressione della più cordiale osservanza.

Per oggi salvo la contentezza che queste cifre dimostranti il potere che sulla società moderna non ostante il progressivo e deleterio imbarbarimento democratico, esercita ancora la signorile e sublime idealità [illegible] rallegramenti ai nostri artisti e agli organizzatori di questa seconda Mostra, non aggiungeremo altro, riserbandoci per un altro giorno di esporre quelle osservazioni che l'elenco particolareggiato delle opere vendute ci ha suggerito.

La «Gran via» messa in pratica - Il ladro dei foulards — Ecco i particolari del furto continuato di *foulards* al quale abbiamo ieri accennato.

Sebastiano Balleston negoziante di coperte di seta, *foulards* ecc., ha la bottega in Merceria del Capitello, n. 47 e 48.

Nella bottega si trovano alternativamente i figli del Balleston, Francesco, Ferruccio e Umberto.

Per quattro sere consecutive, sempre verso le otto, entrò nel negozio un giovinotto di bell'aspetto, vestito elegantemente, che parlava molto bene l'italiano, il quale contrattò dei *foulards* che, a suo dire, dovevano servire per eseguire a Padova la *Gran Via* nella ricorrenza delle feste per l'8 febbraio. Però, nessun acquisto fu da da lui fatto. Ora erano le tinte che non andavano, ora la qualità (mai però il prezzo), ed ogni sera diceva di ritornare il giorno appresso per vedere le tinte di giorno. Invece ritornava come dicemmo sopra, solo la sera nel negozio, dove si trovava ora l'uno ora l'altro fratello.

Martedì scorso, dovendosi preparare la merce pel Lido, (inquantochè il Balleston è quello che là espone nel viale nella stagione estiva) Francesco cominciò a fare il bilancio e riscontrò subito la mancanza di otto *foulards* di seta.

Chiesto al fratello Ferruccio, come andava la cosa, dapprima non seppe spiegare la mancanza; ma pensandoci sopra, gli venne il sospetto che fossero stati rubati dal giovinotto della... *Gran Via.*

Allora narrò tutto al Francesco, e siccome il... ladro aveva detto di ritornare, si pensò subito di coglierlo in flagrante.

Collocarono insieme dodici *foulards* assortiti e... attesero la venuta del loro uomo.

Alle otto precise infatti fu puntuale ed entrò. Nella bottega era il solo Francesco. Il nostro giovinotto girò e rigirò i *foulards*; ma, come al solito, nessuno incontrò il suo gusto e, dicendo di ritornare il domani, si allontanò.

Francesco che gli aveva tenuto addosso tanto d'occhi, era sicuro che il giovanotto nulla aveva preso; ma per iscrupolo di coscienza enumerò i *foulards*. Oh stupore! Il bravo velocimane aveva fatto il colpo. Ne mancava uno! Fortunatamente entrava nella bottega in quel frattempo, il fratello Umberto. — Sta qui, gli disse Francesco — che io corro dietro al ladro, e uscì dirigendosi verso la Merceria S. Salvadore dove aveva veduto avviarsi il giovinotto.

Infatti in Campo S. Salvatore lo scorse, e avvicinatoglisi, lo invitò a seguirlo in bottega con le buone se non voleva scandali. Nel mentre Francesco parlava, vide che il giovinotto aveva al collo... il *foulard* rubato!!!

Il giovinotto all'avvicinarsi di Francesco, alzò e senza fiatare lo seguì.

Appena entrò nella bottega, Umberto si accorse che il giovinotto gettava per terra un altro *foulards*, che aveva tolto dalla tasca del soprabito. Era uno degli otto mancanti!! Francesco ebbe parole roventi contro il ladro, e disse al fratello di andare in cerca delle guardie; ma impietosito dalle scuse che chiedeva il giovinotto e dalla assicurazione che egli dava di ritornare il giorno appresso per rifonderlo dei danni sofferti, lo trattenne.

Il giovinotto si tolse anche dal dito due anelli d'oro e li offrì in pegno al Francesco, per assicurarlo maggiormente sulle sue intenzioni di rifusione. Francesco toltogli dal collo il *foulards* e raccolto l'altro da terra, accettò gli anelli e... lasciò andare il ladro, il quale, naturalmente, non si fece più vedere. Gli anelli hanno il valore di lire quindici circa e il danno sofferto dal Balleston pei sette *foulards* rubati, è di lire trenta.

— Curioso particolare. Ieri mattina alle dieci entrò nel negozio una donna la quale chiese dei *foulards*. Ferruccio ne fece vedere diversi.

Ferruccio però, che dopo il caso del giovinotto, teneva aperti molte di più gli occhi, vide la donna mettersi nascostamente un *foulard* in saccoccia.

Egli l'afferrò pel petto, le tolse il *foulard*, le diede un ceffone e... la lasciò andare liberamente!!!

La brutalità di una donna — Rosa Zandonà fu Gio. di 35 anni da Lugo, dimorante a Venezia da oltre quindici anni, è una di quelle cui natura fu matrigna.

Di statura piccolissima (sembra un nano) di aspetto ripugnante, si rende più stomachevole ancora per la indecenza dei vestiti che indossa e per le frequenti sbornie.

Ella presta i suoi servigi nella casa di malaffare in Calle dell'Oca.

Ieri alle due pom, in Via due Aprile, in istato di ubbriachezza, senza motivo alcuno colpì col caldanino, che teneva in mano, un ragazzo alla fronte, producendogli una ferita abbastanza grave.

I presenti indignati per quell'atto brutale, non giustificato da alcun motivo, inveirono contro la megera, mentre un vigile, prontamente accorso, procedette al di lei arresto.

Il ragazzo, grondante sangue dalla ferita, fu condotto alla vicina farmacia Cellini, dove il dott. Bernat lo curò provvisoriamente, quindi fu trasportato in gondola all'ospedale civile.

La ferita è alla regione frontale sinistra e fu dichiarata guaribile in quindici giorni salvo complicazioni.

Il ragazzo è certo Enrico Andretta di undici anni, abitante a Cannaregio 4234.

Il pericoloso evaso agguantato — Quel tale Salvadori Cesare, fuggito dalle nostre carceri criminali il 17 luglio dello scorso anno, dov'era detenuto per furto, è stato arrestato ieri l'altro a Padova.

Apoplessia — Ieri a mezzogiorno il pescivendolo Rodolfo D'Este di anni 51, da Burano abitante a S. Samuele 3079, chiamato da alcuni casigliani, saliva lo scalone del palazzo Pisani a S. Stefano per vendere la sua merce.

A metà dello scalone, il D'Este, colpito da improvviso malore cadde.

Accorso il dott. Dian non potè che constatarne il decesso avvenuto in seguito a colpo apopletico.

Il cadavere fu trasportato alla cella mortuaria dell'ospedale civile dall'agente di P. S. Delise.

Una battella recante il N. 500, della portata di trenta quintali, tinta in *bleu* e con le iniziali *G. C.* timbrate a fuoco, venne a mancare l'altra notte da una riva del Rio Colombo a S. Giacomo.

Il danneggiato è certo Andrea Bortolato che la ricevette a nolo da certo Giov. Costantini abitante agli Ormesini.

Quello della giacca — L'individuo arrestato, quale sospetto anche del furto di una giacca e del quale abbiamo ieri parlato è certo Luigi De Marchi, detto *Damestre* di 19 anni abitante ai Frari.

La giacca, del valore di L. 12, rubata dal poggiolo della casa a S. Benedetto 3756, abitata da Spina Giovanna, era stata impegnata al montino Lucon per lire 3.50 da uno sconosciuto che si qualificò per *Piasenti* e il bollettino fu venduto dal De Marchi per lire 1.50 a certo Luigi Dal Borgo.

De Marchi, mentre dichiara di avere acquistato il bollettino da uno sconosciuto, nega di avere commesso il furto.

Disgrazia — Ieri a sera in Marittima, il manovratore ferroviario Bravis Giuseppe, d'anni 28, di Ceggia (Portogruaro) nello scendere da una scala della *grue*, mise il piede in fallo e cadde da un'altezza di oltre quattro metri.

Soccorso dai suoi compagni di lavoro, questi riscontrarono che l'infelice si era fratturata la tibia sinistra.

Lo adagiarono in una barca e lo trasportarono all'Ospedale. Quivi fu ricoverato e dichiarato guaribile in non meno di 40 giorni.

Cromolitografie eseguisce l'antico Stabilimento **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri 462, premiato: Milano 1894, Parigi 1895.

Ispezione ai Licei — Gli ispettori centrali professori Cavazza, Casini ed Agostini hanno compiuto in questi giorni la visita del Liceo-Ginnasio *Marco Polo* ed hanno cominciato ora quella del Liceo-Ginnasio *Marco Foscarini.*

Sulle teorie moderne della formazione delle montagne il prof. Bombicci dell'Università di Bologna ha tenuto ieri sera all'Ateneo la sua conferenza che è riuscita una esposizione chiara, seriamente precisa, e scientificamente analitica di esse teorie appunto. Forse, di alcune tra queste l'illustre geologo dell'Ateneo felsineo avrebbe potuto limitarsi a dare il concetto ristretto entro termini e forme più brevi, ma è altrettanto vero che questa maggiore brevità avrebbe potuto recare nocumento, specialmente di fronte ad una parte del pubblico, alla chiarezza del soggetto medesimo.

Tra le teorie varie o diverse risultò più conforme ai criteri moderni quella della sovrapposizione della materia terrestre.

Il pubblico accolse l'esito della lezione — che fu sostenuta da esemplari orografici piani ed in rilievo — con calde approvazioni.

Feste veneziane. — L'egregio amico comm. Fadiga rispondendo alla lettera del nostro assiduo pubblicata l'altro ieri, ci scrive che è inutile parlar di risurrezione della *Società delle Feste veneziane* perocchè il tentativo fu ripetuto ma inutilmente da chi, aggiungendoci tempo, fatiche e denaro, ricevette le accoglienze dell'importuno seccatore perfino da coloro che dai pubblici spettacoli carnevaleschi ritraggono vantaggi.

E' vero che vi sono dei residui patrimoniali della cessata Società e cioè denari e attrezzi, i quali si trovano presso il cassiere Zamarchi: questi furono venduti tre anni fa per il baccanale di S. Elena..... e non furono ancora pagati.

Il comm. Fadiga conchiude che quei signori sono fior di galantuomini, hanno promesso di pagare e pagheranno ed allora completato il fondo si costituirà la pia fondazione votata dall'ultima assemblea generale.

Fin qui il comm. Fadiga, a cui però sembra che essendo ormai passati tre anni, quei signori dovrebbero essersi già decisi a versare questo denaro che non è un credito privato, tanto più dopo la deliberazione che lo destinava ad Opera pia. E se quei signori aspettassero ancora qualche anno per pagare, o peggio non si decidessero mai a pagar l'Opera pia, dovrà restar un desiderio? Il denaro dovrà restar inoperoso?

Pesca gastronomica — Il Comitato della pesca col frutto d'una sottoscrizione fatta tra i suoi membri ha comperato un astuccio con sei bellissime posate d'argento, due candelabri d'argento e un trionfo da tavola in argento e cristallo, i quali oggetti, come dono del Comitato, costituiranno i tre maggiori premi della pesca.

Il cav. De Paoli ha offerto al Comitato stesso, che, senza assumere alcuna responsabilità ha con grato animo accettato, n. *20 mila* buoni elegantissimi, ciascuno dei quali verrà calcolato 5 lire nel prezzo per una gita di piacere d'andata-ritorno a Trieste, nei mesi da maggio a settembre, a chi acquisterà il biglietto per la gita stessa al negozio De Paoli.

Per rendere più soddisfatto il pubblico fu fatta una migliore scelta nei premi della pesca; così furono aboliti i pacchi stuzzicadenti e 4000 aranci e limoni.

Molte offerte in danaro ed in generi cominciano ad affluire da famiglie e da negozianti della città e provincia.

Veglione ciclistico. — Stassera al teatro *Goldoni* la Società Ciclisti Veneziani darà l'annunciato Veglione, il quale promette di riuscire fino ed elegante, perchè ci consta che molti palchi furono già venduti a parecchie tra le famiglie nostre più distinte.

La decorazione del teatro, sarà certo la più grande novità. Il palco scenico, sarà trasformato in bellissima e naturalissima grotta, dipinta espressamente da un pittore torinese, e tutta la sala nello spazio interposto tra i palchi di pepiano e primo ordine avrà una fila di biciclette, montate da una folla varia. Nell'atrio pure, vi saranno dipinti d'occasione, e poi, fiori, piante, *buvettes* ciclistiche, un pozzo che regalerà oggetti sportivi, premi bellissimi alle maschere, ricordi artistici, insomma quanti andranno stassera al *Goldoni* avranno di che divertirsi, e correranno la sorte di guadagnare una bicicletta costruita espressamente dalla nota fabbrica di Menon di Roncade.

R. Marina — L'ingegnere di prima classe (capitano) Costa Edoardo, è destinato a prestar servizio al Comitato per i disegni delle navi.

I capi macchinisti di terza classe Paris Andrea e Galvani Vittorio, sono destinati al R. Arsenale di Taranto.

Il medico di prima classe (capitano) D'Aietti Francesco imbarca sulla *Trinacria* in sostituzione del pari grado Nota Giovanni.

Il piroscafo «Concordia» è uscito ieri dal bacino minore del R. Arsenale.

Patronato «Pro Schola» — Sappiamo che da alcuni giorni si è felicemente iniziata la refezione gratuita nelle scuole femminili e maschili di Castello.

Più di 300 bambini vi ricevono il pane dall'Opera Pia C. Combi e la minestra dal *Pro Schola.*

A quanto ci si dice l'esperimento fatto dà a sperare un lieto successo.

Stasera alle 8 in palazzo Jägher ai Ss. Apostoli sarà dato uno spettacolo a beneficio del Patronato.

Si rappresenteranno *L'Ordinanza*, il bozzetto militare in un atto di Testoni e il dramma in 2 atti di Touroude, *Armando*. Come chiusa sarà recitata la farsa *Una tazza di thè.*

Taccuino del pubblico

Grazie — La Congregazione di carità ha assegnato tre grazie da L. 220 ad altrettanti poveri industrianti e commercianti della città colle rendite della Fondazione Treves Bonfili Giuseppe di conformità alle disposizioni statutarie dell'O. P.

Ospedale dei bambini poveri — In questi giorni pervennero le seguenti offerte a favore dell'Ospedale *Umberto I*:

Per azioni quinquennali pagamenti anticipati L. 140 — Buona usanza raccolta della *Gazzetta di Venezia* durante il mese di gennaio u. s. lire 272 — Buona usanza raccolta dal *Rinnovamento* durante il mese di gennaio u. s. L. 7 — Buona usanza raccolta dal prefetto L. 23 — Somma complessiva finora raccolta e depositata L. 200.704:19.

Scuola di stenografia — E' aperto un corso elementare gratuito di stenografia al quale potranno prendere parte le persone d'ambo i sessi, che presenteranno la licenza tecnica e il certificato di passaggio alla quarta ginnasiale.

Le lezioni saranno impartite due volte per settimana, la domenica dalle 11 alle 12 e il giovedì dalle 19 alle 20, in un'aula delle scuole di S. Felice, gentilmente concessa dal municipio.

Stato Civile — Bollettino del giorno 11 febbraio.

Nascite: Maschi 4 — Femmine 4 — Denunciati morti Femmine 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 10.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Livotti Barri Santa, 90, vedova, possid. — Neumajer Barchievich Chiara, ved., casalinga — Dei Grandi Elvira, 16, nubile, infilzaperle — Cappello Domenico, 83, ved., facchino, tutti di Venezia — Zardetto Antonio, 47, coniug., muratore, di Susegana.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Si parla della violazione del segreto postale.

— La stessa cosa accade anche a me, tutti giorni — esclama Codicelli.

— Davvero!

— Sì, tutte le mie cartoline postali mi giungono senza busta!

BUONA USANZA

Nell'occasione di un lieto avvenimento, il signor G. offri all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita*, lire 2.

— Il conte prof. Federico Pellegrini, in morte del compianto co. Federigo di Serego, offre, a mezzo nostro, lire una al Comitato di beneficenza per i fanciulli poveri.

— I sigg. Emilia e Giuseppe Tommasi, in morte del notaio cav. Giuseppe Marcocchia, offrono a mezzo nostro, lire due a favore dell'Ospedale dei bambini poveri.

— S. A. R. il Duca degli Abruzzi al nob. dott. Giovanni Bernardi che gli inviava la Strenna dell'Istituto Rachitici dedicata alla Regina Margherita, memoria del compianto presidente Bernardi mandava con lettera nobilissima a mezzo del suo ufficiale d'ordinanza tenente di vascello Cagni lire 50 a pro' del pio istituto.

Nota sibillina

Sciarada

La vita è un *primo*, ch'è in poter di Dio:
il mio *secondo*, in greco idioma, è dote
che sol con studii spesso aver si puote;
ed amore al *secondo* è il *tutto* mio.

Spiegazione della sciarada precedente: VER-NO

CRONACA DEI TEATRI

Fenice. — Questa sera ancora *Lohengrin*, col tenore Apostulo.

Domani mattinata col ballo *La fata delle bambole.*

Rossini — Questa sera la Compagnia G. Salvini riposa, il teatro però verrà aperto alle ore 10 3[4 per il primo grande veglione mascherato di lusso. Il palco scenico verrà trasformato in fantastico giardino, con chioschi *réclame*. Tutto il teatro sarà illuminato a giorno e addobbato con piante e fiori.

Le migliori maschere saranno premiate.

L'ingresso resta fissato in lire 2 — ed i palchi di pepiano e primo ordine costano soltanto L. 5.

Domani si rappresenterà *Romeo e Giulietta.*

Malibran — Questa sera la brava Compagnia Gargano darà la prima rappresentazione della spettacolosa operetta-militare *Le grandi manovre* del m. V. Roger.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova 11 febbraio:

La fortunatissima stagione del *Verdi* si chiuderà con le serate d'onore del signor tenore Vignas, del direttore cav. Golisciani e della signora Elena Bianchini Cappelli la quale — a giudizio del pubblico — può vantare i successi più belli e più lusinghieri in tutte e *tre* le opere da lei eseguite senza riposi e senza sostituzioni.

Pareva che l'Impresa fosse disposta a fissare qualche rappresentazione popolare del *Tannhauser* e del *Lohengrin* — ma la notizia non divenne, finora, ufficiale.

La figlia di Jorio a Verona, di Guglielmo Branca — Ci scrivono Verona 10 febbraio:

Questa sera ebbe luogo la *première* tanto attesa di questo spartito, quasi nuovissimo, poichè fin qui fu soltanto rappresentato a Cremona nel carnevale scorso. L'autore, che dirige con successo il nostro spettacolo con la *Manon* di Massenet e i *Pagliacci*, ha curato l'andata in scena di questa opera, il cui soggetto è ispirato al celebre quadro di Michetti, ed ha dato materia ad un riuscito libretto del sig. Sansoni.

Interpreti sono la Giovannoni Zacchi *soprano*, Ceratelli *baritono*, Morini *tenore* e De Filippi altro *baritono.*

Il teatro era affollato e il pubblico un po imbronciato pel complesso della non felice stagione: tuttavia la serietà degli intendimenti del maestro, la buona istrumentazione gli accaparrarono la massima simpatia e sebbene il lavoro non presenti novità eccezionali di idee e manchi o scarseggi il solito taglio dei pezzi e la frase musicale sia un po' involuta, tutti e due gli atti ottennero vivi applausi e si finirono con parecchie chiamate al maestro, fortunato di avere trovato artisti di mezzi robusti e di scuola eccellente. Fu bissata l'aria del tenore del primo atto e furono col maestro chiamati al proscenio gli artisti. — L'orchestra e la messa in scena inappuntabili. M. G.

L'«Antony» a Ferrara — La nuova opera del maestro Vittorio Norsa su libretto di Achille Tedeschi, data l'altra sera al Comunale di Ferrara ebbe un ottimo esito. La musica è giudicata buona. Eccellente la concertazione e valenti tutti gli esecutori specialmente la Zilli.

L'arresto di un artista in teatro

L'altra sera al teatro Brunetti di Bologna avvenne un incidente nuovo negli annali degli spettacoli.

Cominciata la rappresentazione della *Manon* di Puccini, il pubblico diresse qualche zittio all'indirizzo del basso Bolis, *Geronte*, il quale avendo bevuto troppo nella sera, perdette il lume della ragione e rivoltosi al pubblico gridò *Buona sera!* allontanandosi rapidamente.

Il pubblico fischiò e si fece calare la tela.

Il questore, ch'era in teatro, andò sul palcoscenico, e il Bolis inveì anche contro di lui, sì che il questore Neri, lo fece arrestare e tradurre in carcere.

La parte di *Geronte* fu sostenuta dal basso Nicoletti che fu assai applaudito.

Il caso nuovo se prima irritò, dopo, per il fatto dell'arresto, dispiacque.

Spettacoli d'oggi

Fenice — 8 1[2 - *Lohengrin*
Rossini — 11 3[4 - Veglione mascherato
Goldoni — 8 1[2 — *La Sonnambula*
Malibran — 8 1[2 — *Le grandi manovre*
Eden Venezia — 8 3[4 — Spett. varietà ogni sera
Minerva — 8 — Comp. Reccardini comm. e ballo.
Ridotto — 24 - Veglione masch. con premi - L. 1,50

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura urbana di Venezia

(*Seduta del 10*)

Pretore Chiaroni — P. M. Agostinelli.

Guasti — Contravvenzioni — Ingiurie e minaccie.

Cavalli Francesco fu Gio. Batta d'anni 35 di qui, per guasti maliziosi al ponte di S. Andrea, è condannato a giorni 3 di reclusione e L. 50 di multa.

— Margarita Michele fu Domenico, biadaiuolo a San Barnaba, è condannato all'ammenda di L. 42, per aver tenuto esposta in vendita della pasta fatta di cereali diversi, senza il prescritto cartello che tale la indicasse ai consumatori.

— Il cav. Ranzato Arnoldo fu Antonio, maestro di scherma, a querela di Furtac Antonio, è condannato per ingiurie a Lire 50 e per minaccie a Lire 10 di multa.

(*Udienza d'ieri*)

Pret. Chiarioni — P. M. Agostinelli.

Ingiurie — Contravvenzioni — Percosse Oltraggio

Scarpa Lodovico di Luigi d'anni 18, querelato per ingiurie e minaccie da Ballestrini Beniamino, si piglia L. 20 di multa.

— Scarpa Maria fu Giuseppe, d'anni 48, querelata da Lanza Marianna per ingiurie, si busca L. 40 di multa.

— Dal Fabbro Marco fu Antonio per contravvenzione alla vigilanza speciale è condannato a giorni 50 di reclusione.

— Sardi Carlo di Antonio d'anni 27 è querelato da

cipio della dissoluzione che fatalmente ha condotto a veder discutere davanti al giury, cioè davanti alla impulsiva, sentimentale e irragionevole ragione popolare la ragione di Stato.

Se non era Zola sarebbe stato un altro, a tal punto si sarebbe giunti lo stesso; e si andrà anzi più in là.

Il significato delle ultime udienze. Ma il dire come fa lo Scarfoglio che il Governo sperava di far un grosso colpo col processo Zola, quasi facendo vedere che il Governo fu quello che volle un tal processo, e che così operando ha commesso uno sproposito madornale, non è esatto.

Il Governo ha subito il processo Zola, come si subiscono le conseguenze di un errore iniziale.

Scarfoglio scrivendo nel *Mattino* di ieri che il processo non si fa a Zola ma al Ministero, che Zola è già assolto, e che ora non ci si chiede più se Zola sarà condannato ma se il Ministero Meline durerà fino alla terminazione del processo, ha mostrato di essersi lasciato troppo impressionare dai risultati della II udienza.

La seconda udienza delle Assise infatti, per le deposizioni di Leblois e di Scheurer-Kestner da cui erano venute fuori le lettere del generale Gonse al colonnello Picquart, e per l'impressione prodotta dalle poche parole dell'ex presidente della Repubblica Casimir Perier, era stata una giornata campale per Zola, e un sintomo molto favorevole per Dreyfus, ma.,.. ma all'indomani e cioè alla III e poi alla IV udienza gli ufficiali e generali, prima rifiutantisi di deporre, accorsero alle Assise e la parola d'onore dei generali Baisdeffre, Mercier, Pellieux dichiaranti Dreyfus traditore, suonò fra il pubblico, fu gettata al popolo di Francia.

E questo popolo non può e non vuole dubitare di questa parola, e guai anzi a chi tal dubbio gli infondesse, poichè ciò equivarebbe a distruggere quell'idealità suprema della nazione che, a torto o a ragione, la nazione francese confida ai capi del suo esercito.

La terza e la quarta udienza furono un colpo abile del Governo e un disastro per Dreyfus e i suoi difensori.

L'esistenza del documento segreto. Quello che noi scrivemmo fino dalla prima udienza del processo Zola, (*Gazzetta* 8 febbraio) che cioè il nocciolo, il punto essenziale di tutta la questione Dreyfus stava nel documento segreto, e che soltanto si sarebbe ottenuto qualche cosa di positivo quando l'indagine fosse portata su questo punto, è stato nella udienza di ieri pienamente confermato.

Già prima le reticenze di Casimir Perier e poi specialmente del generale Mercier avevano fissata la convinzione sulla esistenza di questo documento, ma adesso il colonnello Picquart ne ha senza esitazione proclamata l'esistenza specificando che si tratta precisamente di quel documento in cui è contenuta la frase famosa; *Quella canaglia di D.*

E' la prima volta questa che sotto giuramento l'esistenza del documento segreto, che fu la prova della colpevolezza di Dreyfus, viene dichiarata in un pubblico giudizio da un ufficiale che fu addetto al servizio di informazioni.

Omai di tale esistenza non si può più dubitare, per cui adesso l'importante a vedersi sarà se la gravità di tal documento può far passar sopra alla infrazione procedurale commessa quando fu mostrato ai giudici di Dreyfus, e può giustificare il suo segreto o se come mostra di credere il Picquart, fu sorpresa la buona fede del governo e dei generali stessi, e il documento non [illegible] riconosciuta.

AFRICA

Il trattato anglo-abissino

Ci telegrafano da *Roma 11 febbraio, sera:*

I giornali commentano stasera il trattato fra l'Inghilterra e l'Abissinia, ieri pubblicato a Londra.

La *Tribuna* crede che questo trattato assicuri l'avvenire di Zeila, destinata a diventare l'emporio commerciale dell'Harrar, dello Scioa e dei paesi Galla. Contro Zeila invano tenterà di lottare Gibuti, il porto francese della baia di Tadjura.

La *Tribuna*, continuando, dice che la cessione fatta dall'Inghilterra all'Abissinia di una piccola zona di territorio alla frontiera dell'Ogaden significa la lacerazione della convenzione anglo-italiana del 1885.

Ma l'Italia, conclude il giornale, è affaccendata in altre cose e non si commuoverà per questo.

Londra 11, ore 4 p. — Il *Daily Telegraph* ritiene che l'Inghilterra paghi largamente colla modificazione della frontiera i vantaggi risultanti dal trattato anglo-abissino. Il *Times* annette una certa importanza a questo trattato,

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Cattive notizie delle Repubbliche d'America

Montevideo 11, ore 9 a. — Un decreto di Cuestas scioglie l'assemblea. Questa misura è considerata un colpo di Stato.

Montevideo 11, ore 6 p. — Fu nominata una Giunta di ottantotto notabili. Cuestas fu nominato governatore provvisorio.

New York 11, ore 8.20 p. — Si ha da Guatemala: L'assassino del presidente fu ucciso.

La scomparsa di 250 milioni dal tesoro dello Scià di Persia

Telegrafano da Londra, 10:

Telegrafano da Teheran che la somma di duecentocinquanta milioni che si trovava nelle Casse dello Stato al tempo della tragica morte dell'ultimo Scià è scomparsa. Il cancelliere del defunto Scià, che potrebbe rivelare dove il denaro sia andato a finire, è stato imprigionato a Roum.

Il Governo medita di procurare un prestito estero, ma l'intera popolazione vi è avversissima, considerando il prestito come un tradimento della indigenza del paese. L'agitazione è gravissima in tutto il paese e parecchi distretti hanno rifiutato di pagare le tasse. Si aspetta da un momento all'altro la caduta dell'attuale Scià.

Vedere appendice
LA DECAPITATA
in quarta pagina

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Contro il caro del grano

Una dimostrazione per conto d'altri

Ci telegrafano da *Forlì, 11 febbraio, sera*:

A Meldola si è ripetuta una dimostrazione per ottenere una dimostrazione del prezzo del pane. Dovette intervenire la forza a salvaguardare i magazzini di un ricco possidente. Questo poi si decise a vendere il grano a 30 lire al quintale.

In meno di un'ora furono comperate tante staja per 3000 lire!

Si tratta nè più nè meno che di una speculazione di certi negozianti i quali avevano incaricato i popolani di acquistare il grano per poi rivenderlo ad essi!

Bologna — Ci telegrafano 11 febbraio sera — *Suicidio di un negoziante* — Il noto negoziante in paste Pompeo Rocchi, il quale già possedeva vari negozi nella città, si è oggi tolta la vita, mediante asfissia, entro la propria stanza.

Il Rocchi aveva soli 40 anni e la notizia ha qui destato impressione.

Maddalena — Ci telegrafano, 11 febbraio, sera — *Ufficiali austriaci a Caprera* — Oggi il comandante e gli ufficiali del *Frundsberg* si sono recati a Caprera a visitare la tomba di Garibaldi.

Portici — Ci telegrafano 11 febbraio sera — *Uno sciopero di studenti* — Gli studenti della Scuola d'Agricoltura deliberarono di astenersi dalle lezioni, finchè non avranno comunicazione del nuovo regolamento, promesso nel discorso inaugurale del 22 novembre.

Genova. — *Arresto di una pretesa spia.* — Presso Albenga fu arrestato, per sospetto di spionaggio, il pittore francese Adolfo Monges.

Napoli. — *Una dimostrazione per Zola e contro la miseria.* — Un gruppo di giovinotti tentarono una piccola dimostrazione, gridando: *Viva Zola! Vogliamo pane a buon mercato! Abbasso la miseria!* I dimostranti però, appena le guardie spuntarono, si dispersero. Venne fatto un arresto.

Dicevasi che stassera avrebbero ritentato la dimostrazione, ma fino adesso non vi è niente di nuovo.

— *Il Vesuvio coperto di neve* — Stamane tutto il Vesuvio apparve coperto di neve.

Molti forestieri recansi sul monte a contemplare le lave in fuoco scorrenti in mezzo al ghiaccio.

Ingente furto a una stazione ferroviaria

Si ha da Genova 10:

Il 2 corr., una signora straniera, giunta il giorno prima nella nostra città, mandava a ritirare il proprio bagaglio in piazza Principe, ed aperti i vari bauli, constatò che da uno di essi erano stati sottratti vari oggetti di valore, cioè un braccialetto d'oro con brillanti, e vari pettini di tartaruga legati in oro, ed essi pure guerniti di pietre preziose, e ciò oltre ad una rilevante somma in denaro.

Denunziato il furto e iniziate le indagini venne sequestrato al Monte di Pietà il prezioso braccialetto, che era stato impegnato per lire 1500.

Del ladro, o dei ladri, nessuna traccia.

UN PO' DI TUTTO

Il corteo del bue grasso

Neanche quest'anno Parigi sarà priva delle feste del bue grasso perchè le direzioni dei balli dell'*Opera* organizzano per il sabato grasso 18 febbraio un magnifico corteo che farà il suo ingresso all'*Opera* alle una del mattino.

Mille comparse maschili e femminili abbigliati con i costumi dell'*Aida*, dell'*Ebrea*, dell'*Africana* scorteranno un bue gigantesco trascinato sopra un carro romano preceduto da sacrificatori e gran sacerdoti.

Venti trombe egiziane annuncieranno l'entrata del bue grasso.

Un nuovo mestiere — L'amico dei morti

La *vie de bohème* è invecchiata ma non è morta. Esistono ancora taluni mestieri commoventi e vaghi come ne facevano Schaunard e Colline, quando non avevano l'imbarazzo della scelta.

L'altro giorno a un commissario di polizia a Parigi si presentava un povero diavolo chiamato Wast de Welkore il quale, privo di ogni risorsa, veniva a domandare vitto e alloggio.

Egli aveva fino allora vissuto in un modo assai originale. Egli si informava dei decessi per cui si sarebbero fatti i funerali e poi si recava in chiesa all'ora stabilita, e scegliendo così gli accompagnamenti mediocri e le morti modeste, andava fino al cimitero, con aria contrita, il cappello in mano collocandosi al secondo o al terzo rango dopo i parenti dell'estinto.

Una volta al cimitero egli si avvicinava alla tomba e pronunciava qualche parola d'addio, Nè la famiglia, nè i presenti sapevano spiegarsi che cosa ciò significava, ma restavano tocchi della attenzione.

Un discorso in queste circostanze fa sempre piacere. Il nostro uomo passava per un qualche amico del defunto, perduto probabilmente di vista,

Egli ritornava poi in casa con la famiglia. Qui si insisteva perchè egli volesse dividere la colazione e lo si pregava anche di ritornare di quando in quando. Tutti questi lutti gli avevano creato una infinità di relazioni ed egli aveva quasi ogni giorno il suo coperto assicurato. Un miserabile dettaglio ha interrotto la sua carriera.

Egli non aveva più un abito conveniente per recitare la sua parte, il suo *financier* mostrava la corda e i pantaloni erano sfilacciati...

Ciò che prova una volta di più che *l'abito fa il monaco.*

Il coke come combustibile domestico

Questo carbone avrebbe il vantaggio di un *coefficiente d'irradiazione* superiore del doppio a quello della legna. Circa il 60 od il 65 0|0 del calore prodotto viene irradiato intorno e quindi per i camini sarebbe sommamente utile.

Nei camini comuni a legna si calcola che appena un quarto del valore prodotto dalla combustione venga irradiato nella camera ed è gala se il carbone vi irradia il 30 0|0.

Quest'irradiazione fa sì che non si può sedere in faccia ai caminetti a coke.

Inconveniente di questo carbone è che la sua temperatura di combustione è superiore alquanto a quella d'ignizione del legno, che si calcola tra 300 e 400 gradi.

Perciò difficilmente si accende e facilmente si spegne, se non v'ha un tiraggio speciale, che riduce molto l'effetto della radiazione.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 12 febbraio: S. Eulalia v.
Domenica 13 febbraio: S. Buono
Il sole leva alle 7.19 — tramonta alle 5.31.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Le vendite della II. Esposizione internazionale d'Arte

L'annuncio della III. Esposizione

Il favore sempre più intenso che ha accompagnato per tutta la sua florida esistenza la II. Esposizione nostra non poteva lasciar dubbio intorno agli effetti, diremo così, finanziarii di questa riuscita impresa d'arte.

Lo sforzo insigne compiuto dagli artisti nostri, poichè è ben giusto l'affermarlo altamente, essere stati i pittori veneziani quelli degli artisti d'Italia, i quali con uno slancio magnifico, con una illuminazione radiosa, con un vigore eletto e con un sentimento potente di modernità e di vita contrastarono quasi da soli il primato a tutti i forestieri convenuti da ogni parte del mondo, questo sforzo adunque, insieme a quello assiduo e sapiente degli organizzatori della Mostra, e poi la simpatia, del resto ben meritata, con la quale dai più pregevoli centri d'arte si guardò a questa nostra II. Esposizione, così avanzata in quei profetici sentieri per dove tendono a dirigersi la forma ed il colore, furono gli elementi del successo di cui oggi con vera compiacenza constatiamo il primo resultato che ci viene offerto da questa lettera del Presidente dell'Esposizione conte Grimani e del segretario prof. Fradeletto.

Egregio sig. Direttore

La nostra seconda Esposizione internazionale d'arte ha conseguito, al pari della prima, le più liete fortune.

La critica ne pose in rilievo l'alto valore intellettuale; italiani e stranieri trassero in folla a visitarla; le vendite (delle quali Le rimettiamo, qui unito, l'elenco) ascesero alla somma cospicua di *L. 420,000.*

Lieta di codesti risultati, invocando ancora il contributo così dei maestri più insigni, come delle forze più giovani e promettenti dell'Arte, Venezia bandisce la sua terza Esposizione pel *1899, dal 22 Aprile al 31 Ottobre.*

Educare il gusto del pubblico porgendogli il fiore sempre rinnovantesi del Bello, incoraggiare la nobile fatica degli artisti estendendo sempre più il movimento degli affari, ecco il duplice fine, ideale e pratico — a cui costantemente miriamo.

Le invieremo, quanto prima ci sarà possibile, il Regolamento della nuova Mostra. Per intanto, aggradisca, chiar.mo Signore, l'espressione della più cordiale osservanza.

Per oggi salvo la contentezza che queste cifre dimostranti il potere che sulla società moderna non ostante il progressivo e deleterio imbarbarimento democratico, esercita ancora la signorile e sublime idealità [illegible] rallegramenti ai nostri artisti e agli organizzatori di questa seconda Mostra, non aggiungeremo altro, riserbandoci per un altro giorno di esporre quelle osservazioni che l'elenco particolareggiato delle opere vendute ci ha suggerito.

La «Gran via» messa in pratica - Il ladro dei foulards — Ecco i particolari del furto continuato di *foulards* al quale abbiamo ieri accennato.

Sebastiano Balleston negoziante di coperte di seta, *foulards* ecc., ha la bottega in Merceria del Capitello, n. 47 e 48,

Nella bottega si trovano alternativamente i figli del Balleston, Francesco, Ferruccio e Umberto.

Per quattro sere consecutive, sempre verso le otto, entrò nel negozio un giovinotto di bell'aspetto, vestito elegantemente, che parlava molto bene l'italiano, il quale contrattò dei *foulards* che, a suo dire, dovevano servire per eseguire a Padova la *Gran Via* nella ricorrenza delle feste per l'8 febbraio. Però, nessun acquisto fu da da lui fatto. Ora erano le tinte che non andavano, ora la qualità (mai però il prezzo), ed ogni sera diceva di ritornare il giorno appresso per vedere le tinte di giorno. Invece ritornava come dicemmo sopra, solo la sera nel negozio, dove si trovava ora l'uno ora l'altro fratello.

Martedì scorso, dovendosi preparare la merce pel Lido, (inquantochè il Balleston è quello che là espone nel viale nella stagione estiva) Francesco cominciò a fare il bilancio e riscontrò subito la mancanza di otto *foulards* di seta.

Chiesto al fratello Ferruccio, come andava la cosa, dapprima non seppe spiegare la mancanza; ma pensandoci sopra, gli venne il sospetto che fossero stati rubati dal giovinotto della... *Gran Via.*

Allora narrò tutto al Francesco, e siccome il... ladro aveva detto di ritornare, si pensò subito di coglierlo in flagrante.

Collocarono insieme dodici *foulards* assortiti e... attesero la venuta del loro uomo.

Alle otto precise infatti fu puntuale ed entrò. Nella bottega era il solo Francesco. Il nostro giovinotto girò e rigirò i *foulards*; ma, come al solito, nessuno incontrò il suo gusto e, dicendo di ritornare il domani, si allontanò.

Francesco che gli aveva tenuto addosso tanto d'occhi, era sicuro che il giovanotto nulla aveva preso; ma per iscrupolo di coscienza enumerò i *foulards*. Oh stupore! Il bravo velocimane aveva fatto il colpo. Ne mancava uno! Fortunatamente entrava nella bottega in quel frattempo, il fratello Umberto. — Sta qui, gli disse Francesco — che io corro dietro al ladro, e uscì dirigendosi verso la Merceria S. Salvadore dove aveva veduto avviarsi il giovinotto.

Infatti in Campo S. Salvatore lo scorse, e avvicinatoglisi, lo invitò a seguirlo in bottega con le buone se non voleva scandali. Nel mentre Francesco parlava, vide che il giovinotto aveva al collo... il *foulard* rubato!!!

Il giovinotto all'avvicinarsi di Francesco, allibì e senza fiatare lo seguì.

Appena entrò nella bottega, Umberto si accorse che il giovinotto gettava per terra un altro *foulards*, che aveva tolto dalla tasca del soprabito. Era uno degli otto mancanti!! Francesco ebbe parole roventi contro il ladro, e disse al fratello di andare in cerca delle guardie; ma impietosito dalle scuse che chiedeva il giovinotto e dalla assicurazione che egli dava di ritornare il giorno appresso per rifonderlo dei danni sofferti, lo trattenne.

Il giovinotto si tolse anche dal dito due anelli d'oro e li offrì in pegno al Francesco, per assicurarlo maggiormente sulle sue intenzioni di rifusione. Francesco toltogli dal collo il *foulards* e raccolto l'altro da terra, accettò gli anelli e... lasciò andare il ladro, il quale, naturalmente, non si fece più vedere. Gli anelli hanno il valore di lire quindici circa e il danno sofferto dal Balleston pei sette *foulards* rubati, è di lire trenta.

— Curioso particolare. Ieri mattina alle dieci entrò nel negozio una donna la quale chiese dei *foulards*. Ferruccio ne fece vedere diversi.

Ferruccio però, che dopo il caso del giovinotto, teneva aperti molte di più gli occhi, vide la donna mettersi nascostamente un *foulard* in saccoccia.

Egli l'afferrò pel petto, le tolse il *foulard*, le diede un ceffone e... la lasciò andare liberamente!!!

La brutalità di una donna — Rosa Zandonà fu Gio. di 35 anni da Lugo, dimorante a Venezia da oltre quindici anni, è una di quelle cui natura fu matrigna.

Di statura piccolissima (sembra un nano) di aspetto ripugnante, si rende più stomachevole ancora per la indecenza dei vestiti che indossa e per le frequenti sbornie.

Ella presta i suoi servigi nella casa di malaffare in Calle dell'Oca.

Ieri alle due pom, in Via due Aprile, in istato di ubbriachezza, senza motivo alcuno colpì col caldanino, che teneva in mano, un ragazzo alla fronte, producendogli una ferita abbastanza grave.

I presenti indignati per quell'atto brutale, non giustificato da alcun motivo, inveirono contro la megera, mentre un vigile, prontamente accorso, procedette al di lei arresto.

Il ragazzo, grondante sangue dalla ferita, fu condotto alla vicina farmacia Cellini, dove il dott. Bernat lo curò provvisoriamente, quindi fu trasportato in gondola all'ospedale civile.

La ferita è alla regione frontale sinistra e fu dichiarata guaribile in quindici giorni salvo complicazioni.

Il ragazzo è certo Enrico Andretta di undici anni, abitante a Cannaregio 4254.

Il pericoloso evaso agguantato — Quel tale Salvadori Cesare, fuggito dalle nostre carceri criminali il 17 luglio dello scorso anno, dov'era detenuto per furto, è stato arrestato ieri l'altro a Padova.

Apoplessia — Ieri a mezzogiorno il pescivendolo Rodolfo D'Este di anni 51, da Burano abitante a S. Samuele 3070, chiamato da alcuni casigliani, saliva lo scalone del palazzo Pisani a S. Stefano per vendere la sua merce.

A metà dello scalone, il D'Este, colpito da improvviso malore cadde.

Accorso il dott. Dian non potè che constatarne il decesso avvenuto in seguito a colpo apoplettico.

Il cadavere fu trasportato alla cella mortuaria dell'ospedale civile dall'agente di P. S. Delise.

Una battella recante il N. 500, della portata di trenta quintali, tinta in *bleu* e con le iniziali *G. C.* timbrate a fuoco, venne a mancare l'altra notte da una riva del Rio Colombo a S. Giacomo.

Il danneggiato è certo Andrea Bortolato che la ricevette a nolo da certo Giov. Costantini abitante agli Ormesini.

Quello della giacca — L'individuo arrestato, quale sospetto anche del furto di una giacca e del quale abbiamo ieri parlato è certo Luigi De Marchi, detto *Damestre* di 19 anni abitante ai Frari.

La giacca, del valore di L. 12, rubata dal poggiolo della casa a S. Benedetto 3756, abitata da Spina Giovanna, era stata impegnata al monte Lucon per lire 3.50 da uno sconosciuto che si qualificò per *Piasenti* e il bollettino, fu venduto dal De Marchi per lire 1.50 a certo Luigi Dal Borgo.

De Marchi, mentre dichiara di avere acquistato il bollettino da uno sconosciuto, nega di avere commesso il furto.

Disgrazia — Ieri a sera in Marittima, il manovratore ferroviario Bravis Giuseppe, d'anni 28, di Ceggia (Portogruaro) nello scendere da una scala della *grue*, mise il piede in fallo e cadde da un'altezza di oltre quattro metri.

Soccorso dai suoi compagni di lavoro, questi riscontrarono che l'infelice si era fratturata la tibia sinistra.

Lo adagiarono in una barca e lo trasportarono all'Ospedale. Quivi fu ricoverato e dichiarato guaribile in non meno di 40 giorni.

Cromolitografie eseguisce l'antico Stabilimento **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri 462, premiato: Milano 1894, Parigi 1805.

Ispezione ai Licei — Gli ispettori centrali professori Cavazza, Casini ed Agostini hanno compiuto in questi giorni la visita del Liceo-Ginnasio *Marco Polo* ed hanno cominciato ora quella del Liceo-Ginnasio *Marco Foscarini.*

Sulle teorie moderne della formazione delle montagne il prof. Bombicci dell'Università di Bologna ha tenuto ieri sera all'Ateneo la sua conferenza che è riuscita una esposizione chiara, seriamente precisa, e scientificamente analitica di esse teorie appunto. Forse, di alcune tra queste l'illustre geologo dell'Ateneo felsineo avrebbe potuto limitarsi a dare il concetto ristretto entro termini e forme più brevi, ma è altrettanto vero che questa maggiore brevità avrebbe potuto recare nocumento, specialmente di fronte ad una parte del pubblico, alla chiarezza del soggetto medesimo.

Tra le teorie varie o diverse risultò più conforme ai criteri moderni quella della sovrapposizione della materia terrestre.

Il pubblico accolse l'esito della lezione — che fu sostenuta da esemplari orografici piani ed in rilievo — con calde approvazioni.

Feste veneziane. — L'egregio amico comm. Fadiga rispondendo alla lettera del nostro assiduo pubblicata l'altro ieri, ci scrive che è inutile parlar di risurrezione della *Società delle Feste veneziane* perocchè il tentativo fu ripetuto ma inutilmente da chi, aggiungendoci tempo, fatiche e denaro, ricevette le accoglienze dell'importuno seccatore perfino da coloro che dai pubblici spettacoli carnevaleschi ritraggono vantaggi.

E' vero che vi sono dei residui patrimoniali della cessata Società e cioè denari e attrezzi, i quali si trovano presso il cassiere Zamarchi: questi furono venduti tre anni fa per il baccanale di S. Elena..... e non furono ancora pagati.

Il comm. Fadiga conchiude che quei signori sono fior di galantuomini, hanno promesso di pagare e pagheranno ed allora completato il fondo si costituirà la pia fondazione votata dall'ultima assemblea generale.

Fin qui il comm. Fadiga, a cui però sembra che essendo ormai passati tre anni, quei signori dovrebbero essersi già decisi a versare questo denaro che non è un credito privato, tanto più dopo la deliberazione che lo destinava ad Opera pia. E se quei signori aspettassero ancora qualche anno per pagare, o peggio non si decidessero mai a pagar l'Opera pia, dovrà restar un desiderio? Il denaro dovrà restar inoperoso?

Pesca gastronomica — Il Comitato della pesca col frutto d'una sottoscrizione fatta tra i suoi membri ha comperato un astuccio con sei bellissime posate d'argento, due candelabri d'argento e un trionfo da tavola in argento e cristallo, i quali oggetti, come dono del Comitato, costituiranno i tre maggiori premi della pesca.

Il cav. De Paoli ha offerto al Comitato stesso, che, senza assumere alcuna responsabilità ha con grato animo accettato, n. *20 mila* buoni elegantissimi, ciascuno dei quali verrà calcolato 5 lire nel prezzo per una gita di piacere d'andata-ritorno a Trieste, nei mesi da maggio a settembre, a chi acquisterà il biglietto per la gita stessa al negozio De Paoli.

Per rendere più soddisfatto il pubblico fu fatta una migliore scelta nei premi della pesca; così furono aboliti i pacchi stuzzicadenti e 4000 aranci e limoni.

Molte offerte in danaro ed in generi cominciano ad affluire da famiglie e da negozianti della città e provincia.

Veglione ciclistico. — Stassera al teatro *Goldoni* la Società Ciclisti Veneziani darà l'annunciato Veglione, il quale promette di riuscire fino ed elegante, perchè ci consta che molti palchi furono già venduti a parecchie tra le famiglie nostre più distinte.

La decorazione del teatro, sarà certo la più grande novità. Il palco scenico, sarà trasformato in bellissima e naturalissima grotta, dipinta espressamente da un pittore torinese, e tutta la sala nello spazio interposto tra i palchi di pepiano e primo ordine avrà una fila di biciclette, montate da una folla varia. Nell'atrio pure, vi saranno dipinti d'occasione, e poi, fiori, piante, *buvettes* ciclistiche, un pozzo che regalerà oggetti sportivi, premi bellissimi alle maschere, ricordi artistici, insomma quanti andranno stassera al *Goldoni* avranno di che divertirsi, e correranno la sorte di guadagnare una bicicletta costruita espressamente dalla nota fabbrica di Menon di Roncade.

R. Marina — L'ingegnere di prima classe (capitano) Costa Edoardo, è destinato a prestar servizio al Comitato per i disegni delle navi.

I capi macchinisti di terza classe Paris Andrea e Galvani Vittorio, sono destinati al R. Arsenale di Taranto.

Il medico di prima classe (capitano) D'Aietti Francesco imbarca sulla *Trinacria* in sostituzione del pari grado Nota Giovanni.

Il piroscafo «Concordia» è uscito ieri dal bacino minore del R. Arsenale.

Patronato «Pro Schola» — Sappiamo che da alcuni giorni si è felicemente iniziata la refezione gratuita nelle scuole femminili e maschili di Castello.

Più di 300 bambini vi ricevono il pane dall'Opera Pia C. Combi e la minestra dal *Pro Schola.*

A quanto ci si dice l'esperimento fatto dà a sperare un lieto successo.

Stasera alle 8 in palazzo Jägher ai Ss. Apostoli sarà dato uno spettacolo a beneficio del Patronato.

Si rappresenteranno *L'Ordinanza*, il bozzetto militare in un atto di Testoni e il dramma in 2 atti di Tourounde, *Armando*. Come chiusa sarà recitata la farsa *Una tazza di thè.*

Taccuino del pubblico

Grazie — La Congregazione di carità ha assegnato tre grazie da L. 220 ad altrettanti poveri industrianti e commercianti della città colle rendite della Fondazione Treves Bonfili Giuseppe di conformità alle disposizioni statutarie dell'O. P.

Ospedale dei bambini poveri — In questi giorni pervennero le seguenti offerte a favore dell'Ospedale *Umberto I*:

Per azioni quinquennali pagamenti anticipati L. 140 — Buona usanza raccolta della *Gazzetta di Venezia* durante il mese di gennaio u. s. lire 272 — Buona usanza raccolta dal *Rinnovamento* durante il mese di gennaio u. s. L. 7 — Buona usanza raccolta dal prefetto L. 23 — Somma complessiva finora raccolta e depositata L. 200.704:19.

Scuola di stenografia — E' aperto un corso elementare gratuito di stenografia al quale potranno prendere parte le persone d'ambo i sessi, che presenteranno la licenza tecnica e il certificato di passaggio alla quarta ginnasiale.

Le lezioni saranno impartite due volte per settimana, la domenica dalle 11 alle 12 e il giovedì dalle 19 alle 20, in un'aula delle scuole di S. Felice, gentilmente concessa dal municipio.

Stato Civile — Bollettino del giorno 11 febbraio.

Nascite: Maschi 4 — Femmine 4 — Denunciati morti Femmine 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 10.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Livetti Barri Santa, 90, vedova, possid. — Neumajer Barchievich Chiara, ved., casalinga — Dei Grandi Elvira, 16, nubile, infilzaperle — Cappello Domenico, 83, ved., facchino, tutti di Venezia — Zardetto Antonio, 47, coniug., muratore, di Susegana.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Si parla della violazione del segreto postale.

— La stessa cosa accade anche a me, tutti giorni — esclama Codicelli.

— Davvero!

— Sì, tutte le mie cartoline postali mi giungono senza busta!

BUONA USANZA

Nell'occasione di un lieto avvenimento, il signor G. offrì all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita*, lire 2.

— Il conte prof. Federico Pellegrini, in morte del compianto co. Federigo di Serego, offre, a mezzo nostro, lire una al Comitato di beneficenza per i fanciulli poveri.

— I sigg. Emilia e Giuseppe Tommasi, in morte del notaio cav. Giuseppe Marcocchia, offrono a mezzo nostro, lire due a favore dell'Ospedale dei bambini poveri.

— S. A. R. il Duca degli Abruzzi al nob. dott. Giovanni Bernardi che gli inviava la Strenna dell'Istituto Rachitici dedicata alla Regina Margherita, memoria del compianto presidente Bernardi mandava con lettera nobilissima a mezzo del suo ufficiale d'ordinanza tenente di vascello Cagni lire 50 a pro' del pio istituto.

Nota sibillina

Sciarada

La vita è un *primo*, ch'è in poter di Dio:
il mio *secondo*, in greco idioma, è dote
che sol con studii spesso aver si puote;
ed amore al *secondo* è il *tutto* mio.

Spiegazione della sciarada precedente: VER-NO

CRONACA DEI TEATRI

Fenice. — Questa sera ancora *Lohengrin*, col tenore Apostulo.

Domani mattinata col ballo *La fata delle bambole.*

Rossini — Questa sera la Compagnia G. Salvini riposa, il teatro però verrà aperto alle ore 10 3|4 per il primo grande veglione mascherato di lusso. Il palco scenico verrà trasformato in fantastico giardino, con chioschi *réclame*. Tutto il teatro sarà illuminato a giorno e addobbato con piante e fiori.

Le migliori maschere saranno premiate.

L'ingresso resta fissato in lire 2 — ed i palchi di pepiano e primo ordine costano soltanto L. 5.

Domani si rappresenterà *Romeo e Giulietta.*

Malibran — Questa sera la brava Compagnia Gargano darà la prima rappresentazione della spettacolosa operetta-militare *Le grandi manovre* del m. V. Roger.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova 11 febbraio:

La fortunatissima stagione del *Verdi* si chiuderà con le serate d'onore del signor tenore Vignas, del direttore cav. Golisciani e della signora Elena Bianchini Cappelli la quale — a giudizio del pubblico — può vantare i successi più belli e più lusinghieri in tutte e tre le opere da lei eseguite senza riposi e senza sostituzioni.

Pareva che l'Impresa fosse disposta a fissare qualche rappresentazione popolare del *Tannhauser* e del *Lohengrin* — ma la notizia non divenne, finora, ufficiale.

La figlia di Jorio a Verona, di Guglielmo Branca — Ci scrivono Verona 10 febbraio:

Questa sera ebbe luogo la *première* tanto attesa di questo spartito, quasi nuovissimo, poichè fin qui fu soltanto rappresentato a Cremona nel carnevale scorso. L'autore, che dirige con successo il nostro spettacolo con la *Manon* di Massenet e i *Pagliacci*, ha curato l'andata in scena di questa opera, il cui soggetto è ispirato al celebre quadro di Michetti, ed ha dato materia ad un riuscito libretto del sig. Sansoni.

Interpreti sono la Giovannoni Zacchi *soprano*, Ceratelli *baritono*, Morini *tenore* e De Filippi altro *baritono.*

Il teatro era affollato e il pubblico un po imbronciato pel complesso della non felice stagione: tuttavia la serietà degli intendimenti del maestro, la buona istrumentazione gli accaparrarono la massima simpatia e sebbene il lavoro non presenti novità eccezionali di idee e manchi o scarseggi il solito taglio dei pezzi e la frase musicale sia un po' involuta, tutti e due gli atti ottennero vivi applausi e si finirono con parecchie chiamate al maestro, fortunato di avere trovato artisti di mezzi robusti e di scuola eccellente. Fu bissata l'aria del tenore del primo atto e furono col maestro chiamati al proscenio gli artisti. — L'orchestra e la messa in scena inappuntabili. M. G.

L'«Antony» a Ferrara — La nuova opera del maestro Vittorio Norsa su libretto di Achille Tedeschi, data l'altra sera al Comunale di Ferrara ebbe un ottimo esito. La musica è giudicata buona. Eccellente la concertazione e valenti tutti gli esecutori specialmente la Zilli.

L'arresto di un artista in teatro

L'altra sera al teatro Brunetti di Bologna avvenne un incidente nuovo negli annali degli spettacoli.

Cominciata la rappresentazione della *Manon* di Puccini, il pubblico diresse qualche zittio all'indirizzo del basso Bolis, *Geronte*, il quale avendo bevuto troppo nella sera, perdette il lume della ragione e rivoltosi al pubblico gridò *Buona sera!* allontanandosi rapidamente.

Il pubblico fischiò e si fece calare la tela.

Il questore, ch'era in teatro, andò sul palcoscenico, e il Bolis inveì anche contro di lui, si che il questore Neri, lo fece arrestare e tradurre in carcere.

La parte di *Geronte* fu sostenuta dal basso Nicoletti che fu assai applaudito.

Il caso nuovo se prima irritò, dopo, per il fatto dell'arresto, dispiacque.

Spettacoli d'oggi

Fenice — 8 1|2 - *Lohengrin*
Rossini — 11 3|4 - Veglione mascherato
Goldoni — 8 1|2 — *La Sonnambula*
Malibran — 8 1|2 — *Le grandi manovre*
Eden Venezia — 8 3|4 — Spett. varietà ogni sera
Minerva — 8 — Comp. Reccardini comm. e ballo.
Ridotto — 24 - Veglione masch. con premi - L. 1,50

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura urbana di Venezia

(Seduta del 10)

Pretore Chiaroni — P. M. Agostinelli.

Guasti — Contravvenzioni — Ingiurie e minaccie.

Cavalli Francesco fu Gio. Batta d'anni 35 di qui, per guasti maliziosi al ponte di S. Andrea, è condannato a giorni 3 di reclusione e L. 50 di multa.

— Margarita Michele fu Domenico, biadaiuolo a San Barnaba, è condannato all'ammenda di L. 42, per aver tenuto esposta in vendita della pasta fatta di cereali diversi, senza il prescritto cartello che tale la indicasse ai consumatori.

— Il cav. Ranzato Arnoldo fu Antonio, maestro di scherma, a querela di Furtac Antonio, è condannato per ingiurie a Lire 50 e per minaccie a Lire 10 di multa.

(Udienza d'ieri)

Pret. Chiarioni — P. M. Agostinelli.

Ingiurie — Contravvenzioni — Percosse Oltraggio

Scarpa Lodovico di Luigi d'anni 18, querelato per ingiurie e minaccie da Ballestrini Beniamino, si piglia L. 20 di multa.

— Scarpa Maria fu Giuseppe, d'anni 48, querelata da Lanza Marianna per ingiurie, si busca L. 40 di multa.

— Dal Fabbro Marco fu Antonio per contravvenzione alla vigilanza speciale è condannato a giorni 50 di reclusione.

— Sardi Carlo di Antonio d'anni 27 è querelato da

Brunelli Maria e De Mattia Carolina per percosse. Viene condannato a lire 64 di multa.

— Demin Angelo di Alessandro, d'anni 26, in contumacia, per lesioni ed ingiurie a danno di Gaggio Ida, Piacentini Anna e Gallimberti Luigia, è condannato alla multa di L. 80.

— Signoretti Pietro fu Tomaso d'anni 55 per contravvenzione al monito è condannato a giorni 17 di arresto e ad un anno di vigilanza.

— Spinelli Francesco fu Pietro d'anni 31 per contravvenzione al monito è condannato agli arresti per giorni 11 ed un anno di vigilanza.

— Rocco Ferdinando fu Antonio d'anni 51 per contravvenzione al monito è condannato agli arresti per giorni 7 ed un anno di vigilanza.

— Manzini Carlo fu Giacomo, d'anni 50, scrivano, è imputato di oltraggio al pudore è condannato alla pena della reclusione per giorni 60.

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

La ditta Chittarin derubata
Furto qualificato

Vissà Stefano d'anni 54 di Venezia e Cervellin Fulvio, zio e nipote, sono accusati di furto qualificato continuato perchè, quali commessi nel negozio del sig. Matteo Chittarin, per varii anni sottrassero denaro ricavato dalle vendite delle merci del negozio.

La ditta Chittarin si è costituita parte civile cogli avvocati Pagani-Cesa e Serena.

Gli accusati sono difesi dagli avvocati Villanova e Marigonda.

I testi arrivano quasi alle trentina e sono, per merito del presidente, uditi tutti nella giornata.

Gli imputati negano gli addebiti. I testimoni a loro volta mettono in essere i seguenti fatti:

Nel giugno dello scorso anno il sig. Matteo Chittarin nominò quale procuratore l'ingegnere Fortunato Zamarra. Questi che, come molti altri sospettava della onestà degli agenti preposte alla direzione del negozio il sig. Nicolò Roveda dando a lui ordini severi di sorveglianza.

Il sig. Nicolò Roveda, entrato anche lui in sospetto, stabilì di mettere alla prova la onestà dei suoi dipendenti incaricando qualche persona di recarsi nel negozio per fare degli acquisti mentre egli si assentava.

L'esperimento riuscì fatale agli accusati perchè il Vissà riscuteva gli importi delle vendite ma al ritorno del Roveda o versava soltanto parte dell'incasso o se lo tratteneva negando di aver venduto.

Dopo l'ultimo esperimento l'ing. Zamarra ed il Roveda accusarono direttamente il Vissà il quale dichiarò, presente il Cervellin, che parte dell'ultimo importo lo aveva passato al nipote perchè si comperasse i sigari.

Licenziati i due agenti e data la denuncia si presentò in negozio certo Pontira chiedendo la quietanza del denaro consegnato al Cervellin alcuni giorni prima. Verificati i registri si trovò che il denaro non era stato versato in cassa.

Il Tribunale ha sentito ieri il proprietario della Ditta, l'ingegnere Zamorra, il Roveda, gli incaricati per gli acquisti. Udì pure molti testimoni introdotti dalla difesa i quali riferirono che il Vissà ed il Cervellin godevano ottima fama.

L'udienza è stata rinviata a questa mattina.

Pres.: Panizzoni — P. M.: Protti.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Presidente cav. Roi — Consiglieri cav. Zanoni, Vanzetti, Gialinà — P. M. cav. Castagna.

Contrabbando — Furti — Violenze

Tamburlini Antonio d'anni 46, di Feltre, era stato assolto dal Tribunale di Belluno dalla imputazione di contrabbando di tabacco; ma la Corte accogliendo l'appello del P. Minis. condanna l'imputato alla multa di L. 1491.

— Cera Pietro, d'anni 27, di Vigodarzere era stato pure assolto dalla imputazione di furto, ma in seguito ad appello del P. Ministero la Corte riforma la sentenza del Tribunale di Padova e condanna il Cera a 5 mesi di reclusione.

— Marchiori Angelo, d'anni 32, di Verona, condannato a mesi 21 di reclusione per furto qualificato ha confermata la condanna.

— Eguale sorte segue Kern Carlo, d'anni 28, da Volpago, condannato a mesi 4 di reclusione pure per furto.

— Andreasi Giovanni, d'anni 21, di Padova, fu condannato da quel Tribunale a 2 mesi di reclusione per furto semplice, ma la Corte accogliendo l'appello del P. Ministero ritiene trattarsi di furto qualificato ed eleva la pena a mesi 5.

— Vendruscolo Galileo, d'anni 22, Cominotti Ferdinando d'anni 20 di Udine, condannati per furto a mesi 25 di reclusione il primo ed 8 il secondo hanno confermata la condanna.

— Mai Donato, d'anni 55, di S. Foca, per violenza carnale fu condannato dal Tribunale di Pordenone ad anni 3 e mesi 7 di reclusione confermati dalla Corte.

Tribunale militare di Venezia

(Udienza del 9)

Insubordinazioni e abuso d'autorità

Zucco Andrea guardia di finanza del Circolo di Venezia è accusato di insubordinazione con insulti verso un ufficiale del Corpo, perchè nel mentre gli veniva comunicata una punizione disciplinare inflittagli dal suo ispettore, scagliava contro di lui le ingiurie di *vile, vigliacco* ecc.

Il Tribunale, ritenendo il fatto provato, e facendo calcolo dei cattivi precedenti dello Zucco lo condanna a nove mesi di carcere militare.

— Rosson Guido, altra guardia di finanza del circolo di Pieve di Cadore è pure accusato di insubordinazione con vie di fatto e con minaccie verso il suo brigadiere che dopo di averlo ordinato alla sala di punizione, per indurlo ad obbedire, ve lo aveva trascinato per forza con l'aiuto di altre guardie.

La discussione riesce ad escludere che il Rosson abbia volontariamente ferito in quell'incontro il suo superiore, ma dimostra però ch'egli lo ha minacciato a parole. In conseguenza di ciò il Tribunale condanna il Rosson a soli quattro mesi di carcere.

Zilli Vittorio, caporale di finanza nel Circolo di Vicenza deve pure rispondere di insubordinazione verso il suo brigadiere per avergli usati dei maltratti, e di abuso di autorità verso una guardia, per avergli dato uno schiaffo. Il tribunale non crede raggiunta la prova della insubordinazione, e quindi condanna lo Zilli per il solo abuso di autorità, col concorso di circostanze attenuanti a due mesi di carcere.

Pres. colonnello Ruspini — P. M. cav. Sicher — Dif. avv. Marigonda e Bizio.

Il divorzio del maestro Franchetti

Il *Panaro* di Modena reca la seguente notizia:

« Il barone Alberto Franchetti, di Reggio Emilia, ottenne dal Tribunale di Monaco di Baviera una sentenza con la quale veniva dichiarato il divorzio fra esso, barone Alberto, e la sua signora N. D. Margherita Levi.

« Perchè la suddetta sentenza possa avere tutti gli effetti giuridici qui in Italia, occorre che intervenga altra sentenza di Corte d'Appello italiana, affine questa ordini l'esecuzione della precedente sentenza del Tribunale estero.

« Orbene, ieri dinanzi alla nostra Corte d'Appello si è appunto discussa questa causa.

« Sostenevano le ragioni degli sposi divorziati Cadenazzi di Mantova e l'avv. Alberti di Milano.

« Alla dotta ed interessante discussione presenziavano moltissimi avvocati.

« Presiedeva la Corte il commend. Pizzarelli e fungeva da Pubblico Ministero il cav. Mazza, favorevole per l'accoglimento dell'esecuzione della sentenza suddetta.

« La Corte emetterà la propria sentenza forse fra un mese. »

SPORT

Tiro al passero a Cittadella

Ci scrivono da Cittadella 11 febbraio:

Vi mando il programma del tiro al passero che avrà luogo domenica 13 corrente nel prato fuori porta Vicenza, gentilmente concesso dal signor Malatesta cav. Lamberto;

Tiro di prova — Ore 10 1/2 — Entrata L. 3. — Un passero a metri 14 — gara fino a metri 18 — I. premio 40 0/0 sulle entrature e diploma — II. premio 30 0/0 sulle entrate e diploma.

Tiro generale — Ore 11 1/2 — Entratura L. 8 per i non soci e L. 6 per i soci — Tre passeri a m. 14 e due a m. 16 — gara fino a m. 18 — I. premio L. 125 e diploma — II. premio L. 90, id. — III. premio L. 50, id. — IV. premio L. 25, id. — V. premio spilla cinofila, id. — VI. diploma.

Ammesse le doppie iscrizioni — 40 iscrizioni o modificati proporzionatamente i premii — *Poules libere* colla trattenuta del 30 0/0 — Passere a cent. 25.

Regolamento della Società — In caso di cattivo tempo il tiro avrà luogo la domenica successiva. — Servizio d'armaiuolo — *Ristorante*.

Ammessa la terza iscrizione, col pagamento di L. 6 a coloro che non avessero buona nessuna, o solo una, delle due iscrizioni.

Grande tiro al piccione a Schio
2000 lire in premi

Il nostro Circolo Cacciatori Summano ha indetto per il 27 del corrente mese un grande tiro al piccione con più di 2000 lire di premi delle quali L. 1000 sono stabilite per il primo premio. Manderò programma.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 11 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	68.74	69.28	69.30
Termometro centig. al Nord	1.9	2.0	4.8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	95	92	52
Direzione del vento	NNE	NNE	ENE
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 8.4 min. di oggi: 0.9.

Probabilità: Venti freschi a forti settentrionali; cielo sereno, brinate, gelate.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova — Ci scrivono 11 febbraio — **La Banca popolare** — (S.) Poichè domenica prossima, alle 2 p., si raduna l'assemblea annuale dei soci della nostra Banca popolare, credo opportuno di riassumere le risultanze principali del bilancio 1897, ch'è nuova prova del savio governo che presiede alle fortune dell'importantissimo istituto.

Il capitale azionario è di L. 1,094,250, con 4000 soci. Le riserve diverse ammontano a L. 427,647.62, con un aumento di circa L. 80 mila sul 1896. Le operazioni cambiarie, in numero di 10162, rappresentarono un importo di L. 10,997,637.32 — quasi lire 200 mila più dell'anno precedente, colla media, per ciascuna operazione, di L. 1114,48; a fine d'esercizio, la restanza degli sconti cambiari era di lire 3,944,014.97.

Per comprendere il cammino fatto negli ultimi anni dell'istituto, basta avvertire che la restanza predetta supera di L. 960 mila quella del 1893.

Le sofferenze a tutto '96 vennero ridotte a lire 11,826.80; quelle del '97 salirono a L. 14 mila, di cui furono dichiarate inesigibili 8 mila. E' bene ricordare che il 1893 aveva lasciato lire 105 mila di sofferenze.

Soddisfacente la gestione dei prestiti sull'onore, che su un complesso di operazioni per L. 14132, diede una perdita di solo L. 631.

Il totale delle operazioni di credito dà la cifra cospicua di L. 12,558,234.18, con L. 500,000 oltre il '96.

I depositi crebbero da Lire 4,216,211.13 a Lire 4,962,765.59; e la somma degli scambi coi corrispondenti fu di 51 milioni circa, ed il movimento generale di 197 milioni.

Gli utili netti vennero accertati in L. 98.129.12 — delle quali L. 65,456.62 saranno devolute come interesse 6 0/0 agli azionisti. Così ogni azione avrà il dividendo di L. 3.

Concludendo, noi possiamo felicitare vivamente la Banca ed i suoi egregi preposti della crescente prosperità dell'istituto, ch'è divenuto, ormai, tanta parte della vita economico-commerciale di Padova.

A proposito di Banca. Il direttore Del Vo è stato insignito della Croce Mauriziana. Congratulazioni al valentissimo funzionario.

La Banca — se i soci approveranno le modificazioni proposte allo statuto — istituirà anche il servizio del *prestito contro pegno di grano* — e così Padova avrà il suo Monte frumentario.

— Da lunedì prossimo (14) la Popolare riprende il servizio degli assegni del Banco di Napoli.

Il bollettino del Museo — L'egregio prof. Moschetti, direttore del Museo civico, attende alacremente alla pubblicazione del I fascicolo del novissimo *Bollettino mensile* del Museo medesimo.

Ho detto novissimo anche perchè credo che il Museo di Padova sia tra i primi d'Italia ad iniziare una pubblicazione simile — intesa, molto opportunamente, a segnalare i fatti relativi alla vita ed all'incremento della istituzione, come l'elenco dei doni e degli acquisti e quello dei *desiderata*... Poi, il *Bollettino* illustrerà alcuno dei libri, documenti ed oggetti più importanti di ciascuna raccolta.

Così il numero prossimo conterrà: « Un codice ignoto di laudi Jacoponiane » — « La corrispondenza del gen. pontificio Ferrari durante la guerra del 48 nel Veneto » — Sarà adunque, anche un bollettino di attualità.

Congratulazioni sincere al prof. Moschetti ed alla Giunta municipale che secondò l'utile e sagace iniziativa.

La commemorazione di Cavalletto — La splendida commemorazione di A. Cavalletto, pronunciata alla Gran Guardia dall'avv. G. Sacerdoti, verrà prossimamente pubblicata a cura della *Savoia* ed il ricavato della vendita andrà a profitto del fondo pel monumento.

Camera di commercio — La seduta odierna venne principalmente occupata da varie nomine per servizii d'ordine interno.

Il presidente dopo avere commemorato, con toccanti parole, il povero e compianto consigliere cav. Alessandro Scalfo — riferì sulla recente gita a Roma con gli egregi rappresentanti il Comune e la Provincia ed affermò ai aver ricevuto affidamenti assai lusinghieri così a proposito della stazione ferroviaria come della sezione doganale.

Nessun incidente notevole.

Il trasloco — Dunque, se le carte non fallano, il Circolo filarmonico artistico andrà occupare la splendida sede già occupata dal Casino dei negozianti. — Il passaggio — omai decretato dall'assemblea dei soci — verrà effettuato in quaresima.

Indubbiamente, al vecchio e glorioso Casino, nessuno avrebbe saputo augurare inquilino migliore del Circolo in discorso, che vanta energia ed attività eccellenti e provate.

Le feste genialissime ed i trattenimenti musicali offerti sin qui, presentano garanzie serie e simpatiche.

Dopo di che rimane soltanto a ritenere che il Municipio — proprietario della nuova sede — faciliterà il meglio possibile, l'attuazione di una decisione così brillante, coraggiosa e felicissima.

Cronachetta trevigiana

Treviso. — Ci scrivono 11 febbraio. — **Lavori sul Piave.** — Dell'asta, tenutasi stamane in Prefettura, per lavori sul Piave, in Comune di Nervesa, rimase deliberataria la Ditta Dal Maschio, che offrì il ribasso del 18,81 0/0.

Lavori del Cimitero. — Lunedì verrà posta, con le cerimonie di rito, la prima pietra della Chiesa del nuovo Cimitero comunale.

Ne ha assunto il lavoro di costruzione l'imprenditore cav. Antonio Visentin-Venerando.

Tentato avvelenamento? — Da qualche tempo il signor Alfredo Panfilli, di Trieste, che dimora nella villa già Visentini, a Fiera, aveva notato che il gusto delle vivande che venivano servite alla sua famiglia non era perfettamente... regolare, e, naturalmente, ciò gli destava una certa inquietudine. Chi, e perchè, attentava con tanta insistenza alla tranquillità, e insieme alla salute dell'egregia famiglia?

Non più tardi di ieri l'altro il latte, che doveva servire ad un bambino del sig. Panfilli, assaggiato e controllato, presentava caratteri, per sapore e per densità, punto regolari. Fu quindi fatto esaminare dal chimico prof. Tischer, il quale lo trovò *adulterato* — conteneva cioè una forte quantità di bicarbonato di soda, evidentemente aggiunto al liquido, prima perfetto.

Ne fu sporta denuncia — e dalle indagini fatte sembra sia risultato si tratti di una vendetta della cameriera contro... la cuoca.

Per mettere in mala vista questa presso i padroni, la cameriera... astuta guastava, con ingredienti estranei, le pietanze ed i manicaretti!

I balli del sabato — Ultimo sabato, ma penultimo ballo al *Circolo sociale*; l'ultimo *en tête* si farà lunedì 21.

All'*Ideal Club* altra festa: *motus in fine velocior...*

Due vittime d'un incendio — L'altra notte nella frazione Maggera del Comune di Oderzo s'incendiò casualmente un casolare di proprietà Faggiotto.

Sorpresi nel sonno i villici Susegan, che lo abitavano, subirono le gravi conseguenze del fuoco improvviso.

Teresa Borin Susegan, di 62 anni, il figlio Roberto, e la moglie di questo — Lucia Turbian — riportarono tali ustioni che la prima ne morì la mattina appresso, e quest'ultimo versa in grave pericolo di vita. Solo il Roberto Susegan è in condizioni meno disgraziate.

Il municipio di Oderzo fa curare i feriti all'ospitale, e provvide per sussidi ai due soli superstiti: il capo famiglia Eugenio Susegan, e un altro suo figlio.

Il danno subito dal sig. Cesare Faggiotto è di mille lire, assicurate.

Il circo equestre Gatti e Manetti debuttò stasera con lieto successo al *Garibaldi*. Si fermerà a Treviso sino alla fine di carnevale.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 11 febbraio — **Festa scolastica** — *(P. e.)* Domenica alle 2 pom. nella sala maggiore del R. Istituto tecnico seguirà la consegna della bandiera di quell'importante Istituto d'istruzione, presenti i professori, gli studenti e le notabilità invitate alla cerimonia. La bandiera, su disegno del prof. Del Puppo venne lavorata e finemente ricamata dalla signorina Nicolelli.

Nella circostanza parleranno il preside cav. Misani, il prof. Fracassetti e lo studente Bottussi del IV corso. Sarà pure pubblicato un numero unico al quale hanno collaborato il comm. Fantoni di Venezia, i professori Mantovani, Tambara, D'Aste, Del Puppo, Musoni, la professoressa signorina Larise, il dottor Valentinis, il dott. Bortolotti ed altri.

Le visite del prefetto alle istituzioni cittadine — Ieri il prefetto comm. avv. Prezzolini, accompagnato dal presidente della Deputazione provinciale comm. G. Gropplero, dal deputato provinciale cav. Biasutti e dal segretario della Depotazione conte di Caporiacco si è recato a visitare l'Istituto degli Esposti, sito fuori porta Pracchiuso. Nella minutissima visita, che durò circa tre ore, il comm. Prezzolini ebbe campo di ammirare l'ampiezza, l'ordine, la pulizia del locale, la floridezza dei bambini e delle nutrici, e facendo i migliori elogi alla filantropica istituzione ed ai preposti che con tanto pratico senno la dirigono. Per la parte tecnica diedero amplissime spiegazioni il prof. Pennato ed il dott. Rieppi, medici dell'Istituto.

Mina omicida — Martinella Marco, di anni 42, mentre attendeva a collocare una mina in quel di Erto (Maniago) la mina stessa scoppiò uccidendolo sull'istante.

Spiritismo!! — In Remanzacco di Cividale regna vivo il fermento perchè da alcuni si pretende che in una casa già appartenente al defunto Perosa Luigi, si sentono durante la notte strani rumori come di corde sbattute contro le finestre, tintinnio di metalli ecc. Alcuni corraggiosi sono però disposti di andare a fare una visita a quei... spiriti burloni, e se li trovano stanno freschi!

Il Consiglio comunale convocato nel pomeriggio ha adottato le seguenti deliberazioni:

Elesse il signor avv. Carlo Lupieri a presidente dell'Istituto Micesio; — nominò la signora Peloi-Poli Giulia, Sala Antonietta, Cosattini Giacinta ed i sigg. Disnan Giovanni e Schiavi cav. Luigi a far parte della Deputazione di vigilanza nelle scuole comunali pel 1898; — votò un contributo di L. 100 nella spesa per la pubblicazione dei documenti finanziari della Repubblica Veneta; — votò la somma di L. 100 quale concorso nella spesa per la erezione di un monumento in Roma al Re Carlo Alberto; — deliberò l'impianto di sonerie elettriche per la chiamata dei pompieri a domicilio, e la costruzione di nuove bocche da incendio; — accolse l'istanza di alcuni cittadini per la diminuzione della tassa *sui cani da caccia* diminuendola cioè dell'importo di L. 13, costo della licenza da caccia. La tassa sopradetta viene quindi ora ridotta da L. 46 a L. 23 e resa esigibile nel mese di ottobre di ogni anno.

Ridusse da lire 4 a lire 1 al quintale il dazio sugli agrumi.

Prese quindi altri provvedimenti di ordinaria amministrazione.

In seduta privata passò alle seguenti nomine e promozioni:

Ragazzoni Giovanni è nominato applicato di terza — Buliani Alessandro è promosso alla prima classe — Biasoni Pietro dalla terza alla seconda.

Venne accordato l'aumento del decimo agli impiegati dott. Ballini, dott. dott. Braidotti, Bassi, Rea, Cossutti, Danielis, Caselotti e Masan.

Vennero nominati a vita, il maestro Bruni Enrico, e le maestre Nodari, Bosco, Drouin e Grossi.

Con voti 22 contro 13 venne eletto a chirurgo primario dell'Ospitale civico il concittadino Rieppi dott. Luigi. Questa nomina era l'argomento dei discorsi di questi giorni e certamente sarà sentita con soddisfazione di quanti conoscono ed apprezzano il valore del dott. Rieppi.

Impazzito in carcere — Certo Lucchini Costante d'anni 35 da S. Giorgio della Richinvelda, detenuto in queste carceri giudiziarie sotto l'imputazione di furto, del qual reato era chiamato a giorni a rispondere davanti il Tribunale, venne ricoverato all'ospedale avendo manifestato evidenti segni di alienazione mentale.

Aviano — Ci scrivono 10 febbraio — **« Unicuique suum »** (*Locar*). Nelle mie precedenti relazioni riguardanti l'esecrando delitto, incorsi in un'involontaria ommissione, che mi corre l'obbligo di rettificare. E difatti dimenticai il nome del procuratore del Re Sellenati, e del guardiano delle nostre carceri Mazzega Luigi, fra coloro che lavorarono indefessamente per la scoperta del reo. Tanto perchè il merito vada a chi giustamente spetta.

Mi risulta come il procuratore generale del Re abbia decretato un elogio ed un encomio solenne a tutti i menzionati. Bravi!

E sullo stesso argomento ci scrivono da **Pordenone**, 10 febbraio:

Stante l'alacrità e la bravura del giudice avvocato Sartorelli, l'istruttoria del processo Penzi è compiuta; a giorni l'incartamento passerà alla sezione d'accusa presso la Corte d'Appello, e molto probabilmente, anzi quasi certamente, il dibattimento avrà luogo in marzo avanti la Corte d'Assise di Udine: così sarà resa giustizia esemplarmente pronta.

Non si sa ancora da chi sarà sostenuta la difesa; Emilio ed Elisa Steffinlongo, figli del povero assassinato, si sono costituiti parte civile coll'avv. Gio. Batta Cavarzerani contro il solo Arturo Penzi.

Tanto dalle superiori autorità, quanto da ogni classe di cittadini, giungono continui elogi e felicitazioni al procuratore del Re cav. Sellenati, al giudice istruttore avv. Sartorelli ed al tenente dei RR. Carabinieri Rimini per la grande abilità ed energia addimostrate nella scoperta del reato.

Auronzo — Ci scrivono 11 febbraio — **Veglia** — (*Fiorenzo.*) La veglia danzante da me annunciatavi ha avuto luogo e con ottimo successo. La sala grande dell'Albergo delle Grazie elegantemente addobbata offriva un aspetto dei più svariati ed attraenti. Numerose le signore e signorine in eleganti *toilettes* ed altrettanto numeroso lo stuolo dei cavalieri infaticabili. Si noti anche che molte signore e signori intervennero dai paesi vicini. Le danze incominciarono alle 8 della sera: a mezzanotte fu servita un'abbondante ed ottima cena, dopo la quale il ballo seguitò più animato ancora fino alle 8 del mattino. La direzione della festa fu affidata al sig. Osvaldo Bombassei, il quale fece davvero le cose per bene e assicurò così il bellissimo resultato della festa. Anche il sig. Presbitero cooperò efficacemente al buon andamento di essa che resterà indimenticabile. Il *cotillon* colle solite sorprese riuscì benissimo.

Durante la festa furono distribuiti ai convenuti molti eleganti mazzolini di fiori freschi fatti venire da Firenze appositamente dal sig. Presbitero e da lui con gentile pensiero regalati.

L'orchestra ad arco formatasi in Auronzo suonò instancabilmente e davvero i suoi componenti meritano molti elogi.

Il Comitato, che ha fatto davvero tutte le cose a dover si merita anch'esso la sua buonissima parte di lode Insomma fu una bella ed allegra festa, della quale, ci scommetto, molte signore e signorine bramerebbero il *bis*. E perchè no?

Bassano — Ci scrivono 10 febbraio — **La cronaca del carnevale** è qui magrissima: tranne due the danzanti per beneficenza, ed il veglione di domenica durato fino alla mezzanotte, nel teatro *Donizetti*, la tranquillità e il silenzio dominano sovrani. — Anche nelle famiglie non si danno festine.

Il carnevale pubblico darà forse un languido segno di vita con due o tre balli popolari nella piazza V. E. Alcuni giovinetti hanno iniziato a tale scopo una pubblica sottoscrizione.

Per la quaresima sarebbe desiderabile si attuasse anche qui ciò che altrove è in uso da qualche anno: una breve serie di tre o quattro conferenze per beneficenza, conferenze tenute da oratori valenti e simpatici, come il Fogazzaro, il Lioy, il Fradeletto, il Tivaroni e ciò per ravvivare l'amore alla coltura nei giovani e nei non giovani. Una riscossa della vita intellettuale sarebbe anche qui necessaria, utilissima. Raccomandiamo quindi questa proposta alla parte più eletta della cittadinanza perchè veda di attuarla.

Per l'ultima volta raccomandiamo alla Società Veneta quel famoso fabbricato a destra della stazione di Cittadella verso Bassano. Il suo trasporto a maggior distanza dal caffè è suggerito dall'igiene e dalla decenza. Se non si crede opportuno trasportarlo a sinistra per riguardo a chi frequenta le sale di aspetto, lo si trasporti a destra a distanza notevole dal caffè, affinchè chi vi si reca non debba sopportare uno spettacolo indecente e non deva tollerare un odore nauseante, insopportabile.

Confidiamo quindi che il solerte ing. Mengotti, direttore della linea, e l'ingegnere Monterumici direttore generale, indurranno finalmente la presidenza a soddisfare questo giusto desiderio del pubblico, tanto che nella prossima primavera il trasporto sia eseguito e la *Gazzetta* possa finire di occuparsi di questo argomento poco profumato.

Dolo — Ci scrivono 11 febbraio — **Club Concordia** — Sabato sera nella magnifica Villa Serrantoni graziosamente concessa dai signori proprietarii, avrà luogo la seconda festa da ballo offerta dalla presidenza alle famiglie dei soci. L'eleganza dell'ambiente e il *savoir faire* dei preposti, assicurano della completa riuscita del geniale convegno.

L'orchestra sarà diretta dal bravo maestro Silvio Ceccato.

Gemona — Ci scrivono 10 febbraio — (*L. A. L.*) — **Veglione** — Promosso da alcuni soci della Società operaia, ed appoggiato dalla maggior parte del paese, sabato avrà luogo un veglione nella sala sociale.

C'è da prevedere un concorso numerosissimo, ed i signori del Comitato nulla trascurarono e trascureranno per la splendida riuscita della festa. Divertirsi onestamente, ecco lo scopo del veglione.

Liste elettorali — La Commissione comunale ha finito l'esame delle domande dei nuovi elettori e ben cento di parte liberale sono state accolte con voto favorevole.

Ispettore scolastico — E' venuto di nuovo tra noi il R. ispettore scolastico Luigi-Amedeo Benedetti. Diamo il benvenuto all'egregio e colto funzionario, augurandogli lunga permanenza per il bene delle nostre scuole, e per la concordia tra il personale insegnante.

Pieve di Cadore — Ci scrivono, 7 febb. (rit.) — (*Elio*) — **Accademia vocale-istrumentale** — Ieri sera ebbe luogo l'annunciata accademia col cortese concorso di egregie persone di qui, Longarone e Belluno, e l'accademia riuscì a meraviglia.

Tutti gli artisti furono applauditi e numerosi i *bis*; la signora Pomatto, l'ispettore Marcer, la signorina Palatini ebbero un vero successo.

Il nostro segretario suonò brillantemente, sul suo violino, e tutti furono instancabilmente accompagnati al piano dal signor Schiesari.

Noto fra gli intervenuti la signora e signorine Ferrari, la signora Ciani, la signorina Genova, la sig. Morcolo Genova, la signora e figlia del Sindaco, le signorine Masinelli, Berengan, le figlie del sig. Frescura, le signore Fanton, Barnabò di Domegge, e la signora Berengan.

Del sesso forte, ricordo i signori Barnabò, Vecellio, Larese, il pretore, il ricevitore del registro tutti di Auronzo.

Allegra la cena, col comitato e gli artisti ed altri amici nella sala del Progresso. In questa seconda parte della festa, fu il sig. Visanà che cantò come sa lui.

Vi fu un incasso di oltre 200 lire il di cui ricavato netto andrà a beneficio della neo Società Filarmonica.

Ora si annuncia presto un grande veglione.

Una sincera lode al Comitato e in particolare a bravo ingegnere Pante, anima di tutto.

Pordenone — Ci scrivono 9 febbraio — **Veglie danzanti** — Fu diramato l'invito per una seconda serata alle *Quattro Corone* per il 15 corr.

Il comitato, composto dai signori Galvani cav. Luciano, Marsoni avv. Giovanni ed Etro dott. Riccardo, s'occupa attivamente per la brillante riuscita della festa, che indubbiamente si può sperar tale dopo l'esito felicissimo della prima.

Il maestro Galeazzi — Il maestro Ettore Galeazzi, direttore della Filarmonica e della Banda Cittadina, fu testè con unanime votazione nominato a Rovigo.

Nel porgere le mie congratulazioni, faccio voti che egli non abbia ad abbandonare la città nostra, ove è tanto apprezzato ed ove l'opera sua può esser fonte novella di crescenti allori.

Portogruaro — Ci scrivono 10 febbraio — **Il prezzo della carne** — (*Fert.*) Sono informato che la nostra Giunta comunale in seguito alla violazione da parte di qualche macellaio dell'osservanza dei patti stabiliti, — ha deliberato iersera di imporre il calmiere.

Si venderà quindi la carne di I. qualità a L. 1.32 ed il pane a L. 0.52 al chilogr. Tali prezzi non ci soddisfano come non ci hanno mai soddisfatto perchè convinti che con un po' più di fermezza e meno arrendevolezza — da parte di qualche assessore — s'avrebbe potuto ottenere di più. Speriamo quindi che quello che non s'è fatto si farà e che i signori macellai venderanno la carne a L. 1.20 al chilog. ed i fornai a cent. 48.

Vicenza — Ci scrivono 11 febbraio — **Inaugurazione** — Ieri sera, con una festa simpatica, ma insieme solenne e spontanea, il Circolo popolare della gioventù liberale inaugurava la sua sede in via Jacopo Cabianca, palazzo Bisognini, con l'intervento del sindaco Eleonoro Pasini, del prefetto comm. Bettioli, del cav. Negria presidente dell'Associazione dei Veterani, dell'onor. Cavalli, dell'avv. Mazzoni presidente del Comitato elettorale liberale, Paolo Lioy, di Lauro Quirini, del presidente del sotto-Comitato locale della Croce Rossa, di Giuseppe Orefice e di molte altre notabilità vicentine.

Salone — Domenica sera si apre per la prima volta il nostro Salone ai soliti convegni simpatici degli ultimi giorni di carnevale.

Il biglietto d'ingresso costa centesimi 25 e vi saranno prezzi per le maschere.

Anche quest'anno non v'ha dubbio, il nostro pubblico risponderà numeroso all'appello del nuovo Comitato per gli spettacoli.

NECROLOGIO

A Venezia è morto, ieri, il cav. Ernesto Volpi, reduce garibaldino, capitano d'artiglieria nella riserva. Le nostre condoglianze alla famiglia.

Un telegramma da Cagliari, 11 febbraio, annunzia la morte del senatore Scano Gavino, avvocato, professore di diritto all'Università di Cagliari.

A Firenze è morta Emily de Ichichatchef nata Dowbiggen — A Piacenza la contessa Isabella Scotti Douglas di Sarmato — A Pavia Ercole Guangiroli negoziante, fu con Garibaldi nel 66 e nel 70 a Digione — A Novara Angelo Bruno d'anni 48 capitano di fanteria addetto al locale Distretto — A Bologna il nob. Alessandro Guidalotti-Franchini — A Catania il prof. Carmelo Sciutto Patti, ingegnere.

COMUNICATI A PAGAMENTO

I congiunti del defunto Notaio **GIUSEPPE dott. MARCOCCHIA**, riconoscenti delle prove d'affetto tributate al loro caro estinto, ringraziano le gentili persone che colla loro presenza procurarono di lenire il loro dolore, e le Autorità e persone tutte che presenziarono le ultime onoranze, domandando venia per le involontarie dimenticanze incorse nell'invio della partecipazione.

Nel meriggio di oggi 11 Febbraio spirava improvvisamente colpito

l'Ing. Cav. ERNESTO Dr. VOLPI

di anni 53

soldato di Garibaldi nelle battaglie della patria, capitano di artiglieria nella riserva.

I figli, i fratelli, i parenti porgono il triste annuncio. Il presente serva di partecipazione agli amici e conoscenti. I funerali avranno luogo nella chiesa dei Frari alle ore 9 di Domenica 13 Febbraio.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

— Ebbene, mio caro, ti dichiaro che sono stanca del tuo fare addolorato; tanto peggio per te se provi degli affanni a proposito di quella miserabile alla quale hanno tagliato il collo!... è un affare che non mi riguarda, e...

Vanda non finì la frase, Vitrac non gliene lasciò il tempo.

— Taci! le gridò egli alzandosi bruscamente; ti proibisco di parlare di lei!

Queste parole furono pronunziate con tono così minaccioso, che ella credette che il suo amante stesse per batterla!

Egli era divenuto tutt'a un tratto pallido come un morto, i suoi occhi scintillavano e i suoi lineamenti alterati mostravano abbastanza chiaramente che egli non era più padrone di sè.

Vanda lo aveva colpito nel punto sensibile e se aveva voluto sottometterlo a una prova, il risultato era concludente. Non poteva più dubitare che egli avesse amato la decapitata, poichè un'ingiuria lanciata contro questa poveretta lo aveva fatto uscire di sè. L'antica modella sapeva adesso che cosa pensare. Il suo istinto di donna l'avvertì subito che ella farebbe bene a non ricominciare e siccome non perdeva mai la testa, ella cambiò subito tono, salvo a ritornare alla carica, più tardi, quando la collera del suo amante sarebbe passata. Ella aveva letto sul suo viso alterato che egli era uomo da scacciarla per sempre se commetteva l'errore di continuare ed ebbe l'abilità di cambiare la cosa in ischerzo.

— Finalmente, esclamò ella con tono allegro, sono riuscita a sciogliérti la lingua! Sapevo bene che a furia d'irritarti sarei riuscita a tirarti fuori dalla specie di idiotismo in cui ti vedo da due giorni. E ti prego di credere che non ho avuto intenzione di farti dispiacere. Se mi sono servita di una parola offensiva, l'ho fatto appositamente per scuoterti. Sono incapace d'insultare una povera figlia che non ho mai conosciuta. Non so se l'abbiano assassinata o se sia morta all'ospedale, ma la compiango di tutto cuore.

Vitrac, senza rispondere a questa protesta che veniva un po' in ritardo, si rimise al lavoro; ma Vanda vide che l'uragano rumoreggiava sempre e cercò di scongiurarlo scusandosi.

— Se ti ho parlato di questa brutta storia, riprese ella, è perchè, da ieri, i giornali non parlano d'altro. Scommetto che tu non li hai letti.

— No, che dicono? domandò Vitrac.

— Dicono!... delle sciocchezze. Ve ne sono alcuni i quali pretendono che tu hai inventato questa farsa funebre per far parlare di te... come se avessi bisogno di questo!... tu... un artista noto a tutti!

— Ah! disse freddamente il pittore alla moda.

Pel solito non era così indifferente agli attacchi della stampa; e Vanda che lo aveva veduto stizzirsi per molto meno, credette indovinare che egli fosse lieto che i giornalisti sbagliassero strada:

— Raccontano anche, aggiunse ella, chi vi è folla alla Morgue, e si fanno beffe della polizia la quale crede a un delitto.

E siccome Vitrac taceva, ella sospirò.

— Per noi è una cosa assai fastidiosa tutto questo rumore... dico noi, perchè tu ed io siamo una sola persona.

Una nube passò sulla faccia di Vitrac, e una protesta gli salì alle labbra, ma si astenne dal formularla. Vanda riprese dolcemente:

— Mi metto al posto tuo, mio caro Paolo, e comprendo che tu non sii di buon umore; ma credo come te che la miglior cosa sia quella di lasciar parlare gli imbecilli. Fra otto giorni tutto sarà finito, e ciò non t'impedirà di riportare al *salon* un successo strepitoso.

— Non ne so niente, mormorò Paolo, ma so che non vi vedrò il mio quadro.

— Che dici? Suppongo che non avrai intenzione di farti saltare le cervella il giorno dell'apertura dell'esposizione?

— No, ma quel giorno non sarò più a Parigi.

— E dove sarai dunque?

— A Venezia probabilmente!

— Andiamo dunque! Che cosa vuoi andare a fare a Venezia?

— A rivedere le tele del Veronese nel palazzo dei dogi.

— Che bello scherzo! vi sei già andato tre o quattro volte e le conosci sulla punta delle dita. Di piuttosto che vuoi fuggire Parigi e riposarti dopo tante emozioni. Hai ragione, e nemmeno io sarò malcontenta di cambiare aria. Mi condurrai con te non è vero?

— No, replicò Vitrac.

— Come no?... e perchè?

— Perchè desidero di viaggiare solo.

— Allora tu sei stanco di me?

Paolo non rispose e questo silenzio equivaleva a una risposta impertinente. L'antica modella dimenticò un istante le sue prudenti risoluzioni e scoppiò come un obice al quale si dà fuoco.

— Ah! è così! diss'ella furiosa. Tu mi pianti! Credi che con me sia come alla « Bella giardiniera », ove si rendono gli oggetti che hanno cessato di piacere! Ebbene, mio caro, t'inganni a partito! Io non sono di quelle che si congedano,... sono io che licenzio i miei amanti quando sono stanca di loro. Ho avuto dieci volte l'occasione di piantarti, e, se non l'ho fatto, è perchè tenevo ancora a te. Bada che non mi stanchi! ho sottomano con chi surrogarti, e ti assicuro che non perderei nel cambio.

A questa sequela d'invettive e di minacce, Vitrac oppose una flemma che fece cadere come un fuoco di paglia la collera di Vanda.

— Vediamo, riprese ella quasi subito con tono più dolce, io mi stizzisco forse male a proposito... se tu fossi per me indifferente resterei calma... e se volessi prendere un altro amante, sarei più che contenta di vederti partire senza di me... Ho compreso male non è vero? Tu sei malcontento e ne hai ben ragione, dopo questa sciocca storia, ma io non ne sono la causa e tu non pensi a lasciarmi... Va a rinfrescarti il sangue a Venezia se il cuore te lo dice... Va solo, se vuoi... ma ritorna presto a ritrovare la tua Vanda che ti ama tanto e che lo ha provato abbastanza dacchè è con te.

Nel pronunziare con fare carezzevole queste parole amorose, Vanda passò il braccio intorno al collo di Paolo e lo baciò castamente in fronte.

Egli la lasciò fare, ma non le rese il bacio e Vanda ricominciò a credere che egli avesse serie velleità di rottura. Tuttavia non ricominciò a strepitare, si pentiva già di aver parlato troppo, ed era decisa ad agire altrimenti.

— Abbiamo avuto torto tutti e due, cominciò ella sorridendo, tu d'irritarmi e io di stizzirmi. Non ne parliamo più, soltanto mi permetterai di domandarti se aspetti di essere chiamato ancora dal giudice d'istruzione.

— Non ne so niente, rispose Vitrac sorpreso. Perchè questa domanda?

— Perchè senza dubbio sarò interrogata anch'io, e non vorrei dire nulla che possa compromettermi.

— Che cosa intendi dire? *(Continua)*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 12 Febbraio a Lire 105.18.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 7 al 14 febbraio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 20.

Listini Borse

Venezia 11 Febbraio

		Prezzo nominale
Rendita Ital. 5 0|0 godim. 1. gennaio 1898	— —	98 80
Consolidato italiano 4 0|0 netto	— —	— —
» » 4 1|2 0|0	107 40	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	251 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	248 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 75	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	130 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	424 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1\|2 0\|0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 90	130 —	— —	— —	3
Francia	105 30	105|27 1|2	— —	— —	4
Belgio	105 05	105 15	— —	— —	2
Londra	26 36	26 39	26 36	26 39	3
Svizzera	104 60	104 70	— —	— —	3
Austria	219 3|4	221 1|4	— —	— —	4
Bancon. aust.	220 3|4	221 1|4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banco Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1\|4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1\|4

Vienna 11	
Rendita in carta	102 40
» in argento	102 35
» in oro	122 45
» in corona	102 85
Az. della Banca	935 —
« Stab. di cred.	361 25
Londra	120 10
Zecchini Imperiali	5 67

Napoleoni d'oro	9 53
Berlino	
Azioni Credit	225 40
Cambio Vienna	169 95
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	112 13|16
Rendita Italiana	92 3|8

Roma 11	
Rend. it. contanti	— —
Rendita italiana fine	— —
Banca Roma	— —
Società del Gaz	— —
Acqua marcia	— —
Condotte d'acqua	— —
Immobiliare	— —
Molini e magaz. gen.	— —
Tramways omnibus	— —
Risanamento Napoli	— —
Cambio Francia	— —
» Londra	— —
» Germania	— —

Milano 11	
Rendita ital. cont.	98 82 1|2
Rendita fine	98 85
Ferrovie Meridionali	715 50
Ferrovie Mediterranee	514 50
Navig. Gen. Ital.	347 50
Raffineria Zuccheri	334 —
Francia a vista	105 20
Londra a vista	26 36
Berlino a vista	129 93

Genova 11	
Rendita ital. 5 0|0	98 85
« » 4 1|2	107 20
Azioni Banca d'Italia	840 50
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	715 —
Ferrovie Mediterr.	[illegible]
Navigazione Generale	348 —
Banca Generale	233 50
Raffineria Zuccheri	— —
Camb. vist. sc. Fr.	105 18 3|4
» sconto Lond.	26 35
» Germania	129 95

Berlino 11	
Mobiliare	— —
Austriache	229 10
Lombarde	— —
Rendita Italiana	94 20

Firenze 11	
Rend. per fine	98 80 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 36 —
» Francia	105 25 —
Ferrovie Merid.	716 75 —
Banca Italia	840 — —

Parigi chiusura	10	11
Rend.fr.3 %	102 10	102 17
id. 3 % perp.	103 70	103 17
id. 3 1|2 %	103 67	106 77
id. ital. 5 %	93 95	94 27
Camb. s. L.	25 24 1|4	25 24 1|2
Consol. ingl.	112 3|4	112 1|4
Obbl. lomb.	394 —	393 —
Cambio Italia	5 1|4	5 —
Rend. turca	22 62	22 67
Banca Parigi	943 —	942 —
Tunis. nuove	502 50	502 50
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	103 25	— —
Rend. sp. est.	61 1|4	61 59
Banca Ott.	562 —	565 —
Arg. fine	562 —	667 —
Cred. Fond.	665 —	— —
Az. Suez	3455 —	3438 —
Lotti turchi	112 —	112 —
Ferr. mer.	675 —	681 —
Prest. russo	96 30	96 25
id. portogh.	20 11|16	20 3|4
Banca Francia	— —	— —

Torino 11	
Rend. it. 5 0|0	98 77 1|2
» » 5 0|0 spezz.	98 77 1|2
» » 3 0|0	67 75
» » 4 1|2 0|0	107 40
Az. Banca d'Italia	839 —
Az. Banca Torino	388 —
Az. Banco sconto	77 —
Az. Credito industr.	615 —
Az. Ferrov. Medit.	714 —
Az. Ferrov. Merid.	— —
Az. Ferrov. Sicule	650 —
Obb. fer. Sarde 1879	3 2 30
» » Vitt. Em.	352 50
» » Med. Ad. Sic. abed	303 50
Med. camb. Francia	105 22 1|2
» » Svizzera	104 70
» » Londra	26 55
» » German.	129 95

Londra 11	
Inglese	112 13|16
Italiano	92 7|8

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 11 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 94.96 - pel 10 gennaio 34,96 - pel 10 marzo 35,54 — pel 10 ottobre 85,83 - pel 10 agosto 83,38 — pel futuro 78.62. — Olio di Gioia al quint. contanti L. 80.78 — per 10 gennaio 80,78 - pel 10 marzo 80 63 - pel 10 ottobre 80,51 pel 10 agosto 79.47 - pel futuro 74,23

Nuova York 10 — **Apertura**

Frumenti Mercato — maggio C. — — — Cotoni mercato — — — idem dicembre C. ,— — idem maggio —

Havre 10 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 9100 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 13.000 - Mercato sost. — pel corr. F. 36.50 — due mesi dopo F. 36,75 — 4 mesi 37 — — 8 mesi 37 50.

Londra 10 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato
Carichi flottanti — Frumenti Mercato
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti

Nuova York 10 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,83 — id. su Parigi D. 5,20 5\|8 Petrolio 70 0\|0 raffinato C. 5.40 70 0\|0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5,95 pipe line certificates 65. Cotone Middling C. 6,1\|4 — id. a New Orleans C. 5 9\|16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 98 - 3 mesi dopo corr. C. 6,06 - 4 mesi C. 6,09 - 7 mesi C. 6.15 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 82,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 19.000 — idem pel continente balle N. 20.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —. pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —. - Frumento rosso disponibile D. 103 1\|8 — gennaio 102.— — febbraio 102,— - marzo 97.5\|8 - maggio 89.3\|4 — Granone disponibile D. 36. 7\|8 — Farine extrastate D. 4.— — Nolo cereali per Liverpool D 3,— — Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 1\|4 — idem pel corrente C. 5.60 — idem mese prossimo C. 5,65 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,65 — idem 3 mesi 5,70 — idem 4 mesi 5.75 — idem 6 mesi 5,85 — idem 8 mesi 5,95. — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,11\|16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Rio Janeiro 9 — Entrate della settimana sacchi N. 74,000 — Deposito totale 383,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 100.000 — idem per Amburgo 8,000 — idem per Trieste —.— — idem pel resto Europa 14,000 — Caffe Rio ordinary firts scellini 34,6 — cambio su Londra pence 6 3\|4 — Mercato fermo

Santos 9 — Entrate della settimana sacchi 90,000 — Deposito totale 760.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 28,000 — idem per Amburgo 18,000 - idem per Trieste 19,000 — idem per resto d'Europa 26,000 — Vendite della settimana 90,000 — Caffè bon ordinaire scellini 29- Mercato fermo.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 11 — *Farine* 12 marche — Mercato calmo — pel corrente franchi 62,30. — Prossimo 62.10 — A 4 mesi da marzo 61.10 — A 4 mesi da maggio 59,60.

Spiriti — Mercato sosten. — pel corrente 44.25 — prossimo 43.75 — A 4 mesi da maggio 42.75 — A 4 mesi ultimi 39.50.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 28,25 — Zucchero raffinato 101.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 31,50 — Pel corrente 31,59 — A 4 mesi da maggio 32,50 — A 4 mesi da ottobre 39.10.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 29.30 — Prossimo 29,— — per 4 mesi primi 28,75 — per 4 mesi 27,75.

Anversa 11 — Frumenti — Mercato in rial. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 14 — Per marzo e aprile 14.

Brema 11 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 4.35.

Magdeburgo 10 — Zucchero barbabietole 9,2 — Mercato sostenuto.

Marsiglia 11 — Frumenti — Mercato calmo, tendenza in favore dei venditori — Arrivi della giornata q.i 36098 — 2500 — 100 — Ghirka-Tikolàjoff 20.30 — 20.35 — Azime Besserabia 18, viaggaante.

GRANI E BESTIAME

Conegliano 11 — Mercato del grano, buoni affari e sostenuto con vendite.

Granoturco giallone da 10,50 a 11 — Bianco di buona qualità da 10,25 a 10,60 — Sorgo rosso da 6 a 6,10 — Segala 15,50 — Avena da 17 a 18 — Fagiuoli nostrani da 18.50 a 22 — idem di monte da 16 a 32.

Mercato dei animali fermo e con pochi affari, tuttavia i Buoi da lavoro sostenuti. — Buoi da macello da L. 105 a 120 — Vache da 90 a 106 — Vitelli da 70 a 75 — Majali da 110 a 112 — Uova alla dozzina a cent. 60, al mille a L. 55 — Burro da L. 2,00 a 2,20 latteria.

Mercato vini poche vendite.

SETE

Lione 10 — Affari calmi; tendenza migliore

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 20	B 26	B 46	Cg. 3772
Trame	B —	B 20	B 20	Cg. 1820
Greggia	B 32	B 82	B 120	Cg. 8880
Pesate	B 2	B 210	B 212	Cg. 10.731
Totali	B 54	B 344	B 398	Cg. 25.203

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 9 febbraio N. 32 contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Regi decreti riflettenti nuova denominazione di scuola tecnica e costituzione di Enti morali — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Chiamata alle armi ed assegnazione ai corpi degli inscritti di prima categoria della classe 1876 — Rettifiche d'intestazione — Elenco dei comuni fillosserati o sospetti d'infezione fillosserica al 31 dicembre 1897 — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Chimenti Luigi, Scansano, formaggi, Grossetto — Dalla Pasqua Arturo, concimi, Treviso — Piergentili Orlando, Camaiola, Orvieto — Rossetti Alberto, fabbrica liquori, Milano.

Moratorie

Moscatelli Paride, macchine, Genova.

Dissesti

Carrara Megacle, Fucecchio, tessuti, S. Miniato — Medichi Rodolfo, ristorante, Milano.

Movimento del Porto

Arrivati il 4 da Costantinopoli vap. ital. « Egadi » cap Dodero con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 5 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Cattarinich con merci al Lloyd - da Cardiff vap. ingl « Parkgate » cap. Hill con carbone alla R. Marina.

Partiti il 5 per S.ta Maura sch. ital. « Insonne » cap Sponza con legname.

Arrivati il 6 da Glasgow vap. aust. « Szent Istvan » cap Vlassich con carbone all'ord. - da Fiume vap. aust. « D Erno » cap. Pollich con merci all'ordine.

Partiti il 6 per Costantinopoli vap. ital. « Drepano » cap Cusmano con merci - per Bari vap. ital. « Brindisi » cap Dellisanti con merci.

Arrivati il 7 da Bari vap. ital. « Fieramosca » cap. D Cagno con merci a G. Pantaleo - da Hull vap. ingl. « Rosario » cap. Wood con merci all'ord. raccom. ai f.lli Pardo

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.35	Chilo 29.100
idem	Slendor		» 22.60	» 28.000
	Adriatic		» 21.20	» 29.100

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

Anno CLVI — 1898. Domenica 13 Febbraio N. 44

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire **18**,— all'anno; **9**,— al semestre, e Lire **4.50** al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire **36** all'anno, lire **18** al semestre e lire **9** al trim.
Un foglio separato centesimi **5**, arretrato centesimi **10**.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a **S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565** e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso **HAASENSTEIN & VOGLER**
VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. **39**, III. pag. L. **1**. Piccola cronaca L. **1.50** - Cronaca L. **3**. - Pubb. economia. cent. **5** la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma 12 febbraio, sera*:

Presiede il presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2.5.

Commemorazione del senatore Scano

IL PRESIDENTE annunzia alla Camera la morte del senatore Gavino Scano già deputato superstite della prima e seconda legislatura del Parlamento subalpino e ne ricorda le virtù ed i servigi resi al paese *(vive approvazioni)*.

I militari ascritti a un Circolo cattolico

AFAN DE RIVERA, sottosegr. di Stato per la guerra, risponde a Socci che l'interroga per sapere se sia a sua conoscenza che molti soldati della guarnigione di Roma si siano ascritti al Circolo Cattolico della Immacolata Concezione.

Il sottosegretario dice che l'autorità militare non ha creduto sin ora di impedire ai soldati di frequentare i ricreatori cattolici; dei quali però non sono soci o promotori. Essa per altro vigila perchè con i sentimenti religiosi non si cerchi di ispirare idee antipatriottiche od antimilitari.

SOCCI ravvisa una contraddizione tra la esclusione dei militari dal far parte come soci o come promotori dei Circoli cattolici e la concessione di frequentarli. Un altra contraddizione poi ravvisa nel fatto che non si permette ai militari di frequentare i circoli socialisti od altri circoli politici, mentre è certo che nei circoli cattolici si cospira contro l'unità della patria e s' insulta ai nostri eroi ed ai nostri martiri. Aggiunge poi che socialisti e repubblicani son sempre pronti alla difesa della patria mentre non può dirsi altrettanto dei frequentatori dei circoli cattolici. *(Applausi all'Estrema sinistra)*.

AFAN DE RIVERA fa notare a Socci che non sussiste la pretesa contraddizione, perchè non si può permettere ai militari di essere soci o promotori di circoli. Quanto poi alla frequentazione può permettere ai militari di frequentare circoli, ove si diffondono savi principii, mentre nei circoli socialistici s'insegna la distruzione degli ordini presenti. *(Vive approvazioni, commenti)*.

L'elezione del IV Palermo annullata

IL PRESIDENTE pone a partito le seguenti conclusioni: Annullamento dell'elezione del Collegio 4. di Palermo, nella persona dell'avv. Pietro Bonanno ed invio degli atti all'autorità giudiziaria perchè provveda a termini di legge.

Sono approvate.

Il sorteggio dei deputati impiegati

Il PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta per la verifica dei poteri:

I. Che si dichiari accertato il numero dei deputati impiegati in 11 della categoria generale, 4 della categoria dei magistrati, 20 della categoria dei professori.

II. Che il sorteggio abbia luogo nella sola categoria dei professori per estrarne 10 che cesseranno di far parte della Camera qualora entro otto giorni non rinuncino all'impiego.

SANTINI chiede che i deputati Baccelli Guido e Nocito facendo parte del Consiglio Superiore della sanità pubblica, debbano essere compresi nella categoria generale come si fece per il deputato Bertarelli.

GRIPPO, relatore, osserva che nella Giunta si manifestarono dispareri in proposito, ma i componenti di essa dichiararono di mantenere piena libertà del proprio voto.

MANNA osserva che in casi analoghi la Camera decise di sottrarre dal sorteggio quei deputati che avevano titoli per essere compresi in una categoria, ove rimanevano posti vacanti.

TORRACA nota che la legge esclude chiaramente che i professori siano più di dieci quand' anche facciano parte dei consigli superiori.

STELLUTI-SCALA della giunta dichiara che la giunta mantiene la precedente sua conclusione.

SANTINI presenta una formale proposta perchè i deputati Bacelli Guido e Nocito vengano compresi nella categoria generale.

Non è approvata.

Il Presidente posti nell' urna i nomi dei venti professori estrae quelli dei deputati BOVIO, ALESSIO, BACCELLI GUIDO, PANZACCHI, CELLI, MESTICA, SEMERARO, FUSINATO, CODACCI-PISANELLI e MARINELLI. *(Commenti)*.

La legge bancaria

Il voto

Segue la discussione sui provvedimenti bancari.

Si approvano, dopo discussione alla quale hanno partecipato specialmente SONNINO, FERRARI M. e il ministro del Tesoro, tutti i dodici articoli del progetto.

Si passa alla votazione segreta sul disegno di legge ora approvato. Ed ecco il risultato:

Favorevoli **176**, contrari **55**, astenuti **1**. La Camera approva.

La seduta termina alle 7 e 25.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 12 febbraio, sera*:

Fin dal principio della seduta regna oggi molta animazione per l'attesa del sorteggio dei deputati impiegati.

Le prime interrogazioni passano tra l'indifferenza.

Le dichiarazioni precise dell'on. Afan de Rivera circa i militari che frequentano il Circolo dell'Immacolata, sono accolte con interruzioni vivaci di Gattorno che chiama nemici della patria i cattolici e da disapprovazioni dell'estrema sinistra che applaude l'apologia fatta da Socci ai partiti avanzati, i quali, a differenza dei cattolici, portarono il loro concorso all'unità nazionale e la difenderebbero se minacciata. Mentre all'Estrema Sinistra si fa questo po' di baccano in famiglia, le altre parti della Camera rumoreggiano in segno di protesta.

La proposta di Santini che tendeva ad escludere Baccelli e Nocito dal sorteggio dei professori fu votata da pochi amici personali.

La lettura dei nomi estratti avviene fra la maggiore attenzione. Vengono accolti con risa i nomi di Celli e Codacci-Pisanelli, con *oh! oh!* quello di Semeraro. Sono i tre professori che notoriamente tengono assai alla deputazione.

Si nota che vennero estratti tre deputati del Veneto e cioè Alessio, Fusinato e Marinelli.

Ritiensi che molti sorteggiati opteranno per la deputazione.

Si riprende la discussione bancaria e la Camera rapidamente si vuota.

La discussione degli articoli della legge bancaria si trascina faticosamente; ma alfine il progetto viene interamente approvato.

La grande maggioranza ottenuta dalla legge bancaria, a scrutinio segreto, è considerata come un successo dell'on. Luzzatti, col quale parecchi deputati anche avversari del ministero, vanno a felicitarsi.

Agli uffici della Camera

Per i fiumi veneti

Ci telegrafano da *Roma, 12 febbraio, sera*:

Gli uffici della Camera elessero stamane a commissari per il progetto di sistemazione dei fiumi veneti De Nava, Schiratti, Piovene, Aggio, Papadopoli, Rizzo, Bertetti e Di Broglio, tutti favorevoli al progetto. Manca il commissario dell'ufficio 2. La Commissione si riunirà mercoledì per costituirsi.

Il progetto di legge, come fu annunziato dai telegrammi della *Gazzetta*, propone la spesa *nuova* di Lire 5,800,000, alla quale va aggiunta quella di Lire 4,988,000 *disponibili* per la legge 24 giugno 1897.

Questa seconda somma comprende lavori di complemento sui fiumi: Adige, Brenta, Canale Roncaiette, fiume Livenza, fiumicelli influenti del Livenza, fiume Monticano, Bacchiglione e Torrente Guà. (Pel Livenza Lire 2,010,000).

La somma nuova di Lire 5,800,000 comprende lavori sull'Adige, Tagliamento, Piave, Torrente Guà, Frassine, Brancaglia e Santa Caterina, Monticano, Astico e Sile. Pel Monticano è prevista, nei 5 milioni, la spesa di un milione e 50 mila lire. Pel Guà la spesa di 1,250,000. Per Frassine, Brancaglia e S.ta Caterina L. 1,450,000.

Queste tre sono le somme più forti sulle L. 5,800,000.

La commissione dei Cinque

Ci telegrafano da *Roma, 12 febbraio, sera*:

La commissione dei Cinque ha oggi cominciato il riassunto e la discussione delle deposizioni raccolte.

Si smentisce la notizia del *Fanfulla* che la maggioranza opini per il procedimento contro Crispi. I commissari si mantengono nella massima riserva.

Un altra elezione contestata

Ci telegrafano da *Roma, 12 febbraio, sera*:

La Giunta delle elezioni ha deliberato un comitato inquirente a Velletri, ove fu eletto il noto banchiere Frascara.

Non ha deliberato ancora sulla elezione di D'Annunzio ad Ortona.

La festa dello Statuto a Roma

Un pranzo parlamentare

Ci telegrafano da *Roma, 12 febbraio, sera*;

Fra il Governo e il Municipio della Capitale furono presi accordi per festeggiare la ricorrenza dello Statuto scadente, quest' anno, il 4 di marzo.

Ed ecco quanto fu stabilito.

Verranno riuniti i Palazzi Capitolini, come già nel 1888, per la visita fatta a Roma dall'Imperatore Guglielmo.

Nel salone Capitolino verrà tenuta la solenne seduta commemorativa della Camera.

Per l'occasione converranno a Roma tutti i Sindaci d' Italia, i quali assisteranno alla cerimonia.

Il Corpo di musica municipale darà un grande concerto; si daranno feste pubbliche sulle piazze.

A tal uopo la Giunta municipale nominerà un Comitato d'accordo col Governo.

L'*Agenzia Italiana* dice: Per iniziativa della presidenza della Camera il giorno 4 marzo avrà luogo un pranzo in Roma con invito ai membri delle due Camere.

Tra le varie voci, fin qui premature, raccolgo quella d'un grande ricevimento al Quirinale dei membri del Parlamento, dei Sindaci delle maggiori città e delle rappresentanze militari.

Notizie vaticane

Ci telegrafano da *Roma 12 febbraio, sera*:

Alla messa che il Papa celebrerà in S. Pietro assisteranno, oltre i pellegrini, un grandissimo numero di fedeli.

I biglietti distribuiti finora, per entrare nel tempio, sono cinquantamila; e continua la ressa delle domande. Si prevede uno spettacolo grandioso.

Per i brefotrofi

Ci telegrafano da *Roma, 12 febbraio, sera*:

La Commissione Reale d'inchiesta sui brefotrofi del Regno è convocata per il giorno 18 corr. al Ministero dell'Interno. La prima seduta sarà presieduta dal Ministro dell' interno on. di Rudinì.

Noleggio di 300 vagoni per il porto di Genova

Ci telegrafano da *Roma, 12 febbraio, sera*:

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha impartito urgenti disposizioni alla Società Mediterranea pel noleggio di trecento carri da destinarsi esclusivamente in aumento del più alto assegno di vagoni, dato in questi ultimi giorni, al porto di Genova.

Dal Bollettino militare

Dal giornale militare

Ci telegrafano da *Roma 12 febbraio, sera*:

Generali — Il maggior generale Ernesto Perrier dalla disponibilità è collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Il tenente generale Alessandro Buschetti comand. la divisione di Palermo è collocato in disponibilità.

Il maggior generale Appelius Emilio è nominato comandante la divisione di Palermo, e promosso di *motu proprio* Grande ufficiale mauriziano.

Stato maggiore — Il maggiore Falco è nominato ufficiale della Corona d'Italia. I maggiori Murari dell'88., D'Amico del 18., Queirolo del 5. bersaglieri, Chapperon dell'84 e Roberti del 52., sono trasferiti nello S. M.

Fanteria — Il capitano Lomi del 34. è comandato allo S. M. della Divisione di Verona.

Il tenente Alfieri dell'8 bersaglieri è revocato dal grado; di Baldella del 72. sono accettate le dimissioni. Il sottotenente Rusconi dell'80. è collocato in aspettativa per sospensione dall' impiego; Cusano passa alle truppe d'Africa. I ten. colon. Troglia e i capitani Miani, Gastaldi e il tenente Miletto passano rispettivamente al 23 fanteria, al 3. bersaglieri, al 67. e 75. fanteria.

Cavalleria — Il tenente Brandolini in aspettativa a Venezia è dispensato dall'attività ed iscritto negli ufficiali di complemento del regg. *Genova* cavalleria.

Artiglieria — Il tenente Luzzati cessa di appartenere alle truppe d'Africa e passa al regg. artiglieria da montagna.

Sono chiamati all'esame d'idoneità all'avanzamento i tenenti Maggiano, Brandi, Odetti, Tonelli, D'Angelo, Torti, Setti, Pelosi, Butti, d'Anna e Bonomo.

Distretti — E' trasferito nei distretti e destinato a quello di Aquila il capita[illegible] di cavalleria Marta.

Medici — Il maggiore Nodari e il tenente Bernucci sono trasferiti rispettivamente alla infermeria presidiaria di Novi e del 7. alpini.

Contabili — Il tenente Alba è trasferito da Trapani al Distretto di Verona.

Ausiliarii — Pastorello, tenente-colonnello medico del distretto di Padova, è collocato a riposo per età.

Complemento — Borgo, sottotenente del distretto di Belluno, è rimosso dal grado.

Territoriale — Dovio, capitano al 95° battaglione a Padova, e Lazzarini, tenente del 92° a Vicenza, cessano per età.

Il *Giornale Militare* pubblica le norme per gli arruolamenti di volontarii di un anno per il 1898; per l'ammissione dei Collegi militari per il 1899.

Il numero normale dei volontarii da accettarsi è fissato a sei per ogni compagnia, per squadrone e batteria. Il numero degli allievi è stabilito in 155 per il Collegio militare di Napoli e 130 per quello di Roma.

Le ammissioni possono farsi per qualunque dei quattro anni di corso.

Il Ministero determinò che la caserma alpina di Ceva si intitoli dal nome di Galliano.

Varie

L'ufficio Coloniale — Ancora Cipriani

Ci telegrafano da *Roma, 12 febbraio sera*:

Il capo sezione al Ministero degli esteri, Agnese, fu nominato direttore dell'Ufficio Coloniale che sarà definitivamente costituito nella settimana prossima.

— La questura proibì una bicchierata che i socialisti, gli anarchici ed i repubblicani volevano offrire domani fuori Porta San Paolo ad Amilcare Cipriani.

Viene smentito da fonte ufficiosa che l'on. Zanardelli ministro guardasigilli intenda proporre il completamento della grazia a Cipriani, restituendogli i diritti politici. Un tale atto del Sovrano sarebbe una concessione alla piazza, finchè il nome del Cipriani resta bandiera di agitazione contro le istituzioni.

L'*Avanti* dichiara estranea la sezione locale del partito socialista all'iniziativa della bicchierata.

AFRICA

La convenzione per il Benadir

Ci telegrafano da *Roma 12 febbraio sera*:

E' stato distribuito oggi alla Camera il progetto per convenzione sul Benadir fra il Governo e la Società Lombarda. La Convenzione concede alla Società Milanese l'esercizio degli scali del Benadir fino al 1946, cedendole l' esazione delle dogane e dei tributi, il godimento gratuito delle miniere, l'uso dei fabbricati, l' occupazione delle terre demaniali, oltre al concorso di 400,000 lire annue pei primi dodici anni e 350 mila lire per gli anni rimanenti.

Lo Stato non assume alcuna responsabilità per le operazioni di credito che farà la Società, alla quale è vietato di cedere il privilegio a terzi. Il progetto impone alla Società l'obbligo che il capitale sociale sia per due terzi almeno italiano, che italiani siano i membri del Consiglio di amministrazione e gli alti funzionari coloniali. Lo Stato si riserva il diritto di approvazione della nomina del governatore e sotto governatore.

La Società contro questi privilegi assume a suo rischio la gestione dell'amministrazione degli scali, dei territori, del servizio doganale, dei servizi della giustizia e della polizia ecc.

A PROPOSITO D'UNA CONDANNA

I diari radicali riportano con una certa compiacenza la notizia della condanna inflitta al direttore e al gerente della *Gazzetta dell' Emilia* e al corrispondente di questo giornale da Castel San Pietro, per diffamazione commessa in una lettera da questo scritta contro un signore di quel paese. I due primi ebbero i soliti dieci mesi di reclusione; l' ultimo ne ebbe quattordici, insoliti.

La compiacenza dei giornali avanzati, se trova una spiegazione nel sentimento naturale di parte — trattandosi della condanna d' un giornale e d' uno scrittore noti e stimati del partito temperato — non ne trova alcuna nel buon senso e nella legge.

Quella sentenza, invero, dimostra che in fatto di reati di stampa certi giudici in Italia sono afflitti da una ignoranza così assoluta da far rabbrividire.

Nel caso della *Gazzetta dell' Emilia* e del suo direttore Ugo Pesci la legge permetteva di colpire l' autore ormai conosciuto della diffamazione e il gerente, perchè questi rappresenta legalmente il giornale, che è il mezzo diffamatorio.

Nella legge *non si parla del Direttore* che è un titolo arbitrario che chiunque può darsi; come ognuno, messo per l' ordine interno alla testa d' un giornale, potrebbe chiamarsi *Gran Kan di Tartaria!* Quando si fonda un giornale e si chiede l' autorizzazione di pubblicarlo, l'autorità domanda di conoscere chi ne assume la responsabilità, e cioè il gerente, come in altre imprese di altro genere si richiede: — e nella maggior parte dei casi, l' individuo che assume quella responsabilità è persona estranea alla direzione e redazione del giornale.

Il direttore non esiste per la legge; — nè deve esistere; se no, sarebbero due i *gerenti* e non uno; e questo è contrario alla legge.

Come mai un ragionamento a base di fatto così semplice e accessibile anche a un cretino, non possa essere compreso da magistrati togati, non si capisce! Fossero giurati quelli che giudicano, e cioè individui spesso incoscienti, passi; — ma persone che hanno studiato, come non hanno gli occhi per vedere? Un guardasigilli dovrebbe chiedersi, spaventato, come si possano mettere l' onore e i beni dei cittadini in mano a magistrati di questa forza!

IL 50. ANNIVERSARIO DELLO STATUTO

La data del 4 marzo

La relazione che accompagna il progetto che fissa la festa dello Statuto, ricordando le commemorazioni fatte in Sicilia e quelle che presto si faranno in Torino, rileva la splendida coincidenza di queste due date commemorative comprendenti tutto il concetto del nostro risorgimento, che è pensiero e fatto del popolo, pensiero e fatto della Monarchia.

La relazione termina dicendo che sarebbe assurdo, o per lo meno inopportuno, passasse inosservato un giorno consacrato dalla storia per ricordare poi un grande avvenimento in esso compiuto in altro giorno dell' anno.

Nè vale l' osservazione che le feste di Torino principieranno probabilmente dopo. Il Governo riservasi di prendere per queste feste ulteriori iniziative; ma è inammissibile che anche, e più specialmente forse in Torino, passi inosservato il 4 marzo dell' anno stesso, in cui si celebra il cinquantesimo anniversario e si celebri dopo, quando sarà, in giugno, perfino passata la data gloriosa dell' apertura del Parlamento Subalpino.

Il Governo perciò confida che il Parlamento approverà con entusiasmo il progetto tendente a rendere più solenne la commemorazione del fatto, che è cominciamento e fondamento dell' unità nazionale.

IL PROCESSO CONTRO ZOLA

La sesta udienza

Vivaci incidenti fra Picquart e altri ufficiali

Ci telegrafano da *Parigi, 12 febbraio, sera*:

Circa cinquecento curiosi stazionano in piazza Dauphine dinanzi al palazzo di giustizia.

La venuta di Zola, di Picquart e di Esterhazy provoca le solite manifestazioni.

L' aula è gremita. Nel pubblico regna grande animazione ed eccitazione.

Zola entra nell'aula senza incidenti.

L' udienza è aperta alle 12 e 20 minuti.

Viene subito il colonnello Picquart, il quale spiega come Zola non abbia accusato il Consiglio di guerra per avere assolto Esterhazy in seguito a ordini superiori, ma di avere giudicato in base a documenti incompleti.

Si procede quindi a varii confronti che determinano vivaci battibechi e forti incidenti. Prima fra l' avv. Labori e il colonnello Henry, poi fra Picquart e Henry, che si scambiano violenti smentite circa i documenti segreti che il Picquart avrebbe mostrato all' avv. Leblois.

Alla smentita di Picquart di avere mostrato documenti segreti all' avv. Leblois, il colonnello Henry ribatte: « Avete mentito. »

Picquart protesta, e ne nasce un violento dibattito.

Viene chiamato il generale Gonse il quale censura Picquart per non avere comunicato ai suoi superiori i documenti che a lui parevano stabilire la responsabilità di Esterhazy.

Picquart replica di averne discorso al generale Boisdeffre il quale gli disse che continuasse le ricerche, mantenendole segrete.

Dichiarazione di Picquart

Quella canaglia di D....

Il colonnello *Picquart* chiede quindi di spiegarsi davanti ai giurati, e soggiunge: — « Avete udito gli ufficiali Henry, Lauth e Du Paty De Clam rivolgere contro di me accuse odiose; essi così parlarono perchè non vollero lasciar scuotere il loro edificio; io che ritenevo fosse un interesse a fare la luce e ad aiutare la giustizia fui ricoperto di ingiurie. Sono vittima della mia buona fede, della mia condotta corretta, della mia devozione alla causa, che credo giusta. »

Sorge un altro incidente tra gli avvocati della difesa e il Presidente sopra una questione di date, ed è con grande difficoltà che si riesce a stabilire l' accordo tra il Presidente e gli avvocati.

Il colonnello *Henry* dichiara che il documento contenente la frase *quella canaglia di D.*, non ebbe alcuna relazione nel processo Dreyfus. *(Movimenti di sorpresa.)*

Henry spiega che quel documento faceva parte di quell' incartamento senza importanza, che egli fu incaricato di fare. In quanto al vero incartamento di Dreyfus, egli non lo vide mai.

L' avvocato Demange

L' impressione del pubblico

Si ode quindi l' avv. Demange, il difensore di Dreyfus nel primo Consiglio di guerra del 1894. *(Si fa un grande silenzio; il pubblico è attentissimo.)*

L' avv. *Demange* depone che l' attitudine del sen. Scheurer Kestner e la denunzia di Matteo Dreyfus contro Esterhazy gli cagionarono grande emozione perchè intravide fin d' allora la possibilità della revisione del processo Dreyfus.

Il teste spiega le ragioni giudiziarie che gli impedirono sul principio di rivolgersi al Ministero della giustizia per ottenere la revisione, e d' altronde il Governo opinava che non si dovesse procedere alla revisione del processo Dreyfus.

Dopo d' allora il teste dichiara di aver conosciuto un fatto nuovo tale da provocare la revisione del processo.

L' avvocato Salles gli disse infatti che un ufficiale il quale partecipò al Consiglio di guerra che condannò Dreyfus, gli aveva dichiarato che un documento segreto fu comunicato al Consiglio di guerra nella Camera delle deliberazioni. *(Viva emozione.)*

Su domanda dell' avv. Labori, l' avv. Demange dice che il *fac-simile* del *bordereau* pubblicato dal *Matin* aveva somiglianza tale coll' originale da colpire chiunque, contrariamente alla affermazione del generale Pellieux. *(Movimento.)*

L' avv. *Labori* domanda se l' originale fu presentato al Consiglio di guerra.

Demange risponde: i membri del Consiglio di guerra ed io avevamo le fotografie dell' originale, che vennero ritirate dopo l' udienza e poste entro una busta e probabilmente distrutte.

L' udienza è quindi sospesa.

La deposizione del Demange produce una viva impressione nel pubblico e provoca molti e contrari commenti.

Gli uni dicono che tal deposizione può dare luogo alla revisione del processo Dreyfus, gli altri lo negano perchè l' avv. Demange non fornì alcuna prova.

Il senatore Ranc e il deputato Jaurès

Ripresa l' udienza il senatore *Ranc* depone che Zola fu colpito dalla parzialità usata nel dibattimento del secondo consiglio di guerra che giudicò Esterhazy e l' articolo da lui pubblicato sull' *Aurore* è un atto di un uomo di gran cuore e di grande coraggio.

Il letterato *Gujard* che assistette al II consiglio di guerra depone nello stesso senso e narra di una lettera scritta da Hesterhazy anni sono a Matteo Dreyfus, lettera che era una vera difesa per il fratello.

Si ode quindi il deputato Jaurès.

Jaurès critica lo stato di smarrimento in cui si trova il governo e biasima che il processo contro Esterhazy si sia tenuto a porte chiuse.

Rimprovera al ministro della guerra di non venire a fare la luce dinanzi ai giurati.

Jaures narra che Papilland, redattore della *Libre Parole* e antidreyfusiano, gli disse di credere alla colpabilità di Dreyfus, ma di credere anche che Esterhazy sia l' autore del *bordereau*.

La sua deposizione è una difesa vigorosa di Zola.

Conferma che un collega di Mercier gli confermò la comunicazione ai giudici del documento segreto e aggiunge, ricordando la sua interpellanza alla Camera, che moltissimi deputati gli dissero che egli aveva ragione ma che non potevano agire secondo coscienza.

— « Perchè, dice Jaurès, i deputati, la maggioranza dei quali crede che sia stata commessa una illegalità, non reclamano la luce?

Zola ebbe ragione a protestare » *(vive manifestazioni e proteste in vario senso)*.

Labori domanda l' incartamento segreto

La deposizione di Bertillon

Dopo la deposizione di Jaurès sorge un vivo incidente tra il Presidente e l' avv. Labori perchè questi chiede che si presenti alla Corte l' incartamento segreto e il *bordereau* affinchè si possa fare un confronto calligrafico.

Il Presidente e l' avvocato generale vi si rifiutano.

L' avv. *Labori* presenta in proposito le sue conclusioni.

L' udienza viene perciò sospesa.

Ripresa la udienza la Corte respinge le conclusioni dell' avv. Labori.

Si procede all' audizione del perito calligrafo Bertillon.

Il perito *Bertillon* afferma che il *bordereau* fu scritto da Dreyfus e proverà la sua affermazione se gli si consegneranno i documenti sequestrati nel 1894 nel domicilio di Dreyfus.

L' avv. *Labori* interroga Bertillon sui documenti che gli servirono per la perizia.

Bertillon risponde che non può presentare quei documenti che dietro ordine della Corte.

Il Presidente dichiara che ciò non riguarda la Corte.

In tal caso soggiunge *Bertillon* occorrerà la autorizzazione del ministro della guerra.

— « Oh allora, esclama Labori, siamo sicuri di non vederli mai. »

L' udienza viene quindi tolta senza incidenti

La prossima udienza avrà luogo lunedì.

Fuori del palazzo di giustizia

Sfida fra Picquart e Henry

All' uscita dal palazzo di giustizia degli ufficiali assistenti al processo Zola, come testimoni, la folla emise ripetutamente grida di *Viva la Repubblica*!

La ressa era enorme, ma non si ebbero incidenti.

Si dice che Picquart abbia inviato i padrini al colonnello Henry in seguito alla formale smentita che questi dette alle sue dichiarazioni davanti alla Corte d' Assise.

Dimostrazioni e commenti

Ci telegrafano da *Parigi, 12 febbraio, sera*:

Furonvi iersera altre dimostrazioni sul *boulevard Voltaire*; vennero gettati sassi contro le finestre di casa Bernheim. I domestici rimasero feriti. Si fecero parecchi arresti di cui tre furono mantenuti.

I giornali deplorano gli incidenti di ieri e credono che la situazione sia arrivata a tal punto da giustificare le peggiori apprensioni. I giornali ostili a Zola constatano l'attitudine esitante del colonnello Picquart.

Querela del ministro della guerra

Parigi 12, ore 9.10 p. — Il ministro della guerra ha sporto querela contro l' avv. Courot per avere questi insultato l' esercito ieri alla fine dell' udienza del processo Zola.

Alla Camera francese

Billot accusato di relazioni con la famiglia Dreyfus

Parigi 12, ore 7.40 p. — *(Camera)* — Il socialista *Ernesto Roche* presenta una interpellanza sulle relazioni del ministro della guerra generale Billot colla famiglia Dreyfus.

Il generale *Billot* protesta contro l' insinuazione che egli abbia offerto documenti alla famiglia Dreyfus, e ripete che Dreyfus è colpevole e che fu legalmente e giustamente condannato. Se si vuole la revisione del processo, soggiunge, bisognerà cercare un altro ministro della guerra.

Roche chiede la discussione immediata della sua interpellanza perchè il generale Billot avrà così l' opportunità di discolparsi.

La responsabilità della situazione, soggiunge Roche, ricade sopra coloro che affermano dalla tribuna parlamentare la colpabilità di Dreyfus, mentre mantengono relazioni sospette colla famiglia Dreyfus. *(Vivo tumulto.)*

Il *Presidente* dichiara di non poter tollerare che si metta in dubbio la parola di un ministro.

Il presidente del Consiglio *Meline* invita la Camera a non complicare la situazione e a non lasciar credere all' estero che la Francia sia in uno stato di esaltazione morbosa. Propone di rinviare la discussione a dopo finito il processo Zola.

La Camera approva il rinvio con 478 voti contro 72.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Nell' Uruguay

Montevideo 12, ore 9 a. — Fu pubblicato il decreto di scioglimento dell' assemblea. Regna tranquillità.

Nel Guatemala e al Nicaragua

San Francisco 12, ore 9 a. — Dal Guatemala: Il generale Manocain tentò d' impadronirsi del Governo del Guatemala a favore di Morales; ma fu ucciso con parecchi partigiani.

La rivoluzione al Nicaragua è terminata.

Notizie varie

Pietroburgo 12, ore 10 a. — Dicesi che i medici constatarono che Muravieff, ministro degli esteri, non fu colpito da vaioloide, ma da un leggero vaiuolo. Il suo stato però non desta alcuna inquietudine.

Londra 12, ore 10 a. — *(Camera dei Comuni)*. — Si discute l'indirizzo in risposta al discorso della Corona; si respinge l'emendamento Riemond chiedente l'*Home Rule* per l'Irlanda.

Vienna 12, ore 8 p. — Il principe Ferdinando è giunto a Vienna, per visitare la madre principessa Clementina, malata di infiammazione al polmone destro.

Cristiania 12, ore 8.10 p. — Il Gabinetto è dimissionario.

Il Senato degli Stati Uniti contro gli analfabeti

In una delle ultime sedute, dopo una breve discussione, il Senato degli Stati Uniti, ha approvato il progetto di legge che impedisce l' accesso al territorio americano a quegli emigranti analfabeti, che abbiano superato i 16 anni, fatta eccezione per le vedove, pa-

dri e madri, nonni e nonne di immigrati già stabiliti negli Stati-Uniti.

Come si sa, una legge analoga era già stata votata dal Congresso sotto l'amministrazione del presidente Cleveland. Ma questi vi apportò il suo veto, basandosi sulla considerazione che era preferibile per gli Stati Uniti di accogliere degli analfabeti piuttosto che degli emigranti più o meno istruiti, fra i quali si aveva constatato, ben più di sovente che negli ignoranti, degli elementi di disordine.

Non pare probabile che l'attuale presidente Mac Kinley voglia seguire l'esempio del suo predecessore.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Bologna — Ci telegrafano 12 febbraio, sera — *Il monumento a Garibaldi* — Fu emesso il verdetto della giurìa per il monumento equestre a Giuseppe Garibaldi. Venne scelto il bozzetto dello scultore Zocchi, somigliantissimo al generale. Il monumento verrà eretto nella piazza dell'Indipendenza.

Maddalena — Ci telegrafano, 12 febbraio, sera — *La corvetta* austriaca *Frundsberg* è partita per Biserta.

UN PO' DI TUTTO

Concime per i vasi di fiori

Per provvedere alle piante gli *alimenti delle radici*, cioè i sali di cui abbisognano, basterà inaffiarle di tanto in tanto con cloruro d'ammonio gr. 1, fosfato acido di calcio gr. 1, acqua lit. 1.

Il concime Xamban per le piante in vaso è composto di nitrato di sodio gr. 5, solfato di ammoino gr. 5, perfosfato di calcio 40, cloruro potassico 5, solfato di ferro gr. 5 e gesso 20.

Se ne adopera circa 3 grammi per ogni litro di acqua, con cui si inaffiano le piante.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 13 febbraio: S. Buono
Lunedì 14 febbraio: S. Valent.
Il sole leva alle 7.17 — tramonta alle 5.33.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Dopo la seduta di giovedì

L'esito così lusinghiero per il Sindaco e per la Giunta, e così disastroso per la minoranza della seduta straordinaria del Consiglio comunale, ha prodotto la migliore impressione in tutta la cittadinanza. Venezia che apprezza le benemerenze acquistate dall'attuale Amministrazione, così serena, così cosciente, così sicura di sè e dell'opera propria, ha veduto con vera, legittima soddisfazione, l'insuccesso clamoroso di un gruppo di uomini che pretendono coi pettegolezzi più insulsi, con le declamazioni più sconclusionate, con gli eccitamenti alle passioni più basse della piazza, di riavere la fiducia pubblica; che annoiando, infastidendo la gente che ha da badare ai proprii affari, creando turbolenze pericolose, a costo di far allontanare l'elemento forestiero, vogliono riconquistare il governo del Comune, dal quale una vera insurrezione di buon senso li ha spazzati via. Appunto perchè Venezia teme il ritorno di quel governo, che l'ha sconvolta perfino nella sua coscienza morale, guarda con soddisfazione la *degringolade* di questi signori che covano ancora l'audacia di dominarla.

L'*Adriatico* che l'altra sera non ha potuto fare alcun commento alla seduta: la bile lo soffocava! ieri riesce a mettere insieme un articoluccio che rivela quanto siano grandi ancora la depressione e lo sconcerto nella mente e nel fegato dei capi della minoranza.

L'*Adriatico* dice che la proposta dell'abolizione del dazio [illegible] tutti (e questo è vero) e che se il cons. Tecchio avesse insistito nel mantenere la proposta, sarebbe stato davvero per la minoranza una buona speculazione.

Orbene: la proposta avrebbe raccolto tre voti! Niente più di tre voti, perchè appunto, tranne tre, tutti gli altri consiglieri della minoranza avevano dichiarato di approvare l'opera della Giunta. E questa sarebbe stata la buona speculazione del cons. Tecchio! Sono cose che non si spiegano se non con una perfetta mancanza di pudore, o con una profonda depressione cerebrale.

E l'*Adriatico*, che ieri era in vena, continua testualmente:

Ma i consiglieri nostri amici, quando presentarono quella proposta, pensavano a tutt'altro che a creare imbarazzi agli avversarii; pensavano alle agitazioni scoppiate qua e là in Italia per il caro del pane, pensavano che lo stesso poteva accadere a Venezia.....

Poi che vi è andata a male, poi che non vi è riuscito di scaldare la piazza, poi che avete messo al mondo con quel comitato *Pro pane*, un altro aborto, e la cittadinanza che voi sarcasticamente chiamate mitissima vi ha risposto: picche! — dopo tutti i grandi ed ignobili sforzi, fatti da voi, per creare anche a Venezia una questione che nessuno sognava e sogna di creare, dopo che siete stati clamorosamente sconfessati dai vostri e fustigati dagli avversari e deplorati dalla cittadinanza, venite a dire che volevate appunto impedire a Venezia lo scoppio di dimostrazioni. Commedianti, che non siete altro! Anche l'altr'ieri per impedire le dimostrazioni, vi siete portati un po' di *claque* al municipio e con pretesti ridicoli avete cercato di far nascere subbugli, in un ambiente che era e doveva mantenersi sereno e tranquillo. Commedianti!

Ed ancora non sono contenti. Vogliono un'ulteriore ribasso del pane. Il pane che costava 54 fu portato dalla riduzione del dazio governativo a 52 cent.; e dai provvedimenti del comune a 46 centesimi; il pane è calato dunque, a Venezia, di 8 centesimi al chilogramma.

Nel 1892, quando governavano il comune quei signori il pane costava **54 centesimi** al chilo e a nessuno della Giunta, nè dei consiglieri di quella maggioranza è passato per la cassa del cranio, piena, diremo così, di progresso, l'idea di dover ribassare il prezzo del pane; e a nessuno a Venezia, neanche in sogno, è venuta l'idea di dimostrare. E ripetiamo si pagava il pane sotto l'amministrazione democratica **a 54 centesimi al chilo!**

Ora che è a **46 centesimi al chilo** e che le condizioni economiche sono migliorate a Venezia, i grandi uomini della democrazia lo trovano troppo caro! Commedianti, nient'altro che commedianti!

Vedere appendice
LA DECAPITATA
in quarta pagina

Venezia a Giacinto Gallina — Con deliberazione consigliare dell'11 marzo 1897 venne stabilito di onorare la memoria diletta del commediografo:

con un busto in marmo eretto sopra una colonna egualmente marmorea, da collocarsi in una sala del Museo civico fino al compimento del 25° anno, epoca in cui il busto verrà trasportato nel Pantheon del Palazzo Ducale, accanto ai simulacri più gloriosi che contino le venete istorie;

di scoprire una lapide in quel teatro *Goldoni* dove, il 12 gennaio del 1872, la prima commedia dialettale *Le barufe in famegia*, vide la luce e gli onori della ribalta;

di dare il nome di Giacinto Gallina alla nuova via a S. Giovanni e Paolo, la quale, partendo dal ponte del Cavallo metterà a quello della Panada, unendo cioè in Ss. Giovanni e Paolo a San Canciano.

I lavori della nuova via sono da parecchio tempo incominciati — ed oggi alle ore 2 nella sala del Costume in Palazzo Correr, in quella sala che porta in modo sì degno il suo nome caratteristicamente veneziano, davanti alle primarie autorità, al cospetto degli amici e dei congiunti di Giacinto Gallina, verrà inaugurato il busto all'autore amatissimo della *Mama no mor mai*, degli *Oci del cor* e della *Base de tuto*.

L'opera artistica è del Lorenzetti.

Quello della «Gran Via» arrestato — E' un cleptomane? — Abbiamo narrato ieri il furto continuato di *foulards*, ad opera di un giovinotto, in danno del negoziante Sebastiano Baleston.

Atteso invano il giovinotto per il pagamento del debito, i figli del derubato si misero sulle sue traccie e così, mentre gli agenti di P. S. cercavano da una parte, i tre fratelli, alternandosi fra loro, cercavano dall'altra.

E fu appunto in questo modo che il giovinotto fu preso l'altra sera alle otto e mezzo.

Il figlio minore del Baleston (Umberto), vide il giovanotto in piazza S. Marco che, insieme ad un caporale del R. Esercito, si avviava verso le Mercerie. Umberto lo indicò al fratello suo Francesco, il quale lo seguì a breve distanza.

Quando i due furono sul ponte dei Baretteri, il giovinotto lasciò il caporale (aveva le sue ragioni per non procedere più oltre), e ritornò verso S. Marco.

Si accorse egli di essere pedinato? Non si sa, certo è che quando fu alla estremità della Merceria S. Giuliano infilò il ponte dei Ferai passò la calle Fiubera e si diresse in Campo S. Gallo.

Qui Francesco lo fermò e gli chiese perchè non aveva saldato il suo debito.

L'altro cercò di guadagnar tempo; ma Umberto che era stato avvertito dal fratello era andato a chiamare gli agenti di P. S., capitandovi appunto con due di loro.

Naturalmente il giovinotto fu tradotto nel corpo di guardia del Sestiere, dove perquisitolo, gli furono sequestrate indosso circa cinquanta lire.

E' certo G. G. di 24 anni, figlio di famiglia conosciutissima e rispettabile di Venezia.

Già agente presso una ditta di Murano, era attualmente disoccupato e in discordia con la famiglia ed i parenti. E' per questo che occupava una camera ammobigliata in Calle dei Fabbri.

Il giovinotto, interrogato, ammise il furto, però vorrebbe far credere di non aver rubato che uno solo *foulard*, quello cioè che egli aveva attorno al collo la sera che fu fermato a S. Salvatore, mentre nega di averne gettato a terra un secondo, nell'entrare in bottega.

Stando invece alle ultime dichiarazioni del derubato, i *foulards* mancanti non sono più *sette*, *ma dodici!!!*

Il furto al biadaiuolo ai Birri - La scoperta dei ladri — Nella *Gazzetta* del 9 corr. abbiamo narrato il furto di cui fu vittima un povero diavolo, padre di otto creature, certo Antonio Girardi, che ha una piccola bottega da biadaiuolo in Calle dei Volti a S. Canciano, n. 5889.

Mediante un foro praticato nel cortile annesso alla bottega, ignoti vi penetrarono e rubarono formaggi, burro, salami, baccalà, lardo, caffè, zucchero e poche lire in rame per un valore di oltre trecento lire.

Era una vera disgrazia pel povero Girardi. L'ufficio di Cannaregio e la squadra mobile si misero con tutta lena in moto per scoprire i ladri e la refurtiva, e vi riuscirono.

L'altra mattina, i delegati Toppan, Parenti e Cuggiani eseguivano delle perquisizioni, il primo, nell'abitazione di certo Paladini, il secondo di certo Bravin, il terzo di certo Z... Il vice ispettore Dall'Aglio invece, insieme al derubato Girardi, al brigadiere Driussi e ad altri agenti, si recava a Murano nell'abitazione del pregiudicato Ettore Rosa.

Il Paladini si trovava ancora a letto... indisposto, e la perquisizione riuscì infruttuosa.

Mentre il delegato Parenti perquisiva un locale oscuro in casa del Bravin, fu avvertito dall'agente, collocato sulla strada, che il Bravin era rincasato appena allora, e che si era chiuso nella sua camera da letto.

Poco dopo, l'agente Pozzato che era col Parenti avvertiva il delegato Cuggiani, che si trovava di fronte alla casa Bravin, in Calle Stella, che questi aveva gettato nel giardino sottostante alla sua abitazione un involto. Il Cuggiani suonò il campanello della casa indicata dal Pozzato, abitata da certo Pietro Lucon, e narrata la cosa, chiese di essere accompagnato in giardino. Quando vi entrò, rinvenne appunto un grembiale nel quale erano ravvoltolate in una carta oltre cinque lire in rame ed una chiave.

Interrogato il Bravin su quelle monete, rispose che le aveva trovate insieme al grembiale il mattino stesso che si verificò il furto Girardi, propriamente sulla soglia della... bottega!!

Vincenzo Bravin detto *Ceci* di 18 anni, già condannato per furto, abitante in Calle Cordoni ai Birri, 5138, falegname, e il compagno suo Pietro Paladini, di 48 anni, facchino, abitante pure ai Birri, 5283, furono intanto arrestati.

Mentre ciò avveniva a Venezia il Dall'Aglio perquisiva a Murano insieme al Girardi la bottega di Ettore Rosa, che si trovava al mercato di Mestre per vendervi del baccalà; in bottega stava la moglie.

Appena il Girardi entrò in bottega riconobbe salami, codeghini, salcicciotti, burro e formaggio di sua proprietà. Malgrado le dichiarazioni della moglie fu tutto asportato a Venezia, insieme a parecchi baccalà, ad un sacco di noci e ad altri generi. Perchè il Rosa non potesse sfuggire, fu piantonata la casa sua a Murano, mentre altri appostamenti vennero disposti alla ferrovia e all'imbarco di Mestre per Venezia.

E il Rosa, con sorpresa, l'altra sera mentre pacificamente stava per ritornare a Murano, si trovò invece fra le braccia di due agenti di P. S.

L'Ettore Rosa, pregiudicatissimo della peggior specie, condannato ben dodici volte, fu già a domicilio coatto e quando ritornò a Venezia pensò di andare a stabilirsi a Murano per essere più *libero nelle sue operazioni*. All'atto del suo arresto non aveva indosso che poche lire, avendo coi denari ricavati dalla vendita dei baccalà acquistati (disse lui) due quintali di salami.

Altro ladro nelle mostre — Antonio Cadel, che ha una bottega di merci a S. Leonardo, vicinissimo alla Caserma dei RR. Carabinieri, l'altra sera venne derubato dalla mostra di quattro pezze di fustagno.

Fortunatamente, i due vigili che avevano potuto assistere al furto, afferrarono il ladro, mentre fuggiva con la roba.

Però, si parò innanzi a loro un individuo, che pretendeva la liberazione del *compagno* e non ottenendola, oltraggiò i vigili i quali allora dichiararono pure lui in arresto. Costui che è certo Luigi Ruffini di 15 anni, abitante in Calle Priuli Lista di Spagna N. 78, oppose resistenza invano.

L'individuo poi arrestato pel furto delle quattro pezze è certo Augusto De Preto di 37 anni, facchino abitante a S. Geremia.

Ora, Ruffini Luigi è fratello a Giacomo, arrestato sere or sono in flagrante furto di un taglio di stoffa dalla mostra del negoziante Maurizio Cappellin a S. Bartolomeo.

I lettori ricorderanno che in quella sera erano in tre e che due riuscirono a fuggire; in tre erano pure la sera del 17 gennaio scorso, quando allo stesso Cappellin fu rubato un altro taglio di stoffa.

Nessuna meraviglia dunque che il fratello del Ruffini e il *compare* non sieno gli stessi che formavano il gruppo davanti la mostra del Cappellin.

Due spazzaturai — E' noto che al mattino il primo lavoro dei braccianti dell'arsenale è quello di pulire le officine e portare le immondizie nei rispettivi casotti dove poi, dagli spazzaturai dell'impresa, vengono caricate nelle barche e trasportate fuori dell'Arsenale.

Ieri mattina, il carabiniere di guardia ad uno dei casotti, era presente quando gli spazzaturai, col loro badile, caricavano sulla barca le immondizie.

Ad un dato punto però il carabiniere si accorse che invece di spazzature cadevano dei grossi pezzi di ferro. *Alto là*, egli gridò ai due uomini. In mezzo alle immondizie, il carabiniere rinvenne circa quaranta chilog. di ferro!!!

I due spazzaturai furono tradotti nella caserma, dove interrogati, risposero che speravano di guadagnare qualche lira!!!

Naturalmente furono trattenuti in arresto. Sono: Angelo Del Neri fu Giuseppe di 28 anni, abitante in Calle Salomon a Castello e Baldo Ernesto di Domenico di 38 anni, abitante in Calle Saresin, alle dipendenze dell'imprenditore Alfonso Ceschini.

La perquisizione eseguita nei loro domicilii riuscì infruttuosa.

Curioso particolare. I due spazzaturai arrestati ieri mattina, avevano sostituito i due spazzaturai arrestati nel marzo dell'anno scorso, per un fatto avvenuto all'Arsenale stesso e nelle identiche circostanze!!!

Una caldaia — Ierl'altro, due individui, col pretesto di cercare un amico, entrarono nella abitazione di Giulia Colauzzi in Calle della Misericordia 387.

Dopo la loro uscita, la Giulia si accorse di essere stata derubata di una caldaia del valore di lire 2.50.

Denunciata la cosa all'ufficio di P. S. di Cannaregio, fornendo anche i connotati dei due ladri, uno di loro fu identificato nel pregiudicato Pietro Farnea di 28 anni, sorvegliato speciale, che fu arrestato.

Si spera che fra non molto sarà arrestato pure il degno suo compagno.

Uno sciallo — Ieri mattina alle nove e mezza, in Calle dei Fabbri, certa Maria Campagner di 73 anni, abitante ai Ss. Gio. e Paolo, 6784, vide passarle davanti una vecchia che portava sulle spalle uno sciallo, che da quindici giorni le era stato rubato.

La Campaner, avvicinatasi alla vecchia, la invitò a togliersi lo sciallo e di restituirglielo; ma questa rifiutò, Ne nacque una questione finchè intervenuta, la guardia Delise invitò le due donne a seguirlo in Sestiere.

Là giunte continuò la lite, sicchè lo sciallo fu sequestrato e la donna trattenuta in arresto. E' certa Santa Tres di 77 anni abitante in Campo dei Mori.

Così mentre costei afferma che lo sciallo è suo, l'altra dice di riconoscerlo per la rappezzatura di lana e la accomodatura, che vi si notano.

Accurati lavori d'ogni sorta di tipografia, litografia e cromolitografia, eseguisce a prezzi equi l'antico Stabilimento **Successore M. Fontana**, (Calle Specchieri, 462) premiato: Milano 1894. Parigi 1895. Specialità in carte e buste da lettere.

Funerali — Domattina alle ore nove saranno resi gli onori funebri militari alla salma del capitano d'artiglieria (milizia territoriale) ing. cav. Ernesto Volpi.

Oltre alla rappresentanza del regio esercito vi sarà quella della regia marina composta di un tenente di vascello, un commissario di prima e uno di seconda classe, un medico ed un capo macchinista di prima classe ed un tenente del corpo RR. Equipaggi.

Il luogo di riunione è fissato alla casa del defunto, fondamenta dei Frari 2597.

Lezioni di storia veneta — L'Ateneo Veneto, avendo riattivato nel passato anno 1897 il corso triennale di Storia Veneta e dato l'incarico di tale insegnamento all'egregio prof. V. Marchesi, rende noto che la prima lezione del secondo anno avrà luogo domenica 6 marzo alle ore 2.

Le lezioni sono pubbliche.

Gli alunni che intendono inscriversi al corso, sia per gli esami come anche solo per i certificati di frequentazione, potranno farlo presentandosi alla Cancelleria dell'Ateneo, ove troveranno ostensibile il regolamento relativo.

Per la terza gara generale di Torino e la gara regionale veneta commemorativa del 1848, convocate dal sig. Prefetto si riunirono l'altro giorno in una sala del palazzo Corner, le signore Pacagnella, co. Brandolin, co. Morosini, Levi Irene, Toso, Polto, Ruspini, Pardo, march. Rocca Rusconi, co. Revedin e co. Caracciolo e scusarono la loro assenza le signore co. Tiepolo, Ciardi, co. Papadopoli, co. Albrizzi e co. Canevaro.

Le suddette signore, nell'intento nobilissimo di concorrere a queste due feste patriottiche decisero di presentare al comitato due doni artistici e delegarono apposita commissione per la scelta e l'acquisto.

Tiro a segno nazionale — La presidenza avverte i soci che col giorno 27 del mese di febbraio comincierà il corso teorico pratico di *istruzione militare*.

Tale istruzione sarà impartita nel locale di S. Provolo, Fondamenta Osmarin, concesso gentilmente dal municipio, nei giorni di domenica, dalle 1 alle 3 pom., sotto la direzione del sig. tenente Coletti Augusto.

Per norma dei soci si tiene ad essi presente che è obbligatoria l'istruzione suddetta per tutti i militari di 2 e 3 categoria e per gli appartenenti al Riparto Scuole.

I nuovi iscritti non saranno ammessi alla esecuzione del Tiro pratico se non provino di aver frequentato il corso teorico ed eseguite le regolari lezioni prescritte.

L'iscrizione al plotone d'istruzione deve essere fatta all'ufficio della Società (campo S. Fantino) e cesserà alle ore 2 pom. di domenica 27 di febbraio nel locale di S. Provolo.

Usate con tutta fiducia le *Pillole Pomello* contro le febbri di malaria.

Taccuino del pubblico

Educatorio Rachitici «Regina Margherita» — Il Consiglio Direttivo è vivamente grato allo spettabile Municipio di Venezia, dal quale ha ricevuto due quintali di pane.

Beneficenza — Questa sera (domenica) un quartetto di mandolinisti, accompagnato da due distinte e nobile signore, farà una mascherata di beneficenza a favore dell'Ospedale dei bambini poveri, *Umberto I.*

Mille augurii alle filantropiche persone.

La lega fra gl'insegnanti terrà oggi alle 2 p. un'adunanza generale dei soci, col seguente ordine del giorno: 1. Comunicazione della presidenza — 2. Discussione e approvazione del bilancio preventivo per l'anno in corso.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Loredan:

Bovolato Carlo, fabbro all'Arsenale, con Zennaro Lucia, stiratrice — Rizzo Domenico, biadaiuolo, con Zanetti Iginia, casalinga — Demin Ferdinando ch. Umberto, dipintore, con Dal Bon Elisa, lavoratrice in perle — Quarti Angelo, agente privato, con Scarpa d. Perla Elvira, casalinga — Favero d. Burri Luigi, scalpellino, con Donaggio Regina, id. — Carocari Guglielmo, carpentiere, con Cercenà Giuseppina, villica — Marcon Giuseppe ch. Alberto, operaio al Cotonificio, con Donadon d. Folin Giacomina, operaia id. — Social d. Sperti Angelo, tintore, con Orlando Bice ch. Gilda, casalinga — — Infanti Secondo, verniciatore, con Scanferlato Ernesta, domestica — Pianon d. Delle Stallo Antonio, muratore, con Michielin Domenica ch. Vittoria, già villica — Brandolisio d. Bomba Angelo, facchino, con Prian Giovanna, casalinga — Lajet Federico, meccanico, con Frizziero Giulia, id. — Miozzo Romano, battellante, con Randin Gemma, id. — Lazzeri Domenico, tornitore, con Tagliapietra Maria, id. — Franco Giuseppe, industriante, con Mondin Rosa, domestica — Bertoli Lodovico ch. Alvise, terrazzaio, con Bianchi Livia, casalinga — Gianola Antonio, facchino, con Battistuzzo d. Presepio Amalia — Borghese d. Zan Antonio, oste dipendente, con Fanna d. Rizzo Teresa, id. — Catullo Giovanni, macellaio, con Cos Felicita, sarta — Modenese d. Cibo Tomaso, armaiuolo all'Arsenale, con Piccolo d. Ballotta Amalia, casalinga — Bercich Oscar, agente di commercio, con Capuzzo Santa, civile — Rinaldi Sante, dipintore in Arsenale, con Gallina Margherita ch. Carolina, casalinga — Pieri Ugo, assistente farmacista, con Maggioni Giulia, id.

Stato Civile — Bollettino del giorno 12 febbraio.

Nascite: Maschi 3 — Femmine 9 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 14.

Matrimonii: Renosto Cesare, possidente, con Mazzega Eda, possidente, celibi — Sangion Vittorio, facchino, con Fiorin Caterina, lavandaia, celibi — Lisatti Vittorio, bracciante, con Mandolo Antonia, perlaia, celibi — Piovesana Giovanni chiamato Arturo, maestro privato, vedovo, con Rimini chiamata Tedeschi Marcella, istitutrice privata, nubile — D'Anna Vittorio, ingegnere navale, con Blessa Caterina, possidente, celibi — Piovesan Pietro, operaio disegnatore, vedovo, con De Petris Giovanna, casalinga, nubile.

Sorgato Federico, mugnaio, con Vanuzzi Giovanna, casalinga, celibi, celebrato in Dolo, addì 9 febbraio 1898.

Decessi: Mezzaroba Santin Teresa, di anni 80, vedova, ricoverata, di Polcenigo — Rizzo Francesca, di 79, nubile, casalinga, di Venezia — Semenzatto-Carli Maria, di 68, coniug., casalinga, id. — Azzano Maria, di 66, nubile, domestica, id. — Dall'Acqua Puppola Anna, di 52, coniug., pirotecnica nel R. Arsenale, id. — De Sandre Lardera Maria Teresa, di 40, coniug., caffettiera, di Mirabello — Tolasso Giuseppe, di 78, vedovo, perlaio, di Venezia — Monferini Giuseppe, di 72, vedovo, agente di cambio, id. — Morton Guglielmo, di 70, vedovo, oste, di Mogliano — Zorzit detto Dordit Luigi, di 65, coniug., ortolano, di Venezia — Volpi dott. cav. Ernesto, di 52, vedovo, ingegnere, id. — Costa Basilio, di 32, celibe, già falegname, di Sant'Orso di Vicenza — Busetto Domenico, di 23, celibe, marittimo, di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Manin Edoardo, di anni 40, coniugato, impiegato, decesso in Cairo d'Egitto.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Una giovane signora, in una festa, dice con tono conciliante al proprio marito che sbadiglia in modo terribile:

— Ernesto, mio buon amico! sbadiglierai a casa.

Nota sibillina

Sciarada

Al *final* non chiedo l'estro
per far *primo* da maestro,
ma piuttosto un buon *totale*
contro il danno univesale
proveniente da miseria.
Non ti sembra cosa seria?

Spiegazione della sciarada precedente: FILO-SOFO

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Un teatro magnifico ieri sera per la quarta rappresentazione del *Lohengrin*, con i due nuovi interpreti la signora Amedea Santarelli e il tenore Apostolu, e sopratutto un pubblico raccolto ed attento, desideroso di sentire e di apprezzare, nel confronto, i due nuovi artisti che si presentavano nei personaggi di *Elsa* e di *Lohengrin*, al posto della signora Merolla e del tenore Cremonini.

Elsa, l'ideale ed eterea femminilità nordica, trovò una intonata espressione nella signora Santarelli, la quale subito nel primo gesto di omaggio al Re e nella prima frase *Sola nei miei prim' anni* diè prova del giusto ed efficace sentimento con cui sapeva esprimere la creazione wagneriana. Con una grazia dolce ma nel tempo istesso un po' risoluta, accennantesi nel movimento e nella voce, la quale così sovente deve affermarsi nelle cadenze, quasi a rilevare il cielo soave ma eccelso della sposa di *Lohengrin*, la signora Santarelli riuscì a soddisfare l'aspettazione degli ascoltatori e ad ottenerne la simpatica approvazione, che certo andrà crescendo quando ella si sarà rinfrancata dal timore di questa prima prova.

L'Apostolu con la sua voce ampia e bella si acquistò prolungati e calorosi applausi subito dopo il saluto al *cigno*, alle note spiegate *Elsa io t'amo*. E certo, dopo il Cremonini, che di voce, specie nei primi atti, non era troppo generoso, l'Apostolu accontentò pienamente il pubblico.

Forse si vorrebbe che pari alla voce fosse il gesto e il portamento, cioè la raffigurazione mimica del personaggio che il Cremonini rendeva alla perfezione, mentre in ciò l'Apostolu lascia qual cosa a desiderare. Lieve menda del resto a cui il bravo artista, siamo sicuri verrà rimediando nelle sere successive.

Il duetto d'amore del secondo atto procurò applausi alla Santarelli e all'Apostolu, ed il *racconto* dell'ultimo atto, in cui ci parve che l'Apostolu affrettasse un momento la prima parte, e poi specialmente lo stupendo saluto ad *Elsa* fruttarono molti *bravo* all'Apostolu. Bene gli altri artisti.

Una chiamata alla fine.

Rossini — Questa sera ricordiamo che G. Salvini agirà in *Romeo e Giulietta*.

In settimana *Edipo re*, di Sofocle.

Goldoni — Stasera per la quarta volta si darà una rappresentazione popolare della *Sonnambula* con la gentile e valente prima donna Sofia Aifos, della quale avremo quanto prima la serata d'onore.

Malibran. — Un bellissimo teatro ieri sera. Il pubblico si divertì molto ai graziosi equivoci della brillante operetta *Le grandi manovre* che questa sera verrà replicata, con i nuovi pezzi cantabili introdotti nella musica dallo stesso autore, e parecchi dei quali furono bissati.

Oggi alle 2 1\|2 l'operetta *Dal Curato*, alle 8 3\|4 replica *Le grandi manovre*.

Minerva — Oggi avrà luogo in questo teatro la solita mattinata alle ore 2 3\|4 con un trattenimento brillantissimo e tutto variato.

Questa sera ancora il ballo nuovo *I briganti calabresi*.

Lo spettacolo incomincia alle ore 8 precise.

Trieste a Giacinto Gallina — Lunedì si inaugurerà a Trieste un busto a Giacinto Gallina. Riccardo Pitteri scrisse una poesia commemorativa.

La polizia ne vietò la declamazione.

L'operetta «Poupée» di Audran a Roma — Ci telegrafano da Roma 12 febbraio matt.:

Iersera ebbe luogo la prima rappresentazione al teatro Nazionale dell'operetta del maestro Audran la *Poupée*.

Un pubblico imponente gremiva il teatro, e la operetta ottenne un esito completo. 13 furono le chiamate, 4 i *bis*.

L'esecuzione fu eccellente per parte del Maresca, della Barbetti, di Orsini e Navarrini. Ottima la concertazione del maestro Balsimelli.

Minuetto Margherita — La nostra *Gazzetta* ha più volte fatto lodevole menzione delle composizioni musicali di un giovane maestro romano, Angelo Tonizzo; poichè i suoi elegantissimi waltzer e gli altri ballabili, interpretati finamente dalla nostra banda diretta dal Calascione avevano riscosso i migliori applausi. Il Tonizzo è pure l'autore della gavotta *Savoja-Petrovich*, scritta per le nozze dei Principi di Napoli.

Ora ci giunge da Roma — e lo abbiamo udito al piano per le dita gentili di una coltissima signora — il *Minuetto Margherita* pel quale la stessa Regina ha avuto parole assai lusinghiere.

Infatti, il movimento ne è sobrio ed assai grazioso il concetto musicale.

Catherine è il titolo della recente commedia di Lavedau che commuove da un mese circa la platea della *Comédie française* a Parigi: si tratta, come arte, di un mezzo passo a ritroso.

Ma se, come assicurano i critici francesi, come il Sarcey ed il Lemaitre, e come lo dimostra l'appassionarsi del pubblico che affolla plaudente la sala, si tratta di un ritorno alla *maniera* di *Maitre des Forges*, di *Dame aux camelias*, di *Romanzo di un giovane povero*, di *Denise* e via dicendo, venga anche il passo indietro che procura al teatro di prosa lo antiche sì, ma sempre teatralmente volute commozioni della passione e del cuore.

Sappiamo che il Lavedau ha venduto testè *Catherine* per l'Italia e che anche questo nuovo lavoro del teatro francese sarà al più presto recitato fra noi.

Un'attrice spagnuola in Italia — In Ispagna è notissima l'attrice Guerrero riconosciuta come la migliore e più bella attrice spagnuola. Pare probabile che essa venga a fare una *tournèe* in Italia. Si assicura che la bellezza della Guerrero sia straordinaria, più unica che rara. Incaricata della *tournèe* è l'agenzia Cambiaggio di Milano.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla Banda Cittadina dalle ore 3 1\|2 alle 5 1\|2 pom.:

1. Marcia *Huldigungs*, Wagner — 1. Sinfonia *Tannhäuser*, id. 3. Finale III. *Tristano, ed Isotta*, id. — 4. Preludio *Parsifal*, id. — 5. Sinfonia *I maestri cantori*, id. — 6. *L'incantesimo del Fuoco e Cavalcata delle Walkirie*, id.

Spettacoli d'oggi

Fenice — 8 1\|2 - *Lohengrin*
Rossini — 8 1\|2 — *Giulietta e Romeo*
Goldoni — 8 1\|2 — *La Sonnambula*
Malibran — 2 1\|2 — *Dal Curato* — 8 1\|2 — *Le grandi manovre*
Eden Venezia — 3 Mattinata 8 3\|4 spett. serale
Minerva — Due rappresentazionore ore 2 3\|4 e 8
Ridotto — Ore 24 - Veglione mascherato

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

La ditta Chittarin derubata
Furto qualificato

II. UDIENZA

Continua il dibattimento contro Vissà Stefano e Cervellin Fulvio e l'udienza è quasi interamente occupata dalle arringhe.

L'avvocato Serena espone con molta diligenza le conclusioni della parte civile. Il P. M. conclude per la condanna.

Parla poi lungamente l'avvocato Marigonda che sostiene l'innocenza degli accusati.

Nelle ore pomeridiane l'avvocato Pagani-Cesa con logica stringente confuta le difese.

Ultimo ha la parola per gli accusati l'avvocato Villanova.

Il Tribunale condanna siccome responsabili di furto continuato il Vissà a mesi undici e giorni dieci di reclusione, il Cervellin a mesi tre e giorni venticinque. Accoglie poi le conclusioni della parte civile e condanna gli accusati nei danni e nelle spese.

Presid. Panizzoni; P. M. Protti.

Furto — Per pochi cerini — Sempre furti

Istrian Adelaide fu Giuseppe, di anni 53, maritata De Pol, casalinga, incensurata, e Sartori Giuseppe Antonio Maria fu Bortolo, di anni 91, calzolaio, pregiudicato, imputati di furto qualificato, perchè nella sera del 14 dicembre u. s., in ora imprecisata e di correità fra loro, penetrarono con chiave falsa in casa di Mainardi Pasquale a S. Cassiano e scassinando alcuni mobili, rubarono oggetti preziosi per un valore di L. 2590.

L'Istrian, quantunque sorpresa cogli oggetti addosso, si dichiara innocente, dicendo di aver ricevuto in piena buona fede i preziosi da due individui che sapeva amici del genero Sartori.

Il Sartori è negativo e cerca di provare l'alibi ma spesso si contraddice.

Sono addirittura schiaccianti per gli imputati le deposizioni dei testi ispettore di P. S. Dall'Aglio e delegato Topan.

Il Tribunale, convinto della reità sia della Istrian che del Sartori, condanna la prima a due anni, sei mesi di reclusione ed a L. 500 di multa; ed il secondo, quale recidivo specifico, a cinque anni della stessa pena.

Difensori gli avv. comm. L. Bizio ed Orlandini.

Parte civile avv. Grübissich.

— La guardia di finanza Angelo Salvadori di Domenico, di anni 26, nato a Forlì, mentre era in servizio alla fabbrica Baschiera, s'impossessò di quattro scatole di cerini del valore di cent. 45.

Per detto furto, il Tribunale lo condanna in contumacia a 100 giorni di reclusione.

— Fornasari Ernesto fu Leonardo, di anni 25, fiorentino, già domiciliato a Venezia ed ora d'ignota dimora, è accusato del furto di una caldaia in danno di Peghini Lucia, che la ricuperò al Monte, sborsando L. 6, e di truffa con falso, per avere nel febbraio u. s., falsificando una cambiale ed una lettera con firma di Giuseppe Cesana, carpito a Guidi Guglielmo della merce per un valore di L. 105.

E' condannato in contumacia, ad un anno, sette mesi e cinque giorni di reclusione ed alla multa di L. 166.

Gli immancabili

Per contravvenzione alla vigilanza speciale, Fabbro Gio. Batt., e Dri detto Indri Gio. Batt. si buscano 46 giorni di reclusione ciascuno.

Dif. Orlandini.

Presid.: Cerchiari; P. M. Pedrassi.

Tribunale militare marittimo

Nomine

Il tenente di vascello Mario Casanuova Iersericb, è nominato membro supplente della Commissione d'inchiesta presso il Tribunale militare marittimo, in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Bonacini Azeglio.

Egualmente il tenente di vascello Della Chiesa Giulio e il medico di prima classe Belli Carlo, sono nominati giudici supplenti del Tribunale medesimo, in surrogazione degli ufficiali di pari grado Simonetti e Muzio.

I signori Casanuova, Delle Chiesa e Belli presteranno giuramento alla prima riunione del Tribunale.

Il processo pei fatti dell'«Agordat»

Si ha da Genova, 10:

In seguito all'allarme destato dallo strano avvelenamento successo sul vapore *Agordat*, l'autorità giudiziaria ha iniziato una istruttoria. Nel corso di questa si fecero perizie e controperizie e fu incaricato il professore di chimica della Università di fare una perizia di controllo su tutte quante le perizie; ma ora il processo è finito ed archiviato.

Coll'ordinanza 31 dicembre 1897, contro cui dalla Procura generale non fu fatta alcuna opposizione, e sulle conformi conclusioni del procuratore del Re, fu dichiarato non essere luogo a procedere per mancanza di estremi di reato!

Si noti che l'istruttoria non era diretta contro alcuna persona, ma oggettivamente condotta ad accertare se vi fosse reato.

LOTTO — Estrazionedel 12 febbraio

VENEZIA	53	2	61	70	72
BARI	8	83	89	52	4
FIRENZE	79	9	75	78	28
MILANO	10	5	43	19	29
NAPOLI	8	64	49	21	86
PALERMO	60	71	25	11	90
ROMA	72	39	23	29	86
TORINO	64	60	77	56	57

NECROLOGIO

A Venezia è morto Giovanni Monferini, di anni 72.

A Verona è morta la contessa Strinasacchi Giuseppina vedova Polfranceschi.

A Genova è morto il comm. Bartolomeo Chichizola, noto benefattore. — A Torino la contessa Maria Quaranta, nata Gallesio, moglie al vice-presidente del Tribunale. Fu vittima d'un incendio scoppiato improvvisamente nella sua stanza da letto. — A Ancona Ettore Guidi, di 83 anni, già impiegato alla Camera di commercio. — A Spezia Carlotta Roncallo vedova Raggio. — A Santa Ma

ria di Pa[illegible] (Aquila) Luigi Vecchieli, di anni 37, ingegnere, socio dell'Accademia delle scienze fisiche di Parigi. — A Montorio al Vallo (Teramo) Pacifico Candelori, di anni 75, avvocato, già sindaco del Comune — A Lari (Pisa) Pietro Molena, da Livorno già capitano di corvetta.

Cronaca rosa

Elgidi ci scrive da Este, 11 febbraio:

Da Bucarest ci giunge l'annuncio del matrimonio seguito in quella città — nel 10 corr. — del distinto concittadino ing. Carlo Pedrazzoli, coll'esimia signorina Zoe Gherescu. Alla coppia felice, alle famiglie fu reso l'omaggio d'auguri e pubblicazioni.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 12 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	67.99	68.49	69.14
Termometro centig. al Nord	0.0	0.4	5.9
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	89	69	52
Direzione del vento	NE	NNE	NNE
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 6.4 min. di oggi: 1.0.

Probabilità: Venti freschi settentrionali; cielo sereno nel nord e nel centro, vario altrove.

La "Gazzetta" a Padova

Padova. — Ci scrivono 12 febbraio — (*S.*) — **Una crisi per il medico** — Scrivo una breve pagina di cronaca rusticana — senza preamboli e senza commenti.

A Rubano — un piccolo comune lontano sei chilometri da Padova, posto sulla strada di Vicenza — morì improvvisamente, nell'autunno scorso, il vecchio medico D.r Bettio, benemerito e compianto. Lì per lì, fu chiamato a sostituirlo, in via provvisoria, il D.r Zanini di Padova, da poco laureato, figlio di un ricco negoziante di pelli. Il D.r Zanini prese con molto impegno il mandato; si mostrò premuroso e benefico, manifestando il desiderio che la sua nomina diventasse definitiva.

Aperto il concorso, si presentavano 18 aspiranti, tra i quali alcuni professionisti valentissimi, con titoli cospicui.

Naturalmente, il signor Zanini si mise anche lui della partita.

Per desiderio del Consiglio, la Giunta incaricò i dottori Maggia e Randi, di Padova, di esaminare ed apprezzare i titoli dei concorrenti; e questo fu fatto con una dotta ed elaborata relazione, dalla quale risultava che il sig. Zanini era classificato tredicesimo.

Intanto, la popolazione rubanese esprimeva chiaramente le sue decise simpatie pel D.r Zanini — di cui il parroco di Sarmeola (frazione del Comune) aveva tessuto le lodi anche dall'altare.

La formula: *vogliamo il D.r Zanini*, veniva ripetuta con tale insistenza e con tale aperto significato di comando, che — nel giorno in cui il Consiglio doveva radunarsi per procedere alla elezione del medico, — il Sindaco credette di dover chiedere alla Prefettura l'intervento d'una squadra di carabinieri.

Nè pare che il provvedimento fosse superfluo, perchè — durante la seduta — si formò davanti al Municipio un fitto assembramento di popolo, che, con alte grida, domandava la nomina dello Zanini.

Erano presenti tredici consiglieri.

La Giunta aveva formato una terna, in cui figurava anche il nome dello Zanini; ma questo non piacque a parecchi consiglieri, visto il posto assegnato al giovane dottore nella relazione Maggia-Randi; d'altronde, qualcuno osservò non parergli conveniente che il Consiglio deliberasse, mentre, al di fuori, strepitava la folla in tuono di minaccia. Certo, in queste condizioni, non si avrebbe potuto dire che il consenso era stato dato liberamente.

L'argomento non valse; la maggioranza volle che si votasse — ed il nome del dott. Zanini ottenne *otto* schede favorevoli e *cinque* contrarie.

Il popolo, quando lo seppe, applaudì ai fautori dell'eletto; fischiò gli avversarii e si disperse.

Adesso capita la crisi. I cinque consiglieri — i quali non per alcun motivo personale avverso allo Zanini, ma per ragione di titoli avrebbero preferito altro aspirante — od un sesto, che non potè intervenire alla seduta — mandarono le loro dimissioni. Dopo le quali, io chiudo con un semplice quesito: può ritenersi valida una deliberazione presa sotto le pressioni della piazza?

La pubblicazione — Ho scritto, ieri, che la splendida commemorazione di Alberto Cavalletto tenuta alla Gran Guardia dall'avv. Giorgio Sacerdoti verrà data, molto opportunemente, alle stampe. Oggi posso aggiungere questo: che la pubblicazione si farà a spese dell'egregio comm. Sacerdoti — cortesissimo come sempre; — passerà poi alla *Savoia* un certo numero di opuscoli affinchè l'associazione stessa possa venderli a profitto del fondo pel Ricordo al grande patriota.

I pazzi — Ieri, in Municipio, ebbe luogo una seduta alla quale intervennero il Sindaco, l'assessore Marzolo, il Presidente della Deputazione Provinciale, il Rettore della Università, nonchè il Presidente con altro dei membri del Consiglio amministrativo del Civico Spedale.

In tale riunione venne risolta la questione dell'insegnamento psichiatrico il quale si estenderà a quei a quei pazzi che saranno, per dire così, di passaggio nel nostro spedale.

E quanto al miglioramento dell'importante servizio, i rappresentanti dello spedale ed il Rettore promisero di occuparsene.

Speriamo che in tal guisa ed in un avvenire non lontano, saranno appagati i desideri della Provincia la quale venne nella nota deliberazione per un alto sentimento umanitario e per il dovuto riguardo alla scienza.

Polvere — Una gentile abbonata mi scrive due paginette di prosa irta di commenti contro la polvere della strada che toglie il respiro e rovina le vesti e mi interessa a domandare un po' di bagnatura.

Io rimetto, tali e quali ed a chi di ragione, reclamo e preghiera — persuaso di non fare opera vana. La gentilissima — però — non mi chiede di più — per quanto io debba confessare che le zampette di gallina tracciate sulla lettera-protesta non mi hanno lasciato indifferente. Del resto — d'accordo con lei: in tempo di pace, lasciare così asciutte le polveri.... delle vie?

Al Club di Scherma, stanotte, la festa, ormai tradizionale, dei fanciulli, ha superato le aspettative migliori. Dalle nove a mezzanotte, venticinque coppie minuscole, hanno danzato con animazione incredibile.

Lo spettacolo di quei cortesi cavalieri e di quelle damine elegantissime rimase interessante più di quanto si può immaginare. Io non dirò che si facesse del *flirt*; ma potrei giurare che qualche ballerino azzardava dei complimenti alla sua compagna di waltz con una grazia semplicemente deliziosa.

I parenti, per nulla addolorati di dover funzionare da *piatti fermi*, assistevano a quella non interrotta scena lillipuziana con visibile e logica compiacenza. Ma puranco il resto degli invitati dovette esprimere ammirazione e compiacenza verso quel piccolo mondo danzante — e la sala echeggiò con frequenza di battimani fragorosi.

All'ora dei misteri, le brevi marsine si chinarono per l'ultima volta verso le damine in sorriso; qualche piccolo insoddisfatto rimase ancora un po' — gli altri confessarono, senza arrossire, che gli occhi denunciavano stanchezza. Ma nessuno partì senza aver detto al cav. Cesarano: — Grazie, maestro, e arrivederci presto!

Gli adulti pensarono a completare la serata magnifica e la sala riebbe, completa, la grande e speciale animazione delle feste al Club.

In vista, adesso, la festa dei fiori — fissata per venerdì prossimo. A giudicare dai preparativi, riuscirà essa pure splendida — non c'è dubbio!

Illuminazione — Per la esattezza... e per far piacere ad un amico, debbo rilevare che la illuminazione originale del palazzo Universitario la sera dell'8 febbraio era dovuta agli apparecchi ad acetilene della ditta Bortolotti e Guidi.

Cronachetta trevigiana

Treviso -- Ci scrivono 12 febbraio — **Il Consiglio provinciale** sarà convocato per il 28 corr.

Nella guarnigione — Domattina alle 8 e mezzo, nel quartiere di S. Maria, presteranno giuramento tre nuovi ufficiali, testè promossi a sotto-tenenti nel 4. bersaglieri — signori Negro, Galassini e Fier.

Alle 10.30 vi sarà la rivista mensile di presidio, cui seguirà la presentazione al reggimento dei detti ufficiali.

Il pane a cent. 32 il kilogr. — Il fornaio Dall'Acqua ha presentato al Comune del pane bianco di II. qualità — esaminato chimicamente e trovato ottimo sotto ogni aspetto — vendibile a 32 cent. il kg.

Il Sindaco e la Giunta sono perciò disposti ad aprire uno spaccio speciale di questo pane — previ accordi cogli altri fornai. Questi, riuniti già una volta, sono riconvocati domani, alle 2 pom., al Municipio, per venire ad una definizione.

Carnevale di beneficenza. — Gli studenti universitari residenti a Treviso avevano divisato di dare uno spettacolo di varietà, in un baraccone da erigersi in Piazza, d'accordo e col concorso del Comitato di beneficenza.

Questo però, per quanto ben disposto, non potè aderire, per precedenti impegni, alla richiesta condizione che durante le rappresentazioni non suonasse nè giovedì, nè domenica la banda che, naturalmente, le avrebbe disturbate. E gli studenti, raccoltisi oggi, votarono un ordine del giorno rinunciando al progetto.

Speriamo che la loro buona volontà possa estrinsecarsi in altro modo e con pari utile.

— Il *Circolo filodrammatico cattolico* ha chiesto alla Congregazione di Carità il *Teatro Sociale* per darvi mercoledì, 16, una rappresentazione di beneficenza, recitando *Il Cittadino di Gand*, e la farsa del concittadino dott. cav. Francesco Mandruzzato: *Il campanello dello speziale*.

Un altro Circo equestre. — Si annucia l'arrivo del Circo Belley, che si trova attualmente a Conegliano, e pianterà le sue tende in Piazza Cavallerizza.

I violenti — Due guardie daziarie denunciarono un altro violentatore — il decimo! — della ragazza Paolina De Faveri.

Corriere friulano

Pei fuochisti e macchinisti — Coloro che desiderano ottenere il certificato di idoneità alle funzioni di conduttore di caldaie a vapore devono farne dichiarazione alla Camera di Commercio la quale chiederà alla Prefettura che sia indetta una sessione di esami al più presto.

Una nuova scuola elementare a spese del Governo sarà istituita a Montefosca nel distretto di San Pietro al Natisone allo scopo di giovare alla causa della lingua italiana contro il panslavismo. Di questo provvedimento hanno merito speciale il prof. Musoni sindaco di S. Pietro, che mise sott'occhio il desiderio all'on. Morpurgo, e quest'ultimo che lo provocò dal Ministero dell'istruzione pubblica.

Per l'esattezza. — Relativamente alla supposta fuga, o partenza come si vuol dire, di quel signore del mandamento di Palmanova, mi si prega di far noto che la di lui giovane sposa, — ignara affatto degli affari del marito — non si è allontanata assieme a lui, come fu asserito, ma trovasi invece in seno alla propria famiglia in Venezia.

La drammatica compagnia Vitaliani, di passaggio fra noi, darà fra breve tre straordinarie rappresentazioni al teatro Minerva.

I veglioni di domani sera: Nazionale Cecchini, Pomo d'oro ecc. Mercoledì, ultimo di carnevale, grande veglia danzante al Minerva.

Alla gara nazionale di tiro a segno indetta per il prossimo maggio a Torino hanno dichiarato di concorrere le seguenti società di tiro a segno di questa provincia: Udine, Cividale, Gemona Moggio, Paluzza, Pontebba, S. Daniele e Tolmezzo.

Corriere vicentino

Ci scrivono da **Vicenza**, 12 febbraio:

L'apertura del Salone — Domani sera il Salone verrà aperto al pubblico per le tradizionali serate carnevalesche.

Tolta ogni spesa inutile di lusso, la presidenza ha creduto di adobbarlo semplicemente epperò con massima decenza.

Alle prove infatti di ieri sera per la luce, il nostro grande Salone appariva egualmente attraente e simpatico.

E poichè si tratta di divertirsi beneficando è certo che i nostri cittadini vi accorreranno come il solito numerosi e volonterosi.

Belluno — Ci scrivono 12 febbraio — **Reggimento che parte** — (G. E.) Con telegramma arrivato ieri alla sede di questo reggimento bersaglieri, venne fissato definitivamente la partenza di questo per la nuova sede di Brescia, pel giorno 24 del p. v. marzo.

Nomina — Il nostro concittadino dott. Antonio De Vei venne nominato medico condotto nel comune di Gaiarine.

Al bravo dottore che parte i miei rallegramenti.

Veglia di beneficenza — Per iniziativa di un comitato cittadino la sera di sabato 19 corrente al nostro Sociale si darà la gran veglia mascherata ad esclusivo beneficio dei pii istituti cittadini.

Conegliano — Ci scrivono 12 febbraio — **Circolo Enofilo** — (*Arthos*) — Stamane ebbe luogo la seconda seduta, riuscita interessantissima, del Circolo Enofilo.

Presiedeva il dottor prof. cav. M. Giunti; assistevano il prof. dott. F. A. Sannino, il dott. A. Grilli e gli studenti del corso superiore della nostra R. Scuola d'Enologia.

Il presidente aprendo la seduta invitò il signor Arturo Amigoni a dar lettura del verbale della seduta precedente. Il verbale venne approvato; e nominato segretario di turno il sig. Nobile Carlo, prese la parola l'egregio giovane sig. Enrico Bertetti che descrisse: *La viticoltura e l'enologia nel circondario di Tortona*, in prov. di Alessandria.

La parola del signor Bertetti venne attentamente ascoltata. Il relatore fu sempre ordinato nella esposizione, severo nella critica e ricco di considerazioni e di opportuni consigli. Egli terminò, applaudito, la sua conferenza con un caldo voto a favore della regione tanto bene illustrata.

Agli applausi dell'uditorio, si unì il sig. presidente che rivolse un meritato elogio al distinto giovane.

Aperta la discussione vi parteciparono il presidente dott. Giunti, il dott. Sannino, il dott. Grilli, ed i signori A. Emo, D. Bacewarow, Feletti, Ferrando, Bellinello, Guaita, Molinatti, Manea, ecc.

L'assaggio dei vini destò molto interesse, il relatore presentò due buoni vini da pasto, ed un eccellente Barbera: discussero sull'assaggio oltre al presidente ed i professori, i signori A. Emo, A. Amigoni, A. Ferrando ed altri.

Veglione — Domani a sera, domenica, primo grande veglione mascherato. Le danze verranno rallegrate dal getto di coriandoli e da altre sorprese; una distinta orchestra di strumenti ad arco impedirà ai ballerini di starsene inoperosi! Insomma ci sarà molto da potersi divertire.

Este — Ci scrivono 11 febbraio — (*Elgidi*) — **Decesso** — Un'amore di fanciullo, Roberto Zillo, d'anni 8, appena giunto dalla Svizzera dove era in educazione, rendeva ieri immaturamente la sua bell'anima a Dio.

Non è a descriversi l'angoscia della costernata famiglia, così crudelmente colpita: certi dolori non ammettono conforto! Alla famiglia le mie sincere condoglianze.

Asolo — Ci scrivono 11 febbraio — (*St.*) — **Ballo** — Iersera le sale del prof. cav. Nani, gentilmente concesse, risplendettero d'una accolta di eleganti signore e signori, ivi convenuti ad una festa da ballo in famiglia. Ed è riuscita bene la festa: eleganza, affiatamento, allegria erano all'unissono. Speriamo che tali feste abbiano presto a rinnovarsi, e riusciranno anche migliori.

Domenica prossima al teatro sociale vi è grande veglione mascherato di beneficenza; è assicurata una splendida riuscita.

Montagnana — Ci scrivono 12 febbraio — **L'onorevole Chinaglia** — (*Fert*) L'indisposizione che colpì in Roma l'egregio ed amato nostro deputato, l'onor. Chinaglia, è sullo scomparire, e ne godo di cuore, come ne gode tutto il paese, da tanto tempo affezionato all'illustre suo rappresentante. Di qui è partito da giorni, per assisterlo, il fratello cav. Girolamo.

Nuova industria — Una nuova industria sta per vedere la luce fra noi, l'impianto cioè, di una sega con motore a gas, e io mi felicito di questo sano risveglio di attività della classe abbiente, ottimo mezzo per venire in soccorso di tanti disgraziati che patiscono per mancanza di lavoro.

Teatro — Per ordine dell'autorità superiore non sarà più permessa l'apertura del nostro teatro se prima non vi saranno eseguiti certi importanti lavori richiesti per misura di sicurezza pubblica. Meglio così — e ciò diciamo non per uniformarci al modo di vedere di certi grettissimi palchettisti, che pur di non tirar fuori un quattrino, lascierebbero il teatro chiuso eternamente, ma nella speranza che alla fine sia giunto il momento, nel quale qualche cosa di serio si faccia per migliorare il nostro teatro.

Perarolo di Cadore — Ci scrivono 8 febbraio — **La chiesa parrocchiale** — (R.) — In questi giorni giunse il progetto per la ricostruzione della chiesa parrocchiale, eseguito dal valente architetto comm. Pelesina di Venezia. Da quanto consta, esso soddisfa e per l'estetica e per la base solidale per gli opportuni bisogni di una longività, mancata precedentemente per non essersi studiato il terreno fracido e corroso. Ora quindi si attende con sollecitudine di dare mano all'opera necessaria al decoro del paese e nutriamo fiducia che con la buona volontà vengano superati gli ostacoli, cioè il fondo necessario per rialzare il grandioso edificio.

La fabbriceria guidata da elementi sotto ogni aspetto omogenei allo scopo prefisso e sorretti dal nuovo degnissimo pastore, che appena giunto non mancò di eccitare fervorosamente la popolazione ad una pubblica sottoscrizione, la quale fino dai primordi diede buoni risultati. Questi sforzi però, agevolati dall'offerta presentata dalla locale fabbriceria non giungono certo a coprire la spesa prevista dal progettista.

Il Comune da diverso tempo soggetto a calamità, decadendo per la sparizione di buone case commerciali e che non può rinvigorire che coll'attuazione del tronco ferroviario Belluno-Perarolo, più volte messo in evidenza; ma ancora combattuto, mentre dovrebbe per le condizioni del Cadore venire realizzato, e per altre circostanze, non può dare quell'aiuto richiesto.

Occorre, è inutile illuderci, il concorso di fuori, specie delle consorelle fabbricerie, che non soffrirebbero gran che, con un sussidio elargito a questa di Perarolo.

I commercianti stessi che percorrono questa via, con i prodotti boschivi della regione, potrebbero essere in grado di agevolare l'impresa. In tutti si fa qualche cosa; così soltanto i preposti potranno iniziare i lavori anche nell'interesse di tanti operai, che attendono un pò di lavoro per le loro famiglie.

Rovigo — Ci scrivono, 11 febbraio — **Il comm. Cova** — Gl'impiegati della nostra prefettura, per testimoniare al loro superiore i sentimenti della loro riconoscenza, gli presentarono ieri una ricca pergamena, lavoro pregevole del dott. De-Giorgi segretario di prefettura. L'omaggio riuscì graditissimo al nuovo prefetto di Brescia che ringraziò tutti gli impiegati del gentile pensiero avuto. Il comm. Cova raggiungerà fra giorni la sua nuova residenza.

Balli al Club — Al nostro Club Cooperativo si daranno altre due feste da ballo, una domenica 13, e l'altra giovedì 17. Questi due ultimi trattenimenti riusciranno interessantissimi.

Trigesimo — Il sig. Virgilio de Kunovich ebbe il gentile e pietoso pensiero di raccogliere e pubblicare i due discorsi pronunciati e le due epigrafi pubblicate in occasione dei funebri della compianta sua signora Maria Maneo di Kunovich. Il pensiero pietoso non poteva meglio essere assecondato dalla tipografia A. Minelli. La copertina è un gioiello di severa e dolce mestizia ad un tempo; una croce che esce da pochi fiori pallidi, e sopra il nome della compianta signora sbiadito quasi fosse avvolto in una nube.

Il ritratto poi della signora non potrebbe essere meglio riprodotto e in una posa più bella per provocare un grande senso di pietà, a vedere una madre che esulta tenendo fra le braccia il suo caro bambino se poi si pensa che gioia tanto sublime e legittima doveva essere anzi tempo interrotta dalla morte.

La tipografia Minelli si emancipò dalle consuete e pesanti forme di esprimere il lutto e va lodata.

Schio — Ci scrivono 11 febbraio — **Ambulatorio M. C.** — Ieri venne inaugurato l'Ambulatorio M. C. che gli impiegati ed operai regalarono al senatore A. Rossi in occasione delle nozze d'oro.

Il regolamento della Congregazione di Carità, dovrà necessariamente subire in seguito alcuni cambiamenti.

E' stabilita, ad esempio, la tassa di lire due per una prima visita: è naturale che chi può spendere due lire per una visita, preferisce farsi visitare dal medico in casa! I poveri che vogliono farsi medicare devono farsi rilasciare il certificato di miserabilità. Agli operai poi che si sottoscrissero per la costruzione dell'Ambulatorio verrà consegnata una tessera di riconoscimento poichè hanno diritto a visite gratuite.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 13 Febbraio a Lire —.—

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 7 al 14 febbraio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 20.

Listini Borse

Venezia 12 Febbraio

	Prezzo	nominale
Rendita Ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1898	— —	98 75
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	107 40	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	251 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	248 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 75	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	130 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	424 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 75	129 95	— —	— —	3
Francia	105 10	105 20	— —	— —	4
Belgio	104 95	105 05	— —	— —	2
Londra	26 33	26 36	26 33	26 36	3
Svizzera	104 50	104 65	— —	— —	3
Austria	220 1/2	221 —	— —	— —	4
Bancon. aust.	220 1/2	221 —	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1/4

Vienna 12

Rendita in carta	102 40
» in argento	102 30
» in oro	122 45
» in corona	102 85
Az. della Banca	934 —
» Stab. di cred.	361 75
Londra	120 10
Zecchini imperiali	5 67
Napoleoni d'oro	9 53

Berlino

Azioni Credit	229 —
Cambio Vienna	169 95
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	113 1/16
Rendita Italiana	93 —

Roma 12

Rend. it. contanti	— —
Rendita italiana fine	— —
Banca Roma	— —
Società del Gaz	— —
Acqua marcia	— —
Condotte d'acqua	— —
Immobiliare	— —
Molini e magaz. gen.	— —
Tramways omnibus	— —
Risanamento Napoli	— —
Cambio Francia	— —
» Londra	— —
» Germania	— —

Milano 12

Rendita ital. cont.	98 77
Rendita fine	98 82 1/2
Ferrovie Meridionali	716
Ferrovie Mediterranee	514 50
Navig. Gen. Ital.	346 50
Raffineria Zuccheri	332 50
Francia a vista	105 20
Londra a vista	26 36
Berlino a vista	129 95

Genova 12

Rendita ital. 5 0/0	98 77 1/2
» » 4 1/2	107 35
Azioni Banca d'Italia	839 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	715 50
Ferrovie Mediterr	515 —
Navigazione Generale	346 —
Banca Generale	233 —
Raffineria Zuccheri	— —
Camb. vist. sc. Fr.	105 18
» sconto Lond	26 54 3/4
» Germania	129 90

Berlino 12

Mobiliare	— —
Austriache	229 25
Lombarde	— —
Rendita Italiana	94 25

Firenze 12

Rend. per fine	98 77 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 34 —
» Francia	105 17 —
Ferrovie Merid.	715 75 —
Banca Italia	849 — —

Parigi chiusura

	11	12
Rend. fr. 3 %	102 17	102 02
id. 3 % perp.	103 17	103 65
id. 3 1/2 %	106 77	106 62
id. ital. 5 %	94 27	94 15
Camb. s. L.	25 24 1/2	25 25
Consol. ingl.	112 1/2	113 1/16
Obbl. lomb.	393 —	394 50
Cambio Italia	5 —	5 —
Rend. turca	22 67	22 62
Banca Parigi	942 —	933 —
Tunis. nuove	502 50	502 50
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rend. sp. est.	61 59	61 1/2
Banca Ott.	565 —	560 50
Arg. fine	667 —	565 —
Cred. Fond.	— —	665 —
Az. Suez	3438 —	3429 —
Lotti turchi	112 —	111 50
Ferr. mer.	681 —	680 —
Prest. russo	96 25	96 45
id. portogh.	20 1/2	20 11/16
Banca Francia	— —	— —

Torino 12

Rend. it. 5 0/0	98 77 1/2
» » 5 0/0 spezz.	98 77 1/2
» » 3 0/0	6? 75
» » 4 1/2 0/0	107 30
Az. Banca d'Italia	838 -
Az. Banca Torino	398 —
Az. Banco sconto	77 —
Az. Credito industr.	615 —
Az. Ferrov. Medit.	714 —
Az. Ferrov. Merid.	— —
Az. Ferrov. Sicule	654 —
Obb. fer. Sarde 1879	342 30
» » Vitt. Em.	352 50
» » Med. Ad. Sic. abod	307 25
Med. camb. Francia	105 20
» » Svizzera	104 65
» » Londra	26 54
» » Germ.	129 95

Londra 12

Inglese	113 1/8
Italiano	93 —

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 12 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 84 96 - pel 10 marzo 84,96 - pel 10 maggio 85,54 — pel 10 agosto 85,83 - pel 10 ottobre 83,38 — pel futuro 77.83 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 80.14 — per 10 marzo 80,14 - pel 10 maggio 80 24 - pel 10 aprile 79,17 pel 10 ottobre 79.21 - pel futuro 73,44

Nuova York 11 — Apertura

Frumenti Mercato fermo — maggio C. 93 1/2 — Cotoni mercato sost. — idem dicembre C. 6,— — idem maggio 6.16

Havre 11 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2700 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 13.000 - Mercato sost. — pel corr. F. 36.25 — due mesi dopo F. 36,50 — 4 mesi 36,75 — 8 mesi 37 25.

Londra 11 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — Frumenti Mercato
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti

Nuova York 11 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,83 — id. su Parigi D. 5,20 5/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 5,40 70 0/0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5,95 pipe line certificates 65.

Cotone Middling C. 6,1/4 — id. a New Orleans C. 5 5/2 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6 04 - 3 mesi dopo corr. C. 6,11 - 4 mesi C. 6,14 - 7 mesi C. 6.21 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 31,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 16,000 — idem pel continente balle N. 9.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 198,000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 192.000 pel continente balle N. 76.000 Deposito nei porti dell'Unione balle N. 1235.000 Frumento rosso disponibile D. 104 — — gennaio 102.7/8 — febbraio 102.7/8 - marzo 98.1/2 - maggio 90 3/8 — Granone disponibile D. 37.3/8 — Farine extrastate D. 4.— — Nolo cereali per Liverpool D 3.— — Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 1/4 — idem pel corrente C. 5.60 — idem mese prossimo C. 5,65 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,70 — idem 3 mesi 5,75 — idem 4 mesi 5.85 — idem 6 mesi 5,90 — idem 8 mesi 5,95. — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,11/16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 12 — *Farine* 12 marche — Mercato calmo — pel corrente franchi 62,10. -- Prossimo 62.— — A 4 mesi da marzo 61.10 — A 4 mesi da maggio 59,75.

Spiriti — Mercato calmo — pel corrente 44.— — prossimo 44.— — A 4 mesi da maggio 43.— — A 4 mesi ultimi 39.75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 28,25 — Zucchero raffinato 101.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato pesante - Disponibile 31.30 — Pel corrente 31.30 — A 4 mesi da maggio 32,55 — A 4 mesi da ottobre 30 —

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 29,30 — Prossimo 28,90 — per 4 mesi primi 28,75 — per 4 mesi 27,75.

Anversa 12 — Frumenti — Mercato in rial. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 14 — Per marzo e aprile 14.

Brema 12 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 4,95.

Magdeburgo 12 — Zucchero barbabietole 9,20 — Mercato calmo.

Marsiglia 12 — Frumenti — Mercato attivo e prezzi fermi Arrivi della giornata q.i 100 — 2500 — 2500 — Ghirka-Nikolàjeff 19.75 — Azime Eupatoria 17 cons. 3 mesi — Duro Azoff 20,60 — Tuzelle Africa 25 — imbarco marzo aprile.

SETE

Lione 11 — Transazioni seguite; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 10	B 29	B 39	Cg.	3192
Trame	B 7	B 30	B 37	Cg.	2590
Greggie	B 37	B 43	B 80	Cg.	5920
Pesate	B 7	B 127	B 134	Cg.	6554
Totali	B 61	B 229	B 290	Cg.	18.582

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.35	Chilo 29.700
idem	Slendor		» 22.60	» 28.000
	Adriatic		» 21.20	» 29.700

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per casseta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 10 febbraio N. 33 contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia -- Regio decreto rifiettente la residenza degli Ispettori scolastici — Regio decreto che fissa la somma da pagarsi del corredo degli allievi della Scuola militare (arma di cavalleria) — Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel Registro generale durante la 2 quindicina del mese di dicembre 1897 — Bollettino settimanale del bestiame fino al di 5 febbraio 1898 - Provvedimenti presi nel Regno — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Berni Luigi, Guidizzolo, calzoleria, Castigl. Sliv. — Di Tota Pasquale, mercerie, Campobasso — Freddi Franc., stuoie, Milano — Gerbando Giov, Ventimiglia, coloniali, Sanremo — Iodice Luigi, salumeria, Napoli - Pugno fratelli, Quargnento, mulino, Alessandria — Riva Giuseppe, verniciatore, Milano — Siniscalco Gennaro, Napoli.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18.05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,15 23,15	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,50
T. Treviso (Tram) (1)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10.50	T. Treviso (Tram)	11,30
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
T. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
M. Udine-Trieste	10,20 22,20	D. Vienna-Pont.	11,— 23,—
O. Bologna Firenze	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12,10
O. Portogr. Casarsa	7,— 19,—	O. Casarsa Port	10,10 22,10

I treni speciali di lusso Vienna, Nizza, Cannes e viceversa dal 15 novembre corr. sono resi giornalieri ordinari. — Il treno Cannes Vienna arriva alle 23 22 e parte alle 23.33 Quello da Vienna a Cannes arriva alle 6 15 e parte alle 6.27

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 14,40.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 7.45 14,— — Partenza da Cavazuccherina alle 6,30 13,—.

Venezia-Chioggia

Partenza da Chioggia vapore postale 7,— 11,— 14,30 — da Venezia 7,— 11,— 14 — partenza da Chioggia servizio straordinario 6,30 12,— da Venezia 9,30 14,30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 16,— - partenza da Cavarzere 4,30.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fond. nuove) ogni mezz'ora - Dalle 6.30 alle 20 - Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Mestre

Partenza da Venezia (Rialto ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 - 12,30 2 - 3,30 - 5.

Venezia-Burano

Partenza da Venezia per Burano ore 10,30 17,15 Arrivo - Venezia da Burano 6,45 13,15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) 9 - 11 - 14 - 16 da Lido 9,30 - 11,30 - 14,30 - 16,30 - Partenza da Venezia (Monumento V. E.) 8 - 10 - 13 - 15 - da Lido 8,30 - 10.30 13,30 - 15,30

Appendice della Gazzetta di Venezia 27

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

— Ma per esempio, confessando che in questi ultimi tempi ho sospettato che tu avevi un'altra amante. Eh! eh! i giudici sono diffidenti! Non per nulla i parigini danno loro il nome di « curiosi. » Basterebbe che sospettassero che è a quest'amante che hanno tagliato la testa.

Vitrac non durò fatica a indovinare lo scopo di questo discorso. Vanda voleva fargli sentire che dipendeva soltanto da lei il procurargli delle serie noie e forse peggio. Non c'era niente da rispondere a questo sciocco tentativo: ed egli ebbe abbastanza impero su sè stesso per nascondere ciò che ne pensava.

— Sono certo che tu non farai questo, diss'egli semplicemente.

— Finalmente, esclamò Vanda: vedo che non dubiti più della mia affezione. E' tutto quello che volevo. E adesso, mio caro, ti lascierò lavorare, ho voglia di fare un giro su per la collina, al Molino della Galletta. Vediamo un po' se vuol piovere.

Così dicendo andò ad aprire la finestra per esaminare il tempo. Vitrac la lasciò fare, giacchè non desiderava altro che di sbarazzarsi della sua compagnia, ma appena ella ebbe messo la testa fuori emise una esclamazione di sorpresa.

Non era il cielo che ella guardava. Vanda, al contrario, guardava giù dalla finestra, che dava sulla piazza Pigalle e lo spettacolo che attirò la sua attenzione doveva essere interessante, giacchè, per vederlo meglio, si era chinata fino a metà del corpo sulle sbarre di appoggio della finestra che si trovava proprio al di sopra dell'ingresso del palazzo di Paolo Vitrac.

Innanzi a questo ingresso si era fermato un *landau* scoperto tirato da due bei cavalli e condotto da un cocchiere in gran livrea. Un servo era disceso dal suo sedile posteriore e suonava alla porta. Una visita di persone che hanno carrozze e cavalli a un pittore alla moda, non aveva nulla di sorprendente e non era il lusso di questo equipaggio che aveva sorpreso Vanda. Ella ne aveva veduti ben altri stazionare sotto le finestre dello studio, ove più di una gran dama era andata a posare per il suo ritratto. Vitrac era molto ricercato e le sue clienti appartenevano alla migliore società. Ma questa volta Vanda aveva veduto, seduta in fondo alla vettura, vicino a un uomo di bell'aspetto, una giovane la cui faccia le aveva fatto ritornare alla memoria un ricordo inatteso e Vanda non si stancava di esaminarla.

Vitrac, che era rimasto seduto al suo cavalletto, non aveva inteso la sua esclamazione e si guardava bene di richiamarla, giacchè gli premeva che partisse, e voleva evitare di riannodare una conversazione interrotta molto a proposito. Ella non si affrettava a lasciare il suo posto di osservazione e nel momento in cui si ritirò dalla finestra entrava il cameriere di Vitrac, portando su di un vassoio un biglietto da visita che presentò al suo padrone. Vitrac vi gettò gli occhi, e stava per rispondere che non era in casa, quando Vanda gli disse con tono disinvolto:

— Il tempo non è sicuro, rinunzio alla mia passeggiata e resto con te... a meno che non ti sia d'incomodo... Ho veduto un signore e una signora che credo vengano per un ritratto.

Vitrac afferrò a volo il pretesto che ella gli forniva, forse con intenzione.

— Sì, diss'egli, e non posso fare a meno di riceverli.

— Non importa, amico mio; me ne vado... ho da fare in casa mia... ritornerò fra un'ora: non siamo in collera, non è vero?

Vitrac fece segno di no, disse al domestico di lasciar salire i visitatori e Vanda si eclissò senza aggiungere una parola. Ella aveva le sue ragioni per scomparire così. Vitrac non la trattenne. Egli avrebbe ben voluto correre dietro al servo per dargli un contr'ordine, ma avrebbe fatalmente raggiunto Vanda nella scala e gli premeva specialmente di sbarazzarsi di lei.

Si rassegnò dunque senza troppa pena a ricevere un signore il cui nome gli era sconosciuto e che contava di licenziare cortesemente, poichè non era disposto a intraprendere un ritratto, anche se fosse stato quello della più bella donna di Parigi.

Egli non aveva mentito a Vanda dicendole che era risoluto a partire per Venezia prima dell'apertura del Salon... E, aspettando il visitatore, si rimise al lavoro per mostrargli che non aveva tempo da perdere.

Cinque minuti dopo la partenza di Vanda, il cameriere annunziò il conte Borodino, e Vitrac senza manifestare il minimo stupore, si alzò per ricevere questo personaggio titolato.

Se Giuliano di Joinville fosse stato lì, avrebbe completamente abbandonato le sue prime idee che si erano già modificate dopo l'incidente del Bosco di Boulogne. Non era più possibile credere che quel signore fosse stato il marito di una donna della quale Vitrac era stato l'amante. L'amante, conosce sempre il marito, almeno di vista, e Vitrac evidentemente, non aveva mai veduto il conte Borodino, giacchè lo accolse come si accoglie un estraneo che si riceve per la prima volta. Era pure evidente che egli non aveva mai inteso parlare di lui, giacchè il suo nome non lo aveva affatto impressionato. Dal canto suo il conte si presentava con quella cortesia cerimoniosa che è indispensabile in casi simili.

— Signore, cominciò egli, non ho l'onore di essere conosciuto da voi, ma ho spesso ammirato i vostri lavori e mi scuserete se mi presento in casa vostra senza esservi autorizzato.

— Non avete bisogno di scusarvi, signor conte, rispose cortesemente Vitrac, spetta a me a ringraziarvi del complimento che mi fate. Adesso, se volete dirmi lo scopo della vostra visita..

— Vengo, signore, a domandarvi se acconsentireste di fare il ritratto di mia nipote... Non oso aggiungere che accetto qualsiasi prezzo, ma mi permetto di dirvi che la modella è degna del vostro pennello. Mia nipote non ha ancora venti anni e tutti sono d'accordo nel trovarla bellissima... di una bellezza singolare, che voi forse col vostro talento meraviglioso, potreste rendere sulla tela. Questo ritratto vi farebbe onore.

— Non ne dubito, signor conte e sono desolato di dover rifiutare. Parto la settimana prossima per l'Italia e vedete che ho come impiegare i pochi giorni che mi restano. Questo quadro è destinato al Salon che sta per aprirsi.

— Comprendo signore e mi rimprovererei d'insistere, soltanto, posso ben confessarvi che mia nipote sarà costernata. Ella sognava di avere il suo ritratto eseguito dal maestro che preferisce, glielo avevano fatto sperare, non io, che avete troppe ordinazioni e temevo un rifiuto, ma un vostro amico, al quale ho avuto la fortuna di rendere un piccolo servizio, mi aveva assicurato che voi forse avreste acconsentito a soddisfare il desiderio di una giovane.

— Un amico, dite?

— Sì. Il signor Joinville.

(Continua)

Teatro Sociale di Montebelluna

(Società anonima cooperativa)

I signori Soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo il giorno 6 Marzo p. v. alle ore 10 ant. in una sala del Municipio.

Se l'assemblea andasse deserta per mancanza del numero legale, i signori soci sono convocati nello stesso locale ed alla stessa ora il giorno 13 marao p. v.

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione del bilancio 1897.
2. Nomina dei Sindaci.
3. Autorizzazione a contrarre un prestito di lire diecimila.

Montebelluna, 11 febbraio 1898.

Il Consiglio d'Amministrazione

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO e RUBATTINO

Capitale Sociale L. **60,000,000** - Emesso e versato L. **33,000,000**

Linea straordinaria settimanale diretta

NAPOLI-ALESSANDRIA (Egitto) e viceversa

da Marzo a Giugno

col grandioso e celere piroscafo

Regina Margherita

Illuminazione elettrica

Partenza da **Napoli** ogni **sabato** alle ore **17**
Arrivo in **Alessandria** al **martedì** » » **8**
viaggio in 63 ore

Prezzi di passaggio, vitto compreso, I. cl. fr. oro **215**
» » » » II. » » **145**

Il vapore riparte da **Alessandria** ogni martedì alle 17 arrivando a Napoli il venerdì alle 8, in coincidenza a Napoli col treno di lusso **Roma-Calais (Londra) Express.**

Il mezzo più rapido, più comodo e più economico per recarsi dall'Italia in Egitto e dall'Egitto in Italia, Francia a Inghilterra.

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi a tutti gli Uffici ed Agenzie della Società, alle filiali della Casa Cook e della Casa Gare, ed a tutti gli altri incaricati della vendita dei nostri biglietti

BANCA POPOLARE DI VICENZA

Società Anonima Cooperativa

SEDE IN VICENZA — AGENZIA IN BASSANO

Situazione dei Conti al 31 Gennaio 1898

ATTIVITA'			
Cassa	L.	228 693	03
Cambiali in portafoglio	»	5,243,598	61
Anticipazioni sopra Valori	»	643,605	75
Valori pubblici	»	4,724,960	02
Conti correnti con Banche	»	728,358	96
Esattorie	»	122,338	05
Mutui ipotecari e chirogr.	»	167,048	13
Crediti garantiti	»	265,655	01
Depositi a cauzione	»	1,547,600	25
Depositi a custodia	»	1,165,233	66
Beni stabili	»	114,100	00
Mobili e casse forti	»	12,000	00
Cedole da esigere	»	32,030	37
Effetti da incassare per terzi	»	67,716	43
Effetti in sofferenza	»	—,—	—
Debitori diversi	»	4,911	01
	L.	15,117,849	28
Spese da liquidare	»	56,108	44
	L.	15,173,957	72

CAPITALE VERSATO			
Azioni 41,279 a L. 30	L.	1,238,370	00
Riserva statutaria	»	619,185	00
Riserva sopra-statutaria	»	157,015	00
	L.	2,014,570	00
PASSIVITA'			
Dep. a risp. e buoni fruttiferi	L.	9,288,478	84
Conti Correnti con Banche	»	304 622	49
Conti Correnti infruttiferi	»	375,237	96
Esattorie	»	149,292	85
Depositanti di Valori	»	2,712,833	91
Dividenti a pagare	»	22,887	41
Rimanenza utili	»	22,978	34
Conti diversi	»	48,879	49
Utili netti — esercizio 1897	»	167,991	65
	L.	15,107,772	42
Rendite da liquidare	»	66,185	30
	L.	15,173,957	72

I Sindaci: Meschinelli D.r Giuseppe, Longhi Augusto - Valmarana Co. Cav. Mario
Il Presidente: Co. Piovene Cav. Guido
Il Direttore: Dott. Cav. A. Dolcetta
Il Ragioniere capo: G. Segato

Interessi sui libretti di risparmio 3 1/2 e 4
» » » in conto libero 3
» » » con scadenza a 6 mesi 3 1/2
» » » di Conto Corrente 3
» » Buoni fruttiferi a 6 mesi 3 1/2
Si emettono Azioni a L. 55 - Dividendo 96 L. 3,10

Interessi sui prestiti cambiari 5 e 6 0/0
» sugli effetti di commercio 5 1/4
» sulle anticipazioni con polizza ed in Conto corrente 5
Si emettono assegni sull'Italia e sull'estero.
Si ricevono titoli ed effetti per l'incasso.
» depositi a custodia anche con cassette.

La Banca s'incarica dell'acquisto e della vendita di Valori pubblici per conto di terzi.

Anno CLVI — 1898. Lunedì 14 Febbraio N. 45

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

I SERVIZI FERROVIARII SULLE LINEE SECONDARIE

Ci pare molto interessante, specie per la regione nostra, questa lettera che in argomento ci manda l'on. Rizzo, il quale da un interesse locale assurgendo a considerazioni di ordine generale, tratta una questione così grave, come quella dei servizi ferroviari sulle linee secondarie. Lo seguano i nostri lettori:

Roma, 12 febbraio 1898.

Una questione, certamente lieve per gli altri, ma importantissima e grave per la numerosa popolazione interessata al servizio ferroviario sulla linea Treviso-Oderzo-Motta, ha preoccupato, per alcune settimane, parecchi Comuni, i quali, col mezzo dei rispettivi sindaci, mossero rimostranze, fortunatamente non rimaste inefficaci.

Io ho compiuto il più elementare dei miei doveri di deputato difendendo quell'interesse legittimo del mio Collegio, e la difesa fu a me resa facile o men difficile dall'appoggio dei due ministri Prinetti e Pavoncelli, e dall'opera premurosa ed energica del R. Ispettorato generale ferroviario.

Lo ricordo perchè, senza dubbio, ad essi è dovuta gran parte dei ringraziamenti che, con somma benevolenza, espressero a me i sindaci dei Comuni e la Camera di commercio di Treviso, la quale fu pur sollecita, al pari del Regio Prefetto, nel raccomandare al Governo la giustissima causa.

*
* *

Ora io scrivo per trattare, con molta serenità, la questione, che avrei trattata nella Camera se, nelle sedute del dicembre, non mi fosse sembrato prematuro, e forse nocevole, richiamare pubblicamente l'attenzione sopra un argomento che si dibatteva fra il Governo e la Società esercente la Rete Adriatica.

Questa Società, modificando, il 15 novembre, l'orario su alcune linee, ha introdotto in quello della linea Treviso-Oderzo-Motta un cambiamento, il quale, praticamente, si risolveva nella soppressione della seconda coppia di treni e precisamente in quel periodo della giornata in cui il servizio dovrebbe essere più sollecito.

La mutazione provocò vivissimo malcontento, del quale i sindaci di Oderzo, di Motta e degli altri Comuni del Distretto e fuori del Distretto, si resero sollecitamente interpreti.

In una adunanza tenuta in Oderzo, deliberarono un reclamo, che fu da me presentato all'on. Prinetti, allora ministro dei lavori pubblici, che lo esaminò e fece a me la promessa, scrupolosamente mantenuta, di eccitare il Regio Ispettorato alla maggiore fermezza nell'appoggiarlo presso la Direzione Generale della Società.

Il comm. Ottolenghi, r. ispettore generale, si adoperò con tutta l'alacrità, e il successore dell'on. Prinetti, on. Pavoncelli, non fu meno sollecito nel seguire con benevola attenzione le comunicazioni tra il R. Ispettorato e la Società.

Io, nella mia prima lettera al Ministero, esposi tutte le ragioni che mi pareva dovessero suffragare il legittimo reclamo, e sostenni specialmente che, per una serie di considerazioni importanti, la Società non dovesse trincerarsi nel *summum jus*, che essa attingeva alla cifra scarsa del reddito della linea.

Io credo non inutile trattare, in questa lettera, la questione, ora risoluta con soddisfazione delle popolazioni, mercè la modificazione che, il 22 gennaio, è stata introdotta nell'orario.

La Società, tenendo nel meritato conto la rimostranza dei Sindaci e le osservazioni del Governo, ha ristabilito, press'a poco, l'orario precedente, facendo atto di giustizia e di savia politica. Adopero questa parola nel significato alto, intendendo dire che anche la gestione ferroviaria, in un grande Stato, non deve trascurare ciò che v'ha in essa di politico, dal punto di vista degli interessi generali

*
* *

Il malcontento, che un provvedimento non equo può destare, si riverbera ed estende, ed è savięzza non promuoverlo per un calcolo esclusivamente aritmetico e finanziario.

Io fui sempre convinto che se le questioni politiche grandi — o tali apparenti — lasciano spesso indifferenti le popolazioni, alcune delle questioni cosidette piccole destino, quando si connettono con interessi locali legittimi, un interesse che è savięzza politica non trascurare o spiegare; e ciò dico così dal punto di vista del Governo, come da quello di grandi Società che esercitano un monopolio di fatto.

La convinzione mia è che offendendo un interesse locale, in apparenza lieve, si faccia atto *impolitico*, e tutti intendono ciò che io voglia con questo aggettivo significare.

E l'atto *impolitico* è tanto più deplorevole quan do si compie a danno di piccoli centri, che non hanno in loro appoggio le difese assicurate alle grandi città, alle quali il clamore della stampa è sempre di potentissimo aiuto,

Su questo tema, cioè sulla insania di considerare in un gran paese i servizii pubblici in rapporto ai centri maggiori e di trascurarli, quasi in relazione ai centri minori o secondarii, io parlai, nel 1891, nella Camera, e i concetti che allora svolsi riscossero adesioni, che mi provarono aver io toccato un tasto giusto.

La Società ferroviaria, per la linea di cui discorro, ricorse al *summum jus* che le Convenzioni le riconoscono, specialmente negli articoli 24 e 70.

La linea dovrebbe rendere 6000 lire e ne dà, invece, poco più di 3000. Ecco il ragionamento puro e semplice, col quale la Società modificò l'orario, riducendo a treni di merci con viaggiatori la seconda coppia, cioè sostituendo un servizio che faceva preferire le vetture di venerata memoria, e quasi, quasi obbligava a rimpiangere il famoso *passo*... che, quando non vi era il ponte, costruito nel 1875, univa... ossia divideva due distretti della provincia di Treviso.

La Società, dunque, sostenendo che la linea rende metà del provento che dovrebbe dare, avea ridotto il secondo treno alla condizione di treno-lumaca, provocando lagnanze che essa stessa, meglio ponderando la gravità delle conseguenze del suo atto, riconobbe fondate.

Io sono tutt'altro che deficiente d'equanimità verso la Direzione generale, e non intendo sollevare recriminazioni; sono disposto, anzi, a ringraziarla della riparazione conceduta

*
* *

Mio intento, con questa lettera, è richiamare, a proposito d'una vertenza di indole locale l'attenzione sul problema del servizio ferroviario nelle linee secondarie.

Nessuno può pretendere che su queste strade si istituiscono i *treni-lampi*. Io, la prima volta in cui parlai nella Camera, appena eletto deputato, interrogai l'on. Finali, ministro dei lavori pubblici, sul servizio ferroviario nella linea Treviso-Motta, e dissi che quelle popolazioni non aspiravano ai *bagliori* dei treni-lampi e domandavano soltanto... di non esser lasciate all'*oscuro*.

In quel discorso (Atti Parlamentari del 25 maggio 1889) io mi lagnava delle macchine dette *macinini*, ed accennava anche *alla speranza che la linea trovi nell'avvenire il suo naturale congiungimento.* »

L'on. Finali mi rispose soddisfatamente, e motivi a lamenti gravi non se ne presentarono più fino al novembre 1897, anche perchè da popolazioni temperate e intelligenti si comprende che, in una linea secondaria, non vi possono essere le sollecitudini delle linee principalissime.

La Società s'era trincerata dietro le aride cifre del reddito; ma io credo che, per queste linee, i numeri vadano un po' analizzati, e analizzandoli certe *passività* scompariscono.

La linea non rende che 3000 lire o poco più, ma esaminiamo la cifra, colla scorta dei bilanci così dello Stato che della Società.

Il prodotto complessivo della linea Treviso-Motta fu nell'esercizio 1896-97 di lire 118,148,09.

Il correspettivo dello Stato nelle spese d'esercizio, a termini dell'art. 73 del Capitolato, approvato colla legge 27 aprile 1885, è di lire 163,420,04.

Alle quali devonsi aggiungere lire 11,814,81, quale quota spettante ai fondi di previdenza, perchè diminuenti le spese effettive, pei danni cagionati alla strada da forza maggiore, per la rinnovazione dell'armamento, pel rinnovamento del materiale ruotabile e pegli aumenti patrimoniali, cioè, in totale, la Società introita lire 175,234,85 ossia circa lire 5000 per chilometro esercitato, mentre la spesa, ad esser larghi, si può calcolare in lire 4380 annue per chilometro.

L'esercizio vien fatto dunque con un *guadagno* di lire 620 per chilometro, ossia con un utile netto di circa lire 20,700 complessivamente.

Nell'esercizio 1896-97 il correspettivo fisso chilometrico (kil. 1711) per la rete secondaria Adriatica fu di lire 5,133,564, oltre a lire 4,057,872,03 di correspettivo percentuale sul prodotto.

Totale lire 9,191,436,03, meno lire 13,636,50 per i tronchi comuni, di cui all'art. 13 comma 2 della Convenzione approvata colla legge 20 luglio 1888, n. 5550 (serie 3).

Residuano lire 9,177,799,53 ossia per chilom. lire 5363, mentre la spesa d'esercizio si può complessivamente ritenere di annue lire 4,400 al massimo. E ciò, bene inteso, non comprendendo i versamenti fatti ai fondi speciali.

Le cifre dispensano dai commenti, considerate e analizzate in rapporto alla mia tesi, che, cioè, la Società, pur avendo il *sommo diritto*, deve avere l'equità di riguardare un po' complessivamente i suoi redditi.

*
* *

Vi sono, non lo ignoro, linee secondarie dell'Adriatica che hanno due soli treni giornalieri, trovandosi, press'a poco, nelle condizioni della linea Treviso-Motta.

Vi è, per esempio, la linea Attigliano-Viterbo; ma noi da Roma, quando andiamo a Viterbo, per visitare il borgo medioevale di San Pellegrino o il palazzo del Conclave, non pensiamo punto di prendere la via di Orte-Attigliano: si prende quella diretta Roma-Viterbo.

Altre linee, in condizioni press'a poco eguali a quelle della Treviso-Oderzo-Motta, hanno i tre treni omnibus, e questo è giusto.

La Società, a mio avviso, non deve preoccuparsi esclusivamente della cifra aritmetica, ma tener conto dell'analisi e anche un po' della *sintesi* del suo reddito *complessivo*, che, nello scorso anno, diede un aumento di L. 6,886,000 sulla rete principale e di L. 362,000 sulla complementare.

Il prodotto chilometrico è stato di L. 20,276 nel 1897, mentre era stato di L. 19,149 nell'anno precedente.

Ripeto che i due articoli 24 e 70 della Convenzione riconoscono il *diritto* della Società, ma l'interpretazione di quegli articoli dev'essere *equa* e *larga*, nell'interesse così del Governo, come della Società esercente, anche in vista delle discussioni che la scadenza dei patti provocherà fra non lunghissimo tempo, e sulle quali l'egregio amico, on. Carmine, già ministro delle Poste e Telegrafi, ha richiamato la pubblica attenzione con un lavoro degno della sua mente e della sua competenza.

La Società Adriatica (io ben lungi dal recriminare mi metto, pel momento, dal punto di vista dei suoi interessi), non può aver vantaggio dal far desiderare alle nostre popolazioni di aver le ferrovie non esercitate da essa e dall'indurle ad invidiare quelle che hanno linee esercitate da altre Società.

Per esempio, la linea Verona-Caprino, di altra Società, ha quattro treni giornalieri col prodotto chil. di L. 3,707,40: la Padova-Montebelluna ha tre treni e rende L. 2,925 al chil.; la Cividale-Udine-Portogruaro ha tre treni e rende L. 3134; la Arezzo-Stia ha tre treni con L. 3425 al chil.; la Guastalla-Reggio ne ha tre con L. 2338 al chil., e la Suzzarra-Ferrara ne ha tre con lire 2,861,64 al chil.

Altre linee potrei indicare, ma la citazione è già lunga.

Il concetto mio è questo: la Società ha interesse a contentare le popolazioni od, almeno, a non indurle a preferire le vetture, giacchè se questa preferenza dovesse estendersi, il reddito scenderebbe ben sotto le 3000 lire!

*
* *

Il pericolo per le linee minori era preveduto da coloro che combatterono le Convenzioni ferroviarie, approvate colla legge sucitata del 1885.

Io ho letto più volte quelle discussioni, che furono tra le più elevate del Parlamento italiano; fra i deputati che più eloquentemente combatterono le Convenzioni ricordo i compianti Silvio Spaventa e Federico Gabelli e, degli attuali ministri, Luigi Luzzatti e Giuseppe Zanardelli.

Quest'ultimo, nella seduta della Camera del 22 dicembre 1884, manifestando timori per le *facili economie sulle spese d'esercizio*, aggiungeva:

« Ciò appare anche più grave per le linee lo-
« cali da costruirsi, le quali, come linee desti-
« nate a brevi percorsi hanno bisogno, per non
« esser vinte dagli altri mezzi di trasporto —
« di condizioni speciali di *frequenza di treni* e
« di tenue prezzo, mentre la strada di ferro, se
« rende il trasporto più caro ed incomodo che
« coi mezzi ordinari, non è più una ragione di
« essere e riesce una vera delusione.

« Ora, nulla vi ha che sia più in opposizione
« con queste necessità, nelle quali consiste la
« sola salute delle linee secondarie, che quell'e-
« sercizio *lemme lemme*, delle due coppie di treni
« che per tali linee è stabilito dalle Convenzioni,
« esercizio, il quale farà sì che *vetturali e qua-*
« *drupedi trionferanno della folgorante locomotiva*.

« Le Convenzioni, colle due coppie di treni
« *profumatamente pagati*, creano un interesse
« contrario al movimento ed al lavoro di queste
« linee ed al servizio pubblico.

« E notisi che le vantaggiose condizioni per
« queste linee dovevano tanto più imporsi alle
« Società, in quanto che è *per esse principalmente*,
« che, come le *grandi arterie fluviali* pei molti
« affluenti, vedono arricchirsi le *linee maggiori!* »

*
* *

Nulla di più vero di queste osservazioni dell'on. Zanardelli, essendo evidente che le linee secondarie sono *affluenti* che arricchiscono le maggiori.

E nulla di meno *politico*, da parte delle Società, dell'osteggiare queste linee o di non curarsi del malcontento che certe restrizioni possono suscitare e che sarebbe legittimo.

La Società Adriatica ha, lo torno a dire, riconosciuto giusto il reclamo; il Governo l'ha vivamente appoggiato, e col 22 gennaio l'orario fu nuovamente modificato, in guisa da dar soddisfazione agli interessi che erano stati lesi. Ed io spero che, in un avvenire non lontanissimo, la modesta linea possa ottenere quel *naturale congiungimento* di cui io parlava, alla Camera, nel maggio 1889. Sarà quella la condizione sicura perchè la linea acquisti quella *produttività* e quell'importanza che sono nei desiderii e nei voti delle popolazioni e, certamente, anche nell'interesse della Società esercente e del Governo.

Il congiungimento era nelle previsioni del Governo e del Parlamento, quando fu votata la linea, per la quale furono ingenti i sacrifici dei Comuni e della Provincia, che dette il decimo oltre i due decimi voluti dalla legge,

L'on. Luzzatti, allora deputato di Oderzo, il 9 marzo 1880, diceva alla Camera:

« Questa linea, per le sue naturali esplicazioni (sia che si allacci a Casarsa o a San Vito, sia che si studii un temperamento medio con altri allacciamenti) accenna ad una di quelle scorciatoie della Pontebba, che devono premere all'Italia per correggere in parte i guai quasi inevitabili della futura sistemazione delle tariffe ».

E quattro anni dopo, il compianto Federico Gabelli, il 19 maggio 1884, alla Camera così interrogava il ministro dei lavori pubblici:

« E' una *traversale* sui *generis*, perchè finisce a Motta e non si attacca con nessun'altra linea. Ora domando se il Governo abbia l'intenzione di lasciare la Treviso-Motta come un *troncone* o se conti di proseguirla fino a Portogruaro ».

E Francesco Genala, allora ministro, così rispondeva il giorno dopo (atti parlamentari 20 maggio 1884):

« Io direi che, *o prima o poi*, è evidente che
« il congiungimento *bisognerà farlo*: perchè il
« lasciare un piccolo intervallo tra due linee, il
« quale impedisce che una influisca nell'altra, è
« cosa che anche se si volesse, *non potrebbe du-*
« *rare*; è come il caso del fiume, il quale, per
« naturale movimento, fa impeto e si apre il suo
« sbocco. »

*
* *

Sono trascorsi 13 anni dalla apertura della linea, durante i quali in materia ferroviaria si passò, in Italia, come in altre materie, da un eccesso all'altro.

La legge del 1879, che doveva essere la fortuna del paese (strana esagerazione) diventò poi la rovina e la causa di ogni disastro finanziario (altra esagerazione).

E' certo che mentre prima si vagheggiavano le ferrovie come mezzi di sviluppi di commercio e fonti di ricchezza, si passò poi all'eccesso di descriverle come rovinose, perchè le ricchezze non vennero, come si incolperebbero i canali scavati per aver l'acqua... che non c'è o non possa venire!.,.

Durante questi anni, lo Stato non fece neppure la costruzione della linea Primolano-Bassano, di seconda categoria e d'obbligo internazionale, e accennare a nuove linee, sarebbe apparsa stranissima audacia.

Io non so se sia giunto il momento in cui le rappresentanze locali possano utilmente riprendere in esame il problema, che il Municipio di Oderzo ha studiato con cura e sul quale una memoria, in data 6 giugno 1884, firmata dal cav. G. Manfren, allora sindaco, è ricca di considerazioni importanti e di dati meritevoli di serio esame.

Non si possono dissimulare le difficoltà della ripresa dell'iniziativa d'allora, anche tenendo conto degli interessi della Società che esercita gran parte delle linee del Veneto, ma il compimento della Treviso-Motta è imposto dalla logica e dalla necessità.

VALENTINO RIZZO, *deputato.*

La Commissione dei Cinque
Le informazioni dell' " Opinione „

Ci telegrafano da *Roma 13 febbraio, sera*:

Intorno ai lavori ed alle conclusioni della Commissione dei Cinque corrono sempre notizie contradditorie.

Si conferma, però, la divisione dei commissarii sulle conclusioni.

L'*Opinione* stasera scrive che la Commissione ha chiuso l'istruttoria speciale ed ha affidato al presidente on. Palberti ed al commissario Grippo l'incarico di procedere all'esame dei precedenti, tutti d'indole politica, che possono interessare l'opera della commissione, a riordinare i molteplici complicati elementi dell'istruttoria giudiziaria, dell'istruttoria speciale e della discussione avvenuta in seno alla Commissione, per riferire nella prossima seduta.

L'*Opinione* dice infine essere prossima la nomina del relatore.

L'elezione di D'Annunzio

Ci telegrafano da *Roma 13 febbraio, sera*:

Dinanzi alla Giunta per la verifica dei poteri fu discussa oggi l'elezione contestata di Gabriele D'Annunzio nel collegio di Ortona.

Sosteneva le ragioni di D'Annunzio l'on. Tripepi, quelle del suo avversario Altobelli, l'avv. Colosimo.

La Giunta deliberò il richiamo delle schede, che pare portassero dei segni artificiosi.

I lavori delle Commissioni
Per gli infortuni sul lavoro

Ci telegrafano da *Roma, 13 febbraio, sera*:

La Giunta della Camera che esamina il progetto di legge per gli infortuni sul lavoro ha licenziato oggi la relazione.

La Giunta propone l'approvazione del progetto, approvato dal Senato, facendo voti, mediante un ordine del giorno, che il Ministero istituisca un consiglio del lavoro con partecipazione degli operai. Si intende di sollecitare la discussione di questo progetto, onde la promulgazione coincida col cinquantenario dello Statuto.

I professori sorteggiati
che rinuncieranno alla cattedra

Ci telegrafano da *Roma 13 febbraio, sera*:

Nei circoli di Montecitorio si afferma che dei dieci deputati professori, sorteggiati nella seduta ieri, alcuni opteranno per la deputazione, rinunciando alla cattedra. Si assicura che lascieranno la cattedra gli onorevoli Baccelli, Celli, Codacci-Pisanelli, Fusinato e Mestica.

Al Quirinale
La relazione dei ministri - La commissione pei feriti d'Africa

Ci telegrafano da *Roma, 13 febbraio, sera*:

Stamane ebbe luogo la consueta relazione dei ministri al Re. Erano assenti gli onorevoli Visconti-Venosta, Zanardelli e Sineo.

Il Re ricevette nel pomereggio la commissione centrale di soccorso ai feriti d'Africa. Erano presenti i generali Adami e Mezzacapo, i senatori Taverna e Gloria e il capo-sezione al ministero della guerra, Invernizzi.

Il Re si congratulò per l'opera benemerita della commissione.

Una circolare dell'on. Rudinì
sulla durata in carica dei sindaci

Ci telegrafano da *Roma 13 febbraio, sera*:

Il ministro dell'interno, on. Rudinì, accogliendo il parere del Consiglio di Stato, ha comunicato ai prefetti che gli attuali sindaci di nomina regia restino in ufficio fino alla nomina dei successori da farsi nella prima adunanza della futura sessione autunnale e che i sindaci elettivi debbano compiere il triennio decorribile dal giorno della nomina, sempre quando conservino la qualità di consiglieri.

La Società degli agricol. italiani

Ci telegrafano da *Roma, 13 febbraio, sera*:

La Società degli Agricoltori Italiani si è riunita oggi in assemblea generale ordinaria. Pronunziò un notevole discorso il presidente, on. Cappelli, che rese conto dell'azione della Società nelle importanti questioni del dazio sui grani, del regime delle foreste, dei trattati di commercio, della riforma tributaria, dell'impulso tecnico all'agricoltura, lodando specialmente le culture esperimentali funzionanti nei 22 campi istituiti della Società stessa nelle diverse regioni italiane.

Fu accolto con applausi l'annunzio ufficiale di un Congresso agricolo indetto a Torino nel prossimo anno.

Le strade provinciali

Ci telegrafano da *Roma 13 febbraio, sera*:

Il ministro dei lavori pubblici ha ordinato nuovi lavori stradali in ventuna provincie del Regno. Questi lavori importano la spesa di un milione.

Fra le provincie designate, per codeste opere, noto quella di Udine.

Notizie vaticane
La messa del Papa in S. Pietro

Ci telegrafano da *Roma 13 febbraio, sera*:

Stamane, alle ore 9.30, il Papa è disceso a celebrare la messa nella basilica di San Pietro a porte chiuse.

La giornata primaverile, splendida favorì il concorso del pubblico. Alcune migliaia di pellegrini italiani e gran folla di persone munite di biglietto assistettero alla cerimonia. Si calcola a 40 mila le persone intervenute.

Intervennero i membri dell'aristocrazia romana, bianca e nera, raccolti insieme, senza distinzione di posti, numerosi stranieri e parecchi uomini parlamentari.

Furono contati 175 stendardi di Associazioni cattoliche, alcuni dei quali assai ricchi.

Vi furono molti svenimenti per il forte calore e per la grande ressa; ma non avvenne alcun serio inconveniente.

Il Papa fu accolto con applausi vivissimi e con qualche raro: *Evviva il Papa Re!*

Il Papa apparve dalla Cappella della Pietà ove aveva indossato gli abiti pontificali ed entrò nel tempio, montato sulla sedia gestatoria, verso le dieci.

Il Papa era preceduto dai vescovi, dagli arcivescovi e dai cardinali.

Erano presenti alla funzione 22 cardinali, 20 vescovi delle diocesi italiane, tutti i patriarchi, arcivescovi e vescovi residenti in Roma, in numero di quaranta.

Il corteo davvero imponente procedette con lentezza verso l'altare della Confessione, dove il Papa deposti la tiara ed il piviale indossava la pianeta per la celebrazione della messa che è durata 35 minuti.

Dall'alto della cupola, durante l'elevazione, suonarono le trombe d'argento. Cantarono cento bambini delle scuole pontificie. L'effetto era straordinario.

Dopo un breve riposo il Papa intonò, con voce abbastanza ferma, il *Te Deum*.

Risalito poscia sulla sedia gestatoria impartiva dal mezzo della Crociera centrale la benedizione al popolo genuflesso e rientrava nei suoi appartamenti alle ore 11.

Il servizio di polizia nell'interno della Chiesa era fatto dalla guardia palatina e dai gendarmi pontifici. Il servizio d'onore, attorno all'altare, era fatto dalle guardie nobili. Ammirati i cavaglieri di Malta nella loro splendida uniforme, i quali occupavano la tribuna del *Corum Epistolae*,

Il servizio sanitario era disimpegnato dai Fatebenefratelli.

Durante la funzione si presentò per entrare in San Pietro un tenente del Genio, munito di regolare biglietto. Fu necessario l'intervento dell'ispettore di P. S. che faceva il servizio esterno per persuaderlo che non poteva entrare in divisa.

Un cordone di truppa di fanteria tagliava la piazza di S. Pietro all'altezza dell'obelisco, per impedire l'affollamento presso il tempio. Migliaia di curiosi gremivano la piazza.

L'aspetto del Papa era abbastanza florido dapprima; ma appariva affaticato al termine della funzione, malgrado la soppressione della consueta messa di ringraziamento che succede alla messa papale.

Il Papa rientrò nel palazzo del Vaticano fra le acclamazioni della folla.

AFRICA
Il viaggio del cap. Cicco di Cola
Nessuna notizia del suo arrivo

Ci telegrafano da *Roma, 13 febbraio, sera*:

Non sono esatte le notizie telegrafate ieri ai giornali intorno all'arrivo del capitano Cicco di Cola ad Adis Abeba ed intorno al ricevimento fattogli dal Negus Menelik.

Alla Consulta non è pervenuta ancora nessuna notizia in proposito; e si ritiene impossibile di averne prima di altre tre settimane.

Si sa soltanto, alla Consulta, che il capitano Cicco di Cola, nostro inviato presso Menelik, è partito dall'Harrar il 25 gennaio.

IL CASO DEL PROF. BOTTINI
Un senatore in guerra con gli agenti delle tasse

Il senatore prof. Enrico Bottini comunica ai giornali la seguente dichiarazione:

Colpito da un reddito di ricchezza mobile, che reputo esorbitante, e non avendo ulteriore mezzo di difesa, dichiaro: di rinunciare intieramente all'esercizio professionale privato.

Sanremo 18 febbraio 1898.

In fede, Prof. ENRICO BOTTINI

Ecco in proposito un po' di storia — storia curiosa e che merita d'essere conosciuta.

Da qualche anno il senatore Bottini, celebre chirurgo dell'università di Pavia, non pagava alcuna tassa di ricchezza mobile, perchè trasportando il proprio domicilio prima da Pavia a Milano e più tardi da Milano a San Remo era riuscito a sfuggire all'agente delle imposte di quella città ove si credeva ch'egli non esercisse privatamente.

Anni sono l'on. Bottini — che tutti sapevano guadagnare moltissimo — pagava la R. M. sopra L. 8000 e da questa cifra fu portato a 24,000.

Egli protestò: prima inutilmente alla Commissione Comunale, poi alla Provinciale che ridusse il reddito a L. 12,000.

Ma il senatore non fu soddisfatto, e trasportò il proprio domicilio da una piccola a una grande città lombarda, ove denunciò il reddito di 5000 lire, che l'Agenzia delle imposte elevò a L. 12,000, poi a L. 17,000 pel biennio seguente.

Allora il prof. Bottini andò a stabilirsi a San Remo.

Senonchè accortosi mesi sono l'Agente delle tasse di Milano che il senatore Bottini negli anni 1894, 1895, 1896, 1897, nulla aveva pagato di ricchezza mobile, decise quanto segue:

1. D'invitare il prelodato prof. Bottini a pagare per i detti anni.

2. d'imporgli, dal 1898 in poi, una tassa di ricchezza mobile inferiore certamente alla legale, ma almeno decente.

Allora il professor Bottini ricorse alla Commissione comunale e provinciale e non essendo stato accolto il suo reclamo, dichiarò di ritirarsi dall'esercizio professionale privato.

Un giornale milanese, la *Lombardia*, domanda perchè mai un impiegato, un professionista, un commerciante che appena ritrae da vivere, debba pagare, mentre un membro della Camera vitalizia, che ha guadagnato sempre decine e decine di migliaia di lire, si rifiuta al doveroso tributo e chiede se non sia questo un caso di squalifica.

Squalifica o no (ora che il professore ha rinunciato, e vogliamo credere sul serio, alla professione privata, non crediamo che di squalifica si possa più parlare); rimanga o no fra i legislatori del Regno, è certamente brutto, doloroso, lo spettacolo che questo professore — il tipo più classico di una specie numerosa — offre con la sua resistenza a pagare allo Stato quanto deve pagare in forza delle leggi, a cui tutti i cittadini grandi e piccoli, illustri ed oscuri, sono chiamati a sottostare.

E' incredibile questa assenza di educazione politica, in persone che sono state collocate nei più alti gradi sociali e fanno perfino le leggi dello Stato; è fenomenale questa ignoranza dei più elementari doveri del cittadino.

Questi scienziati celebri, che hanno così grandi lacune nel cervello, coi loro saggi di più o meno abile ribellione alla disciplina dello Stato, sono veramente uomini pericolosi. Essi, per non correggere il proprio istinto, incoraggiano, con l'esempio, i bassi istinti della gente, a cui pare lecito, pare talora una gloria frodare lo Stato!

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Attorno il processo Zola
Interpellanza sull'affare Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi, 13 febbraio, sera*

De Beauregard chiederà lunedì di interpellare il ministro della guerra sulle trattative da lui iniziate con Matteo Dreyfus per ottenere da lui comunicazione dei documenti comprovanti l'innocenza di suo fratello.

L'interpellanza è motivata da un articolo di Rochefort che afferma di avere due lettere di chi servì da intermediario al ministro della guerra, e relative a queste trattative.

Verso la revisione

Ci telegrafano da *Parigi, 13 febbraio, sera*:

I giornali favorevoli a Dreyfus commentano vivacemente l'udienza di ieri, in cui vi fu la deposizione dell'avv. Dunange, e dicono che in seguito ai risultati di tale udienza si fa sempre più probabile la revisione del processo.

La pretesa malattia di un giurato
Smentite

Ci telegrafano da *Parigi 13 febbraio, sera*:

Ieri all'udienza del processo Zola un giurato si assentò per causa di malattia e fu sostituito da uno dei due supplenti. Oggi si vuole che la malattia sia un pretesto e che la sostituzione fu operata, perchè si seppe che questo giurato va alla dipendenza della famiglia Dreyfus.

— Il giornalista Papillaud, redattore della *Libre Parole*, smentisce la parte della deposizione fatta ieri da Jaures, che si riferisce alla sua intervista circa Esterhazy.

Tra la Spagna e gli Stati Uniti

Madrid 13, ore 10 a. — Il Ministro degli e-

stati dichiarò che l'incidente di Dupuy De Lome è assolutamente terminato.

Avana 13, ore 7 p. — I ministri cubani visitarono la corazzata degli Stati Uniti *Maine* e furono ricevuti con gli onori militari. Vi fu un *lunch* in loro onore. Il comandante del *Maine* brindò, rilevando i buoni rapporti fra Spagna e Stati Uniti.

La tassa sullo zucchero in Rumenia

Bucarest 13, ore 9 a. — Il Senato e la Camera approvarono il progetto imponente la tassa di consumo a 15 centesimi al chilogramma sullo zucchero.

Una grande dimostrazione a Barcellona

Barcellona 13, ore 9 p. — Diecimila persone fecero oggi una dimostrazione contro le torture che si affermano inflitte ai prigionieri di Montjuch e presentarono una protesta al sindaco ed ai consolati di Francia e d'Inghilterra.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Cotignola — Ci telegrafano 13 febbraio sera — *Gravi disordini* — L'annunciata commemorazione del nove febbraio, che dovevasi tenere stasera, intervenendovi molti sodalizi radicali, fu proibita da un delegato seguito da molti carabinieri. Ne è derivata una grave collisione fra i dimostranti e la forza pubblica. Vi sono parecchi feriti da ambo i lati. Furono eseguiti alcuni arresti.

Firenze. — Ci telegrafano 13 febbraio, sera — *Una nuova Associazione monarchica.* — L'on. Panzacchi inaugurò con splendido e smagliante discorso, pronunciato al teatro *Salvini*, l'Associazione Monarchica Liberale tra la Gioventù. Erano presenti le autorità tutte ed un eletto uditorio. Il discorso di Panzacchi ebbe un grande successo.

Catania — *Crisi municipale* — Nell'odierno consiglio comunale vi fu una seduta burrascosissima. Avendo il Consiglio nella seduta precedente votate deliberazioni aggravanti il bilancio comunale per una cospicua somma, la giunta ed il sindaco presentarono le loro dimissioni che furono accettate oggi stesse all'unanimità.

Napoli — *All'Associazione Monarchica* — L'Associazione Monarchica, la quale ha molti soci che vogliono far cammino e pochi che la sostengano, sconfessata del Governo, nominava a suo presidente l'on. Prinetti. E' questa un' elezione *ad honorem* senza conseguenze.

UN PO' DI TUTTO

Il segreto per fabbricar l'oro

Da New Brunswick, si annuncia che il gioielliere M. Ayres pretende di poter fabbricare un nuovo metallo in grado di stare al pari, sotto ogni aspetto e resistere ad ogni saggio, coll'oro di dodici carati: si tratterebbe di un miscuglio di alluminio e di rame fusi insieme con un segreto processo chimico e con intenso calore.

La sola difficoltà, che incontrò l'inventore, fu quella che i suoi mezzi limitati non gli permisero di produrre il calore necessario per fabbricare una grande quantità di quell'oro artificiale.

La scoperta di una razza di nani

Un viaggiatore certo Eben Sullivan, di Boston, ora ritornato da un viaggio nell'America meridionale ha riferito di avere trovato sulle sponde del Rio Negro, confluente del grande fiume delle Amazzoni una curiosa razza di nani formanti una popolazione da 10 a 15.000 abitanti che vivono affatto isolati da tutti i loro vicini e manifestano sintomi di terrore insuperabile al solo accostarsi di un uomo di statura appena media.

Vedendo comparire uno straniero, essi si accucciano a terra come cani o corrono a nascondersi nelle loro capanne di mota.

Sono bruttissimi, quasi deformi; hanno lo stomaco sporgente in modo sproporzionato in confronto alle loro esili gambe, il che, dice il Sullivan è da attribuirsi al modo di mangiare. Essi si riempiono il ventre di cibi come i serpenti boa poi giacciono intorpiditi spesso per un giorno e mezzo nel mentre succede la digestione.

Si acconciano i capelli in modo da accrescere ancora la ripugnanza che inspirano le loro faccie, tale acconciatura consiste nell'attaccarseli insieme a mazzetti, colla mota, venendo così la testa a sembrare coperta di corna.

Nostra Biblioteca poetica

Ballata de l'orto

Io non mai vidi più leggiadra festa
Ne l'orto pien di rose:
Tutte le donne belle e sospirose
S'eran date convegno, in bianca vesta.

Chi errava qua e là, fresca e leggera,
In sua letizia pura,
Cogliendo fiori e spargendoli al vento,
Bevendo ai fonti per saziar l'ardore;
Chi, con un gesto lento,
Sfogliava rose fatta pensierosa,
Poi sorrideva un po' fuggevolmente;
All'ombra di freschissima verzura
Alcune ragionavano d'amore;
Altre di fiori adornavan la testa.

Sola Colei, che l'anima desia
Tutta racchiusa ne gli intatti veli
E senza compagnia,
Cantando andava, ai cieli
Grazie rendendo de la dolce festa.

PASTONCHI — *La Giostra d'amore* — Milano, Treves, pag. 145.

IL PONTE SULLA LAGUNA

e l'integrità artistica di Venezia

Lo abbiamo detto, a proposito dell'affare Zola e lo ripetiamo oggi in seguito alla lettera del pittore Roberto Ferruzzi, contraria alla costruzione del nuovo ponte e pubblicata sull'*Adriatico* dell'altro ieri; gli artisti, letterati, pittori ecc., hanno un benedetto vizio, quello di buttarsi a capo fitto nella prima questione in cui s'imbattono quando escono dal loro studio, facendone argomento di interminabili agitazioni, senza riflettere che le cose per cui si riscaldano tanto, sono state già fritte e rifritte le mille volte e che in altri campi, oltre quello dell'arte, sono già di patrimonio comune.

Ecco infatti che il Ferruzzi viene in questa sua lettera, che vorrebbe costituire riguardo al ponte il programma degli artisti, a ripetere, tanto in favore quanto contro, i più vecchi argomenti che mai siano stati invocati nella presente discussione, argomenti a cui omai fu risposto da ambo le parti, argomenti che nel mondo extra-artistico sono conosciuti anche dalle pietre.

Ora una cosa noi ameremmo invece specialmente da un artista, che egli, pur ci sostenesse qualsiasi opinione, qualsiasi paradosso, ma se non altro in forma originale, con un qualche cosa di nuovo, che ne rivelasse l'arguto spirito maestro in opere d'arte.

Ma non vorremmo mai banalità che un chiunque praticante giornalista può a scopo di polemica sciorinare, ed è per questo che anzitutto ci sembra che il Ferruzzi avrebbe fatto cosa migliore e più proficua a dipingere quelle *Madonnine* che tanto successo ottennero in fotografia, anzichè a scrivere lettere dialogistiche all'*Adriatico*.

*

Non ora soltanto noi abbiamo interrogato coloro che per ragioni d'arte si sono schierati fra gli oppositori del ponte, epperò non mai ci fu dato di sentire *un solo* argomento *diretto* che giustificasse la loro opposizione. Mentre invece ci fu sempre ripetuta l'eterna solfa seguente: — « Non combattiamo il ponte per il ponte, ma per le eventuali conseguenze che esso potrà avere; e cioè perchè dopo il ponte si vorrà una strada che dal ponte conduca a S. Marco, strada che dovrà ottenersi sacrificando una parte di Venezia, strada che cambierà viso alle consuetudini della città, e perchè in seguito al ponte si verrà formando una borgata di stalle, di letamai etc., alla testata del ponte stesso. »

E il signor Ferruzzi in tutta la sua lunga lettera non fa che girare e rigirare intorno a questo argomento, che non merita neppur più la pena di essere combattuto, tanto sono le volte che è stato confutato.

Basta solo dire che ora si tratta del ponte e non della strada, che questa terribile strada non è affatto una conseguenza necessaria del ponte, perchè se ciò fosse, allora in tutte le città, tanto le strade provinciali come quelle ferroviarie, dovrebbero far capo fino al centro principale, cosa che non è; e che in fine quegli stessi che vogliono il ponte sarebbero domani i primi e più gagliardi avversari della nuova strada, come lo furono delle altre e di tutti gli allargamenti e sventramenti che hanno deturpato Venezia.

Come è che il signor Ferruzzi non parla di queste ragioni degli altri e solo riporta quelle solite frasi di qualche bisnonno progressista, in cui si dice che non vi è danno se anche Venezia dovesse perdere della sua fisonomia, che altri interessi si impongono a quelli artistici, ecc.? frasi che noi non ci siamo sognati mai di pronunciare, idee anzi che noi abbiamo sempre combattuto quando furono dette per giustificare qualche nuova bruttura imposta a Venezia per un malinteso interesse pratico e moderno.

**

Oh non era un sostenitore del ponte e tanto meno una testa quadrata colui che parlò così al signor Ferruzzi, sarà stata invece qualche zucca ben tonda di quella progresseria, che non sapendo che sia arte, o vita moderna, vive di parole vuote, e contrastanti al progresso vero e alla realtà.

E questo ce lo prova quel punto della lettera del Ferruzzi, in cui egli timidamente e quasi esitando, come se stesse per dire chi sa quale strepitosa novità, osserva, con la sua testa arrotondata (è lui che scrive) che gli interessi artistici veneziani collimano cogli interessi generali della città.

E chi ha mai detto di no? Ma in che mondo vive il sig. Ferruzzi per non sapere che queste cose noi le abbiamo affermate e riaffermate da anni?

Ma non lo si è sempre scritto che il vero patrimonio di Venezia è l'arte? che Venezia per le sue condizioni e per la sua conformazione, non potendo essere una città industriale nel senso moderno della parola, trae il suo essenziale interesse economico nella sua integra conservazione? che la vera funzione di Venezia è una funzione d'Arte, e che pure dal lato pratico vale più una calle angusta e buia a una volgare strada alberata o a una officina, come del resto i fatti hanno ampiamente dimostrato?

Ma come abbiamo sempre sostenuto ciò, sosteniamo oggi del pari che il nuovo ponte non viene a toccare minimamente la conservazione e l'integrità artistica di Venezia, e tanto più ci confermiamo in tal convinzione quando vediamo che gli oppositori stanno sempre attaccati a quel solo argomento della strada che dovrà seguire, dicon loro al ponte, mentre dopo l'ottima impressione prodotta dalla relazione pubblicata dalla nostra Giunta sul ponte, questa impresa incontra sempre più il favore della grande maggioranza della popolazione.

**

E conchiudiamo con un doppio argomento *ad hominem*. Possibile che oggi, dopo quella gioconda festa di aria e di sole, di atmosfera e di luce, di verità e di vita che viene infondendosi nella moderna pittura europea, disgelandone le fredde convenzionali tonalità e illuminandone, magari con l'asprezza dei contrasti meridiani i vecchi e cupi sfondi e le ombre dense e lumacose; possibile che dopo tutta questa giovane e gagliarda corrente smaniosa di aria libera, che trae i pittori dai loro studi e li spinge ridenti febbrilmente per i campi e per i monti, al contatto immediato con la vita, con l'acqua, con il cielo, con la terra; possibile che eglino vogliano porsi contro, per un pregiudizio irragionevole, al solo sfogo che verso la natura terrena ci si sforza di offrire a Venezia?

E tuttavia se a quel pregiudizio eglino vorranno concedere il loro voto, noi diremo loro che comprenderemmo il peso di tal voto se eglino avessero dimostrato di volere e di sapere energicamente intervenire contro i *barbari sventramenti* che sotto il pretesto della igiene ha subito in questi ultimi anni Venezia nei misteri artistici delle sue calli; se avessero saputo intervenire quando la Giunta Selvatico deturpava lo sfondo della Piazzetta con l'ignobile tettoia della *S. V. L.* alzata sulla punta della Giudecca e così in tante altre occasioni. Mentre ora l'intervento degli artisti è fuori posto, perchè l'arte con la costruzione del nuovo ponte ci ha a fare come la logica dell'*Adriatico* sul papismo della nostra Giunta.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 14 febbraio: S. Valent.
Martedì 15 febbraio: S. F. G.
Il sole leva alle 7.16 — tramonta alle 5.31.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

L'inaugurazione del busto a Giacinto Gallina

Lo rivedo, come lo avessi davanti agli occhi, nella luminosità quieta e serena di un ambiente che gli era caro: Cividale del Friuli. Sembrava che egli pure facesse parte di quelle sorgenti di luce le quali, rinfrancando lo spirito, facevano bene anche al corpo.

Poichè Giacinto, così buono e così degno di essere amato, andava ogni anno in quella cittadella friulana cui egli — dopo Venezia — voleva il maggior bene. Venezia significava per lui la gloria che egli le dava, come volentieri e con tutto il cuore si dà all'ideale diletto. Cividale era per lui il sito quieto e sereno dove egli metteva insieme quegli elementi, i quali dovevano servire alla formazione di codesta gloria.

L'onda spumeggiante del Natisone, la compagnia degli amici che lo veneravano, l'effluvio acre e soave nel tempo istesso che viene giù per la valle da S. Pietro e da oltre Judri, quella *cosa* così italiana appunto perchè si trova presso al confine, quella aria di patria che si aspira e si assorbe senza sapersi capacitare d'onde provenga e per quali meati penetri nell'intima anima nostra — tutto un insieme di mezzi vivificanti — ringiovanivano Giacinto Gallina; e gli amici gli si serravano intorno col desiderio grande di un altro trionfo. La nevrastenia, durata quattro lunghi anni, era scomparsa; l'uomo — anima e cervello — lavorava. I coscienziosi, pazienti, scientifici ragionamenti, le simpatiche conversazioni col proprio pensiero dovevano approdare ad un risultato visibile. *Senza bussola* si distendeva sulle elaborate pagine dello scartafaccio.

— *Savè* (parole sante che mi rimangono scolpite nel cervello) *la sarà una comedia social. Digo social — intendemose — no socialista. El mondo come ch'el dovaria esser e, pur tropo, anca come el xe!...*

Coloro che hanno udito il primo, unico, atto di *Senza bussola*, hanno avuto agio di convincersi che nella mente di Giacinto Gallina il mondo, cioè l'ideale morale, il punto di concentrazione dei suoi convincimenti, era appunto quale *dovrebbe essere* ed è infatti. Poichè i cattivi possono trionfare per un poco; ma i buoni, sebbene minori in numero, trionfano finalmente e, a differenza dei primi, il loro trionfo è durevole. Perciò Giacinto Gallina trionfa tutt'ora, così bene, anzi che è lecito chiedere: Che è mai la morte, se essa lascia tanto campo alla vita?

Ieri Venezia gli ha espresso con un simbolo di bronzo la sua venerazione. Lui vivo, l'ammirazione — non avendo bisogno di simboli — lo avvolgeva tutto quanto. Ed io — durante le indimenticabili sere trascorse nella sala dell'albergo *Friuli* di Cividale — sono riuscito a sentire la soave penetrazione di questo fatto piscologico:

Quando gli amici venerano, ne risulta un tutto in cui la venerazione è pura (poichè nulla essa ha di servile) e l'amicizia è sublime (appunto perchè improntata a venerazione). Insomma l'una soccorre all'altra formando un ideale elevatissimo!

In una di quelle sere gli ho parlato della fede. Le parole sue non le ricordo, ma la ispirazione era veramente quella che viene dal Vangelo; per ciò non ne ho raccolto la lettera, ma profondamente lo spirito.

Nessun prete ha seguito la bara di Giacinto Gallina; ma, lui defunto, un prete, un prete santo, è apparso sulla scena, fatalmente incompleta, di Giacinto Gallina.

La citazione non è esatta, perchè non ne ricordo i termini; ma il pensiero è quello di un altro buono, di Antonio Munaro!

E codesti due spiriti devono essere qui riuniti.

JOHN.

**

Ed ora ecco la cronaca:

Ieri alle ore 2 pom. una cerimonia solenne, nella sua modestia, avveniva nella *Sala dei costumi* del Museo Correr. Recenti e dolorosi ricordi, glorie e speranze gloriose immaturamente recise nell'istante massimo della loro elevazione, circondavano nell'anima di tutti i presenti la inaugurazione del busto in bronzo di uno dei figli più diletti di Venezia, Giacinto Gallina.

Quando dinanzi alla folla reverente e commossa cadde la tela che ricopriva il busto e le sembianze del Poeta apparvero figurate nella severa linea del bronzo, un soffio di vita, quasi un saluto, si intese trascorrere attorno nei simulacri immobili che nelle vetrate sopportano gli abiti che ricoprivano i cari personaggi goldoniani; e le cose sembrarono veramente partecipare per un istante con le anime nell'intenso commovimento.

Il busto da cui si effonde tanta forza di ricordo è dello scultore Lorenzetti che ieri raccolse le congratulazioni e gli elogi di tutti.

Sulla colonna che sostiene il busto si legge la seguente iscrizione dettata dal prof. Fradeletto: *Giacinto Gallina — Restauratore delle scene veneziane — temperò a mestizia nuova — l'arte di Carlo Goldoni — n. 1852 — m. 1897 — Il Comune di Venezia — a tributo — di — reverente memoria — MDCCCXCVIII.*

Ai lati del busto erano appoggiate due corone, l'una con la scritta: *La compagnia goldoniana*, l'altra *I tuoi*.

**

Assistevano alla festa inaugurale il prefetto, i senatori Papadopoli e Michiel, il sindaco co. Grimani con gli assessori Gosetti, Suppiei, Sorger e Facci Negrati, molti consiglieri comunali il prof. Cassani per l'istituto di Scienze ed arti, i professori Gambari e Naccari per l'Atene Veneto, il comm. Fantoni, il co. Nani Mocenigo, il presidente d'Appello cav. Spanio, il sostituto procuratore generale cav. Favaretti, il provveditore agli studi cav. Straccali, il preside dell'Istituto Tecnico cav. Luxardo, il cav. Giomo, il prof. Castelnuovo, gli artisti Alessandri e Urbano Nono, il cav. Santi di Murano e gli amici del defunto Gino Sarfatti, Marsich, Toneatti, e De Madice che presentò al Sindaco il nipotino che il Gallina tanto amava.

L'assessore Pellegrini cominciò la cerimonia col dar lettura della seguente lettera della vedova Gallina.

Venezia 13 febbraio 1898.

Illustre sig. Conte
Filippo Grimani, sindaco di Venezia.

Ho sperato fino all'ultimo momento di poter venire ad assistere alla mesta cerimonia, ed esprimere la gratitudine che provo per la S. V. Ill.ma e l'onorevole Consiglio comunale, che rende oggi omaggio imperituro alla memoria del caro estinto, ma la grave tristezza dell'animo non mi permette d'affrontare tale emozione.

Voglia illustre signor Sindaco accettare le mie scuse, e parteciparle a tutti i signori componenti il Consiglio, nonchè all'egregio prof. Lorenzetti che ha scolpito la cara immagine.

Con profonda riconoscenza le presento i miei rispetti, e me le protesto

Dev.ma Obbl.ma
Paolina Campsi Gallina.

Quindi lesse telegrammi inviati da Ferruccio Benini e E. Gallina.

Dopo di che l'assessore Pellegrini pronunciò un elevato ed efficace discorso sull'anima e l'arte di Giacinto Gallina, discorso di cui ci piace riferire alcuni brani.

Così cominciò l'assessore Pellegrini:

Giacomo Leopardi scriveva da Roma al fratello Carlo di aver visitato la tomba del Tasso, ed aggiungeva: « Vicino al suo sepolcro è quello del poeta Guidi, che volle giacere *prope magnos Torquati cineres*, come dice l'iscrizione. Fece molto male. Non mi restò per lui nemmeno un sospiro. Appena soffrii di guardare il suo monumento, temendo di soffocare le sensazioni che avevo provate alla tomba del Tasso. »

Ma nessuno incolperà di glorificazione incompleta ed eccessiva il Comune di Venezia, quando, per sua cura, passato il tempo dalla legge saviamente prescritto, accanto al monumento di Carlo Goldoni, nel Pantheon del Palazzo ducale, sarà collocato quello di Giacinto Gallina. Un legame di riverenza filiale avvinse all'antico il nuovo poeta del popolo veneziano: questi raccolse l'eredità del primo, il quale, con l'audacia di una riforma al solo genio possibile, rese dopo tanti anni fortunata l'audacia di chi, continuandone le tradizioni sdegnò nobilmente come lui, di secondare le malsane tendenze di un gusto corrotto, e rinsanguando di vita novella il teatro dialettale, n'ebbe il meritato compenso nell'applauso dei buoni e nella trascuranza dei tristi.

L'oratore prendendo quindi le mosse dai primi trionfi scenici del Gallina, espose in una sintesi chiara e profonda l'idealità e il significato dell'arte di Giacinto Gallina illustrandola nel confronto sagace con l'innovatore grande della commedia nostra Carlo Goldoni, e opponendolo alla lamentata decadenza di talune forme volgari della moderna commedia.

E fra gli applausi del pubblico che durante tutto il discorso aveva seguito approvando le parole del cav. Pellegrini, egli conchiuse:

Onore a Giacinto Gallina che, come il suo maestro, la musica e le molli carezze del nostro dialetto, l'efficacia delle sue frasi e la poesia delle sue immagini rese amabili in tutte le città d'Italia.

Quel giorno, in cui da questo museo, fido custode dei manoscritti delle sue commedie, così come gli sgorgarono dalla fantasia e dal cuore, queste care sembianze da mano magistrale ritratte, omaggio della ammirazione e della gratitudine di Venezia, lasceranno questo pacifico asilo per più splendida ospitalità, non sarà certo quello che seguirà il viaggio di uno sconosciuto.

Io non so chi di noi potrà accompagnarle al principesco soggiorno, ma ho fermissima convinzione che il quarto di secolo compiuto non avrà strappato una foglia all'alloro del poeta, di cui morte crudele ha così precocemente troncato il cammino glorioso. Ne avrà anzi confermata la fama, perchè all'invidia degli emuli ed all'offesa del tempo, in onta ai capricci della moda che muta spesso l'applauso in vituperio, sopravvive il nome di chi ha saputo con la gagliardia dell'ingegno e la tenacità di nobili propositi, trionfare degli ostacoli e toccar degnamente la meta.

Cessate le lunghe approvazioni la cerimonia ebbe fine e dopo un ultimo sguardo di omaggio di saluto e di ricordo alla effigie del Poeta, gli invitati lentamente quasi gravemente si allontanarono.

UNA NOBILE IDEA

L'ottimo nostro Antonio dottor Munaro, morto nel fiore degli anni, lasciò, come è noto, tre bambini senza alcun patrimonio. Gli artisti, che nel Munaro stimavano ed amavano il coscienzioso e fine critico, desiderando mostrare in qualche modo il loro affetto al compianto amico con nobile slancio deliberarono di aprire una mostra di bozzetti a beneficio dei suoi orfanelli.

Gli amici e colleghi della stampa vollero completare l'opera, e dopo aver già provveduto in parte in altro modo, deliberarono di organizzare una festa ai bambini, i quali, divertendosi, soccorreranno gli altri che hanno bisogno.

A tale scopo fu costituito un Comitato, presieduto dal generale Castelli, e del quale fanno parte i rappresentanti di tutti i giornali cittadini.

L'impresa Piontelli e l'egregio suo rappresentante sig. Superti accordano generosamente il teatro la *Fenice* e lo spettacolo coreografico *Puppenfee*, per modo che tutto l'introito andrà a beneficio degli orfanelli Munaro salvo pochissime spese, sperandosi nella concessione gratuita della luce elettrica.

La festa avrà luogo il giovedì grasso alle ore 2 pom. Oltre il ballo si sta organizzando qualc'altra cosa, come si vedrà dal programma che domani pubblicheremo.

Furono fissati i seguenti prezzi:

Ingresso lire una — palchi primo ordine e pepiano lire dieci — secondo ordine lire sette — terzo ordine lire quattro — scanni lire una — poltrone lire due — loggione cent. 50 — sedie in galleria cent. cinquanta.

Siccome la maggior parte dei palchi appartengono in proprietà o in abbonamento a privati, così il Comitato si rivolse agli stessi pregandoli di voler contribuire alla riuscita della pietosa festa coll'adoperare o fare che altri adoperino i palchi stessi.

Non era il caso di ricevere i palchi per subaffittarli mancando il tempo sufficiente.

Anzi parecchi proprietarii con gentile pensiero, appena ebbero notizia delle suindicate disposizioni, dichiararono che saranno per rimettere l'importo del palco al Comitato.

Questo poi ci prega di avvertire che l'egregio cav. Ettore Brocco gentilmente assunse le funzioni di *cassiere*.

Nessuna festa può essere ispirata a sentimento più soave che quello di far apprendere ai bambini la beneficenza nel divertimento.

La giornata di ieri splendida di sole, attirò una quantità enorme di gente sulla Riva degli Schiavoni ai Giardini e in piazza S. Marco, dove l'annunziato programma Wagneriano, in occasione dell'anniversario della morte del celebre maestro, fu ottimamente eseguito dall'ottima nostra banda cittadina.

— Alla rappresentazione diurna nel teatro *La Fenice*, col ballo *La fata delle bambole*, assistette un pubblico numerosissimo, di mamme, di *bonnes* e di bambini.

— Il *Malibran* affollatissimo.

— Il casotto dei ginnasti della *Reyer* fu frequentatissimo durante tutte le rappresentazioni, e i pubblici esercizi furono gremiti di gente per tutta la giornata.

— Verso sera la Piazza era abbastanza animata, non però in virtù dei soliti mascherotti, più anemici che mai.

I funerali del cav. ing. Ernesto Volpi, ebbero luogo ieri mattina nella Chiesa dei Frari.

Il lungo corteo si spiegò nel Campo dei Frari preceduto dalla fanfara dei Reduci. Il servizio d'onore era fatto da una compagnia d'artiglieria al comando di un capitano. Seguivano oltre cento torcie, sette bellissime corone inviate dalla famiglia, parenti ed amici; trenta garibaldini col tradizionale berretto rosso, una rappresentanza dei reduci garibaldini, dalle patrie battaglie e dei veterani coi rispettivi loro vessili.

Il feretro era coperto coi manti dei Reduci e dei Garibaldini e sopra il feretro era collocata la divisa del defunto capitano d'artiglieria. Reggevano i cordoni: Radovich, Boncinelli, Cossovich, un capitano d'artiglieria, un parente e l'avv. Villanova.

Seguivano molti amici, i rappresentanti dell'esercito e della marina.

Sulla bara furono pronunziati quattro discorsi, quindi fu collocata su una barca di seconda classe e, seguita da alcuni garibaldini con bandiera, trasportata al Cimitero.

Quando si andò per collocare il feretro nella tomba di famiglia, questo non passò, sicchè lo si dovette trasportare nella cella mortuaria del Cimitero stesso in attesa dei lavori da eseguirsi.

Thés danzanti — Anche quello di ieri è sortito benissimo e per concorso di signore e signori forse più brillante di quello della settimana scorsa.

Alle quattro, il vasto salone del palazzo dei Tolentini era già affollato. Le danze non tardarono ad animarsi e la quadriglia numerosissima potè a stento costituirsi. La dirigeva il cav. Dolcetti.

L'orchestra sempre agli ordini del Carisi eseguì fra altro, una stupenda polka, uno di quei ballabili di cui il barone Maineri ha il segreto.

Il barone, sebbene non ancora ristabilito da leggera influenza, volle non soltanto presenziare il convegno ma partecipare alla quadriglia, come egregiamente fecero la contessa Albrizzi e le altre dame del Comitato alla prima festa e come dovrebbesi fare sempre dagli organizzatori di trattenimenti consimili.

Anche ieri la Società veneziana e la straniera erano largamente rappresentate.

Notate fra le signore intervenute la duchessa della Grazia, donna Paola Blaas, la contessa Viola, la signora Anna Rietti, la contessa Morosini, la contessa Elena Papadopoli, la signora Guggenheim, la signora de Maria, la contessa Tiepolo, la signora Rechsteiner, la contessa Miari, la contessa Caracciolo di Sarno, la signora Rosada-Cucchetti, la signora Jesurum, la contessa Valier, la signora Toso, la contessa Brandolin, la contessa Capnist, la contessina Brandolin, la signorina Manati, la signorina Micheroux, la baronessa Hellembach e molte e molte altre.

Alle sei e mezza la comitiva allegra e brillante, si separava dandosi l'arrivederci per domenica prossima. Sarà l'ultimo thè della stagione e nessuno di certo mancherà.

Vedere appendice
LA DECAPITATA
in quarta pagina

Per i pescatori — Ieri, nella sede della S. R. V. per la pesca e l'aquicultura, si riunì la Commissione incaricata di organizzare il *Corso pratico di lezioni per i pescatori*.

Presiedeva il comm. E. Penzo per il prof. Canestrini che non potè venire a Venezia. — Dopo una breve relazione del direttore del Corso, udito il parere di due pescatori presenti, fu stabilito d'incominciare con una lezione che sarà tenuta sabato 19 corr. all'Angelo Raffaele sul tema: *La vecchia scuola dei pescatori di S. Nicolò*, cui ne seguirà una il 27 a santa Fosca: *Le condizioni dei pescatori d'una volta e di quelli d'adesso*, e altre, successivamente, pure in Venezia. — Nei comuni dell'estuario poi avrà luogo la prima lezione il 26 corr. a Burano sul tema: *Per indotare la laguna*, la seconda il 6 marzo a S. Pietro in Volta: *La previdenza nella vita dei pescatori*, e altre in seguito, che saranno di mano in mano annunciate.

La satira ha trovato ieri al Marcello il suo uomo. E diciamolo pure, anche il pubblico che affollava la vasta sala ha avuto ragione quando ha acclamato don Giacomo Pastori, sua antica e simpatica conoscenza.

L'egregio redattore dell'*Osservatore Cattolico* ha parlato della satira in generale come la deve intendere chi ha cuore, intelligenza ed ingegno insieme uniti.

Mercoledì sera, l'avv. Mauri parlerà *delle funzioni sociali dei Comuni*.

L'amore nei canti di Giacomo Leopardi è il tema della conferenza che il professore cav. Alfredo Straccali, R. provveditore agli studi per la nostra provincia, terrà questa sera alle 9 all'Ateneo Veneto.

Il prof. Straccali è letterato valente, come colui che alla dottrina sa unire uno spirito elevato e serenamento positivo.

A beneficio del « Pro Schola » — La recita di beneficenza data da alcuni dilettanti in Palazzo Jäger ai Ss. Apostoli non poteva riuscire, sia per il concorso di gente, sia per l'esito brillante della rappresentazione. *Ordinanza* di Testoni e *Armando* di Touroude, furono bene interpretati dai bravi dilettanti, fra cui emersero la signorina Treves ed i signori Perlasca e Giandomenici.

La farsa *Una tazza di thè* ebbe nel signor Trevi un interprete felice, che divertì molto e si meritò i più caldi applausi.

Siamo informati che dentro il Carnevale si darà nello stesso locale un'altra rappresentazione, pure a benefizio del *Pro Schola*, da distinti dilettanti. Ne daremo a suo tempo l'annunzio.

La lega fra gl'insegnanti tenne ieri l'annunziata assemblea.

Si procedette alla discussione del bilancio preventivo, che fu approvato — deliberandosi di inscrivere come patrimonio sociale la somma destinata qualche anno fa al concorso per un libro di lettura da usarsi nelle nostre scuole e ciò perchè le mutate norme per l'approvazione dei testi e l'allettamento di più grossi premii da cui sono attratti ora gli scrittori di libri scolastici non permettono di riaprire il concorso con qualche probabilità di buon successo.

Cavalchina alla Fenice. — Il pianoforte splendido dono del Comitato, sarà esposto martedì, mercoledì e giovedì prossimo nella vetrina, gentilmente concessa, del negozio fotografie De Paoli e Fiecchi a San Moisè.

La Società del gas cede gratuitamente il consumo ed il servizio di *buffet* verrà quest'anno assunto dal sig. Tommaso Mazzoli, proprietario del Restaurant Pilsen.

Mandarono doni: la signora Kaiser Jesurum, la contessa Annina Viola, Dino Barozzi, il cav. Davide Ricchetti, i fratelli Testolini, la signora Giovannina Levi Levi, la signora Palmira Braida de Chantal, la contessa Miari Pelli Fabbroni, la contessa Brandolin, Tommaso Agnino, la signora Angela Toso, il signor Bortolo Toso, la signora Carlotta Stephan, la signora Emma Jansen Palazzi, il sig. Carlo Lavena, il signor Angelo Pozzana che ha mandato una *toilette* completa di sua fabbricazione, la contessa Elsa Albrizzi e la contessina Dada, la contessa Valmarana, la signora Amalia Consolo Ravà, il sig. Bacchini, le ditte Briseghel Zanetti e Bertini e Parenzan, le signorine Elisa ed Amelia Sartori, la signorina Paolina Toso, il sig. Celso Mantovani, i fratelli Toso di Murano un oggetto magnifico, la contessa Elena Papadopoli ed altri molti.

Hanno ceduto il loro palco al Comitato per la vendita il cav. Antonio Genovese, Charmet Padovan, fratelli Sartori, Fanna e Parisi, il conte Grimani, il conte Marcello e ne pagò l'importo il sig. Barocci.

Infortunio — Fu ricoverato all'Ospedale civile il fornaio Vittorio Zago, di 28 anni da Mira, lavorante presso il panificio Mandelli a San Pantaleone, perchè impastando il pane, s'impigliò la mano destra nell'ingranaggio, riportando una grave ferita lacero contusa.

R. Marina — Col 16 corrente la r. nave *Sicilia* passerà in riserva B a Spezia. Ne sbarcheranno perciò i seguenti ufficiali: Tenente di vascello Bonaccorsi Angelo, Accame Nicolò, Montese Domenico — Capo macchinista di prima classe Mingelli Luigi, Uccello Alfonso — Capo macchinista di terza classe Bigetti Angelo — Medico di seconda classe Sansulli Gerardo — Commissario di seconda classe Velardi Guglielmo.

Il personale di bassa forza attualmente imbarcato sulla *Sicilia* e che risulterà in eccedenza al tipo, rimarrà a bordo accasermato.

Il capitano di corvetta Guasso Ernesto assumerà la direzione dell'Osservatorio del secondo Dipartimento, rimanendone esonerato il tenente di vascello Borrello Enrico, il quale imbarca con le funzioni del grado superiore, sulla r. nave *Terribile*, in luogo del capitano di corvetta Passino Francesco.

Il guardiamarina Franceschi Virgilio imbarchesà sulla r. nave *Morosini*.

All'arrivo a Spezia della r. nave *Garigliano* vi imbarcherà il tenente di vascello Nicastro Gustavo, in surrogazione del pari grado Dilda Italo, a surrogare il quale nella responsabliità della r. nave *Folgore* è destinato l'altro tenente di vascello Lobetti-Bedodi Pio.

— La *Città di Milano* è partita da Perim; l'*Etna* è giunto a Funchal.

Per finire — Un candidato legge ad un amico il discorso elettorale.

— M'ascolti? — dice.
— Certo.
— Ma se sbadigli continuamente!
— Questa è la prova che t'ascolto.

BUONA USANZA

Per definizione di una pendenza la ditta Crotta offre L. 5 all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita*.

Nota sibillina

Sciarada

Tu lettor che *primo* certo
non sei *altro*... dei palagi
della nuova diagonale
ammirasti già il *totale*?
E..., in complesso, del lor merto
che ne dici?... bene o male?

Spiegazione della sciarada precedente: RIME-DIO

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Anche iersera un teatro bellissimo, in cui ogni palco appariva un ritrovo di bellezza e di eleganza muliebri.

La signora Santarelli, *Elsa* e il tenore Apostolo *Lohengrin*, tolta omai la preoccupazione del confronto, che l'altro ieri poteva talvolta renderli esitanti, si affermarono meglio nelle rispettive parti, ottenendo moltissimi applausi a ogni atto.

Sempre bene l'*Araldo*, *Telramondo* e *Re Enrico*.

Rossini. — Anche ieri sera molto pubblico alla *Giulietta e Romeo*.

Questa sera il lavoro di Marenco: *Il falconiere di Pietra Ardena*, nel quale Gustavo Salvini sosterrà la parte di *Fulberto*, e la sig. Ida Salvini quella di *Adelasia*.

Goldoni — Siamo già all'ottava rappresentazione della *Sonnambula* ed il pubblico continua ad affluire numerosissimo in questo teatro. E come sempre grandi applausi alla signorina Aifos, una *Amina* e per canto e per azione veramente pregievole.

Domani, s'intende, il delizioso capolavoro belliniano si darà un altra volta.

Malibran — L'impresa nell'intento di far cosa grata al pubblico, ed imitando l'esempio di altri teatri, darà questa sera con l'operetta *Le grandi manovre*, una rappresentazione eccezionale, con i prezzi degli spettacoli diurni.

Spettacoli d'oggi

Fenice — Riposo
Rossini — 8 1/2 — *Il Falconiere di Pietra Ardenn*
Goldoni — Riposo.
Malibran — 8 1/2 — *Le grandi manovre*
Eden Venezia — 8 3/4 — Spett. varietà ogni sera

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura urbana di Venezia

(Seduta del 12)

Pretore Chiarioni — P. M. Agostinelli.

Lesioni — Contravvenzione — Ingiurie

D'Antiga Gio. Batta fu Antonio, d'anni 28, imputato di lesioni a danno di Cecchelin Carlo, viene assolto per non provata reità.

— Dea Antonio fu Spiridione d'anni 73, biadaiuolo al N. 1821 di Castello, nel giorno 8 gennaio u. s. fu posto in contravvenzione all'art. 42 della legge sanitaria, perchè teneva in vendita della cannella in polvere mista a farina. E' condannato agli arresti per 5 giorni ed alla ammenda di L. 10.

— Cellini Benvenuto fu Bernardino, d'anni 49, commerciante, è imputato d'ingiurie scritte a danno di Rubini Musichiola in Sari. Viene condannato alla multa di L. 42.

— Tognazzolo Gaetano ch. Giuseppe, fu Alessandro, d'anni 44, è imputato d'ingiurie e violazione di domicilio, a querela di Ambrosi Romeo, Vianello Antonio e Del Carlo Stefano. Per la violazione di domicillo non luogo per inesistenza di reato, per le ingiurie viene condannato a L. 83 di multa.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ierl'altro)

Pres. cav. Roi — cons. cav. Vanzetti, co. Festi e Bonomi — P. M. cav. Apostoli.

Ferimento - Bancarotta - Contrabbando, ecc.

Ghiraldo Natalina di anni 32 da Battaglia, condannata per ferimento a 100 giorni di reclusione, ha confermata la condanna.

Dif. avv. Nazzari.

— Travain Carlo di anni 43 e la di lui moglie Pighin Elisabetta di Portogruaro per avere privata di cure necessarie Bolzan Giuditta madre del Travain e suocera della Pighin, furono condannati alla reclusione la Pighin per mesi 10 ed il Travain per 15 dal Tribunale di Venezia.

La Corte confermando la sentenza per la Pighin assolve il Travain.

Dif. avv. Feder.

— Rizzo Ercole d'anni 32 merciaio di Masi condannato a 5 mesi di detenzione per bancarotta semplice ha confermata la condanna.

Dif. avv. Verdi di Este.

— Canale Paolo di anni 50 da Tonezza di Forni era stato assolto dal Tribunale di Vicenza dall'imputazione di contrabbando, ma la Corte accogliendo l'appello del P. M. lo condannò alla multa di L. 71.

Dif. avv. Guzzoni.

— Piaia Eugenio di anni 18 da Altivole, fu condannato a mesi 5 e giorni 16 di reclusione per ferimento a danno di Piaia Gaetano suo cugino, il quale a sua volta per offese ed ingiurie all'Eugenio fu condannato alla multa di L. 41.

Avendo l'Eugenio recesso dalla querela per le ingiurie, la Corte dichiarò non procedimento in favore del Gaetano il quale invece persistette nella sua per il ferimento infertogli dall'Eugenio.

La Corte però gli riduce la pena a sole L. 50 di multa.

Le sentenze della Corte d'Appello nel processo Luraghi

L'altr'ieri la Corte d'Appello di Milano ha pronunciato la sentenza nel processo Luraghi, Erra e compagni.

Gli accusati possono essere contenti del trattamento ad essi fatto; meno per tre o quattro, per gli altri tutti ha ridotto e di assai la pena, mutando spesso anche il capo di imputazione. Ecco infatti cosa stabilisce la tanto attesa sentenza:

Luraghi Vittore. — E' accolto parzialmente il suo ricorso, e la pena inflittagli dal Tribunale di Como di anni 7 e 2500 lire di multa è ridotta ad *anni 4, mesi 6, giorni 15*, compresa l'amnistia, *e 2083 lire di multa.*

Erra Carlo. — Accolto ancora per lui in parte il ricorso è ridotta la pena da anni 3 e giorni 24 di reclusione e 1500 di multa, ad *anni 2, mesi 9, giorni 23 e lire 226.*

Gelmi avv. Pier Luigi. — Assolto dalla imputazione di sottrazione di documenti, ma accolto parzialmente il ricorso del P. M. per un aumento di pena. La condanna rimane quindi di *4 anni e 7 mesi.*

(Per questi tre principali accusati fu accolta la tesi che la pena della truffa resta compenetrata nella pena della corruzione: tesi sostenuta nella sua replica dalla difesa).

Luzzatto Angelo, Bertera Abramo. — Confermata la sentenza di primo giudizio che li condannava a mesi 8, giorni 5 e 100 lire di multa.

Fiorentino cav. Carlo. — Confermata la sentenza nei riguardi alla imputazione, ma ridotta la pena da mesi 8 e giorni 5 a mesi 3, giorni 12 — calcolata l'amnistia.

Luraghi Onorato. — Ridotta la pena da anni 2 e mesi 6, a mesi 6 — calcolata l'amnistia.

Bianchi Luigi — La pena è ridotta da anni 2 e mesi 5, a mesi 7 — calcolata l'amnistia.

Platner Pietro — Già condannato a 3 anni, è assolto.

Campo rag. Ippolito, detto Rinaldo — La pena, da anni 2 e mesi 8, è ridotta a mesi 4 e giorni 15 — calcolata l'amnistia.

Corti Carlo e Meroni Nicomede — Da anni 1 e mesi 6, la pena è limitata a mesi 2 e giorni 15 — condonati dall'amnistia.

Frigerio Giuseppe — Confermata l'imputazione, ma ridotta la pena da mesi 5 a mesi 2 e giorni 15, condonata l'amnistia.

Torricella Antonio — La pena è fatta scendere da mesi 8 e giorni 5 a mesi 2 e giorni 28, condonata dall'amnistia.

Rosa Salvatore — Ridotta la pena a mesi 2 e giorni 15, ancor questa condonata dall'amnistia.

Petracchi Angelo — Lo stesso trattamento usato al Torricella.

Gerosa Randolfo e Martini Luigi — Assolti per non costituire reato il fatto ad essi addebitato. (Erano stati condannati a Como ad 8 mesi e 5 giorni.)

Squaldi Giuseppe — Già condannato ad anni 1 e giorni 7: ridotta la pena e mesi 2 e giorni 7, calcolata l'amnistia.

Piovano Michele — Confermata in ogni sua parte la sentenza di Como e mantenuta la condanna di 3 anni e 10 giorni per falso.

Infine.

Colocci marchese Adriano — Assolto dall'imputazione di truffa e di uso sciente di false cambiali e condannato solo per complicità non necessaria di truffa ingente continuata a *3 mesi e 12 giorni* di reclusione: pena scontata col carcere preventivo sofferto. (Dal Tribunale di Como, in contumacia, era stato condannato a 4 anni e 12 giorni e 1100 lire di multa.)

La Corte ha respinte tutte le eccezioni pregiudiziali della difesa e non ha accolta la domanda per un supplemento d'istruttoria.

E' confermato in ogni sua parte il giudicato di Como per quel che riflette il risarcimento dei danni alla parte civile: esclusi però dal rispondervi gli attuali assolti.

La sentenza viene accolta da applausi.

Il marchese Colocci fu rilasciato ieri dal carcere cellulare.

Il processo contro un ex deputato

Si ha da Catania, 13:

E' incominciata in appello, la causa contro l'ex deputato Aprile condannato da questo Tribunale ad un anno di reclusione per diffamazione verso il sottosegretario di Stato all'interno, on. Arcoleo.

Avendo la Corte rigettato la domanda della difesa per l'annullamento del dibattiimento di prima istanza, gli avvocati della difesa abbandonarono il posto.

Il presidente nominò due avvocati di ufficio che ricusarono di accettare la difesa dell'Aprile.

Il processo venne rinviato a martedì.

Un imputato che lancia una scarpa al P. M.

Alla Corte di Assise di Firenze si discuteva l'altr'ieri la causa contro il calzolaio Raffaello Giannoni, accusato di tentato omicidio della guardia di pubblica sicurezza Arturo Pavani.

In seguito al verdetto dei giurati il Pubblico Ministero chiese undici anni. Mentre la Corte si ritirava per la sentenza, il Giannoni, urlando: « Popolo aiutami contro questi ladroni » toltasi una scarpa, la lanciò contro il Pubblico Ministero cav. Fino.

I carabinieri. entrati nella gabbia, lo trascinarono nella camera di sicurezza.

Il fatto suscitò grande impressione.

Il Giannoni altra volta, al Tribunale di Pistoja, lanciò una scarpa contro il Pubblico Ministero.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 13 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	70.30	70.56	70.14
Termometro centig. al Nord	—0.5	0.0	4.2
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	75	79	77
Direzione del vento	NNE	NNE	ENE
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 6.9 min. di oggi: 1.3.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 13 febbraio — **Il sorteggio dell'on. Alessio** — Non è inutile ricordare. I fautori dell'on. Alesso, nel fervore dell'ultima battaglia elettorale, per combattere il conte Emiliano Barbaro, agitarono davanti agli occhi degli elettori lo spauracchio di una seconda elezione — con gli annessi turbamenti — qualora, in luogo d'Alessio, fosse riuscito Barbaro.

Questi — si diceva — appena sceso dall'ufficio di sindaco, era ineleggibile. A che, dunque, mandarlo a Montecitorio, se avrebbe dovuto uscirne a breve scadenza? Alessio, invece, ci sarebbe andato e rimasto — o... quasi.

Di fatti, la fortuna cieca ha levato dall'urna il nome del deputato di Padova — e così, oggi, siamo a questo di dover precisamente rinnovare una lotta... di cui Barbaro non ne avrà la menoma colpa. C'è però, un rimedio: la rinuncia dell'on. Alessio alla cattedra universitaria. Ma si tratta di un'incognita — e ci par dubbio, in ogni caso, che i suoi amici politici possano chiedergli se egli possa consentire un così grave sagrificio.

Se Parigi valeva una messa per il Bearnese, non crediamo che Montecitorio valga una cattedra per l'on. Alessio.

La tombola — E' cominciata la vendita delle cartelle per la grande tombola di beneficenza che verrà estratta in Prato domenica prossima: costano mezza lira l'una e concorrono alla vincita di premi in denaro rilevanti. Anche la semplice cinquina potrà essere la risorsa di qualche ottimo padre carico di prole ottima del pari, ma troppo numerosa.

Il Comitato organizzatore della tombola in discorso utilizzò la parte posteriore di ogni bolletta, ospitandovi della *réclame*. Idea eccellente!

Cena — Nelle sale della trattoria *Carlo* in Piazza dei Signori gli impiegati ferroviari hanno offerto iersera la cena d'addio al collega Bianconi, capo-scalo traslocato a Venezia. Alla festa venne invitato anche il sig. Innocento Salvagnini, chiamato a sostituire il Bianconi. Senza numero, i brindisi cordialissimi.

Banca Mutua Popolare — All'odierna seduta intervennero 108 soci, i quali, approvato il bilancio e le proposte modificazioni allo statuto della Banca, votarono alla unanimità — per le nuove cariche sociali la seguente lista:

Presidente: Treves de Bonfili bar. cav. Mario — consiglieri: Bellati nob. Agostino, Brunelli Bonetti ing. Francesco, Corinaldi co. Amedeo, Guglielmo Folchi, ing. Eugenio Maestri, ing. cav. Felice Martini, Guglielmo Ravizza, Luigi Sgaravatti, Adolfo Wolmann, ing. Ermenegildo Zanon. — Sindaci effettivi: Silvio De Kunert, C. A. Bragni, Pietro D'Alvise. — Probiviri: Giacomo Fasolo, comm. Eugenio Fuà, G. B. Medin. — Arbitri: cav. Francesco Anastasi, avv. Adolfo Cardin Fontana, avv. G. B. Cucchetti.

Ore 21 — L'inaugurazione delle feste di beneficenza del Club Ignoranti è splendidamente riuscita. Il salone rigurgitava di pubblico che ammirava le improvvisate magnifiche costruzioni di stile moresco. — La piattaforma accolse centinaia di coppie che si rinnovavano ad ogni ballabile. Di ottimo effetto fu la tela di ragno trapunta di stelle fisse, la luce elettrica completò lo spettacolo fantastico.

Dalla folla soddisfatta partirono vive congratulazioni all'indirizzo di quanti hanno cooperato all'indovinata trasformazione vastissima della sala.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 13 febbraio — **I filodrammatici** — La recita dei filodrammatici al sociale non potrà aver luogo, perchè il teatro è impedito per i preparativi del veglione di sabato 19.

Circolo Sociale — La festa di stanotte è riuscita affollata e brillante, specialmente verso la fine, malgrado qualche assenza causata più che altro da indisposizione.

Un'altra bambina bruciata — E' la terza in pochi giorni. Oggi verso le 4 venne trasportata all'Ospedale di Sant'Angelo, la bambina Pasqua Trevisan di Paolo, d'anni 6. con gravi ustioni in tutto il corpo. Giuocando aveva fatto un falò di foglie secche e il fuoco si era appiccato alle vesti. Questa sera alle 7 è morta.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 13 febbraio — *(P. c.)* — **Nella prossima sessione** della Corte d'Assise che si aprirà il giorno 8 marzo saranno trattate le seguenti cause:

Primus Giovanni, omicidio, dif. Girardini; Petrazzoli Luigi, mancato omicidio, dif. Bertaccioli; Damiani Felice e Napoleone, omicidio, dif. Bertacioli Schiavi; Treppo Antonio, incendio doloso, dif. Bertaccioli; Barazzutti Antonio, omicidio, dif. Bertaccioli; Di Valvasone Giacomo, peculato e falso, dif. Bertaccioli e Cavarzerani.

Siccome non potrà subito essere completamente istruito il processo in confronto dell'Arturo Penzi, l'assassino di Aviano, si ritiene che un'altra sessione seguirà alle Assise quanto prima.

A proposito dello spettacolo d'opera — da darsi in quaresima al teatro Sociale, mi consta che l'impresa che erasi assunta di allestire i due spartiti *Lohengrin* e *Faust*, fatti bene i conti, non ha trovavato l'affare di sua convenienza, ed ha quindi declinato l'impegno provvisoriamente assunto perdendo ancha la cauzione di lire mille già depositata — so però che la presidenza ha subito intavolate pratiche con altre imprese, ed oggi le trattative sono molto bene avviate.

La grande veglia di beneficenza che ebbe luogo la scorsa notte al teatro *Sociale* riuscì meno affollata di quelle degli anni passati. Tuttavia un bel numero delle nostre gentili e vezzose dame, in artistiche acconciature ed in *toilettes* ricche e di buon gusto, vi prese parte.

Enumero qui di seguito dame e signorine, come meglio la memoria mi aiuta, invocando — *more solito* — generoso compatimento per le involontarie ommissioni:

March. Costanza di Colloredo, co. Di Trento-Cavalli con le figlie, sig. Basevi-Morpurgo, sig. Forbes-Rubini, co. Cicogna-Romano con la figlia, signorine D'Agostinis, Barnaba, Cantarutti, Fabris, Ferrucci, co. Ducco Sbruglio con le figlie, co. Di Prampero-Kecler, signore Rosmini, Marcovich con la figlia, Bianchi-Miani, Giacomelli, Miceli, Cotta, Marson, Tellini, co. di Brazzà, co. Rinaldini-Caratti, signore Passero, Mylini, co. Valentinis con la figlia, co. Petreio, sig. Conti, co. di Caporiacco con la figlia, co. Ciconi-Beltrame, co. Ciconi-Gropplero, co. Tomadini-Lovaria, sig. Osio adorna di splendidissime gioie, contessine Colloredo-Mels, co. Della Croce, sig. Crotti-Kecler, contessine di Prampero, signorine Nadig e Sbuelz, sig. Mattioli, Sulliotti, Micoli-Toscano e figlia, marchesa Mangilli-Lampertico con le figliuole, signora Battistella.... Molte le maschere, in prevalenza i *domino* di raso nero con grandi cappelloni — ma nessuna di notevole.

La festa — alla quale assisterono anche il prefetto comm. Prezzolini, il sindaco co. di Trento, l'on. Morporgo, il senatore di Prampero ed altre notabilità fino a stamane.

Un ritratto a sfumino del compianto Giacinto Gallina è esposto nella grande bacheca del negozio Verza in Mercato vecchio. Il ritratto, di cui è autore un dilettante di pittura il sig. Arturo Belli, cancelliere presso il Tribunale di qui, è molto somigliante.

Ubbriachi insolenti — Ieri sera due giovanotti del contado, alticci alquanto, entrati nell'osteria ai *Tre re*, in via Gemona, ordinarono un mezzo litro, che ottennero dall'oste soltanto dopo lunghe insistenze ed ivi incominciarono a dar noia ad un gruppo di avventori, che pacificamente ed in appartato stanzino, stavano facendo la partita alle carte. Alle preghiere di questi di allontanarsi, risposero con villanie e perciò qualcuno degli avventori perduta la pazienza li spinse verso l'uscio di strada.

Opponendo i due individui resistenza, nacque una piccola colluttazione la quale ebbe per esito la rottura di due lastre ed una mano insanguinata. Passato per di là il capitano dei carabinieri e veduto il tafferuglio, fece acciuffare uno dei due ribelli — i quali prudentemente erasi dati alla fuga — e tradurre nel vicino quartiere a smaltire la sbornia.

Un incendio manifestatosi casualmente nella cucina della casa di De Gottardo Maria in Pordenone vi arrecò un danno di circa 600 lire per masserizie bruciate e guasti al locale.

Il nuovo comandante la brigata Bergamo, maggior generale cav. Federico Pizzutti, giunto ieri fra noi si è recato stamane, accompagnato dai suoi aiutanti, a far visita al R. Prefetto. Come è noto il Pizzutti, che viene a sostituire il comm. Osio, fu recentemente promosso da colonnello dei carabinieri reali a maggior generale.

Festa scolastica — Oggi alle 2 nella sala maggiore del palazzo degli studi — presenti autorità, professori, studenti, rappresentanze di sodalizi con bandiere e cittadini — ebbe luogo la cerimonia di inaugurazione della bandiera degli studenti del R. Istituto tecnico A. Zanon.

Il preside cav. Misani disse alcune parole di circostanza; seguì un elevato e patriottico discorso del prof. Libero Fracassetti — applauditissimo — e lo studente Vittorio Bottussi di Cividale, con appropriate parole consegnò la bandiera al cav. Misani, del che fu redatto verbale.

Per la circostanza fu pubblicato un numero unico *1818-1898* contenente scritti patriottici.

Corriere vicentino

Vicenza. — Ci scrivono 13 febbraio. — **Sempre pel 10 giugno 1848.** — Per sostituire il vessillo che l'Associazione Veterani Vicentini 48-49 porta ancora dal 1866 alcune elette signore, con gentile, patriottico pensiero, hanno voluto costituirsi in comitato per raccogliere dalle donne vicentine delle libere offerte.

E di queste offerte che le signore nostre fanno per ricordare, con una bandiera d'onore ai gloriosi difensori della nostra città, la loro riconoscenza, siamo già alla terza lista. Poco ancora e poi il benefico scopo sarà raggiunto.

I nostri vecchi orgogliosi potranno così far sventolare a lato della bandiera nostra decorata il nuovo vessillo per poi tramandarlo fulgente di maggior gloria alle future generazioni.

Ma una proposta si fa ora. — Perchè le gentili signore non potrebbero continuare la benefica loro opera rimanendo in comitato e prestare quindi valido aiuto a quello già costituitosi fra le tre associazioni militari nel patriotico scopo di solennizzare in massimo modo l'anniversario del 7 giugno?

Nelle nostre Banche. — Oggi pei nostri istituti di credito è giornata di assemblea ed elezioni.

Alla Banca Popolare gli azionisti si convocheranno per l'approvazione del bilancio e rinnovazione delle cariche sociali — con gli eguali scopi si riuniscono oggi anche gli azionisti della Banca provinciale.

Per la prima sono proposti i seguenti nomi: a consiglieri: Cattelani, Danieli, Pagello, Porto, Ruggeri e Valeri; a sindaci: Longhi, Meschinelli, Marinoni e Marzotto.

Per la Banca provinciale si propongono: Barbieri, Bevilacqua, Piovene e Zanetti; a sindaci: Filippi, Morsoletto, Sammartin, Ferrari e Toffaloni.

Corriere rodigino

Rovigo. — Ci scrivono 13 febbraio. — **Un attestato di benemerenza.** — Il nostro Consiglio provinciale scolastico nella sua ultima seduta, sopra mozione fatta dalla Giunta municipale di Rovigo e su proposta dell'ufficio scolastico, deliberava un attestato di benemerenza al bravo maestro sig. Decio Maneo vice-direttore nelle scuole elementari del capoluogo per la sua lunga, zelante ed intelligente opera prestata a vantaggio dell'istruzione elementare e popolare per un lungo periodo di 60 anni.

Consiglio Comunale — Oggi alle ore 2 si raduna il Consiglio Comunale. Gli oggetti da trattarsi sono i seguenti:

1. Sulla cessione per 30 anni della scarpata demaniale dell'Adigetto dietro l'ufficio del Genio Civile per uso di lavanderia — 2. Completamento del consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio — 3. Nomina di un membro del consiglio ospitaliero in sostituzione del sig. Bega Tito dimissionario.

Vi riferirò sulle deliberazioni.

La festa al Casino — Ieri sera vi fu l'ultima festa al Casino sociale.

Le signore e signorine elegantemente e sfarzosamente vestite facevano contorno in un numero notevole.

Anche numeroso fu il concorso dei ballerini, e la animazione fu grande.

Dopo mezzanotte si è sospeso il ballo per una cena preparata molto bene dai conduttori dell'albergo *Corona ferrea*.

Dopo la cena si continuò a ballare fino a questa mattina alle 6.

Club Cooperativo — Ieri sera accorse numeroso pubblico ad assistere all'accademia data dal prof. Surdi che fu superiore ad ogni aspettativa.

Il prof. Surdi seppe farsi apprezzare ed applaudire in ogni numero del suo programma.

* * *

Questa sera — per iniziativa della presidenza — avrà luogo una grande *soirée* — prima del ballo vi sarà una accademia orchestrale.

E' certo l'intervento di numerose signore.

Feste famigliari — Questa sera in casa del valente prof. Raye Escott avrà luogo una *soirée*.

Prenderanno parte alla serata diversi pianisti e pianiste rodigini; verrà cantata qualche romanza per tenore, baritono e soprano. Dopo esaurito il programma musicale si ballerà fino alla mattina.

Altra festa in famiglia — Ieri sera ebbe luogo un'altra festa dall'egregio ingegnere Oreste Quercia, riuscita molto bene per l'eleganza e per la grazia.

V'ha data lode all'egregio ingegnere che si è stato molto gentile nel fare gli onori di casa.

Agordo — Ci scrivono 13 febbraio — **Compagnia alpina di passaggio** — Ieri da Sedico Bribano giungeva tra noi la 66ª compagnia alpina. Ai forti soldati delle nostre valli che, sfidando i rigori del clima, le difficoltà delle nevi, i pericoli del ghiaccio, baldi, allegri, sono venuti tra noi; ai bravi ufficiali, nostre e care conoscenze che hanno portata la nota allegra ed hanno rotta la tristezza di questo paese per qualche ora, a tutti diamo i benvenuti, a tutti auguriamo felice viaggio per domani.

La compagnia col capitano Agresti, tenenti Sonto, Catteina, Tentori e Rossato passerà domani la forcella Durand ed andrà nel Zoldano.

Chioggia — Ci scrivono, 12 febbraio — **Per Schupher** — In una recente adunanza del Consiglio comunale, fu per acclamazione unanime, approvata la lettera da dirigersi — raccolta in appesito *album* — all'illustre nostro concittadino prof. Schupher nel 35. del suo insegnamento. La lettera porterà le firme della Giunta e dei consiglieri comunali...

Cose del Comune — In una delle passate sere fu approvato in seconda lettura il bilancio preventivo 1898, sopra alcune voci del quale — fino dalla prima lettura — furono rivolte raccomandazioni all'amministrazione: per una più equa ripartizione delle tasse di famiglia, esercizio e posteggio, quest'ultima allo scopo di meglio regolare il trattamento dei girovaghi i quali danneggiano gli esercenti. Sulla necessità di meglio curare parecchi servizi pubblici, in particolar modo la pulizia urbana, che dà agli altri il termometro della nostra civiltà. Sulla necessità di modificare il servizio condotto delle frazioni nell'intento di potere render più facile il pronto soccorso ai degenti, sulla opportunità ancora che il bilancio, comunale comprenda una somma, a titolo di sussidio per la ricostituzione della banda musicale; sulla opportunità e necessità di un progetto generale di fognatura e selciatura ecc. ecc.

Ed io di cuore mi associo alle raccomandazioni dei diversi consiglieri, ma in particolar modo a quelle Comello e Penzo ai riguardi della pulizia urbana.

Pubblicazione — Coi tipi Vannucchi di Pisa ci pervenne la relazione del cav. Paride dott. Crosara — nostro concittadino — sulla convenzione fra quei RR. Spedali ed il Comune; convenzione già approvata da quella Giunta P. A.

Era una assai grave questione che si agitava da parecchi anni ed il merito di condurla in porto — nell'interesse delle Opere pie e del Comune — doveva toccare al cav. Crosara dalla fiducia del Governo chiamato a reggere — in qualità di delegato straordinario — l'amministrazione dei RR. Spedali riuniti di S. Chiara in Pisa.

Facciamo all'egregio concittadino le nostre congratulazioni.

Conferenza agraria. — Il prof. Pirotti della cattedra ambulante di agricoltura della provincia di Venezia, parlò oggi *sulla coltura delle patate e la loro difesa dalle malattie.*

Con facile, chiara e spedita parola il prof. Pitotti tenne per ben un ora attento il numeroso uditorio, in gran parte composto dei laboriosi nostri orticultori, spiegando come nasce e si sviluppa la peronospora nelle patate e come si combatte a mezzo del solfato di rame.

NECROLOGIO

A Brescia è morto il prof. cav. Giuseppe Ragazzoni stimato insegnante — pure a Brescia il conte Tommaso Cigolen, d'anni 62. — A Lecce il prof. Achille Fiazi, d'anni 30, insegnante ragioneria e computisteria nell'Istituto tecnico Costa e nella Scuola tecnica Scarambone — A Novara il Capitano Angelo Bruno, addetto al distretto militare — A Parma il dottor Benedetto Folli, medico del comune di Noceto.

A Parigi è morto il noto romanziere Ferdinando Fabre — Pure a Parigi Tony Revillon giornalista vivace ed arguto. — A Pisino (Istria) Giuseppe Camus, consigliere comunale, difensore dei diritti nazionali della provincia.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 14 Febbraio a Lire 105.18.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 14 al 21 febbraio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 30.

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 12 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 84.96 - pel 10 marzo 84,96 - pel 10 maggio 85,54 — pel 10 agosto 85,83 - pel 10 ottobre 83,38 — pel futuro 77.83 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 80.14 — per 10 marzo 80,14 - pel 10 maggio 80 26 - pel 10 aprile 79,17 pel 10 ottobre 79.21 - pel futuro 73,44

Nuova York 11 — Apertura
Frumenti Mercato fermo — maggio C. 93 1/2 — Cotoni mercato sost. — idem dicembre C. 6,— — idem maggio 6.16

Havre 12 — CHIUSURA
Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1300 — Mercato calmo
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 7.000 - Mercato sost. — pel corr. F. 36.75 — due mesi dopo F. 37,— — 4 mesi 36 25 — 8 mesi 37 75.

Londra 12 — CHIUSURA
Carichi alla costa - Frumenti Mercato venditori indifferenti
Carichi flottanti — Frumenti Mercato fermo ma inattivo
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti

Nuova York 11 — Chiusura
Cambio su Londra D. 4,83 — — id. su Parigi D. 5,20 5/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 5,40 70 0/0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5,95 pipe line certificates 65.
Cotone Middling C. 6,1/4 — id. a New Orleans C. 5 5/2 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6.04 - 3 mesi dopo corr. C. 6,11 - 4 mesi C. 6,14 - 7 mesi C. 6.21 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 31,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 16.000 — idem pel continente balle N. 5.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 198,000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 102.000 pel continente balle N. 76.000 Deposito nei porti dell'Unione balle N. 1235.000 Framento rosso disponibile D. 104 — — gennaio: 102.7/8 — febbraio 102.7/8 - marzo 96.1/2 - maggio 90.3/8 — Granone disponibile D. 37.3/8 — Farine extrastate D. 4.— — Nolo cereali per Liverpool D 3,— — Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 1/4 — idem pel corrente C. 5,60 — idem mese prossimo C. 5,63 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,70 — idem 3 mesi 5,75 — idem 4 mesi 5,85 — idem 6 mesi 5,90 — idem 8 mesi 5,95. — Zucchero Muscovado N. 12 disponibile D 3,11/16 — Vendite Caffè Rio nella sett. sacchi N. — — Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. — —

Mercati

GRANI

Legnago 12 — Frumenti e frumentoni ribassati — Risi stazionari con poche vendite.

Frumento fino da 27,50 a 29,— — idem mercantile da 27,50 a 28,— — Granoturco pignoletto da 15, - a 15,50 — idem nostrano nuovo da 14,— a 14,50 — Riso fino e sopraffino da 39.50 a 41,50 — sottofino da 37,— a 38.50 — mezzano da 34,50 a 36,50 — ordinario da 33,— a 34,— — chinese da —,— a —,— — giapponese da 29,50 a 32,— — Cascami mezzo riso da 23,— a 25,— — risetta da 18,— a 20,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 20,— a 22,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da —,— a —,— — Avena da 16,50 a 17,—

Verona 12 — Mercato del grano: Frumenti stazionari — Frumentoni e Risi fiacchi.

Frumento fino da 28,75 a 29,50 — buono mercantile da 28,— a 28,50 — basso da —,— a —,— — Granoturco pignoletto da 15,25 a 15.50 — idem nostrano colorito da 14,75 a 15,— — idem basso da 14,25 a 14,50 — Segala da 18,— a 19,— — Avena da 15,50 a 16,50 — Risone nostrano da 21,50 a 22,— — idem bertone da 20.— a 21,— — idem giapponese riprodotto da —,— a —,— — Riso fiorettone da 38,50 a 39,50 — idem fioretto da 37,— a 37,50 — idem fino da —,— a —,— — idem mercantile da 34,— a 34,50 — idem basso da 30,— a 31,— — Cascami mezzo riso da 19,50 a 20,— — idem risetta da 13,50 14,— — idem giavone da 12,50 a 13,—

Vicenza 12 — Mercato calmo d'affari in tutti gli articoli.

Grani da 2850 a 29 — Granoni da 1350 a 14,50 — Risi nostrali da 34 a 38 — Giapponesi da 32 a 33 — Avena a 18.

SETE

Lione 12 — Transazioni seguite; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 8	B 12	B 20	Cg. 1640
Trame	B 4	B 22	B 26	Cg. 1820
Greggie	B 19	B 50	B 69	Cg. 5032
Pesate	B 5	B 197	B 202	Cg. 5325
Totali	B 36	B 281	B 317	Cg. 13.817

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Carletti Paolo, Morricone, tessuti, Roma — Carrara Meucle, Fucecchio, tessuti, S. Miniato — Corrado e Gimiani, forno, Milano — Pirovano C. e C., combustibili, Milano — Rodilosso Michele, tessuti, Messina — Salvatori Silvano, Pollenza, tipografia, Macerata — Tesi Celestino, manifattore, Portoferraio — Vittori Giov., chincaglier., Verona.

Prospetto delle rimanenze esistenti al 31 gennaio p. p., giusta informazioni pervenute alla Camera di Commercio, nei seguenti depositi:

Punto Franco

Caffè	quintali	16667.57
Pepe	»	—,—
Coloniali e droghe	»	323.85
Ferramenta	»	747,53
Zucchero	»	103,70
Varie	»	2026,69
Olie cotone	»	3060,02
Vino	»	344,71

Magazzini Generali

Concimi artificiali	quintali	2250.—
Solfato di rame	»	1352,60
Soda (carbonato)	»	533,29
Acido acetico	»	3,24
Soda caustica	»	151,46
Tamarindo	»	47,56
Sapone	»	16,51
Nitrato di soda	»	8088,44
Soda	»	477,72
Colofonio	»	761.35
Vino	»	10304,37
Acquavite	»	6,67
Marsala	»	13,26
Olio di oliva	»	166,15
Cipro	»	10,86
Granone	»	14206,—
Miglio	»	9,19
Fagiuoli	»	222,62
Frutta secche	»	370,23
Conserve alimentari	»	13,73
Orzo	»	9,42
Panello	»	750,71
Canape lino ecc.	»	11,79
Zucchero	»	447,21
Olio animale	»	34,99
Pesce salato	»	97,93
Mobili	»	85,—
Campeggio	»	6,30
Bianco di zinco	»	35,65

Magazzini doganali privati

Grano	quintali	53873.33
Granoni	»	54892.13
Fagiuoli	»	408,21
Avena	»	23,64
Miglio	»	876.18
Pesce fresco ed affumicato	»	7830,51
Pesce sott'olio	»	3,05
Cotone in massa	»	797,28
Spirito puro	»	646.—
Spirito dolcificato	»	1350,—

Magazzini fiduciari (Dazio Consumo)

Olio	quintali	9416,80
Zucchero	»	59.63
Caffè	»	363.82

Magazzini dell'Amministr. del Dazio Consumo

Vino	quintali	28310,68

Depositi dell'Agenzia commerciale di transito (Ferrovie Rete Adriatica)

Granone	»	7191.—
Grano	»	24328,—
Orzo	»	10.16
Segala	»	3799,—
Avena	»	1583,—
Miglio	»	370,—

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Venuti Enrico, sarte, di Venezia — avv. Gio. Batta Lovatini — Giudice Rinaldo cav. Luigi — Convocazione 4 marzo — Termine 14 marzo — Chiusura del verbale 1 Aprile.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.35	Chilo 29.200
idem	Slender		» 22.60	» 28.800
	Adriatic		» 21.20	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per casseta

Movimento del Porto

Partiti il 7 per Alessandria vap. ital. « Nilo » cap. Cafiero con merci - per Tangarog vap. ell. « Phoenix » cap. Marandius - per — vap. ingl. « Gloxinia » cap. James - per Ergastiria vap. norv. « Arbatus » cap. Larsen - per Ergastiria vap. norv. « Adwance cap. Gerloff - per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci - per Bari vap. ital. « Fieramosca » cap. Di Cagno con merci.

Arrivati l'8 da Bona vap. ital. « Marquita » cap. Recca con fosfato all'ordine - da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Cragliotto con merci al Lloyd aust. ung. - da Senigallia Trab. ital. « Tortora » cap. Pagliarini con zucchero all'ordine.

Partiti l'8 per Ancona vap. ital. « Lelibeo » cap. Benfante con merci - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Cattarinich con merci - per Trieste vap. aust. « Ettore » cap. Lucovich con merci - per Hull vap. ingl. « Rosario » cap. Hick con merci.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La famiglia **Volpi** commossa ringrazia le rappresentanze, le Società militari e civili e gli amici tutti che vollero dare al caro estinto

ERNESTO

le estreme onoranze ed un estremo saluto.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

— Infatti, è mio amico e uno dei migliori.

— Ebbene sono sicuro che egli avrebbe avuto l'amabilità di accompagnarmi qui e di unire le sue preghiere alle mie, se non fosse costretto a rimanere in casa da quel maledetto accidente!

— Un accidente! Che gli è dunque accaduto?

— Oh! niente di grave; l'altro ieri si è storto un piede, cadendo da cavallo. Io ho avuto la fortuna di trovarmi lì e l'ho ricondotto al domicilio... in piazza del Palazzo Borbone.

— Vi ringrazio di avermelo fatto sapere. Andrò a trovarlo oggi stesso.

— Volete che vi accompagni? mi proponevo precisamente di andare a prendere sue notizie.

— Mille grazie, signor conte. Non voglio abusare della vostra cortesia, e...

— Vedrete mia nipote, interruppe sorridendo il signor Borodino, e quando l'avrete veduta vi deciderete forse ad accordarle il favore che ella ambisce.

— Come! ella è...

— Elena è venuta con me. Non mi sono permesso di farla salire fino qui senza la vostra autorizzazione; non sapevo se eravate solo, ed è molto timida. L'ho lasciata nella mia vettura.

— Se è così, signor conte, mi rimprovererei di trattenervi più a lungo.

— Allora mi private del piacere di mostrarvi la mia cara nipote, e perdo la sola speranza che mi restava di decidervi ad accettare la mia proposta.

— Sono desolato, ve lo ripeto, ma...

— Non vi rifiuterete almeno di guardarla da lontano, riprese allegramente il conte Borodino. Non si tratta che di affacciarvi alla finestra, non avrete nemmeno la pena di aprirla, giacchè non è chiusa.

Queste parole furono dette con una tale bontà che Vitrac s'inchinò e si diresse, senza farsi pregare, verso la finestra alla quale Vanda si era affacciata.

Anche lui si chinò di fuori e guardò. Appunto in quel momento, Elena che si annoiava di aspettare lo zio alzò la testa. Non fu un'esclamazione che sfuggì al maestro di Salvadanaio, ma un grido.

— Non è vero che è molto bella? fece il conte Borodino, come avesse preso quel grido per un grido di ammirazione.

Eppure era difficile ingannarsi, giacchè Vitrac dava segni non equivoci di agitazione. Aveva l'aria di un uomo che vede apparire uno spettro e l'ammirazione di un artista non si manifesta con una completa alterazione dei lineamenti.

Vitrac, pietrificato, guardava con occhi torvi la giovane che sorrideva allo zio che ella aveva veduto alla finestra.

— Caro maestro, riprese il conte, non vi nasconderò che il vostro stupore mi sembra di buon augurio per la realizzazione dei nostri voti. Voi non troverete in nessun altro luogo un modello perfetto come mia nipote; e adesso che l'avete veduta, spero che ella non proverà il crepacuore di sentire dalla mia bocca che voi rifiutate di fare il suo ritratto. E' una piccola ambiziosa che desidera passare alla posterità grazie al vostro ammirabile talento e se dovesse rinunziare a questo desiderio, non se ne consolerebbe mai. Risparmiatemi il dispiacere di annunziarle che le mie preghiere non vi hanno commosso.

Vitrac rimaneva immobile e muto. La giovane che si mostrava a lui, era la immagine vivente della decapitata, e come Joinville e Cavaroc al bosco di Boulogne, egli era tentato di credere a una risurrezione.

Il tempo dei miracoli è passato, e quello lì poteva spiegarsi con una rassomiglianza; ma nell'eccesso del suo stupore, Vitrac aveva perduto momentaneamente la facoltà di ragionare, e, del resto aveva motivi personali per non contentarsi tanto facilmente di questa spiegazione come aveva fatto Joinville.

Joinville non conosceva la morta altro che di vista, e oltre a ciò era quasi innamorato della nipote del signor Borodino. Vitrac, istupidito, non sapeva qual partito prendere e doveva rispondere alle nobili insistenze di quel nobile straniero che gli cadeva dalle nuvole e gli aveva detto soltanto il suo nome e il suo titolo. Vitrac non poteva rivelargli la causa della sua emozione, e sentiva bene che, per sapere qualche cosa, non doveva limitarsi al rifiuto assoluto che aveva formulato.

— Ebbene, maestro? domandò dolcemente il conte. E' una sentenza definitiva? Me ne appello alla vostra cortesia e al vostro buon cuore. Non potreste, prima della vostra partenza, cominciare il ritratto della mia povera Elena?... Lo finireste al vostro ritorno... quando più vi piacerebbe... ma almeno ella sarebbe sicura di averlo... e se non vi convenisse di farlo nel vostro studio, oserei pregarvi di venire in casa mia.

Questa proposta inattesa conveniva molto a Vitrac. Le sedute del suo studio della piazza Pigalle avrebbero svegliato la gelosia di Vanda, e Vitrac era obbligato di usare dei riguardi alla sua antica amica, che aveva tutte le passioni di una sultana, vale a dire di un'amante messa a riposo e che era capacissima di suscitargli serie difficoltà con la giustizia. In casa dello zio, al contrario, le sedute passerebbero inosservate ed esse aiuterebbero Vitrac a chiarire un mistero, che in quel momento, lo preoccupava più di qualunque altra cosa al mondo.

— Signor conte, diss'egli facendo su sè stesso uno sforzo violento, non mi perdonerei mai di affliggere una persona che vuol bene apprezzare il mio lavoro oltre il suo valore. Non impegno di terminare quest'anno il ritratto della signorina vostra nipote, ma posso cominciarlo fin da domani... in casa vostra, giacchè sono obbligato di riservare il mio studio per altri lavori.

— Grazie, maestro! esclamò Borodino stringendo con effusione ambo le mani di Vitrac, voi renderete felice quella povera ragazza e vi chiedo se potrò mai provarvi abbastanza la mia riconoscenza. Mi lusingo però che in casa mia vi troverete benissimo per lavorare. Abito quasi in campagna... in via Berton, sul Lungo Senna di Passy, e ho lì un gran giardino ove si trova un padiglione isolato che vi servirà di studio, le finestre sono situate a settentrione. E' un po' lontano da qui ma tutte le volte che vi piacerà venire, vi manderò la mia vettura.

— E' inutile che vi prendiate questa pena. Ho la mia, disse Vitrac, il quale, l'estate precedente aveva comperato un *dog-cart* e un cavallo che gli serviva anche per cavalcare, quando ne aveva il tempo. Abbiate la bontà d'indicarmi l'ora in cui dovrò venire in casa vostra.

— Sceglicte voi stesso quella che più vi accomoda.

— A mezzogiorno è troppo presto?

— No, no. A mezzogiorno Elena sarà pronta, e vi aspetterò. Mi preme di darle questa buona notizia, quindi prendo commiato da voi, caro maestro. Avete il mio indirizzo esatto sul biglietto che il vostro domestico deve avervi consegnato..

(Continua)

Prezzo corrente bisettimanale delle Merci sul Mercato di Venezia

14 febbraio 1888

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape *(nuova raccolta)*

Merce	Prezzo
Bologna Lord fiorette . . . da L.	95 — a 98 —
» gargiolo	» 83 — 85 —
» 1. cordaggio	» 78 — a 80 —
» 1. basso	» 78 — a 80 —
» 2. basso	» 72 — a 74 —
» scarto	» 58 — a 60 —
Ferrara Gargiolo	» 82 — a 83 —
» 1. cordaggio	» 75 — a 78 —
» 2. cordaggio	» 60 — a 62 —
» 1. basso	» 80 — a 82 —
» 2. basso	» 72 — a 74 —
» scarto	» 58 — a 60 —
Canepino pettinato	» 105 — a 110 —
Stoppa 1.a qualità	» 60 — a 68 —
» 2.a »	» 55 — a 60 —
» 3.a »	» 35 — a 45 —
Podali di canape strappature	» 56 — a 58 —

Cereali

Merce	Prezzo
Frumento Veneto Fiorentino fino da L.	28 25 a 29 —
» » » mercant.	» 28 — a 28 50
» Piave e semi Piave	» 29 — a 30 —
» Ghirca Odessa	» 21 75 a 22 —
» » Nicolajeff	» 22 — a 22 50
» duro di Azoff	» 22 — a — —
Frumentone indigeno	» 14 — a 15 —
» Danubio	» 11 — a 11 50
» » colorito	» 12 25 a 13 25
Avena indigena	» 17 — a 17 50
» Puglia	» 18 50 a 19 —
» Albania	» — — a — —
Fagiuoli bianchi	» 21 — a 24 —
» colorati	» 18 — a 25 —
Piselli Odessa	» 21 50 a 22 —
Riso chinese lucido	» — — a — —
» nostrano lucido	» 40 — a 44 —
» fino . . idem	» 40 50 a 43 —
» mezzo fino	» 37 — a 38 —
» mercantile	» 36 — a 37 —
» basso	» — — a — —
Risone Chinese	» — — a — —
» nostran	» 20 — a 20 50
» novarese	» 20 — a 21 —

Semi oleosi

Merce	Prezzo
Seme lino Bomb. bigarè 25/00.	» 25 50 a 25 75
» » » 15/00.	» 25 — 25 50
» » » bruno	» 22 — a 22 50
» Ricino Bombay I. scelta	» 29 25 a 29 75
» ravizzone Bombay bruno	» 36 — a 36 50

Farine (1)

Merce	Prezzo
Farina bianca N. 00 . . . da L.	44 — a 46 —
» » » 0	» 42 50 a 43 —
» » » 1 sup.	» 37 50 a 39 50
» » » 1 bis	» 37 — a 38 50
» » » 1 A.	» 37 50 a 38 50
» » » 2	» 24 50 a 25 50
» » » 3	» 27 50 a 32 —
» » » 4	» 24 — a 26 —

(1) Tela compresa.

Coloniali

Merce	Prezzo
Bahia . . . da L.	70 — a 90 —
Chapada	» 78 — a 95 —
Santos	» 85 — a 105 —
S. Domingo	» 120 — a 130 —
Malabar Plant	» — — a — —
» nativo	» 225 — a 250 —
Laguayra lavato	» 222 — a 250 —
» comun.	» 132 — a 165 —
Portoricco Yauco	» 245 — a 255 —
Salvator	» 150 — a 165 —
Manilla	» — — a — —
Costaricca	» — — a — —
Guatemala	» — — a — —
America Centrale	» — — a — —
Pepe Singapore nero	» 100 — a 120 —
» Giava	» — — a — —
Zuccheri raffinati	» 133 — a 134 —

Cotoni

Merce	Prezzo
Orleans Middling . . . da L.	79 — a 79 50
Uppland Middling	» — — a — —
Broach fine	» — — a — —
Oomraw good	» 67 — a 67 50
Bengala good	» — — a — —
Adana superiore	» — — a — —
Salonicco roulè	» — — a — —

Droghrie e Medicinali

Merce	Prezzo
Argento vivo (Mercurio)	600 — a — —
Bicarbonato Soda Ingl. 1/2 luna	22 — a 22 50
Cremortartaro raffinato	210 — a 220 —
China Galisaya coltivata	» 160 — a 500 —
» Ceylon	» 150 — a 300 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.)	» 280 — a 420 —
Manna Comune Castelbono	» 120 — a 125 —
Oppio Smirne 10 a 12 0/0	» 2000 — a 2300 —
Rabarbaro di China	» 450 — a 600 —
Semi Senape Puglia	» 39 — a 40 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)	250 — a — —
» brutto bruno liquido (cresuol)	50 — a 60 —

Formaggi

Merce	Prezzo
Lodigiano magg. stravecchio	270 — a 280 —
» Quart. stravecchio	» 240 — a 250 —
» II. Qualità	» 210 — a 215 —
Emmenthaler fino	» 190 — a 195 —
» II. qualità	» 170 — a 175 —
Svizzero stravecchio fino	» 260 — a 265 —
Asiago stravecchio	» 250 — a 255 —
Sardegna nuovo	» 74 — a 75 —
Sardegna vecchio	» — — a — —
Sicilia nuovo	» 130 — a 135 —

Frutta secche e agrumi

Merce	Prezzo
Nocciuole Grecia vecchie . . da L.	30 — a 32 —
Nocciuole Grecia nuove	» 36 — a 38 —
» Sicilia	» 50 — a 52 —
Uva Samos 1897	» 51 — a — —
» Samos nuova per nov. e dic.	» — — a — —
» Pantelleria nuova	» 49 — a 51 —
» Smirne e Candia	» — — a — —
» fina in sorte	» 98 — a 120 —
Datteri Bagoràh	» 56 — a 60 —
» Tripoli e Tunisi	» 140 — a 150 —
Mandorle con guscio di Puglia	» 65 — a 70 —
» puglia sgusciate	» 130 — a 150 —
Prugne assortite (1)	» — — a — —
Fichi Brindisi ceste	» 19 — a 21 —
Fichi Smirne fini	» — — a — —
Carubbini Cipro vecchi	» — — a — —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	» 13 — a 14 —
Carrubbe Puglia nuove	» 18 — a 20 —
» » vecchie	» 14 — a 15 —
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	» 3 50 a 4 —
Limoni Sicilia magg. ott.	» — — a — —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	» 6 — a 7 —
» » 300/360	» 8 — a 9 —
Mandarini 100/1200 alla cassetta	» 4 — a 5 —

(1) da 80/85 — 70/75 — 95/100.

Olii

Merce	Prezzo
Olio sopraffino Puglia	» 158 — a 165 —
» fino	» 140 — a 142 —
» mezzofino	» 128 — a 135 —
» comune	» 95 — a 98 —
» Corfù nuovo	» 118 — a 120 —
» » vecchio	» — — — —
Olio di cotone	» 93 — a 96 —

Petrolio

Merce	Prezzo
Petrolio America in casse marca Royal Oil	6 20 a 615 —
» » » » Splendor	7 45 a 740 —
» del Caucaso » » Adriatic	6 05 a 6 — —

Pellami

Merce	Peso	Prezzo
Calcutta		
Arsenicat. macello	K. 2 a 3	L. 245 a —
» morte	» 2 » 3	» 235 » 240
» rejection	» 2 » 3	» 195 » 160
Dacca Best macello	» 2 » 3	» — » 215
» miste	» — » 3	» — » 180
» rejection	» — » 3	» — » 150
Imitazioni macello	» — » 3 1/2	» — » —
Burdwan »	» — » 3 1/2	» 165 » —
» morte	» — » 3 1/2	» — » —
Bufali arsenicati Patent	» — » 8	» — » —
» » macello	» — » 7/8	» — » 170
» » morti	» — » 7/8	» — —
» » rejection	» — » 7	» — » —
China Best Selected	» — » 3/4	» 215 » 200
» » »	» — » 5/10	» 200 » —
» seconde	» — » 3/10	» 175 » —
Kurachee Sind	» — » 4 1/2	» 160 » —
BuenosAyres Pesadose	— » 15/17	» 190 » —
» » Campose	— » 10	» 215 » —
» » Rivierae	— » 10	» 200 » —
Nord-America	10/14	» — » —
California N. western	» — » 10/12	» — » —
Porto Said secche	» — » 5/10	» — » —
» » salate	» — » 12	» 130 » —
Rangoon selected	» — » 3	» 200 » —

Pesci secchi e preparati

Merce	Prezzo
Baccalà Bergen nuovo . . da Lire	98 — a 115 —
» Hammerfest nuovo	» 82 — a — —
» Tromsoe	» — — a — —
» Vadsoe	» 82 — a — —
» Vardoe	» — — a — —
Sampietri	» 63 — a — —
Cospettoni salamoja 1/2 bott.	» — — a — —
» conservati III p. »	» — — a — —
» estivi I p. »	» — — a — —
» autunnali II p. »	» 20 — a — —
» invernali III p. »	» 35 — a — —
Arringhe Scozia Barile	» 27 — — —
» Jarmout »	» — — a — —
Sardelle Sicil. in Mojazzi »	» 20 — a — —
» uso Lissa »	» 25 — a — —
» Lissa »	» 44 — a — —
» Rovigno »	» — — a — —
» Africa »	» 17 — a — —
» Portogallo »	» 30 — a 35 —

Spiriti (1)

Merce	Prezzo
Spirito granone 95 . . . da Lire	262 — a 264 —
» » vino	» 270 — a 275 —
» » vinaccia	» 258 — a 260 —
Acquavite Puglia 52	» 119 — a 120 —
» Piemonte 50	» 126 — a 128 —
» Nostrana 50.	» 130 — a 132 —

(1) senza fusto, nè sconto.

Vini

Prezzi d'acquisto

Merce	Prezzo
Vino Comune	» 38 — a 45 —
» Bagnoli	» 48 — a 55 —
» Limena	» 40 — a 50 —
» Raboso fino	» 50 — a 60 —
» Bianco dolce	» 28 — a 30 —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	» — — a — —
» Brindisi » »	» 18 — a 26 —
» Trani » »	» 23 — a 27 —
» Avellino » »	» 25 — a 38 —
» Galli » »	» 24 — a 26 —
» Corfù e S. Maura » »	» 26 — a 28 —
» Calabria » »	» 32 — a 40 —
» Milazzo fino » »	» 36 — a 42 —
» Bianco d'Ischia f. g. » »	» 20 — a 23 —
» » Castellamare Golfo f. g.	» 24 — a 26 —
» » Sardegna s. f.	» — — a — —
» Samos f. g. daz. di dogana	» 42 — a 45 —
» Turco rosso s. f.	» 25 — a 30 —

Carbone da vapore

da bordo — Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per Tonnellata

Merce	Prezzo
Newcastle I qualità . . Tonn.	27 — a 28 50
» II »	» 26 — a 27 —
Cardiff I. qualità	» 29 — a 31 —
» II. qualità	» 27 50 a 29 —
Minuto di Cardiff	» 22 — a 24 50
Mattonelle ingl. I. qualità	» 29 50 a 34 —
» II. qualità	» 28 — a 33 —
» Nazionale	» 26 — a 32 —
Mattonelle marca Arsa	» 28 — a 23 —
Yorkshire (Hull)	» 25 — a 23 —
Scozia I. qualità	» 25 — a 27 50
» II »	» 24 — a 26 75
Liverpool,	» 25 — a 28 —
Westfalia	» 25 — a 28 —
Rastellato d'Istria	» 24 50 a 25 50
Monte d'Istria	» 22 50 a 23 50
Polverone d'Istria	» 21 — a 21 50

Carbone da gaz

Merce	Prezzo
Newpelton Main	» 26 — a 28 50
Holmside	» 24 — a 28 —
Westfalia	» 22 — a 26 —

Carbone Coke

Merce	Prezzo
Coke da fonderia Victoria Original Garesfield	» 43 — a 50 —
» altre qualità	» 40 — a 48 —
Coke da Gazometro I. qualità	» 36 — a 39 —
» » II. qualità	» 34 — a 37 —

Legname *(Cadore)*

Merce	Misura	Prezzo
Tavola abete 3/4 oncie 7	cento	61 — a 63 —
»	8 »	76 — a 78 —
»	7/10 »	86 — a 88 —
»	8/9 »	87 — a 89 —
»	8/12 »	107 — a 109 —
»	9/13 »	124 — a 126 —
»	10/14 »	140 — a 142 —
Scurette abete 1/2 »	7/11 »	76 — a 78 —
Oncette abete 4/4 »	7/10 »	122 — a 124 —
» 4/4 »	8/12 »	161 — a 163 —
Ponti abete 5/4 »	7/10 »	154 — a 157 —
detti »	8/12 »	200 — a 204 —
Palancole abete 8/4 »	7/10 »	315 — a 320 —
id. »	8/12 »	410 — a 420 —
I. Morali abete Brenta	»	78 — a 80 —
Mezzi id.	»	41 — a 43 —
Morali abete bastardi	»	51 — a 53 —
Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo		22 — a 24 —
Travi larice, fino oncie 7	»	30 — a 32 —
Scurette ab. refil. n/m 13/15 medio c/m 25 al m. cubo		46 a 48
Tavolami abete da n/m 20/55 medio c/m 25 al m. cubo		42 a 44
detti medio c/m 29 al m. cubo		46 a 48
Moralame . . . al m. cubo		38 a 40
Scurette sottomisura n/m 11/15 . . al m. cubo		34 a 36
Tavole » n/m 20 . . al m. cubo		31 a 32

ASSORTIMENTO

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0/0 a 12 0/0
(2) Il terzo » 16 0/0 a 18 0/0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0/0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dai 35 al 40 0/0 in più dell'abete » netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

Ghise (1)

Merce	da bordo
Glengarnock N. 2 . . Tonn.	97.— 100.—
Eglinton » 1	» 96.— 98 50
» » 3	» 93.— 96.—
Clarance » 3	» 86.— 92.—
Yarrow » 3	» —.— —.—
Alabama	» 84.— 92.—

(1) Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per tonnellata.

Diverse

Merce	Prezzo
Amidone	» 27 — a 28 —
Cipria fina	» 75 — a 70 —
Cipria finissima	» 80 — a 90 —
Catrame di Svezia in fusti da K. 170 ognuno	39 — a 40 —
» » in barili » 90 »	22 — a 22 50
Cloruro di calce inglese	» 20 — a 21 —
Lacca di verzino di Venezia	» 3.20 a 3.50
Minio inglese L. B. C.	» 49 50 a 50 50
» nazionale	» 45 — a 46 —
Pece minerale	» 9 — a 10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	» 27 — a 28 —
Piombo spagnuolo	» 39 — a 40 —
» nazionale	» 38 — a 39 —
Precipitato rosso G. M. Z. puro	» 6 30 a 6 60
detto nazionale	» 6 — a 6 25
Sublimato corrosivo puro G. M. Z.	» 6 25 a 6 50
Sevo nostrano colato	» 51 — a 52 —
Soda Ash ingl. 48	» 13 — a 13 50
» Solvay 98/100	» 13 — a 13 25
» cristalizzata inglese	» 8 50 a 9 —
» caustica inglese bianc 70/72	» 21 75 a 22 25
» » » » 60/62	» 20 25 a 20 75
» Cristallizzata nazionale	» 8 — a 8 25
» Vegetale di Catania	» 25 — a 26 —
Nitrato di Soda 95/97	» 22 — a 22 50
Solfato di rame cristalizzato inglese	» 43 50 a 44 —
Vallonea Smirne Dardanelli Metelino	» 25 — a 45 —
» Candia Grecia ed Isole	» 15 — a 25 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	» 13 25 a 13 50
» Floristella di Sicilia in pezzi	» — — a — —
» III Vantaggiata in pezzi	» — — a — —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	» 14 75 a 15 —
» Floristella di Sic. mac.	» — — a — —
» II Vantaggiata	» — — a — —
» Licata	» — — a — —

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0/0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog. 151
» » » bastarda	» 136
» » » corta	» 121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 — 392	» 76
» » » 158 1/2 — 280	» 61
» » » 168 e meno	» 46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0/0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0/0 pel bianco e 14 per 0/0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 3/4 p. 0/0 e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1/2 per 0/0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/2 1 3/4 per 0/0 e relativamente 1 1/2 p. 0/0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. 0/0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'aquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per 0/0.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per 0/0.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0/0. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0/0.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0/0.

Fichi in scatole di cartone, 2 per 0/0.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela, tara 2 per 0/0; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come annelline, scoppie ecc. a 2 per 0/0 in tela, il 4 0/0 in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per 0/0.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per 0/0.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 0/0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte e detratta la tara reale restituendo le botti.

Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani. I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20, per 0/0.

Trementina, 20 per 0/0.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0/0, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0/0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi, sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani e macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra e Hull scel. 27 e 6 pence — Liverpool scel. 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e 6 pence — per Manchester scell. 42 e 6 pence per New-York, Filadelfia scell 45 — Boston scell. 35 — Farine per Londra Liverpool, e Hull scell. 15. — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta Fr. 15 a — — per Catania, Messina e Palermo L. 13 a — — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 15 16 — per Catania, Messina, Marsala Termini, Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 10. — a 11,— — per Malta franchi 13 a 14 con quantità di travi di larice limitata o di più con maggior quantità di travi — Susa Sfax e Tunisi F.chi 14 a 15 — per Tripoli 15 a 16 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 15 a 16 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Anno CLVI — [illegible]98. Martedì 15 Febbraio N. 46

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma 14 febbraio*, *sera*:

Presiede il presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2.5.

Il PRESIDENTE dà lettura di una proposta di legge di Odoardo Lucchini sugli atti di malafede nei rapporti commerciali con l'estero.

Comunica poi le dimissioni del deputato Codacci-Pisanelli dall'ufficio di professore, optando per conservare il suo seggio in Parlamento.

La data della festa nazionale

Si discute il progetto di legge per modificare la data della festa nazionale per il 1898.

COLAJANNI non comprende la ragione della proposta anticipazione della festa commemorativa di cose, alle quali, egli dice, non corrisponde il sentimento nazionale, giacchè contro la buona volontà di tutti, le istituzioni che ci reggono, se non per colpa loro, per colpa delle persone, hanno fatto cattiva prova.

I soldati che frequentano i circoli dell'Immacolata, gli studenti universitarii che in gran parte gridano: *Viva il Papa Re!* la miseria, la mancanza di libertà sono tutti indici del fallimento delle istituzioni. Quasi non bastasse si annunzia un'amnistia, nella quale saranno compresi i reati elettorali, ciò che in un paese ove il suffragio elettorale è così inquinato, non può recar lustro alle istituzioni. Raccomanda quindi che almeno questa mostruosità non si compia.

Conchiude col dichiarare che l'Estrema Sinistra si asterrà dal votare una legge destinata a festeggiare in modo speciale la concessione di uno Statuto insufficiente, e che tutti i Ministeri hanno violato.

AMBROSOLI non ha trovato nella relazione ministeriale ragioni sufficienti per mutare la data della festa nazionale; non parendogli giustificato e saggio il dubbio che il 4 marzo potesse passare quest'anno inosservato. Non è offensivo per il sentimento nazionale il ritenere ch'esso non si manifesti senza l'iniziativa del governo?

Se veramente il popolo italiano non ha più palpito per le istituzioni, basterà a ravvivarlo un mutamento di data? (*commenti*). Lo Statuto ha bisogno di essere emendato, presentando a cagione del tempo cui risale, non poche imperfezioni (*interruzioni*).

Alcune disposizioni, come quella che vieta la indennità ai deputati, quella che prescrive la maggioranza assoluta per le deliberazioni della Camera, quella che prescrive che una Giunta esamini preliminarmente i disegni di legge, inceppano le funzioni del Parlamento.

PRESIDENTE, richiamando l'oratore all'argomento, dice: — Ma qui non si tratta di discutere lo Statuto (*approvazioni*).

AMBROSOLI prega il presidente del Consiglio di tenere sospeso questo disegno di legge, convinto che per celebrare degnamente il cinquantesimo anno dello Statuto, si dovrebbe rivedere lo Statuto medesimo per uniformarlo alle ragioni del tempo (*commenti*).

PRESIDENTE non può ammettere che si entri in simile argomento (*vive approvazioni*).

AMBROSOLI non intende ledere alcuna prerogativa col semplice suo desiderio che il presente Statuto, certamente perfettibile, sia sostituito con uno Statuto nuovo (*interruzioni, rumori*). Insiste nella sua proposta sospensiva.

VISCHI si augurava che questo disegno di legge fosse unanimemente accolto dalla Camera, ma purtroppo il suo voto non si è avverato. Non comprende come dopo la splendida relazione di Coppino si possa chiedere la ragione della legge. Non occorre certo l'intervento del Governo per suscitare l'entusiasmo nazionale, come non occorre un'amnistia la quale non dovrebbe comprendere i reati elettorali.

Al dep. Colajanni che ha parlato di affievolimento del sentimento unitario osserva come bisognerebbe invece guardare tutti senza distinzione di parte, al tempo in cui tutta l'Italia sarà veramente unita, tanto politicamente come sentimento di tutti i suoi cittadini.

Lo Statuto può contenere delle imperfezioni, ma bisogna riconoscere ch'esso ha consentito un progressivo svolgimento di tutte le libertà. Quelli che sono venuti tardi e non han potuto contribuire alla formazione della patria in unità, debbono almeno professare riconoscenza a coloro che con questa unità ci largirono le libere istituzioni. (*vive approvazioni*).

VAGLIASINDI trova che la questione di anticipare la festa nazionale è secondaria: ciò che preme oggi è di procedere ad una discussione ampia su tutta la politica interna del Governo. Egli però darà il suo voto favorevole alla presente, quando il Governo non si induca a sospendere la discussione.

DI RUDINÌ presidente del Consiglio crede che gli oratori che hanno parlato contro il disegno di legge abbiano perfettamente dimostrato colla loro attitudine, come sia buona ed opportuna la proposta del Governo.

Rileva che il dep. Colaianni in tutta la sua vita parlamentare non ha fatto altro che cercare di provare che il presente statuto non è conforme ai suoi desideri, ma questo, osserva l'oratore, è la più bella dimostrazione che il nostro Statuto raggiunge il suo scopo (*approvazioni — interruzioni di Colaianni*).

Lo statuto consente che sia assicurato il trionfo della volontà nazionale, della quale è espressione la maggioranza del Parlamento. E' difficile poi dimostrare che non sia stato rispettato lo Statuto. Se qualche atto speciale di un ministro ha potuto parere contrario allo statuto, può dirsi altrettanto di atti di deputati, ma da questo non si può inferire che lo spirito delle istituzioni sia stato violato.

Al dep. Ambrosoli che ha detto che il Governo non può imporre festeggiamenti, fa notare come il popolo italiano da altra parte non abbia desiderio di quei mutamenti, ai quali in senso contrario hanno accennato Colaianni e Ambrosoli. Il Governo non impone festeggiamenti, intende solo di mutare per quest'anno la data della festa nazionale, portandola al giorno del cinquantenario della promulgazione dello statuto.

Invita quindi la Camera ad approvare la proposta del governo sulla quale non avrebbero dovuto sorgere opposizioni, ma si sarebbe dovuto manifestare un accordo patriottico unanime (*vive approvazioni*).

COPPINO, relatore, non si meraviglia delle opposizioni mosse a questo disegno di legge perchè egli intende appunto che la libertà significhi manifestazione di tutte le opinioni e non vi è modo migliore di verificare gli effetti dello statuto che quello di accertare come esso consenta liberamente quella manifestazione.

A quelli che hanno parlato della necessità di rivedere lo statuto fa osservare come in molte cose lo spirito dello statuto medesimo si sia mutato, senza che si sia avuto il bisogno di mutare la lettera.

Il governo non deve imporre festeggiamenti, ma esso deve partecipare nel modo più solenne a solennizzare una data memorabile. Perciò invita la Camera ad approvare il disegno di legge ed a fare così una solenne dimostrazione dei suoi sentimenti patriottici (*vive approvazioni*).

AMBROSOLI, ricorda come l'idea di una revisione dello Statuto sia stata sostenuta da conservatori rigidi come Marco Minghetti. Perciò non comprende come siano state accolte così male le sue parole e la sua proposta. Egli ad ogni modo voterà la proposta del governo.

Il PRESIDENTE non essendovi altri iscritti si passerà poi alla votazione del disegno di legge.

Domande a procedere

MOCENNI presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere per reato di duello contro gli on. Campi ed Oliva.

CANTALAMESSA presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Macola per ingiurie.

Le interpellanze
I molini sull'Adige

MANCINI svolge una interpellanza diretta al Ministero dei lavori pubblici e firmata anche da Venturi e Lucchini L. per sapere, se crede revocare le disposizioni vessatorie inflitte agli esercenti l'industria dei molini natanti nell'Adige contenute nella circolare ministeriale 22 gennaio 1897.

E' grato al ministro dei lavori pubblici per aver presentato un disegno di legge riguardante la difesa contro i fiumi del Veneto. Egli però prende a cuore anche gli interessi di coloro che da queste opere di difesa possono essere danneggiati, cioè i proprietari di molini natanti.

Invoca per questi proprietarii di molini una mitigazione delle disposizioni vessatorie vigenti a loro carico, ed invoca pure più larghe interpretazioni della legge riguardo alle estrazioni delle ghiaie dal letto dei fiumi al Veneto.

PAVONCELLI, ministro dei lavori pubblici, quanto all'estrazione delle ghiaie non ha mancato di impartire le più larghe disposizioni. Circa i molini natanti ha provveduto perchè si seguano le interpretazioni più benigne della legge e terrà conto delle raccomandazioni dell'interpellante per quelle maggiori agevolezze che si potessero concedere.

MANCINI si dichiara soddisfatto.

L'inchiesta sulla ferrovia Nord-Milano

DE ANDREIS svolge una interpellanza al ministro dei lavori pubblici, firmata anche da altri, intorno ai provvedimenti che abbia preso o intenda di prendere verso la Società ferroviaria Nord-Milano in seguito ai fatti pubblicamente denunziati e in parte assodati da una ispezione governativa.

Ricorda come il ministero Saracco avesse accolto una proposta dei deputati Zavattari e Taroni per una inchiesta sull'amministrazione della Società ferroviaria Nord-Milano, la quale, oltre ai molti scontri che si lamentavano nel suo esercizio, commetteva abusi d'ogni genere, specie nella spedizione delle merci.

Domanda al governo quali siano state le conclusioni dell'inchiesta, e se in esse non si siano trovati gli estremi per deferire la ferrovia Nord all'autorità giudiziaria. Richiama inoltre l'attenzione del governo sopra altre ferrovie secondarie, che dovrebbero essere ricondotte a maggior rispetto delle leggi ed a più equo trattamento del personale.

PAVONCELLI, ministro dei lavori pubblici, premette che è molto delicata la questione della possibile ingerenza del governo nei rapporti fra le Società ferroviarie ed il personale. Terrà tuttavia conto delle raccomandazioni di De Andreis riguardo alle ferrovie secondarie da lui accennate.

Quanto all'inchiesta sulla ferrovia Nord-Milano risultarono infondate parecchie delle accuse mosse alla società, mentre risultò vera l'accusa riguardante la non avvenuta restituzione del soprappiù indebitamente percepito sui biglietti e sulla spedizione delle merci. Lo stato delle linee si riscontrò non abbastanza soddisfacente, onde furono impartite disposizioni perchè la società riparasse.

La questione poi del personale non fu trascurata dal governo che intervenne in suo favore presso la Società e crede di essere riuscito a farne meglio rispettare gli interessi ed i diritti.

DE ANDREIS prende atto delle dichiarazioni del ministro.

PRINETTI parla per fatto personale, poichè de Andreis accennava come egli essendo ministro avesse dato istruzioni in senso restrittivo al funzionario incaricato della inchiesta sulla gestione della ferrovia Nord-Milano.

L'oratore non ha in alcun modo modificato le istruzioni date dal suo predecessore, il compianto senatore Perazzi. Solo spinto dal desiderio che questa inchiesta avesse termine una buona volta diede al funzionario che ne lo interrogava istruzioni nel senso che ancora una volta si invitassero tutti gli interrogati a produrre i loro testimoni e i loro documenti e quindi si doveva senz'altro chiudere l'istruttoria.

Quanto alla sottoscrizione dei verbali, da parte dei testimoni non fu egli ad ordinarli, ma era però indispensabile attesa l'indole gravissima di queste deposizioni che non di rado erano vere denuncie. Del resto egli ha usato verso questa società un rigore estremo; non solo il tesoro fu reintegrato delle somme dovute, ma egli obbligò la società a grosse provviste di materiale e l'obbligò a sottostare all'applicazione delle multe per ritardi in via amministrativa.

Quanto al personale fece quanto gli era concesso. Invitò reiteratamente il direttore a migliorare le condizioni di quel personale, ma il direttore gli dimostrò che questi stipendii non erano inferiori alla media dei salari; che d'altra parte la ressa dei concorrenti ad ogni posto vacante era grandissima. Egli non poteva far di più di fronte ad una società che non è neppure sovvenzionata dal governo.

PAVONCELLI conferma che l'on. Prinetti procedette verso la società con giusto e lodevole rigore. Assicura poi che l'amministrazione dei lavori pubblici ha fatto e fa quanto le è concesso per tutelare i legittimi interessi di quel personale.

DE ANDREIS conferma che gli ordini dati da Prinetti al funzionario inquirente hanno cambiato il carattere dell'inchiesta (*denegazioni di Prinetti*). E' un errore aver obbligato i dipendenti di quella società a firmare le loro deposizioni (*interruzioni*).

PRINETTI ripete nel modo più reciso che non ha mutato le istruzioni date al funzionario inquirente; così pure la firma dei verbali non dipende da istruzioni sue. Nota poi che i testimoni si rimandarono l'un l'altro la responsabilità delle denunzie (*interruzioni del deputato De Andreis che viene richiamato dal presidente*).

Anche nella questione del personale ha la coscienza di aver fatto allora come sempre il suo dovere. Ma non bisogna dimenticare che questa questione non ha nulla a che vedere con quella del personale delle grandi reti, le condizioni del quale sono tutelate dalle convenzioni (*benissimo, approvazioni a Destra, commenti*).

GIAMPIETRO presenta la relazione sul disegno di legge per modificazioni alla tariffa generale dei dazi doganali ed altri provvedimenti doganali.

FUSINATO presenta una relazione su alcune modificazioni al regolamento della Camera.

La Camera non è in numero

Si vota a scrutinio segreto il disegno di legge relativo alla data della festa nazionale.

PRESIDENTE è dolente di dichiarare che la Camera non è in numero.

Si ripeterà la votazione domani,

La seduta termina alle 6.40.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 14 febbraio, sera*:

L'aula è spopolata e le tribune vuote.

Dopo una delle solite interrogazioni di Andrea Costa si riprende a discutere il progetto di legge per modificare la data della festa dello Statuto.

Il primo oratore, Colajanni, così conclude il suo discorso, parodiando un recente articolo del giornale clericale la *Voce della Verità*:

« Lo Statuto Albertino rappresentava nel 1848 un minimo di garanzia. Tutti i ministeri fecero il possibile per seppellirlo; onde non le feste devonsi fare, ma i funerali. »

L'on. Ambrosoli esordisce, dicendo che avrebbe volentieri veduto che la legge venisse approvata per acclamazione; — ma l'astensione dell'Estrema Sinistra, rendendo impossibile l'unanimità, si domanda se la legge sia giustificata. Passa poi ad esaminare parecchie disposizioni dello Statuto, giudicandone alcune perfettibili, altre manchevoli.

Vischi, oratore generalmente noioso, trova oggi la nota felice e solleva la discussione riportandola sul terreno degli ideali patriottici.

Il breve discorso dell'on. Di Rudinì è efficace come confutazione dei discorsi di Colajanni e di Ambrosoli, ma lascia la Camera fredda.

Più fortunato l'on. Coppino, attorno cui i deputati di tutte le parti della Camera fanno ressa. Egli raccoglie le approvazioni e gli applausi facendo vibrare la nota del patriottismo.

Allo svolgimento delle interpellanze la Camera, poco numerosa, si vuota.

Mancini parla a una ventina di deputati.

L'annuncio che la Camera non era in numero fu accolto con vivaci commenti.

Deplorasi che il Ministero abbia voluto la discussione del progetto sulla modificazione della data dello Statuto oggi, sapendosi che difficilmente la Camera raggiunge il numero legale nella seduta di lunedì. L'indugio di uno o due giorni avrebbe risparmiato l'incidente spiacevole che sarà sfruttato contro le istituzioni dagli avversarii di queste.

L'interpellanza De Andreis provocò dichiarazioni da parte dell'on. Prinetti che furono accolte da approvazioni quasi unanimi dei deputati presenti.

Anche oggi molti pellegrini, anche ecclesiastici, assistevano alla seduta.

Il Senato

Ci telegrafano da *Roma 14 febbraio, sera*

Il Senato è convocato domani per udire le comunicazioni del Governo.

La Giunta delle elezioni

Ci telegrafano da *Roma 14 febbraio, sera*:

La Giunta per la verifica dei poteri ha dichiarato oggi contestata l'elezione di Rondani nel Collegio di Cossato.

La Giunta ha poi, con sette voti contro sei, deliberato di proporre l'annullamento dell'elezione di Vaccaro a Regalbuto (Sicilia).

Il ricreatorio dell'Immacolata

Ci telegrafano da *Roma, 14 febbraio sera*:

E' molto commentato il colloquio fra il deputato Socci e gli onorevoli Afan de Rivera e Rudinì, avvenuto oggi negli ambulatori della Camera. Si ritiene non estranea a questo colloquio la questione al ricreatorio dell'Immacolata.

Agitazione degli studenti

Ci telegrafano da *Roma 14 febbraio sera*:

Molti studenti preparano per mercoledì una contro-dimostrazione, portando una corona alla statua di Giordano Bruno avendo pochi di loro assistito col tradizionale berretto alla messa del Papa acclamando al Papa Re. Gli studenti di matematica, associandosi alla contro-dimostrazione, fecero affiggere per le strade un manifesto di protesta.

Per i notai - Per i medici condotti

Ci telegrafano da *Roma 14 febbraio, sera*:

Il ministro guardasigilli on. Zanardelli incaricò l'on. Michelozzi di studiare uno schema di riforme per il riordinamento del notariato, reclamato dalla maggioranza dei notai.

— La Commissione per la Cassa pensione dei medici condotti deliberò il concorso delle Opere Pie, condizionato al patto espresso di pensione stipulato nel contratto, che assume il medico ed alla perdita del diritto alla pensione, quando il medico perda i diritti civili e politici o subisca una condanna alla reclusione non inferiore ad un triennio per reati comuni, o una qualsiasi condanna per abuso professionale o infine perda la cittadinanza.

Il prossimo Bollettino militare
L'ammiraglio Canevaro non andrà a Londra

Ci telegrafano da *Roma, 14 febbraio, sera*:

Il prossimo bollettino comprenderà questi movimenti.

Il generale Stevani sarà destinato a comandare la brigata *Regina*; il generale Barbieri la brigata *Brescia*; il generale Mauri Mori la brigata *Toscana*.

— Ripetesi la notizia della destinazione dell'ammiraglio Canevaro all'ambasciata di Londra in sostituzione del generale Ferrero. Torno dirvi che questa notizia non ha alcun fondamento.

Il Consiglio Superiore dell'I. P.
La riforma dell'istruzione superiore

Ci telegrafano da *Roma, 14 febbraio, sera*:

Il ministro dell'istruzione, on. Gallo, inaugura i lavori del Consiglio Superiore dell'Istruzione Pubblica, esponendo i criteri, a cui intende informare la sua amministrazione, presentando un progetto per il riordinamento dell'istruzione superiore. Ritiratosi il ministro, il Consiglio, sotto la presidenza del senatore Bargoni, iniziò l'esame del progetto.

Varie

Per il trattato commerciale con la Francia — Conferenze sul 48 — Panzacchi opterà per la deputazione — Il sequestro dell'"Avanti" — Cipriani.

Ci telegrafano da *Roma, 14 febbraio, sera*:

La società degli agricoltori approvò un ordine del giorno, in cui si riconosce la convenienza di un trattato di commercio con la Francia, nei rapporti economici-politici, ma non si vede l'utilità nei rapporti agricoli.

— E' imminente una circolare del ministro Gallo per raccomandare che si tengano conferenze sugli avvenimenti politico-militari del 1848.

— L'on. Panzacchi, uno dei professori sorteggiati l'altr'ieri, abbandonerà la cattedra, optando per la deputazione.

— Il giornale l'*Avanti* fu sequestrato stasera per un articolo intitolato: *Nel mondo della caserma*, in cui compiange le condizioni economiche degli ufficiali subalterni, pagati quanto una guardia di P. S.

— Cipriani è partito per Napoli.

IL PROCESSO CONTRO ZOLA

La settima udienza

Comincierebbe la calma? — Le prime smentite

Ci telegrafano da *Parigi, 14 febbraio, sera*:

Oggi i corridoi del palazzo di giustizia sono meno animati che nei giorni precedenti.

L'entrata di Zola avviene senza incidenti.

L'aula delle Assise è meno affollata del solito e vi regna una calma relativa.

L'udienza è aperta alle 12.15.

Il *Presidente* legge le lettere del senatore Leprevost de Launay e poi del redattore della *Libre parole*, Papillaud in cui smentiscono di aver detto a Jaurès che credevano Esterhazy autore del noto *bordereau*.

L'avv. *Labori* protesta contro i giornali che affermarono essere egli di origine tedesca e di avere sposato una ebrea.

Il deputato *Jaurès* richiamato conferma che Papillaud gli disse che credeva Esterhazy colpevole.

Il perito Bertillon

Si riprende l'interrogatorio del perito Bertillon.

Bertillon depone che egli ritiene impossibile di chiedere al ministero della guerra l'autorizzazione a portare davanti alla Corte i documenti relativi al processo Dreyfus.

Gli avvocati difensori protestano.

L'avv. *Labori* rimprovera Bertillon di non voler parlare dinanzi alla Corte mentre invece si lasciò intervistare da parecchi giornalisti.

Bertillon replica che le interviste pubblicate dai giornali sono false.

L'avv. *Labori* domanda al teste se ebbe sott'occhi i documenti segreti o soltanto brani degli scritti di Dreyfus.

Bertillon risponde: Non ho visto mai documenti segreti.

L'avv. *Labori* chiede allora: Spiegatevi davanti all'Europa che vi guarda, su che cosa e coll'aiuto di quali mezzi arrivaste a dimostrare davanti al Consiglio di guerra che il *bordereau* era scritto da Dreyfus.

Bertillon risponde: Potrei farlo soltanto coll'appoggio dei documenti che non sono più in mio possesso. (*Rumori*).

I difensori chiedono all'avvocato generale di obbligare il testimonio a rispondere all'interrogazione, l'avvocato generale invece resta silenzioso.

I difensori continuano a interrogare Bertillon che persiste nel rifiutare di rispondere.

Finalmente Bertillon si ritira fra movimenti prolungati del pubblico che non è troppo soddisfatto del suo modo di rispondere.

Il deputato Hublard e Yves Guyot

Il deputato *Hublard* depone che suo cugino Bertillon gli disse sempre che Dreyfus era un prestanome per gli ebrei e il consentire a fare la revisione del processo Dreyfus corrispondeva a far la revisione sociale.

Hublard aggiunge che il generale Seny gli avrebbe dichiarato circa l'affare Dreyfus che ciò che si fece negli uffici del ministero della guerra era abbominevole. (*Forte impressione e movimenti prolungati nell'aula*).

Si ode quindi *Yves Guyot* che dice che il processo Esterhazy fu una parodia della giustizia, (*Movimenti*). Nei circoli governativi esteri si sa esattamente ciò che si deve pensare dell'affare Esterhazy. (*Movimenti prolungati*). Aggiunge di aver constatato che il commissario del governo nel consiglio di guerra che giudicò Esterhazy aveva una attitudine molto più da difensore che non da accusatore.

Yves Guyot è lieto di constatare che tutta la parte eletta dalla nazione si trova all'unisono con i sentimenti di Zola.

Gli altri periti calligrafi

Si procede quindi all'audizione del perito calligrafico Teyssonieres.

Teyssonieres che esaminò il *bordereau* attribuito a Dreyfus, afferma l'identità degli scritti di Dreyfus colla calligrafia del *bordereau*. Assicurò che il *fac-simile* del *bordereau* pubblicato ultimamente fu alterato per farlo somigliare alla calligrafia di Esterhazy.

Teyssonieres narra quindi che il perito Crepieux Jamain (il celebre grafologo) gli domandò un giorno quanto gli aveva fruttato l'affare Dreyfus, e Teyssonieres gli rispose duecento franchi. Ebbene, soggiunse Crepieux, ciò potrebbe fruttarvi centomila e anche duecentomila franchi.

Teyssonieres respinse con indignazione quelle insinuazioni (*vivi applausi*).

L'udienza viene sospesa. Il pubblico si mantiene calmo, nè provoca incidenti. Restano ancora da udirsi una trentina di testimoni.

Ripresa l'udienza si richiama Teyssonieres, che, rispondendo alle interrogazioni del presidente e dei difensori, dichiara che gli fu insinuato che riceverebbe una somma considerevole qualora modificasse la sua relazione in senso favorevole a Dreyfus.

Il testimonio dice poscia che il *bordereau* fu scritto in modo da alterare l'abituale calligrafia dell'autore.

Si richiama l'ex-guardasigilli *Trarieux*, che rileva certe contraddizioni tra le deposizioni di Teyssonieres circa il *bordereau*, e le dichiarazioni da lui precedentemente fattegli sullo stesso *bordereau*.

Trarieux dice di aver esaminato i documenti mostratigli da Teyssonieres e il *bordereau*, e questo gli sembrò scritto da una calligrafia diversa da quella di Dreyfus.

Viene udito quindi *Charavay* che fu pure perito nel processo Dreyfus.

L'avv. *Labori* gli rivolge parecchie domande ma Charavay dice di non avere alcuna informazione da dare sulla cosa giudicata.

Però in seguito all'intervento del presidente, Charavay dichiara che non condannerebbe un uomo sopra semplici perizie calligrafiche se non esistessero altri elementi morali (*movimenti prolungati*).

Il perito *Pelletier* legge il riassunto della sua relazione concludente in favore di Dreyfus.

Parecchi altri periti si ricusano di rispondere alle domande dei difensori.

L'avv. *Labori* solleva formale incidente e dichiara che presenterà alla Corte le sue conclusioni in proposito.

Il *Presidente* toglie l'udienza.

All'uscita il pubblico procede senza incidenti. La polizia aveva diggià fatto sgombrare le adiacenze del palazzo di giustizia.

La partenza della vettura di Zola non sollevò alcuna dimostrazione.

Il « Soleil » e i giornali italiani — I bonapartisti — Le misure per l'ordine — Dichiarazioni dell'avv. Labori

Ci telegrafano da *Parigi, 14 febbraio, sera*:

Il *Soleil* denuncia gli apprezzamenti dei giornali italiani malevoli e ingiuriosi per l'esercito francese.

I bonapartisti tennero un Comizio acclamando all'esercito.

Il *Gaulois* sa che la polizia ha ordini severi per impedire qualunque agitazione. Le truppe a Parigi e a Versailles sono consegnate.

L'avv. Labori dichiara che, sebbene non naturalizzato francese, è nato a Reims da padre alsaziano, che combattè nella guerra del 70 guadagnandosi la legione d'onore; sua moglie non è israelita, come qualche giornale aveva affermato.

Il tenente colonnello Picquart

Così il *Figaro* giuntoci iersera descrive il ten. col. Picquart una delle figure più rilevanti dell'attuale processo Zola.

« Alto, sottile, slanciato, il naso diritto, gli occhi celesti, i capelli fini, la fisonomia intelligente espressiva e mobile rivelante un delicato nervosismo. Il corpo ben formato sotto la tunica azzurra dei cacciatori algerini. L'insieme elegante e corretto dell'antico ufficiale di stato maggiore, collaboratore attivo del comando, capace di un lavoro assiduo, e frequentatore desiderato delle riunioni mondane.

Brillante allievo a *Saint Cyr*, brillante ufficiale dell'antico corpo di stato maggiore, sembrava destinato alle più alte cariche. Adempì alle funzioni più delicate.

Era considerato molto vivace, senza troppa stabilità nelle idee, mentre ha mostrato quanto era padrone di lui in queste ultime sedute della Corte d'Assise, dove ha dato prove di una grande prudenza.

In conclusione un carattere difficile a cogliere per intiero.

Ha soli 43 anni e avrebbe potuto ottenere le stelle di generale prima della cinquantina e senza dubbio sarebbe stato il più giovane dei nostri generali. »

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La successione al trono ungherese

Budapest 14, ore 7 p. — In seguito ad un articolo pubblicato sopra un giornale ungherese intitolato: *L'Arciduca Ottone futuro re di Ungheria*, il *Correspondenz bureau* ungherese dichiara che tutte le discussioni circa la successione al trono sono puramente congetture oziose, assolutamente infondate, poichè ogni cambiamento alla successione del trono è tanto più da escludersi, dacchè la salute di Francesco Ferdinando è completamente ristabilita.

Nell' Uruguay

Londra 14, ore 7.10 a. — Il *Times* ha da Montevideo: Juan Carlos fu eletto presidente del Consiglio di Stato. La popolazione è entusiasta.

L'ufficiale greco Kokkoris fu assolto

Atene 14, ore 8.25 p. — Dinanzi alla Corte navale è terminato il processo contro l'ufficiale Kokkoris, accusato di aver telegrafato al ministro della marina durante la guerra che il commodoro Skuturis tradiva lo Stato non eseguendo l'ordine del Governo. La Corte assolvette l'imputato.

Notizie varie

Atene 14, ore 8 a. — Il Consiglio dei ministri decise la convocazione della Camera entro la settimana, probabilmente giovedì per l'approvazione dei provvedimenti finanziarii.

L'acquisto d'una Repubblica

Una società di negozianti di Nuova York è diventata proprietaria dell'ex Repubblica di Honduras.

Gli americani che hanno concluso questo affare colossale, dispongono secondo il Kunhardt, di circa due miliardi. Il Kunhardt aveva già preveduto, due anni fa, in un suo libro, questa fine del Honduras.

L'ex repubblica ha una superficie pari a quella della Baviera, Sassonia, Wurtemberg e Baden riuniti, e conta circa 400 mila anime.

Un pranzo di nozze finito tragicamente

Si ha da Budapest, 14:

Un ricco contadino di Ballu, in occasione delle noz-

se di sue figlie, aveva offerto un gran pranzo a parecchi convitati. Appena finito il pranzo, ventune dei convitati furono assaliti da crampi; e un'ora dopo tre di essi erano cadaveri.

Si è verificato che la carne di vitello era avvelenata. Fu avviata un'inchiesta.

AFRICA

Importanti dichiarazioni fatte alla Camera inglese

Londra 14, ore 11 p. — (*Camera dei Comuni*) — *William Allen* chiede se altra convenzione si sia conchiusa dall'Inghilterra con Menelick oltre quella comunicata al Parlamento e se si è concluso anche un accordo circa le regioni interne e il lago Rodolfo.

Curzon risponde no. — Vi sono altre interrogazioni tendenti a sapere se il riconoscimento da parte di Menelick della nuova frontiera del protettorato inglese dei Somali implichi qualsiasi riconoscimento da parte dell'Inghilterra delle domande dell'Abissinia per i territori a mezzodì della nuova frontiera e in questo caso se tutto l'Ogaden e le regioni fra l'Uuebi Scebeli e l'Uebi Genana, fino all'epoca recente comprese nella sfera d'influenza italiana, comprendansi in questo riconoscimento.

Curzon, sottosegretario agli esteri, risponde che non si è fatto alcun riconoscimento simile a quello accennato dall'interrogante. Soggiunge esser chiaro che la questione della frontiera tra la sfera d'influenza italiana ed abissina riguarda quei Governi.

La questione della frontiera tra l'Abissinia e la sfera d'influenza britannica dell'Africa orientale è da discutersi nell'avvenire, ma il Governo si propone di nominare un funzionario come rappresentante della Regina presso la Corte di Menelik per trattare gli affari col Negus, se ciò si rendesse necessario.

Dilke chiede perchè il trattato anglo-abissino, mentre contempla le parti della regione dei Somali, non si occupa affatto delle frontiere orientali. « Forsechè, soggiunge Dilke, gli stessi territorii compresi nella sfera d'influenza dell'Africa orientale britannica come il paese di Borana sono ora reclamati dall'Abissinia o soggetti a incursioni abissine? Forsechè fu fatto un tentativo durante i negoziati tra Rood e Menelik di delimitare la frontiera alle vicinanze del lago Rodolfo, e quale è la situazione internazionale attuale della sfera di influenza italiana all'est del quarantesimo paralello? »

Curzon risponde che le questioni sollevate dall'interrogante non sono sfuggite all'attenzione del Governo, ma questo credette preferibile lasciarle per una ulteriore soluzione. Quanto alla ultima interrogazione riguardante la frontiera italo-abissina, Curzon dichiara d'aver già risposto, rispondendo all'interrogazione di Poase.

La spedizione Marchand

Londra 14, ore 9 a. — Il *Times* dice che la missione francese nel Marchand discende il fiume ed è intenzionata di occupare Fashoda in modo permanente e di ottenere da Menelik un piccolo territorio.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Un pranzo all'on. Valentino Rizzo

Ci telegrafano da *Roma 14 febbraio, sera:*

Oggi per l'onomastico dell'on. Valentino Rizzo ebbe luogo al ristorante delle *Venete* un pranzo in suo onore al quale intervennero oltre a cento convitati, fra cui parecchie signore e signorine.

Si notavano numerosi deputati, magistrati e avvocati. Notavasi il ministro Luzzatti, l'on. Vendramini, Giuseppe Marchiori e parecchi funzionari.

Fecero brindisi il consigliere di Cassazione Moscanci, l'avv. Zerbinati, i deputati Santini, Valli Eugenio e Cottafavi.

L'on. Rizzo ringraziò proponendo un brindisi all'on. Chinaglia per la ricuperata salute. Applausi fragorosi raccolsero il brindisi.

Il ministro Luzzatti si dichiarò lieto di avere avuto a successore nel Collegio di Oderzo Valentino Rizzo e propose un brindisi al Collegio di Oderzo tra gli applausi dei presenti.

La riunione cordialissima fu sciolta verso la mezzanotte.

Firenze — Ci telegrafano, 14 febbraio, sera — *Un doppio suicidio* — In via Fornari furono trovati morti asfissiati i coniugi Dei quarantenni. Si crede trattarsi di un suicidio.

Messina — Ci telegrafano, 14 febbraio, sera — *Dimostrazioni contro il caro del pane* — Vi furono dimostrazioni, in alcuni paesi circostanti, contro il caro del pane. Si mandarono truppe sui luoghi. Non vi fu ancora alcun disordine.

Torino. — Ci telegrafano 14 febbraio, sera — *Suicida a 11 anni!* — Da Villa Perosa vicino Pinerolo è giunta stamane la notizia che si suicidò colà ieri un ragazzo undicenne certo Rostagni, perchè sua madre lo aveva sgridato non volendo egli andare in cantina. Egli andò sul fienile, attaccò una corda ad un chiodo, e si impiccò!

Bari. — *Un omicidio per otto lire.* — A Cassano-Murge il massaio Angeli Petrelli, debitore di otto lire verso il pastore Leonardo Bove, stanco delle richieste per la restituzione, lo appostava scaricandogli addosso il fucile, rendendolo cadavere.

Il Petrelli venne arrestato insieme a due contadini suoi complici.

NECROLOGIO

Il conte Kalnoky

Un telegramma da Brünn ci annuncia la morte del l'ex-ministro Kalnoky.

Il conte Gustav Siegmond Kalnoky de Közös-Patak nato a Lettocoitz (Moravia) nel 1832 prese la carriera delle armi e divenne generale di cavalleria. Lasciato l'esercito entrò nella diplomazia e fu nel 1871, per breve tempo, ministro plenipotenziario a Roma. Nel 1881 fu nominato ministro comune degli affari esteri dell'Austria-Ungheria, carica che tenne fino a due anni or sono. Era grande amico di Bismarck e fautore convinto della triplice alleanza. Fu uomo politico avveduto ed abile.

* * *

Ci telegrafano da *Vienna 14 febbraio, sera:*

Circa la malattia che determinò la morte di Kalnoky il *Fremdenblatt* dice che Kalnoky si mise a letto, causa una indisposizione rivestente il carattere d'influenza. Questa, dapprincipio, non suscitò preoccupazioni, ma al quarto giorno assunse improvvisamente un carattere così grave che cagionò la morte.

* * *

Il giorno 13 corr. è morto a Venezia il nob. cav. Cesare Marincola di Petrizzi segretario economo delle RR. Gallerie e del R. Museo archeologico del Palazzo ducale.

A Torrebelvicino è morta la signora Emilia Gasparini nata Marlerba nell'età di cinquant'anni — A Fiesole (Firenze) Vittorio Wolsky, ingegnere direttore dell'amministrazione ferroviaria in Gallizia — A Roma il cav. Tomaso Salandra, padre del deputato omonimo di Lucera — A Napoli è morto improvvisamente il cav. Eugenio Campanelli colonnello di cavalleria in posizione ausiliaria — A Daste (Bergamo), il sac. don Giuseppe Carminati di anni 59, che seguì per quattro volte gli emigrati italiani al Brasile — A Viterbo il cav. Carlo Catalani — A Lecce il prof. Achile Finzi.

Un telegramma da Lipsia 14, annuncia la morte di Raxer ex direttore della sezione coloniale al Ministero degli esteri.

UN PO' DI TUTTO

Un varo straordinario

I signori Serra e Pacinetti di Livorno, avevano acquistato il brigantino *Matilde*, della portata di 600 tonnellate, col proposito di farne due pontoni per il trasporto dei blocchi che dovranno servire ai lavori del porto.

Il signor Gori, abilissimo costruttore livornese, ebbe un'idea originale e audace: tagliare orizzontalmente in due il bringantino, fare la chiglia nuova alla metà superiore, riadattare la carena della metà inferiore e lanciare in mare i due pontoni.

I lavori sono stati eseguiti nel cantiere del Gori a Livorno, nella maniera più strana: i due battelli, a lavori compiuti, rimasero sovrapposti uno sull'altro, in tutta la loro lunghezza, separati da puntelli solidissimi.

Il varo dello strano doppio bastimento, riuscì egregiamente.

Il battello inferiore, per mezzo di due falle fu riempito d'acqua; dopo furono aperte le cateratte del bacino, e l'acqua, arrivata alla chiglia del battello superiore, questi galleggiò naturalmente e fu così separato dal suo gemello.

Quest'ultimo fu poi ricondotto a galla, e adesso, tutti e due i battelli, simili a due gemelli di un parto laborioso, stanno magnificamente,

Al varo assisteva una folla enorme, attirata dalla novità e dall'audacia del lavoro.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 15 febbraio: S. F. G.
Mercoledì 16 febbraio: S. Giuliana V.
Il sole leva alle 7.14 — tramonta alle 5.36.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

S. M. la Regina e l'Esposizione di Venezia

Togliamo dal bollettino d'informazioni *Corrispondenza Politica* — pubblicato in Roma il 12 febbraio — la notizia seguente:

« Ieri S. M. la Regina ha ricevuto in udienza particolare il professore Fradeletto, trattenendolo a lungo per discorrere con caldo entusiasmo dell'Esposizione di Venezia, che chiamò un'impresa nobile e fortunata, la quale onora altamente il paese nostro.

Volle essere informata anche dei particolari finanziari e si compiacque che le vendite erano salite nel 1897 a lire 420,000, mentre nel 1895 erano giunte soltanto a lire 360,000, ricordò con vivacità di impressioni le opere che l'avevano maggiormente colpita.

Il prof. Fradeletto le diede notizie intorno al lavoro di preparazione, già cominciato per l'Esposizione del 1899, nella quale saranno, fra altre, organizzate alcune esposizioni individuali collettive di grandi artisti italiani e stranieri; idea che ebbe il gradimento di S. M.

E poichè parliamo dell'esposizione di Venezia, sappiamo che lunedì sera, al Circolo di Corte, sarà ricevuto il signor Ernst Seeger, l'intelligentissimo amatore d'arte e proprietario della Casa Carl Muller e C.o di Berlino.

Il Seeger, che fu uno degli stranieri che meglio cooperarono al felice successo della passata Esposizione, prestando molti quadri e la magnifica raccolta giapponese, facendo importantissimi acquisti, regalando poi opere ragguardevoli alla Galleria Internazionale d'arte moderna di Venezia, offrì in omaggio alla Regina uno stupendo album della sua collezione giapponese, che fu presentato a S. M. dal Sindaco di Venezia nel settembre scorso; ed ecco il motivo della presentazione di questo benemerito straniero alla Regina. »

I furti all'Arsenale di Taranto

Ventisei arrestati

Altri arresti in vista

A complemento delle notizie pubblicate nella *Gazzetta* del 4 corr., siamo in grado di dare oggi i nomi dei **ventisei** individui attualmente arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria.

Sono: Cataldo Ingrosso di Nicola, manuale di Taranto; Oreste Pane fu Giovanni, da Caserta, guardiano di magazzino; Giuseppe Dello Jacono fu Aniello, da Frignano Maggiore, ex guardia carceraria a Taranto, calderaio nel R. Arsenale; Venturino Pane fu Giovanni, da Caserta, (fratello dell'Oreste) guantaio a Napoli; Salvatore Dominici fu Carlo, da Palermo, magazziniere nel R. Arsenale; Luigi Pupino di Angelo, da Taranto, carrettiere; Nicola Mangiardo fu Francesco da Taranto, bracciante; Angelo Del Monaco fu Angelo Antonio, da Maddaloni, battimazza nel R. Arsenale; Pietro Frascatone di Luigi, da Frasso di Lesina, operaio nel R. Arsenale; Guido Molà fu Carlo, da Napoli, commesso nel R. stabilimento; Pasquale Coppola fu Giovanni, da Napoli, usciere presso la Direzione delle Costruzioni; Massimiliano Conciato fu Francesco, da Venezia, calderaio nel R. Arsenale; Raffaello Anaclerio fu Basilio, da Ceglie del Campo, arrotino; Pietro Nicola Maso fu Vitantonio, da Gioia del Colle, straccivendolo; Cosimo Minosa di Francesco e Francesco Minosa fu Vincenzo (padre e figlio) da Taranto, marinai carbonai; Arturo Musco fu Gabriele, da Benevento, ex maresciallo di marina, aiutante contabile nel R. Arsenale; *Ferdinando Richini fu Pasquale*, da Borgo S. Tonini (Modena), operaio fabbro nel R. Arsenale, e Antonio Gabriele fu Angelo, da Rugliano, bracciante.

Tutti questi 19 sono ritenuti autori dei furti continuati. Quali complici necessari furono arrestati: Francesco Mancialardo, di Nicola, da Gioja del Colle, straccivendolo, che si vuole nascondesse la refurtiva nei cenci per trasportarla fuori dell'Arsenale e Antonio Barbaro, di Cataldo da Taranto, barcaiuolo carbonaio, il quale trasportava per la via di mare gli oggetti rubati.

Quali ricettatori poi della refurtiva e presso i quali fu sequestrata una quantità di rame, furono arrestati i negozianti: Pietro Calderazzi, fu Andrea, da Altamura; Benedetto Del Monaco di Angelo, da Maddaloni; Luigi Del Monaco, di Angelo, da Caserta; Oronzo Ferri e Raffaele Ferri di Andrea, da Francavilla Fontana.

* *

Come si vede, una vera associazione di malfattori.

Come dicemmo già, oltre al Conciato che è veneziano, fra gli arrestati vi sono: Oreste Pane e Guido Molà che erano nel nostro Arsenale, il primo come guardiano di magazzino, il secondo in qualità di commesso.

Gli arresti però non sono finiti. Altri mandati di cattura sono già spiccati, ed un ufficiale di Commissariato, attualmente imbarcato sulla r. nave *Aretusa* e già dichiarato in arresto, sarà tradotto nelle carceri di Taranto, essendo risultato dalla inchiesta la sua complicità nei furti stessi.

Dalla inchiesta eseguita rispettivamente dalla Commissione di ufficiali di marina, nominata dal comandante quel dipartimento e dai RR. carabinieri, è risultato *finora* che la quantità di rame sottratta ascende a ben **ottanta quintali!!!** quantità proveniente tutta da rifiuti delle navi radiate, demolite e inadatte al servizio.

E' risultato anche (come abbiamo detto) che tutta questa grazia di Dio, sortiva dall'arsenale su carri carichi per lo più di sabbia o calcinacci e che quindi veniva trasportata a Francavilla-Fontana d'onde poi veniva spedita a Salerno, Napoli ed a Vietri sul mare.

Naturalmente alla consumazione di questi furti, occorreva un personale sufficiente che oggi, *pare*, è assicurato *quasi* tutto in mano della giustizia. Diciamo *pare* e *quasi* perchè la *doppia* inchiesta, non ha ancora pronunciata l'ultima parola.

Chiamata sotto le armi

Il Comandante del distretto militare ha pubblicato il manifesto per la chiamata sotto le armi dei militari di 1. categoria della classe 1877.

Il manifesto, fra l'altro, impone a tutti i chiamati **l'obbligo** di obbedire, e non sarà tenuto per valida discolpa il pretesto di non aver ricevuto personalmente l'ordine di partire, od anche di aver presentato domanda per ottenere l'assegnazione o il passaggio alla 3. categoria.

Gli appartenenti ai Comuni di Venezia, Murano e Burano dovranno presentarsi al Sindaco del Comune il **7 marzo p. v.** e al Distretto militare il giorno stesso; quelli dei Comuni di Chioggia, Cavarzere, Cona, Pellestrina, Portogruaro, Annone Veneto, Caorle, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagitaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Pramaggiore, S. Michele al Tagliamento, S. Stino di Livenza, Teglio Veneto, S. Donà di Piave, Cavazuccherina, Ceggia, Fossalta di Piave Grisolera, Meolo, Musile, Noventa di Piave, S. Michele del Quarto, Torre di Mosto, il **9 marzo** al Sindaco e al Distretto; infine gli iscritti dei Comuni di Mestre, Chirignago, Favaro Veneto, Marcon, Martellago, Spinea, Zelarino, Mirano, Noale, Pianiga, Salzano, Scorzè, S. Maria di Sala, Dolo, Campagna Lupia, Campolongo Maggiore, Camponogara, Fiesso d'Artico, Fossò, Mira, Strà, Vigonovo si presenteranno al Sindaco del proprio Comune e al Distretto militare il **12 marzo.**

Il presidente della Camera di commercio comm. Giorgio Suppiei è partito ieri per Roma per trattare interessi del nostro commercio.

La vendetta di un vecchio — Pietro Bossi, di 75 anni, lavorante intagliatore, presso la ditta *The Venice Art* fu da questa licenziato, e ritenendo che tale licenziamento dipendesse da informazioni o rapporti fatti a suo carico dal direttore della ditta stessa Antonio Della Rovere, di Monaco di Baviera, abitante a Dorsoduro, di anni 55, stabilì di vendicarsi.

L'altra mattina il Della Rovere, accompagnato dal falegname Pietro Franco si recava allo Stabilimento della ditta palazzo Della Vida, situato a S. Fosca, per dare le necessarie disposizioni pel passaggio dello Stabilimento da quello ad un altro palazzo a Dorsoduro.

Verso le dieci e mezzo il Della Rovere si trovava nel salone del primo piano quando gli si avvicinò il Bossi armato di uno scalpello, dicendogli: *Ah traditore, bogia, ti xe qua* gli diresse un colpo alla regione del cuore che il Della Rovere riparò con la mano destra. Fallito il primo, il Bossi tentò un secondo colpo alla stessa direzione; ma anche questo fu riparato.

Ne seguì una colluttazioni e tutti e due i litiganti caddero avviticchiate a terra. Alle grida del Della Rovere accorse il Franco che, con non poca fatica, riuscì a disarmare il Bossi, mentre sopraggiunsero altri operai dai quali il furibondo fu fatto uscire dallo Stabilimento.

Il Della Rovere, ferito al polso, si recò a S. Moisè dove narrò l'accaduto al suo principale, poscia nella farmacia Zampironi dove fu medicato dal dr. Leone Voghera. Egli aveva riportato una ferita angolare alla regione dorsale del polso, giudicata guaribile in otto giorni.

Il Della Rovere denunciò il fatto alla questura centrale, che dispose per l'arresto del feritore, che sarà denunciato alla Procura.

Registri commerciali ed amministrativi con solide eleganti legature, fabbrica lo Stab. Tipo-lit. **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri).

Una retata alla Marittima — Ieri, alla una pom. lo spedizioniere Tizianello doveva fare la spedizione di quattordici botti di vino per essere mandate a Bergamo alla ditta Candio.

Il figlio del Tizianello, Ottone, di 19 anni che per affari era rimasto alla Marittima, fu molto sorpreso di vedere che i facchini, incaricati invece di attendere l'ora stabilita, appena i guardia magazzino si erano allontanati per la colazione e cioè a mezzogiorno, avevano cominciato il lavoro.

Egli si recò sul carro e vide uno dei facchini, certo Emilio Borgato di 26 anni che beveva il vino da una botte già caricata. Nel carro vi erano altri tre compagni.

Il giovinotto si recò subito ad avvertire un agente di P. S. il quale, datone avviso telefonico al delegato Manganiello alla ferrovia, si recò poi sul luogo. Nel carro naturalmente non vi era più nessuno. Giunto il delegato ed avuti i connotati del Borgato lo fece arrestare e poco dopo in seguito alle indagini subito attivate, faceva procedere all'arresto degli altri tre facchini e cioè: Luigi Sara fu Giacomo di 34 anni, abitante a S. Leonardo 1894 Pietro Rubini fu Gaspare di 53 anni e Gaetano Merlo detto Pigazzi di Andrea d'anni 50, abitante in fondamenta Labia a Cannaregio. Meno quest'ultimo, gli altri sono incensurati.

Dalle indagini sarebbe risultato che in compagnia dei quattro arrestati ve ne fossero molti altri che sarebbero stati identificati e che verranno deferiti all'autorità giudiziaria.

La China-China Pomello alla *Noce Vomica Arsenicale* è il migliore farmaco ricostituente.

Morte improvvisa — Maria Ozzeniger, di 63 anni, da Malourghetto (Carinzia) prestava servizio in qualità di domestica presso la famiglia Jesurum, in palazzo Pisani a S. Stefano.

Ammalata d'influenza, da tre giorni mancava al servizio ed aveva ottenuto per carità alloggio in un retrostanza presso una sua conoscente in Corte Contarina, certa Deodata Novelli.

Ieri mattina, Maria si alzò per andare al servizio; ma consigliata da certa Zanni Jonach, alloggiata pure in quella casa, ritornò nel suo retrostanza.

Verso mezzogiorno, la Deodata non vedendo sortire la Maria, entrò nel retrostanza e ne retrocesse spaventata. La vecchia Maria distesa per terra non dava più segno di vita.

Chiamato, accorse il dott. Putelli, il quale constatò il decesso, avvenuto in seguito ad apoplessia.

Il delegato Barpi, sopraggiunto sul luogo, fece trasportare il cadavere nella cella mortuaria dell'Ospedale.

Benissimo — Gli agenti di P. S. di Dorsoduro, procedettero ieri l'altro all'arresto per questua illecita di due dei soliti individui indecentemente mascherati, i quali, con canti e grida, acclamavano in Campo S. Basegio sotto le finestre della ragazza Rosa Bon che era stata premiata nella parrocchia di S. Trovaso.

Sono Pietro Zarbin di 48 anni, da Treviso, abitante in Corte Colonne a Castello e Giovanni Scarpa di 34 anni, abitante a S. Croce.

Indosso ad uno di loro, fu sequestrata una lista di altre ragazze premiate, designate dai due messeri ad essere pure... acclamate.

Tra moglie e marito non mettere il dito — Il facchino Giacinto Dichiara di 28 anni, abitante in Calle Lunga S. Barnaba 2656, l'altra sera alle sette, ubbriaco, entrò nella casa della matrigna certa Virginia De Bianchi, di 47 anni, da Caorle, dove colla moglie sua Regina De Grandis venne a questione.

Passando subito dalle parole alle vie di fatto, Giacinto diede un forte ceffone alla moglie.

La matrigna, tentò come era naturale, di mettere pace; ma male gliene incolse, perchè il furibondo facchino, afferrato un caldanino, con esso la percosse replicatamente alla testa e alla mandibola sinistra.

La povera donna cercando di riparare i colpi s'ebbe ferita anche la mano destra.

Visitata dal dott. Ristel, avendo questi espresso il dubbio che si potesse trattare di qualche frattura, la De Bianchi fu dagli agenti di P. S. condotta all'Ospedale d'onde ne uscì dopo la medicazione. Le lesioni riportate furono giudicate guaribili in tre giorni.

Il facchino venne però arrestato trattandosi di ferimento verso un ascendente.

Aranci e mandarini — L'altra notte, ignoti ladri, mediante rottura della porta, penetrarono nel magazzino della ditta Gio. Labua, negoziante in agrumi, situato sotto le vecchie prigioni al Ponte di Rialto e, con una barca, collocata precedentemente alla riva vicina, trasportarono undici casse di aranci e tre di mandarini.

Il danno alla ditta è di circa sessanta lire.

Voleva morire? — Da otto giorni si trova in qualità di dozzinante nel riparto del primario Paganuzzi, un inglese, colpito da tifo.

L'altra notte, in preda ad un accesso di delirio, spezzò un bicchiere che aveva sul tavolino da notte e coi frantumi s'inferse al collo alcune ferite.

Fortunatamente l'infermiere se ne accorse e arrivò in tempo per trattenerlo dal ripetere la manovra.

Le lesioni sono leggiere.

L'amore nei canti Giacomo Leopardi fu il tema che svolse magistralmente iersera all'Ateneo davanti ad un pubblico sceltissimo il cav. Alfredo Straccali R. provveditore agli studii della nostra città.

Nella vita angosciosa trascorsa, l'amore fu causa al Leopardi di conforti ineffabili e di dolori supremi. — Ho bisogno d'amore, d'amore, di queste che accenda lo spirito mio, egli solea dire, e dall'amore seppe trarre immortali e dolcissimi versi. Nell'*Ultimo canto di Saffo*, nei canti: *A Silvia, Alla sua donna*, nelle *Ricordanze*, nell'*Amore e Morte* egli profuse a larghe mani quel sentimento vivissimo che infiammava il suo animo. — Il *Consalvo* è il canto oggi più discusso fra i critici e mentre gli uni lo portano al cielo, altri giungono a porlo fra i meno belli che abbiano dettati il cuore o l'ingegno del Poeta.

Troppo ci vorrebbe a riassumere anche in breve la splendida conferenza del cav. Straccali che ci fece conoscere ancora una volta gli splendidi personaggi creati dalla fervida, potente immaginazione dell'illustre poeta e resi ancora più interessanti per le osservazioni critiche e psicologiche di cui il valente conferenziere volle infiorarle. Il pubblico approvò e applaudì unanimemente e a lungo.

Trasporto mobiglia a Venezia ed in altre città con e senza furgoni rivolgersi all'Agenzia De Paoli in Piazza S. Marco 118-119. — Occasione favorevole avendo furgoni vuoti da rispedire all'estero.

R. Marina — Il sottotenente di vascello Giuseppe Farcito di Vinca è promosso tenente.

— La *Sardegna* con a bordo il vice-ammiraglio Canevaro sarà di ritorno a Suda, mercoledì prossimo. La *Città di Milano* è giunta a Massaua. Il *Garigliano* è giunto a Napoli.

— L'*Amerigo Vespucci* è giunto ieri a Saint Thomas donde proseguirà in settimana visitando Porto Rico, La Guaira e Curacao per recarsi poi all'Avana.

Sul *Vespucci* sono imbarcati, come è noto, venticinque guardiamarina di ultima nomina che compiono su quella nave l'istruzione complementare.

Notizie del Dipartimento — Nelle ultime prove eseguite in mare dalla r. nave *Curtatone* essendosi verificati dei guasti ai frenelli del timone a vapore, le riparazioni occorrenti dureranno probabilmente fino il giorno 16, causa per cui la partenza per Massaua è stata ritardata.

— Ieri, è entrata nel bacino minore del R. arsenale, la r. nave *Archimede* per alcune riparazioni e pulitura della carena.

Taccuino del pubblico

Stato Civile — Bollettino dei giorni 13 e 14 febbr.

Nascite: Maschi 14 — Femmine 12 — Denunc. morti 2 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 29.

Matrimonii: Socal Antonio, tintore, con Fael Maria, cas., celibi — Foscolo Sebastiano, faleg. lav., vedovo, con Bedin Maria, fiammiferaia, nub. — Zandinella Luigi, tipografo lav., vedovo, con Campanato Ester, cas. nubile — Gazzetta Carlo, agente comm. con Ferrari Luigia, cas., celibi.

Decessi: Dei Pra Antonini Elisabetta, d'anni 38, coni., cas. — Siega Busato Teresa, 27, con., perlaia — Frollo Eugenio, 56, coni., gondoliere — Orio Antonio, 55, ved. agente privato — D'Este Rodolfo, 48, coni. 2 nozze, poss. — Lanza Maria, 77, nub., cas. — De Griffi Durli Giulia, 56, ved., r. pens. — Callegarini Umberta, 11, perlaia — Framanzolli Matteo, 78, coni., già indust. — Vianello d. Pendolin Angelo, 49, coni., pescatore — Rossi d. Morosari Luigi, 48, vedovo, carpentiere. Tutti di Venezia — Conte Maria, 63, nub., già domes. di Cornuda — De Angeli Pierina, 60, nub., già domes. di Soldo — Pagan Amalia, 59, nub., cas. di Chioggia — Costantini Trevisan Paola, 50, coni., ortolana, di Murano — Marincola di Petrizzi cav. Cesare, 63, coni., economo RR. gallerie, di Roma.

Più 12 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire. — La contessa Z... vedova di 32 anni, desidera rimaritarsi.

Sua zia le sta raccomandando un buon partito; un giovanotto di 38 anni, ricco, intelligente e ben conservato.

— Credi... non potresti trovare di meglio... è superiore ad ogni eccezione.

— Ma una volta era promesso... mi pare!

— Sì... sai bene... con la Y... ma una sera, entrando in salotto senza essersi fatto annunziare, la trovò abbracciata con un ufficiale di cavalleria... Lo voltò le spalle e non si fece più vivo.

— Oh! mio Dio! se egli ha un caratteraccio tanto sgarbato, non ne parliamo neppure!

BUONA USANZA

Il cav. Lorenzo nob. San Fior, in luogo di torcia ai funerali del compianto cav. Marincato di Petrizzi offre a mezzo nostro L. 5 per l'Ospedale dei bambini poveri.

Il prefetto Caracciolo di Sarno per la morte dell'amico cav. Marincola di Petrizzi offre una lira all'ospedale dei bambini poveri.

Il quartetto mandolinistico ci ha rimesso il ricavato della mascherata, con preghiera di devolvere l'importo in lire 9 e cent. 68 a favore dell'ospedale dei bambini poveri.

Nota sibillina

Sciarada

Il *primiero* certamente
tu non vuoti coi *secondi*
Il *totale* un eminente
posto adesso coprirà.

Spiegazione della sciarada precedente: OR-NATO

CRONACA DEI TEATRI

Fenice. — Stasera sesta rappresentazione del *Lohengrin.*

— L'impresa della *Fenice* annunzia con un nuovo manifesto, che domani mercoledì aprirà i battenti del nostro massimo con una nuova rappresentazione popolare della *Bohème* di Puccini, seguita dal ballo *Die Puppenfee*, con prezzi ridottissimi.

Ingresso indistintamente L. 1,50 — Scanni e posti distinti 1,50 — Poltrone L. 5 — Posti in galleria (oltre l'ingresso) cent. 50 — ingresso al loggione cent. 75 — posto numerato in loggione cent. 75.

Mattinata di beneficenza

Lo spettacolo organizzato per giovedì grasso alla *Fenice* sarà pieno di attrattive per le mamme e bambini.

Nel ballo *Puppenfee*, verrà eseguito un *pot-pourri* danzante composto dal coreografo Benincasa al quale prenderanno parte otto ballerine distinte.

Nella *Puppenfee*, i due primi ballerini assoluti Ida Cecchini ed Oreste Farraboni, eseguiranno un passo a due composto dallo stesso Farraboni.

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

— Perfettamente, signore e potete contare su me.

Così parlando, Vitrac, che aveva aquistato un po' di sangue freddo, studiava quel visitatore sconosciuto e constatava che aveva l'aria, le maniere e il linguaggio di un *gentleman*, ma questa constatazione non dissipava i dubbi che lo tormentavano ancora.

Il signor Borodino si affrettò a chiudere il colloquio con una cordiale stretta di mano. Egli aveva ottenuto ciò che desiderava, e forse temeva che il grande artista non ritirasse la sua promessa di andare il giorno dopo in via Berton. Vitrac lo accompagnò fino alla scala e poco mancò che non discendesse con lui per vedere da vicino la giovane che rassomigliava così stranamente alla morta; ma una presentazione in una piazza pubblica a dieci passi dai caffè frequentati dai pittori del quartiere, non lo tentava affatto e rientrò nel suo studio. Si pentì però di non aver fatto al conte certe domande. Avrebbe dovuto informarsi abilmente sulla situazione di questo signore e lo aveva lasciato partire senza nemmeno domandargli di che paese fosse. Dell'enigmatica nipote, egli sapeva soltanto che ella si chiamava Elena, e questo nome, abbastanza comune in tutti i paesi d'Europa, non gli diceva niente. Il signor Borodino portava il nome russo della grande battaglia vinta presso Mosca da Napoleone I. Vitrac era disposto a credere che egli fosse russo, ma non era che una presunzione... E aveva buone ragioni per desiderare di sapere particolari su questo punto. Tutt'a un tratto gli venne in idea di andare a chiedere informazioni a Joinville. In ogni modo, questa visita era opportuna. A Joinville era accaduta una disgrazia che gli impediva di uscire. Vitrac non lo aveva più riveduto dopo la lugubre scena del ballo; era dunque naturale che egli andasse a prendere notizie di un amico ferito. Vitrac, del resto, aveva un conto da regolare col futuro segretario d'ambasciata. Non dubitava che Joinville avesse riconosciuto la testa insanguinata della donna con la quale lo aveva sorpreso una sera mentre usciva dal gabinetto di un ristorante, e le confidenze che Vitrac era stato costretto di fargli in seguito a questo sciagurato incontro, avevano dovuto, dopo il ballo, preoccupare fortemente Joinville. Era il momento di completarle. Joinville, il giorno dopo, aveva veduto la zia e la nipote e anche lui doveva essere stato colpito dalla prodigiosa rassomiglianza che aveva stupefatto Vitrac; egli aveva parlato a lungo con loro, poichè le aveva accompagnate al suo domicilio, egli quindi, doveva essere informato molto meglio di lui sul loro conto.

Vitrac, senza esitare più a lungo, chiamò il cameriere, si vestì in fretta e saltò in una vettura da nolo che trovò sulla piazza Pigalle. Aveva tanta fretta che non vide Vanda seduta innanzi all'illustre *Caffè del Topo Morto.* Vanda non si era punto stabilita lì per il piacere di riscaldarsi al sole di primavera, che illuminava in quel momento la piazza Pigalle. Dalla finestra dello studio ella aveva veduto arrivare il conte e quella nipote che rassomigliava tanto alla decapitata; ella si era affrettata a discendere per guardarli più da vicino e, non sapendo che pensare di questa strana rassomiglianza, aveva preso posto innanzi al *Caffè del Topo Morto*, per aspettare il seguito dell'avventura.

Egli li aveva veduti partire, e stava per risalire in casa di Vitrac per chiedergli delle spiegazioni quando Vitrac salì nel fiacre che doveva condurlo in piazza del Palazzo Borbone.

Vi discese in uno stato di agitazione indescrivibile e senza sapere ciò che direbbe a Joinville. Egli aveva un doppio scopo, cioè di fargli sapere come aveva conosciuto la morta e di prendere informazioni sul conto del signor Borodino; ma non aveva deciso in che modo parlerebbe di questi soggetti delicati e faceva assegnamento sul caso nella conversazione che s'impegnerebbe tra lui ed il suo amico.

Lo trovò seduto vicino al fuoco, in un grandioso appartamento che occupava il pianterreno, in fondo alla corte di una bella casa e a livello con un grazioso giardino.

Joinville lo accolse con una gioia troppo viva per essere disinteressata. E infatti, Joinville, non desiderava di meglio che una spiegazione. Fu lui che, dopo aver rassicurato Vitrac sulle conseguenze del suo accidente, intavolò il discorso rivolgendogli una domanda laconica ma significativa.

— E' lei; non è vero? domandò egli senza preamboli.

— L'avete dunque riconosciuta? esclamò Vitrac.

— Sì, amico mio, e ho inteso il nome che avete mormorato, quando avete veduto ai vostri piedi quella testa sanguinosa. Non era la testa della donna che una sera sorpresi con voi nel corridoio di quel ristorante?

— Lo credo... eppure...

— Che cosa dunque?

— Se vi dicessi che poco fa ho creduto di rivederla... viva?

— Anch'io ho creduto di rivederla l'altro ieri, al bosco di Boulogne.

— Lo so.

— Come lo sapete?

— Il conte Borodino che l'accompagnava al Bosco, è venuto in casa mia oggi e mi ha raccontato il vostro incontro.

— Infatti, mi aveva detto che sarebbe venuto a pregarvi di fare il ritratto di sua nipote colei che...

— E' venuto con lei.

— E, come me, siete rimasto stupefatto?

— Al punto che vengo appositamente a parlarvi di lei.

— Se non foste venuto, mi sarei recato io da voi: aspettavo di essere in grado di camminare. Ma... lui... non lo conoscete dunque?

— Nè di persona, nè di nome.

— Io lo conoscevo di vista per averlo veduto soltanto passare ai Campi Elisi con una giovane che prendevo per.... l'altra.... quella che è morta.

— Io non li ho mai incontrati.

— Ma dovete essere certo che quel conte Borodino non era il marito di...

— Certo?... no.

— Come?... Sapevate bene a chi era maritata.

— Vi sorprenderò ancora di più dicendovi che l'ho sempre ignorato.

— E' possibile? esclamò Joinville visibilmente incredulo.

— E' inverosimile, ma è vero, e non ne dubiterete più quando vi avrò raccontato la storia della mia relazione con Irene... Ella si chiamava Irene... E' presso a poco tutto quello che so di lei... Mi ha detto ancora che era straniera, e che abitava a Parigi soltanto momentaneamente. Mi ha lasciato comprendere che vi si trovava sotto la dipendenza di un uomo che ve l'aveva condotta, e che avrebbe tutto da temere se quell'uomo venisse a scoprire che ella lo ingannava.

(Continua)

Lo spettacolo coreografico verrà preceduto da un preludio a grande orchestra composto dal maestro Ferri.

*

Alcuni palchettisti mandarono già al cav. Brocco (negozio musica in Merceria dell'Orologio) il prezzo del loro palco. Anche i proprietarii del palcone del *Casino di commercio* versarono l'importo corrispondente ai tre palchi di cui è costituita la barcaccia.

Ricordiamo che i prezzi della mattinata sono i seguenti:

Ingresso lire una — Palchi pepiano e primo ordine lieri dieci — secondo ordine lire sette — terzo ordine lire quattro.

Rossini — Questa sera la compagnia Saltarelli diretta da G. Salvini riposa.

Domani darà per la prima volta a Venezia *Edipo re* tragedia in tre quadri di Sofocle. — Questo capolavoro del teatro greco ebbe in tutti i teatri di Europa il più grande successo. — Furono fatti per questa occasione scenari, attrezzi e costumi espressamente.

Goldoni — Questa sera avremo per la terz'ultima volta un'altra rappresentazione popolare della *Sonnambula* con la Sofia Aifos. I prezzi si manterranno eguali alle precedenti ultime e tanto fortunate rappresentazioni.

Dopo il primo atto, la signorina Aifos canterà *Portami via*, del m. Orazio Costantini.

Malibran. — Questa sera il bravo tenore Acconci ha la sua serata d'onore con un brillante trattenimento, prima: *L'orfana catalana* del maestro Arrieta, indi la parodia in un atto e 3 quadri *Otello*, del maestro Iride.

Anche per questa sera i prezzi saranno quelli delle mattinate.

Quanto prima *La figlia di Fanchon*.

Eden Venezia — Il debutto dei distinti ginnasti *Less Lop* ha attirato molta gente ieri sera all'Eden, e il pubblico non fu deluso del nuovo debutto, perchè ha applaudito con calore la bravura veramente straordinaria dei due ginnasti.

Sempre applaudito il *Trio Fiori* e la signorina Di Franco — come pure la signorina Gautier e la Gerbini.

Sappiamo che, vista la meritata simpatia acquistata dal *Trio Fiori* e della Di Franco, molto assennatamente il Zorzi li scritturò ancora per tutto il mese. Lo spettacolo così è al completo e il pubblico vi accorrerà sempre più numeroso.

Ricordiamo che domani sera è la serata d'onore della bella signorina Di Franco che canterà nuove canzonette.

Veglione al Goldoni — Il veglione di sabato notte dato al teatro Goldoni, ebbe un esito felicissimo, tutto a merito della Società dei Ciclisti veneziani.

Il teatro presentava un bellissimo colpo d'occhio. Lo sfondo veramente artistico del palcoscenico trasformato in grotta illuminata a palloncini di vetro colorato ed una strada leggermente in salita con su un finto ciclista che pareva corresse per arrivare presto alla grotta, davano un aspetto di una vera scena incantata.

Le pareti tra un ordine e l'altro dei palchi erano tappezzate da decorazioni ciclistiche, i fiori e le piante verdi disposte con sagace profusione dimostravano il gusto artistico dei bravi decoratori signori Melo, Paggiaro e Olivieri.

Il concorso fu grandissimo, la ressa in platea era tale che difficilmente le numerose coppie potevano, non diciamo ballare, ma muoversi: maschere molte ed eleganti, le quali coi loro variopinti costumi portavano la nota allegra e spensierata del Carnevale.

Nell'estrazione dei premii avvenuta sul tardi, il primo, quello della bicicletta della fabbrica di Manon di Roncade, fu vinto dal n. 73. Il provento della lotteria andò a favore dell'Ospedale dei bambini poveri.

Aspettiamo sabato venturo il *bis* del veglione.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova, 14 febbraio:

Iersera, al teatro Verdi, ultima dell'*Africana*. Ve ne scrivo perchè registrate l'ottimo successo riportato dal tenore Cosentino tornato alla scena dopo vari giorni di riposo involontario. Il pubblico gli dedicò un lungo applauso di sortita e lo festeggiò, poi, cordialmente durante l'intera rappresentazione.

Sempre ammirata la Bianchini-Cappelli alla *nenia* nei duetti d'amore e nel resto. Battimani copiosi anche al baritono Tabujo ed al basso Roveri. Le feste carnevalesche avevano, però, assottigliato le fila delle vaghe danzatrici — ma codeste assenze non turbarono il felice andamento dello spettacolo, completato dalle masse corali ed orchestrali, come sempre ottime.

Avremo ancora cinque sere di spettacolo.

Spettacoli d'oggi

Fenice — 8 1\|2 - *Lohengrin*
Rossini — Riposo.
Goldoni — 8 1\|2 — *La Sonnambula*
Malibran — 8 1\|2 — Serata Acconci — *Otello*
Eden Venezia — Spett. varietà ogni sera - Cent. 50

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Molto rumor per nulla

I due macellai Zardinoni Francesco fu Marco di anni 53 e Valier Orazio fu Antonio di anni 50, erano imputati del delitto previsto dagli articoli 20, 24 e 27 della legge sulle Privative; perchè nei mesi di giugno e luglio 1897 acquistarono ed adoperarono per uso industriale (salazione di budella) il primo kg. 402.800 ed il secondo kg. 202,800 di sale (cloruro di sodio) di contrabbando; del qual genere le guardie di finanza sequestrarono 84 chilogrammi al primo e 55 al secondo, non ancora adoperati.

Tutti e due gli imputati si giustificano dicendo che la materia adoperata non era sale, ma scorio di vetro, che avevano acquistato da uno di Murano, e che adoperavano non per salare le budella, perchè a tal uso compravano il sale allo spaccio, ma per dare alle budella quel tal colore, che le facevano apparire più vecchie di sale di quello, che realmente fossero.

Dopo l'audizione di molti testi e dei periti, e specialmente del perito di difesa che sostenne non essere lo scorio di vetro nocivo alla salute, nè atto a salare, e dopo la efficace difesa dell'avv. A. Bizio, il Tribunale assolve i due imputati per inesistenza di reato.

L'udienza era durata quasi tutta la giornata.

***

Presid.: Panizzoni; P. M.: Protti.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 15 Febbraio a Lire 105.16.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 14 al 21 febbraio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 30.

Listini Borse

Venezia 14 Febbraio

		Prezzo nominale
Rendita Ital. 5 0|0 godim. 1. gennaio 1898	— —	98 85
Consolidato italiano 4 0|0 netto	— —	— —
» » 4 1|2 0|0	107 60	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	252 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	248 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 75	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	130 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	424 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1\|2 0\|0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500 contanti.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	123 75	129 90	— —	— —	3
Francia	105 10	105 17 1|2	— —	— —	4
Belgio	104 95	105 05	— —	— —	2
Londra	26 53	26 55	26 32	26 35	3
Svizzera	104 50	104 60	— —	— —	3
Austria	220 1|2	221 —	— —	— —	4
Bancon. aust.	220 1|2	221 —	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banco Veneto di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1\|4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1\|4

Vienna 14	
Rendita in carta	102 35
» in argento	102 30
» in oro	122 55
» in corona	102 85
Az. della Banca	933 —
» Stab. di cred.	363 25
Londra	120 10
Zecchini Imperiali	5 67

Napoleoni d'oro	9 53
Berlino	
Azioni Credit	229 40
Cambio Vienna	169 90
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	113 1|8
Rendita Italiana	93 —

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 14 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	67.74	67.66	67.93
Termometro centig. al Nord	2.7	3.2	6.3
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	86	63	68
Direzione del vento	S	S	S
Stato dell'atmosfera	3	4	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 6.8 min. di oggi: 1.7.

Probabilità: Venti deboli intorno a ponente; cielo nuvolovo e coperto, con qualche pioggia.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 14 febbraio — **L'on Alessio** — Si fanno premure presso l'on. Alessio perchè opti per la deputazione, lasciando la cattedra. I telegrammi da Roma, però, dicono ch'egli non è tra i professori sorteggiati che vogliono conservare il mandato legislativo, come Baccelli, Mestica e gli altri. Vedremo.

L'ultimo thè al Casino dei Negozianti, una bellezza — tanto da dover veramente deplorare che la serie delle simpatiche feste sia finita così presto.

Per quanti danzano con convinzione, o meglio per tutti coloro che si sono recati anche al terzo thè col fermo proposito o coll'acuto desiderio di ballare — ahimè — la sala era troppo affollata. Ma per chi desiderava gustare l'occhio e l'orecchio — lo spettacolo non avrebbe potuto essere più fine e più interessante.

Tra le dame, ricorderò queste elegantissime: signora Donati, contessa Miari Cezza, sig. Ernesta Segrè Da Zara, contessa Ada Dolfin Boldù, signore Orologio-Moschini, Crescini, Armellini, contessa Giusti, baronessa Matilde Treves, contessa Portalupi, contessa Barbaro e figlia, signora e signorine Scapin, contessa Lonigo . . . e le altre gentilissime che, pur troppo, la memoria non ha saputo trattenere.

Debbo aggiungere questo: che la riunione si sciolse poco dopo le dicianove — ed il segnale dell'ultimo valz fu accolto mal volentieri. E si capisce: a quell'addio non potevano essere preparate nemmeno . . . . le decorazioni!

In salone — La festa inaugurativa ebbe, iersera, confortante successo anche finanziario. Non è il caso di fare confronti con le feste degli anni scorsi. Rileverò, piuttosto, che nel breve spazio di tempo disponibile, il Club Ignoranti non avrebbe potuto fare di più, nè di meglio.

Il pubblico padovano che per codesto Club di benemeriti conserva ormai lieta simpatia, è salito a frotte in Salone, rimanendo non solo soddisfatto, ma deciso puranco a tornarvi.

Dettagliare sulle cose che meglio hanno piaciuto ai visitatori sarebbe imbarazzante, poichè lo spettacolo poteva e doveva essere ammirato nel suo vario complesso.

Comunque è doveroso affermare che Giacomo Manzoni — il pittore modesto e valentissimo — con le sue improvvisate e bellissime costruzioni di stile moresco diede prova felicissima del suo ottimo gusto artistico e della sua capacità.

La luce elettrica — viva e costante — dovuta all'impianto della società elettrico-industriale De Andrea e C., riuscì un'altra eccellente attrattiva della serata. Mi parvero, però, troppo obbliati i lati estremi del caffè e l'angolo di fronte alla Pesca — ma l'aggiunta di qualche lampada servirà facilmente a togliere la breve insufficienza.

La piattaforma centrale — duecento metri quadrati di spazio — rimase affollata, come il resto della sala, fino a mezzanotte. Lavoro continuo e febbrile alle ruote della fortuna ed alla consegna dei regali ai numerosi vincitori.

Giovedì seconda festa a prezzi ribassati. A quanto pare i frequentatori del caffè troveranno anche qualche cosa su cui posare i piedi, iersera tormentati dalle gelide asprezze del nudo pavimento.

Pure in questa lusinga, io rinnovo al *Club Ignoranti* i miei complimenti per la nuova opera di beneficenza che stanno per compiere.

A proposito della pesca — degni di nota gli splendidi fagiani donati dalla famiglia Treves e la magnifica cucina economica regalata dal socio Luigi Pezzato.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 14 febbraio — **Nuove istituzioni filantropiche a Cividale** — (*P. e.*) La settimana scorsa in Cividale è stato aperto l'*Educatorio* per i fanciulli delle scuole elementari, al quale si sono già iscritti una ottantina di frequentatori volontarii, le famiglie dei quali hanno esternato la loro gratitudine per tale opera benefica.

Per l'impianto di un *Asilo infantile*, pure a Cividale, quel sindaco cav. Morgante, ha nominato una Commissione con l'incarico di provvedere i locali e disporre per il definitivo adattamento dei medesimi colla maggior sollecitudine possibile.

Nella stessa città di Cividale la *Locanda sanitaria* verrà aperta anche quest'anno, e ciò in considerazione dei buoni risultati ottenuti l'anno decorso. — L'apertura avrà luogo in due periodi, uno in primavera, e durerà 40 giorni, ed un'altro in autunno e durerà 30.

L'antisemita Lueger, deputato al Parlamento e borgomastro di Vienna, iersera col treno della Pontebba — 8.18 — passò dalla nostra stazione diretto a Venezia e Nizza.

Gli ispettori superiori del Ministero della pubblica istruzione, commendatori Romizi e Pincherle, sono giunti fra noi per ispezionare il R. Ginnasio-Liceo *Jacopo Stellini*, e la R. scuola tecnica *Pacifico Valussi*.

Un appello alla carità dei cittadini è stato in questi giorni rivolto dalla Società protettrice dell'infanzia che nella stagione attuale si trova scarsa di mezzi di fronte ai molteplici ed urgenti bisogni di tanti poveri piccini che ad essa ricorrono.

I veglioni della scorsa notte al *Nazionale*, al *Cecchini* e nelle sale minori, riuscirono affollati in modo straordinario. Tutta la notte vi fu un continuo movimento di maschere d'ogni colore e qualità — il prossimo veglione avrà luogo al *Minerva* mercoledì prossimo. Il teatro sarà splendidamente illuminato e riccamente addobbato.

La fiera dei bovini detta di S. Valentino, è oggi molto animata. Tutto il piazzale del mercato è occupato da circa un migliaio di capi di bestiame.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 14 febbraio — **Il Consiglio comunale** è convocato d'urgenza in sessione straordinaria domani sera martedì, alle ore 8, per trattare i seguenti oggetti:

1. Provvedimenti per il prezzo del pane. — 2. Seconda votazione sul progetto d'illuminazione elettrica in frazione di S. Antonino.

Carnevale — Domani sera all'Istituto Motta ballo di bambini; — mercordì festa distinta agli *Impiegati civili*, con orchestra, lotteria, servizio cene, ecc.; — giovedì, *fiera popolare* in Piazza: bande, illuminazione straordinaria, getto di serpentine; sabato grande *veglione di beneficenza* al *Sociale*; — domenica ancora *fiera*, coll'intervento della banda operaia delle *Cartiere Brunelli*, la quale eseguirà un pezzo d'occasione: la *fiera di Sinigaglia*, con intermezzo pirotecnico; — lunedì *bal en tête* al *Circolo sociale*; — martedì ultima festa agli *Impiegati*!, . . senza contare gli altri balli minori, ma frequentatissimi dell'*Ideal club*, della *Bohème*, e lo spettacolo serale del *Circo equestre*, e le recite dei filodrammatici al *Circolo cattolico*. Come si vede ce n'è per tutti i gusti;

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 14 gennaio — **Per la bandiera d'onore** — Ieri a un'ora pom. nei locali della Camera di commercio si adunarono molti cittadini per costituire un Comitato che raccoglierà le offerte per la bandiera d'onore da regalare alla città di Torino.

Il Comitato è stato già composto, e mercoledì 16 il suddetto Comitato sarà convocato per la nomina del presidente, del vice-presidente e dei due segretarii.

Consiglio comunale — Ieri a un'ora pom. fu convocato, in seduta straordinaria e d'urgenza, il nostro Consiglio comunale.

Fu approvata la concessione per anni trenta della scarpata demaniale dell'Adigetto, dietro l'ufficio del Genio civile, per uso lavanderia — Venne completato il Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio nelle persone dei signori: Civran nob. Modesto, Baggini ragioniere Eugenio e De Grandis Marcello — Fu nominato membro del Consiglio ospitaliero in sostituzione del signor Bega Tito rinunciatario, l'ingegnere Oreste Guercia.

Festa al Club cooperativo — Ieri sera, alle 9, ebbe luogo l'annunciata festa di ballo al nostro Club cooperativo. Tutto concorse per rendere geniale questo trattenimento. Notai molte signore e signorine in *toilettes* splendidissime, e l'affluenza di un grande numero di giovanotti.

Le danze si prolungarono fino a tarda ora. Un bravo di cuore alla presidenza. E' desiderio generale che una festa sì ben riuscita, s'abbia a rinnovare con un'altra e presto.

In casa del Prefetto — Ieri sera il prefetto colla sua signora, invitò a casa sua tutti gli impiegati della prefettura per rinnovare il saluto della partenza.

La geniale riunione fu improntata a quella cordialità affettuosa che caratterizza i rapporti che passarono tra il superiore e i suoi dipendenti.

I coniugi signori Cova, facendo signorilmente gli onori di casa, offersero un sontuoso rinfresco. Furono fatti molti ed affettuosi brindisi. Commovente fu il saluto del prefetto a tutti i presenti.

L'accademia di scherma e musica — Domani vi manderò il programma dell'interessante accademia di scherma e musica che avrà luogo mercoledì 16 corr. nei locali del Casino Sociale a beneficio del Circolo rodigino di scherma.

Asolo — Ci scrivono, 13 febbraio — (*St.*) — **Veglione** — Il veglione, annunciato erroneamente per questa sera, ebbe luogo iersera. L'opera assidua dell'infaticabile comitato diede uno spendido esito. Il pubblico, non molto numeroso, fu elegante. Le danze si seguirono continuamente fino alle cinque di stamane, e l'allegria e l'affiatamento non mancarono mai. Le belle signore e la schiera dei ballerini uscirono contente dalla fatica sostenuta e ansiosi di ripeterla domenica ventura.

Conegliano — Ci scrivono, 14 febbraio — **Veglione** (*Arthos*) — Molto ben riuscito il veglione di stanotte; le danze procedettero sempre animate; molte maschere. I nuovi ballabili piacquero assai.

Si prevede gran concorso per gli ultimi due veglioni.

Belluno. — Ci scrivono 13 febbraio. — **Giusti reclami.** — Più di una volta abbiamo reclamato perchè la cassetta delle lettere alla stazione è assolutamente troppo piccola; ma le nostre lagnanze restarono *vox clamantis in deserto*. Ora lo stesso inconveniente ci venne fatto osservare per tutte le altre cassette succursali in città, le quali per essere assai piccole, sono molte volte così ricolme da poter senza bisogno di destrezza levarne le corrispondenze.

Tale inconveniente ci sembra grave e senz'altro vogliamo sperare che l'egregia persona presposta alla direzione delle nostre poste, saprà rimediare come il bisogno richiede e il diritto dei cittadini giustamente reclama.

Errata corrige. — Nella mia corrispondenza di ieri incorsi in un'errore sulla nomina del medico Antonio de Vei, anzichè a Gaiarine, venne nominato a *Ormelle di Oderzo*.

Cordignano. — Ci scrivono 14 febbraio. — **Decesso.** — Ieri sera, fra le braccia dei suoi cari, spirava il venerando vecchio Francesco Marchi. Aveva 89 anni, ma era vegeto e robusto, e conservava piena lucidezza di mente. Fu vero patriotta nella gloriosa epoca del 1848.

Per ben 40 anni servì intelligente ed assiduo il suo paese coprendo diverse onorifiche cariche pubbliche, eppure il R. Ministero non ricordò mai di dover dargli una onorifica attestazione pei suoi lunghissimi servigi.

Era troppo modesto!

La sua morte fu ritenuta intempestiva sebbene egli fosse giunto a sì tarda età, e ciò per l'affetto ed estimazione che tutti nutrivano per lui.

La memoria del preclaro vegliardo sarà quindi a lungo conservata.

Este — Ci scrivono 13 febbraio — **Decesso** — (*Elgidi*) Dopo lunga e penosa malattia, sofferta con ammirabile rassegnazione, cessava nel giorno 11 corr. di vivere Luigi Pietrogrande di Girolamo nell'età di anni 64.

Ottimo cittadino, appassionato ed intelligente cultore di musica, lascia bella fama di sè.

Alla desolata famiglia, le più sentite condoglianze.

Roma 14	
Rend. it. contanti	— —
Rendite italiana fine	— —
Banca Roma	— —
Società del Gaz	— —
Acqua marcia	— —
Condotte d'acqua	— —
Immobiliare	— —
Molini e magaz. gen.	— —
Tramways omnibus	— —
Risanamento Napoli	— —
Cambio Francia	— —
» Londra	— —
» Germania	— —
Milano 14	
Rendita ital. cont.	98 80
Rendita fine	98 85
Ferrovie Meridionali	716
Ferrovie Mediterranee	514 50
Navig. Gen. Ital.	346 —
Raffineria Zuccheri	334 50
Francia a vista	105 15
Londra a vista	26 551|2
Berlino a vista	129 90
Genova 14	
Rendita ital. 5 0|0	98 8 71|2
» » 4 1|2	107 35
Azioni Banca d'Italia	841 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	716 —
Ferrovie Mediterr	515 —
Navigazione Generale	346 50
Banca Generale	234 —
Raffineria Zuccheri	— —
Camb. vist. sc. Fr.	105 191|2
» sconto Lond.	26 551|4
» Germania	129 90
Berlino 14	
Mobiliare	— —
Austriache	228 10
Lombarde	— —
Rendita Italiana	94 50
Firenze 14	
Rend. per fine	98 85 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 34 —
» Francia	105 12 —
Ferrovie Merid.	716 — —
Banca Italia	834 — —

Parigi chiusura	12	14
Rend.fr.3°/₀	102 02	102 65
id. 3°/₀ perp.	103 65	103 70
id. 3 1|2 °/₀	106 62	103 72
id. ital. 5 °/₀	94 15	94 30
Camb. s. L.	25 25	25 25 1/4
Consol. ingl.	113 5/16	113 —
Obbl. lomb.	394 50	394 —
Cambio Italia	5 —	4 1/4
Rend. turca	22 62	22 60
Banca Parigi	938 —	940 —
Tunis. nuove	502 50	502 50
Egiziano 6 °/₀	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rend. sp. est.	61 1/2	61 1/4
Banca Ott.	560 50	562 —
Arg. fine	565 —	565 —
Cred. Fond.	665 —	665 —
Az. Suez	3429 —	3431 —
Lotti turchi	111 50	111 50
Ferr. mer.	680 —	681 —
Prest. russo	96 45	97 10
id. portogh.	20 11/16	— —
Banca Francia	— —	— —

Torino 14	
Rend. it. 5 0|0	98 80
» » 5 0|0 spez.	98 80
» » 3 0|0	61 75
» » 4 1|2 0|0	107 32 1|2
Az. Banca d'Italia	841 —
Az. Banca Torino	336 —
Az. Banco sconto	78 —
Az. Credito industr.	615 —
Az. Ferrov. Medit.	715 —
Az. Ferrov. Merid.	— —
Az. Ferrov. Sicule	654 —
Obb. fer. Sarde 1879	342 30
» » Vitt. Em.	352 50
» » Med.Ad.Sic.abcd	307 50
Med. camb. Francia	105 15
» » Svizzera	104 60
» » Londra	26 55
» » German.	129 85
Londra 14	
Inglese	113 1|8
Italiano	93 —

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 14 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 85.25 - pel 10 marzo 84,63 - pel 10 maggio 84,96 — pel 10 agosto 85,83 - pel 10 ottobre 82,22 — pel futuro 77.89 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 80.14 — pel 10 marzo 79,73 - pel 10 maggio 79.73 - pel 10 aprile 79,17 pel 10 ottobre 78.33 - pel futuro 73,18

Nuova York 11 — Apertura

Frumenti Mercato fermo — maggio C. 98 1\|2 — Cotoni mercato sost. — idem dicembre C. 6,— — idem maggio 6.16

Havre 12 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1300 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 7.000 - Mercato sost. — pel corr. F. 36.75 — due mesi dopo F. 37,— — 4 mesi 36 25 — 8 mesi 37.75.

Londra 12 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato venditori indifferenti
Carichi flottanti — Frumenti Mercato fermo ma inattivo
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti

Nuova York 11 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,83 — — id. su Parigi D. 5,20 5\|8 Petrolio 70 0\|0 raffinato C. 5,40 70 0\|0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5,95 pipe line certificates 65.

Cotone Middling C. 6,1\|4 — id. a New Orleans C. 5 5\|2 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6.04 - 3 mesi dopo corr. C. 6,11 - 4 mesi C. 6,14 - 7 mesi C. 6.21 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 24,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 16.000 — idem pel continente balle N. 9.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 198,000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 102.000 pel continente balle N. 76.000 Deposito nei porti dell'Unione balle N. 1235.000 Frumento rosso disponibile D. 104 — — gennaio 102.7\|8 — febbraio 102.7\|8 - marzo 98.1\|2 - maggio 90.3\|8 — Granone disponibile D. 37.3\|8 — Farine extrastate D. 4.— — Nolo cereali per Liverpool D 3.— — Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 1\|4 — idem pel corrente C. 5.60 — idem mese prossimo C. 5,65 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,70 — idem 3 mesi 5,75 — idem 4 mesi 5.85 — idem 6 mesi 5,90 — idem 8 mesi 5.95. — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,11\|16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 14 — *Farine* 12 marche — Mercato pesan. — pel corrente franchi 61,90. — Prossimo 61.90 — A 4 mesi da marzo 61.10 — A 4 mesi da maggio 59,69.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 44.— — prossimo 43.75 — A 4 mesi da maggio 42.75 — A 4 mesi ultimi 39.50.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — *Rosso* — Disponibile 28,50 — Zucchero raffinato 101.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 31,50 — Pel corrente 31,50 — A 4 mesi da maggio 32,30 — A 4 mesi da ottobre 30.—.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 20.30 — Prossimo 28,90 — per 4 mesi primi 28,75 — per 4 mesi 27,75.

Anversa 14 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 14 — Per marzo e aprile 14.

Brema 14 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 4,95.

Magdeburgo 14 — Zucchero barbabietole 9,20 — Mercato calmo.

Marsiglia 14 — Frumenti — Mercato attivo e prezzi fermi Arrivi della giornata q.i 13254 — Vendite della giornata q.i 10000 — Vendita a consegnare quint. 5000. — Ghirka-Nikolàjeff 20.25 — Azime Eupatoria 17 cons. corr.

SETE

Lione 12 — Transazioni seguite; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 8	B 12	B 20	Cg.	1640
Trame	B 4	B 22	B 26	Cg.	1820
Greggie	B 19	B 50	B 69	Cg.	5032
Pesate	B 5	B 197	B 202	Cg.	5325
Totali	B 36	B 281	B 317	Cg.	13.817

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.35	Chilo 29.200
idem	Slendor		» 22.60	» 28.400
	Adriatic		» 21.20	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

Rivista Settimanale di Borsa

Non si può dire che sia avvenuto un completo mutamento della tendenza, ma egli è certo che dei tentativi di ripresa hanno cominciato a manifestarsi e se in un modo o nell'altro si riesce a fare un po' di luce sulla famosa questione Dreyfus e calmare così l'agitazione in Francia è quasi impossibile che il rialzo non s'imponga e non si manifesti con una certa violenta rapidità.

La situazione politica difatti non può essere più tranquilla nè il mercato monetario si potrebbe trovare in condizioni più favorevoli per una campagna al rialzo. — C'è quindi bene a pronosticare sul nostro Consolidato tanto più che esso va facendosi sempre più appetito dal capitale di impiego.

Poco proporzionati rispetto al reddito che offrono si mantengono invece i valori industriali la serietà di alcuni dei quali li farebbero pure degni di maggiore considerazione. Se perdura però l'attuale abbondanza di denaro questo sarà pur costretto a rivolgere su di esso la sua attenzione e ne farà conseguentemente rialzare i prezzi.

Rendita italiana 5 0|0	98,85 a	98,20
Azioni Banca d'Italia	844,— a	845,—
» Rubattino	346,— a	347,—
» Meridionali	715,— a	716,—
» Mediterranee	514,— a	515,—
» Edison nuove	341,— a	342,—
» » vecchie	355,— a	356,—
» Acciaieria di Terni	425,— a	426,—
» Banca Generale	69,— a	70,—
» Banca Veneta	251,— a	252,—
» Costruzioni Venete	26,— a	27,—
» Cotonificio Veneziano	247,— a	248,—
» Società Veneta Lagunare	129,— a	130,—
Obblig. Cred. Fond. Banca Naz. 4 0|0	498 a	499,—
» » » » 4 1|2 0|0	509 a	510,—
» » » Banco di Napoli	439 a	440,—
Londra a vista	26,54 a	26,56
Germania a vista	129,90 a	130,—
Olanda a vista	218,— a	219,—
Francia a vista	105,15 a	105,20
Svizzera a vista	104,65 a	104,75
Austria a vista	221,— a	221,1|2
America del Nord a vista	536,— a	538,—
Oro	21,02 a	21,0?

Aste

Il 5 marzo presso la Direzione delle Costruzioni Navali del terzo Dipartimento Marittimo si terrà l'asta per l'appalto dell'impresa del facchinaggio del carbon fossile e del coke ecc. della r. marina nel r. arsenale e nel porto di Venezia e nel deposito e nel Porto degli Alberoni del presunto importare di L. 40,000.

Movimento del Porto

Arrivati l'8 da Ismid vap. norv. « Unity » cap. Kansen con orzo all'ordine - da Sulinà vap. ital. « Luigi » cap. Ravenna con grano all'ordine.

Arrivati il 9 da Marsiglia vap. ital. « Malabar » cap. Milano con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Alessandria vap. itat. « Bosforo » cap. Bruno con merci alla Nav. Gen. It.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La famiglia **Monferini** riconoscente ringrazia delle prove d'affetto e di stima ricevute nella triste circostanza della perdita del suo amatissimo

Giuseppe Monferini

e chiede scusa a quelle persone che involontariamente fossero state dimenticate.

Ringraziamento

Affetto per ben otto anni da atroci ed insoffribili dolori reumatici, talmente ribelli a tutti i vari metodi di cura ordinatimi dai molti medici che ebbi a consultare, da degenerare in malattia cronica, senza speranza di guarigione. Mi affidai da ultimo alla cura del Sig. **Paolo Verza**. Egli solo seppe risanarmi, usando con amore e perseveranza il suo sistema speciale di essudazioni artificiali seguite dal massaggio.

Mentre rendo pubblica tutta la mia riconoscenza perenne a chi mi liberò da sì crudeli sofferenze, non tralascio di consigliare quanti ne avessero bisogno di ricorrere senz'altro al suddetto Sig. **Paolo Verza** che solo da lui potranno attendersi completa guarigione.

Gaetano Grapputo fu Pietro

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittarsi o da vendersi Restaurant con vasto giardino a S. Chiara, volendo anche annesso negozio Liquori, Vini, Spiriti e Birra. Fondamenta S. Chiara all'approdo dei vaporetti. 2) Due palazzi a S. Chiara per uso di deposito, 4 sale e 32 locali, 6 magazzini, tettoie, cortile, ecc. 3) Grande magazzino in Campo S. Andrea. Per trattare rivolgersi al Liquidatore della Ditta Cesare Biliotti e C. 517, S. Giuliano Venezia.

Da affittarsi casa civile in perfetto ordine al IV p. 1737 Campo S. Marcuola fond. Gritti-Martinengo, prospiciente il Canal Grande ed il Campo dietro la Chiesa, scalone comodissimo, 7 stanze, due stanzini, cucina, retrocucina, gabinetto, acquedotto, grande sala, soffitta. Rivolgersi dal proprietario allo stesso numero.

Affittansi piano ammezzati vasti locali terreni del Palazzo **Barbarigo della Terrazza**. Rivolgersi al proprietario, Salizzada dei Turchi, N. 1739.

PUBBLICITÀ
economica
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Mia — Spedita una lettera a casa, due fermo in posta, ringrazio tue lettere unico mio sollievo — ricevi molti baci da chi ti vuol molto bene e non può vivere senza di te. — **Ami**

P.S. Il prezzo delle corrispondenze private è di 5 cent. per parola. Teniamo quindi a vostra disposizione L. 2,35.

Haasenstein e Vogler

Casa commerciale cerca piazzista articolo grande consumo presso alberghi, trattorie e famiglie. Scrivere casella postale 243 Venezia.

Diversi

Gardenia — Ho l'inferno nel cuore: mai un bacio, un saluto... quando finirà questo supplizio? Trova modo parlarmi. Ti abbraccio pensandoti.

Rappresentante primissime Case Estere, Nazionali estesissime relazioni piazze Venete, Pugliesi, Austria, Alessandria, Cairo, cerca serio capitalista per sviluppo azienda. Serie offerte non anonime al signor Domenico Forte, Bassano, Borgo Angarano.

Giovane desidera collocarsi presso Signore solo a piccola famiglia, come governante anche fuori di Venezia. Scrivere W fermo posta Venezia.

G. R. — Anima gentile, ringraziott non scordare chi amati tanto, interpretai pensiero, vorrei poter dimostra t'affetto immenso, riconoscenza. Dominandomi, soffocai qualunque segno esteriore, fu uno strazio interno superando momento, come sia rimasto dopo pensalo, tu che non giudicherai apparenze sapendo come adoranti deva soffrire. Baci.

Mise — Prima volta trovai sul sito terzo incomodo. Domenica porta entrata era chiusa. Disponi meglio. Baci.

CALVIZIE

precoce forfora, caduta ed indebolimento dei capelli, vengono guariti colla **cura speciale** del dott. Baciocchi. Richiedere opuscolo illustr. che viene spedito *gratis* e franco contro invio di un semplice biglietto da visita col solo indirizzo al dott. **Alfonso Baciocchi**, medico-chirurgo, Firenze, viale Principessa Margherita 26.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5.—
INIEZIONE ANTIGONORROICA, L. 5 — PILLOLE L. 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . . L. 3.—
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni ed ulceri . . . . L. 3.—

Privativa governativa al D.r TENCA, Milano, Via Passerella, 2. Visita e consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA.

Depositi generali pei farmacisti in Milano presso lo stesso D.r TENCA
e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedii in tutta Italia con L. UNA in più franchi a domicilio.

VERO ESTRATTO di CARNE LIEBIG

indispensabile in ogni famiglia.

Esigere la Firma J. v. Liebig in inchiostro azzurro.

PEPTONE DI CARNE

preparato dalla Compagnia Liebig

in vendita presso tutti i Farmacisti, Droghieri e Salumieri.

Unico deposito all'ingrosso in **Venezia** presso Ditta **GIROLAMO TAGLIAPIETRA**

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute* — Successo mondiale. Consulti e opuscoli *gratis*. — Diffidare delle sleali contraffazioni.
Stabilimento Chimico Dr. MALESCI, Firenze
Si vende nelle primarie farmacie

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla
Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora e non a peso, ma in flaconi da L. 2 e 1,50, ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5.— a L. 8,50.

Si vende da tutti i farmacisti, droghieri e profumieri del Regno

Vendesi a Venezia presso le Farmacie Zampironi, G. Bötner, Profumieri Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega e Carlo Barera Mercerie S. Salvatore 4627. — Deposito Generale da

A. MIGONE e C., via Torino, 12 Milano

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80. La Ditta Migone e C. Spedisce il campione n. 17 facendone richiesta con cartolina con risposta pagata.

BANCO DI NAPOLI

Patrimonio L. 65.000.000 Massa di rispetto L. 3.887.045.19

Situazione al 20 Gennaio 1898

Attivo

					Differ. con la situaz. precedente in 1000 lire: in più	in meno
Cassa e Riserva — Oro . . . L.	61 585.980	—			10	
Argento . . . »	10 497.811	—				
Riserva L.			72,083,791	—		
Biglietti e buoni di Cassa a Debito dello Stato . »			6,562,091	—	916	
Id. e vaglia d'altri Istituti d'Emissione e postali »			1,525,211	50	369	
Bronzo e nichelio . . . »			9,612	98		
Cassa e Riserva L.			80,180,706	48		
Portafoglio . . . »			43,035,841	16		4460
Anticipazioni — su titoli . . . L.	5,855,538	59				127
» sete . . . »	1,555,325	91				98
» altri generi . . . »	17,589,138	80	25,000,003	30	98	
Fondi pubblici — di proprietà dell'Istituto . L.	29 262,536	81				
per im. delle somme vers. dal Cr F.	979,112	40				
per investimento della riserva »	45,003,464	52	75,245,113	73		
Conti correnti con altri Istituti e corrispondenti . L.			6,648 661	34		660
Conti correnti sull'estero . . »			729,438	99	238	
Effetti ricevuti per l'incasso . . »			688,917	42		66
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893 . »			134,757,867	76		103
Spese ammortizzabili a periodi determinati . »			2,255,215	61		
Immobili destinati alla collocazione degli Uffici . »			3,071,262	68		
Sofferenze dell'esercizio in corso . »			51.270	90	25	
Debitori diversi . . . »			26,066,049	87	1619	
Ricevitorie provinciali . . »			826,132	64		102
Spese del corrente esercizio . . »			27,612	97	16	
Tasse » » » . . »			421	14		
Totale L.			398,584,515	99		
Depositi . . . »			270,739,486	31		528
Totale generale L.			669,324,002	30		

Passivo

					in più	in meno
Patrimonio . . . »			65,000,000	—		
Massa di rispetto . . »			3,887,045	19		
Circolazione. . . »			233 639,523	50		5212
Debitori a vista — fedi e polizze . . L.	21,331,720	59			217	
vaglia . . »	12,115,439	10			186	
altri . . »	5,221 600	50	38,668,760	19	104	
Debiti a scadenza . . »			35,956,086	62	2501	
Creditori diversi . . »			18,610,744	89		171
Conto corrente per dazi d'importazione . »			442,811	78		18
Fondo accantonato ai sensi dell'art. 8 alleg. B Legge 17 gennaio '97 »			1,012,056	—		
id. id. per versamenti del Credito Fondiario . »			979,125	91		
Rendite del corrente esercizio . . »			388,361	91	68	
Totale L.			398,584,515	99		
Depositanti . . . »			270,739,486	31		528
Totale generale L.			669 324,002	30		

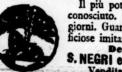
LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE
Capitale Lire 18,000,000
Sede in Genova

Partirà da Genova il 22 Febbraio 1898
il piroscafo
SAVOJA
per Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Aires toccando Las Palmas — 3ª classe Lire 170.

Partirà da Genova il 28 Febbraio 1898
il piroscafo
MATTEO BRUZZO
per Rio Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires toccando Las Palmas — 3ª classe L. 145.

Agenti Raccomandatari in Venezia: Sigg. **F.lli Pardo di Giuseppe** — Id. per passeggeri id. **Fratelli Tessari**, San Marco Campo la Guerra 514.

MALATTIE SEGRETE
Capsule
SANTAL SALOLE EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto. Guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito generale
S. NEGRI e C. S. Cassiano, 2251, Venezia
Vendita in tutte le Farmacie

L'unico preparato col celebre **SANDALO DI MYSORE** *Inoffensivo*, sopprime il **Copaibe, il Cubebe**, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE**, Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. **Ogni capsula porta il nome** MIDY. PARIGI, 8, r. Vivienne, in tutte le Farmacie

MAGNETISMO

CONSULTORIO MEDICO-MAGNETICO D'AMICO

DELLA CELEBRE SONNAMBULA CHIAROVEGGENTE

Anna D'Amico

L'uomo porta in sè gli elementi della sua guarigione fisica e morale e il fluido che si sprigiona da un essere sano a profitto di un essere sofferente sarà sempre salutare e mai nocivo. = Questo fluido ha nome **MAGNETISMO**.

Esso ristabiliste la sensibilità e trattiene la vita nei corpi compromessi da una azione normale e perturbatrice.

La Sonnambula **Anna D'Amico**, con l'assistenza del Medico del suo **GABINETTO MAGNETICO**, e sotto la direzione del consorte di Lei, Prof. **Pietro**, dà consulti sia di presenza che per lettera su

MALATTIE - AFFARI PRIVATI - CURIOSITA' ecc.

Gli attestati di riconoscenza che pervengono ogni giorno alla rinomata Sonnambula per le ottenute guarigioni provano sempre più l'efficacia della cura magnetica sulle seguenti malattie:

nemia, ngina, sma, Ballo di S. Vito, Bronchite, Coliche, Delirio | **Emicrania, Emorragia, Emorroidi, Epilessia, Febbri, Inappetenza, Indigestioni** | **Isterismo, Itterizia, Lombaggine, Mal di denti, Mal di fegato, Mal di gola, Mal d'occhi** | **Nevralgie, Palpitazione di cuore, Paralisi, Piaghe, Reumatismi, Scrofole, Soppressione dei Mestrui** | **Sordità, Sterilità e Impotenza nell'uomo e nella donna, Tenia (solitaria), Tubercoli e Tisi in 1 grado** *ed altre Malattie che solo per mezzo del Magnetismo si possono scoprire.*

Si risponde nello stesso giorno a tutte le lettere per consulti con la massima segretezza

CORRISPONDENZA IN TUTTE LE LINGUE

Tutti possono consultare la Sonnambula

inviando al **Professore D'AMICO**, Via Roma n. 2, Bologna, entro lettera raccomandata o per cartolina vaglia
per l'Italia L. 5,20 – per l'Estero L. 6

Se si tratta di MALATTIE occorre spiegarne i sintomi, affinchè la Sonnambula possa prescriverne con l'approvazione del **Medico assistente** i rimedii.

Se si tratta di AFFARI PRIVATI, CURIOSITA', ecc., occorre scrivere le domande opportune e le iniziali della persona cui il consulto si riferisce, e la Sonnambula darà nel sonno magnetico gli schiarimenti e i consigli necessarii.

A tutti i clienti ed a chiunque invierà al Prof. D'Amico la propria carta di visita viene spedita gratis la GAZZETTA MAGNETICO-SCIENTIFICA, organo del Gabinetto D'Amico e della Società Magnetica Italiana.

Per qualunque consulto per corrispondenza conviene scrivere in lettera raccomandata (ad evitare disguidi postali) e dirigersi al

Prof. Pietro D'Amico - Via Roma, N. 2 - BOLOGNA.

Anno CLVI — 1898 Mercoledì 16 Febbraio N. 47

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e di fuori per lettera affrancata.

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. [illegible], III pag. L. [illegible]. Piccola cronaca L. [illegible],50 - Cronaca L. [illegible]. - Pubb. economia. cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

LA CASSA DI CREDITO
comunale e provinciale

Del progetto di istituire una Cassa di credito comunale e provinciale, destinata ad integrare il provvedimento del dicembre 1896, che modificava i debiti delle tre isole maggiori, fu già dato in queste colonne un riassunto, quando l'on. Romanin Jacur ne presentava la relazione alla Camera.

Oggi, che ne è principiata a Montecitorio la pubblica discussione, è prezzo dell'opera di ritornarvi sopra e per chiarire il pensiero del legislatore, che fu pensiero provvido, e per confutare le obiezioni, che abbiamo udito muovere al progetto da taluno dei rigidi, troppo rigidi, censori della politica finanziaria dell'on. Luzzatti.

Il principio sostanziale, su cui poggia la proposta istituzione della Cassa di credito a favore delle provincie e dei comuni, non è nuovo nella nostra legislazione, che lo sanciva con la legge del dicembre 1896 per le isole e lo riconfermava nella successiva del giugno 1897 per Roma; onde il Parlamento ostendendolo, come il Governo gli domanda, a tutte le provincie del Regno, farà atto di coerenza e compirà atto di giustizia.

Il fine, che con l'istituzione della progettata Cassa si mira di raggiungere, è duplice: venire in sollievo delle finanze locali, dando modo ai Comuni ed alle Provincie di convertire ad un tasso non superiore al 4 per cento i loro debiti, contratti in passato a condizioni troppo onerose, che non corrispondono più alle condizioni generali del mercato del denaro; aiutare il compimento di opere pubbliche, riconosciute di generale utilità e destinate principalmente alla bonifica ed al risanamento delle numerose plaghe inculte, che l'iniziativa privata sarebbe insufficiente a redimere; alleggerire i pesi, che sopportano le finanze locali con il tramutamento dei loro debiti; promuovere la produzione della terra con renderla capace a resistere alla concorrenza straniera, significa in altre parole venire in aiuto dell'economia nazionale, fare, in sostanza, una sana politica economica.

Ma due ordini di obiezioni muovonsi dagli oppositori al progetto.

Si dice dagli uni che lo Stato, gerendo direttamente la Cassa, assume la responsabilità delle sue operazioni e si espone a rischi, che un brutto giorno, il bilancio dello Stato potrebbe essere chiamato a scontare e che si tradurrebbero in diecine e diecine di milioni.

Dicono gli altri che la istituzione di una Cassa di credito, alla quale Comuni e Provincie possano attingere con relativa facilità, può diventare un incentivo a quella finanza allegra e spendereccia, che ha costato in un passato recente tanti guai ai Comuni e tanti dolori ai contribuenti, non ancora tutti chiusi.

Per i primi, adunque, la Cassa è un pericolo alla incolumità del bilancio dello Stato; per i secondi è un pericolo alle ricostruzione o restaurazione, che dir si voglia, delle finanze locali. I primi negano assolutamente l'opportunità della progettata Cassa; i secondi, oppositori meno decisi, ne vogliono limitate le funzioni alla trasformazione dei debiti esistenti, esclusa la creazione di qualsiasi debito nuovo e per qualsiasi titolo.

Alle due schiere di oppositori, che, con la parvenza di combattere il progetto nell'interesse del contribuente, mirano di fatti a combattere il ministro che lo propone nell'interesse delle ambizioni parlamentari, ha risposto nella sua diligente relazione il nostro amico Romanin Jacur. Ma le relazioni non vanno per le mani dei cittadini; è molto se le leggono i deputati. — Sicchè non dispiacerà ai nostri lettori che domani ne facciamo una sintetica esposizione.

Se havvi provvedimento, alla soluzione del quale è debito del paese di prendere vivo interesse, è proprio questo, che si propone di sistemare i bilanci delle Provincie e dei Comuni.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma 15 febbraio, sera*:

Presiede il presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2.5.

Si legge il processo verbale della tornata di ieri.

Un incidente sul processo verbale

RADICE dice che per ragioni di famiglia non potè intervenire alla seduta di ieri, deplora poi che in quel giorno destinato esclusivamente alle interpellanze si sia discusso una legge in apparenza di poca, ma che venne in sostanza ad essere di grande importanza, come quella relativa alla data della festa nazionale.

PRESIDENTE. Fu la Camera che deliberò d'inscrivere nell'ordine del giorno d'ieri quella legge. (*Vive approvazioni*).

CAVALLOTTI porta alla Camera il saluto di Imbriani presso del quale ieri si trovava. Se fosse stato presente alla seduta nella votazione sulla legge relativa alla festa dello Statuto non si sarebbe astenuto, ma avrebbe votato contro.

Il processo verbale è approvato.

Due opzioni e una dimissione

IL PRESIDENTE comunica lettere con le quali i deputati Guido Baccelli e Fusinato rinunciano al loro posto di professore optando per l'ufficio di deputati. Comunica poi la irremovibile dimissione di De Caro da deputato e dichiara vacante il collegio di Benevento.

Interrogazioni

Il nuovo corpo di P. S. in Roma

ARCOLEO, sottosegretario all'interno, risponde all'interrogazione di Tripepi sulle ragioni che lo hanno indotto a non accogliere il parere emesso a sezioni unite dal Consiglio di Stato in ordine alla organizzazione del nuovo corpo di pubblica sicurezza in Roma.

Il sottosegretario assicura che il parere del Consiglio di Stato riuscì favorevole al proposto regolamento, e che il Ministero accolse quasi tutte le modificazioni suggerite da quel consesso.

TRIPEPI lamenta che non sieno state accolte le osservazioni principali del Consiglio di Stato e le indica, riferendosi a pubblicazioni dei consiglieri Astengo e Beltrani-Scalia. Non essendo soddisfatto, si riserva di presentare una interpellanza su questo grave argomento.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, respinge la supposizione raccolta da Tripepi che le disposizioni del regolamento siano state determinate da fini personali (*approvazioni*) e dichiara che finchè egli avrà la responsabilità della pubblica sicurezza, vi provvederà, secondo coscienza, qualunque sia l'opinione di altri per quanto autorevoli personaggi.

TRIPEPI prende atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio esprimendo per altro il convincimento che il nuovo regolamento non darà i risultati che se ne attendono e rinnovando la riserva che ritornerà sull'argomento.

Un'altra elezione annullata

PRESIDENTE legge le conclusioni della giunta per le elezioni con le quali si propone l'annullamento di quella di Tropea e l'invio degli atti all'autorità giudiziaria.

Sono approvate.

Dichiara vacante il collegio di Tropea.

Per una cassa di credito comunale e provinciale

Si procede alla discussione del disegno di legge per istituire una cassa di credito comunale e provinciale.

LUZZATTI ministro del tesoro, consente che la discussione si apra intorno al disegno della commissione.

BERTOLINI ricorda l'opposizione, fatta ai disegni di legge per la sistemazione dei debiti locali delle Isole e di Roma, allo scopo che non fosse compromessa la questione della istituzione della cassa di credito comunale e provinciale. Con quelle parziali applicazioni e colle promesse annunciate nella esposizione finanziaria, il ministro ha menomata la libertà di voto del Parlamento. Le modificazioni introdotte nel disegno di legge nulla tolgono a quella responsabilità dello Stato, per le obbligazioni della cassa che si è cercato di dissimulare.

Dimostra che negli Stati esteri non si è mai pensato a fare lo Stato responsabile dei debiti degli enti locali. Siffatta responsabilità è ingiusta e pericolosa. Nella concessione dei prestiti locali al criterio essenziale della solvibilità si sostituirà ostensibilmente quello della formale uguaglianza degli enti locali di fronte allo Stato ed in fatto saranno decisivi i criteri corruttori della politica parlamentare.

Dimostra i pericoli del credito fatto agli enti locali con lunghi periodi di ammortamento. Le stesse delegazioni sulle sovrimposte non sono una garanzia assoluta, perchè se prendendo per sè la maggior parte della sovrimposta rimanessero insoddisfatti i servizi locali lo Stato sarebbe costretto a rinunciare in tutto o in parte al suo credito.

I canoni dei consorzi di bonifica e di irrigazione non rappresentano una seria garanzia, se non nel caso che le opere siano finanziariamente riproduttive. Quando in sostanza il creditore dei corpi locali sia lo Stato, le proroghe e le remissioni sono fatali. Dimostra come in pochi anni il debito garantito dallo Stato aumenterà per la presente legge di più che due miliardi.

Questo aumento del debito garantito dallo Stato deprimerà le condizioni del suo credito e la prodigalità nell'usarne nuocerà all'estero, dove non si comprenderà tanta diversità di politica finanziaria tra tre anni fa ed oggi, senza che vi sia alcun benefico mutamento nell'economia nazionale.

Rinunciando ad altre obiezioni prevede che agevolato il credito ai corpi locali si avrà un aumento dei loro debiti. Esamina le cautele proposte e le trova inefficaci. Il solo freno efficace all'aumento delle spese di corpi locali e il sentimento della loro individuale responsabilità che l'istituzione della cassa quale è proposta tende ad attutire.

Una prova della tendenza del ministro a favorire l'espansione del credito è la proposta di concedere prestiti agli enti locali perchè antecipino i contributi dovuti dallo Stato per opere pubbliche, ed altra prova è la disposizione, ora abbandonata, colla quale si estendevano i mutui della Cassa ai miglioramenti agrari ed alla costruzione di case rustiche ed operaie.

Ciò sarebbe stato entrare addirittura in un piano di riorganizzazione sociale collettivista. Le proposte del ministro del tesoro fanno temere che gli errori e gli ammaestramenti del passato non bastino ad impedire nuovi eccessi e nuove sventure finanziarie (*vive approvazioni, congratulazioni*).

MAIORANA A., convinto della vitale importanza di questo disegno disegno di legge spera che la Camera lo vorrà approvare perchè salvando i comuni si salva lo Stato.

CHIMIRRI riconosce che il pensiero, da cui è stato mosso il ministro proponente, è inspirato al pubblico bene, ma teme che gli effetti del disegno di legge possano essere più perniciosi che benefici.

Stima più opportuno il concetto che era contenuto nella legge del 1884 di creare una sezione autonoma presso la Cassa depositi e prestiti. E' giusto, è doveroso di sollevare i corpi locali, ma non è conveniente di creare una concorrenza ai titoli di Stato colle cartelle della Cassa istituenda.

Conclude affermando come occorra circoscrivere di più il disegno di legge stabilendo che le trasformazioni di prestiti siano più che ad altro rivolte a sgravare i dazi di consumo e facendo servire allo scopo una sezione autonoma della Cassa depositi e prestiti (*approvazioni, congratulazioni*).

GIAVANELLI darà il voto favorevole alla presente legge.

BOCCHIALINI dimostra che con questo disegno di legge si pregiudica indirettamente la Cassa depositi e prestiti, poichè gli enti locali si affretteranno a rimborsare la cassa stessa delle somme dovute: e questa non potendo concedere nuovi mutui che in una sfera assai limitata dovrà investire i suoi capitali o in titoli della nuova Cassa ovvero in rendita pubblica con sensibili diminuzioni di utili.

Pure rendendo omaggio alle buone intenzioni del ministro, non può assolutamente approvare questo disegno di legge (*benissimo, congratulazioni*).

La data dello Statuto

Rinnovamento della votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge relativo alla festa nazionale.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Favorevoli **188** — contrari **26** — astenuti **1**.

La Camera approva.

La seduta termina alle ore 6.25. Domani seduta.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 15 febbraio, sera*;

L'aula ha il solito aspetto squallido degli inizii di seduta.

Sul processo verbale sorge un vivacissimo incidente fra il presidente della Camera e l'on. Radice.

Questi insiste nel deplorare la sconvenienza d'aver discusso una legge d'alto significato patriottico in una giornata, destinata alle interpellanze; e il Presidente ribatte, tra le approvazioni generali che le parole dell'on. Radice mirano a colpire la sua negligenza, mentre è stata la Camera a deliberare che si doveva discutere lunedì quella legge.

Un altro vivacissimo incidente provoca l'on. Tripepi, attribuendo a secondi fini, diretti a favorire talune persone, il rigetto delle modificazioni proposte dal Consiglio di Stato all'ordinamento del nuovo corpo di P. S. in Roma.

Il Presidente del Consiglio e ministro dell'interno, on. Rudinì, pur ammettendo la buona fede dell'on. Tripepi, dichiara che coteste voci sono insinuazioni vilissime e che le respinge con tutta l'energia. Non accetta, soggiunge l'on. Rudinì, il parere del Consiglio di Stato perchè, malgrado la stima che sente per il senatore Astengo ed il suo carissimo amico Beltrani-Scalia, la responsabilità è sua e crede, in fatto di servizii della P. S., d'avere qualche esperienza onorandosi di essere stato prefetto. La Camera applaude.

L'aula viene via via popolandosi; ma si stenta a riunire il numero legale.

Sulla legge per una cassa di credito comunale e provinciale, il primo oratore, on. Bertolini, parla ascoltatissimo ai deputati non numerosi che attorniano il suo banco.

Combatte la Cassa che può diventare nelle mani del Governo uno strumento politico.

Gli altri oratori sono parzialmente favorevoli al progetto.

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 15 febbraio, sera*:

Presidenza del vicepresidente Cremona.

Apresi la seduta alle ore 3.45.

DI RUDINI' presenta il progetto già approvato dalla Camera dei deputati sui provvedimenti per le guarentigie e il risanamento della circolazione bancaria. Chiede l'urgenza e che sia rinviato agli uffici.

Il Senato approva.

La festa dello Statuto

La seduta viene sospesa fino alle 6.30.

Riaperta la seduta DI RUDINI' presenta il progetto di legge per la modificazione della data della festa nazionale pel 1898.

Il PRESIDENTE osserva che, trattandosi di un progetto di legge di un carattere importante ed eccezionale, egli propone che la commissione sia composta di nove membri in modo che essa rappresenti le grandi divisioni storiche dell'Italia (*vive approvazioni*).

La commissione sarà adunque composta dei senatori Ferraris, Bonfadini, Messedaglia, Carducci, Boccardo, Finali, Ruspoli, Cosenz e Cannizzaro.

La commissione si ritira per formulare la relazione e la seduta è sospesa.

Si riprende la seduta.

Si dà lettura dell'articolo unico del progetto di legge.

La relazione di Carducci

CARDUCCI, relatore, dà lettura della seguente relazione:

Signori Senatori. Ci è presentato un disegno di legge, onde la festa dell'Unità Nazionale debba essere celebrata questo anno per tutto il Regno il giorno 4 marzo, 50.o anniversario dalla promulgazione dello Statuto. La commissione, dal nostro presidente nominata, non può non proporre subito con plauso la accettazione del disegno di legge.

Dalla promulgazione dello Statuto dato dal magnanimo Carlo Alberto al suo popolo, dalla fede che il Gran Re Vittorio Emanuele tenne ad esso e dalla forza che egli ne trasse per condurre l'Italia all'unità, dalla lealtà e costanza con cui il Re Umberto segue le gloriose tradizioni dell'avo e del padre, la nostra patria ebbe ed ha la vita nuova e la sicurezza del suo avvenire. E' bello e degno che un giorno che è e fu l'inizio di un'èra nuova sia ricordato e fatto più solenne con questa legge (*vive e generali approvazioni*).

L'articolo unico del progetto è approvato.

Un indirizzo al Re

PRESIDENTE dà lettura di una proposta firmata da tutti i senatori presenti perchè il memorabile anniversario venga solennizzato con uno speciale indirizzo a S. M. il Re (*benissimo*).

FINALI, primo firmatario, svolge brevemente la proposta.

SAREDO propone che il Senato confermi alla Commissione che ha riferito sul progetto di legge testè discusso il mandato di redigere anche l'indirizzo (*bene*).

La proposta di Saredo è approvata.

Si procede alla votazione del progetto per la data dello Statuto.

Votanti 74 — Favorevoli 73, contrarii 1.

Il Senato approva.

Levasi la seduta alle 7.20.

Agli ufficii della Camera

La convenzione per il Benadir — I fiumi veneti

Ci telegrafano da *Roma 15 febbraio, sera*

Gli ufficii esaminarono stamane il progetto di legge per la convenzione sul Benadir, e nominarono commissarii Saporito, Rizzetti, Curioni, Giusso, Bonacci, Corsi, Randaccio e Dal Verme. Sono tutti favorevoli al progetto, meno Bonacci, che teme possibili impegni politici per lo Stato.

La discussione su questo progetto fu generalmente breve. Parlarono contro soltanto gli on. Pavia, Di San Giuliano e Bonacci.

Non era in numero l'ufficio ottavo.

— La Commissione per la sistemazione dei fiumi veneti fu completata con l'on. Miniscalchi dell'ufficio secondo.

Il Consiglio dei ministri

La tassa sui fabbricati

Ci telegrafano da *Roma 15 febbraio, sera*:

Stamane alle 10 ebbe luogo a Palazzo Braschi un Consiglio dei ministri. Mancavano gli onor. Sineo, Zanardelli e Visconti-Venosta.

Il Consiglio discusse intorno agli emendamenti proposti dalla Commissione della Camera al progetto di legge che riforma la tassa sui fabbricati, respingendone alcuni.

A questo proposito si diceva stasera che la Commissione è risoluta a mantenere — contro l'avviso dei ministri — tutti gli emendamenti proposti, appellandosi al giudizio della Camera.

La Giunta del bilancio

L'organico del ministero delle poste e telegrafi

Ci telegrafano da *Roma 15 febbraio, sera*:

Oggi la Giunta generale del bilancio discusse intorno al nuovo organico del Ministero delle poste e telegrafi, deplorando che i passati ministri non abbiano tenuto in alcun conto la legge che assegnò metà dei posti vacanti agli ufficiali d'ordine ed ai sottufficiali dell'esercito, nominando negli ultimi anni 1324 nuovi impiegati, senza comprendere in questo grosso numero alcun sottufficiale.

La Commissione dei Cinque

Ci telegrafano da *Roma, 15 febbraio, sera*:

Non è esatto che la Commissione dei Cinque sia partita per estendere le sue indagini fuori di Roma.

Si assentò dalla Capitale soltanto il commissario Della Rocca, che dovette recarsi a Napoli, chiamato colà dai suoi affari professionali.

Per il monumento nazionale a Vittorio Emanuele

Ci telegrafano da *Roma, 15 febbraio, sera*:

I deputati, che si sono costituiti in Comitato per sollecitare i lavori del monumento nazionale a Vittorio Emanuele, furono ricevuti oggi dall'on. Rudinì. Questi promise di provvedere di concerto col ministro dei LL. PP., onde la parte superiore del monumento venga ultimata entro il 1903, e si possa inaugurare nella ricorrenza del venticinquesimo anniversario della morte del Gran Re.

L'on. Torlonia fu chiamato a sostituire il defunto senatore Tabarrini nella Commissione reale per il monumento.

I diritti d'autore

La legge promessa da Cocco-Ortu

Ci telegrafano da *Roma 15 febbraio, sera*:

La Commissione extra-parlamentare per la riforma dei diritti d'autore, presieduta dall'on. Luigi Lucchini, fu ricevuta oggi del ministro dell'agricoltura e commercio, on. Cocco-Ortu.

La Commissione propone di estendere il diritto della proprietà letteraria a 50 anni; di proteggere, contro la pirateria, gli articoli, le vignette, le informazioni e perfino i telegrammi dei giornali. Esprime il voto che lo Stato, nell'interesse dell'arte, provveda a conservare il patrimonio musicale della nazione.

Il ministro Cocco-Ortu, congedando la Commissione, promise di compilare quanto prima una legge sui diritti d'autore conforme alle proposte che gli furono presentate.

Varie

Riunione di sottosegretari — L'on. Fani — Una interrogazione di Miniscalchi — L'on. Sineo ammalato — Notizie della marina — Per il corpo di P. S. a Roma — I pellegrini a Pompei.

Ci telegrafano da *Roma, 15 febbraio, sera*:

Oggi i sottosegretari di Stato tennero una riunione, presieduta da Arcoleo, per discutere intorno ai lavori parlamentari.

— Il sottosegretario alla giustizia, on. Fani, fu nominato *motu proprio* dal Re commendatore della Corona d'Italia. Il generale Ponzio Vaglia gli ha trasmesso le insegne e l'on. Zanardelli, ministro guardasigilli, gli ha diretto una lettera gratulatoria, ringraziandolo per la sua efficace cooperazione.

— L'on. Miniscalchi presentò una interrogazione circa al ritardo nell'avanzamento degli ufficiali di cavalleria ed alla deficienza nei quadri della detta arma.

— L'on. Sineo, ministro delle poste e telegrafi, convalescente dalla influenza, si ammalò di risipola al ginocchio, e stasera aveva la febbre piuttosto alta. L'on. Sineo fu visitato oggi da Guido Baccelli.

— La nave *Volturno* passerà in armamento a Venezia il 21 corrente, sotto il comando del capitano Campi-Lanzi.

La nave *Colombo* è partita oggi per le coste del Benadir.

— Oggi la Commissione centrale per il riordinamento del corpo di P. S. a Roma, tenne, sotto la presidenza dell'on. Arcoleo, la sua prima seduta, iniziando l'esame delle proposte per la nomina dei funzionari che comanderanno il nuovo corpo.

— Duemila pellegrini, guidati dal sacerdote Scotton, si sono recati oggi a Napoli, donde andranno a fare una visita alle rovine di Pompei.

IL PROCESSO CONTRO ZOLA

Per dispaccio alla "Gazzetta,,

L'ottava udienza

Gli animi sembrano quietarsi
Chi vuol fare la luce

Ci telegrafano da *Parigi, 15 febbraio, sera*:

Le vicinanze del palazzo di giustizia sono meno affollate del solito; pure l'interno del palazzo di giustizia è abbastanza calmo, e l'ingresso dell'aula della Corte d'assise avviene senza incidenti. Pare che un po' di quiete cominci a farsi sentire negli animi.

L'udienza è aperta alle 12.45.

L'aula però è gremita.

La Corte emette subito un'ordinanza con cui respinge le conclusioni presentate ieri dalla difesa tendenti ad ottenere che i periti calligrafici dessero spiegazioni sopra le loro deposizioni fatte nella seduta a porte chiuse del Consiglio di guerra che giudicò Esterhazy.

Il generale *Gonse* protesta contro le parole pronunciate nelle passate sedute dal deputato Jaurès, accusanti lo stato maggiore di non volere che si faccia la luce.

L'avv. *Labori* risponde: Se volete la luce, domandate al ministro della guerra che vi autorizzi a farla.

Il generale *Gonse* replica di non avere qualità per trasmettere tal domanda al Ministero.

Crepieux Jamain contro Teyssonnieres

Si ode il perito Crepieux Jamain, il celebre grafologo che, come ricorderete, intentò due anni or sono, una causa per plagio a Cesare Lombroso.

Crepieux Jamain protesta energicamente contro l'accusa fattagli da Teyssonnieres nell'udienza di ieri, di aver cioè tentato di corromperlo, facendogli balenare l'offerta di grosse somme se modificava la perizia in favore di Dreyfus; — dice che ciò è un pretto romanzo.

Soggiunge, poi che Teyssonnieres gli dichiarò che fu soltanto il suo rapporto non quello di Bertillon che provocò la condanna di Dreyfus. (*Esclamazioni vivaci nella folla*). Dice inoltre che Teyssonnieres fu malcontento perchè egli non divideva la sua opinione sulla colpabilità di Dreyfus e cercò di comprometterlo.

Il teste conclude dicendo di essere un cattolico francese medico dentista e non perito calligrafico.

Il teste Meyer — Incidente

Si ode quindi Meyer direttore dell'*Echoles des Chartes*.

Il teste *Meyer* comincia col dichiarare di esser cattolico e quindi afferma che i fac-simile del *bordereau* pubblicati dai giornali sono esatti per quanto possono esserlo simili riproduzioni. Pertanto trova esagerata l'affermazione del generale Pellieux, che pretende che essi sieno fac-simile di documenti falsificati, soggiungendo di non domandare altro che di essere illuminato su questo triste affare e di essere messo in grado di paragonare il fac-simile coll'originale; se si ingannò lo riconoscerà lealmente.

Deplora poi che si sia affidata la perizia a Bertillon che procedette in questo affare senza senso comune. Infine dichiara che la calligrafia di Esterhazy somiglia a quella del *bordereau*.

L'avv. *Labori* chiede di interrogare i periti Conard, Belhomme e Verimard, ma il Presidente vi si oppone.

L'avv. *Labori* annunzia che presenterà le sue conclusioni in proposito.

Labori legge le conclusioni chiedenti alla Corte di prendere atto che il Presidente ancor prima che il difensore avesse formulato la domanda gli impedì di farla.

La Corte si ritira per deliberare e poco dopo rientra ed emette un ordinanza in cui si dichiara che a termini dell'articolo 270 del Codice d'istruzione penale il Presidente fece bene a impedire all'avv. Labori di porre una domanda che poteva prolungare inutilmente il dibattimento.

Il *Presidente* soggiunge che farà così tutte le volte che i difensori vorranno fare inutili domande e ogni volta la Corte opporrà loro la stessa ordinanza.

L'avv. *Labori* dice: *Allora si tratta di una ordinanza sistematica.*

Il *Presidente* risponde: *Perfettamente.*

L'avv. *Labori* ribattè: *E' la prima volta che succede un fatto simile. Si rinnovano i metodi dell'ancien regime.*

Il teste *Molinier* professore al Collegio di Francia afferma che la scrittura Esterhazy rassomiglia assolutamente a quella del fac-simile del *bordereau*.

Le lettere di Esterhazy alla signora Boulancy

Quindi l'avvocato Clemenceau legge le risposte che la signora Boulancy fece al giudice istruttore Bertulus dalle quali risulta che essa possiede parecchie lettere di Esterharzy dal 1881 al 1884 contenenti espressioni di una certa gravità contro l'esercito e la Francia.

Esterhazy chiese alla Boulancy la restituzione delle lettere, ma essa ricusò per poter provare di non aver mai asserito cose false.

La Boulancy esclude di aver ricevuto minaccie da Esterhazy.

Questi voleva la restituzione di una lettera ma essa lo ricevette sul pianerottolo con la porta socchiusa mediante le catene di sicurezza e si rifiutò di dar la lettera.

L'avvocato Clemenceau presentò le sue conclusioni con cui chiede alla Corte di designare un magistrato incaricato di interrogare la signora Boulancy allo scopo di sapere se fra le lettere di Esterhazy che essa possiede se ne trovino alcune contenenti le seguenti frasi: 1. *Il generale Saussier è un clown* (rumori) — 2. *Se i prussiani arrivassero fino a Lione essi potrebbero gettare via i loro fucili e conservarne soltanto le bacchette per metter in fuga i francesi* (movimenti prolungati).

La scrittura del bordereau

Si interrogano poscia fra i periti Emilio Molinier Archivista paleografo del museo del Louvre, Mezier professore a Fontainebleau e Bordinon pure paleografo. Tutti affermano che i facsimile sono l'assoluta riproduzione della calligrafia di Esterhazy (*movimenti nel pubblico*).

Si introduce quindi l'avvocato Frank del foro di Bruxelles che dichiara che per fare la dimostrazione gli occorre una lavagna e un'ora di tempo circa. (*Rumori*)

L'udienza viene sospesa e nel frattempo l'avv. Labori fa portare una lavagna.

Ripresa l'udienza l'avv. Frank, dopo tracciato sulla lavagna, rivolta verso i giurati, il fac-simile del *bordereau* e la calligrafia Esterhazy incomincia la sua dimostrazione sostenendo che la calligrafia del *bordereau* è una scrittura naturale e corrente che non rassomiglia a quella di Dreyfus ma a quella di Esterhazy.

L'avv. *Frank*, proseguendo nelle sue dimostrazioni, dice che Esterhazy riconobbe che il *bordereau* era di sua calligrafia, ma imitata da un falsario che aveva calcati i suoi autografi.

Frank cerca dimostrare l'inverosimiglianza di questa spiegazione. Rileva che talune parole che si ripetono nel *bordereau* presentano certe dissimiglianze.

Spiega inoltre come il ritmo aritmetico sia lo

messe negli scritti di Esterhazy e nella calligrafia del *bordereau*.

Fra i segni di impazienza da parte del pubblico, l'avv. *Frank* dichiara di potere affermare con piena coscienza che una sola persona al mondo potè scrivere il *bordereau*, cioè Esterhazy (*movimenti diversi nell' aula*).

Frank continua dicendo che l' autore del *bordereau* ha mente tedesca e si riconoscerà presto o tardi che Dreyfus non scrisse il *bordereau* (*rumori*).

Le testimonianze dei revisionisti

Grimaud, professore alla scuola politecnica, uno dei firmatari della petizione per la revisione del processo Dreyfus, depone che il processo gli sembra strano e irregolare.

Afferma che i periti si ingannarono, come si ingannarono i giudici. Malgrado le minaccie, la revisione del processo Dreyfus si impone e noi faremo di tutto per ottenerla.

Grimaud aggiunge che fu minacciato di essere revocato dall' impiego in seguito alla protesta da lui firmata.

Termina affermando il suo ardente patriottismo e il suo amore per l' esercito (*vivi applausi*).

Havet, professore al collegio di Francia dice che egli vide pure una lettera scritta da Dreyfus dopo la sua condanna, che non ha veruna rassomiglianza col *bordereau*.

Conclude dicendo che Esterhazy dev' essere l' autore del *bordereau*.

L' udienza indi è tolta.

Il pubblico abbandona il Palazzo di giustizia senza provocare incidenti e senza emettere alcun grido.

La stampa chauviniste
Per la revisione — Dicerie — Minaccie
Documenti segreti

Ci telegrafano da *Parigi, 15 febbraio, sera*:

La stampa *chauviniste* ha assunto ormai un linguaggio che non ha riscontro se non nei tempi del furore antitedesco dopo la guerra del 70. Tutti i giornali che prendono parte a questa campagna parlano della *canaille cosmopolite* coalizzatasi in appoggio del sindacato Dreyfus. Già si ricorre al mezzo, usato ai tempi del *boulangismo*, di fare un elenco dei banchieri e frequentatori di Borsa stranieri che vivono a Parigi, e si mette in guardia il pubblico francese di non porre il proprio denaro a disposizione dei nemici della patria.

— Fra i giornali che notano come ormai la questione Dreyfus sia entrata veramente in discussione anche davanti alle Assise della Senna, non mancano quelli, come la *Liberté*, che si fanno animo a domandare esplicitamente la revisione del giudizio contro l'ex capitano.

— Le voci che corrono sono in questi giorni l'una più disparata dell'altra ed hanno tutte i loro credenzoni: si è arrivati persino a dire che Zola venne avvertito di un complotto ordito per ucciderlo il giorno in cui uscirà il verdetto.

— Quanto alla chiusura del processo alcuni pretendono che avverrà domani, ma non lo credo possibile: tra l'altro non fu ancora sentito l'Esterhazy.

— L'agitazione antisemita va prendendo piede senza che il Governo faccia un passo per frenarla: l'israelita Bernheim, la cui fabbrica venne assalita dalla folla, ha invitato il ministro Barthou a provvedere alla sua sicurezza, altrimenti egli abbandonerà tosto la Francia, chiudendo l'opificio e licenziando i suoi 2000 operai.

— Suscita molto interesse una notizia pubblicata dall'odierno *Echo de Paris*, il quale dice che poco prima del processo Dreyfus, nel dicembre 1894, fu sottrata una lettera importantissima da un fascicolo segreto, la cui esistenza era nota oltre che al colonnello Sandherr, solamente al colonnello Henry. Di questa lettera si fecero tre copie fotografiche. Questa rivelazione avrà un'eco nell'attuale processo.

Una nuova spiegazione del mistero Dreyfus
Si tratterebbe della Russia

Fino da quando nei parlamenti Germanico e Italiano si fecero intendere le dichiarazioni dei rispettivi governi, che nel modo più assoluto escludevano qualsiasi rapporto con l'affare Dreyfus, venne fuori la voce che la Potenza a beneficio della quale sarebbe avvenuto lo spionaggio, era la Russia, come quella che aveva un interesse diretto a conoscere intimamente le condizioni dell'esercito francese.

Questa voce poi fu abbandonata ed è solo da pochi giorni che essa fu ripresa e che circola insistentemente a Parigi e all' Estero.

A questo proposito scrive il *Budapesti Hirlap*:

« Tre anni fa, sotto la presidenza di Casimir Perier, la Francia incominciò a sentire il peso del suo isolamento di fronte alla triplice alleanza. Si fecero per via diplomatica proposte segrete al governo russo e allo Zar. Ma questi, con la consorte tedesca a lato, rimase molto freddo. Chiese tempo a riflettere e intanto domandò informazioni ufficiali sull' esercito francese.

Queste gli vennero date, senza ommettere una virgola e al Governo russo fu dimostrato con certezza che un esercito francese di due milioni e mezzo di uomini poteva essere pronto in poche settimane, a passare il confine. Ma ciò non bastò ad assicurare la Russia, e infatti, quando l'ambasciatore russo a Parigi, conte Mohrenheim domandò una proroga, il suo linguaggio e suoi modi dimostrarono chiaramente una sospettosa diffidenza.

Poco dopo avvennero le dimissioni di Casimir Perier; fatto misterioso che oggi trova la sua spiegazione.

Ma la Russia doveva avere una certezza sulle condizioni della Francia. Ed ecco Esterhazy. I dati da lui forniti corrispondevano in tutto e per tutto a quelli ufficiali. Ma come fece egli a procurarseli? Egli confessò la sua missione al ministro della guerra, generale Mercier. Le notizie non si potevano avere se non dallo stesso maggiore. Il capo dello stato maggiore, generale Boisdeffre, rigettò la proposta di fornire informazioni all' Esterhazy: ma infine si trattava di amici, e finì con l' accondiscendere.

Sicchè la Russia ottenne con poca spesa quanto altrimenti avrebbe potuto sapere soltanto da una dozzina di spie, e spendendo un patrimonio.

Ora tutto poteva andare a seconda, e infatti, poco tempo dopo avvenne l'incontro dei capi dei due Stati, e la Francia ebbe l'agognata amicizia della Russia.

A Pietroburgo però avrebbero potuto domandarsi come mai avesse fatto l'Esterhazy, non appartenendo allo stato maggiore, a procurarsi i documenti segreti. Poteva essere questo nuovo argomento di diffidenza. Bisognava dunque che le informazioni provenissero da un ufficiale di stato maggiore; uno di essi doveva passare per spia. Se non era di sangue francese, tanto meglio. Ed ecco come la scelta cadde su Alfredo Dreyfus. »

* * *

Fin qua il *Budapesti Hirlap*.

A noi una persona che ritornò da poco da Parigi, e che per le sue relazioni potè avvicinare molti degli attuali personaggi dell' affare Dreyfus-Zola, riferì, senza ascrivere la colpa più a Dreyfus che a Esterhazy, che colà si afferma esser le comunicazioni di documenti segreti state compiute a favore della Russia, forse allo scopo dell'alleanza; in queste rivelazioni si troverebbe implicato lo stato maggiore dell' esercito, il quale naturalmente è così restio a divulgare adesso questo affare, che come si comprende, in sè racchiude uno dei più gelosi e importanti interessi della Francia.

Da qui l' impossibilità di comunicazioni pubbliche che potrebbero mettere in forse l'alleanza con la Russia ottenuta a prezzo di tante fatiche e di grandi sacrificii.

AFRICA
Un intervista con Martini

Ci telegrafano da *Roma, 15 febbraio, sera*:

L' *Opinione* smentisce alcuni particolari dell'intervista dell'on. Martini, governatore dell'Eritrea, col corrispondente da Massaua del giornale la *Nazione* di Firenze.

L' *Opinione* afferma constarle che in quell'intervista il governatore si limitò a formulare le questioni sotto studio, astenendosi da giudizi, ed insistendo nella necessità delle economie.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Fra la Spagna e gli Stati Uniti
L' affare dell' ambasciatore

Madrid 15, ore 8.20 a. — L' ambasciatore degli Stati Uniti Woodfort consegnò al presidente del Consiglio Sagasta una nota chiedente di sconfessare formalmente la lettera di Dupuy de Lôme, già ambasciatore spagnuolo a Washington.

Il Consiglio dei ministri esaminò la domanda e si crede che abbia deliberato di rispondere che le dimissioni di Dupuy de Lôme e i termini del decreto accettante le dimissioni siano una soddisfazione sufficiente.

Polo Bernabè fu nominato ambiasciatore a Washington in sostituzione di Dupuy de Lôme.

La Camera si convocherà prima della fine di febbraio. Le elezioni generali politiche si faranno il 20 marzo.

Cose turche

Costantinopoli 15, ore 4 p. — Il comandante dell'esercito turco d'occupazione nella Tessaglia, Edhen pascià, fu inviato ad Uskub per farvi una inchiesta sui disordini avvenuti in quel vilayet e pacificarvi le agitate popolazioni.

La Turchia presenterà soltanto dopo le feste del *Ramadan* le proposte per la scelta del governatore di Candia.

Il passaggio delle corazzate russe per il Bosforo

Londra 15, ore 8.40 a. — Il *Times* ha da Odessa: La Russia e la Turchia proseguono i negoziati relativamente alla questione di permettere alle corazzate russe di passare il Bosforo.

Un Bonaparte principe-consorte della regina d'Olanda

Il *Gaulois* di Parigi annuncia che è avvenuto il fidanzamento della regina d' Olanda, Guglialmina, col principe Luigi Napoleone, il quale attualmente è comandante di un reggimento nell'esercito russo.

La società d'agricoltura

Ci telegrafano da *Roma, 15 febbraio, sera*;

Nella seduta odierna la Società degli agricoltori fece voti perchè si provveda con efficacia contro la frode che mette i vini greci in commercio, sotto la etichetta nazionale e perchè si mantenga inalterato il presente regime doganale e fiscale sugli zuccheri.

La Società rielesse presidente l'on. Cappelli.

Tre milioni per le locomotive

Ci telegrafano da *Roma, 15 febbraio, sera*:

E' imminente l' apertura della gara per gli acquisti delle nuove locomotive. La gara è limitata alle ditte nazionali, onde offrire lavoro alle officine paesane.

La spesa per queste locomotive sarà di tre milioni.

Le notizie agrarie

Ci telegrafano da *Roma 15 febbraio, sera*:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di febbraio:

Le condizioni generali delle campagne sono notevolmente migliorate dovunque. Le basse temperature, i geli, le brine e le poche nevicate della decade, arrestarono lo sviluppo della vegetazione, che si riteneva troppo precoce, e non impedirono la continuazione dei lavori campestri che sono propri di questa stagione. Nelle regioni meridionali e nelle isole, si ebbe finalmente la pioggia desiderata, e benchè in qualche località se ne senta ancora bisogno, tutte le coltivazioni ne ebbero grande beneficio ed in special modo i prati, il frumento e le leguminose sono belli e promettenti dovunque.

CRONACA ITALIANA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Un banchetto all'on. Bonardi

Ci telegrafano da *Brescia, 15 febbraio, sera*: — Alle ore 12.30 all'albergo *Italia* ebbe luogo un banchetto di 125 coperti, offerto dalla Società pedagogica al sottosegretario di stato Bonardi, con l'intervento delle autorità, specie scolastiche di tutta la provincia.

L'ingresso di Bonardi fu accolto con calorosi applausi.

Al levare delle mense il direttore generale didattico Pasquali, con applaudite parole, presentò all'on. Bonardi una stupenda pergamena, sottoscritta da seicento insegnanti e una corona d'alloro. Parlarono quindi altri oratori elogiando Bonardi. Lessero poscia parecchi telegrammi di adesione, fra cui uno del ministro Gallo, accolto da fragorosi applausi.

Catania — Ci telegrafano 15 febbr. sera — *Il nuovo Sindaco* — Il Consiglio comunale elesse a Sindaco il comm. Leonardi, persona che gode la stima generale della cittadinanza. La nomina fu accolta con applausi fragorosi dai consiglieri e dal pubblico.

Torino — Ci telegrafano 15 febbr. sera — *(Zuccaro) — Il Colle di Tenda è traforato* — Giorni sono vi telegrafai riguardo all'epoca probabile della caduta memoranda dell' ultima diaframma del traforo del Colle di Tenda, e vi parlai delle grandi paure che si avevano perchè appariva colà una grossa falla d' acqua la quale non si sapeva come farla andar via.

Orbene, notizie oggi giunte da Tenda recano che ieri fra la gioia dell' impresa Vaccari, cadde l' ultimo diaframma, ed il tunnel così è tutto perforato, e che l' acqua potrassi facilmente smaltirla con una sonda. Le due avanzate dei lavori si riscontrarono perfettissime. A Limone, all' *Albergo d'Europa* oggi stesso l'impresa offrì un solenne banchetto al personale tecnico e governativo ed agli assistenti; e quello ufficiale verrà offerto in aprile.

Una conferenza dell'on. Molmenti a Napoli

Tutti i giornali di Napoli giuntici oggi hanno parole di massimo elogio per la conferenza tenuta colà domenica dall' on. Pompeo Molmenti al *Circolo Filologico* sul tema *Due età e due arti*.

Riportiamo alcuni dei giudizii dei giornali napoletani.

Il *Corriere di Napoli* così comincia un lungo articolo sulla conferenza stessa.

La conferenza è di quelle che difficilmente si riassumono. Non è cosa facile dare una sintesi esatta, fedele, di un lavoro in cui sino i tratti più minuti, secondarii, racchiudono un' acuta osservazione critica, ed al quale la percezione stessa della nota estetica, la maniera di esprimerla, l'eleganza ed il fascino della parola, tutto conferisce un gusto di arte purissima, un colorito di insieme squisito, che sono tutta la conferenza, e che è impossibile riprodurre.

E altrettanto dice il *Don Marzio*.

Il *Pungolo Parlamentare* così si esprime sul conferenziere:

Per gli assidui del Filologico fu una conoscenza nuova quella del Molmenti oratore; ma il ricordo del suo magistrale, elegante, simpaticissimo discorso, rimarrà a tutti impresso come quello di una rara festa dell' arte e dell' entusiasmo per le cose belle e buone. Anche chi ha la ventura di conoscere questo singolare temperamento di artista a traverso i libri suoi, è rimasto sorpreso, abbagliato, sinceramente commosso dalla parola calda e colorita di Pompeo Molmenti, quale s' è rivelato oggi.

E finalmente il *Mattino* così riassume la impressione:

Pompeo Molmenti parlò ieri di *Due età e due arti*, al Filologico, dinanzi a un pubblico, che gli prestò tutta la sua attenzione e che, seguendo la brillante e dotta conferenza con interesse sempre crescente, finì, in ultimo, per rimanere a dirittura affascinato dalla parola efficacemente suadente ed artisticamente simpatica dell'oratore.

Brescia — Ci scrivono 15 febbraio — *Crisi municipale* — E' sorto un gravo conflitto fra il Governo ed il nostro Comune, per il decreto che annulla le deliberazioni del Consiglio comunale e della Giunta amministrativa, approvanti il contratto con la Società lodigiana per la costruzione della nuova conduttura d' acqua potabile, tolta dalle sorgenti di Mompiano, che danno un' acqua eccellente. Siccome i lavori erano già cominciati, la situazione, che viene a creare quest' annullamento, è grave, e la Giunta ha deliberato ieri di rassegnare le dimissioni.

Qui si giudica l' atto del Governo ingiusto e derivato esclusivamente da ragioni politiche; la cessazione poi dei lavori provocherà vivo fermento nella classe operaia che si troverà in gran parte senza occupazione.

CRONACA DEL MARE

Colon 14 — Il piroscafo *Rosario* è partito per Genova.

UN PO' DI TUTTO
50,000 dollari per il bacio di una cuoca

Togliamo dai giornali di New York:

Certo Maitland Kersey, membro di una dozzina di club e uno dei commensali al banchetto della *Manufacturers' Association* al Waldorf, mentre era tranquillamente seduto accanto al presidente Mac-Kinley, si sentì battere leggermente sulla spalla e, volgendosi, si trovò di fronte al deputato-sceriffo Robinson che gli mise sotto gli occhi un mandato d' arresto firmato dal giudice Freedmen, della Corte Suprema, a richiesta di certa Giulia Gleszon, ex cuoca di Kersey, che lo accusava di essersi preso con lei l'indefinibile libertà e di averla persino baciata contro la volontà di lei, mentre essa era al suo servizio il mese d' aprile e domandava per tali *indegnità* un compenso materiale di doll. 50.000.

Il Kersey non aveva in tasca la somma voluta per garanzia della sua libertà provvisoria — doll. 500 — ma il cassiere del *Waldorf* la sborsò immediatamente per lui; e la cosa, almeno per la sera, fu terminata così quietamente che nessuno, neppure fra i più vicini al Kersey, si accorse dell' accaduto.

La ferrovia della Jungfrau

I lavori della ferrovia che dovrà condurre i turisti fino sulla vetta nebulosa della Jungfrau, sono spinti attivamente, malgrado l' inverno. La forza idraulica della Lauterbrunnen fu impiegata fino alla concorrenza di 2400 cavalli vapore per mettere in azione i motori elettrici impiegati nei lavori di perforamento del tunnel sotto il ghiacciaio di Eiger. Il torrente è stato deviato per un percorso di 10,000 metri dalla officina idraulica nella stazione di Sherdegg fino al ghiacciaio di Eiger e la linea aperta fra lo Sherdegg e il ghiacciaio, con un tunnel di 80 metri e quasi allestita per modo che la ferrovia elettrica potrà circolare nella prima quindicina del prossimo giugno.

I lavori del tunnel principale sono già compiuti per un 150 metri: la roccia si presta bene al lavoro, e la si trova a una profondità di m. 25 — 30 sotto la neve in luogo di 70 come si credeva prima.

Un morto che si leva dalla bara

Un caso misterioso tiene occupata la polizia di Kaschau. Giorni fa certo Stefano Hornysk di Kaschau cadde esanime nella propria abitazione. Il cadavere fu portato nella camera mortuaria, messo in una cassa e questa chiusa. Durante la notte il guardiano della cappella mortuaria fu svegliato da uno strepito. Accompagnato da parecchie persone, corse vicino al creduto morto e vide che questi si era rizzato a sedere nella cassa che aveva scoperchiata. Fu tosto chiamato un medico, ma, al suo arrivo, il Hornysk era morto veramente. Fu avviata una rigorosa inchiesta per sapere a chi spetti la responsabilità del fatto che il presunto morto fu messo nella bara senza previa visita medica.

Acqua uso Felsina

Essenza di cedro gr. 60, bergamotto 60, lavanda 30, rosmarino 30, garofani 8, tintura di abelmosch 8, di benzoino 60, alcool a 85.o lit. 8, acqua distillata lit. 2.

Le essenze devono essere disciolte nell' alcool e quindi si aggiunge a poco a poco l' acqua.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 16 febbraio: S. Giuliana V.

Giovedì 17 febbraio: S. Romualdo ab.

Il sole leva alle 7.13 — tramonta alle 5.37.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

Il nostro litorale — A proposito del cenno da noi fatto, tempo fa, sulle condizioni della spiaggia del Lido dopo le ultime bufere, possiamo aggiungere che il Genio civile, già da molti mesi, aveva concretato i lavori necessarii per impedire maggiori danni, progettando delle scogliere nei punti che presentano più gravi pericoli e che, per effetto delle correnti marine e del vento, sono soggetti più degli altri all'azione distruttrice del mare.

Ma la lodevole iniziativa sembra abbia trovato ostacoli al Ministero che, spaventatosi della spesa necessaria in L. 60,000, ordinò altri studii intesi a limitare tale spesa coll' adottare, anzichè una scogliera, degli speroni o *pennelli* in senso normale al litorale.

Senza volerci addentrare tanto nel merito della questione tecnica per vedere se a difendere la spiaggia possa bastare quanto si suggerisce da Roma; e pur parendo a noi e a tutti i competenti e i pratici che le scogliere ideate dal Genio civile siano preferibili a qualunque altra soluzione, non si può fare a meno di osservare che ci troviamo dinanzi ad una delle solite malintese gretterie amministrative. E cioè, che per non spendere ora 60 o 70 mila lire, si va incontro al rischio di rovine ben maggiori in un avvenire non lontano; e sarà allora indispensabile una spesa doppia o tripla per le più importanti opere di difesa che si renderanno necessarie.

Vogliamo sperare, però, che qualcuno farà sentire a Roma le voci che si levano in coro su questo argomento; e sarà bene che, alle proposte delle autorità locali, si unisca l' opera dei nostri deputati, poichè si tratta di un serio interesse della città nostra, che ha nel Lido una delle sue migliori risorse estive.

Commemorazione storica del 1848-49 — Ecco il programma ordinato e completo delle conferenze che saranno tenute nella sala maggiore del Liceo *Benedetto Marcello*, dal 28 febbraio al 6 aprile:

Antonio Fradeletto, *Mezzo secolo dopo* — Gilberto Secrètant, *La preparazione* — Pietro Orsi, *Dalle riforme alla rivoluzione* — Romualdo Bonfadini, *Le cinque giornate di Milano* — Pietro Orsi, *La guerra d' indipendenza* — Alessandro Pascolato, *Venezia - La sommossa* — Alessandro Pascolato, *Venezia - La resistenza* — Enrico Castelnovo, *Daniele Manin* — G. Occioni Bonaffons, *I volontarii veneti* — Giovanni Bordiga, *La Repubblica romana* — Ercole Bonardi, *Dopo Novara* — Enrico Panzacchi, *La letteratura militante*.

Fra qualche giorno sarà pubblicata la circolare col sommario di ciascuna conferenza e colle condizioni dell'abbuonamento. Tutte le conferenze, meno l'ultima, seguiranno nei giorni di lunedì e venerdì, alle ore 9 pom. precise.

I funerali del cav. Marincola dei Petrizzi — Splendidi furono gli onori resi al cav. Marincola dei duchi dei Petrizzi, così per parte degli amici e conoscenti, come per il gran concorso delle autorità civili e militari. Il R. prefetto comm. Caracciolo di Sarno, amico personale del defunto, mandò una bellissima corona di fiori con nastro ed intervenne all' accompagnamento ed alla funzione in chiesa. Moltissime signore in stretto lutto facevano seguito al feretro, ed un grande numero di torcie e di corone erano state mandate dalla R. Accademia di belle arti, dal R. Istituto di belle arti, dall' ufficio regionale dei monumenti, dalle direzioni delle RR. Gallerie e Musei e da altri Istituti, rappresentanze e famiglie.

Dirigeva il corteo il sig. maggiore cav. Guasta dei RR. carabinieri, al cui corpo aveva il defunto appartenuto.

Un battaglione di fanteria scortava il seguito del funerale.

Reggevano i cordoni del feretro il Regio Prefetto, il comandante conte Michereux, il tenente colonnello Molena, il maggiore di fant. cav. Barozza, il prof. Alessandri, il comm. Barozzi, l' ingegnere Olivetti, il dott. Marino Rotta.

Compiuta la funzione religiosa, il corteo si dirigeva verso il ponte di ferro ed alla riva del Canal Grande deposto il feretro si pronunciavano innanzi ad esso due discorsi. Il comm. Barozzi parlava ricordando i meriti civili e militari del defunto ed augurando che la desolata famiglia trovi un conforto nel sapere quanto fu amato e stimato il suo caro estinto.

Seguiva poi il prof. Alessandri rievocando le benemerenze e le virtù dell' estinto.

* * *

Il Marincola come capitano dei carabinieri si diportò valorosamente contro i briganti negli anni 1861 e 1862 ed ottenne due medaglie al valore militare, ed una ne ottenne del merito civile per quanto fece in occasione di una invasione del colera.

Come fu derubato? — Eugenio Facin di 50 anni, ammogliato con sette figli, guardiafili alle dipendenze della Società dei telefoni, alloggia con un figlio solo (essendo la famiglia in campagna) presso una famiglia in calle del Paradiso a S. M. Formosa 5736.

Ieri mattina il Facin denunciava al Sestiere di Castello che la sera precedente mentre rincasava fu avvicinato da un giovinotto pallido, vestito di nero, basso di statura e gracilissimo il quale chiesegli l'ora e che, estratto l' orologio per soddisfare alla sua domanda, glielo strappò di mano e fuggì. Aggiunse di avere inseguito il ladro fino a S. Marina; ma che non gli riuscì di raggiungerlo. L'orologio, un *remontoir* a saponetta, ha il valore di 12 lire.

Questa la sua dichiarazione. Vi sono però motivi per ritenere che la cosa non sia andata così.

Secondo le dichiarazioni della padrona di casa, il Facin si sarebbe ritirato alle tre del mattino, alquanto bevuto e col viso graffiato. Si crede che egli, ubbriaco, sia venuto a contesa con qualcuno e che nella colluttazione abbia smarrito e gli sia stato rubato l'orologio, che teneva assicurato al collo da un cordoncino.

Ad ogni modo l'autorità indaga per scoprire qualche cosa.

Infortunii — Il facchino Gio. Montan di 50 anni, abitante in Calle della Pietà alla Bragora lavorava ieri mattina su un piroscafo ancorato alla Giudecca. Tutto ad un tratto gli è caduto accidentalmente sulla testa un pezzo di ghisa che, fortunatamente, gliela sfiorò soltanto, producendogli però una leggera ferita lacero-contusa.

— Ieri alle una, mentre dalla barca trasportava in una casa a S. Stefano della legna, certo Nicola Rossi di 58 anni da Feltre, abitante a S. Marco 2791, cadde e si fratturò una costola al lato sinistro.

Tutti e due furono ricoverati all'ospedale civile.

Quel grazioso palazzo Corner-Spinelli ornamento dei maggiori, del nostro Canalazzo, l'altra sera risplendeva di luci, echeggiava di allegri suoni.

I signori Salom avevano pregato i loro amici, i numerosi loro conoscenti d'intervenire ad una festa tanto più originale, in quanto che l'invito recava l'avvertenza di dover portare la *testa in costume*.

L'aspettativa dei cortesi padroni di casa non andò delusa, e quanti intervennero all'amabile convegno rimasero invero ammirati delle belle *toilettes*, delle graziose trovate per cui tante leggiadre signore e signorine erano riuscite colla loro genialità a rendere ancora più vezzose tante belle testine, valendosi dei consigli di quella fattucchiera dell'arte della pettinatrice che è la signora Romano Colonna.

Anche gran parte dei cavalieri aveva obbedito alla prescrizione, ma di loro non ci occuperemo, fuorchè per dire che le regole della eleganza e del buon gusto furono assai osservate.

La parte più bella spettava naturalmente, alle signore. Nel vortice delle danze apparivano brillantissime, delle belle *Walkirie*, confuse fra le dame dall'acconciatura del settecento, fra le quali primeggiava una *principessa di Lamballe* che faceva egregiamente gli onori di casa niente affatto offuscata per essere vicina ad una matronale *Charlotte Corday*, che, a sua volta brillava accanto ad una elegante *Maria Antonietta*, ad una splendida *Merveilleuse*, ad una testina *Empire* delle più leggiadre.

E nelle quadriglie, senza alcuna invidia una *Bosniaca* stendeva la mano ad una bella *Turchetta*, nel mentre *Pulcinella* si affratellava con *Arlecchino*, con *Pierrette* e con *Madama De Pompadour*, vicino ad una *Berrichonne*, ad una *pastorella di Wateau*, ad una formosa *Lucia* della quale sarebbe invidiato il Renzo fortunato ad una splendida *Belle de Nuit*, ad una vaga *Estudiantina* cui invigilava una maestosa *dogaressa*.

Graziosa festa invero, che si protrasse fino alle prime ore del mattino, interrotta soltanto da una cena, durante la quale con champagne autenticissimo, si brindò alla cortesia degli anfitrioni.

Così, anche quest'anno i signori Salom hanno confermato una volta ancora, quella rinomanza di amabilità e di sfarzo che informa le loro feste, che lasciano in chi vi interviene tanti grati ricordi.

Cavalchina alla Fenice. — Ieri moltissima gente si fermava dinanzi al negozio fotografic De Paoli e Fiecchi all' Ascensione ad ammirare il bellissimo pianoforte che verrà sorteggiato tra coloro che interverranno alla Cavalchina.

E' fissato che la festa avrà luogo indubbiamente venerdì prossimo ed il palco scenico, ricco di piante, di fiori e di luce ci darà più ampliata e decorata con maggiore buon gusto la scena della *Fata delle bambole*.

Tre numerose mascherate di assoluta novità e metteranno nella sala il brio e la vita hanno chiesto ed ottenuto dal Comitato il permesso di fare delle barcaccie oltre alle esistenti.

I doni continuano a pervenire in gran numero, e molti sono quelli di valore intrinseco ed artistico; ne mandarono i signori:

Carlo e Maria Walter, il sig. Wiliam N. Roggero, la signora Linda Ciardi, il co. Andrea Marcello, la baronessa de Pury, la signora Maria Berlingheri, i

---

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

— E voi non le avete domandato altro?

— No; vedevo bene che vi era un mistero nella sua vita, ma non cercavo di indovinare i segreti che ella mi nascondeva, perchè mi avea giurato di confidarmeli il giorno in cui potrebbe farlo senza pericolo per lei o per me.

— Posso pregarvi di dirmi dove e come l'avete conosciuta.

— E' stato il caso che ha fatto tutto, e le nostre relazioni sono cominciate come la più volgare delle avventure. La seguii alle Tuileries, sulla terrazza dei Feuillants, ove passava sola, e l'avvicinai, credendo rivolgermi a una donna che non si spaventerebbe delle galanterie di uno sconosciuto.

— Ed ella le ascoltò volentieri?

— Non le prese come io mi aspettavo; non le respinse, ma vi rispose in modo da mostrarmi che io non avevo a che fare con una avventuriera. Mi promise, tuttavia, che si sarebbe fatta rivedere... e l'ho riveduta...! alla Tuileires prima e più tardi in quel ristorante ove voi ci avete sorpresi... Abbrevio questo racconto... ero suo amante da sei mesi... e l'amavo come non ho mai amato... L'amavo tanto, che avevo finito per supplicarla di fuggire con me... lontano da Parigi... lontano dalla Francia...

— E lei aveva acconsentito?

— Sì; non si trattava più che di stabilire la data della nostra partenza... Dovevamo rivederci l'altro ieri... l'ho riveduta... sapete dove, disse amaramente Vitrac.

— L'hanno uccisa il giorno innanzi all'appuntamento che ella vi aveva dato... colui che l'ha uccisa è evidentemente l'uomo del quale era la moglie, l'amante o la schiava. Egli l'avrà spiata... sorpresa...

— E non potrò mai vendicarla!

— La giustizia se ne incaricherà.

— Non vi riuscirà. Sono stato chiamato dal giudice d'istruzione, il quale stenta credere a un delitto.

— Su questo punto avreste dovuto illuminarlo, ma capisco che non siete ancora in grado di fornirgli la minima indicazione sull'uccisore? Allora, non sapevate nemmeno dove abitava?

— Non me l'ha mai detto e non gliel'ho mai domandato. L'aspettavo al ristorante, in un gabinetto; ella veniva a piedi e, quando ci separavamo, se ne andava sola.

— Speravo che la riconoscerebbero alla Morgue. Dicevo che molte altre persone avevano dovuto notarla, come me, ai Campi Elisi. So adesso che non era lei: lo so dacchè ho veduto la nipote del conte Borodino. E' russo, questo conte; ma suppongo che la morta non era russa. Potrei quasi affermare di no, giacchè mi ricordo che mi disse di non essere mai stata in Russia, benchè avesse viaggiato molto.

— Non vi ha detto che aveva una sorella? domandò tutt'a un tratto Joinville.

— No.

Joinville ebbe un gesto di scoraggiamento, e non fu che dopo un silenzio abbastanza lungo che riprese:

— Scusatemi, mio caro amico, se vi fo ancora qualche domanda. Desidero tanto di chiarire questo lamentevole affare, che mi permetto di interrogarvi come se fossi il giudice d'istruzione... La vostra disgraziata amica, sapeva chi eravate?

— Sapeva che mi chiamavo Paolo Vitrac, che ero pittore e che abitavo in piazza Pigalle... ma ella non è mai venuta in casa mia.

— Credo che la signora Vanda ve l'avrebbe ricevuta male. Ha mai sospettato che avevate un'altra amante?

— Forse... Ma che importa?

— E' che, se aveva dei sospetti, ha potuto sorvegliarvi e scoprire la relazione che le nascondevate, e allora, per sbarazzarsi di una rivale, ella avrebbe potuto...

— Farla assassinare! esclamò Vitrac; se credessi questo e se ne avessi la prova, ucciderei quella cortigiana come si uccide un cane arrabbiato.

— Non credo Vanda capace di commettere un delitto, disse Joinville senza convinzione.

— Ma allora, riprese vivamente Vitrac, perchè vi siete domandato se era lei che...

— Perchè nell'incertezza in cui ero e in cui sono ancora, tutte le congetture immaginabili mi sono venute alla mente. Avevo dimenticato che nel momento in cui la testa è rotolata sul pavimento del vostro studio, Vanda non ha manifestato altro che disgusto... Evidentemente ella non conosceva la povera donna che avevano assassinata.

— Ella non l'aveva mai veduta... La prova ne è che, fin dal primo momento, ella ha creduto, come gli altri, a uno scherzo di pittori; e che, in seguito, non ha cessato di ripetermi che quella testa era stata rubata alla scuola di medicina.

Joinville avrebbe potuto rispondere che egli sapeva che cosa pensare sugli apprezzamenti di Vanda, giacchè ella li aveva espressi in presenza sua; ma non gli conveniva di parlare a Vitrac della visita che ella aveva fatta al capitano. E siccome Joinville taceva, Vitrac esclamò:

— Non importa!... voi non avreste avuto quell'idea, se un fatto o un indizio, che io ignoro, non ve l'avesse suggerita. Ditemi francamente come stanno le cose.

— Ebbene, ecco: mi sono ricordato che al principio della festa, Vanda aveva detto a me e a Cavaroc che il ballo sarebbe finito con una sorpresa.

— E avete supposto che la sorpresa fosse quella mostra abbominevole? E' un assurdo! Se Vanda era colpevole, bisognava che fosse pazza per annunziarvelo anticipatamente. E poi, io la conoscevo, la sorpresa... era l'entrata di una mascherata organizzata da Dangalas... e voi vi avete assistito.

— Mio caro, voi mi avete interrogato nel momento in cui stavo per aggiungere che questa idea non ha fatto che attraversare il mio cervello. L'ho respinta dopo un istante di riflessione, e non ci penso più; quello che vi ho detto poco fa, non erano che parole al vento, come se ne dicono tante in una discussione animata. Passiamo ad altro. Siete stato interrogato dal giudice? Che cosa vi ha domandato e che cosa gli avete risposto?

— Niente, per ragione semplicissima che non sapevo niente all'infuori di quello che egli già sapeva; e sono uscito dal suo gabinetto con la persuasione che le ricerche giudiziarie riusciranno infruttuose.

— Non avete avuto la curiosità di andare alla Morgue?

— No. Non ho avuto il coraggio di rivedere l'orribile spettacolo al quale avevo già assistito a quel ballo maledetto. Dangalas voleva trascinarmici; io ve l'ho lasciato andare solo.

— Quali impressioni ne ha riportate?

— Non l'ho riveduto. E' venuto parecchie volte in casa mia, ma ho rifiutato di riceverlo: non ho ricevuto che Vanda.

(Continua)

comm. Ferdinando Ongania, Donna Paola de Blaas, la contessina Antonietta Viola, la signorina Clementina Guggenheim, la signora Eugenia Oreffice Jesurum, la signora Rosi Sarfatti, la signorina Levi Jesurum, la signora Clelia Jesurum, la Compagnia Venezia-Murano un grande lampadario, la signora Olivia Gianetti, la contessa Prina Benaffene, la signorina Annie West, la marchesa Paolucci, la co. Maria Revedin di Groppello, ed a mezzo della contessa Viola, il conte e la contessa Foscari mandarono due artistiche ed assai belle porcellane. La spett. Ditta G. B. Viola ha fatto dono di 150 elegantissimi sacchetti del suo ben noto caffè torrefatto.

Concorso internazionale per macchine in Praga — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto dal R. Ministero di agricoltura industria e commercio e tiene a disposizione degli interessati, un esemplare del programma pei concorso internazionale di apparecchi, macchine ausiliarie o congegni meccanici utili ai mestieri ed alle professioni domestiche che sarà tenuto in Praga nel giugno p. v.

In tale concorso saranno presi in speciale considerazione le macchine e gli apparecchi suscettibili di diminuire i prezzi dei prodotti e di rendere la produzione più rapida e perfetta.

La Camera di commercio ed arti ha ricevuto e tiene a disposizione degli interessati un'esemplare del Capitolato d'appalto per la fornitura al Governo dello Stato delle Amazzoni, di materiale per selciati stradali.

R. Marina. — I sottotenenti di vascello Bianchi Luigi e Lucci Telesio imbarcano rispettivamente sulle r. navi *Palinuro* e *Miseno*, in surrogazione dei parigrado, Ronchi Carlo e Saccares Gabriele.

Il sottotenente di vascello Corridori Paolo imbarca sulla *Lepanto* invece del pari-grado Arese Francesco, che trasborderà sul *Goito* in luogo dell'altro sottotenente Bianchi.

— L'*Europa* è giunta a Massaua.

Taccuino del pubblico

Scuola libera popolare — Si avvertono gli inscritti alla Scuola libera popolare che in occasione del carnovale sono state sospese le lezioni a tutto il 26 c. m.

Con altro comunicato si annuncierà il tema della lezione prossima.

Liste elettorali politiche, amministrative e commerciali. — La Commissione comunale, avendo provveduto alla formazione dei tre elenchi prescritti per le proposte di nuova iscrizione, di cancellazione e di negata iscrizione, manda a pubblicare gli elenchi stessi all'albo pretorio od invita chiunque abbia reclami a fare contro i medesimi a presentarli entro il giorno 28 corrente.

Ogni cittadino può nel termine prefisso, reclamare alla Commissione elettorale della provincia per le liste politiche e amministrative, o alla Camera di Commercio per le liste commerciali.

Stato Civile — Bollettino del giorno 15 febbraio Nascite: Maschi 2 — Femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 9.

Matrimonii: Flebus detto Santari Antonio, facchino, celibe con Neffo Teresa, fiammiferaia, nubile — Zanus Domenico, macellaio dipendente, celibe con Marchiò detta Conte Rosa, domestica, nubile — Fabbro Francesco, facchino, celibe con Chivilò Elisabetta casalinga, nubile — Leopardi Giuseppe, cuoco, celibe con Brustoloni Teresa, sarta, nubile.

Decessi: Vianello Gavagnin Giovanna, 76, vedova casalinga, di Venezia — Pagnan Anna, 76, nubile, domestica, id — Coutin Moretti Tosca 76, vedova, casalinga, id — Facchinetto Ferro Eleonora, 58, ved. sigaraia, id — Vanini Antonia, 52, nubile, cucitrice, id — Destro Andreotti Esterina, 48, coniug., contadina di Crespino — Gianola Giuseppina, 18, nubile, perlaia di Venezia — Maitogno Domenico, 88, celibe, ex laico francescano e r. pensionato id — Sitta Gio. Antonio, 80, celibe, dipintore, id — Giannasi Andrea, 71, celibe, già villico, id — Gera Nob. Ghirardo, 52, celibe, agente privato, id.

Più 4 bambini al disotto degli anni al 5.

Per finire. — *L'antisemitismo parigino.* — Tra padrone e servitore:

— Sta bene, vi prendo al mio servizio; come vi chiamate?

— Isacco.

— Male! finchè non sia finita la faccenda Dreyfus, vi chiamerete Isidoro!

BUONA USANZA

All'Educatorio rachitici *Regina Margherita* ed in morte del cav. ing. dott. Ernesto Volpi, pervennero le seguenti offerte: ragioniere Attilio Brotti **L. 1** — Emilio Brotti 1 — G. B. Nicolini 1.

Nota sibillina

Sciarada

Congiunge il mio *primiero*,
E' chiaro l'*altro*, il *terzo*
ti tocco quando scherzo.
Completa assai l'*intero*.

Spiegazione della sciarada precedente: MAR-TINI

CRONACA DEI TEATRI

Per la mattinata di domani

Per la mattinata di beneficenza che avrà luogo domani alla *Fenice*, con la *Puppenfee* sono già prenotati molti palchi e scanni, così che si prevede che lo scopo pietoso degli iniziatori della rappresentazione sarà completamente raggiunto.

Versarono l'importo dei loro palchi i signori: co. Marcello, sig. Pietro Fornoni, sig. Benedetto Sullam, comm. Jesurum, co. Gian Pietro Grimani, commend. Ceresa.

Rossini — Questa sera verrà rappresentato *Edipo re* di Sofocle, il capolavoro del teatro greco.

Gustavo Salvini per poter esporre per la prima volta questo lavoro, nulla risparmiò perchè riesca degno di Venezia, che saprà apprezzare le fatiche del valente artista.

Goldoni — Teatro zeppo anche ieri sera alla nona rappresentazione della *Sonnambula*. La signorina Aifos Sofia dovette ripetere a grande richiesta del pubblico ammirato, la graziosissima romanza del maestro Costantini *Portami via*.

— Questa sera si darà ancora la *Sonnambula* e dopo il primo atto la signorina Aifos canterà nuovamente la romanza *Portami via*.

Malibran — Per la quarta volta questa sera verrà replicata l'applaudita operetta militare spettacolosa, *Le grandi manovre*. Anche per questa rappresentazione i prezzi sono ribassati.

Presto avrà luogo la serata d'onore della prima donna brillante Amalia Soarez.

Minerva — Per domani giovedì grasso è annunciata in questo teatro una grande mattinata come nei giorni festivi alle ore 2 3|4 con un brillante trattenimento di tutta novità, cioè una nuova commedia amena e due balli nuovi. Quesla sera alle 8 spettacolo variato.

Trio al Marcello — Lunedì 20 corr. questa Società ci farà udire il celebre trio del signor Pauer violinista del granduca di Assia, Floriano Zajic violinista del Granduca di Baden ed Enrico Grünfeld violoncellista alla Corte di Berlino, che riscossero ovunque vivissimi applausi.

Nel prossimo mese verrà data una primizia assai ghiotta, una recente composizione del direttore del Liceo Marcello, m. Enrico Bossi, una specie di opera ad oratorio intitolata: *Il Cieco*.

Un teatro in fiamme a Lisbona

Ci telegrafano da *Lisbona 15 febbraio sera*:

E' scoppiato un incendio nel teatro Principe Reale al momento delle prove. Nessuna vittima.

Spettacoli d'oggi

Fenice — 8 1|2 *Bohème* — Ballo - *Die Puppenfee*
Rossini — 8 1|2 — *Edipo*
Goldoni — 8 1|2 — *La Sonnambula*
Malibran — 8 1|2 — *Le grandi manovre*
Eden Venezia — Spett. varietà ogni sera - Cent. 50
Minerva — 8 — Comp. Reccardini comm. e ballo.

NECROLOGIO

In Ancona il 13 corr. è morto, per apoplessia, il cav. dott. Antonio Silvestri nativo di Vicenza.

Fu per lungo tempo giudice istruttore al Tribunale di Este, indi presidente al Tribunale di commercio di Venezia, poi presidente al Correzionale di Rovigo, e da circa dieci anni era consigliere d'Appello ad Ancona. Ovunque fu amato e stimato per la sua intelligenza accoppiata ad eccezionale modestia.

A Paluzza (Carnia) è morto Nicolò Craighero proprietario dell'albergo *Alla Posta*.

A Genova è morto Pasquale Baccarini, ravennate, direttore di una Compagnia d'Assicurazioni — A Parma il dottor Emilio Vicenzi quasi ottuagenario — A Bologna la contessa Adele Bingham Gregorini; fondò l'Asilo dei bambini lattanti — A Cremona, Salvatore Manca Pili, sardo, padre al prof. Gregorio Manca dell'Università di Padova — A Siracusa, Giuseppe Pitone, ingegnere — A Nizza Monferrato (Alessandria), Carlo Merlino, d'anni 87, enologo distinto — A Merate (Brianza), il sacerdote Giuseppe Gorè, proposto parroco.

A Parigi un notissimo agente di Borsa, Ettore Tedesco, si uccise con un colpo di rivoltella nella testa.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

Ancora il disastro dell' «Ika»

La nostra Corte d'Appello ha, con sentenza pubblicata ieri, confermato il sequestro disposto dal Tribunale di Venezia sopra domanda della Società proprietaria dell'*Ika*, ritenendo che fosse, alla condizione presente degli atti, dimostrata almeno in apparenza la colpa del *Tyria* nella collisione avvenuta il 21 settembre scorso nel porto di Fiume.

Contro la sentenza però compete il ricorso in Cassazione.

Pare tuttavia che a Fiume le autorità locali continuino ad essere di parere contrario a quello che si sarebbero fatto fin qui le autorità italiane. Leggiamo, infatti, nell'*Osservatore Triestino* del 14 corr.:

« Il Tribunale di Fiume respinse una domanda presentata dal capitano dell'*Ika* per l'arresto inquisizionale del comandante del *Tyria*, sig. Guglielmo Bacon. Il piroscafo *Tyria* abbandonò ieri l'altro il porto di Fiume, essendovi giunto martedì ultimo scorso ».

Il processo contro un ex-deputato

Ci telegrafano da *Catania, 15 febbraio, sera*:

Oggi si doveva riprendere alla Corte d'Appello il processo contro l'ex-deputato Aprile, condannato in prima istanza per diffamazione in seguito a querela dell'on. Arcoleo sottosegretario di Stato.

Nessun avvocato, avendo accettato la difesa ufficiosa dell'Aprile, per solidarietà con gli avvocati difensori di fiducia, che s'erano alla prima udienza ritirati, la causa si dovette rinviare.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 15 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	69.78	70.03	70.44
Termometro centig. al Nord	2.7	2.6	6.8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	75	69	66
Direzione del vento	S	SSO	SSO
Stato dell'atmosfera	2	1	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 7.4 min. di oggi: 1.4.

Probabilità: Venti freschi a forti settentrionale; cielo sereno nell'Italia superiore; nuvoloso e coperto con qualche pioggia e nevicate.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono, 15 febbraio — (S.) **I fatti di Rubano** — Narrando i fatti di Rubano, io sono incorso in una piccola inesattezza, a cui voglio riparare. — Il dott. Zanini, nella graduatoria fatta dai dott. Maggia e Randi, ebbe l'*undecimo* anzichè il tredicesimo posto. — Del resto, la questione rimane identica, anche perchè le altre mie informazioni erano d'una precisione assoluta.

Piuttosto, a me interessa di stabilire chiaramente ch'io non ho avuto in animo di porre in dubbio la buona fede d'alcuno — e meno quella della Giunta, che compose la terna, includendovi il nome del sig. Zanini. — La Giunta ha creduto di dover rendere omaggio alla premura ed alla abilità dimostrate dallo Zanini nel periodo del suo servizio provvisorio, visto che la relazione Maggia-Randi non gli negava — a così dire — la eleggibilità. — Escludendolo dalla terna — deve aver pensato la Giunta — noi diamo allo Zanini una patente d'incapacità, che sarebbe per lui una grave ed immeritata condanna. — Nè la Giunta ha pensato male; anzi io oserei dichiarare che la nomina dello Zanini, in condizioni normali, non avrebbe fatto troppa meraviglia poichè si sa a che cosa si riducono i concorsi a posti già occupati e senza ragione di lagno.

Ma la questione non è questa.

Il Consiglio ha deliberato mentre i *nostri buoni villici* gridavano come un villico solo; *vogliamo Zanini!* I cinque, che votarono contro, non hanno ceduto — si capisce — alla volontà della piazza; ma si può garantire che *tutti* gli altri otto abbiano votato con uguale indipendenza? Ecco il problema! S'è possibile dare questa garanzia, cessa ogni motivo di insistere sull'argomento.

Sarà sempre, però, non laudabile la intromissione di chi, pel suo ministero di pace, si è servito della propria autorità per eccitare, anzichè per quietare gli animi.

E sarà opportuno cercar modo che, nei cervelli rusticani, non s'adagi, imperturbato, il convincimento — sia pure, a torto — che basti far del chiasso per piegare la rappresentanza comunale alla propria volontà. Non bisogna dimenticare che l'esempio dell'altro giorno ha dei precedenti e non tanto remoti.

La questione è adesso nelle mani del Prefetto — ed egli, giusto e sagace, saprà risolverla secondo giustizia e saviezza. Meglio, poi, se tale soluzione fosse anche una *conciliazione*. Io lo auguro cordialmente — ed, aspettando, mi pare intempestivo parlare di nuove dimissioni, come fa un confratello cittadino.

In ogni caso, io sono autorizzato a dichiarare che il sindaco di Rubano — qualora il Prefetto trovasse di annullare la deliberazione di cui trattasi — crederebbe, semplicemente, suo dovere di riconvocare il Consiglio perchè deliberi ancora.

Casino Pedrocchi — Il conte Gritti e gli eccellenti suoi colleghi di presidenza possono essere ben soddisfatti: uno spettacolo abbagliante come quello di stanotte avrà difficilmente un bis.

Sotto le candide, vivissime fiamme dei lampadari, si movevano le migliori bellezze muliebri di Padova — un mondo di profili purissimi — un lieto succedersi di ricchissime *toilettes*.

Farò dei nomi come tornano agli occhi ancora estasiati; per le dimenticanze non chiederò mai scuse bastanti: bar. Onesti, sig. Donati, sig. Crescini, bar. Treves e figlia, co. Bernini, co.na Bernini, co. Ferri e figlia, co. Lovadina-Tiretta, sig. Smiderle e figlia, co. Portalupi, sig. Ponzoni e figlia, co. Camerini, co. Brunelli De-Puppi, cont.na De Puppi, sig. e signorine De Lucchi, sig. Da Zara-Levi e figlia Maria, co. Miari, co. Rosa e figlie, sig. Moschini-Orologio, sig. Cezza e figlia, co. Felissent e figlia, sig. Forti, co. Vallier e figlia, co. Malfatti, march. Castori-Saibante, march. Selvatico-Dolfin, bar. Beadin-Onesti, signorina Busetto Bubba, sig. Sacchetto e figlia, sig. Bice Trieste, co. Medin, sig. Bisaglia e figlia, co. Lonigo, sig. Mantovani, sig. Pelà, sig. Delfina Trieste, signorina Castelli, sig. Moschini Ivancich, co. Mainardi.

La cena — ottimo servizio della *Croce d'oro* — poco prima delle due. Un'ora dopo *réprise* con grande animazione. *Cotillon* aristocraticamente ricco e fiori a profusione.

Pari alle dame elegantissime, in forte numero gli abiti neri e le spalline.

Il *galopp* di chiusa alle sei di stamane!

Si fanno ottime previsioni anche per la festa mascherata di lunedì venturo.

Sport — La seduta dei componenti il comitato promotore della *fusione* tenutasi l'altra sera nei locali della Società del tiro a segno, riuscì animata: i presenti erano ventidue.

Oltre alla approvazione dello schema di statuto, venne deciso lo scioglimento delle singole società rappresentate, i soci delle quali andranno presto a comporre la grande e nuova Associazione di sport.

Basi finanziarie della ricomposizione rimarranno la tassa generale e la tassa speciale al ramo dello sport cui verrà iscriversi, rispettivamente, ogni socio.

Quanto prima nuova convocazione.

La festa dell'altra sera, in casa dei signori Levi-Ambrosoli, raccolse una quarantina di coppie danzanti — oltre a numerosa *tappezzeria*. Elegantissime le *toilettes* delle signorine — e qualche *frack*. Grande profusione di fiori. Ricchissimo e, per essere più esatti, sontuosissimo il *buffet* — e addirittura splendido per ricchezza e varietà di doni e sorprese, il *Cotillon*.

Alle 7 1|2 del mattino le ultime note del galop finale — quando cioè tutta Padova era di nuovo in piedi.

Tutto sommato, una festa indimenticabile, resa ancora più gaia dall'amabilità dei signori Levi-Ambrosoli e delle graziosissime loro figliuole.

Esposizione patriottica — Il Comitato per la commemorazione del 50.mo anniversario dell'8 febbraio fa vivi e doverosi ringraziamenti ai signori: direttore del Museo Civico — conservatore del Museo Bottacin — presidente della Società Veterani 1848-49 — presidente della Società Solferino e S. Martino — ed ai loro rispettivi impiegati che li coadiuvarono, nonchè ai signori della città e provincia che premurosi concorsero alla riuscita della veramente interessante Esposizione, ben dispiacente che le esigenze dello spazio non gli permetta di dare una, benchè succinta, descrizione dell'enorme quantità degli oggetti presentati.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 15 febbraio — **Consiglio comunale** — Nella seduta di stasera la giunta propose la seguente *parte*:

« Il Consiglio comunale — avuta relazione dell'operato della giunta municipale e della commissione consigliare, eletta nella tornata 29 gennaio 1898, in relazione agli invocati provvedimenti per il prezzo del pane — delibera di prelevare dalla categoria 58, *Spese impreviste*, del Bilancio in corso, lire 5 mila; — autorizza la giunta a devolvere questa somma allo scopo che sia posto in vendita dai fornai del Comune il pane misto di prima qualità in uso a non più di centesimi 38 al chilogramma, sotto il controllo del municipio; — affida alla giunta stessa e ad una commissione consigliare, che nomina nei signori: Gritti, Benzi, Antoniutti, De Sordi, Cevolotto Enrico, Pasquali e Bozza, il modo di attuare tale provvedimento, e la sua durata, la quale dipenderà dalle condizioni del mercato delle farine; — dà facoltà alla giunta municipale di sospendere il provvedimento, anche prima di aver esaurito la somma prelevata, quando, per fatto degli interessati, venditori e consumatori, non raggiungesse in tutto o in parte gli scopi morale, economico e igienico cui mira — e dà pure facoltà di istituire, nel caso che si trovi opportuno, valendosi della somma anzidetta, un forno municipale.

Sull'ordine del giorno parlano Palatini, Gritti, Benzi, Antoniutti, Olivi. L'ordine del giorno è approvato ad unanimità.

Approvasi inoltre in seconda lettura la proposta di illuminazione elettrica della frazione di S. Antonino affidandone l'impianto alla ditta Sironi.

Liste elettorali 1898 — La commissione per la revisione delle liste elettorali — oggi esposte al municipio — propone:

88 nuove iscrizioni, e 54 cancellazioni — di elettori politici;

92 nuove iscrizioni, e 70 radiazioni — di elettori amministrativi;

9 nuove iscrizioni, e 18 cancellazioni — di elettori commerciali.

In memoria di Giacinto Gallina — L'ottimo periodico *Coltura e lavoro*, che si pubblica a Treviso a beneficio dei pii Istituti Turazza, ha dedicato in gran parte alla memoria di Giacinto Gallina, il suo secondo numero di quest'anno. Contiene una toccante e bella poesia del chiaro trevigiano poeta Luigi Pinelli, un articolo del sig. Benaglio di Milano, e due articoli di Tito Garzoni, amico del povero Giacinto, in uno dei quali fa la proposta, che non mi sembra affatto fuor di luogo, che sulla tomba dell'illustre commediografo sia incisa la epigrafe, veramente splendida, che dettò pel giorno dei funerali il chiarissimo professore Antonio Fradeletto.

Per il veglione di beneficenza — Il dott. Ferdinando Callegari accordò cortesemente tutte le piante necessarie all'addobbo del *Teatro Sociale*, per il Veglione di sabato prossimo.

— Tutti i palchi di prima fila sono già impegnati; di seconda fila non ve ne sono che pochissimi ancora disponibili. L'esito è, adunque, splendidamente assicurato.

Durante la fiera di giovedì sera suonerà nei principali ritrovi l'ottima orchestrina del benemerito *Club Unione*, che aderì cortesemente all'invito fattogli dal Comitato di beneficenza.

I componenti l'orchestrina saranno muniti di un distintivo di riconoscimento, e raccoglieranno le offerte spontanee che verranno loro fatte.

La festa di stasera all'Istituto Motta è riuscita, come quella di giovedì scorso, egregiamente. Venne ripetuto il *bal des poupées* dalle bambine Albuzio, Garatti, Quaglia e Usigli — poi le allieve più grandi dell'Istituto danzarono una vivace ed elegante *tarantella*, che procurò alle brave istruttrici signorine Motta congratulazioni ed applausi.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 15 febbraio — **Nella roggia** — (*P. e.*) Iersera verso le 8 certo Strains Leonardo, di anni 33, da Faedis, alquanto brillo, cadde nella roggia in via Gemona. Alcuni passanti lo trassero dall'infido elemento e lo consegnarono ai carabinieri che lo tradussero in guardiola a smaltire la sbornia.

Vandalismo — L'altra notte, ignoti vandali, entrati nel campo aperto di Sovrano Maddalena in Enemonzo (Carnia), recisero e lasciarono al suolo ventidue piante di vite, arrecando un danno alla proprietaria di una settantina di lire.

Il Carnevale è prossimo a tirar le cuoia, per cui *motus in fine velocior!* Dappertutto si balla, in città come in campagna; nei palazzi e nelle casupole; in pianura ed in montagna; di giorno e di notte......... specialmente di notte! I giornali stampano lunghe relazioni sui veglioni che si danno in provincia, la maggior parte dei quali — si nota con viva compiacenza — vengono dati a vantaggio di qualche filantropica istituzione locale. Ottimamente, divertirsi compiendo un'opera buona!

I prossimi veglioni — gli ultimi — avranno luogo qui al *Minerva* domani sera mercoledì, e lunedì 21, festa dei fiori, ed al *Nazionale* giovedì grasso, domenica e martedì, ultimo giorno.

La festa di ier sera nelle sale del circolo *Unione* riuscì assai brillante per intervento di gran numero di dame in ricche ed elegantissime *toilettes*. Notate le signore march. di Colloredo, sig. Morpurgo, cont. della Croce, co. Cicogna, co. Valentinis, co. Zucco, co. Agricola Adele e co. Agricola Lucia; signora Keeler, sig.a Campeis, sig.a Pagani, sig.a Caratti, sig.a De Toni, sig.a Ferrari, sig.a Bertacciolì, sig.a Pietra, co. Valentinis, co. Ciconi-Beltrame, contessine Zucco, signorine De Toni, Solimbergo, D'Agostinis, Pietra, Follini.

Gara di tiro fra ufficiali del 26.o fanteria ieri al Poligono di Godia vi fu l'annuale gara di tiro al bersaglio di fucile e pistola fra ufficiali. Il primo premio med. d'argento toccò al capitano nob. Arturo Ceni; secondo premio, med. di bronzo, al sottotenente Edoardo Giovanetti. Alla pistola vinse il primo premio il capitano aiutante maggiore sig. Bonezzi. Alla fine della gara cinque degli ufficiali testè promossi ed assegnati al 26. regg., offrirono sul posto una bicchierata ai colleghi.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 14 febbraio (rit.) — **Alle nostre Banche** — Come ebbi ad annunciare, ieri ebbe luogo alle nostre Banche le annuali assemblee e la nomina delle cariche sociali.

Alla Banca Popolare gli azionisti concorsero numerosissimi. Presiedeva il comm. Giuseppe Zanella.

Il presidente della Banca co: Guido Piovene diede conto della gestione 1897. La relazione diligente e minuta, conferma la fama meritatissima di cui gode il fiorente istituto che è vanto e decoro della città nostra.

Si evitarono immobilizzazioni di capitale sociale in proprietà stabili, sicchè da L. 134,200, la voce corrispondente nella situazione finale 1897 venne ridotta a L. 114,00.

Alla relazione del presidente accolta dal plauso unanime dell'assemblea seguì il rapporto dei sindaci letto dal dottor Giuseppe Meschinelli. In esso giustamente si rileva che il rendiconto 1897 è novella riprova della solidità dell'istituto. Lo stesso rapporto conclude con gli elogi al direttore che *vive e pensa per la sua Banca*.

Dopo l'approvazione del bilancio ed un plauso agli amministratori si procede alla nomina delle cariche sociali.

Riuscirono eletti a consiglieri: Cattelani, Danieli, Pagello, Porta, Ruggeri, Valeri; a sindaci: Longhi, Meschinelli, Valmarana; a sindaci supplenti: Marinoni e Benturini.

Anche alla Banca Provinciale Vicentina l'assemblea riuscì veramente importante sia per il numero e la qualità degli intervenuti che per la saviezza delle deliberazioni prese.

L'assemblea ha approvato le saggie proposte del consiglio d'amministrazione che garantiscono allo stimato istituto quell'avvenire che esso si merita e per le sue tradizioni e per la severità ed accuratezza dell'amministrazione che lo governa.

La discussione, cui presero parte il presidente Roan, consiglieri ed azionisti riuscì interessante, vivace.

Vennero anche giustamente tributati elogi al direttore sig. Fusari che con attività, coscienza e diligenza dirige ammirato le sorti di quell'istituto.

Procedutosi alla nomina delle cariche riuscirono eletti: a consiglieri: co. Piovene, Bevilacqua, Zanetti; a sindaci effettivi: De Filippi, Morsoletto, Sanmartin; a sindaci supplenti: Veller e Toffaloni.

Belluno — Ci scrivono 15 febbraio — **Questione risolta** — Sono lieto di poter annunciare che ieri in seguito all'autorevole interposizione del R. prefetto e del consigliere delegato, la grave vertenza esistente fra i Comuni di Belluno e Sedico circa le sorgenti delle Roncole, è stata definitivamente risolta.

Questo fatto fece in tutti ottima impressione, perchè rappresenta un passo colossale verso l'esecuzione del tanto sospirato acquedotto e perchè elimina il dannoso quanto deplorevole attrito prima esistente fra i due Comuni limitrofi.

Riunione di signore. — Sappiamo di una eletta adunanza di signore bellunesi, ieri raccoltesi in una delle sale della S. G. A. a palazzo Minerva, per organizzare pel prossimo Veglione del 19 corr. qualche sorpresa, che possa rendere più gaia e più briosa la simpatica veglia, ormai entrata nelle consuetudini nostrane.

Erano cortesemente intervenute la signora Amalia Colle-Zanchi con la figlia Clelia e la signorina Elvira Zasso, la signorina Vittorina Friggeri-Frigimelica, la contessa Laura Miari-Dordi, la contessina Ottavia Pagani, la signora Eugenia Prosdocimi-Del Giudice, la nobildonna Chiara Segato-De Bertoldi, la signora Isabella Sperti-Bigontino, la signora Giovannina Tasso-Lante e la signora Maria Tibolla-Cantilena.

Noi al certo poco sappiamo delle decisioni prese; solo ci consta, che tutte quelle gentili signore furono d'accordo nell'organizzare per quella sera qualche improvvisata che riescirà certo ad attrarre e a divertire quanti saranno intervenuti; e dalle vaghe notizie che da cronisti mondani e indiscreti abbiamo raccolte, possiamo fin d'ora assicurare che quanto lo spirito, l'intelligenza ed il cuore di quelle gentili hanno saputo immaginare è cosa per certo bella e graziosa.

Conegliano — Ci scrivono, 15 febbr. — (*Arthos*) — **Circolo sociale** — Il carnevale finirà per il nostro circolo sociale dell'Accademia, con altre due riunioni, una delle quali avrà luogo mercoledì a sera. Speriamo che le nostre gentili signorine vorranno concorrere numerose; così la riunione riescirà altrettanto più simpatica e naturalmente le danze...... saranno tanto più animate. Speriamo!

Circo equestre — Facendo la grata promessa di tornar presto fra noi, è di partenza il Circo equestre Belley che tanto ha divertito l'uditorio, sempre numeroso, che assisteva alle sue rappresentazioni.

4 Marzo — Si è costituito un comitato di volonterose persone che si propongono di festeggiare degnamente la storica data del 4 marzo. Le riunioni del comitato in parola procedono sempre animate, i progetti che si studiano sono molto promettenti, e tutto fa credere che il cinquantesimo anniversario dello Statuto, sarà onoratamente solennizzato anche in questa nostra gentile città.

E se non errano le mie informazioni credo che per quel giorno sarà invitato un valente oratore.

Carnevale — Il Carnevale procede senza tanti rumori. Tutto si ridurrà a due veglioni ancora, e posso assicurare che l'impresa sta organizzandoli in modo che debbano riuscire egregiamente.

Murano — Ci scrivono 14 febbraio (*rit.*) — **Unione filodrammatica** — Ricorrendo ieri l'anniversario della morte del grande commediografo Giacinto Gallina, Murano, associandosi al lutto di Venezia e d'Italia, volle, con una splendida serata, onorare l'insigne poeta.

Il programma attrasse in teatro oltre che distinte signorine e signori da Venezia le migliori persone del paese che rimasero pienamente soddisfatte per il modo con cui venne dai nostri filodrammatici recitata la *Famegia in rovina*.

Parlò di Giacinto Gallina lo studente Pietro Serena che ottenne una vera ovazione e piacque e fu applaudita una poesia scritta per l'occasione dall'avv. Arturo Santini e declamata dal dilettante sig. Domenico Morucchio.

Ebbero termine felicemente con questa commemorazione doverosa, le prime sei recite. Speriamo altrettanto felici sieno le seconde che i filodrammatici si ripromettono di dare a beneficio del nuovo erigendo teatro.

Rovigo — Ci scrivono 15 febbraio — **Mercato dei grani** — Affari limitati. Frumenti senza variazioni. Frumentoni ribassati un quarto di lira.

Frumento fino Polesine da L. 29.25 a 29.50 — Id. buono merc. da 29.— a 29.15 — Id. basso da 28.— a 28.50 — Frumentone Pignolo da 14.25 a 14.50 — Id. giallo friulotto da 13.75 a 14.25 — Id. agostano da 13.50 a 13.75 — Avena da 17.— a 17.50. Tutto di primo costo.

Veglione mascherato — Martedì 22 corrente — ultimo giorno di carnevale — avrà luogo un gran veglione mascherato. Il biglietto d'ingresso costa L. 1. ed è vendibile presso il sig. Carlo Rondina incaricato.

Feste famigliari — L'altra sera ebbe luogo in casa dell'esimio professore di piano Michele Raye Escotto l'annunciata *soirée*.

Vi intervennero molte persone amiche di casa del professore. Si aprì la serata con una fantasia-reminiscenza di Bellini.

Dopo, una elegante signorina che ha una voce pastosa e simpatica cantò due romanze *Libro Santo* e *Non è ver!* Da altra signora non meno gentile ed intelligente venne cantato una romanza nell'opera *Ruy Blas*.

Indi un concerto per flauto con accompagnamento di piano. Dopo si succedettero romanze per tenore, basso o baritono, cantate tutte con vera maestria. Negli intermezzi — fra una romanza e l'altra — vi fu concerto per mandolini con accompagnamento di piano, non meno apprezzabili.

Il prof. Raye suonò magistralmente e con quella grazia che lo distingue diversi pezzi d'opera wagneriana, rossiniana ecc.

Finito così il programma musicale, si incominciarono le danze che coll'intervento di due egregi giovani, abili suonatori di piano — si protrassero fino alle 4 1|2 di questa mattina.

Il prof. Raye è stato compitissimo e gentile.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Portogruaro 14

Nell'immensa ed acerba sventura che mi ha colpito così irreparabilmente, ho ricevuto le più straordinarie, le più commoventi dimostrazioni che l'affetto ed il dolore profondo sappiano ispirare.

Questa gentile Portogruaro di cui mi vanto d'essere l'ospite grato e fedele, coll'onorare la salma dell'adorata mia **Palmira** così presto rapita al mio affetto ed a quello dei suoi figliuoletti, ha dimostrato quale squisito sentire ci sia nella sua popolazione.

Con parola troppo insufficiente al mio sentire, ringrazio il Clero, le Autorità, le Rappresentanze, gli amici, i cittadini ed i forestieri che tanto fecero in questa luttuosissima circostanza.

Porgo finalmente uno speciale e vivissimo ringraziamento a quei cari amici e signori che colla delicatezza più squisita vollero a mia insaputa ed a loro spese dirigere i funerali e renderli al disopra della mia condizione, splendidi oltre ogni dire, e degni soltanto della grande sventura che li ispirò, del grande affetto che li diresse.

M.o Alfredo Luccarini.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

La vedova e le figlie del compianto **Cav. Cesare Marincola dei duchi di Petrizzi**, commosse profondamente, ringraziano di cuore le autorità, i parenti, gli amici, i conoscenti tutti che vollero colla loro presenza rendere più solenni ed affettuosi i funerali del caro Estinto.

BANCA POPOLARE DI CONEGLIANO
(Società anonima cooperativa)

Capitale sociale . . . . L. 103,150.—
Riserve . . . . » 65,282,89
Totale al 31 Dicembre 1897. . . L. 168,432,89

Avviso

I Soci di questa Banca Popolare sono invitati alla Assemblea Generale ordinaria che avrà luogo il 6 Marzo p. v. alle ore 10 ant. nel locale della Banca stessa, per trattare sul seguente

Ordine del giorno

1. Discussione ed approvazione del Bilancio 1897 previa lettura delle relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Nomina di tre Consiglieri cessando per rinuncia i signori *Predella Cesare* e *Zanutto Francesco*, e per avvenuto sorteggio il signor *Marchetti Giovanni*:
3. Nomina del comitato dei Sindaci cessando per anzianità i signori *Aliprandi avv. cav. Antonio, Martini Antonio, Rios Carlo* effettivi; *Cappelletto Cesare* e *Stefan Angelo* supplenti.

Conegliano, 15 febbraio 1898.

Il Presidente
f. **Giacomo Fanno**

N.B. Se per mancanza di numero legale l'indetta Assemblea dovesse cader deserta, ne sarà tenuta un'altra nel giorno *13 Marzo p. c.* nel medesimo locale ed alla stessa ora, per deliberare con qualunque numero di soci.

Anno CLVI — 1898. Giovedì 17 Febbraio N. 48

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1.50 - Cronaca L. 3. - Pubb. economie cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma 16 febbraio, sera:*

Presiede il presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2.10.

Il PRESIDENTE comunica l'opzione dell'on. Panzacchi per l'ufficio di deputato.

L'Italia nell'Estremo Oriente

BONIN, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde al deputato Santini che lo interroga per conoscere quale attitudine abbia assunto o pensi di assumere il governo italiano di fronte agli attuali gravi avvenimenti nell'Estremo Oriente, specie nei riguardi della politica commerciale e internazionale, conseguenza delle vittorie dell'impero del Giappone contro la Cina.

Il sottosegretario dice che gli avvenimenti dell'Estremo Oriente che alcune settimane or sono avevano preoccupato l'opinione pubblica in Europa, si sono poi venuti svolgendo all'infuori delle temute rivalità territoriali, ed accennando sempre più a mantenersi sul terreno delle competizioni commerciali, il che allontana i pericoli di complicazioui internazionali.

Il Governo, dopo aver provveduto ad assicurare la protezione dei connazionali mediante l'invio del *Marco Polo* nelle acque cinesi, attenderà altresì a promuovere l'incremento dei nostri rapporti economici con l'impero Cinese in modo che l'industria e il commercio italiano non siano esclusi dai vantaggi inerenti al graduale aprirsi di quel vasto mercato.

Provvederà a questo, incoraggiando per quanto può l'iniziativa privata, promuovendo accordi fra i produttori e commercianti italiani, adoperandosi ad assicurare loro favorevoli occasioni d'avviare e mantenere viva quella nuova corrente d'esportazione, segnalando ad essi tutte le opportunità che verranno man mano presentandosi, istituendo nell'Estremo Oriente nuove rappresentanze consolari di carriera e curando sempre più il servizio consolare di 2.a categoria. In una parola il governo si rende conto di tutta l'importanza dell'argomento e vi dedica e continuerà a dedicarvi tutta l'attenzione voluta.

SANTINI si dichiara soddisfatto di queste dichiarazioni sperando che i fatti seguiranno alle promesse. Nondimeno crede di dover dire che approva la politica estera del governo, ma ne disapprova la misura. Senza chiedere alla nostra politica estera le audacie della Germania, sente di poterle domandare una previdente oculatezza, e un po' di quell'energia che si svolge attorno all'isola di Creta.

Una legge per il comune di Selva Bellunese

PAGANINI dà ragione della seguente proposta di legge firmata anche da Pascolato:

Art. I — Dal giorno 1 luglio 1898 il comune di Selva Bellunese, in provincia di Belluno, sarà distaccato dal mandamento di Pieve di Cadore ed aggregato a quello di Agordo per tutti gli effetti amministrativi giudiziari e finanziari.

Art. II — E' data facoltà al governo del re di provvedere per decreto reale a quanto occorre per la esecuzione della presente legge.

FANI, sottosegretario di Stato, non si oppone colle dovute riserve alla presa in considerazione di questo disegno di legge.

La Camera consente la presa in considerazione.

Per una cassa di credito comunale e provinciale

Seguita la discussione del disegno di legge per istituire una cassa di credito comunale e provinciale.

CARBONI BOJ dichiara di non essere persuaso che questo disegno di legge sia dannoso all'interesse e al credito dello Stato e pericoloso per la fede pubblica come per gli enti interessati.

Combatte le argomentazioni di Bertolini e degli altri oppositori difendendo le singole parti del progetto.

SONNINO, dopo di aver premesso che egli ha già manifestato il suo parere contrario al principio informatore della presente legge quando si discusse quella per l'unificazione dei debiti comunali delle Isole, afferma di non poter mutare la sua convinzione che il sistema prescelto dal ministro del Tesoro sia per riuscire esiziale alla finanza dei Comuni e dello Stato.

I debiti dei Comuni e delle Provincie sono molto rilevanti, ammontando essi a più di un miliardo; non è quindi cosa indifferente la garanzia e la fideiussione dello Stato, accordata ad una massa così ingente di debiti Lo Stato per di più viene in alcuni casi a costituirsi come debitore diretto suppergiù come è avvenuto per gli Istituti di emissione.

La differenza del credito di cui godono i Comuni e le Provincie proviene dalla diversa fiducia che ispirano le loro amministrazioni, ma col sistema proposto si vogliono trattare alla stessa stregua tutti gli enti locali, siano bene e male amministrati.

Esamina il principio giuridico sul quale si fonda l'imposta comunale, la quale non può essere arbitrariamente distratta per il pagamento dei debiti, ma deve essere anzitutto applicata ai pubblici servizi.

Il sostituire la garanzia dello Stato a quella di enti locali dissestati avrà per effetto di spingere ai peggiori eccessi le male amministrazioni per la sicurezza che esse hanno che non può loro mancare l'intervento dello Stato. A ciò si aggiunga il pericolo delle ingerenze parlamentari che interverranno per agevolare la concessione del credito.

Il presente disegno di legge oltre ai difetti intrinseci dai quali è viziato viene anche a costituire una contraddizione con tutto l'insieme dei disegni di legge proposti dal Governo e sopratuto con quelli che stanno davanti al Senato e che concernono il decentramento.

Esamina gli effetti del disegno di legge in rapporto alla questione delle quote minime ed a quella del *referendum* amministrativo e ne deduce che manca ogni armonia organica fra le varie proposte del Governo.

L'oratore domanda come potrà d'ora innanzi il ministro difendersi da quei deputati che sollecitassero la concessione del credito ad un ente locale per qualsiasi scopo, ricorrendo ad un altro Istituto che non sia la cassa comunale.

Passando ad esaminare le singole disposizioni della legge, si ferma specialmente a segnalare i pericoli contenuti nell'articolo che riguarda le convenzioni dei debiti e fa rilevare come l'art. 16 si presti a molte dubbiezze ed equivoci. Deplora a questo riguardo la scarsità di illustrazioni di cui è corredato il presente progetto di legge.

Col votare questa legge si viene ad aumentare di circa un miliardo le responsabilità passive dello Stato, i rischi del quale dipenderanno dall'arbitrio capriccioso degli amministratori degli enti locali.

Rammenta per quali ragioni egli si è fatto proponente dell'abolizione di molte forme di debiti clandestini dello Stato; coll'attuale disegno di legge si agevolerà di nuovo questo cattivo indebitamento, contro il quale richiama l'attenzione della Camera, perchè l'avvenire non ci riservi brutte sorprese.

E' sicuro che il disegno di legge sarà approvato; ma egli ha sentito, nella sua coscienza, il suo dovere di gettare il grido d'allarme contro un indirizzo che può avere per lo Stato le più pericolose conseguenze.

Conclude affermando che questo disegno di legge farà aumentare il debito dello Stato, costituirà nelle mani del Governo un'arma di corruzione, e dopo il progetto Magliani per la Cassa pensioni rappresenterà il progetto più pericoloso per la finanza italiana. Perciò prega la Camera di respingere la legge. *(Vive approvazioni; congratulazioni.)*

LUCCHINI LUIGI approva in massima il disegno di legge, ma ne vorrebbe di molto ristretta l'azione, ed in questo senso presente il seguente ordine del giorno:

La Camera, approvando i concetti che informano il disegno di legge per la istituzione di una cassa di credito comunale e provinciale, limitatamente alla conversione dei debiti e prestiti di Comuni e Provincie e di Consorzii, di bonifica e irrigazione, già contratti un anno prima che entrerà in vigore la legge, passa alla discussione degli articoli.

FARINA EMILIO, dopo il poderoso discorso di Sonnino, si limita a brevi osservazioni.

Trova gravissima la disposizione, colla quale si autorizza la cassa a conceder mutui ai Comuni, affinchè questi abbiano modo di riscattare o assumere servizii di pubblico interesse.

E' tutto un nuovo indirizzo amministrativo che così si riesce ad inaugurare con questa disposizione, posta quasi di straforo in questo disegno di legge. Del resto, quali siano i disastrosi risultati dell'esercizio pubblico dei servizii, ce lo insegna la dolorosa esperienza delle costruzioni ferroviarie.

Domanda quindi che il ministro sopprima questo comma, salvo di esaminare separatamente questa questione ed esprime l'augurio che il presente Ministero non sia tepido, nè esitante nella cura vigile della pubblica finanza.

Un indirizzo al Re

Il PRESIDENTE annuncia che un grandissimo numero di deputati, ha presentato una proposta, perchè la Camera presenti un indirizzo a S. M. il Re nell'occasione del cinquantesimo anniversario dello Statuto. L'indirizzo sarà redatto da una Commissione nominata dal Presidente.

Pone a partito questa proposta.

E' approvata.

Incarica della redazione dell'indirizzo la stessa Commissione che ha riferito sul disegno di legge per la festa dello Statuto.

La seduta termina alle 6.

Domani seduta.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 15 febbraio, sera:*

Seduta scialba. Pochissimi deputati assistono allo svolgimento delle solite interrogazioni di carattere locale, che passano come al solito, tra le conversazioni.

Vi è un intermezzo leggermente mosso all'interrogazione dell'on. Santini sull'Estremo Oriente, che provoca da parte del sottosegretario di Stato agli esteri, on. Bonin dichiarazioni che vengono accolte dalla Camera con marcata e simpatica approvazione.

Sul progetto di legge per una cassa di credito comunale e provinciale parla fra i primi l'on. Sonnino.

La sua critica al progetto è sottile, abile, ma lascia la Camera indifferente.

La maggioranza dei deputati per ragioni locali è favorevole in massima al progetto. Si accentua però la tendenza ad escludere dai benefici della legge i consorzi.

Gli amici stessi giudicano esagerati i pericoli che l'on. Sonnino teme per il bilancio, le garanzie delle cartelle essendo tali da coprire ogni eventuale responsabilità dello Stato. Qualche impressione produsse l'argomento delle possibili ingerenze parlamentari nella concessione del prestito. Sebbene queste ingerenze possano esercitarsi anche oggi nei rapporti con la Cassa Depositi, tuttavia è facile rimediarvi, eccedendo le cautele col subordinare la concessione dei singoli prestiti, che il progetto affida esclusivamente al ministro del tesoro, al parere favorevole di una commissione di vigilanza.

La difesa del progetto fatta dall'on. Lucchini fu breve ed incisiva.

Spiace che una discussione di tanta importanza si svolga mentre l'aula è quasi deserta.

La domanda a procedere contro Cavallotti

Ci telegrafano da *Roma, 16 febbraio, sera:*

Oggi si è adunata la commissione che deve deliberare sulla domanda a procedere contro il deputato Cavallotti, querelato per diffamazione del pubblicista avv. Morello.

Il deputato Cavallotti volle intervenire alla seduta della commissione, benchè non invitato, per dare spiegazioni sugli articoli incriminati.

L'on. Bonacci, che fa parte della commissione, non consentì alla pretesa del Cavallotti, essendo estraneo alle funzioni della commissioue discutere in merito della domanda.

E il deputato Cavallotti dovette ritirarsi, senz'altro.

Dopo di che la commissione ha all'unanimità deliberato di proporre alla Camera l'autorizzazione a procedere contro il deputato Cavallotti, nominando relatore Curioni.

Per la nuova aula

Ci telegrafano da *Roma, 16 febbraio, sera:*

Si è adunata oggi la commissione che deve esaminare il concorso per la nuova aula del Parlamento per costituirsi. Fu eletto presidente Colombo e segretario Biscaretti.

L'on. Giordano-Apostoli portò alla commissione il saluto del presidente della Camera, on. Biancheri.

L'amnistia finanziaria

in occasione del cinquantenario dello Statuto

Ci telegrafano da *Roma 16 febbraio, sera:*

La *Corrispondenza Politica* dice che l'amnistia finanziaria, che verrà promulgata in occasione del cinquantesimo anniversario dello Statuto, comprenderà il condono delle multe di registro e bollo non superiori a 50 lire e la riduziene graduale di quelle superiori a 50 lire; comprenderà il condono parziale delle multe per contravvenzione alla legge sulle privative.

Lo sgravio delle quote minime

Ci telegrafano da *Roma, 16 febbraio, sera.*

La *Corrispondenza Politica* crede che l'onor. Luzzatti, ministro del Tesoro, presenterà quanto prima un progetto di legge, da votarsi d'urgenza, per lo sgravio delle quote minime di imposta fondiaria, fino a lire 3.

Al Quirinale

La festa ginnastica a Torino

I superstiti della spedizione Bottego

Ci telegrafano da *Roma 16 febbraio, sera:*

Il Re, accogliendo la preghiera presentatagli oggi da una speciale Commissione, composta degli onor. Brin, San Marzano, Frola, Biscaretti e Ferrero, accettò la presidenza onoraria della festa ginnastica che si celebrerà in Torino dalla Federazione Italiana nel mese di ottobre.

— Il Re ricevette poscia il principe Doria, presidente della Società geografica italiana, che gli presentò i superstiti della spedizione Bottego ai laghi equatoriali, tenenti da Vannutelli e Citerni. L'udienza fu lunga e cordiale.

Il Re si interessò vivamente al racconto delle peripezie varie della spedizione.

Il "phaeton" del Re

urtato da una carrozza di piazza

Ci telegrafano da *Roma, 16 febbraio, sera:*

In Piazza di Spagna è avvenuto nel pomeriggio un incidente piuttosto grave.

La carrozza di piazza (*botte*) portante il numero 1532, nella quale si trovavano alcune signore, urtò contro il *phaeton* guidato dal Re. I cavalli imbizzarritisi travolsero la *botte*, ferendone il cavallo; ma rimasero fortunatamente illesi il vetturino e le signore.

Il Re che era riuscito a frenare i cavalli del *phaeton*, fece scendere l'aiutante, onde lo informasse dei particolari dell'accaduto.

Il Re, fatto chiamare poi il vetturino, lo invitò a recarsi al Quirinale, dove sarebbe stato indennizzato dei danni avuti.

Il Consiglio superiore dell'I. P.

Riforme non approvate

Ci telegrafano da *Roma 16 febbraio, sera*

Il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione diede parere contrario al progetto della scuola secondaria unica e non ritenne potersi approvare, per ragioni costituzionali, i decreti sull'educazione fisica nelle scuole.

Notizie vaticane

Ci telegrafano da *Roma, 16 febbraio, sera:*

Constami positivamente che nessuna risoluzione è stata presa per la nomina dell'arcivescovo di Napoli. La scelta è delicata, dovendo il Papa conciliare molte e diverse esigenze. Il cardinal Prisco difficilmente accetterebbe anche se officiato; le maggiori probabilità sembrano designare monsignor Belmonte, già segretario di Sanfelice ed uditore di nunziatura a Parigi, fratello dell'ex-deputato. L'unica difficoltà è la sua giovane età.

La dimostrazione dei studenti a Roma

Le passeggiate — I discorsi — Le grida

Un manifesto clericale

Ci telegrafano da *Roma 16 febbraio, sera:*

Come vi ho ieri telegrafato gli studenti liberali hanno voluto fare oggi la dimostrazione alla statua di Giordano Bruno in Campo dei Fiori, per protestare contro gli applausi e le grida di: *Viva il Papa re*! degli studenti cattolici, alla messa giubilare in San Pietro.

Verso le 11 di stamane circa un migliaio di studenti dell'università e dei licei s'erano adunati nel cortile della Sapienza, ove furono arringati dai colleghi Valenti ed Ornano.

Preceduti da due bandiere gli studenti uscirono dalla Sapienza ed emettendo ogni sorta di grida contro i clericali, si recarono a Campo dei Fiori. Qui deposero una grande corona a piedi del monumento a Giordano Bruno. Gli studenti Marincola e Fago arringarono la folla. Poi gli studenti in massa tornarono all'Università, ove trovato il rettore prof. Meucci lo pregarono di esporre al verone principale della Sapienza la bandiera abbrunata. Il Rettore accondiscese e la bandiera fu esposta fra grandi applausi degli studenti.

Ma la gazzarra non era finita. Un grosso nucleo di studenti, uscì di nuovo dalla Sapienza e si diresse al Pantheon. Nella piazza del Pantheon incontrò il deputato Andrea Costa che arringò gli studenti, parlando in senso anticlericale e socialista.

Finita l'arringa di Costa, la colonna degli studenti si divise in due gruppi: l'uno si recò sotto le finestre del *Popolo Romano*, l'altro davanti agli uffici della *Vera Roma*, ove vennero fatte due lunghe fischiate.

Si riteneva tutto finalmente terminato, quando volle entrare in scena il Circolo cattolico universitario, mandando una quantità attacchini in giro per le vie centrali ad affiggere un manifesto contro gli studenti liberali.

Costoro allora ricominciarono le grida, alternate dall'opera di distruzione dei manifesti clericali.

Dopo tre ore, la dimostrazione era finita; e le vie della capitale avevano ripreso il loro aspetto tranquillo.

Nuovi particolari

I commenti della stampa

Ci telegrafano da *Roma 16 febbraio sera:*

Nei circoli vaticani si smentisce che gli studenti romani i quali assistevano alla Messa del Papa gridassero: Viva il Papa re. Gridarono invece ripetutamente: Viva Leone papa degli studenti!, alludendo alla sua opera in favore degli studii.

La massoneria s'adopera a tenere viva l'agitazione della studentesca liberale.

La cittadinanza seria deplora la dimostrazione odierna, tramutata nella solita gazzarra che, sotto il pretesto di omaggio alla libertà di coscienza, sbeffeggiò i sentimenti e le credenze che la vera libertà doveva rispettare.

Gli evviva! e gli abbasso!, oltraggiosi al pontefice, si alternarono cogli evviva a Giordano Bruno. La polizia non aveva orecchie, dimenticando la legge delle guarentigie.

Ad aumentare il fermento contribuì l'improvvido manifesto di protesta, fatto affiggere dal Circolo Universitario Cattolico, nel quale si legge che un gruppo di studenti intervenne alla messa in S. Pietro con gli storici berretti universitari ed emise un grido che da qualche tempo è una parola d'ordine dell'agitazione cattolica italiana.

Gli studenti cattolici male fecero sfidando i sentimenti della maggioranza; la polizia male avvisata fece peggio, non impedendo l'affissione.

Ci telegrafano da *Roma 16 febbraio sera:*

La *Tribuna* dice che fu civilmente ordinata la dimostrazione odierna degli studenti liberali. Soggiunge che fu una affermazione ed un monito. Felicita il Governo per averla permessa e si augura che sia il primo passo verso un indirizzo più vigile e coerente.

L'incidente di Spalato

Ci telegrafano da *Roma 16 febbraio, sera:*

Il ministero degli esteri ha ordinato che siano assunte esatte informazioni circa il preteso intervento del vice console italiano conte Giacchi ad una festa croata e sull'erogazione di una somma da esso fatta per una società che fa propaganda anti-italiana.

La vicenda è questa. Il conte Giacchi, vice-console italiano a Spalato, erogò personalmente una somma (se mal non ricordiamo) di 30 corone, per una delle tante Associazioni dei Santi Cirillo e Metodio, le quali nella Dalmazia sono i centri della più feroce propaganda slava ed anti-italiana. Agli italiani che, in Dalmazia, lottano disperatamente, nei limiti sempre della legalità — come si può vedere anche da un dispaccio odierno sulla Dieta di Zara — è spiaciuto immensamente questo fatto ed i giornali di Dalmazia e di Trieste mossero vivi lagni.

La cosa, come pare, verrà portata alla Camera; ed il ministro degli esteri sarà allora in grado di dare esatte informazioni e potrà togliere all'incidente quel carattere doloroso che gli si vuole attribuire.

Nella Magistratura

Ci telegrafano da *Roma 16 febbraio, sera:*

Il Bollettino giudiziario reca:

Berlendis consigliere alla Corte d'Appello di Venezia e Chauvenet procuratore del Re del Tribunale di Belluno furono nominati cavalieri dell'Ordine Mauriziano; Ballerini Bellino fu nominato vice pretore al primo mandamento di Venezia: Leporini uditore con funzioni di vice pretore al primo mandamento di Vicenza fu nominato vice pretore a Gualdotadino; Calligaris vice cancelliere aggiunto al Tribunale di Udine fu incaricato di reggere la Cancelleria della Pretura di Comelico Inferiore.

Varie

Il comm. Lozzi — Un concorso al Tesoro — Sineo migliora

Ci telegrafano da *Roma 16 febbraio, sera:*

Si commenta la presenza in Roma del comm. Lozzi, procuratore generale del Re a Bologna.

Si vuole che egli sia venuto qui per essere udito dalla Commissione dei Cinque.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il nome dei venticinque vincitori nel concorso dei volontarii al Ministero del Tesoro. Noto secondo per ordine di merito Bachi Riccardo della vostra Scuola superiore di commercio.

— Il ministro Sineo migliora.

IL PROCESSO CONTRO ZOLA

La nona udienza

Continua la calma - Il primo rifiuto della Corte

Ci telegrafano da *Parigi, 16 febbraio, sera:*

Le vicinanze e i corridoi del palazzo di giustizia son calmi.

Zola arriva alle 11 e 40 senza incidenti e senza provocare alcuna dimostrazione.

L'udienza è aperta alle 12.15. L'aula è come al solito gremita.

Il presidente legge una ordinanza della Corte in cui si respinge la domanda della difesa di incaricare un magistrato di recarsi a interrogare nuovamente la signora Boulancy sulle altre lettere di Esterhazy da essa possedute.

Nuove dichiarazioni del generale Pellieux

Sarebbe prossima la guerra?

La sua rivincita su Zola

Viene richiamato il generale Pellieux che fornisce spiegazioni sul *fac-simile* del *bordereau*. Dice che gli avvocati difensori non vollero interrogare i periti giurati che emisero il loro parere sull'originale del *bordereau*.

I difensori ebbero fiducia soltanto nei periti dilettanti; soggiunge che si parlò molto della calligrafia del *bordereau*, ma nulla del suo contenuto.

Il generale *Pellieux* esamina pertanto il contenuto del *bordereau*; e dice che soltanto un ufficiale addetto al Ministero della guerra poteva conoscere i fatti coi particolari enunciati nel *bordereau* e servirsi dei termini tecnici. Osserva che un ufficiale di fanteria non avrebbe potuto scrivere il *bordereau*.

Pellieux termina dicendo: «Ed ora cosa rimane del vostro edificio? Poca cosa davvero. Eppure si accusarono alcuni ufficiali di avere assolto per ordine superiore un colpevole. Non ho un'anima di vetro, ma quella di un soldato, che si ribella contro tutte le infamie scagliate sopra di noi.

«Affermo essere un delitto togliere all'esercito la fiducia nei suoi capi, poichè se i capi non godono più la fiducia dei loro soldati cosa faranno questi capi nel giorno del pericolo **che è forse più vicino di quello che non si creda?** *(forte sensazione nel pubblico)*. E allora è al macello che si condurranno i vostri figli, signori giurati *(movimenti prolungati)* e allora Zola avrà guadagnato una nuova battaglia e avrà scritto una nuova *Debacle* e porterà le sue vittorie dinanzi all'Europa da cui la Francia sarà stata radiata. *(Movimenti prolungati, vivissima sensazione)*.

Pellieux conclude: Saremmo stati lieti se Dreyfus fosse stato assolto, si sarebbe così provato che non esisteva un solo traditore nell'esercito francese, mentre invece vi è, fatto di cui tutti portiamo il lutto. *(Vivi applausi)*.

Altro divieto della Corte

Scheurer-Kestner e Teysonnieres

Il *Presidente* rifiuta all'avv. Labori la facoltà di rispondere a Pellieux.

Allora *Labori* presenta le sue conclusioni, quindi volgendosi ai giurati protesta contro il divieto opposto al diritto della difesa e fa una dichiarazione patriottica.

Il *Presidente* lo invita a farla finita.

L'avv. *Labori* replica che il processo durerà sei mesi se ciò sarà necessario, e cioè finchè non si sia fatta la luce.

La Corte respinge le conclusioni dell'avv. Labori.

Dietro richiesta dell'avv. Labori si manda a ricercare il colonn. Picquart.

Quindi il senatore *Scheurer Kestner* rileva le inesattezze contenute nella deposizioni del perito Teysonnieres. Contesta di aver potuto parlare a Teysonnieres di Esterhazy poichè quando egli parlò con lui non conosceva neppure il nome di Esterhazy.

L'avv. *Labori* rimprovera Teysonnieres di avere scritto al *Matin* un articolo contro Trarieux mentre poco tempo fa gli protestava eterna riconosceza.

Teysonnieres interrogato risponde che nè Trarieux, nè Scheurer Kestener gli domandarono mai di modificare la sua relazione.

L'ex-guardasigilli *Trarieux* viene interrogato nuovamente. Egli rispondendo all'articolo che Teysonnieres pubblicò sul *Matin*, ove lo accusò di aver detto bugie, afferma a sua volta che talune indiscrezioni furono commesse dallo stato maggiore colla complicità di Teysonnier per paralizzare l'azione del colon. Picquart.

L'udienza è sospesa.

Ancora sulla calligrafia del borderaeux

Ripresa l'udienza il gen. Pellieux malgrado la domanda dell'avv. Labori rifiuta di discutere coi periti sulla calligrafia del *bordereau*; dichiara soltanto che i periti affermarono al Consiglio di guerra che il *bordereau* non era scritto da Esterhazy.

Conard, che fu perito nel processo contro Esterhazy discute, sopra domanda della difesa, col direttore della *Ecole des Chartes*, Meyer, sulla calligrafia del *borderau*.

Conard dice che malgrado l'ammirazione che professa pel direttore della *Ecole des Chartes* è obbligato a dichiarare che in materia di perizie calligrafiche questi ne sa tanto quanto un fanciullo passante per la strada.

Soggiunge: Noi facemmo la perizia sull'originale del *bordereau* e le nostre conclusioni furono dedotte con piena conoscenza di causa.

L'avv. *Labori* gli domanda se l'originale del *bordereau* somigli al fac-simile pubblicato dal *Matin*.

Conard risponde: **Neppure per sogno.** *(Rumori)*

L'avv. *Labori* si lagna che non si voglia comunicare l'originale del *bordereau* e domanda se il *bordereau* che i periti esaminarono nel 1894 e nel 1897 era proprio lo stesso.

Conard risponde affermativamente.

Si sente quindi Moriand, professore nell'Università di Ginevra che afferma che la calligrafia del *bordereau* è di Esterhazy.

Moriand chiede di farne le prove sulla lavagna, ma il presidente vi si oppone.

Moriand entra allora in lunghi particolari sul modo di formare le lettere.

Moriand continua la sua dimostrazione orale appoggiata da molti documenti fra i segni d'impazienza del pubblico.

Moriand svolge inoltre molti argomenti tendenti a provare che Esterhazy è l'autore del *bordereau*. Conclude di ignorare se l'originale del *bordereau* esista ma il fac-simile pubblicato dal *Matin* è sufficiente ad attestare che Esterhazy soltanto potè scrivere il *bordereau*.

L'udienza è tolta.

Un nuovo teste contro Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi 16 febbraio, sera;*

Il *Jour* domanda che si faccia citare come testimonio nel processo Zola certa Nicode, venditrice di giornali, la quale riceveva per conto del defunto colonnello Sandherr, capo dell'ufficio di informazioni al ministero della guerra, le lettere del servizio francese di informazioni a Berlino. Ella affermerà di avere letta una di queste lettere in cui si avvisava il colonnello Sandherr che Dreyfus comunicava documenti segreti alla Prussia.

Le arringhe dell'avv. Labori e di Clemenceau

Verso la luce

Ci telegrafano da *Parigi, 16 febbraio, sera:*

Richiesto da Zola, Labori ha detto di sperare di poter pronunciare la sua arringa sabato. Egli racconta che un avvocato suo amico lo ha scongiurato per lettera di deporre il suo ufficio di difensore di Zola, perchè si preparano grandi manifestazioni contro di lui. Naturalmente, ha soggiunto Labori, ciò mi induce a prepararmi con più vivo ardore per la mia arringa. Zola gli strinse commosso la mano.

L'avv. Alberto Clemenceau non pronuncierà l'arringa in difesa del gerente dell'*Aurore*, Perreux, lasciando quest'ufficio a suo fratello Giorgio Clemenceau, direttore del giornale.

I giornali partigiani di Dreyfus ritengono che l'udienza di ieri alla Corte d'assise fece fare un grande passo verso la luce.

La famiglia Paty du Clam — Interpellanza

Un meeting in America

Ci telegrafano da *Parigi, 16 febbraio, sera:*

Il *Siècle* rettifica oggi le notizie da lui publicate intorno alla famiglia Paty du Clam. Il giornale aveva asserito recentemente che il titolo du Clam, derivasse ai Paty dalle relazioni di parentela con la famiglia dei conti Clam austriaci.

Il *Siecle* afferma oggi che i Paty discendono da una famiglia prettamente francese, e che il predicato Clam deriva loro da una antica possessione di famiglia in Francia.

— Dopo il processo Zola, il deputato Jaurès presenterà alla Camera un'interpellanza sui varii incidenti e sugli ostacoli opposti alla difesa durante il processo.

— Venerdì prossimo si terrà a Chicago un *meeting* sul tema del processo Zola, sotto la presidenza del senatore Maeson.

Il console francese tentò invano di ottenere dalle autorità locali che proibissero il comizio.

Zola diventa oratore?

Il *Daily Mail* commentando i dibattimenti del processo Zola, scrive:

«Zola è divenuto oratore. Nel processo intentatogli dal ministro della guerra, egli diede prova di una tale attitudine per l'arte oratoria che il pubblico ne rimase meravigliato. Poichè nessuno si immaginava che il grande romanziere svilupperebbe dei talenti che finora non gli erano stati riconosciuti.

Si prevede fin d'ora che Zola sarà eletto nelle prossime elezioni, e tutti si domandano: Che partito abbraccerà? Poichè egli non si è dichiarato mai per nessun gruppo parlamentare.

Chi sa che l'uomo trascurato finora nel campo politico, e respinto dagli *Immortali* dell'Accademia di

Francia, non sia destinato ad occupare una posizione importante nel mondo politico?

In Francia si sono visti uomini assai meno noti di Zola salire fino al potere.

« Gambetta per esempio si pose in evidenza, fra i giovani avvocati come difensore in alcuni processi politici, e per aver pronunciato discorsi commemorativi sulla tomba dei repubblicani.

I francesi amano molto la retorica, e chi sa parlare bene fa carriera.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La nave americana " Maine „ saltata in aria a Cuba

New York 16 ore p. — Un dispaccio dell'Avana annunzia che iersera alle ore 10 una terribile esplosione avvenne sull'incrociatore americano *Maine*. Vi sono parecchi morti.

La causa dell'esplosione non è ancora conosciuta; credesi che il *Maine* sia completamente distrutto. L'esplosione scosse tutta la città. L'incrociatore *Alfonso XII* portò soccorso al *Maine*,

Avana 16, ore 4 p. — L'esplosione a bordo del *Maine* provocò un incendio. Il *Maine* in fiamme si è affondato.

Washington 16, ore 8 p. — Un dispaccio del comandante dell'incrociatore *Maine* al segretario della marina dice;

« L'incrociatore *Maine* saltò in aria nel porto di Avana ieri alle ore 9,40, rimanendo distrutto. Vi sono molti feriti, un certo numero di morti in seguito all'esplosione ed annegati in numero ancora più considerevole. I feriti e superstiti si trovano a bordo della nave spagnuola *Alfonso XII* e di un vapore degli Stati Uniti. L'opinione pubblica degli Stati Uniti deve sospendere ogni giudizio in attesa di un ulteriore rapporto. Credesi che tutti gli ufficiali si siano salvati, sebbene due ne manchino ancora. Gli ufficiali spagnuoli e i rappresentanti del governatore generale Blanco che sono con me esprimono sensi di simpatia. »

Avana 16, ore 10 p. — Il comandante del *Maine* è salvo. Mancano duecento marinai. Le imbarcazioni poterono salvare soltanto i naufraghi che sapevano nuotare. Sette feriti furono trasportati d'ordine del governatore Blanco all'ospedale militare.

Un grave pericolo corso da Salisbury

Hatfied 16, ore 10 p. — Salisbury, presidente dei ministri, e suo figlio scamparono miracolosamente ad un accidente di vettura. Mentre ritornavano a palazzo in una *victoria*, un impetuoso colpo di vento fece sbattere i cancelli di ferro della villa contro la vettura che rimase letteralmente tagliata in due.

Salisbury e suo figlio dal colpo vennero gettati indietro. Fortunatamente riportarono soltanto delle contusioni.

L'agitazione socialista in Ungheria

Budapest 16 ore 8.20 a. — Il Governo invitò il capo della polizia dei paesi del comitato Szabolcs a prendere le misure necessarie, riguardo all'agitazione socialista, che minaccia di assumere grandi proporzioni.

A questo proposito telegrafano da Budapest, 15:

Il Governo incorporò ottocento gendarmi nuovi per frenare le agitazioni dei socialisti del Comitato di Szabolcs, dove raggiunsero il massimo d'intensità, mandandovi anche militari.

I villaggi di Gôde e Kistarda rifiutaronsi di acquartierare i soldati che dovettero entrarvi a viva forza colluttando e disperdendo la folla a calciate di fucile.

Telegrafano al *Pester Lloyd* che va aumentando il moto socialista.

In Agard si bruciò una casa e si costrinsero i gendarmi a fuggire dalla finestra. Dovunque si requisirono militari.

Un manifesto della polizia premunisce il popolo contro gli agitatori. Dieci capi-popolo sotto forte scorta si trasportarono alle carceri del capoluogo.

Un'aperta rivolta scoppiò nel Comune di Cziwaud contro i militari. Vere battaglie si combatterono nelle strade. Otto contadini sono feriti. Vi si mandò un battaglione di soldati.

L'incaglio del « Victorious »

Cairo 16, ore 6 p. — La nave *Victorious* si è incagliata presso Suez. I tentativi fatti fino ieri per rimetterla a galla riuscirono infruttuosi.

Alla Dieta di Dalmazia

Zara 16, ore 8 a. (*Dieta*) — I deputati italiani assistono alla seduta. Il relatore della commissione presenta un indirizzo contenente gli omaggi all'Imperatore per il suo giubileo ed i voti circa la questione delle nazionalità e quelle politiche ed economiche e propone di inviare una deputazione a presentare all'Imperatore gli omaggi della Dieta in occasione del giubileo.

Trigari (italiano) dichiara che i deputati italiani assistono alla seduta, per partecipare agli omaggi all'Imperatore, chiede il rinvio del progetto d'indirizzo a una commissione, perchè l'indirizzo d'omaggio non deve contenere voti sopra questioni nazionali e politiche.

Kikvic (serbo) si associa alla proposta di Trigari.

Alle Diete istriana e triestina

Pola 16, ore 8.10 p. — *Dieta* — Continuando l'assenza dei deputati della minoranza slava, il presidente annunzia che li invitò ad intervenire alle sedute; altrimenti perderebbero il mandato.

Trieste 16, ore 10 p. — La Dieta approva una mozione chiedente l'istituzione dell'università italiana a Trieste, invitante il ministro dell'istruzione a provvedere alle scuole primarie i mezzi sufficienti per l'insegnamento della lingua italiana.

Le solite competizioni greco-turche

Costantinopoli 16, ore 4 p. — Secondo le ultime notizie il comandante delle truppe di Volo (non Edhem pascià) fu incaricato di recarsi a Uskub per procedervi ad inchiesta. Non è esclusa tuttavia qualche altra disposizione in proposito.

La Porta rispose alle ultime pratiche dell'ambasciatore che l'occupazione di alcuni villaggi nella Tessaglia, ebbe per scopo di potere esigere le imposte ciocchè è giustificato, quei villaggi essendo nel territorio occupato dalla Turchia, come anche i giornali ufficiali ellenici riconoscono.

La Spagna e gli Stati Uniti

Washington 16, ore 10 a. — Si smentisce che gli Stati Uniti abbiano chiesto che la Spagna faccia le sue scuse, ovvero una ritrattazione riguardo alla lettera di Dupuy de Lôme.

Washington 16, ore 10.20 a. — Il Governo consegnò all'avvocato Canalyas la lettera di Dupuy de Lôme. I ministri sperano che l'incidente si chiuderà quanto prima.

Un voto alla Camera dei Comuni

Londra 16, ore 8.25 a. — *Camera dei Comuni*) — Respingesi con voti 311 contro 208 l'emendamento disapprovante l'occupazione militare permanente del Chintral.

La ferrovia del Sudan

Cairo 16, ore 4 p. — Assicurasi che la ferrovia del Sudan si cederà ad una compagnia privata.

Notizie varie

Sidney 16, ore 8 a. — Imperversa una tempesta. Tre navi sono naufragate; vi sono quattordici annegati.

Montevideo 16, ore 8.20 a. — Il Consiglio di Stato ridusse alla metà l'indennità ai deputati.

Fidanzamento regale smentito

Il *Figaro* smentisce recisamente la notizia corsa che la giovinetta regina d'Olanda si fosse fidanzata col principe Luigi Napoleone, ora inscritto nell'esercito russo.

La questione del gaz nelle città d'Italia

La transazione del Municipio di Palermo

Un telegramma da Palermo annuncia;

Il Consiglio comunale approvò la transazione con l'impresa del gaz, che si obbliga a fornire gaz per altri 7 anni al prezzo di 22 centesimi per i privati e 20 per il Municipio.

Si fece la compensazione di 6 milioni di multe, inflitte dal Municipio, per quasi altrettanta somma di credito dell'impresa.

Come si vede, il Municipio di Palermo ha trovato la via per liberarsi dalle strette dell'impresa del gaz. E' da credere, da sperare che nelle altre città, sfruttate dalle imprese del gas, si possa ottenere altrettanto?

Il sindacato per l'Estremo Oriente

L'idea concordata e concretata dagli onorevoli Visconti-Venosta che la promosse e Cocco-Ortu per la costituzione di sindacati, i quali debbono promuovere le esportazioni italiane coll'estremo Oriente, venne accolta dal ceto industriale e commerciale italiano col massimo favore. Oltre all'estremo Oriente i sindacati estenderanno la loro azione alla esportazione con l'America.

Hanno aderito di partecipare al sindacato le case più importanti d'Italia; della città di Milano le fabbriche di locomotive, i cotonieri, quella di fiammiferi di Torino, le fabbriche di sete di Genova e di Reggio, gli stabilimenti Orero ed Ansaldo, quello di Armstrong a Napoli, il Rossi di Schio, i merletti ed i fiammiferi di Venezia, ed altre ancora. Notevole che parecchie case non invitate hanno chiesto d'esserlo.

Tutti si dichiarano pronti a concorrere anche coi proprii fondi. Sarà probabilmente tentata la costituzione di sindacati pei prodotti agrarii.

La riunione avrà luogo quanto prima.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Bologna — Ci telegrafano 16 febbraio, sera *Dimostrazioni* — Si ha da Castel San Pietro: Si è rinnovata oggi la dimostrazione contro il caro del pane, chiedendosi la diminuzione del prezzo.

La dimostrazione avendo incontrato un negoziante di grani gli fece delle minaccie. Fu eseguito un arresto. L'ordine è stato mantenuto.

Firenze — Ci telegrafano, 16 febbraio, sera — *La politica e la musica* — Alla società delle pubbliche lettere tenne una applaudita conferenza di Checchi, che esaminò l'influenza che il movimento politico del 1830 esercitò sulla musica.

Pisa — Ci telegrafano, 16 febbraio, sera — *Il suicidio d'un amministratore* — Gaetano Strassi, ex-presidente della Cassa di Risparmio, amministratore di parecchi patrimoni privati, si suicidò oggi con un colpo di rivoltella alla tempia. La causa del suicidio deve ricercarsi nei dissesti finanziari.

Sassari — Ci telegrafano, 16 febbraio, sera — *Assassinio* — A Bortigali malfattori sconosciuti assassinarono sulla pubblica via con numerose coltellate, credesi per vendetta, il settantenne Gaetano Ledda.

Un parroco arrestato — A Monti fu arrestato il parroco per violenze fatte ad una bambina. La popolazione voleva fare giustizia sommaria dell'arrestato.

Palermo — *Atroce fratricidio* — Sullo stradale presso Ravanusa si rinvenne il corpo del quattordicenne Calogero Bentivegna.

Il cadavere mancava della testa.

Mentre le autorità investigavano, si presentò il contadino Salvatore Bentivegna, ventisettenne, con un sacco, d'onde estrasse la testa di suo fratello Calogero, dicendo: *Lo uccisi a colpi di zappa perchè mi commetteva delle infamie.*

Torino — Ci scrivono, 16 febbraio — (*Zuccaro*). *Gli artisti veneti a Torino* — Giorni sono vi telegrafai delle primizie sulla parte che prenderanno gli artisti italiani alla prossima gran Mostra Nazionale di Torino. Ed oggi aggiungo qualche notizia riguardante i *Veneti*. Mi venne assicurato da chi raccolse le schede della sezione *Belle Arti* che esporranno il Bezzi, Fragiacomo, Lancerotto, Milesi, i due Nono, il Ciardi, il Miti-Zanetti, il Dal Zotto, lo Zezzos, il De Blaas.

Una bambina arsa viva! — Giorni sono era la contessa Quaranta che moriva orribilmente vittima delle fiamme; ed oggi è una bambina di due anni che soggiace alla stessa sorte! Il padre e la madre l'avevano lasciata in casa assieme ad un fratellino. Avvicinatasi alla stufa, la piccina venne colpita da una scintilla che le arse le vesti. Il fratellino spaventato corse a nascondersi sotto il letto. I vicini udirono l'odore del fumo dell'incendio ed entrarono nella camera. Inutile i soccorsi della scienza; la piccola Lovera moriva fra atroci spasimi all'ospedale poco dopo giunta!

La bandiera di Bologna a Torino — Venne deciso che sarà nei primi giorni di maggio che si consegnerà a Torino la bandiera della città di Bologna, ed essa verrà esposta sul balcone del palazzo municipale.

L'inaugurazione della Mostra enologica — Oggi alle due, sulla Piazza Carlo Alberto con intervento del duca d'Aosta, del duca di Genova, delle autorità municipali e presidenza del *Circolo enofilo subalpino*, venne inaugurata la fiera annuale carnovalesca dei vini. Molte le ditte concorrenti. I principi complimentarono parecchi degli espositori.

CRONACA DEL MARE

New York 15. — Il piroscafo *Spartan-prince* è partito per Genova.

Montevideo 15. — Il piroscafo *Russia* è partito per Genova.

UN PO' DI TUTTO

Le vittorie di Mario contro i Cimbri e i Teutoni

Nel 1898 si compiono duemila anni dalla vittoria di Mario sui Cimbri e sui Teutoni. Ad Aix, in Provenza, si diede questa battaglia che salvò l'Italia e la Gallia dall'invasione barbarica, e fu uno dei più spaventevoli macelli che abbiano mai insanguinato il mondo.

I barbari erano più di cinquecentomila. Venivano giù dal settentrione, spingendo innanzi a sè i carri, che portavano le donne e i fanciulli, custoditi da cani enormi, belve feroci che si dovettero uccidere a migliaia. Il combattimento durò parecchi giorni e parecchie notti e si calcola che il numero dei morti oltrepassasse i centocinquantamila, quello dei feriti gli ottantamila; il resto delle orde fuggì, scompigliato, a ricercare le antiche sedi.

I provenzali vogliono celebrare l'anniversario di questa vittoria, salvezza della loro schiatta, che altrimenti sarebbe stata travolta e distrutta in quel turbine.

2,500,000 lire in canarini

La zoofilia inglese assume in molti casi nella opulenta Inghilterra il carattere di una vera e propria mania. Un esempio ci vien dato, fra i molti, dalla statistica, poichè colà tutto è oggetto di statistica, e riguarda l'allevamento dei canarini. Si vendono infatti nel Regno Unito 400,000 canarini all'anno per un valore di 2,500,000 lire. La passione per questi graziosi uccellini si mostra maggiore nella contea di Norwick. Il prezzo varia secondo le razze e l'uso cui vengono destinati, ossia se sono o no adatti per la riproduzione. In quest'ultimo caso un canarino è stato pagato sino a 200 sterline, ossia 5000 franchi, ed un blocco di sei canarini 248 sterline ossia 6250 franchi. I prezzi poi di 100, 200, 500 franchi ed anche di 1000 non sono infrequenti. Insomma l'allevamento di questo garrulo animaluccio da gabbia è un'industria quanto mai lucrosa al di là della Manica.

Vernice per le scarpe chiare

Si ottiene una vernice possibile, quella che più spesso si trova in commercio, riscaldando a bagnomaria: Essenza di terebentina parti 2, cera vergine 2, glicerina 1, — si aggiunga un poco di *Suffranina*.

Questa vernice dev'essere strofinata con un panno.

L'avvenire invece è per una vernice *sottile* ed *opaca*, che asciughi in un'istante. Per chi vuol provare consigliamo: Gomma lacca parti 20, alcool parti 120, più il colore che si vuol dare al cuoio, scegliendolo fra i colori opachi e finamente porfirizzati.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 17 febbraio: S. Romualdo ab.
Venerdì 18 febbraio: S. Simeone
Il sole leva alle 7.11 — tramonta alle 5.39.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Grosso furto

Ladri destri e ignoti

Da due anni circa si trova a Venezia certo Costante Capochin, del Bassanello (Padova), fabbro ferraio; egli sta insieme alla madre Teresa, alla moglie sua Giuseppina Girardi e alla cugina di quest'ultima Rosina, tutte e due di Verona.

Abitano tutti il primo piano in Corte Coltrera, Via Garibaldi N. 1958 *A*.

Mentre il marito esercita il suo mestiere, la moglie sua ha aperto un locale di vendita vini padovani, poco distante dalla casa nella stessa Via al N. 1823.

Le finestre della camera da letto dei coniugi Capochin prospettano su una terrazza aperta, annessa alla casa e che dà sulla Corte, ad un'altezza di circa cinque metri e riparata pure da oltre un metro di grata di ferro.

E' abitudine della madre del Capochin di uscire di casa ogni sera verso le cinque, insieme alla Rosina, per pranzare insieme alla famiglia nell'esercizio e rincasare verso le sette o le otto, per coricare un bambino di nove mesi del Capochin.

L'altra sera invece rimasero tutti nell'osteria fino all'ora della chiusura, circa le dieci e mezza.

Tutti e quattro, dopo chiuso l'esercizio si avviarono a casa. La vecchia che teneva in braccio il bambino che precedeva gli altri di pochi minuti aprì la porta di strada. Appena Giuseppina salì l'unica scala, che conduce alla abitazione, vista aperta una finestra della sua camera da letto, si mise a gridare: *Maria Vergine, la finestra averta, semo stai assassinai.*

Ed aveva ragione!

Con mano febbrile la povera vecchia aprì la porta dell'appartamento, che dà sulla terrazza e penetrati nella camera coniugale con una candela accesa, i Capochin trovarono tutto in disordine.

I cassetti del *comò* (chiusi a chiave) erano invece stati aperti violentemente e sparsi per terra si trovavano tutti gli astucci aperti e vuoti degli oggetti preziosi; sparsi per terra erano pure la biancheria ed i vestiti, quest'ultimi con le saccoccie rovesciate.

L'*armoire* era pure stato scassinato e vuotato della biancheria e dei vestiti.

Sul *comò* furono trovati un mozzicone di candela ed una chiave dimenticata dai ladri, i quali non si erano limitati alla camera coniugale, avendo visitato anche quella occupata dalla vecchia Capochin e da Rosina.

* * *

Lo stesso disordine fu riscontrato anche in questa; i cassetti di due *comò* erano stati aperti con scasso, come erano stati aperti due armadii.

Siccome il ladro che visitava quest'ultima camera era forse sprovvisto di candela, s'era recato a prenderla nella cucina e montata su un candeliere, che lasciò poi su uno dei *comò*.

Da questi avevano rubato:

un *manin* a dodici fili leggieri del valore di centoquaranta lire, ed un fermaglio del valore di cinquanta lire in danno di Rosina; un anello e due paia di orecchini d'oro, uno con diamanti, in danno della vecchia.

Ma il bottino più rilevante fu quello fatto nella camera coniugale, di dove furono involati:

una catena d'oro a quadretti bislunghi, da uomo e due da donna, un *remontoir* d'oro da uomo e due dello stesso metallo da donna, un anello d'oro con pietra nera, su cui è incisa una testa da guerriero, una spilla d'oro a forma di treccia, due grossi braccialetti d'oro a forma di serpente, sei anelli d'oro in sorte, due fermagli d'oro, ed un *manin* pure a dodici fili, ma pesanti, del valore di quattrocento lire. Un totale complessivo di lire mille duecentocinquanta. Ma non è tutto ancora. I ladri rubarono pure lire cinquecento composte di circa 50 lire di rame, e in biglietti di Banca di diverso taglio.

* * *

Dopo il grosso bottino, i ladri, scavalcarono un'altra finestra della camera da letto, corrispondente ad una scalinata esterna ed uscirono certamente dalla porta di strada che chiusero dietro di loro.

Questa circostanza è affermata da certa Andriana Fasan, maritata al fruttivendolo Giovanni Scarpa, che ha la bottega poco distante dall'esercizio del Capochin in Via Garibaldi, Numero 1813.

Costei che abita in Corte Coltrera al vicino N. 1957 e che essendo in istato di puerperio si trovava in casa, dichiara di avere sentito chiudere la porta di strada dei Capochin alle otto e mezza; ma ritenne fossero le due donne, che rincasavano.

Il furto deve essere avvenuto dalle cinque alle otto e mezza ed i ladri, per dare la scalata della terrazza, devono certo avere approfittato della grata di ferro sottostante, montando uno sulle spalle dell'altro.

Constatato il furto, il Capochin si recò subito alla questura a denunciarlo. Il vice ispettore D.r De Biasi insieme al maresciallo Poli ed agenti si recò subito sul luogo per le constatazioni di legge.

Ieri poi si eseguirono parecchie perquisizioni, ma infruttuosamente. Fu proceduto però a qualche arresto.

Ieri sera, fino a tarda ora, nessuna luce avevano portato le indagini della giornata.

Gli ignoti al lavoro. — Verso le sette dell'altra sera, ignoti rubarono dieci tegamini di ferro smaltato, dalla mostra esterna di Achille Soave da Piacenza nell'antico negozio Rondina N. 5764 — Il danno è di lire dieci.

L'altra notte, trovata aperta la porta, penetrarono in un vasto terreno alla Giudecca dove si trova la pilatura di riso della ditta Ivancich e in danno del direttore della ditta stessa Giuseppe Bolla, rubarono quattro polli; in danno di certa Filomena Nascimbeni altri venticinque e dodici in danno di Giov. Dalla Lucia.

Il danno complessivo è di lire sessanta.

Le indagini presso i pollivendoli e macellai dell'isola nonchè presso alcuni di Venezia riuscirono vane.

All'Ospedale — Pancrazio Mazzucchi di 44 anni da Brescia, già guardia di P. S. e graduato nel Corpo daziario lasciò le divise per.... scrivere delle poesie che recentemente pubblicò in volume.

Ieri l'altro, il povero diavolo cadde accidentalmente al ponte dei Dai e si fratturò il radio destro. Fu ricoverato all'ospedale civile.

— Ester Polo, da Treviso, che insieme all'amante tentò giorni sono di uccidersi alla *Bella Venezia*, l'altra notte diede alla luce un bel maschiotto.

— Ieri alle 5 fu accompagnato all'ospedale il ragazzo di 10 anni, Giacomo Fenzo di Carlo, abitante a S. Gregorio, garzone fabbro, perchè, mentre lavorava al tornio, si impigliò la mano sinistra, perdendovi la prima falange del dito mignolo.

Fu ricoverato, perchè la ferita è di qualche gravità.

— Alle 8, venne pure ricoverato, Natale Ravagnan, di anni 29, abitante in Calle del Forno a S. Eufemia della Giudecca, facchino, perchè transitando pel Campo di S. Margherita, cadde in così malo modo da riportare gravi contusioni alla gamba destra.

A cura della guardia di città Cerchiero Angelo e con una gondola del traghetto di S. Tomà, il Ravagnan fu condotto all'ospedale.

Fasolato & Mazzega, Venezia, Via 22 Marzo, 2216-17. **Grandioso assortimento** Stoffe per mobili, Cortinaggi, Soppedanei, Coperte, Biancherie, **Passamanterie**, ecc. ecc. a **prezzi ridottissimi. — Vendita vera Maglieria Hérion.**

Oggi alla Pesca Gastronomica — Abbiamo fatta iersera una visita alla grandiosa esposizione della Pesca, che si inaugura in Piazza S. Marco oggi alle due per ripigliare poi alle 8 di sera e quindi sabato, domenica e martedì. Lo scalone e l'atrio del Palazzo Reale sono convertiti in un vero emporio di cibarie e di bottiglie che costituiscono i *50,000* premi per la pesca.

Con soli 10 centesimi si possono guadagnare delle cose prelibate. Fra esse ricordiamo un vitello da latte, innumerevoli pacchi di pasta glutinata all'uovo, scatole di carne in conserva, baccalà di Norvegia, sardine, acciughe e pesci d'ogni sorta conservati, i più prelibati legumi e frutta del nostro estuario, eppoi mandorle, susini, fichi secchi, paste dolci e focacce, torroni e cioccolata squisita del Moriondo e Gariglio, pacchi di caramelle delizia dei bimbi, 150 eleganti sacchetti dell'ottimo caffè torrefatto della ditta Viola, pacchi di thè, insomma ogni elemento per un pranzo pantagruelico.

E che diremo dei trenta colossali prosciutti, delle bondiole, salami e salsiccie, della selvaggina mandata dai cacciatori delle nostre valli, e poi degli innumerevoli fiaschi di Chianti e delle migliaia di bottiglie coi migliori vini dell'Italia e dell'Estero, e dei liquori, cognac, vermouth, regalati dalle nostre principali distillerie?

E chi non vorrà guadagnare i molti oggetti d'argento e di valore che figurano tra i premi, dalle sei posate, due candelieri, un trionfo da tavola doni del Comitato, alla coppa, ai tre porta salviette, al servizio per scrivere, al braccialetto, ai due *necessaires* da lavoro tutti oggetti in argento? Ed oltre a ciò vi sono da vincere cento painoli di rame, pacchi di candele, cento ceste con pranzi completi, tre forniment completi da tavola, un servizio in porcellana o tovaglie e salviette, bottiglie, piatti, bicchieri tutto ciò che figura sul desco e gli utensili più utili da cucina e da casa.

C'è insomma davvero un mondo di roba buona, bella, utile da far star allegri per diversi giorni una famiglia numerosa, perchè il Comitato quest'anno non ha lesinato sugli acquisti per far rimanere ognuno soddisfatto e contento.

Lavori commerciali in tipografia e litografia, registri d'ogni sorta, presso l'antico Stabil. **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri).

Veglioni e veglioni — Stasera veglione al Ridotto, domani sera grande cavalchina di beneficenza alla *Fenice*; addirittura tre sabato sera: uno al *Goldoni*, uno al *Rossini* e un altro al Ridotto.

Domenica alle 2 poi al *Rossini* mattinata dei bambini, mascherata con premii e regali.

Buon divertimento a tutti.

Usate con tutta fiducia le *Pillole Pomello* contro le febbri di malaria.

Calvalchina alla Fenice. — Il Comitato ci prega di avvertire, che d'ordine superiore resta assolutamente vietato nell'interno del teatro il getto dei *coriandoli* e *delle stelle filanti*. — E' permesso il solo getto di dolci e fiori.

— Alle ore una l'orchestra diretta dal maestro Locatello suonerà per la prima volta l'ultimo walzer del cav. barone A. Mayneri *Miroggi*.

— In casa del cav. Brocco si ricevono gli ultimi doni a tutto oggi, giovedì. Ieri ne pervennero di graziosissimi e molti da parte della contessa Morosini, patronessa attiva e preziosa del Comitato. Ne mandarono il sig. Giorgio Bernach, il sig. Giovanni Liassidi, il successore a Mazzoleni, il sig. Gino Sarfatti, il sig. Pietro Mazzoleni, la signorina Carolina Guerra, il sig. Waldstein, il comm. Ferdinando Ongania, la signora Alatea Wiell, artistici ed assai lodati quelli della contessa Papadopoli, delle contessine Papadopoli e Morosina Morosini, ed altri ancora.

— Hanno ceduto il loro palco la N. D. contessa Persico per un doloroso motivo di famiglia, il cav. Kellner, il cav. Massimo Guetta, il barone Franchetti e la Spett. Direzione del teatro.

— Ricordiamo che a tutt'oggi i palchi si acquistano nel negozio Musica Brocco in Merceria.

La premiata fornace a fuoco continuo **Guerra Gregori** di **Treviso (1840)**, per mattoni forati (qualità superiore), coppi grandi curvi (specialità), mattoni smaltati, laterizi d'ogni formatiene deposito in **Venezia** *S. Pantaleone, Corte Molin, 71* presso i fratelli Samassa. (Per corrispondenza: Via della Stella, Treviso).

R. Marina — Come abbiamo annunciato nei telegrammi di ieri, il giorno 21 corrente passerà in armamento a Venezia la r. nave *Volturno* col seguente stato maggiore:

Capitano di fregata Campilanzi Giovanni, comandante — Tenente di vascello Tangari Nicola, uffic. in 2.a — Sottot. di vascello Baistrocchi Alfredo, Guida Carlo, D'Amore Alberto, Gazzola Giovanni — Capo macch. di 2.a cl. Germano Giovanni — Medico di 2.a cl. Baccari Edoardo — Commissario di 2.a cl. Giova Ernesto.

A sostituire il capitano di fregata Campilanzi alla difesa locale della piazza marittima di Spezia è destinato il pari grado Cecconi Olinto.

Il sottot. di vascello Arrigo Giuseppe è promosso tenente.

— La *Sardegna* è partita da Smirne per Suda ove è attesa stamane.

Sono giunte le rr. navi: *Miseno* a S. Stefano e ne è ripartito, *Palinuro* a Portoferraio e *Bausan* a Las Palmas.

Notizie del dipartimento. — Dovendosi proseguire i lavori di escavo in bacino di San Marco, la r. nave ammiraglia *Sesia*, dalla *boa* di S. Biagio andrà ad ormeggiarsi in quella centrale nel bacino stesso.

Il *Baleno* è ritornato ieri a Venezia dalla ispezione alle *boe* di Grado.

Non fa bisogno di dimostrare il danno che subiscono quelli che stentano ad affittare le loro case vuote. A ciò si rimedia facilmente spendendo i pochi centesimi che costa un avviso speciale nella rubrica *Fitti e vendite*.

Taccuino del pubblico

Per i veterani '48 e '49 — Alcuni giovanotti costituirono un comitato per venir in aiuto di qualche classe dimenticata nel presente carnevale.

Nella seduta tenuta ieri l'altro sera questi deliberarono di porre in vendita domani giovedì 17 corr una poesia intitolata: *Ai prodi dell'indipendenza* appositamente scritta da Tirelli Antonio. Il ricavato di questa sarà ripartito fra i veterani maggiormente bisognevoli.

I giovanotti muniti di apposito distintivo (non però mascherati) si metteranno all'opera ancora oggi dopo il mezzogiorno.

Negli spacci municipali del pane, le cosidette *bine* sono state sostituite dalle *chioppette*, che sono vendute sempre allo stesso prezzo di centesimi 46 il chilogramma.

La Congregazione di Carità ha approvato il

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

— Vanda e il conte Borodino?

— Costui l'ho ricevuto perchè volevo sbarazzarmi di lei. Vanda era in casa mia quando egli si è presentato...

— Con la nipote?

— Ella era rimasta nella vettura che li aveva condotti, ma io l'ho veduta affacciandomi alla finestra, giacchè questa vettura è un *landau* scoperto.

— Lo stesso che li conduceva al passeggio l'altro ieri, al Bosco. E quel signore vi ha chiesto di fare il ritratto della nipote?

— Sì... e ho accettato. Devo cominciare domani in casa sua... in via Berton.

— Ah! disse Joinville un po' sorpreso.

— Ho accettato perchè vorrei sapere che gente sono costoro.

— E poi, ella è tanto bella!... Anch'io desidero di rivederla... Ma voi... non vi tremerà il pennello in mano, quando riprodurrete sulla tela le sue fattezze che vi ricorderanno quelle della donna che avete amata?

— Spero di no, ma non vi nasconderò nemmeno che sono venuto specialmente per pregarvi di dirmi qualche cosa sul conto di quel russo.

— E fino adesso, mio povero amico, non ho fatto che opprimervi di domande; ora tocca a me rispondere. Per disgrazia, sono informato molto sommariamente. Le mie relazioni con loro si limitano a un incontro seguito da un tragitto in vettura dal viale di Madrid fino al portone di casa mia. Quel signore mi ha detto ciò che gli è piaciuto dirmi. Devo rivederlo, ma voi lo rivedrete prima e più spesso di me, giacchè vi ci vorranno molte sedute per terminare questo ritratto. Mentre la graziosa nipote poserà, voi interrogherete lo zio, il quale certo vi risponderà.

— E' la nipote che vorrei ascoltare, giacchè.. credete, mio caro Joinville; ho la certezza che l'altra è morta... è proprio la testa d'Irene che hanno gettata nel mio studio... E mi vergogno di confessarvi che mi resta ancora un dubbio... Ma quella giovane che ha gli stessi lineamenti della mia povera Irene, non può avere lo stesso suono di voce. Appena mi parlerà, non dubiterò più.

— Ella non vi parlerà.

— E perchè?

— E' muta.

— E' possibile?

— Non muta di nascita... muta in seguito a un accidente... una paralisi della lingua cagionata dal terrore, mi ha detto lo zio. Egli l'ha condotta a Parigi per consultare i più abili medici, ed essi sperano di guarirla. Del resto, non è sorda, ma non comprende il francese. Non potrete dunque sentire il suono della sua voce. Ma adesso dovete sapere che cosa pensate a questo riguardo.

— Sì, giacchè Irene parlava francese come una parigina... e non so come ho potuto dubitare che ella fosse morta, dopo aver veduto quella testa... quella testa orribile che mi sembra di avere ancora innanzi agli occhi. La mia scusa è che la rassomiglianza è talmente incredibile...

— Tutto è incredibile in questa triste avventura. Avreste mai creduto che si potesse perdere repentinamente l'uso della parola?... Ma un giorno forse tutto si chiarirà... Lo desidero di tutto cuore, giacchè... anch'io ho una confessione da farvi... una confessione che non può offendervi... questa giovane ha prodotto su me una profonda emozione.

— Volete dire che l'amate, domandò vivacemente Vitrac.

— Non ancora. L'amore non viene così presto altro che nei romanzi. Ma sento che l'amerò e vi chiedo un consiglio. Suo zio mi ha invitato ad andare in casa sua: devo approfittare dell'invito o astenermi?

— Non so che rispondervi, balbettò Vitrac visibilmente contrariato.

Joinville meravigliato si chiedeva in che cosa lo aveva offeso, e stava per domandarglielo, quando la porta si aprì bruscamente e comparve Cavaroc. Questo capitano dei corazzieri aveva il fare raggiante dell'uomo che prende sempre la vita per il suo lato bello e gli avvenimenti per quello che valgono.

— Buon giorno, caro signore, esclamò egli stendendo la mano a Vitrac. Venivo a far visita a Joinville e sono lieto di trovarvi in casa sua. Come state, dopo quella stupida storia? Pare infine che si tratti di una caricatura. Sul primo sono stato sorpreso come gli altri, ma adesso non ci penso più e credo che l'abbiate dimenticata anche voi. Joinville deve avervi raccontato il curioso incontro che abbiamo fatto al bosco di Boulogne, il giorno dopo il vostro ballo... e come si è fatto gettare a terra da un mio cavallo. A proposito, mio caro, aggiunse Cavaroc rivolgendosi al suo amico, mi hanno riportato questa mattina, il mio cavallo... non in buono stato per esempio... esso è rimasto due giorni al deposito e l'hanno nutrito male.

Mentre il capitano parlava, Vitrac aveva preso il cappello.

— Scusatemi, signori, diss'egli, se vi lascio così presto... Sono aspettato...

— Che cos'ha dunque quel pittore? domandò Cavaroc, appena fu partito. Sospetterebbe che Vanda corre dietro di me?

Joinville fece segno di no, ma sarebbe stato molto imbarazzato a spiegare questa uscita *ex abrupto*, giacchè non ne capiva niente. Non sospettava nemmeno quello che avveniva in quel momento in via Berton, nel palazzo del conte Borodino.

V.

Dopo la notte di mezza quaresima si sarebbe potuto dire di Giovanni Dangalas, ciò che nel 1814 si diceva degli emigrati rientrati in Francia coi Borboni. Egli non aveva saputo niente e non aveva dimenticato niente. Egli pensava sempre alla scena del ballo e alla scomparsa della modista. E di questi due misteri, quello che lo interessava di più era la scomparsa: L'altro non lo riguardava personalmente. Egli non conosceva la morta e ignorava che Vitrac fosse stato suo amante. Non aveva dunque motivo di preoccuparsi molto delle conseguenze di una istruzione che sembrava non dover dare alcun risultato. Al contrario, aveva più di una ragione di inquietarsi della sorte della giovane che lo aveva affascinato. Prima di tutto, si sentiva disposto a divenirne innamorato e poi diceva fra sè che se era accaduta una disgrazia a quella povera figlia, era un po' colpa sua, giacchè coll'aver proposto ad Agostina di scortarla fino alla via Berton l'aveva decisa a portarvi il cappello ordinato alla sua padrona da una bella signora in equipaggio. Si rimproverava anche di aver lasciato troppo presto la sua fazione alla porta della casa sospetta e di non aver chiesto alla padrona del magazzino di via della Pace se aveva riveduto la sua operaia.

(Continua)

conferimento di sei doti da L. 159.16 ad altrettante nubende della parrocchia dei Ss. Ermagora e Fortunato di conformità alle tavole fondazionali della pia Opera Gritti Francesco.

Alla Società di M. S. fra il personale avventizio ferroviario nelle stazioni di S. Lucia e Marittima, accettando la nomina di socio onorario, mandarono offerte i signori:

Treves bar. comm. Alberto, L. 50 — Ratti Carlo, 30 — Pogliani cav. Giuseppe, capo di Movimento, 25 — Grümwald cav. Giulio, *seniore*, L. 25 — Miltosevich Augusto, 25 — Taddei Giovanni, capo Gestione principale, 24 — Bertoldi G. B. Olivieri, direttore dellaBanca *Unione Piccolo Commercio*, 24 — Zuliani cav. Alessandro capo-Stazione, 10 — Panizza Teresa ved. Chitarin, 10 — Parodi Vittorio Emanuele, 20.

Stato Civile — Bollettino del giorno 16 febbraio Nascite: Maschi 7 — Femmine 9 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 16.

Matrimonii: Costa Odoardo ch. Gio. Batt., possidente, con Sambo Italia ch. Maria, possidente — Velluti Francesco, ingegnere e possidente, con Carrara Elisabetta, possidente, celibe.

Decessi: Pontecorvo Forti Rosina, di anni 80, vedova, casalinga — Bernardi Peruto Catterina, 74, con., casalinga — Scarpa Lugrezia, 67, nubile, exmonaca e r. pensionata, di Venezia — Vettori Angela, 66, nubile, domestica, di Padova — Fiorin Poloni Catterina, 60, con., casalinga, di Venezia — Ruschetti Guarnaccia Maria, 57, con., cameriera, di Genova — Zanotto Anna, 27, nubile, già villica, di Arcugnano — De Prà Vittoria, 5, di Pieve d'Alpago — Del Dora Pasquale III, 78, vedovo, già assistente tecnico, di Venezia — Chiereghin Fortunato, 43, celibe, ortolano, di Burano — Coen Marco, 41, con., industriante, di Corfù — Veronese Antonio, 25, celibe, meccanico, di Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni al 5.

Per finire — Passa una bionda teutonica:

— Bella mascherina, ti voglio fare un regalo. Quali fiori preferisci?

I *fiorini* gialli...

BUONA USANZA

L'avv. Giacomo ed Irene Levi in morte del sig. Costante Sullam offrono, a mezzo nostro, L. 5 all'Ospitale dei bambini *Umberto I.*

— Allo stesso Ospedale, e a mezzo nostro, in morte della signora Fosca Contin, ved. Moretti, la signora Fanny Gardani di Mira L. 5.

Nota sibillina

Sciarada

Primo e *terzo* sono eguali
se ci pensi sopra un po'
L'*altro* è lì... nol vedi, no?...
Il *totale* vuoi trovar
presto?... cercalo nel mar.

Spiegazione della sciarada precedente: CON-DI-MENTO

CRONACA DEI TEATRI

EDIPO RE di Sofocle al teatro «Rossini»

Che Gabriele d'Annunzio abbia intuito il vero, quando per molteplici presagi auspicava la possibilità di un rinascimento della tragedia classica nell'arte odierna latina?

E io sarei portato ad affermare il sì pensando alla accoglienza festosa e plaudente che il pubblico scelltissimo che stipava iersera il *Rossini* fece a *Edipo Re* impersonato in Gustavo Salvini.

Una attenzione profonda e appassionata era negli animi degli spettatori, tal che ben si palesava quanto le vetuste e insuperabili bellezze dell'arte sofoclea avvincessero in un solo tutti i sentimenti, e una soddisfazione alta dominava nel gremito teatro, quale certo non si vede facilmente nelle rappresentazioni delle odierne miserie drammatiche.

Potenza inaudita di quelle divine e purissime forme dell'arte ellenica, che a migliaia di anni dalla loro creazione suscitano nello spirito nostro bagliori così vividi di commovimento quali ne destavano nei primi lontani spettatori.

* * *

Nell'anno 415 avanti Cristo si rappresentava per la prima volta in Atene tra l'entusiasmo dei contemporanei di Pericle, l'*Edipo re* di Sofocle, e sulla fronte del poeta ottantenne riluceva la gloria di una insuperata immortalità. Omai lo sforzo insigne che dovea portare la tragedia greca alla suprema perfezione era compiuto. Eschilo era morto da parecchi lustri, e già l'*Antigone* l'*Elettra* e le *Trachinie* avevano trionfato sulle scene Ateniesi, sostituendo alla tragedia eschilea della natura, la tragedia sofoclea dell'anima.

Eschilo il creatore del poema tragico restava presso alle origini della sua ispirazione, compenetrato nel senso pauroso e immane delle indomabili forze della natura, e le sue opere sono immensi poemi, dove il fato è il principale personaggio e dove i cori e i lunghi squarci oratori tengono il primo posto.

Sofocle, l'artefice della tragedia, pur mantenendo come elemento essenziale e unificatore dell'azione la tremenda fatalità che avvince le cose e gli esseri, ripone la tragedia nell'anima dell'uomo e nelle sue passioni. Con l'introduzione da lui effettuata nel dramma di un terzo personaggio, si ha una vera rivoluzione e il dialogo viene ad assumere una importanza capitale.

Per Sofocle, gli eventi, i fatti materiali non hanno importanza, non costituiscono che mezzi per sviluppare poeticamente una situazione psicologica, per simboleggiare, esprimere e illuminare uno stato d'anima, un sentimento; e mentre Eschilo sotto l'urto insostenibile delle cose ha un linguaggio di una intensa energia poetica, Sofocle per la pittura del suo mondo morale ha uno stile più penetrante e più reale, che si adatta a meraviglia alla sua arte consistente nella varietà e nella precisa determinazione delle delicatezze e sfumature dei sentimenti anzichè nella loro potenza e furia.

* * *

E' nota la leggenda di Edipo in cui si volle riconoscere o un mito solare, o un mutamento del costume primitivo.

Edipo della stirpe eroica di Cadmo è figlio di Laio re di Tebe e di Giocasta. Alla sua nascita gli oracoli annunciano che egli è carco di terribili destini; ucciderà il padre e sposerà la madre, portando la maledizione degli Dei sulle sue terre.

Per questo, Laio fa portare il fanciullo ignudo e legato sul monte Citerone, dove poi viene ritrovato e allevato da pastori che gli dànno il nome di Edipo (in greco *piede gonfio* poichè quando fu ritrovato aveva le estremità inferiori fatte turgide dai legami). Edipo viene quindi adottato da Polibio re di Corinto, donde fatto adulto si parte e nel cammino incontrato a un bivio il carro dove stava re Laio viene con lui a diverbio e lo uccide.

Nel territorio di Tebe la Sfinge, un terribile mostro facea strage degli abitanti ai quali dava a indovinare il famoso enigma dell'uomo.

A chi avesse ucciso la Sfinge era promesso il trono di Tebe insieme alla mano della vedova di re Laio, Giocasta.

Edipo indovina l'enigma, la Sfinge è annientata, ed egli diventa re di Tebe e sposa Giocasta sua madre, compiendo così le predizioni infauste dell'Oracolo. Edipo diventa padre di Eteocle e Polinice, di Antigone e di Ismene, i quali riempiranno la contrada di delitti e di sangue, perseguitati insieme al loro padre incestuoso dalla collera implacabile degli Dei.

* * *

La tragedia di Sofocle si inizia appunto con meraviglioso intuito dal regno di Edipo, dopo molti anni da quando Edipo, commessa l'uccisione del padre e sposata la madre, si era assiso sul trono di Tebe, governando con giustizia e saggezza.

Per tal modo fino dal principio dell'azione l'orrendo segreto del duplice delitto incombe già su tutti i personaggi e su tutti gli eventi, e forma il contrasto fatale con l'incoscienza degli animi e delle cose.

Edipo continua nel regno suo provvido a fianco di Giocasta, quando uno spaventoso contagio fa di Tebe quasi una tomba e una rovina. Muoiono con gli uomini gli animali e le piante intristiscono, e la morte è su Tebe. Il popolo trae alti guai, e accompagnato dai sacerdoti si presenta innanzi alla reggia. A scongiurare il flagello si consultano gli oracoli e gli indovini; e Creonte giunge fra il popolo col responso fatidico: La peste farà strage finchè l'uccisore di re Laio sarà impunito.

Edipo, che non sa esser egli l'uccisore, si affretta a far ricercare l'assassino. Un uomo conosce il segreto ed è l'indovino Tiresia il quale svela a Edipo la sua nefanda istoria

Edipo non gli presta fede ed anzi lo accusa di essere stato subornato da Creonte, che gli invidia la signoria di Tebe.

Sopraviene Giocasta che cerca di cancellare dall'animo di Edipo la triste impressione riportata per le parole di Tiresia, ma Edipo riflettendo ai fatti della sua vita comincia a entrare in sospetto di sè medesimo. Fa chiamare un vecchio servo di Re Laio che si trovò presente all'eccidio del Re, per interrogarlo.

In quel mentre giunge da Corinto un messaggero annunciando la morte di Polibio e offrendo il trono di Corinto a Edipo, il quale alla lieta novella scaccia ogni dubbio e crede ingannevoli gli oracoli.

Ma il messaggero pensando di maggiormente compiacerlo narra a Edipo la sua giovinezza e gli dice che egli era un figlio adottivo di Polibio e che era stato trovato sul monte Citerone. Allora la crudele, la spaventevole certezza della propria infamia balena all'animo di Edipo, e tosto si conferma per bocca del vecchio servo che tratto al suo cospetto racconta come avvenne la violenta morte di Laio.

Edipo si sente colpevole, mille furie gli straziano il cuore e la morte volontaria di Giocasta sempre più lo sprofonda nella orribile verità.

Sul cadavere della madre che fu sua sposa, Edipo si arranca gli occhi con le proprie mani, e con le orbite sanguinolente si accusa in faccia al cielo dei delitti che l'inesorabile legge del fato gli fece commettere.

* * *

La concezione e la tessitura di questa tragedia sono così perfette che non si comprendono gli eventi di Edipo raffigurati in altra maniera.

Ed è per questo che in mezzo al plauso sincero che io mi compiaccio di esprimere al Salvini per la sua nobile e ardita rievocazione, non so trattenermi dal lamentare qualche mutamento... ahime necessario, se si vuole, per le esigenze della scena moderna.

Ma non insisto su ciò; non bisogna voler troppo, quando specialmente si deve constatare la recitazione corretta, efficace, decorosissima del Salvini, e la buona interpretazione degli altri attori, lo studio di tutti nel presentare al pubblico questo venerando immenso capolavoro.

E il pubblico nostro fu grato veramente a chi lo credette degno di qualchecosa di diverso dalla *pochade*, e affollò, come dissi in principio, il teatro; battè le mani e approvò fortemente e assiduamente ad ogni atto, specialmente al secondo e al finale, chiamando il Salvini e gli altri attori più volte alla ribalta; ma quello che più importa domandò insistentemente il *bis*, che stasera viene concesso.

Questo lieto presagio di rinascenza non vada disperso!

m. m

Oggi alla Fenice

Appena fu annunciata la mattinata, che si darà oggi alle 2, nel nostro Massimo, come dicemmo ieri, palchi e scanni furono prenotati, e i proprietari che non potranno intervenire misero a disposizione del Comitato i palchi ed altri gentili ancora ne mandarono l'importo.

Fra questi notiamo: la contessa Lodovico Valmarana nata contessa Cittadella Vigodarzere, il barone Treves dei Bonfili, il conte Caracciolo di Sarno, Massimo Guetta, Mandelli, Cont. Sormani Moretti, Cav. Trevisanato, Cav. A. Genovese, Cav. Blumental, *Barcaccia* 1. 2 e 3 ordine, altro di Guetta, Avv. F. Luzzatto, Co· Tornielli, Toso, Levi, cav. dott. Angelo, Barone Franchetti, Co. Grimani, Co. Soranzo, Cav. Giacomo Levi, Co. Nani Mocenigo, Alberto Sartori, Genovesi, Bozzi et C.

Goldoni — Questa sera si rappresenterà per la decima volta la *Sonnambula*.

Dopo l'atto primo, in seguito al successo della sera scorsa, la gentile Sofia Aifos canterà l'espressiva romanza del m. Costantini: *Portami via.*

I fanciulli ed i militari, dal sergente in giù, pagheranno il viglietto d'ingresso soli cent. cinquanta.

Malibran — Iersera folla enorme alla quarta rappresentazione delle *Grandi manovre*.

Oggi due rapprrsentazioni: alle 2 1\|2: *Dal Curato e l'Esposizione di Barcellona;* alle 8 1\|2 *Una notte a Venezia.*

Quanto prima l'operetta *La figlia di Fauchon.*

E sabato la serata della esimia artista signora Amelia Soarez, alla quale non mancherà un teatro superbo.

Eden Venezia — Come al solito tutti gli artisti furono applauditi.

Il *Trio Fiori* e la Di Franco che godono le maggiori simpatie del pubblico si ebbero gli applausi più vivi. Alla seratante, la bella Di Franco, molti ammiratori regalarono fiori e oggetti preziosi.

Ieri sera poi cantò per l'ultima volta perciò il pubblico le fu più largo d'applausi.

Domani tre debutti nuovi cioè la signorina *Leopoldicla Carola* viennese, la signorina *Juanita Mary* spagnuola e *Nadias Bellini* italiana.

Domani notte poi al Ridotto grande veglione con 2000 regali umoristici.

Al Liceo Benedetto Marcello — Domenica 20 febbraio alle ore 2 pom. avrà luogo il secondo trattenimento sociale col grande concerto della *Trio-Vereinigung*: — sig. Max Pauer, pianista del granduca d'Assia — Florian Zajic, violinista del granduca di Baden — Enrico Grünfeld, violoncellista del Re di Prussia.

Ecco il programma: 1. Haydn, Trio in *sol magg.* per pianoforte, violino e violoncello — 2. Bach Chaconne per violino solo — 3. a) Beethoven andante in *fa magg.*; b) Schumann, toccata in *do magg.*, per pianoforte — 4. a) Tartini, adagio; b) Schumann, abendlies; c) Mozshowski, *Guitare*, per violoncello con accompagnamento di pianoforte — 5. Beethoven, trio in *si b maggiore*, op. 97, per pianoforte, violino e violoncello.

Biglietto d'ingresso (pei non soci) alla sala lire 5 — alla galleria lire 2.

Tina Di Lorenzo ingiuriata a Budapest

Telegrafano da Budapest, 15 al *Piccolo* di Trieste: In una *causerie* di teatro, pubblicata nel *Magyar Orozag*, l'ex deputato Pazmandy affermava che l'attrice Tina Di Lorenzo, la quale attualmente recita applauditissima a quel Teatro della Commedia, ha incominciato la sua carriera come odalisca (!!) nell'*harem* del sultano.

Irritata di quest'insulto, Tina Di Lorenzo ha sospeso tosto le sue recite.

Si dice che il padre dell'attrice ingiuriata citerà l'autore dell'articolo dinanzi al tribunale.

* * *

Ci telegrafano da *Milano, 16 febbraio, sera*:

(*Magrensano*). Viva impressione produssero qui i telegrammi odierni da Budapest informanti dell'insulto patito da Tina di Lorenzo da parte dell'ex-deputato Pazmandy, il quale pubblicò che l'artista italiana sino poco tempo addietro era odalisca nel serraglio del Sultano.

L'intera colonia italiana protestò contro la bassa calunnia. Affermasi che cinque italiani, fra cui due maestri di scherma, sfidarono l'insultatore.

Anche il cugino di Tina Di Lorenzo mandò a sfidare Pazmandy.

Furono sospese le recite iniziate con grande successo con *Casa paterna*. Anche l'impresa del teatro sporse querela contro il diffamatore, perchè iersera Tina di Lorenzo, agitatissima, non ha potuto recitare.

Stasera inviaronsi numerosi dispacci di simpatia a Budapest.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova 16 febbraio:

Domani sera — giovedì — ultima del *Tanhäuser*, spettacolo in onore dell'egregio maestro concertatore e direttore d'orchestra Gino Golisciani.

Dopo il primo atto, l'orchestra eseguirà un brano sinfonico del *Cola da Rienzi.*

Un opera musicata da una signorina — *Zuccaro* ci scrive da Torino, 16:

Dalla vicina Vercelli oggi è giunta la notizia che a quel teatro ebbe ieri sera ottimo successo *Dal sogno alla vita* opera musicata dalla signorina Virginia Mariani.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla Banda Cittadina dalle ore 3 1\|2 alle 5 1\|2 pom.:

1. Marcia *Passeggiata alpina*, Speranza — 2. Ballabili *Il Profeta*, Meyerbeer — 3. Finale I *Orazii e Curiazii*, Mercadante — 4. Danza delle ore *La Gioconda*, Ponchielli — 5. Ballabili *Amleto*, Thomas — 6. Waltz *Die Puppenfee*, Bayier.

Spettacoli d'oggi

Fenice — 8 1\|2 - *Lohengrin*
Rossini — 8 1\|2 — *Edipo*
Goldoni — 8 1\|2 — *La Sonnambula*
Malibran — 2 1\|2 *Dal Curato* — 8 1\|2 — *Una notte a Venezia.*
Eden Venezia — Ore 3 e 8 1\|2 Spett. varietà C. 50
Minerva — Due rappresentazionore ore 2 3\|4 e 8
Ridotto — Ore 24 - Veglione della Befana.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Il furto della mezza dozzina di peatai

Padella Francesco di Antonio, Moro Domenico detto Zavagno fu Pietro, Zanardi Armando fu Ferdinando, Franceschini Angelo fu Antonio, Franceschini Giovanni fu Antonio e Lombardo Giacomo fu Paolo, peatai di Venezia, devono rispondere di furto qualificato di carbone, perchè nel 25 agosto u. s. incaricati del trasporto di carbone dal vapore *Stefania* ancorato in Marittima, al vapore *Mario*, ancorato alla Giudecca, durante il tragitto rubarono 45 quintali di carbone per un valore di L. 119.70 in danno della ditta Fratelli Cappellino.

Gli imputati, che cadono in molte contraddizioni, notate dal presidente, che le fa mettere a verbale, si mantengono negativi.

Le deposizioni dei testi sono però schiaccianti ed il Tribunale, provato il furto, condanna il Padella a mesi 8 di reclusione, il Moro, lo Zanardi ed i due Franceschini a mesi 6 e giorni 20 della stessa pena ciascheduno ed assolve il Lombardo per non aver preso parte al furto.

Difensori avv. A. Bizio e Orlandini.

Appelli inefficaci

Tiepolo Bartolomeo di Michele con sentenza 18 novembre fu condannato dal Pretore a L. 50 di multa, perchè in Pretura ingiuriò certo Perusin Carlo.

Ricorse in Appello, ma non si presenta all'udienza ed il Tribunale, in contumacia, conferma la sentenza.

— Venne pure confermata la sentenza, che condanna Marafatto Pietro fu Sante a L. 15.75 di multa, perchè colto, mentre tentava di introdurre a Venezia del formaggio di contrabbando.

Pres. Panizzoni; P. M. Pedrassi.

SPORT

Tiro al passero a Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 16 febbraio:

Martedì 22 corr. avrà luogo un tiro al passero nel nostro Ippodromo posto fuori di porta S. Francesco. La *poule* d'apertura avrà principio alle ore 11, e l'entratura sarà di L. 4.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 16 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	66.37	65.42	64.03
Termometro centig. al Nord	4.2	3.5	4.3
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	77	83	74
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'astmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 8.8 min. di oggi: 3.2.

Probabilità: Venti freschi intorno al ponente — cielo vario con qualche pioggia.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova — Ci scrivono 16 febbraio — **Club di scherma e ginnastica** — Domani venerdì, al Club di scherma e ginnastica, avrà luogo il *ballo con invito* — la festa massima della stagione. E' previsto — anzi assicurato — un concorso eccezionale.

Per l'8 febbraio — Il rettore dell'Università, insieme ad una Commissione di studenti, ha presentato al sindaco co. Giusti due pergamene, in cui sono riprodotti i documenti conservati nell'archivio universitario, relativi all'8 febbraio 1848. Il sindaco gradì molto il dono cortese, che sarà custodito, a perenne memoria, nel Museo civico.

A proposito. La sottoscrizione pubblica ha raggiunto la cifra ragguardevole di L. 10707.43. Si attendono prossimamente le deliberazioni del Comitato sulla destinazione di questa somma, che sarà, nella maggior parte, destinata ad una durevole opera di beneficenza.

I disoccupati — Nel pomeriggio, una squadra di operai senza lavoro, si è recata alla Congregazione di carità, chiedendo soccorsi. La visita, diremo, ebbe carattere tranquillissimo.

Notizie un po' allarmanti arrivano invece dalla Provincia. Su quel di Piove di Sacco, ad esempio, sono oltre a cinquecento i braccianti senza occupazione e quindi senza mezzi di sussistenza.

Il prefetto — informato della difficile situazione — ha tentato un rimedio; ha spedito, cioè, un telegramma alla ditta Angeli di Roma, assuntrice di lavoro importante in quelle località, pregandola di volerlo cominciare più presto possibile.

Speriamo bene!

Il Comitato per la tombola di beneficenza ha fatto pratiche affinchè, domenica prossima, il concerto in Prato cominci alle ore 2 pom. — per modo che possa finire alle 4 — quando principierà l'estrazione.

Ottima l'idea — per quanto la tombola abbia diggià un grande successo assicurato. Lo afferma la vendita delle cartelle ormai bene avviata.

Salvata! — La settantenne Maria Moretti — afflitta da pellagra — tentava di gettarsi l'altra mattina sotto il treno in arrivo a Montagnana. Venne coraggiosamente salvata a tempo dal vecchio Giuseppe Guzzardo. La Moretti se la cavò con parecchie contusioni.

La danza — Sabato sera altra festa danzante al Circolo Filarmonico Artistico, promossa da parecchi soci — s'intende — col permesso della Presidenza.

I veglioni al teatro *Garibaldi* saranno due: domenica e martedì. Le marionette levano stasera appositamente le tende.

Così ridotte quest'anno di numero, le cavalchine avranno, certo, riuscita brillante.

A proposito di balli popolari. Il palco in piazza dei signori venne completato oggi — e domattina avrà il solito conforto della mussolina variopinta.

Ma il Municipio ha voluto regalare a codesto palco musicale, una bellissima innovazione — e lo ha fatto illuminare a gaz.

Ballerini polcheggiate pure — ma ammirate!

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 16 febbraio — **Un'altra circolare per un'altra bandiera** — Gli studenti liceali si sono rivolti alle nostre gentili signore perchè vogliano regalare al loro Istituto una bandiera. Io approvo il pensiero che si debba provvedere di una bandiera propria anche il nostro Ginnasio-Liceo, ma non posso proprio condividere l'idea che a tale presente mancanza debba sopperire la munificenza delle signore nostre.

Posto fuori discussione che simili doni non vengono di consuetudine fatti se non per impulso generoso, per spontanea iniziativa degli altri, ma mai per richiesta della parte interessata, sarebbe inutile anche ricordare che le nostre signore sono già costituite in Comitato per offrire il vessillo ai veterani, e che per riuscire al fine già debbono lottare abbastanza. E poi non sarebbe forse supponibile che dopo gli studenti del Liceo insorgessero allo stesso scopo quelli dell'Istituto tecnico, scuole tecniche e magari anche quelli delle elementari che egualmente mancano di stendardo proprio? Che Dio ci guardasse allora da tanta invasione.

Camera di commercio — I consiglieri sono invitati alla seduta che avrà luogo il giorno di venerdì 18 corr. alle ore 12 nella quale saranno trattati gli oggetti sottoindicati.

1. Approvaizone del conto consuntivo dell'esercizio 1897 dietro rapporto dei revisori — 2. Modificazione all'art. 7 del regolamento interno della Camera. Mozione del consigliere Giuseppe Marchetti — 3. Abolizione del dazio d'uscita sugli stracci — 4. Il marchio dei metalli preziosi — 5. Borse di pratica industriale all'estero — 6. Proposte a favore dei concorrenti all'Esposizione generale italiana in Torino 1898 — Elezioni commerciali triennali.

Una sana proposta è apparsa stamane con le iniziali V. G. nelle colonne della *Provincia*. Procorritrici dei fasti del 10 giugno sono le date del 20 e 24 maggio ove rispettivamente e a S. Lucia e a S. Felice nello stesso anno 1848 si combattè contro il nemico invasore riuscendo a respingerlo e lottando con pari valore che più tardi sui colli Berici.

Ma in quelle località alcun più piccolo segno ricorda quei gloriosi fasti che preludiarono alla giornata decisiva: ed il signor V. G., cui oggi ha ragione di associarsi l'intera cittadinanza, propone lodevolmente che in quei giorni in cui verrà fra noi festeggiato il X giugno 48 a cura del Municipio sieno murate due lapidi che ricordino ai posteri dove avvennero i primi e non meno gloriosi fatti d'armi dei vicentini.

Al salone — Le serate al Salone hanno anche quest'anno aspetto festoso e simpatico. Domani avremo la seconda serata di beneficenza ed è sperabile si riscontreranno la stessa vivacità ed affluenza della prima sera.

Per venerdì si sta organizzando una festa mascherata di bambini. Vi saranno premi e sorprese. La banda cittadina suonerà uno scelto programma.

Sento che molte famiglie vi condurranno i loro piccini mascherati, cosicchè la più graziosa e signorile delle serate di carnevale si prepara colla promessa del più lusinghiero successo.

Corriere friulano

Udine. — Ci scrivono 16 febbraio. — (*P.e*) **Novantanove anni di vita!** — Domani, 17, il signor Nicolò Angeli di qui compie il suo *novantanovesimo* anno di età essendo egli nato il 17 febbraio 1799. *Sior Coleto*, — come qui da tutti è chiamato, — è un vecchietto roseo lindo, irreprensibilmente vestito a nero ed in tuba; fa tutti i giorni di bel tempo una passeggiatina, accompagnato sì, ma senza neppure bisogno di appoggiarsi alla canna che tiene nella destra, e se s'imbatte in qualche bella ragazza, le fa ancora il sorrisetto e le si mostra galante. — Egli gode ottima salute, per cui — salvo i destini della provvidenza — arriverà certamente a superare il *centesimo anno*, ed allora potrà dire — *rara avis* — di aver vissuto in tre secoli: 1799, 1800, 1900. *Ad multos annos*, caro sior Coleto!

Per brutale malvagità l'altra notte, individui finora rimasti sconosciuti, inzaccherarono con catrame liquido la porta della casa abitata dal signor Marain Francesco capo-fonditore alle ferriere, fuori porta Cussignacco, e penetrati nell'orticello adiacente alla casa strapparono e recisero le piante che in esso trovavansi.

Serva infedele — Il giorno 8 corr. il sig. Banco Paolo fu Valentino abitante ai caselli di Boldasseria licenziava la propria domestica, certa Angelica Pittis da Lavariano (Martegliano). Due giorni dopo il Banco s'accorse che da un cassetto del comò erano stati involati alcuni oggetti d'oro della moglie sua, e cioè, un cordone, due anelli ed un paio d'orecchini, pel complessivo valore di L. 120. Il Banco denunciò subito il furto patito all'ufficio di P. S. e questo dalle indagini fatte, riuscì a sapere che la servetta era stata ad offrire qui a Udine i preziosi rubati ai gioiellieri Comino e Marangoni, ma questi, stante l'età giovanile della offerente eransi rifiutati di acquistarli. Arrestata, la Pittis dopo molte reticenze e dinieghi confessò il furto, indicando anche dove aveva venduto gli oggetti, parte dei quali fu subito sequestrata, e soggiungendo che il ricavato lo aveva perduto nel viaggio di ritorno da Udine a Lavariano.

Bassano — Ci scrivono 15 febbraio — **Il terzo thé-ballo** dato domenica nel *foyer* del teatro Sociale ebbe esito brillantissimo; molte furono le signore e signorine intervenute. Ora il Comitato sta preparando una *soirée* danzante per domenica prossima a beneficio della Croce Rossa. I preparativi sono diretti alla splendida riuscita della festa e quantunque non abbiamo ancora il permesso di scrivere più particolarmente, possiamo assicurare che le gentili danzatrici si divertiranno assai. Non v'ha dubbio quindi su un grande concorso.

Il secondo veglione al *Donizetti* riuscì pure molto animato. Notevoli le maschere per numero, se non per eleganza.

Nel collegio Vinanti la prima della bella, nuova e non facile operetta riuscì molto bene. Non si esagera affermando che da ragazzetti di più non si potrebbe esigere per la cura dell'esecuzione e per l'efficacia della interpretazione. Lo spettacolo preparato dal bravo ed infaticabile direttore de' suoi degni alunni merita sinceri elogi, perchè diverte veramente il pubblico e riesce artisticamente educativo per i giovani.

Ai solisti ed ai coristi congratulazioni vivissime. Ricordo in particolare i giovani Micheluzzi, Rizzi, Danieletto, Vaerini, Olivari.

Precedette un prologo indovinato del Vaccari, recitato con brio dal convittore Aristide Olivari. — Fu rappresentata anche una commediola brillante *La cena di laurea*, per cura speciale del convittore Zago, figlio dell'artista veneziano. Il giovane Zago dimostra spiccate attitudini per il teatro e potrà con fortuna seguire la carriera del padre.

Le autorità ed il pubblico dimostrarono la loro piena soddisfazione con frequenti ed insistenti applausi agli alunni ed al direttore di un istituto che onora la città e che nella nostra regione ha saputo meritarsi ottima fama.

Belluno. — Ci scrivono 16 febbraio — **Nuovo agente delle imposte** — Con recente disposizione venne trasferito a questa agenzia il sig. Motti Giuseppe attualmente a Ravenna. Viene a sostituire il signor Bosio Ernesto egregia e stimatissima persona, che nella breve dimora fra noi, seppe conciliare il proprio dovere cogl'interessi dei cittadini. Nel mentre invio a questo i miei saluti mi auguro che il successore segua la via con tanta equità tracciata dal sig. Bosio.

Alpini in escursione — Proveniente da Agordo arrivò ieri una compagnia alpina comandata dal capitano Colle, nostro egregio concittadino. Ripartì stamane per la Calmada e Conegliano.

Passeggiata di Beneficenza — Domani giovedì grasso un gruppo di signorine e di giovanotti faranno una passeggiata a favore dell'Orfanotrofio Sperti.

Sappiamo che i costumi scelti per l'occasione dalle signorine sono graziosissimi e che si è anche allestito un carro molto elegante.

Non dubitiamo dell'esito dell'opera caritatevole e rivolgiamo una parola di lode sincera a chi cerca di fare del bene divertendosi e scuotendo almeno per un giorno la nostra città dalla musoneria e dalla apatia pur troppo abituali.

Cavarzere — Ci scrivono 13 febbraio — (*B.*) — **Onorificenze** — Pervenne qui oggi la notizia, sentita da ognuno col più vivo piacere, che l'egregio nostro sindaco dott. Bertolini ed i colleghi suoi di Giunta Orlandini Giorgio e cav. Antico vennero nominati i due primi cavalieri e il terzo ufficiale della Corona d'Italia.

Vivissime congratulazioni per le meritate onorificenze.

Elezioni amministrative — Venne appresa pure dalla cittadinanza nostra con piacere la recente decisione ministeriale, secondo la quale il nostro Consiglio comunale, ricostituitosi di recente, non dovrà subire in quest'anno la rinnovazione triennale prescritta dalla legge.

Canda — Ci scrivono 16 febbraio — **Dimissioni** — Il nostro sindaco, signor Carlo Molinelli ha rassegnate ieri le sue dimissioni. E' sentito da tutti con dispiacere che al Comune di Canda manchi l'opera attiva ed intelligente del signor Molinelli.

Dolo — Ci scrivono, 15 febbraio — **La festa da ballo al Club Concordia** — Anche questa seconda festa è riuscita splendida e superiore alla prima. Oltre 120 le persone accorse al genialissimo convegno, e fra queste numerose, belle, eleganti le signore e le signorine che portarono nell'ambiente la nota di buon umore, di gaiezza e di vivacità.

Le danze si protrassero animatissime fino alle 6 del mattino — e sempre in mezzo a quella larga, cordiale allegria, che aveva raggiunto la sua più alta espressione durante la cena, alla quale, il sig. Serrantoni, che alla riuscita della festa era concorso, mettendo graziosamente a disposizione della Società l'intera villa, dai locali amplissimi e mobigliati con buon gusto, portò con gentile pensiero tutto il contingente della sua esperienza, e di quei segreti professionali che gli assicurarono meritamente e fama e fortuna.

Coll'egregio Serrantoni cooperarono le sue belle, buone e gentili signore, alle quali rendo pubbliche grazie per aver con la loro straordinaria cortesia dato luogo ad una festa, che altrimenti sarebbe stato follia sperare.

All'ottimo nostro presidente sig. Edgardo Bertolin, all'egregio segretario Cavalletto, all'istancabile Comitato, nonchè al maestro Ceccato ed alla sua brava orchestrina, sincere congratulazioni per il magnifico risultato ottenuto, e che giustifica la richiesta generale d'una terza replica.

Rovigo — Ci scrivono 16 febbraio — **La partenza del prefetto di Brescia** — Domani a un'ora p. partirà per Brescia il comm. Cova colla sua gentile signora.

Liste elettorali — La Commissione comunale per la revisione delle liste elettorali commerciali rende noto che ha di già provveduto all'esame delle domande di coloro che chiesero l'inscrizione nella lista elettorale commerciale per l'anno 1898.

NECROLOGIO

A Blevio è morta la nobile donna Norah, vedova del nobile Luigi Vigoni, zio del sindaco di Milano.

A Brescia, improvvisamente, il nobile dottor Marco Antonio Cavalli, pronipote di Paolo Renier, penultimo doge di Venezia. Fu un medico distinto — A Torino la signora Angelica Bajnotti-Cugiani, madre del console generale italiano a Liverpool — Pure a Torino, Giorgio Bührer, negoziante — Ad Alessandria il capitano cav. Agostino Bassino, direttore del tiro a segno nazionale.

A Cannes è morto mons. Cortet, vescovo di Troye.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La moglie Costanza Pisa, i figli Giuseppe, Regina, Benedetto, Luigi, le nuore Bice Pisa e Giovannina Levi, il cognato, le cognate, gli abbiatici ed i nipoti annunciano col massimo dolore la morte del loro amatissimo

COSTANTE SULLAM

avvenuta oggi, 16, in Venezia.

I funerali avranno luogo Venerdì 18 Febbraio alle ore 10 partendo dalla casa del defunto.

Non si mandano partecipazioni speciali.

Costante Sullam fu Moisè

Raro ed ammirabile esempio d'altraismo, consacrò l'intera sua vita a rendere meno penosa quella del povero.

Da lunghi anni Presidente della Pia Casa Israelitica di Ricovero ed Industrie, e alle sue intelligenti ed affettuose cure ch'essa deve l'attuale sua prosperità non solo, ma fors'anco di aver potuto attraversare e vincere quelle crisi che n'ebbero a minacciar l'esistenza.

Religiosissimo senza ostentazione, come senza intransigenze, non fece mai distinzioni, nella distribuzione della beneficenza sua particolare, nè di quella affidata alla sua amministrazione.

Unico titolo che dava diritto al suo aiuto era il bisogno.

La sua scrupolosa onestà, il senso di giustizia, che ispirava ogni sua azione, erano divenute quasi proverbiali e gli crebbero attorno uno stuolo di amici devoti e sinceri ammiratori.

Alla sua venerata memoria ci è grato porgere pubblicamente quest'ultimo tributo di stima che certo da tutti condiviso varrà a lenire il dolore della famiglia da lui tanto amata.

Felice Luzzatto
Abramo Vivante

A Costante Sullam fu Moisè

Onorato ed orgoglioso della stima in cui mi tenne quest'uomo la cui bontà era pari alla sua grande rettitudine, reverente e commosso depongo sulla sua tomba un fiore di affettuosa riconoscenza.

Arturo Bolzoni

Sento imperioso dovere di render pubbliche grazie al chiarissimo **Dottor Medico Chirurgo GARBISA** per avermi salvata la madre giudicata perduta dalle primarie facoltà mediche della città.

Martino Tiepolo

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 17 Febbraio a Lire 105.20.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 14 al 21 febbraio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 30.

Listini Borse

Venezia 16 Febbraio

	Prezzo nominale	
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1898	— —	98 75
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	107 60	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	252 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	248 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 75	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	130 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	424 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	123 85	130 —	— —	— —	3
Francia	105 15	105 22 1[2	— —	— —	4
Belgio	105 —	105 10	— —	— —	2
Londra	26 34	26 37	26 33	26 36	3
Svizzera	104 55	104 65	— —	— —	3
Austria	220 5[8	221 —	— —	— —	4
Bancon. aust.	220 5[8	221 —	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banco Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1[4

Vienna 16

Rendita in carta	102 50
» in argento	102 40
» in oro	122 65
» in corona	102 80
Az. della Banca	930 —
» Stab. di cred.	364 10
Londra	120 10
Zecchini Imperiali	5 67
Napoleoni d'oro	9,53

Berlino

Azioni Credit	229 —
Cambio Vienna	169 95
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 7[8
Rendita Italiana	93 —

Roma 16

Rend. it. contanti	— —
Rendite italiana fine	— —
Banca Roma	— —
Società del Gaz	— —
Acqua marcia	— —
Condotte d'acqua	— —
Immobiliare	— —
Molini e magaz. gen.	— —
Tramways omnibus	— —
Risanamento Napoli	— —
Cambio Francia	— —
» Londra	— —
» Germania	— —

Milano 16

Rendita ital. cont.	98 77 1[2
Rendita fine	98 82 1[2
Ferrovie Meridionali	714 50
Ferrovie Mediterranee	514 —
Navig. Gen. Ital.	346 —
Raffineria Zuccheri	334 —
Francia a vista	105 20
Londra a vista	26 36
Berlino a vista	130 —

Genova 16

Rendita ital. 5 0[0	98 82 1[2
» » 4 1[2	107 45
Azioni Banca d'Italia	834 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	713 50
Ferrovie Mediterr	513 —
Navigazione Generale	345 —
Banca Generale	233 —
Raffineria Zuccheri	— —
Camb. vist. sc. Fr.	105 21 1[4
» sconto Lond.	26 56 1[3
» Germania	130 02 1[2

Berlino 16

Mobiliare	— —
Austriache	228 90
Lombarde	— —
Rendita Italiana	94 60

Firenze 16

Rend. per fine	98 77 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 36 —
» Francia	105 20 —
Ferrovie Merid.	715 — —
Banca Italia	834 50 —

Parigi chiusura

	15	16
Rend.fr.3%.	102 15	102 12
id. 3% perp.	103 60	103 67
id. 3 1[2 %	106 62	106 70
id. ital. 5 %	94 12	94 40
Camb. s. L.	25 25	25 25 1/4
Consol. ingl.	113 11/16	112 3/4
Obbl. lomb.	394 —	393 —
Cambio Italia	4 1/4	4 1/4
Rend. turca	22 57	22 60
Banca Parigi	936 —	938 —
Tunis. nuove	502 50	502 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rend. sp. est.	61 5/16	61 40
Banca Ott.	561 —	561 —
Arg. fine	566 —	565 —
Cred. Fond.	668 —	666 —
Az. Suez	3428 —	3432 —
Lotti turchi	111 —	111 —
Ferr. mer.	679 —	680
Prest. russo	97 15	97 10
id. portogh.	— —	20 1/4
Banca Francia	— —	— —

Torino 16

Rend. it. 5 0[0	98 70
» » 5 0[0 spazz.	98 70
» » 3 0[0	61 75
» » 4 1[2 0[0	107 25 1[2
Az. Banca d'Italia	832
Az. Banca Torino	384 —
Az. Banco sconto	78 —
Az. Credito industr.	615 —
Az. Ferrov. Medit.	713 —
Az. Ferrov. Merid.	— —
Az. Ferrov. Sicule	654 —
Obb. fer Sarde 1879	322 50
» » Vitt. Em.	352 50
» » Med. Ad. Sic. abed	308 25
Med. camb. Francia	105 17 1[2
» » Svizzera	104 62 1[2
» » Londra	26 55
» » Germ.	129 95

Londra 16

Inglese	113 13[16
Italiano	93 —

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 16 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 85.25 - pel 10 marzo 84,96 - pel 10 maggio 84,96 — pel 10 agosto 81.97 - pel 10 ottobre 81,94 — pel futuro 77.61 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 80.14 — per 10 marzo 80.— - pel 10 maggio 80.— - pel 10 aprile 80, — pel 10 ottobre 77.91 - pel futuro 73,18

Nuova York 15 — **Apertura**
Frumenti Mercato sost. — maggio C. 98 1[3 — Cotoni mercato sost. — idem dicembre C. 5,95 — idem maggio 6.13

Havre 15 — CHIUSURA
Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 3000 — Mercato sost.
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6000 - Mercato calmo — pel corr. F. 37. - — due mesi dopo F. 37,25 — 4 mesi 37 50 — 8 mesi 38,—.

Londra 15 — CHIUSURA
Carichi alla costa - Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — Frumenti Mercato inattivo
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti

Nuova York 15 — **Chiusura**
Cambio su Londra D. 4.83 — id. su Parigi D. 5,21 7[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,40 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5,95 pipe line certificates 65.
Cotone Middling C. 6,1[4 — id. a New Orleans C. 5 9[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6.— - 3 mesi dopo corr. C. 6,07 - 4 mesi C. 6,10 - 7 mesi C. 6.16 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 35,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 6.000 — idem pel continente balle N. 23.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 104 7[8 — gennaio 103.1[4 — febbraio 103.1[2 - marzo 98.7[8 - maggio 90.1[2 — Granone disponibile D. 37.5[8 — Farine extrastate D. 4.— — Nolo cereali per Liverpool D 2,1[8 — Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 1[4 — idem pel corrente C. 5.65 — idem mese prossimo C. 5.70 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,75 — idem 3 mesi 5,75 — idem 4 mesi 5.80 — idem 6 mesi 5,90 — idem 8 mesi 5,95 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,11[16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 16 — *Farine* 12 marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 61,90. — Prossimo 62.— — A 4 mesi da marzo 61.25 — A 4 mesi da maggio 59,80.
Spiriti — Mercato sost. — pel corrente 44.50 — prossimo 44.25 — A 4 mesi da maggio 43.— — A 4 mesi ultimi 39.75.
Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — *Rosso* — Disponibile 28,50 — Zucchero raffinato 101 25.
Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 31,80 — Pel corrente 31,80 — A 4 mesi da maggio 32,80 — A 4 mesi da ottobre 30.25.
Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 29.30 — Prossimo 29,10 — per 4 mesi primi 28,75 — per 4 mesi 27,80.

Anversa 16 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 14 — Per marzo e aprile 14.

Brema 16 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 4,35.

Magdeburgo 16 — Zucchero barbabietole 9,35 — Mercato sost.

Marsiglia 14 — Frumenti — Mercato attivo e prezzi fermi Arrivi della giornata q.i 67744 — 9300.
Duro Azoff 21.60 p. 123 — Ghirka Sebastopoli 20 — 117 — Ghirka Marianopoli da 20,75 a 21.

SETE

Lione 15 — Transazioni seguite; prezzi stazionari
Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 13	B 51	B 64	Cg.	5248
Trame	B 4	B 45	B 49	Cg.	3430
Greggie	B 50	B 44	B 94	Cg.	6950
Pesate	B 9	B 119	B 128	Cg.	6713
Totali	B 76	B 259	B 335	Cg.	22.341

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.35	Chilo 29.700
idem	Slendor		» 22.60	» 28.000
	Adriatic		» 21.20	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per casseta.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Canu Fadda, Gavino, fotografia, Sassari — Flaminio Raffaele, salumeria, Napoli — Lisi Gaet. e figli, Milazzo, legnami, Messina — Menacape Carlo, ottico, Aquila — Palmardita e Arduini, coloniali, Aquila — Perrone Giov., agrumi. Messina,

Movimento del Porto

Arrivati il 10 da Traghetto gol. ital. « Sanvito » cap. Scarpa con carbone all'ordine - da Newcastle vap. ingl. « Sunningdale » cap. Yudd con carbone all'ordine - da Bari vap. ital. « Melo » cap. Cacace con merci a G. Pantaleo.

Arrivati l'11 da Londra vap. ingl. « W. Bailey » cap. Nugent con merci ai F.lli Pardo di G. - da Newpert vap. ingl. « Caxo » cap. Lenz con carbone all'ordine.

Partiti l'11 per New York vap. ingl. « Pewnee » cap. Atkached con merci - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Cattarinich con merci - per Marsiglia bark germ. « Concordia » cap. Peters vuoto - per Fiume barh ital. « Maria Principia » cap. Sallustio vuoto.

Arrivati l'11 da Trieste vap. ital. « Egadi » cap. Giglio con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Larnaca sch. ellen. « Camelesi » cap. Cambauris con carubbe a G. Regolini - da Liverpool vap. ingl. « Flaminian » cap. Trant con merci a G. Barriera.

Arrivati il 12 da Costantinopoli vap. ital. « Egadi » cap. Di Bartolo con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Catania vap. ital. « Aspromonte » cap. Salzone con merci a G. Radonich - da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Barberovich con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 12 per Liverpool vap. ingl. « Flaminian » cap. Trant con merci - per Costantinopoli vap. ingl. « Parkgate » cap. Hill vuoto - per Fiume vap. ital. « Aspromonte » cap. Salzone vuoto - per Bari vap. ital. « Melo » cap. Cacace con merci.

Arrivati il 12 da Londra vap. ingl. « Sultana » cap. Leighton con merci e carbone ai F.lli Pardo - da New York vap. ingl. « Pocasset » cap. Blyth con merci all'ordine - da Newcastle vap. ingl. « Lady Grag » cap. Brown con carbone all'ordine.

Arrivati il 13 da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci all'ordine.

Partiti il 13 per Costantinopoli vap. ital. « Egadi » cap. Dodero con merci - per Trieste vap ital. « Simeto » cap. Di Bartolo con merci.

Arrivati il 13 da Liverpool vap. ingl. « Tyria » cap. Bacon con merci ai F.lli Pardo - da Savameach bark. ital. « Eugenio » cap. D'Ambrosio con resina all'ordine - da Cotrone sch. ital. « Azzardo » cap. Ballarin con zolfo all'ordine,

Arrivati il 14 da Hull vap. ingl. « Palermo » cap. Thorp con merci ai F.lli Pardo.

Partiti il 14 per Londra vap. ingl. « W. Bailey » cap. Nugent con merci - per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci - per Catania vap. norv. « Unity » cap. Hausen vuoto - per Spalato sch. ital. « Giulio S. » cap. Farlan con merci.

Arrivati il 15 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Cattarinich con merci al Lloyd aust. ung. - da Bari vap. ital. « Brindisi » cap. Dellisanti con merci a G. Pantaleo.

Partiti il 15 per Corfù vap. ingl. « Tyria » con merci - per Fiume vap. aust. « D. Erno » con merci - per Hull vap. ingl. « Palermo » con merci.

Partiti il 15 per Messina vap. ital. « Giovanna » cap. Razzio vuoto - per Messina vap. ital. « Luigi » cap. Ravenna vuoto - per Liverpool vap. ingl. « Tyria » cap. Bacon con merci - per Costantinopoli vap. ingl. « Martin » cap. Williamson vuoto - per Trieste vap. aust. « M. Teresa » cap. Vucovich vuoto - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Barberovich con merci - per Bari gol. ital. « Antonio V. » cap. Schiavon con carbone.

Arrivati il 16 da Rimini trab. ital. « H. N. Antonia » cap. Mattini con vino all'ordine - da Newcastle vap. ingl. « Clara » cap. — con carbone all'ordine — da Cardiff vap. ingl. « Mokta » con carbone.

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittarsi o da vendersi Restaurant con vasto giardino a S. Chiara, volendo anche annesso negozio Liquori, Vini, Spiriti e Birra. Fondamenta S. Chiara all'approdo dei vaporetti. 2) Due palazzi a S. Chiara per uso di deposito, 4 sale e 32 locali, 6 magazzini, tettoie, cortile, ecc. 3) Grande magazzino in Campo S. Andrea Per trattare rivolgersi al Liquidatore della Ditta Cesare Binotti e C. 517, S. Giuliano Venezia.

Da affittarsi casa civile in perfetto ordine al IV p. 1757, Campo S. Marcuola fond. Gritti - Martinengo, prospiciente il Canal Grande ed il Campo dietro la Chiesa, salone comodissimo, 7 stanze, due stanzini, cucina. retrocucina, gabinetto, acquedotto, grande sala, soffitta. Rivolgersi dal proprietario allo stesso numero.

Affittansi piano ammezzati vasti locali terreni del Palazzo **Barbarigo della Terrazza**. Rivolgersi al proprietario, Salizzada dei Turchi, N. 1739.

Affittasi subito primo piano palazzo Zen ai Gesuiti 4925 appartamento signorile appena ristaurato. Rivolgersi a S. Rocco 3094 da Giovanni Marcon.

D'affittarsi grande negozio in Merceria dell'Orologio Rivolgersi a Santa Sofia, Calle Corrente, 4087, dalle 16 alle 18.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Ricercasi da primaria ditta di Venezia giovane commesso, con bella calligrafia e cognizioni di contabilità. Offerte con serie referenze da indirizzarsi a Venezia, Posta, R. S. 50.

Casa commerciale cerca piazzista articolo grande consumo presso alberghi, trattorie e famiglie. Scrivere casella postale 243 Venezia.

Giovane desidera collocarsi presso Signore solo a piccola famiglia, come governante o cameriera anche fuori di Venezia. — Scrivere W fermo posta Venezia.

Diversi

Istriana — Abboccamento lasciommi immensamente addolorato. Impressionommi purezza tuo sentimento. Avviliscemi pensiero averti io turbat. pace. Amoti santamente, potentemente. Vita, morte sempre unicamente tuo. Bacioti ardentemente. Scongiuroti accettare domani ultima lettera.

Représentant
Maison allemande **fabrique d'articles de chirurgie**, demande un représentant, parlant français et connaissant parfaitement la clientèle. Ecrire sous **F. C. 712** à Monsieur **Rudolf Mosse** à **Cassel**.

BANCA POPOLARE COOPERATIVA DI ROVIGO

Società anonima

RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA
con Agenzie in Adria, Crespino e Polesella e Rappresentanze in Ariano Polesine, Cavarzere e Loreo
Autorizzata con R. Decreto 27 Agosto 1879 — Anno XIX d'Esercizio

Situazione al 31 Gennaio 1898

ATTIVO

			L.	c.
Cassa in Valuta metallica	L.	620,67		
Cassa in Biglietti	»	117,414,—	118,034	67
Portafoglio		L.	1,57· 413	30
Prestiti su Onore		»	1,032	25
Effetti ricevuti per l'incasso		»	52,178	47
Id. in sofferenza		»	—	—
Conti Corr. con garanzia		»	119,628	24
Conti Corr. con Banche e Corrispondenti		»	410,723	89
Crediti garantiti		»	13,290	99
Anticipazioni sopra Fondi Pubblici		»	4,788	32
id. sopra Merci		»	77,100	—
Valori pubb. in cassa e a cauzione presso terzi		»	730,759	74
Stabili		»	82,300	—
Depositi a custodia		»	399,819	01
id. a cauzione		»	168,700	—
Debitori diversi		»	21,408	54
Esattorie - Ruoli da esigere		»	58,245	57
Mobiliare e Casse Forti		»	3,800	—
Risconto buoni fruttiferi		»	4,446	93
		L.	3,837,689	92
Spese da liquidarsi in fine dell'esercizio		L.	8,964	81
		L.	3,846,654	73

PATRIMONIO SOCIALE

		L.	c.	Totale L.	c.
Azioni N. 4430 di 1ª Categ. a L. 50	L.	221,500	—	492,081	50
» » 783 di 2ª » a » 25	»	19,575	—		
Fondo di riserva	»	130,077	51		
Riserve straordinarie	»	120,928	99		

PASSIVO

		L.	c.	Totale L.	c.
Depositi in Conto Corrente.	»	357,964	60	2,036,946	15
» a Risparmio	»	1,416,491	78		
Buoni fruttiferi	»	262,272	53		
Depositi a rimborso Prestiti su onore	»	217	24		
Conti Corr. con Banche e Corrisp.	»	131 998	77	1,288,385	83
Conti Correnti infruttiferi	»	13,979	19		
Agenzia in Adria	»	306,808	75		
Istituti di emissione - Conto Cambio	»	70,000	—		
Depositanti per depositi a custodia	»	399,819	01		
Depositanti per depositi a Cauzione	»	168,700	—		
Creditori diversi	»	137,932	78		
Esattorie - Cred. del Ricev. e dei Com	»	3,203	63		
Dividenti in corso ed arretrati	»	10,449	14		
Utili netti dell'esercizio	»	45,494	56		
				3,817,413	48
Risconto Portafoglio	»	20,236	52	29,241	25
Rendite da liquidarsi in fine dell'eserc.	»	9,004	73		
				L. 3,846 654	73

OPERAZIONI

La Banca riceve depositi fruttiferi a **libretto gratuito** corrispondendo *dal giorno successivo* al versamento l'interesse *netto da ogni trattenuta*:
del 4 0[0 sui libretti di piccolo risparmio
del 3 1[2 0[0 sui libretti di risparmio
del 3 0[0 in Conto Corrente.
Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa portanti l'interesse *netto* del 4 per scadenze ad un anno.

Fa prestiti e sconta cambiali a due firme almeno
Sconta cedole di Rendita, del Prestito Provinciale di Rovigo e di altri titoli pubblici — buoni del tesoro e mandati di pubbliche amministrazioni.
Fa anticipazioni ed apre conti corr. dietro dep. di val. pubbl.
Riceve per l'incasso cambiali, cedole e titoli sorteggiati.
Cambia a vista i biglietti degli Istituti di emissione del Regno.
Riceve valori e carte pubbliche a custodia.

I Sindaci
Carpanetti Giacomo
Sampieri Rag. Cav. Leonida
De Kusovich Virgilio

Il Consigliere di turno
Giannini Ing. Cav. Giuseppe

Il Presidente
Minelli Dott. Comm. Tullio

Il Direttore
Rag. A. Cav. Castellani

Il Ragioniere
Ugo Fiocchi

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000
Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno	Ora
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Domenica	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	Martedì	6
—	—	10,—	» »	Com.le B	Mercoledì	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
80,20	53,45	26,75	» Corfù			
150,—	100,—	50,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli			
177,—	118,—	59,—	» Smirne	XII	Domenica	16
»	»	»	» Salonicco			
270,—	180,—	90,—	» Odessa			
195,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	Martedì	6
			» Scali di Sicilia (passeggieri)	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XVI		
			» Scali di Sicilia	Com.le A	Sabato	16

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.
(b) La linea IX è quindicinale.
Sede di Venezia - Via 22 Marzo, N. 2418

Giacomo Gavagnin

Anno CLVI — 1898 Venerdì 18 Febbraio N. 49

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144, FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1.50 - Cronaca L. 3. - Pubb. economia. cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma 17 febbraio, sera*.

Presiede il presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2.10.

Il Presidente comunica la lettera con la quale il professore Bovio opta per l'ufficio di deputato al parlamento.

Comunica poi una domanda a procedere contro il deputato Bissolati per tre diffamazioni a mezzo della stampa.

Interrogazioni

Il personale ferroviario

Arcoleo, sottosegretario all'interno, risponde all'interrogazione di Nofri ai ministri dell'interno e dei lavori pubblici sul loro contegno di fronte alle ferrovie del Mediterraneo che hanno traslocato in punizione da Torino, tre dei suoi agenti, che si erano recati d'incarico della Lega dei ferrovieri italiani sul teatro del disastro ferroviario d'Aosta avvenuto lo scorso anno, per eseguire un'inchiesta in conseguenza di quel disastro.

Il sottosegretario non contesta il diritto delle associazione di cooperare al pari dei privati cittadini, ad illuminare la giustizia, ma le associazioni stesse non possono pretendere d'invadere i poteri costituiti. E ritiene che la società avrebbe potuto usare una repressione molto più rigorosa contro i suoi dipendenti che insorsero contro ai giudizii amministrativi e giudiziarii già esauriti.

Per gli emigranti

Brin ministro della marina, risponde all'interrogazione di Lochis sull'applicazione del regolamento del maggio 1897 pel trasporto degli emigranti.

Il ministro osserva che il regolamento in questione è oramai applicato su tutte le navi destinate al trasporto degli emigranti e che i risultati ne sono buoni. Il governo poi non mancherà di vigilare affinchè questo regolamento sia osservato anche scrupolosamente in avvenire.

Lochis prende atto di queste dichiarazioni, ma esorta il ministro a ben curare che gli interessati a non rispettare il regolamento, di cui si discute, rendano inefficaci le provvide disposizioni escogitate dal Governo. Richiama più specialmente l'attenzione del ministro sulla nomina dei medici e dei commissari di bordo.

Pei veterani 1848-49

Si dà lettura d'una proposta di legge di Bagnasco, Curioni, Cottafavi ed altri molti deputati per assegni vitalizi ai veterani della guerra 1848-49.

E' stabilito che la proposta dell'on. di Bagnasco sarà svolta.

Contro la malafede nel commercio

Lucchini Odoardo svolge una sua proposta di legge per punire gli atti di malafede nei rapporti commerciali coll'estero.

Non dissimula la difficoltà di raggiungere lo scopo con un provvedimento legislativo ma è persuaso altresì che una legge, la quale imponga alcuni freni morali, possa arrivare mercè l'appoggio dell'opinione pubblica a qualche risultato utile pel commercio e pel credito dello Stato.

Raccomanda perciò alla Camera di approvare il suo disegno di legge che ispirandosi in parte a certi regolamenti italiani dell'epoca dei Comuni vuole colpire di pubblica censura l'operato di quei commercianti i quali compiano atti indegni di persone dabbene.

Suardi Gianforte sottosegretario di stato per l'agricoltura e commercio è lieto di consentire acchè la Camera prenda in considerazione il disegno di legge.

La Camera approva.

Per una cassa di credito comunale e provinciale

Seguita la discussione del disegno di legge per istituire una cassa di credito comunale e provinciale.

Michelozzi dà ragione del seguente ordine del giorno:

La Camera, riconoscendo la opportunità d'istituire una cassa di credito per la sistemazione dei debiti comunali e provinciali, passa alla discussione degli articoli.

Giolitti premette che trattandosi di un disegno di legge tecnico, intende giudicarlo obiettivamente senza preconcetti politici e soggiunge che disapprova quello che si discute come lo disapproverebbe, anche se presentato da un ministero che godesse la sua completa fiducia.

Secondo l'oratore con questo disegno di legge si apre effettivamente un nuovo gran libro del debito pubblico, non per interesse di Stato ma per interesse locale; e per di più nuovi titoli sono emessi a condizioni che presentano notevoli vantaggi sù quelli del consolidato. Con che, naturalmente, si alletterà verso queste nuove cartelle il risparmio nazionale, rendendo impossibile perfino la speranza di una conversione della rendita.

Non ammette che il disegno di legge si debba votare come conseguenza dell'altro pei debiti comunali della Sicilia e della Sardegna, prima perchè allora si dovè obbedire a gravi considerazioni politiche e poi perchè mentre con quella legge si sapeva la cifra precisa degli impegni che si prendevano. Nessuno potrebbe prevedere la portata finanziaria di quella in esame.

La nuova istituzione avrà per effetto immancabile di aumentare la burocrazia e le ingerenze parlamentari e non porterà alle finanze locali quel sollievo che se ne attende. In materia di credito comunale e provinciale l'oratore espresse altra volta come deputato il concetto di autorizzare la cassa depositi e prestiti ad emettere dei titoli, ma come ministro si dovette convincere che quella idea non era realizzabile.

Oggi non ha cambiato le sue idee sui pericoli della creazione di un titolo di Stato, anzi crede che nelle condizioni attuali i pericoli siano ancora maggiori. Si è cessato di provvedere col credito alle opere pubbliche; non è quindi giusto che si provveda col credito ai bisogni locali, per i quali si hanno molti altri mezzi migliori di provvedere.

E male si adduce l'esempio della cassa depositi e prestiti per dimostrare che lo Stato non correrà pericoli, perchè fra le due istituzioni corre una grandissima differenza (*commenti*). Approvando questo disegno di legge si metterà il Tesoro dello Stato sulla via di quei figli di famiglia di molto cuore, ma di poca testa, che firmano le cambiali di tutti gli amici (*bravo*).

I mali della nostra finanza sono cominciati il giorno, in cui per ragioni di convenienza parlamentare si sono gravati i bilanci di carichi che non possono sopportare. Oggi si entra con questa legge in una via che porterà alla rovina del credito del paese, ed è deplorevole che di questo nuovo indirizzo sia iniziatore un uomo che altre volte ha combattuto i cattivi metodi di finanza. (*Commenti*).

Conclude dicendo di aver compiuto il suo dovere parlando contro un disegno di legge, che, se approvato, rappresenterà un gravissimo errore di finanza, una jattura pel credito pubblico. (*Approvazioni, commenti, congratulazioni*).

Lucchini Odoardo parla in favore della legge.

Non rileva le obbiezioni fatte dall'on. Sonnino circa i gravi effetti politici della legge, perchè sono vaghe ed arbitrarie: quanto alle obbiezioni di carattere tecnico riconosce che parecchi miglioramenti e maggiori guarentigie si potrebbero introdurre nella legge.

Un vero ed efficace freno alla mania spendereccia degli enti locali può, ad avviso dell'oratore, trovarsi soltanto nel sistema del *referendum*, circondato dalle debite cautele e nel sistema della specializzazione delle imposte in relazione alle spese, che sarebbe necessaria e naturale conseguenza del *referendum*.

Riassume i precedenti legislativi del sistema delle delegazioni dei tributi locali e dimostra quindi come anche per questo riguardo la presente proposta non meriti censura. La Camera può dunque approvare il disegno di legge colla sicurezza che il medesimo non lede nessuno dei principii della legislazione vigente. (*Bene, bravo.*)

Bosdari dice d'essere egli pure favorevole a questo disegno di legge, anzi per questa volta è più ministeriale del ministro, nel senso che a questo progetto preferisce quello primitivo del 1896. Evidentemente l'onorevole Luzzatti ha rinunciato ad alcune delle sue proposte nella speranza di salvare le altre.

Ritiene utile e giusto aiutare gli enti locali ad uscire dalle presenti difficoltà; ma converrà in pari tempo curare che non sia loro più possibile per l'avvenire persistere nella via delle spese eccessive.

Esprime il desiderio che i benefici, che i comuni ritrarranno da questi nuovi prestiti, vadano a sgravio non solo della sovraimposta fondiaria, ma anche di altre forse più gravose imposte locali. Così pure vorrebbe che non la sola sovraimposta, ma anche altri cespiti servano per garenzia di questi prestiti, ritornandosi così alla primitiva proposta del ministro (*benissimo! bravo!*)

De Nava, senza entrare nell'esame dei concetti fondamentali della legge si limita a raccomandare che la Cassa possa conceder prestiti anche ai consorzii per le opere idrauliche di terza categoria, e possa concederli anche per opere di sistemazione dei corsi di acque e relativi bacini montani.

Dimostra l'opportunità di questi suoi concetti, e come, senza danno per l'erario, ne verrebbe un grande incremento per opere di incontestabili utilità. Si incoraggerà anche in questo modo la costituzione di nuovi consorzi.

Rispondendo poi all'on. Giolitti dichiara di ritenere erroneamente esagerata la cifra di 500 milioni per l'aggravio che ne verrebbe alla Cassa dall'ammissione ai prestiti di questi consorzi. (*Benissimo! bravo! congratulazioni*).

La seduta termina alle 6.10. Domani seduta.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 17 febbraio, sera*:

Anche oggi l'aula presenta uno squallido aspetto. I pochi deputati presenti sono occupati a sbrigare la corrispondenza od a conversare, mentre si svolgono le solite interrogazioni più o meno locali.

Si ritiene generalmente che la discussione sulla legge per una Cassa di credito comunale e provinciale finirà con un voto politico.

Domani parleranno il ministro del Tesoro, on. Luzzatti e il relatore on. Romanin-Jacur.

Al Quirinale

I principi di Napoli e del Montenegro

Ci telegrafano da *Roma, 17 febbraio, sera*:

Alla relazione dei ministri al Re, che ebbe luogo stamane, assisteva per la prima volta, dopo la morte del figlio, l'on. Visconti-Venosta. Mancavano gli on. Sineo e Zanardelli, quegli malato ancora d'influenza, questi pare ancora indisposto.

— Domani giungeranno alla Capitale i principi di Napoli e le principesse del Montenegro.

Una gara nazionale di Tiro a segno

Ci telegrafano da *Roma, 17 febbraio, sera*:

Per la ricorrenza del 50. anniversario dello Statuto la Società del Tiro a segno nazionale in Roma, bandì una grande gara straordinaria di tiro a segno che si eseguirà nei giorni 3, 5 e 6 di marzo al poligono di Tor di Quinto.

Per il Benadir - Per la nuova aula

Ci telegrafano da *Roma 17 febbraio, sera*:

Oggi gli ufficii completarono la Giunta per il progetto di legge sul Benadir nominando commissario l'on. Santini, che è favorevole al progetto con qualche riserva.

— Stamane la Commissione che deve giudicare nel concorso per la nuova aula di Montecitorio fu ricevuta dal Presidente della Camera, onor. Biancheri.

Fu stabilito dalla Commissione, d'accordo col presidente, di esporre i bozzetti presentati al concorso prima per i deputati e senatori in una sala di Montecitorio, poi per il pubblico in una sala del palazzo delle Belle Arti in Via Nazionale.

Varie

Un duello — La pensione ad un marinaio — Per gli uscieri — Il nuovo aiutante di campo del Re

Ci telegrafano da *Roma 17 febbraio, sera*:

In seguito ad un diverbio, avvenuto al Club del Remo, ebbe luogo oggi un duello alla sciabola fra il principe Giovanni Ruspoli e il conte Marcelli. Al quinto assalto il principe Ruspoli riportò una ferita alla faccia.

— La Corte dei Conti liquidò la pensione di 753 lire al marinaio Duca, già decorato con medaglia al valore, per aver partecipato alla repressione della rivolta dei gendarmi turchi a Candia.

— La Commissione che esamina il progetto per il miglioramento delle condizioni degli uscieri, ritenendo insufficiente lo stanziamento per il servizio delle pensioni, invitò il ministro Zanardelli ad aumentarlo od a stralciarne le disposizioni per le pensioni.

— Il colonnello di Stato maggiore Serafini fu promosso maggior-generale e nominato aiutante di campo del Re, in rimpiazzo del generale Appelius.

LA CONSEGNA È... DI LASCIAR FARE

A proposito della dimostrazione a Roma

Riepiloghiamo il fatto.

Gli studenti, eccitati dai discorsi uditi nel cortile dell'Università, escono dal palazzo della Sapienza e si dirigono in massa verso Campo dei Fiori. Vogliono fare la dimostrazione che l'autorità aveva formalmente vietato.

Ma la vicina via dei Sediari, per cui devono passare, è sbarrata da un cordone di carabinieri col capitano Santoni e di guardie di P. S. agli ordini dell'ispettore Calabresi. Poichè la colonna degli studenti si mostra risoluta a procedere, si avanza l'ispettore Calabresi e dice agli studenti che erano alla testa: — Non posso permettere la dimostrazione. Sono ordini precisi.

Gli studenti rispondono gridando; *Viva Giordano Bruno!* e dopo un po' d'incertezza muovono addosso ai carabinieri, i quali, non ricevendo dai superiori l'ordine di opporsi, piegano, cedono e la colonna degli studenti passa trionfalmente e si dirige clamorosamente a Campo dei Fiori.

* *

Ormai cedere diventa sistema per le autorità di P. S., sempre in omaggio a quei principii di governo, che in Italia si riassumono così; piuttosto di dare noie ai ministri, se la gente fa sul serio, lasciate fare.

Quel capitano dei carabinieri e quell'ispettore della P. S., visto che gli studenti volevano passare per forza, invece di resistere e di volere rispettati gli ordini, lasciarono passare. Certo saranno state le istruzioni ricevute che li hanno indotti ad agire così! Vorrà dire che un pò alla volta, tutti si potranno persuadere, che in Italia basta minacciare per ottenere, infischiandosi allegramente delle leggi e delle intimazioni dei funzionari che devono farle rispettare.

Ci si potrà osservare, che per una pacifica manifestazione studentesca, in nome di un principio di nazionalità, non valeva la pena di sollevare un conflitto fra i giovani e la pubblica forza. E sta bene. Può darsi, però, che il governo avesse le sue buone ragioni per opporre il suo veto alla dimostrazione; — ma non ne ha più alcuna, quando, proibita la manifestazione, non ha il coraggio di far rispettare i suoi ordini — e preferisce esporre al ridicolo, come al solito, la forza armata.

Ah! dev'essere un bel mestiere quello degli agenti dell'ordine in Italia. Farsi vilipendere, bastonare, e dopo bastonati, come consolazione, farsi premiare!

Fra qualche anno, saranno tutti sacchi di botte, medagliati però al valore civile o decorati *motu proprio*. Ed ecco inventata una nuova categoria di martiri per... calci presi nel sedere!!

Alla ricerca di Andrée

Un intervista con l'aeronauta Godard

Da qualche tempo si attribuiva a Eugenio Godard, uno dei più noti aeronauti francesi, il proposito di partire per un viaggio aereo alla ricerca di Andrée di cui non si hanno più notizie da oltre 6 mesi.

Siccome è naturale che una tale intrapresa non possa essere posta in esecuzione, senza che prima non ne siano stati minuziosamente studiati tutti i dettagli, così un redattore del *Rappel* di Parigi, ha pensato di intervistare al riguardo il Godard, e noi traduciamo qui la parte principale dell'intervista. Eugenio Godard appassionato per la sua idea e fiducioso nella sua riuscita disse:

« Non è esclusivamente a me che spetta il merito di questa iniziativa. Le società di aerostatica e di geografia che mi onorano della loro fiducia, si sono commosse per il lungo silenzio di Andrée e hanno deciso di organizzare una spedizione effettuabile nei primi giorni di bel tempo, e della quale verrà senza alcun dubbio affidato a me il comando.

« A mio avviso l'esistenza di Andrée non è in pericolo di morte, soltanto nei pressi del polo egli deve essersi trovato preso in un circolo vizioso di venti contrari ed obbligato, essendosi il suo pallone esaurito, a prender terra per isvernare, su qualche isolotto, dove avrà notato la presenza di animali a pelliccia, che gli potranno servire di nutrimento.

« Tuttavia è evidente che le sue previsioni sono state contradette e che un aiuto gli è necessario, ed è per questo che noi stiamo per cominciare l'impresa di costruire un pallone di 6000 metri cubi di capacità almeno, dopo di che ci sforzeremo di seguire l'itinerario già percorso da Andrée.

« Per mare ci porteremo allo Spitzberg, il luogo più lontano a cui si possa giungere mediante la navigazione, e da qui noi andremo alla scoperta di tutti i rilievi terrestri suscettibili di aver raccolto l'ardito viaggiatore, e specialmente dalla parte della Groenlandia e della terra di Francesco Giuseppe.

La distanza che separa il Polo dallo Spitzberg non è esattamente che di 1200 chilometri, tanto come da Parigi a Barcellona. Io mi propongo dunque un intervallo di una ventina di giorni per coprire questa distanza, provvedendomi però di un aerostato capace di restare per aria, se sorgessero difficoltà, oltre 2 mesi.

In ogni modo noi impiegheremo tutti i nostri sforzi per essere di ritorno al punto di partenza prima del prossimo inverno. Il nostro tentativo ha dunque un duplice scopo; soccorrere prima un uomo che a rischio della vita volle ampliare con un audace tentativo, di un grado la conoscenza umana e pervenire in secondo luogo a contemplare con i nostri propri occhi il Polo misterioso che da tanti secoli vanamente gli sforzi umani cercano di raggiungere.

IL PROCESSO CONTRO ZOLA

Per dispaccio alla "Gazzetta"

La decima udienza

Continua la sfilata dei periti

Ci telegrafano da *Parigi 17 febbraio, sera*.

Pochi curiosi stazionano davanti al palazzo di giustizia. L'arrivo di Zola non provoca alcun incidente.

L'aula è gremita.

Si apre l'udienza alle 12,45.

L'avvocato *Clémenceau* domanda che la Corte ordini che si sequestri nel ministero della guerra l'originale del *bordereau*.

Il *Presidente* dice che è impossibile.

Clémenceau presenta le sue conclusioni in proposito.

Viene richiamato Moriand professore all'Università di Ginevra, il quale, su domanda della difesa, conferma che il *bordereau* fu scritto da Esterhazy e soggiunge: che Esterhazy scrisse pure la parola *Ulano*, che si trova nella lettera diretta alla signora Boulancy.

Viene richiamato anche il perito Conard, che interrogato sopra la lettera relativa al senatore Scheurer-Kestner, dice essergli impossibile di rispondere, non avendo fatto alcuna perizia su quella lettera.

Il perito Varinard pure richiamato, ad analoga domanda risponde identicamente come Conard.

La difesa reclama l'originale della lettera di Esterhazy su Scheurer-Kestner.

Il *Presidente* risponde che la Corte ha già statuito in proposito.

Ancora il generale Pellieux

Richiamato, il generale Pellieux dichiara che fece sequestrare la lettera riguardante Scheurer Kestner e soggiunge che Esterhazy negò di esserne l'autore e i periti la dichiararono falsa.

Pellieux aggiunge che i rapporti dei periti e le lettere di cui si tratta si trovano nelle mani del giudice istruttore Bertulus.

La difesa domanda che si comunichino gli originali di dette lettere.

Il *Presidente* risponde che si chiederà la relativa autorizzazione al Governo, e domani si avrà la risposta.

Sempre il bordereau

Giry, professore all'*Ecole des Chartes*, dichiara che la calligrafia di Esterhazy e quella del *bordereau* hanno una sorprendente somiglianza.

Durante la deposizione di Giry, *Zola* dice: — Quaranta eminenti personaggi condividono la convinzione di Giry e se non ne abbiamo citati un numero maggiore è perchè non volemmo abusare del tempo della Corte.

Giry conclude di avere la convinzione morale che Esterhazy scrisse il *bordereau*, sebbene egli non ebbe fatto ricerche sull'originale del *bordereau* stesso.

Depone quindi il dottor *Hericourt* direttore della *Revue Scientifique* il quale afferma, basandosi sui caratteri fisiologici, che la scrittura di Esterhazy è identica a quella del *bordereau*.

Il colonn. Picquart e i gen. Pellieux e Gonse
Il contenuto e la data del borderau

Si richiama quindi il colon. Picquart.

Il colon. *Picquart* afferma che l'importanza dei fatti indicati nel *bordereau* fu esagerata (*movimenti*).

Egli fa un minuto esame del *bordereau* e dice che Esterhazy potè avere le informazioni che nel *bordereau* sono contenute.

Picquart soggiunge: Non dico che Esterhazy abbia fatto il *bordereau*, lo ignoro, ma affermo che potè farlo perchè era pienamente informato.

Picquart si dichiara pronto a dare spiegazioni sul punto del *bordereau* relativo alle cosidette *troupes de couverture*, ma perciò fare chiede di essere udito a porte chiuse.

Conclude affermando che Esterhazy conosceva tutti i fatti contenuti nel *bordereau*.

Il generale *Pellieux* richiamato, dichiara di rimettersi alla deposizione del generale Gonse che potrà meglio di lui spiegare l'importanza del *bordereau*.

Il generale *Gonse* richiamato dice che i particolari tecnici contenuti nel *bordereau* possono provenire soltanto da un ufficiale di artiglieria addetto al Ministero della guerra e allo stato maggiore che solo può conoscerli.

Si impegna quindi una discussione sulla data cui fu scritto il *bordereau*.

Il colon. Picquart sostiene che fu scritto in aprile, il generale Gonse in agosto.

L'avv. *Labori* fa notare che nell'atto d'accusa contro Dreyfus la data di aprile fu un argomento contro di lui (*movimenti*).

Il colon. *Picquart* rinunzia di domandare d'essere udito a porte chiuse. L'udienza è sospesa.

Il generale Pellieux svela il documento segreto

Ripresa l'udienza, il generale Pellieux, chiede la parola e dice: Ripeterò la parola del colonnello Henry: *Si vuole la luce, ebbene facciamola. (Movimenti.)*

Al momento dell'interpellanza del deputato Castellin, la Camera ebbe dal Ministero della guerra la prova assoluta della colpabilità di Dreyfus, ed io vidi questa prova. (*Grande movimento di attenzione.*) Ci pervenne allora una nota in cui si diceva: **Non dite mai le relazioni che abbiamo avute con quell'ebreo.**

Questa nota, non firmata, era accompagnata da un biglietto da visita nel quale era la stessa parola convenzionale che si trova sul documento segreto (*Enorme impressione nel pubblico*).

Il generale *Boisdeffre* conferma questi fatti. (*Vivi applausi*).

L'avv. *Labori* dichiara che il fatto testè accennato dal generale Pellieux è un fatto assolutamente nuovo lanciato ora in mezzo al processo e soggiunge: « Un primo incartamento segreto condusse alla condanna di Dreyfus, esiste dunque ora un secondo incartamento: perchè non lo si discuterebbe?

L'emozione del paese aumenta e si perpetua.

A voi incombe il dovere di esigere che si faccia piena luce. Ormai checchè si dica, la revisione del processo Dreyfus si imporrà. (*Rumori e applausi.*)

L'avv. Labori continua: Ci si mostri il documento, e se Dreyfus è colpevole, noi ci inchineremo.

L'avv. *Labori* conchiude, domandando che il generale Pellieux si spieghi senza riserve e si porti alle Assise il documento.

Parla indi il generale Gonse dicendo: « Approvo pienamente le parole del generale Pellieux, ma non credo che si possano portare qui i documenti. »

Il gen. *Pellieux* dice: « Si è parlato di un documento che fu comunicato segretamente al Consiglio di guerra, ma non se ne sono recate le prove, ebbene prego di ricordare le parole del colonnello Henry che dichiarò che i documenti furono tutti suggellati, e domando che si oda il gen. Boisdeffre. »

Immediatamente il gen. Pellieux ordina a un capitano di andare a cercare il gen. Boisdeffre (*sensazione*).

La sensazione per la rivelazione di Pellieux

Frattanto il *Presidente* ordina di chiamare all'udienza Esterhazy (*movimenti*).

L'avv. *Labori* intervenendo dice che non si deve interrogare Esterhazy prima di avere sentito il gen. Boisdeffre ed osserva che l'incidente è troppo grave perchè prima di averlo esaurito si possa proseguire nel dibattimento.

L'avv. Labori annunzia che presenta le sue conclusioni per la sospensione del dibattimento.

Esterhazy che era già entrato nell'aula si ritira.

L'avv. Labori redige le sue conclusioni.

L'udienza viene sospesa fra una vivissima agitazione.

Durante la sospensione dell'udienza l'agitazione nell'aula tocca un parossismo non mai raggiunto nelle udienze precedenti. Si discute con passione, con accanimento e molti dicono che la via per cui ci si è messi è delle più gravi.

Tale è pure il parere di molti ufficiali superiori che deplorano altamente che per giungere a difendere l'onore dell'esercito il generale Pellieux sia stato messo talmente alle strette da dover fare una dichiarazione così grave come quella di oggi.

Ripresa l'udienza il *Presidente* annunzia che non essendosi trovato in casa il generale Boisdeffre, l'udienza è rinviata a domani.

L'udienza è tolta fra la stupefazione dell'uditorio, che si ritira lentamente, continuando a discutere appassionatamente in mezzo alla più nervosa agitazione.

Un' interpellanza di Thevenet e Trarieux sul Consiglio di guerra che giudicò Dreyfus

Parigi, 17 ore 8 p. — Nell'odierno consiglio dei ministri il guardasigilli comunicò che i senatori Thevenet e Trarieux lo preavvisarono che presenteranno una interpellanza sulla illegalità commessa il 23 dicembre 1894, che sarebbe consistita nel presentare al Consiglio di guerra giudicante Dreyfus i documenti detti segreti che non erano stati comunicati nè a Dreyfus nè al suo difensore.

Il guardasigilli chiederà al Senato di pronunciarsi sulla data per la discussione di una tale interpellanza soltanto dopo il processo Zola.

* *

(*Senato*) Thevenet, Trariex e Scheurer Kestner presentano al guardasigilli una interpellanza consistente nell'aver presentato al consiglio di guerra che giudicò Dreyfus nel 1894, documenti precedentemente non comunicati nè a Dreyfus nè al suo difensore.

Parecchi senatori propongono il rinvio della interpellanza a un mese.

Il guardasigilli domanda di rinviarla a dopo la fine del processo Zola, meglio ancora a dopo un mese.

Infine si delibera il rinvio di un mese.

Pro e contro la revisione

Ci telegrafano da *Parigi, 17 febbraio, sera*:

La maggior parte dei giornali constatano la profonda impressione prodotta dalle dichiarazioni del generale Pellieux fatte ieri alla Corte d'assise.

I giornali favorevoli alla revisione del processo Dreyfus constatano semplicemente che lo stato maggiore non si oppone più alla revisione del processo stesso.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Alla Camera francese

Per proteggere la coltivazione della canapa

Parigi 17, ore 10 p. — (*Camera*) — Si discute il credito per i premi alla coltivazione del lino e della canapa.

Meline chiede un credito di 2.000,000 di franchi.

I deputati protezionisti lo ritengono insufficiente e chiedono un credito di 2,500,000 per un sessennio.

Galpin dice che la mano d'opera in Italia è inferiore del 40 0[0] a quella della Francia; e ciò permette alla canapa italiana di fare concorrenza nella stessa Francia a quella francese. Bisogna pertanto favorire la produzione nazionale.

Approvasi con 335 voti contro 209 il credito di 2,500,000 franchi.

Il movimento socialista in Ungheria
Perquisizioni e confische

Budapest 17, ore 11 a. — Alcuni giornali comunicano che la polizia ha praticate ieri perquisizioni domiciliari presso alcuni capi del partito socialista. Ad alcuni l'autorità confiscò i denari malgrado le proteste dei perquisiti, i quali affermarono che il denaro apparteneva al consorzio operaio di consumo. Presso singoli socialisti fu praticata anche la perquisizione personale, per scoprire i documenti che dovrebbero comprovare che i socialisti stanno raccogliendo i denari per la cauzione del loro giornale per mezzo di una colletta clandestina.

La soddisfazione data dalla Porta alla Bulgaria

Costantinopoli 17, ore 8 p. — Jildizkiosk informò l'agente diplomatico bulgaro che il Sultano per dare prova d'amicizia alla Bulgaria ed al principe Ferdinando, manda ad Uskub una Commissione d'inchiesta, presieduta dal comandante di Volo. Tutti i bulgari arrestati, eccetto quindici principali accusati, si grazieranno, purchè prestino giuramento di fedeltà al Sultano. Tutti i kaimakan, che hanno abusato dei poteri, si destituiranno. Questi provvedimenti hanno prodotto buona impressione.

I disastri delle miniere

Bochum 17, ore 4 p. Una esplosione di gaz è avvenuta nella miniera di carbon fossile della

Vereinigte Carolinen Glueck. Vi sono numerose vittime.

Fino alle ore 11 di stamane furono estratti trentasette morti. Vi sono molti feriti gravemente. Il numero dei morti ascende alla cinquantina.

Il naufragio di un vapore francese
78 annegati

Teneriffa 17, ore 10 a. — Il vapore francese *Fachat* della Transatlantica, che lasciò Marsiglia il 10 febbraio diretto a Colon, naufragò la scorsa notte alla punta d'Anaja; 49 viaggiatori e 38 marinai sono annegati.

***

Ci telegrafano da *Parigi, 17 febbraio, sera*: Il piroscafo inglese *Susu* raccolse i superstiti del naufragio del *Flachat*.

Il disastro fu causato da fittissima nebbia. Sono periti i passeggieri italiani Cifoni, Ferrazzo, De Luca, Finamore, Grisolia, Rivara, Onorato, Geranio, Vomero, Casella, Gallo, Pucci, Boffa, Orifino, Beani, Filardi, Parodi, Pietragalla e Pescuna.

La nave americana saltata in aria

Washington 17, ore 10 a. — L'ultimo dispaccio del comandante del *Maine* al ministro della marina annunzia che 236 marinai e due ufficiali sono perduti.

Avana 17. ore 8 a. — L'esplosione del *Maine* è attribuita all'imprudenza commessa pulendo le torpedini. Vi sono trecento morti e numerosi feriti, un centinaio di salvi.

New York 17, ore 10 a. — L'incrociatore *Maine* perdette 253 uomini e due ufficiali. Tutti i giornali ritengono l'esplosione del *Maine* accidentale.

Berlino 17. ore 8 p. — Appena informato della catastrofe del *Maine*, l'Imperatore telegrafò al presidente Mac kinley, esprimendogli il cordoglio per la morte di tanti valorosi ufficiali e marinai.

Il *Maine* era un incrociatore varato a New York del 1890, misura metri 97 in lunghezza, 17 in larghezza, pesca m. 6.60 con un dislocamento di 6682 tonnellate e una forza motrice di 9000 cavalli vapore che gli permettevano di sviluppare una velocità di nodi 19 all'ora. Era armato di 4 cannoni da 254 mm. di calibro, di 6 cannoni da 152 mm., di 8 cannoni a tiro rapido da 57 mm., di altri 8 minori, di 4 cannoni revolvers e di 4 mitragliatrici, ed aveva pure 7 tubi per il lancio dei siluri. Aveva un equipaggio di 421 marinai.

240 pescatori sorpresi dalla tempesta

Viborgo 17, ore 8 p. — In seguito ad una violenta tempesta, 240 pescatori furono spinti contro un masso di ghiaccio. Quaranta si salvarono. Si ignora la sorte dei rimanenti.

I funerali di Kalnoky

Lettowitz 17 ore 4.20 p. — Ebbero luogo oggi i funerali di Kalnoky. Vi assistevano il rappresentante dell'imperatore e quello di Goluchowsky, molti funzionari del ministero degli esteri, i ministri Welsersheimb e Wekek.

Dal Bollettino dell'I. P.

Ci telegrafano da *Roma, 17 febbraio sera*: L'odierno Bollettino dell'Istruzione reca:

Nell'università di Padova il Padova il prof. Setti fu incaricato dell'insegnamento di archeologia ed ai professori Bassini, Gloria, Panebianco e Favaro fu concesso l'aumento di un decimo quinquennale.

Convitti nazionali: Bertazzoli, censore a Potenza, è nominato economo a Cividale rimpiazzando Delibera che è destinato a Teramo. Su sua domanda l'istitutore Leona da Voghera è trasferito a Cividale sostituendo Pesarini che è trasferito a Correggio; Bertagnini passa da Parma a Venezia; Vassallo è nominato provvisorio a Cividale, Menegozzi effettivo a Venezia, Rusca a Venezia ha l'aumento del decimo.

Luxardo, insegnante all'istituto nautico di Venezia, ha l'aumento del decimo.

Nelle scuole di Legnago, Lendinara e Mirano si annuncia imminente un movimento di ispettori.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Una bomba a Napoli
Tre soldati feriti

Ci telegrafano da *Roma, 17 febbraio, sera*: Un telegramma da Napoli dice:

Mentre una *corvée* di soldati del 76. fanteria passava per la via Ponte di Chiaia, un individuo, ancora ignoto, lanciava una grossa bomba di carta.

Lo scoppio schiantava, incendiandola, la porta della più vicina casa, lanciando a grande distanza dei pezzi di muro.

Tre soldati rimasero feriti; uno di essi più gravemente colpito fu trasportato all'ospedale dei Pellegrini.

L'incendio si propagò agli appartamenti superiori.

Sono accorsi prontamente i pompieri ed i soldati e riuscirono a domare il fuoco.

I danni al casamento ascendono a 5000 lire.

***

Ci telegrafano da *Roma 17 febbraio, sera*: La *Tribuna* stasera dà una diversa versione del fatto di Napoli. Attribuisce l'incendio alla combustione spontanea dei fuochi artificiali manifestatasi in un deposito pirotecnico in via Ponte di Chiaia; attribuisce poi il ferimento dei soldati alla caduta della porta causata dallo scoppio interno dei fuochi.

Disastri in mare

Ci telegrafano da *Sassari 17 febbraio, sera*: Ad un chilometro da Castelsardo naufragò ieri sera la goletta *Margherita* del compartimento di Genova. Il capitano Fingallo e l'equipaggio sono salvi. Temonsi avvenuti altri sinistri.

Aquila — Ci telegrafano 17 febbraio, sera — *Truce assassinio* — Salvatore Del Monaco, con la complicità del padre Giuseppe, venuto a diverbio con lo zio Pasquale Del Monaco, lo uccideva a coltellate. I colpevoli furono arrestati.

Benevento — Ci telegrafano 17 febbr., sera — *Un conflitto coi carabinieri* — Nella contrada di Limata avvenne un conflitto fra i carabinieri della stazione Guardia e Sanframondi e il latitante Pengue, che è rimasto ucciso mentre tentava d'evadere dal tetto di una casa rurale, dopo avere sparato sui carabinieri, rimasti illesi.

Catania. — Ci telegrafano 17 febbraio, sera — *L'arrivo del capitano Camperio* — E' giunto il capitano Camperio, reduce dalla Cina e dal Giappone, dove studiò possibili importazioni di prodotti italiani.

Civitavecchia — Ci telegrafano 17 febbraio, sera — *Lo yacht Veglia*, di proprietà di Rothschild, si ancorò qui proveniente da Cannes. Sbarcò Rothschild diretto a Roma.

Palermo — Ci telegrafano 17 febbraio, sera — *Un doppio omicidio* — A San Giuseppe Iato furono uccisi nel proprio domicilio i coniugi Castagno. Il movente del delitto si crede sia stato il furto.

Roma. — Ci telegrafano 17 febbraio, matt. — *Il veglione della stampa* che ebbe luogo iersera al Costanzi riuscì splendido. Il teatro era addobbato all'orientale.

Vi era una magnifica pagoda sormontata dal busto di Budda. I palchi erano gremiti di pubblico numerosissimo. Si poteva girare a stento, ma allegramente si ballava.

La stampa ha trovato un largo concorso negli artisti italiani ed esteri per la riuscita della sua festa, che è stata anche quest'anno la più bella del carnevale.

Sassari — Ci telegrafano 17 febbraio, sera — *Il delitto di un latitante* — Il latitante Salis Nieddu uccideva nella regione Bargos un tale Solinas esplodendogli contro tre fucilate.

UN PO' DI TUTTO

Brillantina

Sotto questo nome abbiamo in commercio diversi preparati. Vi è una soluzione di cotone fulminante nell'etere: un vero collodio. Vi sono delle soluzioni di gomma lacca, di mastice, di benzoino nell'alcool: vere vernici.

Questi preparati non possono essere consigliati.

Il miglior preparato per rendere lucidi i capelli e la barba è l'olio di ricino, allungato con alcool e glicerina, che non riveste i peli di una guaina di sostanza solida fragile.

NECROLOGIO

Il senatore Marignoli

Un telegramma da Spoleto ci annuncia la morte del senatore Filippo Marignoli, marchese di Montecorona. Nato a Spoleto nel 1830 da cospicua famiglia e si consacrò agli affari bancarii in Roma. Prese parte attiva ai movimenti politici. Nel 71 fu eletto deputato di Spoleto. Nel 1876 fu nominato senatore.

A Verona è morto Luigi Benini, di anni 82 — Maria Dusi ved. Zoppi, di anni 66 — Enrico Lebrecht — Il D.r Bortolo Marcolongo.

A Palazzago (Bergamo) è morto il vecchio patriota Giovanni Agazzi detto *Berlinet* di 80 anni — A Mirandola l'avv. Domenico Pardini presidente della Deputazione Provinciale di Modena — Ad Alba il cav. Giuseppe Astesiano a 82 anni. Fu consigliere comunale, parecchie volte assessore e sindaco per vari anni — A Sorbolengo (Fano) Elzeario Alberico Paolini sindaco del Comune — A Chiari (Brescia) la contessa Elisabetta Gorno, nata De Terzi-Lana, madre al sottoprefetto di Chiari dottor Emilio Gorno — A Fabiano (Marche) il marchese Carlo Benigni-Olivieri — A Napoli l'avv. Pietro Pezzullo, illustrazione del foro napoletano — A Milano Francesco Coeli d'anni 62.

Nostra Biblioteca

GIACOMO GORRINI — *Legislazione marittima - Consolare vigente al 1. Dicembre 1897* - (Collezione Sistematica illustrata) Torino. Biblioteca di legislazione diplomatica e consolare — F.lli Bocca Edit. 1898.

Con questo volume il dott. Giacomo Gorrini inizia una collezione ad uso degli uffici del ministero degli affari esteri, delle regie ambasciate, legazioni e consolati, e delle autorità interne ed estere che con quelli trovansi in relazione d'affari.

L'accenno solo al contenuto e allo scopo di questa pubblicazione e delle altre che le terranno dietro basta a indicare l'utilità e la necessità grande che di essa era sentita, mancando fino ad oggi una guida per il particolareggiato ricordo delle legislazioni che i consoli debbono avere presenti nel disimpegno del proprio ufficio, e per l'indicazione, volta per volta, del luogo ove trovarle. E' innegabile che una delle cause principali per le quali il servizio consolare nostro, non ha quella efficacia nella protezione ed assistenza dei concittadini e degli interessi del paese all'estero è la disorganizzazione delle disposizioni ed istruzioni che da trent'anni vengono continuamente inviate ai regi consoli l'una spesso in contraddizione dell'altra.

Questo primo volume, partendo dalla legge e regolamento consolari e dal codice e regolamento marittimi, contiene tutto quanto è stato posteriormente emanato e stabilito in materia, per modo da offrire lo stato attuale delle disposizioni da applicarsi o da aversi presenti; e tutte queste disposizioni sono sistematicamente distribuite, illustrate con abbondanti dissertazioni, commenti e complementi, così da costituire un vero e proprio *manuale di servizio*.

In questo lavoro di cernita, raccogliendo tutto quanto esisteva in argomento, evitando lacune o superfluità; escludendo quanto non era oggi più vigente; riordinando e raggruppando sistematicamente tutta questa materia per ordine razionale e per suddivisioni logiche cronologiche; nel colmare o chiarire le lacune esistenti, il comm. Gorrini ha dato prova di grande dottrina giuridica e di una mente disciplinata e lucida.

***

G. VERNE — *Mistress Branican* - Milano, Paolo Carrara editore, 1898.

E' necessario fare ancora l'elogio di G. Verne, il più letto e il più fecondo dei romanzieri di viaggi e di avventure straordinarie? Egli ha conservato tutta la sua meravigliosa immaginazione e tutta la sua fresca inventiva, di cui fanno testimonio i nuovi volumi che ora sta pubblicando a dispense illustrate il Carrara di Milano.

Fra essi vi è *Mistress Branican* che è certo fra tutti uno dei più vivaci e interessanti, di cui niun giovane vorrà fare a meno.

***

Maria Star — *Autour du coeur* — Paris, Ollendorff.

Un titolo suggestivo, un formato civettuolo, dei tipi più fini dell'Ollendorff, un pseudonimo che lascia trasparire facilmente l'autrice, italiana di nascita, appartenente all'aristocrazia finanziaria di Francia, la baronessa *Ernesta Stern* nata *Hierschell* de *Minerbi*, ce n'è più che a sufficienza per invogliare ad aprire il libriccino. E aperto desta interesse e simpatia. Sono pensieri ordinati in gruppi, *carattere*, *marito*, *amore*, *cuore*, *amicizia*. Si vede subito la dama che nei fastosi ricevimenti del suo *salon*, un monumento di ricchezza artistica, nelle feste rumorose, nelle brillanti conversazioni studia con occhio sereno, coglie con rapido sguardo i moti dell'animo, nelle espressioni più fuggevoli, scruta gli intimi sentimenti. Condensa le sue osservazioni e riflessioni in forma concettosa, arguta, scintillante a tratti, di spirito. L'osservazione è a volte profonda, qualche volta anche cruda, più spesso sfiora delicatamente, sorride, compatisce. Il lettore giunto all'ultima delle eleganti pagine non consentirà certo con l'autrice che scrivendo e segnando così le tappe del proprio pensiero sia stata sincera ma imprudente, esprimerà piuttosto il desiderio di veder diffusi a una cerchia più ampia di pubblico anche altri lavori ristretti finora ad un numero eletto di amici.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 18 febbraio: S. Simeone
Sabato 19 febbraio: S. Corrado
Il sole leva alle 7.10 — tramonta alle 5.40.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

HIGH-LIFE
in Casa Albrizzi

Se di fronte all'alta intellettualità della dama gentile, bella, elegantissima, che sa imprimere ad ogni cosa che idea o cui partecipa, il carattere della più aristocratica genialità, la lode non apparisse banale, vorremmo dire a lungo dello sfarzo della festa dell'altra sera in Casa Albrizzi.

Modestamente indetta, è sortita un avvenimento vero.

***

Quel palazzo degli Albrizzi, quello scrigno di meraviglie artistiche, illustrato da pittori, cantato da poeti, descritto da quanti dissero e dicono di Venezia ricordandone la grandezza, la magia; quelle superbe sale dagli stucchi famosi, dagli storici arredi, dai dipinti, dalle scolture recanti firme, sigle illustri; — quella Casa patrizia, la cui signorilità affermata da tradizioni, è consacrata nella storia, da munificenza nobilmente sentita, — quella Casa, altro però, non sarebbe fuorchè un ricordo, un museo degno bensì in tutto, della Regina dell'Adria, ma freddo e malinconico al pari di tutto ciò che nei dì della decadenza rammenta i giorni felici!

Oh! le città della decadenza! oh i palazzi dove uomini di spada e di toga, ammiragli, ambasciatori, legislatori convenivano dalle lotte più ardue, per gli intenti più nobili, ad attingere nuove inspirazioni dal consiglio, dalle labbra delle belle patrizie, — oh! quei palazzi deserti, muti, desolati, quanta pietà non infondono!

Felice, felice invece, Casa Albrizzi!

Venezia vi affisa lo sguardo riconoscente alle tradizioni intangibili, che ne sono il retaggio. Non è un museo, non è soltanto un ricordo, quel palazzo animato dal vero genio di colei che vi infonde il suo spirito vivace e coltissimo.

Quel palazzo cumulo di memorie, è cumulo anche di rigogliosa vitalità.

Felice, felice Casa Albrizzi — ed evviva alla contessa Elsa!

***

Così, con queste ultime parole, sintesi di ogni grata ammirazione, così, brindavano ad alte voci, nel maestoso salone del palazzo, oltre duecento invitati, assisi alle mense, nell'intermezzo del ballo interrotto da una cena sfarzosa al pari di tutta la sfarzosissima festa.

Tale sortì veramente, superando infinite difficoltà, occasionate da molteplici incidenti di malattie, di assenze, e perfino da quella apatia, non insolita nelle lagune, ma che quest'anno, trovò terreno fecondo nella mancanza di altri convegni e perfino nella non allegrissima stagione teatrale!

Vero trionfo della Padrona di Casa mirabilmente assecondata dalla sorella, dalla figlia, ed il cui eletto ingegno crea di ogni amico un alleato e di ogni alleato un elemento di quella vittoria che non le fallisce mai!

La festa indetta *en têtes*, sortì, può ben dirsi, una vera festa in costume.

Degna cornice alle *toilettes* l'ambiente bellissimo; — ma ben degno il quadro!

Quanto non lavorò la fantasia di tante e tante leggiadre per quella serata!

I concetti eminentemente soggettivi di ciascuna, costituirono tutti gli elementi di una obbiettività, ch'ebbe un risultato complessivo, veramente meraviglioso. Non è dell'altra sera che si potrà dire che: *le plaisir naquit de l'uniformité!* Disparità di costumi, di epoche, di colori — disparità assoluta e piena, costituì un tutto mirabilmente armonico.

Ma quale e quanta elegante varietà!

***

Nel giro delle danze la *Regina Taitù*, sotto al cui sembiante si nascondevano invano i lineamenti della contessa Albrizzi, ben riconoscibile dall'innato elegante portamento, dalla ricchezza degli abiti, non riusciva a sottrarsi alle felicitazioni, ai ringraziamenti, divisi con un'attraentissimo *Clown* in parrucca bianca e rosa, che rispondeva al nome di baronessa Gerlach, — e con una *Follia* o *Diavolino* che fosse, che si chiamava la contessina Dada.

In tanta fantasmagoria, come ricordare i nomi di tanti vezzosi sembianti, pur così impressi, nel pensiero!

In quelle danze brillanti, al suono delle composizioni di quel *charmeur* del ballo, che è il barone Maineri, le *dame del settecento*, le *Pierrettes*, le *Normanne*, le *Regine*, le *Principesse*, le *Spagnuole*, comparivano, scintillavano un istante, per disparire e ricomparire di nuovo, seguite nel vortice da *guerrieri*, *marchesi*, *nobilomini*, *Dogi*, *Guardie francesi* e perfino da *Moschettieri* e *Carabinieri*.

Financo *Napoleone I.* intervenne; un Napoleone, ci affrettiamo a dirlo, ed è cronaca vera, che trovò forse a Creta, il suo Tolone, il suo principio di gloria ad onore della marina italiana.

***

Ma facciamo ritorno nella sala da ballo, dal lampadario sospeso a quell'incantevole soffitto di stucchi, tanto noto, e che irradiava di fulgida luce le pareti bianco e oro, a specchi, i ricchi coltrinaggi di seta bianca, il pavimento ricoperto di tappeto rosso, l'antica splendida mobiglia e proviamoci a ricordare.

Ecco la sfilata dei nomi più noti:

La contessa Belmondo *en Louis XVI*, madame Hulton in *Maria Luigia*, la contessa Brandolin in *Maria Leczinska*, la contessa Papadopoli in *Arlecchino nero*, la contessina Valmarana alla *Rembrandt*, la signora Anna Rietti alla *Duchessa di Devonshire*, la signorina Manati in *Normanna*.

Ecco donna Paola Blaas in *acconciatura del 1810*, e la baronessa Gisella Hellenbach da *Notte stellata*, e la signora Ciardi da *Anna Bolena*, e la contessa Viola da *Eansquenet*.

Poi, la *Rivoluzione* rappresentata dalla baronessina Maineri e un *Autrefois*: la contessina Zacco, — e la contessina Labia dalla *pettinatura del 1830*, la contessina Alberti da *quella del 1831*, e la contessina Viola *tutta in rosa*.

Ecco ancora, la signora de Chantal in *Cappello fantasia, bianco*, la contessa Crenneville da *Czarina*, la marchesa Pignone da *Farfalla*, la baronessina Krauss da *Giapponese*, la contessa Miari da *Carmen*, la signora Guarnieri da *Pompadour*, la signorina Favaretti da *Danseuse spagnuola*, *del Secolo XVI*.

Brillano pure, la marchesa Sommi-Picinardi, *Dame Louis XV*, la contessina Falier, *Principessa, di Lamballe*, madame Le Maillò in *Regina di Navarra*, la signora Berchet-Cucchetti da *Pulcinella*, mademoiselle Dreyfus alla *Moda del 1900*, la baronessa Hellembach da *Contadina tedesca*, la contessa Ridolfi da *Ragazza rumena*, la baronessina Maineri in *toilette Empire*, la signorina Ciardi da *Madama Lebrun*, la signorina de Chantal da *Dama normanna*.

***

Notate altresì, in ricche, eleganti *toilettes* di fantasia o da ballo e *soirées*, la baronessa Treves, la contessa Sormani Moretti, la principessa di Thurn e Taxis, la duchessa della Grazia, la baronessa Ciuzy, la baronessa Puteani, la contessa Lanfranchi, e, notatissimo, tanto brillava di grazia, un *Pulcinella*, *nero* la contessina Lanfranchi, vicino ad un elegante *Bergère*: la marchesina Centurione.

***

Un bon point al sesso forte!

Accennando semplicemente alle innumerevoli *parrucche* di ogni specie, ai vari *berretti*, ai *cappelli* più strani dei secoli scorsi, a qualche *bavaro* o *manto*, tutti eleganti, non è possibile tacere, però, di alcune trovate originali, di tanti costumi ricchi, belli, storici come quello *di Doge della Repubblica Ragusea*, del barone Felice Maineri. — Fra i più belli, altresì, un *Zentilomo veneziano* il principe Thurn e Taxis ed un *Pierrot* in raso nero, il conte Paolo Labia.

Fra i paggi, notatissimo il signor Frigerio. Notati pure uno *Spagnuolo*, il conte Zeno, *un vecchio*, il cav. Chiggiato, un altro *Paggio*, il signor Elio Rietti, il *Napoleone* di cui sopra, conte Querini, un *Inglese*, il conte Tornielli, un *Jockey*, il conte Agostinelli, un *Clown* il dott. Ehrenfreund, un *Senatore* il conte G. B. Venier, e perfino *Virgilio*, il tenente De Filippi.

Indovinatissimi un *Garde français* il barone Maineri, uno *Scozzese*, il dott. Putelli, quattro *Moschettieri*: i due conti Sommi, il tenente Manzi ed il conte Miari; due *Carabinieri*: i tenenti Rubelli e Casanova, un *Re di Lahore* il console turco, un *Orientale* il signor Montalba, un *Louis XIV*, il conte Avogadro, un *Archibugiere* il conte Nicola Papadopoli.

E molti e molti altri ancora. — E ci si dia venia di dimenticanze involontarie.

***

D'altronde, tutti questi costumi riusciti anche a merito di acconciatori come il Gai, la sig. Romano Colonna (*), il Bergamo, ecc., di stabilimenti come quello dell'Ascoli, del *Piccolo Parigi* e delle prime sartorie di Venezia, questi costumi li vedremo in fotografia.

(*) La signora Romano Colonna attese alla pettinatura fra altre della contessa Belmondo, della signora Rietti, della contessa Brandolin, ecc.

La contessa Albrizzi, che a tutto pensa e provvede, pregò il notissimo fotografo sig. Jancovich di ritrarre quanti desideravano avere la propria fotografia ed in una delle sale del palazzo si affollavano dame e cavalieri ed alla luce dell'alluminio, il signor Jancovich compiva col solito garbo la sua opera, che, a quanto sapemmo, iersera è riuscita egregiamente.

***

Nulla mancò dunque ad una festa sortita splendidamente geniale e che rimarrà celebre.

Sarà foriera di altre?

Lo si dice, lo si spera. La quaresima è vicina, ma si commisero dei peccati tanto veniali durante il carnovale che si potrà pur tentare di arrischiare un pochino il purgatorio in quaresima! *Aux innocents, les mains pleines!*

Erano le sei del mattino quando le ultime gondole degli invitati si staccavano dalla riva di Casa Albrizzi.

Una notte fantastica era trascorsa e già il pensiero trovava nella riconoscente memoria dello splendido passato, una lusinga, una speranza per l'avvenire! — *gm.*

La pesca gastoronomica è incominciata ieri sotto ottimi auspici. L'abolizione — o, per lo meno, la diminuzione — di premi troppo poco significanti, unitamente ai *buoni* per una gita a Trieste regalati dal De Paoli, hanno convinto i compratori che nella beneficenza vi può essere pure una buona dose di letizia.

Due dame... d'industria — Ritorniamo a mettere in guardia i lettori della *Gazzetta* contro le solite due dame... d'industria, i cui affari devono molto prosperare, inquantochè si vedono ora indossare un gran mantello nero, guarnito di pelo dello stesso colore.

Sono le due solite, una grossa e alta, l'altra mingherlina, le quali, letto il nome dell'abitante sulla porta delle case, suonano il campanello chiedendo della padrona.

Naturalmente, vedendo una signora, la porta viene loro aperta, e quando viene presentata alla padrona di casa sciorinano la solita storiella di ricche decadute, mentre non sono che due imbroglione, che consumano poi all'osteria, insieme ai loro amanti, il prodotto della elemosina, che è semplicemente truffa.

Ieri è toccata la volta ad una signora in Campo S. Angelo e, mentre una di loro stava a... parlamentare, l'altra si era nascosta... nell'entrata del nostro ufficio, d'onde però fu cacciata come si meritava.

Possibile che la Questura non riesca ad agguantare una buona volta queste due... industrianti?

In guardia — Ieri l'altro alle cinque pom. un individuo sui trentacinque anni, civilmente vestito, entrò nell'osteria di Vincenzo Grassi a S. Geremia 284 ed ordinò una bottiglia di vino.

Dopo di averne bevuto il contenuto, consegnò al Grassi un biglietto da dieci lire che l'esercente cambiò senza difficoltà.

Ma appena il nuovo cliente uscì dalla bottega, il Grassi esaminò meglio il biglietto e si accorse che era falso!

Il Grassi uscì subito per rintracciare lo spacciatore, ma inutilmente. Allora si recò all'ufficio di P. S. dove, denunciato il fatto, offrì i connotati dell'individuo e depositò il biglietto.

Per norma degli esercenti, avvertiamo che il biglietto porta la serie 098314 N. 293.

Dov'è andato? — Da qualche tempo, in Calle dei Botteri un individuo che si crede sia certo Augusto Monaco, aprì una bottega per la riparazione degli orologi.

I clienti accorsero in buon numero ma ora sono certamente pentiti della loro fiducia.

Da più giorni la bottega è chiusa e... l'orologiaio... irreperibile.

Frattanto all'ufficio di P. S. di S. Polo le denuncie presentate contro di lui sono parecchie.

Ippolito Tito D'Aste parlerà questa sera all'Ateneo intorno all'arte comica di Giacometti, del Ferrari e di Pietro Cossa.

Il D'Aste è uno specialista in materia. Di lui abbiamo, anche ultimamente, lodata la conferenza sui *Due Dumas*, tenuta davanti il pubblico ammirato dall'Ateneo medesimo.

E siamo lieti di poter dire che tanto la critica come il favore dell'uditorio hanno indotto codesto illustre consesso ad invitare, in modo straordinario, l'egregio conferenziere all'odierna serata.

Gli Espositori a Torino sono pregati di consegnare le spedizioni all'Agenzia De Paoli a Rialto, la quale senza aumento di spesa manda prenderle a domicilio.

Cose vergognose — Queste parole esclamavano ieri due forestieri transitando la Calle dietro la Chiesa a S. Fantin.

E infatti, nemmeno nella più miserabile borgata di campagna si vede una facciata così diroccata come quella.

E dire che si tratta di una arteria principale che conduce a S. Marco!!

Sarà bene che lo sconcio scomparisca e presto.

R. Marina — Il tenente di vascello Fiore Matteo imbarcherà sulla r. nave *Dandolo*, in surrogazione del pari grado Marulli Joel.

Il tenente di vascello Marchese Roberto imbarcherà sulla *Trinacria*, in surrogazione del pari grado Catellani Mario.

— Il *Miseno* è giunto a Portoferraio; il *Colombo* è partito da Zanzibar; la *Sardegna* è giunta a Suda.

— Nella prima decade di marzo la r. nave *Stromboli* partirà da Suda per Venezia.

Il *Volturno* fra giorni lascierà Venezia per Suda.

Notizie del Dipartimento — Ieri mattina, ultimate le riparazioni ai frenelli del timone a vapore, la r. nave *Curtatone* è uscita per il giro delle bussole e si è ormeggiata alle *boe* degli Alberoni.

— Oggi la r. nave *Baleno* passa in disarmo e il tenente di vascello Alberto Della Riva di Fenile riprende la responsabilità dell'*Elba* che, temporaneamente, era stata affidata al capitano di corvetta Alvise Mocenigo.

Promozione. — Il delegato di seconda classe Enrico Bellotti, reggente l'ufficio di Polizia giudiziaria alla Questura Centrale in seguito ad esami brillantemente sostenuti, fu promosso per merito ad Ispettore.

Vedere appendice
LA DECAPITATA
in quarta pagina

Cavalchina alla «Fenice» — Stasera dunque la splendida sala del Selva sfarzosamente illuminata da mille e mille candele, si aprirà alla consueta festa di beneficenza organizzata da tante gentili signore e da tutta la cittadinanza favorita. — Nel palcoscenico quest'anno uno sfolgorio di luce, una quantità enorme di piante e di fiori completerà mirabilmente l'ambiente e sarà splendida cornice per l'esposizione dei ricchi e molti doni pervenuti.

Ieri pervenne quello bellissimo e già annunciato dello scultore Sella, un leggio artistico per musica, quelli della contessa Maria di Serego Allighieri, del signor Michele Da Campo, della signora Clementina Médail, della Ditta Tropeani, della signora Montalba, del signor Giulio Sabbadini, della signora Sofia Goldschmiedt, della contessa de Capnist, di Donna Paola de Blaas, della Ditta Ziffer-Galeomini, del signor Procolo Pianetti, della contessa Giulia Persico, ecc. ecc.

— Anche il cav. Centanini ha ceduto al Comitato il suo palco per la vendita.

Oggi i pochi palchi rimasti si vendono anche in piazza ai soliti camerini.

Ricordiamo che per avere la cena al prezzo fisso di lire tre (senza il vino) è bene prendersi durante la giornata il *buono* al restaurant Pilsen Bacino Orseolo.

— Ci consta che molte mascherate interverranno alla festa, e tra le maschere parecchie di quelle che hanno già fatto una comparsa nelle feste riuscitissime che ebbero luogo sere sono.

— Il dono che S. M. la Regina ha offerto quest'anno al Comitato consiste in un parafuoco artistico stile secolo XVIII maestrevolmente eseguito dallo scultore Vincenzo Cadorini.

La stoffa fu acquistata nello stabilimento del comm. Jesurum che dato lo scopo benefico del dono la cedette a prezzo di costo, ed il tappezziere Perego *seniore* ha pur voluto concorrere alla beneficenza eseguendo gratuitamente la montatura.

Comitato di beneficenza per i fanciulli poveri — Il concerto che dovea darsi al *Liceo Marcello* questa sera, viene rimandato a domani sera, sabato 19 corr. alla stessa ora, per ragioni affatto indipendenti dal Comitato.

Domani pubblicheremo il programma, in cui sappiamo che figurano nomi, i quali si sono già acquistati le simpatie del pubblico veneziano.

I biglietti si ritirano al negozio Pagnacco, Merceria S. Giuliano, ed alla porta del Liceo la sera del concerto.

L'Indicatore commerciale veneto, che perdette colla morte del compianto cav. Volpi un editore e un compilatore diligente, ci fu recapitato ieri per l'annata in corso. Conta il 14. anno di vita e ne conterà altri molti per opera dei successori del cav. Volpi, la cui memoria sarà loro di sprone nel voler conservata un'opera diligente e di pratica utilità.

Taccuino del pubblico

Ospedale dei bambini poveri — Il signor presidente della Società Ciclisti di Venezia ha fatto tenere al prefetto la somma di lire 141, prodotto della lotteria di una bicicletta seguita al veglione ciclistico nel teatro *Goldoni* a favore dell'Ospedale dei bambini poveri.

Il Consiglio direttivo apprezzando l'atto nobilissimo, porge le più vive grazie alla benemerita Società dei ciclisti.

Per i pescatori — Domani sera alle ore 7, nella Scuola comunale dell'Angelo Raffaele, sarà inaugurato il *Corso pratico di lezioni per i pescatori*, promosso dalla S. R. V. per la pesca e l'acquicultura Il direttore del Corso prof. Levi Morenos terrà una lezione sul tema: *L'antica scuola dei pescatori di S. Nicolò*. I soci della S. R. V. possono naturalmente intervenirvi.

Stato Civile — Bollettino del giorno 17 febbraio

Nascite: Maschi 3 — Femmine 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 8.

Matrimonii: Flaibani Antonio, scrittore in legno, celibe, con Calpestri Zia, civile, nubile — Martuzzi Giuseppe, cameriera, celibe con Busa Caterina, domestica, nubile — Chiarabba Ugo, maestro di musica, vedovo con Sbrignadello Amalia, casalinga, nubile — Tiani Nicola ch. Lodovico, elettricista, celibe — Siega Vigunt Assunta, lav. fiori artificiali, nubile — Paoletti Silvio, pittore e pubblicista, ved. con Breda Beatrice ch. Bice, possidente, nubile — Conton Luigi, r. professore, celibe con Donega Leonilde, possidente, nubile.

Decessi: Dal Maso Tognon Maddalena, 91, ved., casalinga, di Venezia — Facchinetto De Bianchi Maria, 72, coniug., cas., id — Bassanello Bruna Anna, 68, ved., cas., id — Pederquana Teresa, 67, nub., sup. istituto S. Maria del Soccorso, di Trento — Peron Favarotto Fosca, 57, ved., questuante, di Mestre — Tiozzo Carlini Augusta, 42, coniug., sigaraia, di Venezia — Schiattelli Casagrande Caterina, 31, coni., casalinga, id. — Vianello Cimarosti Maria, 22 coniug., perlaia, id. — Boccolini Gemma, 7, studente, di Spezia — Sullam Costante, 85, coniug., possidente, di Venezia — Orsoni Bartolomeo, 59, coniug., fabbro e poss., id — Penso Antonio, 51, coniug., falegname, id.

Più 1 bambino al disotto degli anni al 5.

Per finire — Un maestro di scuola, nell'esporre ai suoi scolari i miracoli biblici, racconta quello relativo all'inghiottimento di Giona da parte della balena.

E dice:

— Che immaginareste voi di più meraviglioso?

Un monello dal fondo:

— Che Giona avesse inghiottito la balena!

BUONA USANZA

Il sig. Sante Orles, in luogo di torcie per la morte del compianto sig. Giuseppe Monferini L. 2 all'Ospedale dei bambini poveri.

— I bambini Sofia e Carlo Ruol nell'occasione della nascita del loro fratellino Raoul hanno offerto lire dieci all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita*.

— I figli del compianto signor Costante Sullam fu Moisè interpreti della volontà del loro beneamato genitore, hanno pietosamente offerto ai poveri bambini dell'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* lire cento.

— Il comm. Carlo Blumenthal, in morte del signor Costante Sullam, offrì lire 2, ed il signor Giuseppe Zennaro fu Natale lire 1 a favore dell'Ospedale dei bambini poveri e il sig. Lazzaro Todesco e famiglia pure a mezzo nostro altre L. 5.

— Sempre per l'erigendo Ospedale dei bambini poveri, in memoria del signor Costante Sullam, offrono a mezzo nostro l'ingegnere Achille Lattis lire una; il comm. Graziano L. 5; e l'ing. Beppe Ravà L. 5.

Nota sibillina

Sciarada

Ad un *primo* o ad un *secondo*
d'una donna ahimè! sovente
dell'uomo l'avvenire
va soggetto strettamente.
Chi suol spesso il *terzo* dire
e nol fa... fa maledire.
E' funzione clericale
il mio *totale*.

Spiegazione della sciarada precedente: Po-ti-ro

CRONACA DEI TEATRI

La mattinata d'ieri alla "Fenice,"

Malgrado la ristrettezza del tempo, malgrado le molte altre distrazioni della giornata, allo spettacolo di beneficenza datosi ieri, accorse numeroso pubblico di bambini, di mamme e di *bonnes*, e di papà, tanto bene rispondendo all'appello, che il Comitato ordinatore ne fu soddisfattissimo. E lo spettacolo appagò tutti, sì che un ringraziamento va fatto alla cortese impresa Piontelli, ai primi ballerini signorina Cecchini e al signor Faraboni, alle otto prime ballerine, al coreografo Benincasa, all'orchestra e agli altri artisti.

E dopo aver ricordato che in quest'opera di beneficenza è concorsa efficacemente la Società della luce elettrica, il Comitato a mezzo nostro ringrazia tutti i signori proprietari di palchi che, in occasione dello spettacolo di beneficenza, cedettero o pagarono l'importo del loro palco.

Cedettero per la vendita il palco i seguenti:

Sig. Kellner, cav. Zanini, presidenza teatro la *Fenice* Marco Sullam, Viola, Blas, Cucchetti, cav. E. Goldschmiedt, Friedenbach, Lavena, G. Pardo, ing. Bianchini, comm. R. Rocca, Merli e Pianta, fratelli Ruol, co. Labia, co. Sernagiotto.

Ne pagarono l'importo i signori:

Circolo *Venezia*, Charmet ved. Padovan, De Daverio, cav. G. Fanna, cav. Rocca, Mocenigo duch. Di Noci, Bigaglia e Brusemini, ing. G. Levi, cav. A. Grassini, co. Alessandro Vianello, contessa L. Valmarana, co. Caracciolo prefetto, bar. Treves, Sartori, co. Nani Filippo, signora Perosini, co. F. Persico, co. Papadopoli, sig. Giuseppina Levi.

***

Alla sera il *Lohengrin* richiamò in teatro il pubblico adulto non però così numeroso come era da aspettarselo nella sera del giovedì grasso.

La cronaca della serata non subisce variazioni dalle precedenti; applauditi cioè la Santarelli e l'Apostolu, specie al duetto del terzo atto e al finale, e per troppo disapprovate sempre le peripezie rumorose che precedono la miracolosa trasformazione del cigno nel *garzon Goffredo*, le quali disturbano l'ascoltazione dello stupendo saluto di *Lohengrin* ad *Elsa*, saluto che l'Apostolu dice con tanta finezza e passione.

Bene gli altri artisti, qualche incertezza in orchestra.

Rossini. — Essendo ancora indisposto l' artista Gustavo Salvini la replica della sublime tragedia di Sofocle viene rimandata a domenica.

Domani avrà luogo l' annunciato grande veglione caratteristico veneziano. — Ingresso indistintamente Lire 2.

Goldoni — Questa sera finalmente avremo l'attesa serata d'onore della brava artista signorina Sofia Aifos.

In tale occasione si rappresenterà per l'undecima volta la *Sonnambula* di Bellini e dopo l'atto secondo la seratante farà udire le originali e non facili *Variazioni* di Proch.

Doppia ragione quindi per vedere anche questa sera il teatro affollato.

Malibran — Anche ieri due brillanti teatri.

Questa sera triplice spettacolo, primo *Carmencita*, poi *Don Juan Tenorio* e per chiusa *Otello*.

Domani sera ultimo sabato di carnevale avrà luogo la prima rappresentazione di *Donna Juanita*.

Eden Venezia. — I nuovi debutti hanno chiamato iersera all' *Eden* un numeroso pubblico, e la nuova debuttante signorina *Juanita Many* fu molto applaudita. Non così la *Leopoldina Carola* per la quale il pubblico non potè fare a meno di dare segni di disapprovazione.

L' impresa con molto tatto pregò la signorina Di Franco a ripresentarsi malgrado avesse ieri sera terminata la sua scrittura.

La bella e graziosa Di Franco fu accolta con vivo entusiasmo dal pubblico che le fu largo d' applausi. Sempre applaudito il simpatico Trio Fion, come pure i bravi ginnasti *Les Lop*.

Domani il debutto nuovo della *Nubius Bellisi*.

Altri particolari
sulla questione sorta a Budapest
per l'ingiuria a Tina Di Lorenzo

Telegrafano da Budapest, 16 febbraio al *Piccolo* di Trieste:

L'attore drammatico italiano Falconetti ha sfidato il critico Pazmandy, autore del noto articolo ingiurioso per Tina Di Lorenzo. Pazmandy nominerà oggi i suoi secondi. I padrini d'ambo le parti si riuniranno nella giornata per stabilire le modalità dello scontro.

Anche gli attori ungheresi espressero il loro biasimo per il contegno ingiustificabile di Pazmandy. Cinque membri della colonia italiana hanno pubblicato ieri una dichiarazione nella quale stimagtizzano vivacemente il procedere di Pazmandy. Il conte Keglevic, direttore del teatro della Commedia ha diretto a quei cinque signori una lettera di ringraziamento per il loro atto cavalleresco, esprimendo nello stesso tempo il suo rammarico, perchè non furono prevenuti dagli ungheresi. In chiusa alla lettera dice che in ogni eventualità egli sarà a loro disposizione. Si dice che Pazmandy manderà a sfidare i cinque italiani.

Il corso delle recite della compagnia italiana che in seguito a questo avvenimento doveva venir sospeso, continuerà in seguito all'intervento del conte Keglevic.

Spettacoli d' oggi

Fenice — Cavalchina
Rossini — Riposo.
Goldoni — Riposo.
Malibran — 8 1[2 — *La figlia di Fanchon*
Eden Venezia — Spett. varietà ogni sera Cent. 50

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia
(*Seduta del 15*)

Presidente cav. Roi; consiglieri cav. Zanoni, Vanzetti, Bononi — P. M. cav. Romanin.

Furti

Lienzo Modesto, Benvenuto Pernechele Ferdinando, Barbato e D' Agostini, tutti ragazzi di 15 anni di Megliadino S. Fidenzo, furono condannati dal Tribunale di Este a cinquanta giorni di reclusione per furto di mele.

Il difensore Nazzari sostiene trattarsi di una ragazzata, non già di furto, ma la Corte conferma la sentenza del Tribunale.

— Eguale sorte toccò a Zangini Cirillo, Peruzzo Giovanni, Pasotto Gio. Batt., Lughetto Luigi, Valerico Luigi, tutti villici dai 16 ai 19 anni, di Sandrigo, i quali invece di mele rubarono dell' uva. Era difensore l' avv. Meneghello.

— De Carli Giovanni di anni 58 villico, di Castelfranco Veneto, fu condannato a due mesi e mezzo di reclusione per furto di L. 1.40 a danno di Furlan Angelo, col quale dormiva nella stessa stanza.

Difensore avv. Toresini.

(*Udienza del 16*)

Ferimento — Furti

Tomasi Giuseppe di anni 38, e Spinello Paolo di anni 20 di Adria, furono condannati dal Tribunale di Rovigo, il Tomasi per ferimento a sei mesi e 20 giorni di reclusione, lo Spinello per complicità nel ferimento a mesi due e giorni 23.

La Corte riforma la sentenza dichiarando non luogo a procedimento per lo Spinello, ed ammettendo per Tomasi l' eccesso di difesa, gli riduce la pena a 50 giorni di detenzione.

Dif. avv. Pozzato.

— Dario Vittorio di anni 33 di Treviso, condannato da quel Tribunale a sette mesi di reclusione per furto, ha confermato la condanna.

Dif. avv. Cicogna.

— Sarterelli Maria di anni 55, di Salara, che era stata condannata dal Tribunale di Rovigo a cinque mesi di reclusione per minaccie ad un nesso comunale nell' esercizio delle sue funzioni, venne ritenuta dalla Corte responsabile soltanto di resistenza e condannata a soli 50 giorni.

Dif. avv. Maneo.

— Anselmi Gio. Batt. di anni 25, e Querini Rosa di anni 51, coniugi residenti a Venezia, condannate a venti giorni di reclusione per sottrazione di effetti oppignorati, ottennero la riforma della sentenza colla dichiarazione di non luogo a procedimento per estinzione dell' azione penale per effetto dell' amnistia dell'ottobre 1896.

Dif. avv. Nordio.

— Tendo Michele di anni 42 di Cà Emo, condannato per furto a 58 giorni di reclusione, ha confermata la condanna.

Dif. avv. Pozzato.

(*Udienza di ieri*)

Presidente cav. Berlendis; consiglieri cav. Riccio, Scarpa, Turchetti — P. M. cav. Castagna.

Ferimento — Contravvenzione alla legge sanitaria — Appropriazione indebita — Furto

Pizzutto Angelo, di anni 58, e Pietro, di anni 20, di Grisolera, per avere inferte a Conte Francesco delle lesioni guarite oltre di venti giorni, furono condannati da questo Tribunale, che accordò loro la grave provocazione, alla detenzione per cinquanta giorni.

La Corte conferma la sentenza.

Dif. avv. Perosini.

— Golin Anna, di anni 66, di Vicenza, assistè al parto di Tresso Santa, che in seguito a febbre puerperale ebbe a soccombere.

Il Tribunale di Vicenza la ritenne colpevole di omicidio involontario e di contravvenzione all' art. 23 della legge sanitaria per servizio arbitrario dell'ostetricia.

Essendo però risultato che la Golin dopo il parto abbandonò la puerpera, la quale successivamente, ed anche quattro ore prima della morte fu visitata da due medici, la Corte la assolve dalla imputazione di omicidio involontario] — e la ritiene responsabile della sola contravvenzione all' art. 23 della legge sanitaria e la condanna alla multa di lire ottantatre.

Dif. avv. Villanova.

— Montagna Napoleone, di anni 34, di Venezia, fu condannato da questo Tribunale alla reclusione per mesi cinque e giorni venticinque, perchè ritenuto responsabile di essersi appropriate lire trecento a danno del fotografo Dal Mistro.

La Corte conferma la condanna.

Dif. avv. Locatelli.

— Cavaldoro Giuseppe, di anni 20, di Venezia, fu pure condannato per furto a mesi due e giorni ventisei di reclusione, che la Corte riduce a soli giorni quaranta applicando il danno lievissimo, l' età minore e le attenuanti.

— Patrizio Emilia, di anni 27, di Venezia, per furto di lire quaranta a danno della sua padrona Santa Barbisan fu condannata da questo Tribunale a mesi sei di reclusione che la Corte conferma.

Tribunale di Padova

Ci scrivono da Padova, 17 febbraio:

Dinnanzi ai giudici sono oggi comparsi: Ciscato Luigi di Gius. d'anni 42; Mozzato Giovanni fu Antonio d'anni 66; Olivetto Valentino fu Luigi d'anni 57; Fantin Angelo fu G. B. d'anni 51; Sofia Costante fu Pietro d'anni 33, tutti di Bevadoro; imputati di violenza privata a sensi dell'art. 145, 1. cap. cod. penale, per avere di concerto nel mattino di lunedì 8 novembre 1897 in Bevadoro (Campodoro) usato violenze e minaccie al parroco di quella frazione, Soave don Francesco, afferrandolo per le braccia onde impedirgli che si allontanasse, e dicendo che volevano che si recasse con loro alla curia vescovile di Vicenza, onde ottenere la revoca del decreto che aveva tramutato ad altra parrocchia il cappellano Cesarotto don Giuseppe, con la minaccia che altrimenti l'avrebbe passata male, e che se non avesse aderito alla loro domanda lo avrebbero condotto a Vicenza legato.

Il processo richiamò in Tribunale grande folla. Al banco della difesa stavano gli avvocati Negri e Pizzavini.

Sfilarono oltre a venti testimoni e le loro deposizioni smentendo le accuse del Parroco, riuscirono completamente favorevoli agli accusati.

Ritirata l' accusa dallo stesso P. M. De Marchi — gli avvocati non fecero che associarsi alle di lui conclusioni.

Ed il Tribunale pronunciò, naturalmente, sentenza di assoluzione per tutti.

Il processo contro un ex-deputato

Ci telegrafano da *Catania 17 febbraio, sera:*

Persistendo il rifiuto degli avvocati nominati d' ufficio ad assumere la difesa dell' ex-deputato d' Aprile, querelato per diffamazione dall' on. Arcoleo, la Corte d'Appello ha rinviato la causa, condannando, su domanda del P. M., quegli avvocati difensori a 100 lire di multa.

Mille per uno

Ci telegrafano da *Roma 17 febbraio, sera:*

Il Tribunale condannò a 30 mesi di reclusione il conte Giovanni Gabbiellini Amadei per falso commesso con alterazione da 1 a 1000 lire in un libretto della Cassa postale di Risparmio, dato in garanzia d' un debito contratto col cuoco Coppo per arretrato di pigione.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del 17 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. — Ore d' osservaz.	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	54.58	54.78	54.93
Termometro centig. al Nord	0.2	0.3	6.3
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	89	92	68
Direzione del vento	0	0	0
Stato dell' astmosfera	10	10	2
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 7.3 min. di oggi: 1.1.

Ancora delle note agrarie
Le spese ospitaliere

La questione toccata dal sig. Meo al N. 22 a. c. della *Gazzetta* sotto la rubrica *Note agrarie* è di una grande importanza.

Oltre però che dal lato della economia e della equità parmi possa venire considerata anche dal lato *medico*.

E' sconveniente invero che il Comune A, per es., rimborsi le spese ospitaliere di un suo amministrato spedito al Nosocomio dal Comune B, giusta la norma dei cinque anni di domicilio stabile in un dato paese. Ma d' altronde la legge fu alquanto restrittiva in proposito, autorizzando cioè l' invio all' ospitale di un Tizio, solo quando ve ne sia l' urgenza.

Perchè qualora il sindaco del Comune A potesse provare che il sindaco del Comune B spedì allo Spedale un povero senza gli estremi dell' urgenza, potrebbe rifiutarsi (o almeno contestare) di rifondere le spese. Ed ecco come nella questione svolta dal signor Meo entra in ballo il medico.

Un sindaco onesto e coscienzioso dovrebbe prima d' inviare un malato d' altro Comune all' ospizio, farlo esaminare da uno o più medici e in base al giudizio loro regolarsi in causa. Tutta la responsabilità cadrebbe — e spesse fiate ciò già avviene — sul medico visitatore.

Ed è sul significato che la legge ha inteso di dare alla parola *urgenza* ch' io mi fermo più specialmente. Il termine *urgenza* dice *tròppo* e dice *niente*.

In senso comune *caso urgente* s' intende quello pel quale è assolutamente necessario che il malato venga inviato all' ospitale e al più presto e per breve spazio di tempo — giacchè ciò che urge implica il concetto del momento.

Così si può dire urgente il caso di una frattura complicata, una lussazione irriducibile, un corpo straniero nelle fauci, un trauma, ecc., pei quali occorre sollecito intervento dell' arte, e pei quali — parlo in condotta — generalmente mancano le risorse opportune.

Un processo morboso cronico per quanto pare parmi non includa l' idea dell' urgenza, eppure ci può essere. Ed ecco un esempio.

A un Tizio caduto sotto l'osservazione medica viene riscontrato un tumore addominale, di cui egli non sa darsi alcun conto, ma messo sull' avviso dal sanitario, si allarma e reclama di essere operato.

C'è l'urgenza? Il tumore può essere di natura benigna o maligna — sicurezza matematica non ve ne ha. In vista di ulteriori complicazioni si dichiara l'urgenza. Procede legalmente quel medico, o non piuttosto Tizio al significato della parola urgente deve attendere sino all'insorgenza delle sospettate complicazioni, e solo allora inviare all' ospitale il Tizio, quando più grave riesce l'atto operativo e più facilmente fatale?

E tanti altri sono gli esempi che si possono presentare. L' urgenza talora è anche assai relativa.

Vi hanno casi pei quali, mancando nelle campagne quei mezzi curativi che si trovano nelle Cliniche il medico dovrebbe dichiarare l' urgenza, solo nella speranza di guarire una forma cronica che da tempo rende inerte una giovane attività. Ad esempio: Operaz. d'ernia, ortopediche, ecc.

E tali atti operativi v' ha chi chiama *operazioni di lusso*.

Di fronte quindi all' imbarazzo in cui talvolta si trova un medico nel decidere o meno sull' urgenza di un caso che gli capita all'osservazione, e pel quale talora non manca il Codice — concluderei che allorquando la questione di cui si occupò il sig. Meo venisse ritoccata, il legislatore desse alcuni schiarimenti sul concetto col quale va inteso il termine *urgente in medicina*.

E ciò non essendo la medicina una scienza esatta e sapendo d'altronde dai metodi recenti d' indagine etiologica come la semplice puntura d' una spina trascurata, possa condurre alla tomba!

DOTTOR X.

La "Gazzetta" a Padova

Padova. — Ci scrivono 17 febbraio — **Per l' igiene dell' infanzia** — Il nostro Ufficio dello stato civile ha introdotto una innovazione utilissima nei suoi atti. Ad ogni denuncia di nascita sarà rilasciata una cartella, ch' è insieme l' attestato della nascita stessa ed un piccolo codice di norme per l' igiene dell' infanzia e per la difesa contro le malattie infettive. Segnalo le discipline per l' allattamento materno, mercenario ed artificiale; quelle relative al dormire dei bambini, agli ambienti, alle culle, alla pulizia ecc.

Per le malattie infettive si consiglia a non allarmarsi delle denuncie all' autorità comunale, chiamate ad impedire che, sul bene comune, l' epidemie si diffondano e, molto meno, ad aver paura dell'ospitale d' isolamento, dove soltanto gli ammalati sono efficacemente *isolati* e *curati* come si conviene.

Si raccomanda di non mandare a scuola i ragazzi sospetti di forme infettive e, così, di non sputare nelle scuole, giacchè lo sputo è riconosciuto un mezzo di diffusione di molte malattie; di non usare, possibilmente, di libri usati; di non bere che l' acqua dell' acquedotto; di non adoperare il ghiaccio proveniente dai fossati ecc

I genitori leggano — o si facciano leggere — queste norme e questi consigli savissimi — i genitori, specialmente, della classe popolare, dominata ancora da vieti e pericolosi pregiudizi e saranno grati all' Ufficio d' igiene che ha trovato un modo così ingegnoso per diffonderli anche nelle umili dimore.

Agli Esposti — Il nuovo presidente dell' Istituto Esposti — conte Emiliano Barbaro — ha assunto sabato scorso l' ufficio, essendo state rimosse le difficoltà riguardanti la costituzione del Consiglio d' amministrazione colla nomina del dott. Maggia ed il ritiro delle dimissioni dell' ing. Sacerdoti.

Nella corrente settimana, il Consiglio procederà alla nomina della Commissione incaricata di esaminare i titoli degli otto aspiranti al posto di sanitario dell' Istituto.

E speriamo che la Commissione adempia, con sollecitudine, al suo mandato.

Un delitto? — Il fatto del quale si occupa oggi la cronaca avvenne ad Agordo circa sei mesi or sono.

Teresa Rosson, d'anni 26, tanto per consolarsi nell'assenza di suo marito Feliciano Cardet recatosi a lavorare in Bosnia, aveva contratto relazione col giovinotto Felice Mazzoleni, maniscalco di Agordo.

Venuta a gravidanza, la Rosson scrisse al marito accusando grave malattia e pregandolo di tornare a casa. Il Gardet obbedì al desiderio della moglie e tornò. Ebbe, però, il conforto di trovarla bene in salute tanto che dopo otto giorni decise di riprendere il viaggio pel lavoro lontano.

Senonchè un terribile accidente avveniva proprio la mattina della partenza. Mentre il bagaglio era già alla stazione in attesa del viaggiatore, il povero Gerdet passava, improvvisamente, a miglior vita.

La voce pubblica disse subito, che quella morte era nient'altro che un dramma: e le accuse riebbero vigore quando si sparse la nuova che vedova e maniscalco dovevano passare a nozze.

L'autorità del luogo, per uscirne, spedì a questa clinica universitaria gl'intestini del defunto — nei quali effettivamente vennero trovate le traccie di sostanza venefica.

Per maggiori dettagli recaronsi sopraluogo quel sostituto procuratore del Re ed un medico specialista della Università di Padova.

Intanto la Rosson è in carcere.

I disoccupati — Vi scrissi ieri degli operai che si sono recati alla Congregazione di carità. Dalla medesima ricevo con preghiera di pubblicazione:

« Il Consiglio della Congregazione di carità rende pubblico attestato di riconoscenza alla locale Cassa di risparmio, la quale con deliberazione 16 corr., ha messo a sua disposizione presso la Cucina economica l'importo di L. 500 di buoni alimentari, da erogarsi nell'attuale stagione nella quale gli operai hanno maggiori bisogni. »

Giovedì grasso tramonta bene. Mentre vi scrivo, piazza Unità d'Italia è già zeppa di suburbio, di cittadini e di maschere.

Il Caffè Pedrocchi è pronto a ricevere l'urto della folla che a concerto finito si riverserà su di lui, come vuole ormai la consuetudine.

Prevedesi grande concorso di pubblico anche in Salone, dove lo spettacolo è reso meglio interessante anche da un *concorso di nasi*.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 17 febbraio — **Impiegati civili** — Credo che mai tanta gente abbia affollato, nè tanta allegria regnato, costantemente, instancabilmente, come stanotte nelle sale dell' *Associazione degli impiegati*. E' stata una festa magnifica; basti dire che, principiata alle 9 di iersera, si chiudeva stamane verso le 7!

Riuscita la lotteria con parecchi bei doni — ottima l' orchestrina — eccellente il servizio della cena, fatto dal Ferlin del *Magazzino vecchio*. Martedì, ultimo di carnevale, ultima e definitiva festa.

« Diligamus alterutrum » — E' il titolo del *numero unico* pubblicato oggi dall' *Associazione studenti* a beneficio dell' erigenda *Casa dei cronici*: otto pagine con copertina colorata, con una testata artistica, stile prerafaellesco, disegnata da Alberto Martini — scritti in prosa e versi di Antonio Caccianiga, Luigi Pinelli, prof. Marchesan, Augusto Serena, Giovanni Vaccari, Luigia Codemo, Settimo Cipolla e altri — due pagine di caricature riuscitissime di *Carolus* (Carlo Biadene). Lo stabilimento Longo ne fece una edizione elegantissima, tale da aggiungere nuovi pregi all' ottima e benefica pubblicazione dei nostri bravi studenti.

Questi ottennero dal Comitato di beneficenza di poter vendere il giornale al *Sociale* durante il veglione di sabato. Non mancherà loro la fortuna che meritano.

Giovedì grasso — Un' allegra baraonda, stasera in Piazza.

L' illuminazione straordinaria, la banda cittadina prima, quella dell' Istituto Turazza poi, la fiera popolare a libero posteggio, chiamarono in piazza un mondo di gente.

Animatissimo il getto di *serpentine* — battaglia ad armi cortesi ed innocue tra dame e cavalieri, tra la piazza e i poggiuoli.

L' esito avuto stasera assicura il successo anche alla nuova edizione, indetta per domenica.

Il Comitato di beneficenza trasporta domani, venerdì, la sua sede al Camerino del *Teatro Sociale*, dove si troveranno vendibili i palchi ancora liberi per il veglione.

Un altro dono bellissimo è pervenuto al Comitato dalla ditta Candio di Conegliano; dodici bottiglie del suo pregiato *champagne*.

« Cendrillon ». — La bella *féerie* infantile ha rinnovato stasera le vecchie liete accoglienze, rappresentata al *Garibaldi* dalla Compagnia equestre Gatti e Manetti. Avrà certo una serie di repliche fortunate.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 17 febbraio — **Alla Società del Casino** — Per dare un po' di parvenza festosa a questo simulacro di carnovale la solerte presidenza del Casino, aderendo anche alle preghiere di molti, ha deliberato di aprire per lunedì prossimo le proprie sale per una festa mascherata; quella festa che è si può dire nelle tradizioni della società del Casino e che tanto interessa ed appassiona la cittadinanza nostra.

Riuscirà brillante? Dal modo con cui la savia deliberazione fu accolta da tutti si può senz'altro presumere che molte eleganti ed animate saranno le maschere che vi accorreranno.

D'altra parte sarà solo là ed in quella sera che le nostre belle mascherine avranno occasione di dimostrare per quest'anno il buon gusto, il loro spirito colto e gentile.

Il 50.mo ad Albertone — Ieri quel Consiglio Comunale ha approvato dietro proposta della Giunta di murare al Municipio una lapide a ricordo dei principali fattori della nostra liberazione e di dare il 4 marzo a cento poveri del paese un desinare con vino.

Una orribile disgrazia è avvenuta l'altra sera verso le 5 pom. in Tonezza. Due fratelli Luigia e Giovanni Fontana del fu Valentino, la prima di 17, il secondo di 24 anni stavano assieme caricando un carretto di legname nella località detta ai Fabiani. Ad un tratto una grossa trave già caricata scivolò dal carretto e cadde colpendo la povera ragazza alla testa così da renderla all'istante cadavere e facendo riportare al Giovanni delle contusioni, però non gravi, alla spalla. Povera ragazza, povera mamma!

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 17 febbraio — **La partenza del generale Osio** — Ier sera col diretto delle 8.18 è partito alla volta di Brescia, sua nuova residenza, il tenente generale comm. Egidio Osio, che resse già la brigata *Bergamo*, di sede fra noi. Erano alla stazione a salutare il partente, il suo successore, maggior generale Pizzutti, gli ufficiali superiori e subalterni del 26.o fanteria e del 12.o cavalleria *Saluzzo*, il prefetto avv. Prezzolini, il consigliere delegato conto Thun, il sindaco co. di Trento, il senatore co. Di Prampero, l' on. Morpurgo, il maggiore dei RR. carabinieri cav. Peano, l' Intendente di finanza cav. Cotta, l' ispettore di P. S. cav. Bertoia ed altri funzionarii, oltre ad un gruppo di altri egregi cittadini e di signore. Il commiato fu cordialissimo. Il generale Osio ebbe parole assai lusinghiere per la città nostra, della quale serberà gratissimo ricordo. Al fischio del treno tutti si levarono il cappello salutando con vera effusione. Il generale Osio — qui tanto stimato e ben voluto — lascia di sè vivissimo ricordo di simpatia.

Il veglione della notte passata ebbe esito brillante per numeroso intervento di eleganti mascherine e per grande animazione del ballo. Non una pioggia, ma un vero diluvio cartaceo fuvvi di stelle filanti multicolori, con graziosi scherzi di involontari e momentanei vincoli. Una mascherata di *tati* fece comparsa verso le 11. Le danze durarono fino a giorno inoltrato.

Lunedì prossimo ultimo veglione al Minerva, *grande festa dei fiori* — Sarà certamente la veglia più splendida del carnevale che muore.

Anche il veglione che ebbe luogo ieri notte a Codroipo riuscì brillantissimo.

La morte di un quasi centenario — E' morto in Paluzza certo Giuseppe Moser nell' età d' anni 98. La moglie di lui, tuttora vivente, conta 89 anni.

Oggi giovedì grasso, la calma regna sovrana, come in tutti gli altri giovedì dell' anno.

Gravissima disgrazia — Un uomo schiacciato sotto un carro. — Il sig. Angelo Siega-Riz negoziante in granaglie a Maniago erasi recato ier l'altro al mercato di Pordenone col carro pei soliti acquisti. Essendosi nel ritorno ritardato per la strada, la moglie di lui pensò bene di mandargli incontro il servo di casa, un giovanotto di 22 anni da Provesano. Questi incontratisi col padrone poco più giù del torrente Cellina, salì nel carro carico di 25 quintali di grano e tirato da due cavalli. Lo Siega lo seguì a piedi conversando con altre due persone.

Giunto il carro presso la rampa destra del Cellina non avendo il servo chiusi in tempo i freni, il carro stesso scese a precipizio per la china, ed avendo i cavalli rinculato d'un tratto per trattenere il pesante veicolo, il povero servo fu balzato a terra dal contraccolpo andando a cadere sotto le ruote che gli passarono sul corpo schiacciandolo. Lo Siega e gli altri due suoi compagni non poterono che raccogliere il disgraziato giovane informe cadavere. Il sinistro caso ha dolorosamente impressionato.

Un incendio si manifestò la scorsa notte nel deposito delle macchine alla stazione ferroviaria di Spilimbergo. I danni non sono rilevanti. Si recò sul luogo l'ingegnere cav. Heimann della Rete Adriatica per le constatazioni del caso.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 17 febbraio — **Il cav. Vayrat** — Probabilmente l'egregio cav. Vayrat sarà a Rovigo e prenderà subito possesso del suo ufficio venerdì 8.

Il Comitato per la bandiera d'onore da offrirsi alla città di Torino si è adunato ieri allo 2 1[2.

Era presieduto dal comm. Tullio Minelli.

E' già cominciata la raccolta delle offerte, che si uniranno a quelle raccolte dal Municipio.

Per il 50.mo anniversario del 48 — Una conferenza — Il Comitato per la commemorazione del 50.mo anniversario del 48 terrà entro la corrente settimana una seduta.

Finora è certo che la commemorazione avrà luogo il 23 marzo e in quel giorno probabilmente sarà tenuta una conferenza patriottica da un illustre oratore.

Accademia di scherma — Ieri sera, davanti un pubblico scelto e numeroso, la maggior parte composto di distinte signore e signorine, ebbe luogo l'annunciata accademia di scherma nelle sale del Casino del teatro sociale.

Molto brillanti riuscirono gli assalti così combinati: Assalto di spada: Sordina Andrea, Sordina Ugo — Assalto di spada: Coltro Arturo, Ferrarese Ercole — Assalto di spada: Casalini Luigi, Consigli Tullio — Assalto di sciabola: Favero Arturo, Guercia ing. Oreste — Assalto di spada: Degan Gino, Donzelli Luigi — Assalto di spada: Donzelli Mario, Gabetti Carlo — Assalto di sciabola: Maestro Terzo Tonioni, Favero Arturo, dilettante — Assalto di spada: Lombardi di Guido, Maneo Decio — Assalto di spada: Maestro Tonioni Terzo, Coltro Arturo.

Molto applauditi furono gli esecutori per la parte musicale i sigg. Ancona avv. Ezio, Donzelli cav. Domenico, Ferrato Francesco, Margutti Giuseppe, Rondina Enrico.

La smarra negli assalti era tenuta per gli allievi dal sig. maestro Terzo Tonioni, per i dilettanti dal sig. Arturo cav. Cavaglieri presidente del Circolo di Scherma.

Merita un vero e sentito elogio il maestro Tonioni che seppe dimostrare così bene la sua attività e valentia nel presentare i suoi allievi a questo pubblico esperimento; è pure degno d'encomio il solerte presidente della Società cav. Arturo Gavaglieri.

Conegliano — Ci scrivono, 17 febbraio — **Circolo Sociale** — (*Arthos*) Stanotte al Circolo Sociale dell'Accademia si danzò animatamente.

Per il cinquantesimo anniversario dello Statuto — Il Comitato generale per i festeggiamenti da tenersi il giorno 4 marzo ha definito il seguente programma:

Ore 6: Sveglia rallegrata dalla Banda cittadina — Ore 9: Grande rivista militare sul corso Vittorio Emanuele — Riunione delle Associazioni sotto la loggia del palazzo municipale — Ore 10: Partenza del corteo dal piazzale delle Pecorelle, percorrendo il corso V. E., la salita Caprera e Via XX Settembre; deposizione di tre corone alla lapide dei caduti per la patria, al busto di Vittorio Emanuele e a quello di Garibaldi, con relativo discorso del presidente del Comitato — Ore 11: Conferenza al teatro *Sociale* tenuta da apposito oratore. — Ore 14: Concerto della Banda cittadina in piazza G. B. Cima — Ore 5 p.: Grande fiaccolata e straordinaria illuminazione della città.

Verrà poi pubblicato un numero unico d'occasione, alla redazione del quale sono incaricati il prof. Cirillo, il prof. Simeoni ed il maestro Zorzi.

Parte del ricavato sarà devoluto all'inizio di una piazza nella Casa di Ricovero Fenzi.

Fonzaso — Ci scrivono 16 febbraio — **Gli alpini fra i ghiacciai di Val Piana** — (*Ravizza*) Ieri la 64.a compagnia alpina proveniente da Lamon, sulla via montuosa di Val Piana e Col Peraro, discese per Valle Orca a Fonzaso ove giunse sulle due, accolta come sempre con simpatia dalla popolazione. La marcia in tempi normali, pei nostri alpini non ha nulla di straordinario, in questa stagione però le vinzze sono coperte di ghiaccio, e per salire ci vuole un'abilità non comune, perchè fatta a furia di scalate praticate dai soldati zappatori, fra burroni di grandi altezze.

Tutto procedette con ordine, e non ebbesi a rilevare il minimo incidente, per merito speciale del tenente Brandoli comandante la compagnia, coadiuvato dagli altri ufficiali Emanueli ed Amoretti, che erano sempre presenti ove mostravasi il pericolo maggiore.

Gli ufficiali sulla sera presero parte ad una festina da ballo senza pretesa, ma che servì a dimostrare che fra noi sono sempre i benvenuti, e malgrado la marcia faticosa, erano i più brillanti ballerini. Dirigeva le danze il signor Amoretti.

Domani partono: agli egregi amici sentinelle avanzate delle nostre porte d' Italia, Fonzaso augura di rivederli presto.

Gemona — Ci scrivono 15 febbraio — **Veglione** — Il veglione di ieri sera ebbe un esito superiore a ogni aspettativa.

Difatti tutti gli intervenuti rimasero più che soddisfatti, restando loro il solo desiderio della *ripetizione*.

L' incasso fu buono, e la società operaia ne ha avuto un utile discreto.

Il divertirsi onestamente, beneficando per quanto si può, è cosa che fa piacere a tutti.

Meritano quindi sincere parole di lode i signori componenti il comitato che seppero fare le cose in modo da meritarsi l' approvazione generale.

Nuove elezioni politiche — Causa il sorteggio dell' on. Marinelli — avremo presto le nuove elezioni politiche.

E' a sperarsi che la parte ben pensante di questo collegio saprà trovargli un successore degno di lui, e dei nuovi tempi. *Quod est in votis*.

Musile — Ci scrivono 16 febbraio — **La nostra nuova chiesa** parrocchiale, opera veramente bella, ideata dall' ing. Sicher, che gratuitamente ne diresse anche i lavori, con quell' amore per l' arte classica che lo distingue fra i moderni architetti, fu in questi giorni affollata di gente.

Il vostro monsignor Sanfermo, il dotto ed eloquente oratore, nelle cui vene scorre il sangue dei veneti patrizii, ed il cui cuore batte del duplice amore, che tanto bene si accoppia, di Dio e della patria, vi tenne una serie di bellissime conferenze. Tanta fu l' affluenza della gente da tutti i dintorni, che egli dovette ultimamente far portare il suo seggio dinanzi la porta maggiore del tempio, e parlare sulla gran piazza all'entusiasmato uditorio, giacchè la chiesa non ne avrebbe contenuta la decima parte.

Infondere nel popolo il sentimento di ossequio alla divinità e insieme alle leggi ed alle patrie istituzioni, questo sì, che è vero sacerdozio!

SPORT
Tiro al piccione a Rovigo

Ci scrivono da Rovigo 17 settembre:

Ecco il programma del Tiro al Piccione che avrà luogo domenica 27 febbraio corrente mese all' Ippodromo Comunale gentilmente concesso dalla Società Ippica:

Ore 9: *Poules libere* colla trattenuta del 25 0[0 — *Tiro Rovigo*: Entratura L. 5 — pei soci della Società Cacciatori del Polesine — per gli altri tiratori L. 8 — piccioni n. 3 a metri 22 da prolungarsi di metro in metro nella gara di decisione.

Primo premio L. 100 con diploma — II. id. L. 50 id. — III. id. medaglia d'oro id. — IV. id. grande medaglia arg. e dip. — V. id. medaglia d'arg. id. — VI. id. id. di bronzo id.

Finito il tiro avranno luogo delle *poules libere* con le trattenute del 25 per cento.

Avvertenze: Il tiro avrà luogo qualunque sia il tempo e a tal uopo si è provvisto al riparo — Sono permesse tre iscrizioni — Regolamento di Milano — Servizio di *buffet* sul campo di tiro — Servizio gratuito di carrozza dalla stazione all'ippodromo per tiratori che arrivassero col treno — I premi sono in ogni caso irreducibili — Piccioni L. 1,25.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18.05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,15 23,15	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,50
T. Treviso (Tram) (1)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10.50	T. Treviso (Tram)	11,30
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
T. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
M. Udine-Trieste	10,20 22,20	D. Vienna-Pont.	11,— 23,—
O. Bologna Firenze	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12,10
O. Portogr. Casarsa	7,— 19,—	O. Casarsa Port.	10,10 22,10

I treni speciali di lusso Vienna, Nizza, Cannes e viceversa dal 15 novembre corr. sono resi giornalieri ordinari. — Il treno Cannes Vienna arriva alle 23.22 e parte alle 23.33 Quello da Vienna a Cannes arriva alle 6.15 e parte alle 6.27

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 14,40.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 7.45 14,— — Partenza da Cavazuccherina alle 6,30 13,—.

Venezia-Chioggia

Partenza da Chioggia vapore postale 7,— 11,— 14,30 — da Venezia 7,— 11,— 14 — partenza da Chioggia servizio straordinario 6,30 12,— da Venezia 9,30 14,30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 16, — - partenza da Cavarzere 4,30.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fond. nuove) ogni mezz'ora - Dalle 6.30 alle 20 - Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Mestre

Partenza da Venezia (Rialto ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 - 12,30 2 - 3,30 - 5.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) 9 - 11 - 14 - 16 da Lido 9,30 - 11,30 - 14,30 - 16,30 - Partenza da Venezia (Monumento V. E,) 8 - 10 - 13 - 15 - da Lido 8,30 - 10.30 13,30 - 15,30

Venezia-Burano

Partenza da Venezia per Burano ore 10,30 17,15 Arrivo a Venezia da Burano 6,45 13,15.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Costante Sullam fu Moisè

non è più. La sua fibra forte, gagliarda lottò da lungo tempo contro un male inesorabile, ma la natura reclamò i suoi diritti; la terra volle il suo corpo, il Cielo la sua anima. Onesto allo scrupolo, caritatevole senza pompa, affettuoso, Egli lascia largo, sincero rimpianto di Se.

Noi che così da vicino lo conoscevamo, difficilmente dimenticheremo quanto fu in Lui di buono e di elevato, e assieme alla famiglia sua ne piangiamo la dolorosa dipartita.

Cugini Sullam

La moglie e famiglia **Capprleci** ringrazia di cuore gli amici e i conoscenti che intervenendo oggi all'Esequie di *trigesima* del suo **Gioachino** diedero nuova prova di stima e di affetto al carissimo defunto.

17 febbraio 1898.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

Era tempo di assicurarsi che era rientrata in casa del nonno e premeva a Salvadanaio di approfittare del permesso che ella gli aveva accordato di presentarsi la domenica in via del Porto-Mahon, ove dimorava sotto la protezione di quel venerabile avo.

Giunta la domenica, dopo aver fatto colazione da un vinaio della via dei Martini, Giovanni Dangalas, giunse verso mezzogiorno, innanzi al numero che Agostina gli aveva indicato.

La casa non era di bell'aspetto. Sembrava una topaia perduta in mezzo a quel quartiere ricco, ove faceva un'assai brutta figura di fianco agli altri edifizi rispettabili che la circondavano.

— Diavolo! pensò Dangalas, pare che il buon uomo non nuoti nell'oro. Lo sospettavo; non si fa fortuna servendo lo Stato nella marina, e ciò prova che la piccina è virtuosa, giacchè dipenderebbe soltanto da lei di essere meglio alloggiata. Adesso si tratta di sapere se la pecora smarrita è ritornata all'ovile.

Salvadanaio entrò nel portone e salì la scala. La stanza del portinaio, o meglio della portinaia si trovava al mezzanino e in quel momento la Pipelet era intenta a sorvegliare un fritto che scoppiettava nella padella.

Ella trasalì, quando Dangalas le domandò del signor Bernier, e mostrando un viso corrucciato:

— Bernier? Non lo conosco.

Questa risposta sconcertò Dangalas, il quale si domandò se la modista non si era beffata di lui dandogli un indirizzo falso, ma egli non era uomo da scoraggiarsi per così poco.

— Il signor Bernier, riprese egli, un antico marinaio?

— Dovevate dirlo subito! Non si chiama Bernier, il vostro antico marinaio... Si chiama Cosdouan, e abita con la nipote al quinto piano. Non l'ho veduto uscire questa mattina; potete andare di sopra.

Dangalas passò oltre e si mise a salire a quattro a quattro i gradini della scala e ben presto ebbe raggiunto il quinto piano. Là si trovò di fronte a una porta gialla sulla quale era dipinta in nero un'àncora maiuscola. Non era possibile ingannarsi. Quell'emblema nautico indicava abbastanza chiaramente che il locatario dello appartamento era stato marinaio. Egli cercò il campanello e si avvide che la porta era sprovvista di questo utile accessorio.

— Il nonno non riceve spesso delle visite a quanto pare, mormorò egli.

E si decise a picchiare dolcemente per tema di spaventare quel vecchio ch'egli si figurava dovesse essere poco di buona maniera.

Nessuno rispose a questa chiamata discreta. Dopo avere aspettato, Dangalas picchiò più forte e senza migliore successo.

— Che il buon uomo abbia dei creditori? si domandò Salvadanaio, in tal caso, comprendo... io non apro mai ai miei... forse qui è come in casa mia, vi è un segnale convenuto... vediamo un po' dev'essere framassone, questo lupo di mare in ritiro.

E diede tre colpi, a eguale intervallo l'uno dall'altro, secondo il rito massonico. Pena inutile, nessuno si mosse nell'appartamento.

— Forse è divenuto sordo a furia di tirar cannonate a bordo, pensò egli; per bacco! vedremo bene se è così.

E col pugno eseguì sul battente giallo una carica tale che avrebbe svegliato un uomo in letargia.

Accostò l'orecchio alla porta e gli sembrò udire rumore. Pareva che avessero rovesciato un mobile.

— Vi è il vecchio animale, esclamò egli, la sua portinaia mi aveva ben detto che questa mattina non lo aveva veduto. Perchè non si fa vedere? che sia malato? Ciò prova che la piccina è uscita... Andiamo, non mi resta più che di ritirarmi in buon ordine. Non sono stato fortunato!

Si preparava a discendere quando credette veder passare del fumo a traverso gl'interstizi della porta e il buco della serratura. Nello stesso tempo intese come un odore di bruciato.

— Che abbia preso fuoco la casa? Non farei male di avvertire la portinaia e di andare a cercare i pompieri. Sì, ma non so dove trovarli, i pompieri... e prima che essi siano arrivati, il nonno sarà arrostito... Se fossi proprio sicuro che l'alloggio è in fiamme... sfonderei la porta... ma ecco... l'odore proviene forse dalla cucina.

E Salvadanaio si mise a respirare a pieni polmoni il fumo che filtrava attraverso le connessure. Poi, riprendendo il suo monologo:

— Questo è un odore di acido carbonico. Si giurerebbe che vi è lì una sartina che vuole asfissiarsi.

Quest'idea gliene fece venire un'altra ed esclamò:

— Bestia che sono!... è forse Agostina!... Sì, il nonno le avrà fatto una scena... l'avrà serrata in casa... Ella ha perduto la testa, ha chiuso tutte le finestre, ha acceso uno scaldino. Ah! ma no, le cose non andranno così! Le darò aria a quella fanciulla!

E, indietreggiando per prendere lo slancio, diede alla porta un formidabile calcio, dicendo:

— Tanto peggio!... sfondo!...

La porta tremò sui cardini, ma non cadde, e Salvadanaio ricominciò! Dopo tre assalti più violenti del primo, la serratura infine saltò e la porta cedette con fracasso. Una fitta nube di fumo accecò Salvadanaio che indietreggiò fregandosi gli occhi. Intese allora distintamente un lamento che rassomigliava molto a un rantolo, e, sfidando l'asfissia, si gettò avanti, a testa bassa.

Appena fatti pochi passi inciampò contro uno scaldino acceso che fu rovesciato dall'urto; ma, riprendendo il suo equilibrio, ebbe la presenza di spirito di correre a una finestra che lasciava passare un po' di luce, e di rompere un vetro. Si stabilì subito una corrente d'aria che scacciò i vapori di acido carbonico e la stanza fu debolmente rischiarata. Salvadanaio ne approfittò per esplorare quel locale a lui sconosciuto. La camera in cui era entrato violentemente era mobiliata con pochi oggetti: un tavolo di legno bianco e alcune sedie di paglia. Essa comunicava con un'altra che non gli sembrò meglio guarnita, e più oltre ve ne era una terza, nella quale sul primo, non vide la porta che era chiusa. Nelle due prime camere non scorse nessuno.

Agostina non c'era, e il gemito che lo aveva spaventato non proveniva da lei. Ma non sapeva spiegarsi quest'assenza totale di esseri viventi, poichè lo scaldino non poteva essersi acceso da sè, e cercava guardando da tutte le parti. Scoprì infine, attaccato ai muri per le due estremità, un'amaca sospesa all'altezza della sua testa, e attraverso il fumo che andava dissipandosi lentamente, credette distinguere un uomo disteso su quel letto mobile.

Questa volta Salvadanaio spalancò addirittura la finestra di quella singolare camera da letto, poi, senza curarsi affatto dell'effetto che doveva necessariamente produrre questa manovra, staccò una delle corde che sostenevano l'amaca — non quella che la sosteneva dalla parte della testa. per fortuna.

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 18 Febbraio a Lire 105.17.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 15 al 21 febbraio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.30.

Listini Borse

Venezia 17 Febbraio

	Prezzo	nominale
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1898	— —	98 85
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	107 60	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	252 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	248 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 —	25 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	130 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	425 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 50 —

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 80	129 95	— —	— —	3
Francia	105 10	105 20	— —	— —	4
Belgio	104 95	105 05	— —	— —	2
Londra	26 33	26 36	26 32	26 35	3
Svizzera	104 50	104 60	— —	— —	3
Austria	220 5[8	221 —	— —	— —	4
Bancon. aust.	220 5[8	221 —	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banco Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1[4

Vienna 17

Rendita in carta	102 45
» in argento	102 40
» in oro	122 55
» in corona	102 85
Az. della Banca	929 —
» Stab. di cred.	363 70
Londra	120 10
Zecchini Imperiali	5 67
Napoleoni d'oro	9 58

Berlino

Azioni Credit	228 60
Cambio Vienna	169 95
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 75
Rendita Italiana	93 —

Roma 17

Rend. it. contanti	— —
Rendita italiana fine	— —
Banca Roma	— —
Società del Gaz	— —
Acqua marcia	— —
Condotte d'acqua	— —
Immobiliare	— —
Molini e magaz. gen.	— —
Tramways omnibus	— —
Risanamento Napoli	— —
Cambio Francia	— —
» Londra	— —
» Germania	— —

Milano 17

Rendita ital. cont.	98 92 1[2
Rendita fine	98 95
Ferrovie Meridionali	715 50
Ferrovie Mediterranee	514 50
Navig. Gen. Ital.	346 —
Raffineria Zuccheri	334 —
Francia a vista	105 17
Londra a vista	26 36
Berlino a vista	130 05

Genova 17

Rendita ital. 5 0[0	98 92 1[2
» » 4 1[2	107 60
Azioni Banca d'Italia	836 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	715 —
Ferrovie Mediterr	514 —
Navigazione Generale	346 —
Banca Generale	234 —
Raffineria Zuccheri	— —
Camb. vist. sc. Fr.	105 20
» sconto Lond.	26 56
» Germania	130 05

Berlino 17

Mobiliare	— —
Austriache	228 60
Lombarde	— —
Rendita Italiana	94 60

Firenze 17

Rend. per fine	98 87 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 35 —
» Francia	105 17 —
Ferrovie Merid.	716 — —
Banca Italia	836 — —

Parigi chiusura

	16	17
Rend. fr. 3 °/o	102 12	102 07
id. 3 °/o perp.	103 37	103 72
id. 3 1[2 °/o	103 70	106 70
id. ital. 5 °/o	94 40	94 57
Camb. s. L.	25 25 1/2	25 27
Consol. ingl.	112 3/4	112 13/16
Obbl. lomb.	393 —	392 25
Cambio Italia	4 1/4	4 1/4
Rend. turca	22 60	22 65
Banca Parigi	938 —	952 —
Tunis. nuove	502 —	502 —
Egiziano 6 °/o	— —	— —
Rend. ung.	— —	103 1/8
Rend. sp. est.	61 40	61 1/2
Banca Ott.	561 —	561 —
Arg. fine	565 —	563 —
Cred. Fond.	666 —	666 —
Az. Suez	3432 —	3435 —
Lotti turchi	111 —	111 —
Ferr. mer.	680 —	681 —
Prest. russo	97 10	97 35
id. portogh.	20 1/4	— —
Banca Francia	— —	— —

Torino 17

Rend. it. 5 0[0	98 90
» » 5 0[0 spezz.	98 90
» » 3 0[0	61 75
» » 4 1[2 0[0	107 55
Az. Banca d'Italia	835 —
Az. Banca Torino	388 —
Az. Banco sconto	77 75
Az. Credito industr.	615 —
Az. Ferrov. Medit.	714 —
Az. Ferrov. Merid.	— —
Az. Ferrov. Sicule	634 —
Obb. fer. Sarde 1879	342 30
» » Vitt. Em.	352 50
» » Med. Ad. Sic. abod.	311 —
Med. camb. Francia	105 12 1[2
» » Svizzera	104 57
» » Londra	26 55
» » Germ.	129 95

Londra 17

Inglese	112 3[4
Italiano	93 —

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 17 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 85.25 - pel 10 marzo 35,11 - pel 10 maggio 85,25 — pel 10 agosto 85,40 - pel 10 ottobre 81,94 — pel futuro 77.61 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 80.51 — per 10 marzo 80,78 - pel 10 maggio 80.51 - pel 10 aprile 80,46 pel 10 ottobre 78.68 - pel futuro 73,18

Nuova York 16 — Apertura

Frumenti Mercato fermo — maggio C. 99 3[8 — Cotoni mercato sost. — idem marzo C. 5,99 — idem agosto 6.16

Havre 16 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1500 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 5000 - Mercato sost. — pel corr. F. 37. — — due mesi dopo F. 37,25 — 4 mesi 37 50 — 8 mesi 38.—.

Londra 16 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato senza affari

Carichi flottanti — Frumenti Mercato fermo ma inattivo

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottanti

Nuova York 16 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,83 — id. su Parigi D. 5,21 7[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5.40 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5,95 pipe line certificates 65.

Cotone Middling C. 6,1[4 — id. a New Orleans C. 6 1[2 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 95 - 3 mesi dopo corr. C. 6,03 - 4 mesi C. 6,05 - 7 mesi C. 6.10 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 39,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 16,000 — idem pel continente balle N. 17.336 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 105 7[8 — gennaio 106.1[8 — febbraio 105.3[8 - marzo 99.7[8 - maggio 93.1[8 — Granone disponibile D. 38.1[4 — Farina extrastate D. 4.— — Nolo cereali per Liverpool D 2.— — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 1[4 — idem pel corrente C. 5.70 — idem mese prossimo C. 5.75 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,80 — idem 3 mesi 5,80 — idem 4 mesi 5,85 — idem 6 mesi 5,95 — idem 8 mesi 6.—. — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,11[16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 17 — *Farine* 12 marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 63,40. — Prossimo 62.25 — A 4 mesi da marzo 61.40 — A 4 mesi da maggio 59,90.

Spiriti — Mercato sost. — pel corrente 44.75 — prossimo 44.25 — A 4 mesi da maggio 43.— — A 4 mesi ultimi 39.75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — *Rosso* — Disponibile 28,75 — Zucchero raffinato 101.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 32.— — Pel corrente 32.— — A 4 mesi da maggio 32,80 — A 4 mesi da ottobre 30.30.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 29.40 — Prossimo 29,10 — per 4 mesi primi 28,90 — per 4 mesi 28.—

Anversa 17 — Frumenti — Mercato in rial. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 14 — Per marzo e aprile 14.

Brema 17 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 4,35.

Magdeburgo 17 — Zucchero barbabietole 9,30 — Mercato sost.

Marsiglia 17 — Frumenti — Mercato attivo e prezzi fermi — Arrivi della giornata q.i 7210 — Vendite della giornata q.i 21000 — Vendita a consegnare q.i 20000.

Duro Azoff 20.60 a 20.75 — Tuzelle, Arano Colen 23 — imbarco aprile e maggio — Duro Tunisi Bona o Philippeville 20.60.

SETE

Lione 16 — Affari calmi: tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 24	B 19	B 43	Cg.	3526
Trame	B 2	B 35	B 37	Cg.	2860
Greggie	B 20	B 60	B 80	Cg.	7992
Pesate	B 9	B 120	B 129	Cg.	6512
Totali	B 55	B 234	B 289	Cg.	20.829

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 21.35	Chilo 29.200
idem	Slendor	» 22.60	» 28.800
	Adriatic	» 21.20	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 14 febbraio N. 36 contiene:

Regio decreto che sostituisce con altre le disposizioni contenute in quello in data 13 agosto 1889 che determina l'elenco delle Nazioni estere che godono del trattamento della Nazione più favorita in materia consolare - Regio decreto che modifica alcuni articoli dello Statuto organico del legato Centeni-Romani — Smarrimento di certificati — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Confalonieri Lorenzo, Solferino, commestibili, Castigl. Stiv. — Dacomo Celestino e Benedetta, profumerie, Torino — Falasca e Lipizzi, apparec. a gas, Roma — Giovannini Defendente e consorte, Verolengo. mercerie, Torino — Marchionni Giuseppe, curtonaggi, Roma — Marforio Gaetano, ombrelli, Lecco — Pellegreffi Eg., passamanerie, Parma — Preti Ettore, vini, Parma — Rameri Pietro, armi, Voghera Sivori Severino, coloniali, Genova.

Moratorie

Medolla Federico, materiali da costruzioni, Napoli.

Banca Mutua popolare di Colle d'Elba, Siena — Roghi Ferdinando, gioielleria, Roma.

Dissesti

Barbagelata e comp., oli e affini, Genova — Serra Raffaele, albergo, Genova.

Movimento del Porto

Partiti il 16 per Genova vap. ital. « Malabar » cap. Milazzo con merci - per Costantinopoli vap. ital. « Mariquita » cap. Rocca con merci - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Cattarinich con merci - per New York vap. ingl. « Pecasset » cap. Blyth con merci - per Hull vap. ingl. « Palermo » cap. Thorp con merci - per Palermo brig. ital. « Guido » cap. Vianello con legname - per Ravenna gol. ital. « Galileo » cap. Penzo con sale.

Arrivati il 16 da Cardiff vap. ingl. « Mokta » cap. Harris con carbone all'ordine - da Trapani brig. ital. « Olga » cap. Ghezzo con sale all'Erario.

Arrivati il 17 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Barberovich con merci al Lloyd aust. ung. - da Sinigallia trab. ital. « Branca G. » cap. Ercolessi con zucchero all'ordine.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Vandelli e Donadoni, manifatture, S. Marco, 725-26 — B. e G. f.lli Gherro, fabbrica astucci, S. Marco, 1778-79 — De Lazzari Emilio, vendita latte, Cannaregio, 5611 — Rizzioli Giovanni, macelleria, Dorsoduro, 3683.

Volture

Da De Zan Ernesto a Mattiazzi Lucia, vendita merci, Cannaregio, 1587 — da De Lorenzi detto Scarabelli Luigi, a Fazzini Girolamo e Paolo fratelli di Pio, coltellinajo ed arrotino, Cannaregio, 5374 — da Ravagnin Antonio a Ravagnin Domenico, vendita biade, Cannaregio, 3066 — da Zaniol Alessandro a Fuga Idreno, vendita biade, Murano 566 — da Fuga Giovanni a Zaniol Alessandro, vendita biade, Murano, 738.

Anno CLVI — 1898 Sabato 19 Febbraio N. 50

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA CASSA DI CREDITO
comunale e provinciale

Ripigliamo il discorso al punto in cui l'abbiamo lasciato l'altro ieri.

Lo Stato, che gerisce la Cassa di credito, si assume una responsabilità diretta verso i portatori delle cartelle, la quale costituisce un rischio permanente all'incolumità del bilancio.

Se un Comune od una Provincia stretti dalle esigenze dei servizii, che la legge ha dichiarato obbligatorii, non saranno in grado di provvedere al pagamento degli interessi ed al graduale ammortamento del debito, dovrà pure farvi fronte lo Stato, che per mezzo della Cassa ha emesso le cartelle; indi ecco l'alea continua e pericolosa per il bilancio.

Certo che la responsabilità dei debiti locali si riversa sullo Stato, e che ciò deve preoccupare sommamente chi guarda con occhio vigile all'andamento della finanza nazionale; ma di fronte a tal responsabilità stanno pure le garanzie che gli enti locali, per ottenere il prestito forniscono: una *garanzia reale*, rappresentata dalla delegazione sull'agente incaricato della riscossione della sovraimposta sui terreni e sui fabbricati; una *garanzia personale*, rappresentata dall'esattore, che risponde della delegazione con la propria cauzione. Garanzie queste che permettono al relatore di questo disegno di legge di scrivere:

« Tutto ciò che di più abilmente sottile — dice a buon diritto il relatore — in fatto di riscossione di imposte noi siamo andati escogitando ed applicando in questi quaranti anni di vita nazionale, tutto ciò che di buono in tale materia ci lasciarono i passati governi, noi mettiamo a servizio di questa legge, perchè alta sentiamo la grave responsabilità di garantire il credito che si invoca per le nuove cartelle e di porlo al di sopra di qualunque pericolo, al sicuro di qualsiasi sorpresa. »

Del resto l'esempio del passato vale pure qualche cosa, quando si voglia tenere il confronto della nuova Cassa con quella dei Depositi e Prestiti nei limiti dovuti.

La nuova Cassa è destinata a sostituire nei rapporti con i Comuni e le Provincie l'esistente Cassa dei depositi e prestiti, che ha fatto prestiti per centinaia di milioni e ne ha accesi attualmente per circa mezzo miliardo ancora. Ora non è accaduto mai fin qui che alcuno degli enti debitori della Cassa sia mancato ai propri impegni, malgrado che le garanzie chieste dalla Cassa sieno minori di quelle che la legge impone per i prestiti, che potrà concedere il nuovo Istituto.

Ora tutto è possibile, a questo mondo, epperò un certo rischio è pur troppo inevitabile; ma la condizione dello Stato nei rapporti con la nuova Cassa di credito non sarà in alcun caso diversa da quella, che è oggi nei rapporti con la Cassa depositi e prestiti.

***

Dove specialmente l'istituzione della nuova Cassa ha provocato opposizione e timore è nell'autorizzazione a concedere agli enti locali nuovi crediti per qualsiasi titolo; nè, pensando a come volgono le sorti di parecchi dei nostri bilanci comunali, sono infondati i timori.

Tuttavia si deve riflettere che contro gli eccessi dilapidatori dei Comuni e delle provincie provvedono il governo, per primo, che deve autorizzare la Cassa a dare il danaro; il Parlamento, che di anno in anno fisserà la cifra del credito, che la Cassa potrà porre a disposizione delle amministrazioni locali; la Commissione di vigilanza, che ne sorveglia le operazioni e, sopra tutto, la legge stessa, che accorda la preferenza ai mutui destinati a trasformare debiti vecchi, e limita le opere, per le quali il ricorso alla Cassa può essere domandato e concesso. — Per cui anche sotto questo rapporto, contro cioè l'abuso del credito, si è cercato di provvedere con molteplici garanzie.

Nè si deve dimenticare che dinanzi alla Camera stanno parecchi progetti che, per una o per altra ragione di ordine pubblico, impongono nuovi oneri di diecine e diecine di milioni ai Comuni ed alle provincie. Per limitarci a quelli tra essi di interesse maggiore e diretto per le provincie del Veneto ricordiamo il progetto sulle nuove bonifiche e l'altro sulla sistemazione dei nostri fiumi. Se lo Stato esige, da una parte, contributi e concorsi degli enti, che alla esecuzione di quelle opere sono interessati, equità vuole che, dall'altra parte, faciliti loro il modo di procacciarsi le somme bisognevoli.

Ma, se anche le accennate garanzie fossero od apparissero insufficiente riparo al possibile sperpero del pubblico denaro, un'ultimo ne resta, quasi automatico, e cioè le condizioni del mercato del denaro, che reagirebbe necessariamente con un invilimento delle cartelle il giorno, che il mercato ne fosse saturo.

***

Ma la preoccupazione più grave destata dalla creazione di questa cassa, è quella messa in luce dall'on. Bertolini, che saviamente faceva notare, come la Cassa potrà diventare nelle mani del governo uno strumento d'influenze politiche ed accrescere ancora di più le tanto lamentate ingerenze parlamentari.

Unica garanzia contro questo malanno, ci si presenta l'azione della Commissione di vigilanza, nella quale il potere esecutivo non deve essere rappresentato (*). Commissione del resto che se non sembra sufficiente, così come è composta, per la prevalenza che vi hanno le maggioranze parlamentari, si potrà modificare e correggere.

(*) La compongono tre senatori, tre deputati, eletti dalle rispettive Camere; un consigliere di Stato, un consigliere di Cassazione ed un commissario della Corte dei Conti nominati dai presidenti dei rispettivi consessi.

Sicchè, riassumendo e conchiudendo, il progetto di una Cassa di credito comunale e provinciale è provvedimento ispirato a buon principio, del quale soltanto si deve curare una più cauta e perfetta attuazione.

PARLAMENTO NAZIONALE
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Montecitorio
Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma 18 febbraio, sera*:

Presiede il presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2.5.

Per un inglese amico dell'Italia

SOCCI commemora sir James Stansfield morto ieri, che fu un vero ed un grande amico dell'Italia nei momenti della sventura. Alla memoria dello statista inglese manda dalla Camera italiana un saluto (*vive approvazioni*).

LUZZATTI, ministro del Tesoro, si associa a Socci, giacchè sir James Stansfield non fu soltanto un grande statista, ma un grande amico del nostro paese (*approvazioni*).

Il PRESIDENTE si unisce, a nome della Camera, ai sentimenti espressi da Socci e dal Governo (*approvazioni*).

Interrogazioni
L'industria dello zucchero

LUZZATTI, ministro del Tesoro, risponde a Pini, che interroga i ministri del Tesoro e dell'Agricoltura per sapere quali provvedimenti credono di prendere per facilitare l'impianto di fabbriche di zucchero, dalle quali si attende grandissimo vantaggio alla produzione del suolo ed all'industria nazionale. Risponde in pari tempo a Mancini che desidera sapere se e come intenda assicurare per un certo periodo di anni la costanza del rapporto fra il dazio e la tassa di fabbricazione dello zucchero onde l'industria saccarifera possa largamente svilupparsi in paese.

Il governo non può che considerare con animo grato l'incremento di quelle colture che arricchiscono e l'agricoltura e l'industrie nazionali. Perciò egli conferma le dichiarazioni già fatte dal suo predecessore Boselli, quelle, cioè, che il governo manterrà illeso l'attuale regime doganale in rapporto alla tassa di fabbricazione e di non alterare menomamente i metodi di percezione.

Questa conformità di vedute costituirà non ne dubita un impegno per i suoi successori, onde l'industria dello zucchero indigeno può star sicura che lo *statu quo* non verrà alterato.

Domande a procedere

PRESIDENTE annuncia che la Commissione propone che si consenta al procuratore del Re di Milano di procedere per duello contro i deputati Campi ed Oliva.

La Camera approva.

Per i veterani 48-49

BAGNASCO, a nome anche di altri novantasei deputati dà ragione della seguente proposta di legge:

Art. 1. — Il fondo stanziato nel n. 36 del bilancio passivo del Ministero del tesoro per l'esercizio 1898-99 è aumentato di lire duecentomila.

Art. 2. — A cominciare dal 4 marzo 1898 gli assegni portati dalle leggi 4 dicembre 1879 n. 5168, 22 luglio 1881 n. 349, 3 luglio 1888 n. 5505, 2 marzo 184, n. 1958, 22 aprile 1886 n. 3821, 28 giugno 1891 n. 351 e 24 dicembre 1896 n. 550 saranno anche liquidati ai veterani che abbiano unicamente fatte le guerre del 1848 e 49 od una sola di queste due campagne ferme rimanendo tutte le altre condizioni nelle sovracitate leggi stabilite.

Art. 3. — Agli effetti di questa legge sono applicabili le disposizioni contenute negli art. 2, 3 e 4 della legge 24 dicembre 1896 n. 550.

DI RUDINÌ presidente del Consiglio consente con le dovute riserve che questa proposta di legge sia presa in considerazione.

La Camera la prende in considerazione.

La cassa di credito
comunale e provinciale

Seguita la discussione del disegno di legge per l'instituzione di una Cassa di credito comunale e provinciale.

BISSOLATI dichiara di essere contrario al disegno di legge, quantunque persuaso delle cattive condizioni finanziarie ed igieniche in cui si trovano moltissimi Comuni d'Italia.

L'opposizione dell'oratore non è di sostanza, ma di metodo. Tanto è vero che insieme ai suoi amici, voterà volentieri l'ordine del giorno della commissione con cui si cerca di dar modo ai comuni di assumere direttamente l'esercizio dei pubblici servizii, inquantochè considera un vano e antiquato pregiudizio economico quello che la gestione di certe industrie non possa, senza danno, essere concentrata in mano delle amministrazioni locali.

FAZI svolge il seguente ordine del giorno firmato anche dall'on. Bosdari:

La Camera approvando i concetti che informano il disegno di legge per la istituzione di una cassa di credito comunale e provinciale fa voti che per i maggiori comuni urbani sia data facoltà alla cassa di credito comunale e provinciale di garantirsi in via eccezionale oltre che sulla sovraimposta fondiaria anche sulle altre tasse e sovrimposte comunali, fa voti inoltre che la facoltà di concessione di mutui venga pur data per opere di derivazione di acque per uso industriale eseguite da enti locali nell'interesse collettivo e per il riscatto dei servizi pubblici dalla speculazione privata.

BRUNETTI GAETANO dà ragione del seguente ordine del giorno:

La Camera ritenendo che la Cassa autonoma di credito comunale e provinciale, fondata sulla base immutabile della imposta reale, potrà reggendosi per forze proprie, non aver bisogno della garanzia dello Stato, si riserba adottare siffatto eccezionale provvedimento, quando un lungo e maturo sperimento lo avrà dimostrato necessario; e passa alla discussione degli articoli.

GUERCI è stato mosso a parlare dalle dichiarazioni fatte da Giolitti, rappresentante della finanza democratica (*Oh! Oh! commenti*); e ciò per mettere in evidenza i principii del gruppo politico al quale l'oratore appartiene, per combattere alcuni pregiudizii, sopratutto quello che il governo rappresenti quasi degli interessi contrarii a quelli del paese.

Accenna a molti casi nei quali si deplora l'inerzia dello Stato che potrebbe intervenire ad aiutare le forze dei privati ed invece assiste impassibile ai loro tentativi impotenti. Guardando ai risultati complessivi della nostra politica, l'oratore sarebbe tratto a concludere che lo Stato italiano ha fatto molto più di quello che fosse nei suoi mezzi e che conviene ora lasciare che che il paese svolga meglio le sue energie (*bene*).

ROMANIN JACUR, relatore, non seguirà tutti gli oratori nelle questioni generali che hanno voluto sollevare, ma si limiterà, seguendo i buoni precedenti parlamentari, alla difesa tecnica del disegno di legge.

Ricorda gli impegni che per il Governo risultavano dalle leggi riguardanti l'unificazione dei debiti delle isole e la conversione dei prestiti della città di Roma. Contesta che si sia mai inteso di creare un istituto permanente per la conversione dei debiti locali passati e futuri; ciò non è nelle intenzioni del Governo, nè in quelle della Commissione.

Con questa legge non si intende di provvedere che ai prestiti già esistenti, dando la preferenza a quelli più onerosi; quanto ai prestiti nuovi essi sono circondati dalle maggiori guarentigie, e si ridurranno in realtà a pochissima cosa.

Provvida sarà l'opera della presente legge in quanto essa si propone di rendere possibile molte opere di bonifica e di irrigazione che altrimenti non si sarebbero potuto compiere.

Si è detto che questa legge prepara all'erario dello Stato un carico di due miliardi e si è parlato di ingerenze parlamentari che spingerebbero lo Stato a spese sempre maggiori (*interruzioni di Sonnino, Bertolini e Pantano*)

Il relatore dimostra che siffatta previsione e siffatti timori sono enormemente esagerati. Spetterà al parlamento stabilire annualmente il limite massimo dei nuovi impegni; e il parlamento saprà pure essere geloso custode degli interessi dell'erario (*interruzioni e commenti*).

Non è poi esatto che con questa legge si vengano a violare i patti contrattuali; ma la trasformazione dei debiti troppo onerosi per gli enti locali fu già ammessa in altre nostre leggi. Così pure è inesatto il dire che siasi innovato il diritto comune per ciò che concerne il concordato e il fallimento.

L'oratore dimostra poi come la Commissione abbia avuto cura di circondare questi principii delle più ampie guarentigie, cosicchè non vi può essere dubbio che possa abusarsi delle facoltà che con questa legge si concedono.

Dopo aver esaminato gli articoli del progetto più controversi e ribattuto le ragioni degli avversari espone le ragioni dell'ordine del giorno proposto dalla commissione che è del seguente tenore:

« La Camera invita il Governo a studiare e proporre provvedimenti legislativi allo scopo di procurare ai comuni la possibilità e i mezzi per assumere l'esercizio diretto di servizi pubblici nell'interesse generale e delle finanze municipali. »

Nota come la commissione abbia con questo suo ordine del giorno tenuto conto non solo degli esempi stranieri, ma anche degli esempi di alcune nostre città come Padova, Como e Spezia. In queste città alcuni importanti servizi pubblici furono assunti in economia dalle rispettive amministrazioni comunali e se ne ebbe un grandissimo vantaggio del pubblico e un notevole beneficio al bilancio del Comune, beneficio che permette di alleviare i dazi di consumo che gravano principalmente sulle classi disagiate.

E' giusto dunque che si agevoli anche ad altri Comuni il modo di tentare un siffatto esperimento che rappresenta un indirizzo amministrativo eminentemente moderno e progressivo. (*Benissimo, bravo*).

Concludendo (*segni d'attenzione*) prega la Camera di considerare che la portata di questa legge è ormai abbastanza ristretta, ma appunto per ciò la Camera può approvarla con sicura coscienza che da essa potranno derivare notevoli benefici, ma non potranno derivarne danni di sorta. (*Vive approvazioni*)

COLOMBO ha presentato il seguente ordine del giorno:

La Camera ritenendo che la Cassa di credito Comunale e provinciale, come è proposta dal Ministero e dalla Commissione, mentre favorisce la tendenza degli enti locali a contrarre nuovi debiti, impegna il Governo in pericolose garanzie, passa all'ordine del giorno.

Riconosce che il presente disegno di legge è più ristretto e quindi meno pericoloso di quello che dapprima era stato proposto dal Governo e forse altre parti ne saranno abbandonate dal Governo in seguito a questa discussione.

Ciò nonostante l'oratore e i suoi amici voteranno contro questo disegno di legge siccome quello che s'ispira a due tendenze esiziali; da un lato si eccitano gli enti locali a spendere ed indebitarsi sempre più, d'altro lato si impegna indefinitamente la responsabilità finanziaria dello Stato.

Vieppiù esiziale è poi la tendenza manifestata coll'ordine del giorno della Commissione. Tutti i Comuni vorranno municipalizzare i principali loro servizi, anche quelli di carattere eminentemente industriale, come il gaz, la luce elettrica, le tramvie.

Ora per questo genere di servizi le amministrazioni pubbliche sono assolutamente disadatte. Dopo qualche anno il servizio non risponde più ai progressi industriali e rappresenta una passività per il Comune. (*Interruzioni, commenti*)

Troppo facilmente poi questi servizi pubblici municipali si trasformano in agenzie di collocamento, in strumenti elettorali. Vedasi l'esempio delle città nord americane. (*Commenti, approvazioni*)

E' poi chiaro che con questa legge il governo assume la garanzia di tutti i debiti degli enti locali e non solo dei debiti futuri ma anche di quelli passati.

A che varranno le delegazioni quando non si troverà un esattore che risponda anche del non riscosso o quando per avvenimenti eccezionali dovrà sospendersi per talune regioni l'esazione delle imposte, o quando infine vi siano comuni che si trovino nella impossibilità di far fronte alle esigenze dei servizi più necessari?

E' veramente una tendenza pericolosa che da qualche tempo si manifesta, lo Stato finisce coll'essere responsabile dei debiti di tutti. (*Commenti prolungati*).

Non farà delle previsioni quanto alla cifra cui salirà l'impegno che lo Stato assume, ma gli è chiaro che in questa materia l'ottimismo eccessivo è più pericoloso dell'esagerato pessimismo. E in un momento di crisi si vedrebbero di tutto questo le disastrose conseguenze.

Tutto ciò non rappresenta davvero un indirizzo di finanza severa. Per queste ragioni voterà coi suoi amici contro il disegno di legge. (*Approvazioni, commenti*).

La seduta termina alle 6.30.

Domani seduta.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma 18 febbraio, sera*:

Le interrogazioni sono svolte alla presenza della solita cinquantina di deputati.

Quando si riprende la discussione della legge per una Cassa di credito comunale e provinciale entra nella tribuna della Corte il conte di Torino. Si recano a salutarlo il vicepresidente Palberti e i membri della presidenza, onorevoli De Riseis, Di Bagnasco, Colonna e di Belgioioso. Il conte di Torino assiste ai discorsi degli onor. Bissolati e Fazi; si ritira mentre parla l'onor. Brunetti.

L'aula si anima quando comincia a parlare l'onor. Romanin-Jacur, relatore della legge. Sono presenti tutti i ministri. La difesa del progetto, fatta dall'onor. Romanin-Jacur, è piana, efficace, analitica. Egli risponde a tutte le obbiezioni di ordine tecnico, sollevate dagli oppositori. E' ascoltato con viva attenzione, e alla fine ottiene cordiali approvazioni e congratulazioni dai deputati che si affollano intorno al suo banco.

Le dichiarazioni dell'onor. Colombo sono giudicate troppo pessimiste e provocano frequenti interruzioni dal banco della Commissione e da quello del Governo.

Quando Colombo accenna al pericolo, in cui potrebbe trovarsi lo Stato, garante dei titoli inviliti, se i depositanti alle Casse di Risparmio ed agli altri Istituti facessero ressa agli sportelli, l'on. Rudinì lo interruppe:

— Che cosa farebbe l'onor. Colombo se cascasse la luna? — Ilarità generale.

L'on. Colombo ottiene, invece, approvazioni su molti banchi quando accenna alla possibilità che l'eccessiva municipalizzazione dei servizii comunali, a cui l'ordine del giorno della Commissione dà una spinta, diventi una macchina elettorale, in mano ai partiti locali e trapianti in Italia quelle camarille amministrative, delle quali diede esempio anche recente la città di New York col suo Tammany Hall.

Molti deputati annunciarono il loro arrivo per domani, in previsione di un voto politico, dopo il discorso dell'on. Luzzatti.

La nomina di cinquanta senatori

Ci telegrafano da *Roma 18 febbraio, sera*:

La *Tribuna* di stasera crede che nel mese di marzo, in occasione del cinquantenario dello Statuto, verranno nominati circa cinquanta nuovi senatori.

Per i brefotrofi

Ci telegrafano da *Roma, 18 febbraio, sera*:

La commissione reale d'inchiesta per i brefotrofi si è riunita stamane, sotto la presidenza provvisoria dell'on. Arcoleo, a palazzo Braschi.

Erano presenti tutti i suoi componenti, eccettuato il comm. Bodio.

La commissione si è costituita, eleggendo a presidente il prof. Tommasi-Crudeli ed a vice-presidente Bodio.

Fu affidato ad una sotto-commissione l'incarico del lavoro preparatorio e del coordinamento dei dati raccolti e delle indagini eseguite. Questa sottocommissione è composta, oltre che del presidente e del vice-presidente, del senatore Bianchi, del deputato Fede e degli ex-deputati Levi e Minelli.

Una nuova ferrovia
reclamata dai genovesi

Ci telegrafano da *Roma 18 febbraio, sera*:

Il ministro dei lavori pubblici, on. Pavoncelli, ordinò una serie di studii per la nuova ferrovia Genova-Piacenza, reclamata dal commercio genovese, che tende ad accaparrarsi i mercati della valle del Po, provveduti ora principalmente da Venezia.

La posta per le navi da guerra

Ci telegrafano da *Roma 18 febbraio, sera*:

Il Ministero delle Poste dispose che sieno concentrate al Ministero della marina le corrispondenze dirette al personale imbarcato sulle navi di stazione ad Assab, Massaua e del Benadir. L'accettazione delle raccomandate per detto personale, avrà luogo presso qualsiasi ufficio, dopo chiusi gli uffici speciali destinati all'uopo.

Varie

La disgrazia toccata a un ufficiale — Per la gara di tiro a segno — Sineo — Bonasi e Bodio — I pellegrini.

Ci telegrafano da *Roma, 18 febbraio, sera*:

Il tenente Garibaldi del reggimento cavalleria *Piacenza*, caduto col cavallo alle esercitazioni di Tor di Quinto, riportò una frattura alla base del cranio. Il suo stato è gravissimo.

— Per la gara nazionale di tiro a segno, indetta per il 3, 5 e 6 marzo a Roma, i ministri, il prefetto, il municipio assegnarono numerosi e pregevoli premi.

— Il ministro delle poste, on. Sineo, è oggi notevolmente migliorato.

— Si annuncia la nomina del senatore Bonasi a presidente di sezione del Consiglio di Stato e quella del comm. Bodio, direttore generale dell'ufficio di statistica, a consigliere di Stato.

— Quasi tutti i pellegrini veneti sono ripartiti stamane e nel pomeriggio per i loro paesi.

IL PROCESSO CONTRO ZOLA
Per dispaccio alla "Gazzetta"

L'undicesima udienza
Ricomincia la folla

Ci telegrafano da *Parigi 18 febbraio, sera*:

Le vicinanze del palazzo di giustizia malgrado la pioggia, sono più affollate di ieri.

Le precauzioni delle autorità sono aumentate. La forza e la polizia sono in maggior numero che non nei giorni precedenti.

La folla saluta l'arrivo del generale Pellieux. L'arrivo di Zola, del colon. Picquart, del mag. Esterhazy, della signora Boulancy non provoca alcun incidente.

I generali Boisdeffre e Gonse si trovano da mezzodì al palazzo di giustizia.

L'udienza è aperta alle 12.35.

L'aula è straordinariamente gremita e molto agitata; si discute vivamente sugli incidenti della seduta di ieri.

La deposizione del generale Boisdeffre
Il suo appello ai giurati

Il generale Boisdeffre si presenta in uniforme (*movimenti di attenzione*).

Il *Presidente* legge la deposizione testuale fatta ieri dal gen. Pellieux e gli domanda: — « Che avete voi da dire? Il gen. *Boisdeffre* risponde: « Confermo interamente la deposizione del gen. Pellieux, così per l'esattezza come per l'autenticità; non vi aggiungo neppure una parola (*movimenti prolungati*).

« Ma, signori giurati, dice egli, volgendosi verso di essi, voi siete la nazione, voi qui la rappresentate. Se la nazione non ha fiducia nei capi del suo esercito, lo dica, siamo pronti a lasciare ad altri il peso della nostra responsabilità.

« Signori giurati: Voi che siete la nazione pronunciatevi e ditelo » (*movimenti prolungati, grida di viva l'esercito*).

Altri applausi scoppiano nel momento in cui il gen. Boisdeffre si ritira.

Il maggiore Esterhazy
Incidente fra la difesa e il Presidente

Fra l'attenzione della folla viene introdotto il maggiore Esterhazy; lo si interroga ma egli si rifiuta di rispondere alle interrogazioni dei difensori, dichiarandosi pronto però a rispondere alle domande dei giurati.

Esterhazy dirigendosi ai giurati protesta energicamente contro l'accusa di essere l'autore del *bordereau* e dice che fu giudicato dai suoi pari ed assolto.

Il *Presidente* chiede all'avv. Labori se abbia interrogazioni da fare a Esterhazy.

L'avv. *Labori* risponde: « Redigo subito le mie conclusioni e farò le interrogazioni a Esterhazy soltanto dopo che la Corte avrà statuito sulle mie conclusioni. »

Il *Presidente* replica: « Fate le vostre interrogazioni subito o non le farete assolutamente più. » (*Rumori*)

L'avv. *Labori* protesta vivamente.

Il *Presidente* dice ad Esterhazy che può ritirarsi e chiama i testimoni successivi ma nessuno risponde.

Il generale *Pellieux* chiede di mostrare alla Corte un bigliettino di certo Bouton che domanda di essere udito intorno ad alcune offerte di denaro che gli sarebbero state fatte.

Il *Presidente* non risponde a questa domanda e sospende l'udienza per lasciar tempo all'avv. Labori di redigere le sue conclusioni.

Intermezzo animato

Durante la sospensione dell'udienza, Zola e i suoi avvocati discutono animatamente gesticolando. Sembra che esaminino l'attitudine che dovranno ulteriormente tenere di fronte alla ferma decisione che è stata presa dal presidente per non lasciare che il processo si trascini indefinitamente.

Nell'aula si discute rumorosamente.

Il chiasso è indescrivibile.

Ognuno esprime il suo parere. Alcuni dicono che si tratta di un processo che si potrebbe dire giudicato *manu militari*.

Le conclusioni e le proteste della difesa

L'udienza è ripresa dopo un'ora e mezza di sospensione.

L'avv. *Labori* presenta le sue conclusioni riguardanti il rifiuto del presidente di fare le interrogazioni che la difesa voleva rivolgergli. Protesta contro questo diniego di giustizia poichè la parola viene così rifiutata alla difesa e conclude chiedendo che i generali Boisdeffre e Pellieux e il maggiore Esterhazy siano richiamati.

L'*avvocato generale* ricorda che durante il dibattimento non fece mai alcuna interrogazione nè parlò mai dell'affare Dreyfus. Dichiara del resto di rimettersi alla Corte relativamente all'incidente sollevato dalla difesa.

L'avv. *Labori* risponde: « I generali vengono qui a fare arringhe in uniforme e decorazioni (*proteste*). Noi fummo rimproverati di voler fare la revisione ai generali. »

L'avv. *Labori* protesta contro le dimostrazioni del pubblico che assiste al dibattimento, e soggiunge: « Mettetevi, signori giurati, al disopra della emozione di un paese turbato, e considerate che stiamo forse per entrare in un momento storico e che il vostro verdetto avrà conseguenze che nessuno può oggi misurare » (*movimenti prolungati*).

La Corte si ritira per deliberare e dopo un breve tempo rientra.

Il *Presidente* legge un'ordinanza che approva il rifiuto della parola al difensore che vuole interrogare ancora i generali Boisdeffre e Pellieux sul processo Dreyfus.

L'ordinanza dice che Esterhazy, se occorrerà, sarà richiamato.

Il documento segreto sarebbe falso

La difesa chiede che si oda la signora Boulancy e che la si protegga perchè teme per la sua sicurezza.

L'avvocato generale dice; « La signora Boulancy sarà protetta come tutti, potete pure farla venire. »

La difesa annunzia che la signora Boulancy non verrà che domani.

Il colonnello *Picquart* richiamato dice, rispondendo a una domanda della difesa che quando si cominciò a sospettare di Esterhazy un documento di natura da discolparlo giunse al ministere della guerra e soggiunse: « **quel documento si può considerare come falso ed è quello stesso di cui il generale Pellieux parlò ieri** ».

Il generale *Gonse* richiamato attesta l'autenticità dei documenti di cui parlò il generale Pellieux ed aggiunge: « non posso dire di più. »

Esterhazy non vuol rispondere

Si richiama il maggiore Esterhazy (*sensazione*).

L'avv. *Labori* formula due o tre domande cui Esterhazy replica invariabilmente che non risponderà.

Allora in fondo alla sala scoppiano applausi fragorosissimi.

L'avv. *Labori* dice essere stato ora informato che non si poteva entrare nel fondo della sala senza esibire un biglietto di ricognizione proprio degli ufficiali. (*Rumori*).

Clemenceau interroga a sua volta Esterhazy.

Questi, ritto appoggiato alla sbarra, serba un mutismo assoluto.

Clemenceau ritorna alla carica e interroga Esterhazy sulle sue relazioni colla signora Boulancy e sulle lettere da lui direttele.

Esterhazy in piedi pallido, muto, volge le spalle a Zola e ai suoi difensori e guarda i giurati (*grande emozione*).

Clemenceau chiede ancora a Esterhazy se ebbe relazioni col colonnello Schwartzkoppen già addetto militare all'ambasciata tedesca.

Il *Presidente* si oppone a questa domanda, toccante le relazioni estere della Francia e dice che al disopra di tutto vi sono l'onore e la sicurezza della patria.

Si ode il teste *Mautant* che depone davanti al Consiglio di guerra che Esterhazy voleva suicidarsi.

L'udienza è tolta.

Restano a interrogarsi soltanto cinque o sei testimoni. (*Grida enormi*).

Terminata l'udienza, mentre il pubblico usciva avvennero alcuni incidenti.

Gli ufficiali e specialmente il gen. Pellieux furono acclamati. Alcune persone che emisero qualche grido di protesta furono prese a spintoni dalla folla.

Furono operati alcuni arresti, ma gli arrestati vennero subito rilasciati; la folla trattenuta dagli agenti fischiò Zola al suo passaggio.

In che consiste la rivelazione del generale Pellieux

Ci telegrafano da *Parigi 18 febb., sera:*

Il documento rivelato iersera alle Assise dal generale Pellieux sarebbe così concepito: **sta per farsi un'interpellanza circa l'affare Dreyfus, non dite mai le relazioni che abbiamo con questo ebreo.**

Ecco testualmente la deposizione del generale Pellieux, dalla quale i lettori potranno finalmente farsi una idea della importanza di questa rivelazione.

Pellieux disse: — Il colonnello Henry pronunciò poi le parole: Noi vogliamo pure la luce. Ebbene io confermo queste parole; avanti, dunque.

Quando alla Camera dei deputati, con l'interpellanza Castelin, fu portato nuovamente in campo l'affare Dreyfus, al ministero della guerra pervenne un documento che reca nuove e assolute prove della colpabilità di Dreyfus. In quel documento — un foglio di carta — sono contenute queste parole: «Nella discussione dell'interpellanza bada di non menzionare i rapporti che avemmo con quell'ebreo». Segue a queste parole, a mo' di firma, un nome convenzionale. Al foglio è aggiunto un viglietto di visita di persona che il Ministero della guerra conosce, per quanto non molto da vicino. A tergo di questo viglietto sono scritte alcune parole, con le quali s'invita il destinatario del foglio ad un appuntamento. L'invito è firmato con lo stesso nome convenzionale del foglio.

Domando che si interroghi il capo dello stato maggiore, generale Boisdeffre; egli confermerà quanto testè ho detto.

Nessuno capisce veramente in quanto questo nuovo documento provi la colpabilità di Dreyfus, tuttavia la rivelazione del generale Pellieux produce impressione profonda non solo nell'uditorio, ma anche sui banchi dei difensori e degli accusati.

I commenti dei giornali

Ci telegrafano da *Parigi, 18 febbraio, sera:*

I giornali constatano la gravità delle dichiarazioni del generale Pellieux. Parecchi ritengono impossibile calcolarne la portata e prevederne le conseguenze.

Alcuni chiedono al governo di impedire le rivelazioni.

I giornali che appoggiano la revisione del processo Dreyfus credono che lo stato maggiore fu oggetto di una mistificazione.

Eco in Germania?

Ci telegrafano da *Parigi, 18 febbraio, sera:*

Il *Jour* afferma che è avvenuto ieri un grande scambio di telegrammi tra l'ambasciata tedesca e la Cancelleria dell'Impero a Berlino, in seguito alle rivelazioni del generale Pellieux.

I ministri in conferenza con Felix Faure

Ci telegrafano da *Parigi, 18 febbraio, sera:*

In seguito all'incidente di ieri alla Corte d'Assise i ministri conferirono iersera con Felix Faure sulla situazione risultante dalla deposizione del generale Pellieux. La conferenza durò oltre mezz'ora.

Le decisioni prese sono tenute segrete.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Una nota di Von Bülow sull'incidente provocato dai cattolici a Roma

Berlino 18, ore 10 p. — L'Associazione Evangelica ha presentato una petizione al cancelliere Hohenlohe contro il ministro prussiano presso la Santa Sede per la condotta tenuta il 27 gennaio, festeggiandosi dai cattolici tedeschi di Roma, il genetliaco dell'imperatore Guglielmo.

Il segretario di Stato agli esteri Bülow, d'ordine dell'imperatore, rispose ieri all'Associazione Evangelica.

La risposta dice: L'imperatore è assai dispiacente per quella petizione e i rimproveri contro il ministro presso la Santa Sede non hanno alcun fondamento. — Ciò che dimostra poi con particolareggiata esposizione di fatti.

La Nota del segretario di Stato agli esteri soggiunge: Se voi esprimete il timore che l'attitudine del ministro prussiano presso la Santa Sede, attitudine che fu conforme agli usi diplomatici, alteri le nostre relazioni coll'Italia, nostra alleata, posso completamente rassicurarvi a questo riguardo che il caso di cui trattasi non diede luogo neppure un momento a verun falso apprezzamento da parte delle autorità italiane.

L'assoluta convinzione della grande lealtà della politica dell'Imperatore e della fedeltà, con cui la Germania mantiene l'alleanza coll'Italia ha messo così profonde radici in tutti i circoli competenti e nella nazione italiana, che non può essere scossa da un apprezzamento erroneo, riguardo a relazioni che a Roma sono perfettamente conosciute e comprese.

Come i lettori ricordano i tedeschi cattolici di Roma e il ministro prussiano presso la Santa Sede non hanno creduto di dover partecipare ad un banchetto della colonia tedesca, in occasione del genetliaco di Guglielmo, perchè vi si doveva portare un brindisi a Re Umberto.

Il nuovo ambasciatore russo all'Eliseo

Parigi 18, ore 10 p. — Il presidente Felix Faure ricevette oggi con cerimoniale solenne l'ambasciatore russo Urusoff per la presentazioni delle credenziali.

Urusoff disse che lo Zar gli aveva raccomandato di mantenere le eccellenti relazioni tra le due nazioni amiche ed alleate.

Felix Faure gli rispose che l'accordo schietto, intimo, cordiale esistente tra le due nazioni e una garanzia della pace generale, ed è arra della prosperità delle due nazioni alleate ed amiche.

La Porta aspetta

Costantinopoli 18, ore 4 p. — La Porta dichiara di non volere proporre attualmente nessun candidato come governatore di Creta, ma di aspettare le proposte delle Potenze pella nomina di un governatore provvisorio.

Alla Dieta della Dalmazia

Zara 18, ore 10 a. — (*Dieta*) — Dopo una discussione di due giorni si approva l'indirizzo per l'Imperatore esprimente gli augurii e le felicitazioni pel suo giubileo dell'assunzione al trono.

L'indirizzo chiede che si conceda la maggiore autonomia alla Dalmazia e l'introduzione della lingua croata, oppure serba, come lingua ufficiale.

I deputati italiani autonomi consentirono nei voti di felicitazione, ma respinsero gli altri punti dell'indirizzo.

Si approva quindi all'unanimità la proposta secondo cui la Commissione permanente è incaricata di portare all'Imperatore gli omaggi della Dieta, mediante una deputazione speciale.

L'avanzata degli inglesi nel Sudan
Lord Kromer

Londra 18, ore 10 a. — Il *Daily Chronicle* annunzia che lord Kromer lascierà l'Egitto dopo la sconfitta dei madhisti ed entrerà nel gabinetto forse come ministro degli esteri.

La nave americana saltata in aria

Madrid 18, ore 10 a. — Woodfort, ambasciatore degli Stati Uniti, visitò i ministri e li ringraziò per le testimonianze di simpatia in occasione della catastrofe del *Maine*.

Avana 18, ore 7 p. — Ai funerali delle vittime del *Maine*, che ebbero luogo stamane, assistevano le autorità civili e militari e grande folla.

Si resero ai defunti gli onori militari.

I giudici in Grecia

Atene 18, ore 10 a. — Il presidente e il procuratore reale della Corte navale che giudicarono Kokkoris furono collocati a riposo per l'attitudine mostrata durante il processo.

Il «Victorius» disincagliato

Porto Said 18, ore 9 p. — La nave *Victorius*, che s'era arenata presso Suez, fu rimessa a galla.

Lo sconto alla Banca dell'Impero germanico

Berlino 18, ore 5 p. — La Banca dell'Impero germanico ha ridotto lo sconto al 3 0[0].

UN SOTTOSEGRETARIO DI STATO IN CONFLITTO con quasi tutti gli editori italiani

Il sotto-segretario di Stato dell'istruzione pubblica fu interrogato recentemente dai deputati Greppi e Molmenti riguardo a due libri di testo ordinati dal ministro dell'istruzione a due letterati italiani, affidandone la pubblicazione ad una casa editrice.

La risposta dell'on. Bonardi non fu quale se l'aspettavano gli editori italiani, molti dei quali hanno rivolto una lettera aperta al sottosegretario di Stato dicendogli che invece di «attenuare con categoriche dichiarazioni l'errore commesso dall'antecessore, del che avrebbe avuto plauso, ha lanciato un'accusa che gli editori non si meritano e che sdegnosamente respingono.

«In poche parole, soggiunge la lettera, fu detto che tale pubblicazione fu affidata, notisi bene senza alcun concorso, ad una casa editrice, *perchè essa ha titoli di preminenza sulle altre*.

«Ora noi vorremmo sapere quali sono questi titoli di preminenza che stabiliscono un favoritismo illegale, tanto più che non è a nostra conoscenza se siano state chiamate a confronto le altre ditte italiane.

«Se l'E. V. prima di lanciare tali parole avesse dato una corsa all'elenco degli editori, si sarebbe facilmente convinta che non pochi avrebbero messo l'on. Ministro in imbarazzo per la scelta, giacchè era facile persuadersi come alle benemerenze speciali che molti si meritano per avere grandemente contribuito alla diffusione del pensiero e del sentimento italiano, non mancavano anche industrialmente, o finanziariamente di disporre tutti i mezzi necessarii per poter concorrere alla pubblicazione di libri che non saranno dagli altri molto diversi.»

Questa lettera è sottoscritta dagli editori:

Barbera G. — Bemporad R. e f. — Succ. Le Monnier — G. C. Sansoni di Firenze — Carabba R. di Lanciano — Agnelli G. — Albrighi e Segati — Carrara P. — Celli G. — Casa editrice Galli — Casa editrice Guigoni — Dabàla e Casaccia — Gnocchi G. — Massa G. — Messaggi G. B. — Sacchi Ferd. e f.i — Società editrice libraria — Società editrice Sonzogno — fratelli Treves — Vallardi Antonio — Vallardi Francesco di Milano — Detken e C. — Marghieri E. — Marghieri R. — Preisig E. — Pierro L. di Napoli — Draghi A. — fratelli Drucker di Padova — Sandron R. di Palermo — Battei L. di Parma — Voghera B. — Società editrice Dante Alighieri di Roma — fratelli Bocca — Paravia G. B. — Petrini G. B. — Scioldo G. — Unione tipografica editrice di Torino — fratelli Drucker — Cabianca Remigio di Verona — Associazione tipografica libraria italiana.

*
* *

L'on. Bonardi, in risposta agli editori italiani, si è affrettato a scrivere alla *Sera* di Milano che il resoconto sommario della Camera è sempre imperfetto e che prima di protestare gli editori avrebbero dovuto aspettare il rendiconto ufficiale di quella seduta nella quale si parlò della faccenda, ed avrebbero allora veduto che egli (l'on. Bonardi) non parlò di *preminenza*; disse soltanto che l'*Istituto italiano di arti grafiche di Bergamo*, è, specialmente, pei lavori di disegno, *fra le migliori case editrici d'Italia*.

La correzione sta bene. Ma sentiremo che cosa diranno, ora, gli editori.

CRONACA DEL MARE

Santhomas 17. — Il piroscafo *Sud America* è partito per Genova.

Montevideo 18 — L'*Orione* è partito per Genova.

Vedere appendice
LA DECAPITATA
in quarta pagina

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

L'arrivo dei Principi a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 18 febbraio, sera:*

La principessa Milena con i figli e i principi di Napoli sono arrivati alle 1 e mezza. Furono ricevuti dai Sovrani, dal Conte di Torino, dai ministri, dalle autorità e salutati rispettosamente dalla folla.

Una grassazione alle porte di Bologna

Ci telegrafanoda *Bologna 18 febbraio, sera:*

Tre sconosciuti depredarono sulla strada Toscana Enrico Dalmastri, agiato commerciante, togliendogli alcune centinaia di lire. Indi i malandrini dubitando che li avesse riconosciuti, gli spararono contro un colpo di revolver ferendolo, all'inguine.

Il Dalmastri fu portato all'Ospedale, ove morì. Il fatto produsse impressione nella cittadinanza.

I gravissimi fatti di Troina
Conflitto sanguinoso con la truppa
Morti e feriti

Ci telegrafano da *Palermo, 18 febbraio, sera:*

Stamane a Troina trecento persone, fra cui alcune donne e ragazzi, con bandiere, fecero una dimostrazione chiedendo soccorsi.

Parte dei dimostranti era armata di accette, falci e rivoltelle.

Il delegato di pubblica sicurezza e i carabinieri invitarono i dimostranti a sciogliersi. Accorso un picchetto di soldati, fu dai dimostranti accolto a sassate e a colpi di arma da fuoco. La truppa rispose. Due contadini furono uccisi. Un tenente di fanteria, il delegato di pubblica sicurezza e quattro soldati sono rimasti feriti.

Troina è una grossa borgata di circa 10 mila abitanti, in provincia di Catania, a 30 chilometri da Leonforte.

Spezia — Ci telegrafano 18 febbraio, sera — *Un ufficiale prevaricatore* — Una improvvisa ispezione fatta per ordine del Ministero della marina a tutte le casse dei Dipartimenti, constatò un ammanco di duemila lire circa nella cassa del distaccamento del Varignano. L'ufficiale dei Reali Equipaggi responsabile della cassa fu deferito all'autorità giudiziaria.

UN PO' DI TUTTO

Un mostro

A Derlaix, una pecora del signor Dugoy ha dato alla luce un agnello a 8 gambe, con la testa a due facce. Una di queste facce è di agnello, l'altra di scimia. Il mostro è stato conservato nello spirito.

Una donna del peso di 600 libbre!

E' morta a San Francisco Teresa Cardosa, la quale pesava netto la bellezza di 600 libbre e deve a questo suo peso la notorietà acquistata in America dove pure le donne grasse non mancano.

Allorchè Teresa ebbe reso l'ultimo respiro i parenti cominciarono a studiare il problema del come farebbero a portare il cadavere al cimitero.

La scala dell'abitazione era troppo piccola e bisognò demolirla; la cassa funebre costruita appositamente e perchè nessun carro funebre poteva portare il feretro monumentale occorse adoperare un carro dell'Adams Express.

Per fortuna al cimitero vi era abbastanza posto per ricevere la grassa Teresa, ma si dice che i morti stanno ora molto ristretti.

Liquidi da tempera pei dilettanti

I liquidi che si possono consigliare sono: 1. l'acqua di Seltz; 2. un liquido fatto di 30 grammi di gomma arabica in un litro di acqua; 3. il petrolio; 4. la seguente pasta: olio di balena in peso. parti 2, sego 2 e cera 1.

Cronaca rosa

Oggi il nostro Sindaco unisce in matrimonio la signorina Giustina Zanetti figlia del cav. Jacopo coll'avvocato Enrico Tonini segretario al Ministero di grazia e giustizia. Congratulazioni agli sposi.

A Campocroce di Mogliano il bacologo cav. Pietro Motta sposò la signorina Carolina de Stefani.

— A Brescia il signor Giacomo Celotti di Conegliano colla signorina Emilia Bonardi.

NECROLOGIO

A Venezia Ulisse Sartorelli di anni 80. Prese parte alle guerre dell'indipendenza, partecipando alla difesa di Venezia e alla capitolazione di Ancona.

A Castelfranco Veneto è morto il ragioniere municipale Giuseppe Corletto di 69 anni.

A Brescia è morto il dottore ortopedico Savino Rusconi d'anni 62. — Ad Albenga (Savona) il marchese comm. Andrea Rolandi-Ricci, già addetto al Ministero della marina d'anni 66. — A Trieste Elisabetta Lorenzutti nata Champiom. — A Roma Giuseppina Oliveri-Berta, consorte del generale Oliveri addetto al Comando generale dei carabinieri. — Pure a Roma il cav. Filippo Sarzana maggiore del Genio militare nella riserva.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 19 febbraio: S. Corrado
Domenica 20 febbraio: Quinquegesima.
Il sole leva alle 7.8 — tramonta alle 5.42.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Anche nel nostro Arsenale
Furti continuati - Arresti

Giorni fa abbiamo detto estesamente dei furti continuati nel r. arsenale di Taranto, pubblicando anche i nomi dei 26 arrestati, ladri, complici e ricettatori.

Non credevamo di doverci così presto occupare nello stesso senso anche del nostro Arsenale dove (chi sa mai da quanto tempo!) si è compiuta la stessa edizione del furto consumato in quello di Taranto, sebbene in proporzioni inferiori e di ferro, anzichè di rame.

*
* *

Da circa un mese, il questore Marchionni aveva serii motivi per sospettare che alcuni braccianti addetti all'impresa dei lavori del Genio Militare assunta dal sig. Beo, trasportavano con delle barche fuori dell'Arsenale, del ferro, in mezzo ai calcinacci.

Affidato il servizio alla squadra mobile, il comandante di questa vice-ispettore dott. Dall'Aglio, dispose degli appostamenti per la via di terra e di mare.

Dovendo i calcinacci che escono dall'Arsenale essere scaricati alla *Cà Bianca* e le barche non uscendo dallo Stabilimento che verso le cinque e mezza pom., tale scarico non può essere effettuato il giorno stesso, perciò le barche cariche stazionano durante la notte nel canale della fondamenta dell'Arsenale, per attendere il mattino successivo.

Nelle ore pom. di martedì scorso, le guardie Marini, Pozzato e Costeniero, addette alla vigilanza per la via di terra, videro uscire due barche cariche di calcinacci, che furono legate fuori del cancello.

Mentre questi rimanevano di guardia tutta la notte di fronte alla fondamenta, gli agenti Rossi e Florindo Bortolotti, travestiti da pescatori, stavano su una barca con tutti gli attrezzi da pesca.

Dal canto loro, i quattro braccianti, conducenti le due barche, dormirono sui rispettivi loro natanti carichi.

All'alba, ecco che i braccianti si muovono, slegano le barche, afferrano i remi e si avviano alla Cà Bianca.

La barca dei pescatori, gettando continuamente le reti, li seguiva a distanza insospettabile.

Questi eseguivano la consegna ricevuta che era la seguente: lasciare che si eseguisca lo scarico dei rovinacci e che la barca ritorni vuota all'Arsenale. Attendere (non osservati) l'arrivo alla Cà Bianca del ricettatore che, certamente, doveva colà recarsi per prendere il ferro ed arrestarlo quando la refurtiva veniva da lui trasportata.

Alla questura, se interessava avere in mano i ladri, interessava maggiormente avere in mano il ricettatore.

E fu appunto mercè l'osservanza scrupolosa di queste disposizioni che l'operazione riuscì brillantemente.

*
* *

Allontanatisi i braccianti dal sito dello scarico, mezz'ora dopo fu visto avviarsi alla Cà Bianca un *topo*, vogato da due persone, padre e figlio: ragazzo quest'ultimo di undici anni.

Al loro ritorno dalla Cà Bianca, i conduttori furono avvicinati dai due pescatori, che declinate le loro generalità, saltarono sul *topo* e, rimorchiando il sandolo in cui erano prima, si diressero alla questura Centrale, dove dai tre agenti che si trovavano in Campo dell'Arsenale, erano stati condotti già i quattro braccianti, appena giunti in Fondamenta dell'Arsenale con le barche vuote.

In mezzo ai calcinacci di una delle barche erano stati sequestrati novanta chilogrammi di ferro e molte corde da bastimenti, e nell'altra un altro quintale di ferro.

Appena padre e figlio furono alla questura centrale, il dott. Dall'Aglio si recò nella abitazione del primo e procedette al sequestro di oltre cinque quintali di ferro, di sessanta chilog. di minio, sessanta quintali di corda e di un vaso di latta contenente colore ad olio.

Fatto trasportare tutto ciò alla Questura centrale, il questore Marchionni si recò dal comandante del dipartimento d'onde, dietro sua richiesta, furono mandati alla questura dei periti i quali stabilirono che il ferro, la corda, il minio e il colore provenivano precisamente dal r. arsenale.

In seguito a tale dichiarazione tutti gli individui, meno il ragazzo, furono trattenuti in arresto e deferiti all'autorità giudiziaria. Sono: Antonio Missaglia di Giov. d'anni 29 abitante a Castello 1441; Martino Quarti fu Giacomo di 36 anni abitante a Cannaregio 5451; Salvatore De Caro di Camillo d'anni 29 da Licata (Girgenti) abitante a Castello 1876 e Giov. Bortoluzzi di Vincenzo d'anni 28 da Dolo, abitante a S. Polo 2291.

Costoro sono i quattro braccianti che trasportavano fuori la refurtiva. Essi ammettono parzialmente il fatto a loro addebitato; ma... vorrebbero far credere che trovando in mezzo ai calcinacci quei pochi pezzi di ferro, li ritenevano roba di rifiuto. E invece, in mezzo al ferro fu trovata anche una trentina di martelli di varie grandezze, alcuni dei quali ancora inusati!!

Per avvalorare poi meglio tale loro dichiarazione, affermano che i carabinieri vedevano caricare quel ferro, e non facevano alcuna osservazione.

L'individuo arrestato per ricettazione è certo Felice Veronese fu Antonio di 45 anni, da Pellestrina, abitante a Castello 179.

Costui, a sua volta, ammette pure che conosceva d'onde proveniva quella roba, ma che la riteneva anche lui... di rifiuto!

Il figlio suo, come dicemmo, fu rilasciato, non essendo provata la sua reità.

Una parola di elogio al comm. Marchionni ed ai suoi bravi funzionari ed agenti per avere assicurato alla giustizia i ladri ed il ricettatore.

E dire che la pubblicazione dei furti di Taranto sulla *Gazzetta* e che fece nel nostro arsenale molta impressione, aveva fatto temere della riuscita e tanto, che si era persuasi di sospendere per qualche tempo il servizio di appostamento, sospettando che gli arresti di Taranto avessero allarmato i ladri del nostro arsenale!

Funerali. — Si può dire che la Venezia finanziaria e commerciale, convenne ieri mattina al palazzo Rech in Via Vittorio Emanuele per dare l'ultimo tributo di stima e di affetto alla salma di Costante Sullam.

Sebbene avesse ottantacinque anni, era ancora sano e robusto e nulla faceva presagire prossima la sua fine.

Di non comune capacità amministrativa, prestò la sua opera disinteressata per oltre mezzo secolo nella Direzione del Consiglio di Amministrazione della Comunità Israelitica.

Insieme all'ora defunto Rabbino Maggiore A. Lattes, fondò la Casa d'industria israelitica ed a lui si deve se ad essa fu annessa, da parecchi anni, anche la Casa di Ricovero israelitica pei vecchi d'ambo i sessi. E' per la sua efficacissima opera, condivisa dai signori B. Morpurgo e prof. G. Luzzatti, che a queste due pie istituzioni, furono legate somme abbastanza rilevanti.

Cassiere per oltre 50 anni dell'Istituto Hannau, presidente del Tempio Levantino, si mostrò sempre infaticabile.

Insieme al comm. Ravà e ad altri, cooperò con alacrità per raccogliere somme ragguardevoli pel riordinamento del Cimitero israelitico, ed il compianto Serego degli Allighieri in una sua visita che ebbe a fare al Cimitero lo disse degno di Venezia e della Comunità israelitica.

*
* *

Rispettando le idee espresse sempre dal loro genitore, di non volere cioè alcuna pompa esterna, la salma fu collocata nella barca funebre di seconda classe, alla riva del palazzo. In altra barca furono collocate le molte e splendide corone, mentre in un vaporetto della S. V. L. presero posto i portatori e molta gente.

Il feretro si avviò al Lido seguito da circa cinquanta gondole.

Fra le molte rappresentanze notiamo: il comm. Giorgio Suppiei per la Camera di Commercio di Venezia; il conte Andrea Grimani sindaco, il nob. Paolo Trevisan segretario pel Comune di Spinea; il cav. Carlo Castiglione pel Monte di Pietà di Milano, essendone il figlio del defunto (ing. Giuseppe) presidente; i signori Carlo Ratti e Giulio Ajò, pel Casino di Commercio; il cav. Toma direttore e Tomaso Palazzi, cassiere della Banca Veneta; il dott. Alessandro Da Fano, rabbino maggiore, per la Comunità israelitica di Milano e il cav. Lolli, pure rabbino maggiore per la Comunità di Padova, il cav. avv. Girolamo Errera col vice presidente cav. Musatti, per la Fraterna Israelitica; il comm. Graziano Ravà, per l'istituto Hannau, il comm. Emanuele Romanin Jacur e comm. Giacomo Baldini.

Prima che il feretro fosse portato fuori della stanza del defunto, il rabbino magg. M. Coen Porto, disse brevi ma toccanti parole.

Al Lido reggevano saltuariamente i cordoni: il i cav. Lolli, Da Fano, Errera, Giulio Pisa, Marco Levi, Palazzi, B. Morpurgo, Felice Luzzatto, Giulio Lupato di Padova, Marco Sullam, Guido Ravà, e comm. E. Romanin Jacur.

Le torcie erano circa 150 e trenta le corone.

Nella cella mortuaria del Lido, lessero affettuosissimi discorsi il prof. Giacomo Luzzatti, Aless. Da Fano ed i rabbini Leone Luzzatto e Giuseppe Bassi.

Pazzo o malvagio? — Giovanni De Bortoli di 66 anni e la moglie di 58 abitano un pian terreno in Ramo S. Matteo a Rialto 861, composto di cucina e camera da letto. Nella camera vi è una porta che conduce in Corte dei Prè.

Da qualche tempo Giovanni, che esercita il mestiere di venditore girovago in frutta ed erbaggi, si ubbriacava e percuoteva la povera moglie senza alcun motivo.

Era capace di non uscire di casa per parecchi giorni rifiutando ogni cibo e il ritornello solito che ripeteva alla povera donna era il seguente: *te vogio mandar a remengo*. E ieri mattina compì l'opera sua.

Alle nove, mentre la moglie era sola, entrò ubbriaco in casa e sapendo che Giovanni le aveva dato il giorno precedente sei lire, gliele chiese.

— *Sono per l'affitto*, rispose la moglie; ma egli ripetè la domanda. Al secondo rifiuto egli afferrò un bicchiere e lo scagliò sul viso alla moglie, che schivò il colpo e per prevenire ogni alterco fuggì di casa. Il bestiale marito allora, chiusa la porta internamente, afferrò una mannaia e cominciò con lo schiacciare tutti gli oggetti di rame, rompere tutti i piatti e frantumare tutte le bottiglie, i bicchieri, una credenza ed una tavola.

Passò quindi nella camera da letto e, tolti i cassetti, fracassò i due *comò*, il letto matrimoniale, il sofà, dove dormiva e tutte le sedie, rendendo tutti gli oggetti non solo inservibili, ma anche irreparabili.

Accortasi poi che la povera moglie, esterrefatta, assisteva dalla strada a quello scempio si affacciò al finestrino, tenendo nelle mani due paia di orecchini d'oro con diamanti dicendole: *guarda nata de un c... li spaco e po li buto in condoto. Ti ze andada a remengo*. E compì anche questo atto.

La disgraziata donna corse gridando a chiamare il fratello suo Antonio e la nipote Amalia.

La porta essendo chiusa, dovettero atterrarla con una mannaia.

Il De Bortoli, appena vide che la porta stava per essere aperta, rientrò nella camera e saltando sopra le rovine da lui prodotte, fuggì per la Corte *Prè*.

Ma l'Amalia che lo vide, lo rincorse. Avvertiti vigili e agenti di P. S., questi pure lo inseguirono, lo raggiunsero e lo condussero all'ufficio di P. S. d'onde, in seguito al suo stato di esaltazione, lo trasportarono all'ospedale civile.

Ma il bello si è che nella sala d'osservazione non lo si vuole tenere perchè non alienato, e nelle altre sale neppure, perchè non ammalato!!

Un perseguitato — Giovanni Nonsorti di 66 anni, oste in Corte dell'Orso, non ha ancora sanata la piaga del primo ingente furto sofferto, che i ladri (forse gli stessi) tentarono un secondo colpo in suo danno.

L'altra mattina, recandosi ad aprire l'esercizio egli trovò che, durante la notte, ignoti avevano tolti i lucchetti della porta.

Quali sospetti autori del tentato furto, furono arrestati l'altra notte alle due e mezza, Giovanni Chichisiola di 22 anni, abitante in Fondamenta delle Eremite a Dorsoduro e Francesco Zanin di 27 anni; abitante a Castello 189, tutti e due disoccupati.

Sono pure ritenuti autori del furto di una battella in danno del noleggiatore di barche Giovanni Brosolo, battella preparata forse pel trasporto del bottino, che speravano di fare nell'esercizio del Nonsorti.

Nella battella fu trovata una lima ed un cappotto impermeabile che furono sequestrati, e indosso al Chichisiola fu sequestrato un pezzo di candela stearica.

Si hanno motivi per rilevare che vi sia un terzo complice; ma finora non fu identificato.

Gli ignoti — L'altra notte, ignoti ladri, passando il braccio dalla grata di ferro che si trova su una balconata dell'osteria di Giov. Puppin in Calle del Pozzetto a Rialto N. 442, aprirono i catenacci interni, quindi tolta l'imposta penetrarono nell'osteria e, dopo avere messo tutto a soqquadro, rubarono due secchi di rame, una casseruola, una *stagnada* grande, una caldaia e dal cassetto del banco circa quattordici lire in rame.

Rifatta poi la strada uscirono, dimenticando però fuori dell'esercizio una grande bastardella di rame.

Certa Domenica Zorzi che ha la bottega di carbone quasi di fronte all'esercizio, vide verso le sei e mezza di ieri mattina uscire uno dei ladri che portava sotto il mantello dei secchi, ma stante l'oscurità, non potè prenderne i connotati.

Il processo dei Frari in Cassazione. — Ci si informa che la discussione della Causa in Appello, sul noto processo dei Frari è stata rimandata essendo il ricettatore Felice Cesana detto *Cici* ricorso in Cassazione contro l'ordinanza che respingeva la di lui chiesta libertà provvisoria.

Siamo informati che la Cassazione ha respinto ora il ricorso, invitando la Corte d'Appello a discutere la causa il più presto possibile.

Arresto del socio — Abbiamo accennato giorni fa, l'arresto del pregiudicato Pietro Farnea il quale, insieme ad un suo compagno, entrato nella casa di Giulia Colauzzi col pretesto di trovarvi un amico, rubava alla Colauzzi una caldaia.

L'ufficio di P. S. di Cannaregio è riuscito a scovar fuori il *socio* ed arrestarlo. E' certo Malgarotto detto *Marchetto*.

Charitas? — In piena buona fede, ritenendola anche autorizzata dalla presidenza del Comitato regionale Veneto dei Veterani 1848-49, abbiamo pubblicato mercoledì un comunicato direttoci da certo Antonio Tirelli col quale ci si annunciava la vendita di una poesia (scritta dallo stesso Tirelli) intitolata: *Ai prodi della indipendenza* e il cui ricavato sarebbe stato ripartito fra i veterani maggiormente bisognevoli.

Ieri, però, ci giunse il comunicato seguente firmato dal vice presidente del Comitato dei Veterani sul quale richiamiamo anche l'attenzione l'autorità.

Veterani 1848-49

«Il Comitato Regionale Veneto dei Veterani 1848-49 venuto a cognizione che individui camuffati, in queste sere andavano vendendo delle poesie a beneficio dei Veterani, **protesta** contro un tal fatto, e fa conoscere che esso non ha autorizzato alcuno a limosinare per i Veterani, e che coi propri mezzi può sollevare quelli di essi che ne hanno bisogno.

Ferrari, Cossa, Giacometti — *Ars severa, gaudium magnum* — così dovrebbesi riassumere l'impressione provata ieri sera dal pubblico dell'Ateneo durante la splendida ed affettuosa conferenza di Ippolito Tito d'Aste della quale avevamo preveduto quel bene grandissimo che, infatto, non le venne meno.

Il professore udinese aveva tutto per riuscire; la simpatia della persona, l'eloquio ed il gesto nobili entrambi, l'idealità sua che consiste nel giudicare fama vera, quella che ha base veramente solida, la conoscenza individuale con codeste tre glorie purissime della scena italiana, dalla quale intimità scaturirono ieri sera aneddoti assai interessanti ed atti a vieppiù lumeggiare le figure artistiche degli autori sì degnamente commemorati, e così caramente riveduti dal pubblico traverso la elegante parola di Ippolito d'Aste.

Comitato di Beneficenza per i fanciulli poveri. — Ricordiamo che questa sera si darà nella Sala del Liceo B. Marcello il concerto da noi ieri annunziato.

Sappiamo che vi prenderanno parte eletti artisti, come la signorina Sofia Aifos, che delizia il pubblico sulle scene del *Goldoni*, nella *Sonnambula*: la signora Guarnieri, i signori De Ottavi e Cristofoli, ed altri valenti esecutori.

Rammentiamo che i biglietti si ritirano al negozio Pagnacco, Merceria S. Giuliano, ed alla sera alla porta del Liceo.

R. Marina — Il tenente di vascello Albenga Gaspare, sbarcando dal *Washington* imbarcherà, con le funzioni del grado superiore, sul *Caracciolo*, in surrogazione del capitano di corvetta Bollati di S. Pierre Eugenio.

— L'*Ercole* è partito da Civitavecchia e giunto a Maddalena; il *Baleno* è giunto a Venezia; la *Lombardia* è giunta a Gaeta.

L'*Andrea Provana* ha lasciato ieri Massaua per rimpatriare. Si recherà direttamente a Venezia per entrare in bacino.

La **R. nave** *Curtatone*, come abbiamo annunziato, è partita ieri per Massaua.

Taccuino del pubblico

In soccorso dei poveri — I figli del testè defunto signor Costante Sullam fu M. per onorarne la memoria fecero pervenire L. 300 alla fraterna generale israelitica affinchè siano distribuite ai poveri israeliti e L. 50 in luogo di corona a beneficio della Casa d'industria o Ricovero; più, interpretando la volontà del loro amato genitore consegnarono L. 50 di rendita italiana 5 p. 0[0] da devolverla a vantaggio della detta pia casa.

Pio Stabilimento Hannau — Gli stessi figli del testè defunto sig. Costante Sullam fu Moisè ad onorare la memoria rimisero it. Lire 250 da devolversi a vantaggio di questo Istituto.

Stato Civile — Bollettino del giorno 18 febbraio

Nascite: Maschi 5 — Femmine 5 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 13.

Matrimonii: Bausano Giovanni meccanico all'arsenale con Gallimberti Maddalena chiamata Erdor casalinga, celibi.

Decessi: Panto Minotto Paolina 85 vedova r. pensionata di Venezia — Bisacco Rumor Teresa 75 id. cucitrice id. — Ottolin Tommasini Caterina 68 id. casalinga id. — Ozzingher Maria 63 vedova cuoca di Malberghetto — Vittori Molinari Giuseppina 29 coniugata casalinga di Venezia — Bosner Giacomo 89 vedovo pens. privato di Draguignan — Stivanello Giuseppe 82 ved. già calzolaio di Venezia — Nicodemo Sante 81 id. facchino di Cavarzere — Turchetto Marco 81 celibe già barcaiuolo di Venezia — Camillo Giacomo 80 vedovo già fonditore id. — Massimo Enea 48 coniugato operaio all'arsenale id. — Zanchi Emilio 42 coniugato mosaicista id.

Decessi fuori del Comune: Un bambino al disotto degli anni cinque decesso a Mestre.

Più 8 bambini al disotto degli anni al 5.

Per finire. — I cappelli in teatro.

Un infelice incassato nella sua sedia fra due enormi vicini ai lati e una signora dal cappello mastodontico avanti, perde la pazienza:

— Scusi, signora, ho pagato tredici... lire ed il suo cappello...

— Il mio cappello è stato pagato cinquantadue...

— ! ! !...

BUONA USANZA

A mezzo nostro Giacomo Todesco e famiglia, offrono all'Ospedale *Umberto I* lire 5 in morte del sig. Costante Sullam.

— I figli del fu Costante Sullam fu Moisè interpreti della volontà del loro amato genitore trasmisero al Prefetto lire cento perchè sieno devolute all'ospedale dei bambini poveri.

— Persona nota per molti atti di beneficenza e che desidera non si sappia il suo il suo nome mandò al Prefetto in occasione d'un fausto avvenimento lire duecento in favore dell'ospedale dei bambini.

— *Raccolte dalle farmacie* — per la morte del sig. Costante Sullam il sig. Giuseppe Gerlin offri lire 5 e Angelo Cappio L. 5 all'ospedale dei bambini poveri.

Nota sibillina

Sciarada

Finchè l'*altro* tu prendi leggermente,
e scherzi e ridi, correrti dappresso
il vedrai, tutto amore e sorridente.
Ma se, per debolezza — e accade spesso —
cangia l'*altro* d'avviso, che succede?
commetti un *tutto* e n'hai *fine* mercede.

Spiegazione della sciarada precedente: SI-NO-DO

CRONACA DEI TEATRI

Ridotto. — Il ballo del Ridotto di ieri fu molto animato, e durò fino alle prime ore del mattino.

Eden Venezia. — Continua il concorso numeroso del pubblico in questo simpatico ritrovo, e tutti gli artisti vengono applauditi.

La *Juanita Many* piace assai, come pure il duetto della signorina Di Franco con Enrico Fiori è accolto favorevolmente.

Una gran parte di merito lo ha il bravo maestro Carisi che alla valentia accoppia una resistenza non comune.

I veglioni di questa sera al Goldoni e al Rossini riusciranno certo animatissimi. Chi vuol divertirsi vi accorra e rimarrà soddisfatto perchè sappiamo che le due imprese hanno preparato grandi cose.

— Domani poi alle due pom. al Rossini fantastico Festival mascherato. Regali a tutti e premi alle tre migliori maschere.

Se le madri vogliono fare divertire i loro bambini non hanno che da condurli al Rossini domani (Domenica).

Minerva. — Tanto domani che l'ultimo giorno di Carnevale vi saranno in questo teatro le solite mattinate alle ore 2 3|4 nelle quali verranno dati i due nuovi balli *La vecchia a pezzi* e *L'incendio di Cartagine.*

Questa sera brillante spettacolo alle ore 8.

Le vicende di Tina di Lorenzo a Budapest
Come si difende Pazmandy
Un magnate chiede la mano della Tina!

Ci scrivono da Budapest, 16 febbraio:

Conoscete già le vicende toccate qui alla gentile e famosa attrice italiana Tina di Lorenzo.

Alcuni membri della colonia italiana mandarono a sfidare l'ex-deputato Pazmandy, redattore del *Magyar Orszag.*

La Di Lorenzo, per mezzo del suo consulente legale denunciò il calunniatore all'autorità competente per diffamazione ed un suo parente mandò i suoi padrini al Pazmandy. Questi, dal canto suo dice di aver solo scritto che *aveva inteso* nel teatro (da una persona quasi ufficiale del teatro) la notizia e la riportò come una diceria interessante. Egli d'altronde spiega così nel foglio d'ieri il significato della parola *odalisca* nel senso da lui adoperato:

Il Sultano tiene nel suo palazzo un teatro speciale italiano, dove non c'entrano che delle donne, alle quali si dà la qualifica di *odalisca*, perchè altrimenti non potrebbero nemmeno entrare nel palazzo imperiale. Le mogli del Sultano si chiamano invece *cadine* e a Costantinopoli vivono moltissime « *signorine* » che si riterrebbero fortunatissime se potessero essere *cadine* del Sultano, chè la *cadina* è un gran personaggio, rispettato e venerato a Costantinopoli. Egli (il Pazmandy) non reputa vergogna se una europea fu per un periodo una delle mogli legittime del Sultano e tanto meno una odalisca, nel senso predetto.

Il Pazmandy intenta dal suo canto querela contro gli offensori italiani.

* * *

Telegrafano da Budapest, 17:

L'avvocato della sig.na Tina Di Lorenzo, insultata dal deputato Pazmandy, fu ieri incaricato telegraficamente da un giovane magnate ungherese, che si trova attualmente all'estero, di chiedere la mano dell'avvenente artista. L'avvocato si affrettò a disimpegnare la delicata missione, fu ricevuto cortesemente dalla Tina di Lorenzo, la quale lo pregò di accordarle ventiquattro ore di tempo per riflettere.

Spettacoli d'oggi

Fenice — 8 1|2 *Bohème* — Ballo - *Die Puppenfee*
Rossini — Secondo Veglione mascherato.
Goldoni — Veglione mascherato — Festa dei fiori.
Malibran — 8 1|2 — Ser. Soarez, *Donna Juanita*
Eden Venezia — Spett. varietà ogni sera Cent. 50
Minerva — 8 — Comp. Reccardini comm. e ballo.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura urbana di Venezia

(Udienza d'ieri)

Pretore Chiarioni — P. M. Agostinelli.

Contravvenzione

Nel 16 dicembre u. s. si teneva il dibattimento contro Lombardo Vincenzo fu Antonio, pizzicagnolo, al N. 2635 di Castello, perchè il perito municipale gli aveva trovata e sequestrata mezza *soppressa* putrefatta.

Il Lombardo sostenne che quella merce non era destinata alla vendita, ed a suffragare tale asserzione introdusse per teste un mediatore, certo Malocco Francesco fu Giacinto, di anni 48, di qui, il quale convalidò il Lombardo, in guisa che venne assolto per non provata reità.

Sorta una contestazione, il Malocco nella foga del discorrere confessò che l'altra mezza *soppressa* guasta rimasta al Lombardo, era da questi stata a lui consegnata e ch'egli poco dopo l'aveva venduta a due donne di Burano per 50 cent.

Fatta inserire a verbale questa ingenua dichiarazione, si è proceduto dal P. M. a sensi dell'art. 42 legge sanitaria ed oggi il Malocco fu condannato a sei giorni di arresti e a L. 100 di multa.

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Ladri e sempre ladri

Maestri Attilio di Luigi, Questini Cipriano, fu Bortolo, Ceccato Giovanni fu Domenico, Gin Vincenzo fu Giovanni, Da Rez Attilio di Valentino, Borin Antonia di Pietro, Ridolfi Luigia detta Sagat, Ceschin Rosa fu Vincenzo, Panizzuti Angelo fu Antonio e Zampieri Teodolinda fu Andrea di lui moglie, tutti detenuti, meno la Ceschin, sono imputati; i primi cinque, di furto qualificato, commesso il 29 agosto, in casa ed in danno di Paolina Quagliati, ove introdottisi, mediante chiave falsa e rottura rubarono oggetti preziosi per L. 1060 e denaro per L. 150.

Gli altri di complicità in detto reato.

Il Maestri, Questini, Ceccato, Da Rez, Borin e Panizzuti, sono inoltre accusati di un tentato furto nella notte del 26 agosto in casa ed in danno di Tratteneri Luigi.

Finalmente il Gin, in particolare, deve rispondere di contravvenzione alla legge di P. S., per essere stato sorpreso a gozzovigliare in pubblici esercizi, assieme a persone pregiudicate, in onta all'espresso divieto della questura.

Tutti gli imputati sono negativi e dichiarano di non conoscersi uno con l'altro.

La sola Ridolfi dice qualcosa accusando Maestri, Cecchini ed un altro, che non conosce, ma che evidentemente è suo marito.

Molti i testimoni assunti.

Il P. M. sostiene l'accusa per tutti ed il Tribunale condanna:

Maestri, Questini e Ceccato a 4 anni di reclusione, un sesto di segregazione cellulare ed un anno di vigilanza; la Borin a tre anni di reclusione, la Ridolfi e la Zampieri a 10 mesi ed a L. 83 di multa, il Panizzoni a 2 anni di reclusione, un sesto di segregazione cellulare e L. 400 di multa ed ad un anno di vigilanza; il Gin a 4 mesi di d'arresto, il Da Rez e la Ceschin assolti.

Dif. avv. Marangoni, Orlandini, Locatelli e Donatello.

Pres. Tagliapietra — P. M. Pedrazzi.

Corte d'Appello di Venezia

(Seduta del 15)

Presidente: cav. Roi; consiglieri: cav. Zanoni, Vanzetti, Bonomi; P. M.: cav. Apostoli.

Ingiurie — Furti — Bancarotta

Mangiat Giulia d'anni 30 di Venezia, pregiudicata e sorvegliata della P. S., essendo stata nel 6 dicembre p. p. posta in contravvenzione, ingiuriò e minacciò gli agenti, per cui questo Tribunale per contravvenzione alla sorveglianza e per oltraggi la condannò a quattro mesi di reclusione, confermati dalla Corte.

Difensore Cicogna.

— Tafon Augusta d'anni 69 di Venezia fu per furto condannata a due mesi di reclusione.

Il difensore Florian sostiene non essersi consumato il furto, non essendo la cosa stata sottratta dal dominio del proprietario, ma la Corte conferma la sentenza.

— Orlando Ermenegildo d'anni 45 di Venezia fu condannato per furto di colori a danno del suo padrone il tintore Socal, a mesi cinque e giorni venticinque.

Molin Luigi d'anni 40 presso il quale fu trovata una quantità di colori del Socal fu condannato per favoreggiamento a mesi due e giorni ventiquattro.

Appellò il P. M. perchè il Molin fosse ritenuto responsabile di ricettazione nel furto addebitato all'Orlando, e la Corte accogliendo l'appello del P. M. ritiene la ricettazione in luogo del favoreggiamento e aggiunge alla pena corporale inflitta al Molin, la multa di L. 125.

Difensori: Jacchia e Feder.

— Faggian Mariano d'anni 31 di Camponogara condannato per furti di galline a mesi tre di reclusione ha confermata la condanna.

Eguale sorte ebbe l'appello di Polo G. Batta di Savorgnano condannato per bancarotta semplice a trentasette giorni di detenzione.

Il processo per truffa
di un conte e di un professore
La condanna

Ci telegrafano da *Genova, 18 febbraio, sera:*

Dopo quindici giorni di formidabili udienze, terminò oggi davanti al nostro Tribunale il processo contro Vincenzo Favali, avv. cav. prof. Umberto Pipia, e conte Tito Dattili imputati di truffe continuate per un valore di oltre 300,000 lire.

Questo processo aveva destato abbastanza rumore e interesse nella cittadinanza genovese per il ceto a cui appartenevano due degli imputati, il Pipia e il Dattili; il primo già sostituto nello studio del defunto senatore Orsini, libero docente all'Università, figlio di un magistrato era assai conosciuto nel mondo degli avvocati e in quello studioso, dove passava per un giovane non di grande ingegno ma laborioso, il secondo il contino Dattili, figlio di una sorella del senatore Orsini, frequentava la migliore società dove era ritenuto un buon ragazzo, ma debole e suggestionabile.

Dopo la morte del senatore Orsini, avvenuta qualche anno fa, le relazioni fra il Dattili e il Pipia si fecero più intime, e il primo cominciò a subire l'ascendente del secondo, che a sua volta cominciò a darsi a una vita più galante e dispendiosa. Da qui tutta la serie dei pasticci e degli imbrogli per circa 300,000 lire che insieme al Favali pure impiegato nello studio Orsini, il Pipia commise, giovandosi dell'amicizia del Dattili e del suo credito, presso persone danarose e gioiellieri.

Dove sono finiti questi quattrini? Lo si è potuto capir poco. Certo Montecarlo e le donnine allegre ne hanno assorbito buona parte.

Il Tribunale pronunziò una sentenza assolutoria per il conte Tito Dattili nipote del defunto senatore Orsini e condannò il Favali e il prof. Pipia a dieci mesi di reclusione, a 1875 lire di multa e alla rifusione dei danni e delle spese.

La sentenza d'oggi è molto e diversamente commentata.

Un italiano condannato a morte

Si ha da Tunisi che un italiano fu condannato a morte, e cinque altri italiani vennero condannati ai lavori forzati, per l'uccisione di un francese e per altri delitti.

Mancano, fin ora, i nomi di questi condannati.

SPORT

Tiro al piccione a Schio
Duemila lire di premii

Ci scrivono da Schio, 18 febbraio:

Ecco il programma del tiro al piccione indetto per domenica 27 corrente dal nostro *Circolo Cacciatori Summano:*

Ore 10 - *Tiro di prova* - Un piccione a m. 20; gara fino a 26 metri; entratura L. 10 — Primo premio 50 per cento sulle iscrizioni; secondo 25 per cento.

Ore 11 - *Tiro Schio* - 5 piccioni a m. 20 gara fino a m. 26 — Prima iscrizione L. 30; seconda L. 20; terza lire 10. (Si può entrare in gara con due iscrizioni concorrendo a due premi) — Primo premio L. 1000; secondo L. 500; terzo L. 250; quarto L. 100; quinto L. 50; sesto medaglia d'argento; settimo idem.

Il tiro avrà luogo con qualunque tempo.

Regolamento di Milano. Piccioni a lire 2.

La presidenza si riserva di apportare al presente programma quelle modificazioni che crederà opportune.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 18 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	54.84	54.60	53.61
Termometro centig. al Nord	4.8	5.9	8.6
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	71	61	57
Direzione del vento	NO	ENE	NE
Stato dell'atmosfera	5	3	9
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 8.8 min. di oggi: 3.3.

Probabilità: Venti deboli e freschi settentrionali intorno al ponente; cielo vario con qualche pioggia.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 18 febbraio — **Croce Rossa** — Il sotto-Comitato di Padova si è fatto promotore di una lotteria.

S. M. la Regina — cui tale decisione venne partecipata — ha subito spedito ai promotori un magnifico busto in bronzo; la principessa Isabella duchessa di Genova mandò un graziosissimo servizio in argento per sei persone. La sezione femminile del sotto-Comitato offrirà una elegantissima valigia con *nécéssaire* per *toilette*. I tre regali sono già esposti nelle vetrine del negozio Schostal.

La lotteria consterà di mille biglietti vendibili a lire tre.

Auguro volentieri che l'iniziativa del locale sotto-Comitato della Croce Rossa abbia fortuna eccellente. Nell'esempio magnifico venuto dall'alto i padovani troveranno, certo, buon eccitamento a favorire la nuova opera di beneficenza.

In casa Da Zara — Domani, domenica, dalle 3.30 al 7.30, p. casa Da Zara accoglierà per il ballo la consueta schiera di bimbi e di fanciulli. — E non sarà certo, la festa meno geniale e fiorita della stagione.

Giovedì grasso è passato allegramente. In Piazza dei Signori, ha prodotto impressione ottima la illuminazione a gaz del palco musicale: vista specialmente a distanza, la linea nudrita di fiammelle riusciva di grande effetto.

Folla enorme in Salone. Per favorire la circolazione si dovette sospendere, parecchie volte, l'entrata delle persone. La vendita dei biglietti per la pesca fu completa a metà della festa! Forte successo di curiosità il concorso dei nasi: i numerosi concorrenti furono chiamati sulla piattaforma verso le ore undici, a suon di tromba.

Caffè Pedrocchi ebbe l'animazione di prammatica fino alle ore piccine: sempre animato il getto dei confetti, di stelle filanti e di fagiuolini dall'occhio.

La tombola — Il Comitato attuerà — per domenica, giorno della estrazione — un bellissimo progetto; nientemeno che la trasformazione di piazza V. E. in *Giardino della Fortuna.*

Il pubblico sarebbe accorso in Prato anche pel solo fatto della Tombola; ad ogni modo la trasformazione in discorso servirà a rendere l'ambiente meglio interessante e quei pochi che non si fossero peranco decisi finiranno coll'acquistare una cartella di più.

Mi consta inoltre che il Comitato prenderà gli opportuni provvedimenti affinchè i vincitori arrivino con facilità alla Loggia Amulea, dove avrà luogo l'estrazione.

Corona — A cura del Comitato pei festeggiamenti dell'8 febbraio era stata collocata sulla facciata della casa in Via S. Giovanni n. 906 una corona d'alloro la quale recava sul raso tricolore del grande nastro questa epigrafe:

— *Qui morì — lo studente — Giuseppe Placco — i cui funebri — preludiarono — il glorioso 8 febbraio 1848 — studenti memori.*

Era intenzione del Comitato di lasciare esposta la corona fino al 20 corr. giorno in cui si chiuderà la Mostra patriottica. Ma, purtroppo, ignota mano rubava dopo un solo giorno, nastro e corona.

Seduta — L'assemblea generale ordinaria della Società del Tramvia a cavalli avrà luogo il 6 marzo p. v. All'ordine del giorno l'approvazione del bilancio e varie nomine.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 18 febbraio — **Il veglione di beneficenza** — E' venuto, finalmente, il sabato tanto desiderato — e i sogni lieti e rosei di una notte allegra e piacevole, fra il vocio delle maschere e della folla, in mezzo ai suoni e alla danza, stanno per avverarsi.

Il *Sociale* è già bell'e pronto: piante e arbusti nell'atrio, nell'antisala, sugli scaloni, nel fondo del palco-scenico chiuso dalla vecchia *camera parapettata* — addobbi nelle sale delle cene — luce dappertutto: gas a profusione, grandi fari elettrici ad arco voltaico, piccole ma scintillanti lampadine ad incandescenza.

Il teatro si apre alle 10: per le 11.30 è indetto il *Campionato del valtzer*, con due premi alle migliori coppie; a mezzanotte il *Concorso di nasi*, con tre premi ai più imponenti: i non premiati, dice il regolamento *ad hoc*, resteranno con tanto di naso!

Dopo le cene, a 2 ore, verranno proclamati i premi alle maschere e mascherate — 5 per l'importo complessivo di circa 300 lire. Infine, annunciato da uno squillo, *getto di coriandoli*, finchè i tre squilli di prammatica non lo farà cessare.

Suoneranno, in platea l'orchestrina, aumentata, del *Circolo Sociale* — nella loggietta di quarta fila la *Banda Cittadina.*

Il servizio di *ristoratore* è stato affidato al Martin, dell'*Albergo Roma.*

Per domenica — Dalle 3 alle 5 pom. vi sarà in piazza il *getto di serpentine*, la cui vendita vien fatta per beneficenza — e suonerà la banda cittadina.

Dalle 7 alle 10 di sera, illuminazione straordinaria: suoneranno due bande — l'operaia delle Cartiere Brunelli, e quella dell'Istituto Turazza.

Una festa operaia e dell'industria — Domenica nello Stabilimento per la fabbricazione di mobili del sig. Domenico Rubinato verrà inaugurato con una simpatica festa l'impianto di alcune macchine per la lavorazione del legno, mosse da energia elettrica.

Alle 8 del mattino vi sarà la benedizione religiosa delle nuove macchine — e a mezzodì una colazione offerta dal sig. Rubinato a tutti gli operai che hanno preso parte al lavoro, e ad alcuni invitati.

La *Gazzetta*, che segue volentieri e con amore lo sviluppo delle industrie, non mancherà di riferire.

Carnevale in prigione — Sta facendolo G. B. Furlan fu Domenico (abitante a Venezia, in Calle della Pegola, n. 2193, presso l'affittaletti Trapolin) arrestato iersera in Piazza, avendo lasciate *le salse* in barba alla vigilanza speciale cui è soggetto.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 18 febbraio — **Desiderii del pubblico** — L'utilità pratica degli orologi pubblici venne riconosciuta anche a Vicenza e già da alcuni anni un orologio elettrico venne collocato sul Corso di fronte alla via Cavour ed altri due nel palazzo della posta.

Un giusto desiderio, manifestato ora da diversi cittadini, è quello che altro orologio elettrico venisse posto sopra l'arco di Porta Castello, dove riuscirebbe sotto ogni rapporto utile a tutti, ma specialmente ai viaggiatori che si recano alla stazione ferroviaria od a quella del tram.

Ove anche si consideri che pure l'orologio collocato sulla facciata della stazione segna spesso inesatto e funziona, si può dire, ad intervalli, io non posso non farmi eco di tale giusto desiderio del pubblico nella fiducia che l'onorevole Giunta, in considerazione anche del mitissimo dispendio, voglia in breve deliberare la spesa.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 18 febbraio — (*P. e.*) **Sull'incendio** avvenuto l'altra notte alla stazione ferroviaria di Spilimbergo, di cui vi accennai nella mia di ieri, si hanno i seguenti particolari.

Verso la mezzanotte fu avvertito il fuoco che erasi manifestato nel deposito delle locomotive. In poche ore tutto andò distrutto.

A quanto pare causa dell'incendio fu il camino di una stufa posta nella stanza da letto del personale viaggiante. Il fuoco si comunicò subito al tetto del locale costrutto in gran parte di tavole. Il macchinista ed il fuochista che ivi dormivano, svegliati di soprassalto, scesero dal letto e riuscirono a spingere la locomotiva che trovavasi nel deposito. L'elemento distruttore si diffuse con tanta rapidità che il pronto accorrere dei cittadini a nulla giovò, poichè si dovette lasciare che il fuoco compisse la sua opera di distruzione.

E' sperabile che si provveda ora alla costruzione di un solido fabbricato in muratura, in sostituzione del *fu* in legname.

L'on. Marinelli, deputato del Collegio di Gemona, ha indirizzato ai suoi elettori una nobilissima lettera di commiato. Come è noto l'on. Marinelli fu recentemente sorteggiato nella sua qualità di professore.

Fallimento — Questo Tribunale ha dichiarato ieri il fallimento della ditta Flaibani e Martincigh, esercenti calzoleria qui in Udine. Venne nominato giudice il dott. Delli Zotti e curatore provvisorio l'avv. G. A. Ronchi.

Risultato di un'inchiesta — Il medico provinciale cav. Frattin dott. Fortunato ha dato alle stampe i risultati della sua inchiesta sull'istituzione degli esposti in Udine, in seguito alle molteplici visite fatte a quell'Opera pia nei mesi di luglio, agosto, settembre 1897. Tali visite furono fatte sempre senza preavviso e nelle medesime il prof. Frattin passò in minuto esame registri, locali, personale di servizio, esposti interni, balie interne, ecc.

La relazione torna a maggior elogio dell'Istituto e dei suoi preposti, poichè anche le piccole mende rilevate furono nei mesi successivi tolte, come risulta dalle osservazioni apposte nella stessa relazione.

Note Veronesi

Verona. — Ci scrivono 17 febbraio. — (*M. P.*) **Fiera di cavalli ed altri animali.** — In marzo p. v. saranno pronte e sono già quasi finite le ampie stalle che il Comune ha fatto erigere parte coi suoi parte con danari regalati dal cav. barone Weill-Weiss, in un vasto terreno entro le mura della città e avrà luogo la solita fiera semestrale di cavalli ed altri animali.

I mercati mensili inaugurati nello scorso estate hanno attecchito e si volle completare l'opera collo stabilire due fiere una in primavera e una in autunno.

A maggior richiamo di forestieri si è deciso ieri dal Consiglio Comunale di concorrere con L. 600 ad una dote di L. 11000 per aprire per sei sere il teatro filarmonico coll'*Andrea Chenier.*

L'impresa cittadina Rovato e C.i ha promesso alla presidenza del teatro e al Comune un buono spettacolo: — purchè i suoi conti, un po' ottimisti, non sieno sbagliati, e il preventivo da essa fatto non sia al disotto di ciò che occorre per dare un *Chenier* come si deve!

In quaresima reciterà per 40 sere al teatro *Drammatico* la ottima compagnia drammatica Leigheb-Reiter.

Così che chi verrà a Verona in occasione della fiera avrà modo di gustare due buoni spettacoli.

Auronzo — Ci scrivono, 17 febbraio — (*Fiorenzo*) **Passaggio di alpini** — Abbiamo avuto qui di passaggio una compagnia di alpini per le consuete escursioni invernali. Sono già ripartiti per la loro destinazione.

Festa da ballo — La seconda veglia danzante ebbe luogo nella sala dell'albergo centrale. Numerosi i convenuti, tra i quali gli ufficiali degli alpini qui di passaggio; molte le signore e signorine. La festa interrotta dalla cena si protrasse fino al mattino con molto brio ed allegria.

Ed ora la terza! si capisce basta incominciare.

Belluno — Ci scrivono 18 febbraio — (*G. E.*) — **Beneficenza** — I preparativi d'organizzazione della grande veglia mascherata del 19 corrente sono giunti ad un buon punto, e si può dire che ormai tutto è approntato.

Dalla provincia, a quanto risulta da private informazioni, verranno per prender parte al ballo numerose gentili signore e signorine, gruppi di maschere pure verranno da Feltre e da Longarone.

La Società d'imprese elettriche gentilmente accondiscese a fornire gratuitamente di luce tutti i locali del nostro Sociale: il servizio di *buffet*, ottimo e a prezzi discreti, ormai è assicurato, così quello di caffè.

Alle migliori maschere o costumi apposita giuria assegnerà splendidissimi premi destinati dal Comitato, il quale ha anche provveduto una considerevole quantità di coriandoli e di stelle filanti che, a prezzo fisso, saranno venduti in teatro, e contribuiranno al brio della festa.

Este — Ci scrivono, 17 febbraio — **Saluto di congedo** — Ieri sera nella sala maggiore dell'antico albergo *Cavallino*, si diedero convegno oltre cinquanta cittadini, senza distinzione di partito per porgere il saluto di congedo, al distinto sig. Gelmetti Alcibiade, agente delle imposte, tramutato a sua richiesta nella importante sede di Parma. Regnò sovrana l'allegria e la attestazioni più lusinghiere furono presentate all'egregio funzionario. Diede la stura ai brindisi il Sindaco e pure applauditi parlarono l'avv. Rino Nazari, Giacomo Manco e Brusorio, ai quali riconoscente e manifestamente commosso rispose il festeggiato, con frasi incisive ed eleganti.

Furono lette molte adesioni di sindaci del Distretto e di privati, giustificati. Il lieto simposio cementò ognorapiù il grande affetto che la cittadinanza intera lega all'esimio sig. Gelmetti — al quale, coi migliori auguri, porto il mio saluto.

Montagnana — Ci scrivono, 17 febbraio — (*Fert*) **Circolo mandolinistico** — La sera del 15 c. m. il locale Circolo mandolinistico diede nel politeama *Bologna* il suo primo concerto, e, mi è caro affermarlo, il debutto non poteva essere più lusinghiero pel simpatico e novello Circolo. Il programma, ottimamente disposto, fu eseguito con lodevole sicurezza, affiatamento e squisita coloritura; e di ciò oltre agli egregi istruttori, signori Valerio e Marchesini Alberto, va data lode al carissimo signor Pasquale Cortelazzo che, oltre essere attivo presidente, seppe farsi apprezzare come valente concertatore e direttore. Un pubblico eletto ed affollato accorse al gradito e nuovo trattenimento, i vari numeri del programma furono tutti applauditi, e piacquero singolarmente: *Sorriso del cuore* — *Serenata di Francia* e *Una sera a Chiasso*, melodia dello stesso. Si spera d'averne presto una seconda.

Rovigo — Ci scrivono, 18 febbraio — **Al club Cooperativo** — Grande fu il concorso di signore e signorine ieri sera all'ultima festa del *Club Cooperativo.*

Tutti erano pieni di brio e di eleganza.

Si ballò animatamente fino ad ora tarda.

In tutta la serata regnarono sempre la cordialità e il buon umore.

E con questo trattenimento si chiuse la seria delle feste al *Club Cooperativo.*

Ballo dei bambini — Ieri alle 2 ebbe luogo il ballo dei bambini nel Casino Sociale. Il numero fu grande e tutti intervennero con le loro mamme.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La moglie Giovanna Soranzo, il figlio Marco, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate ed i nipoti annunciano col massimo dolore la morte del loro amato

Francesco Tolotti

avvenuta ieri 18 in Venezia.

I funerali avranno luogo domenica 20 corr. alle ore 9 in parrocchia di Santa Maria del Rosario, partendo dalla casa del defunto.

Serve il psesente di partecipazione.

La famiglia

SULLAM

ringrazia vivamente tutte le Rappresentanze, parenti ed amici che col loro intervento al funerale vollero onorare la memoria del loro amato estinto.

La famiglia, i fratelli e i congiunti tutti commossi ringraziano quanti vollero onorare di loro presenza le esequie del loro amatissimo

Orsoni Bartolomeo fu Angelo

nonchè quanti vollero confortarli nella dolorosa circostanza.

Sartorelli Ulisse ieri mattina moriva. I figli dolentissimi ne partecipano il triste annunzio. I funerali questa mattina alle ore 10 nella Chiesa della Madonna dell'Orto.

Emilio Zanchi fu Angelo moriva il 17 corr. La famiglia dolentissima ne porge il triste annunzio. I funerali questa mattina nella Chiesa dei Frari.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

Ne risultò che l'uomo sdrucciolò e si trovò in piedi nelle braccia di Salvadanaio che gl'impedì di cadere: e lo fece sedere su una vecchia poltrona che si trovava lì molto a proposito.

Il vecchio che l'allievo di Vitrac aveva strappato da una morte certa, non poteva essere che il nonno di Agostina. Aveva bene la testa energica di un antico marinaio, e la stanza ove dormiva in un'amaca, come a bordo, rassomigliava alla cabina di una nave. Egli aveva perduto i sensi, ma non era morto, giacchè agitava le braccia e le gambe, e apriva la bocca per aspirare l'aria, come un uomo caduto nell'acqua e che è risalito alla superficie.

Non tardò ad aprire gli occhi, e quando vide Salvadanaio chino su di lui, il suo primo movimento fu di respingerlo. Fece anche il gesto di lanciargli un pugno ma la forza gli mancò. Questo modo di ringraziare il suo salvatore fece sorridere Dangalas, che comprese subito che il buon uomo era adirato contro di lui, perchè gli aveva impedito di morire. Non si trattava più che di sapere perchè gli premeva tanto di lasciare la vita.

Il pittore vide sul tavolo un vaso pieno d'acqua, vi immerse il fazzoletto e si mise a bagnare le tempie del risuscitato, che a poco a poco ritornò completamente in sè...

— Ebbene, disse Salvadanaio, vi sentite meglio, eh?

— Che volete? domandò con voce rauca il padre Cordouan.

— Salvarvi, mio brav'uomo!

— Come siete entrato qui?

— Per la porta.

— Non è vero, l'avevo chiusa a chiave.

— L'ho sfondata, per bacco... Sul pianerottolo si sentiva il puzzo del carbone. Ho detto fra me: « Si asfissiano lì dentro... ma, un momento... sono qui io! » E allora...

— Era un affare che non vi riguardava. Impicciatevi dei fatti vostri e lasciatemi in pace.

— Vale a dire: — Andatevene, perchè voglio ricominciare! Giacchè avete questa intenzione, potreste ben pregarmi di riaccendere lo scaldino che ho gettato a terra, entrando... No, caro! voglio che viviate!

— Che cosa v'importa?

— M'importa... che nessuno ha il diritto di uccidersi, alla vostra età, quando si ha la croce della Legion d'onore. Oh! non dite di no, giacchè è vostro quel gingillo lì, disse Salvadanaio mostrando col dito, al disopra del caminetto, un quadro, un brevetto e una stella all'estremità di un nastro rosso.

— Sì, è mio, e non me lo sono guadagnato facendo il fanciullone, replicò il vecchio marinaio raddrizzandosi fieramente.

— Lo credo bene, ed è appunto perchè non lo avete rubato che non dovete suicidarvi, come una sartina abbandonata dal suo amante... Eppure sarebbe stato così, se io non avessi sfondato la porta e spezzato i vetri. Ma v'impedirò di essere recidivo.

Questo brusco linguaggio sembrò fare impressione sul vecchio. Si mise a esaminare Salvadanaio, e trovò senza dubbio che era simpatico, giacchè, invece di replicare, si contentò di scuotere la testa.

— Vediamo, riprese dolcemente Dangalas incoraggiato da questo semisuccesso, ditemi che non pensate più ad uccidervi e raccontatemi i vostri affanni. Perchè volevate togliervi la vita? Non a causa della miseria suppongo?

— La miseria! borbottò Cordouan, coi miei trenta anni di servizio, le mie campagne, le mie ferite e la mia croce, ho mille seicento cinquanta franchi di pensione. E' più di quanto mi occorre per vivere.

— Allora... non siete innamorato, spero?

Il vecchio alzò le spalle.

— Forse perchè non potete più navigare: questa ragione la comprenderei.

Salvadanaio cominciava a sospettare la vera causa della disperazione di Cordouan, ma voleva che si spiegasse da sè stesso, e invece di parlargli di Agostina predicava, come si dice, il falso per sapere il vero.

— Mi domandate perchè sono stanco della vita disse il vecchio dopo un breve silenzio. Posso ben dirvelo, mi sembrate un brav'uomo e non voglio che mi prendiate per un pusillanime che diserta il servizio prima che il buon Dio gli regoli il suo conto... Ebbene, aiutatemi ad alzarmi e datemi il braccio per sostenermi.

Dangalas, sorpreso, fece ciò che gli chiedeva il vecchio marinaio, che lo condusse in fondo alla camera, innanzi a una porta che egli aprì dicendo:

— Guardate!

L'allievo di Vitrac spalancò gli occhi vedendo una cameretta mobiliata, non con lusso, ma con una certa eleganza che contrastava con la nudità spartana dello appartamento del lupo di mare. Era un vero nido di fanciulla e questo nido era vuoto. Salvadanaio comprese.

— Ella abitava lì, disse lentamente il vecchio, e non avevo altro che lei al mondo.

— Ella è partita, due giorni fa, e non l'ho più riveduta.

Questo linguaggio non era che troppo chiaro per Dangalas. Ella, era Agostina, e Agostina non era ricomparsa. Il bravo giovane, ricevette un colpo al cuore, ma non lasciò scorgere nulla, e, fingendo di ignorare di chi parlava il vecchio, gli disse:

— Come! vostra figlia!

— Mia nipote! rettificò Cordouan; la madre era mia figlia, e la madre è morta mettendola al mondo. Colei che mi ha abbandonato, non mi aveva mai lasciato dacchè era nata. Non vivevo che per lei. Sapete adesso perchè volevo morire.

Salvadanaio dovette fare un grande sforzo per non dirgli subito ciò che era accaduto due giorni prima. Giudicò che non era ancora giunto il momento e che era meglio preparare il disgraziato nonno ad ascoltare il racconto della sua passeggiata a Passy in compagnia della povera fanciulla, la cui assenza prolungata cominciava ad inquietare lui stesso. Temette più che mai di averla condotta involontariamente alla sua perdita.

— Sì, riprese Cordouan, ella è partita venerdì mattina per andare al magazzino di mode dove lavorava, e la sera, quando sono andato a prenderla, come facevo tutti i giorni, la sua padrona mi disse che ella non era rientrata...

— E... poi?

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 19 Febbraio a Lire 105.12.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 14 al 21 febbraio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 30.

Listini Borse

Venezia 18 Febbraio

		Prezzo nominale
Rendita Ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1898	— —	98 95
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	107 60	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	252 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	248 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 —	25 1/4
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	130 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	437 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 50 —

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	123 80	129 95	— —	— —	3
Francia	105 07 1/2	105 07 1/2	— —	— —	4
Belgio	104 95	105 05	— —	— —	2
Londra	26 54	26 57	26 33	26 36	3
Svizzera	104 50	104 65	— —	— —	3
Austria	220 1/8	221 —	— —	— —	4
Bancon. aust.	220 1/8	221 —	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1/4

Vienna 18	
Rendita in carta	102 45
» in argento	102 45
» in oro	122 65
» in corona	102 85
Az. della Banca	9?9 —
» Stab. di cred.	363 25
Londra	120 10
Zecchini Imperiali	5 67
Napoleoni d'oro	9 53 1/2

Berlino	
Azioni Credit	228 60
Cambio Vienna	169 95
Rendita italiana	— —

Londra	
Consolidato	112 75
Rendita Italiana	93 1/8

Roma 18	
Rend. it. contanti	— —
Rendite italiana fine	— —
Banca Roma	— —
Società del Gaz	— —
Acqua marcia	— —
Condotte d'acqua	— —
Immobiliare	— —
Molini e magaz. gen.	— —
Tramways omnibus	— —
Risanamento Napoli	— —
Cambio Francia	— —
» Londra	— —
» Germania	— —

Milano 18	
Rendita ital. cont.	98 97 1/2
Rendita fine	99 —
Ferrovie Meridionali	715 50
Ferrovie Mediterranee	514 —
Navig. Gen. Ital.	346 50
Raffineria Zuccheri	365 50
Francia a vista	105 15
Londra a vista	26 56
Berlino a vista	130 —

Genova 18	
Rendita ital. 5 0/0	99 —
» » 4 1/2	107 90
Azioni Banca d'Italia	859 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	715 50
Ferrovie Mediterr	514 50
Navigazione Generale	346 —
Banca Generale	235 —
Raffineria Zuccheri	— —
Camb. vist. sc. Fr.	105 12 3/4
» sconto Lond.	26 56
» Germania	129 95

Berlino 18	
Mobiliare	— —
Austriache	228 50
Lombarde	— —
Rendita Italiana	94 60

Firenze 18	
Rend. per fine	99 05 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 35 —
» Francia	105 12 —
Ferrovie Merid.	716 50 —
Banca Italia	837 — —

Parigi chiusura	17	18
Rend. fr. 3 %	102 07	102 12
id. 3 % perp.	103 72	103 72
id. 3 1/2 %	106 70	106 67
id. ital. 5 %	94 57	94 57
Camb. s. L.	25 27	25 27
Consol. ingl.	112 13/16	112 3/4
Obbl. lomb.	392 25	393 —
Cambio Italia	4 %	4 %
Rend. turca	22 65	22 60
Banca Parigi	9?? —	937 —
Tunis. nuove	502 —	502 50
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	103 %	— —
Rend. sp. est.	61 1/2	61 40
Banca Ott.	561 —	560 —
Arg. fine	563 —	568 50
Cred. Fond.	666 —	667 —
Az. Suez	3435 —	3426 —
Lotti turchi	111 —	110 %
Ferr. mer.	681 —	684 —
Prest. russo	97 35	97 1/4
id. portogh.	— —	20 %
Banca Francia	— —	— —

Torino 18	
Rend. it. 5 0/0	98 97 1/2
» » 5 0/0 spezz.	98 97 1/2
» » 3 0/0	63 —
» » 4 1/2 0/0	107 90
Az. Banca d'Italia	836 —
Az. Banca Torino	392 —
Az. Banco sconto	77 50
Az. Credito industr.	615 —
Az. Ferrov. Medit.	715 50
Az. Ferrov. Merid.	— —
Az. Ferrov. Sicule	654 —
Obb. fer. Sarde 1879	322 40
» » Vitt. Em.	352 50
» » Med. Ad. Sic. abed	312 —
Med. camb. Francia	105 10
» » Svizzera	104 52 1/2
» » Londra	26 55
» » German.	129 90

Londra 18	
Inglese	112 3/4
Italiano	93 1/8

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 18 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 85.40 - pel 10 marzo 85,40 - pel 10 maggio 85,25 — pel 10 agosto 85,40 - pel 10 ottobre 8?.?2 — pel futuro 77,75 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 80.14 — pel 10 marzo 80,14 - pel 10 maggio 80 51 - pel 10 aprile 80,39 pel 10 ottobre 79.09 - pel futuro 73,70

Nuova York 17 — **Apertura**

Frumenti Mercato fermo — maggio C. 101 7/8 — Cotoni mercato sost. — idem marzo C. 5,95 — idem agosto 6.12

Havre 17 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 4000 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6000 - Mercato sost. — pel corr. F. 37.50 — due mesi dopo F. 37,75 — 4 mesi 38 — — 8 mesi 38.50.

Londra 17 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato calmo ma sostenuto

Carichi flottanti — Frumenti Mercato inattivo

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottanti

Nuova York 17 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,83 — id. su Parigi D. 5,21 7/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 5,40 70 0/0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5,95 pipe line certificates —.

Cotone Middling C. 6,1/4 — id. a New Orleans C. 5 1/2 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 97 - 3 mesi dopo corr. C. 6,04 - 4 mesi C. 6,07 - 7 mesi C. 6.12 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 27,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 4.000 — idem pel continente balle N. 12.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 107 1/8 — febbraio —.— — marzo 106,7/8 - maggio 101.1/8 - luglio 94.1/4 — Granone disponibile D. 37.7/8 — Farine extrastate D. 4.12 — Nolo cereali per Liverpool D 2,1/4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 1/4 — idem pel corrente C. 5.65 — idem mese prossimo C. 5,70 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,70 — idem 3 mesi 5,75 — idem 4 mesi 5.85 — idem 6 mesi 5,90 — idem 8 mesi 6.—. — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,23/32 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Rio Janeiro 16 — Entrate della settimana sacchi N. 76,000 — Deposito totale 496,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 110.000 — idem per Amburgo 8,000 — idem per Trieste —.— — idem pel resto Europa 8,000 — Caffe Rio ordinary firts scellini 34,6 — cambio su Londra pence 6 11/16 — Mercato calmo

Santos 16 — Entrate della settimana sacchi 82,000 — Depositototale 740.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 30,000 — idem per Amburgo 22,000 — idem per Trieste 10,000 — idem per resto d'Europa 36,000 — Vendite della settimana 102,000 — Caffè bon ordinaire scellini 30-6 Mercato fermo.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 18 — *Farine* 12 marchs — Mercato sost. — pel corrente franchi 63,60 — Prossimo 62.10 — A 4 mesi da marzo 61.30. — A 4 mesi da maggio 59,80.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 44.75 — prossimo 44.25 — A 4 mesi da maggio 43.25 — A 4 mesi ultimi 39.75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — *Rosso* — Disponibile 28,75 — Zucchero raffinato 101.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 32,— — Pel corrente 32,— — A 4 mesi da maggio 32,80 — A 4 mesi da ottobre 39.50.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 29,25 — Prossimo 29,— — per 4 mesi primi 28,80 — per 4 mesi 28.—

Anversa 18 — Frumenti — Mercato sosten. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 14 — Per marzo e aprile 14.

Brema 18 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 4,95.

Magdeburgo 18 — Zucchero barbabietole 9,25 — Mercato calmo.

Marsiglia 18 — Frumenti — Mercato calmo, prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 2900 — Vendite della giornata q.i 5700.

Duro Aleppo 22 — Tenero Hard-Winter 31.30 — Azime Tovorossisk 21.40 — p. 125.

SETE

Lione 17 — Affari calmi: tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 20	B 28	B 48	Cg. 3936
Trame	B 2	B 24	B 26	Cg. 1826
Greggie	B 33	B 42	B 75	Cg. 5550
Pesate	B 3	B 89	B 92	Cg. 4715
Totali	B 58	B 183	B 241	Cg. 16.021

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 21.35	Chilo 29.200
idem	Slendor	» 22.60	» 28.800
	Adriatic	» 21.20	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col-l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 febbraio N. 38 contiene: Legge che modifica la data della festa Nazionale pel 1898 — Regio decreto che stabilisce il ruolo organico del personale dell'Economato generale dei Benefici vacanti per le provincie napoletane — Regio decreto che approva lo Statuto organico del « Lascito coniugi Gaspardi » per l'istruzione pubblica nel comune di Vintebbio — Decreto ministeriale rifiettente il risultato del concorso al posto di volontario amministrativo nel Ministero del Tesoro — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia e giustizia e dei culti — Situazione al 31 dicembre 1897 dei debiti pubblici dello Stato — Rettifiche d'intestazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Benelli Tito, Prato, paste ed altro, Firenze — Bertini Antonio, mulino, Rocca s. Casc. - Bisio Gius., Sampierdarena, botti, Genova — Consolini cav. Antonio, rappresentanze, Castigl. Stiv. — Ferrario Achille, passamanterie, Milano — Nicoletti Nunzio, zolfi, Catania — Teodorani Adamo, S. Arcangelo, cavalli, Forlì.

Movimento del Porto

Arrivati il 17 da Trieste vap. ital. « Simeto » cap. Di Bortolo con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Marsiglia vap. ital. « Plata » cap. Claves con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Newcastle vap. svedese « Ymer » cap. Edgren con carbone all'ordine.

Arrivati il 18 da Costantinopoli vap. ital. « Sumatra » cap. Stabile con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Brindisi vap. ital. « Lilibeo » cap. Benfante con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Bari vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci a G. Pantaleo.

Partiti il 18 per Costantinopoli vap. ingl. « Casco » cap. Lany vuoto - per Trieste vap. ital. « Brindisi » cap. Dellisanti con merci.

Mercati

GRANI E BESTIAME

Sacile 17 — Mercato del grano attivo — Granoturco bianco da lire 10.50 a 10.75 l'ett. — giallo da 10,25 a 10.50 — Sorgorosso da lire 5,75 a 6 l'ett. — Fagiuoli da lire 18,50 a 19 per quintale.

Mercato bovino andamento solito. — Buoi da lire 100 a 115 — Vacche da 80 a 105 — Vitelli da latte da 60 a 68 (peso vivo) - - Maiali (peso morto) da 115 a 118.

Animali da allievo pochi affari e prezzi stazionari.

Conegliano 18 — Granoturco giallone da 10,20 a 11,10 — Bianco nostrano da 10 a 10,40 — Sorgorosso a lire 6 — Avena da 17 a 18 — Fagiuoli nostrani da 16,83 a 22 — detti di monte da 28 a 30 — Segala da 15 a 15,80 — Mercato di animali calmo qualche ricerca dei vitelli da macello — Buoi da carne da 110 a 120 — Vacche da 95 a 112 — Vitelli da 65 a 72 — Maiali da 100 a 112. I piccoli abbastanza sostenuti — Uova alla dozzina cent. 65 al mille da 58 a 60 — Burro latteria da 2 a 2,20 — Vini bianchi calmi. — Vino raboso in ribasso.

Anno CLVI — 1898. Domenica 20 Febbraio N. 51

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma 19 febbraio, sera*:

Presiede il presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2.5.

Il PRESIDENTE comunica la opzione di Celli per l'ufficio di deputato e la dimissione dall'ufficio stesso da parte di Marinelli.

Dichiara vacante il Collegio di Gemona.

Curioni presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Cavallotti per diffamazione e ingiurie.

Majorana Giuseppe presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Guerci per ingiurie.

La Cassa di credito comunale e provinciale

Seguita la discussione del disegno di legge per istituire la Cassa di credito comunale e provinciale.

CERESETO dichiara di essere favorevole al disegno di legge, non riuscendo a comprendere come la buona condizione della finanza dello Stato possa essere indipendente da una buona finanza comunale.

Soggiunge che l'approvazione del disegno che si discute è oramai imposta, dopo la legge per l'unificazione dei debiti della Sicilia e della Sardegna, da un sentimento di giustizia distributiva.

Secondo l'oratore la sola obbiezione seria contro il disegno di legge consiste nelle sue troppo ampie proporzioni. E perciò si augura di vederlo limitato a quella parte che si propone di aiutare i Comuni a liberarsi dai debiti veramente onerosi.

Il discorso di Luzzatti

LUZZATTI, ministro del Tesoro (*segni di attenzione*) Dichiara che sarà sereno e obbiettivo. A lui è toccata la singolare ventura di confutare non con ragionamenti, ma coi fatti inoppugnabili, le argomentazioni degli avversari.

Da un anno egli applica le leggi sulla unificazione dei debiti locali per la Sicilia, per la Sardegna e per Roma. I risultati sono superiori alle aspettative. Infatti mentre per 71 milioni di debiti locali si sperava di ottenere nei bilanci comunali e provinciali un largo annuo di 1.700.000 lire, a tutt'oggi essendosi sistemato un debito complessivo di circa 42 milioni e mezzo si ottenne un largo di bilancio di 1.400.000 lire.

Per la Sardegna mentre si era calcolato un beneficio annuo di 850,000 lire sistemando 32 milioni di debiti locali, essendosi operato su 19 milioni, si ebbe un alleggerimento annuo di bilancio di 900,000 lire.

Nell'Elba la trasformazione di quasi mezzo milione di debiti ha dato circa 20,000 lire di vantaggio. Abbiamo quindi a tutt'oggi nei bilanci locali delle 3 isole un benefizio di 2,300,000 lire, derivante dal maggior termite concesso agli ammortamenti da accordi e transazioni coi creditori, dalla diminuzione degli interessi i quali si ridussero a circa il quattro e mezzo, il che è derivato anche dal miglioramento del credito pubblico dello Stato e specialmente della rendita 5 per cento.

Il municipio di Roma, non avendo urgenza di compiere la sistemazione dei suoi debiti interni, indugia, a ragione, poichè ogni punto di più sulle cartelle produce un effetto salutare sul bilancio. Al corso d'oggi il Comune guadagnerebbe 78 mila lire di più.

Il vantaggio si volse a pareggiare i bilanci, a sgravare la fondiaria o il dazio consumo sulle farine, segnatamente in Sicilia; e nella provincia di Cagliari la sovrimposta fondiaria per 200,000 lire.

Il ministro è lieto di annunziare che le transazioni e gli accordi avvenuti nei debiti locali in Sicilia ne diminuirono il peso di 8 milioni e mezzo e di 1 milione e mezzo in Sardegna e non si è ancora compiuta la via.

Il ministro annunzia due soli esempi dei vantaggi arrecati; uno della Sardegna a Sassari e uno della Sicilia a Licata. Il comune di Sassari aveva un debito incomportabile in obbligazioni di 4,695,000 lire e pur pagando gli interessi doveva sospendere gli ammortamenti.

L'applicazione dell'ultima legge riescì a liberare il comune di un peso di lire 1,217,650 del suo debito e a consentirgli un largo annuo nel bilancio di circa 200,000 lire.

Ciò che ha permesso altresì di diminuire lievemente le imposte.

Il Comune di Licata che fra capitale e interessi arretrati aveva un debito di nove milioni che non poteva pagare, potè sistemarlo con accordi unanimi dei debitori, a eque condizioni.

Così è per Modica e per tanti altri Comuni. Di mano in mano che queste operazioni progredivano, cresceva il credito pubblico e cresceva quindi il prezzo della cartella.

Osserva che tutte queste operazioni avvennero senza ingerenze parlamentari o influenze politiche, e senza aumento ei impiegati, contrariamente alle asserzioni di Giolitti. Il servizio delle cartelle emesse per le isole si fa già regolarmente, combinato in modo che gli incassi per gli interessi o ammortamenti precedono i pagamenti della Cassa Depositi. Lo strumento delle delegazioni procede così bene, che essendosi ritardata la sistemazione con alcuni Comuni, gli esattori riscossero sui vecchi ruoli, e oggi la Cassa depositi deve rimborsarli del dippiù esatto.

Il ministro ringrazia Carboni, poichè recò l'esempio dei portatori di obbligazioni di Cagliari che ne chiesero spontaneamente la conversione in cartelle di credito comunale e provinciale prese alla pari.

A questo punto il ministro potrebbe arrestarsi e solo chiedere alla Commissione di ristabilire l'articolo che chiude per 15 anni il credito ai Comuni sistemati, o che volge il beneficio della sistemazione ad alleviare la fondiaria e il dazio consumo come si preparano a fare Reggio Calabria e Bergamo.

Il ministro osserva che i risultati ottenuti per la Sicilia, Sardegna e Roma sono la più chiara dimostrazione della bontà delle sue proposte, e ciò che si è ottenuto lo conforta delle critiche dei suoi contradditori.

Nè si potrebbe contendere alle altre parti di Italia, che più ne hanno bisogno, una egual misura di benefizii, anche perchè non è a temersi che i guai che non si avverarono per 165 milioni di operazioni, fatte e da farsi, debbano avverarsi per 100 milioni da distribuirsi in tre anni. Il ministro dichiara di consentire nella limitazione delle conversioni ai debiti esistenti al 31 dicembre 1897 e consente pure di lasciar fuori, almeno per ora, i debiti locali colla Cassa depositi, fatti ad una ragione equa d'interesse.

Premesse tali dichiarazioni, il ministro osserva a Giolitti che i debiti locali cui devesi provvedere si riducono a poco più di 300 milioni i quali in 10 anni si potrebbero facilmente sistemare. Infatti, escludendo i 456 milioni a cui ammontano i debiti delle grandi città, che per l'indole loro non si possono o non conviene convertire colla Cassa nuova; i debiti locali verso la Cassa depositi in 380 milioni, i 105 della Sicilia e della Sardegna in corso di sistemazione e altri 100 milioni che non potranno convertirsi, perchè già a interesse mite o per altre ragioni, si arriva a 1041 milioni che debbono sottrarsi dai 1360 milioni i quali sono il complesso del debito locale.

Quindi ridotta la cosa a questi termini si tratta a poco più che 300 milioni, la quale somma trasformando i debiti esistenti, e non facendone di nuovi, migliora la condizione speciale dei comuni e generale dello Stato; poichè si alleggerisse il peso assoluto dei debiti vecchi, si arricchisce il paese e la sovrimposta che colla delegazione ha due garanti: il contribuente, cioè, e l'esattore; si riduce sempre più nominale la garanzia dello Stato poichè ad eventuali deficenze supplirà il fondo di riserva della nuova Cassa, che percepisce modiche ma sicure le sue provvigioni, come la Cassa depositi, se ve ne fosse bisogno, supplirebbe verso i suoi impegni col proprio fondo di riserva. A questo proposito il ministro ha sostenuto e sostiene che tranne piccole eccezioni l'Italia è il solo paese che fa il credito ai comuni, provincie e consorzi coi depositi del risparmio richiamabili a vista e che in tutti gli altri paesi con metodi diversi di istituzione, questi prestiti si fanno con cartelle fondiarie.

Bisogna accrescere per ciò gli impieghi della Cassa in titoli di Stato e diminuire i mutui, ciò che fece il ministro e ciò cui tende col presente disegno di legge. Giolitti, il quale asserì che i depositi crescono alle casse postali in momenti di crisi, osserva che quando lo stesso Giolitti lasciò il governo, lasciò in credità ai successori il panico nei depositi postali e si dovè alienare 3.545.310 lire di rendita consolidata per trarne un capitale di circa 60 milioni affine di pagare i depositi che si ritiravano e le pensioni che scadevano, infliggendo alla Cassa una perdita di 2,284,000 lire. Ricorda che anche i disastri africani provocarono un panico alle Casse di risparmio.

Alla obbiezione che integrando collo Stato il credito dei comuni si infiacchisce il senso della loro responsabilità, il ministro risponde che anche colla Cassa deposito si unifica a uguaglianza di garanzie l'interesse dei vari debiti locali, e confida che la Cassa comunale questo intento anche meglio raggiungerà.

Concorda col Guerci nel tendere al ribasso dell'interesse dei depositi che significa miglioramento del credito pubblico, possibilità alle imprese economiche di tener meglio la concorrenza coll'estero. Il ministro discorre di altri punti pei quali ha già risposto il relatore e osserva a Bocchialini che la tassa di ricchezza mobile e di circolazione si esigerà dalla nuova Cassa. Prega la commissione di non insistere nell'ordine del giorno sul monopolio dei servizi pubblici comunali, non perchè il ministro non consenta in ciò, ma per non dare armi agli avversari di questa legge.

Conchiude dimostrando che vi sono due metodi di finanza: uno che fa il governo mezzo e fine a se medesimo, per raggiungere il pareggio fra l'economia dei comuni e quella della nazione, l'altro che cura di concordare il bilancio dello stato col bilancio della nazione.

Questo disegno della cassa comunale a tale ultimo intento si informa, ripigliando le vere e sane tradizioni della storia italiana che la grandezza dello Stato e dei comuni insieme associarono. (*Approvazioni, alcuni applausi*).

ZEPPA. Dopo il discorso del ministro ritira il suo ordine del giorno, riservandosi di ripresentarlo nella discussione degli articoli.

BORSARELLI dà ragione del seguente ordine del giorno:

La Camera, ritenendo dannoso al principio di buona amministrazione ogni provvedimento che scemi la responsabilità di chi amministra, passa all'ordine del giorno.

LOJODICE ha presentato il seguente ordine del giorno:

La Camera, udite le dichiarazioni del ministro del Tesoro, passa alla discussione degli articoli.

Distingue gli oppositori in due catègorie: coloro che combattono la legge per ragioni politiche, quelli che la combattono per ragioni tecniche.

Quanto ai primi, ne comprende l'opposizione, ma non può, appunto per ragioni politiche, associarsi a loro. Quanto agli altri, le loro obbiezioni furono largamente esaminate e confutate dal relatore e dal ministro.

VOCI: Ai voti! Ai voti!

LOJODICE termina invitando il ministro a non accogliere quegli emendamenti che tendano a restringere il concetto della legge; diversamente dovrebbe votare contro.

Il voto

COLOMBO GIUSEPPE e BORSARELLI ritirano i loro ordini del giorno e voteranno contro il passaggio agli articoli.

PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno Lojodice.

Dopo prova e controprova la Camera approva quest'ordine del giorno.

CARCANO (presidente della commissione dei diciotto), dopo le dichiarazioni del ministro delle quali prende atto, la commissione ritira il suo ordine del giorno.

CHIMIRRI all'art. 1 presenta un articolo sostitutivo.

CARCANO, pres. della commissione, domanda che il seguito di questa discussione sia rimandata affinchè la commissione possa deliberare e riferire sui molti emendamenti.

Il PRESIDENTE propone che la Camera si aggiorni sino a giovedì.

La Camera approva.

ALESSIO ha dichiarato di rinunciare alla carica di professore dell'università di Padova optando per l'ufficio di deputato.

La seduta termina alle 6.

Giovedì seduta.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 19 febbraio, sera*:

La Camera è discretamente popolata fin dal principio della seduta.

Dopo le solite interrogazioni si riprende la discussione del progetto per una Cassa di credito comunale e provinciale e parla il ministro del Tesoro, on. Luzzatti.

Sono presenti, quand'egli comincia circa 250 deputati ed alcuni ministri.

Il discorso del ministro del Tesoro, che è una lucida ed efficace difesa del progetto, raccoglie vive approvazioni.

L'ordine del giorno dell'on. Lojodice, accettato dal Governo, per il passaggio alla discussione degli articoli è approvato per alzata e seduta. Votano contro una sessantina di deputati sparsi sui vari banchi della Camera.

La sospensione dei lavori fino a giovedì, venuta di sorpresa, suscita parecchi malumori. Si ricorda che dopo il 1884 la Camera ha sempre rinunciato alle ferie carnevalesche.

Si nota anche che sono imminenti altro vacanze per le feste cinquantenarie, alle quali succederanno le vacanze pasquali, onde il lavoro legislativo fino a maggio procederà stentato e rimarranno frustrate molte promesse.

Il progetto di sgravio delle quote minime

Ci telegrafano da *Roma, 19 febbraio, sera*:

Il ministro Luzzatti fa smentire la voce sparsa, ch'egli intenda applicare lo sgravio delle quote minime per decreto reale. Il provvedimento di sgravio seguirà la procedura ordinaria.

È sempre su questo argomento telegrafarono ieri da Roma alla *Perseveranza*:

Il deputato Ambrosoli, raccogliendo la notizia che correva da vari giorni sui giornali, aveva presentato un'interrogazione per sapere se fosse fondata la notizia che il Governo avrebbe applicato un principio di sgravio di quote minime nel giorno dello Statuto.

L'on. Luzzatti, di sua autorità, rispose telegraficamente che la notizia era intieramente fantastica, non aveva ombra di fondamento e che non fu mai pensata da nessun membro del Gabinetto.

I lavori delle Commissioni

Il progetto sulle bonifiche

Ci telegrafano da *Roma, 19 febbraio, sera*:

La Commissione che esamina il progetto di legge per le bonifiche si è adunata oggi. Gli onorevoli Vischi e Talamo proposero la nomina di una sotto-commissione, incaricata di chiedere al Ministero la facoltà di esaminare i documenti giustificativi, onde accertare l'esattezza delle previsioni della spesa ed il rispetto alla giustizia distributiva nella disegnazione e graduazione delle bonifiche.

La Commissione riprenderà, dopo la risposta del Ministero, l'esame del progetto.

Per i fiumi veneti

Ci telegrafano da *Roma, 19 febbraio, sera*:

La commissione per la sistemazione dei fiumi veneti si è adunata oggi.

Dopo essersi costituita, nominando l'on. Miniscalchi presidente e l'on. De Nava segretario la commissione è passata alla discussione del progetto.

Si lamentarono gli indugi nei lavori di difesa sui fiumi e fu deliberato di richiamare il governo all'osservanza dell'ordine del giorno approvato dalla Camera nel 1893. Circa alla sistemazione degli affluenti fu nominato relatore l'on. Rizzo.

All ufficio centrale del Senato

Il progetto bancario

La riforma del Consiglio sup. dell'istr. pubb.

Ci telegrafano da *Roma, 19 febbraio, sera*:

L'ufficio centrale del Senato, adunatosi oggi per esaminare il progetto di legge bancario, si è costituito con gli onorevoli Teti, Lampertico, Vacchelli, Finali e Saredo.

— Accentuasi l'intendimento dell'ufficio centrale del Senato che esamina il progetto di riforma del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, di ritornare puramente alle disposizioni della legge Casati.

Il viaggio del Duca degli Abruzzi al Polo nord

Ci telegrafano da *Roma, 19 febbraio, sera*:

Il Re ha ricevuto oggi il comm. Cora, professore di geografia, e si intrattenne con lui lungamente intorno al viaggio del Duca degli Abruzzi nella regione polare artica.

Il Duca degli Abruzzi si trova attualmente a Cristiania, ove s'è recato per conferire col celebre viaggiatore Nansen.

Il Principe si propone di andare alla terra di Francesco Giuseppe, scoperta dai viaggiatori Weyprecht e Payer; dopo aver toccate quelle estremo lande tenterà di raggiungere il polo.

Il viaggio del Principe verrà iniziato nell'estate prossima e durerà tre anni. Il Principe sarà accompagnato dal tenente Cagni.

La commissione dei cinque

Ci telegrafano da *Roma, 19 febbraio, sera*:

La Commissione dei Cinque si riunirà il giorno 25 corr., per udire i risultati dell'incarico, dato al presidente Palberti ed al commissario Grippo, per il coordinamento dei documenti e delle inchieste.

La commissione procederà poi alla nomina del relatore.

Movimento di prefetti

Ci telegrafano da *Roma 19 febbraio, sera*:

Sono giunti a Roma, chiamati dall'on. Rudinì, i prefetti Cavasola, Pennino, Bondi, Giustiniani.

Si ripete essere probabile la destinazione a Palermo di Cavasola. Se ciò avvenisse, avrebbe luogo un movimento nelle maggiori prefetture.

Dal bollettino militare

Trasferimenti e ammissioni alla Scuola militare

Ci telegrafano da *Roma, 19 febbraio, sera*:

Stato maggiore generale: Il tenente generale Filippo Terzaghi, primo aiutante di Campo del principe di Napoli, è collocato a riposo in seguito a sua domanda; il maggior generale Ugo Brusati lo sostituisce nella carica.

I generali Gio. Batta Barbieri, Giuseppe Mauri-Mori e Francesco Stevani sono trasferiti rispettivamente alle brigate di fanteria *Brescia*, *Toscana* e *Regina*.

Il colonnello Serafini è promosso maggior generale e nominato aiutante di Campo di S. M. il Re.

Fanteria: Epardi capitano aiutante maggiore in 1 all'88 ne è esonerato e sostituito dal capitano Tosatto.

Gilly tenente dell'11 bersaglieri passa all'8.

Genio: Depetris, capitano, è trasferito dal 4 reg. alle compagnie lagunari; Palumbo, tenente, al 4. passa alla direzione territ. di Spezia.

Ufficiali di complemento: I volontari di un anno Ravà Giuseppe, Donà dalle Rose Nicolò, del distretto di Venezia, Trissino Giovanni di Vicenza e Leskovic Sabino di Udine, sono nominati sottotenenti nei regg. di cavalleria *Milano*, *Montebello*, *Genova* e *Savoia*.

Leoni, sottotenente di artiglieria a Vicenza, è richiamato in servizio alla nona brigata da costa.

Milizia territoriale: Ruffoni, tenente colonnello del 104 battaglione del Distretto di Treviso passa a quello di Roma; i tenenti alpini Pegazzani e De Simone del battaglione *Feltre*, Pelliccioni di quello *Vicenza*, passano rispettivamente ai battaglioni 80 di Savona, 226 di Benevento e 122 di Bologna.

Assistenti locali: I sottufficiali Carraro Giuseppe, Tanti Giuseppe, Natale Francesco sono nominati assistenti locali ed assegnati rispettivamente al distretto di Rovigo, al deposito dell'8 bersaglieri e all'ospedale di Verona.

Onorificenze per l'Africa: La medaglia di argento fu conferita al tenente colonnello Campiano, al capitano Musso e ai sottotenenti Nattino e Nastro, a 15 militari di truppa nazionali e a 2 indigeni.

Medaglia di bronzo ai capitani De Stefano, Maggio, Agliardi, Ghinozzi e Scalettaris, al tenente Cartia, a 7 militari nazionali e a 2 indigeni.

A tutti per essersi distinti nel combattimento di Mai Marat del 23 febbraio 1896.

* *

Il *Giornale Militare* pubblica le norme per l'ammissione di 102 sottufficiali, dei quali 25 per il Corpo contabile, al corso speciale della scuola militare di Modena; di 157 allievi, dei quali 45 per l'arma di cavalleria alla scuola militare e di 100 all'Accademia.

Le compagnie di disciplina

Ci telegrafano da *Roma, 19 febbraio, sera*:

L'*Esercito* annuncia che fu firmato un decreto che avoca al ministro della guerra le facoltà, oggi date ai comandi di divisione, per l'assegnazione dei militari alle compagnie di disciplina, onde evitare disparità di criterii.

L'inchiesta ferroviaria

Ci telegrafano da *Roma 19 febbraio, sera*.

La Commissione per l'inchiesta ferroviaria tenne in questi giorni parecchie sedute.

La Commissione ha interrogato i direttori generali delle ferrovie Borgnini e Mazza, chiudendo così gli interrogatorii orali.

L'ordine di Savoia

Ci telegrafano da *Roma 19 febbraio, sera*:

Domani si aduna il consiglio dell'ordine civile di Savoia sotto la presidenza dell'on. Rudinì.

Il consiglio dovrà deliberare intorno alle nomine dei nuovi cavalieri.

Il *Fanfulla* dice stasera che sono probabili le nomine a cavalieri dell'ordine civile di Savoia del conte Nigra ambasciatore a Vienna, del senatore Isacco Artom e di Vittorio Bersezio.

Varie

La partenza dei Principi — I quesiti al Consiglio Superiore della P. I. — Sineo e Chinaglia.

Ci telegrafano da *Roma, 19 febbraio, sera*:

I Principi di Napoli e i Principi del Montenegro ripartiranno lunedì per Napoli, avendo accettato l'invito alla festa del Casino dell'Unione.

— Il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione chiuse i suoi lavori e formulò le risposte ai quesiti che gli furono sottoposti dall'on. Gallo. Le risposte verranno presentate domani al ministro.

— Continua il miglioramento sulle condizioni di salute dell'on. Sineo ministro delle Poste.

Sono buone anche le condizioni dell'on. Chinaglia, primo vicepresidente della Camera.

IL PROCESSO CONTRO ZOLA

Dodicesima udienza

L'arrivo di Zola — Pellieux attacca Picquart
Vivace incidente

Ci telegrafano da *Parigi, 19 febbraio, sera*:

Zola giunge al palazzo di giustizia alle 11.40 accolto da alcuni fischi che restano senz'eco.

L'udienza viene aperta alle ore 12.20, l'aula è gremita ma il pubblico è più calmo.

Viene richiamato il colonnello Picquart.

L'avv. *Labori* gli chiede se il *bordereau* fu scritto in marzo o in aprile del 1894.

Picquart risponde di non ricordarsene: si lagna degli attacchi fattigli dai giornali.

Il generale *Pellieux* richiamato si rifiuta d'ora in poi, in conformità alle parole dette ieri dall'avv. generale, di rispondere a qualsiasi interrogazione non riguardante il processo Zola.

Pellieux soggiunge: « Però dissi già essere tutto strano in questa causa.

« Ciò che è ancor più strano, dice il teste volgendosi verso il colonnello Picquart e glielo dico in faccia (*movimenti*) è l'attitudine di un uomo portante ancora l'uniforme dell'esercito francese che è venuto qui dinanzi alla Corte ad accusare tre generali di avere falsificato dei documenti e di essersene serviti » (*Una salva d'applausi scroscia dal fondo dell'aula*).

Il colonnello *Picquart* risponde: — « Già dissi qui che rispettoso verso i miei superiori non parlerei che per dire la verità. Ripetei questa dichiarazione in presenza dei miei capi. Non intesi di esprimere sospetti sulle loro intenzioni nè sulla loro buona fede.

« Ricordo che all'epoca dell'affare Norton, parecchi personaggi eminenti si lasciarono ingannare da falsi documenti » (*movimenti*).

Fra la difesa e il presidente — Altro incidente

L'avv. *Labori* vuol parlare sulla buona fede dei soldati ma il presidente gli toglie la parola malgrado le sue proteste.

Appena il colonnello Picquart finisce di parlare il generale *Pellieux* chiede di poter soggiunge e qualche parola per dichiarare che non per sua volontà partecipò a quest'affare.

L'avv. *Labori* volendo a sua volta parlare il Presidente lo minaccia di applicargli una pena disciplinare. (*Rumori prolungati, applausi*).

Labori però interroga il gen. Pellieux e il gen. Gonse sul freno idraulico del cannone da 120.

I due generali rispondono di non essere al corrente della questione.

Labori vuol fare altre domande ma rumorose proteste sorgono dal fondo dell'aula.

Labori protesta contro tali clamori e contro questa violazione dei diritti della difesa e dirigendosi a Zola gli chiede se non converrebbe abbandonare l'udienza piuttosto che essere così imbavagliati.

Il *Presidente* dirigendosi a Labori gli dice: *Via avvocato, siate serio.*

Labori rimprovera vivamente il presidente dell'ingiuria.

Infine l'incidente è chiuso.

L'avv. *Labori* rivolge varie altre interrogazioni a Picquart che si trincera dietro il segreto professionale.

In favore di Zola

Si odono vari testimoni deponenti sulla buona fede di Zola specialmente l'ex-deputato alsaziano protestatario al *reichstag* Lalance che approva l'attitudine di Zola; Duclanse che crede utile che si faccia la luce sui punti oscuri del processo Dreyfus ed Anatole France il celebre romanziere, che afferma la buona fede di Zola.

L'avv. *Labori* legge indi una lettera del professore alla Sorbona, Seailles pure favorevole a Zola.

Mercoledì finirà il processo

Dopo breve sospensione dell'udienza la Corte emette un'ordinanza in cui dispone: 1. che non si udirà il ministro della guerra perchè non autorizzato dal consiglio dei ministri — 2. che la lettera contenente la parola « *Ulano* » non si presenterà al dibattimento.

La difesa dichiara di rinunziare a due o tre altri testimoni.

Il presidente toglie la seduta annunziando che si riprenderà lunedì, martedì essendo l'ultimo giorno di carnevale, si terrà soltanto una breve seduta.

Il dibattimento terminerà mercoledì.

I deputati socialisti

Ci telegrafano da *Parigi, 19 febbraio, sera*:

I deputati socialisti denuncieranno con un manifesto ai lavoratori i pericoli del militarismo che condurrà alla dittatura.

Commenti alla deposizione del gen. Boysdeffre

Ci telegrafano da *Parigi, 19 febbraio, sera*:

I giornali ostili a Zola dichiarano che i difensori di Zola non si rialzeranno più dal colpo portato dalla deposizione del generale Boysdeffre.

I giornali revisionisti protestano contro il tentativo del generale Boysdeffre di intimidire i giurati.

Dreyfus sulla scena in Svizzera
Le signore viennesi contro Zola

Al teatro popolare di Zurigo si diede la prima rappresentazione di un dramma *à sensation* sul capitano Dreyfus. La rappresentazione era stata proibita in parecchie città germaniche.

Erano presenti il prefetto di polizia e l'ispettore, nonchè molti agenti.

Il pubblico, assai affollato, applaudì calorosamente l'attore che rappresentava Dreyfus.

— Duemila signore cristiane, radunate nella galleria del popolo al palazzo comunale di Vienna, votarono un indirizzo di indignazione contro Zola, che, per servire al semitismo, vituperò l'onore dell'esercito francese ed il tribunale di guerra.

A PROPOSITO DEL FONENDOSCOPIO

Come si sa, gli organi del corpo umano sono in uno stato di vibrazione continua. La vibrazione produce un suono non sempre percettibile al nostro udito, e tanto il suono come la vibrazione variano a seconda dello stato patologico dell'organo stesso. Da ciò la grande importanza per la medicina e, quindi, per la nostra salute di conoscere esattamente in qual maniera gli organi di un ammalato *suonino*.

Ora i dott. Bianchi e Bazzi hanno inventato uno strumento acustico il quale, basandosi nella sua essenza principale sopra un sistema di lamine impressionabilissime alle vibrazioni che loro vengono trasmesse dall'organo più prossimo a quella parte della superficie del nostro corpo sopra la quale esso istrumento viene applicato, tramuta in suono ciò che ha ricevuto in vibrazione. Ne viene quindi per conseguenza che il medico ascolta se l'organo — è proprio il caso di dire così — suoni bene o male, che ne delimita le dimensioni, che egli riesce a stabilire in quanta parte il cattivo funzionamento di un organo possa avere nociuto alla salute di un altro ecc.

Fin qui la medicina; la quale ha trovato, se non un rimedio nuovo al male, almeno una nuova via onde iscoprire dove esso si annidi. Da qui un nuovo passo per raggiungere lo scopo così pietosamente umano, di istudiare le affezioni fisiche cercando di evitare la dolorosa necessità di squartarci le membra. Ma da questa nuova applicazione dei mezzi fonici, la nostra mente si leva più in alto.

* *

La natura ha certamente i suoi misteri; essa li custodisce con gelosia, talora di matrigna! Non tanto però che noi non riusciamo a squarciarne ogni giorno più il velo. In essa noi non dobbiamo vedere una nemica che cerca di abbatterci con la potenza irresistibile dei suoi tremendi letali fenomeni, bensì una fonte di inestinguibile benessere la quale ci invita a cercarla mediante il nostro lavoro. Poichè, è bene ripeterlo, se noi dovessimo trovare senza fatica i segreti della natura — e fra questi segreti stanno in prima linea i rimedii ai nostri mali — noi non ne faremmo più uso alcuno. La facilità comprometterebbe la nostra salute stessa.

Non combattiamo adunque contro la natura; ma conquistiamoci il diritto di lasciarci aiutare da essa. Il *perchè* — suprema questione — noi non lo raggiungeremo mai, per la ragione che la parte, che siamo noi, non può soverchiare il tutto, che è la natura. Ma studiamo il *come* e l'antagonismo avrà ben poca ragione di sussistere.

La lotta è bella; da un lato la natura che si dà a chi merita; dall'altro l'uomo, il quale ammirandola, la studia nelle sue manifestazioni sopra sè medesimo; non forse la vita è nell'attività? potrebbe essa mai essere passiva? Sarebbe un controsenso. Ed è certo che, dal modo di comportarsi degli organi nostri, nello stato di salute e nelle malattie, a studiare i quali possono servire i raggi Röntgen, onde determinare quale sia la posizione e l'estensione delle lesioni interne — lo spirito nostro assurgerà a ideali ancora più vasti, od invaderà regioni ancora più sconfinate, e dal cuore e dal fegato salirà audacemente al cervello ed al pensiero. Infatti, poichè nulla si produce senza lavoro e poichè questo, a sua volta, produce movimento, per quale ragione non dovrà venire il giorno (anzi qua e là se n'è già vagamente parlato), non dovrà, dico, venire il giorno in cui un inventore avrà trovato lo strumento capace di raccogliere questi movimenti impercettibili sin ora e classificarli in corrispondenza alle varie attitudini, alle tendenze diverse, al carattere, alla indole, alle abitudini del soggetto, al suo stato

psichico, scoprendo per tanto la relazione tra le vibrazioni del cervello e lo stato normale ed anormale dell'individuo in quanto esso agisce e pensa?

Leggere il pensiero degli altri può significare una ridicolaggine indegna di uno scienziato; ma esso può giovare grandemente all'umanità quando di esso tratti lo scienziato nell'interesse della giustizia o della medicina! Si tratta, è evidente, di una ipotesi; ma di una ipotesi di tale natura che ogni giorno più ci troviamo stretti ad accarezzarla. Con ciò, per altro, qualche cosa rimarrà sempre nel mistero; quel qualche cosa che io, in principio, ho chiamato il *perchè* e cui ora — concludendo — sostituisco l'anima; nella stessa maniera in cui alla parola natura sostituisco quest'altra: Dio. Non mi contradico, ma mi fanno pena tanto coloro i quali negano le scoperte della scienza per la paura di rinnegare Dio, quanto coloro i quali negano Dio ad ogni passo che la scienza compie sulla via del progresso. Poichè, nel caso presente, nella ipotesi cioè che un giorno possa venire provato come ad ogni pensiero nostro preceda una data vibrazione della massa o di una parte della massa cerebrale; ammettendo pure che volontà, energia, intelligenza, passione siano prodotte dai corrispondenti stati fisiologici del nostro organismo, — nessuno potrà negare con certa scienza che tutto ciò non significhi in fondo altro se non il mezzo materiale della manifestazione psicologica, nè potrà quindi asserire che in esso stato fisiologico si trovi anche la causa del pensiero umano.

E' l'eterna questione tra il *come* ed il *perchè!*

JOHN.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

L'agitazione in Algeria

Le dichiarazioni del ministro Barthou

Parigi 19, ore 8 p. — (*Camera*) — *Barthou*, ministro dell'interno, rispondendo ad un'interpellanza sui disordini in Algeria constata che alcuni agitatori sono di origine straniera. Uno è di origine italiana, naturalizzato francese soltanto da due anni.

Il ministro rifiuta di togliere agli israeliti il diritto elettorale. Dice che assicurerà il mantenimento dell'ordine in Francia ed in Algeria, che non tollererà nessuna dimostrazione e nessuna distinzione di razza ovvero di religione fra i francesi (*applausi*).

Approvasi con 361 voti contro 90 l'ordine del giorno, approvante le dichiarazioni del Governo e constatante soltanto che la politica indipendente da ogni razza e religione può assicurare la tranquillità e la sicurezza in Algeria.

Gli inglesi nelle imprese africane

Londra 19, ore 10 a. (*Camera dei comuni*) — Approvasi l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Chamberlain comunica un dispaccio annunziante l'occupazione inglese in Boria.

Il *Daily News* dice che i dervisci recentemente fecero una ricognizione a Redjaf e che avevano con essi dieci europei incatenati. I giornali ritengono che la situazione del Niger sia grave.

La Spagna e gli Stati Uniti

New York 19, ore 9 a. — La corazzata spagnuola *Biscaya* fu segnalata nelle acque di New York. Si presero grandi misure per proteggere la *Biscaya* contro ogni incidente.

L'esercito in Inghilterra

Londra 19, ore 8.40 a. — (*Camera dei Lordi*) — Landsdwone dichiarasi contrario a stabilire il servizio militare obbligatorio, tranne che in circostanze gravi. Spera d'avere sufficienti reclute, aumentandone la paga.

La nave americana saltata in aria

New York 19, ore 8 a. — Il ministro della marina smentisce l'invio a Cuba di una flotta di torpediniere.

Il Consiglio dei ministri si occupò della questione del *Maine*. Tutti i ministri ritengono trattarsi, sino a prova contraria, di una pura disgrazia. Tuttavia si farà una severa inchiesta.

Washington 19, ore 10 a. — Il Senato aggiornò la mozione relativa all'inchiesta sulla marina.

Il Congresso approvò un credito di 200.000 dollari per ricercare i cadaveri delle vittime della catastrofe del *Maine*.

Washington 19, ore 9.20 a. — L'incaricato di affari di Spagna presentò a Machinley le condoglianze della Reggente per la perdita del *Maine*.

Machinley rispose che apprezzava altamente tale atto.

Il *New York Journal* telegrafò al suo corrispondente di Roma che si è disposto un premio di 250 mila lire per coloro che sapranno indicare i colpevoli dell'esplosione della nave americana *Maine* all'Avana.

Alla Dieta Istriana

Un'ordinanza sulla lingua italiana

Pola 19, ore 10 a. — Si delibera di esprimere al Papa gli augurii e le felicitazioni pel suo giubileo. Alla deliberazione non partecipano i deputati slavi.

Pola 19, ore 8.40 p. — Il rappresentante del governo ha comunicato un'ordinanza imperiale annullante la deliberazione della Dieta istriana che dichiarava la lingua italiana lingua di uso nelle discussioni della Dieta.

Notizie varie

Londra 19, ore 8.50 a. — Gladstone è giunto qui ieri.

Pietroburgo 19, ore 9 a. — L'imperatrice Alessandra è malata di rosolia di forma leggera.

... malattia prende un corso interamente normale. Non si pubblicano i bollettini.

Londra 19, ore 8 p. — Il bilancio della guerra ascenderà quest'anno a 49,500,000 sterline, oltre i crediti supplementari di 1,290,000.

Bombay 19, ore 8 p. — L'ospedale dei malati della peste bubbonica si è incendiato. Vi sono tre morti.

Come si creano i moti socialisti in Ungheria

Un sindacato di truffatori

Ci scrivono da Budapest, 18:

Nella provincia (comitato) di Templin era sorta una viva agitazione socialista e temendosi pericolosi disordini il governo aveva mandato molta truppa sul luogo.

Ora avvenne che la presenza solo dei soldati bastò a ricondurre la calma più perfetta in quelle popolazioni che si dipingevano come estremamente agitate.

Il deputato di Templin si recò ieri dal ministro Banffy e gli dichiarò che le notizie da Templin erano straordinariamente esagerate, e che non c'era nulla da temere.

Come, dunque, e perchè è sorto questo movimento causa di tanta preoccupazione?

Lo spiega un giornale locale di Templin nel seguente modo:

Il maestro comunale ed un contadino hanno dichiarato di essere entrati nel circolo socialistico del loro paese unicamente in seguito alle pressioni esercitate su loro da Varkary, il noto agitatore di Budapest. Aggiunsero che ora, avendo compreso di essere stati ingannati, si ritirarono.

La polizia di Budapest possiede le prove che ai fiduciarii dei rivoltosi, i quali da Templin e da Czabolcz si erano recati a Budapest per prendere istruzioni sulla linea di condotta da seguirsi, Varkary presentò delle persone sconosciute sotto il nome di presidente dei ministri, di ministro dell'interno e di Francesco Kossuth; e fu loro detto che il Re approvava la loro condotta, proibendo alla truppa di far uso delle armi. In una remota borgata del comitato di Czalbocz fu sparsa la voce che l'arciduca Rodolfo era vivo e che sarebbe venuto a porsi alla testa del movimento, per effettuare la divisione delle terre. Questa notizia era stata accolta con tanta fiducia, che i contadini procedettero in antecipazione, segretamente, alla divisione delle tenute del grande possesso, riservandosi ciascuno da 10 a 50 jugeri di terre.

Da ciò risulta che il movimento non fu opera del partito socialista, ma di un sindacato di truffatori, capitanato dall'abilissimo Varkary. Il sindacato sarebbe riuscito a far versare a qualche centinaio di migliaia di contadini una tassa d'iscrizione di 50 soldi a testa, raggranellando circa 250,000 fiorini.

Pare che contro il Varkary sarà proceduto non soltanto come aizzatore dei disordini, ma altresì per la truffa consumata a danno dei contadini.

Un duello principesco a Vienna

Telegrafano da Vienna 18:

Oggi ha avuto luogo un duello alla pistola fra il principe Ferdinando Filippo Coburgo ed il luogotenente Mattachich del 13 reggimento ulani.

Dopo parecchi colpi scambiatisi senza risultato, una palla colpì la mano destra del principe, producendogli una ferita che rese impossibile la continuazione del duello.

La causa della partita d'onore va ricercata in questioni molto intime.

La principessa Luisa del Belgio, moglie compromessa del principe Filippo Coburgo, si trova ora a Nizza, dove vive con la figlia principessa Dorotea, sposa di fresco del principe Ernesto Gouthier duca di Sleswig-Holstein.

CRONACA DEL MARE

Santhomas 19 — Il piroscafo *Duchessa di Genova* è partito per la Columbia.

Rio Janeiro 19 — Il *Sempione* è partito per Genova.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

4000 balle di cotone in fiamme

Ci telegrafano da *Genova, 19 febbraio, sera*:

Causa combustione spontanea è scoppiato alle ore una e mezzo pom. un incendio in un capannone del ponte Colombo, contenente 4200 balle di cotone. Accorsero le autorità, i pompieri e la truppa. Si sono poste in azione pure le pompe a vapore delle Società di Navigazione. Si riuscì a salvare il capannone attiguo contenente altre 6000 balle di cotone.

Il fuoco continua, ma è circoscritto.

Numerose pompe continuano a versare forti getti d'acqua.

I danni sono calcolati in 900,000 lire; la merce era assicurata.

Firenze — Ci telegrafano 19 febbraio, sera — *Il principe di Napoli all'isola di Montecristo* — Nei primi giorni della prossima settimana il Principe di Napoli visiterà l'isola di Montecristo, ove sarà ospite del marchese Carlo Ginori.

Roma — Ci telegrafano 19 febbraio, sera — *Un capomanovra schiacciato* — Nel piazzale interno della stazione di Termini, il capomanovra Cisotti Pasquale fu investito da una macchina che manovrava e rimase informe cadavere.

Fu arrestato il macchinista Barboni.

Il Cisotti lascia la moglie e 5 figli dei quali il maggiore ha soltanto 11 anni.

Firenze — *Un professore aggredito* — Due fratelli irritati perchè il cadavere di un loro fratello, morto all'ospedale, fosse stato sezionato, si recarono all'abitazione del professore Grocco, direttore della clinica, ingiuriandolo, bastonandolo e ferendolo alla testa.

Commisero anche disordini all'interno dell'ospedale.

Gli studenti, adunatisi, votarono un ordine del giorno di protesta per l'atto malvagio e nominarono una Commissione che si recò a felicitare il professore per lo scampato pericolo.

Nostra Biblioteca

Rivista iconografica delle malattie nervose

— E' venuto in Torino alla luce una importantissima pubblicazione mensile — *Rivista iconografica della sezione malattie nervose* del Policlinico generale — diretta dal valentissimo dottore prof. cav. Camillo Negro, docente di neuropatologia nell'Ateneo e direttore della sezione accennata del Policlinico di Torino. Essa ebbe — nella prima e nella seconda puntata — un successo dei più lusinghieri, ed i medici dei vari centri d'Italia lo salutarono con giudizio che fa alto onore al Negro.

Nella pubblicazione stessa il dottore Negro va registrando tutti i casi i più speciali, importanti, strani di malattie nervose che si presentano in cura nel Policlinico di Torino; e nelle prime puntate ad esempio si passa ampiamente, con alta dottrina scientifica — facendone diagnosi e spiegandone la cura — da un caso di *paresi del nervo facciale* a un caso d'*isterismo maschile* — del primo dando anche due belle fotoincisioni riproducenti la faccia del malato di *paresi*. E vi sono anche articoli del Burzio e del Treves.

z.

UN PO' DI TUTTO

Il ballo

Ecco un libro veramente di attualità in questi ultimi giorni di Carnevale. Ed è l'editore Hoepli di Milano che ce lo offre nella biblioteca dei suoi manuali, ricoperto di una delicata copertina rosea. Ne è autore P. Gavina che ha saputo unire in questo libretto l'utile al diletto.

Nell'introduzione l'autore ci parla del ballo considerato come arte bella; ciò che gli dà occasione di richiamare e trar profitto dei principii dell'estetica moderna. Segue la storia del ballo, in cui con rapidità, ma con diligenza, sono enumerate e talvolta anche descritte le danze del passato a partire dalla primordiale civiltà indiana venendo fino alla sanguinosa *Carmagnole* della Rivoluzione francese. I primi quattro capitoli sono dedicati all'insegnamento tecnico; condotto con logica di di metodo, e abbondanza ed evidenza nelle illustrazioni.

Nessuna delle danze più in voga è dimenticata, e per non dire di quelle più comuni, il *Boston*, il *Season*, il *Dancig*, il *Louis XV*, ecc., nonchè il *Polo*, la più aristocratica contraddanza Parigina, l'Americana, ecc., vi sono ampiamente trattate.

Il capitolo quarto, che tratta del *Cotillon*, è quasi un florilegio dei giuochi più belli e più originali, che possono allietare una festa di ballo.

L'autore dà quindi uno sguardo a tutte le nazioni civili, compiacendosi di soffermarsi dove la danza ha avuto il culto più ardente; come in Italia, in Polonia, in Ispagna. Il *Saltarello*, la *Tarantella*, il *Fandango*, la *Seguidilla*, il *Bolero*, ecc., vi sono convenientemente illustrati.

Ma la parte più originale, e che appunto dà novità al libro, è quella che riguarda la rassegna dei balli di tutti i popoli della terra.

L'igiene della danza è ampiamente trattata, e così pure diffusamente sono descritte le norme che bisogna seguire nelle feste di ballo. Padroni di casa, invitati di ambo i sessi troveranno in questo capitolo il *vade-mecum* che li istruirà chiaramente sui loro doveri sociali.

Limonata secca

L'acido citrico è un buon disinfettante; ecco adunque una bevanda igienica ed a buon mercato, pronta in tutte le stagioni. Si mescolano: Acido citrico in polvere gr. 40, zucchero 250, essenza di limone goccie 4.

Occorre conservare questa polvere in un recipiente di vetro ermeticamente chiuso, perchè assorbe l'umidità dell'aria e coll'umidità si raggruma e si altera.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 20 febbraio: Quinquegesima.
Lunedì 21 febbraio: S. Patero vesc.
Il sole leva alle 7.6 — tramonta alle 5.43.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Per il futuro torneo di scherma a Venezia

Ci telegrafano da *Roma, 19 febbraio, sera*:

Il *Giornale Militare* porta questa notizia: I maestri istruttori di scherma presso i corpi potranno pure partecipare al torneo internazionale indetto a Venezia per il p. v. marzo; durante il loro soggiorno a Venezia saranno aggregati al 25. regg. fanteria.

L'esposizione dei bozzetti

Il Comitato di artisti organizzatore di questa Esposizione ha diretto ai colleghi la seguente circolare:

Venezia 14 febbraio 1898

Signore

La mancanza a' vivi di Antonio Munaro, che lasciava tre figli in tenera età, destava un vivo sentimento di compassione in ogni animo gentile chè le egregie doti di mente e di cuore dell'estinto erano da tutti apprezzate e la bontà del suo animo si palesava nei suoi scritti sempre inspirati ad una critica onesta e sincera.

Gli artisti di Venezia, che avevano in lui un amico fedele, desiderando di venire in aiuto della sua famiglia idearono una Mostra di bozzetti da loro offerti, che avrà luogo in due sale del palazzo reale, cortesemente accordate.

Si è ben certi che vorrà anche Lei concorrere con un suo lavoro, e La preghiamo a farlo tenere alla R. Accademia al cav. Soranzo, che gentilmente si incarica del ricevimento.

Nell'anticiparle vive grazie l'avvertiamo che la apertura della Mostra dovendo aver luogo il 15 marzo, è d'uopo che i bozzetti sieno consegnati per il giorno 7 detto mese.

Vittorio Bressanin — Guglielmo Ciardi — Antonio Del Zotto — Cesare Laurenti — Alessandro Milesi — Luigi Nono — Silvio Rotta — Ettore Tito.

Le sale dell'Esposizione saranno illuminate a gaz, gratuitamente concesso dalla Compagnia lionese, e per tutti i lavori di tipografia si è offerta pure gratuitamente la tipografia dell'Emporio.

La Cavalchina alla Fenice

Dire della trasformazione magica e dell'adattamento dell'ambiente è semplicemente superfluo; tutti sanno come la nostra *Fenice* s'adatti meravigliosamente alle veglie danzanti.

Mentre nel suo stile *rococò* alla consueta luce pare che incomba severa su chi dal palcoscenico le chiede un giudizio, alla luce straordinaria delle veglie sfolgoreggia e si presta come superba e sorridente cornice alla festa carnevalesca.

Splendida la sala adunque e fantastico l'effetto del palcoscenico, benchè non si sia potuto sgombrare e della bottega e delle vetrine occorrenti al ballo *La Fata delle bambole*; ma più di tutto splendido il concorso del pubblico, con somma soddisfazione del Comitato ordinatore, il cui presidente cav. Giacomo Levi dovette all'ultim'ora superare una delle fatiche d'Ercole per disperre gli infiniti regali.

Gli elogi dei riconoscenti non mancarono a questo presidente, insieme al segretario permanente e instancabile di quasi tutte le imprese benefiche cav. Gustavo Dolcetti, al cav. E. Broeco e a tutti insomma del Comitato il quale anche quest'anno in poche ore seppe così raccogliere parecchie migliaia di lire a favore delle istituzioni pie.

Le danze che cominciarono alle 10 e mezzo precise, si protrassero, sotto le bellissime file dei palchi, gremiti delle migliori bellezze cittadine, in *toilettes* graziose e smaglianti fino alle 2, ora nella quale cominciò l'esodo dalla sala per quelle altre superiori, ove il *buffet* assunto dall'intraprendente conduttore della birraria Pilsen, Tommaso Vazzoli aveva disposto le cose egregiamente bene.

Al cominciar delle danze suonò la musica del 25. fanteria e poi la numerosa orchestra sotto la direzione del maestro Locatello: pezzo nuovo e applaudito il waltz *Miraggi* del barone Maineri.

Di maschere parecchie, e di mascherate notata quella del concerto delle Nazioni; ma tutte insufficienti a scuotere viemmeglio l'ambiente, che parve un pochino freddo.

Straordinario fu il concorso alla lotteria, per la quale le patronesse seppero vendere graziosamente una infinità di numeri.

Il fortunato vincitore del pianoforte, che potrà ritirarlo direttamente dallo stabilimento del cav. Brocco a S. Angelo fu l'acquirente del n. 1102; di quello del regalo di S. M. la Regina fu la signora Piccoli-Trevisanato col n. 484 e il bellissimo dono dello scultore in legno sig. Sella fu vinto dal sig. Becher Gustavo.

Verso le 3 la sala ricominciò a popolarsi e le danze cessarono quando l'alba era già inoltrata.

Ultima nota.

I locali del *buffet* con bandiere e trofei dell'Arsenale vennero addobbati con molto buon gusto dal signor Pietro Bigarelli tappezziere dell'Hotel Britannia. Il cav. Pacagnella che aveva già acquistato un palco in primo ordine, impossibilitato ad intervenire alla festa, ha ceduto il palco al Comitato il quale tornò a venderlo, ottenendo così un utile doppio.

Il cav. Zanini, il cav. Scarpa e gli ufficiali di marina del 3 pepiano versarono al Comitato l'importo del loro palco.

Suicida a 22 anni. — Vittorio Federico Rosenberg, di ventidue anni, figlio del professore Federico, che insegna lingua inglese nella propria casa in Calle dei Orbi a S. M. Formosa 5202, l'altra notte alle due si ritirò nella sua camera e, acceso un braciere di carbone attese la morte.

Sul tavolo della sua camera, fu trovata una lettera scritta dal giovinotto e che fu consegnata al procuratore del Re.

Si dice che la causa che trasse il Rosenberg al passo disperato sia un amore non corrisposto; ma pare invece che si tratti di mania suicida inquantochè, altra volta, il giovinotto attentò ai suoi giorni.

Di questo suicidio, si narra un particolare curioso. Si dice, cioè, che il padre del Rosenberg, venuto a conoscenza che il figlio suo aveva acquistato presso vari esercenti del carbone, si propose di sorvegliarlo.

L'altra notte infatti avendolo inteso rincasare alle due ed entrare nella propria camera, attese una buona mezz'ora, quindi si alzò e si recò presso il figlio.

In mezzo alla camera ardeva un braciere. — Che cosa fai — gli chiese, ed il giovinotto rispose che essendo indisposto s'era preparato un caffè.

Il padre non gli badò più che tanto e portò il braciere in cucina.

Ma il figlio, scese di letto e dall'interno del paglericcio tolse una quantità di carbone che ammonticchiò in mezzo alla camera; vi diede fuoco e tornò a letto.

Ieri mattina alle sei il padre ne avvertì la questura di Castello e il Vice ispettore De Biasi insieme al D.r Pinelli si recò sul luogo, dove quest'ultimo constatò il decesso avvenuto per asfissia.

Accurati lavori d'ogni sorta di tipografia, litografia e cromolitografia, eseguisce a prezzi equi l'antico Stabilimento **Successore M. Fontana**, (Calle Specchieri, 462) premiato: Milano 1894. Parigi 1895. Specialità in carte e buste da lettere.

Dove sarà? — Da otto giorni e precisamente dallo scorso sabato, manca da casa sua una vecchia di 75 anni e di lei non si ha alcuna notizia.

E' certa Santa Tres, vedova del burchiaio Angelo Fuser, nata a S. Giov. di Polcenigo, alloggiata presso certo Gislon in Campo dei Mori.

L'altro sabato mattina ella uscì di casa. Si ritenne che fosse andata a lavorare (essendo lavandaia) presso la solita famiglia in fondamenta dell'olio a Rialto; ma non fu così.

Il figlio della Fuser, facchino al ponte dei Dai coadiuvato da parecchie conoscenze della madre, la cerca invano dappertutto.

Che le sia accaduta qualche disgrazia?

Ditta Cesare Billietti e C. *in liquadazione* (Vedi avviso in quarta pagina).

Gli ignoti al lavoro — Nicoletta De Marchi di 65 anni, abitante il primo piano in Calle Cavalli 6539, l'altra sera alle undici dimenticò fuori della finestra degli effetti di biancheria.

Tale dimenticanza le costò cara perchè durante la notte, ignoti, o con un bastone uncinato, o montando uno sull'altro, riuscirono a rubare tre camicie nuove da uomo, una da donna e un palo di mutande.

— Dalle una alle tre pom. dell'altro ieri, ladro ignoto, rubò uno specchio ornato di legno dalla mostra dell'intagliatore Aristide Caime. appiedi del ponte delle Ostreghe N. 2354.

Lo specchio ha il valore di lire trentacinque.

Una bella trovata quella del De Paoli che offrì alla Pesca 20.000 buoni da L. 5. I biglietti andata-ritorno per Trieste costeranno lire 15 senza alcuna riduzione, quindi il possessore di un biglietto della pesca lo pagherà soltanto L. 10.

All'Ospedale — Ieri sera alle 7 fu ricoverata certa Antonia Zannini, fu Giuseppe, di anni 73, abitante in fondamenta dei Tolentini, 266, perchè, bruciatasi accidentalmente col caldanino le vesti, riportò delle gravi scottature alle gambe ed allo stomaco. Malgrado che il figlio suo Domenico sia accorso e si sia prestato amorosamente allo spegnimento, all'Ospedale la povera donna fu dichiarata in pericolo di vita.

Per chi va al veglione — Alla cavalchina della Fenice tutti si sono divertiti, ma in grado superlativo coloro che hanno preferito il **Conegliano Champagne della Ditta Candio e C.**, ormai riconosciuto il migliore fra gli Champagnes nazionali. Oltre che pel sapore squisito, è preferito perchè non produce mai dei dolori al capo, come molti altri prodotti di qualità inferiore; lo tengano presenti quanti questa sera andranno ai veglioni.

Sezione d'arte drammatica all'Esposizione di Torino — La sotto-Commissione locale incaricata di organizzare la sezione drammatica veneziana alla Mostra nazionale di Torino e composta dei signori cav. A. Centelli, prof. A. Fradeletto, on. P. Molmenti, on. L. Pullè, prof. A. Sarfatti, on. R. Selvatico, prega tutti quei cittadini che possedessero oggetti, libri, manoscritti, incisioni, costumi, ecc., attinenti alla storia del teatro e in particolare al goldoniano, di darne notizia al presidente della sotto-Commissione stessa cav. A. Centelli (Campo S. Maria Formosa, palazzo Priuli).

Gli oggetti saranno spediti a Torino a spese del Comitato esecutivo dell'Esposizione e con tutte le possibili garanzie e cautele.

Trasporto mobiglia a Venezia ed in altre città con e senza furgoni rivolgersi all'Agenzia De Paoli in Piazza S. Marco 118-119. — Occasione favorevole avendo furgoni vuoti da spedire all'estero.

Thès dansants — Oggi alle quattro nel Palazzo Papadopoli ai Tolentini avrà luogo l'ultima di queste geniali riuscitissime feste.

Il pubblico fine, elegante che ha affollato nelle altre due domeniche le belle sale, non mancherà certamente e siamo certi di dover anche domani constatare il successo solito.

Rammentiamo a coloro che non avessero biglietto che esso può acquistarsi all'ingresso, basta farsi riconoscere da qualcuna delle gentili patronesse o dai signori del Comitato, il quale raccomanda a tutti vivamente a voler essere ai Tolentini... *alle quattro precise!*

Usate con tutta fiducia le *Pillole Pomelli* contro le febbri di malaria.

Taccuino del pubblico

Il corso pratico di lezioni per i pescatori fu inaugurato iersera nella scuola dell'Angelo Raffaele. Il prof. dott. Levi Morenos parlò per quasi un'ora famigliarmente, in dialetto, accennando alle cause della presente miseria dei pescatori e ricordando, con una interessantissima esumazione di antiche memorie, i savii provvedimenti, i diritti, i doveri, gli oneri onde la Repubblica assicurava a' suoi pescatori una vita relativamente comoda e lieta. Parlò in particolar modo dell'antica *Scuola* dei pescatori di S. Nicolò, del loro *doge*, della loro *mariegola*, tenendo desta dal principio alla fine la più viva attenzione dell'uditorio, composto di una cinquantina di pescatori *nicolotti*, i quali per l'interessamento della Cooperativa di lavoro e del loro parroco, erano intervenuti alla lezione, e ascoltavano il valente professore, sorpresi che un uomo di studii sapesse farsi così bene comprendere da gente semplice e negletta come sono i poveri lavoratori di laguna e di mare.

Per i poveri — Il comm. Giuseppe Sullam a nome dei figli del sig. Costante Sullam, testè defunto, ha versato alla Congregazione di Carità l'importo di L. 300 da erogarsi a beneficio dei poveri della Città con particolare riguardo a quelli della parrocchia di S. Felice.

— Il M. R. Parroco di S. Felice ha versato alla Congregazione l'importo di L. 50 elargito dai figli del compianto Costantino Sullam a beneficio dei poveri della suddetta parrocchia.

Il casotto dei ginnasti veneziani sulla Riva degli Schiavoni, per beneficare l'Ospitale bambini poveri, rimane aperto al pubblico ancora in questi ultimi giorni di carnevale.

Oggi e martedì, oltre ai consueti ma sempre applauditi esercizii ginnici, atletici, acrobatici, due forti campioni della lotta si misureranno a partita giudicata da scelto giurì d'onore.

E' certo che la cittadinanza tutta, specie la parte che ancor non si rese spettatrice alle passate rappresentazioni, vorrà beneficando divertirsi, accorrendo numerosa e applaudendo i bravi giovani.

Educatorio Rachitici Regina Margherita — La patronessa signora Antonietta Curti Forn[illegible] ha regalato il giovedì grasso a questi poveri bambini dolci e frutta.

I beneficati — Il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto Patronato pei ragazzi vagabondi a San Pietro di Castello rende pubbliche grazie alla memoria del compianto sig. Eugenio Cosulich che con suo testamento 18 dicembre p. p. ha legato L. 500 a favore dell'Opera Pia.

— Così l'Istituto Coletti per l'elargizione di lire 100 fatta in suo favore dai figli del fu Costante Sullam.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 34

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

— Niente. Passai una notte orribile, e il giorno dopo, di buon mattino, corsi alla prefettura di polizia.

— E... ll?

— Il commissario che ricevette la mia dichiarazione mi rise in faccia.

— Come!

— Sì, mi rispose che le belle ragazze non si perdevano mai, e che la mia si ritroverebbe certamente un giorno o l'altro. Io ho insistito, sono andato in collera, ed egli mi ha fatto mettere alla porta. Se avessi avuto un bastone, credo che lo avrei accoppato.

— Se lo sarebbe meritato!

— Ebbene, no... avrei avuto torto... e lui aveva ragione, disse amaramente il vecchio marinaio. Non volevo credere che una figlia del mio sangue potesse mancare all'onore; m'ingannavo, ieri ho riveduto la padrona. Ella mi ha detto che un'altra delle sue ragazze aveva incontrato il giorno innanzi Agostina con un uomo. Avrei potuto rassegnarmi a vivere se avessi saputo che ella era stata attirata in un tranello e che l'avessero uccisa. Non ho potuto sopportare l'idea che mia nipote si era gettata, come tante altre, nel pantano di Parigi; mi sarei forse rassegnato a perderla: ma non potevo rassegnarmi alla vergogna. Mi è mancato il coraggio.

— E non avete trovato niente di meglio che di uccidervi come un sottufficiale che ha commesso delle frodi d'amministrazioni? Ah! voi siete andato diritto allo scopo! Per fortuna che io sono giunto a tempo.

— Non ve ne sono grato, disse bruscamente il vecchio.

— Lo vedo bene, mormorò Salvadanaio.

— Vi maledico, al contrario. Avevo sofferto tutto ciò che si soffre per morire; non soffrivo più, poichè avevo perduti i sensi... e adesso tutto è da ricominciare.

— Non avrete voglia di ricominciare, quando mi avrete ascoltato.

— E' inutile; so gia quello che volete dirmi.

— Non sapete niente. Prima di tutto chi sente soltanto una campana?... Vi hanno raccontato di aver veduto vostra nipote parlare con un uomo nella via; che prova questo?... Forse non c'era nulla di male.

— Andiamo dunque!

— Se ella avesse un amante, non avrebbe bisogno di fuggire con lui per continuare a vederlo. Si tratta di altra cosa, siatene pur certo.

— Si tratta che è partita e che non tornerà.

— Credete dunque che sia morta?

— No, perchè dovrebbero averla assassinata? Ella non aveva con sè nè danaro, nè gioielli.

— Ella ha la sua bellezza. Non mancano a Parigi persone capacissime di rapire una giovane e di tenerla sequestrata per forza. Se vi dicessi che ho delle buone ragioni per credere che è appunto questo che le è accaduto?

— Che vuol dire, esclamò il padre Cordouan. Spiegatevi, la conoscete?

— Se vi dicessi, riprese non senza esitare, l'allievo di Vitrac, che l'uomo col quale l'hanno veduta l'altro ieri...

— Ebbene?...

— Ero io!

Facendo questa confessione Salvadanaio si aspettava di sentire il vecchio protestare ma non aveva previsto che quell'irascibile nonno lo prenderebbe per la gola gridandogli:

— Tu miserabile... sei stato tu che mi hai preso mia nipote... e osi dirmelo in faccia!...

Il pittore non durò gran fatica a liberarsi dalla stretta del vecchio. Egli lo afferrò per le braccia, e lo condusse nella camera vicina, lo depose sulla poltrona ove lo aveva già fatto sedere dopo averlo tolto dall'amaca e gli disse freddamente:

— Ascoltatemi, prima di andare in collera. Che ticchio vi prende? Vi ho dato notizie della fanciulla che piangete, e invece di ringraziarmi, cercate di strangolarmi! Parola d'onore, meritereste che vi piantassi qui senza dirvi una parola di più.

— No, balbettò il padre Cordouan, restate e parlatemi di lei... l'avete veduta.

— Venerdì, verso le tre, l'incontrai nella piazza di Nostra Signora, mi avvicinai a lei e parlammo insieme, non vedo perchè non dovrei dirvelo. E se vi date la pena di riflettere, comprenderete subito che io non ho nulla da rimproverarmi dal momento che sono venuto in casa vostra. Credete che io sia salito per caso al vostro quinto piano? Non sapevo nemmeno che voi esistevate quando ho parlato con vostra nipote che non avevo mai veduto. E' stata lei che mi ha dato il vostro indirizzo, meglio ancora, è stata lei che mi ha consigliato di farvi una visita di domenica perchè in quel giorno ve l'avrei trovata. Vedete che non ho perduto tempo per approfittare dell'invito.

Il vecchio marinaio, stordito, guardava Dangalas coi suoi occhi inquieti e non osava interrogarlo, benchè si struggesse dal desiderio di sapere com'era finita l'avventura di cui quel giovane gli aveva raccontato soltanto il principio. E Dangalas riprese subito:

— Perchè dovrei nascondervi che ho fatto la corte a quella graziosa fanciulla... sul primo per ridere... poi, siccome ho veduto che sbagliavo strada, ho accettato subito di venire a spiegarvi le mie intenzioni, e per chiedervi di continuare a vederla... per il buon motivo. Contavo di trovarla qui ed ero certo che ella vi avrebbe già parlato di me. Ecco, mio brav'uomo! e spero che adesso non mi prenderete più per un burlone che mena le signorine per la cattiva strada.

— No, vi credo, disse senza molta convinzione il padre Cordouan, ma... dove andava, quando l'avete incontrata?

— A portare un cappello nuovo a una cliente della sua padrona.

— E riscuotere il conto, come mi ha detto la padrona; e pareva che sospettasse che la mia povera figlia non fosse rientrata perchè voleva tenersi quel danaro.

— Avrebbe fatto meglio a mandare a chiedere notizie della sua operaia in casa della signora che ha ordinato il cappello.

— Ella pretende di avervi mandato e dice che hanno risposto di non aver veduto mia nipote.

— Non è vero, io l'ho accompagnata fino alla porta di casa della cliente in questione. Ella vi è entrata sola, ma io l'ho aspettata. Era notte, il luogo abbastanza deserto; non volevo che ella ritornasse senza scorta. L'ho aspettata a lungo, e siccome non usciva, ho suonato. Un servo mi ha detto che ella era partita; io l'ho creduto e me ne sono andato. Non so altro, ma sospetto adesso che quel furfante mi abbia mentito.

Il vecchio si alzò in piedi e domandò bruscamente:

— E' a Passy che è andata, non è vero? La sua padrona me lo ha detto ieri.

— Sì, in via Berton.

— Volete venire con me?

— Stavo per proporvelo, rispose Dangalas.

L'allievo di Vitrac diceva la verità. La prima idea che gli era venuta sentendo che la giovane non era ritornata al domicilio paterno, era stata di correre a Passy, e vi sarebbe certamente andato solo, a rischio di vedersi chiudere nuovamente la porta in faccia. Ma preferiva andarvi insieme col vecchio, molto più autorizzato di lui a reclamare la fanciulla.

— Noi due insieme, riprese egli, sapremo bene costringere quella gente a rendercela.

— Credete dunque che essi l'abbiano sequestrata? domandò Cordouan.

(Continua)

Pubblicazioni matrimoniali esposte all' Albo del Palazzo Loredan:

Gobbo detto Belato Angelo, agente di commercio, con Vincenzi Adelaide, già domestica — Rosada Attilio, agente di commercio, con Pettenello Margherita, casalinga — Cogliolo Amedeo, secondo capo cannoniere corpo rr. equipaggi, con Piazzo Margherita, civile — Danese Ferruccio, ingegnere, con Belzini Ida, benestante — Fasan Silvio, parrucchiere agente, con Gianni Anna, casalinga — Semin Giovanni, carpentiere all' arsenale, con Vicenzotto Teresa, perlaia — Gregolin Emilio, meccanico, con Zanioli Rosa, sarta — Olper Leone, ragioniere, con Olper Emilia, professoressa alle Normali e alla Professionale — Parena Pietro, già brigadiere rr. carabinieri, con Pagani Onesta chiamata Maria, proprietaria bottiglieria — Fischer Oscar, impiegato Banca Veneta, con Lehr Caterina, civile — Mascarin Attiglio, ragioniere, con Brugolo Giulia, casalinga — Folin detto Stecca Giuseppe, muratore, con Salfabro Luigia, confettuiera — Bertolotti Ildebrando, cuoco, con Parizzi Gemma, cameriera — Scarpa Antonio, muratore, con Piccin Augusta, casalinga — Da Fos Giovanni, fornaio lavorante, con Furlan Maria, già domestica — De Biasio Luigi, vetrario, con Lapasin Assunta, domestica — Negra Riccardo, sotto capo torpediniere elettricista corpo rr. equipaggi, con Busatto Maria, casalinga — Fratin Valentino, sorvegliante tecnico, con Zanetti Luigia chiamata Elisa, cittadina francese, civile.

Stato Civile — Bollettino del giorno 19 febbraio *Nascite*: Maschi 10 — Femmine 7 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 19.

Matrimoni: Tonini D.r Enrico, Avv. Segr. Ministero Grazia e Giustizia, con Zanetti Giustina, possidente — Ton Luigi, agente di commercio, con Cozzarini Amalia, civile — Grisostolo Angelo, facchino legnami, con Centasso d. Torresin Giuseppina, casalinga — Soria Lazzaro ch. Giovanni, facchino, con Maran Giuseppina ch. Antonia, ceraia, tutti celibi — Bertini Antonio, artista di canto, ved. con Cappelli Concetta, id., nubile — Gervasuti Domenico, friggipesce con Cescutti d. Toffolo Italia, perlaia — Salzan Ferdinando, 2 Capo Cannon. Corpo Reali Equipaggi, con Costa Rosa, civile — Righetto Eugenio, fattorino privato, con Zabeo Elvira, sarta, tutti celibi.

Decessi: Sabbatini-Allegri Maria Giuseppa, d'anni 82, vedova, R. Pensionata, di Spezia — Camuffo Vianello Teresa, 77, id., casalinga, di Pellestrina — Gando-Carniel Antonia, 71, vedova, id., di Venezia — Bertotti-Rosada Rosa, 62, con. già sigaraia di Venezia — Sartorelli Ulisse, 80, ved. R. Pensionato, di Magnano-Riviera — Bozzoli Enrico, 71, con., già falegname, di Venezia — Zennaro Giuseppe, 66, ved. piattaio, id. — Tolotti Francesco, 54, con., ag. privato id., — Ferraro Domenico, 43, id., cameriere, di Chioggia — Bettini Giacinto, 36, celibe, calzolaio, di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Busato Paolo d'anni 58 segretario privato, decesso a Torino, coniugato.

Più 6 bambini al disotto degli anni al 5.

Per finire — Codicelli incontra Puntolini per la strada, e discorrendo, racconta:

— In questo momento un individuo ha dato uno schiaffo ad un altro. Dio, che schiaffo! Non ho mai visto simile schiaffo!

— Ma era dunque realmente tanto forte?

— Per bacco! Del resto puoi credere a ciò che ti dico, perchè lo schiaffo l' ho ricevuto io.

BUONA USANZA

All' Educatorio Rachitici *Regina Margherita* ed in morte del sig. Costante Sullam, la signora Giuseppina Levi Ravenna offrì lire cinque.

— I bambini dell' ing. Luigi Olivetti, troppo piccini per assistere allo spettacolo di beneficenza di giovedì scorso, offrono a mezzo nostro L. 10 allo stesso scopo.

Nota sibillina

Sciarada

Il *primo* è nella luna
e l'*altro* nel disotto.
L'*intero*, assai nocivo,
fomenta... ed è vergogna
un vizio di già vivo.

Spiegazione della sciarada precedente:
COR-BELLE-RIA

LOTTO — **Estrazione del 19 febbraio**

VENEZIA	75	87	6	22	40
BARI	50	71	63	3	51
FIRENZE	81	6	38	41	22
MILANO	47	44	75	31	30
NAPOLI	48	90	60	27	88
PALERMO	89	8	20	7	88
ROMA	54	59	82	21	40
TORINO	77	23	24	47	2

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Ieri sera pareva che il pubblico fosse accorso ad una prima rappresentazione della *Bohême* di Puccini, tanto fu numeroso.

Stasera *Lohengrin*.

Rossini — Questa sera Gustavo Salvini riprende il corso di recite con la replica a grande richiesta del sublime lavoro di Sofocle *Edipo re*.

— Oggi alle 2 avrà luogo l' annunciata *matinée* infantile mascherata, con premi alle più belle mascherine ed ai più bei bambini. Ingresso lire una.

Ogni bambino avrà in regalo un giuocattolo di tutta novità.

Goldoni — Non essendo ancora diminuito il concorso del pubblico per le rappresentazioni della *Sonnambula*, questa sera si darà un'altra o forse non ultima rappresentazione, avente sempre a protagonista la brava signorina Sofia Aifos.

I prezzi si manterranno nella mite misura delle sere scorse.

Malibran — Era da prevedersi che per la serata della bella e brava Amelia Soarez, vi accorresse un pubblico numeroso; — infatti ieri sera il teatro era affollatissimo.

Appena la seratante comparse sulla scena fu accolta da un lungo applauso.

Inutile dirlo che la parte di *Donna Juanita* l' intelligente artista la eseguì come nessuna cantatrice di operette lo può fare.

Al termine del secondo atto le furono offerti fiori ed ebbe in regalo un magnifico ventaglio d' avorio, un paio di orecchini d' oro, e un bellissimo vaso di cristallo di Murano.

La graziosa Lery Adriana come sempre sostenne la sua parte con valentia, così il bravo Acconci e il Pinelli.

Fu molto applaudito il nuovo debuttante Righi Antonio, ottimo buffo.

L' orchestra fu molto ben diretta dal bravo maestro Alfredo Grandi.

— Oggi alle ore 2 1|2 rappresentazione diurna con l'operetta spettacolosa *Le grandi manovre*, ed alle ore 8 1|2 la replica dell'applaudita *Donna Juanita*.

Il duello per Tina di Lorenzo

Ci scrivono da *Budapest*, *18 febbraio*:

(*St.*) Il conte Keglevich, presidente dell' Associazione del Vigszinház — che riconosce la supremazia dell' arte scenica italiana e scrittura ogni tanto degli artisti italiani per nobilitare e perfezionare quell' arte ungherese — ha scritto una bellissima lettera al console d' Italia e alla colonia italiana, dichiarandosi solidale nello sdegno e nell' indignazione che la villania contro la Tina di Lorenzo ha qui suscitato.

La Di Lorenzo riceve una grande quantità di lettere affettuose, dimostranti la simpatia anche dell' aristocrazia ungherese. Ciò l' ha fatta decidere ad accondiscendere a recitare ancora un'altra sera.

La cittadinanza è pure indignata, ma naturalmente non è responsabile per la colpa di uno o di due individui.

Domani venerdì, per la prima ripresa si prepara una grande e clamorosa dimostrazione in favore della Di Lorenzo. Il Circolo italiano assisterà in *corpore* alla rappresentazione ed offrirà una splendida corona con nastri tricolori alla bravissima e bellissima artista.

***

Telegrafano da Budapest, 19 mattina:

L' ex deputato Pazmandy ha pubblicato una dichiarazione, nella quale dice di non aver inventata la notizia, di cui Tina Di Lorenzo si sentì offesa; l' udì raccontare dal medico del Teatro della Commedia nella cancelleria teatrale. Egli non avrebbe mai nemmeno lontanamente pensato d' attaccare l' onore dell' attrice.

Tina Di Lorenzo ha ricevuto già due offerte di matrimonio.

La storiella dell' *harem* si considera non soltanto un' offesa all' onore di donna, ma in pari tempo una violazione delle più elementari leggi dell' ospitalità.

Alcune centinaia di membri dell' alta società di Budapest hanno firmato un indirizzo in lingua italiana, nel quale esprimono a Tina Di Lorenzo il loro rammarico per l' offesa arrecatale da un giornale ungherese.

I secondi di Pazmandy hanno avuto ieri una conferenza con quelli di Armando Falconi cugino della Tina, nella quale i primi espressero l' opinione che Falconi non era in alcun modo autorizzato a chiedere soddisfazione per l' offesa recata a Tina Di Lorenzo.

***

Ci telegrafano da *Budapest*, *19 febbraio*, *sera*:

Armando Falconi, il cugino di Tina di Lorenzo si è battuto questa mattina alla pistola con Pazmandy. I duellanti sono rimasti illesi. Contrariamente a quanto si affermava ieri, la Tina di Lorenzo lascierà oggi Budapest e sarà a Vienna domani.

***

Ieri abbiamo ricevuto la visita dell' egregio signor Di Lorenzo, il padre della Tina, il quale in nome della Tina ringrazia, a mezzo nostro, tutti i giornali italiani e tutti coloro che in questo affare mostrarono il loro interessamento per la nostra simpaticissima e giovane artista.

Concittadina che si fa onore — Ci telegrafano da *Roma*, *19 febbraio*, *sera*:

(V.) Davanti a un pubblico numeroso, elettissimo la vostra concittadina Elena Coen suonò cinque pezzi all' Accademia di Santa Cecilia. Applaudita dopo l' esecuzione della *Follia* di Corelli, fu ad ogni sortita salutata con applausi che si ripeterono alla fine di ogni pezzo vivissimi. Fu acclamata alla fine del concerto che è stato un vero successo.

Illustri maestri e critici lodarono le eccellenti qualità, la grande sicurezza e la disinvoltura della giovane violinista che onora la scuola di Tirindelli e di de Guarnieri.

La Duse al teatro della « Comédie » — L' attrice Susanna Reichenberg, decana della *Comédie Française*, si è assicurata per la sua serata di addio il concorso di Eleonora Duse. La serata avrà luogo al 7 di marzo e la Duse reciterà il quinto atto di *Adriana Lecouvreur*, l' atto della morte, dove la nostra grande attrice è veramente impareggiabile.

Eleonora Duse partirà appositamente da Firenze per recarsi a Parigi in tale circostanza.

Commediografi candidati all' Accademia — Al seggio lasciato vuoto all' Accademia di Francia per la morte di Meilhac, si presentano candidati Henri Lavedan, l' autore di *Catherine* e di *Nouveau Jeu*, e Paul Hervieu, l' autore di *Tenailles*.

L' elezione avrà luogo nella seconda quindicina di aprile.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla Banda Cittadina dalle ore 3 1|2 alle 5 1|2 pom.:

1. Marcia, *Artiglieria*, Androet — 2. Tarantella, *I Vespri Siciliani*, Verdi — 3. Preludio e Introduzione, *Day-Sin*, Marenco — 4. Ballabile, *Uno spirito Maligno* Giorza — 5. Danze Ungheresi, Brahms — 6. Ballabile, *Rolla*, Pontoglio — 7. Polka, *Bella Bocca*, Waldteufel.

Spettacoli d' oggi

Fenice — 8 1|2 - *Lohengrin*
Rossini — 2 1|2 Festival bambini — 8 1|2 — *Edipo*
Goldoni — 8 1|2 — *La Sonnambula*
Malibran — 2 1|2 *Grandi manovre* — 8 1|2 — *Donna Juanita*.
Eden Venezia — 3 Mattinata - 8 3|4 spett. serale
Minerva — Due rappresentazioni ore 2 3|4 e 8

CRONACA GIUDIZIARIA

Per un diploma

Ci telegrafano da *Bologna*, *19 febbraio*, *sera*:

Stasera il Tribunale ha assolto il cav. Rellini primo segretario all' università, il prof. Monti insegnante di anatomia, nonchè l' odontoiatra Saltarelli imputati i primi due di aver rilasciato e il terzo usato un falso diploma universitario.

Il processo Breda

Leggiamo nella *Lombardia*:

E' stato chiamato a Venezia il rag. Maglione della nostra città per compiere la perizia contabile nel processo che si sta istruendo presso il Senato, il quale costituito in Alta Corte di giustizia, dovrà giudicare il senatore Breda relativamente alla di lui opera nella Società Veneta di Costruzioni.

NECROLOGIO

A Milano è morto il prof. Carlo Noël di Saint-Clair, di anni 74, insegnante di lingua francese — Pure a Milano il patriota ingegnere Angelo Luè — A Como, il cav. ing. Ambrogio Lironi. Nominava erede della sua sostanza l' Ospedale di Santa Anna (circa 50 mila lire) — Ad Asti Isidoro Borgo agente d' affari veterano di Crimea — A Napoli il conte Giuseppe Statella, marchese di Spaccaforno — A Reggio Calabria all' altare, mentre celebrava la messa, il sacerdote don Giuseppe Pannuti, d' anni 83 — A Genova il padre Francesco Pizzorno, dotto latinista.

Ci telegrafano da *Parigi*, *19 febbraio*, *sera*:

L' *Echo de Paris* annunzia la morte avvenuta a Nizza del principe di Valori. Era un legittimista francese puro sangue, e di frequente, sui giornali, specialmente sul *Figaro*, pubblicava articoli in difesa della casa di Borbone e della causa legittimista.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 19 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all' altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d' osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	49.72	49.75	50.48
Termometro centig. al Nord	4.6	6.4	8.7
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	87	68	78
Direzione del vento	NNE	NNE	ENE
Stato dell' atmosfera	8	2	2
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 9.2 min. di oggi: 3.5.

Probabilità: Venti deboli a freschi settentrionali nel Nord, meridionali nel Sud; cielo coperto o nuvoloso con qualche pioggia; qualche nevicata nel Nord.

La " Gazzetta " a Padova

In giro per i campi

Padova — Ci scrivono 19 febbraio (*Senex*) — Nel *Corriere della sera* del 4 gennaio p. p. avevo letto un articolo di Giovanni Marchese — il direttore per la parte agricola del giornale lombardo — in cui si riproducevano certe statistiche impressionanti sul consumo di nitrato di soda, quale materia fertilizzante, in Italia e fuori, messo a confronto colla produzione del frumento.

Ahimè! L' Italia — *alma parens frugum* — ci faceva, anche in questo argomento, la figura peggiore. Immaginatevi! Mentre l' Inghilterra — capo fila — adopera, per ogni ettaro, chilog. 18.20 di nitrato, l' Italia — ultima in lista e persino dopo la Svezia — arriva appena a chilog. 1.56; e mentre la *perfida Albione* ottiene una media di ettol. 25 di grano, pure per ettaro, questa *terra saturnia* — sempre ultima — si ferma ai 10.

Ed a corroborare le sue affermazioni intorno alla efficacia della coltura a base di nitrato, il sig. Marchese citava i risultati da terra promessa conseguiti — mediante quel concime — nel milanese e nel parmense.

Ebbene! io son rimasto addolorato e meravigliato insieme a questa lettura e mi son chiesto, anche, se non valeva la pena di approfondire l' argomento — almeno per quanto riguarda la provincia di Padova.

Come — dicevo a me stesso — il nitrato di soda fa tali miracoli e non lo si adopera? E nel padovano si sa tutto ciò? e ci sono esempi locali da poter citare ad incoraggiamento dei nostri agricoltori?

Voi capite che, posti tali quesiti ed in una provincia eminentemente agricola, quale la nostra, era doveroso e, più forse, interessante cercarne la risposta — ed io l' ho cercata, intervistando il prof. Arina, direttore della Scuola Agraria di Brusegana.

Lasciatemi cedere — senz' altro — la parola all' egregio professore.

Il signor Marchese ha, sostanzialmente, ragione. In Italia si fa poco uso non solo del nitrato sodico, ma anche degli altri materiali fertilizzanti.

Tuttavia non bisogna dimenticare due cose: che il nitrato è un concime prezioso nelle mani degli agricoltori istruiti ed un' insidia in quella degli empirici — ch' è fra gl' ingrassi il più costoso e, quindi, il meno popolare.

Ma è sempre vero che, in Italia, si comincia, appena adesso, a balbettare di concimi chimici — ignoti affatto in alcune regioni — mentre altrove sono considerati ed usati largamente come il mezzo migliore per completare l' azione dei letami, per indurre l' azoto dell' aria nel terreno mediante la cosidetta siderazione o coltura siderale; per arricchire il terreno di un dato elemento di cui esso difetta, spingere lo sviluppo erbaceo di un raccolto, la produzione in granella di un altro, abbreviare il periodo di permanenza di una pianta sul suolo, accrescere infine in modo meraviglioso la produttività di un fondo.

***

Da noi appena gli agronomi di professione e qualche intelligente affittuale conoscono il facile segreto della concimazione artificiale e ne approfittano con loro immenso beneficio. Gli altri.... ricordano, semplicemente, i tempi in cui Berta filava e..... così faceva mio nonno.

Tutto questo dico rispetto all' Italia in generale. Ma, forse, specializzando, la statistica dovrebbe qualche elemento non privo per noi di conforto.

Nel Padovano, per esempio, se non primi, certo siamo fra i primi ad usare dei concimi chimici.

I soli Sindacati di acquisto provvedono a Padova gli agricoltori della Provincia per oltre 400 mila lire all' anno di concimi e ne provvedono anche le numerose Casse rurali; fra questi concimi hanno il primato i concimi fosfatici, come le scorie Thomas, i perfosfati minerali e d' ossa.

E si aggiungono i concimi provveduti dalle nostre buone fabbriche di Piazzola e di Ceta e da altre fuori della Provincia.

Non credo di esagerare assicurandolo che oggidì si spendono da noi oltre L. 700000 nei concimi artificiali; e presto saremo al milione e più in là ancora, se — come si spera — l' istruzione agraria diverrà più diffusa e popolare mercè la cattedra aspettata, ambulante, d' agricoltura.

***

I distretti nei quali si fa più largo impiego dei concimi artificiali sono quelli di Padova, Conselve, Piove, Camposampiero. Bravi ed attivi proprietari e abili agenti di campagna con l' esempio e con la parola, esercitano la più attiva e non infruttuosa propaganda affinchè i vecchi e, sovente, i vieti pregiudizi abbiano da cedere il campo alle innovazioni consacrate dalla scienza e dalla esperienza.

Conosco poderi nel tenimento di Padova — coll' impiego di solo perfosfato, nella misura di quintali 1 1|2 a 2 *per campo padovano*, si è quasi raddoppiata la produzione del frumento, *elevandola da 6 1|2 a 12* quintali per campo; e questo è un risultato cospicuo.

E nei terreni della bassa pianura buone formule di concimazione, offrono pure risultati splendidi: frumentone da quintali 14 a 15 per campo — da 9 a 12 di frumento — da 7 ad 8 d' avena — da 35 a 45 di fieno di medica — da 30 a 40 di fieno di trifoglio pratense.

Prima dell' uso dei concimi chimici queste cifre erano, addirittura, altrettanti sogni del desiderio.

***

Ma usare, solamente, non basta. Bisogna anche *saper usare* — e questo non sanno i nostri fittavoli o coloni, che sono, per giunta, privi dei mezzi necessari alla coltura intensiva.

Essi raccolgono sempre meschini prodotti e debbono scappare indebitati dal fondo.

Il piccolo affitto, che è dannoso per i padroni e per i coloni, dovrà scomparire e dar posto alla colonia parziaria, il solo sistema di amministrazione che potrà rialzare le sorti del proletariato agricolo.

***

Un' ultima osservazione. Non dobbiamo esagerare il significato della media dei 10 ettolitri per ettaro denunciata dal sig. Marchese. Sulle terre ghiajose e calcari dei declivi, sferzati dal sole, dell' Abruzzo della Calabria e della Sicilia — con tutta la scienza possibile della moderna concimazione — non si riescirebbe a cavare più di 5 o 6 ettolitri; e questo forte e stabile coefficiente terrà sempre piuttosto bassa la media generale, che, a mio giudizio, nelle condizioni migliori, non varcherà i 15 o 17 ettolitri.

***

Questa l' intervista — di cui io ho riprodotto, per necessità, solo le linee principali, con che, per la dottrina e l' autorità dell' intervistato, confido non sia riuscita nè discara nè inutile ai nostri agricoltori.

E ringrazio, cordialissimamente, il prof. Arina.

***

Il Prefetto comm. Caravaggio ha offerto, l' altro giorno, l' ultimo *thé* — ultimo, s' intende della stagione — ed una folla di invitati ha reso brillante la riunione.

Animavano genialmente le sale elegantissime queste gentili signore:

Sig. Ernesta Da Zara, co. Cia Giusti e figlia, co. Camerini, march. Selvatico, march. Buzzacarini, co. Miari, co. Castelli, co. Righini, co. Venezze Scapin e figlie, sig. Musatti e signorina Sacerdoti, co. Bolasco, signore Borsatti, Croce, Bice Trieste, Menini e figlia, Forti e figlia, Amalia Donati, signorina Agostini, signore Orologio Moschini, Trieste Delfina, Corinaldi Trieste, signorine Romanin Jacur, sig. De Benedetti e figlia, contessina Portalupi, nob. Lonigo Emma, co. Lazara, co. Bernini, co. Barbaro, co. Ada Dolfin, sig. Favaro e figlia, co. Fanzago, sig. Amalia Levi e figlia e contessa Ferri.

Gli onori di casa sempre riservati alla grande cortesia delle signore Caravaggio. Affidata a Mario Morpurgo la direzione delle danze.

Ricchissimo il *buffet* — ed un mondo di congratulazioni all' ora del commiato.

Carnovale — Stasera, ballo al Circolo filarmonico artistico!

Domani — domenica — alle ore 4 pom. tombola di beneficenza in Piazza V. E. — ed alle 7 festival in Salone. A mezzanotte veglione al *Garibaldi*.

Lunedì festa mascherata al Casino Pedrocchi.

Martedì dalle ore 1 alle 4 pom. festa dei bambini con maschere, in Salone che si riaprirà alle 7 per il festival di chiusa. Alle 11 veglia al *Garibaldi* e festa danzante all' *Iride Cossa*.

Omicidio? — All' ospedale cessava di vivere il calzolaio Pietro Barbiero d' anni 28.

Pochi giorni fa, prima cioè di entrare all' ospedale, il Barbiero aveva preso parte ad una grave rissa avvenuta in via del Pero.

Essendo sorto il sospetto che alla sua morte non fosse abbastanza estraneo il forte litigio — vennero iniziate indagini da parte dell' autorità giudiziaria.

Assunte, però, informazioni, la divisione medica presso la quale fu in cura il Barbino dichiarò che nessuna lesione era stata riscontrata sul di lui corpo il giorno della prima visita nè durante la breve malattia. Il decesso sarebbe avvenuto per *pneumonite*.

Venne oggi — ad ogni modo — eseguita l' autopsia del cadavere dalla quale nessuna traccia di lesione esterna ed interna è risultata.

Comunque, mi consta che l' autorità non crede di abbandonare le pratiche.

Voci del carcere — Si pretende che un tal Goria — ora detenuto a queste carceri dei Paolotti — abbia fatto delle gravi rivelazioni a proposito di vecchi furti consumati nella nostra città.

Le sue notizie sarebbero il frutto di confidenze avute, sempre in carcere, nientemeno che dallo stesso autore principale dei furti in discorso.

Ne riparleremo... a carnevale passato.

Disgrazia — Stamane, Rossi Giovanni, sessantenne, domestico presso la signora Berselli abitante in via Pensio, venne colto da sincope nello scendere da letto. Rimase cadavere sul colpo. Cadendo, rovesciò il lume incendiando parecchia biancheria.

L' accademia — Domani 20 alle ore 2 sessione ordinaria con quest' ordine del giorno:

1. Il socio effettivo prof. E. Teza leggerà: *Tradizioni dei vecchi nell' India*. (Dai Purâna);

2. Il socio corrispondente prof. Nino Tamassia leggerà: *Vittore Vitense e Salviano a proposito dei loro giudizi sui tartari*.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 19 febbraio — (*P. e.*) — Il paper hunt di domani, domenica, è fissato per le ore 1 pom. fuori Porta Pracchiuso — *meet*. Percorso di circa 18 chilometri. Nel ritorno convegno al ponte del Torre alle ore 2 1|2 circa.

La Banca di Udine ha convocato per domani i suoi azionisti in assemblea generale. Fra gli oggetti all' ordine del giorno vi è la proposta di elargire la cospicua somma di lire *diecimila* in aumento del fondo per l' erigendo *istituto dei cronici*, ed altre lire *diecimila* per costituire un *fondo di previdenza* per gli impiegati della Banca stessa.

Gli azionisti della Banca cooperativa udinese sono pure convocati per domani.

Tre straordinarie rappresentazioni drammatiche darà la compagnia di Italia Vitaliani al teatro *Minerva* nelle sere 26, 27 e 28 corr. con le seguenti produzioni: *La signora delle Camelie* di Dumas, *La seconda moglie* di Pinero e *Adriana Lecouvreur* di Sardou.

Per il veglione di lunedì prossimo che s' intitola *Festa dei fiori* il teatro *Minerva* sarà riccamente addobbato e straordinariamente infiorato. Le prenotazioni dei palchi finora giunte assicurano grande concorso di comprovinciali. Sarà certo il più bel veglione mascherato del morente carnevale.

Domani sera si ballerà su tutta la linea: al Nazionale, al Cecchini, al Pomo d' oro, in via Bersaglio, a Cussignacco, a Paderno ecc.

Pubblicazione dialettale — Il concittadino cav. Piero Bonini, prof. di lettere italiane in questo regio Istituto tecnico ha raccolto in elegante volume le sue graziose composizioni poetiche in dialetto friulano. E' una brillante collana di sonetti e canzoni ritraenti al vero la vita ed i costumi del Friuli nostro, dettati con grande spontaneità di dizione e con vera vena poetica. La raccolta è seguita da importanti cenni sui poeti friulani Ermes di Colloredo e Pietro Zorutti e sulla distinta letterata Caterina Percoto, ed è illustrata dalla versione dei vocaboli più difficili del nostro dialetto, usati nei versi.

Auronzo — Ci scrivono, 18 febbraio — (*Fiorenzo*) **Festa dei bimbi** — Dopo i grandi i piccini; ed infatti si deve alla cortese e generosa ospitalità del sig. Angelo Barnabò e alla squisita gentilezza della sua signora se una folla di fanciulli d' ambo i sessi potè mettere la nota gaia e chiassosa in questo carnevale apatico e musone. I garruli e numerosi bimbi serviti inappuntabilmente di rinfreschi di dolci e di cibi dai gentili padroni di casa, mangiarono, bevvero e saltarono allegramente per quattro ore con quella gioia infantile e spensierata, che sparge sempre d' intorno una festa ed un sorriso di serena giocondità.

I sigg. coniugi Barnabò hanno avuto davvero un pensiero delicato e squisito, degno elogio. Bravi.

Festeggiamenti — Si sta qui studiando il miglior modo di festeggiare il cinquantennario della promulgazione dello Statuto. Appena saprò qualcosa di concreto vi terrò informati.

Belluno — Ci scrivono 19 febbraio — **Fiera** — Nei giorni 28 febbraio 1 e 2 marzo avrà luogo la rinomatissima fiera detta di S. Gregorio Magno.

Se il tempo sarà favorevole sono certo avrà un completo successo.

Caneva — Ci scrivono 18 febbraio — **Gli ignoti** — Ieri i soliti ignoti penetrati nella chiesa parrocchiale di S. Marco di Stevenà tentarono lo scassinamento delle diverse cassette per le offerte dei fedeli. Fortunatamente a nulla approdarono le loro intenzioni, perocchè le cassette foderate di lamine di ferro poterono resistere ai loro sforzi.

E' desiderabile che questi figuri, che pur troppo di spesso fanno le loro eroiche gesta, sieno agguantati dalla giustizia e che quelli che sono i ministri o gli adepti si mostrino anche un po' fiscali, pur di riuscire.

Un bilancio — Ho sott' occhio il bilancio consuntivo 1897 della Società di mutuo soccorso di Caneva e dall' esame ho rilevato che l' utile dell' esercizio dell' anno passato fu di L. 1025.07, le quali aggiunte al patrimonio sociale esistente al 1 gennaio 1897 danno la cifra totale di L. 12788.45.

I brillanti risultati ottenuti anche in quest' anno sono una prova evidentissima della saggia e attiva opera della direzione del sodalizio e questo fu puranco il giudizio generale dei soci, i quali nell' ultima assemblea riconfermarono nell' ufficio con splendida votazione tutti i cessanti dalle cariche rieleggendo a consiglieri i signori Rupolo Tomaso, Chiaradia Giuseppe fu Francesco e Manfè Domenico — a sindaci-arbitri i signori Chiaradia Riccardo, Chiaradia Antonio e Frova Antonio — a revisori dei conti i signori Merlo Ruggiero e Vicenzi Riccardo.

Conegliano — Ci scrivono 19 febbraio — **Carnevalside** — E' certo che la voglia da divertirsi non manca. Io lo vedo per Conegliano. Siamo alla fine: *motus in fine velocior*. Infatti abbiamo domani un grande veglione mascherato: veglione che promette di riuscire ottimamente; veglione che offrirà molto e molto da divertirsi. Lunedì a sera poi avremo l' ultima festa di carnovale al Circolo dell' Accademia; ed anche in queste eleganti sale, io sono certo, accorreranno le nostre gentili signorine, e i ballerini non si faranno desiderare; infine martedì a sera ultimo grande veglione, nel quale i Coneglianesi innalzeranno l' ultimo sacrificio della stagione a Tersicore, e saluteranno sempre danzando la nascente magra quaresima.

Gemona — Ci scrivono 18 febbraio — **Decesso** — (*L. A. L.*) Oggi alle ore 3 pom. cessava di vivere, colpito da fulmineo malore, la gentil giovinetta Alice Pasquali dell' età di anni 16. Ella era figlia del dott. Federico Pasquali, che ha passato la sua giovinezza in codesta città, ove ha ancora amici e compagni in buon numero. All' egregio uomo sì fieramente colpito nei suoi affetti paterni mando le più vive e sentite condoglianze.

Conferenza magistrale — Il r. ispettore scolastico Luigi d' Amedeo Benedetti ha convocato gl' insegnanti di questo mandamento per giovedì, 24 corr. mese, ad una conferenza, ove dopo aver trattato di cose scolastiche, parlerà del modo più opportuno perchè maestri e scolari possano prender parte alla commemorazione del cinquantesimo anniversario del blocco del forte di Osoppo.

Montebelluna — Ci scrivono 19 febbraio — **I tre grandi veglioni popolari** tempo addietro annunciati per i giorni 20, 21 e 22 corrente mese promettono davvero di superare l' aspettativa da molto tempo sollecitata. Il pianterreno della Loggia è splendidamente convertito in sala da ballo, tanti e con squisito gusto furono i lavori d' ornamento e decorazione fatti a tal uopo: a ciò s' aggiunga lo sfarzo di luce per l' illuminazione a gaz acetilene con impianto gentilmente offerto dalla S. I. di Roma; insomma i tre veglioni saranno tre veri spettacoli di carattere tanto originale quanto grandioso.

Montagnana — Ci scrivono 19 febbraio — **Ufficiale sanitario** — Ci piace rivolgere un elogio meritatissimo all' egregio dottore Giuseppe Puppati, il distinto e caro nostro primario, per la premura ed amore con cui disimpegna, oltre il suo ufficio, ai suoi obblighi di ufficiale sanitario. Mensilmente egli si reca nelle nostre scuole elementari e visita con cura gli alunni di ogni scuola; cosa lodevolissima, e che prima di lui nessun ufficiale sanitario era solito a fare.

Rovigo — Ci scrivono, 19 febbraio — **Il cav. Vayrat** reggente la nostra prefettura è arrivato ieri alle ore 12.

Al funzionario che viene a noi preceduto da incontestata fama un deferente saluto.

Per la bandiera d'onore alla Città di Torino — Il Comitato radunatosi ieri ha costituito il proprio ufficio di presidenza così composto: pres. onorario cav. Pietro Vayrat reggente la prefettura ng; a presidente effettivo il comm. T. Minelli, a vice-pres. il cav. Giulio Modena comandante il presidio, a segretari i dottori Pietro Oliva e Gino Giolo.

Questa sera al Casino sociale avrà luogo la grandiosa festa della Croce Rossa con grande cena che servirà con la solita raffinatezza l' Hôtel *Corona ferrea*.

I biglietti saranno strettamente personali.

Club cooperativo — Per iniziativa e desiderio dei soci lunedì sera avrà luogo un' altra festa da ballo che riuscirà certamente degna delo passato.

Spinea — Ci scrivono 19 febbraio — **Beneficenza** — I figli del compianto sig. Costante Sullam, seguendo i nobili impulsi del loro animo generoso, ed interpretando le caritatevoli intenzioni del loro amatissimo padre, inviarono al Sindaco di Spinea L. 100 con incarico di distribuirle ai poveri del Comune.

Nel rendere pubblico il nuovo atto di illuminata beneficenza della famiglia Sullam, il sindaco porge alla stessa i [illegible] anche a nome dei poveri.

ULTIMA ORA

Il ballo a Corte

Ci telegrafano da *Roma*, *20 febbraio ore 1 a.*:

Al ballo a Corte che ebbe luogo stanotte il concorso è stato grandissimo. Si dovettero all' ultim' ora distribuire altri 500 inviti, essendo grande la curiosità di vedere le principesse di Montenegro.

Il Re insieme ai Principi di Napoli, dopo il pranzo di famiglia, condusse le Principesse di Montenegro a vedere i saloni illuminati. I piccoli principi Vera e Pietro non assistettero al ballo.

Calcolasi che sieno intervenute 3000 persone.

I Sovrani fecero il loro ingresso nelle sale alle 11 1|2.

Il Re dava il braccio alla Principessa Milena, il Principe di Napoli alla Regina, il Conte di Torino alla Principessa di Napoli, il generale Ponzio Vaglia alla Principessa Xenia bellissima e molto ammirata.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 20 Febbraio a Lire —.—.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 15 al 21 febbraio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 30.

Listini Borse

Venezia 19 Febbraio

	Prezzo	nominale
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1898	— —	98 95
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	252 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	248 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	130 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	437 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 50 —

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	123 80	129 95	— —	— —	3
Francia	105 05	105 15	— —	— —	4
Belgio	104 95	105 05	— —	— —	2
Londra	26 34	26 381[2	26 33	26 36	3
Svizzera	104 50	104 60	— —	— —	3
Austria	220 60	221 —	— —	— —	4
Bancon. aust.	220 60	221 —	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banco Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1[4

Vienna 19

Rendita in carta	102 45
» in argento	102 50
» in oro	122 60
» in corona	102 85
Az. della Banca	936 —
« Stab. di cred.	361 50
Londra	120 15
Zecchini Imperiali	5 67
Napoleoni d'oro	9 53

Berlino

Azioni Credit	228 60
Cambio Vienna	170 —
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 5[8
Rendita Italiana	93 —

Roma 19

Rend. it. contanti	— —
Rendite italiana fine	— —
Banca Roma	— —
Società del Gaz	— —
Acqua marcia	— —
Condotte d'acqua	— —
Immobiliare	— —
Molini e magaz. gen.	— —
Tramways omnibus	— —
Risanamento Napoli	— —
Cambio Francia	— —
» Londra	— —
» Germania	— —

Milano 19

Rendita ital. cont.	98 90
Rendita fine	98 90
Ferrovie Meridionali	715 —
Ferrovie Mediterranee	513 50
Navig. Gen. Ital.	346 —
Raffineria Zuccheri	335 —
Francia a vista	105 17
Londra a vista	26 37
Berlino a vista	130 02

Genova 19

Rendita ital. 5 0[0	98 87 1[2
« » 4 1[2	108 10
Azioni Banca d'Italia	837 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	714 50
Ferrovie Mediterr	514 50
Navigazione Generale	346 —
Banca Generale	835 —
Raffineria Zuccheri	— —
Camb. vist. sc. Fr.	105 181[2
» sconto Lond	26 581[2
» Germania	130 05

Berlino 19

Mobiliare	— —
Austriache	287 10
Lombarde	— —
Rendita Italiana	94 30

Firenze 19

Rend. per fine	99 02 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 35 —
» Francia	105 12 —
Ferrovie Merid.	716 — —
Banca Italia	840 — —

Parigi chiusura

	18	19
Rend. fr. 3 %	102 12	102 05
id. 3 % perp.	103 72	103 64
id. 3 1[2 %	106 67	103 57
id. ital. 5 %	94 57	94 50
Camb. s. L.	25 27	25 26 %
Consol. ingl.	112 %	112 ⁷/₁₆
Obbl. lomb.	393 —	393 —
Cambio Italia	4 %	4 %
Rend. turca	23 60	22 50
Banca Parigi	937 —	936 —
Tunis. nuove	502 50	502 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rend. sp. est.	61 40	61 21
Banca Ott.	560 —	558 —
Arg. fine	568 50	570 —
Cred. Fond.	667 —	665 —
Az. Suez	3426 —	3430 —
Lotti turchi	110 %	110 —
Ferr. mer.	681 —	680 —
Prest. russo	97 %	97 15
id. portogh.	20 %	— —
Banca Francia	— —	— —

Torino 19

Rend. it. 5 0[0	98 92 1[2
» » 5 0[0 spezz.	98 92 1[2
» » 3 0[0	63 —
» » 4 1[2 0[0	108 05
Az. Banca d'Italia	837 —
Az. Banca Torino	392 —
Az. Banco sconto	77 25
Az. Credito industr.	616 —
Az. Ferrov. Medit.	715 —
Az. Ferrov. Merid.	— —
Az. Ferrov. Sicula	654 —
Obb. fer Sarde 1879	322 80
» » Vitt. Em.	332 50
» » Med. Ad. Sic. abcd.	312 —
Med. camb. Francia	105 071[2
» » Svizzera	104 921[2
» » Londra	26 57
» » Germ.	129 931[2

Londra 19

Inglese	112 1[3	112 7[16
Italiano		92 13[16

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 19 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 85.40 - pel 10 marzo 35.40 - pel 10 maggio 85,25 — pel 10 agosto 85,40 - pel 10 ottobre 85.37 — pel futuro 77.46 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 80.14 — per 10 marzo 81,31 - pel 10 maggio 80 51 - pel 10 aprile 80,51 pel 10 ottobre 79.34 - pel futuro 73,70

Nuova York 18 — Apertura

Frumenti Mercato pes. — maggio C. 101 — — Cotoni mercato sost. — idem marzo C. 5,93 — idem agosto 6.14

Havre 18 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2300 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 5000 - Mercato sost. — pel corr. F. 37,— — due mesi dopo F. 37,25 — 4 mesi 37 50 — 8 mesi 38 —.

Londra 18 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato domanda aumenta
Carichi flottanti — Frumenti Mercato calmo ma sostenuto
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti

Nuova York 18 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,83 — id. su Parigi D. 5,21 7[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5.40 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5,95 pipe line certificates 68.

Cotone Middling C. 6,1[4 — id. a New Orleans C. 5 1[2 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 98 - 3 mesi dopo corr. C. 6,06 - 4 mesi C. 6,09 - 7 mesi C. 6.14 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 20,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 3,000 — idem pel continente balle N. 20.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 190,000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 57.000 pel continente balle N.104.000 Deposito nei porti dell'Unione balle N. 1233.000 Frumento rosso disponibile D. 1063[4 — febbraio —.— — marzo 106.1[4 - maggio 100.3[4 - luglio 93.— — Granone disponibile D. 37.1[2 — Farine extrastate D. 4.10 — Nolo cereali per Liverpool D 2,1[4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 1[4 -- idem pel corrente C. 5.80 — idem mese prossimo C. 5,30 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,60 — idem 3 mesi 5,80 — idem 4 mesi 5,85 — idem 6 mesi 6,— — idem 8 mesi 6.10 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,11[16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 19 — *Farine* 12 marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 61,60 — Prossimo 61.90 — A 4 mesi da marzo 61.30. -- A4 mesi da maggio 59,99.

Spiriti — Mercato sost. — pel corrente 44.75 — prossimo 44.50 — A 4 mesi da maggio 43.25 — A 4 mesi ultimi 39.75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — *Rosso* — Disponibile 29,— — Zucchero raffinato 101.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sost. — Disponibile 32,30 — Pel corrente 32,30 — A 4 mesi da maggio 35,25 — A 4 mesi da ottobre 30.60.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 29,— — Prossimo 28,90 — per 4 mesi primi 28,75 — per 4 mesi 28.—

Anversa 19 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 14 — Per marzo e aprile 14.

Brema 19 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.—.

Magdeburgo 19 — Zucchero barbabietole 9,37 — Mercato sosten.

Marsiglia 19 — Frumenti — Mercato calmo, prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 35710 — Vendite della giornata q.i 2000.

Duro Bombay 75 0[0. rosso 21.40.

SETE

Lione 18 — Affari calmi; prezzi invariati

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 18	B 26	B 44	Cg. 3608
Trame	B 4	B 26	B 30	Cg. 2100
Greggie	B 29	B 65	B 94	Cg. 6956
Pesate	B 7	B 136	B 143	Cg. 7517
Totali	B 58	B 253	B 311	Cg. 20.181

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.35	Chilo 29.²⁰⁰
idem	Slendor		» 22.60	» 28.⁰⁰⁰
	Adriatic		» 21.20	» 29.¹⁰⁰

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per casseta.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bonomelli e Boschetta, commissioni in pellami, Brescia — Fantozzi Emma, macchine a cucire, Roma — Menasci Amadio e C., Seme manifatture, Velletri — Miele Arcangelo, Montecorvino, tessuti, Lucera — Monici Gaetano, mercerie, Roma -- Ravizza Carlo, prestino, Torino.

Movimento del Porto

Arrivati il 19 da Girgenti brig. ital. « Vincenzo » cap. pesce con sale e zolfo all'ordine - da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Cattarinich con merci al Lloyd.

Partiti il 19 per Londra vap. ital. Sultana » cap Leighton con merci - per Costantinopoli vap. ingl. « Summingdale » cap. Ivold vuoto - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Barberovich con merci.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,21
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18.05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna		4,45	M. Cormons Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,50
T. Treviso (Tram) (1)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10.50	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,05	17,05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vienna-Pont.	11.—	23,—
O. Bologna Firenze		4.—	D. Bologna Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7.—	19,—	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

I treni speciali di lusso Vienna, Nizza, Cannes e viceversa dal 15 novembre corr. sono resi giornalieri ordinari. — Il treno Cannes Vienna arriva alle 23 22 e parte alle 23.33 Quello da Vienna a Cannes arriva alle 6.15 e parte alle 6.27

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9.48 13,14 14,40.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 7.45 14,— — Partenza da Cavazuccherina alle 6,30 13,—.

Venezia-Chioggia

Partenza da Chioggia vapore postale 7,— 11,— 14.30 — da Venezia 7,— 11,— 14 -- partenza da Chioggia servizio straordinario 6,30 12,— da Venezia 9,30 14,30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 16, — - partenza da Cavarzere 4,30

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fond. nuove) ogni mezz'ora - Dalle 6.30 alle 20 - Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20.15.

Venezia-Mestre

Partenza da Venezia (Rialto ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 - 12,30 2 - 3,30 - 5.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) 9 - 11 - 14 - 16 da Lido 9,30 - 11,30 - 14,30 - 16,30 - Partenza da Venezia (Monumento V. E.) 8 - 10 - 13 - 15 - da Lido 8,30 - 10.30 13,30 - 15,30

Venezia-Burano

Partenza da Venezia per Burano ore 10,30 17,15 Arrivo a Venezia da Burano 6,45 13,15.

FITTI E VENDITE

Fitti

Fittasi pel 1° Marzo p. v. Bottega e volta a S. Salvatore, Calle del Lovo, Anag. N. 4881 per l'annuo fitto di L. 600. Offerte all'Aminist. dell'Istit. Coletti.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Cauzione oltre ventimila lire offresi per posto fiducia, dignitoso, onorevole. Ottime referenze. Offerte S. Marco 153, Negozio Vanin.

Diversi

Cercasi persona seria attiva preferibilmente pratica articoli Olii Coloniali; cui mansione principale sarebbe tenuta registri e corrispondenza. Offerte con referenze subito 37 M. Padova.

Istriana — Grazie cara letterina bruciata — Santo sentimento confondemi — Amore innebriemi rendemi felice — Grazie passeggiatina, bacini, occhiate. — Amoli passionatamente — Cuore pensiero uniti eternamente — Unicamente tutto tuo — Bacioti tesoro.

Oggetti perduti

Competente mancia a chi riporterà Corte Zorzi, 1080 una spilla ovale ametista contornata brillantini smarrita alla Cavalchina.

Ditta CESARE BILIOTTI e C. in LIQUIDAZIONE

Venezia, li 10 febbraio 1898

Il sottoscritto liquidatore della Ditta Cesare Biliotti e C. di Venezia, proprietaria dell'Antico Negozio fu Zorzi o Missiaglia N. 517, Calle del Nuovo Commercio a San Giuliano, e degli antichi annessi Depositi di **VINI NAVIGATI, SPIRITI e LIQUORI (depositi fondati nell'anno 1770)** si fa un dovere di avvisare tutti i buongustai e tutti coloro che vogliono approfittare di un'occasione favorevole, unica, straordinaria, per rifornire la propria Cantina, di richiedere il listino della Liquidazione.

N.B. — Basta inviare il proprio biglietto da visita alla ditta **Cesare Biliotti e C. in liquidazione, 517, S. Giuliano, Venezia.**

Il liquidatore della Ditta Cesare Biliotti e C.
A. C. SAVINI.

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Conto corrente colla posta

Anno CLVI — 1898. Lunedì 21 Febbraio N. 52

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale. It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE BONIFICHE

Il disegno di legge, presentato alla Camera dal ministro dei lavori pubblici, on. Pavoncelli, nella seduta del 2 corrente, conferma ed assicura gli intendimenti del Governo di proseguire con ordine ed efficacia nel continuo miglioramento agricolo ed igienico del Paese, mediante le bonificazioni delle paludi e terreni paludosi. A questo fine il disegno propone di semplificare ed unificare, per tutto il Regno e per quanto rimane a fare, le disposizioni di legge concernenti le bonifiche, togliendo, modificando, ed aggiungendo, per ricostituire un tutto omogeneo, che permetta più prontamente e più facilmente il conseguimento di un fine da molti anni studiato, ma non ancora raggiunto.

Il divisamento governativo è certamente degno d'encomio, perchè la dissonanza dei mezzi, dei modi e dell'azione nell'una e nell'altra località, oltrechè aver prodotto una disuguaglianza di trattamento, ha rallentato e in alcune parti trascurato un'opera veramente utile e patriottica.

Il progetto riconosce quindi la necessità ed anche l'urgenza di coordinare e disciplinare tutto il buono delle precedenti disposizioni di legge per togliervi quella parte che ne rende complicata l'applicazione, mantenendo e rinvigorendo il concetto dell'azione di Stato.

E siccome qualunque ottimo provvedimento verrebbe meno senza i mezzi necessarii alla sua attuazione, il ministro mette subito in correlazione il suo piano con le condizioni ferroviarie del proprio bilancio e divide le bonifiche nelle tre seguenti categorie:

1. Bonifiche n. 21 in corso da compiersi a cura dello Stato per l'importo di L. 67,630,060.
2. Bonifiche n. 10 già concesse ai Consorzii per il residuo importo di L. 30,527,826.10.
3. Bonifiche n. 71 di prima categoria da intraprendersi per l'importo presuntivo di lire 119,424,100.

In tutto	L. 215,581,826.10
a cui congiunge l'ammontare della spesa per la sistemazione di torrenti e bonificazioni in Sardegna	» 6,412,500.—
e le somme a disposizione in	» 32,505,673.90
costituisce un importo totale occorrente di	L. 256,500,000.—

A questa spesa il ministro dei lavori pubblici d'accordo col ministro del Tesoro propone di fare fronte in 24 esercizii dal 1899-1900 al 1922-23 con lire 8,500,000 nei primi tre anni, e con lire 11 milioni per ognuno dei 21 esercizii successivi.

Così ripartita e bilanciata in modo stabile la spesa presunta su larga base, il Governo si propone di risanare igienicamente, circa un terzo della pianura d'Italia, e di redimere alla più florida agricoltura 1,270,000 ettari di terreni ora sterili e deserti.

Il beneficio vale senza alcun dubbio il sacrificio, il quale è in tal modo precisato e circoscritto ad un determinato periodo di tempo, entro il quale devono essere eseguite tutte le 102 bonifiche, con un sensibile vantaggio dello Stato in confronto delle condizioni create dalle precedenti leggi, che avrebbero condotto alle calende greche una grande opera nazionale di assoluta necessità ed urgenza.

Non ci faremo ora ad analizzare le condizioni fatte dal nuovo disegno di legge alle provincie, comuni e consorzi che domanderanno le concessioni, ma diremo soltanto che esse sono in qualche modo meno favorevoli, e ciò naturalmente, perchè la proposta vuole dare un indirizzo diverso alla esecuzione delle opere di bonifica in confronto delle precedenti leggi 4 luglio 1886, e 6 agosto 1893, le quali vengono integralmente abrogate, ed anche in confronto della legge organica 25 giugno 1882, che viene però confermata nella sua essenza, e nello spirito a cui s'informa, vale a dire, la prevalente azione dello Stato.

E in vero, mantenendosi il sistema delle concessioni come un modo sussidiario, esso nulla toglie ai diritti e agli obblighi del Governo, che sente il dovere ed assume l'impegno di eseguire e compiere tutte le 102 bonifiche designate e nel termine prefinito.

Ed è questo il punto più saliente e più grave dell'opera governativa le cui buone intenzioni potrebbero essere deluse dal succedersi di avvenimenti inattesi. Vedranno perciò la Commissione nominata dagli Ufficii, il Ministro e la Camera se convenga trovare il modo di garantire efficacemente la relativa gestione con un fondo intangibile e ad esclusiva disposizione delle opere di bonifica, ed impedirne ogni possibile distrazione.

In quanto poi agli effetti del nuovo disegno di legge per ciò che riguarda le domande e le concessioni alle provincie, comuni e consorzi, siamo d'avviso ch'esse saranno ben poche, perchè, anche coi cospicui vantaggi delle leggi abrogate, l'azione degli interessati fu ben lenta e insufficiente, e assai spesso lamentevole, percui il Governo, a raggiungere il fine dalla legge prefisso, sarà costretto di usare la più energica e determinata azione nell'imporre i contributi a lui necessarii per la esecuzione delle bonifiche, dichiarate opera nazionale di pubblica utilità.

p. p.

Al Quirinale

Ci telegrafano da *Roma, 20 febbraio, sera*:

Alla consueta relazione ch'ebbe luogo al Quirinale erano presenti tutti i ministri, tranne gli on. Sineo e Pavoncelli.

Il Re felicitò l'on. Luzzatti, ministro del tesoro, per il voto della Camera di ieri sulla Cassa di credito comunale e provinciale.

Nomina di senatori smentita
Movimento di prefetti

Ci telegrafano da *Roma 20 febbraio, sera*:

L'*Italie* smentisce stasera la notizia della *Tribuna* che il Ministero intenda procedere la nomina di circa cinquanta nuovi senatori, in occasione del cinquantenario dello Statuto.

— Si ritiene deciso il movimento dei prefetti, in seguito al passaggio a disposizione dell'attuale prefetto di Palermo, Sensales. Il movimento comprenderà le prefetture di Palermo, Napoli, Roma e Torino.

A Montecitorio
L'invito per giovedì — L'adunanza dei 18 — Le bonifiche — Una interrogazione di Santini.

Ci telegrafano da *Roma 20 febbraio, sera*:

Molti deputati sono partiti iersera ed oggi. L'on. Rudinì diresse ai deputati amici l'invito di trovarsi a Roma giovedì, per affrettare la discussione degli articoli della legge sulla Cassa di credito comunale e provinciale e per sollecitare poi la discussione del progetto di legge sugli infortuni nel lavoro, già approvato dal Senato.

L'*Italie* vorrebbe che i capi dell'opposizione imitassero l'esempio del Presidente del Consiglio, chiamando gli amici a Roma, per partecipare a discussioni tanto importanti.

La Commissione dei 18 si è adunata oggi a Montecitorio. Alla seduta intervenne anche l'on. Luzzatti per esaminare e deliberare intorno agli emendamenti accettabili, da introdursi nel progetto della Cassa di Credito.

La Commissione che esamina il progetto sulle bonifiche, nell'adunanza odierna, ha nominato la sotto-commissione che deve ottenere dal ministro dei lavori pubblici schiarimenti ed informazioni, per accertare l'esattezza delle previsioni della spesa ed il rispetto alla giustizia distributiva nella disegnazione e graduazione delle bonifiche.

La Commissione risultò composta degli onorevoli Giusso, Vischi e Romanin-Jacur.

L'on. Santini ha presentato al ministro della guerra una interrogazione sulle cause del ritardo frapposto nel conferimento delle onorificenze agli ufficiali ed ai soldati che si comportarono valorosamente nella battaglia di Abba Carima.

Notizie Vaticane
L'anniversario dell'esaltazione al pontificato di Leone XIII

Ci telegrafano da *Roma 20 febbraio, sera*:

Oggi, anniversario dell'esaltazione di Leone XIII al pontificato giunsero molti telegrammi al Vaticano. La festa ufficiale avrà luogo il 3 marzo, ricorrenza dell'incoronazione.

Il Papa celebrò la messa nella cappella privata, ove furono ammesse una ventina di persone.

Il monumento a Silvio Spaventa

Ci telegrafano da *Roma 20 febbraio sera*:

Il Comitato per il monumento in Roma a Silvio Spaventa, nella riunione tenuta oggi, ha commemorato il suo defunto presidente Tabarrini ed elesse a nuovo presidente il generale Cosenz.

Il comitato deliberò poi di inaugurare il monumento il 20 del p. v. marzo.

Riforme scolastiche
Le risposte del Consiglio superiore di P. I.

Ci telegrafano da *Roma, 20 febbraio, sera*:

Oggi furono presentate al ministro Gallo le risposte del Consiglio superiore della Istruz. Pubblica ai quesiti che gli furono presentati.

Come sapete tre erano i quesiti sottoposti al parere di questo Consiglio.

Sul primo quesito: *Maggior sviluppo da darsi all'educazione fisica* il Consiglio superiore emise il parere che il regolamento del ministro Codronchi del 21 novembre è difforme alle vigenti leggi ed espresse il voto che si innalzi il livello intellettuale degli insegnanti di ginnastica e si dia all'insegnamento della ginnastica un indirizzo conforme alle esigenze moderne.

Sul secondo quesito: *Unificazione della scuola secondaria*, il Consiglio diede all'unanimità parere contrario, esprimendo il voto per il riordinamento della Scuola tecnica, facendola una sufficiente preparazione all'Istituto superiore e per la trasformazione di talune scuole tecniche in scuole professionali, secondo le esigenze locali.

Sul terzo quesito: *Riforme dell'insegnamento superiore e specialmente dell'Istituto di libera docenza, della nomina dei professori e degli esami*, il Consiglio si pronunciò contrario al progetto del ministro Gianturco, opinando che si avvantaggierà l'istituto della libera docenza con il ritorno della legge Casati, abrogando l'articolo secondo della legge Bonghi 30 maggio 1875. Per la nomina dei professori ordinari il Consiglio opinò che sia preferibile la proposta motivata dalla facoltà con parere favorevole del Consiglio superiore, ricorrendo soltanto eccezionalmente ai concorsi. Infine il Consiglio superiore non crede buon provvedimento dividere la responsabilità della disciplina degli Atenei tra il rettore e il curatore come proponeva il ministro Gianturco.

Notizie ferroviarie
Il servizio cumulativo fra l'Adriatica e la Società Veneta

Ci telegrafano da *Roma 20 febbraio, sera*:

E' imminente la stipulazione di una convenzione fra la Società della Rete Adriatica e la Società Veneta per il servizio cumulativo nelle stazioni di Arezzo, Bologna, Conegliano, Montebelluna, Padova, Massa, Parma, Portogruaro, Porto Maggiore, Suzzara, Treviso, Udine e Vicenza.

Nel personale delle gabelle e catasto

Ci telegrafano da *Roma, 20 febbraio, sera*:

Il bollettino odierno del Ministero del Tesoro reca:

Gabelle: Gli ufficiali di dogana Bonatti, Benvenuti, Brolli e Scandella a Venezia e Stefani ad Udine hanno l'aumento sessennale.

Catasto: Bonassi, geometra passa da Trissino a Salerno.

Varie
L'on. Sineo aggravato — La malattia di sir Clare Ford — Telegrammi mandati a Washington — Le reclute del 1877 — Per Labori.

Ci telegrafano da *Roma, 20 febbraio, sera*:

Le condizioni dell'onor. Sineo, ministro delle poste e telegrafi, si sono la notte scorsa aggravate.

Oggi vi fu consulto fra il medico curante, tenente colonnello Ferrero ed il professore Durante. Venne constatata la tendenza della risipola ad estendersi, Fu però, esclusa una gravità pericolosa al male.

— L'ambasciatore inglese sir Clare Ford, soffre d'una piuttosto seria malattia al cuore, che ora s'è improvvisata fatta più acuta. Sir Clare Ford abita in un villino fuori Porta Pia, ove ieri ed oggi vi fu vera ressa di personaggi che si recarono a chiedere notizie della sua salute.

— Per il disastro della nave *Maine* avvenuto nel porto dell'Avana, mandarono telegrammi di condoglianza a Washington i ministri Brin e Visconti-Venosta.

— Stamane le reclute del 1877 prestarono qui giuramento nell'interno delle caserme rispettive. La funzione ebbe un carattere solenne.

— Oggi, per iniziativa dell'avvocato Vinai, si sono adunati una trentina di avvocati romani, che deliberarono di inviare un telegramma di felicitazione e di incoraggiamento all'avv. Labori, difensore di Emilio Zola.

La solita consegna

Ormai la consegna è stabilita.

« Se la gente fa sul serio, piuttosto di dar noie ai ministri lasciate fare. Legge, ordine pubblico, autorità costituita vadano pure a rotoli... lasciate fare. » Così abbiamo scritto giorni sono a proposito della dimostrazione degli studenti, così scriviamo oggi davanti a un fatto abbastanza grave che adesso fa il giro dei giornali.

Un grosso industriale proprietario di un cotonificio a Vignole Borbera presso Serravalle Scrivia era stato colpito da una multa di lire 13,000 per infrazione alla legge sul lavoro dei fanciulli.

Invece di pagare egli ha radunato i suoi operai, oltre mille, e ha detto loro: *O mi si condona la multa, o chiudo la fabbrica*,

Gli operai naturalmente hanno ricorso al sindaco che ha ricorso al prefetto, il quale per un poco resistette, ma poi quando gli operai organizzarono nel paese una dimostrazione abbastanza imponente al grido di *pane e lavoro* e l'industriale si mantenne duro nella minaccia l'autorità ha ripiegato bandiera dichiarando che la multa sarebbe stata annullata piuttosto che l'opificio venisse chiuso.

Gli altri cotonieri protestarono per tale indulgenza e la protesta si allargò ai giornali politici finchè alcuni deputati socialisti ne fecero oggetto di interpellanza.

Per tal modo una legge dello Stato è stata violata, la violazione è rimasta impunita, e l'autorità governativa, ha chinato la testa di fronte alla ribellione individuale e al rumore della piazza.

Vero che oggi socialisti e democratici si scaldano, perchè si tratta che la legge violata è una legge di quelle così dette sociali; vero che se la legge violata fosse invece stata di quelle protettive dell'ordine e della proprietà, invece di proteste sarebbero da questi signori partiti molti elogi; ma è vero altresì che violazione della legge vi fu, e non solo, ma vi fu pure spregio di un comando emanato dai poteri dello Stato, per cui più di ogni altro siamo portati a condannare la debolezza del prefetto di Alessandria, il quale vogliamo sperare che abbia agito per sua sola iniziativa.

In tutto questo genere di cose il danno grave e il pericolo imminente non stanno nel fatto che alcuni operai abbiano lavorato qualche ora di più, e che colui che li ha fatti lavorare non ne subisca il castigo, ma consistono bensì nella lamentabile prova di inettitudine e di fiacchezza, di cui dà prova lo Stato quando, trovandosi di fronte a un privato un po' energico, o a una turba di gridanti, non è buono a far rispettare i suoi voleri, e con la massima disinvoltura si rimangia oggi i decreti di ieri.

Ma che si farebbe domani davanti a una rivolta seria?

Si cederebbero armi e bagaglio alla piazza, facendo di cappello?

Eh... così farebbe credere ciò che ora succede.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Rochefort va trionfalmente in prigione

Parigi 20, ore 10 p. — Rochefort direttore dell'*Intransigeant* accompagnato da diecimila persone plaudenti, portato quasi in trionfo si costituì oggi alla prigione di Santa Pelagia per scontare i pochi giorni d'arresti che il Tribunale gli inflisse in seguito alla querela di diffamazione da Reinach.

La Polizia prese grandi misure precauzionali.

La folla emise le solite grida di *Viva Rochefort, Viva la Comuna, Viva l'Esercito.*

Poscia tremila dimostranti si diressero verso il Pantheon gridando: *Morte agli Ebrei Conspuez Zola.*

La Polizia disperse i dimostranti. Si è fatto una diecina di arresti.

Un comizio antisemita

Ci telegrafano da *Parigi, 20 febbraio, sera*:

Nel pomeriggio nella sala Chagne Lavillette vi fu un *meeting* della lega antisemita. L'antisemita algerino Mayregis disse: L'Algeria è oppressa dagli israeliti.

Si approvò un ordine del giorno protestante contro le manovre del sindacato israelita cosmopolita.

Il *meeting* si chiuse senza incidenti.

Commenti di giornali

Ci telegrafano da *Parigi, 20 febbraio, sera*:

I giornali antirevisionisti dicono che la giornata di ieri accentuò la disfatta dei partigiani di Zola, del quale considerano la condanna come certa.

I giornali socialisti segnalano il pericolo che presenta per la repubblica il trionfo dei partigiani della sciabola.

Il commercio fra l'Italia e la Francia

Parigi 20, ore 10 a. — La Camera di commercio italiana in Parigi informa che durante il primo mese del 1898 entrarono in Francia merci italiane per il valore di franchi 10,331,000 e vennero spedite dalla Francia merci per il valore di fr. 10,596,000.

Confrontando queste cifre con quelle del mese di gennaio 1897 risulta una minore entrata di merci italiane in Francia per franchi 555,000 ed una maggiore esportazione francese per l'Italia per franchi 901,000.

Il riscatto delle ferrovie svizzere

Ci telegrafano da *San Gallo, 20 febb., sera:*

Ebbe luogo oggi, in tutti i Cantoni della Svizzera, il *referendum* pel riscatto delle ferrovie.

Il risultato della votazione per tutti i cantoni — tranne Ginevra e Friburgo di cui non si hanno ancora precise notizie — ha dato 200 mila voti di maggioranza in favore del riscatto.

Ci telegrafano da *Berna, 20 febb., sera*:

La legge per il riscatto delle ferrovie da parte della Confederazione fu approvata oggi dal popolo svizzero. Vi furono 383,272 **sì** e 176,002 **no**. La maggioranza è dunque di 208,270. Queste cifre possono subire qualche rettifica, che non varierà il risultato del *Referendum*.

Questa questione del riscatto delle principali reti ferroviarie (tremila chilometri circa) che sono proprietà di società private, si agita da molto tempo, con gran fervore, nella Svizzera. Oggi finalmente la popolazione fu chiamata a decidere se le ferrovie dovevano rimanere ancora alle Società private od essere riscattate dallo Stato ed esercitate da questo. Il *referendum* fu favorevole al riscatto. Le ferrovie dunque passeranno allo Stato che ne assumerà anche l'esercizio, con quanto vantaggio del pubblico viaggiante e dell'erario, si vedrà poi.

Pescatori trasportati da un masso di ghiaccio

Viborgo (Finlandia) 20, ore 9 p. — I pescatori che, in seguito ad una violenta tempesta scatenatasi il 17 febbraio, erano stati trascinati in mare da un masso di ghiaccio furono tutti salvati.

Notizie varie

Vienna 20, ore 10 a. — Il Bollettino medico stamane alle ore 9 reca che lo stato di salute della principessa Clementina è meno soddisfacente.

Madrid 20, ore 10 a. — Gli indizi rilevati dopo l'esposizione del *Maine* stabiliscono che la catastrofe non è per nulla dovuta ad una esplosione sottomarina.

Superstiti della spedizione Andrée?

L'*Agenzia Italiana* dice venirle comunicato un telegramma, giunto a persona privata, che ha, per ragioni di commercio e di famiglia, relazioni frequenti colla Russia settentrionale.

Questo telegramma assicura essere giunte al governatore generale della Siberia notizie secondo le quali alcuni cacciatori siberiani avrebbero raccolto due europei sfiniti dal freddo e dalle privazioni, riuscendo a strapparli a certa morte.

Si dubita possa trattarsi di due superstiti della spedizione polare Andrée.

La Svizzera sotto la neve

Telegrafano da Zurigo 19:

In causa di forti nevicate le comunicazioni telefoniche sono interrotte nella Svizzera Orientale, eccetto a Zurigo. Stamane il primo treno, proveniente da Linthal, restò bloccato dalla neve. La linea è ancora interrotta. Temesi dappertutto valanghe.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Lo sciopero di Milano

Ci telegrafano da *Milano, 20 febbraio, ore pom.*:

Stamane il personale dei tram si misero in isciopero.

Come sapete il servizio dei tram a Milano per contratto col Municipio è passato dalla Società Anonima alla Società Edison, che deve trasformare tutte le reti dalla trazione a cavalli alla trazione elettrica.

La Società Anonima aveva stabilito nei suoi regolamenti delle note di anzianità per il personale, che veniva a godere perciò di certe garanzie e di certi vantaggi; ora la Società Edison non ha voluto riconoscere questa parte del vecchio regolamento, non avendo preso in proposito alcun impegno col Muncipio.

Il personale ha perciò protestato e, poichè la direzione della Società tenne fermo il suo rifiuto, ha deciso, in una adunanza tenuta la notte scorsa, di mettersi in isciopero.

All'adunanza presero parte circa 1300 fra cocchieri, controllori, conduttori, operai e stallieri addetti al servizio tramviario.

Stamane, pertanto, il servizio fu sospeso dappertutto.

La città ebbe oggi un aspetto triste, monotono. Le carrozze di piazza lavorarono molto durante la giornata e stasera specialmente.

Stamane sono cominciate le pratiche fra la Società Edison e il personale; più tardi intervenne il sindaco. Furono tenute parecchie adunanze fra il sindaco e la Direzione della Società Edison, e poi fra il sindaco e la commissione del personale scioperante.

Fra il Comune e la Società Edison si è stabilito nel pomeriggio di aderire alle domande del personale, ammettendo i vantaggi di anzianità, accordati dall'Anonima che esercitava prima il servizio tramviario e cioè un aumento di 20 centesimi al giorno per gli agenti dopo 10 anni di servizio, di 30 centesimi dopo 15 anni di servizio e di 40 centesimi dopo 20 anni di servizio.

In seguito a queste concessioni il personale ha deliberato di desistere dallo sciopero e domani mattina verrà ripreso il servizio.

Resta, però, la questione fra la Società Edison che non si crede tenuta ai vecchi patti dell'Anonima ed il Municipio, che ritiene la Edison obbligata a rispettare quei patti. Fra il sindaco e la Direzione della Edison si convenne di rimettere ad un giudizio di arbitri la decisione a chi spetti l'onere ed in quale misura per pagare i diritti di anzianità riconosciuti al personale.

Ferrara — Ci telegrafano 20 febbraio, sera — *Congresso cattolico* — Il Comitato diocesano d'accordo coi delegati del Comitato permanente dei Congressi ha deliberato che il decimosesto Congresso cattolico italiano sia tenuto nella chiesa dei Teatini nei giorni 12, 13, 14, 15 e 16 del settembre p. v.

Patti colonici — Ai primi di marzo p. v. avranno pubblicati i nuovi patti colonici stabiliti e deliberati dalla Commissione eletta dal Comizio Agrario.

Per i disoccupati — Dalle vicine delegazioni sono qui venuti circa 150 operai disoccupati per ottenere lavoro.

Il Sindaco, il Prefetto, i deputati ed altre autorità hanno loro promesso aiuto e protezione.

RIASSUNTI LETTERARI
II

Il Vecchio di Ugo Ojetti

Niun libro più di questo *Vecchio* si è presentato frequentemente e intensamente alla mia memoria nel tempo che trascorse fra la prima notizia che di esso ebbi dall'Autore, e la sua presentazione nella nitida veste stampata, che gli editori Baldini e Castoldi di Milano, gli impressero, diffondendolo, or sono pochi giorni, fra i pubblico.

Io ricordava sovente quella sera fervida di parole vibranti e di propositi audaci in cui, tra il frastuono di un'ampia sala di *restaurant*, l'Ojettti mi esponeva, con il suo parlare caldo e fiducioso le più significative pagine del libro, le descrizioni più accese e più belle dell'ambiente in cui il libro si svolgeva ed infine le teorie più originali a cui il libro si ispirava.

E da allora io stetti in una aspettazione simile a quella di chi ha udito qualche musica attraente e difficile e che si appresta a riudirla tra breve, già compiacendosi nei vari momenti melodici che gli rimasero nell'anima.

Così fu che appena il libro mi giunse, senza riflettere molto alla lettera che lo accompagnava, in cui mi si diceva che dell'antico racconto orale molto era stato mutato, io subito corsi alla ricerca dei motivi conosciuti, delle parole note; da quando il primo acuto sgomento della Morte palesa al senatore *Zeno*, davanti al cadavere della moglie, il terrifico problema del *Dopo*, insieme alla egoistica difesa della vecchiaia; da quando l'inutilità di questa difesa contro ciò che è giovane e che si avanza gli viene rivelata dalle vecchie quercie abbattute e ferite dall'ombra della pianta novella che sola si innalza nel pianoro; fino al progredire quasi maniaco della sua crudele diffidenza verso la vita che si svolge nella sua discendenza istessa, e del fascino che lo trascina verso tutti gli emblemi della morte; fino alla suprema visione che egli ha nel sogno del suo cadavere, che egli stesso si è fatto; visione che egli compie nel suicidio, neppure avvertito dalle nuove forme di vita che si iniziano negli altri esseri circostanti.

E per la lettura io risentiva la voce del narrante accendersi, quasi prorompesse nel discorso una parte dell'anima sua, riassumendo in sintesi astratta le ragioni della sua opera e lo scopo lontano che aveva inseguito.

Quando il corpo sfiorisce e nell'anima si insinua il primo gelo della fine, avviene nelle funzioni dell'organismo fisico e morale lo stesso mutamento che si verifica a questo istante nelle relazioni sociali dell'uomo. Il primo sintomo sociale della vecchiaia, scrive il Marro, è il risparmio; appena il primo accenno di questo sentimento si palesa nelle abitudini, appena la cogitazione e l'inibizione sopra un dispendio si sovrappongono alla gioconda e spensierata prodigalità giovanile si inizia la vecchiaia.

L'individuo istintivamente comincia a pensare se quanto ha gli basterà per l'avvenire, e pure istintivamente, come si raffigura nella mente il proprio bilancio economico, al fine di constatare, in confronto cogli anni, la sua possibilità di spendere, così istituisce il proprio bilancio fisico e psichico, mosso dal timore di consumare prematuramente o inefficacemente le proprie energie. Al periodo dell'assalto, proprio della giovinezza, si sostituisce quello della difesa; alla espansione succede la concentrazione; all'assumersi e al partecipare i dolori degli altri l'insensibilità per il dolore proprio, quando non vi sottentri un odio invido e nascosto per tutte le forze cha crescono e si avanzano.

E antropologi e psicologi come ci hanno mostrato la diminuzione della sensibilità nei vecchi, l'indurimento dei tessuti, e una minore impressionabilità al male, così ci hanno pure fatto notare la speciale analgesia morale che accompagna la vecchiaia e che dipende dall'egoismo organico dell'individuo smanioso di prolungare la propria esistenza.

Pare che un senso ascoso avverta il vecchio che un forte dolore gli potrebbe essere fatale, ed è per questo che noi vediamo l'anima indurirsi come i tessuti, e tutto l'organismo irrigidirsi contro il dolore per respingerlo, come si serra nella sua corazza la tartaruga all'approssimarsi del pericolo.

Da qui del pari sorge quella smania assorbente dei vecchi ai quali sembra che gli altri, specie i giovani, non si curino abbastanza di loro, che i giovani aspettino sempre la morte loro quasi per prenderne il posto; smania che si estrinseca nel dare la supremazia al loro tempo e ai loro costumi spregiando i nuovi, soltan o perchè si fa a meno di loro, nel contrariare ogni moto giovanile, nel volere anche nelle piccole cose la più grossa parte per loro, nell'interpretare ogni atto degli altri con una riflessione diffidente per poterlo ritenere non buono e per non avere il peso della gratitudine.

Da qui quel misoneismo, quell'egoismo esitante, quella mancanza di vigorose affermazioni che caratterizzano le vecchie società; da qui tutto quel disagio, quel dolore, quella voglia di reazione che provoca, specie nei paesi latini, l'egemonia dei peli bianchi, affermantesi su tutte le ramificazioni per cui si esplica l'attività umana, da quella letteraria a quella politica, soffocando, combattendo, respingendo ogni giovane iniziativa.

Sulla trama infatti di queste leggi antropologiche e psicologiche che reggono l'ultima fase della vita umana, si innalza sagacemente e armonicamente il romanzo di Ugo Ojetti venendo a lumeggiare con il fatto imaginato dalla fantasia artistica, il dato della ricerca.

Il **vecchio** è raffigurato in *Alessandro Zeno* tipicamente, e se qualcuno trovasse le linee del personaggio esagerate, e artificiosamente ritenesse che tutti i caratteri del verchio siano in lui riuniti al massimo, io risponderei che fu savio accorgimento quello che indusse lo scrittore a ciò, il quale ha mostrato con questo romanzo, pur vero, di raccogliere non la verità contingente e passeggera di un fatto, ma quella verità più profonda e duratura che sta nelle cause e nel significato dal fatto stesso; non la realtà apparente del fenomeno, ma la verità generale sita nella legge del fenomeno.

Nel contrasto continuo e puramente intimo del vecchio *Zeno* con il figlio *Andrea* — contrasto che mano mano si amplia a tutta la nuova famiglia, agli amici, alla casa, ai mobili, ai fiori, alle cose nuove, che via via toccano il vecchio,

... da divenire il contrasto fra la vecchiaia e la giovinezza, fra ciò che sta per finire e ciò che si inizia — con mirevoli concordanze e unità su tale contrasto si sviluppa tutto il disegno del libro, senza mai che alcuno dei molteplici episodii, che con arte finissima e con forma squisita lo illustrano, venga a nuocere all'economia del lavoro o a guastare le linee semplici dell'opera. Ogni fatto, ogni descrizione concorrono in modo palese o secreto alla meta finale che l'Ojetti si propose, appropriandosi nel modo più giusto là dove furono collocati.

Questo il maggiore elogio del romanzo, perchè mostra con quanta lucidità e riflessione esso sia stato concepito nell'anima dello scrittore prima di essere scritto, e con quanta serietà e attenzione ne sia stata vigilata l'esecuzione.

E questo studio intenso questa cura ansiosa nella composizione, che fruttificarono una forma e uno stile espressivi, vibranti, quasi luminosi là dove la natura gagliarda e solenne dell'Umbria si svela, limpidi, sottili, quasi animati la dove il pensiero filosofico si innalza, tolsero al romanzo quella monotonia che poteva derivare dai pregi stessi della unità e della semplicità.

* * *

Ed io vorrei, invece che concludere, riportare qui per intero due brani del libro; l'uno appunto descrittivo in cui si raffigura la scena grandiosa quasi liturgica dell'abbattimento delle quercie, l'altro espositivo, dove prorompe una grande e lontana visione dell'*Ultimo uomo*; questi due brani costituirebbero la conclusione migliore, poichè confermerebbero precisamente tutto quello che io dissi del libro e come concetto, e come disegno e come forma, ma pur troppo ciò mi vieta la lunghezza a cui già questo articolo è arrivato. Epperò mi limito a riportarne un solo frammento.

E' il *vecchio* che ostilmente guarda all'invasione dei nuovi che la vita crea, al turbine dell'esistenza che passa e che prende le cose di quei che non sono più, senza neppur badare a loro; ed egli pensa:

« Che gioia sarà quella dell'ultimo uomo che vedrà l'ultimo sole calare e saprà che la terra si infrangerà con lui e nessuno gli sopravviverà per trar profitto da quel che egli seppe o che egli ebbe, e per dimenticarlo!

« Non essere dimenticato: quello sarà il gaudio più che umano dell'ultimo uomo. Egli vedrà morire il mondo e sarà simile a Chi l'ha creato. In lui tutta l'umanità rivivrà per un attimo, come nella mente di un naufrago, tra l'onda che giunge e quella che lo spinge, per un attimo balena la visione di tutta la vita vissuta. Egli saprà tutto quel che è stato saputo, egli rivedrà negli occhi superbi di solitudine tutto quel che è stato veduto. Egli, l'Ultimo, sarà il vincitore supremo, perchè tutti gli altri uomini, tutti i nemici, saranno morti al suo conspetto, prima di lui. Egli, l'Ultimo! »

m. m.

UN PO' DI TUTTO

La malattia telefonica

Una scoperta medica, di cui abbiamo già parlato, è la malattia delle telefoniste.

Essa si è propagata in tutti i grandi uffici telefonici americani. I medici avrebbero dichiarato che è indispensabile accordare almeno un'ora di riposo dopo tre o quattro ore di servizio. Pare, infatti che la tensione estrema ed incessante degli organi auditivi determini una irritazione vivissima.

Il male si manifesta prima con un ronzio continuo alle orecchie, poi con dolori di testa ed ascessi al timpano.

Conviene quindi essere indulgenti colle signorine del telefono. Se qualche volta ci fanno disperare lasciandoci mezz'ora coll'apparecchio in mano: pazientiamo!

La fisonomia delle bestie

Se gli uomini hanno ciascuno una particolare fisonomia, debbono averla anche le bestie.

Tale è l'opinione di uno scultore americano, il signor Alden il quale per molti anni seguì delle *menagèries* attraverso agli Stati Uniti, ed acquistò una certa famigliarità colle bestie feroci. Alden afferma che non soltanto *il viso* di una tigre non rassomiglia a quello di una altra tigre, ma che esprime delle emozioni infinitamente varie come il viso umano. Esso tradisce anche il carattere. Un domatore, al primo colpo d'occhio che getta su di una fiera, conosce se questo animale è suscettibile di essere ammaestrato o no. Inoltre, quando si vive nell'intimità delle tigri e dei leoni, si apprende di primo tratto dall'espressione della loro fisonomia qual è il loro stato psichico, se sono allegri, melanconici, soddisfatti o malcontenti. Si capisce se sono nervosi, se soffrono lo *spleen*, se hanno dei disturbi fastidiosi, ecc...

Ecco una nuova scienza frenologica che potrà condurre lontano.

Due tribù d' Israele nell'Afghanistan

La *Calcutta Review* pubblicò un articolo assai interessante in cui si dice che gli Afghani sarebbero gli attuali discendenti di due tribù disperse d'Israele.

In primo luogo l'autore dell'articolo espone la rassomiglianza evidente degli Afghani con gli israeliti, e in secondo luogo mostra che tutti i loro nomi sono in genere nomi biblici come Yusuf (Iosef) Yakub (Jacob) e Ishak (Isacco).

Di più la tradizione afghana inclina chiaramente nel senso di una discendenza israelita e gli Afghani moderni continuano a chiamarsi *Beni-Israel* ossia i figli d'Israele.

Nè gli scienziati possono trovare la storia in contradizione con le tradizioni afghane.

Attesta infatti la storia santa che le due tribù furono deportate in Mesopotamia e nella Media, ed aggiunge nel libro di Edra che esse viaggiarono per un anno e mezzo prima di raggiungere la regione chiamata Arsareth.

Ora se Arsareth è sinonimo di Afghanistan molte cose inesplicabili fino a oggi diventano chiarissime: la collina di *Takh-i-Sulieman* (La sede di Salomone) porta questo nome prima dell'apparizione del profeta, e da tempo immemorabile una gran parte della razza degli Afghani si chiama gli *Yusuf-Zais* ovvero i discendenti di Giuseppe o piuttosto i suoi due figli Efraim e Manasse.

I costumi Afghani antichi stanno nettamente in favore di una origine israelita.

Infatti gli Afghani lapidano i loro delinquenti, e il fratello, come prescrive l'antico testamento, è obbligato a sposare la vedova del fratello. Ma ciò che più di tutto vale a provare questa teoria è la scoperta del dott. Moore.

Il Moore dichiara di avere scoperto nell'Afghanistam un numero considerevole di iscrizioni arcaiche l'interpretazione delle quali non è possibile se non per mezzo dell'antica lingua ebraica la quale sola consente ad esse un senso chiaro.

Pomate per i baffi

La *vera*, la *vecchia* ricetta era un miscuglio di sego e di olio di ricino!

Una marca moderna componesi di vasellina parti 2, cera vergine 4, con un poco di gomma copale.

Più spesso i prodotti che si vendono con questo nome sono fatti di parti di cera bianca 50, sapone bianco 25, gomma arabica 25 con un poco di essenza di bergamotto.

Questa pomata giova a tenere i baffi sollevati, sinchè abbiano preso la piega che è di moda.

NECROLOGIO

A Firenze è morto il cav. dott. Fulvio Minucci, medico condotto — A Parma il comm. Giuseppe Frassinetti intendente di finanza a riposo — A Milano il nobile Pietro De Cozzi, console dell'impero austro-ungarico — A Varese Giovanni Chiastellino, regio pensionato, d'anni 76 — Nobile Lodovico De Zamagna, impiegato alla sotto prefettura — A Bologna la contessa Elena Teresa Maria Malatesta, artista di canto — A Cagliari il sacerdote Agostino Moreddu: lasciò un vistoso patrimonio al Ricovero di S. Vincenzo.

A Nimes (Francia) Gederico Fergeon, decano degli avvocati di Francia: aveva 97 anni ed esercitò la professione fino all'età di 92 anni.

Una signorina che si avvelena per la matematica

Scrivono da Cremona, 19:

Stamane, dopo atroci sofferenze, moriva la signorina quindicenne B. T., allieva del primo corso di questa scuola normale.

La povera ragazza di temperamento patologicamente impressionabile, aveva provato un dolore così intenso per avere riportato un voto scadente in matematica che, decisa di por termine ai suoi giorni, trangugiava un'infusione di fosforo.

Furono vani tutti i tentativi per salvarla e spirava, dopo lunga e straziante agonia, nelle prime ore di questa mattina.

Il tragico fatto produsse profonda impressione nella cittadinanza.

La sventurata fanciulla era molto ben voluta dai docenti e dalle compagne per la sua bontà, gentilezza e perseverante applicazione nello studio.

L'imposta progressiva e l'imposta degressiva

(Da un discorso dell'on. Luzzatti)

Il Giolitti nella sua supina inconscienza, preoccupato nel suo feroce egoismo dalla paura bianca dei radicali e deciso quindi a farseli comunque amici, lanciò alcuni dì fa in mezzo all'assemblea in piena Camera, l'affermazione che l'imposta progressiva poteva guarire tutti i mali del nostro sistema tributario.

Folli e incompetenti hanno assaporato da qualche tempo il frutto promesso di questa imposta panacea; un pregiudizio, un errore come un altro della nostra democrazia, che giudica e manda allegramente colla testa nel sacco le questioni più tormentose dei nostri giorni.

Ora Luigi Luzzatti, che ha avuto il torto anche lui di sollevare illusioni nelle masse con progetti di molto discutibile praticità, ha trovato invece questa volta nella sua sapienza e nella sua oratoria un diluvio di argomentazioni per distruggere la fallace teoria. Ecco infatti il brano del suo discorso, che schiaccia la inescusabile avventatezza giolittiana, e che è bene sia letto e conosciuto dal pubblico nostro:

— Dice l'onorevole Giolitti: io consento con voi nella mèta a cui mirate, sgravi di quote minime, diminuzione della tassa sul sale o di qualche altra tassa che pesi sui consumi popolari; fate una cosa o l'altra, ma fatela con spirito di continuità in modo di produrre degli effetti utili; ma voi non risolverete il problema che con la imposta progressiva.

Questo mi pare che fosse il concetto sostanziale dell'onorevole Giolitti.

Ora, intorno a questo punto, permetta la Camera che dichiari nettamente il mio pensiero.

Credo che l'onorevole Giolitti si inganni teoricamente quando sentenzia che in un paese come il nostro, il quale ha una tassazione fondiaria così grave e squilibrata (poichè si fa ora la perequazione per equilibrarla), dove la ricchezza mobile è colpita con aliquote esorbitanti, possa applicarsi quanto egli immaginava, cioè, la sua imposta personale sulle entrate collettive e per giunta progressiva; che si possa prendere, oltre che queste due imposte gravissime, un'altra imposta, che si sovrapporrebbe come entrata netta personale tanto ai redditi fondiari come ai redditi personali e che basti a renderla accettabile il lasciare un minimo imponibile sgravato di questo raddoppiamento d'imposte, cominciando a colpire i contribuenti soltanto da 5 mila lire in su.

Credo che il fardello, non avvertito dai contribuenti minori i quali certamente, se avessero anche la durezza di questa nuova imposta, sarebbero schiacciati, si sentirebbe in modo insopportabile dai contribuenti medii, che sono tutti quelli i quali rappresentano la borghesia minore, con un reddito da 5,000 lire in su.

Nè, onorevole Giolitti, la tendenza dei paesi, i quali hanno accolto l'imposta progressiva sulle entrate nette collettive, si può invocare o trarne norma per il nostro; imperocchè nella Svizzera, dove quelle contribuzioni ebbero forse i primi esempi più decisivi, insino ai paesi germanici, i quali le hanno largamente applicate, non esistono altre due imposte così dure riscosse dallo Stato sulla fondiaria e sulla ricchezza mobile come in Italia; lo Stato allora, come avviene in Inghilterra, senza progressione, come avviene in quegli altri paesi con lieve progressione, lo Stato mette una imposta complementare sul reddito collettivo. Ma nei paesi di Svizzera e di Germania, dove questa imposta è stanziata, il reddito collettivo piuttosto che essere tassato progressivamente si potrebbe dire che in più casi è tassato degressivamente.

Vi è una grande differenza tra la imposta progressiva e la imposta degressiva. A me pare che nella degressiva sia il segreto dell'avvenire. La imposta degressiva consiste in ciò che tassate con certe aliquote le entrate maggiori, si va degradando continuamente verso le entrate minori, diminuendo l'aliquota sino al punto della immunità. La vera e sana democrazia deve propendere per l'imposta degressiva più che per l'imposta progressiva. Il concetto delle mie riforme sui piccoli contribuenti della fondiaria e della ricchezza mobile si inspira a questo principio degressivo.

Ma vi è un'altra ragione, onorevole Giolitti, che raccomando al suo studio e rende assai difficile oggi l'attuazione di quel metodo da cui Ella sperava nel 1893 di trarre 20 milioni e di trarli con durezze incredibili; imperocchè una tassa, come quella da lei immaginata, richiedeva delle verifiche annue di tutte le sostanze e di tutti i redditi mobiliari e immobiliari dei contribuenti, richiedeva l'introduzione dell'*affidavit* per il negoziato di tutti i titoli di credito pubblico al portatore all'interno e stabiliva delle penalità, che si inasprivano col carcere e con multe gravissime, e il contribuente italiano non avrebbe tollerato questi nuovi tormenti.

Noi abbiamo parlato in questa Camera della tassa sulle farine, tassa comunale da tutti riconosciuta una delle peggiori principali del nostro sistema finanziario. Imperocchè la tassa governativa che lo Stato ha abolita aveva almeno il vantaggio di certa uniformità e mitezza, mentre le tasse comunali sulle farine messe in balìa dei Municipii, variano non secondo i bisogni della popolazione, ma secondo la necessità degli erari comunali, onde voi trovate, per esempio, questa enormità, che a Torre Annunziata la tassa comunale sulle farine si avvicina a 5 lire e così dicasi per altre misure di tasse siffatte, denunciate in questa Camera con molta competenza dall'onorevole Ferraris Maggiorino.

Ora come si possono trasformare le tasse sulle farine nelle condizioni attuali dei municipi, che dalle leggi ultime dell'on. Sonnino ebbero tanto amareggiata la vita, come si vuole addivenire a una trasformazione? Io non conosco che due metodi. Alleviare il peso dei loro debiti, ciò che mi fu tanto rimproverato in questa Camera da alcuni critici solitari e che anche ieri l'on. Sonnino ha velatamente censurato dicendo che il mio provvedimento serviva a indiretta e dissimulata emissione di titoli. Presto avremo occasione di discorrerne e allora mi sarà facile e gradito compito la difesa dell'opera mia. I primi saggi che se ne ebbero in Sicilia e in Sardegna sono saggi che restituiscono per la prima volta allo Stato in benedizioni e gratitudini ciò che altra volta ha raccolto in amarezze e in grida di contribuenti. Quella Cassa contenuta in giusti e rigorosi limiti, e a tal fine io mi presterò d'accordo con la Commissione dei diciotto per togliere ogni dubbiezza, rappresenta ancora uno dei pochi mezzi che senza aggravare l'erario, intendono a migliorar le condizioni delle finanze comunali.

Ma l'altro mezzo, onorevole Giolitti, non può consistere che nella trasformazione della tassa sui consumi delle farine nella imposta diretta di famiglia o d'altra specie. Bisogna che i Comuni italiani trovino questa virtù di abolire gradatamente la tassa sulle farine, aiutati opportunamente anche dallo Stato e di sostituirla con le imposte dirette; ma se lo Stato confisca esso tutte le imposte dirette, non solo per la fondiaria e per la ricchezze mobile, ma anche la tassa complementare sul reddito personale collettivo, come l'on. Giolitti propone, che cosa rimarrebbe poi ai Comuni per operare questa salutare e invocata trasformazione di dazi di consumo sulle farine in un'imposta diretta? Evidentemente allora lo Stato toglierebbe questa estrema facoltà ai Comuni e sarebbe reso impossibile di operare l'abolizione graduale del dazio consumo sulle farine.

Quindi la proposta lanciata in questa Camera dall'on. Giolitti suscita da ogni aspetto le più gravi e legittime obiezioni.

CRONACA DEL MARE

Hong Kong 20 — E' giunto il piroscafo *Letimbro*.

Nostra Biblioteca

C. Wagner — **La gioventù dei nostri giorni** — Genova, A. Donath editore, 1898.

Fu un ottimo pensiero quello dell'intraprendente editore di Genova A. Donath di far tradurre questa opera eccellente del Wagner, la quale fu premiata dall'Accademia francese ed ottenne un gran successo ed una larga diffusione in Francia, ed altrettanto otterrà in Italia.

Il libro è per i giovani, e ad essi si rivolge con fiducia e speranza aspettandosi dall'opera loro un effetto di riparazione e di giustizia. Le moderne tendenze e i soffi più recenti che agitano le anime contemporanee appariscono lumeggiate nel volume porgendoci la fisonomia morale del nostro tempo e insieme un insegnamento per il futuro.

* * *

L'Almanacco storico è uscito anche quest'anno dalla casa Treves. E' un volumetto prezioso, che racconta giorno per giorno la storia del 1897; — non solo di casa nostra, ma di tutto il mondo, — non solo i fatti politici, ma anco i fatti diversi, i processi, i teatri, gli avvenimenti letterari, le corse, le scoperte... tutto insomma. Naturalmente per le cose italiane si diffonde di più; e trovate per esempio il diario parlamentare. Oggi lo si scorre con piacere, parendo rivivere tutta l'annata; più tardi lo si consulterà con grande profitto.

* * *

Silvio Longhi. *La bancarotta*. Milano Hoepli 1898.

Ci troviamo davanti a un'opera eccellente e severamente scientifica e molto pensata.

Nella prima parte dell'introduzione al suo lavoro l'autore dopo una rapida rivista critica alla legislazione vigente sulla bancarotta, si propone due importanti problemi da risolvere: l'uno d'ordine economico, d'ordine giuridico l'altro; col primo escogita un sistema di protezione dei creditori contro l'insolvente civile, il quale sfugge oggi alla procedura sollecita del fallimento; col secondo si studia di ridurre la legge che domina la bancarotta sotto i principii e le norme del diritto penale comune.

Corona invece l'opera, dopo una corrispondente elaborazione critica, l'esposizione di un progetto di legge che sintetizza e plasma a un tempo efficacemente il pensiero dello scrittore.

A questi risultati il Longhi arriva con una trattazione positiva e sistematica dell'argomento; che nella storia egli rintraccia le origini e lo svolgimento della bancarotta; dalla giurisprudenza trae la conoscenza del sistema in vigore; alla critica chiede finalmente i principii che quello comporta e che sembrino degni di essere trasmessi alla legislazione futura: del che, analizzata e pensata, e pur spontanea, da ultimo esce fuori appunto la organica ricostruzione dell'istituto.

Completa l'opera una preziosa appendice sulla quale l'autore volle, a questo intento, riprodurre la letterale traduzione delle principali legislazioni contemporanee sull'argomento.

* * *

Nuovo Regolatore a sifoni isocronodrifori per la dispensa delle acque — E' il titolo di un opuscolo testè pubblicato dall'editore Draghi di Padova, nel quale dallo stesso inventore ing. Luigi Rasi pure di Padova, assistente al prof. Turazza nella cattedra di Idraulica e costruzioni idrauliche in quella Università, viene descritto questo apparecchio assai bene studiato e realmente molto utile nella pratica distribuzione delle acque.

Per ottenere da un dato condotto afferente una costante portata comunque che il livello dell'acqua varii in detto canale, l'autore parte dal concetto di mantenere costante il carico sul centro della luce di efflusso, saggiamente preferendo questo principio assai più pratico a quello sinora seguito di variare la sezione della luce in funzione del carico.

Accompagna la descrizione dell'apparecchio e relativi calcoli dettagliatissimi, il risultato di una serie di esperienze dall'autore stesso eseguite per combattere vittoriosamente varie obbiezioni, mosse anche da idraulici insigni, al perenne e regolare funzionamento dei sifoni, prima fra tutte quella dell'effetto perniciose dell'aria che si raccoglie alla sommità di questi la quale a lungo andare potrebbe intercludere il libero passaggio dell'acqua.

Chi scrive ebbe campo di apprezzare praticamente e su vasta scala la verità di tali risultati avendo sostenuto e constatato che la diminuzione di portata di un acquedotto di recente costruzione in confronto dei risultati del calcolo dipendeva da un ostacolo solido immesso ad arte ostruente quasi del tutto la sezione del tubo conduttore e non da cuscini d'aria formatisi e raccolti in sommità a varii sifoni esistenti lungo la condotta e non tutti provveduti di regolare sfiatatoio, come anche da valenti tecnici sostenevasi, ma come invece dimostra essere erroneo nella generalità dei casi l'ingegnere Rasi coi risultati delle sue esperienze.

Per concludere, il nuovo regolatore a sifoni isocronidrofori è consigliabilissimo per la ingegnosa semplicità del suo funzionamento e per la mitezza del prezzo, nella pratica distribuzione delle acque a scopo irriguo, industriale e potabile, e noi non possiamo che fermare l'attenzione dei tecnici sul felice ritrovato e rallegrarsene col giovane e valente inventore.

G. L.

* * *

Massarani — *Diporti e Veglie*. 2 Edizone, Milano, U. Hoepli editore 1898.

Il libro noto è un po' vecchio, tanto come forma quanto come idee fu quasi raddoppiato con l'aggiunta di nuovi capitoli, che data la notorietà del Massarani richiameranno l'attenzione del pubblico.

I nuovi saggi sono i seguenti:

« Iose Espronceda — Pagine del martirologio nazionale — In Calabria — San Marino — Un raro cimelio — La II mostra mondiale di belle arti in Venezia — L'Ulisse dantesco.

Saverio Merlino. — *L'utopia collettivista e la crisi del socialismo scientifico*, Milano Fratelli Treves, editori 1898.

Questo volumetto fa seguito e completa il libro *Pro e contro il Socialismo*, ch'ebbe tanto successo pochi mesi fa. Ha per epigrafi il motto di Littrè: *Il est deux Socialismes: l'un métaphysique, l'autre pratique, expérimental et... positif.* L'autore si stacca affatto dai collettivisti; combatte la teoria della lotta di classe e della catastrofe necessaria; sentenziando che il socialismo « deve essere concepito come un aggiustamento delle relazioni sociali nel fine di dare a tutti gli individui, capaci di lavorare, l'uso degli strumenti di lavoro, e di provvedere alla sorte degli incapaci; senza del resto inceppare l'iniziativa de' singoli, senza menomare la loro libertà di lavoro, di consumo, di cambio, di domicilio, di associazione ecc. »

L'opera scritta in tono di vivace polemica è destinata a eccitare viva discussione specie nel campo socialistico.

* * *

A. Monaco, **Erzerum**, Filippopoli, 1898 — Uno fra i più intelligenti e colti giovani che percorrono la carriera consolare, il cav. Attilio Monaco, attualmente console a Filippopoli, ha pubblicato in questi giorni un libro di ricordi su *Erzerum* la capitale dell'Armenia, ove egli fu console durante i massacri di luttuosa memoria.

Per quanto il libro non sia destinato a ricordare quei giorni di terrore, ma abbia invece per obbiettivo di ricostituire la storia di quei popoli e descriverne gli usi e costumi, tuttavia da quelle pagine trapela quanto sia successo d'inaudito in quei giorni.

Data la posizione ufficiale che il cav. Monaco occupava in quei giorni, a nessuno verrà in mente di contraddirlo, ma quando ciò fosse, egli ha modo di provare la verità del suo asserto, mediante una quantità di istantanee con le quali egli ha saputo fermare i principali episodii di incendii, di rapine, di massacri dei quali solo una pallida idea giunse fino a noi.

PEI MONTI DI PIETA'

La costanza dei promotori d'una riforma legislativa in favore dei Monti di Pietà sembra prossima a raggiungere il premio meritato.

Il Senato del Regno, nel gennaio scorso, approvò — salvo poche varianti — il disegno di legge concordato tra il Ministero e l'Ufficio centrale e sul quale riferì dottamente l'onorevole Lampertico.

Tale disegno fu presentato sin dal 9 corrente alla Camera e già gli uffici lo hanno discusso nominando a commissari gli on. Monti-Guarnieri, De Nobili, Schiratti, Fabbri, Ferro, Melli, Cavalli, Baccelli Alfredo e Mezzanotte.

In sostanza, la legge riconosce la bontà delle ragioni proclamate dai rappresentanti dei Monti nei loro Congressi e specialmente, in quello di di Milano del settembre 1897.

Si afferma, anzitutto, la duplice natura dei Monti quali Istituti di beneficenza e di Credito — e, per la funzione del credito, richiamano le discipline vigenti per le Casse di Risparmio.

E' data ai Monti la facoltà di ricevere depositi fruttiferi ed a custodia e di assumere il servizio di Casse di altri Corpi morali, determinando con gli Statuti i modi e le proporzioni dell'impiego dei capitali — escluso ogni impiego avente carattere aleatorio.

Alcune imbarazzanti disposizioni della legge sulle Opere Pie del 1890 sono dichiarate inapplicabili ai Monti: così gli articoli 23 e 28 e la lettera *e* dell'art. 36, per quanto concerne la gestione del pegno.

I Monti sono autorizzati ad avere un cassiere proprio; è vietato agli amministratori ed ai direttori di contrarre obbligazioni col loro Istituto ed agli amministratori di partecipare agli utili e ricevere compensi o indennità.

Finalmente, tra le disposizioni principali, citiamo quella che estende ai Monti il principio, formulato nell'art. 709 del Codice Civile e secondo il quale il proprietario di cose rubate o smarrite, costituite in pegno, per ottenere la restituzione, dovrà rimborsare al Monte la somma prestata e accessori.

E' noto che in questo argomento la giurisprudenza si è mostrata anche di recente stranamente discorde e fu savio partito risolvere la questione con una disposizione che non può lasciare ombra di dubbio sulla volontà del legislatore e che d'altronde rappresenta un atto di giustizia verso i Monti di Pietà.

Si capisce, senza bisogno di dimostrazioni, che i Monti sono nella impossibilità assoluta di ricercare la provenienza delle cose presentate a pegno e, quindi, è logico ch'essi non abbiano a patir danno quando ricevono cose smarrite e rubate.

Noi crediamo che la nuova legge basti a soddisfare le esigenze dei Monti ed apra loro un promettente avvenire nel campo della beneficenza, la quale attingerà largamente ai profitti della gestione del credito. E tutto questo — dobbiamo riconoscerlo — fu il massimo e nobile obbiettivo di quanti si sono adoperati perchè la legge predetta diventi un fatto compiuto. Ciò che noi pure auguriamo.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 21 febbraio: S. Patero vesc.
Martedì 22 febbraio: Catt. di S. Pietro
Il sole leva alle 7.4 — tramonta alle 5.45.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

La pesca gastronomica — Brillantissimo l'esito finanziario della pesca di ieri di giorno e di sera. I franchi e le palanche si susseguirono con un crescendo meraviglioso.

All'esito splendido concorse la splendida giornata, che tenne riempita la piazza di gente.

Si crede generalmente che l'esito di questo anno sorpasserà di parecchio quello degli anni scorsi.

Veglioni — Ieri sera parve risorto l'antico carnevale di Venezia. Maschere (non più sguajate poichè — come lo ha potuto constatare chi scrive — la P. S. ha tenuto a dovere i contravventori) in Piazza — maschere al Ridotto dove l'eccellente Zorzi aveva disposto ogni cosa per rallegrare e ristorare gli avventori, maschere al *Bauer*, quiete e tranquille, eleganti nel rispetto a chi dirige le gaie manifestazioni della gioia.

Echi della cavalchina alla Fenice. — Anche per desiderio espressoci dall'amico nostro cav. avv. Giacomo Levi ripariamo ad una inesattezza incorsa nell'articolo di ieri. Presidente del comitato ordinatore della Cavalchina fu anche quest'anno l'egregio co. avv. Alberto Vallier che come sempre si adoperò con molta attività per la miglior riuscita della festa, mentre l'avv. Giacomo Levi fu presidente della commissione per la pesca e per le lotterie e nei molteplici lavori di tale commissione fu assai efficacemente coadiuvato da molte gentili patronesse e da parecchi membri del Comitato per i quali più specialmente dall'egregio cav. Emilio de Chantal.

* * *

Il vincitore fortunato del pianoforte è il D.r C. D. Crespi della r. marina.

— Anche il co. Filippo Nani Mocenigo ha versato al Comitato l'importo del suo palco.

Thès danzanti — L'ultimo ebbe luogo ieri e non poteva sortire più affollato, più brillante.

La quadriglia composta di circa sessanta coppie, occupava tutto il vasto salone terreno del bel palazzo dei Tolentini, gentilmente messo a disposizione del Comitato, dai Conti Papadopoli.

Notate nella numerosa ed elegante accolta, la contessa e la contessina Albrizzi, la Contessa Papadopoli, la Baronessa Gerlach, la contessa Sormanni Moretti, la baronessa Hellembach, la sig. e la signorina Toso, la signora e la signorina Braida, Madame Le Maillè, la sig. Anna Rietti, la baronessina Krauss, la contessa Viola, Donna Paola Blaas, la baronessa Putcani, la Contessa e la Contessina Tiepolo, la sig. Clelia Jesurum, la sig. Rechsteiner, la contessa e la contessina Caprino, la signora de Maria, la signora e le signore Zuliani, la signorina Micheroux, la contessa Valier, la signora Walter, la sig. Coen-Pardo, la sig. Lolli-Pardo e figlia e molte e molte altre gentili, che abbellirono col loro intervento il convegno genialissimo, col quale si è chiusa la serie di questi trattenimenti così bene ideati, per lo scopo tanto lodevole, di incrementare una delle più benefiche istituzioni cittadine. quella degli *Asili lattanti*.

Anche ieri dirigeva il ballo l'egregio Barone Maineri e la quadriglia meno complicata e quindi delle meglio riuscite, fu condotta con brio, dal cav. Gustavo Dolcetti.

Ci si dice che questi thès fruttarono all'Asilo circa cinque mila lire. Non avemmo torto di presagirne il successo, e, ad opera compiuta, siamo ben lieti di confermare l'elogio che anticipammo, interpreti di molti, al benemerito Comitato.

— Dopo la festa fu trovato un portafoglio, che dal possessore potrà essere ritirato dal cav. Gustavo Dolcetti.

Per la commemorazione storica del '48-'49 le conferenze saranno tenute nella sala maggiore del Liceo *Benedetto Marcello* dal 28 febbraio al 4 aprile. Cominceranno alle ore 9 precise.

Biglietto d'ingresso una lira. Biglietto personale di abbuonamento alle dodici conferenze L. 6, per gli studenti L. 4.

L'introito netto è destinato a vantaggio delle seguenti instituzioni cittadine: Società *Dante Alighieri*, Patronato *Pro Schola*, *Palestra Marziale*, *Lega fra gl' Insegnanti*.

NB. — I biglietti d'abbuonamento si possono acquistare nei negozi dei signori Ongania (Piazza S. Marco), Brocco (Merceria dell'Orologio) e Debon (Merceria S. Giuliano) — i quali si prestano cortesemente alla vendita.

Per i bambini poveri — Sabato sera, secondo quanto si aveva annunciato nella sala del

---

Appendice della Gazzetta di Venezia — 35

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

— Non ne so niente... ma posso dirvi che l'ho veduta entrare e non uscire.

— Se avessi potuto sospettare che ella non sarebbe ritornata a casa vostra, sarei andato immediatamente dal commissario di polizia.

— Vi andremo insieme.

— Benissimo; ma siete in grado di fare il tragitto? E' molto distante la via Berton.

— Piuttosto che abbandonare Agostina, mi ci trascinerei con le mani e coi piedi... e poi prenderemo una vettura. Non mi sento abbastanza forte e mi pesa un po' la testa, ma l'aria libera mi farà bene. Permettetemi soltanto di raffreddarmi un po' le idee prima di discendere.

Salvadanaio si domandava come farebbe il buon uomo per raffreddarsi le idee. Sul tavolo di era una grossa terrina piena d'acqua; Cordouan vi immerse il viso, ve lo tenne alcuni secondi, poi si rialzò scotendosi come un cane di Terranuova bagnato ed esclamò:

— Adesso son pronto: prendo il soprabito e in cammino

Questo soprabito era un vecchio mantello col cappuccio che aveva ricevuto molti colpi di mare. L'antico marinaio lo staccò dal muro, se lo mise sulle spalle e si coprì la testa con un cappello d'incerata.

— Sono ai vostri ordini. A proposito, ho dimenticato di dimandar il vostro nome.

— Giovanni Dangalas.

— E che cosa fate?

— Il pittore.

— Pittore decoratore?... bella professione!

— No; dipingo ritratti, molti ritratti... e quadri... qualche volta. Sono artista.

— Tanto meglio!... giacchè se avete veramente intenzione di sposare Agostina ella non vorrebbe un operaio, ve ne prevengo... Ma per il momento non si tratta di questo..., si tratta di ritrovarla. Andiamo!

— La porta di casa vostra è sfondata... il vostro alloggio rimarrà aperto... e potranno entrarvi come in un molino.

— Non c'è niente da rubare, gridò Cordouan.

Egli era già sulla scala e Dangalas lo seguì ammirando quel vecchio che agonizzava poco fa e che adesso discendeva senza appoggiarsi alla balaustrata.

La portinaia stava sulla porta della sua stanza, e quando passò il suo locatario, ella lo apostrofò abbastanza villanamente.

— Dite dunque! che cucina fate di sopra? Tutta la casa è impestata, e questo cattivo odore proviene dal vostro appartamento...

E siccome il vecchio non si fermava per risponderle, ella riprese alzando la voce:

— Pare che vi divertite anche a rompere i vetri... ne sono caduti i pezzi nella corte. Va bene! Li pagherete e il proprietario vi licenzierà.

Cordouan nemmeno si voltò, e Dangalas, che veniva dietro di lui, si astenne, sebbene ne avesse gran voglia, d'impegnare con quella megera un combattimento a colpi di parole salate. Raggiunse Cordouan nella via e cinque minuti dopo un fiacchiere li conduceva verso Passy.

Tutto ciò era avvenuto così rapidamente che il pittore non aveva avuto tempo di riflettere all'impresa in cui s'imbarcava. Soltanto adesso cominciava a considerarla sul serio e gli sembrava arrischiata. Non dubitava più che la piccina fosse stata trattenuta in via Berton, ma non se ne spiegava il perchè, e a poco a poco finì col domandarsi se ella vi era rimasta di propria volontà.

Questo cattivo pensiero l'aveva già avuto il giorno in cui aspettava Agostina, e procurava di allontanarlo; ma sapeva che le signorine di magazzino sono soggette a cauzione, e diceva fra sè, che se quella lì aveva passato due giorni in casa di un signore, lui, Dangalas, si pentirebbe di aver condotto quel brav'uomo alla porta della casa ove la piccina faceva le sue farse. Se ne accorgeva un po' tardi e non era più in tempo di tornare indietro. Adesso che la spedizione era cominciata, bisognava andare fino alla fine, sotto pena di far diffidare il vecchio marinaio e che già lo aveva sospettato di essersi messo d'accordo con la nipote per burlarsi di lui. Dacchè erano saliti in vettura, quel lupo di mare non aveva detto una parola, e sui suoi lineamenti rozzi e abbronzati non si potevano leggere le risoluzioni energiche che ruminava.

Dangalas si era dispensato di parlargli del dramma dello studio di Vitrac e di quella visita alla Morgue che era stato il punto di partenza di un'avventura troncata repentinamente dalla scomparsa di Agostina. Egli riservava questa confidenza per il caso in cui acquisterebbe la certezza che la signora del cappello e il signore che abitava con lei nella casa di Passy erano stati mischiati direttamente o indirettamente nell'affare della testa tagliata. E siccome non li aveva nemmeno veduti nel momento in cui rientravano in casa loro, non era in grado di pregiudicare la questione.

I due difensori della scomparsa erano capitati con un cavallo che non impiegò più di un quarto d'ora per condurli nel luogo in cui venerdì sera Salvadanaio era saltato in un tramway per sfuggire alla sorveglianza di un individuo sospetto. Questo ricordo non fece che confermarlo nell'idea che in quella casa fossero avvenute cose strane.

— E' lì, diss'egli al suo compagno mostrandogli il muro del giardino. Vi si entra per la via ove giungeremo, ma la villa si estende fino al Lungosenna.

— Sarei capace di scavalcare quel muro, borbottò Cordouan, se non mi lasciassero entrare per la porta. Sarebbe meno difficile che salire sulla cima dell'albero di perrocchetto.

— Speriamo che non avrete bisogno di fare questo. Diavolo! violazione di domicilio mediante scalata!... ciò potrebbe avere serie conseguenze.

Cordouan non rispose una parola, ma fece un gesto che evidentemente significava: Io me ne infischio!

La vettura non tardò a voltare l'angolo della via Berton. Dangalas la fece fermare al principio della via e discese col vecchio. Quell'imbrattatele assai scaltro, preferiva presentarsi a piedi, senza annunziarsi col rumore delle ruote, e ciò per riservarsi la probabilità di sorprendere gli abitanti di quella casa misteriosa. Il calcolo si trovò giusto. Quel portone che un servo burbero aveva appena socchiuso quando Salvadanaio vi aveva suonato, questa volta era spalancato. E' vero che questo stesso servo si preparava a richiuderlo, ma nella corte, il cui accesso era libero, un cocchiere in livrea finiva di staccare i due cavalli di un *landau*. Evidentemente, anche questa volta il padrone era rientrato... Dangalas seguito dal vecchio, si affrettò ad entrare prima che richiudessero la porta. Il domestico li vide, lasciò il battente che stava per spingere e andò a sbarrar loro il passaggio.

Dangalas lo riconobbe, sebbene due giorni prima, al crepuscolo, lo avesse veduto male, e gli disse di punto in bianco:

(Continua)

Liceo Marcello si ebbe il concerto di beneficenza per i bambini poveri.

Cantarono la signorina Sofia Aifos ed i sigg. Cristofoli, d'Ottavi, Zanini; ed al piano eseguirono pagine squisite la signora Guarnieri, al violoncello il sig. Pascolato. Tutti squisitamente. Festeggiatissima la signora Aifos, la brava artista che stasera udremo per l'ultima volta al Goldoni nella *Sonnambula*; e così pure la signora Guarnieri. Ad entrambi le egregie esecutrici il Comitato offrì *corbeilles* di fiori.

Al pianoforte sedeva l'egregio maestro Costantini.

La sala era letteralmente piena di pubblico aristocratico.

Poi si fece una pesca a beneficio dei poveri fanciulli, con tanti piccoli capolavori di distinti artisti nostri.

A tutti questi gentili che con generosità cooperarono alla splendida riuscita del concerto giungano una parola di caldo ringraziamento dal Comitato, e le benedizioni dei poverelli soccorsi.

Alla Biblioteca Marciana — Con dereto avente effetto dal 1 marzo p. v. il dott. Salomone Morpurgo, bibliotecario di sesta classe della Riccardiana di Firenze, è destinato alla direzione della nostra Biblioteca Marciana.

Macellaio fortunato — L'altra notte, gli agenti di P. S., passando pel ponte di Rialto, videro aperta la bottega del macellajo Napoleone Lodi.

Essendo sabato sera, la bottega era piena di grazia di Dio; ma fortunatamente pel macellaio nessun ladro di occasione passò e così nulla fu rubato.

Gli agenti, che ignoravano dove abitasse il Lodi, piantonarono la bottega fino ieri mattina.

È morta! — La vecchia Antonia Zannini di 73 anni che, come abbiamo ieri narrato, fu trasportata all'ospedale civile per gravi ustioni, essendosi addormentata col caldanino sotto le vesti, dopo atroci dolori, è morta poche ore dopo.

Taccuino del pubblico

La presidenza della Scuola Levantina rende grazie ai figli del defunto Costante Sullam per l'elargizione di 25 lire di rendita, fatta a favore del tempio stesso.

Per finire. — Esame di storia!

— Mi dica chi era Cornelio Tacito.

— Era un uomo di spirito, perchè pur essendo Cornelio, ha saputo rimaner sempre Tacito.

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Bellissimo teatro ieri sera al *Lohengrin* del quale l'impresa Piontelli farebbe bene a dare una ultima rappresentazione domani sera per soddisfare al desiderio di molti e molti ammiratori della splendida opera.

Applausi alla sig. Santarelli e al tenore Apostolu, che fu efficace e commovente nel racconto, accolto dalle generali approvazioni.

— Stasera *Bohème* e ballo.

Rossini — La mattinata pei bambini data ieri al Rossini ha attirato un numeroso concorso di papà e di mamme accompagnanti i loro bambini vestiti in costumi eleganti ed originali.

E nel teatro era uno spettacolo dolce e giocondo quello dei bambini vivaci e sorridenti, che ballavano e si agitavano tripudiando e vociando nella felicità della giovane vita, mettendo in mostra con disinvoltura ed eleganza i loro luccicanti abbigliamenti.

Abbiamo notato vari costumi carini ed eleganti come quello di una *fata delle bambole* indossato da un amore di bambina di cinque anni figlia del signor Porta, la quale ebbe il 3. premio; un grazioso *arlecchino* figlio del dottore Casoni, un *Toreador* e una *Carmen*, due bimbi belli figli del signor Gino Sinaglia, i quali ebbero il primo premio, e poi un *direttorio* nel bel bambinetto Mario Tolotti, un *grave cavaliere* Luigi XIV di cinque anni Giulio Picutti che ebbe il VI premio, un *Carlo Goldoni* di due anni Gino Stefanutti premiato col II, una graziosa *montenegrina* figlia del signor Doria, una demonietta di *Pierrette* figlia dello Zamarchi che ebbe il V premio, una *romana* con due grandi occhioni Beniamina Pesaro, i figli del signor Virano premiati col IV premio, vestiti da *Dama e Cavaliere*.

E molti, molti altri bimbi intervenuti, tutti simpaticissimi vorremmo notare, ma non ci fu possibile conoscerne i nomi.

***

Ieri sera poi all'*Edipo Re* un'altra pienona. — Il Salvini fu applauditissimo.

Goldoni. — Anche ieri sera il pubblico affollava il teatro per la dodicesima replica della *Sonnambula*, che questa sera s'intende si darà un'altra volta.

Questa rappresentazione è l'ultima della stagione ed è in onore del tenore Cesare Freddi il quale dopo l'atto primo canterà, accompagnato dall'orchestra, la nuova romanza del maestro Orazio Costantini: *Perchè?*

***

Domani per l'intelligente intraprendenza del signor Alfonso Zorzi si darà in questo teatro la tradizionale *Cavalchina* di chiusura del carnevale.

Molte maschere elegantissime sono già assicurate, e tutto promette che anche questa festa riuscirà per bellezza e animazione non inferiori alle precedenti.

Trio-Vereinigung — La sala del *Marcello* era piena ieri, per la mattinata data dal *trio* composto del pianista Pauer, dal violinista Zajio e dal violoncellista Grünfeld, di un pubblico il quale si è comportato da ospite gentiluomo, plaudendo a tutti i pezzi che furono eseguiti. Non io voglio menomare la valentia dei singoli esecutori; ma, francamente, non è lecito forse chiedere se non sia giunto ancora il tempo di finirla coi soliti pezzi di bravura, i quali, se rivelano le doti meccaniche dei concertisti, riducono codesti esecutori alla stregua di tanti fantocci superlativamente costruiti bene, ma incapaci di eseguire come si dovrebbe, piglio l'esempio di ieri, cose delicatissime quali sono l'*Abendlied* di Schumann, e il *trio* in *si* bemolle maggiore di Beethoven.

Tale inferiorità di esecuzione non consiste, ripeto, nella poca valentia dei suonatori, ma nel fatto che i più si accontentano di accumulare note sopra note, senza preoccuparsi abbastanza del significato che codesto cumolo di note dovette significare nella mente di chi le ha scritte, ma tenendosi paghi che il pubblico, plaudente ad ogni più astruso acrobatismo, batta le mani.

Io vorrei udire, separatamente Florian Zajio, violinista (dice il programma) del Granduca di Baden, accompagnato, sia pure, dal signor Max Pauer, pianista del granduca di Assia, ed il violoncellista, alquanto afono, Enrico Grünfeld — con tanto di Re di Prussia autentico — (poichè essi mi sembrano musicisti di grande valore) ma vorrei pure consigliare a tutti e tre, che per stare riuniti davvero, è d'uopo unirsi in una fusione di mezzi e di intenti la quale possa corrispondere all'ideale della fusione.

Concludendo — i solisti, anche perfetti, — non valgono nulla in una società in cui venga tenuto in poco conto l'effetto dell'insieme.

I veglioni di ieri furono abbastanza animati.

Al *Goldoni* addobbato con gusto artistico per le cure del solerte Comitato organizzatore il concorso delle maschere fu numeroso, e le danze riuscirono brillanti.

Così pure al *Rossini* illuminato splendidamente, dove l'animazione durò fino alla fine, cioè quando l'alba faceva impallidire le stelle.

Anche al *Ridotto* grande allegria e gran folla.

Minerva — Domani martedì la comp. Reccardini darà l'ultima mattinata della stagione alle ore 2 3\|4 con una nuova commedia brillantissima seguita da 3 Balli.

Questa sera alle ore 8 spettacolo variato.

La « Manon » a Ferrara. — Ci telegrafano da Ferrara, sera — A giorni nel nostro teatro *Bonacossi* andrà in iscena la *Manon* di Massenet. Il personale artistico è il seguente: soprano signora Maria Stuarda Savelli, tenore Carlo Almansi, baritono Michele Giovachini direttore d'orchestra il cav. Guglielmo Branca

Domenico Acerbi compì or ora la stagione d'opera al Grande teatro di Barcellona, ottenendo la riconferma per la importante stagione di primavera. I giornali spagnuoli ci recano vive lodi per il bravo maestro nostro concittadino, che ebbe occasione di farsi apprezzare nella direzione di varie opere, fra le quali *Otello*, *Sansone*, *Carmen*, *Mefistofele*, *Gioconda*, *Orfeo*, *Aida*.

Un incidente fra Leoncavallo e il direttore dell'Opera a Vienna. — Si ha da Vienna, 19:

Stamane durante la prova della *Boheme*, avvenne uno spiacevole incidente fra il m.o Leoncavallo e il direttore del teatro dell'*Opera*, Maler. Questi, prima che incominciasse la prova, tenne un discorso ai professori d'orchestra, esponendo loro essere desiderio del Leoncavallo che la *première*, fissata per mercoledì, venisse protratta, non essendo egli ancora contento dell'esecuzione orchestrale e desiderando inoltre di aspettare la guarigione di Van Dick, per affidargli la parte a lui destinata. Il Maler concluse pregando l'orchestra di fare il possibile per accontentare il compositore. A queste parole Leoncavallo scattò in piedi e agitato, avvicinandosi all'orchestra, esclamò nervosamente, in francese: Ciò che ha detto il signor direttore è falso; l'opposto è la verità. Io ho sempre detto che l'orchestra dell'Opera di Vienna è la migliore del mondo! E senza degnare il direttore di una parola s'allontanò dalla scena.

Nel pomeriggio egli spedì un dispaccio al gran maggiordomo principe di Lichtenstein, che si trova ora a Budapest, per annunciargli che vieta la rappresentazione della *Bhoème* fino a che non venga appianata la sua vertenza col direttore Maler. Finora però, non fu disdetto il giorno della prima rappresentazione, che è sempre fissata per mercoledì.

Un direttore d'orchestra disgraziato — Il maestro Gialdino Gialdini, direttore d'orchestra al teatro *Argentina*, cadde l'altra sera dal suo seggio riportando lesioni tali da obbligare l'impresa a sostituirlo.

Spettacoli d'oggi

Fenice — 8 1\|2 *Bohème* — Ballo - *Die Puppenfee*
Rossini — 8 1\|2 — *Edipo*
Goldoni — 8 1\|2 — *La Sonnambula*
Malibran — 8 1\|2 — *La figlia di Fanchon.*
Eden Venezia — Spett. varietà ogni sera Cent. 50

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Contrabbando — Contravvenzioni — Truffa — Furto.

Consalvi Massimo fu Giuseppe di anni 29 di Penne di Teramo, pittore, fu sorpreso dagli agenti di finanza, in possesso di 127 grammi di tabacco e di tre sigari d'avana di provenienza estera. E' condannato in contumacia a L. 71 di multa.

— Pinos Luigi di Giuseppe di anni 32 contadino di Portogruaro e Redigolo Giacomo fu Gio. Batta, di anni 61, di Piavon di Conegliano, agente di emigrazione, devono rispondere, il primo di contravvenzione alla legge sull'emigrazione, perchè nell'ottobre u. s., quale mediatore senza patente, si mise ad arruolare emigranti, riscuotendo da ciascuno L. 4; ed il secondo, quale agente autorizzato, di aver contravvenuto alla legge, facendosi rappresentare dal Pinos.

Il Tribunale condanna il Pinos a 25 giorni di detenzione ed a L. 416 di multa ed assolve il Redigolo per non provata reità.

Dif. avv. Monari e Serena.

— Bellini Giuseppe di Pietro, detto Carsella di anni 21, da Chirignago, pollivendolo, è imputato di truffa ed oltraggi, per avere alla stazione di Dolo, sostenendo di avere dato due lire al bigliettario, signor Puccini Giuseppe, mentre aveva dati 80 centesimi importo del biglietto da Dolo a Mestre, ingiuriato ed oltraggiato l'impiegato nell'esercizio delle sue funzioni. L'imputato era però in istato di ubbriachezza. E' condannato pel solo reato di oltraggio a 25 giorni di reclusione ed a L. 83 di multa.

Dif. avv. Orlandini.

— Barzan Maria di Antonio di anni 22 girovaga, nata a Clait di Pordenone deve rispondere di furto per avere nella notte del 10 dicembre sottratto a Stradiotto Maria, in Mestre, un libretto postale di risparmio, su cui era iscritta la somma di L. 22, e di avere falsificata la firma della Stradiotto, tanto sulla cedola di quitanza che sulla domanda d'estinzione del libretto.

La Barzan è condannata ad un anno e 20 giorni reclusione.

Dif. avv. Perosini.

L'immancabile

Corner Giovanni di ignoti di anni 36, venditore ambulante, oltraggiò al Ponte del Lovo, il capo ed il sottocapo dei vigili Gasparella e Benetelli.

Il Tribunale lo condanna a 20 giorni di reclusione.

Dif. avv. Serena.

Pres. Cerchiari — P. M. Protti.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza d'ieri)

Presidente cav. Landi — Consiglieri cav. Vanzetti, Gialinà, Co. Festi — P. Ministero cav. Romanin.

Furti — Minaccie — Reato di cui l'art 248 del Codice di commercio.

Dominisini Ferruccio d'anni 16 e Zoratti Angelo di anni 15 di S. Maria la Longa, erano stati condannati dal Tribunale di Udine a giorni 50 di reclusione per furto d'uva aggravato dalla scalata; ma la Corte ritenendo trattarsi di furto semplice riduce la pena a soli 4 giorni.

Difensore avv. Cicogna.

— Moschini Domenico d'anni 53 di Alberedo d'Adige ritenuto indiziato autore di un furto qualificato con un danno di L. 90 ai coniugi Ciocchetta di Albergo, fu condannato dal Tribunale di Legnago alla reclusione per anni 3.

Il difensore Perosini combatte l'efficacia degli indizi a provare la colpabilità del Moschini e la Corte nel dubbio assolve l'imputato.

— Ceccato Isidoro d'anni 20 di Campo S. Martino per tentata rapina a danno di Lago Catorina fu condannato dal Tribunale di Padova a mesi 5 di reclusione. La Corte ritiene trattarsi di minaccia e riduce la pena a giorni 75 di reclusione.

Difensore avv. Coen Porto.

— I signori Boun Giovanni d'anni 64 e Moseri Cristoforo d'anni 77 rappresentante della Società del gaz a Verona furono condannati ciascuno alla ammenda di L. 2000 quali responsabili del reato di cui l'art. 248 del Codice di Commercio per non essere stato depositato l'atto costitutivo della Società e lo Statuto come prescrive l'articolo succitato.

I difensori Calabi e Bonajuto Levi accampano la pregiudiziale della improcedibilità dell'appello pendendo contro la sentenza del Tribunale ricorso in Cassazione prodotto in seguito all'avvertimento fatto dal Presidente del Tribunale dopo la pubblicazione della sua sentenza.

In merito sostengono l'inapplicabilità dell'art. 248 Codice di commercio alle Società estere; in ogni caso non esservi responsabilità negli imputati, essendo essi semplici procuratori e non già amministratori della Società Lionese.

La Corte esprime le eccezioni della difesa conferma la sentenza del Tribunale.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 20 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	51.73	51.87	51.91
Termometro centig. al Nord	4.2	4.3	6.2
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	65	65	60
Direzione del vento	ENE	NE	NNE
Stato dell'astmosfera	3	2	2
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 9.4 min. di oggi: 2.8.

Probabilità: Venti deboli a freschi settentrionali nel Nord, meridionali nel Sud; cielo coperto o nuvoloso con qualche pioggia; qualche nevicata nel Nord.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 20 febbraio — La tombola di beneficenza venne estratta oggi dalle 4 alle 6

Finito il concerto, la immensa folla di pubblico si addensò dinanzi la loggia Amulea, dalla quale lo spettacolo di quel mare di teste non poteva essere più vario nè più interessante.

L'arcata centrale della loggia accoglieva le patronesse del Comitato — ad es. la sig. Viterbi, le sigg. Rosanelli, la contessa De Lazzara e la signora Stefania Ombroni nonchè i sigg. Guido Vanzetti, dott. Rosanelli, ing. Astolfi, Gustavo De Madruzzo e Mario Morpurgo. Sul portone d'accesso facevano servizio le guardie municipali.

L'estrazione — dopo l'imbussolamento dei numeri — principiò dopo lungo segnale di tromba lanciato dagli alunni del collegio Vittorio Emanuele, il più piccolo dei quali venne adibito alla ruota della fortuna.

Grande tranquillità fino alla quaderna (lire 150) che fu vinta da due persone: Boscaro Vincenzo, villico, da Villatora di Saonara e Tedeschi Umberto di Padova, alunno della scuola di disegno a San Lorenzo.

La folla cominciò ad animarsi in prossimità, diremo, della cinquina (lire 300) pure la quale ebbe due vincitori — lo studente Giulio Nordio di Padova ed il fattorino Antonio Bonfio padovano anch'esso.

La tombola (L. 500) si fece attendere parecchio. Tanto che principiò, verso la loggia, il famoso bombardamento a base di aranci. Per buona sorte una sola di codeste granate colse nel segno, colpendo sulla nuca una signora mentre stava guardando tranquillamente la sua cartella.

Vi furono quattro falsi allarmi: quattro volte dal pubblico partì l'annunzio per troppi cuori terribili, senza che nessuno si presentasse al comm. Paresi nell'ufficio di verificazione.

Ma finalmente due persone fendendo febbrilmente la folla recarono al comitato le cartelle fortunate — e cioè il calzolaio Ermenegildo Cherubin, abitante a S. Prosdocimo e l'offelliere Pietro Zanella.

Naturalmente anche il tombolino venne guadagnato da due persone e cioè dal negoziante di Cappelli Ettore Indri e dal sig. Marconi ex giudice di Tribunale.

Il terremoto nel Veneto

Ci telegrafano da *Gradisca, 20 febbraio, matt.*:

Stamane alle ore sei si sentirono due violente scosse di terremoto.

Ci telegrafano da *Udine, 20 febbraio, matt.*:

Stamane alle ore 5.50 una forte scossa di terremoto ondulatoria destò tutti bruscamente. Essa è durata circa otto secondi.

La scossa fu fortissima a Cividale dove danneggiò non gravemente dei fabbricati. Caddero comignoli e cornicioni fortunatamente, per l'ora mattutina, senza disgrazie di persone.

La cittadinanza è vivamente impressionata.

Altra scossa più lieve si fece sentire alle ore 6.30.

***

Il nostro corrispondente di Udine ci scrive in proposito in data di ieri sera:

(P. c.) **Una sveglia poco gradita** è stata quella di stamane alle sei. Una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio, e che durò parecchi secondi svegliò villanamente quanti si trovavano in braccio a Morfeo. Fortunatamente all'infuori di un po' di paura nessun danno e nessuna disgrazia.

A Cividale la scossa fece cadere alcuni comignoli e dei pezzi di cornicione senza però arrecare gran danni. L'impressione però fu profonda nell'intera cittadinanza. La prima scossa fu seguita da una seconda più leggiera.

***

La scossa fu intesa anche a Treviso, come ci scrisse iersera il corrispondente.

***

Anche a Venezia fu avvertita la scossa verso le 6 di ieri mattina, scossa che parve durare più di dieci secondi.

In città soltanto da pochi se ne parlò ieri, perchè i veglioni e i baccanali duravano ancora dopo le 6.

L'ossario della battaglia di Cornuda

Ci telegrafano da *Cornuda, 20 febbraio. sera*:

Stamane alla presenza dell'autorità e delle rappresentanze fu posta la prima pietra del monumento ossario della battaglia di Cornuda avvenuta il 9 maggio 1848. Il monumento verrà inaugurato nel maggio prossimo.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 20 febbraio — **Al trattenimento** dato ier sera dalle convittrici dell'Istituto Uccelli convennero molte signore e signori che applaudirono vivamente quelle brave signorine dilettanti di drammatica.

Gli Ispettori superiori del Ministero della pubblica istruzione, professori Pincherle e Romizi hanno compiuta la loro ispezione a questo Liceo Ginnasio *Jacopo Stellini* ed alla scuola tecnica *Antonio Zanon*, e sono ripartiti alla volta di Roma. Per quanto consta, il risultato della ispezione è stato più che soddisfacente.

Un mariuolo che ruba un orologio d'oro. Suo arresto — Ieri mattina la signora Maria Podrecca vedova Anderloni, abitante in via Aquileja, s'accorse che da un *comò* le era stato trafugato un *remontoir* d'oro da essa ivi deposto pochi momenti prima. Corse subito a denunciare il furto patito all'ufficio di P. S., ed il maresciallo delle guardie sig. Gorrieri e la guardia Marchetti, messisi subito in moto riuscirono a sapere che il servo di piazza N. 6 aveva impegnato al monte di pietà un orologio d'oro per l'importo di L. 30. Interrogato il servo disse di avere eguito tale incarico per conto di uno sconosciuto di cui diede sommariamente i connotati.

Gli agenti di P. S. che conoscono i loro polli, si recarono la scorsa notte al domicilio di certo Del Bianco Dante d'anni 27 da Trieste, noto pregiudicato e senz'altro lo trassero in arresto per quanto egli spergiurasse di non avere alcuna colpa sulla coscienza.

Fatto oggi venire il servo di piazza, e messolo al confronto col Del Bianco, subito lo riconobbe per l'individuo da cui aveva avuto l'incarico di impegnare l'orologio. Ad onta di tale asserzione il Del Bianco si mantenne sulla negativa, ma tuttavia fu trattenuto in carcere e denunziato come autore del furto.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 20 febbraio — **Festa al Casino** — Ieri sera ebbe luogo l'annunciata festa della Croce Rossa al nostro Casino, le di cui sale si aprirono per la quinta volta per opera della solerte ed infaticabile presidenza.

Circa 60 coppie della più eletta società di Rovigo e della provincia riempivano le sale della danza che cominciò alle ore 10 pom. per protrarsi sino a questa mattina alle ore 7. L'eleganza delle *toilettes*, il perfetto arredamento dei locali, e più ancora la schietta ed unanime cordialità e il brio, concorsero a rendere questo geniale trattenimento, uno dei più splendidi fra quanti se ne sono dati a Rovigo. Ottimamente l'orchestra che suonò ballabili nuovissimi, e inappuntabile il *buffet* servito squisitamente dagli egregi conduttori della Corona ferrea.

Festa di bambini — Domani sera, alle 8, nelle sale dell'istituto del giardino B. Paoli, avrà luogo una geniale festa di bambini.

Terminate le danze dei piccini, vi sarà senza dubbio il ballo degli adulti che si protrarrà di certo sino a tarda ora.

Altra festa al Club — Dietro insistenti domande di un grande numero di soci, la presidenza del nostro Club Cooperativo permise si facesse un'ultima e definitiva festa domani sera, 21, alle ore 9. Vi posso assicurare che il concorso sarà numerosissimo.

Il nuovo prefetto — Ieri il cav. Vajrat, reggente la nostra prefettura, ricevette il sindaco comm. Benini, dopo fece una visita a tutti gli ufficii, intrattenendosi cordialmente coi vari funzionarii. Oggi riceverà la Giunta Comunale ed altre rappresentanze ed autorità locali.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 20 febbraio — **Il veglione di beneficenza** datosi stanotte al *Sociale* è riuscito un po' meno affollato, ma in compenso assai più animato di quello magnifico dell'anno scorso, specialmente per l'intervento numeroso di maschere elegantissime.

Qualche cifra: 560 biglietti d'ingresso, pari a 1120 lire; ricavo della vendita palchi 1012 lire — della vendita coriandoli 507 lire — del *Concorso Singer* circa 450 lire. Complessivamente, dunque, un incasso lordo di 3100 lire, all'incirca. — E' qualche cosa, data l'annata poco propizia ai divertimenti.

Il *diapason* dell'allegria è dato dai *coriandoli*; si introitarono cioè 170 lire più dell'anno scorso, dando ora così per utile netto quanto era stato allora l'incasso non depurato da spese.

Aggiungesi che la splendida macchina a cucire regalata dagli impiegati della *Casa Singer* venne vinta da quattro signorine, che la offrono alla lor volta alla Congregazione di Carità.

Al *Campionato del valtzer* si presentarono 6 coppie, e interessò moltissimo; il *concorso nasi* invece fu una cosa mancata, e non venne assegnato che il terzo premio a un naso a serpente portato da Silvio Olivi.

La giuria per i premi alle maschere — con un verdetto molto discusso e discutibile — assegnò il 1. ad una coppia orientale — il 2. a tre giapponesi... maschie — il 3. a due vivaci arlecchine — il 4. a due oche... cavalcate — il 5. a tre elegantissime donnine, costume *rococò*, che avrebbero meritato miglior trattamento — il 6., aggiunto fuori programma, ad una seducente e ricca *bebè*.

Altre maschere notate: due domino neri poliglotti — due fioriture di nasi — tre suddite del gran... turco — bebè, domino, diavoline, piene di spirito o di mistero.

Una rivelazione, l'orchestrina del *Circolo sociale*, diretta dal co. Loredan, per il repertorio sceltissimo e l'esecuzione spigliata, brillante.

In Piazza molto animato ieri di giorno il getto delle *serpentine* — gran folla iersera al concerto di bande.

Quella Operaia delle Cartiere Brunelli eseguì, applauditissima, la *Fiera di Sinigaglia*, frammezzata da fuochi artificiali e da razzi.

La festa operaia allo stabilimento mobili Rubinato si compiè oggi nel modo più lieto e simpatico.

Stamane alle 8 due sacerdoti benedissero il nuovo impianto di macchine, che il ragazzino Peloso battezzò colla tradizionale bottiglia di spumante.

Il motore elettrico della forza di 10 cavalli e gli apparati regolatori relativi sono della casa Ganz di Budapest, e ricevono impulso dall'energia fornita dalla ditta Sironi. Un albero principale trasmette il movimento a 6 macchine dalla Casa Kirchner e co. di Lipsia, che mandò qui a installarle il suo operaio montatore Junghans. Tutto il lavoro d'impianto venne eseguito sotto la direzione del nostro ing. Davide Ronfini.

In un grande locale attiguo al macchinario, ornato di trofei e di emblemi il sig. Rubinato raccolse a mezzodì 74 commensali, la maggior parte operai, per festeggiare con una colazione il lieto avvenimento, che dà sviluppo alla sua industria. E a questa, e al sig. Rubinato brindarono, con lode e riconoscenza, l'ing. Ronfini, il tappezziere Marco Ferrari, l'assessore municipale cav. De Sordi e gli operai Bassetto e Berti.

La festa venne completata con un atto di beneficenza — colla distribuzione gratuita di 400 buoni per un kg. di pane ciascuno, fatta stamane ad altrettante famiglie povere della città e del suburbio.

Il « bal en tète » che si dà domani sera, lunedì al *Circolo sociale* sarà un vero avvenimento mondano: una gentile signora s'offerse cortesemente di riferire ai lettori e alle lettrici specialmente, della *Gazzetta*.

60 vecchi e vecchie poveri vennero oggi convitati nella Sala dell'ex Casino filodrammatici dell'Associazione delle signore cattoliche.

Alla festa della carità intervenne, intrattenendosi sino quasi alla fine, S. E. il Vescovo.

Decesso e beneficenza — E' spirata stamane la signora Luigia Zorzi moglie del cav. G. B. Marcato.

Questi nella luttuosa circostanza elargì 200 lire all'Istituto Turazza, del cui Consiglio direttivo è presidente — e 100 lire ciascuno agli altri Istituti pii cittadini.

Condoglianze all'egregio uomo.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 20 febbraio — **L'illustre senatore Alessandro Rossi** trovasi da qualche giorno ammalato di pleurite ed influenza nella sua villa di S. Orso, presso Schio. Le notizie che ieri circolavano sullo stato di salute dell'illustre infermo erano punto confortanti; si sapeva anzi che aggravatosi era stato chiamato telegraficamente da Padova il prof. Sotti.

Questa mane le notizie sono, fortunatamente, migliori — telegrammi qui giunti affermano infatti che il benemerito ed illustre uomo, mercè la sua resistente fibra, non va aggravandosi, ma anzi la malattia segue il suo corso regolare senza far temere pericoli.

Io pure mi unisco ai voti di tutti per la di lui pronta guarigione. *(Ai voti e agli auguri espressi dal nostro corrispondente uniamo di tutto cuore i nostri).*

Trasloco e promozione — Il cav. Paladino nostro Procuratore del Re venne traslocato a Bologna e promosso consigliere di quella Corte d'Appello.

All'integerrimo funzionario che lascia fra noi così largo ricordo delle sue preclare doti, mando anche i miei rallegramenti.

Il Consiglio Comunale per deliberazione della Giunta si convocherà in seduta straordinaria nel giorno di sabato 26 corr. alle ore 13.

Arquà — Ci scrivono 20 febbraio — **Conferenza agraria** — Quest'oggi ebbe luogo una conferenza agraria sul tema: *Della Rotazione agraria.*

Assisteva un pubblico numeroso composto la maggior parte di agricoltori.

Il dotto conferenziere prof. cav. Tito Poggi, fu vivamente e meritamente applaudito.

Agordo — Ci scrivono 17 febbraio — **Da un Comune all'altro** — *(B.)* Dal resoconto della Camera si apprende come gli onor. Paganini e Pascolato proposero una legge sul distacco del Comune di Selva dal Mandamento di Pieve di Cadore per annetterlo a quello di Agordo.

Di questo mutamento è molto tempo che si parla, anzi mi pare che una dozzina di anni fa sia stata fatta petizione in proposito, ma tutto poi cadde in dimenticanza. Eppure sono provvedimenti che, se hanno una importanza leggera nei Comuni di pianura, ne hanno una vitale in quelli montuosi, perchè valgono a rimediare ai gravi danni che provengono dal non essersi nelle divisioni amministrative e giudiziarie ben osservata la legge dei versanti, ma dall'essersi tradizionalmente conservate vecchie spartizioni storiche, le quali ora non hanno più ragione di sussistere.

Il Comune di Selva Bellunese ha quasi tutto il suo territorio nel bacino del Fiorentina affluente del Cordevole, mentre una muraglia montuosa lo separa dal bacino del Boite e quindi dal resto del Cadore. La sola via carrozzabile va a Caprile lungo la valle Fiorentina, e perciò tutte le comunicazioni postali e commerciali sono con Agordo, mentre, per recarsi a Pieve, i comunisti di Selva devono servirsi di una via malagevole che s'arrampica sulla detta muraglia e per la Forcella Forada giunge a San Vito e Borca in Cadore. Durante l'inverno la Forcella è in condizioni tali che le questioni giudiziarie di quei di Selva non son trattate dal pretore di Pieve di Cadore, ma dal suo collega di Agordo.

A questi inconvenienti rimedierebbe la legge proposta dai due onorevoli, che spero non vogliano fermarsi a principio del cammino, ma fare simili proposte per altri Comuni. Così il Comune di Zoppè, pure annesso al Cadore, appartiene in realtà alla valle di Zoldo, il Comune di Erto, che trovasi in vicinanza di Longarone, è addirittura fuori di Provincia, essendo messo in Friuli ed annesso al distretto di Maniago.

Lo sa il pretore di quel distretto che ogniqualvolta è chiamato ad Erto si sente venire i sudori freddi perchè deve contare su sette od otto ore di montagna sul mulo. E quel che dico della provincia di Belluno può ripetersi di altre e se i deputati invece di aride questioni personali, si occupassero di questioni, sia pur piccine in apparenza, ma in fatto interessanti perchè facilitano i servizi pubblici e privati, il paese li ringrazierebbe.

Belluno — Ci scrivono, 20 febbraio — *(G. E.)* **Charitas** — Ieri sera ebbe luogo il veglione già annunciato a favore dei pii Istituti della nostra città. Si aprirono le danze alle 9 ed esse continuarono sempre più animate fino alle 6 del mattino. Le belle signore e signorine, i brillanti cavalieri contribuirono col loro brio a rendere sempre più bella ed animata la festa. Gettoni, stelle filanti, coriandoli, per la prima volta usati a Belluno, resero sempre più gaia e divertente la benefica veglia.

Alle due circa, la Commissione per l'assegnazione dei premi alla migliori maschere, interpretando il sentimento di tutti, assegnava il primo premio alla mascherata del carro di giovedì grasso, il secondo ad una gentile ampezzana, il terzo ad un caro simpatico *Toni*.

Il *buffet* fu inappuntabilmente servito dal signor Luzzatto Francesco, e il servizio del caffè da Carlo Guadagnini.

Le solerti cure del Comitato promotore e delle gentili dame bellunesi, non potevano ottenere un esito più soddisfacente.

Campo S. Martino. — Ci scrivono 20 febbraio — *(X)* — **Carnovalia** — Se a Campo S. Martino il Carnovale esiste solo di nome nella vicina frazione di Arsego si trovò modo di stare allegri.

Una geniale compagnia di signorine, signore e giovani del paese si è unita per dare alcune rappresentazioni che riuscirono veramente bene. La nota del buon umore dominò le serate e gli attori ebbero l'encomio ed il plauso di un concorso scelto e numeroso come si meritano.

Nel mentre mi associo a lodare l'iniziativa spero che l'incoraggiamento e la soddisfazione valgano a che il trattenimento abbia una vita assai più lunga di quella del Carnovale, — tanto più che lo scopo dell'allegria è del tutto filantropico.

Crespino — Ci scrivono 20 febbraio — **Grave disgrazia** — Ieri certo Marzola Pietro era intento a caricare un carro di fieno; sfortunatamente gli si capovolse e l'infelice vi rimase sotto riportando contusioni così forti al ventre, che cessava di vivere questa mattina in mezzo al compianto generale.

Conegliano — Ci scrivono, 20 febbr. — *(Arthos)* — **Istituto filarmonico** — Restano aperte, fino al 28 del corrente mese, le nuove iscrizioni al nostro Istituto filarmonico. Per coloro che intendono dedicarsi allo studio degli strumenti a fiato è richiesta un'età non minore d'anni 13; e tra i 9 ed i 15 anni per coloro che intendono invece applicarsi allo studio di strumenti ad arco.

E' da augurarsi che le nuove iscrizioni sieno numerose, di fronte ai brillanti risultati del fiorente istituto diretto con tanto zelo, e con efficacia ed intelligenza dal nostro egregio maestro F. Battaglia.

Salara — Ci scrivono 20 febbraio — **Bambino annegato** — Ieri il bambino di 2 anni, Monesi Guido, deludendo la vigilanza della propria sorella si era recato a giuocare vicino allo scolo Padano. Disgraziatamente scivolò e cadde nell'acqua dove annegava miseramente.

La disperazione dei poveri genitori è indescrivibile.

Trecenta — Ci scrivono, 19 febbraio — **Banchetto** — Ieri sera fu offerto un banchetto di 70 coperti all'ing. industriale sig. Marsiglio Bellini, il quale partiva alla volta dell'America del Nord, per esercitarvi la sua professione.

Al levar delle mense, con forma elevata e cortese, portarono il saluto al simpatico e intraprendente giovane, i sig. Gardini, Avanzi, De Biaggi, Marchini: a cui con accento corretto e commosso rispose il festeggiato, che, tra l'altre cose disse *che sarà ben lieto il giorno in cui l'opera sua potrà esplicarsi a vantaggio di codeste popolazioni.*

Telegrafarono pure da Firenze, facendo al Bellini i migliori auguri, il Console cav. uff. Vittorio Zeggio ed il sig. Conti banchiere di New-York.

L'ing. Bellini che, in quest'occasione s'ebbe le felicitazioni da tutta la cittadinanza, fu allievo prima, della Scuola industriale di Vicenza, poi di quella di perfezionamento di Molhouse (Alsazia). La dimostrazione fatta al partente, non poteva riuscire più lusinghiera, e noi siamo certi che le speranze che in lui ripone la famiglia sua e i suoi concittadini, non mancheranno d'approdare a lieto fine.

Nota sibillina

Sciarada

Consonante il *primier*, l'*altro* pronome,
e il *tutto*, d'animale favoloso
che in fronte ha un sol *final*, rammenta il nome.

Spiegazione della sciarada precedente: L-OTTO

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 Febbraio a Lire 105.15.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 21 al 28 febbraio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 15.

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 19 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 85.40 - pel 10 marzo 85,40 - pel 10 maggio 85,25 — pel 10 agosto 85.40 - pel 10 ottobre 85.37 — pel futuro 77.46 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 80.14 — per 10 marzo 81,31 - pel 10 maggio 80.51 - pel 10 aprile 80,51 pel 10 ottobre 79.34 - pel futuro 73,70

Nuova York 19 — **Apertura**
Frumenti Mercato pos. — maggio C. 100 3/8 — Cotoni mercato sost. — idem marzo C. 5,98 — idem agosto 6.13

Havre 19 — CHIUSURA
Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 500 — Mercato sost.
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. — — - Mercato — — — pel corr. F. 38.— — due mesi dopo F. 38,25 — 4 mesi 38 50 — 8 mesi 39 —.

Londra 19 — CHIUSURA
Carichi alla costa - Frumenti Mercato a quanto più fermo
Carichi flottanti — Frumenti Mercato fermo ma inattivo
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti

Nuova York 19 — **Chiusura**
Cambio su Londra D. 4,83 — id. su Parigi D. 5,21 7/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 5,40 70 0/0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5,95 pipe line certificates 68.
Cotone Middling C. 6,1/4 — id. a New Orleans C. 5 1/2 Cotoni futuri. - mese prossimo C. 5 95 - 3 mesi dopo corr. C. 6,02 - 4 mesi C. 6,05 - 7 mesi C. 6.21 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 25,000 -Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 28.000 — idem pel continente balle N. 9.226 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.- Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 108 7/8 — febbraio —.— — marzo 107.7/8 - maggio 102.7/8 - luglio 95.— — Granone disponibile D. 35.1/8 — Farine extrastate D. 4.12 — Nolo cereali per Liverpool D 2.1/4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 3/8 — idem pel corrente C. 5.80 — idem mese prossimo C. 5,80 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,80 — idem 3 mesi 5.80 — idem 4 mesi 5.85 — idem 6 mesi 5.95 — idem 8 mesi 6,05 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.11/16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Mercati

GRANI

Vicenza 19 — Mercato di pochissimi affari. Grani calmi così pure i Granoni. Meglio tenuti i risi e ricercata sempre più l'Avena.
Grani da 28,25 a 29 — Granoni da 13 50 a 14,50 — Riso nostrale da 35 a 39 — Giapponese da 32 a 33 — Avena da 18 a 18,50.

Adria 19 — I frumenti mancano quasi totalmente ed i pochissimi affari conclusi pel solo bisogno giornaliero venne pagato da L. 29 a 29,25 al quintale — Frumentoni calmi da L. 13,50 a 13,3/4 — Resto invariato.

Legnago 19 — Frumenti stazionari — Frumentoni tendenti al ribasso — Risi stazionari con poche vendite.
Frumento fino da 28,50 a 29,— — idem mercantile da 27,50 a 28,— — Granoturco pignoletto da 14.75 a 15,— — idem nostrano nuovo da 13,50 a 14,— — Riso fino e sopraffino da 39.50 a 41.50 — sottofino da 37,— a 38.50 — mezzano da 34,50 a 36,50 — ordinario da 33,— a 34,— — chinese da —,— a —,— — giapponese da 29,50 a 32,— — Cascami mezzo riso da 23,— a 25,— — risetta da 18,— a 20,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 20,— a 22,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da —,— a —,— — Avena da 16,50 a 17,—

SETE

Lione 19 — Affari calmi; prezzi invariati
Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 16	B 18	B 34	Cg. 2788
Trame	B 7	B 33	B 40	Cg. 2000
Greggia	B 20	B 42	B 62	Cg. 4588
Pesate	B 7	B 108	B 115	Cg. 6276
Totali	B 50	B 201	B 251	Cg. 15.652

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 21.35	Chilo 29.100
idem	Slendor	» 22.60	» 28.400
»	Adriatic	» 21.20	» 29.100

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per casseta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 17 febbraio N. 39 contiene:
Regio decreto che scioglie la Congregazione di Carità di Quindici (Avellino) — Elenchi degli Italiani morti a Ribeirao Preto (Stato di San Paolo) durante il 4 trimestre 1897 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno — Trasferimenti di privative industriali — Bollettino settimanale del bestiame nel Regno fino al 12 febbraio 1898 — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

La Gazzetta Ufficiale del 18 febbraio N. 40 contiene:
Regio decreto che convoca il Collegio elettorale di Livorno I. per l'elezione del proprio deputato — Regio decreto che istituisce posti gratuiti a favore degli orfani dei maestri elementari delle provincie di Catanzaro, Reggio Calabria e Messina nei collegi « Regina Margherita » e « Principe di Napoli » — Disposizioni fatte nell'Amministrazione carceraria — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Elenco degli attestati di Privativa industriale, di Prolungamento, Completivi, d'importazione e Riduzione rilasciati nel mese di dicembre 1897 — Trasferimenti di privative industriali Media dei corsi del Consolidato nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Anatrella Giovanni, manifatture, Firenze — Asperti Arturo, capomastro, Milano — Casaretto Gino, cartoleria, Ancona — Chiarazzo Carlo, Gius. e Raff., guanti, Napoli — Ghidini Giuseppe, osteria, Milano — Morgese Domenico, olio, Napoli — Navarra Gennaro, legnami, Napoli — Pagano Carmelo, Giardini, agrumi, Messina — Piato Matteo, derrate alimentari, Milano.

Moratorie

Chinali Angelo e C., tessuti Milano — Orsi Raffaele, salumeria, Bologna — Zappalà Grassi Gius., biancheria, Catania — Banca popolare di Colle d'Elsa, Siena — Cascella Pasquale, Campi Salentina, tessuti, Lecce — Chelli Carlo e comp., candele steariche, Massa — Porazzini Sante, cappelli, Livorno.

Dissesti

La Torre Agostino, mercerie, Messina.

Movimento del Porto

Partiti il 20 per Bari vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci.
Arrivati il 19 da Newcastle vap. ingl. « Whitefield » cap. Dulziel con carbone a A. Dal Fiol - da Porto Empedocle sch. ital. « L'Italia » cap. Saglimbene con zolfo all'ordine.
Arrivati il 20 da Liverpool vap. ingl. « Marathon » cap. Campbell con merci ai Flli Pardo di Gius. - da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pallich con merci all'ordine.

Rivista Settimanale di Borsa

All'agitazione che domina a Parigi per l'emozionante quanto misterioso ed abbastanza equivoco processo che si svolge colà fa ben strano riscontro l'apatica indifferenza di quella Borsa che in altri tempi ed in occasioni assai meno gravi dava segni del più morboso nervosismo.

Sembra quasi che convinta si tratti di una burrasca di non gravi conseguenze aspetti fiduciosa il ritorno della calma per abbandonarsi a quegli aumenti che per altre ragioni s'imporrebbero e dai quali si astiene solo per un eccesso di prudenza.

La questione si è troppo inasprita ed è necessario venir presto ad una conclusione. Non resta perciò che augurare si trovi modo di scioglierla senza conflitti non solo ma senza anche che resti traccia di odii e rancori tristi e vergognosi.

Al risveglio degli aumenti chi avrà più da guadagnare sarà certo il nostro Consolidato che sembra abbia riacquistate alla Borsa le vecchie simpatie e che è ora molto appetito. Anche del nostro capitale d'impiego e sopratutto del risparmio che per i valori industriali conserva assai poca simpatia.

Per questi valori tuttavia il mercato fu in questa settimana abbastanza attivo malgrado che non ci sieno stati grandi spostamenti di prezzi. Le uniche che si sono assai sensibilmente avvantaggiate sono le Azioni Acciaierie di Terni le quali forse perchè si ritiene che il dividendo sarà maggiore di L. 23 hanno raggiunto il prezzo di L. 438.

Il cambio è in ribasso.
Ecco gli ultimi prezzi:

Rendita italiana 5 0/0	99,02 a 99,—
Azioni Banca d'Italia	838,— a 839,—
» Rubattino	345,— a 346,—
» Meridionali	715,— a 716,—
» Mediterranee	513,— a 514,—
» Edison nuove	331,— a 332,—
» » vecchie	353,— a 354,—
» Acciaieria di Terni	438,— a 439,—
» Banca Generale	70,— a 71,—
» Banca Veneta	251,— a 252,—
» Costruzioni Venete	25,— a 26.—
» Cotonificio Veneziano	246,— a 247,—
» Società Veneta Lagunare	129,— a 130,—
Obblig. Cred. Fond. Banca Naz. 4 0/0	499 a 500,—
» » » » 4 1/2 0/0	510 a 511,—
» » » Banco di Napoli	441 a 442,—
Londra a vista	26,56 a 26,58
Germania a vista	129,95 a 1,30—
Olanda a vista	2,19— a 220,—
Francia a vista	105,10 a 105,15
Svizzera a vista	104,75 a 104,80
Austria a vista	220,1/2 a 220,1/2
America del Nord a vista	538,— a 539,—
Oro	21,— a 21,02

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18.05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,15 23,15	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,50
T. Treviso (Tram) (1)	8,29	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10.50	T. Treviso (Tram)	11,30
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
T. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
M. Udine-Trieste	10,20 22,20	D. Vienna-Pont.	11,— 23,—
O. Bologna Firenze	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10.20	O. Casarsa Portogruaro	12,10
O. Portogr. Casarsa	7,— 19,—	O. Casarsa Port.	10,10 22,10

I treni speciali di lusso Vienna, Nizza, Cannes e viceversa dal 15 novembre corr. sono resi giornalieri ordinari. — Il treno Cannes Vienna arriva alle 23.22 e parte alle 23.32 Quello da Vienna a Cannes arriva alle 6.15 e parte alle 6.27

Tram Venezia-Fusina
Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina
Partenza da Venezia 7.— 15,— — Partenza da Cavazuccherina alle 5,30 13,20.

Venezia-Chioggia
Partenza da Chioggia vapore postale 7,— 11,— 15.— — da Venezia 7,— 11,— 15 — partenza da Chioggia servizio straordinario 6,30 12,— da Venezia 9,30 14,30.

Chioggia-Cavarzere
Partenza da Chioggia 17, — - partenza da Cavarzere 4,30.

Venezia-S. Michele di Murano
Partenza da Venezia (Fond. nuove) ogni mezz'ora - Dalle 6.30 alle 20 - Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20.15.

Venezia-Mestre
Partenza da Venezia (Rialto ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 - 12,30 2 - 3,30 - 5.

Venezia-Lido
Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 8 alle 17 (ogni ora), da Lido (S. M. Elisabetta) dalle 8,30 alle 17.30 (ogni ora) — da Venezia (Monum. V. E.) dalle 8.30 alle 17.30 (ogni ora), da Lido (S. Nicolò) dalle 9 alle 18 (id.)

Venezia-Burano
Partenza da Venezia per Burano ore 10,30 17,15 Arrivo a Venezia da Burano 6,15 16,45.

ANNO 1898 — ESERCIZIO XXIV.

BANCA TRIVIGIANA DEL CREDITO UNITO - TREVISO

Rappresentante del Banco di Napoli e di Sicilia — Ufficio di **Cambio-Valute** (Succ. T. Trevisan)

Situazione al 31 Gennaio 1898

ATTIVO

Azionisti a saldo Azioni	L.		137,500 —
Cassa	»		234,858 35
Valori nelle Casse della Banca	»	375,217 88	
id. pubb. ed ind. presso Istituti d'Em.	»	195,120 —	
id. pubblici a cauzione servizi assunti	»	22,040 —	592,377 88
Portafoglio	»		1,786,262 71
Anticipazioni sopra Fondi Pubblici	»	5,220 —	
id. sopra Merci	»	465 —	5,685 —
Effetti da incassare per conto terzi	»		2,195 35
Debitori diversi	»		109,229 40
Beni stabili	»	45,000 —	
Spese acquisto e manutenzione stabili	»	19,074 89	64,074 89
Conti correnti con Banche e Corrispondenti	»		182,822 87
id. con garanzia	»		—.— —
Cambiali in sofferenza	»		3,082 61
Depositi di titoli a cauzione operazioni	»	—.— —	
id. id. liberi e volontari	»	514,777 76	
id. id. a cauzione di servizio	»	55,825 —	
id. id. di propr. Fondo di prev. Imp.	»	29,906 46	600,509 22
Valore dei mobili	»		4,172 53
Spese di prima montatura	»		14,000 —
	L.		3,736,770 81
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	»		4,389 64
	L.		3,741,160 45

PASSIVO

Capitale Sociale	L.	250,000 —	
Fondo di Riserva	»	261,583 75	
» per oscillazione valori	»	21,162 80	
» perdite eventuali	»	16,556 64	549,303 19
Depositi a Risparmio 3 0/0	»	692,749 44	
» » 3 1/2	»	194,281 99	
Conti Correnti fruttiferi	»	1,259,303 81	
Fedi di deposito	»	241,954 75	2,388,289 99
Depositanti per titoli a cauzione operazioni	»	—.— —	
id. liberi e volontari	»	514,777 76	
id. a cauzione servizio	»	55,825 —	
Fondo di previdenza per gli impiegati	»	—.— —	
Conto Titoli	»	29,906 46	600,509 22
Contanti	»		2,669 80
Creditori diversi	»		16,310 01
Istituti d'Emissione — Conto Cambio	»		125,000 —
Dividendi in corso ed arretrati	»		738 75
Spese diverse e Tasse in previsioni	»		5,101 71
Tesoreria Opere Pie,	»		18,864 05
Utili Bilancio 1897	»		22,500 —
	L.		3,729,286 72
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gest.	»		11 873 73
	L.		3,741,160 45

Visto: Pel Consiglio d'Amministrazione **Ant. Mandruzzato** — Il Direttore **L. Mincesso** — Il Ragioniere **A. Caprileo**

Operazioni della Banca — La Banca sconta al 5 per 0,0 Cambiali, Effetti commerciali e Buoni del Tesoro. — Fa anticipazioni sopra Valori pubblici, prodotti Agricoli e Merci. — Apre Conti Correnti garantiti sopra Depositi di Valori pubblici — Fa riscossioni e pagamenti, acquista e vende valori per conto terzi. — Emette Assegni sopra le principali Piazze del Regno verso tenue provvigione. — Riceve versamenti in Conto Corrente, corrispondendo l'interesse netto di Ricchezza Mobile del 2 1/2 per 0/0 in conto disponibile, del 3 per 0/0 con vincolo a 6 mesi e del 3 1/2 per 0,0 con vincolo a 12 mesi. — Rilascia libretti di Risparmio con interesse netto di R. M. del 3 per 0/0 per depositi oltre le L. 1000 — e Libretti di Piccolo Risparmio con interesse del 3 1/2 per 0/0 netto di R. M. per depositi fino a L. 1000. — Emette Fedi di Deposito a scadenza fissa di 6 mesi al 3 0/0 — di dodici mesi al 3 1/2 p. 0/0 — Riceve Depositi di valori in custodia verso tenue provvigione. - Fa il servizio di Tesoreria per conto di opere Pie, Società, ecc.
Operazioni del Cambio-Valute — Acquisto e vendita Valori Pubblici ed industriali — Chèques — Monete e Banconotes estere.

Anno CLVI — 1898 | Martedì 22 Febbraio | N. 53

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 26 all'anno, lire 13 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettere affrancate.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Domani non si pubblica il giornale.

L'EDUCAZIONE FISICA E L'ISTRUZIONE CLASSICA

Alcune delle risposte date dal Consiglio superiore della pubblica istruzione ai quesiti che furono ad esso sottoposti dal ministro Gallo, risposte che ci furono ieri annunciate dai dispacci da Roma, sono della massima importanza, come quelle che si riferiscono a due delle principali questioni, che non da ora soltanto si dibattono nel campo dell'igiene scolastica e in quello dell'indirizzo dell'insegnamento secondario, ma che da ora soltanto vennero inasprendosi e acutizzandosi per una malaugurata infiltrazione della passione politica.

I quesiti erano tre; il primo riguardava l'opportunità di dare un maggiore sviluppo alla educazione fisica, il secondo si riferiva alla unificazione della scuola secondaria, il terzo ad alcune riforme dell'insegnamento superiore.

Per adesso noi lasceremo da parte quest'ultimo argomento, limitandoci soltanto ad alcune osservazioni sopra le pericolose tendenze rivelate dai due primi oggetti e sopra il loro significato.

***

Ed anzi tutto importa far notare come due delle riforme, in apparenza l'una all'altra estranea, che oggi si vanno maggiormente predicando, e cioè la necessità di dare incremento agli esercizi fisici, all'educazione fisica nelle scuole e la necessità di abolire, o per lo meno di ridurre al meno possibile, l'insegnamento classico emanano da una istessa fonte, che non è delle più pure e delle meno pericolose, da quella cioè donde scaturirono per la maggior parte quelle riforme politiche e sociali che in omaggio alla democrazia, mirano a demolire ogni superiorità intellettuale, dinamica, economica per l'esclusivo profitto della inferiorità collettiva.

O in altre parole tanto l'estensione degli esercizi fisici, quanto l'abolizione della coltura classica sono derivazione del programma democratico, e oggi la campagna in favore delle due riforme si è tanto più riscaldata in quanto una pseudo scienza, in cerca di applausi e di favor popolare, è scesa in piazza per conferire l'autorità che viene dallo studio severo e imparziale alle brame dei più e alle voglie partigiane della democrazia.

Ma si dirà che i primi accenni di queste due riforme scolastiche, le quali fanno parte di quel moderno indirizzo che la scienza vorrebbe dare all'insegnamento, sono appunto partiti dalla scienza e son dovuti a scoperte fatte dalla antropologia, dalla fisiologia, dalla psicologia e dalla psichiatria. Benissimo, a ciò nulla vi è da obiettare, salvo il fatto che omai per essere stati questi accenni assunti nel programma democratico ed essere stati qui elaborati, esagerati, snaturati, la loro prima origine non conta affatto, poichè ora queste idee lungi dal portare l'impronta della prima origine, mostrano invece ben chiara la seconda discendenza, che si è del tutto superposta alla prima.

Ed anzi sono oggi gli studiosi veri che per ingenuità, incoscienza politica o sentimentalità traggono la persuasione di tali riforme dai politicanti della democrazia o dai pseudo scienziati popolari, e pur troppo col loro appoggio inconsiderato dànno ad esse credito ed autorità.

E non si avvedono, che così facendo operano come colui che riscaldava una serpe nel proprio seno.

Infatti ecco quello che scrive uno scienziato autentico, per quanto non troppo profondo, il Mosso in un suo libro recentissimo sulla riforma della educazione:

« La democrazia ci aiuterà in questa lotta per la riforma dei programmi delle scuole per sradicare alcune materie inutili e sfrondarne altre; perchè essa non permetterà in avvenire che si educhino i suoi figliuoli come se appartenessero ad una casta sacerdotale, come sarebbe quella dei bramini nell'India, o alla casta dei filosofi presso gli antichi Ariani ».

***

Oh come vi illudete buon Mosso! Non è la democrazia che vi aiuterà, siete voi invece che servite, e come bene ai suoi scopi, e l'articolo che l'altro ieri vi dedicava l'*Italia del Popolo* vi avverte in quanto siete utile e in quanto no a questi scopi, che non sono certo quelli di promuovere l'intellettualità, e di formare individualità intellettualmente forti e superiori. Ma quando questi scopi venissero raggiunti completamente voi per primo, professor Mosso, che rappresentate un aspetto di questa superiorità intellettuale, ne subireste il danno; e il primo mascalzone venuto vi griderà contro *a morte il professore*, come alla fine del secolo scorso si gridava *a morte il nobile!*

E come voi Mosso, si illudono il Marro, il Morselli e si illudono anche quei conservatori che prestano facile orecchio a queste lusinghe, le quali sotto una inverniciatura scientifica o umanitaria celano la sostanza essenziale della democrazia odierna popolare, ossia la demolizione a oltranza di ogni superiorità.

E se queste parole vi appariscono esagerate riflettete che come una prima trasformazione della educazione ha portato alla distruzione o almeno alla negazione dell'aristocrazia del sangue, questa nuova riforma che voi sostenete, porta diritta all'annichilamento della aristocrazia dell'intelletto, della dominazione dell'ingegno, per riuscire alla uniforme servitù della ignoranza.

Nè vi tragga in inganno l'approvazione passeggera e unanime che la stampa democratica, e la multitudine concedono alle idee vostre; anzi questo unanime consenso sia il primo segno che vi illumini, che vi faccia pensare se voi non operiate come quel re che davanti al popolo briaco di licenza spezzava la sua corona e uccideva i suoi amici per ottenere un ultimo evviva ed essere al domani trascinato per le vie, ludibrio del popolo suo; che vi faccia pensare al fatto, che rare volte il parere del saggio ottiene il consenso della folla, mentre tal consenso è sicuro al saggio che per errore o per vanità si fa demagogo e carezza e sprona qualche oscuro istinto qualche torva bramosia della plebe.

***

Ma se le riforme sono buone e profittevoli, se veramente si accordano alle scoperte più recenti della scienza, si dovrà ad esse rinunciare soltanto, perchè vengono portate innanzi da un partito politico, anzichè da un altro?

Veramente a questa domanda ci pare di aver già in parte risposto con quanto abbiamo scritto prima.

In primo luogo la scienza e gli scienziati veri e serii si sono finora contenuti a questo proposito in un orizzonte infinitamente più ristretto e qualitativamente diverso da quello dove spaziano i riformatori politici o gli orecchianti.

La derivazione democratica di tali riforme e lo scopo demolitore ad esse prescritto, il consenso unanime dei demagoghi e degli ignoranti ci inducono poi fortemente a dubitare della loro bontà ed efficacia, salvo che nell'abbassare il livello intellettuale degli scolari, cosa di cui certo non è sentito il bisogno nel paese nostro. Infine la colleganza di una più ampia educazione fisica con la diminuzione della istruzione classica, insieme alla ragione che si dà volgarmente per giusticarle, e che il Mosso ripete — che cioè non si devono educare i nostri figli come se appartenessero a una casta di filosofi — ci convincono che con le invocate riforme si ha di mira precisamente il contrario di quello che è elevazione dello spirito, profondità della coltura e nobiltà del sapere.

Non si debbono formare filosofi, non si debbono allevare i nostri figli con l'intento che appartengano alla casta degli intelletti superiori; con intenzione, si dà il nome di *casta* a coloro che sono contraddistinti da un ingegno più elevato e colto, perchè siccome le caste sono cose assurde e da distruggersi, e l'uomo moderno, democratico non deve far parte di alcuna casta, così, l'illazione è evidente, per non creare nuove reclute alla *casta* degli uomini superiori, riformiamo in questo senso le scuole affinchè ne escano asini uniformi e facchini muscolosi.

m. m.

A Montecitorio

L'indirizzo al Re — Per i veterani

Ci telegrafano da *Roma 21 febbraio, sera*:

La Commissione incaricata di formulare l'indirizzo della Camera al Re, in occasione della ricorrenza del cinquantesimo anniversario dello Statuto, tenne oggi seduta. La Commissione affidò ad una sotto-Commissione l'incarico di compilare l'indirizzo.

— Il presidente del Consiglio, on. Rudinì, è intervenuto oggi in seno alla Giunta che esamina il progetto, di iniziativa parlamentare, per estendere l'assegno ai veterani del 1848-49. Il presidente del Consiglio espresse il suo avviso, favorevole in massima al progetto, purchè il carico al bilancio resti limitato.

La Commissione, dopo uscito il ministro, ha deliberato di accertare intanto il numero dei superstiti che godrebbero la pensione, rimandando le deliberazioni definitive.

Marazzi, presidente della Commissione, e De Cesare, relatore, conferiranno domattina col ministro del Tesoro, on. Luzzatti, per riferire nel pomeriggio il risultato di questa conferenza, onde la relazione possa presentarsi nella seduta di giovedì.

La Commissione dei Cinque

Ci telegrafano da *Roma 21 febbraio, sera:*

Si conferma che la Commissione dei Cinque, incaricata di esaminare l'affare Crispi, si è divisa in due campi. Due commissari e cioè Gavetti e Tiepolo sarebbero contrari, gli altri due, Della Rocca e Grippo, sarebbero favorevoli a Crispi.

Il voto del presidente della Commissione, Palberti, sarebbe finora incerto; egli si mantiene riservatissimo.

Il voto di Palberti determinerà la maggioranza pro o contro la proposta di procedimento.

Una nuova direzione generale al Ministero di agricoltura e commercio

Ci telegrafano da *Roma 21 febbraio, sera*:

La *Corrispondenza Politica* annuncia essere probabile che al Ministero d'agricoltura e commercio venga istituita una Direzione generale, che comprenderà il commercio e la statistica, e di cui verrà affidata la direzione al prof. Ferraris dell'Università di Padova.

Per i brefotrofi

Ci telegrafano da *Roma, 21 febbraio, sera:*

La sotto-Commissione per i brefotrofi deferì alla Direzione Generale di statistica di coordinare i dati raccolti e di riconvocarsi il giorno 4 marzo per esaminare le notizie offerte dai medici provinciali e decidere sui metodi per proseguire la inchiesta ove occorra anche personalmente.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 21 febbraio, sera:*

Il capitano di vascello De Criscito Francesco è collocato in posizione ausiliaria.

Il capitano di fregata Bianco, addetto navale all'ambasciata italiana d'Inghilterra, è promosso capitano di vascello.

Ardissone, commissario-capo, è promosso alla prima classe.

Per il commercio con l'Estremo Oriente

La riunione alla Consulta

Ci telegrafano da *Roma, 21 febbraio, sera:*

La riunione degli industriali e dei commercianti italiani convocata alla Consulta e poi rinviata a tempo indefinito, per il lutto famigliare del ministro degli esteri, avrà luogo giovedì p. v. Vi interverranno gli on. Visconti-Venosta e Cocco-Ortu.

La riunione discuterà intorno ai migliori mezzi per estendere il commercio e l'esportazione dall'Italia nell'Estremo Oriente.

Varie

Sineo migliora — Alla Banca d'Italia — All'istruzione pubblica — All'ufficio Centrale del Senato.

Ci telegrafano da *Roma, 21 febbraio, sera*:

Il Bollettino odierno constata un miglioramento nelle condizioni di salute del ministro Sineo. La risipola si estende, senza presentare caratteri allarmanti.

— Il Consiglio Superiore della Banca d'Italia si è adunato oggi ed ha rinviato alla riunione del 7 marzo la deliberazione sul dividendo, mancando ancora la relazione dei sindaci del bilancio.

— Con decreto di ieri il prof. Morsolini fu nominato preside del Liceo di Vicenza.

Al Liceo di Vicenza è pure destinato il prof. Pinelli, ora a Chieti.

— Oggi l'Ufficio Centrale del Senato si è adunato per esaminare il progetto di legge bancario. Ha nominato relatore Lampertico.

AFRICA

Sorrentino torna al Benedir

Ci telegrafano da *Roma, 21 febbraio, sera*:

Si afferma che il capitano di vascello Sorrentino ripartirà per il Benadir, appena sarà approvata dal Parlamento, la convenzione fra il Governo e la Società Lombarda per l'amministrazione della Colonia.

Il comandante Sorrentino sarà incaricato di consegnare alla Società i territori della Colonia e di provvedere nel contempo a riordinare i servizi doganali.

Francesi e inglesi sul Niger

Parigi 21, ore 10 a. — Notizie di Akassa sul Niger recano che i francesi si avanzano verso Sokoto. Il Sultano ordinò loro di fermarsi a quaranta miglia da Sokoto.

La Compagnia inglese del Niger ha preparato truppe per soccorrere il Sultano.

La regolazione del Nilo

Cairo 21, ore 6.50 p. — Il governo firmò il contratto per la costruzione delle opere di regolazione del Nilo da Assuan ad Elsiut.

Intorno a Cassala

Dall'*Africa Italiana* di Massaua del 5 febbraio:

Qualche giorno dopo la presa di Osobri, caduta in mano degli egiziani dopo una disperata difesa dei Dervisci, la guarnigione di Cassala operò un largo movimento nel Sudan al di là dell'Atbara e attaccò il posto di El-Sofeiac, facendo dieci prigionieri e portando via 1300 capi di bestiame.

Dopo qualche giorno una pattuglia in ricognizione sull'Atbara, verso sud, scontrò un posto di guardia dervisc a Magatta. La pattuglia egiziana attaccò e i dervisci presero la fuga in direzione del Ghedaref.

LA NUOVA COSTITUZIONE DI CRETA

Londra 21, ore 8 p. — Lo *Standard* ha da Berlino: Dicesi che l'Inghilterra e l'Italia sarebbero designate a redigere la costituzione di Creta.

***

Ci telegrafano da *Roma 21 febbraio, sera*:

L'*Italie* smentisce la notizia recata da un dispaccio odierno da Londra della *Stefani*, che l'Inghilterra e l'Italia sieno state incaricate di redigere la nuova costituzione per l'isola di Creta.

Il corrispondente da Roma del *Berliner Tageblatt* telegrafa d'aver saputo da fonte autorevole essere insussistente la notizia che l'Italia abbia preso l'iniziativa di proporre per Creta un governatore provvisorio. L'Italia mantenne invece un atteggiamento riservato, uniformandosi alle Potenze alleate.

Lo stesso corrispondente apprende che nei circoli di Corte il principe Nicola del Montenegro si oppose alla candidatura di un principe di sua casa, non volendo che la sua famiglia desse un nuovo Massimiliano. Egli considera la candidatura del principe Giorgio l'unica naturale soluzione per la questione cretese.

GIUSTE CONSIDERAZIONI

A proposito della legge per una Cassa di credito comunale e provinciale la *Perseveranza* di ieri pubblica un articolo, in cui concorda, sostanzialmente, con quanto fu da noi scritto.

Dopo aver rilevato che il discorso del ministro del Tesoro è stato abile, specialmente nel rilevare gli effetti ottenuti in Sardegna ed in Sicilia rispetto i prestiti, l'autorevole diario milanese soggiunge:

Ma è facile l'osservazione che il progetto di legge non ha di mira soltanto i prestiti, ma altri affari di bonifica, di irrigazione, di opere pubbliche in genere. Ora, qui si può andare molto lontano. Inoltre c'è chi avverte che via via che il tempo trascorre, l'esperienza dimostra che le cautele, che in sulle prime si mantengono rigide, si allentano; le influenze deleterie si fanno strada.

E' tanto vero questo che il ministro e il relatore della legge convennero nella necessità di ritoccare il progetto e chiesero il differimento della discussione di alcuni giorni, allo scopo di poter esaminare con la commissione gli emendamenti proposti. E dice bene, concludendo, la *Perseveranza*:

Quello che e la Commissione e il ministro devono prefiggersi, è di migliorare il progetto per modo che esso si presenti poi al Senato con una veste, non diremo più succinta, ma con linee più misurate e definite, sicchè al Senato poco rimanga a fare. Errerebbero la Commissione e il ministro, se facessero troppo a fidanza colla non difficile accontentatura della Camera, dove gli interessi locali, che sono in giuoco, fan nodo, e non cercassero di correggere il più che possono il progetto di legge; chè il Senato non sarà così corrivo, e farà esso ciò che la Camera non avesse saputo fare.

Uno strascico delle dimostrazioni a Roma

L'esito di un'inchiesta militare

Ier l'altro è stata rimessa al ministero della guerra, dal comandante della divisione militare di Roma, l'inchiesta fatta eseguire per l'intervento di sette volontari di un anno alla riunione del circolo universitario cattolico.

L'inchiesta avrebbe accertato che i sette volontari sono studenti; cinque di essi si recarono al circolo, come facevano abitualmente, ignorando che in quella circostanza si dovevano prendere deliberazioni d'indole politica. Gli altri due accompagnavano i primi.

I comandanti di corpo non hanno ritenuto il caso di adottare provvedimenti disciplinari ed hanno ammoniti i militari anzidetti di astenersi, nelle ore di libera uscita, dall'intervenire a riunione contrarie allo spirito e al regolamento militare.

Del pari non si è creduto d'infliggere alcuna punizione al caporale maggiore d'artiglieria Mariani Mariano per il diverbio avuto con alcuni studenti nel momento che lacerarono il manifesto affisso dagli studenti cattolici, essendo risultato che detto caporale, per mera curiosità, fermatosi a leggere quel manifesto, si risentì in termini corretti verso chi sotto gli occhi gli lacerò il manifesto che stava leggendo, ritenendo un tale atto come una scortesia alla sua persona.

I FRANCESI

Il Governo francese continua a chiedere e ad ottenere dazii di guerra contro le industrie e i prodotti naturali italiani. Tempo fa il signor Meline fece votare dalle Camere legislative dazii fortissimi contro i prodotti della salumeria italiana; giorni sono le stesse Camere approvarono forti premi per i produttori di canapa in Francia, per impedire — come fu apertamente dichiarato dal ministro e dal relatore della legge — l'introduzione della canapa italiana che è migliore della francese e a più buon mercato.

Ora troviamo nella *Nuova Antologia* la seguente informazione;

« Si annunzia in Francia la prossima quotazione ufficiale alla Borsa di Parigi delle obbligazioni della *Compagnie impériale des chemins de fer éthiopiens.* La società è stata costituita in base alla concessione fatta da Menelik a Chefneux e ad Ilg di una rete di ferrovie che devono congiungere Gibuti all'Harrar, Harrar ad Entotto, Entotto a Kaffa e al Nilo Bianco. Per ora è in vista la sola costruzione del tronco da Gibuti all'Harrar. I concessionari hanno il diritto di riscuotere un diritto doganale del 10 0/0 sul traffico d'importazione e d'esportazione, che si calcola a circa 30 milioni di lire. Ma il fatto più notevole è che siffatta riscossione è posta sotto il controllo d'un *commissario francese* nominato dal ministro delle colonie. »

Un giornale milanese, francofilo come tutti gli altri della metropoli lombarda, il *Sole*, osserva che la Francia tenta in Abissinia il giuoco che le riuscì in Tunisia; — essa cerca di conquistare col denaro il protettorato, se non altro morale, dell'Abissinia e non certo per giovare all'Italia.

Così è. E mentre l'importazione dei prodotti italiani in Francia continua a diminuire e la importazione di quelli francesi in Italia continua invece ad aumentare (vedi statistica della Camera di Commercio italiana a Parigi di ieri), nessuno in Italia bada agli effetti, sempre più gravi per noi, di questa guerra tenace, accanita che la Francia muove alla nostra produzione.

In Italia, nessuno bada a queste cose; ma gli avvocati di Roma, pochi veh! una trentina appena su 500 o 600, chè tanti devono essere alla capitale, hanno proprio ieri trovato il tempo e la voglia di adunarsi per combinare un telegramma a Zola!

E intanto che noi ci confortiamo con questi badaluchi, i nostri avversari, da brava gente pratica come sono, ci chiudono altre vie commerciali e s'ingegnano a combinare contro di noi qualche nuova insidia.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La Bizcaya a New York

New York 21, ore 9 a. — La corazzata spagnuola *Bizcaya* è entrata nel porto.

Si temeva che, dopo il disastro del *Maine*, avvenuto a Cuba, la nave spagnuola, inviata a visitare i porti dell'Unione Nord-Americana, sarebbe stata ricevuta con dimostrazioni ostili da parte delle popolazioni che, eccitate dalla stampa, attribuivano a una causa dolosa quella catastrofe. Ma, come si vede, i timori non erano fondati; ed il buon senso ha finito per prevalere anche a New-York.

Un'altra importante concessione della China

Pechino 21, ore 10 a. — La China accettò di aprire alla navigazione interna i piroscafi esteri.

Le storie orribili

Una levatrice di Ginevra

Si ha da Ginevra, 19:

La polizia ha proceduto ieri all'arresto di una levatrice abitante in via Madelaine. Essa è accusata di aver bruciato in un fornello i corpicini di due neonati per sperdere le traccie del parto. Nella sua abitazione vennero infatti trovati entro al fornello di cucina le ossa dei due piccoli corpi. Venne pure arrestata una signora dimorante nello stesso quartiere e che si crede sia madre di uno dei piccini abbruciati. La scoperta ha destato in città grande impressione ed ora si raccontano altre gravissime *storielle* sul conto della levatrice, il cui mestiere pare consistesse nel liberare le giovini madri dal peso dell'incomoda maternità.

IL PROCESSO CONTRO ZOLA

Tredicesima udienza

La requisitoria

Ci telegrafano da *Parigi 21 febbraio, sera:*

Le vicinanze del palazzo di giustizia sono poco popolate in causa della pioggia.

L'ingresso degli ufficiali avviene senza incidenti.

L'arrivo di Zola è accolto da qualche fischio.

I corridoi del palazzo di giustizia sono animati, ma l'aula è gremita.

L'udienza è aperta alle 12.5.

L'avv. generale Van Cassel comincia la sua requisitoria.

L'avvocato generale esordisce ricordando che Zola lanciò contro il Consiglio di guerra che giudicò il maggiore Esterhazy la stupefacente accusa di avere assolto il colpevole per ordine; ma non si tratta più ora di fare belle frasi sonore, bisognava portar qui prove, e ciò non si fece, nè si poteva fare.

Enumera indi gli insulti diretti da Zola agli ufficiali, dicendo che con patente violazione della legge si mirava dinanzi alla Corte di fare il processo di revisione, del quale essa non era certo incaricata.

Afferma che Esterhazy non può essere l'autore del *bordereau*.

Ricorda le origini della campagna attuale e le interpellanze alla Camera, protesta contro le accuse lanciate da un giornale contro gli ufficiali dello stato maggiore, dicendo che essi meditano di rovesciare la Repubblica.

Spiega le garanzie che circondano il consiglio di guerra.

L'avvocato generale rileva la parte avuta in questo affare dal colonnello Picquart; ricorda che il generale Gonse, allorchè Picquart incominciò le sue investigazioni su Esterhazy, gli raccomandò di usare la massima prudenza; giudica pertanto severamente la condotta del colonnello Picquart e dell'avv. Leblois, che si servirono di un documento sospetto per accusare Esterhazy.

L'avvocato generale, che legge la sua requisitoria con voce monotona e lenta, allude poscia ai lamenti che si elevarono perchè il processo Esterhazy si tenne a porte chiuse, e dice:

« *Quando lo straniero è in discussione bisogna che il giudizio si faccia tra francesi* (movimenti).

In tal caso è inevitabile di fare il processo a porte chiuse.

Ciò che prova l'indipendenza dei giudici che assolsero Esterhazy è, che mentre erano discordi sulla questione di fare il processo a porte chiuse, si trovarono invece unanimi per l'assoluzione dell'imputato. »

Parla quindi dei procedimenti inquisitorii cui ricorse la difesa verso Esterhazy.

Ricorda che il ministro della guerra dichiarò alla Camera di avere fiducia nei giurati. Ora questa fiducia, dice l'avvocato generale, noi tutti la dividiamo.

Van Cassel termina attaccando Zola dicendo:

« Non rendo omaggio all'ingegno che pel bene che può fare, non quando lancia sospetti e può provocare la rivolta. Protesto contro l'accusa che vi abbia potuto essere un ufficiale che abbia dettato agli altri componenti il Consiglio di guerra la sentenza a favore di Esterhazy.

« Voi giurati rispondendo negativamente all'affermazione che i sette ufficiali facenti parte del Consiglio di guerra abbiano assolto Esterhazy per ordine, come gli accusati osarono affermare, proclamerete col vostro verdetto che le loro furono menzogne. Attendiamo con fiducia questo verdetto; condannate senza esitare. »

Le dichiarazioni di Zola

Ripresa l'udienza *Zola* legge una dichiarazione dicendo che il presidente del Consiglio Meline sembrò per le parole dell'avvocato generale, ordinare ai giurati di condannarlo. (*Proteste*)

Presidente interrompe dichiarando essere impossibile dire che Meline abbia ordinato ai giurati di condannarlo. (*Rumori*)

Zola prosegue dicendo:

« Questi sono usi politici abbominevoli. Io non insultai mai l'esercito. Lascio alla storia la cura di giudicare e di apprezzare i miei atti. Coloro che invero disonorano la Francia sono quelli che alle grida di *viva l'esercito*, uniscono le grida di *abbasso gli ebrei* ed ardiscono gridare *viva Esterhazy*, dopo le lettere scritte da costui. (*Movimenti e rumori*) »

Zola ricorda che egli stesso domandò di comparire dinanzi ai giurati. Si lagna che gli sia stato rifiutato di dir tutto. Furono terrorizzati i testimoni.

« E' per voi signori giurati che lanciai il grido di allarme e volli far sorgere la verità. »

Eccomi dinanzi a Voi, a Voi il fare giustizia. (*Movimenti*).

Zola parla dello stato di malessere in cui si trovano gli affari e dice:

« Il vostro pensiero, che credo leggere sui vostri volti è che ne avete abbastanza e che bisogna finirla.

Non difendo la mia libertà, Signori. Colpendomi non farete che ingrandirmi.

Guardatemi Signori: sono forse un venduto un traditore? (*movimenti*).

Sono libero e sono uno scrittore, che rientrerà nelle sue file e riprenderà il suo lavoro interrotto.

Zola **smentisce di essere italiano.** (*Anche questa è buona per i Zolofili del nostro paese* (*n.d.r.*)) ed esclama:

« No io non mi difendo, non è la mia libertà che mi preoccupa, condannatemi pure, se volete; sarà un colpo di più, sarà il seme che germoglierà ed impedirà che si faccia la pacificazione degli animi »

Zola così conclude:

« Se il paese si trova in uno stato penoso la colpa è del potere che nella speranza di salvar qualche colpevole volle impedire che la verità venisse a galla. (*Rumori*). La vita istessa di questo popolo è in pericolo. A voi signori giurati il dire la verità in questo affare e il rendere giustizia. »

Zola accenna che tutti i popoli provano una stretta al cuore per questo doloroso stato di sofferenza provocato dal dubbio intorno alla colpabilità di Dreyfus e continua:

« Il Governo che nulla ignora, che come noi è convinto della innocenza di Dreyfus, lo farà sapere un giorno, lo farà conoscere senza correre alcun rischio. (*Rumori prolungati*).

« Davanti al mondo intero giuro che Dreyfus è innocente. »

Zola proclama tre volte l'innocenza di Dreyfus mentre dal fondo dell'aula si fanno udire mormorii e fischi.

Zola finisce dicendo:

« Il giorno verrà in cui la Francia mi ringrazierà di aver salvato il suo onore. » (*Movimenti prolungati. Rumori e mormorii*).

L'arringa dell'avv. Labori

L'avv. *Labori* comincia la sua arringa con un linguaggio eloquente e commosso. Dice:

« Siamo qui per la giustizia e per il diritto » (*proteste dal fondo dell'aula*).

Labori rimprovera che i poteri pubblici, fuorviati da interessi passeggeri, non si vogliano occupare dell'affare Dreyfus che dopo le elezioni, benchè vi sieno pochi senatori e deputati che dubitino della innocenza di Dreyfus. Malgrado ciò la verità si imporrà e le elezioni non si faranno sul mistero e sopra gli equivoci (*nuove proteste*).

L'avv. *Labori* ringrazia tutti coloro appartenenti alla classe eletta della Francia intellettuale che ebbero il coraggio di volere la luce e la verità e soggiunge:

« I dubbi intorno alla colpabilità di Dreyfus essendo sorti fino dal 1894, il giornale l'*Eclair* per dissiparli pubblicò un articolo menzognero che sembrava inspirato dallo stato maggiore. Questo volle dare così il colpo di mazza come venne qui a darne parecchi con affermazioni vuote e vane senza appoggiarle alla menoma prova.

Alcuni giorni dopo l'articolo dell'*Eclair* l'avvocato Salles raccontò a un altro avvocato, il Demange, di aver saputo da un ufficiale che giudicò Dreyfus, che il consiglio di guerra aveva ricevuto comunicazioni di un documento segreto. »

L'avv. *Labori* protesta contro tali procedimenti contrari al diritto ed esclama:

« Lo scopo del sindacato è di raggiungere la giustizia e la verità nell'interesse dell'umanità intiera. Questo sindacato della fede e del disinteresse pone la sua maggiore speranza nella vostra perspicacia. »

Si odono violenti mormorii dal fondo dell'aula contro i quali Labori, interrompendosi, protesta.

Labori rimprovera a Meline di non aver voluto lasciare giudicare i generali da un giurì di cittadini, dice:

Sono questi dunque al disopra della coscienza legale del paese?

Si è parlato di fiducia nell'esercito. Orbene; tutti abbiamo tale fiducia. Non è insultare l'esercito il gettare un grido d'allarme.

E' questo ciò che fece Zola. Egli parlò alto non insultò.

Labori dice che farà ora la prova della buona fede di Zola e riprenderà cronologicamente i fatti cercando di scovare ciocchè si ignora.

Il Presidente lo invita a rinviare a domani il seguito della sua arringa.

L'udienza è tolta senza incidenti.

LA DONNA AMERICANA

(Nostra corrispondenza particolare)

Gli uomini mantenuti dalle donne — Opere pie e piantagioni di alberi — Il tipo perfetto della civiltà — La purificazione del suffragio universale.

Cincinnati, gennaio '98.

(P. A. T.) Un'articolo molto discusso comparve giorni fa nella *North America Review*, articolo che portava il titolo sensazionale: *L'evoluzione sociale e politica della donna americana.* L'autrice m.rs Hellen Foster è una avvocatessa non solo, ma presidente dell'Associazione femminile repubblicana degli Stati Uniti.

« Le donne, dice essa, non furono mai pigre; un tempo esse filavano la lana, lavoravano i vestiti dei loro mariti e dei figli, conducevano al pascolo le vacche e preparavano il burro con le loro mani: in una parola la sposa e la madre erano regine in casa perchè serve di tutto il mondo. Ora i tempi sono cambiati! Le più povere hanno usurpato (!) i posti agli uomini nelle manifatture e negli opificii.

« Seguendo un pregiudizio, sarebbero gli uomini che dovrebbero mantenere le loro famiglie mentre la donna dovrebbe attendere alla casa; è tempo di far giustizia a questa leggenda: in realtà nella maggioranza delle popolazioni nelle grandi città americane gli uomini vivono del lavoro delle loro donne e dei loro figli e non portano nelle spese di famiglia che una tenue contribuzione. »

Io credo una cosa, cioè che la signora Forster quando scriveva l'articolo in questione fosse esaltata da qualche... vittoria forense. Che la donna americana per un senso d'amore... al dollaro *usurpi* il posto agli uomini va bene, ma che l'avvocatessa per rialzare il prestigio muliebre voglia abbassare l'uomo americano al punto da farne un mantenuto, via, la presidente ecc. ecc. vuol canzonare i lettori della *N. A. R.*

* *

« Le donne americane, continua la signora Forster, hanno costruito delle fontane per gli assetati, e piantati alberi all'ombra dei quali possono riposare i passanti oppressi dalla fatica. Esse hanno costruito ospitali, rifugi per gli orfani, case di ricovero; hanno stabilito dei giardini di infanzia, e nelle Università delle dotazioni per permettere ai giovani poveri di arrivare al termine dei loro studii: se tutti gli stabilimenti di filantropia, che sono quasi esclusivamente diretti dalle donne, dovessero sparire, un grido formidabile di dolore partirebbe dal cuore delle classi diseredate, e la Società sarebbe in pericolo. »

E di ciò sia lode alla donna americana: devo dire però alla signora Foster che non soltanto negli Stati Uniti si trovano tante belle cose: non rispondo delle fontane e della piantagione degli alberi ma per ospitali, giardini d'infanzia ecc.: sì; in Europa le signore si occupano di filantropia quanto le donne americane, con l'istessa energia e forse.... con più modestia.

* *

« Una delle principali forze che hanno prodotto l'evoluzione sociale, fu l'istruzione messa alla portata di tutti. Per il passato il ragazzo andava a scuola grazie alle economie realizzate col lavoro delle sue sorelle (?) oggi nella maggior parte delle scuole non solo le donne sono più numerose, ma superiori per la loro applicazione al lavoro ed attitudine all'istruzione. Sono esse che nelle Università ottengono i diplomi ed ogni anno negli stabilimenti d'istruzione superiore la preminenza di numero e di sapere tende a divenire di più in più l'appannaggio del sesso femminile.

« Questa alta coltura intellettuale ha fatto della donna americana, dal punto di vista sociale e educativo, il tipo femminile più perfetto che sia sul globo e per conseguenza il tipo completo dell'essere umano che la civilizzazione può produrre quaggiù! »

Ma non crede la signora Foster che questo perfezionamento della donna nel senso educativo e politico sia tutto a scapito della donna di famiglia? Io lo penso e lo credo: lo credo perchè è già manifesto quì dove la libertà per la donna prende proporzioni quasi pericolose. Il matrimonio? un legale concubinaggio: naturale conseguenza del divorzio così facile ad ottenere.

Il matrimonio segreto in America è un'istituzione. Ci son dei casi di signorine sposate ad insaputa dei genitori; vivono un giorno col marito un giorno in famiglia e finalmente dopo un anno o due il giornale ne annuncia le nozze: e non son casi isolati, che facciano rumore. Che! la cosa più naturale del mondo.

* *

« Negli Stati di Wyooning, Colorado, Utah e Idaho le sonne sono elettrici ed eleggibili e possono esser chiamate a tutte le funzioni pubbliche. Nello Stato di Kansas esse prendono parte alle elezioni municipali, nell'Illinois sono ammesse allo scrutinio dove sono eletti gli amministratori delle Università, nell'Iowa possono esercitare l'avvocatura ed hanno diritto di prender parte a tutti i voti che devono antorizzare o interdire una spesa del denaro pubblico. Il voto della donna è più intelligente (?) più indipendente e sopratutto più disinteressato. »

Ebbene, dirò anch'io con un giornale di spirito, può darsi che per *qualche anno* il disinteresse del suffragio feminile non sia una chimera. Le donne non sono esposte a tante tentazioni elettorali come l'uomo.

Le seduzioni della *buvette* non esercitano su di esse una irresistibile potenza e sono meno accessibili... alle promesse d'impiego.

Si sa che in America la politica è divenuta la più comune delle industrie e si spiega benissimo come un buon numero di americani sarebbero disposti a far intervenire delle legioni di vergini incaricate di purificare... il suffragio universale.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 21 — Il piroscafo *Montevideo* è giunto. Il piroscafo *Nord America* è partito per Genova.

La legge sul lavoro dei fanciulli e il caso di Vignole Borbera

La versione ministeriale

Sul caso di quell'industriale di Vignole Borbera (Alessandria) al quale venne condonata — dopo che ebbe minacciato la chiusura dell'opificio — come ascrivano il *Corriere della Sera* ed altri giornali di solito bene informati — la multa inflittagli, per aver impiegato nello stabilimento fanciulli dai 12 ai 15 anni, durante sei ore del giorno dopo che avevano lavorato sei ore della notte, dal Ministero dell'agricoltura, si hanno queste informazioni.

L'industriale non avrebbe avuto alcuna condanna, ma il giudice istruttore d'Alessandria lo avrebbe assolto dalla contravvenzione.

Il giudice, sempre secondo le informazioni del Ministero, dichiarò non farsi luogo a procedere, non esistendo nè nella legge, nè nel regolamento sul lavoro dei fanciulli alcuna disposizione che vieti di far lavorare di giorno i fanciulli, i quali abbiano già lavorato per sei ore nella notte precedente.

Infatti l'art. terzo della legge primo febbraio 1886, limita la durata del lavoro di ogni giornata ad otto ore soltanto, ma per i fanciulli dell'età superiore ai 12 anni nessuna limitazione alla durata del lavoro è imposta dalla legge, la quale poi non contiene alcuna disposizione rispetto al lavoro notturno.

Il Ministero fece sempre delle raccomandazioni perchè i fanciulli impiegati nel lavoro notturno non siano poi impiegati nel lavoro del giorno successivo, ma tali voti, espressi pure dal Consiglio dell'industria, non furono fin qui tradotti in disposizione legislativa e regolamentare, per modo che non possono essere colpiti gl'industriali che vi contravvengano.

L'on. Cocco-Ortu intende di provvedere a questa lacuna con un progetto di legge che presenterà fra non molto al Parlamento.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La partenza dei Principi

Ci telegrafano da *Roma, 21 febbraio, sera:*

Malgrado la pioggia, molta folla attese lungo le vie e le piazze il passaggio dei Principi di Napoli e delle principesse del Montenegro che partirono oggi per Napoli.

I principi furono accompagnati alla stazione dai Sovrani.

Furono ossequiati dai ministri, dalle presidenze delle Camere e dalle autorità.

Ci telegrafano da *Napoli, 21 febbraio, sera:*

I principi di Napoli e le principesse di Montenegro sono arrivati alle 6.45, ossequiati dalle autorità.

Bologna — Ci telegrafano, 21 febbraio, sera — *Onorificenza a Guglielmo Marconi* — Dietro proposta del ministro Brin, il nostro concittadino Guglielmo Marconi, è stato dal Re insignito della onorificenza di ufficiale della Corona d'Italia.

L'on. Brin ha comunicato tale onorificenza al Marconi mediante una lettera assai lusinghiera.

Il generale Ferrero, ambasciatore a Londra, e le autorità inglesi hanno inviato al Marconi i loro vivissimi rallegramenti.

Una prova indiretta del favore con cui sono accolti in Inghilterra i progressi della scoperta Marconi, lo si ha nel fatto che le azioni della Società del telegrafo senza fili emesse al prezzo di una sterlina e mezza, sono ora quotate a sterline tre.

Ferrara — Ci telegrafano, 21 febbraio, sera — *Agitazione operaia e sciopero* — Oggi a Portomaggiore 200 operai disoccupati impedirono la prosecuzione dei lavori del rettilineo di Portoverzara; poscia si recarono davanti al palazzo municipale chiedendo lavoro.

La piazza venne subito occupata dai carabinieri agli ordini di un delegato di P. S.

Anche gli operai che dovettero abbandonare il lavoro dietro le pressioni dei compagni disoccupati reclamano un aumento di mercede.

La situazione è difficile perchè i possidenti non possano dare lavoro ai disobbligati.

L'Amministrazione del Consorzio del 2. circondario ha accordato in questo momento un lavoro il quale verrà principiato venerdì prossimo, per dare pane a una parte degli operai disoccupati.

Potenza — Ci telegrafano 21 febbraio, sera — *Nepoti assassini* — Breseni Michele fu rinvenuto cadavere nel proprio letto soffocato. I nipoti Basso Michele e Breseni Giuseppe e Alessandro furono arrestati come supposti autori dell'assassinio, che deve aver avuto per movente l'interesse.

Brescia — *La crisi municipale* — Sabato si è adunato il Consiglio comunale per discutere sull'affare dell'annullamento del contratto per il nuovo acquedotto, annullamento che provocò le dimissioni del Sindaco e della Giunta.

Il Consiglio comunale all'unanimità — meno dieci astenuti — deliberò di non accettare le dimissioni della Giunta invitandola a proporre gli opportuni provvedimenti perchè la deliberazione consigliare, che approvava il contratto dell'acquedotto, abbia la sua piena esecuzione. Si ritiene dopo ciò che la Giunta desisterà dalle dimissioni.

Torino. — *Le disgrazie al corso carnevalesco* — Domenica, mentre la baraonda carnevalesca affollava la via Po, un cavallo attaccato ad una vettura privata, d'improvviso impennatosi, travolgeva sotto le ruote certa Francesca Moretti, d'anni 27, la quale moriva mentre veniva trasportata all'Ospedale.

Anche la guardia municipale Cisi, slanciatosi per fermare il cavallo e gettato a terra, riportava gravissime ferite ed ora è moribondo. Infine un bambino di 4 anni ebbe fratturata la clavicola sinistra.

UN PO' DI TUTTO

L'eredità di Kneipp

Il curato Kneipp inventore della celebre ed economica cura idroterapica ha lasciato una successione assai ingente che ascende a parecchi milioni di franchi.

Egli ha lasciato un milione a un asilo per i bambini e 6000 franchi ai poveri.

Tutto questo denaro fu prodotto dalla vendita dei suoi opuscoli.

Quanti letterati si augurerebbero di averli scritti.

Nansen in pericolo

Il dottor Nansen, l'ardito esploratore delle regioni polari artiche, ha corso rischio di morire tra le fiamme. Giorni sono mentre viaggiava sulla ferrovia del Nord in Inghilterra un incendio scoppiò nel suo *coupè*.

Per fortuna, egli fece in tempo a suonare il campanello d'allarme e a far fermare il treno.

Dopo aver con tanta sagacia evitato di morir di freddo tra i ghiacci, sarebbe stata crudele una morte tra le fiamme!

Il Debito pubblico italiano

Per le variazioni avvenute nel semestre dal 1 luglio al 31 dicembre 1897, la consistenza del Debito pubblico italiano è diminuita di L. 1,050,877.19 di rendita e di Lire 27,913,327.75 di capitale.

Questa diminuzione dipende in gran parte da conversioni volontarie di titoli in consolidato 4.50 0/0 netto, e dal normale svolgimento delle ammortizzazioni di debiti redimibili.

Al 31 dicembre 1897 il Debito pubblico italiano era in complesso rappresentato da L. 581,783,785.79 di rendita e da L. 12,937,431,801.84 di capitale.

E poichè parliamo del debito pubblico italiano, ecco quanto il *Giornale delle finanze e ferrovie* dice a proposito: Durante l'esercizio 1896-97, per il servizio del nostro debito pubblico all'estero, sono state pagate a Parigi lire 108,970,000, a Berlino lire 49,810,000, a Francoforte presso Rotschild lire 2,720,000, e presso i fratelli Bettmann L. 1.440.000, a Cologna lire 890,000, a Dresda lire 860,000, a Londra lire 15,690,000 in Isvizzera lire 600,000, nel Belgio lire 193,000, in Austria lire 207,000, ossia un totale di circa lire 176,200,000.

Ma essendo state inviate su queste diverse piazze, a titolo di deposito, lire 240,000,000 di cui lire 74,000,000 in Germania lire 145,000,000 a Parigi e 20,000,000 a Londra, il Tesoro italiano resta creditore a fine giugno 1897 di circa lire 63,000,000 di fronte all'estero.

L'Imperatore di Germania piantatore di caffè

I proprietari di piantagioni di caffè contano oggi un illustre collega.

Si scrive infatti dalla costa orientale d'Africa che l'Imperatore di Germania ha fatto acquisto a titolo privato insieme a tre soci di una importante piantagione di caffè sita nell'est africano tedesco.

L'imperiale colono ha la massima fiducia nell'avvenire della sua intrapresa.

Non bisogna però credere che l'Imperatore di Germania sia il primo *gran colono* d'Europa, perchè sono note le proprietà congolesi del re dei Belgi e le intraprese di colture esotiche dei principi inglesi

Profumo Imperatrice Eugenia

Passò l'impero, diceva Alfonso Karr, ma rimase il profumo artificiale.

Il profumo *Eugenia* è relativamente semplice, componendosi solamente di sette note fondamentali. Si ottiene infatti mescolando i seguenti estratti a volumi eguali: Fava tonka, muschio, vaniglia, geranio, rosa, sandalo, fiori d'arancio.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 22 febbraio: Catt. di S. Pietro
Mercoledì 23 febbraio: Le Ceneri
Il sole leva alle 7.3 — tramonta alle 5.46.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Domani non si pubblica il giornale.

Istituzione dei "Silos,, a Venezia

Ci telegrafano da *Roma 21 febbraio, sera:*

Il comm. Borgnini per la Rete Adriatica ed il ministro dei Lavori Pubblici, on. Pavoncelli, per il Governo, firmarono oggi la convenzione che accorda alla Società delle ferrovie meridionali l'esercizio dei *Silos* (magazzini di grano) alla Stazione Marittima di Venezia.

Appena la convenzione diventerà esecutiva si porrà mano ai lavori.

Nozze Brandolin-Rota — Luchesi-Palli

Ieri mattina alle ore 10 nella Cappella del palazzo Vendramin-Calergi del co. Adinolfo Lucchesi-Palli, Duca della Grazia, fu celebrato il matrimonio del co. Girolamo Brandolin-Rota figlio del co. Annibale e della N. D. contessa Leopolda dei marchesi d'Adda dama di S. M. la Regina. colla gentilissima contessina Maria Gabrielli Lucchesi-Palli figlia del co. Adinolfo.

Testimoni al matrimonio civile furono i conti Giambattista Venier e Alessando Zeno; a quello religioso: per lo sposo: conte Paolo Brandolin, e il march. dott. Carlo d'Adda, senatore del Regno; per la sposa: il Duca di Motta Bagnara e il principe Massimo.

* *

Al Municipio il sindaco conte Filippo Grimani regalò agli sposi una penna d'oro.

La cerimonia religiosa fu celebrata nella cappella di famiglia, del palazzo Vendramin-Calergi, da S. E. monsig. Sigismondo dei co. Brandolin Rota, vescovo di Ceneda e zio dello sposo.

Al matrimonio civile o religioso non assistevano che i parenti ed i testimoni.

* *

Graziosissima la sposa in elegantissima *toilette* rosa con uno splendido diadema in testa.

* *

Sabato sera dietro gentile invito del Duca della Grazia si riunivano nel palazzo Vendramin gli amici a cui venivano presentati gli sposi.

* *

V'intervenne tutto il fiore della nobiltà veneziana.

Molti e splendidi i regali esposti in una delle sale, tutte adorne di fiori in mazzi e *corbelleis* di ogni forma. Ricchissimo il *buffet*, servito nella sala da pranzo.

Il Duca, la Duchessa e i figli furono di una gentilezza squisita.

* *

Gli sposi partirono per Valmareno, lo storico castello della famiglia dei conti Brandolin, conti di Valmareno e signori di Solighetto.

* *

Furono anche fatte pubblicazioni: una sul castello di Valmareno che fu dei da Camino, indi da Marin Faliero dato in feudo alla famiglia Brandolin e l'altra sul decreto col quale la Serenissima Repubblica di S. Marco dà il patriziato veneto alla famiglia Brandolin, nel quale vengono messe in luce le benemerenze singolari della famiglia dei conti di Valmareno.

Pesca gastronomica — Oggi dalle 2 alle 6 e la sera dalle 8 1/2 alle 11 ultima giornata della grande pesca di beneficenza. — Se il concorso del pubblico sarà eguale a quello dei giorni passati bisognerà affrettarsi a tentare la sorte perchè i biglietti si esauriranno assai presto. Domenica da una povera vecchia vennero guadagnati i sei coltelli d'argento dono del Mello, un alzata d'argento e altri oggetti di valore. I più importanti però non furono ancora vinti e pei più fortunati rimangono le sei posate e i due candellieri d'argento del Comitato del valore complessivo di 280 lire, due portasalviette, una coppa oltre ad altri trenta paiuoli di rame e a venti pranzi completi e ad una infinita quantità di fiaschi e bottiglie.

Per le nuove considerevoli offerte giunte all'ultimo istante da alcuni negozianti e specialmente per la molta selvaggina regalata dai cacciatori frutto dell'ultima tratta in valle, i premi sono notevolmente aumentati e quest'ultimo giorno ogni tre o quattro biglietti bianchi ve ne sarà uno col premio. Il ritiro dei premi potrà essere fatto anche tutto domani nell'atrio del palazzo reale.

Una bella trovata quella del De Paoli che offrì alla Pesca 20.000 buoni da L. 5. I biglietti andata-ritorno per Trieste costeranno lire 15 senza alcuna riduzinne, quindi il possessore di un biglietto della pesca lo pagherà soltanto L. 10.

Fu derubato? — Domenica mattina, si presentò all'ufficio di P. S. di Cannaregio un individuo il quale presentatosi per Ferdinando Varagnolo di 46 anni, operaio all'arsenale, abitante a Castello, fece all'ispettore Zoncada la seguente narrazione:

Ieri sera, dopo la mezzanotte, mentre transitavo per la Calle del Verde ai S. S. Apostoli, fui avvicinato da un individuo che mi invitò a bere con lui. Malgrado il mio rifiuto, l'individuo che io non conosceva e non aveva mai visto, mi si pose davanti e mi rivolse parole inconcludenti. Poi mi condusse in una casa in Calle dell'oca; ma non ci fu aperto. Mentre egli mi parlava, mi metteva le mani nelle tasche interne della giacca e, alla mia intimazione di stare fermo, mi diede una spinta e mi gettò per terra. Subito dopo lo intesi mettere le mani anche nelle tasche del *gilet*, quindi fuggì.

Riavutomi dalla sorpresa mi tastai le saccoccie; in quella della giacca non trovai più il portafogli contenente venticinque lire e in quella del *gilet* due lire in monete di *nichel*.

Un'ora dopo — è sempre il Varagnolo che parla — incontrai due miei compagni di lavoro del r. arsenale e a loro narrai l'accaduto. Ci incamminavamo tutti e tre verso il Campo S. Bartolomeo, quando a S. Giov. Grisostomo vidi lo sconosciuto che mi aveva derubato.

Lo avvicinai e gli dissi di restituirmi il denaro al che, egli rispose, che io era matto, che non mi conosceva e che non mi aveva mai visto. I miei compagni gli credettero, accettando della grappa, che abbiamo bevuto in Campo S. Bartolomeo da un venditore.

I miei compagni e lo sconosciuto volevano che io mi recassi con loro a bere il caffè; ma rifiutai e se ne andarono; incontrati però due agenti di P. S. mi avvicinai e narrai loro il fatto, indicando lo sconosciuto.

Gli agenti tradussero lo sconosciuto e i due miei compagni nell'ufficio di P. S. di S. Marco dove furono tutti e tre perquisiti; ma con esito negativo.

Confermo che lo sconosciuto è quello che mi rubò i denari.

Qui finisce la denuncia.

L'ufficio di P. S. di S. Marco, in seguito alla diretta accusa del Varagnolo, aveva fatto tradurre l'arrestato nella camera di sicurezza del Sestiere di Cannaregio dove fu interrogato dall'ispettore; ma egli nega assolutamente ogni cosa.

Fu però trattenuto in arresto e deferito alla autorità giudiziaria. E' certo G. G. peataio, di 28 anni, abitante a Cannaregio. Dalle susseguenti indagini praticate dall'ufficio stesso, sembra che il Varagnolo fosse in quella sera alquanto brillo.

Per un gallo — L'esercizio vendita vino, condotto da Leonardo Di Marzo, in Calle Casselleria N. 5281, ha una corte, comune agli abitanti delle case al vicino N. 5280, in una delle quali abita certa Emma Lorenzini di 23 anni.

Verso le dieci della sera del 17 corr. si trovavano fra altri nell'osteria quattro individui in comitiva.

Dopo avere bevuto parecchio vino uno di loro uscì nella corte col pretesto di soddisfare ad un bisogno: rientrò dopo nell'esercizio, e ne uscì quasi subito, sempre visto dall'esercente, con un involto sotto la giacca.

Egli era appena fuori quando i tre compagni si alzavano e si dirigevano verso la porta della uscita, senza pagare la consumazione.

Ma l'esercente, che fino dall'arrivo dei nuovi suoi clienti stava all'erta, li fermò e li invitò a pagare, e fu solo minacciando di farli arrestare, che fu pagato del conto.

Ma perchè il primo socio si era allontanato senza i compagni, e con quell'involto sospetto?

Ecco spiegata la cosa. Attiguo al cortile, vi è un locale aperto ad uso pollaio, nel quale la Lorenzini teneva un gallo e cinque pollastri. Verso le undici certa Caterina Dal Piero, che alloggia in casa della Lorenzini fu svegliata da un insolito rumore proveniente dal pollaio.

Ella scese dal letto e si affacciò alla finestra del cortile e, visto un individuo nel pollaio, gridò: *al ladro*.

Era precisamente il quarto degli avventori del Di Marzo, il quale, disturbato dalla Dal Piero era rientrato nell'osteria portando con sè però il solo gallo del valore di L. 2.50.

Denunciata la cosa all'ufficio di P. S. di Castello, si riescì ad identificare l'autore del furto nella persona di Umberto Torcellan diciannovenne facchino, abitante a S. Polo, il quale fu arrestato.

Continuando poi nelle indagini, si riuscì pure ad identificare i tre suoi compagni. Sono pure facchini e cioè: Giuseppe Guadagnini di 18 anni, abitante a S. Polo, Giov. Giovanelli di 32 anni e Giov. Moretti abitanti a Cannaregio.

Questi tre furono deferiti all'autorità giudiziaria, per complicità nel furto del gallo.

E' in carcere! — La Santa Tres vecchia di 77 anni, che dal sabato 12 corr. non fu più vista ritornare a casa fino da quel giorno si trova... nelle carceri di S. Severo!!!

Come abbiamo narrato nella *Gazzetta* di domenica 13 corr. ella fu arrestata il giorno precedente in calle dei Fabbri perchè direttamente imputata del furto di uno scialle che le fu trovato indosso dalla stessa derubata Maria Campaner di 73 anni, abitante ai Ss. Giovanni e Paolo 6784.

Una mantellina da ulster fu trovata ieri l'altro nel chiosco *N. tre* della vendita dei biglietti per la pesca.

La mantellina fu depositata al Municipio dove il proprietario potrà ritirarla.

Un tabarro — Allo scalo marittimo, gli agenti di P. S. rinvennero per terra un tabarro di panno che depositarono nell'ufficio di P. S. della ferrovia.

Uno scialle del valore di dodici lire di proprietà di certa Giuseppina Della Pietra diciottenne, domestica presso la famiglia Scozzi in calle del Cavalletto, fu rubato. Esso era stato collocato momentaneamente sulla ringhiera della scala della casa stessa.

All'Ospedale. — Angelo Schiavon di 60 anni, da Pellestrina, abitante in Calle Muazzo ai SS. Giovanni e Paolo 6149, cadde accidentalmente dalle scale vicino a casa sua e si fratturò il femore sinistro.

— Carlo Sartori di 46 anni, accenditore di gaz abitante all'Angelo Raffaele 2242, cadde dalla scala dell'appostamento degli accenditori, e riportò ferite e contusioni al viso.

Furono tutti due ricoverati nel pio luogo.

Fu medicato invece l'affissatore di avvisi Pietro Rossi di 40 anni, abitante ai Birri 5336 di una ferita lacero contusa alla regione sopra auricolare sinistra ed altra al padiglione sinistro. Il Rossi venuto a questione con una comparsa al teatro *Malibran* ricevette da questi una bastonata sulla testa.

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti — Un telegramma da Roma, in data di iersera, ci annuncia che il professore Gradenigo fu nominato membro effettivo dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti.

Onorificenza meritata — L'egregio amico nostro avvocato comm. Graziano Ravà, assessore municipale, fu testè con decreto reale nominato cavaliere dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. Sincere congratulazioni per la meritata onorificenza.

Altro dono alla Galleria d'arte moderna — Il comm. Gio. Castellani ha fatto dono alla nuova Galleria d'arte moderna di un pregevolissimo bozzetto di Giacomo Favretto rappresentante *Venezia, la storia e Francesco Morosini*.

La Giunta nell'accettare per sua parte l'interessantissimo dono, ha ringraziato l'egregio commendatore.

R. Marina — E' contramandato l'imbarco sul *Volturno* del sottotenente di vascello Guido Carlo. Lo sostituirà il pari grado de Moux Carlo.

I tenenti di vascello Sorrentino Francesco e Montese Domenico imbarcano rispettivamente sulle regie navi *Lepanto* e *Maria Pia*.

I sottotenenti di vascello Ronconi Carlo e Saccarej Gabriele imbarcano il primo sulla *Lepanto* ed il secondo sul *Fieramosca*, colle funzioni del grado superiore.

A completare lo stato maggiore del *Volturno* sono destinati ad imbarcarvi il sottotenente di vascello Guerrieri Gonzaga Alfonso ed il guardiamarina Scapin Gio. Batt., sbarcando quest'ultimo dalla *Sicilia*.

Il capo-macchinista di seconda classe Orolone Vincenzo imbarca sulla *Carlo Alberto* invece del pari grado Salvo Raffaele.

Alla r. nave da battaglia di settima classe (caccia torpediniere) in costruzione presso la ditta Odero a Genova, giusta contratto 28 luglio 1896, è stato imposto il nome di *Fulmine*; alla torpediniera di prima classe in costruzione presso la stessa ditta Odero, giusta contratto in data 30 maggio 1896, è stato imposto il nome di *Pellicano*, e alla torpediniera di prima classe in costruzione presso la ditta G. Ansaldo a San Pier d'Arena, giusta contratto 16 gennaio 1897, è stato imposto il nome di *Condor*.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 30

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

— Ebbene, mio vecchio Scapin, me la facesti nella l'altro giorno!

Quel pittore era incorreggibile; non poteva fare a meno di scherzare anche nelle circostanze più serie.

L'uomo al quale egli aveva dato il nome di un servo da commedia, che non gli si addiceva punto, giacchè era un Ercole e aveva una testa da *Bull-dog*, il sorvegliante dell'immobile inaccessibile, comprendeva il francese, giacchè l'ultima volta aveva risposto alle domande di Salvadanaio, ma senza dubbio non comprendeva il gergo parigino, sicchè rispose brutalmente:

— Che cosa volete?

— Tu lo sai quello che voglio, Fontin del mio cuore. Voglio la piccina; ella è qui, ne sono sicuro.

— Fuori di qui, canaglia, gridò il furfante, mettendo la mano al colletto di Dangalas, il quale però gli fece lo sgambetto e lo mandò colle gambe in aria.

Nel cadere il domestico gridò al soccorso, e il cocchiere, uscendo dalla scuderia, accorse alla riscossa. Cordouan allora si avvicinò e la lite stava per scambiarsi in un pugillato in quattro, in cui forse i servitori non avrebbero avuto il sopravvento, quando un quinto personaggio comparve sul campo di battaglia. Attirato dal rumore della disputa, egli giungeva dal fondo della corte, a giudicarne dal suo aspetto, si doveva prenderlo per ciò che era — il padrone di quella dimora così ben difesa. Costui era un colosso che Joinville, Cavaroc e Vitrac avrebbero riconosciuto fin dalla prima occhiata.

Salvadanaio, che non ricordava di averlo mai veduto, comprese dal suo aspetto che le facezie e le rodomontate non erano più opportune, e cambiando immediatamente attitudine di linguaggio, lo salutò dicendo:

— Signore, i vostri servi sono dei villani, ma è con voi che noi abbiamo a che fare. Noi cerchiamo una giovane che è scomparsa da due giorni.

— Una giovane! ripetè sorridendo l'imponente signore.

— Sì, una modista che ha portato un cappello alla signora vostra sposa.

— V'ingannate... io non sono ammogliato.

— Questo non fa niente, ghignò Dangalas.

— Comprendo quello che volete dire, ma v'ingannate ancora; ho sessant'anni e non ricevo più modiste. Adesso permettetemi di domandarvi alla mia volta a qual titolo vi interessate di questa signorina. Siete suo parente?

Queste parole furono dette con una calma ironica che punse sul vivo Salvadanaio. Era il momento opportuno di far entrare in scena il nonno, e fu quello che fece.

— Io non sono suo parente, ma ecco qui suo nonno, diss'egli indicando Cordouan.

Il vecchio marinaio, immobile e muto non aveva cessato di guardare il signore che parlava con Salvadanaio.

Lo esaminava come si esamina un uomo che si è già visto, per il passato, in qualche luogo.

— Suo nonno! esclamò il signore, perchè non lo avete detto subito?... Io non avevo da render conto al primo venuto e stavo per pregarvi di uscire da casa mia, ma ad un uomo che cerca la nipote sono pronto a fornire tutte le spiegazioni che mi domanderà. Io sono il conte Borodino, gentiluomo russo. A Dio non piaccia che io rifiuti soddisfazione a un vecchio afflitto.

E, rivolgendosi all'avo materno:

— Chi siete, signore?

— Mi chiamo Pietro Cordouan, ho servito trent'anni nella marina dello Stato e sono stato collocato a riposo come primo mastro di equipaggio.

— E vedo che avete servito con onore, riprese il conte indicando col dito il nastro rosso logorato che decorava il mantello, non meno sdrucito, del buon uomo.

— Ero a Sebastopoli e ho veduto il fuoco per la prima volta a Navarino, disse Cordouan senza abbassare gli occhi, ostinatamente fissi sul signor Borodino che riprese:

— Disponete di me, signore, se posso aiutarvi a ritrovare colei che cercate. Vi prego soltanto di dirmi come vi è venuta l'idea che ella potesse essere qui.

Salvadanaio credette di dover prendere la parola per dire:

— L'altro ieri, venerdì, sul far della notte ella mi lasciò innanzi alla porta di questa casa per entrarvi, e, ve lo ripeto, la sua padrona ve la mandava per provare un cappello che una signora, abitante nel vostro palazzo, le aveva ordinato.

— Vi ha detto il nome di questa signora?

— No, ella sapeva il nome e l'indirizzo, ma non mi ha detto che l'indirizzo e io l'ho accompagnata fino alla via Berton. E' qui, che la storia s'imbroglia. Ella ha suonato alla vostra porta; io ero rimasto indietro; ho creduto che fosse entrata: l'ho aspettata, e, dopo un'ora, siccome non riusciva, ho suonato anche io. Il vostro domestico mi ha ricevuto come si riceve un cane nel giuoco delle palle.

Il conte apostrofò in russo il suo servo, il quale gli rispose nella stessa lingua, e dopo averlo ascoltato, disse a Dangalas:

— Quest'uomo afferma che la giovane di cui parlate gli domandò di una signora che egli non conosceva e che, vedendo di essersi ingannata, se ne andò senza insistere.

— E' appunto quello che mi ha detto l'altro ieri, ma io non ne ho creduto una parola, giacchè se la piccina non fosse entrata, io l'avrei veduta andarsene. Facevo la guardia nella via e non mi son mosso dal mio posto.

Vi fu un momento di silenzio. Cordouan continuò a guardare il signor Borodino che rifletteva e che finì per dire:

— Signori, vi è qui un malinteso che io non so spiegarmi. Ma... persistete a supporre che questa giovane sia qui?

E siccome coloro che interpellava non rispondevano:

— Basta che abbiate dei sospetti, riprese egli, è mio dovere provarvi che questi sospetti non sono fondati. Abbiate la bontà di seguirmi.

Il conte indicava col gesto la casa che s'innalzava in fondo alla corte dove parlavano. Vi entrò e senza essersi consultati, nemmeno cogli occhi, Cordouan e Dangalas vi entrarono dietro di lui. Il signor Borodino la fece visitar loro da capo a fondo, e non fu affare lungo giacchè la casa non si componeva che di un pianterreno e di due piani. Le stanze che mostrò loro erano mobiliate molto semplicemente. Tutti sanno che i russi fanno a meno delle comodità, specialmente per quelle che riguardano il dormire. Vi erano più divani che letti. Al secondo piano il signor Borodino li introdusse in un appartamento abbastanza sfarzoso e disse loro che era quello della nipote. E siccome a questa parola nipote Dangalas drizzò l'orecchio, il conte soggiunse:

— Ella passeggia nel giardino; adesso le andremo incontro.

(Continua)

— Le *Stromboli* è giunto a Smirne — il *Giovanni Bausan* è partito da Las Palmas.

Taccuino del pubblico

Stato Civile — Bollettino dei giorni 20 e 21 febb. Nascite: Maschi 12 — Femmine 9 — Denunciati morti 5 — Totale 26.

Matrimoni: Ondachiari Giorgio, disegnatore in arsenale, vedovo, con Pani Maria, cas., nub. — Zanuto Napoleone, oste dip., con Baldan Rosa, sarta — Gasparini Carlo, materassaio lav., con Cozzi Giselda, cas. — Mingoni d. Ballinzattera Federico, macchin. navale, con Vignola Italia, cas. — Gasparini Antonio, calderaio in arsenale, con Ravagnin Angela, casalinga — Brandolini co. Girolamo, poss., con Lucchesi Palli cont. Maria chiam. Gabriella, poss. — Vian Giuseppe, ingegnere Genio navale, con Maddalena Marianna, poss. — Zennaro Ettore, fuochista ferr., con Gabrielli d. Tondin Emilia, cas. — Bertacin Carlo, falegname, con Borghi Flora, cas. — Ricinaldo Amedeo, facchino, con Sartori Giuseppina, lavandaia — Mazier Cesare, agente ferr., con Frotter Ernesta, civile — Battiston Antonio, friggipesce, con Furlan Rosa, domes. — Pessotti Giuseppe, tipografo lav., con Simoncini Maria, cas. — Capitano Pietro, fuochista marittimo, con Biscontin Ermelinda, cas. Tutti di Venezia.

Decessi: Bastasin Amelia, d'anni 14, cas. — Vio Giovanni, 72, ved., facchino — D'Iseppi Giovanni, 6 — Cozza Angela, 84, nub., capitalista — Giacomello Zambon Caterina, 80, coni., cas. — Costantini Franceschini Agtonia ch. Luigia, 79, ved., fruttivendola — Alleghi Chervatin Teresa, 77, ved., cas. — Zannini Carli Antonia, 75, ved., cas. — Marchetti Maria Graziosa, 53, nub., suora di carità — Biasini Domenico, 80, coni., poss. — Vianello Antonio, 75, coni., fruttivendolo — Cometti Francesco, 58, celibe, già lav. colori — Zoppi Francesco, 55, coni., mecc. Tutti di Venezia — Gnech Maria, 56, nub. domest., di Agordo — Glausen Maddalena, 53, nub., poss., di Fruttighen — Panizzolo Antonio, 80, ved., villico, di Campolongo Maggiore — Marcuzzi Leonardo, 38, coni. scalpellino, di Forgaria — Rosemberg Federico Vittorio, 22, celibe, studente, di Londra — Mair Crescenzia, 31, nubile, cuoca, di Völs.

Più 15 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Dolfini Giacomo, d'anni 79, coni., fabbro, decesso a Cerea — Una bambina al disotto degli anni 6, decessa a Portogruaro.

Per finire — Una scena coniugale.

Lei — Ah! tu mi spezzi il cuore!

Lui — Me ne guarderei bene, saresti capace di approfittare dei pezzi.

BUONA USANZA

Per onorare la memoria del povero giovane Vittorio Rosemberg, Vittorio Viterbo, a mezzo nostro offre L. 20 all'ospedale dei bambini poveri.

La signorina Ulrica Paleschi offre a mezzo nostro lire una all' Ospedale *Umberto I* in memoria della compianta signora Rosa Forti.

Nota sibillina

Sciarada

Ad antico pittor diè fama l'*uno*
vocale il *terzo*, l'*altro* consonante;
il mio *finale* mai non lo vide alcuno.
Molto anteriore il *tutto* al Tasso e al Dante.

Spiegazione della sciarada precedente:
L-io-Corno

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Oggi mattinata col ballo *Puppenfee* e stasera la *Boheme* e il ballo *Puppenfee*.

Rossini — Questa sera alle ore 11 1\|2 grande cavalchina di lusso. Il palcoscenico e la sala saranno sfarzosamente illuminate e l'orchestra diretta dal maestro Locatello eseguirà i migliori ballabili.

Una sopresa. Si avrà alla festa l'intervento della intera compagnia Gargano e fra i molti premii ci sarà un *remontoir* del valore di lire 200 da destinarsi alla miglior maschera di novità.

Sabato, 26 corrente, prima rappresentazione dell'opera *La Traviata*, del maestro Verdi, concertata e diretta dal maestro Ravagnoli. Esecutori: Sofia Hepner, Giorgio cav. Quiroli e Gaudenzio Salatta. — Platea lire una, loggione cent. 50.

Goldoni — Con un teatro affollatissimo si chiuse ieri sera la stagione d'opera e molti applausi si ebbero le signore Aifos ed i signori Freddi e Giandominici. Il tenore Freddi, di cui ricorreva la serata d'onore, cantò con molta espressione una romanza del maestro Costantini e fu regalato di alcuni oggetti di valore.

— Questa sera avremo la caratteristica *Cavalchina* tradizionale col teatro straordinariamente addobbato e illuminato. Ne ha l'impresa quel brav'uomo che è Alfonso Zorzi, il quale in ogni circostanza ha provato di saper far assai bene le cose.

Malibran — Oggi ultime rappresentazioni della Compagnia Gargano, la prima alle ore 2 1\|2 coll'operetta *Fanchon la vielleuse*, e dopo il primo atto i piccoli Gargano canteranno varii duetti. — Alle ore 8 1\|2 l'operetta *L'Esposizione di Barcellona*, preceduta dal bozzetto *Dal curato*.

Giovedì, 24 corr., debutto della Compagnia equestre F. Guillaume diretta dagli artisti Gatti e Manetti — Platea cent. 80, loggione cent. 30.

Eden — Anche ieri sera il pubblico applaudì i bravissimi ginnasti *Les Lop* che sono veramente sorprendenti.

Le nuove debuttanti signor *Nubias Bellini* e *Juanita Many* ebbero meritati applausi.

I soliti applausi poi ai Fiori, e alla bella e formosa Di Franco che godono sempre tutte le simpatie del pubblico.

— Oggi avranno luogo due rappresentazioni: una alle 3 pom., e l'altra alle 8 3\|4.

E siccome il favore del pubblico è tenuto in gran conto da Alfonso Zorzi, così egli ha pensato bene di prolungare l'allegro spettacolo anche per tutta la quaresima con artisti, ci si assicura, di prim'ordine.

Ridotto — Stasera l'estremo saluto al carnevale, che muore coll'ultimo veglione, per accedere al quale si pagheranno due lirette.

Teatri di Padova — Ci scrivono in data del 21 febbraio:

La serata d'onore della signora Elena Bianchini-Cappelli col *Lohengrin*, è passata fra gli applausi più intensi e numerosi. La valentissima cantante venne fatta segno a manifestazioni veramente entusiastiche dal pubblico che affollava il *Verdi* in modo straordinario.

L'*Elsa*, magnifica al finale del terzo atto, venne chiamata cinque volte alla ribalta, mentre sulla scena comparivano i regali: quattro ricche *corbeilles*, un ritratto ad olio in grandezza naturale e parecchi doni di valore.

A spettacolo finito, il pubblico, sempre in applausi, rivolle l'artista preziosissima ancora parecchie volte alla ribalta, rendendo la dimostrazione addirittura emozionante.

La Bianchini-Cappelli dev'essere rimasta bene soddisfatta di tutte quelle feste cordialissime — ma debbo riconoscere che desse furono anche ben meritate.

Domani — martedì — ultima della stagione e del *Lohengrin*. Si prevede un altro teatrone.

Drammaturghi candidati all'Accademia di Francia — Non sono più due, come abbiamo annunciato, ma tre i candidati al seggio di *immortale* vacante per la morte di Meilhac.

A Henri Lavedan e a Paul Hervieu si è aggiunto Becque, il celebre autore dei *Corvi*.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla Banda Cittadina dalle ore 3 1\|2 alle 5 1\|2 pom.:

1. Marcia *Omaggio agli sposi*, Calascione — 2. Ballabile della Seduzione *Sieba*, Marenco — 3. Mandolinata e valse *Donna Juanita*, De Suppè — 4. Schottisch *Rina*, Freschi — 5. Waltz *Effluvio di Gioia*, Waldteufel — 6. Polka *Il passaggio delle maschere*, Strauss — 7. IV Tempo (Suite II.a) *Farandola*, Bizet.

Spettacoli d'oggi

Fenice — 8 1\|2 *Bohème* — Ballo - *Die Puppenfee*
Rossini — 11 1\|2 — Grande Veglione.
Goldoni — Tradizionale Cavalchina Veneziana.
Malibran — 2 1\|2 - *La figlia di Fanchon* — 8 1\|2 *L'Esposizione di Barcellona*.
Eden Venezia — Spett. varietà 3 e 8 3\|4 Cent. 50
Minerva — Due rappresentazioni ore 2 3\|4 e 8
Ridotto — Ore 24 - Ultimo Veglione Carnevale L. 2

CRONACA GIUDIZIARIA

Processo Martinez

Ci telegrafano da *Palermo, 21 febbraio, sera*:

Oggi il Pubblico Ministero pronunciò la sua requisitoria domandando per il Martinez una condanna a undici anni e otto mesi di reclusione per peculato, a tre anni e dieci mesi per falso, alla multa di lire quattordicimila ed alle pene secondarie.

Martinez ascoltò impassibile la requisitoria.

NECROLOGIO

A Udine è morto Carlo Heimann impiegato della Banca di Udine.

Un telegramma da Salerno annuncia la morte, avvenuta colà, dell'avvocato Alberto Morese, deputato di Montecorvino Rovella. Aveva 33 anni.

A Bologna è morto il cav. Carlo Sacchi, ispettore principale della Rete Adriatica — A Rapallo la marchesa Mary Bourbon del Monte figlia del comm. ing. G. B. Marotti — A Piacenza Fortunato Barbieri proprietario e capomastro — A Castellamare di Stabia il capitano di vascello Luigi Marselli, comandante di quel regio cantiere — A Casale Monferrato la signora Clementina Cavallotti Conti, moglie al consigliere d'Appello Luigi Cavallotti — A Nettuno (Roma) il capitano di artiglieria Cerchiari, da vari anni destinato alla direzione del locale poligono. Era amatissimo della popolazione che l'aveva voluto assessore comunale — A Massa Carrara Giovanni Ridoni, di Venezia, ragioniere-capo di quella Prefettura, già maggiore della Guardia nazionale — A Nizza Monferrato Carlo Goitre capitano di cavalleria a riposo. Prese parte alle battaglie dell'indipendenza, ed era fregiato della medaglia al valor militare.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 21 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	51.90	52.09	52.34
Termometro centig. al Nord	2.8	3.9	5.8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	80	70	65
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 9.4 min. di oggi: 1.7.

Probabilità: Venti freschi specialmente meridionali; cielo coperto o nuvoloso pioggie.

Il senatore Rossi migliora

Schio — Ci scrivono 21 febbraio — Il senatore Alessandro Rossi ammalato di pleurite ed influenza è in via di miglioramento. Questa notte l'illustre infermo la passò abbastanza bene. Auguriamo di cuore che la guarigione sia pronta, stante la robusta fibra dell'illustre uomo.

* * *

Il nostro corrispondente da **Vicenza** ci scrive in data 21 febbraio:

Il senatore Alessandro Rossi va sensibilmente migliorando: egli è affetto da bronco-pneumonite prodotta da influenza. Non ostante la di lui tarda età — 79 anni — pure data la robusta fibra ed il regolare corso della malattia, ogni pericolo puossi dire oramai scongiurato.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova. — Ci scrivono 21 febbraio — (S) — **In casa Da Zara** — Ieri sera, mi sono persuaso, che noi, in questo secolo — *forse per non far torto al vapore ed al telegrafo* — invecchiamo a precipizio. Certo, il *record* del ballo, con tutti i requisiti della precisione e della eleganza, è battuto ormai dell'infanzia, la quale anticipa, così, di molti anni, il privilegio riserbato un tempo alla giovinezza ed alla virilità nel fiore.

Del resto, si trattò di una antecipazione deliziosa, perchè i fanciulli hanno il secreto della grazia e quel fascino indefinibile che proviene dalla bellezza virginale del loro volto e del loro spirito.

I fanciulli che ballano sembrano le note viventi d'una musica dolce, che si svolge nella ripetizione costante d'un ritorno giulivo.

E mentre passano veloci le coppie piccine e le teste bionde si confondono alle brune e dalle guancie e dagli occhi sfavillano colori e splendori meravigliosi, chi non conta più gli anni delle primavere risente una letizia viva di compiacenza e di ricordi.

Io pensava così — o press'a poco — ieri sera, uscendo, dopo le sette, da casa Da Zara, in compagnia d'un nembo di visioni infantili e — se permettete — anche muliebri. Casa Da Zara ospitava, oltre i bimbi della migliore società padovana, le signore e le signorine della medesima — e, data questa indicazione, s'immagina facilmente *l'ambiente*.

Sarei tentato di far dei nomi, ma io ho una paura feroce dei tradimenti della memoria ed ogni omissione, in questa materia, sarebbe un delitto di lesa cavalleria. Lascio, quindi, in pace il mio *carnet* nel quale, del resto, vedo segnati più punti ammirativi che nomi.

Il ballo era veramente, di bimbi soltanto; ma l'*entrain* caratteristico dell'orchestrina Tanara vinceva la resistenza — stavo per dire il pudore — anche degli adulti e le coppie... maggiori spesso si mescolavano alle.... minori.

Dopo il *luncheon* ricco e squisito, i piccini scomparvero, per irrompere ancora, poco dopo, nella sala, mascherati, in *dominò* rappresentanti tutta la gamma dell'iride. — irruppero, gettando un coro alto ed acuto di grida festose — e la sorpresa e la genialità dello spettacolo strappò agli... altri un applauso.

Il quale era rivolto specialmente, alla signora Ernesta Da Zara, che conosce della ospitalità signorile tutte le forme più gentili e sa i segreti che rendono gioconde le feste dell'infanzia. — Le congratulazioni cordiali ch'io rinnovo qui a lei ed al cav. Giuseppe non sono che l'eco molto fedele di quelle che gl'invitati hanno formulato nuovissimi al loro indirizzo.

La riunione ebbe per chiusa una distribuzione abbondantissima di dolci, di regali, di fiori — chiusa degna della festa, consacrata ai fanciulli — i fiori della vita.

Carbonizzata! Verso le ore 2 pom., certo Busano Carlo, transitando per via San Biagio avvertì l'uscita di parecchio fumo dalla finestra di una stanza a pianterreno. Avvicinatosi, mandò un grido di terrore; il fumo densissimo partiva dalle vesti di una donna che giaceva bocconi, immobile, sul pavimento.

Accorse altre persone, ed entrate nella camera, trovarono che la donna era già cadavere ed in buona parte carbonizzata. Uno spettacolo pietoso, raccapricciante, addirittura!

Ogni soccorso era inutile — e si potè soltanto spegnere le fiamme che circondavano la povera morta.

Mancano precise notizie sulle generalità della sventurata; pare si tratti di certa Giuseppina, da Bovolenta, domestica presso la famiglia Mariotti.

La domestica era oggi sola in casa, e si ritiene che essa sia stata presa dal sonno o da malore improvviso mentre, seduta, teneva lo scaldino sotto le gonne. Caduta, essa dev'essersi certamente trovata nella impossibilità di muoversi; ed il resto si indovina.

Che morte orribile!

Sussidi. — Il Comitato cittadino pei sussidi ai feriti ed alle famiglie dei morti in Africa si è oggi riunito sotto la presidenza del comm. Carlo Maluta. Ed ha opportunamente deciso di procedere alla distribuzione immediata delle duemila lire disponibili in modo da gratificare specialmente gli obliati ed i meno beneficati dalle oblazioni del Comitato, della Croce Rossa e del Governo.

Benissimo!

Il Carnevale tira le cuoia. Il Club di Scherma e Ginnastica ha diggià chiuso la serie delle sue feste magnifiche con una riunione della quale rimarrà lungamente il ricordo. Ho approfittato della prima quadriglia per fissare qualche nome dello splendido *bouquet* che rendeva così interessante la festa: signora Pelà, signorina Melandri, contessina Valier, signorina Azzalini, contessina Giustiniani, signorine Alphandery, Pezoraro, Calogerà, Costantini, Ferretti Matilde e Jole. Poi ancora la sig. Perez e figlia, le signorine Micaglio, Ghinatti, Tosi, Crivellari, Gottardi Ildegarda e Bice, Phatsèa, Franzoia, De Marchi, Michieli, Bonessa ed altre gentili, graziosissime — tutte in *toilettes* che imponevano l'ammirazione più incondizionata.

La festa cessò — come se niente fosse — alle sette del mattino — ma si può affermare che l'ultimo *pas de quatre* venne danzato con l'animazione della polka d'*ouverture*.

Così, anche quest'anno, il Club di Piazza del Duomo si è mantenuto all'altezza della sua fama giustamente invidiata.

Davvero superflua ogni congratulazione all'ottimo cav. Cesarano.

— Stasera festa mascherata al Casino Pedrocchi. Dalle 7 a mezzanotte festival in salone.

— Abbastanza animato il veglione di stanotte al *Garibaldi*. Tre barcaccie al pepiano e due al primo ordine, con cene e distruzione di bottiglie.

Numerose ma non eccessivamente eleganti le maschere. Degni di nota un piantatore della Giamaica, una Notte cosparsa di stelle, una Maga forse Sabina ed un vivacissimo domino rosa dall'accento spagnuolo e dalle forme splendide — almeno a giudicare dalle apparenze.

Si fanno ottime previsioni pel veglione di domani — ultima notte di carnovale.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 21 febbraio — **Pel Consiglio comunale di sabato** — Fra i diversi oggetti — credo salgano a 32 — posti all'ordine del giorno per la prossima seduta consigliare, sono compresi quelli — di eccezionale importanza — riguardanti: i ricorsi elettorali presentati dai clericali contro la proclamazione dei due candidati liberali Malfatti e Potente; gli aumenti sessennali di nomina e di servizio ai maestri elementari del Comune; i provvedimenti da prendersi sull'eccedenza delle spese per l'impianto della luce elettrica.

Il Carnevale a Vicenza si è ieri finalmente accentuato. Pel Corso e nella piazza un movimento insolito e dai diversi poggiuoli, fatti splendidi pel grande concorso di belle eleganti signore e signorine, vive, animate si ingaggiavano ripetendosi lotte innocue con coriandoli, stelle filanti e mazzi di fiori.

Più tardi — alla sera — tutti al salone. Fu una serata che ricorda le migliori dell'anno scorso. Non si poteva neppure circolare — ecco tutto. Al caffè, alla bottiglieria, pei diversi chioschi, un da fare da non dirsi. Molte le maschere e molte le coppie danzatrici sulla piattaforma. Un successone.

Per domani — ultimo di Carnovale — il tradizionale trastevere sta apparecchiando delle sorprese. Si parla nientemeno di carri allegorici, di mascherate, ecc. ecc., che attraversando il Corso si recheranno a porgere il loro saluto ai confratelli di S. Felice. Chi vivrà, vedrà.

Fumi del vino — Stamane le guardie-pompieri arrestarono tal Molton Giovanni, del pio luogo di Verona, facchino e qui domiciliato. Il perchè è presto detto: ubbriaco fradicio egli percorreva, insultando anche i passanti, le vie della città. Avvicinato dalle due guardie fu pregato di andare a casa; al savio consiglio egli rispose oltraggiando e sostenendo che solo in dodici lo avrebbero potuto arrestare. Ma stava troppo male in gambe ed un sol braccio di una guardia bastò per tradurlo in *domo petri* ove spesso fu inquilino.

Cani sospetti — In seguito all'accalappiamento dell'altr'ieri del cane sospetto idrofobo, vennero requisiti per le diverse colture ben 31 cani.

Corriere friulano

Udine. — (*P.e*) **Le oche del Campidoglio salvarono Roma**, ma invece le galline di due sconosciuti che stavano accovacciati in un fosso presso la linea ferroviaria fuori porta Pracchiuso, li tradirono, poichè essendo passati per di là gli operai Cainero Antonio e Cainero Domenico, ed essendosi accorti dello strano schiamazzo che veniva da quel fosso si avvicinarono mettendo in fuga un uomo ed una donna.

I Cainero trovarono nel fosso un cesto con quattro belle galline che depositarono all'ufficio di P. S. a disposizione di quegli a cui furono rubate.

Onorificenza. — Nella mostra enologica e di generi alimentari in Roma il concittadino Arturo Lunazzi ha testè conseguito la medaglia d'oro — la più alta distinzione della mostra — pel suo liquore *Elixir flora friulana*.

Il nuovo acquedotto di Cividale avrà la sua origine alla sorgente Poiana sulla sponda destra del Natisone presso il confine politico vicino a Stupizza. Detta sorgente è alta metri 225,50 sul mare e dà sempre anche nella magra più di cento litri d'acqua al secondo. Il progetto dell'ing. Grablovitz stabilisce una tubatura in ferro capace di condurre al serbatoio in Cividale 27 litri al secondo, corrispondenti ad oltre 200 litri per giorno e per persona dei suoi abitanti, ed altri 10 litri da dispensarsi ai Comuni contermini S. Pietro, Premiaracco, Buttrio, Manzano ed Ipplis. La spesa preventivata è di L. 332,710 per Cividale e di L. 256,890 per gli altri Comuni assieme.

Un veglionissimo quello della scorsa notte al *Nazionale*. Affollatissime pure le sale Cecchini e Pomo d'oro, nelle quali si ballerà *in extremis* anche domani martedì ultimo giorno di carnevale.

— Mercoledì invece se il tempo sarà bello tutta Udine si recherà ai prati di Vat, tradizionale passeggiata del primo di quaresima con distruzione di aringhe, uova sode, radicchio, ecc.

Le masse corali di qui studiano alacremente sotto la direzione del m. Escher per prepararsi a debuttare nel *Lohengrin* che si darà al *Sociale* il giorno 5 — probabilmente — del p. v. marzo. Agli artisti che eseguiranno questo spartito sono quelli già altra volta indicati, si è aggiunto ora il tenore Granades che canterà soltanto nel *Faust*. A giorni uscirà il cartellone.

A proposito d'opera — Nella vicina Gorizia l'impresa Cossetti rappresenterà in quaresima la *Bohème* di Puccini, e per quanto mi consta sono in corso di trattative per trasportare poscia sulle scene di questo teatro *Minerva* — per Pasqua — tale spettacolo, del quale è vivissimo il desiderio della riaudizione, tanto grata è rimasta l'impressione nel nostro pubblico del simpatico spartito, benchè dato appena un anno addietro.

L'inaugurazione della lapide alla memoria del compianto e chiarissimo prof. Francesco Poletti, che con tanto senno fu per lunghi anni preside di questo R. Liceo Ginnasio, avrà luogo il giorno 25 corr. alle ore 3 pom. La lapide verrà collocata nei locali a piano terra del Liceo.

Per combattere la pellagra — In seguito a vivo interessamento dell'on. Morpurgo il Ministero d'Agricoltura ha assegnato la somma di lire *tremila* per l'istituzione di una locanda sanitaria in Cividale.

L'assemblea dalla Banca di Udine approvò ieri le proposte del Consiglio di amministrazione di devolvere L. 500 rendita italiana 5 0\|0 ed i *coupons* maturandi per l'instituendo ospitale pei malati cronici od altra opera di pubblica beneficenza, se entro un decennio non verrà fondato l'ospitale. Approvò pure l'erogazione di L. 500 rendita italiana per iniziare la costituzione di un fondo pensioni per gli impiegati della Banca stessa.

Il ballo di beneficenza datosi al teatro sociale ha fruttato L. 1656.72 che vennero consegnate alla Congregazione di carità.

Camposampiero — Ci scrivono 20 febbraio — (*a. s.*) — **Recita di beneficenza** — La recita di beneficenza, data dagli alunni di queste scuole elementari, ebbe esito felicissimo, e tutti gli intervenuti ebbero parole di vivo e sentito elogio per i piccoli artisti. Piacque assai la commedia dell'Ambrosoli *Il Mariuolo* come venne pure applaudito e bissato il *Coro dei matti nel Columella* che fu accompagnato al piano dal signor Lolato Antonio. A titolo di premio e di incoraggiamento sento il bisogno di far pubblico il nome dei cari *frugoli* che ci misero tutto l'impegno per sostenere bene, ciascuno la propria parte.

Giovanette: Mengaldo e Lolato — Giovanetti: Peroni (fratelli), Custoza, Mattiazzo, Favero, Lolato, Dal Poz, Masutti, Pesce, Nassuato (fratelli), Frasson, Bressan.

Il merito di questa festicciuola della carità spetta in modo principale al sig. Custoza co. ing. Gian Vittorio ed ai maestri delle classi III, IV e V che lo coadiuvarono. Merita poi una parola di lode questo on. Municipio che concorse con lire quindici per sostenere le spese di illuminazione ed altro, e così tutto il ricavato venne distribuito ai poveri del Comune.

Per cura poi del suddetto sig. Custoza e del sig. Mattiazzo Antonio di Campodarsego, padre d'uno degli attori, venne offerta ai cari giovanetti una cenetta al rinomato albergo *Alla Torre* durante la quale regnò la più schietta allegria.

Cavarzere. — Ci scrivono 19 febbraio — (*B*) — **Suicidio.** — Cavarzere tutta è sotto l'impressione del più vivo dolore per il suicidio di una persona universalmente cara ed amata.

C. C. giovinotto sui 30 anni, di ottimo casato, buono e simpatico, ieri poneva fine miseramente ai suoi giorni esplodendosi un colpo di revolver che lo rese all'istante cadavere.

Quali le cause dell'insano proposito che trassero così immaturamente alla tomba il disgraziato giovine?

Evidentemente i dissesti finanziari a cui lo aveva purtroppo condotto una brillante vita di scapolo.

Le onoranze oggi tributate all'estinto riuscirono imponentissime.

Il carro funebre su cui posava la bara, preceduta dalla banda cittadina e dal clero, era circondato da numerose torcie e semicoperto di corone e di epigrafi degli amici e dei parenti.

Lo seguivano un lungo stuolo di amici e una immensa folla di popolo.

Dopo il servizio religioso nella Chiesa Arcipretale, il corteo si ricompose e prima che la salma imprendesse la via del Cimitero, le diè l'estremo vale il cav. Allibranti.

Cividale — Ci scrivono, 20 febbraio — **Il terremoto** — Questa mattina alle ore 6 si è manifestata una fortissima scossa di terremoto sussulteria accompagnata da rombo, che pareva lo scoppio di una grande mina. Tutte le case dal più al meno sono danneggiate; parecchi i comignoli e le tegole, cadute, come vi annunziò il telegrafo.

La torre di borgo Cavour, la chiesa di S. Francesco e gli uffici della Pretura presentano le più gravi lesioni sui muri ed esigono urgenti riparazioni.

Altre scosse, ma di minore intensità, si sono fatte sentire alle ore 6.50 ed alle 12.45.

La popolazione è allarmata, poichè la maggior parte delle case è di antica costruzione e già danneggiata da precedenti terremoti.

Gemona — Ci scrivono 20 febbraio — **Funerali** — Splendidi e commoventi furono i funerali della povera giovane Alice Pasquali. V'intervennero tutte le autorità governative, il Municipio, il personale insegnante, una rappresentanza delle suore di carità dell'Ospedale, le monache istitutrici e le alunne convittrici del Collegio, dove la cara defunta aveva studiato e continuava i suoi studii di perfezionamento, signore e signori in gran numero, ed un'infinità di popolo con numerosissime torcie. Insomma fu una dimostrazione di stima e d'affetto tale che resterà impressa per molto tempo in tutta la cittadinanza gemonese.

Rinnovo al dott. Federico Pasquali le più vive e sentite condoglianze, e possa l'unanime dimostrazione di dolore avuta arrecargli un po' di conforto nell'amara perdita da lui patita.

Commemorazione patriottica — Il R. ispettore scolastico Luigi Amedeo Benedetti, come vi ho scritto ha saputo nella circolare inviata ai maestri per la conferenza di giovedì 24 p. v., mettervi tanto cuore e patriottismo che certo nessuno degli insegnanti vorrà mancare, e che da tutti partiranno proposte varie e serie per dare alla commemorazione del cinquantesimo anniversario del blocco di Osoppo, tutta quell'importanza che la grande epopea merita.

Palmanova — Ci scrivono 21 febbraio — **Il dazio** — Ieri venne deliberato il Dazio di questo Comune alla Ditta *Colombo-Fada* di S. Donà di Piave per canone di L. 39,800.

Le ottime informazioni avute pel conto di questa Ditta sono tali da ritenere che non si avranno da lamentare atti fiscali.

Rovigo — Ci scrivono, 21 febbraio — **Decesso** — Una grave sventura ha colpito la famiglia dell'avv. G. Levi.

Ieri è morta improvvisamente la signora Stella Levi-Ravenna suocera dell'esimio avv. Levi di Rovigo.

Aveva 78 anni ma era robusta. Fu tolta ai vivi per un assalto prodotto da insulto cardiaco.

La povera signora, era buona e caritatevole. Quanti la conobbero poterono apprezzare le preclare doti di cuore. Fu figlia, madre, suocera e nonna esemplarissima.

Alla famiglia Levi le mie condoglianze profonde.

S. Apollinare — Ci scrivono, 21 febbraio — **Mascherata** — Ieri ebbe luogo un grande corso mascherato nel nostro paese. Il numero delle maschere in ricchi ed eleganti costumi fu numeroso. Precedeva sopra un carro il Comitato pei divertimenti carnevaleschi scortato da diverse maschere a cavallo. Va data speciale lode per la efficace cooperazione in questo corso mascherato alle gentili signorine Romagnolo, Pizzo, Prando e Peretto ed agli infaticabili Avezzani, Auti e Peretto che seppero con tanto buon gusto allestire magnifici carri.

Schio — Si scrivono 21 febbraio — **Veglione** — Ieri sera ebbe luogo il primo veglione mascherato al teatro Sociale. Numerose le maschere, assai animati i palchi. Il primo premio venne dato ad una maschera rappresentante l'Aurora boreale, il secondo a tre *domino* bianco-rosso e verde.

Vedelago — Ci scrivono 21 febbraio — **Grande mascherata** — (*D. C.*) Oggi verso le ore 11, ha fatto il suo brillante ingresso nel capoluogo una mascherata proveniente dalle frazioni di Cavasagra e Casacorba. I loro costumi bizzarri, i carri trionfali, la musica rabbiosa, i cavalli adorni di certe gualdrappe medioevali, erano di un effetto veramente comico. Per un paio di ore ci fecero sbellicar dalle risa con dialoghi, chiacchierate, operazioni chirurgiche, amori infedeli, tragiche scene, musiche rauche e grida indiavolate di pezzenti, saltimbanchi e rivenditori di giornali.

C'era insomma un misto di orrido e di bello, di grande e di piccino.

Nuova illuminazione — L'altra sera, nell'elegante negozio di pizzicagnolo del signor Ferdinando Zanella, fu inaugurata la illuminazione a gaz acetilene che riuscì di bellissimo effetto. I lavori d'impianto furono eseguiti dal signor Amedeo Zanella, un giovane che, senza studio alcuno di meccanica, ha saputo riuscire meravigliosamente nell'impresa. Le lampade sono distribuite con bellissimo ordine, e la luce è viva ed abbondante. Altre famiglie si accingono a illuminare le loro case a gaz acetilene.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Mi sento in dovere di pubblicamente ringraziare con riconoscenza l'Egregio Medico Chirurgo Dr. **Antonio Renier**, per le lunghe indefesse cure, abilmente prestate per due mesi a mia figlia Loredana, colpita da grave enterite ulcerosa emmoragica, che mise in pericolo i suoi giorni. Ringrazio pure con altrettanta riconoscenza l'esimio Medico Chirurgo Dr. **Umberto Spanio**, che in qualità di consulente concorse all'ottenuta guarigione, recando così conforto e speranza.

Nel pubblico ringraziamento godo pure comprendere il mio vecchio e caro amico **Giovanni Codognato** farmacista all'Anconeta che con interesse personale e con sollecitudine inappuntabile secondò le laboriose cure degli Egregi Dottori.

Federico Gaggio

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 22 Febbraio a Lire 103.20.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 21 al 28 febbraio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 15.

Listini Borse

Venezia 21 Febbraio

	Prezzo		nominal	
Rendita Ital. 5 0₁0 godim. 1. gennaio 1898	—	—	98	90
Consolidato italiano 4 0₁0 netto	—	—	—	—
» » 4 1₁2 0₁0	108	15	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	252	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	248	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25	—	25	50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	130	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500	437	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0₁0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1₁2 0₁0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1₁2 0₁0 valore nominale L. 506.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1₁2 0₁0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 50 —

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 85	130 —	— —	— —	3
Francia	105 1₁8	105 22 1₁2	— —	— —	4
Belgio	105 —	105 10	— —	— —	2
Londra	26 55	26 58	26 64	26 67	3
Svizzera	104 55	104 65	— —	— —	3
Austria	220 5₁8	221 —	— —	— —	4
Bancon. aust.	220 5₁8	221 —	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0₁0 — Banco di Napoli 5 0₁0 — Banco Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1₁4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1₁4

Vienna 21

Rendita in carta	102 55
» in argento	102 50
» in oro	122 75
» in corona	102 80
Az. della Banca	936 —
» Stab. di cred.	362 75
Londra	120 15
Zecchini Imperiali	5 67
Napoleoni d'oro	9 53

Berlino

Azioni Credit	227 50
Cambio Vienna	170 —
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 7₁16
Rendita Italiana	92 3₁4

Roma 21

Rend. it. contanti	— —
Rendita italiana fine	— —
Banca Roma	— —
Società del Gas	— —
Acqua marcia	— —
Condotte d'acqua	— —
Immobiliare	— —
Molini e magaz. gen.	— —
Tramways omnibus	— —
Risanamento Napoli	— —
Cambio Francia	— —
» Londra	— —
» Germania	— —

Milano 21

Rendita ital. cont.	98 90
Rendita fine	98 92 1₁2
Ferrovie Meridionali	714 75
Ferrovie Mediterranee	513 50
Navig. Gen. Ital.	346 50
Raffineria Zuccheri	333 50
Francia a vista	105 25
Londra a vista	26 58 1₁2
Berlino a vista	130 10

Genova 21

Rendita ital. 5 0₁0	98 90
» » 4 1₁2	108 07 1₁2
Azioni Banca d'Italia	838 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	714 —
Ferrovie Mediterr	514 —
Navigazione Generale	345 50
Banca Generale	236 50
Raffineria Zuccheri	— —
Camb. vist. sc. Fr.	105 22 1₁2
» sconto Lond	26 59 1₁4
» Germania	130 05

Berlino 21

Mobiliare	— —
Austriache	228 —
Lombarde	— —
Rendita Italiana	94 30

Firenze 21

Rend. per fine	98 92 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 36 —
» Francia	105 12 —
Ferrovie Merid.	715 — —
Banca Italia	837 — —

Parigi chiusura

	19	21
Rend. fr. 3°/₀	102 05	102 15
id. 3°/₀ perp.	103 63	103 75
id. 3 1₁2°/₀	106 57	104 82
id. ital. 5°/₀	94 50	94 45
Camb. s. L.	25 26¹/₂	25 27
Consol. ingl.	112 ⁷/₁₆	112 50
Obbl. lomb.	398 —	393 —
Cambio Italia	4 ³/₄	4 ³/₄
Rend. turca	22 50	22 53
Banca Parigi	936 —	937 —
Tunis. nuove	502 —	502 50
Egiziano 6°/₀	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rend. sp. est.	61 21	61 34
Banca Ott.	558 —	559 —
Arg fine	570 —	569 50
Cred. Fond.	665 —	656 —
Az. Suez	3430 —	3447 —
Lotti turchi	110 ¹/₄	110 —
Ferr. mer.	680 —	680 —
Prest. russo	97 15	97 20
id. portogh.	— —	— —
Banca Francia	— —	— —

Torino 21

Rend. it. 5 0₁0	98 87 1₁2
» » 5 0₁0 spezz.	98 87 1₁2
» » 3 0₁0	63 —
» » 4 1₁2 0₁0	108 10
Az. Banca d'Italia	837
Az. Banca Torino	391 —
Az. Banco sconto	77 25
Az. Credito industr.	6?5 —
Az. Ferrov. Medit.	715 —
Az. Ferrov. Merid.	— —
Az. Ferrov. Sicule	6?5 —
Obb. fer Sarde 1879	3?2 20
» » Vitt. Em.	352 50
» » Med. Ad. Sic. abed.	312 —
Med. camb. Francia	105 17 1₁2
» » Svizzera	104 62 1₁2
» » Londra	26 58
» » German.	130 02 1₁2

Londra 21

Inglese	112 1₁4
Italiano	92 11₁16

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 21 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 85.40 - pel 10 marzo 85,40 - pel 10 maggio 85,25 — pel 10 agosto 85,32 - pel 10 ottobre 84.37 — pel futuro 77.46 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 80.14 — per 10 marzo 80,14 - pel 10 maggio 80 39 - pel 10 aprile 80,51 pel 10 ottobre 79.34 - pel futuro 73,44

Nuova York 19 — Apertura

Frumenti Mercato pes. — maggio C. 100 3₁8 — Cotoni mercato sost. — idem marzo C. 5,98 — idem agosto 6.13

Havre 19 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 500 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. — — - Mercato —— — pel corr. F. 38.— — due mesi dopo F. 38,25 — 4 mesi 38 50 — 8 mesi 39 —

Londra 19 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato a'quanto più fermo
Carichi flottanti — Frumenti Mercato fermo ma inattivo
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti

Nuova York 19 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,83 — id. su Parigi D. 5,21 7₁8 Petrolio 70 0₁0 raffinato C. 5.40 70 0₁0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5,95 pipe line certificates 68.

Cotone Middling C. 6,1₁4 — id. a New Orleans C. 5 1₁2 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 95 - 3 mesi dopo corr. C. 6,02 - 4 mesi C. 6,05 - 7 mesi C. 6.11 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 25,000 -Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 28.000 — idem pel continente balle N. 9.226 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.- Spedizioni per l'Inghilterra balle N. -.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 108 7₁8 — febbraio —.— — marzo 107.7₁8 - maggio 102.7₁8- luglio 95.— — Granone disponibile D. 36.1₁8 — Farine extrastate D. 4.12 — Nolo cereali per Liverpool D 2,1₁4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 3₁8 — idem pel corrente C. 5.80 — idem mese prossimo C. 5,30 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,50 — idem 3 mesi 5,80 — idem 4 mesi 5.85 — idem 6 mesi 5,?5 — idem 8 mesi 6,05 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,11₁16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.35	Chilo 29.⁹⁹⁹
idem	Slendor		» 22.60	» 28.⁹⁹⁹
	Adriatic		» 21.20	» 29.⁹⁹⁹

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col-l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 19 febbraio N. 41 contiene:

Elenco degli italiani morti in San Paolo (Brasile) nel dicembre 1897 — Riassunto del conto del Tesoro al 31 gennaio 1898 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Agricoltura industria e Commercio — Nomina a socio ordinario residente del Reale Istituto d'incoraggiamento di Napoli — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Ballatore Costanzo, Busca, commestibili, Cuneo — Bastia-Martinelli Am., pellami, Bologna — Bussoli Giuseppe cadè, Parma — Castiglioni Agostino, osteria, Milano — Flaibani e Martincigh, calzoleria, Udine — Gambino Felice, chincaglierie, Alessandria — Lenzi Gius., Buccino, tessuti, Salerno — Lucchesi Carlo, pizzicheria, Livorno — Valle Serafino e Gottardo, macelleria, Biella.

Movimento del Porto

Partiti il 20 per Costantinopoli vap. ital. « Simeto » cap. Di Bartolo con merci.

Arrivati il 20 da Napoli vap. ital. « Francesco Crispi » cap. Rizzo con merci all'ordine.

Arrivati il 21 da Amburgo vap. germ. « Byzanzi » cap. Pieper con merci a N. Cavinato — da Sinigaglia trab. ital. « Enrico » cap. Filippini con zucchero all'ordine - da Gallipoli gol. aust. « B. Padre » cap. Tecigi con vino all'ordine.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Brema 21 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.—.

Magdeburgo 21 — Zucchero barbabietole 9,37 — Mercato calmo.

Marsiglia 21 — Frumenti — Arrivi della giornata q.i 3304.

SETE

Lione 19 — Affari calmi; prezzi invariati

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 16	B 18	B 34	Cg. 2788
Trame	B 7	B 33	B 40	Cg. 2000
Greggia	B 20	B 42	B 62	Cg. 4588
Pesate	B 7	B 108	B 115	Cg. 6276
Totali	B 50	B 201	B 251	Cg. 15.652

Movimento degli Esercizi

Eliminazioni

Schiavi Giacomo, vendita vino, S. Polo, 561 — Maschi Antonio, vendita vino, Cannaregio, 1984 — Bassani Polacco Anna, caffè, Cannaregio, 1131 — Cambruzzi Pietro, vendita liquori, S. Croce, 1983 — Lorenzon Carolina, vendita vino, S. Nicolò di Lido — Giacomelli Paolin Santa, vendita vino, Cannaregio, 5693 — Borghese Antonio, vendita vino, S. Polo, 2089-90 — Gabbiato Luigi, trattoria, Dorsoduro, 857 — De Mitri G. M., trattoria, S. Croce, 1172 — Lazzari Antonietta, vendita vino, S. Polo, 1013 — Gambato Lorenzo, trattoria, Cannaregio, 170 — Bernardi Elisabetta, bottiglieria, S. Marco, 3593 ? — Bernardini Augusto, fiaschetteria, S. Marco, 45?2 — Missana Matteo, caffè, S. Marco, 591-98 — Strazzacapo Tranquillo, vendita vino, Cannaregio, 4550 — Tomasi Domenico, vendita liquori, Dorsoduro, 447 — Paneghetti Catterina, vendita liquori, Cannaregio, 505 — Zanella Facchin Matilde, vendita vino, Cannaregio, 82 — Stea Antonio, vendita vino, S. Croce, 752a — Dabalà Martini Natalina, vendita vino, S. Croce, 1655 — Bevilacqua Pietro, trattoria, S. Polo, 2588 — Rigo Olinto, caffè, S. Polo, 2?2 — Grassi Giorgio, bettola, Cannaregio, 5147 — Bonometto Sante, vendita vino, Dorsoduro, 2602-10 — Cappeller Francesco, vendita liquori, Cannaregio, 4797 — Buosi Cesare, vendita vino, Cannaregio, 5499 — Grasselli Lodovico, trattoria, Giudecca, 410 — Mecchia Pietro, vendita vino, Cannaregio, 42?5a — Damia Antonio, caffè, S. Marco, 4758-9 — Verizzi Domenico, vendita vino e caffè, S. Marco, 4759-60 — Mentuzzi Elena, ristoratore, Stazione Marittima — Marchetti Elena, vendita liquori, Dorsoduro, 628 — Saponello Pietro, vendita vino, S. Marco, 542-44.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze — **Febbraio 1898**

Linea IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Bosforo — partenza giorno 22

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,23
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna		4,45	M. Cormons Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,50
T. Treviso (Tram) (1)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,50	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,05	17,05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vienna-Pont.	11,—	23,—
O. Bologna Firenze		4,—	D. Bologna Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,—	19,—	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

FITTI E VENDITE

NOTA-BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta L. 0,60
per dieci volte » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Fittasi pel 1° Marzo p. v. Bottega e volta a S. Salvatore, Calle del Lovo, Anag. N. 4881 per l'annuo fitto di L. 600. Offerte all'Amminist. dell'Istit. Coletti.

PUBBLICITÀ
economica
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Cercasi persona seria attiva preferibilmente pratica articoli Coloniali; cui mansione principale sarebbe tenuta registri e corrispondenza. Offerte con referenze subito 37 M. Padova.

Diversi

22 Aprile — Ricevesti notizie? Attendo tue. Penso continuamente a te ansioso arrivi momento poterti rivedere e riabbracciare. Ripeto lunghi baci dati ultima sera. Sempre e tutto tuo.

My Dear — Lunedì — Dolce ricordo tuoi baci conforta pene, che mi procura crudele destino. Vivo fede avvenire, dal presente migliore. Mio cuore, mio pensiero costantemente tuo, come tua eterna mia fede. Compensami tante pene coi tuoi sorrisi. Bacioli infinita passione.

Adorata — Anche qui come dovunque, come sempre il ricordo de' tuoi baci mi fa fremere ed io comprendo ormai che per me la felicità regna solo al tuo fianco. Quel o ch'altri diverte, e salta, m'è solo cagione di noia ed io darei ben volontieri tutto quanto di sensazioni offre la vita per quelle ineffabili che danno le tue labbra di corallo quando s'incontrano colle mie. Sarò presto a te vicino, abbiti intanto tutti i miei pensieri, i mie baci.

CALVIZIE

precoce forfora, caduta ed indebolimento dei capelli, vengono guariti colla **cura speciale** del dott. Baciocchi. Richiedere opuscolo illustr. che viene spedito *gratis* e franco contro invio di un semplice biglietto da visita col solo indirizzo al dott. **Alfonso Baciocchi**, medico-chirurgo, Firenze, viale Principessa Margherita 26.

Anno CLVI — 1898. Giovedì 24 Febbraio N. 54

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA CONDANNA DI E. ZOLA

Per dispaccio alla " Gazzetta „

La quattordicesima udienza

Continua l'avv. Labori

La prova della colpabilità di Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi, 22 febbraio, sera:*

Le vicinanze del palazzo di giustizia e i corridoi sono quasi deserti ma l'aula della corte è gremita.

L'arrivo di Zola non provoca alcun incidente.

L'udienza è aperta alle 12,15.

L'avv. *Labori* riprende la sua arringa. Egli annunzia che esaminerà tutti i fatti nell'ordine cronologico in cui si svolsero.

Parla anzitutto dell'arresto di Dreyfus avvenuto nell'ottobre del 1894, e constata che il pubblico lo conobbe solo da due giornali la *Libre Parole* e l'*Eclair*.

Labori sostiene che la comunicazione dell'arresto di Dreyfus alla *Libre Parole* si fece non dalla signora Dreyfus come si è preteso ma dagli addetti al ministero della guerra.

Fa indi la storia degli interrogatori fatti da Paty du Clam a Dreyfus nei quali si cercava di intimidire l'accusato e della grave impressione che ne ebbe il comandante del carcere di *Cherchemidi*, Forzinetti, che intuì che Dreyfus era innocente (*mormorio*).

Dopo questa istruttoria segreta, prosegue Labori, dopo questa istruttoria fantastica si deliberò che il processo si facesse a porte chiuse malgrado le proteste della stampa. Per giudicare questo mistero occorreva anzitutto il rispetto, anzi il più assoluto rispetto alla legge, ma non lo si osservò, e ciò fu appunto che colle incessanti proteste di Dreyfus sulla sua innocenza finì col turbare tante menti elette.

Labori dice che il ministro della guerra possedeva otto mesi prima dell'arresto di Dreyfus la fotografia del documento contenente le parole: *Quella canaglia di D.*; documento che dimostrava che un ufficiale francese ebbe relazione con due addetti militari esteri.

Questo documento non riguarda Dreyfus.

Labori insiste sull'importanza di questo documento poichè esso da tanto tempo costituisce la base su cui si volle stabilire la colpabilità di Dreyfus; è questo documento, che fu chiamato documento liberatore è quello che la *signora velata* consegnò ad Esterhazy e che questi rilasciò al ministro della guerra soltanto verso ricevuta.

Labori, accennando alla copia del *bordereau* dettata da Paty du Clam a Dreyfus, dice che il ministro della guerra Mercier sostituì una impressione arbitraria alle prove mancanti; così pervenne a far condannare un innocente.

Labori chiede perchè non si sia parlato del documento contenente le parole *quella canaglia di D.*, nè a Dreyfus, nè al suo difensore.

« Avremmo potuto far venire qui gli stranieri a discutere l'autenticità del documento. » (*Movimenti*)

Presidente interrompendo dice:

« Non avrei permesso che fossero intesi. »

Labori replica:

« Se non li abbiamo fatti venire è perchè volemmo discutere soltanto tra francesi una questione interessante soltanto i francesi. Qualunque opinione si possa avere su questo affare, tutti nel giorno del pericolo, faremo fronte allo straniero. (*Applausi*).

Tornando sul fatto della copia del *bordereau* dettata a Dreyfus, Labori dice che ciò prova l'inanità del processo contro Dreyfus, perchè se si fosse avuta la prova della sua colpabilità non si sarebbe ricorso a questo apparato scenico. Non esistendo in principio del processo altro documento che il *bordereau* i giudici stavano per assolvere Dreyfus, allorchè contro ogni diritto si falsò il giudizio colla comunicazione di un documento estraneo al dibattimento e non discusso.

Labori legge quindi il resoconto del Consiglio di guerra che condannò Dreyfus, e soggiunge:

« Ho nelle mani l'incartamento di questo affare ed attesto che non vi era nessuna prova contro Dreyfus. Ne do la mia parola d'onore, signori, e dico che nulla vi è a carico di colui che fu condannato. » (*Movimenti prolungati, segni di approvazione.*)

L'udienza è sospesa!

Durante la sospensione molte persone si recano a stringere la mano a Labori, che parlò con molta eloquenza e con forma moderata, sebbene ferma.

Le confessioni di Dreyfus

Ripresa l'udienza, Labori accenna alle pretese confessioni di Dreyfus al capitano Lebrun-Renault dopo la condanna.

Sostiene che se esiste un processo verbale su questa pretesa confessione esso fu architettato dopo. Soggiunge che avrebbe potuto provarlo con testimoni se Lebrun-Renault avesse risposto.

Labori ricorda la dichiarazione di Meline sull'interpellanza Cavaignac relativa a questo punto. Meline disse che discutere l'esistenza del rapporto Lebrun-Renault avrebbe equivalso ad aprire l'adito alla revisione del processo Dreyfus.

Labori soggiunge che se non si produsse il processo verbale fu perchè le pretese confessioni di Dreyfus non erano possibili nè verosimili.

Labori descrive con commoventi parole la tragica scena della degradazione di Dreyfus e ricorda che fra le grida di morte emesse dalla folla spietata, Dreyfus non cessò mai dal gridare *viva la Francia!* e giurare la sua innocenza sul capo della moglie e dei figli.

Labori legge una serie di lettere dirette da Dreyfus al suo avvocato e alla sua famiglia nelle quali invoca sempre che si cerchi il vero colpevole.

Labori soggiunge;

« Se Meline non mostrò il rapporto di Lebrun-Renault è perchè le veementi proteste d'innocenza da parte di Dreyfus la turbarono. » (*Movimenti prolungati*).

Labori prosegue dicendo che per strappare confessioni a Dreyfus, si giunse fino alla frode. Ricorda come Du Paty de Clam dicesse a Dreyfus che il ministro della guerra lo avrebbe ricevuto se gli voleva fare confessioni.

« Si innalzò così, esclama Labori, un edifizio di menzogne e di ipocrisia; di menzogne cioè per coloro che sono gli umili istrumenti e di ipocrisia pei forti che sono più colpevoli. Ebbene che essi non le ignorino, odano le mie parole e si ricordino come il nome maggiormente conservato alla vergogna dalla storia, sia quello di Ponzio Pilato, e se ne ricordino bene. »

Le parole di Labori furono salutate da applausi.

L'udienza è tolta.

Ovazione a Labori — Una baruffa nell' aula

Terminata l'udienza si è fatta una vera ovazione a Labori e si grida: *viva Labori*. Altri però rispondono gridando *viva l'esercito e abbasso gli ebrei*. Avviene nell'aula una mischia indescrivibile.

Una guardia prende pel braccio il senatore Trarieux per farlo uscire. Trarieux svincolandosi protesta vivamente dicendo: Sono senatore, sono inviolabile; la guardia allora non insiste.

Vicino al palazzo di giustizia vi erano al momento dell'uscita pochi curiosi. Vi furono alcune grida di *viva l'esercito*, senza altri incidenti.

Le interpellanze su Zola

Ci telegrafano da *Parigi 22 febbraio sera:*

Il Consiglio dei ministri ha deciso di porsi giovedì a disposizione della Camera pella discussione delle interpellanze relative al processo Zola e alle questioni che vi sono connesse.

Il governo si dichiarerà pronto ad accettare specialmente la discussione dell'interpellanza Hubbard circa le dichiarazioni del generale Boisdeffre nel processo Zola.

Commenti dei giornali

Ci telegrafano da *Parigi 23 febbraio sera:*

I giornali revisionisti dichiarano che la condanna di Zola non arresterà la campagna per Dreyfus.

Gli altri giornali invitano il governo a domare i fautori dei disordini l'attitudine dei quali paralizza il commercio.

La quindicesima udienza

In attesa del verdetto

Ci telegrafano da *Parigi, 23 febbraio, sera:*

Le vicinanze del palazzo di giustizia, sapendosi che oggi avrà fine il processo, sono maggiormente gremite che non nei giorni precedenti, ma non avvengono incidenti.

Zola è giunto alle 11.45 al palazzo di giustizia senza incidenti.

L'udienza è aperta alle 12.15.

Il pubblico enorme, in attesa del verdetto, gremisce l'aula. L'agitazione del pubblico è intensa e nervosa, tutti parlano e gesticolano molto rumorosamente.

Labori riprende l'arringa

Il documento di Pellieux

Il pubblico si calma allorchè l'udienza è aperta e Labori riprende la sua arringa.

Si crede che parlerà fino alle 4 pom., indi parlerà Clemenceau per altre due ore circa, infine si avrà il verdetto.

Labori così comincia:

« Cercai di chiarire molti punti oscuri dell'affare Dreyfus, volli poi mostrarvi tutto il tessuto di menzogne, di cui è fatto al fine di porvi in grado di apprezzare le testimonianze.

Udite: non bisogna annettere ai documenti di cui vi parlò il generale Pellieux maggiore importanza che a tutto il resto. »

Labori continua dicendo che il generale Pellieux pretese di fare la luce con un documento dicente: *Non dite sopratutto mai le relazioni che avemmo con quell'ebreo.* Ora l'oratore afferma che quel documento diceva: *Con quella razza ebrea (juverie)* e non *con quell'ebreo.*

Crede che esso emanasse da un agente subalterno incaricato dello spionaggio, il quale essendosi procurato un biglietto da visita di un addetto militare, fece pervenire il tutto al Ministero della guerra.

Labori crede alla buona fede dello stato maggiore ma gli domanda di continuare le ricerche al fine di scoprire se il documento sia falso e soggiunge:

« Se la prova fosse stata evidente, si sarebbe mostrato il documento al colonnello Picquart per fermarlo nelle sue investigazioni.

Quanto al generale Pellieux la sua buona fede fu sorpresa.

Daltronde se i governanti non mostrarono il documento non è perchè avrebbe provocato la guerra, come si va dicendo, ma il ridicolo » (*movimenti*).

Il « bordereau » e il documento segreto

Labori esaminata la questione del *bordereau* dichiara di preoccuparsi della sua origine.

Rimprovera il generale Mercier che se era certo della colpabilità di Dreyfus dovea tacitare tutto in nome della ragione di Stato piuttosto che architettare la commedia del consiglio di guerra.

Il difensore assevera che la calligrafia del *bordereau* è quella di Esterhazy, e nega che quel documento sia stato decalcato da Dreyfus, perchè se questi avesse fatto ciò avrebbe fatto subito cadere i sospetti su Esterhazy.

Labori discute poscia le conclusioni dei periti, e cita varii casi in cui i periti caddero in errore.

Afferma che sono state fatte comunicazioni al consiglio di guerra che giudicò Dreyfus di uno ovvero di più documenti segreti senza che lo sapessero l'accusato e il suo difensore e dice che ciò è ormai accertato.

Labori ricorda che Meline, quando il deputato Jaurès presentò la sua interpellanza alla Camera, si rifiutò di discutere sull'affare Dreyfus, perchè il governo aveva qualcosa da nascondere (*rumori*).

Rileva pure che il generale Mercier rifiutò di parlare del documento segreto comunicato ai giudici di Dreyfus e dice che questa è la confessione e che la prova è fatta e soggiunge:

« Mercier strappò ai giudici la loro sentenza contro ogni legalità.

Credo che il paese quando capirà la gravità di tutto ciò non potrà che insorgere e protestare in nome della morale eterna.

E' ciò che fece Zola.

Le lettere di Dreyfus, Picquart e Esterhazy

Labori parla indi della costernazione della famiglia Dreyfus; esalta il coraggio e l'abnegazione della moglie di Dreyfus; cita una lettera di Dreyfus datata dal settembre 1897, in cui egli protesta in un modo più che mai energico la sua innocenza ed esprime la speranza di essere riabilitato. (*L'uditorio è commosso; parecchie signore piangono.*)

Labori prosegue fra un religioso silenzio e una profonda emozione dell'uditorio, negando che Dreyfus abbia denunziato a una Potenza straniera gli ufficiali francesi incaricati del servizio di informazioni all'estero, specialmente Degony il fratello del quale, soggiunge Labori, gli dichiarò che non credeva a simile denunzia. (*Movimenti prolungati.*)

Labori chiude questa parte della sua arringa ricordando diversi errori giudiziarii; parla indi del colonnello Picquart e ne loda il sangue freddo e la disciplina che mantenne quando fu provocato dinanzi alla Corte da Pellieux che lo chiamò *signore* anzichè *colonnello* (*applausi.*) Checchè avvenga, Picquart uscirà da qui, non dico riabilitato, ma ingrandito. (*Movimenti prolungati.*)

Labori parla della scoperta di quella cartolina postale diretta a Esterhazy nota sotto il nome di *petit-bleu* che provò nettamente che Esterhazy era in relazione con una ambasciata estera che mise sulle traccie il colonello Picquart.

L'oratore si riposa e l'udienza è sospesa.

Ciò che doveva fare il Governo

Ripresa l'udienza l'aula è, se possibile, ancor più affollata di prima.

Labori prosegue l'arringa e giustifica le perquisizioni in casa di Esterhazy fatte per ordine di Picquart, ricorda che Esterhazy rifiutò di dare spiegazioni alla Corte.

Labori spiega come Picquart domandando al colonnello Lauth di fare apporre il timbro postale sul *petit bleu*, non si sognò mai di fare un falso, volle dare soltanto autorità a quel documento. (*Violenti proteste*).

— Il *Presidente* minaccia di fare sgombrare l'aula.

Labori soggiunge:

La corrispondenza fra il generale Gonse e il colonnello Picquart prova che questi procedette con il consenso dei suoi capi, mentre se la prova della colpabilità di Dreyfus fosse esistita Gonse avrebbe ordinato a Picquart di starsene tranquillo e di non proseguire nelle ricerche. (*Movimenti*).

Fu quando il deputato Castelin presentò l'interpellanza alla Camera che si produsse un mutamento di attitudine perchè si temette che l'interpellanza provocasse un turbamento nel paese.

Labori dice che il governo ebbe torto a non prendere l'iniziativa della revisione del processo Dreyfus. Il governo doveva o negare che la comunicazione di un documento segreto fosse stata fatta al Consiglio di guerra giudicante Dreyfus o confessare francamente la cosa. Ma non ebbe questo coraggio e preferì la politica del lavarsene le mani.

Allora Picquart divenuto incomodo fu inviato in Tunisia e sarebbe stato mandato fino ai confini della Tripolitania se non fosse intervenuto il generale Leclerc (*movimenti*).

I giudizii dei periti — Perchè protestò Zola

Labori si difende dalla supposizione che si voglia fare il processo ad Esterhazy e dopo fatto l'elogio di Scheurer Kestener torna su Dreyfus e dice che il suo ingresso nello stato maggiore fu mal veduto da coloro che odiano gli israeliti.

Parla indi dei documenti accennati dal *bordereau.*

L'avvocato generale lo interrompe dicendo che tutto questo è estraneo al processo.

Labori protesta vivamente e così continua: Si volle arrestare senza prova un innocente che sebbene israelita sarebbe stato l'ultimo a tradire il suo paese perchè era troppo felice di servire la Francia negli uffici dello stato maggiore.

I *bordereau* non è di Dreyfus poichè uomini eminenti interrogati affermano essere di calligrafia di Esterhazy.

Labori discute lungamente sui rapporti dei periti. Egli fa circolare tra i giurati le lettere di Esterhazy e ne ricorda la condotta equivoca. Domanda quali possano essere i protettori di quell'uomo. Ricorda l'invio del maggiore Pauffin de Saintmorel presso Rochefort e soggiunge:

Cosa è mai la favola ridicola secondo cui si diceva di possedere una intera corrispondenza scambiata tra l'Imperatore di Germania e Dreyfus? E' cosa da ridere!

Labori proseguendo dice:

« Era impossibile ottenere giustizia dal Consiglio di guerra che giudicò Esterhazy. Allora un uomo sorse, Zola. Gli occorse tutto il suo cuore, tutto il suo coraggio per osarlo. (*Mormorii.*)

Zola protestò perchè la pubblica podestà pose ogni suo sforzo per impedire che si facesse la luce.

Non dite, signori giurati, che l'onore dell'esercito è in causa; non lasciatevi intimidire, nè turbare dalle voci di guerra, di cui si parlò, e che non sussistono. Non temete nulla, perchè abbiamo ancora grandi energie morali. »

Labori termina dicendo:

« E' coi cuori o uomini onesti che si danno le battaglie vittoriose, voi ben sentite che Zola è disonore alla Francia, e il vostro verdetto significherà tre cose: *Viva l'Esercito, viva la Repubblica, viva la Francia!* cioè: *Viva il diritto, viva l'ideale eterno.*

Agli applausi salutanti le parole di Labori rispondono fischi prolungati.

Si grida: *Viva l'esercito, abbasso gli ebrei!*

L'arringa di Clemenceau

Parla quindi Clemenceau in difesa del gerente dell'*Aurore.*

L'ex-deputato Clemenceau parla fra grande attenzione. Egli dice che vuole unire la sua voce a quella di Labori e di Zola in favore del diritto e della verità.

Bisogna che la revisione del processo Dreyfus si faccia, poichè la sentenza fu pronunciata illegalmente. (*Rumori.*)

Quando un solo cittadino è colpito, l'intera nazione è pure colpita.

Clemenceau accenna alle prevenzioni del colonnello Sandher contro gli israeliti. Ricorda le deposizioni di Lalance.

Attacca poi Esterhazy.

Clemenceau protesta il suo rispetto per l'esercito, ma osserva che è nell'esercito stesso come lo dimostra l'attitudine del colon. Picquart che sorsero i primi dubbi sulla colpabilità di Dreyfus. D'altronde non si tratta qui dell'esercito ma di una quistione giudiziaria.

Bisogna che ci si mostri il documento che provocò la condanna di Dreyfus (*mormorii prolungati*).

Clemenceau termina deplorando la divisione provocata nel paese per questo affare e facendo appello alla calma dello spirito.

L'assoluzione di Zola sarà un gran fatto e significherà che la revisione del processo Dreyfus sarà finalmente ordinata.

La condanna di Zola significherebbe il voler perpetuare un male di cui soffriamo tutti. Bisogna che i giurati allontanino da noi le guerre religiose (*applausi e mormorii.*)

Fra l'avvocato generale e Labori

L'Avvocato generale replica.

L'avvocato generale rileva l'insinuazione di Zola affermante che era stato dato ordine ai giurati di condannarlo.

Dopo gli oltraggi scagliati qui contro l'esercito si è ridotti per farsi tollerare a cantare le proprie lodi. (*Applausi e grida di ogni genere, tanto che ne sorge un tumulto.*)

Sorge Labori per parlare, ma una parte del pubblico grida: *Basta!* Labori protesta contro l'avvocato generale, dicendo che questi lo accusò di avere insultato l'esercito, e dice che non si condannerà Zola per aver voluto lottare per la giustizia e la verità. (*Rumori prolungati.*)

Il dibattimento viene chiuso alle ore 6.10. I giurati si ritirano per deliberare.

La condanna

I giurati emisero un verdetto affermante la colpabilità di Zola.

In seguito a tale verdetto Zola fu condannato a un anno di carcere e tremila franchi di ammenda, il gerente dell'*Aurore* a quattro mesi di carcere e tremila franchi di ammenda.

(*Applausi prolungati accolgono la sentenza*).

Le precauzioni della polizia

Ci telegrafano da *Parigi 23 febbraio, sera:*

Fino dalle cinque pom. una folla enorme gremiva le vicinanze del palazzo di giustizia aspettando il verdetto.

La polizia, temendo disordini, moltiplicò gli sforzi per mantenere la tranquillità e per allontanare i curiosi.

L'impressione a Roma

Ci telegrafano da *Roma 23 febbraio, sera:*

La notizia della condanna di Zola recata dalla *Tribuna*, che è uscita stasera alle 11, benchè attesa, ha prodotto impressione.

Si dice che domani qualche deputato radicale cercherà di manifestare alla Camera le simpatie per il romanziere francese.

A Montecitorio

I fatti di Modica — Gli emendamenti alla legge sulla Cassa di Credito — Per i veterani

Ci telegrafano da *Roma, 23 febbraio, sera:*

I deputati presenti alla capitale sono ancora pochissimi. Molti, però, se ne attendono stasera e domani.

Per la seduta si domani si annuncia una interrogazione dei deputati dell'Estrema Sinistra, intorno ai fatti di Sicilia. L'Estrema Sinistra intende provocare una larga discussione sulla politica interna.

Nel Consiglio dei ministri tenuto oggi si deliberò che il Governo, rispondendo sommariamente alla interrogazione su quei fatti, respinga la proposta d'una larga discussione, chiedendone il rinvio a dopo l'approvazione delle leggi per una Cassa di credito comunale e provinciale e per gli infortuni sul lavoro.

***

I ministri Di Rudinì e Luzzatti intervennero oggi alla seduta della Commissione dei diciotto per concordare gli emendamenti alla legge per una cassa di credito, restringendola agli obbiettivi immediati.

***

La Commissione, che esamina il progetto per estendere l'assegno ai veterani del 1848-49 ha deliberato di consolidare lo stanziamento in lire 1.100.000, preferendo che venga concesso l'assegno ai seniori, se la somma risultasse insufficiente a provvedere a tutti.

La Commissione dei Cinque

Le notizie del "Fanfulla„ — La versione esatta

Ci telegrafano da *Roma, 23 febbraio, sera:*

Il *Fanfulla* raccoglie stasera la notizia che i membri della Commissione dei Cinque sono unanimi nel riconoscere che vi sia materia a procedere pei fatti addebitati a Crispi. Ma, soggiunge il giornale, i commissari sono divisi circa la competenza; tre di essi ritengono quei fatti giudicabili dai tribunali ordinari, due dal Senato convocato in Alta Corte di Giustizia.

Mi consta essere assolutamente infondata questa notizia del *Fanfulla*. La Commissione dei Cinque non ha preso fin qui alcuna conclusione, essendo i commissari divisi nell'apprezzamento dei fatti; due ritenendoli incensurabili giudizialmente anche se politicamente potessero forse parere scorretti; e due ritenendo che costituiscano, invece, elementi sufficienti per un giudizio. Il quinto commissario è incerto.

Comunque, non si potranno conoscere le risoluzioni della commissione se non fra alcuni giorni.

Le condizioni sempre più gravi del ministro Sineo

Ci telegrafano da *Roma, 23 febbraio, sera:*

Ieri si è verificato un sensibile aggravamento nelle condizioni dell'on. Sineo, ministro delle poste e telegrafi. La risipola al ginocchio ha fatto grandi progressi; s'è estesa ormai a tutta la gamba.

Oggi l'on. Sineo aveva la febbre altissima con assopimento permanente, interrotto da intervalli di delirio.

Stasera vi fu un nuovo consulto dei medici curanti col professor Durante.

Per il commercio con l'Estremo Oriente

La riunione alla Consulta

Ci telegrafano da *Roma, 23 febb., sera:*

Alla riunione degli industriali e commercianti che si terrà domani alla Consulta furono invitati per il Veneto i senatori Vincenzo Breda ed Alessandro Rossi, il commerciante cav. Pertile e l'industriale Baschiera.

Per il sequestro dei giornali

Ci telegrafano da *Roma, 23 febbraio, sera:*

Si smentisce la notizia che il ministro guardasigilli, on. Zanardelli, intenda di diramare una circolare ai Procuratori Generali del Re per dare norme precise intorno ai sequestri dei giornali, onde cessi la disparità di interpretazione della legge.

L'on. Zanardelli, invece, farà all'uopo dichiarazioni alla Camera, in occasione d'una interrogazione mossagli sul recente sequestro di un giornale socialista.

Notizie militari

Ci telegrafano da *Roma, 23 febbraio, sera:*

La classe del 1874 sarà licenziata appena le reclute della classe 1877 potranno prestare servizio.

Il licenziamento sarà graduale.

L'*Esercito* annuncia che si faranno larghe promozioni di ufficiali in congedo al 4 marzo. Le promozioni nell'esercito permanente si limiteranno a colmare i posti lasciati vacanti secondo l'organico.

Varie

Per il 4 marzo — Una nuova Associazione universitaria — L'Ufficio centrale del Senato — S. M. la Regina — Le industrie veneziane.

Ci telegrafano da *Roma, 23 febbraio, sera:*

Il ministro dell'istruzione pubblica ha ordinato che il giorno 4 di marzo venga commemorato, negli Istituti dipendenti dal Governo, con speciali conferenze, mettendo in rilievo le figure dei grandi fattori dell'unità.

— Alla Società dei Reduci si è costituita oggi l'Associazione universitaria anticlericale col nome di *Venti Settembre*. Vi aderirono gli studenti dei diversi partiti politici.

— L'ufficio centrale del Senato ha terminato l'esame del progetto bancario. L'on. Lampertico si impegnò di presentare la relazione alla seduta di lunedì.

— La Regina ha stamane assistito alle funzioni delle Ceneri nella chiesa di S. Lorenzo in Panisperna.

— Il sottosegretario all'agricoltura, on. Suardi Gianforte, ha visitato oggi l'esposizione dei prodotti alimentari. Il sottosegretario si trattenne specialmente, lodandone l'industria, davanti alla mostra di carne in conserva dell'Ortes di Venezia.

Dal Bollettino degli Interni

Ci telegrafano da *Roma 23 febbraio, sera:*

Il nobile cav. Ottavio Serena, senatore del Regno, consigliere di Stato è autorizzato ad assumere il titolo trasmissibile di Barone.

Onorificenze — A commendatore della Corona d'Italia: Lorenzo Fabris prefetto a Salerno — A cavaliere Agostini dott. Antonio consigliere di 3 a Padova; Mantica conte dott. Cesare id. a Treviso; Seamoni dott. Oreste id. a Chioggia; Ronchi Francesco id. Tolmezzo.

Nomine e promozioni — A sotto-segretari Varola dott. Giuseppe a Belluno; Ravignani dei Piacentini dott. Guido a Vicenza; Bonomi dott. Antonio a Rovigo; Cappello nob. dott. Michelangelo a Venezia.

Traslocazioni e destinazioni — Ceccato cav. avv. Maurizio consigliere delegato di 2. da Bergamo a Vicenza; Cian dott. Alberto segretario di 2. da Belluno a Brescia.

Notizie della Marina

Una promozione

Ci telegrafano da *Roma, 23 febbraio, sera:*

Domani il ministro Brin presenterà al Re il decreto che promuove a capitano di corvetta il tenente di vascello Lovatelli, già decorato con la medaglia d'argento per la brillante condotta tenuta a Kisimaio (porto del Benadir), nel febbraio del 1893, salvando il rappresentante dell'Inghilterra, assalito nel suo ufficio da una banda di ribelli somali.

PRINCIPI REALI

Un giornale di Milano ha ricevuto da Roma una corrispondenza, che in parte riferiamo e commentiamo, perchè premesse e conseguenze tirate dal corrispondente sono assolutamente sbagliate.

Prendendo occasione dal fatto che il Conte di Torino, secondogenito di Amedeo, mostra repentinamente un vivo interesse alle faccende politiche del paese, colle sue frequenti comparse a Montecitorio nella tribuna reale, il corrispondente scrive:

« Egli era già, fra i principi reali, il prediletto ai sovrani; ma dopo il duello in Parigi col duchino d'Orleans, questa predilezione ha subito un crescendo straordinario, sì che ormai nelle alte sfere non passa dì che non se ne parli: e non manca anche chi se ne adombra.

« Ma quello che è, è: nessuno lo può negare.

« Le fallite speranze pell'erede lontano, che si erano concepite sui due ultimi matrimoni avvenuti nella famiglia reale, contribuiscono a concentrare sul giovane conte di Torino le più grandi cure e speranze. Colle maggiori cautele si ricerca una sposa che dia garanzie di non eludere la grande aspettativa.

« Tutto quello che si può fare per stabilire la popolarità del brillante giovane in modo sicuro, assoluto, lo si fa, anche a rischio di scontrare in qualche legittima suscettibilità.

« In questo piano, che mira ad un futuro più o meno lontano, entra pure l'interessamento che il conte di Torino, a preferenza delle vecchie monete o dei cavalli, mostra di prendere per il mondo politico.

« Credetelo: secondo calcoli fatti e stabiliti, egli è l'uomo che la dinastia tiene in serbo per l'avvenire ».

***

Lasciamo andare le preferenze dei Sovrani per il brillante principe che ha saputo recentemente con tanta serietà e con tanto valore punire un diffamatore del suo paese, acquistandosi la riconoscenza degli Italiani e lasciamo andare anche i confronti, che in fatto di qualità intellettuali si possono fare fra i tre figli del compianto Amedeo, perchè chiunque abbia avuto l'onore di avvicinare i Principi Reali o possa delle Loro Altezze parlare con cognizione di causa, non potrà non ricordare primo il Duca degli Albruzzi, colto, studioso, audace, risoluto; vera speranza dell'Armata. Dove si inganna però il corrispondente del foglio repubblicano milanese, è nell'apprezzamento sbagliato, sul conto del Principe ereditario; e verrà tempo in cui, potremo un po' tutti persuadercene!

Vittorio Emanuele di Savoia, così chiuso, così poco espansivo, così estraneo in apparenza a questa nostra scucita e sbracata politica parlamentare, vede, osserva e attende.

Noi crediamo per esempio di non commettere un errore affermando, che il Principe Ereditario, nato soldato come il suo grande Avo e come l'Avo Materno, e cresciuto col senso esatto dei diritti e dei doveri alti della regalità, non sia disposto ad assistere tranquillo alla progressiva spogliazione dei poteri che spettano alla Corona. — Interpretare il suo riserbo nelle faccende politiche, come un sintomo di un futuro *nihil* della sovranità, può essere una dolce illusione di coloro, che sperano liquidata fra pochi anni la Monarchia in Italia.

Vittorio Emanuele ha intanto cominciato a capire fin da giovanetto, quello che un Sovrano e che un paese devono all'Esercito; e ha vissuto e vive coi suoi soldati con un affetto, con una passione, con una fede, che gli assicurano le simpatie dei Corpi armati. Ama il mare, e lo dicono le sue lunghe e ardite crociere, quantunque trascuri l'Armata, la quale è dolente di non avergli ancora fornito nè un uomo, nè un ufficiale; forse gli è sfuggita la grande trasformazione che deve succedere fatalmente nella nostra politica militare; trasformazione per la quale sarà assicurata alla Marina la assoluta preponderanza nell'ordinamento dell'offesa in guerra e della difesa del paese. Noi abbiamo ancora l'ordinamento militare dell'antico Piemonte, con una frontiera terrestre di primo ordine, che sta a quella per mare *indifesa* nella proporzione *da uno a dieci*. Possibile che Vittorio Emanuele non sia stato colpito da tanta anomalia?

***

Ufficiali che conoscono da anni il Principe ereditario, e che parlano con fede e con affetto di lui, giurano sulle sue doti intellettuali come soldato; mentre le persone che lo avvicinano e che nella intimità lo trovano schiuso ed espansivo, sanno quanto egli osservi, e acutamente osservi,

i fenomeni della nostra vita politica, e per amore di confronto quella di altri paesi, dove all'autorità regia che tempera e che equilibra, è riserbata sempre l'ultima parola!

Ah! non credete no, che la numismatica assorba tutte le funzioni intellettuali del Principe taciturno e riflessivo. Non credete che, chiamato a reggere i destini della patria, Egli si adatterà a dimenticare fra le collezioni e i musei i diritti che la Costituzione gli accorda. Lo spettacolo quotidiano della invasione parlamentare, non serve che a corroborare e ad accumulare in Lui quel sentimento di dignità regale e di sane energie, che da tanto tempo il paese invoca dal Sovrano contro i Farisei della politica parlamentare.

Potranno altri Principi Reali, avere la missione di assicurare alla nostra Dinastia la continuità della Casa benemerita che ci regge; potrà anche augurarsi che questi Principi, come il Duca degli Abruzzi, dimostrino con maggiore vigoria di risoluzioni di essere all'altezza del compito a ciascuno assegnato, specie nei dì del cimento; — ma non auguriamoci che altri possa nella prova sostituire Vittorio Emanuele, sul quale si affissano le speranze di coloro, che sotto quel suo melanconico sorriso, hanno intuito la risoluzione dell'uomo assolutamente deciso ad affermazioni virili.

AFRICA

La visita dell'altipiano

Una missione del cavalier Casciani

Nell'ultimo corriere dell'Eritrea si annunzia che il cavalier Casciani, capo-gabinetto del governatore Martini, è partito improvvisamente alla volta dell'Italia per conferire col Governo. Questa improvvisa partenza del Casciani è vivamente commentata a Massaua.

E' prossima la partenza dell'on. Martini per l'Altipiano, dove fu già preceduto dal colonnello Troja e dal generale Demaria. Si annette molta importanza a questa visita delle autorità della colonia.

Inglesi e francesi sul Niger

Londra 23, ore 8 p. — (Camera dei Lordi) — *Salisbury* legge un telegramma dell'ambasciatore inglese a Parigi che annuncia aver rimesso ad Hanotaux una nota segnalandogli la voce corsa sull'avanzare dei francesi a Sokoto e dichiarandogli che, tale voce, se esatta, sarebbe grave.

Hanotaux gli rispose di ignorare la voce, soggiungendogli che ove fosse esatta, sarebbe contraria alle istruzioni del governo francese.

Hanotaux assicurò infine l'ambasciatore che nessun riparto di truppe francesi trovasi a Sokoto.

Bury 23, ore 10 a. — Harcourt pronunciò un discorso, criticando la politica turbolenta e battagliera di Chamberlain; lodò, invece, la saggezza e la prudenza di Salisbury.

DEMOCRAZIA E UMANITA' A BASE DI PALANCHE...

Il nostro Direttore, in merito alla questione del cotoniere lombardo, esaminando incidentalmente la cosa da un altro punto di vista, ci manda:

Un giornale milanese, assai diffuso, cui non par vero di far della democrazia a buon mercato per razzolare palanche, e che per amore di quieto vivere e della raccolta abbondante chiude tante volte gli occhi su cospicue sopraffazioni della demagogia italiana, aveva denunziato giorni fa con gridi di orrore un cotoniere lombardo, accusandolo di essersi fatto condonare dall'autorità 13,000 lire di multa per impiego abusivo nel lavoro dei fanciulli, minacciando in caso diverso la chiusura della sua fabbrica.

Certo il fatto sarebbe stato grave, e va *sans dire*, che i giornali più ansiosi di ostentare sensi umanitarii quanto mercantili, hanno strillato e invocato fulmini sul disgraziato fabbricante lombardo. Un comunicato del governo ha poi messo come si sa le cose a posto; ha dimostrato che il fatto non era vero; ma quei giornali non si sono acquetati; e tirano a far credere che il governo dica una bugia.

La cosa c'interessa mediocremente, quantunque fosse anche il caso di chiedere (data come vera la risoluzione del cotoniere lombardo di chiudere lo stabilimento piuttosto che pagare l'ammenda) se le condizioni dell'industria, tirata avanti coi denti in Italia, siano tali da permèttere quello scialo di leggi cosidette umanitarie, che tanti vagheggiano colla testa nel sacco. A noi preme invece far rilevare, come vi sieno giornali *d'ordine* e in fama di illibati, che per amore a quella piccola palanca, sono sempre disposti a compatire, a tacere, a nascondere, quando si tratta di questioni che possono urtare la corrente grossa, quella volgare, quella del *soldo*, mentre sono felici di far pompa della loro falsa *imparzialità*, tutte le volte che possono offrire al pubblico grosso la testa di qualche sacripante, che è carne della loro carne, e sangue del loro sangue!

***

Altro esempio nello stesso giornale milanese; — i suoi sdegni a freddo per il condannato Dreyfus; sdegni corredati da un grande e noioso lusso telegrafico sul processo. La buona gente piglia per buona moneta gli scatti irruenti del giornale umanitario. Eppure essi sono il frutto di un ragionamento molto semplice! — « *gli ebrei in Italia sono molto migliori e non sono invisi come in Austria, in Russia, in Francia; — facendo quindi una campagna in senso favorevole al Dreyfus, non urtiamo il sentimento dei nostri lettori, e ci propiziamo gli ebrei.* »

Ed ecco una nuova pescagione di abbonati assicurata. Ma... questi sono i giornali puri e disinteressati.

Vedere appendice
LA DECAPITATA
in quarta pagina

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Ancora la catastrofe del « Maine »

Madrid 23, ore 8 a. — Secondo le informazioni ufficiali dall'Avana, gli spagnuoli constatarono la catastrofe del *Maine* dovuta a causa fortuita.

New York 23, ore 8.20 a. — Il generale Mervilt dichiara che le misure militari recentemente prese dagli Stati Uniti non hanno nessun rapporto colla catastrofe del *Maine*.

Il Governo degli Stati Uniti manderà un'altra nave a sostituire il *Maine* nelle acque di Cuba.

Un petardo all'Avana

Avana 23, ore 7 a. — Durante il ballo al teatro fu fatto scoppiare un petardo. Vi sono quattro feriti gravemente.

Il nuovo prestito chinese

Berlino 23, ore 10 a. — Il nuovo prestito chinese di sedici milioni di sterline che dovette servire a pagare il Giappone dell'ultima rata dell'indennità di guerra fu assunto solidamente dalla *Hong Kong And Shangai Banking Corporation Deutsch* e dalla *Asiatische Bank*.

Le bombe di Montpellier

Montpellier 22. — Esplose oggi una bomba nella casa del negoziante Mersine, cagionandovi dei danni. Altre tre bombe furono trovate in vari punti della città. La polizia afferma che alcuni anarchici si trovano qui da parecchi giorni.

Il duca degli Abruzzi in Norvegia

Cristiania 23, ore 10 a. — Il duca degli Abruzzi è arrivato. Il re lo riceverà domani.

Conflitto fra gli studenti e la polizia a Pietroburgo

Un telegramma da Pietroburgo, 22, dice:

E' avvenuto stamane un serio scontro fra studenti e agenti di polizia, non volendo questi permettere che gli studenti passassero in massa per il *Newsky prospect*. Avendo gli studenti attaccato la polizia, furono praticati parecchi arresti.

Nuovi disordini in Sicilia

I conflitti sanguinosi di Modica

Ci telegrafano da *Siracusa 23 febbraio sera*:

Si ha da Modica:

Nel pomeriggio di ieri un migliaio di contadini ed operai, con bandiere, fecero una dimostrazione a Modica Alta gridando *pane e lavoro* e scendendo poi nella parte bassa della città.

I dimostranti tentarono d'invadere la casa del sindaco, poscia la caserma dei rr. carabinieri per ottenere la liberazione di due arrestati, lanciando sassi, e sparando alcuni colpi d'arma da fuoco.

Le autorità fecero ogni sforzo per calmare gli animi.

I carabinieri spararono qualche colpo in aria, per impaurire i dimostranti; la truppa fu chiamata a difendere la caserma.

Infine per evitare ulteriori disordini fu ordinato che i due arrestati fossero rimessi in libertà.

I dimostranti si riunirono però tosto a Modica Alta, frantumando con sassate i vetri e le finestre delle case private e i fanali pubblici, devastando il posto daziario, bruciando il casotto daziario. Indi recaronsi al carcere giudiziario allo scopo di liberare i detenuti.

La forza pubblica, che sbarrava la strada, chiamò il rinforzo della truppa che mentre recavasi verso il carcere fu presa a sassate dai dimostranti.

Dopo essersi tentato di sciogliere la dimostrazione, questa essendosi fatta ancor più minacciosa e continuando la fitta sassaiuola la forza pubblica dovette ricorrere alle armi. Vi furono due morti e parecchi feriti.

Le pattuglie percorrono la città ed eseguirono otto arresti.

Stamane da Catania furono inviati rinforzi di truppe a Modica.

Il prefetto è partito per Modica, ove l'ordine fu ristabilito.

***

Ci telegrafano da *Siracusa, 23 febb., sera:*

Durante le dimostrazioni di ieri a Modica, i deputati Ciaceri e Rizzoni si adoperarono molto col sottoprefetto per indurre i dimostranti a sciogliersi.

Il prefetto è giunto stamane col colonnello ed altri ufficiali dei carabinieri e un battaglione di truppa.

Stamane si sono operati altri arresti fra gli indicati come maggiormente compromessi nei disordini di ieri.

La calma è tornata a Modica. I contadini ritornano ai lavori campestri.

Modica è città situata in una fertile vallata, fra alti colli, capoluogo di circondario, nella provincia di Siracusa. Ha 38,400 abitanti. Ha un antico castello.

***

Ci telegrafano da *Roma, 23 febbraio, sera:*

Il Ministero, preoccupandosi degli avvenimenti di Troina e di Modica sta studiando alcuni provvedimenti per migliorare le condizioni della pubblica sicurezza in Sicilia, concentrando alla Prefettura di Palermo, la direzione della polizia dell'isola. Il prefetto di Palermo Sensales, è partito in congedo per cagione di salute e lasciò la direzione della prefettura al consigliere Ternavasio. E' però imminente la nomina del titolare della Prefettura di Palermo.

Questi nuovi disordini in Sicilia sembrano una esatta riproduzione di quelli che accaddero sul finire del '93 all'epoca del Ministero Giolitti e che richiesero poi, dal parte del Ministero Crispi, una energica repressione.

Allora come adesso si seguiva dal Governo la politica del lasciar fare: allora come adesso per evitare la cosidetta impopolarità, e per non urtare le fazioni estreme, non si volevano dare alle autorità istruzioni precise, per frenare subito, con una azione vigorosa e risoluta i disordini; e adesso, precisamente come allora, i dimostranti, poichè vedono deboli le autorità, diventano ben presto rivoltosi. E adesso, come allora, per impedire i saccheggi e le stragi — che diventerebbero altrimenti il necessario complemento della esplosione — bisogna fare uso delle armi. E corre il sangue.

Da troppo tempo omai, in Italia, alimentata dai nuclei dei facinorosi che si lasciano crescere allegramente, si svolge questa vicenda di rivolte, non prevenute, debolmente affrontate e che fatalmente devono finire a colpi di fucile.

A Modica ieri le autorità, fosse paura di quegli agenti o interpretazione larga delle istruzioni avute, hanno liberato due arrestati, di fronte alla piazza tumultuante. Si credeva di calmare così le passioni; e, invece, queste si scatenevano allora veramente, con le devastazioni e gli incendii.

Ma i funzionari di Modica, siano incapaci o siano colpevoli, non si sono comportati diversamente da quelli delle altre terre d'Italia ove le plebi si levarono testè a dimostrare e, lasciate fare, si buttarono a saccheggio.

Sono essi, pur troppo, gli strumenti d'un andazzo politico che minaccia di diventare funesto!

NECROLOGIO

La morte della baronessa Treves

I funerali

A Padova è morta Adele Treves dei Bonfili, nata Todros di 74 anni.

*

Senex ci scrive da Padova in data di ieri sera:

Oggi, alle 3 pom., è stata accompagnata all'ultima dimora la salma della *Baronessa Adele Treves dei Bonfili nata Todros*, morta il giorno 21, dopo malattia brevissima, a 74 anni.

Le manifestazioni d'onore e di compianto rese all'estinta ed alla sua famiglia dalla cittadinanza — d'ogni classe e d'ogni fortuna — attestano un'altra volta come Padova partecipi sempre, con cuore grato e commosso, ai lutti ed alle gioie di casa Treves, che ha saputo acquistarsi le forti simpatie che derivano dalla purezza della vita e dal beneficio largamente e sapientemente diffuso.

Finchè la riconoscenza apparterrà ai sentimenti umani, non saranno obliate le infinite e squisite opere di carità compiute dal barone Giuseppe Treves, il compagno dilettissimo della dama buona e pia, che oggi lo raggiunge nel sepolcro e fu sua ispiratrice e consigliera.

Entrambi lasciano ai figli — insieme al cospicuo patrimonio — un'eredità d'esempi, che nessuno più di loro è degno di custodire e ch'essi, nobilmente, rinnovano.

Nella suprema tristezza dell'ora presente, questa constatazione e questi ricordi non torneranno discari ai superstiti, poichè la consapevolezza del bene largito agli umili e dell'affetto, che lo ricambia, sono, nei dolori della vita, il più ambito e più verace conforto. E invidiati coloro che possono e sanno procurarselo!

L'estinta, pia e venerata, oltre a vari legati minori, ha lasciato trentaduemila lire alla Congregazione di Carità. — Attorno alla bara stavano sessanta corone splendide; seguivano cinquanta carrozze ed oltre quattrocento torcie! Ai parenti desolati, vivissime condoglianze.

***

A quelle del nostro corrispondente uniamo le nostre condoglianze sincere alla nobile famiglia.

Il senatore Giuseppe Robecchi

E' morto a Monaco (Montecarlo) il senatore Giuseppe Robecchi, presidente del consiglio provinciale di Milano. Aveva 80 anni. E' stato uno dei attivi e coraggiosi capi delle Cinque Giornate; fu nel 1859 capitano nei Cacciatori delle Alpi; nel 1866 fece la campagna del Trentino. Dopo essere stato deputato, fu nel 1884, creato senatore. Lascia parecchi pregevoli scritti di indole economica.

La salma del senatore Robecchi verrà trasportata da Montecarlo a Milano.

Ci telegrafano da Roma 23 febbraio sera: Stasera è morto il generale Pierantoni, fratello del senatore. — E' morto pure stasera l'ingegnere Magnaghi, fratello dell'ammiraglio, strenuo difensore di Sbarbaro a Pavia.

A Pavia l'ex-deputato avvocato Giuseppe Maccabruni.

Un telegramma da Berlino annuncia la morte di Giulio Schwabach, capo della casa bancaria Bleichroeder.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Bologna — Ci telegrafano, 23 febb., sera — *Per l'8 agosto* — In occasione del cinquantenario dell'8 agosto il Consiglio Municipale ha decretato all'unanimità che si festeggi con la massima solennità, versando inoltre diecimila lire alla cassa di sottoscrizione, per il monumento da erigersi nella storica piazza.

Napoli — Ci telegrafano 23 febbraio sera — *I principi di Napoli all'isola di Montecristo* — — I principi di Napoli si imbarcheranno domani sul yacht *Elena*, diretti all'isola di Montecristo ove saranno ospiti del marchese Ginori. Rimarranno assenti quattro o cinque giorni.

Esercitazione militare — Stamane le truppe del presidio eseguirono una esercitazione combinata alla presenza del principe di Napoli che ne aveva dato il tema.

Ferrara — Ci scrivono 23 febbraio — *Sciopero finito* — L'agitazione operaia di Portomaggiore e Traghetto è finita con l'arresto di due donne per violenza alla libertà del lavoro.

Stamattina 200 operai disoccupati del Comune di Portomaggiore si recarono a Pilastri per essere impiegati nei lavori di Burana.

Genova. — *La partenza del comm. Perrone.* — L'altro ieri, sul vapore *Savoia*, partì per Buenos-Ayres il noto comm. Perrone.

Assicurasi che ritornerà fra pochi mesi, dovendo rispondere, nel processo Favilla, sui documenti riflettenti l'on. Crispi.

Palermo. — *Un carabiniere scomparso.* — A Grotte è scomparso improvvisamente il carabiniere Marenda. Malgrado le ricerche dell'autorità non è stato rintracciato. Si teme si tratti di un misterioso delitto. Si recarono sul luogo un tenente e un sottotenente dei carabinieri.

Spezia — Ci scrivono, 22 febbraio — *Il pagatore del Varignano*, deferito all'autorità giudiziaria per un ammanco constatato nella Cassa, è un ufficiale del Commissariato e non appartiene al corpo dei reali equipaggi, come erroneamente fu pubblicato.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 24 febbraio: S. Mattia apost.
Venerdì 25 febbraio: S. Margherita.
Il sole leva alle 6.59 — tramonta alle 5.49.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Fidanzamento — Annunciamo con molti auguri il fidanzamento del Marchese Domenico Pandolfi, figlio dell'on. amico nostro Beniamino, avvenuto in Gutenstein (Austria), colla bellissima e ricca figlia del conte Ugo Dunay, un amore di fanciulla sui diciannove anni. Facciamo voti che la società veneziana, nella quale la famiglia Pandolfi ha tante e così profonde simpatie, possa presto annoverare fra i suoi la giovane coppia avventurata.

Le nozze seguiranno in aprile e avverranno nello stesso giorno quelle della soave marchesina Rita Pandolfi col capitano in cavalleria Massini Nicolai.

Carnevale e quaresima. — Malgrado la giornata abbastanza uggiosa, l'ultima di carnevale richiamò e sulla Riva degli Schiavoni e in piazza S. Marco, in quest'ultima specialmente una quantità enorme di folla.

L'esito finanziario della pesca gastronomica andò a gonfie vele.

Pure alla sera affollatissima la piazza straordinariamente illuminata, finchè verso le nove la pioggia fina e sottile fece ritirare la gente negli esercizi pubblici.

Maschere molte ma nessuna di notevole; brio e allegria molto deficienti.

Molta gente in tutti i teatri e grande il concorso agli ultimi veglioni del *Rossini*, del *Goldoni*, (riuscitissimo) e del *Ridotto*. La *Fenice* per l'ultima della *Bohème* era riboccante.

***

Ieri pioggia continua e tetra giornata sciroccale, per cui non avvenne il tradizionale passeggio sulle Zattere.

Echi della pesca gastronomica. — I fortunati vincitori dei regali migliori della pesca furono:

Dell'*Astuccio con due porta-tovaglinoli d'argento*, Iser Iginio; del *Vitello da latte*, Giuseppe Benedetti trattore alla posta vecchia; della *Penna d'argento*, Veronese Giulia; dell'*Alzata in cristallo e metallo*, Zambelli Angelo; del *Braccialetto d'argento*, Rizzo Luigi allievo macchinista; del *Nécessaire da lavoro in argento*, Petrini Cecilia, S. Vitale palazzo Levi; del *Servizio d'argento per scrivere*, Tesalato Giovanni; della *Coppa d'argento*, Formenton Pietro; dei *Candelieri d'argento*, Salernò Anna; dello *Sei posate d'argento*, Boni impieg. Assicur. Generali.

***

Nel locale della pesca gastronomica furono trovati: Una catenella d'oro con medaglie, un fazzoletto da naso, un ombrello e un piccolo sciallo da collo.

Detti oggetti sono depositati presso il cav. Ettore Brocco Campo S. Angelo, e saranno consegnati alle persone che comproveranno d'esserne i proprietari.

R. Accademia di B. A. — Domenica prossima 27 febbraio è convocato il Consiglio Accademico per discutere intorno agli accertamenti della tassa di R. M. che, nonostante le ripetute promesse del ministro delle finanze, furono fatti qui in Venezia in un modo ingiusto e arbitrario.

Alla seduta possono intervenire tutti gli artisti purchè scultori e pittori.

Al Circolo Militare — La festa di lunedì data al nostro Circolo Militare è riuscita brillantissima per il numeroso intervento di tante belle e gentili signore e signorine.

Le sale del Circolo così insolitamente popolate presentavano una animazione piena di brio e di gaiezza.

Si ballò con passione, con entusiasmo.

L'entrata della elegante mascherata degli ufficiali rappresentanti le varie nazioni, accrebbe l'animazione e la vivacità della festa.

L'orologio di S. Marco aveva già suonato le cinque del mattino quando le sale del Circolo cominciarono a spopolarsi. E un po' alla volta con il sorgere dell'aurora insieme alle belle ed elegantissime signore sparirono l'animazione e l'allegria.

In casa Guggenheim — Una delle festine più brillanti e simpatiche colle quali si chiuse per la buona società, la stagione di carnevale, fu certamente quella indetta dal cav. M. A. Guggenheim e dalla sua amabile signora, lunedì scorso, nel bel palazzo di loro proprietà — uno dei più monumentali e storici di Venezia.

Se la memoria non erra, i più illustri personaggi che visitarono Venezia ai tempi della Repubblica, e, più tardi, Napoleone I, assistettero dai veroni di quel palazzo, già dei Balbi, ai classici spettacoli della regata e di altre feste veneziane.

Ma, bando agli storici e facili ricordi. Non è compito di questa cronaca evocare il passato, e, d'altronde, lo si obliava volentieri l'altra sera di fronte all'attualità, rappresentata da tante leggiadre signore, da tante vezzose fanciulle.

Oltre a cento cinquanta erano i convenuti in quella casa, di cui gli onori sono sempre fatti con tanta amabilità da quella gentile famiglia.

Le danze animatissime, incominciarono presto, al suono dei ballabili più briosi, eseguiti dall'immancabile maestro Carisi.

Le quadriglie, condotte dal cav. Chiggiato, sortirono veramente belle e divertenti.

Ma il *clou*, il vero *clou* della serata, fu una di quelle *Contraddanze Inglesi* del Farmer, eseguita non solamente al suono di una musica geniale ma fra il canto armonioso delle stesse coppie danzanti che intuonavano una graziosissima *Pastorale*.

Lo spettacolo era veramente nuovo, veramente indovinato, veramente bello.

Non poteva non riuscire musicalmente, dacchè ebbe a gentile direttore il De Lorenzi-Fabris, nel mentre il signor Aldo Ravà assumeva la responsabilità della parte ballabile.

Vi parteciparono otto coppie: fiori di fanciulle, accompagnate da giovani, eleganti cavalieri. Le nominiamo:

1. Giorgio Guggenheim, Giannina Stucky — 2. Gino Ravà, Luisa Stucky — 3. Giovanni Stucky, Gabriella Guggenheim — 4. Elio Rietti, Clara Guggenheim — 5. Aldo Blumenthal, Baronessina Baffa — 6. Edoardo Vianello, signorina Rechsteiner — 7. Giovanni Chiggiato, Maria Ciardi — 8. Aldo Ravà, Olga Blumenthal.

Inutile dire, se vi furono applausi, se il *bis*, clamorosamente richiesto, venne gentilmente accordato ed accompagnato esso pure da generali battimani.

Dopo il ballo, le mense imbandite in altre sale, raccolsero a sontuosa cena l'eletta riunione di tante distinte signore, di tanti artisti notissimi, di tante individualità, e ad iniziativa del cav. Kellner, fu brindato fra gli *urrà* più cordiali, alla signora Clementina Guggenheim ed al cav. Michelangelo.

La bella serata terminò in allegra mattinata, poichè Febo spuntava già sull'orizzonte, quando gli invitati si congedarono con un grato *arrivederci* dai padroni di casa, i cui inviti sono sempre seguiti da tanto successo — *gm.*

Per partecipazioni di matrimoni, inviti, menù, carnets, programmi per pranzi, balli, trattenimenti, carte, cartoncini, buste per corrispondenza elegantemente lavorati, rivolgersi allo stab. tipo-litog. **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri, 462); premiato: Milano 1894, Parigi 1895.

La triste fine di una comparsa della «Fenice» — L'ultima mattinata dei bambini al teatro *Fenice*, che ebbe luogo martedì alle due e mezzo pom. ebbe un triste epilogo.

Giuseppe Radi abitante in Calle dei Zotti a S. Samuele, aveva una figlia per nome Vittoria, di quattordici anni.

Era una ragazza bruna, non molto bella, ma di mente svegliata e vivacissima. Da alcuni anni Vittoria frequentava il palco scenico del *Rossini*, *Malibran* e *Lido* in qualità di comparsa nei balli.

Per la prima volta fu assunta testè dall'impresa della *Fenice* pel ballo *Die Puppenfee* e faceva parte delle *trentadue* comparse che comparivano nelle vetrine del palcoscenico ed eseguivano poi la marcia finale.

Nella mattinata di martedì si dava appunto il ballo, dopo del quale (alle tre e mezzo) ballerine e comparse salirono nei rispettivi locali ad uso spogliatoio.

Quello della Vittoria (insieme a molte altre) si trova al terzo piano e precisamente nel locale segnato col *N. 30*. Per accedervi, si devono salire cinque rami di scale a *zig zag*, difesi ciascuno da una ringhiera di ferro e salenti in modo da lasciare fra essi un vuoto, come le scale a chiocciola.

Vittoria si spogliò del costume presto; indossò le sue vesti solite e quivi, insieme ad alcune compagne, uscì dallo spogliatoio. Invece di scendere le scale come le altre, si mise a cavalcioni della ringhiera per scivolare. Dal terzo, scivolò fino al pianerottolo del secondo piano; ma non soddisfatta di ciò, si rimise a cavalcioni per scendere fino al primo.

Fu sorpresa da qualche capogiro, oppure le forze le vennero meno? Non si sa, ma è certo che la infelice, perduto l'equilibrio, precipitò sul pavimento di legno sottostante.

Sfortunatamente la testa andò a battere sulla grata di ferro di un calorifero.

Il rimbombo del tonfo, fu sentito dal ragazzo di 15 anni, Giulio Girardini, che era in qualità di comparsa nel ballo stesso, ed alle di cui grida accorsero certi Napoleone Montagna e Francesco Donaggio inservienti del teatro, i quali sollevarono la disgraziata Vittoria e la trasportarono nella vicina farmacia in Campo S. Fantin.

Colà si trovava il dissettore dell'Ospedale civile, prof. Cavagnis, il quale constatatone il grave stato, consigliò di trasportare l'infelice all'Ospedale.

Mentre nel pio luogo veniva visitata, la povera Vittoria esalò l'ultimo respiro. Ella aveva riportato nella caduta, la frattura del cranio, quella del femore sinistro, e commozione viscerale!

Suicidio o disgrazia? — *Una dona se nega*, gridavano l'altra sera poco dopo le dieci alcuni cittadini, che passavano pel ponte S. Provolo. Infatti, una donna si dibatteva sotto il ponte nelle acque del rio Danieli, testè prosciugato.

Il vigile n. 52 ed i facchini Hel Giovanni e Giovanni Bassinelli accorsero sul luogo e, col mezzo di una barca, afferrarono la donna. Era vestita di nero miseramente, di statura piuttosto alta, figura snella, dell'apparente età dai cinquanta ai cinquantacinque anni.

Poco distante dal ponte e precisamente vicino alla bottega del macellaio che fa angolo colla calle delle Rasse, fu trovato uno sciallo nero, che deve certo appartenere alla donna. Collocata in una gondola, ella fu trasportata all'Ospedale civile dove alle due di notte cessava di vivere.

Fino all'ora in cui scriviamo la vecchia non fu identificata.

Un energumeno — L'altra sera alle nove, nell'esercizio vendita vino della Ditta Antonio Moro, rappresentata da Francesco de Candia in Ramo dell'Ascensione 1248, si trovavano fra altri quattro giovinotti. Uno di loro, certo Angelo Veronese, diciottenne, abitante alla Bragora 3261, disoccupato, cominciò ad attaccar lite coi compagni e il De Candia, per evitare disordini, mandò a chiamare gli agenti che accorsero.

Il Veronese però li accolse con frasi ingiuriose per cui fu dichiarato in arresto. Allora cominciò un vero pandemonio; l'energumeno menava pugni, calci e morsi.

A prestar man forte agli agenti, accorsero dalla vicina piazza vigili e carabinieri e, trascinato il Veronese fuori dell'esercizio, si avviarono al corpo di guardia della sezione di S. Marco traversando la piazza.

Attorno al Veronese si formò un assembramento di persone tanto che giunti al ponte dei Dai, gli agenti dovettero formare il cordone impedendo alla folla di seguirli perchè (come al solito) si gridava: *Molelo povero diavolo, lasselo andar.* E il Veronese che durante tutto il tragitto aveva continuate le sue sfuriate, sentendo quelle grida in suo favore ripigliava più lena.

Quando Dio volle, giunsero nel corpo di guardia dove, per liberarsi del forsennato, dovettero applicargli i ceppi ai piedi e le manette.

Un vigile ricevette tali pugni al ventre, che dovette abbandonare il servizio, un agente di P. S. s'ebbe un terribile morso alla mano e ad un altro il *hepy* fu reso inservibile dai pugni ricevuti!!!

Ditta Cesare Billotti e C. *in liquadazione* (Vedi avviso in quarta pagina).

Gli ignoti. — Una brutta sorpresa attendeva ieri l'altro al suo ritorno in casa certo Antonio Perosa abitante a S. Simone 574.

Uscitone a mezzogiorno lasciò la casa incustodita e quando vi fece ritorno constatò che i ladri, scassinati i cassetti del *comò*, lo avevano derubato di vari oggetti preziosi per un importo di lire duecento.

— Mediante chiave adulterina, l'altra notte penetrarono nell'esercizio vendita vino alla Bragora calle Crosera n. 3961, condotto da Cosimo Di Giuseppe e dal cassetto del banco, aperto, rubarono cinquemila lire in rame.

Senonchè i ladri non potranno ritrarne tanto utile, trattandosi di palanche tutte greche, argentine e di altri Stati esteri, e quindi fuori corso.

Usate con tutta fiducia le *Pillole Pomello* contro le febbri di malaria.

Arresto. — Ieri l'altro in piazza S. Marco fu arrestato certo Stefano Fabris di 37 anni, abitante a S. Zaccaria, al quale furono sequestrati undici biglietti falsi della pesca gastronomica e su ciascuno dei quali era segnato un premio.

Si dice che nel suo domicilio sieno pure state sequestrate bottiglie vuote ed altri oggetti provenienti dalla pesca e ritirati con altrettanti biglietti falsi.

Trasporto mobiglia a Venezia ed in altre città con e senza furgoni rivolgersi all'Agenzia De Paoli in Piazza S. Marco 118-119. — Occasione favorevole avendo furgoni vuoti da spedire all'estero.

Echi dei thès danzanti — Il n. u. conte Tito Murari dalla Corte Brà di Verona proprietario del portafoglio rinvenuto ai Tolentini domenica scorsa, ha fatto tenere all'Asilo lattanti e slattati *G. B. Giustinian*, a favore del quale si davano i thès, l'offerta di lire cinquanta.

R. Marina — Sbarca dalla r. nave *Elba* il capo-macchinista di prima classe Prezioso Edoardo sostituito dal pari grado Viale Carlo.

— Il *Castelfidardo* è partito da Maddalena e giunto a Spezia — il *Garigliano* e l'*Atlante* sono partiti da Napoli.

Le navi scoperte a Donada — Abbiamo più volte parlato di una nave antica, rinvenuta a Donada, insieme a molti oggetti marinareschi e che in seguito agli scavi si rinvenne una seconda nave.

La prima fu smontata del tutto e custodita nella casa dell'avv. Arcangeli, deputato provinciale di quel luogo.

La Commissione di storia patria, di cui, come dicemmo, fa parte il cav. Gregoretti, ingegnere navale, ha disposto pel ricupero di questa seconda nave, e quanto prima si radunerà per avvisarne al mezzo migliore e l'epoca.

A quanto si dice pare che si tratti di due navi anteriori all'epoca medioevale.

Onoranze a Volta nel centenario della pila. — La Camera di Commercio ha ricevuto la partecipazione che per commemorare degnamente il centenario della invenzione della *pila*, si aprirà in Como — la città natale di Volta — dal maggio all'ottobre 1899 — una Esposizione internazionale di elettricità, alla quale sarà associata una Esposizione dell'arte della seta per offrire ai visitatori i saggi dell'industria che è prevalente nella regione comasca.

Taccuino del pubblico

Lezione di piscicoltura — Domani (giovedì) alle ore 7 pom, il prof. D. Levi Morenos, direttore del *Corso pratico per i pescatori*, terrà una lezione nelle nostre scuole comunali sul tema: *Per indotare la laguna.*

I pescatori, e con essi i vallicultori e i maestri sono vivamente pregati d'intervenirvi.

Oggi, domani e sabato 26 corr. verrà eseguita la prova del ponte ferroviario attraverso il Rivo di S. Nicolò fra la banchina di S. Marta e il Punto Franco. In detti giorni resta perciò vietato il transito di natanti per il rivo erariale di S. Nicolò, tronco del Cotonificio.

Istituto Rachitici Regina Margherita — S. A. R. il Duca di Genova alla strenna inviatagli rispondeva con bellissima lettera al nob. dott. Bernardi del Consiglio d'amministrazione e gli inviava L. 50 a beneficio del pio Istituto.

— La nobildonna contessa Brandolin d'Adda ha fatto tenere al pio *Educatorio* del quale ne è preziosa patronessa l'offerta di lire 50. Il Consiglio di amministrazione ed i piccoli beneficati ne sono riconoscentissimi.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 22 e 23 febb. **Nascite:** Maschi 6 — Femmine 3 — Denunciati morti 3 — Totale 12.

Matrimonii: Gigliolini Michele velaio in arsenale con Padoan Luigia casalinga — Sfrizzo Vincenzo santese con Saravia Raimondina casalinga — Martincich Giacomo II capo furiere r. equipaggi con De Frandis Malvina casalinga — Monfardini Giuseppe tappezziere lavorante con Tranquillin detta Tranquillini Maria sarta — Gasparini Giuseppe elettricista con Pra Levis Emilia casalinga — Scandiuzzi Giovanni apparecchiatore a gaz con Dolcetti Ida casalinga — Graziani Giovanni cameriere di trattoria con Peron Maria casalinga, tutti celibi — Spada Ermenegildo falegname vedovo con Tomaselli Leonilde cucitrice nubile — Celebrato in Mestre il 19: Vianello Gio. Angelo ag. priv. con Carrer Maria casalinga celibi — Celebrato in Mogliano Veneto il 20: De Battista Pietro agente di comm. con De Poli Italia Maria casalinga celibi.

Decessi: Dell'Oro Giuseppina d'anni 76 nubile suora clarissa e r. pensionata di Venezia — Ortolani Rossi Rosa 63 coniugata friggipesce id. — Pagini Nicola 72 celibe già merciaio id. — Magri Pietro 67 coniugato doratore id. — Rossi Angelo 8 studente id. — Bon Angelo 28 celibe barcaiuolo di Burano Taboga Coccon Cecilia 84 vedova ospiziata di Venezia — Le Roy Regina 81 nubile già cucitrice id. — Pasquati Cerrino Regina 78 coniugata già domestica di Rocchetta Belbo — Mazzoletto Baffo Maria 51 coniugata casalinga di Venezia — Bassanello Felicita 49 nubile già modista di Belluno — Di Girolamo Caterina 45 id. già contadina di Gibellina — Scardillo Emilia 36 id. possidente di Venezia — Geremia Vincenzo 82 coniugato in seconde nozze caffettiere id. — Griggio Giovanni 73 coniugato r. pensionato id. — Montin Antonio 59 vedovo muratore id.

Decessi fuori del Comune: Cambrasio Antonio di anni 52 impiegato decesso a Arequipa (Perù) — Zennaro Francesco 77 celibe decesso a Cavarzere — Due

bambini al disotto degli anni 5 deces[illegible] uno a Noale l'altro a Treviso.
Più 11 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire. — Nel giornalismo americano.

Il *reporter* parla col direttore:

— Il signor X m'ha detto che se lo intervisto un'altra volta, per quel fallimento, mi rompe la testa!

— Benissimo; andateci subito. Sarà un bel fatto. Vi farò aspettare alla porta da una portantina.

BUONA USANZA

— Il prefetto Caracciolo di Sarno, in morte della baronessa Adele Treves dei Bonfili offrì lire 1 all'ospedale dei bambini poveri.

— In morte della baronessa Adele Treves dei Bonfili, il cav. Antonio De Paoli offre, a mezzo nostro: L. 1 per l'Istituto Rachitici — 1 per l'Ospedale dei bambini poveri.

Nota sibillina

Sciarada

Si regge su due gambe
il *primo* e non cammina.
Dell'*altro* il mondo è pieno
il *tutto* s'indovina...
è tanto a noi vicin!...

Spiegazione della sciarada precedente:
O-v-i-Dio

CRONACA DEI TEATRI

Fenice. — Il pubblico accorse numeroso all'ultima rappresentazione della *Bohème*.

La graziosa e brava Merolla e gli altri artisti furono salutati con vivi applausi.

Rossini — Ripariamo ad un'ommissione, pubblicando i nomi dei premiati al veglione dei bimbi, datosi domenica scorsa.

Concorso di bellezza infantile: I. premio, Carlo e Guglielmo Colonnello, due sfolgoranti bellezze che formarono l'ammirazione generale — figli del noto artista drammatico. — II. premio, Elsa e Cesarino Moschetti due bimbi leggiadri ed intelligenti. — III. premio, Achille Stati. — IV. premio, Armando Marchionni. — V. premio Gino Casoni di Attilio — VI. premio, Edvige Gabbiani.

— Sabato sera, 26 corr. si darà la prima di alcune rappresentazioni straordinarie della *Traviata*, diretta dal m. Macchio Ravagnoli e cogli artisti principali Sofia Kepner, Giorgio Grivoli e Gaudenzio Salassa.

Prezzi: Ingresso L. 1, loggione 0.50; scanni lire 1; posti distinti 1.50; poltrone 2; palchi di pepiano L. 6, prim'ordine L. 7; secondo 5 e terzo 3.

Goldoni. — Dai signori capi comici Zampieri e Paladini che dovevano recitare questa quaresima al teatro Goldoni riceviamo questa lettera:

Onorevole signor Direttore

Memori delle cortesi accoglienze di cui ci onorò sempre il pubblico veneziano, preghiamo la S. V. di voler rendersi interprete del nostro rammarico per l'impossibilità sopravvenutaci di recitare la quaresima corrente al *Goldoni*, in causa della improvvisa anticipata partenza per l'estero.

In tale occasione ci è gradito manifestare la nostra gratitudine per la condiscendenza dei signori Marigonda, i quali ci permisero di rimandare le recite all'autunno 1899; e ci auguriamo in quell'epoca di poter soddisfare degnamente alla benevola ospitalità del pubblico veneziano ed alla provata simpatia che la critica veneziana ci ha sempre prodigata.

Con particolare ossequio, della S. V. Ill.ma

Devotissimi firm. *E. Paladini - V. Zampieri.*

Malibran — Stasera si riapre il teatro colla prima del *Gran Circo Equestre* F. Guillaume, con un attraente programma che subirà variazioni ad ogni rappresentazione.

Ogni domenica saranno date due rappresentazioni.

Prezzi: Ingresso cent. 80, loggione 30, scanni chiusi 50, posti distinti L. 1, poltrone 1.50, palchi pepiano e primo ordine 5, secondo 3, terzo 2.

La « Bohème » di Leoncavallo a Vienna — Il conflitto fra Leoncavallo e il direttore del teatro dell'Opera, Mahler, è stato appianato. Alla *première* della *Bohème*, che sarà stabilita dal direttore, assisterà l'autore. Verranno sostituiti alcuni artisti. Oggi si tenne una nuova prova generale alla presenza di Leoncavallo.

Spettacoli d'oggi

Malibran — 8 1/2 - Circo equestre Guillaume
Eden Venezia — 8 3/4 - Spett. varietà tutte le sere

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 23 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	51.83	48.28	48.90
Termometro centig. al Nord	9.9	9.9	10.1
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	76	90	90
Direzione del vento	ENE	SE	SE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	2,10	2.—	—

Temperatura massima di ieri: 9.9 min. di oggi: 3.0.

Probabilità: Venti freschi meridionali; cielo coperto o nuvoloso con pioggie; mare agitato.

Il commissario regio a Fratta Polesine

Ci telegrafano da *Roma 23 febbraio, sera:*

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il decreto che proroga di un mese i poteri del commissario regio al Comune di Fratta Polesine.

Il senatore Alessandro Rossi
Anche il fratello Don Giovanni

Schio — Ci scrivono 23 febbraio — Il bollettino di stamane dice:

« Condizione generale grave — però notte discreta — riposo a brevi intervalli — prese sostentamento — nessuna insorgenza — ammalato tranquillo — morale buona. »

Oltre all'illustre senatore anche il fratello reverendo Don Giovanni venne colto questa notte da congestione cerebrale ed il suo stato è gravissimo.

Il paese è in grande apprensione. Al palazzo Rossi vi è un continuo andirivieni essendo là esposti i bollettini.

Ieri sera venne sospeso al Sociale il veglione mascherato.

Ci scrivono da **Vicenza** 23 febbraio:

I telegrammi privati che continuamente qui giungono pur troppo non portano le più lusinghiere notizie sul corso della malattia dell'illustre senatore.

Affermano anzi ch'egli va aggravandosi, però senza far perdere ai medici la speranza di salvarlo.

Stante ciò venne ieri sospeso un trattenimento all'Istituto industriale di cui il senatore Rossi è benemerito fondatore.

E di cuore ripeto gli augurii.

La notizia improvvisa della malattia dell'illustre cittadino ci fece provare un profondo senso di dolore. Le notizie dell'altro ieri ci aveano alquanto confortati, ma pur troppo la malattia tornò ad aggravarsi.

Facciamo il più fervido augurio che il senatore Rossi sia conservato ancora per lungo tempo alla patria. L'Italia ha troppo esiguo numero di uomini come lui!

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 23 febbraio — **Il "bal en tête" al "Circolo sociale"** — Dell'esito splendido avuto da questa festa sarà facile farsi un'idea dalle seguenti note, che mi fornisce una gentile collaboratrice d'occasione:

« Premetto che per noi signore l'impresa non era tanto facile, e la proposta, per quanto cortesemente fatta dalla presidenza del *Circolo*, non era stata accolta con soverchio entusiasmo. Tuttavia, lo affermo subito con orgoglio di donna, la prova è stata superata, e la battaglia in nome dell'eleganza vinta splendidamente.

I signori uomini invece, meno i relativamente pochi che ricorderò poi, forse temendo di compromettere la loro serietà, precoce e fuor di luogo, hanno dato prova di così poco spirito, non accettando l'invito di *cambiarsi i connotati*, da rendersi ancor più noiosi e monotoni. In compenso Silvio Coletti e Usigli, della presidenza, sfoggiarono una mezza dozzina per ciascuno di truccature, una più indovinata dell'altra: il primo da *guardia francese* del secolo scorso, da tipo goldoniano, da *groom* — l'altro da *carabiniere*, da *scienziato esploratore*, da caricature diverse, ecc.

Tennero loro buona e degna compagnia i colleghi di presidenza Nicola Della Rovere da *professore tedesco* e dott. Mario Vianello da *bebè* — il tenente Ramognini, un magnifico *cavaliere di grazia* — Gio. de Paolis, da *cavaliere Luigi XV* — Carlo Torresini, da *Cavour* — il dott. Giuseppe Zoppelli da *Commodoro* — Giuseppe Bressanin *cavaliere del 700* — il pittore Olivieri, truccato al naturale, da... sè stesso — il tenente Monticelli da *diplomatico* — Pietro Fabris in perfetto costume del *Rodolfo, bohémien* — e altro *Rodolfo*, accompagnato questo da *Mimì*, Paolo Antonini — Raffaelli del *Gazzettino* da *super-naso* — il dott. Della Rovere da *idiota* — il il co. Gio. Collalto, splendido *cavaliere Luigi XIV* — il contino Comello, *lustrissimo* — Giorgio Naglos, *Mefisto* — il co. Mantica da *diavolo* — l'ing. Relloni da *turco* — Arnaldo Belloni in *fantasia* — I. A. Coletti un bel tipo di *tenore sfiatato* — e infine, fra le barbe, il *pincenez*, le rughe in genere, un altro Della Rovere, Franco, Hirschler, il barone Sturm, l'ing. Torresini, e qualche altro.

Ma, ripeto, la palma è rimasta a noi, al gentil sesso, come gli uomini amabilmente ci chiamano, quando non ci dicono debole.

Le nostre pettinatrici Fabris e Marcon hanno fatto miracoli di attività e di buon gusto; il Vattos-Bergamo di Venezia ci ha dato delle vere opere d'arte colle acconciature dei coniugi Antonini (*Mimì e Rodolfo*), e della signora Franco Tranquilli (*Maria Antonietta*).

Le più eleganti, nessuna se n'abbia a male — il mio è un giudizio di donna — erano fra le signore la nob. Naglos-Galanti, una *Bretone* graziosissima, e fra le signorine la *Pierrette* Ada Stucky, che non poteva fare un *debutto* più lieto e festeggiato. Ma ciò nulla toglie al merito e al buon gusto di tante altre, che io voglio ricordare qui, semplicemente, senza aggettivi, senza fronzoli, ma certa di far piacere a tante amiche mie, così a quelle che stavano spettatrici con me dalla loggia della maggior sala di palazzo Rusteghello, come a quelle che, per lutto, per assenza, o per l'inesorabilità del papà o del marito che le tiene lontane da questo *Circolo* fiorito e fiorente, non poterono e non possono godere dei lieti e simpatici ritrovi.

Da Venezia vennero la signora Rosada (*Andalusa*) e la sorella signorina Gallucci (*Zingara*); madama *Pompadour* servì di modello alle acconciature delle signore Ferrari-Bravo Nievo, Coletti, Sacerdoti e Quaglia; fra le *dame* delle diverse altre epoche, la signora Piccoli alla *Richelieu*, la contessina Tilde Ferrari-Bravo alla *Luigi XIII*, la signora Radaelli-Scarpa alla moda del *1830*, la co. Felissent-Lutti in cappello *Empire* e la signorina Zanellato *Direttorio*, la signorina Tramontini *Maria De Medici*.

Ecco in gruppo due birichini cappelli *Pulcinella*: co. Paola Ferrari-Bravo e signorina Torresini, e tre *Arlecchine*: la signora Benesch, e le signorine Hirschler e Resi Bonaiuti... Poi un vero mazzo di fiori: le brune signorine Bevilacqua, tutta una fioritura rigogliosa di *garofani rossi*, la signorina Luigia Bonaiuti *crisantemo bianco*, la signorina Della Rovere *crisantemo celeste*, la signora Marzinotto *rosa malmaison*, la signorina Luisa Tramontini *margherita* — e intorno, agile e candida, una *farfalla*: la signorina Zoccoletti.

Fra le acconciature di *fantasia* ho notato le signorine Seacher e Rita Tramontini, e la signora Dostenich; fra quelle di *costumi*, due *giapponesi*: la co. Colonna-Preti e la signorina Adele Tramontini; una *olandese*, la signora Usigli; una *contadina dalmata*, la signorina Lanza di Casalanza, una *greca antica*, la signora Albuzio; una *spagnuola*, la signora Tonello... Poi, fra le caratteristiche, un *abat-jour* elegantissimo, che abbagliava, non che temperava la luce, la contessina Felissent; e una *diavolina*, un'altra signora Lanza; e ancora una *zingara*, la bruna contessina Macola; e una *dogaressa* formosa, la baronessa Sturm; e altre, e altre ancora, frammiste alla folla, confuse fra le vesti policrone, i *fraks* severi e le spalline lucenti.

Sono uscita dopo il tocco, mentre l'avv. Scarpa comandava brillantemente una quadriglia di 56 coppie, a stento irreggimentate, a guisa di riposo, anche per noi spettatrici, all'occhio stanco e confuso da quel magico, attraentissimo caleidoscopio.... »

Aggiungerò solo di mio, che la festa, sempre brillantissima, terminò alle 6 del mattino.

Alla Congregazione di carità venne oggi insediato ufficialmente dal Sindaco il nuovo Presidente co. cav. Francesco Di Rovero.

L'Intendente di finanza cav. Navarrotto è stato nominato Commendatore.

Il fuoco e le Ceneri — Questa, che dovrebbero esserne la naturale conseguenza, ne furono invece oggi la causa.

Bruciando l'olivo per preparare le Ceneri ai devoti del Duomo, una favilla appiccò il fuoco allo stabile delle Canoniche, che fa parte del Vescovado. Stamane alle 4 venne dato l'allarme, e accorsero i pompieri coll'ispettore cav. Pasetti e l'assessore cav. De Sordi — limitando il danno a mezzo migliaio di lire.

Le Assise si aprono domani — giovedì — col processo per l'omicidio di Riese.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 23 febbraio — **La festa mascherata** di lunedì, condusse nelle aristocratiche sale del Casino Pedrocchi oltre dugento maschere. Naturalmente non si poteva pretendere che fossero tutte di una eleganza eccezionale; ma debbo riconoscere che quelle degne veramente di ammirazione erano parecchie.

Mi limiterò a ricordare la gentildonna veneziana, cioè la signora Bizio della vostra città — una graziosa signora... di sesso diverso (conte Da Schio) ed un magnifico *clown*, ovvero il nob. Carlo Malanotti. Codesto elegantissimo, non potendo avere seco l'ammaestrato quadrupede presentato nel famoso spettacolo dell'anno scorso al *Garibaldi*, si era bene provvisto di salsamentaria della fabbrica Dalla Baratta — ed i regali graziosi riuscirono anche una trovata brillante.

Certo, tra la folla dei *dominò* e dei costumi di fantasia non erano pochi quelli di lusso pei fiori e pel resto — ma la scelta sarebbe ora una inutile *corvée*.

Intervennero alla veglia anche la signora Moschini-Orologio, la contessa Miari, la signora Crescini, la marchesa Selvatico, la marchesa Buzzaccarini, e la signora Pelà e la signora Mantovani — ed è superfluo aggiungere che rimasero ammirate dallo stuolo numeroso e brillantissimo dei cavalieri.

La festa intermezzata dalla cena riparatrice, si mantenne vivacissima fino alle sei del mattino. E la folla mascherata si decise a lasciare quelle splendide sale soltanto quando vide che l'ottimo conte Gritti infilava la pelliccia, mentre il maestro Tanara, chiuso a chiave il pianoforte, riponeva nelle tasche la magica trombetta.

L'ultimo giorno di carnovale vide, anzitutto, in Salone, un riuscitissimo festival di bambini. La piattaforma ne raccolse una sessantina, parecchi in costume. Fra questi, un brillantissimo ufficiale del Genova cavalleria, alto mezzo metro, ma veramente splendido — dite pure il più bello ed il più elegante della minuscola squadra.

Lo spettacolo cessò alle ore sedici, anche con ottimo risultato finanziario.

Dalle 17 alle 21 il festival popolare mantennè da Piazza dei Signori zeppa di pubblico e di maschere. Vi fecero breve comparsa puranco i *pierrots* ciclistici.

Verso le 20 le lampade elettriche illuminavano gagliardamente una folla enorme di pubblico accorso ad alimentare la fortuna della ruota e ad ammirare i mascherotti allegramente piroettanti sulla vasta piattaforma. La circolazione rimase un problema da risolvere quasi fino al momento della chiusura.

E fu soltanto allora che il veglione al *Garibaldi* guarì definitivamente dall'anemia da cui pareva minacciato.

In cinque minuti palchi e platea non ebbero più spazio disponibile mentre un altro clamore di voci non peranco afflitte da raucedine, fugavano bruscamente la mesta tranquillità del teatro.

Anche qui non mancavano le maschere eleganti. Hanno diritto al ricordo un ampio e candido *bebè* del pepiano ed un *domino* giallo, a parlantina continua, ricco di sorrisi e di viole mammole, assai occupato a far ammattire scapoli ed ammogliati.

All'ora di cena — cioè verso le due del mattino — uscendo di teatro, maschere e borghesi trovarono una brutta sorpresa: — la pioggia! E qualche costumino dovette rientrare in condizioni terribili.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 23 febbraio — **Carnevale** (P. e.) Il carnevale si è chiuso con la pioggia che è venuta giù la scorsa notte a bagnare i bollori delle ultime coppie danzanti.

Oggi la pioggia continua, per cui la tradizionale passeggiata del primo di quaresima ai prati di Vat viene rimandata... all'anno venturo.

Le 3000 lire concesse dal governo alla commissione provinciale per la cura della pellagra, vennero assegnate per tutte le locande sanitarie da aprirsi in provincia, non per quella sola di Cividale come erroneamente fu accennato.

Che razza di contratto! — Narrano che in quel di Tarcento la madre di una giovane, promessa sposa di un montanaro, avendo adocchiato per la figlia un partito migliore, si rivolse al promesso sposo e su due piedi gli chiese quanto volesse per rinunziare alla mano della figlia.

Il giovinotto non rimase per nulla sorpreso della strana proposta, e ben pensando che i denari non si trovano così facilmente come le donne, chiese per la cessione L. 500!

Per intervento della sposa il contratto venne stipulato con lire 150 che il buon montanaro intascò allegramente andando a cercarsi un'altra *morosa* più costante.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 23 febbraio — **Un grave fatto di sangue** — Vicenza, nota per l'indole mite e tranquilla dei suoi abitanti, ha dovuto stamane assistere ad un insolito e raccapricciante fatto di sangue.

Il protagonista: un giovanotto sui 23 anni. — Nello Cinato — appartenente a distinta famiglia vicentina — già soldato nelle truppe d'Africa e da circa sei mesi congedato.

A chi fu stanotte al veglione non sarà certo sfuggito una questione sorta fra due giovanotti per la solita ragione di donne.

In allora — erano circa le 4 — uno dei contendenti, appunto il Cinato, tanto strepitò, gridò e commise disordini da rendere necessario l'intervento delle guardie. Si riconobbe che era esaltato e forse anche eccitato dal vino.

Ma tutto terminò qui.

Questa mane verso le 12 una lugubre notizia si sparse in un attimo per la città: A porta Nuova era stata assassinata una ragazza.

Corsi immediatamente sopraluogo ed attinsi informazioni.

Uccisore il Cinato, quello stesso che nella notte al veglione avea commesso i disordini.

Vittima una bella ragazza bruna dai 20 anni, Elena Diberti, figlia illegittima di un capitano, e che ora, con la mamma sua e con una sorella, tiene un modesto negozio di vendita caffè e liquori nei bassi fondi di Porta Nuova.

Ecco brevemente il fatto: Ritornato dall'Africa il Cinato s'invaghì tosto dell'Elena la quale, stante l'incerta posizione del pretendente, oppose sempre rifiuto. — Ma il Cinato arduamente insisteva.

Ieri sera fu con l'Elena e mamma di lei al salone, poscia si recarono assieme a cena e quindi al veglione. L'armonia regnò sovrana.

Dopo la questione di gelosia inserta con altro giovanotto, uscì di là, sempre con le due donne, e le accompagnò a casa. Quivi si divisero. Erano allora le 4 e mezzo.

Più tardi, quando il negozio venne aperto, egli tornò a farsi vedere, ma era taciturno, stravolto. — Uscì di là, gironzò alcun tratto per la strada, ed innanzi al negozio; poi non si vide. — Verso le 11 e tre quarti, l'Elena, accompagnata dalla madre, usciva dalla bottega per attinger là vicino dell'acqua. Nel ritorno, il Ciscato che stava nascosto entro il portone del palazzo Schiavetto, raggiunse le due donne ed esplose un colpo di revolver in direzione dell'Elena colpendola posteriormente in corrispondenza dell'ottavo spazio intercostale lungo la linea paravertebrale, di destra; il proiettile attraversò il torace, forando il polmone e fermandosi nella mammella destra.

La poveretta emise il grido di *mamma*, piegò su sè stessa e cadde morta.

Lui, il protagonista, si esplose quindi, senza ferirsi, un colpo in direzione del mento e pure cadde a terra.

Da un caporale e soldato accorsi dal vicino quartiere, venne la povera Elena portata a casa, il Ciscato invece accompagnato per sicurezza in quartiere e poco dopo tradotto in carcere.

Palmanova — Ci scrivono 22 febbraio — (*L.*) — **Suicidio** — Traviato da mania di persecuzione, s'uccideva stamani, alle 10, nel proprio letto, con rivoltella al cuore, questo commesso demaniale, addetto all'ufficio del registro Andrea Medici, oriundo dalla Provincia di Torino, uomo sui trentacinqu'anni.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 Febbraio a Lire 105. 19.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 21 al 28 febbraio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 15.

Listini Borse

Venezia 23 Febbraio

		Prezzo nominale
Rendita Ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1898	— —	99 05
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	108 25	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	252 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	247 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	130 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	439 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 50 —

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 —	130 15	— —	— —	3
Francia	105 17 1/2	105 27 1/2	— —	— —	4
Belgio	105 10	105 20	— —	— —	2
Londra	26 55	26 62	26 38	26 41	3
Svizzera	104 60	104 70	— —	— —	3
Austria	221 --	221 1/2	— —	— —	4
Bancon. aust.	221 —	221 1/2	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banco Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4

Vienna 23	
Rendita in carta	102 60
» in argento	102 50
» in oro	122 80
» in corona	102 80
Az. della Banca	930 —
» Stab. di cred.	364 50
Londra	120 20
Zecchini Imperiali	5 67

Napoleoni d'oro	9 52 1/2
Berlino	
Azioni Credit	228 90
Cambio Vienna	170 05
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	112 3/4
Rendita Italiana	93 1/8

Milano 23	
Rendita ital. cont.	99 20
Rendita fine	99 20
Ferrovie Meridionali	715 50
Ferrovie Mediterranee	514 50
Navig. Gen. Ital.	346 —
Raffineria Zuccheri	338 —
Francia a vista	105 20
Londra a vista	26 60 1/2
Berlino a vista	130 05
Genova 23	
Rendita ital. 5 0/0	99 17 1/2
» » 4 1/2	108 40
Azioni Banca d'Italia	835 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	715 50
Ferrovie Mediterr	514 50
Navigazione Generale	345 50
Banca Generale	237 50
Raffineria Zuccheri	— —
Camb. vist. sc. Fr.	105 21 1/4
» sconto Lond.	26 60
» Germania	130 02 1/2
Torino 23	
Rend. it. 5 0/0	99 05
» » 5 0/0 spezz.	99 05
» » 3 0/0	108 15
» » 4 1/2 0/0	108 50
Az. Banca d'Italia	834 -
Az. Banca Torino	391 —
Az. Banco sconto	77 —
Az. Credito industr.	615 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	715 50
Az. Ferrov. Sicule	651 —
Obb. fer Sarde 1879	314 —
» » Vitt. Em.	352 50
» » Med. Ad. Sic. abod.	311 50
Med. camb. Francia	105 20
» » Svizzera	104 62 1/2
» » Londra	26 60
» » Germ.	130 0[illegible]

Parigi chiusura	21	23
Rend. fr. 3 %	102 15	102 12
id. 3 % perp.	103 75	103 77
id. 3 1/2 %	106 82	106 77
id. ital. 5 %	94 45	94 70
Camb. s. L.	25 27	25 29
Consol. ingl.	112 50	112 13/16
Obbl. lomb.	393 —	393 —
Cambio Italia	4 %	4 %
Rend. turca	22 50	22 60
Banca Parigi	937 —	938 —
Tunis. nuove	502 50	502 50
Egiziane 6 %	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rend. sp. est.	61 34	60 3/4
Banca Ott.	559 —	559 50
Arg. fine	569 50	572 50
Cred. Fond.	666 —	666 —
Az. Suez	3447 —	3471 —
Lotti turchi	110 —	110 1/2
Ferr. mer.	680 —	680 —
Prest. russo	97 20	97 30
id. portogh.	— —	20 1/16
Banca Francia	— —	— —

Firenze 23	
Rend. per fine	99 03 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 41 —
» Francia	105 27 —
Ferrovie Merid.	715 25 —
Banca Italia	834 — —
Berlino 23	
Mobiliare	— —
Austriache	229 10
Lombarde	— —
Rendita Italiana	94 70
Londra 23	
Inglese	112 15/16
Italiano	93 1/4

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 23 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 85.40 - pel 10 marzo 85,40 - pel 10 maggio 85,25 — pel 10 agosto 85,32 - pel 10 ottobre 85.37 — pel futuro 77.48 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 81.15 — per 10 marzo 81.18 - pel 10 maggio 80 14 - pel 10 aprile 78,35 pel 10 ottobre 78.68 - pel futuro 72,79

Mercati

GRANI E BESTIAME

Ferrara 21 — Nei frumenti, svogliatezza e incertezza, sono le note predominanti nei compratori, dalla diminuzione del dazio in poi. I venditori tengono fermo nelle loro pretese, quindi poca merce in vendita, e di conseguenza pochi affari.

Frumento ferrarese da L. 29,50 a 29,75 — idem bonifica da 29.— a 29.25 — idem Polesine da 28.50 a 28.75 — Frumentoni coloriti da 14,25 a 14,50 — idem gialli nostrani da 13,75 a 14,— — idem esteri da —, a —,— — Avena da 17,50 a 17,75 — Canape da 58, — a 65

Rovigo 22 — Essendo ultimo di Carnevale abbiamo poco concorso al mercato. Affari limitati. Pochissimi frumenti in vendita pagati 1/4 di aumento. Frumentoni calmi invariati.

Frumento fino Polerine da 29,50 a 29,75 — id. buono mercantile da 29,25 a 29,35 — id. basso da 28 a 29 — Frumentone pignolo da 14,25 a 14,50 — id. giallone friulotto da 13,50 a 14 — id. agostano da 13,25 a 13,50.

Tutto primo costo

Treviso 22 — Frumento mercantile da L. —.— a —.— nostrano da 28,— a 28,50 — Semina fiave da 28,75 a 29,— — Granoturco nost. da 13,— a 13,25 — Bianco da 14,25 a 14,50 — giallone e pignolo, da 15,— a —,— — pignoletto da —,— a —,— — estero da —,— a —,— — Avena da 18,25 a 18,50 — Risone nostrano da 20,50 a 21.— — idem novarese, da 19,— a 19,50 — idem Giapponino da 19,50 a 20,— — idem chinese da 22,— a 23,— — Riso fiorettone da 41,— a 43,— — idem fino da 39,— a 40,— — idem mercantile da 35,— a 37,— — idem giapponese da 32,— a 36,— — idem chinese da 37,— a 47,— — idem mezzo riso da 24,— a 26,— — idem risetta da 18,— a 20,— — idem giavone da 15,— a 16,— — Pula di riso fina da 7,— a —,— — idem di riso macinato da 5.— a —,—.

Bestiame

Treviso 15 — Bovi a peso vivo L. 63.— il quintale Vitelli idem L. 78,— — Maiali a peso morto a 105. —

Commerci e Industria

MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 23 — *Farine* 12 marche — Mercato sost. — pel corrente franchi 63,60 — Prossimo 62.10 — A 4 mesi da marzo 61.40. — A 4 mesi da maggio 59,75.

Spiriti — Mercato calmo — pel corrente 44.75 — prossimo 44.25 — A 4 mesi da maggio 43.25 — A 4 mesi ultimi 39.75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sosten. — *Rosso* — Disponibile 29,— — Zucchero raffinato 102.—.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato debole — Disponibile 32,— — Pel corrente 32,— — A 4 mesi da maggio 35,80 — A 4 mesi da ottobre 30.50.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 28,90 — Prossimo 28,90 — per 4 mesi primi 28,80 — per 4 mesi 27.90

Anversa 23 — Frumenti — Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 14 — Per marzo e aprile 14.

Brema 23 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.—.

Magdeburgo 23 — Zucchero barbabietole 9,32 — Mercato pes.

Marsiglia 23 — Frumenti — Mercato calmo prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i nulli — Vendite della giornata q.i 1000 — Vendita a consegnare q.i 1000 — Tacero Kansas (Amrica) q.i 11,20 — Azimo Teodosia 16 viaggiante.

SETE

Lione 22 — Affari calmi; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzini	B	9	B	21	B	30	Cg.	2460
Trame	B	2	B	19	B	21	Cg.	1470
Greggie	B	25	B	41	B	66	Cg.	4958
Pesate	B	1	B	88	B	89	Cg.	4625
Totali	B	37	B	169	B	206	Cg.	13.513

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. comp. L. 21.35	Chilo 29.[illegible]
idem	Slender	» 22.60	» 28.[illegible]
	Adriatic	» 21.20	» 29.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per casseta.

Movimento del Porto

Partiti il 22 per Termini bark ital. « Antonio D. » cap. Cucarese con legname - per Bari sch. ital. « Azzardo » cap. Ghezzo con petrolio - per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci - per Costantinopoli vap. ingl. « Lady Geag » cap. Bacon vuoto - per Alessandria vap. ital. « Bosforo » cap. Bruno con merci - per Liverpool vap. ingl. « Maratho » cap. Campbell con merci.

Arrivati il 21 da Trapani vap. ital. « Asia » cap. Matarozzo con sale all'Erario.

Arrivati il 22 da Anversa vap. aust. « Szecheny » cap. Cheracci con merci alla Società Adria - da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Mosca con merci al Lloyd - da Alessandria vap. ingl. « Sutley » cap. Symons con merci all'Agenzia Peninsulare - da Costanza vap. aust. « Calypso » cap. Soich con granone al Lloyd aust. ung. - da Sulinà vap. aust. « Adriatico » cap. Scopinich con granone all'ordine - da Newcastle vap. ingl. « Edith » cap. Williams con carbone alla Direzione del gaz - da Orano vap. dan. « Nordstjernan » cap. Michelsen con fosfato all'ord.

Partiti il 23 per Huelva vap. ingl. « Mokta » cap. Harris vuoto - per Messina vap. ital. « F. Crispi » cap. Rizzo con merci - per Trieste vap. ital. « Sumatra » cap. Stabile con merci - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Cattarinich con merci - per Termini brig. ital. « Dante B. » cap. Beltramin con legname.

Arrivati il 23 da Alessandria vap. ital. « Nilo » cap. Cafiero con merci alla Nav. Gen. ital. - da Marsiglia vap. ital. « M. Minghetti » cap. Di Bartolo con merci alla Nav. Gen. Ital.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Borghi Togliani Giuseppe, carboni e legna, Mantova — Carabellone Giuseppe, albergo, Sanremo — Carparelli Leop., Fasano, tessuti, Bari — Campano Adelaide, osteria, Milano — De Marchi Pietro, Azzano Decimo, manifatture, Pordenone — Fileni Cesare, Fabriano, generi diversi, Ancona — Finzi Contini Giulio, mercerie, Ferrara — Gambino G. B., Mele, carta farine ecc., Genova — Sampieri Domenico, mercerie, Messina — Savoia Baldassare, oreficeria, Messina — Tedeschi Elia, mobili, Ferrara.

Movimento degli Esercizi

Modificazioni alla proprietà delle Ditte Giuseppe Da Ponte e Luigi Bevilacqua

In seguito all'avvenuto decesso del sig. Giuseppe Da Ponte, unico proprietario e firmatario della Ditta Giuseppe Da Ponte, gli eredi del defunto, signori Maria Meneghini ved. Da Ponte e i figli Stefano, Francesco, Arturo, Antonietta maritata Canizza ed Adele rimasero proprietari della Ditta stessa. — Avendo però il sig. Arturo Da Ponte ceduta al fratello Stefano la quota a lui spettante sull'eredità paterna, la signora Maria Meneghini ved. Da Ponte per se e per la figlia minorenne Adele Da Ponte, Francesco ed Antonietta Da Ponte Canizza, congiuntamente nominano in loro procuratore il comproprietario sig. Stefano Da Ponte, il quale, facendo per se e pei suoi mandanti, diviene unico rappresentante e firmatario della Ditta commerciale Giuseppe Da Ponte.

— In seguito alla morte avvenuta il 22 gennaio 1898, del sig. Luigi Bevilacqua fu Sante, divennero proprietari della Ditta Luigi Bevilacqua, quali eredi del defunto, i signori Bevilacqua Vincenzo Antonio ed Emilio figli maggiorenni, nonchè Bevilacqua Angelo, Cesare, Attilio e Giuseppina, figli minorenni. — A tutore di questi ultimi venne nominato il signor Antonio Bevilacqua, con autorizzazione alla continuazione del commercio in unione agli altri coeredi.

In data poi 2 febbraio 1898, a rogiti De Toni, venne concordemente affidata la gestione dell'azienda commerciale ai fratelli Vincenzo ed Antonio Bevilacqua fu Luigi, i quali dovranno firmare singolarmente sotto la ragione Ditta Luigi Bevilacqua.

Eliminazioni

Ruggiero Giovanni, trattoria, Dorsoduro, 2785 — Succol Pietro, bottiglieria, S. Marco, 1665-1711 — Andrearta Giovanni, trattoria, Dorsoduro, 2626 — Carraro Emo, trattoria, S. Marco, 4613 a — Bettini Angelo, bottiglieria, S. Marco, 2772 — Tomath Cristoforo, vendita vino, S. Polo. 991-2 — Soppelsa Michele, vendita vino, S. Marco, 4675 — Guadalupi Cosimo, vendita vino, Cannaregio, 5693 — — Soppelsa Michele, trattoria, S. Marco, 553-44 — Ravanoli Ermete, trattoria, S. Marco, 4190.

Aste

Il 26 febbraio presso il Municipio di Bovolone si terrà secondo esperimento d'asta per la novennale affittanza degli opifici costituiti da molino a 3 macine, mosso da turbina e pila da riso messa da ruota a pale animati dalle acque del fiume Menago, in prossimità al centro di questo paese, con abitazione del mugnaio e vasti locali per deposito di grani e farine ed annesso appezzamento a risaia, sul dato d'asta per annuo canone di lire 2900

COMUNICATI A PAGAMENTO

Angelina Kodermann a 22 anni ieri moriva. La famiglia, che tanto l'amava, porge il triste annunzio. I funerali oggi alle 10 in chiesa dei Gesuati.

Treviso 21 Febbraio 1898.

Per chi non fosse a conoscenza rendo noto che l'avvocato Pietro Zoppelli di qui non appartiene alla mia famiglia.

LUIGI ZOPPELLI
Libraio-Tipografo

Candide (Cadore) 18 febbraio 1898.

La famiglia **Asta** ringrazia quelli che hanno in qualche modo preso parte al suo lutto nella morte di **Luigia Zambelli-Buzzo** maritata **Asta**, avvenuta nel 15 corr.

Domanda perdono se commise qualche ommissione nel parteciparne gli annunzi.

Emilia Nob. Scordilli moriva il 22 corr. Sorelle, fratelli e cognati porgono il triste annunzio. I funerali oggi alle 10 1/2 in chiesa ai Frari.

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

Non ci volle altro per far ricordare a Dangalas che Agostina, prima di lasciarlo, gli aveva detto di aver veduto passare la contessa, la quale non era morta, come ella aveva creduto. E Dangalas pensò che forse in tutto ciò non vi era che un errore cagionato da una rassomiglianza straordinaria.

Il padre Cordouan sembrava aver dimenticato ch'era andato lì per reclamare la nipote; non apriva bocca e non perdeva di vista il signore che gli faceva così compiacentemente gli onori della sua villa. Si sarebbe detto che egli lo riconoscesse.

Per Dangalas che non si accorgeva del singolare atteggiamento del padre Cordouan, molti punti restavano a chiarirsi, specialmente di sapere se era stata la morta o la vivente che aveva ordinato il cappello in via della Pace. Ma disse fra sè che non era quello il momento di fare delle domande al sig. Borodino, e si lasciò condurre da lui nel giardino del quale aveva parlato.

Questo giardino era vasto e ben fornito di fiori, e i grandi alberi non vi mancavano punto. Il terreno si abbassava in dolce pendio verso il lungosenna di Passy che lo separava dal fiume, e la villa era fabbricata sulla sommità di questa collina verdeggiante, sur una terrazza che si stendeva molto lungi verso l'altra collina di Trocadero. All'estremità di questa passeggiata sorgeva un elegante padiglione in mattoni, di stile Luigi XIII, completamente isolato.

— Visiteremo anche il padiglione, disse il conte, e da qui, signori, vedete tutto il mio dominio; e ben presto vi sarete assicurati che non vi ho nascosto nessuno.

Poi riprendendosi:

— Ah! dimenticavo dirvi che vi sono le cantine... Vi discenderemo se lo desiderate.

Dangalas intese l'ironia e protestò con un gesto. Cominciava a trovarsi ridicolo, quel buon Dangalas, e ad accorgersi che il baiardo si beffava di loro. Si meravigliava anche dell'accoglienza che faceva loro, giacchè al posto suo, se non avesse avuto nessun sequestro di persona sulla coscienza, sarebbe stato meno compiacente.

Ma egli sapeva, per così avere inteso dire, che i russi spingono la delicatezza fino agli estremi e conoscono a fondo l'arte di rendersi amabili a tutti, anche a coloro che detestano. Quindi non sospettò che quello lì avesse le sue ragioni per mostrarsi così previdente con due sconosciuti che si erano introdotti in casa sua quasi suo malgrado, e che lo avevano accusato di una bruttissima azione.

— Quando vi avrò mostrato il padiglione, riprese sempre sorridendo il signor Borodino, non mi resterà più che mostrarvi mia nipote... e mi preme molto mostrarvela, perchè comincio a credere che ella rassomigli a una donna molto conosciuta a Parigi, a quanto pare, tanto che le hanno scambiate l'una per l'altra, e la giovane che voi cercate ha potuto ingannarvisi anche lei.. Quindi, sarebbe l'altra che avrebbe ordinato il cappello, e...

— Perdono! rispose l'allievo di Vitrac, se fosse stata l'altra, ella non avrebbe dato il vostro indirizzo.

— A meno che quest'altra non sia una burlona che si è presa il gusto di giuocare un brutto tiro alla modista... e, per contraccolpo, a mia nipote, che ella forse conosce di vista... mia nipote esce tutti i giorni con me in vettura.

Dangalas si tacque, ma la spiegazione gli parve tirata assai per i capelli.

Egli guardò Cordouan per vedere dalla sua faccia ciò che egli ne pensava e allora soltanto si accorse che il vecchio mastro d'equipaggio era tutt'altro che intento alla conversazione.

Quell'avo desolato sembrava aver dimenticato la nipote, giacchè si assorbiva tutto intero nella contemplazione del viso mediocremente simpatico del signor Borodino, il quale tutto a un tratto esclamò:

— Ecco mia nipote, signori! Ella esce dal padiglione ove vi conducevo e si dirige verso di noi. Vogliamo andarle incontro?

Dangalas non si fece pregare per inoltrarsi. Sebbene da lungi, gli sembrava già di riconoscere una testa che aveva veduto altrove. Avvicinandosi, si fermò, inchiodato al suolo dalla sorpresa. Egli credeva di sognare trovandosi faccia a faccia con la morta, in pieno sole, in mezzo a un giardino.

Il conte, che l'osservava, gli disse ridendo.

— Vedete bene che le mie supposizioni erano giuste. Voi stesso siete colpito da una rassomiglianza che io non sono in grado di constatare, poichè non conoscevo... l'altra.

— Colpito! esclamò Dangalas, stupefatto.... sconvolto... c'è da credere che l'altra sia risuscitata.

— Ella è dunque morta? domandò con fare meravigliato il signor Borodino.

— E' vero, voi non lo sapete... non potete saperlo... sì, ella è morta e in una maniera curiosa, andate!... Le hanno tagliato il collo.

— Diavolo! Questo modo di procedere è un po' strano, disse il conte quasi ridendo. Fortunatamente non si tratta di mia nipote. Vedete che ella ha ancora la testa sulle spalle.

La giovane era uscita senza cappello per passeggiare nel giardino. I suoi capelli biondi brillavano al sole come una corona d'oro, e, sotto quella viva luce, all'aria libera, la rassomiglianza era ancora più sorprendente. Ella si arrestò scorgendo lo zio tra due signori che non conosceva.

— Adesso, riprese il signor Borodino, dovete essere convinti. Non importa! venite! le domanderò innanzi a voi se ella ha ordinato un cappello. Avrei voluto domandarglielo in francese, ma ella non comprende che il russo; sarete obbligati di fidarvi di me.

E, dopo aver condotto i due visitatori vicino alla nipote, lo zio le fece in una lingua straniera una domanda, alla quale, l'incantevole bionda, rispose con un segno negativo dei più accentuati.

(Continua)

PUBBLICITÀ economica

Domande ed offerte d'impiego

Cuoco 22 anni parlando tedesco, italiano cerca posto. V. K 28 posta Venezia.

Diversi

G. R. — Fai bene divertirti qualunque costo, forse esisterà motivo sfuggente mia osservazione, lo non so ne sento di farlo. Bondi.

Colli Berici — Ben a ragione vi si conosce per un sepolcro imbiancato; e mentre vivete nella dissolutezza vi resta tempo di calunniare le ragazze più oneste, onorate e distinte della città. Desidero abbiate da provare, con massimo dolore, cosa voglia dire donna disonesta. Bella vita che conducete! Degna di un onesto cittadino! Io vi guardo quale un peccato mortale ambulante, degno non di altro che di disprezzo.

Istriana — Addolorami forzato impedimento vederti. Penso continuamente tesoro adorato. Amor tuo rendemi felice. Ricordo appassionati baci innebbriami. Speranza consolami. Amoti santamente potentemente. Pensiero, cuore sempre teco. Vita, morte, unicamente tuo. Bacioli, caro tesoro. (Domatlina fu)

Gelsomino 10 — Ieri sera finalmente ebbi prima prova affetto. Vidi esaudito mio desiderio. Ringraziotì angelo adorato. Aspetto qui parola che mai pronunciasti. Dimmi giorno e ora ove potremo vederci solito. Bacioni.

Felice — Ieri non ho potuto vederti; peggio per me. Oggi con qualunque tempo, non è vero? Arrivederci.

La speranza che tennemi dolcemente animo sospeso prime ore ieri, svanì poi ricolmandomi peggiore tristezza. Sperai lettera stamane invano! Pensati mia angustia.

Non così addio mio buon tesoro, lasciéti mille baci, promessa presto arrivederci. Vivo di te, soffro tuo soffrire. Amami amoti.

Poesia (mercoledì) — Nell' incertezza dolorosa di oggi, confido nella nostra stella e dall'anima mia traboccante d'amore e di speranza sorge un grido: *Fenice!* Che esso ti inspiri e giunga a te assieme ai baci frementi della più folle passione!

Edera — Povera, cara! Spasimai per te! Io pure *così non posso, no!* Ma tu sii forte ora, amore... Ti conforti l'*idolatria* di... tuo che saprà trovare una *soluzione* a così tragica forma di esistenza. Tenerezze appassionate... lunghi baci ardenti....

Fittasi pel 1° Marzo p. v. Bottega e volta a S. Salvatore, Calle del Lovo, Anag. N. 4881 per l'annuo fitto di L. 600. Offerte all'Amministr. dell'Istit. Coletti.

BANCO DI NAPOLI

Patrimonio L. 65.000.000 Massa di rispetto L. 3.887.045.19

Situazione al 31 Gennaio 1898

Differ. con la situaz. precedente in 1000 lire

Attivo

					in più	in meno
Cassa e Riserva — Oro . . . L.	61.586.620	—			1	
Argento . . . »	10.497.300	—				
Riserva L.			72,083,920	—		
Biglietti e buoni di Cassa a Debito dello Stato »			5,758,216	—		804
Id. e vaglia d'altri Istituti d'Emissione e postali »			1,703,687	50	178	
Bronzo e nichelio »			6,928	33		3
Cassa e Riserva L.			79,552,751	83		
Portafoglio . . . »			41,996,817	38		1039
Anticipazioni — su titoli L.	5,810,288	48				44
» sete »	1,447,728	91				108
» altri generi »	17,619,145	—	24,877,162	39	30	
Fondi pubblici — di proprietà dell'Istituto L.	29,262,536	81				
per imp. delle somme vers. dai Cr F.	979,112	40				
per investimento della riserva »	45,003,464	52	75,245,113	73		
Conti correnti con altri Istituti e corrispondenti L.			8,106,583	60	1458	
Conti correnti sull'estero . . . »			723,040	79		6
Effetti ricevuti per l'incasso »			1,125,353	45	437	
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893 »			134,545,948	04		212
Spese ammortizzabili a periodi determinati »			2,290,031	61	35	
Sofferenze dell'esercizio in corso »			91,381	80	40	
Immobili destinati alla collocazione degli Uffici »			3,071,262	68		
Debitori diversi . . . »			19,755,939	06		6311
Ricevitorie provinciali »			789,626	84		37
Spese dell'esercizio in corso »			296,503	21	169	
Tasse » » »			798	17		
Totale L.			392,468,314	58		
Depositi . . . »			272,926,738	24	2187	
Totale generale L.			665,395,052	82		

Passivo

					in più	in meno
Patrimonio . . . »			65,000,000	—		
Massa di rispetto »			1,541,797	98		2346
Circolazione . . . »			227,909,560	—		5730
Debiti a vista — fedi e polizze L.	21,439,780	59			108	
vaglia cambiari »	12,509,330	14			394	
altri »	5,365,417	69	39,314,528	33	144	
Debiti a scadenza »			34,565,073	46		1391
Creditori diversi »			21,415,250	45	2805	
Conto corrente per dazi d'importazione »			243,113	17		200
Fondo accantonato ai sensi dell'art. 8 alleg. B Legge 17 gennaio '97 »			1,012,056	—		
id. id. per versamenti del Credito Fondiario »			979,125	91		
Rendite del corrente esercizio . . . »			487,809	28	99	
Totale L.			392,468,314	58		
Depositanti . . . »			272,926,738	24	2187	
Totale generale L.			665,395,052	82		

Anno CLVI — 1898. Venerdì 25 Febbraio N. 55

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18.— all'anno; 9.— al semestre, e lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economia. cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma 24 febbraio, sera*:

Presiede il presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2.5.

I deputati professori che restano e quelli che vanno via

Il PRESIDENTE comunica una lettera del deputato Mestica con cui annunzia d'aver fatto domanda di collocamento a riposo rinunziando alla cattedra, ed altra lettera del prof. Semeraro con cui opta per la cattedra.

In seguito al sorteggio dei deputati professori, i deputati Bovio, Alessio, Guido Baccelli, Panzacchi, Celli, Mestica, Fusinato, Codacci — Pisanelli hanno optato per la deputazione politica.

I deputati Marinelli e Semeraro invece rinunziano all'ufficio di deputato conservando la cattedra.

Il PRESIDENTE dichiara quindi vacanti i collegi di Genova e di Castellaneta.

La legge sull'emigrazione

VISCONTI VENOSTA, ministro degli affari esteri, presenta il disegno di legge sull'emigrazione.

Interrogazioni

Le Cooperative di consumo

FANI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde al deputato Santini che interroga i ministri guardasigilli e di agricoltura e commercio per conoscere le loro intenzioni riguardo alla urgente necessità di apportare nella riforma del vigente Codice di commercio, disposizioni tali che precisino i limiti nei quali deve tassativamente svolgersi l'azione delle cooperative di consumo, azione attualmente esorbitante in forza di privilegi e di abusi con gravissimo danno del libero commercio.

Il sotto-segretario dichiara che il Governo non ha ancora deciso, se nella riforma della legislazione commerciale debba comprendere anche le Cooperative, o che la materia debba formare oggetto di una legge speciale. In ogni modo si tratti della legge generale o di una legge speciale, assicura che saranno ben precisati i caratteri delle vere Cooperative per distinguerle dalle false Cooperative. Il Governo si preoccuperà onde sotto il manto della cooperazione non si nasconda la speculazione.

SANTINI dice che occorre ben distinguere i fini delle diverse Cooperative che non debbono danneggiare il libero commercio. Accenna specialmente all'Unione militare che ha esorbitato dagli scopi della sua fondazione, poichè fa un'illecita concorrenza al libero ed onesto commercio.

Osserva anzi che, se il libero commercio godesse i privilegi che gode l'Unione militare potrebbe fare ad essa una seria concorrenza.

I fatti di Ancona

ARCOLEO, sotto-segretario all'interno, risponde ai deputati Bosdari e Valeri, che interrogano a proposito dei gravi fatti avvenuti testè in Ancona in seguito all'eccessivo rincaro del prezzo del pane.

Il sotto-segretario osserva che l'enunciato di questa interrogazione è un po' troppo indeterminato. In ogni modo dichiara che le autorità politiche fin dal principio dimostrarono la massima longanimità. E quando poi si trattò di reprimere, la repressione fu fatta nei modi più blandi.

Nota inoltre che l'autorità comunale, come si dimostrò molto sollecita negli intendimenti a proposito del rincaro del pane, non fu forse altrettanto sollecita nei provvedimenti. Di qui i disordini provocati da persone appartenenti a partiti estremi.

Ma nessun eccesso si può imputare all'autorità la quale si limitò ad impedire i minacciati saccheggi e a far diminuire il prezzo del pane che era stata la cagione dei disordini.

Per i brefotrofi

ARCOLEO risponde all'interrogazione di Casciani che lo interroga per sapere a che punto sono gli studii della Commissione d'inchiesta sui brefotrofi e se creda di poter comunicare alla Camera colla maggior sollecitudine i risultati vivamente attesi dalla inchiesta. Il sottosegretario dichiara che la commissione tra pochi giorni avrà compiuto il suo lavoro.

Pei maestri elementari

GALLO, ministro dell'istruzione pubblica, presenta un disegno di legge sulle nomine e sul licenziamento dei maestri elementari.

Ritira poi il disegno di legge sull'istruzione superiore.

La domanda d'autorizzazione a procedere contro l'on. Macola

Il PRESIDENTE annuncia che la commissione propone di accordare la domandata autorizzazione a procedere contro l'on. Macola per ingiurie.

SANTINI, della commissione, lamenta che nella relazione siano troppo sommariamente indicate le ragioni della maggioranza.

Non vuole privilegi per i deputati, ma non crede che si debbano autorizzare procedimenti per cause futilissime e alle quali non si darebbe seguito se non si trattasse di deputati. Accenna ad una recente lettera del querelante, diretta ad un giornale veneto, il direttore del quale acquistò notorietà non invidiabile, rifiutandosi sempre di sottoporsi alla legge della cavalleria e del quale il pseudonimo è ricordato nella relazione dei Sette. Propone quindi che la Camera respinga la domanda.

MAURIGI, della commissione, si unisce alla domanda del preopinante ricordando che ben sei volte la Camera ricusò l'autorizzazione a procedere in cause private nelle quali è certamente esclusa la ingerenza del Governo. Esclude la sussistenza di ingiurie negli scritti diretti dall'on. Macola al querelante.

POZZI si oppone alla proposta di Santini e Maurigi notando che quegli scritti contengono espressioni che il giudice può ritenere ingiuriose.

Il PRESIDENTE comunica una lettera colla quale l'on. Macola prega la Camera di accordare l'autorizzazione a procedere.

PICCOLO CUPANI, presidente della commissione, trattandosi di querela privata, la commissione non ha creduto di poter entrare nel merito.

CAVALLOTTI non crede che sia giusto esonerare i deputati dalla propria responsabilità personale e che in tali casi la Camera non dovrebbe nemmeno discutere.

La Camera approva le conclusioni della Giunta.

Interpellanze

La responsabilità degli ammin. degli ospedali

POZZI a nome anche di Serristori, Cremonesi, Finardi, Morandi e Massimini svolge la seguente interpellanza:

Se e quali provvedimenti intendano dare o proporre di fronte alla condizione fatta da recente giurisprudenza agli amministratori degli ospedali ritenuti personalmente responsabili dei danni arrecati ad un malato da un chirurgo ospitaliero trascurante del suo dovere.

Esordisce ricordando che dopo la sentenza emanata dalla Cassazione di Roma il 10 dicembre 1896, si radunò a Bologna un congresso di amministratori di ospedali, affinchè il governo dichiarasse in qual modo intendeva disciplinare così grossa questione.

Ricorda altresì che il governo, rispondendo ad altre due interrogazioni, aveva promesso di presentare un apposito disegno di legge. E fu appunto per la fiducia in siffatta promessa che trecento amministrazioni ospitaliere sospesero, come avevano deliberato, di dare in massa le dimissioni.

Ma il troppo lungo indugio del governo aggrava la condizione delle cose. Nè crede che possa bastare a tranquillare gli animi, le parole del procuratore generale della Cassazione, il quale tentò di dare alla sentenza succitata una interpretazione diversa da quella datale da tutti i giuristi.

E' necessario, dunque, che un disegno di legge speciale circoscriva nei giusti limiti la responsabilità degli amministratori di ospedali. Domanda categoricamente se e quando, fedele alle sue promesse, il governo intenda di presentarlo.

FANI, sottosegretario per la giustizia, risponde che l'agitazione provocata da un inciso semplice di una sentenza, a cui si vuol dare una certa data interpretazione, mira nientemeno che a modificare con legge speciale, quanto in materia di responsabilità è determinato dal Codice civile.

Ora, prima di determinarsi a un così grave provvedimento il governo ha sentito il dovere di studiare con grande attenzione il problema, e questo studio ha indotto il governo medesimo nella presunzione che la sentenza del 10 dicembre 1896 non meritava il rumore che ha sollevato, e che nessun pericolo possa venirne agli amministratori di opere ospitaliere, quando attendano con la dovuta vigilanza al loro dovere.

Riferendosi al caso che provocò la sentenza in questione dice che il regolamento dell'ospedale, in cui il caso avvenne, faceva obbligo agli amministratori di curare che l'assistenza agli infermi fosse prestata dai sanitarii, e poichè fu, invece, accertato che tale assistenza era stata prestata da un infermiere, la Corte di Cassazione in omaggio all'art. 1152 C. C. condannò gli amministratori per mancata vigilanza.

Ma è chiaro che la condanna per mancata vigilanza, non può complicarsi con una questione scientifica. Se l'infermo in questione fosse stato assistito — come era prescritto — dai medici, nessuna responsabilità poteva venirne agli amministratori. E questo fu appunto il concetto affermato dal procuratore generale della Cassazione.

Dopo aver riferito i brani più salienti della sentenza, dai quali risulta in qual senso la Cassazione ha affermato il principio della responsabilità degli amministratori, conclude che non riconosce la necessità di uno speciale provvedimento legislativo, tutt'al più sarà il caso di farne oggetto di qualche disposizione del disegno di legge che sta davanti al Senato, sugli Ospedali.

Cita da ultimo una sentenza della Corte di Cassazione di Roma, la quale nel caso di una malattia infettiva comunicata ad una balia dal bambino affidatole da un brefotrofio ritenne responsabile non gli amministratori, ma l'Opera pia come ente.

POZZI non può dichiararsi soddisfatto delle risposte del sottosegretario il quale non ha dimostrato che non sia necessario uno speciale provvedimento legislativo e male a proposito ha invocato in suo appoggio la discordanza di pareri del congresso di Bologna.

Insiste nel concetto manifestato che sia il caso di una disposizione speciale, ed in questo senso presenta una speciale mozione.

FANI crede che ciò che si è detto in questa discussione varrà a far accogliere l'interpretazione più ragionevole e benevola della sentenza della cassazione di Roma; quindi non è da temere che gli amministratori delle opere pie si impensieriscano troppo della sentenza medesima. Prega perciò Pozzi di non insistere nella sua mozione.

La Camera stabilisce di discuterla dopo il bilancio dell'interno.

I fatti di Sicilia

FRANCHETTI e VAGLIASINDI pregano il Governo di rispondere subito alle interrogazioni sui fatti della Sicilia.

SCIACCA DELLA SCALA, CAVALLOTTI e DI SAN GIULIANO propongono che siano raggruppate tutte queste interrogazioni e interpellanze e che siano inscritte nell'ordine del giorno di domani.

FRANCHETTI consente egli pure che questa discussione abbia luogo domani.

ARCOLEO sottosegretario per l'interno riconosce trattarsi di fatti degni di tutta l'attenzione della Camera e del Governo. Prega la Camera di considerare che il Governo non ha ricevuto finora che rapporti sommari Sarebbe dunque opportuno differire di qualche giorno la discussione.

Ad ogni modo il Governo è agli ordini della Camera.

SCIACCA DELLA SCALA osserva che ciò che si domanda al Governo non è di conoscere i semplici fatti abbastanza noti, ma di sapere quali provvedimenti intenda prendere per far cessare questa condizione di malessere che si è fatta più acuta in Sicilia ed anzi pur troppo generale in Italia. Insiste quindi nella sua proposta.

DI SANT'ONOFRIO dichiara che fin da tre mesi or sono ha richiamato con una sua interpellanza l'attenzione del Governo sulle condizioni della Sicilia. Il Governo non ha creduto finora opportuno di rispondere. Questo gli preme di ricordare per porre in chiaro che la responsabilità è tutta del Governo.

CAVALLOTTI attesa la gravità di questi fatti non tanto per sè stessi ma perchè sono indizio di una dolorosa situazione prega il Governo di voler domani stesso esprimere alla Camera quali siano i suoi propositi.

ARCOLEO sottoseg. consente che queste interrogazioni siano svolte domani.

Rimane così stabilito.

Il PRESIDENTE annuncia che è stata presentata la relazione della elezione contestata di Pietrasanta. Sarà discussa lunedì.

La seduta termina alle 7,10. Domani seduta.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 24 febbraio, sera*:

Attorno all'on. Visconti-Venosta, venuto oggi alla Camera, per la prima volta, dopo la morte del figlio, si affollano, in principio di seduta, i pochi deputati presenti, per esprimegli le condoglianze. Il ministro degli esteri si ritira appena presentato il progetto di legge sull'emigrazione.

E' interessante il dibattito sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Macola. Produce ottima impressione la lettera diretta al Presidente dall'on. Macola, in cui prega la Camera ad accordare l'autorizzazione a procedere.

Quando si cominciano a svolgere le interpellanze la Camera si spopola; vi sono nell'aula appena un mezzo centinaio di deputati intenti a sbrigare la corrispondenza.

***

L'aula si animò alquanto alla fine della seduta, prevedendosi un incidentino alla lettura delle interrogazioni sui fatti di Sicilia.

Vivissimi rumori accolsero le parole dell'on. San Giuliano, che rimproverava l'on. Rudinì d'essere fuggito per evitare la discussione.

A smentirlo, proprio in quel momento, rientrava nell'aula il presidente del Consiglio.

La deliberazione della Camera di discutere domani intorno ai fatti di Sicilia, sebbene preveduta, viene generalmente biasimata, rendendosi così impossibile l'esaurimento, per il 4 di marzo, della discussione dei progetti desiderati che dovevano essere quasi il proemio alle feste cinquantenarie dello Statuto.

Per i fatti di Sicilia

Ci telegrafano da *Roma, 24 febbraio, sera*:

Sono più che venti le interrogazioni, presentate alla Camera intorno ai fatti di Sicilia e che si devono svolgere domani.

Anche l'on. Codronchi ha presentato al Senato una interrogazione su quei fatti.

Il Senato

Ci telegrafano da *Roma, 24 febbraio, sera*:

Il Senato è convocato il giorno 28 febbraio.

La riunione alla Consulta per il commercio con l'Estremo Oriente

Ci telegrafano da *Roma, 24 febbraio, sera*:

Alla riunione degli industriali e commercianti, convocata oggi alla Consulta, intervennero 15 fra i rappresentanti delle maggiori industrie e commerci italiani. Dei veneti erano presenti il senatore Breda ed il cav. Pertile.

Erano presenti i ministri Visconti-Venosta, Luzzatti, Brin, Cocco Ortu e il sottosegretario Suardi Gianforte. Presiedeva l'adunanza l'on. Cocco Ortu che portò ai convenuti il saluto del Governo e li esortò a raccogliere le energie industriali e commerciali, onde assicurare alla produzione nazionale importanti sbocchi, condizione indispensabile dello sviluppo del commercio nazionale.

Parlò poi l'on. Luzzatti, il quale si trattenne particolarmente sul notevole sviluppo delle industrie meccaniche navali, conchiudendo che il Governo non deve dare ma attendere consigli dagli industriali.

Il senatore Breda raccomandò che si facciano proposte concrete, raggruppando le industrie affini.

Cantoni, presidente degli industriali cotonieri espresse il dubbio sulla possibilità di un raggruppamento, ricordando i tentativi sempre falliti per accordare per un'azione comune i trecento cotonieri. Cantoni raccomandò lo sviluppo del credito agricolo ed industriale ancora bambino; domandò riforme, dirette ad attenuare il soverchio fiscalismo che si oppone allo sviluppo industriale, ostacolando le grandi case esportatrici straniere nell'impianto di succursali in Italia!

Martiny, presidente dell'Associazione Industriale, domandò la creazione di agenzie commerciali, l'aumento dei consolati, l'istituzione di comitati commerciali consulenti presso i ministeri degli esteri e dell'agricoltura, lo sviluppo dei *Drawbacks* per la riammissione in franchigia delle merci rientranti in patria, perchè invendute.

Il ministro Visconti-Venosta promise di studiare l'aumento dei consolati e la creazione delle agenzie invitando gli adunati a proporne i luoghi.

Fu convenuto, dopo discussione, la presentazione, entro un mese, d'un memoriale riassuntivo dei desideri espressi nella adunanza.

***

Ci telegrafano da *Roma, 24 febb., sera*:

Eccovi altri particolari sull'adunanza d'oggi alla Consulta. Ha parlato anche il cav. Gino Pertile sollevando grande interesse, con le sue pratiche osservazioni.

Il cav. Pertile rilevò il misero servizio delle Società di Navigazione, sovvenzionate dal Governo italiano, alludendo specialmente al servizio fra Venezia e l'Oriente della *Peninsular and Oriental Company*, di cui egli aveva preveduto l'insuccesso. Dimostrò altresì il cav. Pertile l'inutilità dei consorzi commerciali, finchè l'educazione commerciale degli italiani continuerà ad essere scarsa e non si svilupperà direttamente all'estero.

Infine il cav. Pertile ha dichiarato che la scuola migliore per i giovani, che hanno compiuto già un corso di studi commerciali, sarebbe un tirocinio all'estero, presso grandi case, ove attingerebbero la vera pratica dei commerci

Le condizioni di salute dell'on. Sineo

Ci telegrafano da *Roma 24 febbraio, sera*:

Le condizioni dell'on. Sineo sono stazionarie. La risipola si estende dal piede al fianco sinistro; ma i medici escludono che vi sia pericolo imminente.

I medici sperano, non sopravvenendo complicazioni, in una felice, per quanto lenta, risoluzione del male.

Il Re, i ministri ed i principali uomini parlamentari mandano o recansi personalmente a prendere notizie.

Stasera si notò un lieve miglioramento. La febbre è discesa a 38.6.

Notizie Vaticane

Ci telegrafano da *Roma, 24 febbraio, sera*:

L'*Osservatore Romano* pretende che sieno giunte alla Consulta rimostranze di qualche Governo estero per la dimostrazione degli studenti liberali a Campo dei Fiori, dove si emisero grida offensive al Papa.

Nei circoli ufficiosi si smentisce recisamente questa informazione.

I cattolici avevano disposto una illumnazione generale per il 3 marzo, ricorrenza dell'incoronazione del Papa. Ma si assicura che la Segreteria dello Stato ha vietato tale luminaria, onde non apparisse una anticipata risposta ai festeggiamenti dello Statuto.

Per la gara di Tiro a segno

Il 50 per cento di ribasso

Ci telegrafano da *Roma, 24 febbraio, sera*:

Le Reti ferroviarie Adriatica e Mediterranea accordarono il ribasso del 50 p. 0|0 ai tiratori che si recheranno a Roma per partecipare alla gara straordinaria di Tiro a segno.

Dal Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma, 24 febbraio, sera*:

Il Bollettino giudiziario odierno reca:

Pallachino procuratore del Re a Vicenza è nominato consigliere d'Appello a Venezia.

Tonini, uditore e facente funzioni di vice-pretore a Treviso è nominato reggente della Pretura di Orvinio.

Gambarini, vice-cancelliere della Pretura Urbana di Venezia è nominato vice-cancelliere aggiunto del Tribunale di Rovigo ed è sostituito da Tomasetti vice-cancelliere della Pretura di Conselve; Bertuzzi è nominato vice-cancelliere a Conselve.

Arrigoni è nominato notaro a Follina.

Varie

Il palazzo Carignano — I manoscritti di Leopardi — Per il Benadir — Una notizia infondata.

Ci telegrafano da *Roma 24 febbraio, sera*:

Un decreto odierno dichiara monumento nazionale l'aula del palazzo Carignano, ove si adunava il parlamento subalpino.

— La Ditta Le Monnier di Firenze è rimasta deliberataria della pubblicazione degli scritti di Leopardi, acquistati dallo Stato. Il primo volume uscirà entro il venturo mese di maggio.

— Oggi si riunisce la Commissione che esamina la convenzione per il Benadir.

— E' smentita la notizia che il Governo intenda istituire una Direzione generale del credito, commercio e statistica al Ministero d'agricoltura.

Quel paglietta della democrazia secolina che è il deputato Cavallotti, se la prende con la *Gazzetta di Venezia* a proposito della seguente notizia mandataci dal corrispondente romano, in data del 16 febbraio ultimo scorso:

« Oggi si è adunata la Commissione che deve deliberare sulla domanda a procedere contro il deputato Cavallotti, querelato per diffamazione dal pubblicista avv. Morello.

Il deputato Cavallotti volle intervenire alla seduta della Commissione, benchè non invitato, per dare spiegazioni sugli articoli incriminati.

L'on. Bonacci, che fa parte della Commissione, non consentì alla pretesa del Cavallotti, essendo estraneo alle funzioni della Commissione discutere in merito alla domanda.

E il deputato Cavallotti dovette ritirarsi, senza altro.

Dopo di che la Commissione ha all'unanimità deliberato di proporre alla Camera l'autorizzazione a procedere contro il deputato Cavallotti, nominando relatore Curioni.

Nel prendersela con la *Gazzetta*, il deputato Cavallotti cita anche una cartolina scritta all'on. Macola tempo fa, ma dimentica di citare la lettera in risposta ricevuta.

Sappiamo intanto che il nostro direttore, quantunque all'oscuro dell'origine della notizia, data dal corrispondente, perchè assente dalla capitale e da Venezia, chiederà al bardo ragione delle parole contro la *Gazzetta di Venezia*, non avvezza ad incensare i ciarlatani.

***

Il nostro corrispondente da Roma ci manda poi su tale questione la seguente dichiarazione;

« *Roma 24, ore 6.25 p.*

« Leggo nel *Secolo* una lettera del deputato « Cavallotti che attribuisce al direttore, on. Ma« cola, il telegramma da Roma 16 corrente, nel « quale rendesi conto della riunione della com« missione incaricata di riferire sulla domanda « di autorizzazione a procedere contro esso Ca« vallotti. E' probabile che nella foga del lavoro « serale le informazioni telegrafate contenessero « qualche inesattezza, ma per la verità dichiaro « che il telegramma fu scritto ed inviato da me « alla direzione in Venezia, da dove Macola era « assente, come eralo da Roma, onde egli non « potè averne cognizione, se non dopo la pub« blicazione fattane.

« FERDINANDO MIAGLIA

« Corrispondente della *Gazzetta Venezia* ».

AFRICA

Le onorificenze per Abba Carima

Ci telegrafano da *Roma 24 febbraio, sera*:

L'*Italia Militare* annuncia che la Commissione per le onorificenze agli ufficiali ed a soldati che presero parte alla battaglia di Abba Carima ultimerà i lavori entro il mese di febbraio e ritiene perciò essere probabile che la concessione delle onorificenze avvenga il giorno 4 di marzo, cinquantesimo anniversario dello Statuto.

Attorno a Cassala

Londra 24, ore 9.40 a. — Numerose pattuglie anglo-egiziane circolano fra Cassala e il Nilo. Si sono stabilite comunicazioni con Tandera e Aldharama; nessun dervise trovasi sull'Atbara. Si è stabilito un posto a Gos Regieb.

Inglesi e francesi sul Niger

Londra 24, ore 9 a. — (*Camera dei Comuni*) — Chamberlain dichiara che la smentita del governo francese circa le truppe francesi che avrebbero passato il Niger è soddisfacente.

Il commercio fra l'Italia e la Grecia

Il *Bollettino della Società degli agricoltori italiani* contiene numerosi dati per il commercio fra l'Italia e la Grecia. Tale studio che riguarda il movimento degli scambi italo-ellenici, limitatamente ai prodotti dell'agricoltura, ha per iscopo di offrire le premesse di fatto per una discussione utile sulla opportunità di denunziare l'attuale trattato. Nel loro complesso le esportazioni italiane in Grecia superano le importazioni dalla Grecia in Italia.

Nel decennio, mentre l'Italia ha esportato in Grecia annualmente prodotti per un valore di 6,352,000 lire, la Grecia ha mandato in Italia prodotti per un valore di 5,071,000 lire. A vantaggio dell'Italia si fa quindi una maggiore esportazione annuale di prodotti per un valore di 1,281,000 lire circa.

Il Governo sta studiando la questione se sia opportuno od utile di denunziare il nostro trattato colla Grecia, stipulato in Atene il 1. aprile del 1889. Questo trattato è entrato in vigore il 26 maggio dello stesso anno, ed avendo la durata di dieci anni, scadrà il 26 maggio 1899.

In base all'articolo 20 del trattato, la denunzia deve avvenire almeno 12 mesi prima della scadenza, cioè al più tardi il 25 maggio 1898. Se denunziato dopo questa data, resta obbligatorio per un altro anno dal giorno della denunzia.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il processo Zola alla Camera francese

Si approvano le dichiarazioni del governo

Parigi 24, ore 7.40 p. — (Camera) — L'aula e le tribune sono affollate.

Meline chiede che si proceda subito alla discussione delle interpellanze riferentisi alla questione Dreyfus.

Hubbard svolge primo una interpellanza contro l'attitudine assunta dal generale Pellieux e Boisdeffre dinanzi i giurati nel processo Zola.

chiede se le deposizioni del generale Pellieux affermanti l'esistenza del documento segreto posteriore al processo Dreyfus e la deposizione del generale Boisdeffre minacciante di dimettersi nel caso della assoluzione di Zola furono autorizzate dal ministro della guerra (*rumori*).

La situazione attuale, dice Hubbard, rivela di nuovo il pericolo del boulangismo; ora è grave.

Parla indi il socialista *Viviani* il quale dice che il suo partito è concorde nel principio di superiorità del potere civile su quello militare.

L'oratore dileggia il principe Enrico d'Orleans che felicitò Esterhazy durante il processo Zola e rimprovera il generale Boisdeffre di avere fatto cadere il peso della spada sulla bilancia della giustizia.

Gli ufficiali, dice Viviani, sono i servitori non i padroni della nazione. Chiede alla Camera che non si lasci terrorizzare il paese.

Meline riconosce che i generali che deposero davanti alla Corte di Assise, si spinsero un po' troppo; ma dice che essi sono scusabili di fronte alle accuse scagliate loro in faccia.

Afferma la lealtà degli ufficiali che sono incapaci di pensare a un attentato contro il paese — altri sono i loro sogni (*applausi*).

Il malessere è generale.

La punizione dei francesi che sparlano della Francia, sarà di essere applauditi all'estero.

Tutti i giorni, dice il ministro, sorgono casi di spionaggio. All'epoca della condanna del capitano Romani, la stampa francese non accusò di ingiustizia i Tribunali esteri; nè si commosse come ora fa la stampa estera per Dreyfus.

In conclusione bisogna che questo perturbamento cessi nell'interesse dell'esercito, della pace pubblica e della sicurezza all'estero (*applausi ripetuti*).

Meline si dichiara risoluto a imporre la pacificazione degli animi a tutti e prenderà i necessarii provvedimenti disciplinari. Da domani nessuno potrebbe più invocare la buona fede se continuasse nella lotta. Il governo applicherà la legge. Se questa fosse insufficiente proporrà altri provvedimenti. Il voto della Camera proverà che quando si tratta di patriottismo non esistono più partiti (*vivi applausi*).

Si vota la mozione che stabilisce affiggere il discorso di Meline in tutti i Comuni della Francia.

Dopo una replica di Cavaignac, che biasima il ministro della guerra per non essere andato a deporre alla Corte di Assise, si vota con 416 voti contro 41 l'ordine del giorno approvante le dichiarazioni del governo.

Si svolgono brevemente le altre interpellanze sulla questione Dreyfus.

Meline risponde promettendo che si indagherà per accertare le responsabilità nella campagna in favore di Dreyfus.

Gli interpellanti si dichiarano soddisfatti, tranne il socialista Roche, il quale afferma che Billot mantenne relazioni con la famiglia Dreyfus mediante il controllore Martinie.

Billot nega.

La discussione si chiude approvandosi con voti 428 contro 54 l'ordine del giorno puro e semplice.

Ancora gl'incidenti del verdetto

Ci telegrafano da *Parigi, 24 febbraio, matt.*:

Ieri durante le deliberazioni dei giurati, la folla era nervosa e impaziente.

Quando verso le ore 7 pom. apprese il verdetto. scoppiarono applausi e grida di *Viva l'esercito e abbasso Zola.*

Zola gridò: *Sono cannibali!*

Si nota molto che la Corte ha applicato il massimo della pena.

Le grida di *Viva l'esercito* raddoppiarono al momento della uscita dei generali.

Zola lasciò il palazzo di giustizia alle 7.50, allora scoppiarono clamori, ma le guardie e la polizia protessero la vettura di Zola.

Manifestazioni in vario senso si sono fatte al termine dell'udienza.

La polizia operò due arresti.

Fu incoato un processo contro gli oratori d'un comizio antisemita

Ci telegrafano da *Parigi, 24 febbraio, sera*:

Una istruttoria giudiziaria fu aperta sugli intendimenti espressi da Max Regis, Pradelles, Millevoye, Thiebaud ed altri nei loro discorsi pronunziati domenica scorsa, durante la riunione antisemita nella sala Chaynes.

Leblois punito

Ci telegrafano da *Parigi, 24 febbraio, sera*:

Il ministro dell'interno ha dispensato l'avvocato Leblois che ricevette le confidenze del colonnello Picquart dalle funzioni di sindaco aggiunto del settimo circondario.

Non più uno ma sei « bordereaux »

Ci telegrafano da *Parigi 24 febbraio sera*:

Il *Soir* di Bruxelles pubblica la seguente notizia che dice mandatagli da Roma: Due *attaches* militari conoscono il vero traditore che non è Dreyfus, e a Berlino esistono sei *bordereaux* della eguale calligrafia di quello incriminato. Si è decisi a pubblicare tutto.

Commenti dei giornali

Ci telegrafano da *Parigi 24 febbraio, matt.*:

Iersera la città si mantenne calma.

I giornali antirevisionisti si felicitano del ver-

detto nel processo Zola dicendolo conforme ai sentimenti della nazione.

I giornali revisionisti dichiarano che il verdetto consegna la repubblica nelle mani del clero e dell'esercito.

Ci telegrafano da *Londra, 24 febbraio, matt*: Il *Daily Graphic* considera il verdetto contro Zola come emesso per ordine.

Il *Daily Mail* crede che la condanna di Zola sia la *debacle* della legge francese.

Alla Dieta istriana

Pola 24, ore 10 a. — *(Dieta)*. Il presidente legge i ringraziamenti del cardinale Rampolla per gli auguri fatti al Papa, inviando la benedizione. La seduta è molto agitata, le tribune vengono più volte sgombrate, il pubblico avendo interrotto i deputati che parlano slavo.

Notizie varie

New-York 24, ore 9 a. — Il vapore *Champagne*, atteso da domenica, non è ancora giunto.

Montreal 24, ore 8 a. — Imperversa una tempesta di neve. Vi sono parecchie vittime.

Pietroburgo 24, ore 8.20 p. — Il *Giornale ufficiale* annunzia che il professore Bogoljepow di Mosca fu nominato gerente del ministero dell'istruzione pubblica.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Orribile scoperta
Un marito e padre assassino

Ci telegrafano da *Livorno 24 febbraio, sera*: (L.) Stasera in una casa in via Galere fu trovata una cassa contenente, nascosti tra segatura e cenere, i cadaveri putrefati di Giulia Catalani e del figlioletto Emo di sette anni, moglie e figlio dell'agente di finanza Raffaelo Catalani, che li sgozzò ambidue.

Sembra che la tragedia coniugale sia stata consumata fino da domenica.

Il marito assassino che si era assentato di casa fino da domenica, tentava ieri di uccidersi a Pontassieve avvelenandosi e buttandosi a fiume. Fu salvato dall'acqua, ma versa in pericolo di vita.

Ferrara — Ci telegrafano, 24 febbraio, sera — *Conflitto fra ladri e carabinieri* — Nelle prime ore di stamane, sulla strada provinciale Cenore-Ferrara, quattro malandrini incontratisi con una squadra di quattro carabinieri spararono contro questi i fucili ferendo non gravemente i militi Olivieri e Alberti.

I carabinieri risposero al fuoco ma i ladri rimasero illesi e protetti dall'oscurità si diedero alla fuga abbandonando la refurtiva consistente in due sacchi di prosciutti e salami.

Genova — Ci telegrafano 24 febbraio, sera *Società di credito italiano* — Il Consiglio d'amministrazione della *Banca di credito italiano* deliberò di proporre all'assemblea la distribuzione di un dividendo del 6.50 0|0 all'assemblea convocata per il 24 marzo.

Roma. — Ci telegrafano 24 febbraio, sera — *La conferenza del prof. Bertolini.* — Oggi il prof. Bertolini tenne al Collegio Romano una conferenza, di cui il tema era: *Venezia e Daniele Manin.*

Intervenne la Regina; ed assisteva un pubblico numeroso ed eletto.

La conferenza fu splendida.

Il prof. Bertolini delineò con molto calore la figura del grande patriota veneziano seguendola nelle vicende successive alla caduta di Venezia, [illegible] zione verso il monarcato sabaudo.

Il conferenziere fu vivamente applaudito.

I funerali del gen. Pierantoni — Ai funerali del tenente generale Pierantoni partecipò l'intero presidio. Intervennero i generali Avogadro, San Martino, il maggiore Verdinois, i cerimonieri di Corte Tozzoni e Santa Silia che rappresentavano il Re.

Seguivano il feretro: i generali Cosenz, Mezzacapo, Primerano, Bruti, Aynis, Conti. Vecchi, Sismondo, Gobbo, Mainoni, ed un lungo stuolo di ufficiali.

Reggevano i cordoni: Bonacci, Accinni, Afan de Rivera, Orero ecc.

Torino — Ci scrivono, 23 febbraio — *(Zuccaro)* — *Il processo pel ricatto al Sindaco Rignon* — Il giornale *Cronaca dei tribunali* aveva detto che era un ricatto quello che tentava il sig. Calleri, contro il Sindaco, senatore conte Rignon, accusandolo d'adulterio; adulterio di cui ricorderete si occupò pure il Senato. Il Calleri intentò processo al giornale. Oggi uscì la sentenza la quale assolse il giornale e il direttore perchè avevano *data la prova* dei fatti querelati.

Torino — *Banchetto al prof. Zuccaro* — Leggiamo nei giornali torinesi che al nostro corrispondente fu offerto l'altro giorno al Ristorante del *Teatro Alfieri* un pranzo per festeggiare la sua nomina a cavaliere della Corona d'Italia.

Erano presenti al banchetto professori, artisti, giornalisti e moltissimi amici del prof. Zuccaro, i quali con brindisi e saluti cordialissimi mostrarono la loro simpatica compiacenza al festeggiato.

Il prof. Zuccaro commosso ringraziò, riscotendo molti applausi.

NECROLOGIO

La morte del medico Pagello

Ieri mattina moriva improvvisamente a Belluno il medico Pietro Pagello nella avanzatissima età di oltre 90 anni destando alto compianto.

Questa la notizia nella sua significativa brevità, ma dietro ad essa quale volo infrenabile di ricordi!

Pagello.... George Sand, Alfred de Musset, il fatale romanzo a tre, in cui il primo portò come contributo la sua bellezza fisica, che come la spada è sempre la ragione vittoriosa, gli altri due la loro fama e la loro morbosità intellettuale.

Il romanzo ebbe per ambiente il più adatto a quei due grandi spiriti romantici, Venezia, dove viceversa la realtà prese la sua rivincita sul nevrotico idealismo di De Musset, e l'epistolario soprafece il romanzo di George Sand.

Una volta di più, smentendo idealisti vecchi e nuovi, la gioventù e la bellezza vinsero in fama e l'intelletto anche quando giudice della lotta era un intellettuale ma era femina.

Il Pagello curava De Musset coi farmachi ma meglio ancora con i suoi splendidi vent'anni faceva vivere a George Sand i suoi romanzi.

Il Pagello conservò il segreto: le lettere della celebre donna egli non confidò mai; l'anno scorso pubblicatisi nella *Revue de Paris* brani della corrispondenza della Sand con De Musset l'amorosa avventura mediante l'intervista di qualche indiscreto aleggiò una volta ancora intorno al vecchio capo del Pagello. Ma Pagello tacque e come un geloso tesoro portò il suo gioioso segreto nella tomba.

A Vicenza è morto il nob. co. Antonio Da Porto.

A Domodossola è morto il prof. Angelo Rimoldi, d'anni 40, direttore proprietario del giornale settimanale *L'Ossola*. — A Roma il dott. cav. Raffaele Lattanzi, decano dei medici provinciali — A Bergamo, il cav. Pietro Rota, commissario di guerra in ritiro, nato a Bergamo nel 1848 al 1866 e sino agli ultimi giorni di sua vita fu studiosissimo di cose militari. Lascia pregevoli memorie scritte.

A Tunisi è morto il capitano Lazzaro Casella, ex-armatore e comandante del *Maddaloni*, a bordo del quale moriva Nino Bixio. Il Casella si era ritirato a Tunisi, ove dirigeva una sezione della ferrovia Rubattino.

LA PAROLA AI SORDOMUTI

Allo scopo di propugnare e diffondere in Italia l'educazione dei sordomuti si terrà a Milano nei giorni 21, 22, 23 di Aprile un Congresso sotto l'alto patronato di S. M. la Regina.

Per spiegare l'opera di questo Congresso e illustrarne lo scopo altamente umanitario, una colta signorina ci manda il seguente articolo che volentieri pubblichiamo:

La stampa di regioni diverse e diversi partiti, e nel Veneto più specialmente quella di Verona e di Padova, non ha esitato di farsi banditrice della santa crociata promossa dal Comitato costituitosi a Milano per diffondere l'educazione e l'istruzione dei sordomuti.

Davanti all'eccellenza dello scopo quella di Venezia non deve tacersi, nè permettere che Venezia ultima e freddamente aderisca all'appello fatto a tutta Italia, perchè ogni cuore generoso, ogni mente eletta concorra alla grande e simpatica impresa della redenzione dei sordomuti.

E' un plebiscito di affetto che si domanda col proposito e nel desiderio che il responso della scienza avvivato dalle calde energie del cuore giunga ai poteri sovrani, giunga a chi domanda alle sottili indagini dell'intelletto la soluzione dell'arduo problema, a chi attinge dal sentimento l'impulso ad ogni opera di civile progresso e di illuminata carità.

E Venezia che ben conosce gli slanci dell'anima ardente d'ogni più santo affetto; Venezia che attinse forza ne' suoi dolori e nelle sue lotte dai nobili e puri ideali pei quali, vittoriosa o vinta, fu grande, non può essere sorda alla voce che pietosamente si raccomanda.

A capo di una regione vasta, popolosa, fertile e che a buon dritto vantasi tra le più colte, ella, bisogna confessarlo, scarsamente provvede ai suoi sordomuti, perchè non sufficiente alle femmine è l'istituto condotto dalle Canossiane ed esiguo è il numero dei fanciulli affidati all'Orfanotrofio, e non come logicamente dovrebbesi a speciale asilo, quale sarebbe richiesto dal loro infortunio.

Forse Venezia in ciò segue l'esempio di tutta Italia, la quale provvede a solo un terzo dei suoi 20000 sordomuti, e lascia gli altri nell'abbandono, sinonimo di abbiezione, di vagabondaggio, di delinquenza.

E la cagione? Non la sola mancanza di mezzi; — dove si volle, si ebbe chiara prova che in Italia la beneficenza non è poca, nè misurata, nè stentata. Sono scolpiti a caratteri d'oro i nomi di benefattori, che largheggiarono in vita verso istituti d'ogni maniera e morendo legarono ad essi cospicue somme ed interi patrimonii. Ma forse l'istintiva indolenza nostra certo l'ignoranza di una miseria, che non sempre passa davanti agli occhi nostri, e più ancora l'ignoranza del rimedio efficace, che la carità e la scienza seppero a tanta sventura applicare.

Il muto, tenuto nei tempi lontani quale essere immondo, mancante della caratteristica dell'*Homo sapiens*, e muto solo perchè sordo, oggi parla, grazie all'opera iniziata nel 500 dal monaco benedettino De Ponce e portata al suo completo sviluppo dal Provolo, dal Pendola, dal Carra. E il Carra che nell'ultimo Congresso internazionale di beneficenza tenutosi a Milano, gettava il grido: *Viva la parola!* poichè fu stabilito il trionfo del *metodo orale puro* per l'istruzione del sordomuto, affermava la rendezione dello sventurato a mezzo della parola, che gli ridona la vita intellettuale e morale e lo riconduce alla società, non più membro inutile o dannoso, ma membro veramente vitale.

La legge ha riconosciuto ormai nel sordomuto il diritto all'istruzione come nel fanciullo udente. A questi provvede; non provvede al sordomuto, le cui speciali condizioni esigono *specialità* di trattamento. A un diritto conculcato risponde un dovere negletto, peggio un dovere, a cui volontariamente si manca.

Chi verso il sordomuto è colpevole? La società che a lui nega, o non trova necessario porgere i mezzi per l'istruzione, da oltre un secolo stabilita quale obbligo imprescindibile di ogni governo civile, e che sola lo pone in grado di esercitare le sue facoltà intellettuali e acquistare la propria personalità giuridica.

Affermare di nuovo e altamente questo dovere della società, questo diritto incontrastabile nello sciagurato, è lo scopo che si propone il prossimo Congresso, il quale si terrà a Milano sulla fine di Aprile sotto il patronato di S. M. la Regina. E per questo il Comitato che lo promosse domanda adesioni.

Chi vorrà rifiutare l'appoggio puramente morale richiesto per opera cotanto umanitaria? Non Venezia per certo.

Venezia si associ in quest'opera a Milano; getti il *resurge* mistico ai sordomuti delle sue provincie, mostrando come libertà sia maestra di ogni civile virtù.

Amor di patria fortemente provato sotto il fuoco vivo del fuoco e gli strazii della fame e del contagio, rifulga oggi nell'opera santa che vorrebbe soccorrere una immensa sventura, perchè l'Italia potesse gloriarsi un giorno d'essere umanamente pietosa fra tutte le nazioni civili.

E. S.

UN PO' DI TUTTO

Tra i vecchissimi
Un superstite del parlamento subalpino al Perù

A proposito del Parlamento Subalpino è stato scritto dai giornali che unico superstite di quella prima legislatura è oggi il conte senatore Luigi Ferraris.

Invece, si segnala da Lima, la capitale del Perù, come in quello Stato viva tuttora un altro superstite della Camera Subalpina del 1848.

E' questi l'avvocato Leopoldo Rossi di Mondovì, che rappresentò appunto il collegio di Mondovì nella prima legislatura e in questa fu, anzi, segretario della Camera.

Il Rossi fece la campagna unica di Lombardia, e si battè a Novara nel 1848. Poi si recò al Perù, e si stabilì in Casma, dedicandosi al commercio: vi si ammogliò ed ebbe due o tre figli.

Gli affari del Rossi, più tardi, volsero a male. Vecchio, affranto, povero, si recò, anni sono, a Lima, poscia tornò a Casma, ove ora si trova, con la famiglia, nella più squallida miseria.

Il Rossi conserva la sua medaglia di deputato, come ricordo del suo lontano passato patriottico.

Cadente per età, per miseria e per malattia (è cieco), sarebbe ora suo sogno il venir a passare l'ultimo tempo di sua vita in patria, là dove partecipò alle battaglie campali e parlamentari.

Per aiutare il compimento di questo supremo desiderio, per trovargli, fra noi un ricovero in qualche ospizio, ove possa tranquillo finire i suoi giorni, sono state inviate dalla *Voce d'Italia* (giorn. italiano che si pubblica in Lima) lettere e suppliche al conte Rignon, sindaco di Torino, e al ministro della Real Casa, pel Re.

Anche il Ministro residente d'Italia a Lima, ha scritto in proposito al regio Governo.

Una donna di 103 domestica in casa del poeta Giusti

Si ha da Firenze:

E' oggetto della curiosità di tutti un caso di longevità straordinaria: si tratta di una vecchietta, certa Marta degli Innocenti, nata il 7 maggio 1795.

E' piccola di statura, ma diritta come un fuso, ha i capelli nerissimi, appena appena striati da un qualche filo d'argento, occhi vivaci, andatura svelta e mente lucidissima.

Ricorda benissimo i primi anni del poeta Giuseppe Giusti, che come è noto nacque nel 1800, e che balocco sulle sue ginocchia come serva di casa Giusti.

Ha avuto 13 figli, di cui il maggiore, tuttora vivente, ha 70 anni.

Durante la sua lunga esistenza assicura di non aver preso mai alcun medicinale.

Con qual prudente economia dell'energia vitale, questa donna ha potuto così ben mantenersi per oltre 102 anni? Che regime di vita ha tenuto? Si tratta di un vigoroso organismo, o dall'igiene dei cibi, o dall'assenza di dispiaceri?

Il soggetto è degno di studio perchè la storia dei centenari ci offre esempii multiformi di longevità, raggiunte nelle più disparate condizioni di vita, di abitudini, di lavoro, di mente, di spirito, di nutrimento e sopratutto di igiene.

L'imposta sui celibi

Nell'assemblea legislativa dello Stato di New Jersey, il deputato Weller di Trenton presentò un progetto di legge per imporre una tassa di dollari 2 all'anno su ogni celibatario sia che esso conviva coi suoi genitori o no.

Il presidente della Camera non prese dapprincipio la proposta come seria, e la rinviò alla Commissione dei Manicomii dello Stato, ma sembra bisognerà prenderla in altra considerazione dal momento che il Weller dichiara che non intende punto di scherzare. Egli dice che la contea Hudson ha già fatto tanto in linea di nuove tasse, che sarebbe ora di ristabilirne una vecchia, quella cioè dell'imposta sui celibi, che era già stata in vigore dal 1794 al 1847.

I banchetti dei repubblicani democratici
Lire 750 al coperto

Leggiamo nel *Progresso Italo Americano*:

Bisognerebbe risalire ai tempi romani, per trovare l'idea di un banchetto di magnificenza pari a quello offerto giorni sono dal segretario Bliss ai suoi colleghi del Gabinetto e altri pezzi grossi dell'amministrazione e della diplomazia all'*Hôtel Arlington* in Washington.

Le sole decorazioni delle sale costarono una modesta fortuna; il conto del fioraio fu da quattro a cinquemila dollari: il pranzo poi, al quale presero parte cinquanta invitati costò ancora di più, calcolandosi il prezzo in ragione di circa dollari 150 per commensale.

Tutta la fila d'appartamenti dell'*Hôtel* dalla parte di Vermont *avenue* era riservata a quel trattenimento: la tavola era in forma di circolo perfetto di 10 piedi di diametro, il cui centro era formato da un vero bosco di felci e di arbusti d'ogni varietà.

Per incidere sul metallo

I dilettanti devono rinunciare a questi lavori artistici, che sarebbero una diversione alle vecchie tradizioni, perchè si adoperano acidi corrosivi, pericolosi, che non vi salvano dalle scottature e dalla rovina degli abiti.

Si potranno adoperare liquidi meno pericolosi. Serve bene una soluzione a mezza saturazione di percloruro di ferro.

Con questo liquido si può incidere sul rame o sullo stagno (metallo Britannia, ecc.) aggiungendovi del clorato di potassio e dell'acido muriatico.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 25 febbraio: S. Margherita.
Sabato 26 febbraio: S. Leandro conf.
Il sole leva alle 6.57 — tramonta alle 5.51.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

A sessantasette anni! — Verso le due pom. di ieri certo Giovanni Galvan o Galvagno, di 77 anni, celibe, conduttore della osteria ai *Cacciatori* in calle dell'Oca 4572, entrò nei pubblici giardini, sedette su una banchina dietro ad un boschetto, poco distante del ponte e sbottonatosi la giacca e sottoveste estrasse dalla saccoccia una busta di carta per occhiali, d'onde estrasse un rasoio, col quale s'inferse un colpo alla regione sinistra.

Egli quindi si alzò avviandosi verso il ponte ed al vigile n. 93 che era colà di servizio disse che, stanco di vivere, aveva tentato di uccidersi. Ciò dicendo mostrava la ferita, dalla quale sgorgava il sangue.

Il vigile ne avvertì i compagni che erano nel vicino corpo di guardia e accompagnò il vecchio alla farmacia Sclisizzi in via Garibaldi. Colà si trovava il dott. Della Volta che consigliò il trasporto del ferito all'ospedale civile, trasporto che fu eseguito con una barca, dai vigili 88 e 89.

All'Ospedale, il medico di guardia riscontrò una ferita in corrispondenza della settima costola un poco inoltrata nella linea mammaria, lesione che, al momento, non presenta alcun sintomo grave.

Il vecchio fu ricoverato nella sala d'osservazione. L'arma, che fu sequestrata dai vigili stessi è un rasoio, la cui lama, (lunga dodici centimetri) è stata ridotta a punta accuminatissima. Le cause che spinsero il vecchio a togliersi la vita in età così tarda, si vuole, sieno dispiaceri di famiglia.

L'inglese è morto — Abbiamo detto di quell'inglese ricoverato nel riparto dozzinanti del nostro Ospedale civile, ammalato di tifo, il quale, delusa la soveglianza dell'infermiere, spezzò un bicchiere di vetro e coi frantumi s'inferse alcuni colpi alla gola, a scopo suicida.

Ieri mattina alle nove, egli è morto, non però in seguito alle ferite, bensì in causa della malattia ribelle ad ogni cura.

L'inglese era certo Tommaso Hoern di 26 anni, di Bedford, macellaio a bordo della Peninsulare.

Bambino che beve dell'atropina — Al bambino di tre anni, Giuseppe Bressan di Giuseppe, abitante in Calle Dolfin, 5678, fu ordinata dell'atropina, essendo ammalato agli occhi.

Ieri mattina la madre sua, dopo averlo medicato, lasciò la bottiglia vicino al bambino il quale, insciente di quanto faceva, prese la bottiglia e ne ingoiò il contenuto.

Fortunatamente la madre ritornata in camera subito dopo, se ne accorse e portò il figlio all'Ospedale dove gli fu lavato lo stomaco e fu messo fuori di pericolo.

Il bambino fu dalla madre stessa riportato a casa.

Identificata. — La donna estratta, l'ultima sera di carnevale dal rio Danieli e morta la notte stessa all'ospedale, fu identificata per certa Angela Scremin di Giovanni di anni 40 nata a Bassano, domestica, abitante a S. Luca 4172.

Dalla circostanza che, come dicemmo ieri, il suo sciallo fu trovato ad una distanza abbastanza notevole, vicino cioè alla bottega del macellaio che fa angolo nella calle delle Rasse, si ritiene che veramente si tratti di suicidio e non di una disgrazia.

All'Ospedale fu medicato di una ferita da taglio all'articolazione del braccio sinistro il bracciante Eugenio De Luca, di 40 anni, da S. Polo (Oderzo) abitante a S. Marco 627, prodottasi accidentalmente mentre lavorava.

— Il facchino scaricatore di carbone alla Marittima, Visentini Angelo, di anni 18, abitante ai Frari, 2507, ieri sera dal Vigile 34 fu condotto all'Ospedale, perchè nell'attraversare i binari in Marittima cadde, riportando una forte contusione al piede destro.

Dopo la medicazione, contrariamente a quanto si credeva, il Visentini è stato dichiarato guaribile in pochi giorni.

Lavori commerciali in tipografia e litografia, registri d'ogni sorta, presso l'antico Stabil. **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri).

Deficienza di personale presso la R. Dogana — Il R. Ministero delle Finanze, nell'intendimento di facilitare il disbrigo delle operazioni doganali, in seguito alle recenti pratiche fatte in proposito a Roma dal presidente della nostra Camera di Commercio, ha testè destinato a questa R. Dogana due nuovi impiegati in aggiunta ad altri tre che alla Dogana stessa erano stati assegnati per il dicembre scorso.

Oltre a ciò il Ministero ha officiata l'Intendenza di Finanza ad esaminare d'accordo con la Camera di Commercio, se ad evitare i prolungamenti di orario coll'onere dell'indennità a carico del commercio, non sia il caso di un prolungamento, o di uno spostamento dell'orario normale della Dogana, tenuto conto delle esigenze e delle consuetudini locali.

Il nuovo ufficio tecnico alla Congregazione di Carità. — In seguito alla riforma dell'organico dell'ufficio tecnico alla Congregazione di Carità, fu aperto un concorso per titoli ai posti di: ingegnere capo, ing. aggiunto e due assistenti e sorveglianti aumentando di un numero questi ultimi posti.

L'altro giorno, il Consiglio di amministrazione del pio Istituto ha proceduto alle nomine e furono prescelti il signor Pietro Gaspari (fratello dall'ispettore dei vigili) ad ingegnere capo, il sig. Angelo Davanzo, ing. aggiunto, i signori Gino Rosada e Cesare Renier ad assistenti e sorveglianti.

Al concorso non presero parte l'ex ing. capo Sardagna il quale, avendo prestato servizio per oltre trent'anni, ha diritto alla pensione ed il sig. Sardi al quale manca il titolo di ingegnere.

Il sig. Vaerini, che prestò servizio per oltre 25 anni, ha pure diritto alla pensione e si trova in condizioni tali di salute da rendere impossibile la sua nuova nomina.

Domani 26 alle ore 9 ant. si eseguiranno nella chiesa di S. Zaccaria le esequie del compianto *Matteo cav. Fabro* decesso il 26 febbraio a. s.

Banchetto — Ieri sera alla *Bella Venezia* gli impiegati della nostra stazione marittima, offrirono un banchetto al capo stazione Chapperon, traslocato testè a Bergamo ed al nuovo capo stazione Biancon traslocato qui da Padova.

Al geniale banchetto intervenne pure il cav. Zuliani, capo stazione principale della ferrovia.

Cordialità perfetta e brindisi a josa furono le note salienti della bella serata.

Atto onesto — Il macchinista di terza classe, Francesco Pastore, imbarcato sulla *Sicilia*, dopo alcuni giorni di permesso passati a Venezia, sabato scorso partì per ritornare alla Spezia.

Recatosi alla nostra stazione, presentò in pagamento del biglietto ferroviario, un biglietto da cento lire, ritenendolo da 50 e, la partenza del treno essendo imminente, ritirò il resto in fretta senza riscontrarlo collocandolo nel portamonete.

Quando il treno era in marcia, il Pastore si accorse che aveva dato un biglietto da cento, mentre aveva ricevuto il resto per uno da 50. Alla stazione di Parma telegrafò a quella di Venezia, annunciando l'errore, e quando il Pastore giunse a Spezia, ebbe la grata sorpresa di ritirare le altre cinquanta lire, che l'onesto impiegato alla vendita dei biglietti della nostra stazione, aveva già depositato il giorno stesso di sabato al suo superiore.

Tiro a segno nazionale — La presidenza avverte tutti i socii che si sono inscritti, di aver stabilito numero tre esercitazioni preparatorie alla prossima gara di tiro a segno che sarà tenuta in Venezia.

Le dette esercitazioni avranno luogo nelle domeniche 27 corr. e giorni 6 13 marzo p. v. dalle ore 9 ant. alle 4 pom. con interruzione di un'ora al mezzogiorno.

Le munizioni saranno vendute al prezzo di centesimi 25 per ogni pacchetto.

R. Marina — Il capitano di vascello Borgstrom Luigi, col primo marzo assumerà il comando del cantiere di Castellamare in surrogazione del compianto cav. Marselli.

Il *Governolo* è giunto a Zanzibar — l'*Amerigo Vespucci* è partito da S. Juan (Portorico) — l'*Atlante* è giunto a Ponza.

Notizie del dipartimento. — E' uscita ieri dal bacino minore del r. Arsenale la r. nave *Archimede* e vi fu immesso il *Volturno*. Come abbiamo già detto, dopo avere pulita la carena, il *Volturno* nella prima quindicina del mese venturo partirà per Suda per unirsi alla squadra attiva in sostituzione della r. nave *Stromboli* che farà ritorno subito nel nostro dipartimento.

Quando il *Volturno* avrà lasciato il bacino vi entrerà la nave ammiraglia *Sesia* per la pulitura della carena.

Lagni di ciclisti — Un ciclista ci dirige una letterina piena di punti interrogativi, che a nostra volta rivolgiamo a chi può darci risposta.

Il ciclista chiede: Secondo gli articoli 1 e 3 della nuova legge che impone la tassa sui velocipedi si ha o no la libera circolazione in tutto il Regno? Ora perchè, pur avendo soddisfatto al pagamento della tassa, domenica scorsa fu vietata a me e ad altri la circolazione sullo stradale del Lido e ci fu imposto di scendere di macchina?

Taccuino del pubblico

Patronato «Pro Schola» — Nona lista dei sottoscrittori — Anny Fiera De Lorenzi Fabris azioni 1 — Caterina Kankier Fiera 1 — Bice Castelnuovo 1 — Cav. Giuseppe Guetta 2 — Dott. Giuseppe Franchi 2 — Comm. Castellani 12 (nuova sottoscrizione) Lattes e Jachia 1 — Vincenzo Zavagno 1 — Silvia Rodomonte Contento 1 — Ada Rodomonte 1 — Prof. Aldo Contento 1 — Dott. Baldisserotto 1 — Costantini Adalgisa nata Martinolick 2 — Carlotta Lorenzetti Manzato 2 — Contessa Giulia Persico 10 — Rosita De Angeli 1 — Olga Viterbo 1 — Emilia Bassani 1 — Carlotta Balduin 1 — Emilio Barocci 1 — Giuseppina Giunta Pantaleo 2 — Nella Errera Grassini 1 — Sig. Sullam 1 — Ing. Faido L. 10 per una sola volta — Avv. Angelo Oreffice 12 (una mensile) — Nob. Alathea Wiel Lawley 5 — Contessa Revedin L. 20 per una volta.

— Il sig. Giuseppe De Cassan ha versato L. 67,60 utile netto della recita di beneficenza data da alcuni dilettanti in palazzo Jäger e di cui abbiamo parlato a suo tempo.

La Congregazione di Carità rende pubblico con animo riconoscente:

Il nuovo atto generoso della famiglia Treves, che, in esecuzione della disposizione di ultima volontà della baronessa Todros Treves, ha elargita la somma di lire duemila ai poveri della città.

— I signori fratelli baroni Treves di Bonfili ad onorar la memoria della compianta loro genitrice baronessa Adele elargirono a questa Congregazione di Carità l'importo di L. mille a beneficio dei poveri della parr. di S. M. del Giglio.

— Inoltre comunica di aver assegnato d'accordo con la Giunta Municipale due grazie dotali di L. 200 una a favore di nubenda della parr. di S. Pietro, l'altra di S. M. del Carmine di conformità alle tavole fondazionali della Pia Opera Ghega Carlo.

Stato Civile — Bollettino del giorno 24 febbraio Nascite: Maschi 9 — Femmine 12 — Denunciati morti 0 — Totale 21.

Matrimoni: Sartori Luigi, cameriere, con Diana detta Nin Luigia, perlaia, celibi.

Decessi: Lovadina Bortolan Giuseppina, d'anni 88, vedova, possidente di Venezia — Jana Zambon Caterina, 72, coniugata, già portatrice d'acqua di Venezia — Visino Fanelli Carolina, 68, coniugata, casalinga — Scarpa Vrespa Vincenza, 64, vedova, domestica di Venezia — Blumenfeld Olschki Berta, 63, coniugata, casalinga, di Berlino — Kodermann Angela, 22, nubile, casalinga, di Treviso — Raddi Vittoria, 14, nubile, corifea, di Venezia — Perugini Antonio, 70, coniugato, agente privato, di Venezia — Carretto Antonio, 60, coniugato, cordaiuolo, di Venezia — Pastori Ferdinando, 57, coniugato, r. impiegato, di Venezia — Biasin Luigi, 54, coniugato, mugnaio, di Treviso.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Turacciolетti confida ad un amico — Mia moglie usa una cipria inzuccherata, ch'è una delizia. Ad ogni bacio, mi pare d'ingoiare un confetto.

— E' vero! Me ne sono accorto — risponde sbadatamente l'amico.

BUONA USANZA

Per onorare la memoria della madre adorata il barone Alberto Treves dei Bonfili trasmise al Prefetto lire cinquecento per l'ospedale dei bambini poveri.

Il Consiglio direttivo esprime sincere condoglianze e porge ringraziamenti per l'atto benefico.

Nota sibillina

Sciarada

Il mio *primier* t'illumina
E' l'*altro* negativo.
Il *terzo* spesso capita
a chi gli è molto attivo.
Capace è d'ogni male
l'odiato mio *totale*.

Spiegazione della sciarada precedente: N-EVE

CRONACA DEI TEATRI

Malibran — Ieri sera al debutto del Circo equestre *Guillaume* il teatro era affollatissimo.

Molti applausi a tutti gli artisti che lavorarono con maestria e bravura.

Gli applausi maggiori furono riscossi dalla famiglia acrobatica Manetti, dalla miss Theora per i suoi difficili esercizii sulla corda obliqua: il pubblico le fece un triplice applauso.

La miss Paolina, una bambina di poco più di 12 anni, fu veramente prodigiosa per i suoi esercizii sul cavallo e il pubblico l'applaudì con entusiasmo.

I fratelli Martelloni, due *clowns* straordinarii, furono applauditi con vero calore.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 38

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

— Questa volta, signori, riprese allegramente il conte, voi comprendete senza che io abbia bisogno di tradurre. La pantomima è il linguaggio universale. Mia nipote, disgraziatamente, non può servirsi di nessun altro, poichè è muta.

— E ha l'udito?... E' curiosa.

— Cosa curiosa, infatti, e assai rara. Il mutismo di mia nipote è accidentale e i medici mi fanno sperare che ella riacquisterà l'uso della parola. Ma voi avete veduto che ella ha negato energicamente. Ne ero sicura e non l'ho interrogata che per edificarvi... specialmente il signore che compiango sinceramente. Elena non esce mai sola; non ha dunque potuto andare da una modista a mia insaputa.

— Oh! disse Dangalas, a questo riguardo so che pensare... non è stata la signorina che ha ordinato il cappello... è stata l'altra... non indovino perchè quest'altra abbia dato il vostro indirizzo, ma da due giorni vi sono tante cose che non indovino!... E' un mistero di più, ecco tutto!...

— Allora lascieremo Elena continuare la sua passeggiata

Il conte disse alcune parole alla nipote, la quale si allontanò, e riprese col tono più freddo:

— Suppongo, signori, che non mi sospetterete più di avere attirato e rinchiuso in casa mia la giovane che cercate. Ma se vi restassero dei dubbi, vi consiglio a rivolgervi alla giustizia del vostro paese. I magistrati faranno sui miei antecedenti un'inchiesta, della quale non temo i risultati e se giudicheranno opportuno di unirvi una perquisizione, la mia casa sarà a loro disposizione.

Questa conclusione fu seguita da un breve saluto che equivaleva a un congedo. Dangalas comprese e si preparava a battere in ritirata, ma si avvide che Cordouan non vi sembrava disposto.

E cadde dalle nuvole quando l'intese domandare al signor Borodino, che non aveva cessato un solo istante di guardare:

— Conoscete Thermia?

A questa strana domanda il conte rispose con fare secco:

— Che cos'è questa Thermia? Sarebbe il nome di vostra figlia?

— Thermia è un'isola dell'Arcipelago, voi lo sapete bene!

— Non lo sapevo affatto.

— Eppure avete navigato in quei paraggi!

Questa volta il signor Borodino scambiò con Dangalas un'occhiata che significava: «Questo brav'uomo perde la testa». Dangalas cominciò a crederlo e diceva fra sè:

— E' tempo di condurlo via.

Il conte lo aiutò a finirla con questa situazione un po' tesa. Cavò di tasca un fischietto d'argento e se ne servì per chiamare un servo che non era lungi, giacchè comparve subito.

— Riconducete questi signori! gli diss'egli voltando loro le spalle per allontanarsi.

Dangalas temette una scena e si teneva pronto a intervenire, nel caso in cui il padrone Cordouan volesse seguire il conte che si dirigeva tranquillamente verso la nipote all'estremità della terrazza. Il pittore diceva fra sè:

— Evidentemente la piccina è una burlona che si dà bel tempo, mentre noi la cerchiamo qui, e il nonno è pazzo. Comincio a pentirmi di avergli impedito di asfissiarsi... e lo lascierò quando saremo fuori di qui... purchè acconsenta a venir via.

Dangalas aveva torto di allarmarsi. Il vecchio marinaio lasciò il conte allontanarsi e seguì senza dire una parola il servo che era stato incaricato di accompagnarli alla porta.

Il pittore, che osservava il buon uomo fu colpito dal cambiamento che era avvenuto nella sua fisonomia. Al suo fare istupidito e come ipnotizzato dalla contemplazione dei lineamenti del signore moscovita, era succeduta un'espressione risoluta e minacciosa. Dangalas indovinò che Cordouan credeva di aver trovato il preteso rapitore di Agostina e che si lusingava di aver pronta soddisfazione dell'oltraggio. E Dangalas pensava:

— Farò delle sciocchezze, ma non me ne farò fare. Sarei troppo sciocco di cacciarmi in questa brutta avventura. Ne ho abbastanza di quella di Vitrac.

Egli ragionava così mentre attraversava la corte sotto la condotta del servo che aveva avuto cura di chiudere la porta mentre quei signori parlavano col suo padrone e che riaprì il battente mobile per dar loro la chiave dei campi. Una volta fuori, si diressero verso il Lungo Senna ove li aspettava il fiacre. Dangalas pensava di farvi montare soltanto il vecchio e di svignarsela; ma, prima di voltare l'angolo della via Berton, Cordouan si fermò tutt'a un tratto e disse stringendo i pugni:

— Lo tengo, il bandito!

— Di chi parlate? domandò Dangalas.

— Parlo del falso russo.

— Come falso?... Credete che non sia russo?

— Non avete dunque inteso quello che gli ho detto? Non avete visto che faccia ha fatto, quando gli ho parlato di Thermia?

— Andiamo! pensò Dangalas, ecco la sua follia gli riprende.

E rispose il più seriamente che potè:

— Vi ho inteso, ma non ci ho compreso niente... Thermia... l'Arcipelago... non sono troppo forte in geografia...

— Egli però ha compreso, ve lo assicuro io!

— Io no, ve lo ripeto, e mi farete un piacere se vi spiegaste.

— Mi spiego in due parole: io ho servito nella marina militare...

— Trent'anni, lo so.

— Ero mozzo a Navarino nel 1827. Al principio della guerra di Crimea ero secondo mastro di equipaggio... Non passai primo mastro che alla fine della guerra.

— Ma, si domandava Dangalas, mi racconterà le sue campagne?

— Come secondo mastro ero imbarcato sul *Goeland*, un buon bastimento, buon camminatore, che aveva ricevuto la missione d'incrociare innanzi al Pireo. I greci, che per il passato avevamo liberato dai turchi, si erano collegati coi russi contro di noi.

— Bene! pensava il pittore, un po' di politica e di storia: — adesso non ci mancava che questo!.. Se continui di questo passo, mio buon uomo, ti pianto qui su due piedi!

— Essi non avevano osato schierarsi apertamente contro di noi, ma avevano armato dei bastimenti leggeri i quali, col pretesto di esercitare il cabotaggio fra le isole, andavano predando da tutte le parti, e ne avevamo segnalato uno, comandato da uno scellerato che aveva saccheggiato e incendiato due navi inglesi, dopo aver massacrato gli equipaggi. Il *Goeland* gli dava la caccia, ma quel pirata maledetto era un marinaio finito che conosceva tutti i passi di quel mare sacro in cui vi erano più isole che acqua, e riusciva sempre a fuggire... Infine un giorno, lo agguantammo sulle coste di Thermia.. Si difese come un diavolo; e, per impadronirsi di lui, bisognò salire all'arembaggio

(Continua)

in complesso un buono spettacolo e al quale il pubblico accorrerà numeroso, specie se la musica straziera meno i suoi timpani.

La prima della «Bohème» di Leoncavallo a Vienna — Telegrafano da Vienna 23:

Stasera, al teatro dell'Opera, ebbe luogo, con brillantissimo successo, la prima rappresentazione della *Bohème* di Leoncavallo. Il teatro era zeppo. Nei palchi si notavano, oltre alle più spiccate personalità dell'aristocrazia, gli arciduchi Ottone, Lodovico Vittore, Ranieri, Francesco Salvatore; parecchi rappresentanti del corpo diplomatico, fra cui il conte Nigra, ecc.

L'esecuzione dell'opera fu magistrale da parte dell'orchestra; la Renard fu efficacissima; inferiore alle previsioni il Dippel, quello che Leoncavallo voleva fosse sostituito da Van Dyk.

Alla fine del primo atto, furono fatte otto chiamate all'autore, che assisteva alla rappresentazione. Però il successo negli altri tre atti non fu minore. — Leoncavallo ebbe cinque chiamate dopo il secondo, cinque dopo il terzo, e quattordici alla fine dell'ultimo atto.

Spettacoli d'oggi

Malibran — 8 1/2 - Circo equestre Guillaume
Eden Venezia — 8 3/4 - Spett. varietà tutte le sere

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Furto — Falsa testimonianza — Minaccie

Uccelli Nicolò fu Marco di anni 56, disoccupato, deve rispondere di furto, per avere il 14 gennaio u. s., in calle Ca' Dolfin a Cannaregio, rubato con destrezza il portamonete, contenente lire 5, alla signora Veronese Morosini Carlotta.

Provato il fatto, il Tribunale condanna l'imputato a 9 mesi di reclusione.

Dif. avv. Boncinelli.

— Bertotto Antonio fu Natale di anni 50 da Chioggia, pescivendolo, è imputato di falsa testimonianza, per avere nell'udienza del 7 dicembre u. s., deposto contro la verità nella causa contro Zen Giovanni.

Il Tribunale lo condanna ad otto mesi di reclusione ed all'interdizione dai pubblici uffici per un anno.

Dif. avv. Cornoldi.

— Furlan Pietro fu Angelo di anni 59 di Scaltenigo e Furlan Luigi di Pietro, contadini incensurati, devono rispondere di minaccie a mano armata contro l'usciere della Pretura di Scaltenigo di Mirano, Giametta Tiziano, perchè nel 14 dicembre, non volevano, che egli pignorasse degli animali bovini, che erano nella loro casa.

E' assolto il Furlan Pietro per non provata reità e condannato Luigi a cinque mesi di reclusione.

Dif. avv. Cornoldi.

Gli immancabili

Pedrali Luigi di Guglielmo di anni 31 fruttivendolo, Trucco Stefano di anni 43, facchino alla Marittima, per contravvenzione alla vigilanza speciale sono condannati: il primo a trenta giorni di reclusione ed il secondo a quarantasei giorni della stessa pena.

Dif. avv. Boncinelli.

***

Pres.: Prospero; P. M.: Pedrassi.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza d'ieri)

Pres.: cav. Berlendis; consiglieri: cav. Riccio, Scarpa, Turchetti; P. M.: cav. Romanin.

Furto — Truffe

Cason G. Batta d'anni 50 da Zoldo condannato per furto in unione dal Tribunale di Belluno a cento giorni di reclusione ha confermata la condanna.

— Martinato Antonietta di anni 43 da Bassano dichiarata fallita, per la mancanza dei registri, condannata a cinque mesi di detenzione confermata dalla Corte.

— Marconcini Albina di anni 55 da Zevio, condannata per furto a 25 giorni di reclusione ha pure confermata la condanna.

Tribunale militare di Venezia

(Udienza del 23)

Fusco Giuseppe soldato nel 20° reggimento artiglieria è accusato di furti in danno dell'Amministrazione militare, e di altri piccoli furti in danno dei suoi compagni. Quantunque si tratti di cose di poca entità, tuttavia in riguardo alla sua condotta passata e ai suoi precedenti penali, il Tribunale lo condanna a due anni di reclusione militare e negli accessorii di legge.

— Ellandri Medoro, soldato nella sosta compagnia di disciplina è accusato di diserzione qualificata da recidiva in genere ed in ispecie, e del reato di alienazione di effetti militari.

Egli ha un passato che non lo raccomanda certamente alla clemenza dei suoi giudici, i quali, convinti della sua colpa, lo condannava a tre anni di reclusione.

— Sono ancora condannati alla pena di due mesi di carcere militare i mancanti alla chiamata da Rin Giovanni e Vecellio Gio. Batt. del Distretto militare di Belluno.

Presidente colonnello Toselli — P. M. cav. Bejdo — Difensore avv. Calzavara.

SPORT

93 miglia in 85 minuti!

La notizia ci viene dall'America ed è confermata anche dai fogli sportivi francesi.

Il *record* di velocità su strade ferrate, detenuto sin'ora dalla Empire State Express, è stato battuto in questi giorni da un espresso che fa il servizio da New-York a Buffalo.

Venne coperta infatti la distanza di 93 miglia, che separa queste due città, nel tempo incredibile di 85 minuti: vale a dire 149 km. 666 metri in 1 ora 25'.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 24 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	51.51	55.87	55.99
Termometro centig. al Nord	3.5	4.5	7.3
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	97	87	81
Direzione del vento	OSO	OSO	N
Stato dell'atmosfera	10	10	4
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 10.8 min. di oggi: 2.4.

Probabilità: Venti freschi intorno al ponente, al nord e al levante; cielo coperto o nuvoloso con qualche pioggia.

La salute del senatore Rossi e del fratello Don Giovanni

Schio — Ci scrivono, 24 febbraio — L'ultimo bollettino di ieri sera dava qualche speranza, ma nella notte si ebbe un peggioramento. Il primo bollettino di stamane dice:

Condizioni gravissime.

Il secondo alle 10:

Condizione sempre più grave.

Il bollettino del mezzogiorno dice:

Condizione sempre invariata ma sempre gravissima.

Malgrado lo stato gravissimo l'illustre senatore conserva sorprendente chiaroveggenza di mente.

**

Anche il fratello Alfonso signor Don Giovanni versa sempre in grave pericolo.

Grande l'apprensione in paese.

**

Ci si comunica:

Schio, 24 febbraio: Per le gravi condizioni di salute dell'illustre e benemerito nostro concittadino senatore Alessandro Rossi, la Presidenza del *Circolo cacciatori Summano* crede doveroso sospendere il Tiro al piccione indetto pel 27 corr. rimandandolo a domenica 6 marzo p. v. *La Presidenza*

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 24 febbraio — **Il Consiglio provinciale** nella sua seduta straordinaria di lunedì p. v. tratterà fra altro — in seduta segreta: le nomine del direttore dell'ufficio agrario provinciale, del professore di italiano all'Istituto tecnico, e del segretario-capo dell'amministrazione della Provincia: — in seduta pubblica: il concorso pel monumento di Cornuda; la proposta di chiedere giudizialmente al Comune di Treviso il rimborso di 11.668 lire e 15 centesimi per rancio fornito alle truppe austriache... nel 1866, e altri argomenti secondarii.

Alla beneficenza rimasero nette L. 1949.25 — e le tre presidenze della S. G. V. T., del *Circolo Sociale* e del *Club di scherma* sono convocate per domenica prossima al tocco nella Sala d'armi in Via Paris Bordone per approvare il resoconto finanziario del Veglione.

Nella stessa seduta è all'ordine del giorno un altro argomento: la nomina della Commissione esecutiva per un concerto di beneficenza da darsi in Quaresima al teatro *Sociale*.

L'omicida di Riese — Luigi Milani — comparve oggi alla sbarra delle Assise. E' imputato di avere colpito in rissa con una badilata alla testa — senza però l'intenzione di ucciderlo — il villico Giacomo Ambrosi, causa una disputa circa la proprietà di un arbusto.

Il Milani mostra più dei suoi 56 anni; è pallido, smunto; ha i capelli corti, grigi, i baffi un po' più scuri. Fu lui a tagliar l'albero fatale, e fu l'Ambrosi che lo attese, armato di roncola, per chiedergliene ragione. Anzi il Milani nella lotta rimase ferito, e racconta di aver menato il colpo di badile poi che l'Ambrosoli lo aveva per primo colpito con un pugno.

Lo difende l'avv. Pagani-Cesa. — La famiglia del morto si è costituita P. C. cogli avvocati Centa e Munari.

Presidente comm. Vanzetti — Giudici: Bertolissi e Biagi — P. M. avv. Scarpa, sostituto procuratore del Re.

La "Gazzetta" a Padova

La tragedia di Monselice

Decapitato

Padova — Ci scrivono 24 febbraio — La notizia terribile viene da Monselice. Il fatto accadde ieri. Due villici, entrambi ammogliati con prole, vennero a diverbio sulla pubblica via — e la scenata ebbe tragica fine. Uno dei due — certo Bagattin Angelo — estratto il coltello, menava all'avversario Ferruccio Fracasso un colpo al collo, con tale violenza da staccargli la testa.

Il Fracasso morì svenato.

Il delitto venne compiuto con rapidità di fulmine. I carabinieri, accorsi alle grida dei litiganti, arrivarono soltanto per arrestare l'assassino.

In paese, naturalmente, profonda impressione.

**

Il generale Brusati — Il bollettino del Ministero della guerra ha annunciato che il maggior generale Ugo Brusati, comandante della brigata *Friuli*, qui di guarnigione, fu nominato primo aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Napoli.

Il posto così onorevole e di tanta fiducia vien conferito al Brusati appena sei mesi dopo la sua promozione a maggior generale — e questa semplice constatazione basta a far rilevare in qual conto siano tenute le qualità singolari di gentiluomo e di soldato dell'egregio ufficiale, che ha compiuto, ormai, una delle più brillanti carriere. Io ricorderò che il Brusati fu professore alla scuola di guerra e *attachè* militare in parecchie delle nostre principali ambasciate. Congratulazioni vive e cordiali.

Cose dell'ospedale — Il Consiglio dello Spedale Civile nell'ultima seduta deliberò di affidare la divisione maniaci al prof. Belmondo che venne nominato primario onorario.

Deliberò ancora di solennizzare nel 28 marzo p. v. il centenario con modeste cerimonie invitando le rappresentanze cittadine.

Speriamo che per tale epoca il Consiglio Comunale abbia approvato il progetto per la lavanderia a vapore allestito dall'ing. Putti che con tanto amore si dedicò alle cose del nostro ospitale.

Così il centenario sarà ricordato con un'opera veramente utile.

Beneficenza — Ecco il dettaglio dei lasciti della defunta baronessa **Treves**:

In Padova, alla Congregazione di Carità, L. 2000 — alla Commissione israelitica di beneficenza, 2000 — all'Ospitale civile, 2000 — alla Casa di Ricovero 2000 — all'Orfanotrofio delle Grazie, 500 — agli Asili Infantili 1000 — all'Istituto V. E., 500 — all'Ospizio marino e rachitici, 1000 — alle Cucine economiche, 1000 — ai dormitorii pubblici, 500 — alla scuola professionale femminile, 500 — all'Istituto dei ciechi, 1000 — (alla Congregazione di Carità un capitale di 30,000 lire per erogarne annualmente la rendita in ispeciali opere di beneficenza).

In Este, al Pio Ricovero, L. 2000.

Specialmente l'offerta della compianta e benefica baronessa a favore dei dormitorii pubblici è venuta assai a proposito. Persona bene al corrente m'informava, difatti, che pure codesta pia istituzione versa in condizioni finanziarie parecchio inquietanti. Anzi — per dire completa la verità — gli egregi preposti, impressionati da codesta difficilissima condizione di cose, si trovarono diggià nella dolorosa necessità di dover suggerire, senz'altro, la chiusura dei dormitorii stessi.

Ritengo opportuno di dare in tempo l'allarme, convinto che si farà il possibile per evitare una soppressione la quale potrebbe condurre a conseguenze gravi ed evidenti.

Non è vero — Qualche giornale aveva accennato alla nomina del prof. F. C. Ferraris a direttore generale nel Ministero di agricoltura e commercio.

Con lettera d'oggi il comm. Ferraris dichiara la notizia senza fondamento non solo, ma aggiunge che qualora gli offrissero il posto, lo rifiuterebbe senza esitazione.

Decesso — A Camposampiero è morto il signor Antonio Telve detto *Rigo*, notissimo proprietario di scuderia. Condoglianze.

Identificato — La povera donna morta carbonizzata in via San Biagio, casa Mariotti, si chiamava Giuseppina Tedesco. Aveva 39 anni ed era di Conselve.

Al «Garibaldi» sabato sera avremo la Compagnia d'operette Gargano.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 23 febb. (rit.) — **La festa dei bambini** — Ieri sera, come vi annunciai, ebbe luogo la festa dei bambini nella scuola Giardino condotta dalla nob. signorina Bianca Paoli.

Le aule delle scuole tutte erano state trasformate in sale da ballo eleganti e con arredamenti di gusto squisito.

Erano presenti tutte le famiglie dei bambini e diversi invitati. Graziosissima la varietà e l'eleganza dei costumi nei bambini, circa una quarantina, che cominciarono a ballare delle graziosissime figurazioni. Applauditissimi furono i *lancieri* e la tarantella napoletana.

Ammirando lo slancio, la grazia, e la precisione di quei piccoli-ballerini, si poteva arguire facilmente con quanto zelo, ed amore la signorina Bianca Paoli conduca la sua scuola.

Terminato il ballo dei bambini, alle ore 12 circa, cominciarono le danze degli adulti che si protrassero sino a tarda ora.

Durante il geniale trattenimento furono serviti dolci e bibite in abbondanza. La gentilezza squisita di tutta la famiglia Paoli fu veramente ammirabile per tutti gli intervenuti, che portarono seco un grato ricordo delle belle ore passate.

Al Club Cooperativo — La festa data ieri sera al Club Cooperativo, è riuscita splendidissima pel numero straordinario di signore e signorine intervenute. Vi accerto che superavano la sessantina. Alle due dopo mezzanotte contai 44 coppie in una quadriglia. Le danze sotto la direzione del tenente Cappello e del professore Ferdinando cav. Rubini, procedettero ordinatissime fino a tarda ora.

Di questi divertimenti sempre riuscitissimi ne va dato lode agli egregi promotori.

Veglione — Il veglione di ieri sera al nostro Sociale chiuse lietamente il carnevale. Moltissimo fu il concorso di pubblico e anche di maschere, ma nessuna con un po' di spirito, e pochissime con costumi discreti.

Le quattro file dei palchi erano un vero splendore per lo sfarzo delle *toilettes*. — Si è ballato con animazione sino all'alba di questa mattina. Nell'ora in cui scrivo il tempo è alla pioggia, e la consueta passeggiata di Boara che si doveva fare oggi, è andata in fumo.

Oratori quaresimali — Alla chiesa del Duomo predicherà padre Domenico Fantini, e nella chiesa di S. Francesco don Giustiniano Sgrezzi.

La prima predica ha luogo quest'oggi al Duomo.

Rovigo — Ci scrivono 24 febbraio — **I sindaci a Roma** — Il sindaco di Rovigo ed Adria hanno accettato l'invito fatto dall'on. Rudinì per conto del sindaco di Roma ed interveranno il 4 marzo p. v. alla patriottica commemorazione.

I sindaci di Polesella sarà rappresentato dall'on. Casalini; quello di Ariano dal senatore Parenzo.

I sindaci di Lendinara ed Occhiobello saranno rappresentati dall'on. Valli.

Il sindaco di Rovigo rappresenterà anche i colleghi di Massa e Badia.

Il Comitato per il 50.o anniversario dello Statuto si unirà domenica per definire il programma pella giornata del 23 marzo. Ne daremo pubblicazione.

Il cav. Vayrat ha presieduto oggi — per la prima volta la seduta della Giunta provinciale amministrativa. Anche oggi ha ricevuto diverse autorità.

Casino sociale — Alcuni volonterosi giovani si adoperarono per promulgare anche durante la quaresima i geniali trattenimenti al Casino sociale.

Il primo trattenimento sarebbe per domenica sei marzo.

Per la bandiera alla città di Torino furono raccolte molte offerte. Finora si ha lire 35.75.

Stalloni approvati dalla Commissione Ippica provinciale presieduta dal dott. Avezzù. Adria, *Leone*; Bottrighe, *Pronto*; Ariano, *Marte*, *Mauro*, *Dramantin*. *Elcood*, *Medin*, *Hom* e *Falco*; Massa Superiore, *Boston*.

La tradizionale festa-passeggiata a Boara che doveva aver luogo mercoledì u. s. primo giorno di quaresima avrà luogo probabilmente domenica 27 corrente.

Il Comitato della Croce Rossa si radunerà sabato 26 corr.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 24 febbraio (*P. e.*) — **Un pazzo suicida** — Ieri mattina nelle vicinanze del paesello di Medeuzza, frazione del Comune di S. Giovanni di Manzano, in quel di Cividale, fu trovato il cadavere di un uomo che venne subito identificato per certo Dondo G. Batta, d'anni 63, contadino del luogo. Il cadavere era vestito della sola camicia. Si suppone che il Dondo colpito da alienazione mentale — essendo egli stato già altre due volte ricoverato in manicomio — sia uscito di casa la notte precedente, all'insaputa dei suoi; e stante la tarda età ed il freddo, rimase morto assiderato. Così anche stabilì posteriormente la diagnosi medica.

Il cadavere di uno sconosciuto fu trovato oggi mattina in una stalla della vicina frazione di S. Gottardo. Si è recata sul posto la autorità giudiziaria per le constatazioni di sua competenza.

In memoriam — Domani alle 2 pom. nel nostro Liceo verrà scoperta la lapide in memoria del chiarissimo prof. Francesco Poletti, che per tanti anni resse quale preside quell'istituto.

Il medaglione in bronzo che felicemente ritrae l'austero profilo dell'illustre giurista, è opera di valente giovane comprovinciale, Ferdinando Busetti di Palmanova. Alla modesta inaugurazione parleranno il prof. Misani preside dell'Istituto tecnico, un rappresentante del Municipio ed il prof. Fabio Luzzatto.

Grave accidente di caccia. — Certo Pesamosca Carlo detto Lof d'anni 32 da Raccolana (Canale del Ferro), recatosi a caccia col fucile, scivolò e cadde facendo battere l'arma per terra, per modo che il colpo scattò e la palottola gli penetrò nell'addome uscendo per la nuca. L'infelice rimase cadavere all'istante.

Furto con iscasso — — Iersera la signora Domenica Del Bianco, abitante in via Cavour N. 13, tornando dalla predica, trovò la porta del suo appartamento aperta, i mobili scassinati e mancanti L. 200 in denaro che erano avvolte in una carta. Corse subito a denunciare all'ufficio di P. S. il furto patito e gli agenti assunte accurate indagini arrestarono stamane un giovanotto di civile famiglia di qui, il quale prima negò, ma poscia finì per confessare il furto perpetrato, indicando anche dove aveva nascosta la somma rubata, cioè sopra una trave a casa sua. — Diffatti nel posto indicato si trovarono L. 194. Le lire 6 mancanti il disgraziato giovane deve averle consumate la scorsa notte.

Belluno, — Ci scrivono 23 febb. (rit.) — **Carnevalia** — Tutto il giorno la città fu animata presentando l'aspetto dei giorni festivi: affollatissimi i balli pubblici.

Riuscito più che mai brillante e chiassoso il veglione alle *Varietà*. Moltissime e spiritose le maschere, notai fra altri un *lustrissimo*, un *generale austriaco* seguiti da due *groom* arrivati dalla vicina Feltre.

Oggi, primo giorno di quaresima, anche il tempo si è messo un velo di tristezza e piove.

Cavarzere — Ci scrivono 23 febbraio (*B.*) **Conferenza agraria** — Il distinto prof. Pitotti della Cattedra ambulante d'agricoltura della nostra Provincia, terrà domenica 27 corr. nella nostra sala teatrale una pubblica conferenza sui seguenti temi:

1. Il concime di stalla: conservazione ed impiego-concimali modello.

2. La coltivazione del granoturco.

D'iniziativa privata verrà offerto al conferenziere un banchetto.

Consiglio comunale — Il nostro Consiglio comunale è convocato in sessione straordinaria per lunedì 28 corrente.

Stanno all'ordine vari, importanti oggetti tra i quali il conferimento della cittadinanza onoraria al commissario Regio cav. De Ferrari per le benemerenze acquistatesi nel nostro Comune.

Il sindaco cav. D. Bertolini esporrà al Consiglio il programma della nuova amministrazione.

Castelguglielmo. — Ci scrivono 23 febbraio — **Incendio** — Ieri si manifestava il fuoco nel fienile dei fratelli Ottoboni Rodemo e Gregorio. Le fiamme presero subito vaste proporzioni di modo chè agli accorsi terrazzani non fu possibile d'isolarlo. Il fuoco distrusse fieno, legname e attrezzi rurali producendo un danno di L. 3300.

L'incendio è ritenuto casuale.

Conegliano. — Ci scrivono 23 febb. (rit.) — (*Arthos*) — **La fine del Carnovale** — Il veglione che ebbe luogo domenica al nostro Sociale riuscì, a dire il vero, egregiamente. I palchi presentavano nell'insieme un bell'aspetto per le eleganti *toilettes*; e le numerose maschere indossavano costumi svariati fra i quali più d'uno di buon gusto. Non dirò poi delle danze che continuarono sempre con eguale animazione fino alle cinque del mattino, nè della lotta coi coriandoli che in breve istante coprirono il pavimento del teatro, nonchè coloro che danzavano e chi stava nei palchi.

Lunedì a sera poi una eletta società si raccoglieva al Circolo sociale dell'Accademia. Le signore e le signorine tutte elegantissime formavano un vero *bouquet*. Le danze furono sempre animatissime, potendosi notare ad ogni ballo oltre quaranta coppie. Vorrei fare dei nomi, ma il timore di qualche involontaria ommissione mi consiglia a tacere. Durante la cena della mezzanotte, l'allegria dominava, le bottiglie si sussegnivano assiduamente. Riprese le danze, queste continuarono fin dopo le cinque e l'ultimo *galopp* era così animato come il *valtzer* che aveva aperta la festa.

Stanotte poi l'ultimo veglione non riuscì molto animato, ma ciò non ostante coloro che vi si recarono si divertirono per bene.

Conegliano — Ci scrivono 24 febbraio — **Il primo giorno di quaresima** — (*Arthos*) Il primo giorno di quaresima passò sotto una pioggia dirotta, continua ed oltremodo noiosa.

Oggi il sole ogni tanto fa capolino, ma incombe tuttora una temperatura sciroccale.

Il bentornato — Terminato il suo periodo di vacanza ha fatto ieri ritorno il nostro amato e bravo maestro Francesco Battaglia.

Di cuore, il bentornato!

4 marzo — Il Comitato per le feste del 4 marzo si occupa di continuo attivamente.

Stasera avrà luogo un'importante seduta, sulla quale domani riferirò.

Due pesi e due misure — (*Radames*) Come già fu scritto nella *Gazzetta* tempo addietro, un elettore presentava fino dal giorno 3 del corr. mese, motivato ricorso al Municipio, perchè dovesse venire notificata la decadenza di alcuni consiglieri, sedenti illegalmente in Consiglio secondo le vedute di quell'elettore.

Il ricorso riguardava precisamente i signori consiglieri: Pietro Bidoli, Giovanni Marchetti, Cesare Pradella, Francesco Zanutto, perchè contemporaneamento consiglieri della Banca Popolare, dei quali due di già dimessi da tale carica ed un terzo uscitone per sorteggio, ed i signori Eugenio Dalla Barba, quale fideiussore di un appalto comunale, i cui lavori (noti il R. Prefetto) non sono *nè compiuti, nè collaudati*, ed Ettore prof. ing. Andreoli perchè professore stipendiato da una scuola sussidiata dal Comune.

A sensi dell'art. 111 del regolamento per l'esecuzione della legge comunale, l'argomento doveva essere portato al patrio Consiglio nella sua prossima tornata, cioè nella seduta che avrà luogo il prossimo sabato.

Ora desta somma meraviglia che nell'ordine del giorno di detta seduta sia portata solamente la decadenza dei consiglieri Bidoli, Pradella, Marchetti e Zanutto, ommettendo, il perchè lo saprà il signor ff. sindaco, gli altri due consiglieri. Mi consta che contro di ciò, il ricorrente ha immediatamente presentato protesta al R. prefetto che non so con qual occhio avrà vista, nè come avrà qualificato tale faccenda.

Secondo il debole mio modo di vedere tutto questo si può riassumere nel vecchio detto *due pesi e due misure*, ma non mi pare affatto bello che tale teoria venga applicata tanto apertamente e sotto il naso di tutti.

Ho detto male?

Chioggia — Ci scrivono, 24 febbraio — **Luce elettrica** — Si sta compiendo il collaudo dell'impianto elettrico, e frattanto, nel mentre non vi è motivo di lagno per la potenzialità della luce, si rimarcano, di quando in quando (in pochissime sere il caso si verificò ben cinque o sei volte), delle intermittenze nella luce stessa che gettano il paese nell'oscurità completa.

Non sappiamo attribuire l'evenienza se a difetto del macchinario od a poca cura di chi è incaricato della direzione tecnica. Sia però un motivo o l'altro, od entrambi insieme, è certo che gli effetti sono egualmente deplorevoli e dobbiamo raccomandare all'impresa di ripararvi od a mettervi la massima cura perchè l'inconveniente non abbia a ripetersi.

Dobbiamo poi raccomandare al Municipio la massima energia — fin dapprincipio — nel fare osservare all'impresa i patti contrattuali comminando, in difetto, le multe senza misericordia, perchè a tale riguardo trova applicazione il noto dettato; *il medico pietoso rende la piaga cancrenosa*.

Banda cittadina — Il Consiglio Comunale dovrà occuparsi, fra non molto, della domanda avanzata da apposito comitato, per un sussidio sistematico per potere provvedere alla ricostituzione della Banda cittadina.

Confidiamo che il patrio Consiglio farà buon viso all'enunciata richiesta, non potendo il medesimo disconoscere quanto utile e decoroso sia per una città l'esistenza di un corso musicale la di cui opera si palesa in moltissime occasioni assolutamente necessaria.

Per il 50. del 1848 — Si stanno attendendo le deliberazioni del Comunale Consiglio che, dietro concerti presi colla Società Veterani e Reduci, devono stabilire le modalità per la solennizzazione della fausta ricorrenza.

Dolo. — Club Concordia — Dal Consiglio Direttivo di questa Società riceviamo con preghiera di pubblicazione la seguente lettera;

Onorevole Direzione della Gazzetta di Venezia

Dolo 24 febbraio, 98.

In una recente corrispondenza da Dolo pubblicata nell'*Adriatico* del 18 corrente con manifesta malafede e col proposito deliberato di traviare la pubblica opinione, si asserisce che la nostra Società *pone nei suoi statuti l'obbligo ai singoli soci d'infrenare gli eventuali slanci generosi dell'animo, d'impedire loro di fare carità anche di fronte alla più straziante miseria.*

Basterebbe la osservazione che il *Club Concordia* ha per motto *beneficare e divertirsi* per smentire la temeraria asserzione dell'onorevole corrispondente, ma per una volta tanto ci piace accennare ad alcuni particolari che spiegheranno la ragione dell'essere e della condotta del nuovo sodalizio.

Di fronte al contegno di certi signori, che prevalendosi della posizione fatta loro dalle urne avevano trovato comodo di mettere all'indice, donandoli di qualificativi tutt'altro che lusinghieri, quanti non si sentivano di giurare nel loro verbo, per poi al momento buono ricorrere alle loro borse, questi pensarono bene che era supinamente ridicolo perseverare in un sistema, dal quale gli avversari attingevano molta parte della loro popolarità, mentre essi, oblatori ignorati, venivano perpetuamente dipinti come gente taccagna e refrattaria a qualsiasi sentimento nobile e generoso.

Di qui ne venne il ragionamento semplicissimo: — se i nostri denari devono sussidiare comitati per pubblici spettacoli o per pubblica beneficenza senza che a noi in alcun modo sia dato di parteciparvi, (e ciò poco avrebbe importato), ma col soprassello di sentirci malignati ed indicati all'odio e al disprezzo pubblico, migliore partito si è fare da noi, provvedendo direttamente per la carità e per le pubbliche feste.

E così ebbe origine la nostra Società, la quale fiorisce ogni giorno più e per il numero dei soci e per i mezzi di cui può disporre, e che mantenendosi fedele al proprio programma ha nel breve giro di un anno elargito alla pubblica beneficenza L. 574 sopra il proprio bilancio che dà un attivo di L. 1080 circa.

Immeritata adunque è per ogni riguardo l'accusa che l'on. corrispondente dell'*Adriatico* rivolge alla nostra Società, nella quale figurano i nomi di persone che pur mantenendosi come soci ligi al programma della carità collettiva, ogni qual volta la collettività è giustificata, come persone singole provvedono in proporzione ai propri mezzi, alla carità individuale.

A suffragio di queste esplicite dichiarazioni potremmo pubblicare la bellissima lettera indirizzataci dall'Ill.mo sig. Sindaco di Dolo ing. G. B. Panciera in occasione dell'offerta fatta da questa Società di L. 255 per le erigende Cucine economiche; ma ci accontentiamo di accennarvi, perchè con ciò si risponde ad esuberanza all'appunto fattoci di *aver negletto le cucine economiche santa istituzione che viene a sollievo di tanti poveri vecchi infermi e di fanciulli mal nutriti e mal vestiti.*

Ringraziando all'ospitalità accordataci

IL CONSIGLIO DIRETTIVO.

Montagnana — Ci scrivono 24 febbraio — (*Fert*) — **Banca Popolare Cooperativa** — L'altro giorno ebbe luogo l'annuale assemblea dei soci di questa Banca Popolare. L'accurata ed esauriente relazione del direttore sig. Sartori Luigi attestò il notevole sviluppo che va oggimai procedendo l'ottimo istituto.

Il capitale che nel 1896 era di L. 124380 raggiunse nel 1897 lire 125790 — la riserva ordinaria da lire 21746.70 fu portata a L. 24672,08 e quella straordinaria e L. 4199.73. Il portafoglio raggiunse nel 1897 la somma di L. 759128,14 ed il deposito (che nell'anno decorso figuravano in L. 659767,12) ascesero a L. 721477,53. Gli utili netti dell'esercizio raggiunsero la somma di L. 13864.71, ed in conformità venne deliberato il dividendo del 50 0/0 agli azionisti (L. 6250 circa) ed il resto fu destinato alle riserve. Ottimamente: e nel mentre ci compiacciamo di questi risultati, plaudiamo alla saggezza del Consiglio d'amministrazione, ed alla oculatezza ed intelligenza del bravo direttore signor Sartori Luigi.

Rinnovandosi le cariche sociali ad unanimità venne acclamato a presidente il benemerito sig. Gio. Antonio Plarco — ed a consiglieri furono riconfermati pure i signori Brunello avv. Ugo-Castagnari Pier Antonio, Tuzza ing. ing. Quirino, Ravenna Antonio, Zeni Pietro — a sindaci i signori Filippo Dalla Francesca — Rasia Domenico — Ambrosi Vittorio — ed arbitri gli egregi signori Fortuna, Rinaldi, Boselli. Con gentilissimo pensiero il socio sig. Arrigoni propose ed il Consiglio artistico accolse, di inviare un voto di plauso al signor Ambrosi Luigi, sindaco della Banca fino dal suo nascere, ed ora dimissionario per ragioni di salute.

Noventa di Piave — Ci scrivono 23 febb. (rit.) **Festa** — La festa che ebbe luogo iersera nel palazzo della contessa Fosca Zeno-Freschi, gentilmente concesso, ebbe un esito brillantissimo. Quaranta graziosissime signore e signorine del paese e dei dintorni e sessanta forti cavalieri risposero all'invito dei signori ing. Nardini, Fabris, Crico e Perissinotto.

Si ballò animatamente fino al levar del sole.

Molti ringraziamenti e congratulazioni ricevettero gli egregi promotori. Durante la cena brindarono applauditi l'ing. Nardini, il dott. Camin ed il nobile Gian Matteo de Zuliani.

Benissimo l'orchestra di Oderzo diretta dal signor Da Dalto, ed inappuntabile il servizio di *restaurant* del sig. Epicuro.

Commemorazione — Anche qui il 4 marzo si solennizzerà il cinquantesimo anniversario dello Statuto.

La Giunta municipale ha disposto che in quel giorno vi sia la distribuzione dei premii agli alunni delle scuole, un'elargizione di farina ai poveri del Comune e l'illuminazione del palazzo municipale.

Pincara. — Ci scrivono 23 febbraio — **Incendio** — Ieri si manifestava il fuoco nel pagliaio di Castellani Giuseppe. Le fiamme si propagarono poi a una vicina catasta di legna, e recarono così un danno complessivo di L. 400 circa.

L'incendio è ritenuto accidentale.

Polesella — Ci scrivono 23 febbraio — I grandi divertimenti che dovevano avere luogo oggi nel nostro paese, sono stati rimandati alla prima domenica di quaresima 27 corr. in causa del cattivo tempo.

S. Martino di Lupari — Ci scrivono 23 febbraio — **Atto coraggioso** — Mentre la bella mascherata del vicino S. Giorgio, dopo di aver fatto qui lo spuntino, si metteva in partenza e la strada era tutta gremita di curiosi, il cavallo di certo Trevisan Pietro, tolto il freno al guidatore, correva alla gran carica per le vie del paese fra lo spavento generale. Delle tre persone montate in carretta una era di già caduta riportando per fortuna semplici ammaccature, le altre gridavano disperate: *ferma, ferma.* In quel momento il giovane Stocco Gaetano si slancia con un ardimento verso l'animale e dopo una breve corsa, riesce a fermarlo in mezzo all'ammirazione ed al plauso degli abitanti. Un assessore, presente al fatto, molto opportunamente gli stringe la mano e congratulandosi del di lui coraggio, gli regala cinque lire.

E' merito dunque di questo giovane se ieri non si ebbe a lamentare qualche disgrazia; credo dunque doveroso anch'io tributargli una pubblica lode.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La famiglia **Kodermann** porge vivi ringraziamenti agli impiegati della Dogana e a tutte quelle persone che concorsero a rendere l'ultimo tributo d'affetto alla sua cara **Angelina.**

Avendo letto nella *Gazzetta* di oggi un comunicato nel quale il sig. **Luigi Zoppelli**, libraio e tipografo di Treviso, dichiara ch'io non appartengo alla sua famiglia, sebbene sia figlio d'un suo fratello e sia sempre stato in buone relazioni con lui, meravigliato di così inqualificabile procedere, **invito** lo stesso sig. **Zoppelli Luigi** a dichiarare pubblicamente che cosa abbia mai commesso per rendermi meritevole d'un pubblico ripudio, dichiarando però, alla mia volta che ben poco mi cale essere e non parere suo parente, tanto più quando una simile azione, fortunatamente da tutti stigmatizzata, proviene da persona che dimostra di non avere nè sentimento, nè cuore.

Treviso, 24 Febbraio 1898.

Avv. Pietro Zoppelli.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 25 Febbraio a Lire 105.18.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 21 al 28 febbraio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 15.

Listini Borse

Venezia 24 Febbraio

	Prezzo nominale	
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1898	— —	99 15
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 50	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta................	252 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano..........	247 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi ...	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	130 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	440 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 50 —

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda. ...	— —	— —	— —	— —	
Germania ...	129 90	130 —	— —	— —	3
Francia. ...	105 15	105 221[2	— —	— —	4
Belgio	105 05	105 15	— —	— —	2
Londra	26 58	26 61	26 37	26 40	3
Svizzera....	104 55	104 65	— —	— —	3
Austria	220 7[8	221 3[8	— —	— —	4
Bancon. aust.	220 7[8	221 3[8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banco Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1[4

Vienna 24	
Rendita in carta	102 55
» in argento	102 45
» in oro	122 80
» in corona	102 80
Az. della Banca	936 —
» Stab. di cred.	363 75
Londra	120 15
Zecchini Imperiali	5 67

Napoleoni d'oro	9 521[2
Berlino	
Azioni Credit	229 25
Cambio Vienna	170 10
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	112 13[16
Rendita Italiana	93 1[4

Milano 24	
Rendita ital. cont.	99 221[2
Rendita fine	99 22 1[2
Ferrovie Meridionali	716 —
Ferrovie Mediterranee	514 50
Navig. Gen. Ital.	346 —
Raffineria Zuccheri	341 50
Francia a vista	105 22
Londra a vista	26 60
Berlino a vista	130 —
Genova 24	
Rendita ital. 5 0[0	99 171[2
» » 4 1[2	108 55
Azioni Banca d'Italia	835 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	715 50
Ferrovie Mediterr	514 —
Navigazione Generale	345 —
Banca Generale	249 50
Raffineria Zuccheri	— —
Camb. vist. sc. Fr.	105 161[4
» sconto Lond	26 59
» Germania	130 —
Torino 24	
Rend. it. 5 0[0	99 121[2
» » 50[0 spez.	99 121[2
» » 3 0[0	63 —
» » 4 1[2 0[0	108 80
Az. Banca d'Italia	835 —
Az. Banca Torino	392 —
Az. Banco sconto	77 —
Az. Credito industr.	615 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	715 —
Az. Ferrov. Sicule	654 —
Obb. fer Sarde 1879	324 —
» » Vitt. Em.	352 50
» » Med.Ad.Sic.abed.	310 75
Med. camb. Francia	105 15
» » Svizzera	104 621[2
» » Londra	26 60
» » Germa.	129 971[2

Parigi chiusura	23	24
Rend.fr.3%.	102 12	102 10
id. 3% perp.	103 77	103 40
id. 3 1[2 %.	106 77	106 75
id. ital. 5 %.	94 70	94 47
Camb. s. L.	25 29	25 27 ¼
Consol. ingl.	112 13/16	112 ¾
Obbl. lomb.	393 —	392 —
Cambio Italia	4 ¾	4 ¾
Rend. turca	22 60	22 52
Banca Parigi	938 —	951 —
Tunis. nuove	502 50	503 —
Egiziano 6 %.	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rend. sp. est.	60 ¾	60 7/16
Banca Ott.	559 50	556 50
Arg. fine	572 50	572 50
Cred. Fond.	686 —	666 —
Az. Suez	3471 —	3461 —
Lotti turchi	110 ¼	110 —
Ferr. mer.	680 —	680 —
Prest. russo	97 30	97 20
id. portogh.	20 7/16	20 7/16
Banca Francia	— —	— —

Firenze 24	
Rend. per fine	99 18 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 39 —
» Francia	105 40 —
Ferrovie Merid.	715 75 —
Banca Italia	836 — —
Berlino 24	
Mobiliare	— —
Austriache	228 60
Lombarde	— —
Rendita Italiana	— —
Londra 24	
Inglese	112 3[4
Italiano	93 1[4

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 24 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 85.40 - pel 10 marzo 85,40 - pel 10 maggio 85,25 — pel 10 agosto 85,32 - pel 10 ottobre 84.37 — pel futuro 77.48 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 80.— — per 10 marzo 80,—- pel 10 maggio 79 60 - pel 10 aprile 79,35 pel 10 ottobre 78.43 - pel futuro 72,63

Nuova York 23 — **Apertura**
Frumenti Mercato sost. — maggio C. 101 3[4 — Cotoni mercato fermo — idem marzo C. 6,04 — idem agosto 6.21

Havre 23 — CHIUSURA
Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2200 — Mercato calmo
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 11000 - Mercato calmo — pel corr. F. 37.25 — due mesi dopo F. 37.50 — 4 mesi 38 — — 8 mesi 38 50.

Londra 23 — CHIUSURA
Carichi alla costa - Frumenti Mercato compratori indifferenti
Carichi flottanti — Frumenti Mercato calmo ma sostenuto
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti

Nuova York 23 — **Chiusura**
Cambio su Londra D. 4,83 — id. su Parigi D. 5,22 1[8
Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,55 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,45 raffinato in casse 5,95 pipe line certificates 70.
Cotone Middling C. 6,1[4 — id. a New Orleans C. 5 9[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6.03 - 3 mesi dopo corr. C. 6,08 - 4 mesi C. 6,11 - 7 mesi C. 6.16 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 48.000 -Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 17.000 — idem pel continente balle N. 18.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 108 7[8 — febbraio —.— — marzo 108.— - maggio 104.3[8 - luglio 94.3[4 — Granone disponibile D. 37.1[2 — Farine extrastate D. 4.10 — Nolo cereali per Liverpool D 3.1[2 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 3[8 — idem pel corrente C. 5.60 — idem mese prossimo C. 5,60 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,65 — idem 3 mesi 5,65 — idem 4 mesi 5.70 — idem 6 mesi 5,85 — idem 8 mesi 5 90. — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,11[16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 24 — *Farine* 12 marche — Mercato debole — pel corrente franchi 63,10 — Prossimo 62.90 — A 4 mesi da marzo 61.10 — A 4 mesi da maggio 59,50.
Spiriti — Mercato pes. — pel corrente 44.50 — prossimo 44.25 — A 4 mesi da maggio 43.— — A 4 mesi ultimi 39.50.
Zuccheri — Al deposito — Mercato sosten. — *Rosso* — Disponibile 29,— — Zucchero raffinato 102.—.
Zucchero bianco N. 3 — Mercato pes. — Disponibile 31,80 — Pel corrente 31.80 — A 4 mesi da maggio 32,75 — A 4 mesi da ottobre 30.30.
Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 20.— — Prossimo 20,— — per 4 mesi primi 28,75 — per 4 mesi 27.80

Anversa 24 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato in rialzo — Pel corrente 14.25 Per marzo e aprile 14.95.

Brema 24 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.—.

Magdeburgo 24 — Zucchero barbabietole 9,32 — Mercato sost.

Marsiglia 23 — Frumenti — Mercato affari nulli — Arrivi della giornata q.i 25784 — Vendite della giornata q.i — — Vendita a consegnare q.i — —

GRANI

Verona 23 — Mercato del grano: Frumenti stazionari — Frumentoni e Risi fiacchi.
Frumento fino da 28,75 a 29,50 — buono mercantile da 28.— a 28,50 — basso da —.— a —.— — Granoturco pignoletto da 15,25 a 15.50 — idem nostrano colorito da 14.75 a 15.— — idem basso da 14,25 a 14.50 — Segala da 18.— a 19.— — Avena da 15.50 a 16,50 — Risono nostrano da 21,50 a 22.— — idem bertone da 20.— a 21.— — idem giapponese riprodotto da —.— a —.— — Riso fiorettone da 38,50 a 39,50 — idem fioretto da 37.— a 37,50 — idem fino da —.— a —.— — idem mercantile da 34.— a 34.50 — idem basso da 30.— a 31.— — Cascami mezzo riso da 19,50 a 20.— — idem risetta da 13,50 14.— — idem giavone da 12,50 a 13.—

Padova 24 — Mercato di pochi affari. Frumenti pochi. Granoni pure offerti e poco domandati. Avene ricercate.
Frumento fino polesine da L. 27.75 a 28.25 — id. mercantile da 27,25 a 27.50 — Granone pignolo da 14,25 a 14.75 — id. nostrano da 13.50 a 14.— — Avena da 17,75 a 18

SETE

Lione 23 — Transazioni poco numerose; prezzi sosten.
Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 15	B 21	B 36	Cg.	2952
Trame	B 5	B 28	B 33	Cg.	2310
Greggie	B 43	B 61	B 104	Cg.	7696
Pesate	B 8	B 159	B 167	Cg.	8396
Totali	B 71	B 269	B 340	Cg.	21.354

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta	
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.35	Chilo	29.***
idem	Slendor		» 22.60	»	28.***
	Adriatic		» 21.20	»	29.***

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per casseta.

Movimento del Porto

Arrivati il 23 da Cardiff vap. ingl. « Southgate » cap. Skelion con carbone all'ordine.
Partiti il 23 per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Barbuovich con merci - per Amburgo vap. germ. « Byranz » cap. Pieper con merci - per Ancona vap. ital. « Plata » cap. Claves con merci.
Arrivati il 24 da Costantinopoli vap. ital. « Drepano » cap. Cusmano con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Cattarinich con merci al Lloyd aust. ung.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 febbraio N. 42 contiene:
Regio decreto che porta modificazioni allo Statuto della Cassa di risparmio di Cuneo — Decreto ministeriale che assimila il filo di baco alle lenze da pesca di « crine arricciato » — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia giustizia e dei culti — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno — Decreto prefettizio col quale si autorizza la Società delle Strade ferrate meridionali all'occupazione di alcuni stabili.

La Gazzetta Ufficiale del 22 febbraio N. 43 contiene:
Regio decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Roccabianca (Parma) — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Ambrosi Francesco, Spezia, calzoleria, Sarzana — Cesareo Domenico, libreria, Napoli — Fiore Francesco. Spinazzola, Trani — Grazia Angelo, generi alimentari, Milano — Vota Domenico, terraglie, Torino — Zurlini Giuseppe, Torrechiara, pizzicheria, Parma.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Fanni Antonio, vendita vino, S. Polo, 2674 -- Longega Eugenio, vendita vino, Castello, 3879 — Fersuoch Pietro, vendita liquori nell' offelleria, Cannaregio, 5760 — Busanello Pezzà Anna Maria, vendita vino, Malamocco — Grifalconi Giuseppe, vendita vino per esportazione, Cannaregio, 1982 -- Gardin Enrico, bottiglieria, S. Polo, 1339 — Zennaro Giuseppe, vendita vino per esportazione, Castello, 925 — De Giusti Marco, vendita vino e liquori, Castello, 4617-8 — Cosmo Pietro, trattoria, Cannaregio, 4008 — Scalabrin Mazzucco Elisa, vendita vino, S. Croce 1675 — Salmaso Antonio Secondo, vendita vino per esportazione, S. Marco, 3656 — Brombara Valentino, vendita vino e liquori, S. Marco, 1907 — Frizziero Antonio, vendita vino per esportazione, Castello, 1343 - Cristofoli Giuseppe, vendita vino per esportazione, Castello, 2755 — Ruggiero Giovanni, trattoria, Dorsoduro, 2785 — Maggiani Albaggiani Caterina, vendita vino, Cannaregio, 150a — Beito Teresa, vendita vino per esportazione, S. Croce, 1773 — Scarpa Fortunato, trattoria, Malamocco, 73 — Trentin Angelo, vendita vino, Cannaregio, 5307 — Baruffi Piva Drice, vendita latte, ecc., S. Polo, 1247 — Bernasconi Emilio, vendita latte, ecc., S. Polo, 1052a — Successori Fumagalli, fabbrica mobili in ferro, S. Polo, 2210 -- Lippi Domenico, fiaschetteria, Castello, 1561 — Zarpellon Adolfo, vendita vino, S. Polo, 2024 — Casadoro Giuseppe, vendita vino, Dorsoduro, 3864.

Volture

Da Breda Besazza Rosa a Fivrese Giovanni trattoria, Cannaregio, 5777 — da Bontempelli Tasso Luigia a Bertolli Gualtiero, trattoria, S. Marco, 2062 — da Frizziero Antonio a Negri Alvise, vendita carbone, ecc., Castello, 3211a — da Penso Arrù Rosa a Vecchini Adelaide, vendita vino, Castello, 115 — da Zanutto Giuseppe a Zanutto Maria, vendita biade, S. Marco, 2630 — da Simeoni Giacomo a De Bernardini Giacomina, vendita vino, Cannaregio, 2432

Giacomo Gavagnin

Anno CLVI — 1898 | Sabato 26 Febbraio | N. 56

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire **18**,— all'anno; **9**,— al semestre, e Lire **4.50** al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire **36** all'anno, lire **18** al semestre e lire **9** al trim.
Un foglio separato centesimi **5**, arretrato centesimi **10**.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a **S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565** e di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. **30**, III. pag. L. **1**. Piccola cronaca L. **1,50** - Cronaca L. **3**. - Pubb. economic. cent. **5** la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma 25 febbraio, sera*:
Presiede il presidente Biancheri.
La seduta comincia alle 2.20.

I fatti di Sicilia

La risposta di Arcoleo

ARCOLEO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde alle interrogazioni di A. Majorana, Vagliasindi, San Giuliano, Engel, Sant'Onofrio, Fulci Nicolò, Fili Astolfone e di Vischi sui fatti di Troina e di Modica ed in generale sulle condizioni della Sicilia, chiedendo quali provvedimenti intenda di prendere il Governo.

Il sottosegretario di Stato dichiara che risponde per tutto quanto riguarda l'azione e la responsabilità del ministro dell'interno. E viene ai fatti. I disordini di Modica e Troina sono fatti isolati, fra i quali non è stata relazione di sorta.

Accenna alle cause del tumulto di Troina per evitare il quale non valsero gli sforzi dei carabinieri e delle autorità che furono accolti dalla folla con sassate. Di qui la repressione. Il fatto è dunque ben determinato, nè vi fu preparazione ed il contegno della pubblica forza è stato prudente, longanime, degno di elogio.

Ricorda quindi le origini dei fatti di Modica, origini che non facevano prevedere le gravi conseguenze che ne derivarono. Nota l'opera pacificatrice delle autorità, che non ottennero l'intento, onde la forza dovette intervenire per necessità impellente per evitare un pericolo immediato e difendere l'ordine pubblico.

Questi fatti non possono dare occasione alla Camera di discutere provvedimenti d'ordine generale. Infatti rileva come realmente a Troina per le condizioni topografiche nelle quali quella città si trova, il disagio economico debba farsi maggiormente sentire, ma questo disagio è specialissimo, nè si connette con la condizione generale economica del paese.

Anche a Modica l'esplosione della irritazione popolare *più che a disagio economico, devesi attribuire alle lotte amministrative e ad altre cause* che non possono coordinarsi a condizioni d'indole generale.

Ma il governo non può considerare i disordini avvenuti solamente sotto l'aspetto della pubblica sicurezza. E perciò ha pensato a provvedimenti d'ordine economico, come ad esempio la riduzione dei prestiti e i provvedimenti per la crisi agrumaria e degli zolfi.

SCIACCA DELLA SCALA interrompe.

ARCOLEO. Ad ogni modo l'on. Sciacca della Scala ci esporrà i suoi intendimenti, ed il governo terrà conto delle opinioni che nella Camera saranno espresse per provvedere a migliorare una condizione di cose che certamente non è lieta.

Parlano gli interroganti

VAGLIASINDI rileva le tristi condizioni agricole ed economiche del Comune di Troina, chiusa fra i monti.

Ma i fatti che si deplorano devono attribuirsi oltre che al disagio economico più di tutto al contegno del governo, il quale rinfocolando le lotte locali dispone gli animi alla violenza ed alla ribellione.

DI SAN GIULIANO dice che i disordini erano preveduti da tutti e con minore gravità s'erano verificati già in molte parti della Sicilia *(denegazioni dell'on. Arcoleo)*; ma il governo non prese nessun provvedimento.

Mentre si chiedono lavori, il governo li rende impossibili anche da parte dei Comuni e si adopera in ogni modo per far perdere ogni fede in sè stesso e nella giustizia. Teme quindi che nei fatti deplorevoli avvenuti si manifestino i prodromi di più gravi avvenimenti. Ed è dovere del governo di considerarne tutta l'importanza e provvedere.

FRANCHETTI non consente col sottosegretario di Stato che i fatti che ora si lamentano siano improvvisi ed isolati; essi si collegano ad uno stato di cose che dura da diecine d'anni. E a tale stato di cose si deve provvedere dal governo, e disgraziatamente non si è provveduto da nessuno dei governi che si sono succeduti. Egli in questo non fa questione di partito *(bene)*.

In molte parti d'Italia, in Sicilia specialmente, si ha la convinzione che il solo modo d'ottenere giustizia sia la rivolta, ed un governo illuminato dovrebbe quindi prevenirla col sopprimere tutti gli abusi, senza riguardo a ragioni parlamentari. I sistemi elettorali del governo invece eccitano le passioni fra popolazioni che di natura loro sono pazienti e longanimi.

Conchiude coll'invitare il presidente del Consiglio a tradurre in atto i suoi propositi sui contratti agrarii ed a governare con onestà, imparzialità e giustizia.

ENGEL concorda col preopinante sull'origine dei mali. Frattanto occorrono provvedimenti immediati tra i quali l'abolizione della tassa sul bestiame sopratutto su quello da soma e la riduzione di tutte le altre tasse che gravano esclusivamente sulle classi povere.

SCIACCA DELLA SCALA ravvisa nei fatti di Sicilia una nuova manifestazione del disagio economico che affligge tutto il paese, ma che in quell'isola è inacerbito da ragioni speciali. Se non si distraessero i mezzi destinati dal parlamento alle opere pubbliche le sofferenze verrebbero almeno attenuate.

Così se il governo avesse saputo condurre i negoziati con la Russia denunziando il trattato vigente sarebbe stata attenuata la crisi agrumaria. E' tempo di abbandonare le teoriche astratte per prendere i provvedimenti richiesti dalle necessità del paese, dando pane e lavoro.

FULCI dice che i fatti di Troina e di Modica possono essere il prodromo di altri fatti più gravi. E se il governo si troverà nella dolorosa necessità di sanguinose repressioni; le conseguenze saranno tristi per tutti.

Desidera poi di sapere se il ministro dei lavori pubblici intenda dar corso alle opere che già sono previste nel bilancio.

PAVONCELLI, min. dei lavori pubblici, risponde che per la Sicilia come per ogni altra parte d'Italia il Governo non ha mancato di affrettare i lavori pubblici, anzi più specialmente in Sicilia. D'altronde non è colle opere pubbliche sole che si può curare la crisi siciliana. Lo che non toglie che il governo sia pronto a fare anche in questa parte quanto sta in lui per dar modo alle popolazioni di superare un difficile momento.

VISCHI lamenta che l'on. Arcoleo abbia creduto di circoscrivere una grossa questione negli augusti limiti di fatti isolati: fatti isolati, però in ogni modo assai gravi e che con grande meraviglia ha udito dall'on. Arcoleo essere riusciti impreveduti al governo; così come gli riuscirono improvvisi quelli di Gallipoli che sul luogo erano stati annunciati e preveduti una settimana prima.

Quali sono le cause di questi disordini che si deplorano? Dipendono da disagio economico o sono fomentati da sobillatori? E siano effetto di una causa o dell'altra, non sente il governo l'obbligo suo di provvedere a toglierne la causa in qualche modo un po' diverso da quello degli arresti e delle repressioni? In Sicilia invece non pare che il governo abbia compreso questi suoi doveri. L'opera del commissario civile inspirata a criterii partigiani, peggiorò piuttosto che migliorare lo stato delle cose e tutti i suggerimenti che il governo oggi invocava e che da molte parti gli vennero, rimasero finora inascoltati. Ma dal governo attuale nulla spera e perciò si augura che altri possa e sappia provvedere ad uno stato cose che potrebbe divenire pericoloso (*approvazioni*).

Le domande d'autorizzazione a procedere contro Cavallotti e Guerci

PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta la quale propone di accordare l'autorizzazione a procedere contro Cavallotti imputato di diffamazioni ed ingiurie per mezzo della stampa.

Sono approvate.

Legge altresì le conclusioni della Giunta la quale propone che si neghi l'autorizzazione a procedere contro Guerci pure imputato di diffamazione ed ingiurie per mezzo della stampa.

Doppo doppia prova, la Camera non approva le conclusioni della Giunta ed accorda l'autorizzazione a procedere.

L'indirizzo al Re

PRESIDENTE invita Coppino a recarsi alla tribuna per leggere l'indirizzo deliberato dalla Camera a S. M. il Re in occasione del cinquatesimo anniversario dello Statuto.

COPPINO legge (*Segni di attenzione*) il testo dell'indirizzo, che è il seguente:

Sire! Mezzo secolo è corso dal giorno che il Vostro Avo magnanimo nella speranza e nella fede del risorgimento italiano prolamò la eguaglianza civile, la indipendenza del pensiero e delle coscienze, la libertà politica, distribuì ai suoi popoli a tutela delle liberali franchigie le armi non ingloriose, e levò alto sopra l'esercito la bandiera nazionale e sotto questa accorsero le divise genti italiane. Fu questo un solenne periodo di sacrifizi incontrati con animo lieto, di prudenti abnegazioni, di consigli sagaci, di ardimentosi fatti, abbia, oppur no, sempre sorriso agli operatori la fortuna. Ma le ire di questa (e sia in ogni tempo conforto ai difensori del vero) non impedirono il fatale venire delle genti italiche respinte tra il silenzio del mondo, anzi da manifesta providenza trasportate via dalla stanza della generosa Torino, e dalla nostra non men gentile Firenze a questa patria delle patrie, palladio dell'unità, a Roma. (*Approvazioni*) Periodo memorando per vigore di popoli dalla lunga servitù rialzatisi animosamente sotto il divino influsso delle antiche memorie, con l'acre miraggio nella mente dell'Italia futura, caldo il cuore di una fede che per miseria di tempi, di casi e rigor di fortuna non vacillò mai.

Sire! E' caro a noi rappresentanti di questo popolo virtuoso quando un mezzo secolo tante cose cambia, infiacchisce, distrugge, lo attestare come la nazione pur nelle sue distrette riposa nella fede delle libere istituzioni e in voi serba in qualunque sorte sacro e inviolabile il voto dei plebisciti, premio e incoraggiamento insieme all'animo del Re.

In questa concordia, o Re, è la vostra forza e la grandezza del trono. Voi nell'animo alto e gentile accogliete le speranze, sentite i bisogni e le difficoltà onde è contristata la vita, è sarà nostro onore che la libertà mantenga per tutti la sua promessa, di gloria agli impegni di profitti al lavoro, *(bene! bravo!)*. Così questo virtuoso popolo, come tutta la vostra augusta casa, si avviì verso quella grandezza che è un portato della sua razza e un dovere della sua storia (*approvazioni*).

A questa mira, senza timido pensiero, intendevano lo sguardo della mente quei nobili spiriti che nello stesso o in diversi campi cospiravano col Re, che primo venne a Roma e qui rimane inviolabile nel suo avello di bronzo, e pui riceverà l'omaggio puro dall'ultimo dei nostri nipoti (*approvazioni*). E giova in questo di ricordare il megnanimo scopo, perchè alla catena delle antiche glorie male si rinsaldano gli anelli dell'età nuova, se non si rifanno quelle antiche virtù e ai pericoli non è esempio il valore dei maggiori.

Sire! A Voi, alla graziosa Regina, a tutta la vostra augusta casa, parte e fida l'augurio nostro, che è augurio della nazione, e per la nazione (*bene!*). Nuovo corso di altri memorabili anni incominci e il primo secolo della risorta Italia e dei Re italiani per concordia di popolo e di Sovrano, per virtù e prosperità dei cittadini, per gloria di arti e di scienze, per potenza di Stato, si chiuda con l'amicizia e il rispetto delle altre nazioni. (*Vivi e generali applausi*).

Presidente mette ai voti l'approvazione dell'indirizzo.

E' approvato.

La presidenza deciderà in qual giorno l'indirizzo sarà presentato a Sua Maestà, e intanto rivolge preghiera agli on. deputati di unirsi ad essa. (*Approvazioni.*)

La Cassa di credito comunale e provinciale

Si riprende la discussione del disegno di legge per una Cassa di credito comunale e provinciale.

PRESIDENTE annunzia che tra Governo e Commissione è stato concordato un nuovo testo sul quale procede la discussione.

CHIMIRRI si dichiara soddisfatto e lieto che i suoi emendamenti siano stati accolti nel nuovo testo concordato del disegno di legge e ritira il suo controprogetto.

Approvansi, dopo discussione, i primi quattro articoli della legge.

FARINA EMILIO e MARAZZI presidente della commissione, domandano che il disegno di legge per assegni ai veterani si discuta domani stesso come primo argomento, cosicchè possa diventar legge prima del 4 marzo. La Camera approva.

La seduta termina alle 6.35.

Domani seduta.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 25 febbraio, sera*:

Per la discussione delle interrogazioni sui fatti di Sicilia, l'aula era insolitamente popolata ed attenta. Erano presenti quasi tutti i ministri.

Il discorso del sottosegretario all'interno, on. Arcoleo, fu preciso, sobrio ed impressionò favorevolmente la Camera.

L'on. Franchetti parlò fra la generale attenzione. Egli trattò della questione economica in Sicilia, per la quale nulla fecero i Governi che si sono succeduti nell'ultimo ventennio.

L'on. Sciacca fu aggressivo e parlò fra reiterati rumori.

La domanda d'autorizzazione a procedere contro l'on. Guerci per diffamazione ed ingiurie, contro la proposta della commissione, fu approvata; ma l'approvazione avvenne a lievissima maggioranza. Votò contro la domanda d'autorizzazione quasi tutta l'estrema sinistra.

L'indirizzo al Re letto dall'onor. Coppino fu frequentemente interrotto da approvazioni ed alfine accolto da un nutrito e prolungato applauso.

Si riprese poi la discussione degli articoli della legge per la Cassa di credito comunale e provinciale; e la Camera riprese la fisonomia stanca ormai abituale anche perchè tale discussione ha perduto interesse, dopo l'accordo fra il Ministero e la commissione che accolse parecchi dei più importanti emendamenti proposti.

La Commissione dei cinque

Ci telegrafano da *Roma 25 febbraio, sera*:

Oggi la Commissione dei Cinque ha tenuto una lunga seduta.

Il presidente Palberti e il commissario Grippo riferirono intorno alle risultanze delle indagini loro affidate.

Si ritiene che la commissione nominerà domani il relatore.

L'aggravamento dell'on. Sineo

Ci telegrafano da *Roma, 25 febbraio, sera*:

L'on. Sineo è oggi di nuovo peggiorato. La risipola si estende fino a metà della schiena. Stasera la febbre era salita a 39.6.

Domani mattina avrà luogo un nuovo consulto fra i medici curanti e il professor Durante.

Il richiamo di Ferrero

Ci telegrafano da *Roma, 25 febbraio, sera*:

Si conferma essere prossimo il richiamo del generale Ferrero, nostro ambasciatore a Londra.

Il generale Ferrero assumerà il comando di un corpo d'armata.

Il cambiamento del nostro ambasciatore a Londra coinciderà col richiamo da Roma dell'ambasciatore inglese sir Clare Ford, che ha raggiunto il limite d'età di permanenza in servizio attivo.

Una riduzione della sopratassa ferroviaria sui passeggeri

Ci telegrafano da *Roma, 25 febbraio, sera*:

Si afferma che i ministri Luzzatti e Pavoncelli concordarono un provvedimento per ridurre dal 10 al 3 per cento la sopratassa dei trasporti sui passeggieri stabilita dalla recente legge. La perdita che dal provvedimento avranno le Casse Pensioni ferroviarie saranno compensate con una lieve sovratassa sui trasporti delle merci a piccola velocità.

Una seduta commemorativa alla Società geografica

Ci telegrafano da *Roma 25 febbraio, sera*:

Nella riunione d'oggi della Società geografica, l'oratore Dalla Vedova commemorò i personaggi e i viaggiatori che fecero parte della Società, trattenendosi specialmente su Negri, fondatore della Società, e poi su Sacchi e Bottego, dei quali mise in rilievo con ispirate parole le figure eroiche.

Assisteva alla seduta la Regina, il ministro Gallo, il vice-presidente Malvano, i superstiti della spedizione Bottego tenenti Vannutelli e Citerni, e un pubblico elettissimo.

La conferenza è durata un'ora e mezzo e riuscì interessantissima anche per la valentia dell'oratore che fu vivamente applaudito dagli ascoltatori e felicitato dalla Regina.

Per l'acquedotto Pugliese

Ci telegrafano da *Roma 25 febbraio, sera*:

La Commissione incaricata di esaminare il progetto per l'acquedotto delle Puglie si è adunata stamane al Ministero dei Lavori Pubblici. La Commissione approvò la relazione della sotto-commissione circa il progetto di massima e delegò alla presidenza di presentare ai ministri Rudinì e Pavoncelli il voto della Commissione onde il progetto prenda forma concreta, provocando la necessaria approvazione del Parlamento.

La presidenza della Commissione fu ricevuta nel pomeriggio dai due ministri ed ebbe assicurazioni soddisfacenti.

Varie

Per il Benadir — Nell'istruzione pubblica — Beneficenza.

Ci telegrafano da *Roma, 25 febbraio, sera*:

La commissione per il progetto sulla convenzione fra il Governo e la Società Lombarda per il Benadir si è adunata oggi ed ha nominato presidente Bonacci e segretario Rizzetti.

— Il Bollettino del Ministero dell'Istruzione pubblica reca: Tardivelli professore della scuola tecnica di Lonigo e Gibelli professore della scuola tecnica di Lovere scambiano la residenza.

— Il ministro guardasigilli, on. Zanardelli, ha autorizzato l'amministrazione delle chiese palatine di Bari di elargire 10 mila lire a scopo i beneficenza, nei comuni dove l'amministraziode ha possedimenti.

AFRICA

Ufficiali e soldati che rimpatriano

Massaua 25, ore 7 p. — Col piroscafo *Po* rimpatriano: il generale Cancia, il colonnello Mirabelli, il maggiore Revelli, trentasette ufficiali, un aiutante tipografo, 847 uomini truppa.

Colla regia nave *Europa* rimpatriano il colonlo Sanminiatelli, due ufficiali e 120 uomini di truppa.

Il trattato anglo-abissino e l'Italia

Londra 25, ore 10 a. — (*Camera dei Lordi*) Salisbury legge un nuovo telegramma di Hanotaux confermante che i francesi non fecero nessuna spedizione ad Argungu nè a Sokoto.

(Camera dei Comuni) Discutesi il credito suppletivo al servizio diplomatico.

Dilke chiede che si riduca di cento sterline per protestare contro il trattato anglo-abissino.

Curzon sottosegretario di Stato, difende il trattato; rileva che prima del trattato la frontiera non fu mai riconosciuta dall'Abissinia e che le tribù dentro la frontiera inglese furono realmente sotto il dominio dell'Abissinia.

Grey spera che nel trattato nulla siasi fatto, per cui l'Italia possa lagnarsi.

Bryce desidera sapere ciò che è divenuto, in seguito al trattato, degli impegni dell'Inghilterra verso l'Italia.

Curzon, sottosegretario, risponde che l'accordo con Menelik fu comunicato al Governo italiano che non sollevò nessuna obbiezione.

La mozione Dilke è respinta con voti 162 contro 76.

Si respinge poi l'emendamento di Labouchere negante il credito coll'Africa occidentale.

Chamberlain, ministro delle colonie, disse di credere che i negoziati franco-inglesi relativi al Niger condurranno ad un accordo amichevole.

LE PENE PECUNIARIE

In seguito al trafiletto pubblicato giorni fa col titolo *La solita consegna* ci sono giunte alcune lettere, delle quali stampiamo la seguente, che contiene osservazioni assai giudiziose:

Trovo giusto quanto è scritto nel vostro articolo *La solita consegna* (N. 52) ma giacchè vi si parla di multe vorrei dire in proposito una parola.

La legislazione sulle pene pecuniarie ha il carattere più barocco e vessatorio che si possa immaginare mentre, se fosse fatta in modo più equo, susciterebbe meno lagni e darebbe maggiori guadagni allo Stato, tanto da divenire un cespite non disprezzabile. Va bene che si stabiliscano multe assai gravi per infrazioni maliziose e che portano grave danno alla società, ma si dovrebbe in compenso punire con pene più miti altre infrazioni spesso innocenti e che sicuramente non producono i fatali effetti delle altre.

Nelle visite finanziarie che si fanno agli uffici governativi nascono sempre scene tragicomiche perchè l'ispettore trova che qui manca una marca da cinque centesimi, là che il bollo è da cinquanta centesimi anzichè da una lira ed impone multe favolose, che salgono talvolta a dieci o dodicimila lire.

E' facile prevedere quello che avviene: il povero impiegato che ricevendo giornalmente mucchi di carte non s'accorse di quei difetti, non è certo in grado di pagare una somma che per essere accumulata richiederebbe veri anni di stipendi a digiuno, quindi tira in lungo con istanze ed approfittando dei centenari, cinquantenari, commemorazioni, nozze di rosa, d'argento, d'oro o di diamanti, che già presto o tardi capitano ogni anno, si fa condonare il tutto. E se per caso non riesce e deve pagare, o soccombe pel crepacuore come avvenne l'anno scorso nella nostra città ad un povero vecchio capo-ufficio o va a crescere la falange ormai grossa dei demagoghi.

Se le multe di questa seconda categoria fossero miti come quelle per la contravvenzione ai regolamenti municipali, si capisce che nessuno andrebbe per poche lire ad affannarsi ed a spendere in istanze, ma pagherebbe senza contrasto, ed in pratica tutti starebbero meglio. Ma pur troppo in Italia prevale il sistema delle punizioni mirabolanti che si risolvono il più delle volte in bolle di sapone e solo in qualche raro caso vanno a cadere sui meno colpevoli. B.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Echi del processo Zola

Le punizioni

Ci telegrafano da *Parigi, 25 febbr., matt.*:

Labori presentò ieri alla Cassazione il ricorso contro la sentenza di condanna di Zola.

— Il ministro della guerra pubblicherà oggi la decisione riguardo al colonnello Picquart, che forse si porrà in stato di riforma.

Ci telegrafano da *Parigi 25 febbraio, sera*:

Confermasi che Picquart si porrà in stato di riforma; il luogotenente Chaplain che scrisse una lettera per felicitarsi con Zola si porrà in disponibilità; Grimaux, professore al politecnico si porrà a riposo.

Rochefort uscì stamane senza incidenti dal carcere di Santa Pelagia.

Commenti dei giornali

Ci telegrafano da *Parigi, 25 febbraio, sera*:

Il *Petit Journal* sa che furono prese energiche misure per reprimere le agitazioni dreyfusiane.

Ci telegrafano da *Berlino, 25 febbraio, sera*:

Il *Berliner Tageblatt* in seguito alla condanna di Zola scrive che l'esercito francese riportò ieri la sua prima vittoria dopo le sconfitte del 1870.

I fatti di Candia

Soldati francesi aggrediti

Londra 25, ore 10 a. — Lo *Standard* ha da La Canea: Gli ammiragli incaricarono il capitano Amoretti di esigere la punizione degli ufficiali e soldati turchi colpevoli di una aggressione contro i soldati francesi.

Il prestito greco

Atene 25, ore 9 a. — I negoziati, relativi al prestito per il pagamento dell'indennita di guerra sono terminati, intermediarii la Russia, la Francia e l'Inghilterra.

Il prestito, garantito, si emetterà al 3 0[0; l'eccedente si emetterà a tassa un po' leggermente superiore.

Una nave italiana mandata a picco da un vapore inglese

Londra 25, ore 8 p. — Un dispaccio da Penzance annuncia che stamane vi fu una collisione fra il vapore *Clavedon* e la nave italiana *Agostino Ferrizaro*. Questa affondò col capitano e tre uomini dell'equipaggio rimasti sulla nave.

Il primo ufficiale e quattordici uomini furono presi a bordo del *Clavedon*, indi trasbordati su un battello da pesca che li sbarcò a Newlyn donde si recarono a Penzance.

Il disastro del «Maine»

Avana 25, ore 8 p. — La commissione americana terminerà probabilmente sabato l'inchiesta sull'esplosione dell'incrociatore *Maine*.

Una tragedia della pazzia

Telegrafano da Budapest, 24:

Un terribile dramma di sangue si è svolto a Nagy-Kolocsa. Il possidente Emerico Nadar, parecchie volte ricoverato nel manicomio per prove indubbie di perturbazione mentale, poi rilasciato come guarito, fu colto ieri all'improvviso da un accesso di pazzia furiosa e disse di voler uccidere la moglie e i suoi quattro bimbi per onorare Dio. Impressionata da queste parole, la moglie si rifugiò in una casa d'un vicino, ma il marito l'inseguì fin là e dopo aver furiosamente maltrattato il vicino — che aveva tentato di opporglisi — ed averlo lasciato a terra privo di sensi, afferrò la moglie e la trascinò nella sua abizione, dove fra lui e l'infelice donna si svolse una terribile lotta. Il pazzo afferrò infine una scure e menò colpi furibondi sul capo dell'infelice fino a che le cervella schizzarono dal cranio orribilmente sfracellato. Egli stava poi per slanciarsi sui suoi bimbi, che in preda al terrore gridavano disperatamente, allorchè una guardia di polizia, che nel frattempo era accorsa, riuscì ad impadronirsi del pazzo.

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 24 — Il piroscafo *Nord-America* è partito per Genova.

Montevideo 24 — E' giunto il piroscafo *Italia*.

BERNARDINO DA FELTRE E I MONTI DI PIETÀ

Ora che il pubblico, a proposito della legge in formazione, si interessa circa l'origine e lo sviluppo dei monti di pietà, pare doveroso il rimettere in luce la figura di un veneto preclaro, onore della Chiesa e della scienza economica.

E' oramai incontroverso e notorio che l'istituzione accennata sorse e si propagò prima in Italia, poichè i tenui conati della città bavarese di Fressingen nel 1198 e quelli della borghesia di Salins nel 1350 si possono appena considerare quali segni percursori del movimento; ma all'incontro se è incontroverso non è del pari notorio che i monti di pietà debbono riconoscere il loro creatore nel Beato Bernardino da Feltre.

Martino Tomitano (tale fu il suo nome nel secolo) nacque nel 1439 a Feltre dal conte Donato e da Corona dei Rambaldoni. Dopo aver studiato filosofia sotto Caietano e aver frequentato la università di Padova, fu ivi tratto alla vita contemplativa nell'assistere alla predicazione del Padre Giacomo della Marca, dell'ordine dei Minori Osservanti, sicchè, appena ventenne, abbandonati gli studi profani, seguì il suo maestro nella famiglia francescana. — Si distinse tosto come sacro oratore e nelle sue peregrinazioni attraverso l'Italia ebbe più volte a portare la parola di pace nel turbinio delle discordie civili, che allora dilaniavano le nostre città, riuscendo a conciliare in Perugia gli Oddeschi e i Baglioni a Brescia gli Avogadro e i Martinengo e a disarmare fazioni intestine a Todi, a Rieti, a Parma e a Piacenza. Morì in Pavia nel 28 settembre 1494, e fu cannonizzato nel 1728 da Benedetto XIII.

Ma se per le sue virtù egli venne posto sugli altari, la scienza, non meno del cattolicismo, deve tributare ammirazione al Beato, come a quello che ideò la prima forma del credito popolare, soccorrendo al povero con un mezzo organico, che si ispirava a criteri esclusivamente benefici.

Nel medio evo il diritto di esercitare il prestito veniva considerato come una privativa del principe, che questi vendeva agli israeliti e ai *lombardi* (che così venivano chiamati in tutta l'Europa i commercianti italiani, parola che, col decorso del tempo passò a designare i sovventori e anche gli stessi Istituti di prestito sopra pegno).

Talvolta, ai tempi che precedettero l'opera di Bernardino da Feltre, i principi, stimolati da urgente bisogno di denaro, imponevano a coloro enormi tributi, concedendo ad essi, quale correspettivo, la facoltà di esercitare l'usura in modo così gravoso che il solo periodo di tre anni era sufficiente a duplicarne il capitale prestato.

Contro questo flagello levò la voce l'umile frate. — E non è a meravigliare come egli abbia subito trovato nella sua propaganda accanite opposizioni. — Anche in seno alla Chiesa gli sorsero avversarii, i quali, criticando i monti da lui ideati, li accusarono di essere usurai sostituiti ad altri usurai.

Si legge a questo proposito nella *vita del Beato Bernardino da Feltre* scritta dal padre Bernardino da Chiasteggio (Pavia 1653):

Molte dispute fece in diverse Università et Accademie per difesa del suo Monte di Pietà, hor con famosi Legisti, hor con profondi Teologi, hor con celebri Canonisti: e non fu mai alcuno, che bastasse a convincerlo; ma sempre fu deciso e determinato in favor suo.

Nell'istessa nostra religione li convenne mostrare la sua dottrina intorno a questo monte, — . . . . E fu fatto Decreto che tutti insegnassero predicassero il modo di Bernardino e sul di lui monte prendessero forma tutti gli altri.

Tali ostilità non si chetarono quando si vide l'istituzione mettere radici profonde in tutta Italia, ma durarono anche dopo la morte del fondatore, e la disputa tanto si accese da essere portata in esame nel Concilio Lateranense, aperto nel 1512 da Giulio II e chiuso nel 1517 da Leone X, ove la causa dei Monti trionfò completamente.

I Monti fondati da Bernardino furono quelli di Mantova, Parma, Piacenza, Padova, Pavia, Ravenna, Rieti, Vicenza, Lucca, Bassano, Camposampiero, Chieti, Faenza, Feltre, Rimini, Montefiore, Cesena, Montagnana, Narni, Siena e Firenze, — *quali per lui*, come scrive altro dei suoi briografi, Don Angelo Blengini (Padova 1710), *sono Monti Eccelsi, ove la fama decanta opere sì portentose. Quindi nacque che si dipinge questo Beato con un monte in mano, con il motto «Curam illius habe.»*

Come fu accennato più innanzi, il principio originario informatore dei Monti fu quello della beneficenza, essendo obbiettivo di Bernardino che essi dessero sovvenzioni gratuitamente o ad interesse assai mite. Osserva appunto lo stesso Padre da Chiasteggio che *quello che si dà nel monte, altre al capitale, non si da per prezzo al mutuo; ma per vera mercede, e stipendio delle fatiche degli ufficiali e ministri; e per l'altre spese, che giornalmente si fanno in utilità e servizio di quelli che pigliano il prestito.*

In tal modo i monti di pietà tenevano più delle opere pie che degli istituti di credito e di fatto in quel novero li collocò il Concilio di Trento (Cap. VIII) *Hospitalia, collegia quaecumque ac confraternitates laicorum... elemosynas monti spietatis sive charitatis ac pia loca omnia.*

E appunto, in considerazione di quel carattere speciale, Gregorio XIII ordinò con suo breve del 1584 che nella cassa del monte fossero versati tutti i depositi giudiziarii eccedenti la somma di cinque scudi, e i Pontefici che succedettero, tra i quali emersero Sisto V e Clemente VIII, emanavano altri provvedimenti a favore della nuova istituzione.

Lo Scaccia *(Tract. de Comm. et Cambio § 1 quaest 440)* dà di essa una notevole definizione, nella quale è precisamente messo in luce quell'elemento. — *Mons pietatis, substantialiter loquendo, est quaedam summa pecuniae, aut rerum pecunia æstimabilium, quae in pauperum refugium vel a divite uno, vel multis, aut principe vel republica aut aliqua Comunitate reposita est, ex qua solet pauperibus mutuari gratis.*

Senonchè i monti non si mantennero a lungo ligi alla regola primitiva, nè tal regola fu ammessa su tutti quelli successivamente istituiti fuori d'Italia, sì che presentemente sebbene conservino l'antico attributo *di pietà*, che ha solo un significato archeologico, essi non sono che banchi privilegiati di prestito sopra pegno. — Anzi taluni economisti ne combattono la oppor-

tunità della sussistenza, sostenendo che essi hanno fatto il loro tempo e che le casse di risparmio e banchi mutui popolari possono rendersi molto più utili alle classi medie e povere di quelli enti, che percependo interessi elevatissimi, esercitano evidentemente un credito antieconomico.

*
* *

E' molto interessante lo studiare come funzionino queste istituzioni nei vari paesi d' Europa rimandando il lettore per quanto riguarda il nuovo progetto di legge in discussione avanti al nostro Parlamento, al cenno pubblicato ultimamente dalla *Gazzetta*.

Nel Belgio è concessa facoltà agli impegnanti di pagare degli acconti sulla somma ricevuta e di riscattare successivamente gli oggetti formanti un pegno solo.

In Olanda i banchi di prestito su pegno si mettono all'incanto e sono dati in appalto al miglior offerente.

In Francia, ove i monti vennero creati durante il regno di Luigi XVI su proposta di Necker con obbiettivi unicamente filantropici, essi subirono molte altalene. — Minacciati dalla seria concorrenza dall'industria privata dopo la promulgazione della legge, che proclamava la libertà dell'interesse, ripresero vigore quando, durante la ristaurazione, si proibì ad ogni banco di prestiti su pegno di stabilirsi in Francia senza l'autorizzazione del Governo. — Ora essi sono regolati dalla Legge del 14 giugno 1851, che li dichiara stabilimenti di utilità pubblica, i cui consigli sono presieduti dai *maires*, e che del resto hanno tutti i caratteri dei monti italiani.

In Prussia non vi sono monti di pietà propriamente detti. Vi si accosta per l'origine la Banca reale di prestito di Berlino, in quanto essa non si propone speculazione alcuna e i suoi proventi sono destinati ad opere di beneficenza.

In Baviera i monti accettano tutto in pegno, lettere di cambio, brevetti di pensione e di stipendio e perfino gli arredi ecclesiastici e gli oggetti segnati colle armi reali.

In Austria è notevole il monte di Vienna, ove le formalità dell'impegno e disimpegno sono così lente e complicate, che nessuno o quasi nessuno vi si accosta.

In Inghilterra il prestito su pegno appartiene interamente all'industria privata, ma è regolato quando esiga un interesse superiore al 5 o|o.

I prestatori (*pawn brokers*) sono patentati. — Però presso a questi vi sono i *sham pawn brokers*, che prestano senza licenza, ritenendo sui prestiti un *penny* per ogni scellino e per ogni settimana, il che corrisponde al 433 o|o.

Di fronte a tale esorbitanza sorsero delle società filantropiche, che esercitano il prestito su pegno con un interesse molto tenue o, come quello di Westminster, senza alcun interesse, a favore delle classi operaie.

In Russia, due *Lombardi* quello di Pietroburgo e quello di Mosca non sono nella loro essenza, che semplici monti di pietà privilegiati.

Nella Spagna i monti scarseggiano: i soli importanti sono quelli di Madrid e Barcellona.

Nel Portogallo il prestito su pegno appartenne all'industria privata a tutto il 1854 ed essa percepiva sino al 60 o|o di interesse.

Per togliere quest'abuso intervenne il Governo, sottoponendo l'istituzione a privilegio e fissando sui prestiti la tariffa fissa del 6 o|o (*).

AVV. JACOPO BOMBARDELLA.

(*) Veggansi sull'argomento;
Scarini Silvestro — Discours sur l' erection des Monts de pieté - Douai - 1585.
Cerretti G. B. — Storia dei Monti di pietà - Padova - 1752.
Augusto Montanari — I Monti de' pegni - Padova - 1874.
Tullio Martello e Augusto Montanari — Stato attuale del credito in Italia - Padova - 1874.
Richelot Henry — Des institutions de credit à l'usage de pauvre - Paris - 1845.
Say Horace — Des Montes de pietè - Paris, 1845.
Cabarrus — Memoria sobre mentes-pios - Madrid 1784 — ecc. ecc.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il temporale in Sicilia

Ci telegrafano da *Milazzo, 25 febb., sera:*

Un furioso temporale di scirocco impedisce la circolazione e minaccia i legni del porto. Vi fu qualche ferito, temonsi sinistri marittimi.

Le notizie agrarie

Ci telegrafano da *Roma 25 febbraio, sera*:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di febbraio:

Le poche pioggie che si ebbero nelle regioni meridionali e nelle isole furono di grande giovamento alle campagne le quali in tutto il Regno hanno buon aspetto e sono assai promettenti.

Nell'alta Italia e specialmente nella Liguria ed in Piemonte s'incomincia a desiderare la pioggia, intanto la buona stagione, fu propizia ai lavori campestri che furono eseguiti nelle migliori condizioni e progredirono attivamente dovunque.

Ferrara — Ci telegrafano 25 febbraio sera — *Tumulti a Portomaggiore* — Ieri a Portomaggiore 400 operai disoccupati si recarono davanti al palazzo comunale chiedendo lavoro e pane.

Il sindaco offerse lavoro in paese ad una lira al giorno ma essi rifiutarono pretendendo invece 1.25.

I dimostranti tentarono di entrare in municipio ove trovavasi riunita la giunta, ma arrivato un rinforzo di carabinieri ed una compagna di fanteria, vennero suonati i tre squilli ed allora si sciolsero. Venne arrestato un operaio.

Il municipio è sorvegliato dai carabinieri e dalla truppa.

La situazione a Portomaggiore è tutt' altro che rassicurante.

Firenze — Ci telegrafano 25 febbraio sera — *Evasi dal Manicomio criminale* — Stamani dal Manicomio criminale dell' Ambrogiara a Montelupo evadevano durante l' imperversare della bufera due condannati all' ergastolo calandosi con lenzuola da una finestra.

I fuggitivi che si sono dati alla campagna sono attivamente ricercati daic arabinieri.

Livorno — Ci telegrafano 25 febbraio sera — *L' uxoricida morto* — Catelani Raffaello l' uxoricida e parricida di ieri è spirato.

Candidati — Nel primo Collegio contro Delbuono ministeriale viene portato Cipriani.

Salerno — Ci telegrafano, 25 febbraio, sera — *Tentato assassinio* — Telegrafano da Sala Consilina che il cav. Pugliese consigliere provinciale rincasando fu aggredito da un individuo accompagnato da una donna. L'aggressore gli esplodeva contro un colpo di fucile senza però ferirlo.

Fu accertato che l'autore del tentato assassinio fu il contadino Petrillo con la moglie. Movente del delitto furono ragioni di interesse.

Bari — *Un tragico mistero* — A Gioia del Colle sabato scorso scomparve il segretario comunale Giovanni Donvito, trentenne, ammogliato con due figli. Congedandosi dalla moglie, disse di recarsi alla masseria di un vecchio amico che lo aveva invitato ad una partita di caccia. Recatisi i carabinieri alla masseria dall'amico, questi assicurò di nulla saperne.

Finalmente i guardacampi rinvennero in un burrone il cadavere del Donvito col cranio fracassato.

Nella perquisizione fattasi al domicilio dell'assassinato si rinvenne un epistolario amoroso colla sorella dell'amico.

Dietro l'inaspettata scoperta, si è proceduto all'arresto della intiera famiglia dell'amico.

Firenze — *Il crollo di un muro — Un morto, tre feriti* — Presso Castelnuovo, e precisamente nel podere del sig. Cesare Vannucchi, alcuni muratori erano intenti ad abbattere i resti di un fienile, che, fin dal dicembre dell' anno scorso, era stato distrutto da un incendio.

Ad un tratto rovinò un muro, investendo gli operai. Certo Mannelli Attilio, d' anni 30, seppellito fra le rovine, rimase informe cadavere. Altri tre furono estratti dalle macerie gravemente feriti.

Gli altri, fra cui il capomastro Pietro Cecchi, riuscirono a salvarsi.

Il morto lascia la moglie e tre figli nella desolazione e nella miseria. L' autorità fa indagini per stabilire a chi spetti la responsabilità del disastro.

Piacenza — *Un comizio per la ferrovia Genova-Piacenza* — Quanto prima si terrà qui un grande Comizio per propugnare l' attuazione della linea Genova-Piacenza-Cremona-Brennero. Il Comizio è stato indetto dal locale Comitato di propaganda per la costruzione di detta ferrovia.

Al Comizio interverranno rappresentanze di Genova e Cremona.

Torino — Ci scrivono 25 febbraio — (*Zuccaro*) — *Il cinquantenario valdese* — Per incarico augusto del Re oggi è partito per Luserna San Giovanni il nostro prefetto senatore conte Municchi per assistere ad una grande solennità e scoprimento di un busto a Carlo Alberto, la solennità del cinquantenario con cui i valdesi di quelle valli vogliono commemorare il giorno nel quale Re Carlo Alberto promulgò la loro emancipazione.

Il prefetto di Torino va a Palermo? — Sono parecchi giorni che nuovamente corre la voce che il nostro prefetto sia traslocato a Palermo. Ho voluto ad ottima fonte chiedere informazioni al riguardo, e mi venne assicurato che fino ad oggi il ministro Rudinì mai sognò di proporre al senatore Municchi l'annunciato trasloco, ben sapendo il Rudinì che il Municchi si trovi assai bene a Torino dove gode la più alla stima.

UN PO' DI TUTTO

Un' invasione di Giapponesi nel regno dell' Oro

Togliamo dai giornali di S. Francisco:

Sono in prospettiva per l' estate prossimo gravi torbidi nel Klondyke se vengono messi in esecuzione i progetti di un sindacato giapponese in Hawai, il quale si propone di mandare cinquemila giapponesi a lavorare nelle miniere del Klondyke: la prima parte della spedizione partirebbe in marzo: i lavoranti non saranno pagati più di quel che siano nelle piantagioni di zucchero dell' Hawai, ma saranno divisi in piccole squadre, sotto ufficiali rigorosi e sorvegliati in modo da render loro impossibile di disertare: alcuni saranno mandati per la via di St. Michael, altri pel passo di Chillkoot.

Oltre a quegli uomini vi sono nell' Hawai parecchie migliaia di giapponesi, il cui contratto quinquennale è scaduto e che posseggono del denaro disponibile: sono essi disposti a tentare un rischio nelle miniere e vi andranno in gran numero, a meno che il Canadà non chiuda loro la via: si faranno trasportare al nord e se non sono fermati per la strada si spargeranno per tutto lo Yukon.

La loro venuta porterebbe due complicazioni: una la gelosia dei minatori della costa contro i lavoranti contro contratto, specialmente gli asiatici: l' altra, la difficoltà dei viveri: onde se l'inverno prossimo vi fosse scarsità di viveri, i giapponesi avrebbero poca probabilità di salvare le loro provvigioni.

Mastice per la gomma elastica
Anche per i ciclisti

Per riunire la gomma elastica, tagliata, bucata si trovano in commercio molte specialità segrete.

Un buon mastice, che può soddisfare a molte esigenze se non a tutte, si ottiene mettendo in un' ampollina: Solfuro di carbonio gr. 30, guttaperca gr. 4, gomma elastica naturale 8, colla di pesce 2.

Questo mastice si adopera con la lama di un coltello o con una spatola e si deve lasciare sotto pressione per 48 ore.

Dopo con un rasoio si tagliano via le sbavature.

Vi ha chi afferma che con questo preparato si possono anche riparare le gomme pneumatiche delle biciclette.

NECROLOGIO

A Palermo è morto Giovanni D'Ondes Reggio; ebbe molta parte nella rivoluzione del 1848, e fu per oltre un ventennio consigliere ed assessore comunale — A Roma il comm. Marco Volpato, capo-divisione al Ministero delle finanze: morì per via colto da improvviso malore — A Firenze Giacomo De Gregorio, ex-tenente dell' esercito, attualmente impiegato presso l' ospedale di S. M. Nuova: ammalato di polmonite, in un accesso del male, si piantò un accuminato coltello in gola, e per quanto tosto soccorso, morì svenato — A Napoli il prof. Aniello Ambrosio — A Ravenna il patriotta Antonio Fuschini — A Varazza il padre francescano Agostino da Casanova, facile verseggiatore in latino — A Salerno il comm. Giovanni Luciani, vecchio patriotta, colonnello della guardia nazionale. Lasciò trecentomila lire all' Asilo di mendicità.

Un telegramma da Vienna annuncia la morte del viceammiraglio dell' armata austriaca Pokorny — A Pura (Lugano) è morto Giovanni Garbrini, nella tardissima età di 103 anni: era trentino ed era soldato di Napoleone nella campagna di Russia. Visse sempre frugalmente: per dieci anni consecutivi altro cibo non prendeva che polenta e latte; sino agli ultimi giorni conservò sempre lucidezza di memoria.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 26 febbraio: S. Leandro conf.
Domenica 27 febbraio: S. Onorina.
Il sole leva alle 6.56 — tramonta alle 5.52.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

L' *Adriatico* ha pubblicato ieri, a proposito del nostro articolo sui Principi Reali, un trafiletti in cui rivela tutto il suo metodo di polemica. Poichè s' era da noi definito il Principe ereditario uomo nato soldato, come il suo grand' avo, e come l' avo materno e s'era detto che Egli non è uomo disposto ad assistere alla progressiva spogliazione dei poteri della Corona, l' *Adriatico* domanda: forse che Vittorio Emanuele è figlio di chi non è nato soldato, e di chi non ha il senso esatto dei diritti e doveri della regalità?

L' osservazione è fatta con malafede così evidente, ed è anche così ridicola, che ci dispensa dal replicare.

E' nota la nostra devozione a Re Umberto, e noti sono i nostri desiderii, espressi lealmente e pubblicamente, che il Re regni e governi; ma è anche troppo noto il sentimento dell' *Adriatico* e dei suoi amici *ejusdem farinae* per una provvida regalità Travicelli, in attesa dei placidi tramonti.

LA GIUNTA PER I MAESTRI

La Giunta municipale, nella sua adunanza di ieri, ha messo a disposizione della *Lega fra gli insegnanti* una considerevole somma, perchè siano rilasciati con un'adeguata riduzione, ai maestri e alle maestre delle scuole comunali, i biglietti d' abbuonamento alle conferenze commemorative del 1848-49, che incominceranno lunedì sera, 28, nella sala del *Liceo Marcello*.

La presidenza della *Lega*, riconoscente di questa singolare prova di fiducia, ringrazia l'onor. Giunta per la sua deliberazione savia ed opportuna, intesa a diffondere nelle nostre scuole, pel tramite dei docenti, un sentimento alto e fecondo di ammirazione per gli autori della indipendenza nazionale, e avverte gli interessati che, presi gli accordi necessarii con il Comitato promotore delle Conferenze, farà dispensare i biglietti domani, domenica, nella sede sociale (S. M. del Giglio, palazzo Duodo, 2506) dalle 9 alle 12 e dalle 3 alle 6 pom.

Commemorazione storica degli anni 48-49 — Un avvenimento patriottico e letterario sta maturandosi a Venezia. La sera del 28 corr. — alle ore 9 nella sala del Benedetto Marcello — si schiuderà il ciclo grandioso delle conferenze patriottiche ricordanti le giornate e le circostanze più salienti di quella epoca gloriosa la quale preluse alla formazione dell'Italia unita nella sua libertà.

Non sarà, è vero, tutta esultanza cieca e servile, poichè non sarebbe degna nè dell'opera compiuta, nè di... quei rimanenti italiani i quali non sono peranco fatti — come dice *Antonio Fradeletto*. Ma la preparazione dell'opera compiuta come quella della opera incompiuta, verrà dimostrata in una serie di conferenze durante le quali il nesso logico ed il destino segnato della Provvidenza ed i fatti verrà chiaramente dimostrato. *Gilberto Secrétant* comincierà la narrazione pigliando le mosse dell'influenza esercitata sul pensiero italiano della rivoluzione francese; e gli terranno dietro *Pietro Orsi* e *Romualdo Bonfadini*, spiegando, il primo, come dalla idea della riforma sieno proceduti quegli avvenimenti che hanno apparecchiato l'opera del riscatto, e narrando, l'altro, delle gesta degne di passare alla storia sotto il nome di *Cinque Giornate*.

Alessandro Pascolato parlerà di Avesani e di Castelli, di Daniele Manin e del triumvirato, del blocco e della bandiera bianca, quale funebre lenzuolo sul ponte della laguna; ed egualmente a Daniele Manin dedicherà l' elevata e forbita parola *Enrico Castelnuovo*.

L' *epos*, storico e topografico insieme, sarà trattato da *Occioni-Bonaffons*, il quale, partendo da Sorio e Montebello, percorrendo gli spalti di Cornuda e di Osoppo, traversando, cioè il vicentino, il trevigiano ed il Friuli, salirà in quella Pieve di Cadore, dove, accanto a Tiziano vive simpatica la gloriosa figura di Pietro Fortunato Calvi.

Assieme a *Giovanni Bordiga* scenderemo nel governo dei Papi; con *Ercole Bonardi* studieremo le conseguenze della *fatal Novara*, ed *Enrico Panzacchi*, narrerà come la letteratura nelle varie sue forme abbia coadiuvato a rendere questa Italia libera assunta in Campidoglio!

Cromolitografie, eseguisce l' antico Stabilimento **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri, 426) premiato: Milano 1894, Parigi 1895

Padrone brutale — Da circa cinque mesi, il ragazzo di quattordici anni Antonio Tosatto di Pietro, abitante in Fondamenta del Punto franco all'Angelo Raffaele, si trova in qualità di operaio presso il falegname Vincenzo Pangon di Giuseppe, d'anni 37 circa che ha bottega in Calle Turbona a S. Girolamo.

Ieri, verso le cinque, il suo padrone (a quanto narrò il Tosatto) imprecava contro la madre del ragazzo e la malediva, senza alcuna ragione. Il ragazzo se ne risentì e disse al padrone di tacere. Il padrone invece, continuando a malodirgli la madre afferrò una *punta* del mestiere. Il ragazzo fuggì dalla bottega ma non in tempo; la *punta* lo raggiunse colpendolo malamente.

Il povero ragazzo, che abita come dicemmo, all'Angelo Raffaele s'incamminò verso casa, passando per Ghetto Nuovo, Ghetto Vecchio, Lista di Spagna. Ma il movimento delle gambe inaspriva la ferita ed il sangue usciva in abbondanza da sotto i pantaloni e dalle scarpe.

Quando fu vicino alla Chiesa degli Scalzi, il povero ragazzo, indebolito dalla gran perdita di sangue, non potè più proseguire.

Il vigile N. 132 (Gheller) coadiuvato da certo Domenico Busetto, bracciante alla ferrovia, abitante a S. Leonardo 1329, lo collocò in una gondola a due remi e lo trasportò all'ospedale. Quivi il medico di guardia constatò una ferita lunga tre centimetri, sulla gravità della quale non potè pronunziarsi, inquantochè pel nuovo regolamento (salvo in casi eccezionali) è riservato ai soli primari di specillare le ferite, per constatare se o meno penetrano in cavità.

Constatò però che, fortunatamente, l'emorragia era totalmente cessata. L'emorragia fu tale che i calzoni, le mutande e le calze erano letteralmente inzuppati, e la scarpa sinistra ne era quasi piena!

Tre giovani di belle speranze — E' noto che sul ponte di S. M. Maggiore a S. Marta staziona un piantone di artiglieria, il quale ha la consegna di non lasciare entrare persona nel Campo di Marte.

L'altra sera tre giovinotti pretendevano con la forza, di violare la consegna. Respinti dal piantone, costoro si allontanarono; ma fatti pochi passi, si provvidero dei sassi e li lanciarono contro il militare.

Questi diede allora l'allarme ed usciti dalla vicina caserma tre suoi compagni questi afferrarono i tre buli e li tradussero in caserma tenendoveli in arresto. Sono: Luigi Fugazzaro di Pietro d'anni 18 abitante a Castello 4678, Pietro Marcon di Giuseppe d'anni 17 abitante a S. Croce 645 e Leone Gubaldelli di Luigi di circa 18 anni abitante a S. Croce 645.

Ieri mattina i tre *eroi* passarono nelle carceri di S. Severo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Disgrazia — Sappiamo, come già altri giornali cittadini accennarono, che quella donna che fu tolta martedì sera dal canale S. Provolo mentre stava per annegarsi e che morì quattro ore dopo all' Ospitale, fu vista poco prima del fatto alquanto ubbriaca. Ciò dimostra trattarsi invece di una disgrazia.

Piccolo incendio — Ieri alle 3 pom. un piccolo incendio si sviluppò nella tipografia del signor Federico Visentini, situata in Calle della Vida a S. Marco N. 4196.

Il fuoco si era appiccato alla parete di una camera in contatto col tubo della stufa.

Vi accorsero i vigili del Municipio, col comandante Costantini, guidati dall' ispettore Vianello Chiodo; l' incendio fu subito spento.

Il danno patito dal Visentini non supera le 30 lire.

La proprietaria dello stabile signora Elvira Pinetri pare sia assicurata.

La China-China Pomello alla *Noce Vomica Arsenicale* è il migliore farmaco ricostituente.

I funerali della povera ragazza Vittoria Radi, la cui disgraziata fine fatta l' ultimo giorno di Carnevale, al teatro *La Fenice*, abbiamo narrata ieri l' altro, avranno luogo questa mattina alle sette all' Ospedale civile.

Fra il personale del teatro, il corpo di ballo e delle comparse, fu aperta una colletta che fruttò oltre cento lire, una piccola parte delle quali servirà pei funerali e il rimanente sarà consegnato alla famiglia della povera vittima.

R. Marina — Il *Garigliano* è giunto a Livorno — L' *Atlante* è giunto a Napoli — la *Città di Milano* è partita da Suez — il *Bausan* è giunto a S. Vincenzo — l' *Europa* è partita da Massaua.

L' *Andrea Provana* è giunto l' altro ieri a Suez dopo una penosissima traversata durante la quale fu colto da violento monsone che l' obbligò ad ancorare, per 40 ore, nella rada di Mahomed Ghula.

A bordo tutti bene.

Notizie del Dipartimento — Alle ore due pom. di oggi avrà luogo la visita di armamento alla r. nave *Volturno*.

Il giorno 5 marzo p. v. avranno luogo le prove delle caldaie fisse C. 37 e C. 88 della regia scuola macchinisti.

La commissione nominata è la seguente:

Capitano di corvetta Mocenigo Alvise presidente, tenente di vascello Tornielli Vittorio membro, ing. di prima classe Fusarini Beniamino id., capo macch. di seconda classe Bettoni Augusto id.

R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti — Nell'ordinaria adunanza che avrà luogo domenica 27 corrente mese alle ore 11.30 precise, si terranno le seguenti letture:

P. Cassani, m. e. — Commemorazione del m. e. Paulo Fambri; *A. Tamassia, m. e.* — Contribuzione alla diagnosi della data della morte; *E. De Nicolis c. s.* — Sull'alterazione delle roccie nella regione Veronese; *B. Brugi, s. c.* — L'opera di Roberto Ardigò nella filosofia del diritto; *A. Bonome, s. c.* — Sull'importanza dei blastomiceti nei tumori; *A. Breda* — Sopra una varietà non descritta di eritema vescicoloso (presentata dal prof. A. Tamassia, m. e.); *F. Gangitano* — Sulla porencefalia (presentata dal prof. A. Bonome, s. c.)

Igiene — Da tempo l' **Influenza** ci affligge per le sue tristi conseguenze. Conviene che tutti e particolarmente i convalescenti sieno coperti di **Maglierie lana Hérion.** Vendita presso **Fasolato e Mazzega**, Via 22 Marzo.

Ancora i thès danzanti — Generosa offerta — L'egregio sig. Carlo Lavena il quale aveva gentilmente assunto il servizio del *buffet* pei thès danzanti datisi ai Tolentini colla generosa promessa di conteggiare al Comitato le sole spese, ha voluto rendersi oltremodo benefico all' opera pia *Asilo Lattanti e slattati G. B. Giustinian* ed ha fatto tenere al Comitato stesso il suo conto di L. 344, regolarmente saldato, rinunciando completamente a questa somma.

All'atto generosissimo dell'egregio sig. Lavena, risponde la più viva gratitudine del Comitato organizzatore delle riuscitissime feste, e dell'Opera Pia beneficata.

Recita di beneficenza. — Costituitosi un apposito comitato tra un gruppo di studenti della R. Università di Padova e la R. Scuola Superiore di commercio in Venezia, venne deliberato di dare quanto prima al teatro *Rossini* due rappresentazioni di beneficenza a favore all'Ospedale dei Bambini Poveri e dell'Istituto Rachitici. Per ora siamo in grado d'informare che le prove delle varie parti del programma attraentissimo procedono alacremente mercè le premure degli egregi maestri, che assunsero d'istruire i nostri studenti. I quali trasformati in cantanti, in autentiche ballerine, in mimi ecc... allestiranno uno spettacolo degno dello scopo benefico.

Onorificenza meritata — Nella Esposizione nazionale di prodotti alimentari ed affini, la quale si chiuse in Roma il 24 corrente, notiamo che dei Veneti ottenne la medaglia d' argento data dal Ministero di agricoltura e commercio il signor Sante Ortes per le sue squisite conserve di carni.

Esposizione generale italiana in Torino 1898 — La Commissione centrale di belle arti dell' Esposizione di Torino, in sua seduta del 19 corrente, per far cosa grata agli artisti espositori, ha deliberato di protrarre il termine già fissato per la consegna delle opere al 31 marzo prossimo, mantenendo ferme tutte le altre istruzioni già impartite colla circolare 8 febbraio corrente.

Per i possibili espositori — Il Consolato generale d' Austria e Ungheria ci comunica:

Venne pubblicato il programma di una *Esposizione internazionale* che avrà luogo a Budapest in Ungheria, *di oggetti, invenzioni ed innovazioni nel campo dell' igiene pubblica, dell' alimentazione del popolo e dell' esercito, dello Sport e del Touring.*

Tale impresa, benchè chiamata internazionale, non è che una speculazione privata, sprovvista di qualsiasi carattere ufficiale e di quella serietà che forma la base di ogni impresa di tale genere.

Per queste ragioni, i premi (diplomi e medaglie) concessi in questa mostra non vanno riconosciuti ufficialmente, ed il R. Governo ungherese ha deciso di non concedere alla suddetta impresa nessun appoggio sia morale o pecuniario.

Attenti alle cannonate — Nei giorni di lunedì 28 febbraio corrente e nei successivi giorni 1, 2, 3 e 5 marzo p. v., tempo permettendo, avranno luogo i tiri al bersaglio dalla batteria della Rocchetta.

Lo specchio d'acqua pericoloso, avente un raggio di 4000 metri, sarà compreso tra il semaforo di Torre Piloti ed il faro di Rocchetta.

Il principio e la fine dell'esercitazione, saranno annunziati, con un colpo di cannone in bianco e durante la stessa, la batteria terrà alzato il guidone rosso N. 3.

La Società di M. S. fra il personale avventizio ferroviario ci comunica quest' altre offerte ricevute da soci onorarii:

Conte Grimani avv. comm. Filippo L. 50 — Caio cav. Ansano ing. capo servizio della Manutenzione Firenze L. 25 — Varisco Eugenio L. 25 — Tessarolli Girolamo, capo gestione principale L. 24 — Ditta Regini cav. Vincenzo e Pasqualin Andrea L. 20 — Sedea Giovanni L. 10.

Il Consiglio direttivo della Società, mentre ringrazia i generosi oblatori ci comunica pure la seguente lettera, con cui il Sindaco accompagnò la propria offerta:

Spett. Consiglio direttivo

Nel far voti pel maggior incremento e sviluppo dell'importante Sodalizio che tanto bene può fare sul personale avventizio ferroviario, mi pregio accettare con grato animo la nomina a socio onorario, pregando codesto spettabile Consiglio ad accogliere l'unita mia offerta a vantaggio del fondo sociale.

Con perfetta osservanza

Dev.mo
F. Grimani

Taccuino del pubblico

Veterani 1848-49 — La presidenza di questo Comitato invita i socii ai funerali del compianto commilitone Fontanella Liberale, ingegnere navale, che avranno luogo domenica 27 corr., alle ore 9 ant. partendo dalla casa del defunto in Campo S. Giustina N. 2840.

Ospedale dei bambini poveri — Il dottore Amedeo Levi ha consegnato al prefetto lire trecento prodotto della vendita del libro da lui pubblicato, a vantaggio dell'ospedale, ed intitolato *I nostri bimbi*.

Il Consiglio direttivo, plaudendo all'utilissima pubblicazione, ne ringrazia l'egregio autore.

Educatorio Rachitici — L'egregio barone Alberto Treves dei Bonfili, anche a nome dei fratelli, volle pietosamente onorare la memoria della compianta sua madre Adele Treves dei Bonfili Todros inviando all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita*, del quale è benemerito vice-presidente, la generosa offerta di lire cinquecento.

Alla Fraterna generale israelitica la testè defunta signora Adele baronessa Treves nata Todros, lasciò nel suo testamento L. 2000, e i figli per onorarne la memoria fecero tenere al Rabino maggiore L. 500 affinchè vengano distribuite ai poveri israeliti.

Cattedra ambulante d' agricoltura — Il giorno 27 corr., alle 10 ant., il dott. G. B. Pitotti terrà in Cavarzere una pubblica conferenza sul tema: *Conservazione dello stallatico e coltura del granone*

La Scuola Libera Popolare riprende l' interrotto corso delle sue lezioni. Avuto riguardo all' interessamento che il pubblico dimostra per la questione del pane e del dazio sui grani la direzione della Scuola ha pregato il prof. Aldo Contento libero docente all'Università di Padova a voler tenere una lezione straordinaria sulle Cause ed effetti del dazio sui grani. La lezione si terrà alle otto precise nella solita aula della Scuola di S. Provolo.

Nella settimana ventura si continuerà dal dottor Mario Ponticaccia le lezioni d'Igiene Infantile e da altri insegnanti quelle di Storia naturale.

Stato Civile — Bollettino del giorno 25 febbraio Nascite: Maschi 4 — Femmine 11 — Denunciati morti 0 — Totale 15.

Decessi; Rosolen Antonioli Elisabetta, di anni 84, vedova, villica, di Sacile — Citter Falzier Vincenza, di 79, vedova, sarta, di Venezia — Toso Fregonese

---

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

— E' molto interessante quello che mi raccontate, interruppe Dangalas, ma a che proposito questo racconto palpitante?

— Ascoltatemi fino alla fine. I pirati furono uccisi o presi e impiccati ai pennoni del *Goeland* tutti, eccettuato il furfante che li comandava. Lo avevano incatenato per interrogarlo, prima di spedirlo all'altro mondo. Durante la notte trovò il modo di segare i suoi ferri e di fuggire a nuoto. Aveva nell'isola dei complici che lo nascosero. Non fu più possibile riacchiapparlo. Ebbene l'ho ritrovato.

— Come! quel conte russo?...

— Non è più russo di me; è greco. Si chiama Thraki, dal nome dell'isola ove è nato.

— E lo avete riconosciuto... dopo trent'anni?

— Ha una faccia che non si dimentica. E' vero che è invecchiato, ma io l'ho marcato in fronte con un colpo di sciabola, e la cicatrice vi è ancora!

Dangalas aveva notato questa cicatrice in fronte, e cominciava a dimandarsi se doveva prendere sul serio le chiacchiere del buon uomo.

— E' ricco, lo scellerato, riprese Cordouan, e la sua fortuna l'ha raccolta nel sangue. Egli ha ucciso più di cento persone di propria mano. Crocefiggeva i prigionieri, torturava le donne prima di violarle e, dopo, le faceva gettare in mare.

— E' completo, disse Dangalas, un po' scettico riguardo a questi raffinamenti di barbarie. Come diavolo ha fatto per entrare nella pelle di un boiardo?

— Non ne so niente, ma la giustizia lo saprà.

— La giustizia?... Vi proponete dunque di denunziarlo?

— Senza perdere un minuto. Mi farò condurre alla prefettura di polizia e spero che voi mi ci accompagnerete.

— E' inutile andarvi; gli uffici sono chiusi di domenica.

— Non tutti! Vi sarà il commissario di servizio, parlerò con lui e bisognerà bene che mi ascolti, e che si metta in cammino.

— Allora voi credete che vostra nipote sia rinchiusa in casa di quell'uomo?

— Sì, e la ritroverò morta o viva! Venite?

Dangalas aveva gran voglia di rispondergli: «No.»

Prima di associarsi a un passo arrischiato avrebbe voluto consultare Vitrac, che non aveva più riveduto dopo la notte del ballo. D'altra parte, egli pensava alla decapitata, alla nipote che rassomigliava tanto alla morta, al cappello ordinato da questa morta, e, dacchè era informato sugli antecedenti, veri o falsi del conte Borodino si sentiva più disposto a crederlo capace di ogni specie di misfatti.

La questione era di sapere se il vecchio marinaio non si era ingannato prendendo questo personaggio per un pirata che si era ritirato dagli affari dopo aver fatto fortuna. E Dangalas aveva buone ragioni per diffidare delle rassomiglianze. Egli evitava dunque, e il padre Cordouan che mancava di pazienza, gli disse bruscamente:

— Ebbene, farò a meno di voi... Addio!

Prima che il pittore pensasse a trattenerlo, corse al fiacre che stava lì vicino, e vi saltò dentro, dopo aver dato un ordine al cocchiere che sferzò il cavallo.

— Andiamo! mormorò Salvadanaio, non mi resta più che andare in Piazza Pigalle. Bisognerà bene che Vitrac mi riceva e gli dirò quello che accade.

Questa stessa domenica, dopo la visita che aveva fatta al suo amico Joinville, Paolo Vitrac non era rientrato in casa che a un'ora molto inoltrata. Aveva pranzato al circolo ove non andava spesso e poi si era messo a giuocare al «baccarat» unicamente per stordirsi, giacchè non amava il giuoco e gl'importava poco di vincere o di perdere. Vinse e affinchè non lo accusassero di non voler dare la rivincita rimase fino a che il combattimento finì per mancanza di combattenti, e uscì molto tardi dal circolo, ove durante il pranzo, aveva dovuto rispondere ai curiosi indiscreti che lo interrogavano sulla scena del ballo.

Se l'era cavata dicendo che quella scena non era che uno scherzo funebre e sembrò che la maggioranza dei convitati lo credesse. Uno di essi che era stato alla Morgue, aveva constatato che la testa non vi era più esposta e ne concludeva che la giustizia rinunziava all'istruzione del processo.

Vitrac dubitava molto di ciò, ma non si dava premura di sostenere il contrario. Non era da quei signori che si aspettava degli schiarimenti. Gli premeva di rivedere il conte Borodino e la nipote.

Aveva preso appuntamento con loro per il giorno dopo, a mezzogiorno, nel palazzo della via Berton. Fu puntuale. Non aveva riveduto nè Salvadanaio, il quale, le sera innanzi, si era presentato ancora due volte senza trovarlo, nè Vanda, che non si era presentata affatto. Il lunedì mattina aveva fatto portare in casa del conte tutto ciò che gli occorreva per dipingere. Egli era giunto a mezzogiorno preciso e un'ora dopo era al lavoro nel padiglione Luigi XIII all'estremità del giardino.

Il signor Borodino lo aveva ricevuto come un vecchio amico, e dopo avergli fatto gli onori di casa, lo aveva condotto dalla nipote che lo aspettava, pronta a posare... Per la circostanza ella si era vestita da greca di Smirne, e sotto questo costume era incantevole.

Il *taktikos* nazionale, disposto graziosamente sui suoi capelli biondi dava alla sua bellezza un carattere di originalità che sul primo sconcertò un po' Vitrac. Egli non l'aveva veduta che da lontano e dall'alto in basso; vedendola di faccia e da vicino, potè giudicar meglio la rassomiglianza che lo aveva tanto colpito e la trovò ancora più sorprendente.

I pittori hanno il dono particolare di afferrare con una sola occhiata l'insieme e i particolari di una figura. Quella faccia che posava innanzi a Vitrac gli ricordava sempre più quella della morta e gliela ricordava non solo per i lineamenti ma ancora per l'espressione. Era una combinazione, uno scherzo della natura? ovvero la vivente era unita alla morta come sarebbero per esempio due sorelle gemelle?

Vitrac non era in grado di risolvere la questione. Colei che egli aveva amato, Irene, non gli aveva mai parlato della sua famiglia. Egli non sapeva nemmeno se era maritata. Lo aveva detto al suo amivo Joinville ed era vero, sebbene sembrasse inverosimile. Non poteva dunque fare altro che studiare quel sasso caduto dalle nubi e quella enigmatica giovine della quale doveva fare il ritratto.

Gli occorrerebbe più di una seduta per terminarlo e col tempo che v'impiegherebbe, riuscirebbe senza dubbio a formarsi un'opinione sugli antecedenti dello zio e della nipote e sulle loro situazioni rispettive

(Continua)

Regina, di 71, vedova, domestica. di Murano — Ballarin Ghezzo Maria, di 68, coniug., casalinga, di Malamocco — Fusaro Galliccioli Elisabetta, di 68, vedova, domestica. di Venezia — Donà Callegarini Santa Sofia, di 48, coniug., casalinga, di Malamocco — Sazemin Angela, di 39, nubile, domestica, di Bassano — Fontanella Liberale Andrea, di 84, coniugato, r. pensionato e possidente, di Venezia — Lunian Francesco, di 62, coniug., barcaiuolo, id. — Horve Tomaso, di 26, celibe, macellaio di Bordo, di Bedford (Inghilterra).

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Fra padri entusiasti:

— Mio figlio ha un orecchio così musicale che ripete a memoria un intero spartito, appena inteso.

— E il mio! sarebbe capace di musicare anche un libretto... della Cassa di Risparmio.

BUONA USANZA

Gli impiegati della sede della Banca Veneta e della locale Esattoria comunale in morte della compianta baronessa Adele Treves dei Bonfili, madre all'onorevole presidente della Banca stessa, offrirono all'Ospedale dei bambini poveri lire cinquanta che trasmisero al Prefetto.

Nota sibillina

Sciarada

Fra cinque il *primo*; e l'*altro*
è certo tuo parente.
Se al *tutto* s'abbandona
bocciato è lo studente.

Spiegazione della sciarada precedente: FACI-NO-ROSO

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Dunque stasera si avrà a questo teatro la prima della *Traviata*, cogli artisti e ai prezzi da noi l'altr'ieri pubblicati.

Malibran — Anche ieri sera molto pubblico al Circo equestre. Stasera debutto del *Trio hos Campanologos, The Brothers Bo, Bi.*

Domani due rappresentazioni.

Eden — Un pubblico affollato ieri sera all'*Eden*. Il debutto delle sorelle *Richter* fu abbastanza applaudito, e forse rinfrancandosi potranno ottenere le generali approvazioni.

Ieri sera fu anche la serata d'addio della graziosa e bella Di Franco che il pubblico salutò con molti applausi.

La signorina Many che canta molto bene fu applauditissima. Bene, come sempre, il *Trio Fiori*, la *Bellini* e i bravissimi ginnasti *Les Lop.*

Ridotto — Per chi ha voglia di ballare vada domani sera al Ridotto, dove ha luogo il primo veglione di quaresima.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1/2 — *La Traviata.*
Malibran — 8 1/2 - Circo equestre Guillaume
Eden Venezia — 8 3/4 - Spett. varietà tutte le sere
Minerva — ore 8 - Prima recita della Quaresima.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Furto

Cincotto Guerino di anni 13 di Meolo, deve rispondere di furto continuato, perchè, introdottosi mediante scalata di una finestra, nel negozio di Giovanni Cuzzolin in Meolo, lo derubò in più riprese di L. 3.70.

Il ragazzo è confesso ed il Tribunale lo manda per 25 giorni alla reclusione, pena ormai scontata col carcere preventivo.

Dif. avv. Grubissich.

Per un affissione in Dolo

Frasio Gustavo di Filippo, maestro comunale, Piasentini Mario di Giuseppe, caffettiere, Rota Francesco di Gio. Batta, mugnaio, Chino Arturo fu Maurizio, materassaio, tutti di Dolo, sono imputati della contravvenzione all'articolo 65 della legge di P. S., punibile coll'articolo 445 del C. P., per avere nel 5 novembre 97 in Dolo, i primi due fatto affiggere dagli altri due, in luogo pubblico 36 manifesti invitanti i cittadini a prendere parte ad un Comizio, che si teneva in Mirano, per protestare sul progetto di legge, che riguardava il domicilio coatto.

Sono ancora imputati di contravvenzione alla legge di finanza per non aver annullate le marche da bollo su detti manifesti.

Dei quattro imputati tre ammisero il fatto, il solo Frasio si mantiene negativo e dice di non aver preso parte alcuna al fatto.

Il Tribunale, dopo le arringhe dei difensori avv. Ivanovich, Mimiola e Boncinelli, assolve il Frasio per non aver preso parte al fatto e condanna il Piasentini a L. 20, il Rota a L. 16 ed il Chino a L. 10 di ammenda per la contravvenzione alla legge di P. S.: — e condannò tutti e tre, per la contravvenzione al bollo, in solido al pagamento della multa complessiva di L. 10,50 ed alle spese processuali.

Presid.: Panizzoni; P. M. Protti.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza d'ieri)

Presidente: cav. Landi; consiglieri: cav. Zanoni, co. Festi, cav. Bonomi.

Oltraggi — Violazione di domicilio — Contrabbando — Furto — Minaccie — Contravvenzione alla sorveglianza

Turrato Giuseppe d'anni 32 di S. Zeno condannato a cinquanta giorni di detenzione per acquisto di effetti militari che non erano stati dichiarati fuori d'uso, ha confermata la condanna.

— Qualizza Stefano d'anni 38 di Stregna per oltraggi fu dal Tribunale di Udine condannato a venticinque giorni di reclusione che la Corte conferma.

— Sartori Giovanni d'anni 25, Fornasier Cesare di anni 19, Di Giusto Rosario di anni 42 di Paderno erano stati condannati in unione ad un quarto individuo non appellante a 10 mesi di reclusione per violazione di domicilio. Ma in seguito al recesso del querelante la Corte dichiarò non farsi luogo a procedimento per tutti e quattro.

— Missori Pietro d'anni 25 di Prepotto condannato dal Tribunale di Udine a L. 49.50 di multa, ad un mese di detenzione e ad un anno di sorveglianza per contrabbando, ha confermata la condanna.

— Mazzari Arturo d'anni 35 di Bardolino condannato per furto di biada a tre mesi e ventisei giorni di reclusione, ha pure confermata la condanna.

— Chimento Sante d'anni 43 di Este condannato per minaccie a mesi due e mezzo di reclusione segue la stessa sorte.

— Taniazzo Federico d'anni 48 di Piove sorvegliato speciale della P. S. ed assolto dal Tribunale di Padova da una contravvenzione alla sorveglianza fu invece ritenuto responsabile dalla Corte e condannato a sei mesi di reclusione.

Corte d'Assise di Treviso

L'assassinio di Riese

Abbiamo da Treviso, 25 febbraio, sera:

Il processo per l'omicidio di Riese finì stasera colla condanna dell'accusato Luigi Milani a tre anni e quattro mesi di reclusione, avendo i giurati ammesso soltanto la scusante dell'eccesso di difesa, anzichè la legittima difesa come aveva chiesto nella sua efficace arringa l'avv. Pagani-Cesa.

— Domani, per continuare nei giorni 1 e 2 marzo p. v., comincia il processo contro Domenico De Bin di Gaiarine, imputato di tre mancati omicidii sulle persone della sua amante, del rivale e di un fratello di questo.

L'accusa sarà sostenuta dal sostituto Scarpa; alla difesa l'avv. Spagnol di Vittorio.

— Il 3 marzo principierà il dibattimento in confronto di Lucia Cantarutti di Valle di Reana, e dei fratelli Luigi e Giovanni Colautti di Ara (Udine), per l'assassinio di Vincenzo Colautti, zio di questi, avvenuto nel 10 settembre 1897 a Primulacco.

Il processo, già svoltosi a Udine, fu qui rinviato dalla Corte di Cassazione, per vizio di forma.

Fungerà da P. M. il procuratore del Re cav. Braida; difenderanno la Cantarutti gli avvocati Roberto Patrese e Giorgio Radaelli di qui — i due Colautti gli avvocati Caratti e Bertacciolì di Udine.

Tribunale di Padova

Il nostro corrispondente ci scrive in data del 25 febbraio:

La sentenza sulla causa del Gazometro venne pubblicata oggi — relatore l'egregio presidente del nostro Tribunale cav. Mantovani.

Sospeso il merito sulle spese, la sentenza conclude con l'ammettere la prova peritale chiesta dalla Società e non contestata dal Comune di Padova. A periti vengono anzi nominati i signori Francesco Lucifero, direttore dell'Officina gaz di Torino, Michelangelo Böhn di Milano e Roberto Hartmann, direttore dell'Officina gaz di Venezia.

Codesti periti, entro quindici giorni dal giuramento d'obbligo, dovranno riferire:

« 1. Se tutte le parti del gazometro esaminato siano state costrutte a regola d'arte ed ai patti espressamente enunciati, nei contratti, anche riguardo alla materia adoperata;

« 2. e se e quali difetti vi si riscontrano, in confronto delle regole d'arte e dei patti stessi, indicandone l'importanza e le conseguenze che ne derivano;

« 3. se tali difetti siano o no facilmente vincibili ed in quanto tempo;

« 4. se finalmente la parte del gazometro di cui è caso potesse meritare nel 10 gennaio 1898, così come fu costruito, il collaudo provvisorio. »

Gli esperimenti dei periti dovranno essere fatti sopraluogo, a vasca piena ed a vasca vuota, dopo aver esaminato i contratti e gli atti tutti di causa che verranno loro comunicati dalle parti.

Dai nuovi periti verrà anche redatta una completa descrizione delle varie parti di cui è composto il gazometro costruito dalla Società Veneta.

Il motivato preciso della sentenza riguardante la perizia afferma « che il magistrato è *incerto* se la Società abbia o no, realmente soddisfatto alla sua obbligazione, e siccome il giudizio non fu soltanto come obbligatorio per ambedue i contraenti, e d'altronde trattasi di contratto bilaterale da eseguirsi in buona fede, così sarebbe contro ogni equità, negare alla Società stessa una nuova perizia la quale, non è in sostanza contrastata dal Comune. »

Un canonico processato per adulterio

Ci scrivono da Ferrara 24 febbraio:

Stamani, davanti al nostro Tribunale, a porte chiuse, è cominciato il processo contro il canonico don Felice Bolognesi, d'anni 55, di Ferrara, Parroco di Santo Stefano e Teresa Spettri, d'anni 31, moglie del maniscalco Odoardo Lattuga, entrambi imputati di adulterio continuato.

Il canonico Bolognesi è assistito dagli avv. Busi e Nadalini di Bologna, la Spettri dall'avv. Toni ed il marito Lattuga, costituitosi parte civile, dall'on. Ruffoni e dall'avv. Montanari di Bologna.

Gran folla si accalca nelle adiacenze del palazzo di giustizia. I testimoni sono 30. I due coimputati, nell'interrogatorio oggi subito, negarono energicamente i fatti a loro addebitati.

La sentenza uscirà dopodomani.

SPORT

Monta di Stalloni americani a Treviso

Ci scrivono da Treviso, 25 febbraio:

Coi primi del p. v. marzo funzionerà anche quest'anno nelle scuderie del sig. Agostino Spellanzon, alla *Bella Italia*, fuori porta Cavour, la Stazione di monta con stalloni americani del comm. V. S. Breda, sotto la direzione del sig. Luigi Boghetich, segretario della nostra Società Ippica, al quale è d'uopo rivolgersi per le iscrizioni delle cavalle.

Gli stalloni adibiti quest'anno alla monta di Treviso, sono i seguenti:

Felice — bajo marrone, alto metri 1.65, nato a Camazzole nel 1888 da *Elwood Medium* ed *Esmeralda*. Tassa di monta L. 40.

Omero — bajo, alto metri 1.58, nato a Ponte di Brenta nel 1891 da *Conte Rosso* ed *Olga* figlia di *Young Garibaldi*. Tassa di monta L. 25.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 25 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	59.89	60.50	60.26
Termometro centig. al Nord	5.9	7.6	7.2
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	79	75	88
Direzione del vento	NE	ENE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	3,40

Temperatura massima di ieri: 10.6 min. di oggi: 4.3.

Probabilità: Venti freschi intorno al ponente, al nord e al levante; cielo coperto e nuvoloso con pioggie; mare agitato.

La salute del senatore Rossi

Schio — Ci scrivono 25 febbraio — L'ultimo bollettino di ieri sera annunciava lo stato sempre grave del senatore. Quello delle sei di stamane dice: « Condizione invariata, però notte relativamente tranquilla ».

Si aspetta con grande ansietà il bollettino del mezzogiorno.

Anche monsignor Don Giovanni, pure essendo sempre in istato gravissimo si conserva stazionario.

Dopo il bollettino di stamane si cominciò a riavere un po' di speranza, svanita per i bollettini allarmanti di ieri.

Continuamente arrivano telegrammi richiedenti informazioni da tutte le parti; noto fra gli altri quello del Re, del Pontefice, del Presidente dei ministri, del Presidente della Camera dei deputati e del Presidente del Senato.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 25 febbraio — **Il Consiglio comunale** è convocato nei giorni 28 corr., e 1 marzo p. v., alle 8 pom.

Sono da approvare alcuni preventivi e consuntivi di Istituti pii ed il progetto di statuto della civica Casa di Lavoro, creata dal lascito generoso della compianta signorina Enrichetta Luzzatto-Dina.

Poi si propone la spesa di L. 53000 per la sistemazione dello stabile ad uso della Casa predetta; di lire 1200 per una grata di sicurezza sotto il ponte dei Papi in Piazza V. E.; di L. 2000 pei cessi nell'ospitale d'isolamento.

Seguono parecchie nomine.

In seduta segreta si proporrà la conferma del medico-capo dott. A. Rondi, del veterinario dott. Furlan, degli assistenti G. Massenz e V. Blaas; si faranno delle promozioni di categoria e le nomine di due cancellisti; si provvederà all'assegno vitalizio della signora R. Tomasi, vedova Danieletti e del signor L. Bizzoli, conservatore del Museo Bottacin.

Noto che la sistemazione dello stabile, che sarà occupato dalla Casa di lavoro — nella quale sarà assorbita l'attuale Casa d'Industria — risponde ad un bisogno urgente, più volte riconosciuto ed affermato dal Consiglio.

Furto — La pioggia di queste due giornate ha ricondotto la temperatura invernale. Ecco forse la ragione del furto patito oggi dall'ottimo avv. cav. Toffanin.

Dal suo studio di via Patriarcato ladro ignoto potè rapirgli il soprabito. Con quell'indumento addosso, il ladro avrà cessato di battere i denti — ma avrà battuto i tacchi. Di qui la impossibilità di raggiungerlo!

Scomparso — Venne denunciata la improvvisa scomparsa del venditore ambulante di paste Livan Beniamino, quarantacinquenne, da Zoldo.

Si teme qualche disgrazia.

L'influenza costringe a letto anche il senatore Capodilista. La malattia però procede nel corso regolare e nulla v'è di allarmante. Comunque, auguri!

Istituto Musicale — Domenica prossima, alle ore 2 pom., avrà luogo il 61.o concerto ordinario, in commemorazione di Giovanni Brahms col seguente programma, formato esclusivamente di composizioni dell'illustre commemorato.

1. Quartetto in *La maggiore* (Op. 26) per pianoforte, violino e violoncello. — 2. *a)* Capriccio (dall'opera 116) *b)* Intermezzo (dall'op. 118) *c)* Andante e finale della 3.a Sonata (op. 5) per pianoforte solo. — 3. Sonata in *Mi minore* (op. 38) per pianoforte e violoncello. — 4. Sestetto in *Si bem. maggiore* (op. 18) per 2 violini, 2 viole e 2 violoncelli.

Esecutori i maestri e gli allievi migliori dell'Istituto. — Sarà un avvenimento artistico.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 25 febbraio — **La processione votiva** — Nonostante il tempo minaccioso questa mane dalla Cattedrale mosse alle 11 precise la processione votiva pel terremoto del 1695. Mons. Vescovo, perchè indisposto, si fece rappresentare dall'arcidiacono mons. Viviani.

Il Consiglio provinciale assai probabilmente si adunerà pel giorno 9 del prossimo marzo. In quella seduta si discuterà anche sul ricorso presentato dal dott. Fabris che all'unanimità la Giunta provinciale propone venga risolto dalla Sessione del Consiglio di Stato.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 25 febbraio — **Tiro a segno** — Il Comando del quinto corpo d'armata nominò direttore della Società di tiro a segno nazionale — e quindi faciente parte della presidenza, in qualità di ufficiale delegato — il capitano di fanteria nella riserva cav. Giovanni Mentigazzi, ed a vice direttore il tenente di complemento signor Domenico Bromballe.

Tali nomine vennero dalla Prefettura già comunicate al sindaco, perchè riunisca l'intera presidenza per la costituzione definitiva e la nomina del presidente e del segretario.

Patronati scolastici — Il Ministero della pubblica istruzione concesse un sussidio di 158 lire al Patronato scolastico di Vazzola.

E' questo il sesto sussidio che vien dato nella nostra provincia.

Il Consiglio scolastico provinciale sarà convocato per giovedì 3 marzo p. v.

La Callalta — L'11 marzo si terrà presso la Prefettura il riappalto per la manutenzione del tronco della strada nazionale n. 6 (Callalta) che va da Motta di Livenza al confine udinese.

Il dato d'asta per tutto il sessennio 1898-1904 è di lire 27,334.40. Si faranno tre esperimenti.

I violenti — A quei dieci giovinastri, autori del fattaccio sulle Mura, venne dalla Camera di Consiglio del Tribunale negata la libertà provvisoria.

Saranno rinviati alle Assise imputati di violenza carnale, e assieme a loro verrà citata la ragazza De Ferrari per rispondere del reato di calunnia, avendo falsamente denunciato di esser stata derubata dell'orologio, mentre lo aveva fatto impegnare dall'*albergatrice* che la ospitò dopo quella notte famosa.

L'opera — La sera del 4 marzo, festeggiando lo Statuto, si inaugura al *Garibaldi* una breve stagione d'opera, in cui si daranno *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci.*

Corriere friulano

Ci scrivono Udine, 25 febbraio:

L'inaugurazione della lapide a Francesco Poletti — Quest'oggi alle 3 pom., presenti il prefetto comm. Prezzolini, il sindaco conte di Trento, i senatori di Di Prampero e Pecile, l'on. Morpurgo, il comm. Gropplero presidente della Deputazione provinciale, il provveditore cav. Gervaso, il presidente della Società dei Reduci G. Muratti, il presidente della *Dante Allighieri* avv. Schiavi, gli assessori Measso e Volpe, professori dei varii Istituti secondari e studenti, ebbe luogo lo scoprimento della lapide all'illustre cav. Francesco Poletti nel locale del R. Liceo Jacopo Stellini.

La lapide in marmo nero, con l'effigie del Poletti in bronzo, è del seguente tenore:

Francesco Poletti — milite della patria alla difesa di Roma — Filosofo — la scuola positiva del giure precorse — qui — per cinque lustri preside — il dovere insegnò con l'esempio — amici e condiscepoli p. p. 1897

Il preside dell'Istituto tecnico cav. Misani consegnò la lapide al sindaco che dichiarò di riceverla in nome della cittadinanza. Il preside del Liceo prof. Dabalà ringraziò a nome del corpo insegnante. Pronunziò quindi un discorso volto ad illustrare la fede scientifica del Poletti — il concittadino dott. Fabio Luzzatto professore alla Università di Macerata. — La cerimonia fu brevissima: durò appena mezz'ora.

Corriere rodigino

Rovigo. — Ci scrivono 25 febbraio. — **Un regalo** — L'amministrazione del nostro Civico Ospedale, per avere redatto il progetto d'ampliamento del Pio Istituto, ha regalato all'egregio ing. cav. Ponti una galea da salotto per fiori, di metallo antico finamente e riccamente cesellata. Il regalo è accompagnato da da una bellissima lettera del signor Alberto Giolo presidente dell'amministrazione. Il cav. Ponti merita di certo il gentile ricordo offertogli, per la sua intelligenza, il suo valore e il modo con cui ha condotto il dotto e paziente lavoro.

Tiro al piccione. — Il tiro al piccione che, come annunciaste, doveva avere luogo domenica 27 corr., è stato rimandato, per ragioni imprevedute, a domenica p. v. 6 marzo. — Il programma rimane invariato.

Adunanza. — Tutte le signore e i signori che appartengono alla Croce Rossa sono invitati a un'adunanza che avrà luogo domani, 26, alle ore 2 pom., nella grande sala dell'Accademia dei Concordi. Nel caso che la prima convocazione andasse deserta per mancanza di numero, la seconda avrà luogo domenica 27, con qualunque numero d'intervenuti. L'ordine del giorno da trattarsi è il seguente: 1. Resoconto economico morale sull'andamento del Comitato — 2. Approvazione del consuntivo 1897 — 3. Approvazione del preventivo 1898 — 4. rinnovazione del quinto dei consiglieri — 5. Rinnovazione del quinto delle signore del Consiglio.

Club cooperativo — Ieri sera si adunò la presidenza del nostro Club Cooperativo e stabilì di dare in quaresima tre trattenimenti musicali. Sarà concesso di ballare solo in quello che si darà a metà della quaresima.

Nuovo maestro — Il nuovo maestro della banda, signor Ettore Galeazzi, giungerà a Rovigo lunedì 28 corr., e si accingerà subito all'opera per la quale venne nominato dal Comune. Il maestro Galeazzi, coadiuvato dal nostro corpo bandistico, saprà far apprezzare i suoi meriti e la sua intelligenza, come fece altrove, e io glielo auguro di cuore.

Decesso — La famiglia dell'illustre generale Domenico Piva, è stata colpita oggi da un lutto straziante. A soli 20 anni cessò di vivere, causa una dolorosa malattia, la signorina Livia Piva — giovane buona, intelligente e coltissima. Essa frequentava con brillante successo il terzo anno di belle lettere all'Università di Padova.

Questa perdita dolorosa ha destato un vivissimo dispiacere in tutta la cittadinanza.

All'illustre generale, e all'intera famiglia, mando commosso le più sentite condoglianze per la irreparabile sventura a loro toccata.

Domani avranno luogo i funerali.

Belluno — Ci scrivono 25 febbraio — **Pel 4 marzo** — (G. E.) Il sindaco Prosdocimi, accettando l'invito fattogli dal sindaco di Roma col mezzo di S. E. il ministro dell'interno, si recherà alla capitale per rappresentare la nostra città nella solenne ricorrenza del cinquantesimo anniversario dello Statuto.

Benchè la spesa all'uopo necessaria sia stata autorizzata dalla giunta, il sindaco dichiarò che per tale fatto non intende incomodare l'esattore del comune.

Per la morte del senatore Robecchi presidente del Consiglio provinciale di Milano, il presidente della Deputazione provinciale di Belluno ha spedito il seguente telegramma:

Comm. Gorla, presidente Deputazione prov.
Milano

Pregola essere interprete presso la rappresentanza provinciale e famiglia compianto senatore Robecchi sentimenti vivo rammarico questa Deputazione per inattesa perdita onorando patriota amministratore lustro decoro Milano.

Presidente Deputazione provinciale
GIUSEPPE GERENZAN

Burano — Ci scrivono 25 febbraio — **Per i pescatori** — Ieri sera, in un'aula delle nostre scuole, alla presenza di un centinaio di pescatori, delle principali autorità e di tutti gli insegnanti, il prof. Davide Levi Morenos, presentato con parole cortesi dall'assessore Pitteri, tenne una bella e pratica lezione, che fa parte del corso promosso dalla S. R. V. per la pesca. parlando in forma famigliare dei gravi problemi che si connettono al progressivo spopolamento della nostra laguna, indagando le cause, dovute specialmente all'avidità di un meschino e prematuro guadagno che spinge i pescatori a raccogliere il pesce novello da seminarsi nelle valli quando non è ancora maturo e vitale. Dimostrò come da questo derivi una diminuzione effettiva di proventi per i pescatori e per i vallicultori, e consigliò il rispetto delle leggi naturali e scritte e l'accordo e l'aiuto reciproco quali mezzi di miglioramento per tutti.

L'egregio professore fu ascoltato col massimo interesse e meritatamente applaudito.

Conegliano — Ci scrivono 25 febbraio — (Arthe[]) — **Il mercato presente e il mercato futuro** — Il tempaccio, che prosegue insistentemente piovoso, ha sciupato l'odierno mercato.

Il prosindaco avv. Pampanini, con apposito avviso, avverte che essendo il giorno 4 marzo p. v. festa nazionale, il mercato settimanale che dovrebbe tenersi in tal giorno, avrà luogo invece come di consueto il giorno precedente, cioè giovedì 3 marzo.

4 marzo — Non mi consta che ancora si sia venuti ad una definitiva conclusione riguardo al nome dell'oratore che dovrà tenere una conferenza, nel nostro Sociale, in occasione del 50.o anniversario dello Statuto.

Ricorsi — A proposito di quanto oggi venne scritto in queste colonne sotto il titolo: *Due pesi e due misure*, sono in grado di aggiungere che l'elettore che ha presentato la sua protesta al R. Prefetto, è intenzionato, qualora questa non avesse esito, di rivolgersi direttamente a S. E. il ministro dell'interno.

Feltre. — Ci scrivono 25 febbraio. — **Al 50. anniversario dello Statuto.** — La nostra città, a niuna seconda per patriottismo, si unisce in modo condegno alle città sorelle per festeggiare la solenne ricorrenza.

Ed il Consiglio Comunale con sua delibera, desidera d'inviare un rappresentante a Roma, di concorrere col proprio obolo all'erezione del monumento a Carlo Alberto e dell'Ossario di Cornuda.

Elargiva 20 lire per riscattare dal Monte di Pietà altrettanti pegni la L. 1 a favore dei poveri del Comune.

Onorificenza meritata. — La nostra Società Operaia *Panfilo Castaldi*, in sua tornata ordinaria del 20 corr. acclamava ad unanimità socio benemerito il co. comm. Bortolo Bellati per i lunghi, amorosi, disinteressati servizi resi ai soci della stessa.

La deliberazione, che onora la Società e chi n'è fatto segno, fu sentita con vero piacere da tutti che nel comm. Bellati riconoscono il cittadino egregio dalla mai smentita filantropia e l'insigne professionista.

Murano — Ci scrivono 25 febbraio — **La Commissione direttrice dell'Asilo infantile** *Principessa Letizia* ringrazia sentitamente il Comitato compilatore del numero unico *El maldicente*, il quale fece pervenire per le minestre dei bambini poveri L. 27.46, frutto netto ricavato dalla vendita del suddetto foglio; ed esterna pure i sensi della più viva gratitudine al signor Moretti Luigi, che sotto le spoglie di *girovago elettrizzatore* ricavò (scuotendo elettricamente le tasche del prossimo) L. 26.21 da lui tosto versate in favore delle minestre per i bambini indigenti.

Schio — Ci scrivono, 25 febbraio — **Grave fatto** — Un grave fatto che impressionò il paese di Marano Vicentino si svolse nella notte del 22 c. m. Mentre il giovanotto Zambon Luciano d'anni 23, fabbro meccanico, usciva dalla cantina della Società per recarsi alla propria abitazione verso le ore 11, venne circondato da cinque individui dei quali uno, certo Capitanio Antonio, guardia del Municipio di Marano, lo prese per il petto ed assieme del fratello Luigi, suo complice nella vile impresa, senza nulla dire, cominciò a colpire con pugni il malcapitato giovane alla testa ed al petto. Lo Zamboni, benchè sia un giovane robustissimo, non potè opporre resistenza alcuna tanto venne colto all'improvviso.

Il Capitanio Antonio tirò anche una revolverata che fortunatamente non colpì, sebbene lo Zamboni m'accertò che il fumo prodotto dallo sparo gli battè in faccia.

Un testimonio ebbe a dire che il colpo deve esser partito in direzione dello Zamboni e non tirato in aria perchè, disse, vidi io, che mi trovavo a pochi passi di distanza, il fuoco uscire dalla canna in direzione orizzontale. Allo sparo accorsero delle persone e solo allora quei vigliacchi cessarono di percuotere il povero giovane, impossibilitato, dai pugni ricevuti e dallo spavento, a qualunque reazione.

Lo Zamboni, malgrado le minaccie, il giorno dopo sporgeva formale denunzia alle autorità di Thiene.

Le ferite prodotte dai pugni vennero giudicate guaribili in cinque giorni salvo complicazioni. Però ora che scrivo il povero giovane è ancora a letto ed è molto sofferente.

Due contusioni alla fronte fanno vedere che venne anche percosso col calcio della rivoltella, che il Capitanio Antonio tenne in mano fin dal principio dell'aggressione.

Lo Zamboni è un giovane buono e laborioso, mentre altrettanto non si può dire degli altri due. Ed è per questo che il paese è irritatissimo contro i fratelli Capitanio.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,23
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna		4,45	M. Cormons Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,50
T. Treviso (Tram) (1)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,50	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,05	17,05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vienna-Pont.	11.—	23,—
O. Bologna Firenze		4,—	D. Bologna Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5.10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,—	19,—	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

I treni speciali di lusso Vienna, Nizza, Cannes e viceversa dal 15 novembre corr. sono resi giornalieri ordinari. — Il treno Cannes Vienna arriva alle 23.22 e parte alle 23.33 Quello da Vienna a Cannes arriva alle 6.15 e parte alle 6.27

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 7.— 15,— — Partenza da Cavazuccherina alle 5,30 13,30.

Venezia-Chioggia

Partenza da Chioggia vapore postale 7,— 11,— 15,— — da Venezia 7,— 11,— 15 — partenza da Chioggia servizio straordinario 6,30 12,— da Venezia 9,30 14,30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 17, — - partenza da Cavarzere 4,30.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fond. nuove) ogni mezz'ora - Dalle 6.30 alle 20 - Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,1.

Venezia-Mestre

Partenza da Venezia (Rialto ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 - 12,30 2 - 3,30 - 5.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La famiglia **Callegarini** commossa ringrazia la famiglia **Vianello di Spiridione**, il personale Impresa Luzzatti, impiegati Dazio Consumo e Dogana, Ufficio di Porto, nonchè tutti quelli che concorsero a rendere l'ultimo tributo d'affetto alla sua cara **SOFIA.**

Alberoni 25 Febbraio 1898.

Antonio Luigi Borin, ingegnere del Catasto, ieri moriva. La famiglia angosciata ne dà il triste annunzio. I funerali avranno luogo questa mattina, partendo da Cannaregio 1469 B.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 26 Febbraio a Lire 105.19.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 21 al 28 febbraio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 15.

Listini Borse

Venezia 25 Febbraio

	Prezzo nominale			
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1898	—	—	99	15
Consolidato italiano 4 0[0 netto	—	—	—	—
» » 4 1[2 0[0	108	50	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	252	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	247	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25	—	25	50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	130	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	446	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 50 —

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 90	130 05	— —	— —	3
Francia	105 17 1[2	105 27 1[2	— —	— —	3
Belgio	105 05	105 15	— —	— —	2
Londra	26 59	26 62	26 36	26 41	3
Svizzera	104 60	104 70	— —	— —	3
Austria	221 10	221 1[2	— —	— —	4
Bancon. aust.	221 10	221 1[2	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1[4

Vienna 25

Rendita in carta	102 50
» in argento	102 40
» in oro	122 95
» in corona	102 65
Az. della Banca	930 —
» Stab. di cred.	364 —
Londra	120 15
Zecchini Imperiali	5 67
Napoleoni d'oro	9 53

Berlino

Azioni Credit	229 10
Cambio Vienna	170 10
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 3[4
Rendita Italiana	93 —

Milano 25

Rendita ital. cont.	99 17 1[2
Rendita fine	99 17 1[2
Ferrovie Meridionali	715 —
Ferrovie Mediterranee	514 —
Navig. Gen. Ital.	346 —
Raffineria Zuccheri	341 —
Francia a vista	105 20
Londra a vista	26 60
Berlino a vista	130 —

Genova 25

Rendita ital. 5 0[0	99 12 1[2
» » 4 1[2	108 60
Azioni Banca d'Italia	835 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	715 50
Ferrovie Mediterr	514 50
Navigazione Generale	345 —
Banca Generale	41
Raffineria Zuccheri	— —
Camb. vist. se. Fr.	105 20
» sconto Lond	26 59 1[2
» Germania	130 05

Torino 25

Rend. it. 5 0[0	99 07 1[2
» » 5 0[0 spezz.	99 07 1[2
» » 3 0[0	63 —
» » 4 1[2 0[0	108 55
Az. Banca d'Italia	834 —
Az. Banca Torino	387 —
Az. Banco sconto	77 —
Az. Credito industr.	615 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	715 —
Az. Ferrov. Sicule	654 —
Obb. fer Sarde 1879	324 —
» » Vitt. Em.	352 50
» » Med.Ad.Sic.abed	311 50
Med. camb. Francia	105 15
» » Svizzera	104 62 1[2
» » Londra	26 60
» » German.	130 —

Parigi chiusura

	24	25
Rend. fr. 3%	102 10	102 17
id. 3% perp.	103 40	103 37
id. 3 1[2 %	104 75	106 67
id. ital. 5 %	94 47	94 45
Camb. s. L.	25 27 1/2	25 27 1/2
Consol. ingl.	112 3/4	112 3/16
Obbl. lomb.	392 —	394 50
Cambio Italia	4 %	4 %
Rend. turca	22 52	22 55
Banca Parigi	931 —	934 —
Tunis. nuove	503 —	502 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rend. sp. est.	60 1/16	60 —
Banca Ott.	558 50	557 —
Arg fine	572 50	571 —
Cred. Fond.	666 —	665 —
Az. Suez	3461 —	3461 —
Lotti turchi	110 —	110 —
Ferr. mer.	680 —	680 —
Prest. russo	97 20	97 10
id. portogh.	20 1/16	20 1/16
Banca Francia	— —	— —

Firenze 25

Rend. per fine	99 12 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 40 —
» Francia	105 20 —
Ferrovie Merid.	715 50 —
Banca Italia	836 — —

Berlino 25

Mobiliare	— —
Austriache	229 —
Lombarde	— —
Rendita Italiana	94 50

Londra 25

Inglese	112 3[4
Italiano	93 1[8

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olii - Napoli 25 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 85,11 - pel 10 marzo 85,11 - pel 10 maggio 85,25 — pel 10 agosto 85,32 - pel 10 ottobre 84,08 — pel futuro 77,05 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 80.— — per 10 marzo 79,87 - pel 10 maggio 79 47 - pel 10 aprile 78,95 pel 10 ottobre 78.16 - pel futuro 72,66

Nuova York 24 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 101 1[2 — Cotoni mercato sost. — idem marzo C. 6,03 — idem agosto 6.19

Havre 24 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 3400 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 7000 - Mercato calmo — pel corr. F. 37.— — due mesi dopo F. 37.25 — 4 mesi 37 75 — 8 mesi 38 50.

Londra 24 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato la domanda aumenta
Carichi flottanti — Frumenti Mercato compratori si ritirano
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti

Nuova York 24 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,82 7[8 — id. su Parigi D. 5,22 1[2 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,50 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,45 raffinato in casse 5,95 pipe line certificates 70.

Cotone Middling C. 6,1[4 — id. a New Orleans C. 5 9[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6,02 - 3 mesi dopo corr. C. 6,06 - 4 mesi C. 6,09 - 7 mesi C. 6.21 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 17,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 1.000 — idem pel continente balle N. 23.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 107 1[4 — febbraio inquot. — marzo 105,1[2 - maggio 100.1[4 - agosto 92.1[2 — Granone disponibile D. 33.5[8 — Farine extrastate D. 4.05 — Nolo cereali per Liverpool D 2,1[2 — Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 1[4 — idem pel corrente C. 5.55 — idem mese prossimo C. 5,50 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,55 — idem 3 mesi 5,60 — idem 4 mesi 5.65 — idem 6 mesi 5,75 — idem 8 mesi 5 85. — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,11[16 — Vendite Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Rio Janeiro 23 — Entrate della settimana sacchi N. 66,000 — Deposito totale 375,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 62.000 — idem per Amburgo 12,000 — idem per Trieste —.— — idem pel resto Europa 10,000 — Caffe Rio ordinary firts scellini 34. — cambio su Londra pence 6 11[16 — Mercato calmo

Santos 23 — Entrate della settimana sacchi 82,000 — Depositototale 670.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 54,000 — idem per Amburgo 43,000 idem per Trieste —.— — idem per resto d'Europa 70,000 - Vendite della settimana 152,000 — Caffè bon ordinaire scellini 30-6 Mercato fermo.

Commerci e Industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 25 — *Farine* 12 marche — Mercato pesante — pel corrente franchi 61,75 — Prossimo 61.60 — A 4 mesi da marzo 61.10. — A4 mesi da maggio 59,40.

Spiriti — Mercato pes. — pel corrente 43.75 — prossimo 44.— — A 4 mesi da maggio 42.75 — A 4 mesi ultimi 39.—.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sosten. — *Rosso* — Disponibile 29,— — Zucchero raffinato 102.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sost. — Disponibile 31,80 — Pel corrente 31,80 — A 4 mesi da maggio 32,80 — A 4 mesi da ottobre 30.30.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 29,90 — Prossimo 28,90 — per 4 mesi primi 28,75 — per 4 mesi 27.75

Anversa 25 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato in rialzo — Pel corrente 14.40 Per marzo e aprile 14.40.

Brema 25 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.—.

Magdeburgo 25 — Zucchero barbabietole 9,27 — Mercato calmo.

Marsiglia 25 — Frumenti — Mercato debole — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 15510 — Vendite della giornata q.i 20000 — Vendita consegnare q.i 10000.

Duro Azoff 21.40 — Azime 23 — imbarco aprile e maggio — Duro Berniansffa 23.60 — Tenero Red Winter 20

GRANI E BESTIAME

Conegliano 25 — Mercato dei Grani scarso pel cattivo tempo.

Grano turco giallone all' Ett. da 10,50 a 11 — Bianco nostrano da 10,20 a 10,50 — Sorgo rosso da 6 a 6,20 — Fagiuoli nostrani al quint. da 16 a 22,50 — idem di monte da 27 a 30 — Avena da 17,50 a 18 — Segala da 15 a 15,50.

Mercato Animali — I prezzi di questi sono invariati scarsissimi, in forza del cattivo tempo.

Vini: Bianco di monte da 32 a 40 all' Ett. — Nero rabosò da 45 a 55 — Uova alla dozzina da cent. 55 al mille da L. 60 a 63 — Burro latteria da L. 2 a 2,25.

SETE

Lione 24 — Transazioni seguite; prezzi invariati.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 15	B 23	B 38	Cg. 3116
Trame	B 6	B 27	B 33	Cg. 2310
Greggie	B 43	B 56	B 99	Cg. 7326
Pesate	B 5	B 146	B 151	Cg. 7475
Totali	B 69	B 252	B 321	Cg. 20.227

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr. L. 21.35	Chilo 29.???
idem	Slendor	» 22.60	» 28.???
	Adriatic	» 21.20	» 29.???

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per casseta.

Movimento del Porto

Arrivati il 24 da Taranto vap. ital. « Molo » cap. Cacace con merci a G. Pantaleo.

Arrivati il 25 da Newcastle vap. ingl. « Borkshir » cap. — con carbone al R. Arsenale - da Marsiglia vap. aust. « Grazia » cap. — con fosfato all' ordine.

Partiti il 25 per Costantinopoli vap. ingl. « Clara » cap. Spelys vuoto.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Arcostanzo Giuseppe, Narzole, vini, Mondovì — Baldini Luigi, Castel s. Giovanni, panetteria, Piacenza — Cabonagelo a Gemma, Sestri Ponente pizzicheria, Genova — Galvi Angelo, ristorante, Milano — Micheletti fratelli, Carrara, manifatture, Massa — Monottoli Egidio, Castiglione del Lago, tessuti, Perugia — Puccetti Lodovico, Panicale, forno, Perugia — Reale Oreste, tipografia, Cagliari.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 23 febbraio N. 44 contiene:

Regi decreti riflettenti costituzione di Ente morale e nuova denominazione di scuola tecnica — Relazioni e regi decreti che prorogano i poteri dei regi commissari straordinari di Fratta Polesine (Rovigo) e di S. Bartolomeo in Galdo (Benevento) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell' interno — Estrazione dei titoli della già società delle ferrovie del Monferrato — Rettifiche d' intestazione — Ricompense al valor militare — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Ammissione di sott' ufficiali al corso speciale presso la scuola militare per l'anno scolastico 1898-99 — Elenco degli ingegneri dichiarati idonei negli esami di concorso ai posti di ispettore allievo di seconda classe nel personale tecnico — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Movimento degli Esercizi
Nomina di procuratore

La Ditta successori Fischer e Rechsteiner ha nominato in suo rappresentante e firmatario il sig. Adolfo Sondermann di Guglielmo.

Inscrizioni

Olivotto Fortunato, vino, S Polo, 1734-35 — Tesser Cesare, vino, Castello, 777 — Maschi Ugo, vino, Cannaregio, 1984 — Borghi Giulia, trattoria, Castello, 8565-66 — Bassani Ernesto, caffè, Cannaregio, 1243 — Cancelliero Bonifacio, vino, S. Marco, 5150 — Basso Paolo, vino e liquori, Cannaregio, 3543-44 — Borghese Antonio, vino e liquori, S. Polo, 2281 b Conti Giacomo, vino e liquori, Castello, 2421 — Caenazzo Meneghetti Luigia, vino, Dorsoduro, 540 — D' Este Maria Luigia, vendita legna carbone e vino, Castello, 5818 — Vescia Maria, vino, Castello, 6135 — Bottari Adriano, vino e liquori, Castello, 6132 — Monego Augusto, oli vini e liquori, S. Marco, 4576 — Sabbe Luigi, vino, Dorsoduro, 1303 a — Trentin Angelo, vino, Cannaregio, 4055 — Pergan Francesco, liquori, legna e carbone, Cannaregio, 505 — F. Weiss e comp., filiale di Venezia, rappresentata dal sig. Giuseppe Carraro, commercio in carboni, S Marco, 2802 — Gregoretti e Pancly, esportazione specialità veneziane. Cannaregio, 6417.

Volture

Da Barettin Ferdinando a Torres Facchin Antonia, vendita vino, S. Croce, 1990 — da Pinto Angelo a Di Giulio Giuseppe, vendita vino, Castello, 5271-72 da Busetto Mariano a Pezzile Narciso, vendita vino, Cannaregio, 5211 — da Zanco Ettore a Stradella Zanco Domenica, trattoria, Giudecca, 424 — da Sinibaldi Penso Luigia a Penzo Bortoluzzi Santina, vendita vino, Castello, 2495 — da Rigon Angelo a Berannizer Anna, vendita vino, Castello, 5746

FITTI E VENDITE

NOTA-BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:
per una volta L. 0,60
per dieci volte » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l' uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Affittansi piano ammezzati vasti locali terreni del Palazzo **Barbarigo della Terrazza**. Rivolgersi al proprietario, Salizzada dei Turchi, N. 1739.

Vendite

Pianoforte verticale ottimo stato vendesi in Rossano Veneto. — Rivolgersi ing. Loro.

PUBBLICITÀ economica
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Cuoco 22 anni parlando tedesco, italiano cerca posto. V. K. 28 posta Venezia.

Diversi

Mia — Con uno schianto al cuore ho lasciato il mio bene adorato che penso di continuo. Sono commosso gioia provata rivederti ed amarti. Quando potremo vivere uniti per sempre? Ho scritto nuovo indirizzo. **Amai**

Poesia (venerdì) — Ritornando alla sera nel nostro nido, nell'esaltazione dei ricordi, piansi! Vi sono delle gioie alle quali non basta il riso, ma l' anima trova soltanto nelle lagrime sfogo alla sua tenerezza, lagrime soavi che danno calma. Oh sì! bambinetta mia, d'amore si piange, non si ride! Ti veggo ancora... e mai si cancelleranno dalla mente quelle impressioni che unisco alle più dolci del nostro amore, e nelle ore di sconforto, di desiderio ritroverò in esse speranza e felicità! Il tuo amore ha qualche cosa di così sublime, che si solleva al di sopra dell'umano e che mente mortale non sa descrivere! Forse lo capirai in avvenire, quando la mia vita sarà per finire, quando t'avrò dato tutto, quando il futuro non avrà più dubbi e considererai soltanto il mio passato: allora capirai quanto t'abbia amata e che cosa tu sia stata per me! Dalla felicità stessa emana una mestizia soave, come il bisogno di chiudersi in sè, di isolarsi da quanto è profano ed il cuore soffre per la povertà della favella che non sa esprimere ciò che sente! Chiedilo a te stessa, mia sposa, mia, mia! ciò che so dirti! chiedi al mondo che conosci se possa amarti dippiù! Potessi riposare sul tuo seno la testa agitata, sul tuo cuore il mio, mai sazio di adorarti.

Istriana — Prima lui, poi io. Niente. Avvilito, pensandoti influenzata. Auguro tutto cuore rivederti presto. Potendo, informami come scrissiti. Cuore, pensiero continuamente teco. Tesoro, bacioti con passione. Pazienza, coraggio, speranza nostro immenso amore. Vita, morte unicamente tutto tuo. Bacioti bocca adorata.

Gelsomino 10 — Caro quel tesoro! Ti vinse amore o la pietà? Sono beato: se la irradi colla luce dei tuoi occhioni pensosi e la sublimi colla fiamma purissima dell' amor tuo, che più domandare alla vita? T'amo, altro dirti non so!

Anno CLVI — 1898. Domenica 27 Febbraio N. 57

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18.— all'anno; 9.— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma 26 febbraio, sera*:

Presiede il presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2.5.

Per i veterani

Si discute la proposta di legge per assegni vitalizi ai veterani delle campagne del 1848-49.

LUZZATTI, ministro del Tesoro, dichiara che per fare opera di patriottismo e di concordia ha acceduto alla sostanza della proposta di legge. Solamente propone una modificazione di forma del primo articolo e l'aggiunta d'un articolo diretto ad autorizzare il governo a fare un testo unico delle varie leggi sui veterani ed a pubblicare il relativo regolamento.

Si augura poi che si possa compiere l'opera patriottica col fondare un ospizio per i veterani. Conclude col dichiarare che, onde non venga gravato il bilancio con queste nuove pensioni, si sono escogitate economie nelle amministrazioni della guerra e della marina *(approvazioni)*.

MARAZZI, presidente della commissione, accetta gli emendamenti proposti dal ministro del Tesoro, facendo voti che la Camera approvi unanime il disegno di legge.

STELLUTI SCALA raccomanda al ministro della guerra di pensare ad un distintivo per i soldati di Crimea che fino ad ora non hanno che una medaglia inglese.

Ricorda che il ministro Sineo al quale augura sollecita guarigione *(approvazioni)*, nel 1884 raccomandò una petizione dei Reduci da Crimea, i quali chiedevano che quella campagna non fosse considerata da meno delle altre. E crede che la patria dovrebbe cogliere l'occasione del 50. anniversario dello Statuto per esprimere a quei gloriosi avanzi la sua riconoscenza *(bene! bravo!)*

DI SAN MARZANO, ministro della guerra, compagno dei Reduci del 48 e 49 e della guerra di Crimea, non può che essere grato delle nobili parole pronunziate da Stelluti Scala e assicura che terrà conto della sua raccomandazione nel senso che la campagna di Crimea venga compresa tra quelle per l'indipendenza nazionale.

STELLUTI SCALA ringrazia il ministro e si affida che il governo accogliendo la sua proposta soddisferà anche i voti del Re *(bravo!)*

MAZZA raccomanda che sia compresa tra le campagne nazionali quella del 1867 *(bene)*.

ROSSI ENRICO rammenta che la Camera nel 12 giugno 1889 votò l'urgenza per una petizione con la quale si raccomandava di comprendere tra le campagne nazionali quel gruppo di valorosi che da Garibaldi furono chiamati a coadiuvarlo a Milazzo.

DI SAN MARZANO, ministro della guerra, fa osservare a Mazza che l'accoglimento della sua proposta porterebbe conseguenze finanziarie che al momento non possono essere valutate.

SANTINI si associa alla proposta di Mazza.

MAZZA si riserva di presentare un'apposita proposta di legge.

GATTORNO non si attendeva le riserve del ministro della guerra, perchè la campagna del 1867 fu promossa dal governo italiano e voluta da tutto il paese.

CAVALLI gloriandosi di aver combattuto a Mentana *(bravo!)*, si associa alla proposta di Mazza.

DI SAN MARZANO esaminerà la petizione accennata da Enrico Rossi.

DE CESARE, relatore, si compiace di notare l'unanimità della Camera nella riconoscenza per i veterani delle guerre del 1848-49 e dà lode al ministro del Tesoro di aver saputo conciliare i sentimenti patriottici coi doveri del suo ufficio. Dichiara che la petizione accennata da Rossi non fu trasmessa alla Commissione, ma se anche lo fosse stato non avrebbe potuto essere presa in considerazione, perchè usciva dai confini del suo mandato.

PRESIDENTE legge la seguente nuova formula dell'art. 1 proposta dal ministro del Tesoro:

Il fondo di L. 1,250,000 per le pensioni ai veterani 1848 e 1849, compreso nello stanziamento del capitolo N. 36 del bilancio del Tesoro per l'esercizio 1898-99 è inscritto a uno speciale capitolo, elevandolo alla somma di L. 1,600,000, nella quale resterà consolidato per l'esercizio predetto e per i successivi.

E' approvato.

PANTANO, parlando sull'art. 2, lamenta che nella relazione non siasi fatto cenno delle strenue difese di Venezia e di Roma, episodii gloriosi di quella epopea del 1848-49 che ebbe per ispirazione il concetto preciso di un'Italia grande e unita *(approvazioni)*.

CAVALLOTTI lamenta la riserva fatta dal ministro della guerra circa il riconoscimento come nazionale, della campagna del 1867, tanto più che quella campagna fu già riconosciuta in altri provvedimenti legislativi e di governo, e fu persino riconosciuta a favore di coloro che combatterono nella campagna medesima, militando nelle schiere pontificie.

D'altronde ricorda che il Parlamento ha già votato, molti anni sono, un ordine del giorno, con cui si invitava il governo a riconoscere come nazionale la campagna del 1867, per modo che oggi il Parlamento è nel suo diritto se richiama il governo a mantenere l'impegno preso con quell'ordine del giorno.

DI SAN MARZANO risponde a Cavallotti che la sua riserva fu giustificata dal desiderio di non creare inciampi al presente disegno di legge, collegandolo ad una questione che deve rimanere distinta, ma che il governo esaminerà animato dal desiderio di secondare i voti manifestati dal Parlamento.

CAVALLOTTI prende atto di queste dichiarazioni e presenta il seguente ordine del giorno:

La Camera invita il Governo, perché, in adempimento delle antiche promesse, presenti un disegno di legge col quale sia riconosciuta ufficialmente la campagna dell'Agro Romano 1867.

DE CESARE relatore risponde a Pantano facendogli notare che se nella relazione non parlò delle difese di Venezia e di Roma si fu perchè quelle difese furono essenzialmente popolari e non affidate a milizie regolari.

DI RUDINÌ, Presidente del Consiglio, nota che l'ara di Mentana è monumento nazionale, e che i caduti a Mentana meritano senza distinzioni di parte la riconoscenza nazionale *(bene! bravo!)*. Non può, però, prendere oggi l'impegno di presentare un disegno di legge per la campagna del 1867, sia perché ne ignora la portata finanziaria, sia sopratutto perchè converrà vedere se anche ad altri eroismi nazionali non si debba pensare.

Il Governo, per bocca del Ministro del Tesoro, ha già manifestato i suoi propositi. E per ciò prega Cavallotti di non insistere nel suo ordine del giorno, persuaso che in fatto di patria non possono esserci distinzioni politiche *(bene)*.

CAVALLOTTI prende atto di queste dichiarazioni e ritira l'ordine del giorno.

Si approvano gli articoli 2 e 3.

CAVALLI all'articolo quarto crede di dover rammentare come a giorni si aprirà in Saronno un istituto dove saranno ricoverati i veterani ed invita il Governo a dare il suo appoggio a questa iniziativa.

LUZZATTI, ministro del tesoro assicura che il Governo favorirà in ogni modo questa istituzione. E si approva il quarto articolo.

Il PRESIDENTE dà lettera del seguente articolo aggiuntivo proposto dal ministro del tesoro.

Il Governo, in conformità al parere del Consiglio di Stato è autorizzato a coordinare e a pubblicare in un testo unico le leggi per gli assegni ai veterani. Esso è anche autorizzato, udito il parere del Consiglio di Stato, a pubblicare il regolamento per l'applicazione del testo unico.

E' approvato.

La cassa di credito provinciale e comunale

Si riprende la discussione del disegno di legge per la cassa di credito comunale e provinciale.

Approvansi i primi venti articoli.

CERESETO sull'art. 22 riconosce che il nuovo testo migliora questa disposizione. Solo non crede opportuno che il potere legislativo debba decidere, caso per caso, con apposita legge, sulla ammissione dei nuovi debiti. Crede più che sufficienti le cautele ordinarie.

PRINETTI è contrario al principio della legge ma appunto perchè si preoccupa della responsabilità che lo Stato viene ad assumere, non può non approvare ogni disposizione che tenda a limitare la somma degli impegni dello Stato. Solo crede che questo art. 22 possa nella pratica riuscire insufficiente. Vorrebbe che si stabilisse la garanzia personale degli amministratori. In ogni modo spera che maggiori cautele saranno introdotte col regolamento.

CHIMIRRI spera che la Camera approverà questo art. 22 che rappresenta un efficace riparo contro il pericolo di nuovi debiti da parte degli enti locali.

CARCANO presidente della Commissione dimostra la grande importanza dell'articolo e prega la Camera di approvarlo.

Osserva che gli amministratori saranno sempre personalmente responsabili ogni qualvolta violino la legge.

LUZZATTI, ministro del tesoro, difende egli pure quest'articolo che giudica provvido ed efficace.

Assicura Prinetti che terrà conto speciale nel regolamento delle sue osservazioni.

L'art. 22 è approvato così come era stato proposto d'accordo fra governo e commissione.

Approvansi gli articoli 23 e 24 e l'ultimo 25.

I due progetti approvati

Si vota a scrutinio segreto i due disegni di legge approvati per alzata e seduta.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione sui seguenti disegni di legge: Assegni vitalizi ai veterani delle guerre del 1848-49 favorevoli 190, contrari 29; provvedimenti per il credito comunale e provinciale favorevoli 168, contrari 51.

La Camera approva.

La seduta termina alle 7.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma 26 febbraio, sera*:

L'aula era oggi discretamente animata.

Dopo le solite interrogazioni si passa a discutere la legge per l'assegno ai veterani del 1848-49.

La dichiarazione fatta dal ministro del Tesoro, on. Luzzatti, di accettare in sostanza questa legge d'iniziativa parlamentare, con qualche modificazione di forma, ha impressionato favorevolmente la Camera, dissipando il dubbio d'un possibile contrasto fra il Governo e la maggioranza.

Fu applaudito il patriottico ricordo fatto dall'on. Stelluti dei veterani di Crimea e bene accolta la promessa del ministro della guerra di San Marzano, per proporre che la campagna di Crimea sia dichiarata campagna nazionale.

Come prevedevasi la discussione si allargò, le proposte di estendere i benefizi della legge fioccarono, prendendo proporzioni allarmanti.

L'on. Rudinì abilmente schivò il pericolo, facendo balenare l'eventualità dell'istituzione d'una Cassa soccorso per i Veterani tutti delle patrie battaglie, dando insomma buone parole a chi gli domandava quattrini.

Sbarazzato il terreno da questa difficoltà la discussione proseguì liscia e sollecita.

I lavori parlamentari

Per il comune di Selva Bellunese — Le opere pubbliche a Roma — La legge bancaria al Senato.

Ci telegrafano da *Roma 26 febbraio, sera*:

Gli uffici stamane approvarono la proposta, d'iniziativa dell'on. Paganini, per l'aggregazione del Comune di Selva Bellunese al mandamento di ' gordo.

— La sottogiunta che esamina il bilancio dei lavori pubblici ha approvato l'abbreviamento dei termini per l'esecuzione di alcune grandi opere a Roma ed ha autorizzato la costruzione, entro al Policlinico, di speciali padiglioni per uso d'ospedale, mediante il concorso degli istituti ospitalieri cittadini.

— L'ufficio centrale del Senato ha approvato la relazione dell'on. Lampertico sui provvedimenti bancari. L'ufficio centrale propone l'approvazione del progetto, secondo il testo della Camera e formule, in due ordini del giorno, alcune raccomandazioni.

Consiglio dei ministri

Ci telegrafano da *Roma, 26 febbraio, sera*:

Stamane ebbe luogo un Consiglio dei ministri.

Si dice che vi è stato discusso intorno alla opportunità delle nomine di nuovi senatori, in occasione del cinquantenario dello Statuto.

I ministri avrebbero deliberato di rinviare tali nomine.

***

Il Consiglio dei ministri ha oggi pure discusso intorno alla legge per la revisione della tassa sui fabbricati. A questo proposito a Montecitorio si è accreditata la voce che il Consiglio dei ministri, preoccupandosi dell'agitazione provocata appunto da questo progetto di legge, abbia riconosciuto la convenienza di accettare molte modificazioni accostandosi al controprogetto presentato dalla commissione.

La commissione dei cinque

Palberti relatore

Ci telegrafano da *Roma, 26 febbraio, sera*:

La Commissione dei cinque incaricata dell'affare Crispi tenne oggi due lunghissime sedute ed una terza ne tenne questa sera per concordarsi sulla scelta del relatore.

A tarda ora terminò la seduta e fu nominato relatore il presidente Palberti.

Lo Statuto e i socialisti

Ci telegrafano da *Roma, 26 febbraio, sera*:

Il giornale l'*Avanti* dice che i socialisti commemoreranno il cinquantenario dello Statuto con conferenze popolari, le quali saranno una protesta contro i festeggiamenti ufficiali, e ricorderanno alle classi dominanti che non invano si violano le leggi in danno del popolo.

Il dividendo della Banca d'Italia e la vigilanza dello Stato

Ci telegrafano da *Roma, 26 febbraio, sera*:

Il giornale l'*Economista* smentisce che si debba all'intervento del governo la sospensione della deliberazione del consiglio superiore della Banca d'Italia circa l'entità del dividendo per il 1897 da distribuirsi agli azionisti.

L'*Economista* osserva essere questo un atto di amministrazione interna estraneo all'ingerenza del governo; ingerenza limitata dalla legge alla vigilanza sul bilancio allo scopo di assicurare da parte della Banca l'esecuzione degli obblighi assunti riguardo agli accantonamenti stabiliti, all'ammortamento graduale delle sofferenze, ecc.

L'Immobiliare

Ci telegrafano da *Roma 26 febbraio, sera*:

L'assemblea della fallita Società Immobiliare, che doveva aver luogo oggi, è andata deserta.

Il giudice curatore dichiarò quindi decaduta la proposta del concordato fatta nel novembre 1897. Il consorzio dei portatori tedeschi presenterà nuove proposte per continuare l'azienda.

La nuova assemblea della Società Immobiliare si terrà fra tre mesi.

Salvataggi premiati

Ci telegrafano da *Roma 26 febbraio, sera*:

Fu concessa la medaglia d'argento al valore di marina al capo-furiere Pittaluga, e fu concessa quella di bronzo al marinaio Martinelli per avere operato il salvataggio con grave rischio loro, il primo di certo Francesco Marogna alla Maddalena, il secondo di tal Alfio Puglisi a Messina.

Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma, 26 febbraio, sera*:

Carabinieri: I capitani Italia Giuseppe della legione di Verona e Domenico Stellio della legione di Roma sono trasferiti alle legioni di Bari e di Verona. I sottotenenti Allione Paolo e Rimediotti Ezio della legione di Verona sono destinati alla sezione di Favara (Palermo) e di Tolmezzo.

Fanteria: Il capitano Vittorio Soave del 3. bersaglieri è collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Cavalleria: Il capitano Fecia di Cossato Adolfo è nominato aiutante maggiore in 1 nel reggimento *Savoia*.

Artiglieria: I sottufficiali Monticelli Felice e Cenerazzi Vincenzo sono nominati sottotenenti nel reggimento a cavallo.

Medici: Garan (?) sottotenente nelle truppe d'Africa è promosso a tenente; Gaggia Mario tenente al 26 passa al 7 alpini; Masserotti (?) dal 53 al regg. artiglieria a cavallo.

Posizione ausiliaria: Bellini capitano contabile in servizio temporaneo presso la 1 brigata d'artigl. di fortezza rientra in posizione ausiliaria e lo rimpiazza il capitano Galletti del distretto di Verona, chiamato in temporaneo servizio.

Ufficiali di complemento: Magrini Giovanni sergente già volontario di un anno del distretto di Venezia è nominato sottotenente al 3 artiglieria.

Milizia territoriale: Bassetti sottotenente del genio del distretto di Spoleto è trasferito ad Udine.

***

I reggimenti di artiglieria 8 e 20 eseguiranno le annuali esercitazioni di tiro al Poligono di Spilimbergo il 9 maggio e il 12 giugno; la 1. brigata da costa al poligono di Cecina il 25 luglio e 16 agosto; la 1. di fortezza id all'8 e al 29 giugno.

***

L'ufficio locale del genio di Conegliano è abolito.

Il capitano Ademollo fu destinato all'ufficio coloniale presso il Ministero degli esteri.

I cacciatori d'Africa furono riordinati in un battaglione a sei compagnie.

Si afferma imminente la promozione dei colonnelli De Giorgio e Crema.

Varie

I nuovi cavalieri del merito civile di Savoia — La piena del Tevere — Al Consiglio superiore degli archivi — Pranzi militari a Corte.

Ci telegrafano da *Roma 26 febbraio, sera*:

Domani il Re firmerà le nomine a cavaliere del merito civile di Savoia. Sono certe le nomine di Brin, Chiala, Tommasi-Crudeli e Ferraris Luigi.

— Il Tevere è in continuo aumento, causa le recenti pioggie. Le campagne attorno all'Aniene cominciano ad essere allagate.

— Pasquale Villari fu nominato presidente e l'on. Codronchi fu nominato membro del Consiglio superiore degli archivi.

— Domani a Corte avrà luogo il primo dei consueti pranzi militari.

AFRICA

Le forze dei dervisci

Londra 26, ore 7 p. — Il *Daily Telegraph* ha da Wadihalfa: Credesi che l'Emiro Mahmird, cugino del califfo, sia il comandante supremo delle truppe dei dervisci, forti di parecchie migliaia di uomini. L'ex-emiro di Dongola, attualmente a Gahra, prepara una spedizione contro le tribù Danuda alleate degli inglesi.

La guerra contro il califfo del Sudan

Le tribù del Kordofan

Assuan 26, ore 6.40 p. — Gli emissari giunti dal Kordofan dichiarano che quelle tribù sono rimaste fedeli al governo egiziano e che esse sperano che questo riprenderà presto possesso del paese.

Il libro favorito di Menelik

Sapete quale è la lettura favorita di Menelik?

I giornali francesi che si sono preoccupati dell'ardua questione rispondono:

E' la *vita di Alessandro Magno*, un edizione della quale in lingua etiopica fu regalata a Menelik dal conte Gleichen ex ufficiale dei granatieri prussiani.

Bravo Menelik, se non è costretto a compitar le sillabe, gli parrà di leggere proprio la narrazione della sua vita!

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

I sì e i no nel verdetto contro Zola

Ci telegrafano da *Parigi, 2… febbraio, sera*:

Uno dei giurati che funse nel processo Zola, intervistato da un giornalista, ha dichiarato che il verdetto di colpabilità fu pronunciato con 7 *sì* contro 5 *no*. Zola quindi ha avuto contro di sè la minima maggioranza bastante, secondo la legge francese, a formulare un verdetto di colpabilità.

Si ritiene che assai difficilmente il ricorso in Cassazione avrà risultato favorevole.

Duello fra Clemenceau e Drumont

I giornali dreyfusiani proibiti in Francia

Ci telegrafano da *Parigi, 26 febbraio, sera*:

Oggi ebbe luogo in seguito al processo Zola il duello alla pistola fra Clemenceau e Drumont, direttore della *Libre Parole*.

Il duello ebbe esito negativo, i duellanti si sono scambiate sei palle senza effetto.

— Si dice che il governo proibirà l'ingresso in Francia dei giornali dreyfusiani.

Il *Temps* biasima in anticipo questo provvedimento.

D'Annunzio decorato dal governo francese

Ci telegrafano da *Parigi, 26 febbraio, sera*:

Il *Journal* dice che D'Annunzio riceverà prossimamente la croce della Legion d'onore.

Contro l'immigrazione italiana in Francia

Ci telegrafano da *Parigi 26 febbraio, sera*:

La *Patrie* pubblica una corrispondenza da Arles, in cui le si segnala una forte immigrazione italiana.

La *Patrie* si affretta a dar l'allarme e raccomanda alle autorità locali di provvedere.

Per la flotta germanica

Berlino 26, ore 8.15 p. — Il segretario di Stato alla Marina è intervenuto oggi nella commissione del Reichstag che esamina il progetto per l'aumento della flotta. Il segretario dichiarò di non poter accettare il controprogetto che non si ispira a questi due principii fondamentali: che, cioè, le navi riconosciute necessarie anche dal consiglio federale e dal Reichstag si costruiscano entro i termini fissati dal governo e che la flotta riconosciuta necessaria si mantenga in ottimo stato di armamento. Dichiara inoltre essere pronto ad appoggiare eventualmente il consiglio federale contro il progetto, purchè soddisfi alle due dette condizioni.

La commissione del bilancio del Reichstag nella sua seduta ha continuato la discussione sul progetto per l'aumento della flotta.

Thielmann dichiara che l'aumento delle spese per la marina non supera le risorse dell'Impero e che nuove imposte non sono necessarie.

I relatori della commissione presentano una mozione secondo le dichiarazioni di Lieber che precisano le condizioni secondo cui il Centro approva il progetto.

Un sindacato anglo-italiano nella China

Berlino 26, ore 7.20 a. — Il *Berliner Tageblatt* ha da Pechino: Un sindacato anglo-italiano cui appartengono le case Rothschild e Hambro ha ottenuto la concessione di ferrovie e di miniere, specialmente cave di carbone e petrolio e miniere nella provincia di Schensi. L'Imperatore della China ha sanzionato la concessione.

Se questa informazione del diario berlinese è vera, dobbiamo trarne argomento di conforto. Questo sindacato anglo-italiano potrebbe avere un vasto campo da sfruttare ed essere per i commerci e le industrie d'Italia una fonte di operosità e di guadagni.

A proposito delle atrocità commesse in Macedonia

Costantinopoli 26, ore 8 p. — Sono ufficialmente smentite le voci recentemente diffuse dai comitati insurrezionali bulgari in Macedonia di atrocità che si sarebbero commesse dai bascibuzuk e torture che sarebbero state inflitte ad alcuni bulgari dalle autorità del vilayet di Kossovo. Si constatò che a Kossovo non trovansi i bascibuzuk, essendo colà il servizio della pubblica sicurezza fatto dalle truppe regolari e dai gendarmi. Inoltre dalle accurate inchieste fatte è risultato che nessuno dei bulgari arrestati, in seguito ai fatti del novembre scorso nel vilayet di Kossovo soffrì maltrattamento alcuno. Soltanto due arrestati furono trattenuti in carcere; tutti gli altri 132 furono rilasciati.

Le solite vicende

Alla Dieta boema

Praga 26, ore 8 p. — *(Dieta)* — L'ordine del giorno porta la discussione del progetto di indirizzo all'imperatore, proposto dalla maggioranza czeca.

Lippert dichiara in nome dei tedeschi, che questi non parteciperanno affatto alle discussioni ed alla votazione di questo indirizzo.

Dopo questa dichiarazione i tedeschi lasciano l'aula.

Il relatore della commissione raccomanda l'approvazione dell'indirizzo.

Il governatore dichiara che il governo non condivide i principii costituzionali affermati nell'indirizzo.

I giovani czechi e i rappresentanti della grande proprietà dichiaransi contrari alle dichiarazioni del governatore.

Infine approvasi all'unanimità l'indirizzo proposto dalla maggioranza czeca.

La nuova linea fra Napoli ed Alessandria

Alessandria (Egitto) 26, ore 9 p. — E' arrivato stamane da Genova e Napoli il grande piroscafo della navigazione generale *Regina Margherita* che col 1 di marzo inaugura il nuovo servizio celere di lusso fra Alessandria e Napoli e viceversa istituito dalla stessa società. La prima partenza da Napoli avrà luogo il 3 marzo.

Lo scioglimento delle Cortes

Madrid 26, ore 8 p. — La Regina reggente ha firmato il decreto che scioglie le Cortes.

Dimostrazioni e saccheggi a Salamanca

Salamanca 26, ore 9 p. — Una dimostrazione di tremila individui gridò pane e lavoro; i dimostranti lanciarono sassi contro alcune case, invasero i magazzini merci alla stazione, saccheggiandovi i sacchi di grano depositativi.

Il disastro del "Maine"

Una notizia che contiene un sospetto

New York 26, ore 7.20 p. — Il corrispondente speciale del *New York Herald* da Avana afferma che l'esplosione del *Maine* avvenne sotto la nave la cui parte anteriore fu squarciata e lanciata in alto.

Una festa nazionale in Ungheria

Budapest 26, ore 8 p. — *(Camera dei deputati)* Banffy presenta un progetto per la solenne commemorazione delle istituzioni costituzionali ungheresi del 1848.

Il progetto propone che l'11 di aprile, anniversario del giorno in cui Re Ferdinando V sanzionò le leggi costituzionali nel 1848, si dichiari per sempre festa nazionale.

Un attentato contro il Re di Grecia

Atene 26, ore 9.20 p. — Stasera alle 7.10 fu commesso un attentato contro il Re, che è rimasto illeso.

Notizie varie

New York 26, ore 9 p. — La nave *Bircaya* è ripartita senza incidenti.

Madrid 26, ore 9.20 p. — Le relazioni fra la Spagna e gli Stati Uniti si mantengono cordiali.

Una tragedia a Trieste

Ci scrivono da Trieste, 26:

Ieri il calzolaio Francesco Pachor, sulla trentina, ha tirato una revolverata contro la ventenne Francesca Semelich, villica, domestica, ferendola gravemente: poi si è ucciso con un altro colpo di revolver alla tempia. La ragazza è in fin di vita. Il movente dell'orribile fatto pare che sia stato la gelosia.

CRONACA ITALIANA

L'orribile tragedia di Livorno

(Nostra corrispondenza particolare)

Ci scrivono da Livorno 25:

(L.) La gravità dell'efferato delitto qui avvenuto e l'impressione che ha suscitato nella cittadinanza mi fanno credere opportuno di aggiungere ai dispacci che vi mandai, la dettagliata narrazione dei fatti per il fortissimo interesse che desterà nei lettori.

Qualche anno fa certo Raffaello Catelani impiegato alla Finanza rimasto vedovo con un bambino a nome Torquato, fu trasferito da una vicina città a Livorno dove fu addetto al servizio di sorveglianza delle distillerie di spirito.

Dopo qualche tempo il Catelani si innamorò di certa Giulia, nativa della provincia di Arezzo, e se ne innamorò a tal punto che ritirato il figlio da lui posto al Ricovero, sposò la donna del suo cuore.

Per parecchi anni i due andarono pienamente d'accordo, tanto più che una ragione alla concordia si era aggiunta colla nascita di un bambino che venne chiamato Emo.

Se non che, non ostante la apparente calma, pare che la Giulia da un anno a questa parte non amasse più il marito, tanto è vero che per due volte ella lasciò il tetto domestico fuggendo con un tale.

Di questi fatti il marito Raffaello si accorò pur perdonando e permettendo alla moglie di ritornare a casa.

Ma dopo questi fatti il Catelani cominciò a cambiare: divenne geloso, irascibile, sicchè succedevano quasi ogni giorno tra lui e la Giulia frequenti ed aspri litigi.

D'altra parte, se cambiato era il consorte, altrettanto era la moglie, la quale o perchè veramente innamorata di un altro, o perchè seccata dai continui rimproveri e dai continui dubbi del marito non era più buona e cortese come per il passato.

Venerdì scorso quando Raffaello Catelani dopo aver terminato il suo servizio alla distelleria dove era impiegato se ne venne a casa, da lontano scorse la moglie che, affacciata alla finestra lanciava due baci a uno sconosciuto che frettolosamente si allontanò.

Il Catelani salì in casa furibondo come una belva.

La scena che deve essere avvenuta è facile supporre: urli, pianti e proteste della moglie che negava e minaccie da parte del marito che si vedeva nuovamente tradito.

Tutto peró parve almeno calmarsi e per quella sera si credette che la pace fosse stata fatta.

Invece Raffaello Catelani, sicuro di quello che aveva veduto, ideò di vendicarsi.

Infatti la mattina di sabato si fermò alla fiaschetteria e trattoria di certo Corallo Gatteschi dove il figlio Torquato diciottenne era impiegato, e domandò al padrone se per qualche giorno faceva far festa al figliuolo volendo andare con lui a Firenze per trovare de' parenti colà abitanti.

Il Gatteschi annuì ed il Torquato andò col padre a casa donde uscì la mattina della domenica per andare a Firenze. Giunto alla stazione il padre gli disse: *Io ho da sbrigare qualche affaruccio; perciò sarò a Firenze col treno che parte di qui alle 4 e minuti.* — *Sta bene* rispose il figliolo, e così fu stabilito: Torquato partì e il Catelani ordinò alla moglie di preparare la colazione per quattro, nascondendo così alla medesima la partenza di Torquato.

***

Cosa successe la mattina di domenica scorsa, nessuno potrebbe dire all'infuori dell'assassino; è certo però che il Catelani, preso un tagliente coltello, si avventò a tradimento sulla moglie che doveva trovarsi vicino all'acquaio governando i piatti, e con una coltellata al petto la gettó a terra, dove con un altro colpo le recise la gola.

Compiuto il misfatto, deve aver rivolta l'arma omicida sul piccolo Emo, di cinque anni circa che forse stava giocando nel salottino, o era forse terrorizzato di quanto accadeva, e a lui pure recideva la gola.

L'assassino pensò allora di nascondere il suo delitto, e trascinati i due cadaveri dietro una parete della terza stanza, aperta una cassa, che un tempo deve aver servito a contenere della biancheria, ve li gettava dentro, cercando, per quanto poteva di coprire con cenere e con segatura i corpi delle due vittime.

Senza curarsi di fare sparire le traccie di sangue, si pulì ben bene, dopo essersi medicato una ferita prodottasi alla mano destra nella lotta colla sua vittima, che deve essere stata disperata.

All'una del pomeriggio della domenica stessa fu visto dagli inquilini chiudere a chiave la porta di casa.

Dopo aver vagato per la città, verso le 3 pom. si recó alla trattoria e fiaschetteria dove il giorno avanti era stato a prendere il figlio Torquato. Si mise a sedere a una tavola, e rivolgendosi alla moglie del proprietario Gatteschi, si fece servire vino e zuppa.

— Guarda, guarda! mentre mangiava la donna gli disse: — Come è graffiato in viso! o che ha forse litigato in casa come al solito?

— Sì, rispose il Catelani, anzi mi sono anche fatto male a questa mano, ma non è nulla. E temendo domande indiscrete si allontanò dicendo che andava alla ferrovia.

Andò infatti alla ferrovia e più nulla si seppe di lui.

***

Passarono così parecchi giorni, quando il figlio Torquato telegrafò al Gatteschi e alla Questura per avere notizie del padre che dopo un giorno si era allontanato da Firenze.

Il Gatteschi senza perdersi in chiacchiere, temendo qualche disgrazia andò alla Questura, dove al questore comunicò il telegramma ricevuto.

Il questore mandò gli agenti a casa del Catelani in via delle Galere, ma per quanto avessero picchiato ripetutamente, nessuno risposta fu data.

Gli inquilini interrogati dissero che da sabato scorso non avevano più visto nessuno della famiglia Catelani, ed espressero anzi i loro sospetti sulla scomparsa della famiglia Catelani.

Siccome la porta resisteva agli sforzi furono chiamati i pompieri i quali con una scala a uncini si calarono da una finestra del terzo piano abitato da certo Oreste Giani e rotto un cristallo della finestra della casa abitata dal Catelani entrarono.

A tastoni riuscirono a trovare la porta di casa, che fu aperta.

Fu subito notato un puzzo come di carne putrefatta, ma sia nella prima come nella seconda stanza, nulla si trovò d'anormale.

Nella terza stanza però qualche sedia rovesciata e un certo disordine dimostravano che vi era stata una colluttazione.

Una tavola era apparecchiata per quattro persone, senza però che nei piatti vi fosse traccia alcuna di vivande.

La stanza è separata in due da una parete.

Appena entrati parve sospetta una cassa della lunghezza di un uomo, tinta di color giallo, chiusa con due serrature, dalla quale esalava un puzzo insopportabile.

Aperta a forza, con raccapriccio dei presenti fu vista fra la cenere la testa di un bambino e il ginocchio della gamba destra, quindi il cadavere della Catelani.

I dottori Biagi, Rocca, Sbragia ed il prof. Bracchini fecero estrarre i cadaveri e constatarono che il piccolo Emo di circa cinque anni aveva la gola tagliata, e la madre, oltre una ferita che pure le avea reciso la gola, presentava una ferita al petto.

Ella era vestita con la camicia e la gonnella; aveva le calze nere ed i capelli un po' in disordine.

Fu constatato che la poveretta era incinta di circa cinque mesi.

L'autorità, dopo la constatazione di legge, fece trasportare i cadaveri dalla Pubblica Assistenza al deposito di S. Giuseppe.

Nell'appartamento modestamente mobigliato del Catelani fu trovato uno stemma della famiglia Catelani fatto in seta bianca con fondo azzurro nel cui campo spiccava un leone giallo, avente la seguente iscrizione:

« La famiglia Catelani ha avuto origine in Roma nel 1265; primo fu Giovacchino dott. di medicina dei negozianti che andò a bitare in Siena ove prese la cittadinanza nel 1370, Gaspero di Matteo fu fatto cavaliere e passò ai genovesi come capitano di marina nel 1398. Leonardo fu uno dei senatori della Repubblica e dei 20 di Libertà. »

Un particolare degno di nota: l'assassino dopo aver commesso l'efferato delitto, si accorse che il canarino in gabbia cantava ed egli aprì lo sportello della gabbia stessa dandogli la libertà.

Dopo il delitto orribile è tipica questa preoccupazione del canarino

***

Col treno delle 4 pom. da Livorno il Catelani partì nel giorno stesso per Firenze, come avea detto al figlio Torquato.

Qui giunto, disse al fratello Giovanni che gli domandava notizie della cognata:

— *Ho leticato come al solito, l' ho lasciata a casa col bambino.*

Egli era nervoso, agitato e il giorno seguente, dopo aver lasciato al figlio una lettera contenente le sue ultime disposizioni, si accomiatò dal fratello, al quale dette 30 lire, e partì per S. Piero a Sieve, ove si avvelenò e si gettò nel fiume. Estratto dall' acqua, fu condotto all' Ospedale, ove poche ore dopo, come vi telegrafai, cessava di vivere.

Avant'ieri, ricevuta una lettera del padre, il Torquato Catelani si recò, accompagnato dall'avv. Ciotti, a denunziare la cosa al delegato Mori-Ubaldini, alla questura centrale. Fu tosto telegrafato alla questura di Livorno e così avvenne la spaventevole scoperta.

Frattanto, mentre a Livorno si compivano queste ricerche, alla questura di Firenze perveniva, per telegramma del questore di Livorno, la richiesta di arresto del giovane Torquato Catelani, figlio dell'assassino e figliastro e fratello delle vittime.

Il questore di Firenze cav. Gotti rispose che il Torquato Catelani sin da ieri sera era partito alla volta di Livorno, accompagnato dall'avv. Mariano Ciotti, che colà si recava, insieme con lui, per tutelarne gli interessi.

***

Ci telegrafano da *Livorno, 26 febbraio, sera*: Oggi la questura procedette all'arresto del Torquato Catelani il figlio dell'assassino sotto l'accusa di complicità nella strage.

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Ferrara — Ci telegrafano 26 febbraio, sera — *Grave ferimento* — L'altra sera fuggiva dalla nostra città in compagnia del suo amante Alfredo Talamini, pubblicista, la signorina Iole Lampronti cugina del deputato Elio Melli.

Oggi l' *Avanti* recava la notizia della fuga dei due amanti. Il giornalaio Giuseppe Tamarozzi si diede a gridare in via Mazzini il titolo dell'articolo. Tale fatto esasperò certo Carlo Lampronti, cugino della fuggita e cameriere al caffè Genovese il quale colpì gravemente alla regione occipitale con un coltello il Tamarozzi. Dicesi che il Lampronti nutrisse un grande amore, non corrisposto, per la Iole, ed appunto per questo ferì il Tamarozzi.

Omicidio — A Campotto Raffaele Petazzoni per questioni tuttora ignote uccise con un colpo d'arma da fuoco certo Romanet.

Navacchio — Ci telegrafano, 26 febbraio, sera — *Investita da un treno* — Il diretto proveniente da Pisa investiva presso il Cavalcavia di San Giorgio una donna di cognome Cipolli ferendola gravemente.

La meschina moriva durante il trasporto all'Ospedale.

Reggio Calabria — Ci telegrafano 26 febbraio sera — *Chiassate di studenti per Zola* — Stasera circa un centinaio di studenti tentavano di improvvisare una dimostrazione a favore di Zola ma la forza pubblica li disperdeva parecchie volte.

Brescia — *Ha ucciso la madre!* — Da Carcina, piccolo paese della Val Trompia, giunge notizia che stamane il contadino Abiastico Luigi, venuto a litigio colla propria madre Agata Cancarini per motivi d'interesse, le si avventò contro con una roncola ferendola in varie parti del corpo e tagliandole quasi completamente il collo.

Accorsa gente, il matricida venne arrestato. Egli deve all' intervento di persone autorevoli e della pubblica forza, se ebbe salva la vita.

La popolazione voleva ad ogni costo fare giustizia sommaria su di lui.

L'EDUCAZIONE DEGLI INGENUI

Il *Corriere della Sera* risponde ai nostri appunti d'ieri l'altro. Ma risponde in via d'eccezione (gran bontà che è la sua!) e *non per difendersi, ma perchè la sua risposta può essere utile all'educazione degli ingenui.*

L'educazione degli ingenui! Ecco aperto un nuovo e magnifico campo alla missione di un giornale ben fatto.

Ora vediamo come il *Corriere* educa i suoi ingenui. Gli abbiamo detto: voi che vi scaldate, ogni tanto, per delle piccole cause — come era quella dei ragazzi, sopra i 12 anni, che lavorano di notte nel cotonificio di Vignole Borbera — perchè compatite, tacete, celate quando si tratta delle grandi questioni che interessano ben di più la società e l'umanità, quando si tratta di mettersi in contrasto con la corrente grossa, quella volgare, quella del soldo? Voi che ve la prendete così calda contro qualche sacripante che è, in fin dei conti, carne della vostra carne, perchè non vi levate mai, neanche per isbaglio, voi che volete rappresentare il partito dell' ordine, contro coloro che minacciano, che intaccano lo stesso ordine sociale?

Il *Corriere della Sera* non risponde a queste domande così semplici, così chiare, così ovvie; ma, confrontando la nostra intransigenza, con la sua ardente passione per frenare l'oppressione dei deboli e le prepotenze dei ricchi, si limita a confortarsi con l'altezza della tiratura e dichiara che questa non ha nulla da temere.

Questo sopratutto gli premeva di dire, per la educazione degli ingenui!

La morte del ministro Sineo

Ci telegrafano da *Roma 26 febbraio, ore 10 p.*

L' on. Sineo traversa il periodo acuto della malattia. La crisi è imminente.

Stamane Guido Baccelli visitò il malato e suggerì le iniezioni endovenose di sublimato.

Sono innumerevoli i telegrammi che giungono alla famiglia, specialmente dal Piemonte, chiedenti notizie del ministro.

Oggi l' on. Brin stette talune ore al letto del malato; e l' on. Rudinì si recò personalmente a chiedere notizie.

***

Ci telegrafano da *Roma, 26 febbr. ore 11.50 p.*

Pur troppo la catastrofe temuta s' è avverata. Stasera alle 11 e 5 è morto Emilio Sineo, assistito dal canonico Anzino. Erano al letto del morente il ministro Brin e i parenti.

***

Emilio Sineo, figlio del patriotta Riccardo Sineo, deputato eminente e facondo del Parlamento Subalpino, nacque a Torino e, sotto la guida del padre, si dedicò all' avvocatura, conquistandosi rapidamente un bel posto nel foro torinese.

Entrato giovane alla Camera, come rappresentante del III collegio di Torino, Emilio Sineo fu dei più attivi deputati piemontesi della Sinistra. Ma la deputazione politica non gli impedì di dedicarsi anche alla amministrazione della città nativa.

Nominato professore di etica civile e di diritto nell'istituto tecnico di Torino, lasciò presto l'insegnamento per dedicarsi quasi interamente alla vita politica. La figura bonaria, i modi cortesi, la mente equilibrata e colta gli avevano fatto acquistare larghe simpatie alla Camera.

Entrò a far parte del Governo nel marzo 1896 col Ministero Rudinì, in qualità di sottosegretario agli interni. Dopo la prima crisi del Ministero Rudinì, nel luglio dello stesso anno, l'onor. Sineo fu chiamato a reggere il Ministero delle Poste e telegrafi.

In questo dicastero egli portò tutta la sua attività escogitando provvedimenti importanti, fra cui la riforma dell'organico, che attende ancora l'approvazione del Parlamento.

Grande sarà il compianto per la perdita di questo uomo, strappato alla patria, agli amici, alla famiglia adorata, nel fiore degli anni — non aveva raggiunto la cinquantina; — e quando da lui si attendeva con legittima aspettazione un opera assai proficua per la cosa pubblica.

Alla memoria del cittadino operoso e virtuoso, dell'uomo politico sereno e intemerato, del ministro intelligente mandiamo il nostro reverente saluto.

CRONACA DEL MARE

Santhomas 26 — Il piroscafo *Rosario* è partito per Genova.

New York, 26 — E' giunto il piroscafo *Trojan Prince.*

UN PO' DI TUTTO

Dove arriva la mania democratica

Il gabinetto Bourgeois ultra democratico e radicale, dopo aver ben ponzato quali leggi e riforme umanitarie doveva attuare per il benessere del popolo, pensò a mutare.... la scritta delle monete.

Sulle monete francesi si legge *Dieu protège la France*; d' ora innanzi decretò Bourgeois vi si leggerà soltanto la triplice ipocrisia *Liberté — Egalité — Fraternité* e le monete si moltiplicheranno nelle tasche dei poveri.

Il mutamento però non è andato a genio dei più e proteste numerose si fecero intendere, talchè il Gabinetto attuale comprendendo quanto era inopportuno urtare i sentimenti religiosi delle masse francesi ha dato testè ordine agli artisti i quali sono incaricati di preparare i nuovi stampi per le monete d' argento e d' oro di rimettervi l' antica divisa *Dieu protège la France!*

E pensare che sul genere del provvedimento preso da Bourgeois sono quasi tutte le strombazzate riforme della democrazia per le classi meno abbienti!

La riproduzione dei quadri a distanza

Il *Fremdenblatt* dice che lo scopritore del metodo per la riproduzione dei quadri nei loro colori naturali a distanza, trasformando le vibrazioni della luce in vibrazioni elettriche, è un suddito austriaco, certo Szetanik. La scoperta, che non è stata ancora pubblicata nei suoi particolari, ha già ottenuto la patente in uno Stato. Si dice che la nuova scoperta verrà applicata in grande all' Esposizione mondiale di Parigi nel 1900.

Cartoline imperiali marinaresche

L'imperatore Guglielmo II. non perde di vista le sue idee.

Per colpire tutte le immaginazioni e far penetrare da per tutto il gusto per la marina ha fatto comporre una serie di illustrazioni raffiguranti corazzate, incrociatori, torpediniere etc. oppure scene variate di vita marinaresca.

Tra parecchie centinaia di disegni egli ha scelto i più suggestivi, i più significativi e li ha fatti adattare alle cartoline postali di cui si serve il pubblico.

Naturalmente, egli fu il primo ad inaugurarle mandando un gran numero di queste carte postali simboliche, delle quali ciascuna portava l'indirizzo scritto di suo pugno e la firma.

Le cartoline postali marittime fanno oggi furore e vanno a suscitare in tutti gli spiriti tedeschi l'ossessione dei vascelli germanici dominanti i mari e portanti fino ai limiti estremi del mondo la gloria della bandiera tedesca.

Ecco un sovrano che non ignora la psicologia!

Cambiano i segni della civiltà

I fili elettrici sospesi nell'aria, indizio di civiltà moderna fino a pochi anni fa, oggi, per il rapido svolgersi della civiltà stessa costituiscono già una testimonianza del passato. Scrive infatti il *New York World*:

A Boston, durante il grande uragano, la rottura di fili elettrici elevati fece bruciare più di doll. 1.000.000 di proprietà d'ogni genere e negli Stati della Nuova Inghilterra le perdite dovute a tale causa superarono doll. 7.000.000.

La morale di tutto ciò è che i fili elettrici elevati dovrebbero sparire da ogni città e borgo civili come sono spariti da New York dove il sindaco Grant usò la scure a mettere in esecuzione una legge, alla quale gli avidi monopolisti non avevano voluto obbedire.

Non vi dovrebbero essere fili elettrici in alto, in nessuna città. La esistenza dei pali telegrafici in qualunque borgata o città è un brutto indizio del grado di civiltà di quelle comunità e nello stesso tempo una continua minaccia della loro distruzione.

Galloni e ricami di argento

Volendo separare l'argento dal filo e dal tessuto si adopera una soluzione di acqua parti 90 e potassa caustica parti 10.

La potassa distrugge a poco a poco la fibra della seta e rimane l'argento puro, perfettamente lucente.

Questo risultato, non si otterrebbe abbruciando i tessuti.

I ricami di argento vengoni anneriti dall'idrogeno solforato che sempre si trova nell'aria.

Per ridonare loro lo splendore metallico si spennellino con una soluzione di cianuro di potassio, senza dimenticare mai che questa sostanza è velenosissima.

Ricami d'oro. — In generale ogni chilogrammo contiene 26 grammi di oro puro.

Il Palazzo Contarini offerto a Zola

Scrive il *Rappel*:

Un ricchissimo americano Russel Peabody, il quale è proprietario del palazzo storico Contarini a Venezia, ha offerto a Emilio Zola la splendida dimora nel caso in cui il grande romanziere voglia abbandonare la Francia e stabilirsi a Venezia.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 27 febbraio: S. Onorina.
Lunedì 28 febbraio: S. Macario.
Il sole leva alle 6.54 — tramonta alle 5.54.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Il nostro Sindaco a Roma. — In seguito all'invito cortese del Presidente del Consiglio, il co. Filippo Grimani parteciperà alla solenne commemorazione, che avrà luogo nella Capitale il 4 del prossimo marzo del cinquantennario dello Statuto.

Le conferenze commemorative del 1848-49, ricordiamo, saranno iniziate domani sera, alle 9 precise, nella sala del *Liceo Marcello*, dal prof. A. Fradeletto, che parlerà sul tema: *Mezzo secolo dopo.*

I funerali dell' inglese morto, come abbiamo narrato, all' ospedale civile ebbero luogo ieri alle due.

Al trasporto della salma nel riparto dei protestanti nel Cimitero di S. Michele presero parte il comandante ed ufficiali del piroscafo *Sulley*, a bordo del quale si trovava il defunto, i camerieri e marinai dell' equipaggio, l' agente generale della *Peninsulare* ed il console inglese De Zuccato.

Una bella corona di fiori freschi fu mandata dal basso personale di bordo ed una speciale di porcellana dagli *Amici italiani del Sulley.*

Lutto catastale. — A soli 42 anni è morto ieri, quasi improvvisamente, nella nostra città l' ingegnere Luigi Borin, caposezione presso l'ispezione compartimentale del catasto.

La bontà e il valore dell' uomo e del funzionario ebbero una prova commovente nelle numerose e calde dimostrazioni d' affetto, che furono fatte alla desolata famiglia in questa circostanza.

I funerali riuscirono decorosi e solenni, col concorso delle rappresentanze dei vari Uffici catastali di Venezia, Treviso, Padova, Vicenza, Reggio, Mantova, Massa e dalle Giunte tecniche di Treviso e Vicenza.

Dissero toccanti parole l' ispettore compartimentale marchese Clavarino e altri superiori e colleghi dell' estinto.

Lo spettacolo degli studenti. — Venuti a conoscenza della data del grandioso spettacolo che gli studenti universitari daranno al *Rossini*, annunciamo la prima ed unica serata per il 7 marzo.

Per ora non ci fu svelato il programma dettagliatamente; ma pare sarà veramente attraente. Basti dire che si darà anche una operetta in 3 atti: autore del libretto l'arguto Vamba (Luigi Bertelli) e della musica Albino Floris, studente universitario a Sassari.

In quest'operetta vi sarà anche ballo.

La prenotazione dei palchi è già cominciata e pare proceda con molta alacrità.

Le predizioni pel mese di marzo — Il meteorologo Chionio ha pubblicato le sue predizioni pel mese di marzo; predizioni che non sono punto liete.

Riassumendo, il Chionio predice pel prossimo mese:

« Fredde boree aquilonari e levantine con cielo coperto, nevicate, pioggie e qualche piena di fiume. — Forti venti di repulsione. — Burrasche nel Mediterraneo. Periodi d'incostanza e variabilità intercalate da alcune calme e splendide giornate. — Frequenti squilibri di temperatura all'equinozio di primavera. — Fenomeni tellurici in Francia ed in Italia. »

Il Chionio aggiunge poi che il marzo sarà un mese incostante e burrascoso, e rimarrà fra i più famosi per atmosferici mutamenti, grandi nevicate, pioggie noiose e frequenti, considerevoli squilibri di temperatura, ecc. E come se ciò non bastasse, presagisce ancora un fenomeno tellurico, il quale troncherà, forse, bruscamente alcune perturbazioni, mantenendo il sereno in parecchie stazioni fra l'Italia centrale e quella settentrionale, modificando od impedendo lo svolgimento di qualche periodo dopo aver recato delle leggere scosse di terremoto.

Ditta Cesare Billotti e C. *in liquidazione* (Vedi avviso in quarta pagina).

Furto continuato — Quando le botti ed i barili contenenti liquidi escono dai magazzini fiduciari delle ditte rispettive per essere spediti a mezzo ferroviario ai vari destinatari, prima di venire consegnati alla amministrazione ferroviaria, vengono scaricati alla banchina dello scalo merci di S. Lucia per la verifica del contenuto da parte del Dazio Consumo, per stabilire cioè se le botti ed i barili contengono la merce dichiarata quando entrarono nei magazzini fiduciari. Tale verifica viene eseguita da persone incaricate dal Dazio stesso, le quali devono praticare un piccolo foro, per farne uscire in piccolissima parte il contenuto e poi otturare subito il foro stesso perchè il liquido non possa più uscire.

Ora, da parecchio tempo il delegato Manganiello si era accorto che il liquido in quantità abbastanza rilevante veniva raccolto su dei recipienti e quindi trasportato via dagli incaricati stessi che erano: Valentino Cecchetto di 70 anni, abitante nel Sottoportico del Pozzetto in pescheria a Cannaregio, Carlo Perutto, pure settantenne e Francesco Veruda di venti anni, abitante a Cannaregio 1070, tutti e tre facchini avventizi allo scalo merci di S. Lucia.

Il delegato, constatato che quello che si andava da molto tempo facendo, era niente altro che un furto che si consumava o in danno del negoziante o del destinatario, ordinò un servizio di appostamento che ebbe esito felicissimo.

Ieri, la ditta Successore Vivante, faceva uscire a mezzo del suo spedizioniere dai magazzini fiduciari trentadue colli fra botti e barili di olio fino di Lucca. Giunti a S. Lucia, lo spedizioniere si allontanò per altre commissioni e i tre facchini eseguirono l'operazione di traforo delle botti e dei barili per la solita verifica.

Ad un dato momento, un agente di P. S. che stava appostato vide passargli davanti il Perutto, portando un vaso di latta contenente dell' olio. Fermatolo, lo tradusse all' ufficio, e misurato il contenuto del vaso, trovò che esso raggiungeva sei litri di olio. Trattenuto il Perutto, il delegato mandò altri agenti allo scalo merci e, nascosti in una *grua*, si trovarono dei fiaschi e delle gamelle pieni d' olio, che erano stati colà nascosti dagli altri due facchini quando non videro più ritornare il compagno.

La quantità d' olio sequestrata è di chil. 15, sottratti in sole sei botti e tredici barili! Circa un chilogramma per ciascuno!!!

Naturalmente, furono tutti e tre trattenuti in arresto e deferiti all' autorità giudiziaria!

La paga agli arsenalotti — Essendo il giorno 4 marzo festa nazionale, la paga agli operai del r. arsenale avrà luogo invece il precedente giorno 3.

Arresto del feritore — L' ufficio di P. S. di Cannaregio procedette l' altra sera stessa all' arresto del falegname Vincenzo Pangon il quale, come abbiamo ieri narrato, feriva un suo garzone operaio Antonio Tosatto.

Ieri mattina fu sprcillata la ferita e, se non avvengono complicazioni, potrà guarire in otto giorni.

Usate con tutta fiducia le *Pillole Pomello* contro le febbri di malaria.

R. Marina. — S. M. il Re ha ieri firmato i decreti per le imminenti promozioni del cav. Bianco, addetto militare a Londra, a capitano di vascello, e del tenente cav. Lovatelli a capitano di corvetta.

S. M. ha pure firmato il decreto che promuove il capitano di corvetta (maggiore) cav, Luigi Caput a capitano di fregata (tenente colonnello).

— La *Città di Milano* è giunta a Porto Said e prosegue per rimpatriare.

Il *Marco Polo* è giunto a Colombo e proseguirà domani o doman l' altro per Singapore.

Notizie del Dipartimento — Il prossimo 1 marzo, uscirà dal bacino il *Volturno* e si ormeggierà alla *boa* di S. Nicoletto per caricare le polveri.

Nello stesso giorno entrerà nello stesso bacino il barck *Adele* e nel giorno 5 corr. il piroscafo *Brindisi* della Società Puglia.

La Croce rossa e i soldati d' Africa — Ci si comunica che sul fondo *Africa* la Croce rossa italiana ha ieri ripartito altri 64 sussidi ai militari malati o feriti per l' ammontare di L. 7300.

Dal 14 gennaio 1898 ad oggi la Croce rossa ha quindi accordato in complesso ai suddetti militari N. 259 sussidi per L. 29650.

Tacouino del pubblico

Club Alpino Italiano — *Sezione di Venezia* — La sera del 23 febbraio corr. ebbe luogo l'Assemblea generale dei soci della nostra Sezione del C. A. I. per approvare il bilancio consuntivo 1897 e preventivo 1898.

Dalla relazione fatta dalla Presidenza risultò che i soci si mantengono oltre ai duecento, restando la Sezione sempre fra le prime del Regno e che le condizioni finanziarie sono tali da assicurare il completo pagamento delle azioni per la costruzione del Rifugio S. Marco, anche prima dell' epoca convenuta, — dopo di aver stanziata una somma di L. 500. — per sole segnalazioni e costruzioni di sentieri, fra cui importante quello che dal detto rifugio giungerà alla forcella grande per unirsi poi all'altro costruito dalla Sezione Pfalzgau al nord del Sorapiss. Sarà così facilitata la strada da Misurina e da Tre Croci al rifugio del Sorapiss senza passare per Cortina.

La relazione commemorò con affettuose parole i soci A. B. Ratti, che era anche direttore operosissimo, Benuzzi cav. Edvin, e la signorina Damiani Gina, rivolgendo infine un caldo appello ai giovani per dare vita sempre crescente al sodalizio.

Pagate le azioni stabilite nell' Assemblea dell' anno scorso furono nominati a Vice Presidente Arduini Giovanni, a Direttori ordinarii Pascolato comm. Alessandro, Chiggiato Giovanni, Vianello Paolo ed a straordinarii De Chantal nob. cav. Emilio, Beldrin Alessandro e Blumenthal Aldo, rinviando ad un' Assemblea di maggio ogni deliberazione per un eventuale congresso alpino da tenersi in Venezia in occasione della III Mostra Artistica Internazionale.

Ospedale dei bambini poveri — Pervennero al prefetto le seguenti sottoscrizioni di azioni di lire dieci ciascuna per ogni anno e per la durata di anni cinque:

Contessa Maria Contin Venier azioni 1 di cui pagò la rata 1898 in L. 10 — Signora Virginia Galvani Pignolo azioni 1 — Signora Adalgisa Costantini Martinovich azioni 1 — Signora Rosa Piazza direttrice dell'istituto G. B. Giustinian azioni 1.

Azioni sottoscritte incluse le precedenti N. 303 per l'importo di L. 15,150.—

Pubblicazioni matrimoniali esposte all' Albo del Palazzo Loredan:

Michilin Sebastiano, bandaio, con Rosser Caterina, domestica — Riva Luigi, ortolano, con Paties Gorizza Pierina, villica — Fiorin Angelo, falegname lav., con Chinellato Maria, domestica — Finzi Lodovico, commerciante, con Jona Anna, civile — Mitrovich Ernesto, prestinaio, con Di Chiara Cellina, casal. — Memin dott. Ugone ch. Ugo, medico chirurgo, con Trento Maria, civile — Pennazzato Luigi ch. Giov., operaio al cotonificio, con Mandelli Annunciata, operaia al cotonificio — Gianolla Domenico, facchino, con Rosa d. Biscotto Lucia, operaia al cotonificio — Calisi Silverio ch. Saverio, fuochista maritt., con Mazzoleni Emma, casal. — Scattola Giuseppe, materassaio, con Fort Maria, già operaia al cotonificio — Brajon Achille, orefice lav., con Barbieri Teresa ch. Maria, sarta — Dose Adriano, agente maritt., con Olivo Amelia, casalinga — Menegoz Pietro, contadino, con Zorzit Lapasin Maria, villica — Fant Andrea capo cannoniere nella R. Marina, con Gattolin Rosa, possidente — Paladini Rodolfo, oste, con Zonca Maria, stiratrice.

Stato Civile — Bollettino del giorno 26 febbraio Nascite: Maschi 8 — Femmine 2 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 13.

Matrimonii: Marcon Giuseppe ch. Alberto con Donadon d. Fulin Giacomina, operai al cotonificio — Nardi Giuseppe, fabbro, con Benni Emma, sarta, celibi.

Decessi: Trevisan Gasparini Maria, d' anni 68, coniug., casalinga, di Venezia — Ottaviani Mosca Luigi, 63, coniug., già vend. di carbone, di Rovigo — Fonda Giuseppina, 13, ricoverata, di Venezia — Robassa Bortolo, 73, vedovo, già gondoliere, id — Bolderin Ferdinando, 57, coniug., già fotografo, id — Borin Luigi, 42, coniug., ingegnere catastale, di Milano — Dall'Acqua Giuseppe, 42, coniug., carpentiere, di Venezia — Bona Marco, 34, celibe, facchino, di Pieve di Cadore.

Decessi fuori del Comune: Babato Angelo Emilio, di anni 32, coniug., deviatore ferroviario, decesso a Mira.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Un *gentiluomo* della Corte di un re africano si presenta ad un missionario.

— Sua maestà — gli dice — mi ha mandato a prendervi per il pranzo.

— Ben gentile, e come devo presentarmi?

— Oh! vi presenterà il cuoco appena sarete arrostito...

Nota sibillina

Sciarada

Per molti della vita
secondo è questo: avere
gran *primo* per godere,
mentre senza rie orrere
all'arte d'un *totale*,
sappiam che questo è male

Spiegazione della sciarada precedente. O-zio

LOTTO — Estrazione del 26 febbraio					
VENEZIA	70	72	84	66	31
BARI	46	89	40	28	68
FIRENZE	72	10	34	11	46
MILANO	13	72	37	59	60
NAPOLI	20	1	3	88	72
PALERMO	11	36	73	82	16
ROMA	75	66	2	26	46
TORINO	76	38	33	82	79

CRONACA DEI TEATRI

Rossini. — Alla prima della *Traviata* assistette un pubblico eletto e numeroso che fece le migliori accoglienze allo spettacolo ottimamente allestito.

La *Violetta* signorina Sofia Kepner, fece ottima impressione per la sua bella voce e per l' abile espressione mimica: fu applaudita durante tutta l' opera.

Anche Giorgio Quiroli sostenne molto bene la parte di Alfredo, riscosse meritati applausi. Bene il basso Gaudenzio Salassa — così i cori intonatissimi.

L' orchestra egregiamente diretta dal maestro Bavagnoli, suonò con molta fusione e al preludio del quarto atto il pubblico le fece un meritato applauso.

In complesso un buonissimo spettacolo, che si può dire fin d' ora, ha assicurate le sorti dell' impresa.

Malibran. — Oggi due rappresentazioni, una alle 2 1/2 e la seconda alle 8 1/2.

Fra giorni una sorpresa gradita ci riserva il circo Guillaume, che cominciò bene davvero la stagione quaresimale.

Minerva — Oggi la Compagnia Roccardini darà due rappresentazioni: alle 2 e tre quarti e alle 8, con lo spettacoloso ballo *Excelsior* e con la nuova brillante commedia *Il birraio di Preston.*

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla Banda Militare dalle ore 3 alle 5 pom.:

1. Marcia *Milano*, Paron — 2. Scene silvestri *Autunno*, Masutto — 3. Introduzione atto I e finale atto III *Manon Lescaut*, Puccini — 4. Valtzer *Toujours ou jamai*, Waldteufel — 5. Atto III *La Bohème*, Puccini — 6. Mazurka *A fior di labbra*, Sala.

Spettacoli d' oggi

Rossini — 8 1/2 — *La Traviata.*
Malibran — 2 1/2 e 8 1/2 - Circo equestre Guillaume
Eden Venezia — 8 3/4 - Spett. varietà tutte le sere
Minerva — Due rappresentazioni ore 2 3/4 e 8

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 40

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

Il conte aveva cominciato col presentare Vitrac ad Elena, che ancora non lo conosceva poichè era rimasta nella vettura sulla piazza Pigalle, mentre il pittore riceveva il signor Borodino. Singolare presentazione! fatta in una lingua che Vitrac non sapeva, a una donna che uno strano avvenimento aveva privata dell'uso della parola! Poi Elena aveva preso la posa indicata dal pittore, che si era subito messo al lavoro.

Il conte, a metà coricato sur un ampio divano, fumava una pipa turca e taceva, per tema di distrarre il grande artista i cui occhi andavano dalla modella alla tela. La nipote posava come se fosse stata modella di professione: senza fare un movimento e senza cessare di guardare Vitrac il quale era un po' infastidito da quello sguardo persistente. Più egli l'esaminava, più si meravigliava della rassomiglianza dell'altra. In certi momenti si immaginava di copiare i lineamenti d'Irene; che egli avrebbe desiderato tanto di produrre quando era sua amante, e della quale non aveva potuto fare nemmeno un semplice abbozzo, poichè non era mai andata in casa sua.

Non si vedevano che di passaggio, e i loro colloqui erano troppo rari e troppo brevi perchè egli li impiegasse a disegnare. Adesso nel produrre l'immagine vivente della morta, provava un piacere misto ad amarezza e alterato da una vaga inquietudine. Giungeva quasi a domandarsi se la sua Irene non fosse stata vittima di una tragedia di famiglia, del genere di quelle dell'antichità greca in cui i padri sacrificano la loro figlia, i fratelli la loro sorella, e in cui l'adulterio è punito coll'uccisione.

Gli veniva un po' tardi l'idea che lo zio di Elena poteva benissimo essere stato il marito d'Irene. Anche Joinville aveva avuto quest'idea, ma non vi si era fermato a lungo. Come ammettere che quel marito, dopo essersi vendicato della moglie infedele, fosse andato a cercare l'amante della moglie per condurlo in via Berton e per pregarlo di fare il ritratto della nipote che rassomigliava alla morta in una maniera sorprendente? Dopo l'omicidio, quel giustiziere a oltranza, non avrebbe pensato che a lasciare Parigi, e pareva al contrario che cercasse di attirare in casa sua coloro che avevano assistito al dramma dello studio della piazza Pigalle.

Come Joinville, Vitrac non poteva credere a un tale eccesso di audacia; e rinunziando a chiarire fin d'ora i lati misteriosi della situazione Vitrac contava che col tempo si scoprirebbe la verità. Avrebbe avuto più fretta di finirla se avesse saputo ciò che era avvenuto la vigilia in quella casa ove aveva trasportato il suo cavalletto; ma siccome non aveva veduto Salvadanaio, non poteva sapere niente. E siccome la sua immaginazione continuava a galoppare dopo la funesta notte del ballo, cominciava a trovare che Vanda aveva tenuto una condotta singolare. Gli ritornò in mente che Joinville l'aveva sospettata, e si promise di sorvegliarla attentamente e anche di domandarle certe spiegazioni.

Il signor Borodino continuava a fumare in silenzio, con una calma e un atteggiamento che un pascià turco gli avrebbe invidiati. Pareva che dormisse, ma era perfettamente desto, e non perdeva di vista nè la nipote, nè Vitrac.

Nessun rumore dal di fuori giungeva fino allo studio improvvisato ove lavorava l'artista. I servi del conte stavano pel solito nella corte dalla parte della via Berton, e all'arrivo di Vitrac, avevano ricevuto l'ordine di non disturbare il loro padrone sotto nessun pretesto.

Vitrac aveva finito il suo abbozzo sulla tela e stava per alzarsi per giudicare dell'effetto, quando il conte si drizzò sul divano dove troneggiava, e lo vide posare la pipa e aggrottare le sopracciglia.

Colpito da questo brusco cambiamento di attitudine e di fisionomia, Vitrac cercava d'indovinarne la causa, quando un suono acuto lo fece trasalire. Un fischio era partito dalla terrazza, un fischio stridente e breve come un segnale di avvertimento. A questo suono insolito, Vitrac sbalzò sulla sedia; non era abituato a sentir fischiare per chiamare, come per il passato fischiavano, dicono, i ladri leggendari della foresta di Bondy.

I suoi amici, Joinville e Cavaroc, e anche il suo stesso allievo Salvadanaio, sarebbero stati meno sorpresi, giacchè avevano avuto occasione di sentire il signor Borodino servirsi di un fischio per avvertire i suoi servi. Anche la nipote doveva essersi abituata, giacchè non si mosse, e il suo viso non espresse nè inquietudine nè sorpresa.

Vitrac ne conluse che quella maniera di avvertire era cosa abituale per i russi.

Il conte tuttavia si alzò bruscamente e si diresse verso la finestra, onde vedere chi si era permesso di lanciare quella chiamata imperativa. Che lui fischiasse ai suoi servi, stava bene; ma che un servo fischiasse a lui era una cosa per lo meno strana.

Non ebbe il tempo di scoprire il delinquente, giacchè prima che si fosse affacciato alla finestra, la porta del piccolo salone si spalancò e un signore apparve sulla soglia, seguito da uno dei domestici del signor Borodino; un signore vestito di nero, che cominciò per togliersi cortesemente il cappello.

Vitrac, che gli stava di faccia, s'inchinò per rispondere a questo saluto collettivo e prese quello sconosciuto per un amico del conte. Elena, al contrario, voltava le spalle alla porta, e non si disturbò affatto per guardare il visitatore che si presentava così senza farsi annunziare. Lo zio si diresse verso l'intruso dicendo con alterezza:

— Che cosa c'è?... Chi è?... Avevo dato ordine di non ricevere nessuno.

Queste parole erano dirette al servo, che faceva dei segni al suo padrone, con grande stupore di Vitrac.

Il personaggio vestito di nero s'incaricò di rispondervi.

— Signore, diss'egli freddamente, io sono latore di una commissione rogatoria firmata dal signor Procuratore della Repubblica, e vengo a metterla in esecuzione.

— Signore, interruppe il conte senza muoversi, io sono straniero e non ho nulla a fare con la giustizia francese. Evidentemente si tratta di un errore.

— Non credo. Voi siete proprio il signor conte Borodino, suddito russo?

— Perfettamente.

— E' dunque con voi che ho a che fare.

— Allora abbiate la cortesia di passare con me nella stanza vicina. Vedete bene che qui non sono solo.

Il visitatore non si mosse. Egli aveva veduto Vitrac seduto innanzi al cavalletto, e lo guardava con un'attenzione persistente.

— Il signore lavora in questo momento al ritratto di mia nipote, riprese lo zio spazientito. E' inutile che egli senta ciò che dovete dirmi.

— Il signor Paolo Vitrac, credo? domandò l'inviato del Procuratore della Repubblica.

(Continua)

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Contrabbando — A porte chiuse — Truffa

Dabbene Onofrio fu Benedetto di anni 24 marinaio a bordo del piroscafo *Selunto* della N. G. I. e Lamachia Michele di Vito anni 30, marinaio a bordo del piroscafo *Europa* della stessa Società, entrambi meridionali, sono imputati di contrabbando.

Essi il 26 gennaio 1896 scesero dai loro piroscafi in Marittima con k.g 2.700 di zucchero nascosto sulla persona e furono sorpresi dalle guardie.

Il Dabbene deve inoltre rispondere di tentata corruzione dell'agente daziario, a cui offerse 10 lire per indurlo ad ommettere atti del suo officio, ed è ancora imputato di essersi rifiutato di declinare le proprie generalità.

Non essendo comparsi all'udienza, il Tribunale, in contumacia condanna: il Dabbene a cento giorni di reclusione, a lire 83 di multa ed all'interdizione dai pubblici uffici per dieci mesi; al pagamento del quadruplo dall'importo del dazio, cioè L. 7.92 ed a lire 41 di multa per le false generalità e il Lamacchia condannato al pagamento del dazio in L. 7.92.

— Cicogna Elvira di Giuseppe di anni 20, è imputata del reato previsto dall'articolo 346 del C. P. perchè nel 7 gennaio a fine di lucro, favorì la prostituzione della minorenne Zanetti Elvira. Per ragioni di moralità, il processo si discute a porte chiuse.

La Cicogna è condannata a quattro mesi e cinque giorni di reclusione ed alla multa di L. 207.

Dif. avv. Lazzaroni.

— Zambelli Arturo fu Giacomo di anni 26 girovago, il 17 gennaio fingendosi incaricato da Giulio Bonvecchiato, si fece conseguare dalla di lui famiglia un cane di lusso del valore di L. 30; deve quindi rispondere di truffa per la quale è condannato, quale recidivo specifico, a quarantasei giorni di reclusione ed a L. 112 di multa.

Dif avv. Lazzaroni.

L'immancabile

Padovan Giuseppe di Giovanni di anni 23, gondoliere, il 21 febbraio offese il decoro dei vigili Simonetto, Bonivento e Colpo, in loro presenza ed a causa delle loro funzioni, con parole ingiuriose, per cui il Tribunale gli affibbia a quarantasei giorni di reclusione.

Dif. avv. Grego.

*

Pres.: Prospero; P. M.: Dal Pian.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza d'ieri)

Presidente cav. Berlendis — Consiglieri: car. Riccio, Scarpa, Cicori —. P. M. cav. Castagna.

Furto — Favoreggiamento — Furto
Reato contro il buon costume

Poletto Angela, d'anni 29 di Cordenons, fu condannata dal Tribunale di Pordenone a tre mesi e 15 giorni di reclusione per furto aggravato a sensi dell'art. 403 n. 8 Cod. pen. per avere rubati dei pali che erano posti a sostegno delle viti per consuetudine esposti alla pubblica fede.

Su conformi conclusioni del P. M., la Corte ritiene che la legna rubata era piantata per germinare, quindi trattarsi di furto semplice, e riduce la pena a giorni 17.

— Milani Antonio, di anni 18 di Badia, fu processato sotto l'imputazione dell'art. 225 Cod. pen. per avere in una osteria di Badia, mentre i carabinieri in esecuzione di un mandato di cattura, interrogavano uno sconosciuto che per i connotati corrispondeva al latitante Turcato, cercato di sottrarlo alle ricerche dei carabinieri sapendo che il catturando era appunto il Turcato.

Il Tribunale di Rovigo assolse il Milani per non provata reità. La Corte però accogliendo l'appello del P. M. ritiene colpevole l'imputato del reato ascrittogli, e lo condanna a 20 giorni di detenzione.

— Battistella Vittorio, di anni 29 di Rorai Grande, condannato per furto a 22 giorni di reclusione, ha confermata la condanna.

— Giulietto Emilio, di anni 51 facchino di Vicenza, fu condannato da quel Tribunale ad anni due e mezzo di reclusione per reato contro il buon costume. La Corte conferma la sentenza.

Tribunale militare di Venezia

(Udienza del 23)

Abbandono di posto
Ubriachezza ed insubordinazione

Busanel Giuseppe appuntato dei Carabinieri e Bellai Casimiro Carabiniere della stazione di Padova-levante, sono accusati entrambi di abbandono di posto ed il secondo anche di ubriachezza in servizio, perchè in una notte dello scorso gennaio trovandosi in perlustrazione per la città, sconfinavano dalla zona del loro servizio, entrando in una bottega di caffè a rifocilarsi. Il fatto che è proibito dai regolamenti si pretende elevarlo a reato, ma il Tribunale non asseconda in tale avviso le requisitorie del P. M. e dichiara invece non luogo a procedere condannando soltanto il Bellai a due mesi di carcere militare per il fatto della ubriachezza.

— Dominelli Antonio del regg. cavalleria *Saluzzo*, distaccamento di Treviso, è accusato di aver percosso con dei pugni un suo caporale, nell'esercizio effettivo delle sue funzioni. Le prove che si svolgono alla udienza assicurano del fatto di quelle violenze, ma adombrano in modo assai trasparente che il caporale aveva alla sua volta percosso, ed in precedenza quel suo inferiore, dandogli un colpo di scopa sulla testa. Per ciò, il Tribunale, sospende il giudizio, rimandando la causa alla istruzione, onde sia fatta intiera la luce anche su quella eventuale responsabilità penale del giudicato, indiziato di avere abusato illecitamente della sua autorità.

*

Pres.: ten. colonnello Ruspini — P. M.: cav. Liberali — Dif.; avv. Villanova.

La condanna di Martinez

Ci telegrafano da *Palermo. 27 febbraio, sera*:

Oggi, dopo 26 udienze, il tribunale penale ha terminata la causa contro il comm. Antonio Martinez ex-tesoriere del municipio di Palermo.

Il tribunale ritenne il Martinez responsabile di peculato continuato per lire 1.150.000 in danno del municipio e di dodici reati di truffe e falso in cambiali e *chèques* in danno di istituti privati e lo condannò a trent'anni di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, a quattordicimila lire di multa verso le parti lese e alle spese processuali.

Per corruzione dei giurati
La condanna di un baronetto

Ieri il Tribunale di Milano ha pronunciato la sentenza nel processo contro gli imputati per tentativo di corruzione dei giurati, commesso durante il famoso processo, dibattutosi alle Assise di Milano, dei baroni Sgadari siciliani, arrestati di falso in testamento.

Uno degli accusati di corruzione, l'avv. Giulio Albergo, fu assolto per inesistenza di reato; l'altro accusato, Mantica Pietro, contumace, venne condannato a 14 mesi di detenzione ed a 700 lire di multa; il terzo accusato, baronetto Pietro Emanuele Sgadari, cui furono concesse tutte le attenuanti, a tre mesi, 2083 lire di multa e alla interdizione dai pubblici ufficii per la durata di due anni.

Il baronetto Sgadari ricorse in Appello.

SPORT

Un gran premio ciclistico di 10000 lire pel 1898

Quest'anno anche l'Italia avrà il suo gran premio ciclistico, la giornata classica, emozionante.

Le società torinesi, *Ciclisti Club* e *Veloce Club*, hanno bandito un gran premio di lire diecimila.

E' la prima volta che, in Italia, una somma così importante viene destinata per una gara ciclistica.

Saranno i nostri corridori preparati a difenderlo?

Data l'importanza dell'avvenimento la domanda non è fuori luogo.

*

Le grandi riunioni se presso di noi non sono frequenti, ebbero però la loro origine in Italia.

Torino prima nel 1884 ed Alessandria poi, diedero corse con premi rilevantissimi.

Quando in Francia e nelle altre nazioni si correva ancora per compensi pressochè ridicoli, da noi, Alessandria, una città di provincia, di poco più di quarantamila abitanti, bandiva di già il famoso premio di duemila lire e dopo due anni elevava la cifra a lire cinquemila, complessive, per una sola corsa.

Questa specie di Derby ciclistico italiano venne vinto la prima volta dal francese Medinger, la seconda da Robecchi di Pavia, la terza da Amedeo Alaimo di Roma, la quarta da Giuseppe Nuvolari di Mantova, la quinta da Pontecchi di Firenze, la sesta da Pasini di Forlì e l'ultima nel 1897 da Tomaselli di Brescia.

Su sette volte sei vinsero gli italiani.

I forestieri i quali vennero a disputare questa prova, furono molti e di gran valore, essi sono: Medinger, Cottreau, Echaliéz, Nicodemy, Cassignard, Jannin, Robertson, Ralph, Martin, Espey, Bourrillon, Gougoltz, Lambrechts e Roudon; alcuni fra questi ebbero ed hanno un nome mondiale.

Date queste vittorie, si può pronosticare bene del gran premio di Torino.

NOTIZIE AGRARIE

Niente striglie nè spazzole — Tosare i vitelli e le mucche

Vedete un po' come sono villosi questi vitelli e queste armente, e come il bovaio si affatica invano ogni mattina colle striglie e colle spazzole per levar loro la polvere che li rovella! Vedete un po' come quelle magre e irsute bestie tutto il giorno si leccano, e colle ugne si grattano dove arrivano, martiri per il prurito che loro arreca la polvere raggrumata fra il folto pelo sovra la cute, così da impedir loro la traspirazione dei pori!

Povere bestie! Le mettono alla catena per mesi e mesi sovra un piano inclinato, in una stalla senza intonaco nè soffitti, con poca aria, in mezzo al puzzo, e per di più colla polvere della paglia e dei foraggi che lo corrode.

*

Venite qui, in questa altra stalla, costruita a piano orizzontale, dove i vitelli non gravano il loro peso sui soli arti posteriori; dove gli scoli sono inodori; dove i soffitti hanno l'intonaco, e dove il bovaio non adopera mai nè striglia, nè spazzola, ma un semplice lino per pulirli, come sono belli e lisci, vispi e rotondi!

***

E' il segreto di Pulcinella. Aria, luce, scoli inodori, piano orizzontale e... tosare colle forbici, come i cavalli, anche i vostri vitelli e le vostre mucche. Ve lo dice chi l'ha provato e ne è contentone. *Méo*

NECROLOGIO

A Fabriano (Marche) è morto Erminio Corsi, d'anni 40, proprietario di una fabbrica di ceramica — Al Cairo (Egitto) il comm. Giacomo Lepori-Bey, ingegnere. Era nativo di Castagnola (Lugano) — A Verona il cav. Ignazio Rossi, di anni 70, capitano dei bersaglieri a riposo — A Napoli il dott. Girolamo Parente, di anni 78, medico-chirurgo — A Ravenna Antonio Fusconi, negoziante — A Pinerolo il prof. cav. Michele Solera, di anni 75, già direttore del collegio-convitto municipale — A Pavia il sig. Raffaele Re, scultore d'ingegno, che condusse però vita assai stentata.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 26 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz.		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61.76	61.86	63.57
Termometro centig. al Nord	9.9	10.4	11.8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	81	75	69
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'astmosfera	10	10	9
Acqua caduta in mm.	—	—	3,40

Temperatura massima di ieri: 10.1 min. di oggi: 7.1.

Probabilità: Venti freschi settentrionali al nord, intorno al levante e al sud; cielo coperto con qualche pioggia.

La salute del senatore Rossi

Schio. — Ci scrivono 26 febbraio — I bollettini di ieri al pomeriggio sono pressochè eguali.

Situazione invariata, nessun peggioramento.

L'illustre infermo passò la notte abbastanza tranquilla.

*

Questo lungo periodo di situazione invariate ci dà molto e molto a sperare che l'illustre uomo possa superare la crisi.

E questo è il desiderio di tutti.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 26 febbraio — **I veterani del 1848-49** sono invitati a partecipare alle feste commemorative che si celebreranno a Venezia nel marzo p. v.

E tra i veterani stessi è aperto il concorso ai dieci assegni da L. cento stanziati, recentemente, dal Consiglio comunale.

Saranno preferiti i poveri e quelli che combatterono l'8 febbraio 1848.

Inscriversi nella sede della Società, presentando i documenti necessarii.

Pel 4 marzo — La Giunta municipale pubblicherà speciale manifesto e disporrà per le beneficenze d'uso.

In Piazza V. E. nelle ore antimeridiane grande rivista militare — e la sera spettacolo pirotecnico.

Dalle ore 9 ant. alle 3 l'arena e la chiesa dell'Annunciata rimarranno aperte al pubblico.

Il sindaco Vettore conte Giusti in seguito all'invito pervenutogli, si recherà a Roma al convegno dei sindaci italiani.

Per gli artisti — Il nostro Circolo artistico Filarmonico bandirà nel giugno prossimo un concorso regionale di pittura, scultura ed arte applicata, per un bozzetto sul tema: *L'eterno femminino*.

Verranno assegnati più premii, fra i quali quello del Circolo di L. 1000 (mille), ed altri dei Ministeri e di importanti enti locali. Saranno conferiti ai bozzetti che presenteranno la più geniale ed indovinata esplicazione del soggetto.

Tutti i bozzetti che si troveranno nelle condizioni del programma, potranno concorrere indistintamente a tutti premii.

Le opere tutte verranno esposte in riparti separati, nella Mostra che verrà aperta il 5 giugno p. v., e si chiuderà il 10 luglio.

Per le vendite dei bozzetti e delle opere vi sarà apposito ufficio.

Il Circolo si riserva il 5 0[10] sul prezzo di vendita.

I concorrenti potranno mandare fuori concorso altre opere finite semprechè attinenti al tema anzidetto.

Club Ignoranti — Gli introiti lordi delle feste in Salone per poco non raggiunsero le diciottomila lire!

A quanto pare, ne rimarranno per la beneficenza circa ottomila. E' già un ottimo successo.

Chiusura — Si annuncia da Monselice che venne definitivamente decisa la chiusura della filanda dei sigg. Trieste.

In questi ultimi tempi l'opificio occupava un centinaio di persone!

Dato l'attuale momento di forte disoccupazione, la notizia deve produrre impressione.

Onorificenza — Di *motu proprio*, S. M. il Re ha nominato conte il prof. Gradenigo.

Congratulazioni.

Conferenze — I Consigli Direttivi del Comitato padovano della *Società Dante Alighieri* e della *Scuola professionale femminile* hanno deciso di dare in quest'anno, a comune vantaggio, un corso di dieci conferenze nella sala della ex Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia, cominciando da quella del prof. ab. Emilio Silvestri, che avrà luogo la sera del 3 marzo, sul tema: *Prometeo e Lucifero*.

Parleranno, in seguito:

Crescini Vincenzo *Dante e la poesia cavalleresca* — Fradeletto Antonio *Mezzo secolo dopo* — Fucini Renato (Neri-Tanfucio) e Martello Tullio (Argomento da designarsi) — Mazzoni Guido *Giovanni Berchet* — Rosanelli Carlo *Un moribondo immortale* — Sighele Scipio *Virtù antiche e moderne* — Tedeschi Enrico *Storia naturale del bacio* — Tivaroni Carlo *L'unità d'Italia*.

Prezzo dell'abbonamento per i soci L. 5; per gli altri L. 7 — Ingresso serale per gli studenti e pei maestri cent. 50; per gli altri L. 1.

Dopo i godimenti mondani del carnovale, ecco che si preparano quelli tutti spirituali della coltura e dell'arte. — Sarà dunque, una... quaresima deliziosa — ed è sperabile che il pubblico intellettuale di Padova accorrerà alla Gran Guardia come a convegno desideratissimo. — I nomi dei conferenzieri e gli argomenti annunciati sono promessa sicura di pieno successo.

La bandiera d'onore a Torino — L'altro ieri ebbe luogo, nella sala di Giunta al Municipio, dietro invito del sindaco co. Giusti e dei signori comm. Paresi e Legnazzi, il primo per la Società di M. S. fra militari in congedo e il secondo per la Società di M. S. fra veterani 1848-49, una adunanza di rappresentanti delle varie Associazioni cittadine allo scopo di promuovere anche a Padova una sottoscrizione a base eminentemente ed esclusivamente popolare per offrire una bandiera d'onore alla città di Torino in occasione del cinquantennario dello Statuto.

Promotrice della sottoscrizione è la città di Bologna la quale invitò le sue consorelle del Regno a dare il loro contributo affinchè l'offerta della bandiera abbia ad essere fatta dall'intera nazione a quella città che fu culla dello Statuto e delle istituzioni che ci reggono.

I convenuti deliberarono la costituzione di un Comitato, in cui tutte le classi cittadine sono rappresentate, sotto la presidenza del co. Giusti. — Fungerà da segretario il rag. Alberto Bragni.

La sede del Comitato sarà in via S. Bartolomeo N. 3307.

Le offerte, che fu stabilito *non abbiano ad essere maggiori di una lira*, verranno raccolte dai giornali cittadini, dalle librerie Drucker e Draghi e dai membri del Comitato i quali ritireranno sopra apposite schede numerate le firme degli oblatori.

Le schede verranno poi riunite e spedite a Bologna.

L'elenco delle offerte sarà pubblicato.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 26 febbraio — **La beneficenza degli impiegati** — L'Associazione fra impiegati civili ricavò dalla sottoscrizione iniziata per beneficenza — grazie alla cortese prestazione di buone signore e signorine, che si recarono in giro per gli ufficii a raccogliere le offerte — lire 311.40, oggi passate alla Congregazione di Carità.

Il Club di scherma trasporterà col 1° marzo la sua sede nella spaziosa sala a pianterreno del palazzo Avogadro, in piazza S.-Andrea.

Corriere vicentino

Vicenza. — Ci scrivono 26 febbraio. — **In Sala Bernarda**. — Per la trattazione di ben 35 oggetti dei quali 26 in seduta pubblica e 9 in seduta privata, si è oggi adunato il Consiglio Comunale.

Sono presenti 31 consiglieri.

Dietro proposta del Sindaco Pasini cui fanno eco con belle parole Lioy e Da Schio il Consiglio rende omaggio al nome illustre del senatore Rossi, facendo voti per la di lui desiderata guarigione.

Dopo una interrogazione o meglio una raccomandazione di Zileri sulla manutenzione delle strade comunali di campagna e di Vaccari perchè venga collocato un fontanino a comodo dei viaggiatori nell'interno della stazione, ai quali risponde di conformità l'assessore Gasparella: il Sindaco reso elogio alla memoria ed ai meriti del defunto ragioniere Mozzi, mette in discussione il primo oggetto posto all'ordine del giorno: Ratifica della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta per l'intervento alla commemorazione di Padova della bandiera del Comune.

Per poco non ne avviene un pandemonio. — Il consigliere clericale Bottazzi, traendo argomento da poche parole del cons. Panozzo, si scaglia un'altra volta contro l'unità della patria ch'egli non vuol riconoscere. — Zileri gli si associa. — A loro energicamente rispondono prima il Da Schio e poscia il Sindaco, quest'ultimo anzi dichiarando che finchè rimarrà primo cittadino non permetterà mai che, specie in patrio consiglio, si disconosca l'unità d'Italia; e tolse ai clericali la parola! — Il pubblico applaudì.

Sorse quindi Lioy a ribadire quanto avean precedentemente detto e il Da Schio ed il Pasini e terminò col presentare alla votazione un suo ordine del giorno che suona omaggio alla libertà ed alle aspirazioni della patria una.

Va da sè che solo i clericali non lo approvarono.

Accettate, dopo un breve intermezzo semi-umoristico del Panozzo, cui dette ragione il clericale Rumor, le rinuncie a consiglieri del senatore Lampertico e dell'avv. Fontana, si passa al terzo oggetto che riguarda il ricorso contro le operazioni elettorali del 19 dicembre scorso.

Il sindaco, date spiegazioni delle due diverse procedure del caso, domanda se la trattazione deve esser affidata ad una Commissione o discussa in Consiglio.

Dopo brevi parole di Cibele e dell'avvocato Porta, il Consiglio accetta la proposta più spedita della Giunta di deferire ad essa l'incarico della relazione, e che poscia questa, in una al ricorso, ambi stampati, vengano discussi in Consiglio ad una prossima seduta.

Chiesto dall'assessore Mazzoni l'invertimento della trattazione di alcuni oggetti, il Consiglio, in considerazione che il mercato franco ad ogni primo giovedì del mese non raggiunge lo scopo e va a beneficio di 304 speculatori, approva di abolire detta franchigia e di riservare ogni deliberazione sulla destinazione della economia risultante.

E si passa quindi all'importantissimo rendiconto sulla spesa d'impianto della illuminazione elettrica.

Chi primo prende la parola è, si capisce, Zileri, e parla a lungo confutando punto per punto la relazione della Giunta e difendendo l'operato proprio.

A lui rispondono energicamente e con giuste argomentazioni il senatore Lucchini, e l'assessore Mazzoni.

Ma io dovrei andare troppo in lungo, e nella *Gazzetta* lo spazio fa difetto; su questo importante argomento, continuerò quindi domani.

Al Circolo popolare della Gioventù liberale ebbe luogo l'altra sera un'adunanza che riuscì numerosa, animata come il simpatico e fiorente sodalizio richiedeva. — Sullo scopo della Società e giustificando la sua assenza nella sera dell'inaugurazione parlò caldamente e con efficacia il presidente senatore Lucchini. Poscia il consigliere Marchetti fece una lucida esposizione finanziaria della Società, esposizione che provò i saggi criteri amministrativi cui ha saputo ispirarsi la Presidenza.

I presenti con plauso generale approvarono le cifre esposte nel preventivo e consuntivo.

Addivenendo quindi alla nomina della Presidenza dimissionaria l'adunanza rielesse a grande maggioranza la Presidenza stessa.

Iersera all'Accademia Olimpica parlò ascoltatissimo sia per la genialità e squisitezza della frase sia per l'attrattiva del tema *Nel dolce stil nuovo* il prof. Ercole Rivalta.

Il sesso gentile, ad onta del tempo piovoso, era largamente rappresentato.

Il conferenziere parlò *va sans dire* del trecento che dai primi albori del mille, con Federico secondo, Folchetto di Marsiglia, Arnaldo Daniello, Dino Compagni, Ciullo d'Alcamo, Guido Guinicelli e Guido Cavalcanti sale fino ai sommi fastigi con Dante.

Il dotto conferenziere venne alla fine salutato da lungo ed unanime applauso.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 26 febbraio (*P. e.*) — **Per la festa dello Statuto** — La Giunta municipale ha stabilito le seguenti elargizioni ai Giardini d'Infanzia L. 1000; Orfanotrofio Tomadini L. 400; Reduci L. 300; Asilo infantile L. 400; Casa derelitte L. 400; Congregazione di Carità L. 300; Comitato protettore dell'infanzia L. 500. Il sindaco co. A. Di Trento rappresenterà la città nostra a Roma.

Il prof. Vincenzo Marchesi, nel 4 marzo, alle ore 2 pom. terrà una conferenza nella sala dell'Istituto tecnico a beneficio della *Dante Alighieri*. Parlerà su Carlo Alberto.

Alla sera avrà luogo un trattenimento al *Minerva* a vantaggio della Società dei Reduci.

La Società dei Reduci sta preparando una solenne manifestazione patriottica.

Sono incominciate le prove d'orchestra al *Sociale*, sotto la direzione provvisoria del m. sostituto, prof. Pietro Cocchi, pel *Lohengrin* del quale s'intenderebbe dare la *première* giovedì 3 marzo p. v. Gli artisti giungeranno già domenica 27 and.

La Comp. drammatica di Italia Vitaliani darà al *Minerva* nelle sere del 26, 27, 28 corr. tre straordinarie rappresentazioni con le seguenti produzioni: *Seconda moglie* — *La signora delle camelie* — *Adriana Lecouvrer*.

Belluno — Ci scrivono 26 febbraio — **Funerali** — (*G. E.*) Oggi seguirono le solenni onoranze del nonagenario cav. Pietro Pagello, che riuscirono un vero plebiscito per l'illustre e beneamato cittadino. Tutti i negozii (malgrado il giorno di mercato) erano chiusi. Il corteo lunghissimo componevalo ogni ceto di persone. La bara coperta letteralmente di enormi e splendide corone era seguita da uno stuolo di rappresentanze ufficiali di tutte le pubbliche amministrazioni. Reggevano i cordoni il sindaco Prosdocimi, il cav. Dalla Chiave per il prefetto, il dott. Cervellini quale direttore dell'Ospitale, ed il cav. Sante quale presidente delle Opere pie.

Apriva il corteo la Banda cittadina ordinata dal Municipio, e chiudevalo una vera selva di torcie.

A Porta Feltre porsero l'estremo saluto il sindaco per la città, il dott. Zacchi per i medici, e l'avvocato Attilio Chittarin a nome di Venezia.

Battaglia — Cose della Soc. op. — Alcuni firmatari d'un ricorso fatto alla presidenza della Società operaia, da noi accennato nella corrispondenza del 1 corr., ci scrissero ritenendosi offesi da certe espressioni e pregandoci a inserire una loro risposta, recante ragioni per combattere la prima corrispondenza.

Noi però non potemmo far posto alla stessa perchè troppo lunga e perchè lontani dal sito non ci fu facile assumere informazioni precise sulla condotta sì degli uni che degli altri e sulla verità dei fatti; e perchè non volemmo dar luogo ad una polemica con vantaggio di nessuno.

I firmatari asseriscono avere fatti, ragioni e argomenti da parlarne per un bel pezzo, ma sono cose troppo locali per l'interesse del giornale.

Un augurio facciamo che la già fiorente Società di Battaglia, abbia da ritrovare la pace, turbata forse a torto da qualche ingerenza inopportuna o da qualche invadenza, che i soci stessi potranno presto eliminare.

Campagnogara — Ci scrivono 26 febbraio — **Ufficio telegrafico** — Da sabato 19 corr. funziona anche qui l'ufficio telegrafico.

L'utilità di questa istituzione oltre che a Campagnogara sarà sentita nei più vicini comuni di Campagna, Fossò e Campolongo Maggiore.

Conegliano — Ci scrivono 26 febbraio — (*Arthos*) — **Circolo Enofilo** — All'odierna seduta del Circolo enofilo erano presenti il prof. dott. F. A. Sannino, il dott. A. Grilli e gli studenti del secondo biennio della R. Scuola superiore di Enologia.

Il dott. prof. Sannino, giustificata l'assenza del direttore cav. dott. prof. M. Giunti, assume la presidenza, ed apre la seduta, invitando il signor Nobile Carlo a dar lettura del verbale della seduta precedente, che viene approvato. Nominato poscia segretario di turno il sig. E. Bertetti, vien data la parola allo studente sig. Alessandro Manea che parla sulla *viticoltura ed enologia nella provincia di Venezia*.

L'egregio giovane dato un cenno geografico ed un cenno agrario della regione, entra subito nel tema, al quale dà un lungo ed interessante svolgimento riportando importanti dati economici e facendo molte e giuste considerazioni di varia indole. Termina la sua conferenza, alla quale l'uditorio assistette sempre attentamente fra gli applausi generali ed i vivi e meritati elogi del presidente.

La discussione si svolge fra il dott. prof. Sannino, il dott. Grilli, i signori Molinatti, Nobile, Guaita ed altri.

Vengono poscia presentati tre vini della regione, e durante l'assaggio discutono sul primo vino il sig. S. Bellinello, sul secondo il sig. A. Amigoni, sul terzo il sig. G. Antoniazzi.

All'egregio signor Manea tante congratulazioni.

4 Marzo — Il locale Comizio Agrario ha di propria iniziativa elargito L. 200 al Comitato per i festeggiamenti del 4 marzo. Pure di sua iniziativa, la locale Banca di Credito Agricolo ed Industriale ha consegnato al comitato stesso L. 100.

Superfluo a dirsi, l'atto dei due fiorenti istituti va caldamente elogiato ed è sperabile ch'esso trovi degli imitatori. — E' stabilito che il dott. Cressini, professore alla R. Università di Padova, terrà il 4 Marzo una conferenza nel nostro Sociale. Lode al Comitato che fu tanto felice nella scelta.

Dolo — Ci scrivono 26 febbraio — Il corrispondente dell'*Adriatico*, forse nell'idea di distruggere l'effetto prodotto dalla lettera del Consiglio direttivo del *Club Concordia*, è ricorso ad uno di quei soliti *rebus* della spiegazione del quale egli solo tiene la chiave.

Infatti per tutta risposta si accenna *ad un particolare* così detto *piccante*, e si parla di *usurai illuminati* (!?).

Veramente rami di questa mala pianta, per quanto si acuisca lo sguardo, noi non ne scorgiamo in seno al nostro partito; come, a onor del vero, non ne vediamo tra le fila dei nostri avversarii *del paese di Dolo*.

Ma ad ogni modo al lume delle argomentazioni del corrispondente, che pare inalberarsi perchè alcuni impiegano i proprii capitali al tasso ordinario, noi ci facciamo a chiedergli come mai possa ritenere atto biasimevole quello che non manca di fare, puta caso, la Banca Popolare Cooperativa, che è amministrata dal fiore della democrazia locale.

E trasportandoci sopra un altro terreno; che cosa fa di antisociale, o meglio di anticivile, una persona qualunque che in piena luce, e sottoponendo tutte le sue azioni al pubblico controllo, cerca di profittare il più possibile dei proprii capitali? Chi potrebbe, per esempio, trovar di che dire all'onor. Zabeo se impiegando poche migliaia di lire in una tipografia, ha trovato modo di dare vita ad un'industria, e di assicurarsi un utile certo non disprezzabile?

Forse i socialisti potrebbero osservare che, anche il nostro onorevole, il quale scaglia sempre i suoi fulmini contro la tirannia del capitale, predica bene, e razzola male....

Dunque?!.... Dunque la corrispondenza oggi comparsa ci sembra (ed è) uno di quei soliti pistolotti a cui il corrispondente adriatichino non ha più ragione di ricorrere, perchè se in passato produssero forse qualche effetto, da qualche tempo sono destinati tutt'al più a far..... cecca.

Forni di Sopra. — Ci scrivono 25 febbraio. — **Caserma Reali Carabinieri**. — Si viene a sapere che il Comune di Forni di Sotto (Udine) ha presentata alle competenti autorità provinciali una istanza intesa ad ottenere il trasloco della Stazione dei R.R. Carabinieri dalla attuale residenza di Forni di Sopra a Forni di Sotto. — Non è qui il caso di investigare per quali cause si indusse quel Comune a fare tali pratiche, in ogni modo pare che la domanda abbia avuto già il voto favorevole dell'autorità civile e militare distrettuale.

Sorge subito alla mente la domanda: Che il servizio di pubblica sicurezza non possa più esplicarsi rimanendo la Stazione dei R.R. Carabinieri nella sua vecchia sede?

E allora che l'autorità se ne sia accorta proprio ora, dopo dieci anni che i R.R. Carabinieri stanno qui?

O che il paese di Forni di Sotto sia ora venuto la sede di malviventi, e quindi vi occorre la presenza continua della Benemerita?

Domande tutte, come si vede, che si affacciano da sè.

Che si debba credere che gelosie di qualcuno di Forni di Sotto abbia indotto quel Comune, a tentare di toglierci la stazione?

Ad ogni modo il Comune nostro fece bene ad interessarsi e le autorità certamente si opporranno a questa assurda innovazione.

Rovigo — Ci scrivono 26 febbraio — **Funerali** — Oggi alle ore 2 1[2] hanno avuto luogo i funerali della compianta signorina Lidia Piva che riuscirono solenni. Il corteo di signore e signorine era numeroso e commovente. La bara era portata a mano dagli studenti dell'Università di Padova compagni di scuola della povera estinta, e i cordoni erano tenuti da signorine amiche.

Dinanzi alla bara lagrimata, che fu coperta di 12 splendidissime corone, parlarono i signori: Gottardi, Cessi, Trombini, Rubini, e la signorina Bedendo. La commozione è stata viva e generale per l'affetto grande e la stima che tutti nutrivano per l'anima candida di quella giovinetta che la morte crudele ha voluto togliere all'amore di una famiglia ora inconsolabile, alla quale rinnovo le mie vivissime condoglianze.

Un opera nuova — Pare siano iniziate le trattative per dare, al nostro teatro Sociale, un'opera nuova scritta da un giovane patrizio Bolognese, che si dedica da più anni al culto dell'arte. Quest'opera ebbe onori e applausi in altre città, e sarebbe data a scopo di beneficenza. Non voglio parere indiscreto dicendovene il titolo prima che sieno conchiuse definitivamente le trattative.

S. Donà di Piave. — Ci scrivono 26 febbraio — **Per il cinquantennario dello Statuto**. — Anche il nostro sindaco signor Antonio Trentin partirà alla volta di Roma per prendere parte alla commemorazione patriottica del cinquantennario dello Statuto.

Intanto la nostra giunta ha giustamente stabilito di solennizzare questo giorno sacro agli italiani:

I. Offrendo L. 500 ad incremento del fondo per l'erigendo ospedale; una refezione a 50 vecchi poveri; L. 10 per una bandiera d'onore alla città di Torino; L. 40 pel monumento in Roma a Re Carlo Alberto; L. 50 per le due gare di tiro a segno nazionale, regionale di Venezia e generale di Torino;

II. Spiegando la bandiera tricolore ed illuminando tutti gli edifizi pubblici;

III. Inviando alla famiglia reale un telegramma di felicitazioni.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 27 Febbraio a Lire --.--.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 21 al 28 febbraio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 15.

Listini Borse

Venezia 26 Febbraio

	Prezzo	nominale
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1898	— —	99 15
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 65	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	253 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	247 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	130 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	447 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 50 —

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 90	130 05	— —	— —	3
Francia	105 17 1/2	105 25	— —	— —	3
Belgio	105 —	105 10	— —	— —	2
Londra	26 58	26 61	26 37	26 40	3
Svizzera	104 60	104 70	— —	— —	3
Austria	221 —	221 1[2	— —	— —	4
Bancon. aust.	221 —	221 1[2	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banco Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1[4

Vienna 26

Rendita in carta	102 55
» in argento	102 40
» in oro	123 —
» in corona	102 80
Az. della Banca	936 —
« Stab. di cred.	363 75
Londra	120 15
Zecchini Imperiali	5 67
Napoleoni d'oro	9 53

Berlino

Azioni Credit	229 —
Cambio Vienna	170 05
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 13[16
Rendita Italiana	93 1[8

Milano 26

Rendita ital. cont.	99 12 1[2
Rendita fine	99 12 1[2
Ferrovie Meridionali	715 —
Ferrovie Mediterranee	514 —
Navig. Gen. Ital.	346 —
Raffineria Zuccheri	341 —
Francia a vista	105 22
Londra a vista	26 60
Berlino a vista	130 97

Genova 26

Rendita ital. 5 0[0	99 15
» » 4 1[2	108 50
Azioni Banca d'Italia	833 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	714 50
Ferrovie Mediterr	514 —
Navigazione Generale	345 —
Banca Generale	240
Raffineria Zuccheri	— —
Camb. vist. sc. Fr.	105 24
» sconto Lond.	26 60 1[2
» Germania	130 05

Torino 26

Rend. it. 5 0[0	99 07 1[2
» » 5 0[0 spezz.	99 07 1[2
» » 3 0[0	63 -
» » 4 1[2 0[0	108 50
Az. Banca d'italia	832 -
Az. Banca Torino	390 —
Az. Banco sconto	76 25
Az. Credito industr.	616 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	715 —
Az. Ferrov. Sicule	655 —
Obb. fer Sarde 1879	324 50
» » Vitt. Em.	354 —
» » Med. Ad. Sic. abed	314 —
Med. camb. Francia	105 15
» » Svizzera	104 55
» » Londra	26 59
» » German.	129 95

Parigi chiusura

	25	26
Rend. fr. 3 %	102 17	102 25
id. 3 % perp.	103 67	103 87
id. 3 1[2 %	106 67	106 93
id. ital. 5 %	94 45	94 65
Camb. s. L.	25 27 1/2	25 27
Consol. ingl.	112 11/16	112 %
Obbl. lomb.	393 50	393 —
Cambio Italia	4 %	4 %
Rend. turca	22 55	22 52
Banca Parigi	931 —	932 —
Tunis. nuove	502 —	502 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	— —	103 %
Rend. sp. est.	63 —	60 %
Banca Ott.	557 —	559 —
Arg fine	571 —	572 —
Cred. Fond.	665 —	667 —
Az. Suez	3461 —	3482 —
Lotti turchi	110 —	110 —
Ferr. mer.	680 —	681 —
Prest. russo	97 10	97 20
id. portogh.	20 1/16	— —
Banca Francia	— —	— —

Firenze 26

Rend. per fine	99 10 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 33 —
» Francia	105 22 —
Ferrovie Merid.	715 — —
Banca Italia	835 50 —

Berlino 26

Mobiliare	— —
Austriache	229 —
Lombarde	— —
Rendita Italiana	94 50

Londra 26

Inglese	112 13[16
Italiano	93 1[8

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 26 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 85.11 - pel 10 marzo 35,11 - pel 10 maggio 85,25 — pel 10 agosto 85,25 - pel 10 ottobre 81.65 — pel futuro 76.74 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 80.— — per 10 marzo 79,85- pel 10 maggio 79 47 - pel 10 aprile 72,21 pel 10 ottobre 78.16 - pel futuro 72,68

Nuova York 25 — **Apertura**
Frumenti Mercato sost. — maggio C. 99 3[4 — Cotoni mercato sost. — idem marzo C. 6,03 — idem agosto 6.16

Havre 25 — CHIUSURA
Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2300 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 22000 - Mercato sost. — pel corr. F. 36.75 — due mesi dopo F. 37.— — 4 mesi 37 50 — 8 mesi 38 25.

Londra 25 — CHIUSURA
Carichi alla costa - Frumenti Mercato la domanda diminuis.
Carichi flottanti — Frumenti Mercato calmo ma sostenuto
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti

Nuova York 25 — **Chiusura**
Cambio su Londra D. 4.81 3[8 — id. su Parigi D. 5,23 1[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,85 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,89 raffinato in casse 6,50 pipe line certificates 73.
Cotone Middling C. 6,1[4 — id. a New Orleans C. 5 5[8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6,07 - 3 mesi dopo corr. C. 6,13 - 4 mesi C. 6,16 - 7 mesi C. 6.23 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 26,000 -Spedizioni per l' Inghilterra Balle N. 17.000 — idem pel continente balle N. 5.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 156,000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 81.000 pel continente balle N. 63.000 Deposito nei porti dell' Unione balle N. 1235.000 Frumento rosso disponibile D. 106 7[8 — febbraio 105.— — marzo 105.— - maggio 99.7[8 - luglio 92. — — Granone disponibile D. 33.1[2 — Farine extrastate D. 4.— — Nolo cereali per Liverpool D 3,1[2 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 1[4 — idem pel corrente C. 5.50 — idem mese prossimo C. 5,50 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,55 — idem 3 mesi 5,60 — idem 4 mesi 5,65 — idem 6 mesi 5,75 — idem 8 mesi 5 85, — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,11[16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 26 — *Farine* 12 marche — Mercato sostenuto — pel corrente franchi 61.30 — Prossimo 61.60 — A 4 mesi da marzo 61.10 — A 4 mesi da maggio 59.40.

Spiriti — Mercato pes. — pel corrente 43.75 — prossimo 43.75 — A 4 mesi da maggio 42.75 — Pei 4 mesi 39.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sosten. — *Rosso* — Disponibile 29.— — Zucchero raffinato 102.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 32.— — Pel corrente 32.— — A 4 mesi da maggio 32.50 — A 4 mesi da ottobre 30.30.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 28.90 — Prossimo 28.90 — per 4 mesi primi 28.75 — per 4 mesi 27.75

Anversa 26 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato in rial. — Pel corrente 15.— Per 4 mesi primi 15.—

Brema 26 — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Disponibile Rmk. 5.45

Magdeburgo 26 — Zucchero barbabietole 9.75 — Mercato calmo.

Marsiglia 26 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 1000 — Vendite della giornata q.i 29000 — Vendita consegnare q.i 29000.

Ghirka Azoff 21.60-22-23 imbarco aprile e maggio — Azime Tembruck 22 imbarco aprile e maggio.

SETE

Lione 25 — Transazioni poco numerose; tendenza migl.
Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 7	B 20	B 27	Cg. 2214
Trame	B 6	B 25	B 31	Cg. 2170
Greggie	B 36	B 46	B 82	Cg. 6068
Pesate	B 13	B 86	B 99	Cg. 5199
Totali	B 62	B 177	B 239	Cg. 15.651

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.35	Chilo 29.[300]
idem	Slendor		» 22.60	» 28.[000]
	Adriatic		» 21.20	» 29.[300]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 24 febbraio N. 45 contiene:

Regio decreto che convoca il Collegio elettorale di Altamura (Bari 3) per l'elezione del proprio deputato — Ammissioni nella Scuola militare e nell' Accademia militare per l'anno scolastico 1898-99 — Bollettino settimanale del bestiame fino al 19 febbraio 1898 — Provvedimenti presi nel Regno — Provvedimenti presi dai Governi esteri — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Alberti Carlo, Caluso, tessuti, Ivrea — Borgnesi Vincenzo, Cingoli, oreficeria, Macerata — Loi Enrico, pizzicheria, Cagliari — Viganò Mauro, commestibili, Milano.

Movimento del Porto

Arrivati il 25 da Marsiglia vap. aust. « Grazia » cap. Scopinich con fosfato all' ordine - da Baja sch. it. « Pellestrina » cap. Rosada con pozzolana all' ordine.

Arrivati il 26 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Barberovich con merci al Lloyd - da Catania vap. it. « Toro » cap. Ajello con agrumi all' ordine.

Partiti il 26 per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Cattarinich con merci.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,35
O. Milano	11,35	O. Verona	9,35
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18.05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,15 23,15	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,50
T. Treviso (Tram) (1)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10.50	T. Treviso (Tram)	11,30
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
T. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
M. Udine-Trieste	10,20 22,20	D. Vienna-Pont.	11.— 23.—
O. Bologna Firenze	4.—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12,10
O. Portogr. Casarsa	7.— 19.—	O. Casarsa Port.	10,10 22,10

I treni speciali di lusso Vienna, Nizza, Cannes e viceversa dal 15 novembre corr. sono resi giornalieri ordinari. — Il treno Cannes Vienna arriva alle 23.22 e parte alle 23.32 Quello da Vienna a Cannes arriva alle 6.15 e parte alle 6.27

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9.40 13,14 17,40.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 7.— 15.— — Partenza da Cavazuccherina alle 5,30 13,30.

Venezia-Chioggia

Partenza da Chioggia vapore postale 7.— 11.— 15.— — da Venezia 7.— 11.— 15 — partenza da Chioggia servizio straordinario 6,30 12.— da Venezia 9,30 14,30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 17. — - partenza da Cavarzere 4,30

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fond. nuove) ogni mezz'ora - Dalle 6.30 alle 20 - Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Mestre

Partenza da Venezia (Rialto ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 - 12,30 2 - 3,30 - 5.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 8 alle 17 (ogni ora), da Lido (S. M. Elisabetta) dalle 8,30 alle 17.30 (ogni ora) — da Venezia (Monum. V. E.) dalle 7 30 alle 17.30 (ogni ora), da Lido (S. Nicolò) dalle 9 alle 18 (id.).

Venezia-Burano

Partenza da Venezia per Burano ore 10,30 17,15 Arrivo a Venezia da Burano 6,15 16,45.

Anno CLVI — 1898. Lunedì 28 Febbraio N. 58

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre. Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim. Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10. Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Casterta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

LA SICILIA

Oggi si ripiglia alla Camera dei deputati la discussione sulla Sicilia. Avrà lo stesso risultato di quella che si è fatta venerdì e che — malgrado alcune buone cose dette dal sottosegretario di Stato, onor. Arcoleo, dall'onor. Franchetti e da qualche altro deputato, non direttamente interessato nella questione, — è stata puramente accademica? Si verrà oggi a concludere qualche cosa?

Sarebbe vano sperarlo. Non si muta una situazione, come quella della Sicilia, con qualche ordine del giorno e magari con qualche leggina d'opportunità.

Vediamo un po' più addentro nelle cose di quest'isola, che, quasi senza posa, tormentosamente s'agita, tormentando l'intera nazione.

***

Vediamo, anzitutto, le condizioni dei proprietarii della terra e dei contadini — della proprietà rurale, che dovrebb'essere, specialmente laggiù, la base sociale, la fonte principale del benessere del popolo.

Le classi superiori in Sicilia sono ben differenti nella esplicazione della loro attività sociale dalle nostre. Là, sott'altra forma, regna ancora il feudalismo medioevale; il proprietario, nobile quasi sempre, non cura affatto direttamente i suoi interessi; egli appalta i suoi campi, i quali vengono subaffittati, e poi ancora subaffittati; così che il passivo della proprietà pesa tre volte sul dorso della plebe rurale! Là, non si trova come da noi, la proprietà illuminata, che dirige, che spesso studia le migliorie delle terre, che s'ingegna a farle fruttare di più. Il possidente siculo rappresenta piuttosto il signorotto di un tempo, che vive lontano dalla sua casa, pago delle rendite che ricava, incurante del modo col quale vengono spremute.

***

E andiamo innanzi. I proprietari grandi e medii, in Sicilia, amministrano i Comuni e le provincie; ma non c'è regione d'Italia, ci sono pochi paesi civili del mondo, in cui gli enti locali siano con più dispregio della legge e dell'onestà pubblica e privata amministrati.

Ecco un esempio calzante. A parità di popolazione e di superficie col Veneto, la Sicilia paga d'imposta fondiaria *sei* milioni, mentre la regione nostra ne paga *diciotto*. Ma mentre in Sicilia i dazi comunali, che sono quelli che gravano sui poveri, pagano come canone allo Stato diciotto milioni; nel Veneto i Comuni, che sono amministrati bene, non pagano come canone allo Stato che sei milioni. Ciò vuol dire che le imposte comunali sui poveri sono nel Veneto tre volte minori di quelle che i proprietari siciliani, padroni dei Comuni, fanno pagare ai non abbienti.

***

Anche venerdì, alla Camera, i deputati siciliani tornarono a lagnarsi che il Governo abbia fatto poco, alcuni l'hanno perfino accusato di non aver fatto nulla per la Sicilia. Non è vero; e basta citare i favori eccezionali di cui gode la Sicilia per provarlo, subito, all'evidenza.

La Sicilia non paga sul sale, non ha più il dazio di esportazione sugli zolfi (dazio compensato dagli altri tributi d'indole nazionale generale), ha tariffe speciali per il trasporto dei suoi agrumi; ha sempre 92 milioni di debito verso lo Stato per i beni ecclesiastici non pagati; ha ferrovie fatte a spese di tutti, inutili e passive; senza contare un nuvolo di pensioni a patriotti e a così detti danneggiati politici, che non muoiono mai, oltre a favori e a concessioni che si strappano con forza da tutte le parti e che vanno a profitto di camarille locali.

***

Che cosa può fare di più il Governo? Il Siciliano non emigra o emigra in proporzioni minime, resta attaccato alla sua terra con furore; è ingovernabile quasi, pare irriducibile; è pressochè un barbaro con una scorza di civiltà appiccicata; e non siamo noi che lo diciamo, ma lo disse chiaramente in una splendida conferenza che fu stampata, un siciliano acuto, l'on. Arcoleo, l'attuale sottosegretario di Stato agli interni; leggerla per persuadersene. Dato questo ambiente, torniamo a dire, dati gli usi e i costumi di quelle popolazioni ignoranti, diffidenti, fiere, che si inchinano solo alla forza bruta, che cosa può fare il Governo che è (non dimentichiamolo) parlamentare?

Evidentemente per curare simili mali ci vorrebbero il ferro e il fuoco: per stritolare la maffia che impera e che ha radici nelle più *alte rappresentanze dello Stato*, bisognerebbe distruggere le camarille locali che si impadroniscono dei Comuni, delle amministrazioni pubbliche, a profitto proprio, delle proprie creature, mangiando e spogliando. Ma queste camarille rappresentano partiti; e i partiti hanno deputati che pur troppo devono fare i conti con quelle associazioni, che tengono infeudate le cariche pubbliche; e i deputati alla loro volta fanno i ministri o concorrono a farli, ad abbatterli o a sostenerli. Dunque?

Come si vede è una catena, che non si scioglie; si sarebbe potuta sciogliere soltanto trent'otto anni fa, quando unificata l'Italia, Cavour, che capiva il pericolo di adattare a paesi pressochè incivili e barbari in basso, corrotti in alto, il regime di un governo parlamentare, aveva intenzione di imporre per vent'anni a buona parte del mezzogiorno la dittatura militare.

***

E' adunque ozioso gridare al governo: *che cosa avete fatto per la Sicilia*? Il Governo, *perchè parlamentare*, nulla può fare; appena può mantenere l'ordine; ammenochè non si voglia addossare del tutto ai contribuenti del continente il mantenimento completo delle plebi siciliane.

Se questa prospettiva piace a coloro che si affannano a volere che il Governo si trasformi in Mosè per far correre i milioni nei torrenti di Sicilia, non hanno che a chiedere un *referendum* di adesione alle regioni d'Italia, nelle quali le plebi lavorano, le classi dirigenti non scuoiano, e dalle quali lo Stato cava i più grossi proventi del suo bilancio.

Il Consiglio dei ministri
L'onorevole Luzzatti assume l'«interim» del Ministero delle poste

Ci telegrafano da *Roma, 27 febbraio, sera*:

Nel Consiglio dei ministri, che si è tenuto oggi, fu approvato il progetto per la partecipazione dell'Italia all'Esposizione mondiale di Parigi.

Il Consiglio poi discusse intorno ai lavori parlamentari, e deliberò di dare la precedenza sugli altri al progetto per gli infortuni nel lavoro, che si vorrebbe promulgare il giorno 4 di marzo.

I ministri deliberarono, che i funerali del defunto collega Sineo vengano fatti a spese dello Stato — Il ministro del Tesoro, onor. Luzzatti, ha assunto l'*interim* del Ministero delle poste e telegrafi.

Per la morte del ministro Sineo
Le condoglianze del Re e Principi reali
I funerali solenni

Ci telegrafano da *Roma, 27 febbraio, sera*:

Nella odierna relazione dei ministri al Re, Sua Maestà espresse il suo cordoglio per la morte del ministro Sineo.

In mattinata il Re mandò il suo aiutante di campo, generale Avogadro, a presentare le sue condoglianze alla famiglia del defunto e la Regina incaricava del pietoso officio il suo cavaliere d'onore Tozzoni.

Telegrafarono pure le loro condoglianze il Duca Tommaso, la Principessa Letizia, il Duca d'Aosta, i sindaci di Torino, Venezia e Carmagnola (capoluogo del Collegio rappresentato dall'on. Sineo) il prefetto, il Consiglio provinciale e la Deputazione provinciale di Torino; innumerevoli telegrammi sono pervenuti da privati.

Il registro delle firme posto all'*Hôtel Roma*, dove Sineo dimorava, fu coperto da migliaia di firme che rappresentano tutta la parte eletta della cittadinanza romana.

Tra gli intimi del defunto ammessi a visitarne la salma noto Biancheri e Rattazzi.

I funerali avranno luogo domattina e saranno solennissimi. Vi parteciperanno ufficialmente tutti i grandi corpi dello Stato i ministri, il Parlamento, l'esercito e l'armata.

La guarnigione intiera sotto le armi renderà gli onori.

La salma partirà con il diretto del pomeriggio per Torino e sarà accompagnata dal nipote Arnò e dal segretario Alberti.

A Torino martedì si celebreranno le esequie religiose, presente il cadavere, nella chiesa di S. Tommaso.

La madre ottantenne del ministro, i figli Vincenzina e Riccardo, la sorella contessa Garelli e i cognati partono stasera alle 8.55 per Torino per trovarsi colà a ricevere la salma.

Si ritiene che il Senato e la Camera dopo la comunicazione ufficiale della morte del ministro Sineo leveranno la seduta in segno di lutto.

I Ministeri e gli uffici governativi issarono la bandiera a mezz'asta.

Pochi momenti prima di spirare Sineo tentò ancora di scrivere, tracciò infatti alcune parole indecifrabili, tra le quali si legge stentatamente *Torino-Teresa-Funerali*.

Teresa si chiamava la moglie di Sineo defunta nel 1883.

Alla Società geografica
Le medaglie agli esploratori

Ci telegrafano da *Roma, 27 febbraio, sera*:

La Società geografica, nella seduta odierna, ha rinnovato parzialmente il suo Consiglio direttivo. Furono eletti a vicepresidente Bodio, a consiglieri Malvano, Gorini, Marinelli, Di Revel; a revisori dei conti Calzone, Fabbris, e Baldis.

La Società decretò poi di conferire quattro medaglie d'oro: a Bottego, Sacchi, Citerni e Vannutelli; una d'argento al capitano Ferrandi, benemeriti della Società per le loro ardite esplorazioni.

Una dimostrazione a Subiaco

Ci telegrafano da *Roma, 27 febbraio sera*:

Mandano da Subiaco che iersera 400 dimostranti percorsero la città gridando; *Abbasso il Municipio, Viva la Repubblica*.

Affrontati dai carabinieri nacque fra carabinieri e dimostranti, una mischia. Deplorasi un ferito da un colpo di pugnale.

La Prefettura mandò sul luogo a inquirire un ispettore di pubblica sicurezza.

La causa della dimostrazione si dice che sia una questione di legnatico.

Un discorso politico di Prinetti

Ci telegrafano da *Napoli 27 febbraio, sera*:

Domenica l'ex ministro Prinetti assumerà la presidenza della Associazione Monarchica nazionale, pronunciando un discorso politico, discorso che è atteso nei circoli parlamentari con molto interesse.

L'anniversario degli Alpini
La festa del 1 marzo al 6.o Regg. Alpini

Ci scrivono da Verona:

Per commemorare l'anniversario della creazione del forte e brillante corpo alpino, e del loro glorioso battesimo al fuoco, il mattino del 1 marzo nella sede del Comando del 6.o Alpini a Verona sarà inaugurata una lapide.

La lapide è un bellissimo lavoro del compianto scultore veronese Rangheri morto a ventidue anni. Eccone il testo:

I suoi prodi — caduti il 1 marzo 1896 — all'amba Raio — il 6.o Reggimento Alpino — ricorda sul marmo — ad esempio imperituro.

Seguono i nomi dei 59 morti del reggimento fra i quali il prode tenente colonnello Menini, il capitano Cella e il tenente Riva Antonio.

***

L'inaugurazione avrà luogo con grande solennità. Saranno invitate le autorità militari, le rappresentanze di tutti i Reggimenti Alpini, dei reggimenti di stanza a Verona e gli ufficiali in congedo del 6.o Alpini.

Sarà pubblicata per l'occasione una elegante rivista commemorativa, a merito del tenente Bourbon del Monte, che ebbe l'onorifico incarico dal suo reggimento di compilarla, la quale conterrà un articolo del generale Perrucchetti, il primo ideatore delle nostre belle truppe alpine, un profilo sulle *Origini delle nostre truppe alpine*, alcune poesie e una dettagliata relazione del momento più tragico degli alpini alla battaglia di Abba Carima, una biografia del prode tenente colonnello Menini, del capitano Cella e un giudizio del generale Baratieri sugli Alpini. Questa ricca pubblicazione sarà illustrata da ritratti e da disegni a colore. Sarà messa in vendita a soli 60 centesimi.

Il bravo ed intelligente tenente del 6.o alpini Bourbon del Monte ha compilato poi *Gli annali degli Alpini*, un lavoro interessante come ricordo storico, illustrato anche da magnifiche incisioni.

Questa bellissima pubblicazione uscirà a dispense fra qualche mese, e sarà interessante anche per il pubblico profano di cose militari.

Il sindacato anglo-italiano in China

Londra 27, ore 4 p. — Le concessioni fatte dal governo chinese al sindacato anglo-italiano riguardano le ferrovie e le miniere della provincia di Chensi.

Le Legazioni inglese ed italiana appoggiarono il sindacato nei suoi negoziati colla China.

Chiensi o Sciansi è una provincia della China, con 11 milioni e 200 mila abitanti (54 per chilometro quadrato). Ha per capoluogo Tai-men-fu.

***

Ci telegrafano da *Roma, 27 febbraio, sera*:

La Consulta ignora ufficialmente, ritenendola però probabile, l'annunziata costituzione del Sindacato anglo-italiano per l'*exploitation* delle miniere e delle ferrovie in una provincia della China. Promotore del sindacato è il signor Angelo Luzzatti, noto per un'altra concessione ottenuta nel Siam di alcune miniere di pietre preziose.

Confermandosi la notizia, il Governo darà l'appoggio morale all'impresa, destinata ad estendere i rapporti commerciali italo-cinesi.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

I particolari dell'attentato contro il Re di Grecia

Atene 27, ore 10 a. — Verso le 5 pom. nel momento che il Re tornava da Falero in vettura colla principessa Maria, due individui nascosti in un fossato parallelo alla strada, fecero fuoco con fucili Gras contro l'equipaggio reale.

Il primo colpo fallì; il secondo colpì al braccio il fantino reale.

L'equipaggio reale prese il galoppo. Sette colpi consecutivi furono sparati senza risultato dietro la vettura reale. Il Re e la principessa tornarono al palazzo sani e salvi. La notizia dell'attentato produsse enorme impressione nel ristretto numero di persone che finora la conoscono. Uno degli assassini era vestito grigio. Il Re dichiara che lo riconoscerebbe facilmente. Gli assassini dopo l'attentato fuggirono.

Atene 27, ore 11 a. — Ecco altri particolari sull'attentato. — Al secondo colpo il Re si alzò in vettura per coprire la principessa Maria e scorse un individuo che stava mirando col fucile, in mezzo alla via; crede di riconoscerlo. Il fatto produsse in Atene viva emozione. Tutti esprimono al Re sentimenti di indignazione verso gli autori e di simpatia verso il Re.

Ralli e Delyannis e il corpo diplomatico espressero felicitazioni per lo scampato pericolo. Un servizio fu celebrato nella cappella reale. Oggi vi sarà il *Tedeum*.

Il Re attribuisce l'attentato alla campagna della stampa. La polizia sarebbe sulle traccie degli assassini. La notizia dell'attentato ha prodotto un senso di riprovazione in tutta la Grecia. Dimostrazioni in favore della famiglia reale si preparano ovunque.

Atene 27, ore 11 a. — Pattuglie di cavalleria percorrono i dintorni della città per ricercare gli autori dell'attento di ieri.

Atene 27, ore 8 p. — Stamane vi fu il solenne *Tedeum* nella cattedrale per ringraziamento per lo scampato pericolo del Re. Vi assistette tutta la famiglia reale che fu vivamente acclamata da immensa folla lungo il percorso dall'entrata ed all'uscita del tempio.

I registri della reggia sono coperti di firme; le vicinanze del palazzo sono sempre affollatissime.

I Sovrani e i capi degli Stati esteri hanno telegrafato al Re; giungono alla reggia numerosi dispacci dall'interno e dall'estero. Dappertutto perfetto ordine.

I giornali condannano vivamente l'attentato. Il *Proia*, organo di Delyannis dice che l'attentato ispirerà in tutta la nazione un sentimento di orrore ed abbominazione. L'*Asty* attribuisce l'attentato agli incitamenti della stampa che pubblica giornalmente voci di trame tenebrose e tradimenti melodrammatici.

Atene 27, ore 9 p. — Nel pomeriggio la famiglia reale è uscita in vettura e fu accolta con ovazioni. Il Re ricevette calorosi dispacci di congratulazione dallo Zar, dalla Regina Vittoria, da Guglielmo.

Il Corpo diplomatico si è recato oggi in palazzo per esprimere le congratulazioni.

Solenni *Te Deum* vi furono nella maggior parte delle città del regno.

Il paragrafo 14 in Austria

Vienna 27, ore 5 p. — La *Wiener Zeitung* pubblica una ordinanza dell'Imperatore che sulla base del paragrafo quattordicesimo della costituzione fissa il contingente della leva per il 1898.

Il paragrafo 14 della costituzione austriaca, come è noto, è quello che accorda al Sovrano di governare senza il Parlamento.

Le elezioni nella Spagna

Madrid 27, ore 9.15 a. — La *Gaceta* pubblica un decreto che fissa l'elezione dei deputati per il 27 marzo e dei senatori per il 10 aprile. Le Cortes sono convocate per il 25 aprile.

Il nuovo metropolita serbo

Belgrado 27, ore 8 p. — Il vescovo Nich Innocenzo fu eletto metropolitano con voti 25 su 35 votanti.

Due circolari della Porta

Costantinopoli 27, ore 1.20 p. — La Porta ha diretto due circolari ai suoi rappresentanti all'estero. Nella prima chiede alle Potenze la soluzione della questione candiotta, avanti che le truppe turche sgombrino la Tessaglia. La seconda circolare riguarda gli avvenimenti del sangiaccato di Uskub; annunzia la liberazione dei prigionieri bulgari, smentisce le torture cui sarebbero stati assoggettati i cittadini bulgari. La falsità d'una tale asserzione è constata anche dal segretario dell'ambasciata britannica troventesi ora ad Uskub.

Lo scandalo nell'alta società belga

Si ha da Bruxelles 26:

Lo scandalo suscitato dalla signora Carpette, con le sue rivelazioni si complica sempre più.

L'*Etoile belge* pubblica che la polizia ha sequestrato alcuni registri della signora, dai quali più di 2000 persone appariscono coinvolte nella faccenda.

Il numero dei divorzi nel mondo aristocratico e della finanza, in seguito a questo scandalo, diventa addirittura colossale.

L'assoluzione di una moglie che uccide l'amante del marito

Tempo fa è avvenuto un tragico fatto a Klosterneuburg presso Vienna. La signora Kodolitsch aveva lanciato sulla faccia dell'amante di suo marito una bottiglia di vetriolo. In seguito a questo attentato la vittima dopo tre settimane di atroci sofferenze morì.

L'imputata fu chiamata l'altr'ieri a rispondere del suo delitto dinanzi alla Corte d'assise di Klosterneuburg. La signora Kodolitsch dichiarò durante il dibattimento, che suo marito le infliggeva gravi maltrattamenti e la percuoteva, e narrò come spesso fosse costretta con minaccie a dormire su di un paglericcio per terra, mentre il marito, nella medesima stanza, giaceva nel letto matrimoniale con la propria amante.

I giurati assolsero la Kodolitsch, ed iniziarono a suo favore una colletta che fruttò 100 corone.

AVVENTURE E VIAGGI STRAORDINARI
Emilio Salgari - A. Ferrero - U. Mioni

Una intrapresa recente di un tenace, laborioso ed avveduto editore nostro, il Donath di Genova, mentre mi procura la compiacenza di constatare il notevole risveglio che si verifica attualmente nella libreria italiana, mi porge pure l'occasione di parlare di una forma letteraria finora trascurata in Italia, e per la quale anzi il paese nostro importava tutto dalla Francia. Ed è quel genere di romanzi, di avventure e viaggi straordinarii, che Giulio Verne seppe diffondere in tutto il mondo.

Oggi nello sforzo immenso che l'artefice si impone per raggiungere gradi sempre più alti di squisitezza formale e di penetrazione essenziale; oggi per il significato altissimo dato al romanzo, di poema universale, in cui la natura, la vita e l'anima si rivelino nelle loro linee eterne di verità e di bellezza, molti sorrideranno davanti a questi libri che si propongono uno scopo più ristretto, quello di dilettare la giovinezza e di istruirla mediante il racconto di opere e di fatti, che si svolgono in regioni poco note e in condizioni che non sono certo delle più comuni, e dove cooperano allo scioglimento meccanismi, ordigni, armi non per anco inventate e audacie e trovate insolite, compiute da uomini capaci di profittare di tutte le risorse che loro offre la natura.

Eppure a questi sorridenti e irridenti si potrebbe osservare che appunto in questi libri avventurosi e immaginosi si conserva la forma tipica e originaria del romanzo, di quel primo romanzo cavalleresco, che narrando le gesta eroiche e sovrumane dei coraggiosi ed errabondi cavalieri medievali, faceva sembrar men lunghe le ore dell'attesa alla sposa solitaria nel turrito maniero feudale.

E' proprio il romanzo di gesta che si perpetua nell'attuale narrazione di un viaggio audace per paesi ignoti e salvaggi, dove ogni ora segna una lotta, dove ogni passo in avanti significa una vittoria sulla natura ostile, sugli animali e sulla ferocia umana.

Del resto di fronte alla diffusione e al favore con cui questi libri vengono accolti, la loro più o meno nobiltà in arte non ha grande importanza, E il loro scopo poi utilissimo e che essi raggiungono pienamente, li rende degni di ogni considerazione.

Far leggere, invogliare a leggere, trattenere gli occhi sul libro, e infondere per tale lettura bramosa qualche cognizione nell'anima del giovane lettore, cognizione diffusa a spizzico qua e la parcamente, perchè non annoi; qui a proposito, qui di un fiore raro, lì di un arma, più avanti di un animale, di un costume ecc.

Certo meglio sarebbe che i giovani leggessero manuali scientifici, ma siccome, ciò è molto difficile da ottenere, e siccome nel giovane, date ancora la poca consistenza della sua attenzione e la scarsa tenacia della volontà, una tale lettura verrebbe fatta in modo disattento e di mala voglia e perciò non darebbe acun profitto, e sopratutto siccome l'anima giovanile ritiene specialmente ciò che si presenta in forma obbiettiva, accompagnato da una emozione, mentre dimentica l'astratto, così nulla di più addato per far leggere ed apprendere di questi libri.

***

Come dissi in principio questo genere letterario fu da noi del tutto trascurato; le traduzioni delle opere di Verne dominavano fino a poco tempo fa sovrane incontrastate per tutti i nostri adolescenti. Niun autore italiano sembrava volersi porre per questa via, o per lo meno niun editore pubblicava scritti italiani di tal specie.

Oggi invece con l'intelligente iniziativa dell'editore Donath di Genova anche questa lacuna è colmata.

Già qualche anno fa Emilio Salgari si era fatto conoscere con qualche originale e interessante romanzo d'avventura, e ricordo la sua narrazione di una traversata in pallone dell'Atlantico, come un libro ricco di molteplici e utili cognizioni ma nello stesso tempo impressionante per la forza del commovimento.

E il Salgari non ha lasciato svanire questo germe, sentiva che poteva far bene, perseverò e migliorò. Il Donath perspicacemente intuì il profitto materiale e morale che si poteva ottenere nel dare uno sviluppo adatto alle opere del Salgari. Capì che si veniva proprio a sopperire a una mancanza, mancanza anche sociale, nel senso che sarebbe stato bene che i giovani nostri nei loro primi anni e nelle prime letture non si abituassero a non veder mai un nome italiano accanto a qualche atto prodigioso, a qualche esplorazione e invenzione strabiliante, per quanto operate dalla sola fantasia del romanziere. E sopratutto intese l'importanza della esteriosità di questa nuova corrente di pubblicazioni, e cioè di appagare l'occhio e di colpire il desiderio, avezzi oggi a essere solleticati con copertine chiare e brillanti e con illustrazioni suggestive e drammatiche. Per questo il sagace editore si assicurò la collaborazione di un moderno e nervoso disegnatore il Gamba, abituato nelle illustrazioni dei giornali a cogliere rapidamente e sinteticamente il momento, diremo così più tragico e illustrativo offerto dai fatti, e a esprimerlo in modo efficace e particolarmente vivace per il pubblico.

Da questa triplice unione di sforzi buoni ne derivò una serie lodevole di volumi attraenti, eleganti, interessanti bene illustrati, che rapidamente vanno conquistando il pubblico dei giovani lettori, e che portano firme di artisti italiani e dentro ai quali non sono dimenticate quelle eccellenti qualità che i nostri connazionali svolgono all'estero tra l'ingiusta indifferenza degli stranieri.

***

Ed ecco perchè io mi compiaccio di nominare primo fra questi volumi del Salgari, quello intitolato *I Robinson italiani*, in cui, senza punto nuocere alla verosomiglianza delle cose ed alla drammatica emotività del racconto, sono poste in così simpatica luce le doti caratteristiche dell'anima italiana (è protagonista un veneziano), quali l'ingegnosità insieme alla pazienza, la dolcezza insieme alla energia e alla tenacia, la laboriosità insieme alla gentilezza e alla sentimentalità.

In questo libro che può gareggiare con i migliori *Robinson* stranieri l'azione corre spigliata e varia, or fremente di terrore or tripudiante di gioia, ora comica di satira ora piana e descrittiva, insinuandosi fortemente nella attenzione del lettore e promovendone ad ogni istante la curiosità, dopo averla appagata.

E l'insegnamento scientifico, la notizia geografica, zoologica, botanica, industriale tanto più facilmente assimilibili, quanto meno apparisscenti, sfilano ininterrottamente davanti allo spirito lasciando una traccia sicura e vantaggiosa.

E dopo questi *Robinson italiani*, tengono il primo posto, come interesse romanzesco, *I misteri della Jungla nera*, dove sono messi a contributo tutti gli elementi che al meraviglioso e al commovente offre così numerosi, per un abile narratore, l'India con i suoi costumi, con i suoi fanatismi, con le sue ricchezze sterminate, e poi *I pirati della Malesia*, dove la storia si unisce alla fantasia per tessere la tela di un dramma a tinte vibranti e lumeggiare una ardita figura di pirata eroico, presentandoci il quadro degli avvenimenti che segnarono il fine di quei crudeli e intrepidi corridori dei mari che furono i Malesi; e poi ancora il *Capitano della Djumna*, *Le stragi delle Filippine*, ed altri che seguiranno in un tempo non lontano.

Le illustrazioni del Gamba accompagnano sempre la narrazione, fissandone i momenti più agitati, appropriandosi alla diversità degli argomenti ed accrescendone l'interesse e l'attrattiva. E la sua matita esperta nel riprodurre il punto più adatto ad attirare la visione, non trascura dettagli di costumi e di ambienti, ma anzi tipi, animali, piante, abiti dei differenti paesi colpiscono a prima vista per la loro intonazione.

Nè questa fonte di scritti così abbondantemente fornita dal Salgari è rimasta isolata. Già si rivelano promettenti i seguaci, dei quali due figurano fra gli autori accolti dal Donath, e illustrati l'uno dal Gamba, l'altro dallo Zanetti.

Così A. Ferrero ha un volume intitolato *Il fiore deserto*, comprendente avventure davvero straordinarie di un italiano e di un tedesco nell'Africa Orientale, e Ugo Mioni un altro, portante per titolo *Matiru-il Re delle Pelli Rosse*, che contiene una serie di escursioni dense di incidenti, di lotte, di meraviglie attraverso la prateria nord-americana, mostrandoci la vita delle Pelli rosse e il loro progressivo annichilamento per parte della razza bianca.

***

Naturalmente, come tutti i principii, anche questo non va esente da difetti e da mancanze, che senza dubbio scompariranno a misura che l'intrapresa verrà mano mano esplicandosi ed affermandosi con nuovi saggi.

Gli autori, ad esempio, dovrebbero curare di più la forma e lo stile, miglioramento questo che una volta effettuato sarebbe davvero fautore di ingente beneficio quando si pensi alla diffusione di questi volumi fra i giovani, che potrebbero così trovare in essi un efficacissimo ammaestramento letterario.

Come pure oserei giudicare soverchio l'affastellamento di peripezie, di fatti straordinari, di situazioni violente che gli autori spargono a piene mani sul cammino dei loro personaggi, temendo forse di non interessare abbastanza, di non far vibrare sufficientemente la curiosità, ma correndo così il rischio o di dover talvolta risolvere queste difficoltà con mezzi troppo prodigiosi e inverosimili o di dover semplicizzare ciò che eglino hanno prima complicato.

Una sagace semplicità e una meno affannosa continuità nella narrazione possono assai meglio raggiungere lo scopo di avvincere il lettore e di commuoverlo, e basta perciò ricordare uno dei primi e migliori romanzi del Verne: *I figli del capitano Grant*.

Ma ripeto queste sono mende formali e lievi di fronte all'importanza e alla riuscita di questo nuovo eccellente sviluppo della libreria italiana.

m. m.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Roma — Ci telegrafano 27 febbraio sera — *Un capitano che cade* — Il capitano Meriani del 69.o cadde da cavallo mentre traversava piazza Cola di Rienzo, ferendosi al mento e al naso. Fortunatamente le ferite sono leggere.

Genova — *Una bomba nella casa di un sindaco* — L'altra notte, a Lorsica (Cicagna) verso le 12 p. ignoto gettò una grossa e pesante bomba sul tetto della casa del sig. De Martino, sindaco del luogo. La bomba, sfondato il tetto penetrò nel piano sottostante, dove scoppiò, producendo gravi guasti al fabbricato.

Per fortuna nessuna disgrazia di persone. La bomba, almeno da quanto fu dato giudicare dai frammenti raccolti, pesava non meno di dieci chilogrammi. Movente dell'attentato pare sia la vendetta.

UN PO' DI TUTTO

Uno strano suicidio

Nel comune di Viadana su quel di Mantova il benestante Tamagni Carlo, tenente nella milizia territoriale, ammogliato con figli, da dieci anni ripeteva agli amici che, compiendo il 60. anno di età, si sarebbe suicidato.

Approssimandosi il sessantesimo anno gli amici, scherzando, lo pregarono di dilazionare il suicidio a dopo il carnovale.

Il Tamagni accettò. Ritornando dal veglione pregò la musica di suonargli una marcia funeraria, che volle bissata, quindi rincasò e si sparò tre rivoltellate.

Ieri si fecero i funerali al suicida, in forma puramente civile.

1800 miliardi di stelle

Quante stelle ci sono?

Quante stelle ci sono nel cielo, dice la canzone popo-

lasso: ma certo senza averne un'idea neppure approssimativa.

La carta fotografica del cielo, che sta per essere terminata in questi giorni all'Osservatorio di Parigi, ne reca circa mille ottocento miliardi, un numero che dà da fare solo a scriverlo. La via lattea, da sola, ha più di un miliardo di stelle, e le nebulose risolvibili al telescopio qualcosa come cinquanta miliardi.

La carta fotografica dell'Osservatorio di Parigi, comprende le stelle fino alla quindicesima grandezza: per dare un'idea dell'importanza del lavoro fatto, basta pensare che fu incominciato dieci anni or sono, e che vi lavorano, costantemente, tre o quattro scienziati ed operatori!

Dalla nostra Biblioteca poetica

Ballata de la Ghirlanda

Ciascuno amante l'amante novella
Conduca in mezzo ai prati, in su l'aurora;
E qui laudi la terra che s'indora,
Vegliando ancor nell'alto qualche stella.

Poi dove il lauro più grande ombra spanda
Preghi la Bella a posare un istante,
E di fiori componga una ghirlanda
Per coronarne la novella amante.
Indi su l'erbe l'inviti a danzare,
Dicendole, con voce non tremante:
« La dolcezza d'Amor più di ghirlanda
Appassisce; però non t'accorare,
Ma godi e sogna che la vita è bella. »

PASTONCHI — *La Giostra d'amore*,
Milano - Treves - pag. 147.

Cronaca rosa

A Milano, il dott. Carlo Baggio, di Padova, sposò Annetta Pastori, di Borgo San Donnino (Parma).

NECROLOGIO

Ci telegrafano da *Bologna*, *27 febbraio, sera*:

E' qui deceduto il maggiore cavaliere Giovanni Bardin, uno dei Mille. Fu valoroso soldato ed ardente patriota. Fece tutte le campagne dell'Indipendenza, riportando medaglie al valore. Fino all'ultimo giorno della sua vita pensò e lavorò per la grandezza della patria, esempio di forza, di attività e di civico sentimento. Sarà cremato.

***

A Monza è morta Domitella Baratieri, sorella del generale Baratieri, che fino dal 93 si trovava ricoverata in una casa di salute per una infermità cronica — A Milano la signora Paolina Vadalà, messinese, vedova dell'avv. Nicola Minneci di Villareal, zia dell'on. Bovio. Aveva 72 anni, e da giovane, nella sua città, ebbe parte nei moti rivoluzionari del 1848 — A Realmonte (Girgenti), il dott. Pietro Valenti d'anni 59, regio notaio, già sindaco ed ora assessore comunale — A Casale il direttore medico (colonnello) a riposo cav. Rossi Cesare — A Forlì, giovanissima, la professoressa Annetta Vitali, insegnante di Belle Lettere nel R. Educatorio Maria Adelaide di Palermo — A Lodi l'avv. Giuseppe Marlini consigliere provinciale.

A Spalato (Dalmazia) l'avv. Cindro, veterano del partito italiano, antico deputato alla Dieta.

A Pedemonte (Genova) è morto il cav. Gaetano Navasa, capitano di stato maggiore a riposo.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 28 febbraio: S. Macario.
Martedì 1 marzo: S. Albino v.
Il sole leva alle 6.53 — tramonta alle 5.55.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Il R. Istituto Veneto per Alessandro Rossi — Nell'adunanza tenuta dall'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, avendo il presidente cav. Lorenzoni comunicate le notizie della salute dell'on. vicepresidente senatore Alessandro Rossi, e data lettura di una cartolina postale scritta ieri di mano dello stesso Rossi, colla quale mandava ai colleghi i suoi affettuosi saluti, il R. Istituto unanime incaricò il presidente di ricambiare con reverente affezione il saluto e di mandare all'illustre ammalato i suoi voti di sollecita e completa guarigione; alzandosi in piedi tutti i presenti a dimostrazione di omaggio e di augurio,

— Apprendiamo con piacere che furono nominati soci corrispondenti per la classe delle lettere del R. Istituto i due nostri concittadini prof. Enrico Castelnuovo e prof. Riccardo Pradelli e per altri il prof. F. A. Zanon pure di Venezia, il prof. Francesco d'Arcais pure della Università di Padova e il dottor Papirio Pinnati di Udine.

R. Accademia di B. A. — Ieri sotto la presidenza dell'on. Molmenti molti artisti si radunarono all'Accademia per protestare contro le fiscali applicazioni della tassa di R. M. Fu deliberato di scrivere facendo rimostranze al ministro e di mettersi in relazione cogli artisti dei maggiori centri d'Italia, per promuovere un'azione collettiva.

I giovani ginnasti — Il Comitato dei ginnasti della Società *Costantino Reyer* di Venezia ha fatto tenere al R. Prefetto la somma di lire 333.24, prodotto netto delle rappresentazioni date al casotto sulla Riva degli Schiavoni a favore dell'Ospedale dei bambini poveri.

Il Comitato, nel render pubblico l'atto, coglie l'occasione per porgere le più vive grazie all'onor. Municipio, e a tutti coloro che concorsero gratuitamente alla buona riuscita dello spettacolo di beneficenza.

Mistero — Un elegante biglietto ci pervenne iersera con questa scritta: *Associazione tra redattori e corrispondenti di giornali in Venezia — p. p.* — vale a dire per partecipare la costituzione di questa nuova Associazione... La faccenda è strana anzichè no, tanto più che nelle redazioni degli altri giornali cittadini ne sanno tanto quanto noi, che di questa novella Società non sappiamo precisamente nulla.

Vecchio conto — Per mandato della Procura del Re, l'altra sera fu arrestato dagli agenti della squadra mobile il caffettiere Vittorio Galvani di 36 anni, abitante a S. Marco 3512.

Egli deve scontare tre mesi e ventisei giorni di reclusione, inflittigli dal nostro Tribunale per appropriazione indebita.

Un bulo — Il tagliapietra Giovanni Giorio di 53 anni, abitante a Dorsoduro 3179 entrò l'altra sera ubbriaco, nel caffè a S. Margherita, dove commise dei disordini disturbando gli avventori.

Intervenuti gli agenti di P. S., essi furono accolti dal Giorio con ingiurie, tanto da essere dichiarato in arresto e deferito all'autorità giudiziaria.

Tentata estorsione — Giovanni Crivellaro cuoco, di 47 anni, fu l'altra sera arrestato siccome indiziato autore di estorsione di denaro fatta con minaccia, in danno della signora Massimo Angelina. Il Crivellaro fu deferito all'autorità giudiziaria.

Decesso — Nell'età di circa settant'anni è morto ieri l'altro il sig. Giovanni Tonetti, negoziante integerrimo e uomo di gran cuore.

Benchè avanzato negli anni, la sua morte fu quasi repentina lasciando nel lutto i numerosi figli e parenti.

Oggi alle nove e mezza ant. nella chiesa di S. M. del Giglio avranno luogo i funerali e la salma rimarrà depositata nella cella mortuaria del Cimitero di S. Michele per essere poi trasportata in Fianona d'Istria, dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Alla desolata famiglia le nostre condoglianze.

Accurati lavori d'ogni sorta di tipografia, litografia e cromolitografia, eseguisce a prezzi equi l'antico Stabilimento **Successore M. Fontana**, (Calle Specchieri, 462) premiato: Milano 1894. Parigi 1895. Specialità in carte e buste da lettere.

Le condizioni dei pescatori — Alla lezione che tenne ieri su questo argomento nella scuola Diedo il dott. D. Levi Morenos assisteva un centinaio di persone, quasi tutti pescatori, di quelli specialmente del Campo dei due Mori.

Vi intervennero pure il presidente della *S. R. V. per la pesca e l'acquicultura*, senatore co. Sormani-Moretti, il quale presentò il conferenziere con parole molto cortesi ed eccitò i pescatori ad unirsi volenterosi e fidenti per il comune vantaggio, — e il signor capitano del porto, oltre ad alcuni graduati del dazio ed altre egregie persone che s'interessano al *Corso pratico per i pescatori* saviamente instituito dalla Società della pesca.

Il discorso chiaro ed efficace del prof. Morenos fu tutto un raffronto eloquentissimo fra le leggi e i costumi degli antichi pescatori, curanti non solo dell'utile immediato, ma anche e sopratutto della produzione acquicola sola fonte dei loro guadagni, e l'attuale disorganizzazione, da cui proviene uno sperpero gradissimo di forze e di ricchezza, ch'è la causa prima di tutti i mali.

Dopo la conferenza s'impegnò una interessante discussione fra alcuni pescatori, l'on. Sormani-Moretti, il capitano del porto ed altri; fu chiusa coll'incarico affidato ai più vecchi fra i nostri pescatori di formulare ponderatamente i desiderii della loro classe.

Conferenza rinviata — Il Comitato promotore delle conferenze commemorative del '48 ci comunica che, allo scopo di poter disporre convenientemente la sala del *Marcello* perchè i numerosi abbonati abbiano a stare tutti a loro agio, ha stabilito di rimandare a posdomani, mercoledì, la prima conferenza, che doveva essere tenuta stasera dal prof. A. Fradeletto.

Dal canto suo poi la *Lega fra gl'insegnanti* avverte i maestri e le maestre comunali che, essendo rimasti disponibili alcuni biglietti d'abbuonamento, saranno dispensati, a metà prezzo, dal suo segretario (all'Ateneo Veneto) oggi e domani, dalle 3 alle 5 pom.

R. Marina. — Il *Bollettino* della marina reca le promozioni già da noi preannunciate, nonchè la disposizione seguente:

Il sottotenente di vascello Narducci Lamberto imbarcherà sulla torpediniera 151 a Maddalena anzichè sulla 75.

Per finire — La penultima.

Al caffè.

— Cameriere, è mezz'ora che ho comandato un caffè.

— Ma perchè il signore dà gli ordini con mezz'ora di anticipazione?

BUONA USANZA

Il cav. uff. avv. Rodolfo Saggiotti offre lire tre all'ospedale dei bambini; indennità percepita quale testimonio in una causa civile e che rimise al Prefetto.

— Il signor Pietro Bortoletti per la morte di Giovanni Solesin offre a mezzo nostro all'Istituto Rachitici L. 2.

Nota sibillina

Sciarada

Molti uomini... oh mendici!
per avere qualche *intero*
fan *secondi* si infelici
da rimetterci il *primiero*.

Spiegazione della sciarada precedente: Ono-scoro

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Ieri sera alla seconda rappresentazione della *Traviata* il teatro era al completo.

L'esecuzione, sparite le incertezze di una prima rappresentazione, fu di molto migliorata, specie per quanto riguarda la signora Sofia Kepner, che potè meglio sfoggiare i suoi mezzi vocali. Ci furono applausi e richieste di *bis*.

Questa sera riposo e domani terza rappresentazione della *Traviata*.

Malibran — Alle due rappresentazioni di ieri si riempì due volte il teatro da cima a fondo. Gli esercizii furono applauditi.

Questa sera prima serata comica col debutto della signora Rousset.

Si annunzia per venerdì la prima serata di gala *high-life*.

Eden — Il simpatico ritrovo ieri sera era affollato. Tutti gli artisti vennero applauditi, specialmente i due ginnasti che eseguiscono degli esercizii sugli anelli e sul trapezio, veramente sorprendenti.

Spettacoli d'oggi

Rossini — Riposo.
Malibran — 8 1\|2 - Circo equestre Guillaume
Eden Venezia — 8 3\|4 - Spett. varietà tutte le sere

CRONACA GIUDIZIARIA

Ruolo delle cause della settimana al Tribunale Penale

Giorno 28: Nalesso Giulio, appropriazione indebita, dif. Nordio — Vecchiato Giovanni, art. 372 e 1 C. P., dif. id. — Rossetto Augusto, appropriazione indebita, dif. id. — Tauferer Luigia e Montrasier Alfonsa, imputate la prima di furto, la seconda del reato di cui all'art. 495 C. P., difensori Macchioro per la prima e Nordio per la seconda.

Giorno 1 marzo: Bevilacqua Gio. Batta, mancato furto, dif. Ballarin — Bertolini Giacomo, resistenza ed ubbriachezza, dif. id. — Marzin Maria, ingiurie, dif. Feder.

Giorno 2: Piasenti Angelo, Lanes Giovanni, Ferriguto Giuseppe, Zennaro Erasto, Trani Francesco e Bagato Luigi, imputati tutti di mancato furto qualificato, difensori Orlandini per il primo, Granziotto per il secondo, Feder per il terzo e Finazzi per gli altri tre.

Giorno 3: Volpato Maria, ed altri nove individui, imputati tutti di resistenza, difensori Serena e Pittoni.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 27 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	62.36	62.80	63.07
Termometro centig. al Nord	7.4	7.0	7.3
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	86	79	90
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	1,80

Temperatura massima di ieri: 12.6 min. di oggi: 6.3.

La salute del senatore Rossi

Schio. — Ci scrivono 27 febbraio. — Purtroppo il bollettino di stamane ha fatto svanire quella poca speranza che ancor si aveva.

Ecco cosa dice il bollettino di stamane delle ore sei:

Notte inquieta — continua depressione di forze — condizione gravissima.

***

E' grandissima l'apprensione.

Nell'atrio del palazzo Rossi vi è una continua ressa di persone d'ogni classe: tutti si recano a vedere il bollettino.

***

Da tutte le parti arrivano continui telegrammi per informazioni!

***

Schio. — Ci scrivono 27 febbraio ore 1 pom. — Il bollettino testè uscito dice:

Progressivo peggioramento.

***

Rinnoviamo tutti i nostri voti più fervidi per la salvezza dell'uomo illustre e benemerito della Patria.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova — Ci scrivono 27 febbraio — (S.) — **A proposito di un titolo** — Fu annunciato che S. M. il Re ha conferito, *motu proprio*, il titolo di conte al prof. Pietro Gradenigo della nostra Università.

A questa notizia aggiungo qualche illustrazione, dirò così, araldica.

La *contea* fu data all'egregio professore nella sua qualità di *patrizio veneto* — come fu data al nob. Barbaro, padre degli avv. Emiliano ed Ermolano, al nob. Carlo Dolfin di S. Gaetano e ad altri, specie di Venezia, discendenti dal patriziato della Repubblica.

Il *motu proprio* del Re riposa sopra una massima adottata dalla Consulta araldica del Regno, intesa — in particolar modo — ad evitare la grave tassa di concessione, altrimenti necessaria. E S. M., valendosi di questa massima, conferisce il titolo comitale — trasmissibile a tutti i figli maschi, nati da maschi — a coloro che, per la nobiltà dell'origine, possono averne diritto.

Un patrizio veneto, purchè si faccia prima riconoscere per tale dalla Consulta (e adesso basta dalla Commissione regionale araldica di Venezia) e non si trovi in condizioni morali od economiche, che non consentano la concessione del titolo, può farselo attribuire.

Questo provvedimento di massima, adottato dalla Consulta, è un semplice atto di giustizia. Installatosi a Venezia il Governo austriaco ed aboliti i privilegi del patriziato veneto, il medesimo fu invitato a domandare equivalenti titoli nobiliari austriaci.

Ora, una simile distinzione non aveva ragione di essere, e la Consulta ha disposto perchè fosse tolta, parificando titoli e gradi, e così si spiega la nuova fioritura di corone Comitati sulle lagune e fuori, dove vivono i pronipoti di quei *zentilomeni* che fecero grande e gloriosa, per quattordici secoli, la serenissima.

La Casa di lavoro — Secondo le proposte della Commissione per la riforma delle Opere pie, presieduta dall'assessore Marzolo, la ricostituenda *Casa civica di lavoro* sarà divisa in due sezioni. La prima col nome di *Enrichetta Luzzatto Dina*, darà lavoro agli operai validi, momentaneamente disoccupati senza loro colpa, corrispondendo ad essi il guadagno, dedotte le spese; la seconda, col nome di *Ricovero diurno*, provvederà agli operai semi-validi, accogliendoli durante il giorno nell'Istituto, dove saranno convenientemente occupati, riceveranno il vitto, un sussidio per l'alloggio ed una quota del prodotto netto del lavoro.

Le due sezioni avranno gestione e patrimonii separati e vivranno colle rendite relative.

L'eredità Luzzatto-Dina, destinata alla prima sezione, ammonta adesso a L. 160,000 circa; meschinissime, invece, sono le risorse da assegnarsi al Ricovero — quelle cioè provenienti dalla Casa d'industria, che deve fondersi colla Casa di lavoro. Infatti, tutti gli anni il Comune è costretto ad erogare, per la Casa d'industria, molte migliaia di lire, che, nel 1898, saranno precisamente 38141.09.

Il concorso — Il Circolo filarmonico artistico ha eletto il Comitato esecutore pel concorso di cui vi scrissi.

Desso riuscì composto dei signori ing. Giulio Lupati, deputato Veronese, Antonio Brunelli Bonetti, Serafino Ramazzotti, prof. Lava, Giacomo Manzoni, cav. Luigi Fiorentini ed ing. Giulio Orefice.

L'esposizione dei lavori si terrà nelle sale dell'ex Casino dei negozianti ed occorrendo alla Gran Guardia.

Il tema *eterno femminino* venne scelto sulla terna proposta dall'ing. Lupati; gli altri due temi abbandonati erano questi: *Vampiro* ed *attimo fuggente*.

Come ho detto — il concorso sarà soltanto regionale.

Istituto musicale — Il sessantunesimo concerto ordinario in commemorazione di Giovanni Brahms — ebbe, oggi, il preveduto e magnifico successo.

Di colui che fu giustamente chiamato il più grande compositore di musica strumentale della seconda metà del secolo decimono, vennero eseguiti un quartetto, in *la maggiore* (op. 26), una sonata in *mi minore* (op. 38), un sestetto in *si bem-maggiore* (op. 18).

Assisteva pubblico numerosissimo, composto per la maggior parte di signore elegantissime.

Così per gli affezionati alle grandi tradizioni della scuola classica come per i semplici buongustai di musica, il concerto è riuscito un soave godimento. E verso gli esecutori abilissimi — Cesare Pollini, T. Cimegotto, V. Sorgato, V. Cattapan, A. Venturini, L. Broglio e V. Bressan — salirono frequenti le ovazioni della sala in ammirazione.

Il direttore dell'Istituto suonò, al piano divinamente, il *Capriccio* (dall' op. 116), l'*Intermezzo* (dall'op. 118), l'*andante* e *finale* della terza sonata (op. 5); e nel fragoroso e speciale battimano dedicato al cav. Pollini stava puranco la cordiale congratulazione di quel pubblico fine ed intelligente.

Esposizione di Torino — Il Comitato padovano per la prossima Esposizione nazionale si è definitivamente costituito così: comm. Michelangelo Romanin-Jacur, presidente — nob. Giulio Lupati, Luigi Cappellari e Luigi Pizzo, delegati della Camera di commercio — cav. uff. Giuseppe Viterbi, delegato dalla Società d'Incoraggiamento — nob. Angelo Cezza pel Comizio agrario.

A codesti egregi è anzitutto domandato il compito di aiutare ed informare quei nostri produttori ed industriali che vorranno concorrere alla grande festa del lavoro.

I lavori pel nuovo asilo *Principessa Elena* verranno incominciati domani.

Arresti. — Per mancanza di mezzi e di recapiti venne tolto dalla circolazione il livornese Domenico Marchetti.

— Per motivo identico, le guardie accompagnarono a Santa Chiara il ragazzo veneziano Attilio Rampazzo.

Guardie municipali. — E' molto prossimo un mutamento radicale nelle monture dei nostri vigili. A quanto afferma persona informata, il nuovo *figurino* si presenta assai elegante e sopratutto riesce di grande utilità e comodità per coloro che dovranno indossarlo.

Auguri che la riforma passi e presto!

Una nuova Associazione. — Vennero oggi gittate le basi di un'Associazione liberale che si intitolerà col nome della città nostra. L'adunanza ebbe luogo presso l'osteria detta dei *Fospan* in via Tadi.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 27 febbraio — **In sala Bernarda — La continuazione della seduta** — Dopo il vivace intermezzo patriotico e la discussione riguardante il mercato mensile degli animali, venne — come vi ho già scritto — posto sul tavolo lo scottante argomento delle spese sostenute per l'impianto della luce elettrica.

Argomento scottante per coloro che luce elettrica aveano voluto ad ogni costo, e che acquistava oggi maggiore importanza, sia per le accuse che in Sala Bernarda si erano sollevate dal co. Zileri contro il commissario Regio, sia per le polemiche, non sempre misurate del *Berico* delle quali si erano compiaciuti i clericali.

Sulla questione della luce elettrica io ho sempre manifestata una opinione ben chiara e ben precisa che ha terminato coll'imporsi; ora appunto perchè la discussione di ieri ha messo in chiaro episodi ignorati e dati e documenti di non lieve importanza, così ho rinviato ad oggi questo riassunto per dare del dibattito tutta la caratteristica fisonomia.

E' bene fin d'ora ricordare che l'impianto della luce elettrica preventivato per 50,000 lire ha costato circa 84 mila lire, 22 mila lire cioè di più di quanto si era ritenuto dopo le modificazioni introdotte nell'originario progetto.

Queste risultanze toccavano troppo davvicino la cessata amministrazione clericale perchè il co. Zileri che di essa fu capo e *magna pars* potesse trincerarsi dietro un prudente silenzio.

Ed egli parlò per scagionare l'opera sua; senonchè la sua fu una difesa fiacca ed incerta, fu anzi una confessione di nuovi errori rimasti finora celati.

Il co. Zileri non ripetè la solita tamburata che l'impianto fatto dai clericali avrebbe costato meno, e fu prudente; mentre non lo fu invece quando di certe maggiori spese volle far risalire la responsabilità al commissario regio, la cui iniziativa personale era ridotta a zero da contratti e deliberazioni della Giunta clericale che non esitò a prendere gravi e solenni impegni persino il 21 giugno, quando cioè il Consiglio era già sciolto.

Il co. Zileri, seguendo passo passo la relazione della Giunta sostiene che il progetto eseguito non differiva dal primo proposto e che per questo la Giunta d'allora non aveva creduto di richiamare il voto del Consiglio convinta che nel tutto dovesse stare la parte.

A questa strana argomentazione di diritto amministrativo si oppose con fine sarcasmo il senatore Lucchini il quale pur comprendendo la dolorosa condizione in cui si trova il co. Zileri, ha proclamato che non è permesso a nessun amministratore sostituirsi al pensiero degli individui, sconvolgere, violare la volontà di un Consiglio; perchè egli concluse se il co. Zileri è contrario all'unità dell'Italia non può esser contrario all'unità dei contratti.

Dopo il brillante discorso del senatore Lucchini, sorse a parlare, con la competenza, la calma, la dignità che tutti gli riconoscono l'assessore Mazzoni, il quale, tra l'attenzione intensa del Consiglio e del pubblico, annientò — è la vera parola — la piccina difesa del co. Zileri.

Egli intanto cominciò col mettere bene in sodo che il progetto eseguito era cosa sostanzialmente differente da quello approvato: dimostrò poscia come l'opinione dell'ing. Sartori sull'opportunità di sostituire l'elettrico al gaz sia stata — ad essere benigni — addirittura oscillante; stabilì come per quasi tutte le spese dell'impianto la giunta Zileri avesse contratti formali impegni, difendendo così, al di sopra di ogni meschina gara di parte l'opera del Commissario Regio. E poichè i clericali mostrano le più alte meraviglie perchè l'impianto ha costato 80 mila lire, l'avv. Mazzoni dà lettura di una lettera dell'ing. Sartori il quale dichiarava, non più tardi del 10 dicembre u. s., che quella somma era necessaria. E così dopo una inconludente replica del co. Zileri, il quale ebbe l'abilità di parlare qualche minuto senza dir nulla, e nuove eloquenti constatazioni di fatto degli onorevoli Mazzoni e Lucchini, anche questa importante discussione è finita con l'approvazione dell'ordine del giorno proposto dalla Giunta e che suona pietà per gli errori commessi dai clericali.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 27 febbraio — (*P. e.*) **In occasione della festa dello Statuto** il prof. Vincenzo Marchesi, di questo R. Istituto tecnico, terrà una conferenza su Carlo Alberto, a beneficio della Società *Dante Allighieri*.

Per detto giorno il Municipio ha stabilito di elargire lire 3300 alle opere di beneficenza cittadine.

Al teatro *Minerva* avrà luogo un trattenimento beneficio della Società dei Reduci.

Una sfida ciclistica originale — Un noto negoziante di qui, del peso di kg. 108, ha sfidato un giovane ciclista del peso di kg. 56 a chi resiste più a lungo a mantenersi in sella senza mai smontare, con andatura libera. Il *macht* originale si effettuerà nel prossimo aprile sotto rigoroso controllo. La posta della sfida consiste in una cena per dieci persone.

Un furto misto — Certo Luigi Nicorin penetrato nelle abitazioni di Bortolo Panigai e di Pietro Maronese in Pravisdomini (S. Vito) rubava a danno del primo una certa quantità di lardo del valore di circa 15 lire ed un mantello valsente 40 lire, ed al secondo un altro mantello di lire 12.

Il Nicoria si rese quindi latitante. Però il lardo ed il mantello del Panigai furono sequestrati da alcuni cittadini.

Per citazione diretta dovevasi ieri nel pomeriggio discutere al Tribunale il processo in confronto del diecinovenne P. A., giovane appartenente a civile famiglia di qui, il quale la sera del 23 corr. — come vi scrissi — penetrato nell'abitazione della signora Domenica Del Bianco mentre essa ed i suoi erano assenti, dopo aver rovistato i cassetti degli armadii scoprì un gruzzolo di L. 200 che stavano nascoste sotto il materasso di un letto e se le appropriò.

Arrestato, il P. si rese confesso del suo fallo e indicò anche dove aveva nascosto il denaro, che fu ricuperato quasi nella sua integrità — meno sei lire.

La difesa — avv. Giovanni Levi — avendo chiesto la proroga del processo e la scarcerazione dell'imputato, o quanto meno, la libertà provvisoria senza cauzione il Tribunale con elaborata ordinanza accordò il chiesto rinvio al 2 marzo p. v. e concedette la libertà provvisoria verso però cauzione di L. 50.

— **La distinta artista** sig. Italia Vitaliani ha debuttato ieri sera al *Minerva* nella *Seconda moglie*, davanti ad un pubblico numeroso e sceltissimo che apprezzò il fine talento della giovane attrice applaudendola ripetutamente e con vivacità.

Domani, lunedì, la Vitaliani darà *Adriana Lecouvrier* — ultima delle tre recite straordinarie.

Le odierne elezioni alla Banca cooperativa udinese ebbero i seguenti risultati. Votanti 132. Riuscirono eletti a consiglieri i signori: Spezzotti Gio. Batta, rielezione; Della Rovere avv. Gio. Batta, rielezione; Piussi Pietro, rielez.; De Gleria Luigi, nuova elezione; Battistoni Gio. Batta, nuova elez.; a sindaci effettivi i signori: Gennari rag. Giovanni, riel.; Astolfoni cav. Alessandro riel.; Lupieri cav. Carlo, nuova elez.; a sindaco supplente Sartogo avv. Ottavo.

In difesa della lingua nazionale oggi a Brazzano (Illirico), si è inaugurato un nuovo gruppo della *Lega nazionale*. Il tenace fondatore del gruppo è il sig. Alessandro Macorig.

Oltraggi ad un sindaco. — Nell'osteria di Giuseppe Specogna in Tarcetta (Slavia), certo Antonio Clinez questionava con un suo compagno disturbando tutti gli avventori. Il sig. Specogna — che è pure Sindaco di quel Comune — riuscì a mettere alla porta il disturbatore, ma questi si ribellò, ed ingiuriando lo Specogna nella sua qualità di capo del Comune gli somministrò anche dei pugni. Venne perciò tratto in arresto.

Anche oggi la gita di Vat — rimandata dal primo di quaresima — fu guastata dal cattivo tempo. Tuttavia non pochi si recarono in vettura al detto villaggio ed alla vicina Paderno. Però la gita si può dire abortita essendo mancato il solito brillante concorso di equipaggi e di signore. A quest'altr'anno adunque... tempo permettendo!

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 27 febbraio — **Feste di beneficenza** — Nella seduta d'oggi venne approvato il bilancio del Veglione, con un attivo di L. 1914.25 che saranno passate alla Congregazione di Carità perchè le divida fra gli Istituti pii — e riconfermata in carica la Commissione esecutiva, rappresentante le presidenze della *triplice*, per organizzare un grande concerto da darsi in quaresima.

Ricordi del carnevale — Stasera i fratelli Garatti hanno esposto nella loro mostra splendide fotografie — dirette o ingrandimenti — del ballo di bambini e del *bal en tête* datisi al *Circolo* durante il carnevale.

— Anche il prof. Ferretto sta formando un album-ricordo fotografico di *têtes* comparse a quella magnifica festa.

Circolo sociale — Presto i soci saranno convocati in assemblea straordinaria per l'approvazione del bilancio 1897, e l'elezione della presidenza, essendo l'attuale dimissionaria.

Si annuncia intanto contemporaneamente una prossima conferenza: *La parrucca a Venezia*, che sarà tenuta dal dott. Gilberto Secrètant.

Rovigo. — Ci scrivono 27 febbraio — **Visita restituita** — Oggi il cav. Vayrat reggente la nostra Prefettura, si è recato al Municipio per restituire la visita fattagli dal sindaco e dalla Giunta.

Festa sfortunata — Oggi la tradizionale festa che doveva avere luogo a Boara, è stata guastata dal pessimo tempo.

Pel telefono — Il presidente della Società telefonica signor Luigi Alberti, ha mandato una circolare agli azionisti colla quale fa conoscere loro il decreto di concessione ottenuta dal governo, e la tassa che si deve pagare a seconda delle varie categorie. La tariffa stabilita s'intende per distanze non superiori a metri 1600 dalla *stazione centrale*.

Adunanza — Oggi, nelle ore pom. ha avuto luogo l'annunciata adunanza della società della Croce Rossa e furono discussi ed approvati tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno già dalla *Gazzetta* pubblicato.

Bassano. — Ci scrivono 27 febbraio — **Il sig. Gino Zanchetta**, bassanese, da pochi mesi in America, è già direttore di una importante *fazenda* della Compagnia Inglese Serra Azul. Ora è stato scelto dal Ministro italiano co. Antonelli come compagno in una escursione all'interno, in seguito ad una conferenza tenuta a S. Paolo tra l'Antonelli e lo Zanchetta.

Il bravo giovanotto, intelligente e audace, ha avuto un incarico delicato, che prova la fiducia e la stima da lui guadagnata in brevissimo tempo in quel continente ove gli italiani sono tanto numerosi.

Ci congratuliamo vivamente con lui.

Bagnolo di Po — Ci scrivono 27 febbraio — **Furto di un maiale** — Ieri notte ignoti ladri penetrati nel porcile di Andreasi Antonio, involarono un maiale del valore di L. 150.

Belluno — Ci scrivono 27 febbraio — (*G. E.*) **Per lo Statuto** uscirà un numero unico scritto da alcuni giovanotti bellunesi per commemorare la data patriottica. Sarà edito dalla tipografia Fracchia e sono certo che il valore degli scrittori ne renderà interessante la lettura. Vi manderò maggiori notizie fra breve.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

E sur un segno affermativo dell'artista, molto sorpreso di essere conosciuto da quell'uomo che egli non si ricordava di aver veduto, l'inviato riprese:

— La presenza del signore non mi infastidisce.

Nello stesso tempo faceva un passo avanti, e sospingendo col piede la porta, la chiudeva in faccia al servo che lo seguiva.

Il conte, questa volta, impallidì dalla collera e sbarrò il passaggio a quell'uomo il quale gli disse freddamente:

— Se volete che abbrevi la mia visita, dovete ascoltarmi e rispondermi. Ecco di che si tratta: il tribunale questa mattina ha ricevuto contro di voi una querela per sequestro di persona.

Il signor Borodino ebbe un sorriso disdegnoso, e disse, alzando le spalle:

— Benissimo, signore, so di che parlate. Anche io ho veduto il querelante. Si presentò qui ieri, accompagnato da un individuo dal portamento assai sospetto. Come mai un magistrato ha potuto prendere sul serio la denunzia di un pazzo?

— V'ingannate, signore. Pietro Cordouan non è pazzo. Pietro Cordouan è un antico primo mastro di equipaggio della marina francese. Ha un eccellente stato di servizio, è cavaliere della Legion d'onore e...

— Ed è venuto a reclamare sua nipote... una modista! col pretesto che ieri l'hanno veduta riuscire. Questo marinaio sarà una persona onorevolissima, ma, sicuramente, il dolore gli ha fatto perdere la testa.

— Allora voi negate che questa giovine sia venuta qui in casa vostra, a portare un cappello ordinato da una signora?

— Lo nego assolutamente.

— Eppure il fatto è provato da un testimonio che, ieri, ha accompagnato qui il querelante e che è stato inteso questa mattina.

— E' senza dubbio l'uomo di cui vi ho parlato. Infatti, egli pretende di aver condotto questa modista fino alla porta del mio palazzo. L'ha affermato anche innanzi a me. Se fosse stato solo lo avrei scacciato... ma l'altro, il nonno, è un vecchio; ho avuto pietà del suo dolore e l'ho lasciato entrare. Ho anche spinto la condiscendenza fino a fargli visitare la casa e il giardino. Non vi hanno trovato colei che cercavano, e congedandoli, li ho consigliati di rivolgersi alla giustizia. Il che è quanto dire, signore: che la vostra visita non mi sorprende, dal momento che ne conosco il motivo.

— Il più giovane vi ha detto chi era?

— No, e non ho pensato a domandarglielo. Tutto ciò che posso dirvi è che quell'individuo non appartiene certo a ciò che in Francia si chiamano le classi dirigenti.

— E' il miglior allievo del signor Vitrac qui presente. Si chiama Giovanni Dangalas!

Il conte sembrò sorpreso, ma Vitrac, stupefatto, lasciò cadere il pennello e dimenticò di raccoglierlo... Non avendo riveduto Salvadanaio dacchè lo aveva lasciato sul boulevard del Palazzo, uscendo dal gabinetto del giudice d'istruzione, Vitrac poteva sapere come il suo allievo avesse impiegato il proprio tempo. Ma cominciava a indovinare come il delegato del tribunale conosceva lui, Vitrac. E questo personaggio non tardò a fargliela sapere.

— Avevo già veduto questi signori al Palazzo di Giustizia, venerdì scorso, riprese egli. Il signore non si ricorda di me; ma questa mattina il suo allievo mi ha riconosciuto subito.

Paolo allora si rammentò che durante l'interrogatorio che aveva subito innanzi al giudice, sulla scena del ballo, il capo, o per lo meno un agente superiore della polizia di sicurezza, era entrato due volte per portare delle informazioni chieste dal magistrato istruttore. Era lo stesso agente che rivedeva in casa del conte Borodino. E pareva che a quell'importante ausiliario della giustizia premesse di rinfrescargli la memoria, giacchè aggiunse:

— La prima volta che ci siamo incontrati fu e il signor Vitrac, si trattava di un affare molto più grave di quello di cui mi occupo in questo momento... e che potrebbe benissimo collegarvisi per un lato singolare... Il signor Vitrac sa di che cosa voglio parlare, e voi, signore, avrete certamente saputo dai giornali quello che è avvenuto nel suo studio; al ballo che ha dato, la sera di mezza quaresima.

— L'ho letta, infatti, questa storia, rispose tranquillamente il signor Borodino, e, come tutti gli altri, ho creduto che si trattasse di uno scherzo lugubre. Ma credo anche comprendere a quali singolarità voi fate allusione. Questo signor Dangalas, che venne qui ieri, vide mia nipote sulla terrazza, e fu colpito dalla rassomiglianza straordinaria con la donna alla quale pare abbiano tagliato la testa.

— Sono stato mandato qui per giudicarne.

— Credevo che foste venuto per cercarvi questa modista scomparsa.

— La mia missione ha un doppio scopo.

— Benissimo, signore. Siete libero di visitare da capo a fondo la mia villa, e anche di farvi delle ricerche, disse insolentemente il conte Borodino.

Quanto a mia nipote, eccola qui. Vedete che ella posa in questo momento innanzi al signor Vitrac, che io ho pregato di fare il suo ritratto e che ha ben voluto acconsentire... malgrado questa rassomiglianza di cui si preoccupa tanto la giustizia del vostro paese.

— Come! mormorò l'uomo della polizia, questa giovane, è...

— La figlia di mio fratello. Ella vi volta le spalle e non si è mossa quando siete entrato; ma non crediate ch'ella pensi a nascondersi. Non dipende che da voi il guardarla in faccia.

E il conte chiamò:

— Elena!

La giovane alzò la testa e mostrò il viso all'agente superiore, che indietreggiò dalla sorpresa. Evidentemente non si aspettava di vedere questo prodigio: una vivente e una morta che si rassomigliano come due medaglie dello stesso conio. Si astenne tuttavia dall'esprimere tutto ciò che pensava di questo strano fenomeno.

— L'allievo del signor Vitrac non ha esagerata, disse egli freddamente. C'è da scambiarle l'una coll'altra.

— Siccome non ho veduto l'altra, non posso giudicarne ghignò il signor Borodino. Mi limito a constatare, da quello che dite voi, signore, che hanno potuto ingannarvisi. La natura ha bizzarrie che io non m'incarico di spiegare.

— E nemmeno io ho la pretesa di chiarire, seduta stante, i lati misteriosi dei due affari sui quali la giustizia informa.

— Che intendete dire coi due affari?

— Parlo della morte della donna la cui testa è stata gettata nello studio del signor Vitrac e della scomparsa di Agostina Bernier

(Continua)

Beneficenza — Alcuni cittadini nella luttuosa circostanza della morte del dott. Pagello con lodevole pensiero per onorarne la memoria raccolsero circa lire 200, che devolsero ai pii Istituti.

Boara Polesine — Ci scrivono 27 febbraio — **Furto** — Ieri notte ignoti ladri mediante rottura del muro penetrarono nella pizzicheria Fracon Tullio, e fra generi e denaro rubarono per un valore di lire 170.

Castelfranco Veneto — Ci scrivono 26 febbraio — **Per il 50° anniversario dello Statuto** — Per la festa del 4 marzo il Municipio ha disposto:

che venga pubblicato un patriottico manifesto, con invito ai cittadini di spiegare le bandiere ed illuminare alla sera le loro case;

che alla rivista in piazza intervengano le autorità e i due Collegi-Convitti *Spessa* e *Giorgione*;

di far dispensare a mezzo della Congregazione di Carità dieci quintali di farina ai poveri.

Conegliano — Ci scrivono 27 febbraio — **Dalla Prefettura al Consiglio di Stato** — (*Arthos*) Ho annunciato a suo tempo come il Consiglio di Prefettura respingesse il ricorso presentato da un cittadino, contro la deliberazione presa da questo Consiglio comunale nella sua tornata 12 gennaio p. p. in riguardo alla nomina del segretario comunale.

L'elettore stesso si è rivolto ora al governo del Re, che dovrà definitivamente decidere sul ricorso in parola chiedente l'annullamento della deliberazione consigliare; ricorso che verte sulle seguenti conclusioni:

1. Che sia dichiarata illegale l'apertura del concorso al posto di segretario comunale con la limitazione dell'età dai 21 ai 35 anni, perchè contraria alla maggiore concessione accordata dal regolamento 10 giugno 1889 all'art. 32.

2. Che sia dichiarata nulla la deliberazione stessa avendovi preso parte:

a) il cons. E. Dalla Barba ineleggibile ed incompatibile perchè fideiussore di un appalto comunale (art. 29 capov. 7 della legge comunale);

b) i cons. P. Bidoli, G. Marchetti, F. Zanutte, assuntori di questa esattoria consorziale, come consiglieri di amministrazione di questa Banca Popolare (art. 29 capov. 7, id.);

c) il cons. E. ing. Andreoli, perchè professore stipendiato da una scuola sussidiata e parzialmente amministrata dal Comune (art. 29, capov. 4, id.).

3. Parimenti nulla avendovi partecipato il cons. P. Scarpis affine in terzo grado civile, col concorrente Concini nob. Luigi.

4. Nulla ancora, perchè, essendo segreta la seduta, erano presenti nella sala l'ex-segretario comunale nob. Angeli, ed il cursore comunale (art. 240 capoverso 2, id.).

5. Egualmente perchè si violò la legge del concorso, accordando sanatoria di età e di istanze ritardatarie, e perchè si discussero proposte estranee all'ordine del giorno (art. 242, id.).

6. Del pari, perchè non fu dal presidente del Consiglio comunale proclamato al pubblico l'esito della votazione (art. 251, id.).

7. Infine perchè la pubblicazione della deliberazione all'albo, seguì per estratto e non per copia.

Il ricorso, di cui questi che ho riferiti sono i punti principali, è basato su pareri emessi dal Consiglio di Stato e dalle Corti di Cassazione e di Appello.

4 marzo. — Il Consiglio comunale nella sua seduta di ieri sera, erogò L. 300 a favore del Comitato per i festeggiamenti del 4 marzo.

Errata-corrige. — Il sig. Alessandro Manea, di Schio, trattò ieri al Circolo enofilo *la viticoltura e la enologia nella provincia di Vicenza*, e non di *Venezia*, come venne erroneamente pubblicato.

Dolo — Ci scrivono 27 febbraio — In risposta ai due ultimi articoli inseriti nell'*Adriatico* 26-27 corr., il Consiglio direttivo del *Club Concordia* c'indirizza la seguente con preghiera di pubblicazione:

Onorevole Direzione della « Gazzetta di Venezia ».

Dobbiamo chiederle per la seconda volta ospitalità, obbligati a *rivedere e correggere* le *storie* del corrispondente da Dolo dell'*Adriatico*.

Constatiamo anzitutto che con evidente artificio si tenta di eludere la questione principale posta da noi, e cioè; che l'atteggiamento assunto dai maggiorenti del paese (ci chiamano così!) di fronte ai promotori ufficiali delle pubbliche feste e beneficenze, venne determinato dal linguaggio violento, aggressivo della stampa avversaria, la quale a scopo esclusivamente settario denigrava i nostri uomini, additandoli al disprezzo del pubblico. E questo vogliamo rilevare, perchè basta a metterci dalla parte della ragione.

Nè alcuno, infatti, che guardi alle cose con serenità, potrà muovere appunto a persone che (opinioni politiche a parte) risposero costantemente, in ogni circostanza, all'appello loro rivolto, sia a scopo di festeggiamenti pubblici, sia a quello di beneficenza, se stanche d'una indegna sistematica persecuzione, decisero una buona volta di fare da sè: come nessuno del pari potrà non maravigliarsi che i provocatori riconosciuti di questo stato di cose, vengano ora a deplorarlo, a fare gli scandolezzati, immemori che chi semina vento finisce per raccogliere tempesta.

E veniamo a cose più allegre: ai divertimenti autunnali.

Annunziato che si promuovevano le feste per facilitare l'impianto di istituzioni a vantaggio delle classi bisognose, il *Club Concordia* raccolse fra i socii del paese, (perché non era il caso di rivolgersi a quelli del Distretto) 255 lire che vennero con lettera 10 ottobre 1897, messe a disposizione dell'ill.mo sig. Sindaco per l'acquisto marche delle Cucine Economiche. Così ché i maggiorenti di Dolo, da soli costituivano prima ancora che le feste incominciassero, un fondo superiore a quello ricavato dal Comitato dei festeggiamenti.

Fu detto che se tutti gli oblatori avessero fatto così, le erigende istituzioni di beneficenza si sarebbero avvantaggiate, ma a scapito delle feste che non avrebbero avuto luogo. Si risponde che a queste provvede l'assegno sul bilancio comunale, al quale conferiscono per la massima parte i cosidetti maggiorenti, e che d'altronde è più che giusto che gli esercenti, i quali dalle feste ricavano il maggiore profitto, concorrano per parte loro ad incrementare il fondo comunale.

E passiamo alle Cucine Economiche.

Il fondo messo da noi a disposizione del signor Sindaco doveva servire per acquisto di marche: ma poi sopra richiesta del Presidente della Congregazione di Carità sig. Sante Boato con la quale si faceva presente la necessità di costituire un fondo di scorta per lo impianto e il funzionamento delle Cucine, la Presidenza del Club limitò l'acquisto marche a L. 185 erogando le altre lire 70 allo scopo di cui la domanda, promettendo inoltre di elargire il ricavato della nuova sottoscrizione iniziata fra i socii del paese, in parte pell'acquisto di marche ed in parte per le spese di impianto e di funzionamento.

Da ciò risulta che il Club *Concordia* paga le *razioni* al prezzo di costo e non a venti centesimi; che *consuma* e non *sfrutta* il prodotto delle Cucine Economiche.

E su questo proposito ci piace constatare che l'egregio Presidente della Congregazione di Carità si fece debito d'esprimere a questa Presidenza il proprio rincrescimento per la ingiustificata polemica, tenendoci a dichiarare che la Congregazione vi era completamente estranea. E dopo ciò chiudiamo, spendendo una parola sul *particolare piccante degli usurai illuminati* (sic).

La frase sfortunata non ci tocca, e il paese lo sa: ma ad ogni modo siccome l'insinuazione fu fatta, così noi invitiamo l'anonimo dell'*Adriatico* a spiegarsi un poco chiaro, a dire nomi e fatti: e ciò per togliere pretesto ai maligni, sempre lieti di fraintendere, o di mantenere l'equivoco.

Ringraziando distintamente.

Il Consiglio Direttivo.

Ficarolo — Ci scrivono 27 febbraio — **Furto** — Ieri, certo Carlo Casoni, pregiudicato, approfittando della momentanea assenza del padrone di casa Turini Cello, gli rubò un orologio di ottone del valore di lire cinque. — Fu denunciato all'autorità di P. S.

Meduna di Livenza — Ci scrivono 26 febbraio — **Onorificenza** — (*P. A.*) Col più vivo piacere è stato appreso che il sig. Liberale nob. Perocco, fratello di questo segretario comunale, agente in Portogruaro del conte Persico, venne testè insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni.

Mira — Ci scrivono 27 febbraio — **Atto di coraggio** — Ieri sera verso le ore 5, la ragazzina Marchiori Maria di Giuseppe, d'anni 10, abitante in località Termine di Oriago, cadde accidentalmente nel canale Brenta sommergendosi nella grande profondita delle acque.

Fra gli spettatori nessuno ardì slanciarsi per salvare la ragazza. Per fortuna passato col proprio cavallo il sig. Tuzzato Ferdinando detto Badara, possidente e consigliere di questo Comune, non badando nè alla ancor rigida stagione, nè alla sua età di 52 anni, si slanciò subito nel mezzo del canale traendo la ragazza semiviva, ma che dopo le cure di metodo rinvenne.

Le mie congratulazioni al sig. Tuzzato.

Montagnana — Ci scrivono 27 febbraio — **Errata** — (*Fert*) Nella mia corrispondenza in data 24 corr., contenente il resoconto della seduta dell'assemblea generale di codesta Banca Cooperativa Popolare, fra altro là dove leggesi: 50 per cento — dovevasi dire: 5 per cento.

Rovine indecenti — Tutti ci domandano quando mai si darà mano a fare scomparire dalla nostra bella piazza Maggiore lo sconcio di quelle rovine causate dall'incendio dell'anno scorso, e che tanto la deturpano.

Teatro — Era lecito sperare che il divieto apposto dal R. Prefetto ad una eventuale apertura del nostro Sociale, per ragioni di pubblica sicurezza, potesse essere la causa fortunata determinante una radicale riforma dello stesso, ma, purtroppo, presidenza e società non hanno altra cura che di rendere evidente all'autorità superiore che i pericoli accennati nella perizia, fatta dall'ing. Tuzza, sono scongiurabilissimi. A questo mondo chi si contenta gode.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La vedova, i figli ed i parenti coll'animo straziato annunciano la dolorosa perdita del loro carissimo

ANTONIO RIGO

avvenuta Lunedì 21 alle ore 14.

Si domanda venia per le involontarie omissioni.

Camposampiero, 26 Febbraio 1898.

La moglie, i figli e nipoti annunciano la perdita del loro amato **Giovanni Solesin fu Benedetto** ieri avvenuta. — I funerali avranno luogo stamattina alle ore 9 1|2 a S.ta Maria del Rosario.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Prezzo corrente bisettimanale delle Merci sul Mercato di Venezia

28 febbraio 1898

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape (*nuova raccolta*)

Merce		Da		A
Bologna Lend fioretto	da L.	95 —	a	98 —
» gargiolo	»	83 —	a	85 —
» 1. cordaggio	»	78 —	a	80 —
» 1. basso	»	78 —	a	80 —
» 2. basso	»	72 —	a	74 —
» scarto	»	58 —	a	60 —
Ferrara Gargiolo	»	82 —	a	85 —
» 1. cordaggio	»	75 —	a	78 —
» 2. cordaggio	»	60 —	a	62 —
» 1. basso	»	80 —	a	82 —
» 2. basso	»	72 —	a	74 —
» scarto	»	58 —	a	60 —
Canepino pettinato	»	105 —	a	110 —
Stoppa 1.a qualità	»	60 —	a	68 —
» 2.a »	»	55 —	a	60 —
» 3.a »	»	35 —	a	45 —
Pedali di canape strappature	»	56 —	a	58 —

Cereali

Merce		Da		A
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	28 25	a	29 —
» » » mercant.	»	28 —	a	28 50
» Piave e semi Piave	»	29 —	a	30 —
» Ghirca Odessa	»	21 75	a	22 —
» » Nicolajeff	»	22 —	a	22 50
» duro di Azoff	»	22 —	a	— —
Frumentone indigeno	»	14 —	a	15 —
» Danubio	»	11 —	a	11 50
» » colorito	»	12 25	a	13 25
Avena indigena	»	17 —	a	17 50
» Puglia	»	18 50	a	19 —
» Albania	»	— —	a	— —
Fagiuoli bianchi	»	21 —	a	24 —
» colorati	»	18 —	a	25 —
Piselli Odessa	»	21 50	a	22 —
Riso chinese lucido	»	43 —	a	46 —
» nostrano lucido	»	40 —	a	42 —
» fino . . idem	»	38 —	a	40 —
» mezzo fino	»	36 50	a	37 50
» mercantile	»	34 50	a	35 50
» basso	»	32 —	a	34 —
Risone Chinese	»	— —	a	— —
» nostran	»	20 50	a	21 50

Semi oleosi

Merce		Da		A
Seme lino Bomb. bigarò 25|00	»	25 25	a	25 —
» » » 15|00	»	24 75	a	24 50
» » » bruno	»	22 50	a	22 —
» Ricino Bombay 1. scelta	»	28 50	a	28 75
» ravizzone Bombay bruno	»	35 —	a	34 50

Farine (1)

Merce		Da		A
Farina bianca N. 00	da L.	43 —	a	46 —
» » » 0	»	41 —	a	43 —
» » » 1 sup.	»	37 —	a	39 —
» » » 1 bis	»	36 50	a	38 —
» » » 1 A.	»	36 —	a	38 —
» » » 2	»	33 —	a	35 —
» » » 3	»	27 50	a	30 50
» » » 4	»	23 —	a	27 —

(1) Tela compresa.

Coloniali

Merce		Da		A
Bahia	da L.	70 —	a	90 —
Chapada	»	75 —	a	95 —
Santos	»	85 —	a	105 —
S. Domingo	»	120 —	a	140 —
Malabar Plant	»	— —	a	— —
» native	»	225 —	a	230 —
Laguayra lavato	»	210 —	a	259 —
» comun.	»	130 —	a	165 —
Portoricco Yauco	»	240 —	a	255 —
Salvator	»	140 —	a	165 —
Manilla	»	— —	a	— —
Costaricca	»	— —	a	— —
Guatemala	»	— —	a	— —
America Centrale	»	— —	a	— —
Pepe Singapore nero	»	115 —	a	120 —
» Giava	»	— —	a	— —
Zuccheri raffinati	»	133 —	a	134 —

Cotoni

Merce		Da		A
Orleans Middling	da L.	79 —	a	79 50
Uppland Middling	»	— —	a	— —
Broach fine	»	— —	a	— —
Oomraw good	»	67 —	a	67 50
Bengala good	»	— —	a	— —
Adana superiore	»	— —	a	— —
Salonicco reulè	»	— —	a	— —

Drogherie e Medicinali

Merce		Da		A
Argento vivo (Mercurio)		600 —	a	— —
Bicarbonato Soda Ingl. 1|2 luna		32 —	a	32 50
Cremortartaro raffinato		210 —	a	220 —
China Galisaya coltivata	»	160 —	a	500 —
» Ceylon	»	150 —	a	300 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.)	»	280 —	a	420 —
Manna Comune Castelbono	»	120 —	a	125 —
Oppio Smirne 10 a 12 0|0	»	2000 —	a	2300 —
Rabarbaro di China	»	450 —	a	600 —
Semi Senape Puglia	»	39 —	a	40 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)	»	250 —	a	— —
» brutto bruno liquido (cresuol)	»	50 —	a	60 —

Formaggi

Merce		Da		A
Lodigiano magg. stravecchio		270 —	a	280 —
» Quart. stravecchio	»	240 —	a	250 —
» II. Qualità	»	210 —	a	215 —
Emmenthaler fino	»	190 —	a	195 —
» II. qualità	»	170 —	a	175 —
Svizzero stravecchio fino	»	260 —	a	265 —
Asiago stravecchio	»	250 —	a	255 —
Sardegna nuovo	»	100 —	a	102 —
Sardegna vecchio	»	75 —	a	76 —
Sicilia nuovo	»	130 —	a	135 —

Frutta secche e agrumi

Merce		Da		A
Nocciuole Grecia vecchio	da L.	30 —	a	32 —
Nocciuole Grecia nuove	»	35 —	a	36 —
» Sicilia	»	50 —	a	51 —
Uva Samos 1897	»	50 —	a	— —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	— —	a	— —
» Pantelleria nuova	»	48 —	a	50 —
» Smirne e Candia	»	— —	a	— —
» fina in sorte	»	98 —	a	120 —
Datteri Bagoràh	»	56 —	a	58 —
» Tripoli o Tunisi	»	135 —	a	145 —
Mandorle con guscio di Puglia	»	65 —	a	70 —
» puglia sgusciate	»	130 —	a	150 —
Prugne assortite (1)	»	— —	a	— —
Fichi Brindisi ceste	»	17 —	a	18 —
Fichi Smirne fini	»	— —	a	— —
Carubbini Cipro vecchi	»	— —	a	— —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	13 —	a	15 —
Carrubbe Puglia nuove	»	18 —	a	19 —
» » vecchie	»	— —	a	— —
Limoni Sicilia 36|300 nov. magg.	»	4 —	a	4 50
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— —	a	— —
Aranci Sicilia nuovi 25|25	»	7 —	a	8 —
» » 300|360	»	8 —	a	9 —
Mandarini 100|1200 alla cassetta	»	— —	a	— —

(1) da 80|85 — 70|75 — 95|100.

Olii

Merce		Da		A
Olio sopraffino Puglia	»	158 —	a	165 —
» fino	»	140 —	a	142 —
» mezzofino	»	128 —	a	135 —
» comune	»	93 —	a	94 —
» Corfù nuovo	»	116 —	a	118 —
» » vecchio	»	— —	a	— —
Olio di cotone	»	92 —	a	94 —

Petrolio

Merce		Da		A
Petrolio America in casse marca Royal Oil			a	615 —
» » » Splender			a	740 —
» del Caucaso » Adriatic			a	6 —

Pellami

Merce		K.		L.
Calcutta				
Arsenicat. macello	K.	2 a 3	L.	245 a —
» morte	»	2 a 3	»	235 a 240
» rejection	»	2 a 3	»	195 a 160
Dacca Best macello	»	2 a 3	»	— a 215
» misto	»	— a 3	»	— a 180
» rejection	»	— a 3	»	— a 150
Imitazioni macello	»	— a 3 1|2	»	— a —
Burdwan »	»	— a 3 1|2	»	165 a —
» morte	»	— a 3 1|2	»	— a —
Bufali arsenicati Patent	»	— a 8	»	— a —
» » macello	»	— a 7|8	»	— a 170
» » morti	»	— a 7|8	»	— a —
» » rejection	»	— a 7	»	— a —
China Best Selected	»	— a 3|4	»	215 a 200
» » »	»	— a 5|10	»	200 a —
» » secondo	»	— a 3|10	»	175 a —
Kurrachee Sind	»	— a 4 1|2	»	160 a —
BuenosAyres Pesadero	»	— a 15|17	»	190 a —
» » Campero	»	— a 10	»	215 a —
» » Rivierno	»	— a 10	»	200 a —
Nord-America		10|14	»	— a —
California N. western	»	— a 10|12	»	— a —
Porto Saïd secche	»	— a 5|10	»	— a —
» » salate	»	— a 12	»	130 a —
Rangoon selected	»	— a 3	»	200 a —

Pesci secchi e preparati

Merce		Da		A
Baccalà Bergen nuovo	da Lire	92 —	a	115 —
» Hammerfest nuovo	»	82 —	a	— —
» Tromsoe	»	— —	a	— —
» Vadsoe	»	82 —	a	— —
» Vardoe	»	— —	a	— —
Sampietri	»	65 —	a	— —
Cospettoni salamoja 1|2 botte	»	— —	a	— —
» conservati III p.	»	— —	a	— —
» estivi I p.	»	— —	a	— —
» autunnali II p.	»	30 —	a	— —
» invernali III p.	»	35 —	a	— —
Aringhe Scozia Barile	»	27 —	a	— —
» Jarmout	»	— —	a	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	— —	a	— —
» uso Lissa	»	25 —	a	— —
» Lissa	»	44 —	a	— —
» Rovigno	»	— —	a	— —
» Africa	»	17 —	a	— —
» Portogallo	»	30 —	a	35 —

Spiriti (1)

Merce		Da		A
Spirito granone 95	da Lire	262 —	a	264 —
» » vino	»	270 —	a	275 —
» » vinaccia	»	258 —	a	260 —
Acquavite Puglia 50	»	119 —	a	120 —
» Piemonte 50	»	126 —	a	128 —
» Nostrana 50	»	130 —	a	132 —

(1) senza fusto, nè sconto.

Vini

Merce		Da		A
Vino Comune (Prezzi d'acquisto)	»	38 —	a	45 —
» Bagnoli	»	48 —	a	55 —
» Limena	»	40 —	a	50 —
» Raboso fino	»	50 —	a	60 —
» Bianco dolce	»	28 —	a	30 —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	— —	a	— —
» Brindisi	»	18 —	a	26 —
» Trani	»	23 —	a	27 —
» Avellino	»	25 —	a	38 —
» Galli	»	24 —	a	26 —
» Corfù e S. Maura	»	26 —	a	28 —
» Calabria	»	32 —	a	40 —
» Milazzo fino	»	36 —	a	42 —
» Bianco d'Ischia f. g.	»	18 —	a	23 —
» » Castellamare Golfo f. g.	»	24 —	a	26 —
» » Sardegna s. f.	»	— —	a	— —
» Samos f. g. daz. di dogana	»	42 —	a	45 —
» Turco rosso s. f.	»	25 —	a	30 —

Carbone da vapore

(Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per Tonnellata)

Merce		da bordo		
Newcastle I qualità	Tonn.	27 —	a	29 —
» II »	»	26 —	a	27 50
Cardiff I. qualità	»	29 —	a	31 50
» II. qualità	»	27 50	a	29 50
Minuto di Cardiff	»	22 —	a	25 —
Mattonelle ingl. I. qualità	»	29 50	a	34 50
» II. qualità	»	28 —	a	33 50
» Nazionale	»	26 —	a	32 50
Mattonelle marca Arsa	»	26 —	a	28 —
Yorkshire (Hull)	»	25 —	a	22 50
Scozia I. qualità	»	25 —	a	28 —
» II »	»	24 —	a	27 25
Liverpool	»	25 —	a	28 50
Westfalia	»	25 —	a	28 —
Rastellato d'Istria	»	24 50	a	25 50
Monte d'Istria	»	22 50	a	23 50
Polverone d'Istria	»	21 —	a	21 50

Carbone da gaz

Merce		Da		A
Newpelton Main	»	26 —	a	29 50
Holmside	»	25 —	a	29 —
Westfalia	»	22 —	a	27 —

Carbone Coke

Merce		Da		A
Coke da fonderia Victoria Original Garesfield	»	43 —	a	51 —
» altre qualità	»	40 —	a	49 —
Coke da Gazometro I. qualità	»	36 —	a	40 —
» » II. qualità	»	34 —	a	38 —

Legname (*Cadore*)

Merce				Da		A
Tavole abete 3|4 oncie	7	conto		61 —	a	63 —
»	»	8	»	76 —	a	78 —
»	»	7|10	»	86 —	a	88 —
»	»	8|9	»	87 —	a	89 —
»	»	8|12	»	107 —	a	109 —
»	»	9|12	»	124 —	a	126 —
»	»	10|14	»	140 —	a	142 —
Scurette abete 1|2	»	7|11	»	76 —	a	78 —
Oncette abete 4|4	»	7|10	»	122 —	a	124 —
» 4|4	»	8|12	»	161 —	a	163 —
Ponti abete 5|4	»	7|10	»	154 —	a	157 —
detti	»	8|12	»	[illegible]	a	[illegible]
Palancole abete 6|4	»	7|10	»	[illegible]	a	[illegible]
id.	»	8|12	»	[illegible]	a	[illegible]
I. Morali abete Brenta	»		»	[illegible]	a	[illegible]
Morali id.	»		»	[illegible]	a	[illegible]
Morali abete [illegible]	»		»	[illegible]	a	[illegible]
Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo	»		»	[illegible]	a	24 —
Travi larice, fino oncie 7	»			30 —	a	32 —
Scurette ab. refil. n|m 13|15 medio c|m 25			al m. cubo	46	a	48
Tavolami abete da n|m 20|55 medio c|m 25			al m. cubo	42	a	44
detti medio c|m 29			al m. cubo	46	a	48
Moralame			al m. cubo	38	a	40
Scurette sottomisura n|m 11|15			al m. cubo	34	a	36
Tavole » n|m 20			al m. cubo	31	a	32

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0|0 a 12 0|0
(2) Il terzo » 16 0|0 a 18 0|0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0|0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dai 35 al 40 0|0 in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

Ghise (1)

Merce			da bordo
Glengarnock N. 3	Tonn.	97.—	102.—
Eglinton » 1	»	98.—	100 50
» » 3	»	95.—	98.—
Clarance » 3	»	88.—	94.—
Yarrow » 3	»	—.—	—.—
Alabama	»	84.—	94.—

(1) Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per tonnellata.

Diverse

Merce		Da		A
Amidone	»	27 —	a	28 —
Cipria fina	»	75 —	a	70 —
Cipria finissima	»	80 —	a	90 —
Catrame di Svezia in fusti da K. 170 ognuno		39 —	a	40 —
» » in barili » 90	»	22 —	a	22 50
Cloruro di calce inglese	»	20 —	a	21 —
Lacca di verzino di Venezia	»	3.20	a	3.50
Minio inglese L. B. C.	»	48 50	a	49 50
» nazionale	»	44 —	a	45 —
Peco minerale	»	9 —	a	10 —
Peco vegetale del Nord Arcangel	»	27 —	a	28 —
Piombo spagnuolo	»	38 —	a	39 —
» nazionale	»	37 —	a	38 —
Precipitato rosso G. M. Z. puro	»	6 30	a	6 60
detto nazionale	»	6 —	a	6 25
Sublimato corrosivo puro G. M. Z.	»	6 25	a	6 50
Sevo nostrano colato	»	51 —	a	52 —
Soda Ash ingl. 48	»	13 —	a	13 50
» Solvay 98|100	»	13 —	a	13 25
» cristalizzata inglese	»	8 50	a	9 —
» caustica inglese bianc 70|72	»	21 75	a	22 25
» » » » 60|62	»	20 25	a	20 75
» Cristallizzata nazionale	»	8 —	a	8 25
» Vegetale di Catania	»	25 —	a	26 —
Nitrato di Soda 95|97	»	22 —	a	22 50
Solfato di rame cristalizzato inglese	»	43 50	a	44 —
Vallonea Smirne Dardanelli Metelino	»	25 —	a	45 —
» Candia Grecia ed Isole	»	15 —	a	25 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	13 25	a	13 50
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	a	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— —	a	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	14 75	a	15 —
» Floristella di Sic. mac.	»	— —	a	— —
» II Vantaggiata	»	— —	a	— —
» Licata	»	— —	a	— —

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0|0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3|4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutto quelle differenze che derivassero da errori e malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga		Chileg.	151
» » » bastarda		»	136
» » » corta		»	121
per ogni feccia da chil. 280 1|2 — 392		»	76
» » » » 158 1|2 — 280		»	61
» » » » 168 e meno		»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0|0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0|0 pel bianco e 14 per 0|0 pel mascabado.

V. Estero raffinato o posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri posti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 3|4 p. 0|0 e quello contenente 75 e 84 chilo non ecceda, compreso l'eventuale corda, 1 1|2 per 0|0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1|2 1 3|4 per 0|0 e relativamente 1 1|2 p. 0|0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1|2 p. 0|0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'aquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per 0|0.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per 0|0.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0|0. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0|0.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0|0.

Fichi in scatole di cartone, 2 per 0|0.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela tara 2 per 0|0; lavate grosse nessuna tara, siano in tela siano in zenia; lavate da lavoro, come annellino, scoppio ecc. a 2 per 0|0 in tela, il 4 0|0 in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per 0|0.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per 0|0.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1|2 per sacco sacco doppio chilog. 2 1|4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 0|0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.

Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20, per 0|0.

Trementina, 20 per 0|0.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0|0, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0|0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi, sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani e macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1|2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1|4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canapa in balle pressate per Londra e Hull scel. 27 e 6 pence — Liverpool scel. 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e 6 pence — per Manchester scell. 42 e 6 pence per New-York, Filadelfia scell 45 — Boston scell. 35 — Farine per Londra Liverpool, e Hull scell. 15. — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 15 a — - per Catania, Messina e Palermo L. 12 a — — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 15 16 — per Catania, Messina, Marsala Termini, Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 9.1|2 a 10, — — per Malta franchi 13 a 14 con quantità di travi di larice limitate e di più con maggior quantità di travi — Susa Sfax e Tunisi F.chi 13 a 14 — per Tripoli 14 a 15 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 14 a 15 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sommo con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 28 Febbraio a Lire 105.22.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 28 febb. al 7 marzo per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.20.

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 26 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 85.11 - pel 10 marzo 35.11 - pel 10 maggio 85.25 — pel 10 agosto 85.25 - pel 10 ottobre 81.65 — pel futuro 76.74 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 80.— — per 10 marzo 79.85 - pel 10 maggio 79 47 - pel 10 aprile 7.,21 pel 10 ottobre 78.16 - pel futuro 72.66

Nuova York 25 — **Apertura**
Frumenti Mercato sost. — maggio C. 99 3[8 — Cotoni mercato sost. — idem marzo C. 6,08 — idem agosto 6.23

Havre 26 — CHIUSURA
Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2900 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 12000 - Mercato sost. — pel corr. F. 36.75 — due mesi dopo F. 37.— — mesi 37 50 — 8 mesi 38 25.

Londra 26 — CHIUSURA
Carichi alla costa - Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — Frumenti Mercato inattivo
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti

Nuova York 26 — **Chiusura**
Cambio su Londra D. 4,81 3[4 — id. su Parigi D. 5,2! 1[2 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 6,05 70 0[0 raf. a Filadelfia 6,— raffinato in casse 6,70 pipe line certificates —.
Cotone Middling C. 6,5[16 — id. a New Orleans C. 5 11[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6.11 - 3 mesi dopo corr. C. 6,17 - 4 mesi C. 6,29 - 7 mesi C. 6.25 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 17.000 -Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 8.000 — idem pel continente balle N. 39.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 105 7[8 — febbraio 104.1[8 — marzo 104.1[8 - maggio 98.7[8 - luglio 91.1[8 — Granone disponibile D. 33.3[8 — Farine extrastate D. 4.— — Nolo cereali per Liverpool D 2,1[2 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 1[4 — idem pel corrente C. liqu. — idem mese prossimo C. 5,50 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,60 — idem 3 mesi 5,65 — idem 4 mesi 5,60 — idem 6 mesi 5,80 — idem 8 mesi 5 90. — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,11[16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Mercati

GRANI

Verona 26 — Mercato del grano: Frumenti ben tenuti — Frumentoni e Risi stazionari.

Frumento fino da 28.75 a 29.50 — buono mercantile da 28.— a 28,50 — basso da —.— a —.— — Granoturco pignoletto da 14.75 a 15.— — idem nostrano colorito da 14.25 a 14.50 — idem basso da —.— a —.— — Segala da 18.— a 19.— — Avena da 15.50 a 16.50 — Risone nostrano da 21,50 a 22.— — idem bertone da 20.— a 21.— — idem giapponese riprodotto da —.— a —.— — Riso fiorettone da 38,50 a 39,50 — idem fioretto da 37.— a 37,50 — idem fino da —.— a —.— — idem mercantile da 33.75 a 34.25 — idem basso da 29.75 a 30.50 — Cascami mezzo riso da 19.50 a 20.— — idem risetta da 15.50 16.50 — idem giavone da 13.50 a 14.50

Legnago 26 — Frumenti aumentati — Frumentoni e Risi stazionari con poche vendite.

Frumento fino da 28.75 a 29.50 — idem mercantile da 27.50 a 28.— — Granoturco pignoletto da 14.75 a 15.— — idem nostrano nuovo da 13.50 a 14.— — Riso fino e sopraffino da 39.50 a 41.50 — sottofino da 37.— a 38.50 — mezzano da 34.50 a 36.50 — ordinario da 33.— a 34.— — chinese da —.— a —.— — giapponese da 29.50 a 32.— — Cascami mezzo riso da 23.— a 25.— — risetta da 18.— a 20.— — giavone da 14.— a 15.— — Risone novarese, pugliese e chinese da 20.— a 22.— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23.50 a 24.— — altre specie da 15.— a 18.— — Segala da —.— a —.— — Avena da 16.50 a 17.—

Vicenza 26 — Mercato odierno calmo in tutti gli articoli.

Grani da 28 25 a 28.75 — Granoni da 13 a 14 — Risi da 34.50 a 40 — Giapponesi da 31.50 a 33.— Avena da 18.— a 18.50.

SETE

Lione 26 — Affari difficili: tendenza indecisa

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 9	B 23	B 32	Cg. 2694
Trame	B 5	B 37	B 42	Cg. 2940
Greggie	B 42	B 51	B 93	Cg. 6831
Pesate	B 13	B 140	B 153	Cg. 7823
Totali	B 69	B 251	B 320	Cg. 20.269

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 25 febbraio N. 46 contiene:

Legge riflettente l'accordo commerciale obbligatorio fra la Bulgaria e l'Italia — Legge sul consolidamento del bilancio dell'amministrazione carceraria — Decreto ministeriale per l'assimilazione daziaria delle foglie secche tinte — Nomina della commissione giudicatrice dei concorsi per le carriere diplomatica e consolare — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti — Elenco dei candidati riusciti vincitori nel concorso per posti d'ispettore allievo di seconda classe nel personale amministrativo del Regio Ispettorato generale delle strade ferrate — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Rivista Settimanale di Borsa

Il processo Zola è finito, ma non è a quanto sembra finita l'agitazione di cui esso fu insieme causa ed effetto. — Durano ancora vivaci le polemiche, nè si crede che il voto di fiducia ottenuto dal Governo sia sufficiente a seppellire la questione. E' forse, ed anzi senza forse: per questo che la Borsa di Parigi non si sa decidere ad abbandonarsi a quell'aumento che da tanto tempo desidera e che per molte altre ragioni parrebbe dovesse imporsi. — Al contegno fiacco ed incerto di quella Borsa può tuttavia aver contribuito i nuovi ribassi provocati sullo Spagnuolo dalla voce corsa che ci sia un po' d'imbarazzo a provvedere al pagamento del prossimo coupons. — Il lieve miglioramento però che su questo Consolidato si è verificato in chiusa dà a sperare che si tratti di notizie tendenziose e non affatto giustificate

Il mercato dei valori fu da noi questa settimana poco attivo e non vi furono perciò grandi spostamenti di prezzi. Va notato però il grande favore che godono ora le Obbligazioni in genere.

La liquidazione procede regolarmente con una mitezza dei tassi di riporto veramente eccezionale.

Il denaro si mantiene abbondante ed il cambio invariato.

Rendita italiana 5 0[0	99.10 a 99.15
Azioni Banca d'Italia	834.— a 835.—
» Meridionali	716.— a 718.50
» Mediterranee	514.— a 515.—
» Rubattino	346.— a 346.—
» Acciaieria di Terni	448.— a 449.—
» Edison nuove	334.— a 335.—
» » vecchie	355.— a 356.—
» Banca Generale	69.— a 70.—
» Banca Veneta	251.— a 252.—
» Cotonificio Veneziano	247.— a 247.50
» Costruzioni Venete	25.— a 26.—
» Società Veneta Lagunare	130.— a 131.—
Obblig. Cred. Fond. Banca Naz. 4 0[0	498 a 499.—
» » » » 4 1[2 0[0	511 a 512.—
» » » Banco di Napoli	441 a 442.—
Londra a vista	26.50 a 26.58
Germania a vista	129.90 a 130.—
Olanda a vista	218.— a 219.—
Francia a vista	105.20 a 105.25
Svizzera a vista	104.70 a 104.75
Austria a vista	220.1[2 a 221.—
America del Nord a vista	538.— a 539.—
Oro	21.02 a 21.05

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Melandri Orta Maria, manifatture, Bologna — Spigarelli Stefano, tessuti, Milano — Vaccari sorelle, mercerie, Roma

Accomodamenti stragiudiziali

Giordano Mari nt., Vietri, tessuti, Salerno — Pozzi Enrico, vini, Brescia — Zamporri Federico, sartoria, Como.

Movimento del Porto

Arrivati il 26 da Cardiff vap. ingl. « Wistchire » cap. Wascon con carbone all'ordine.

Arrivati il 27 da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci all'ordine - da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Cattarinich con merci al Lloyd (str.)

Partiti il 27 per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Barberich con merci - per Bari vap. ital. « Melo » cap. Cacace con merci - per Barletta vap. dann. « Horkstyernea » cap. Michelson vuoto.

Movimento degli Esercizi

Eliminazioni

Wertheimer e Carraro, commercio carboni, S. Marco, 2202 — Prosdocimo Giuseppe, trattoria, Castello, 3313 — Cambruzzi Tullio, vendita legna e terraglie, S.ta Croce 1963 — Gio. Comandona e comp., spedizioni e commissioni, Dorsoduro 983 — Zampol Antonio, commissioni e rappresentanze, Castello, 4133 — Santini Sante, vendita frutta, S. Marco, 922 — Fischer e Rechsteiner, spedizioni commissioni e banca, S. Marco, 4700 — Pellegrinotti Geremia, vendita biade, Dorsoduro, 2898 — Caine Aristide e Dalle Pezze Giovanni, oggetti in legno scolpito, S. Marco, 2071 — De Nardi Ercole, commissioni e rappresentanze, S. Marco, 1327 — Leonardi Giovanni, farmacia, S.ta Croce, 1930 — Penso Natale, calzolaio, Castello, 3508 — Pavan Regina, vendita stoffe e vestiti fatti, S. Marco, 5436 — Perego Giacomo, materassaio, S. Polo, 2094 — De Pità Giov., vendita mosaici, S. Marco, 1346 — Gasparini Eugenio, rigattiere, Cannaregio, 4194 — Polacco Arnoldo, macelleria, Cannaregio, 1243 — Varagnolo Capon Ernesta, vendita legna e carbone, S. Marco, 3659.

Volture

Da Zanon Pier Luciano a Donadelli Emilio, trattoria, S. Polo, 2543 — da Baraban Edoardo a Bernardis Maria, vendita liquori, S. Marco, 911 — da Zannoni Guglielmo a Bortoluzzi Raffaele, caffè, Cannaregio, 57-58 — da Berlendis Benvenuti Elisa a Tomasini Alessandro, vendita vino, Dorsoduro, 1285 — da Vascon Angelo a Querini Carlo Cesare, vendita vino, Dorsoduro, 2093 — da Favero Vittorio a Piva Abele, vendita vino, Cannaregio, 3991-93 — da De Pieri Anna a Benedetti Felice, trattoria, Castello, 4261 — da Mangello Giuseppe a Fabris Cesare, vino, Castello, 1777 — da Ronzoni Giovanni a De Poli Filomena, vino e liquori, Castello, 3652 — da Carraro Emo a Pasinetti Emilio, trattoria, S. Marco, 4613.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6.38	D. Milano	4.23
D. Torino (Parigi)	8.45	M. Padova	7.25
O. Milano	11.35	O. Verona	9.25
D. Torino (Parigi)	2.— 14.—	A. Torino (Parigi)	2.35 14.35
M. Verona	6.05 18.05	D. Torino Milano	6.45 18.45
A. Torino (Parigi)	11.15 23.15	O. Milano	9.04 21.04
D. Pontebba-Vienna	4.45	M. Cormons Udine	6.55
O. Pontebba-Vienna	5.12	O. Udine	8.50
T. Treviso (Tram) (1)	8.20	T. Treviso (Tram)	9.50
O. Udine-Trieste-Vienna	10.50	T. Treviso (Tram)	11.30
D. Pontebba-Vienna	2.10 14.10	D. Vienna Trieste	2.15 14.15
T. Treviso (Tram)	5.05 17.05	M. Trieste Udine	6.20 18.20
M. Udine	6.30 18.30	O. Pont.-Udine	10.27 22.27
M. Udine-Trieste	10.20 22.20	D. Vienna-Pont.	11.— 23.—
O. Bologna Firenze	4.—	D. Bologna Firenze	5.10
A. Bologna Firenze	9.50	O. Bologna	10.35
D. Firenze Roma	2.35 14.35	D. Roma Firenze	1.50 13.50
M. Firenze Roma	4.25 16.25	M. Bologna	5.10 17.40
D. Firenze Roma	10.50 22.50	A. Roma Firenze	10.40 22.40
O. Portogruaro Casarsa	5.30	O. Casarsa Portogruaro	8.35
O. Portogruaro Casarsa	10.20	O. Casarsa Portogruaro	12.10
O. Portogr. Casarsa	7.— 19.—	O. Casarsa Port.	10.10 22.10

I treni speciali di lusso Vienna, Nizza, Cannes e viceversa dal 15 novembre corr. sono resi giornalieri ordinari. — Il treno Cannes Vienna arriva alle 23 22 e parte alle 23.33 Quello da Vienna a Cannes arriva alle 6.15 e parte alle 6.27

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11.54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7.40 9.48 13,14 17,40.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 7.— 15,— — Partenza da Cavazuccherina alle 5,30 13,30.

Venezia-Chioggia

Partenza da Chioggia vapore postale 7.— 11.— 15.— — Partenza da Chioggia servizio da Venezia 7.— 11.— 15 — partenza da Chioggia servizio straordinario 6,30 12.— da Venezia 9,30 14,30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 17. — - partenza da Cavarzere 4,30.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fond. nuove) ogni mezz'ora - Dalle 6.30 alle 20 - Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Mestre

Partenza da Venezia (Rialto ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 - 12,30 2 - 3,30 - 5.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 8 alle 17 (ogni ora), da Lido (S. M. Elisabetta) dalle 8,30 alle 17.30 (ogni ora) — da Venezia (Monum. V. E.) dalle 7 30 alle 18 (ogni ora), da Lido (S. Nicolò) dalle 9 alle 18 (id.) 17.30 (ogni ora).

Venezia-Burano

Partenza da Venezia per Burano ore 10,30 17,15 Arrivo a Venezia da Burano 6,15 16,45.

Fitti

Affittansi piano ammezzati vasti locali terreni del Palazzo **Barbarigo della Terrazza**. Rivolgersi al proprietario, Salizzada dei Turchi, N. 1739.

Vendite

Pianoforte verticale ottimo stato vendesi in Rossano Veneto. — Rivolgersi ing. Loro.

Si acquistano stabili e campagne buon impiego capitale. Dirigere offerte fermo posta Venezia Esquire S. N. 32. Inutili offerte mediatori.

Vendesi bicicletta Corte seminuova modello 1897 Lire duecento. Rivolgersi Meccanico Veloce Club Mestre.

Vendesi cancellata in ferro d'angolo sistema inglese *unclimabile* smontabile in 25 pezzi, con cancello; alt. 1.60 lung. tot. 54 metri. Liquidaz. Biliotti, Venezia.

PUBBLICITÀ economica

Diversi

Gelsomino 10 — Resta fissato per Martedì. Lunedì non posso. Sarà più focoso il bacio tuo. Ti adoro, angelo!

Mia — Sono veramente addolorato della mancanza di tue lettere perchè temo tu sia ammalata. Qui nulla di nuovo se nonchè tu mi manchi ogni giorno più; questa lontananza mi abbatte e mi rende nervoso, stupido. Scrivimi. Ti bacio con amore. **Ami**

Le sospirate righe confortaronmi rattristaronmi pari tempo. Dio mio quanto prolungansi dolorosissime circostanze. Pregoti ricordarmi sempre, scrivermi frequentemente.

Cotonificio Veneziano

Società anonima - Sede ed Amministraz. in Venezia
Capitale interamente versato L. 6,000,000

AVVISO DI CONVOCAZIONE

Gli azionisti del Cotonificio Veneziano sono convocati in Assemblea generale per il giorno 25 Marzo alle ore 9 1[2 nella Sala della Borsa di Venezia, (Piazzetta S. Marco), gentilmente concessa dalla Camera di Commercio per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei Sindaci ed approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 1897 e conseguente deliberazione sull'erogazione degli utili;
2. Deliberazione sulla indennità delle spese di viaggio a favore dei consiglieri.
3. Deliberazione sulla retribuzione ed indennità di viaggio da accordarsi ai sindaci.
4. Nomina di quattro Consiglieri d'Amministrazione in surrogazione dei Signori Comm. Avv. Riccardo Rocca, Barone Alberto Treves dei Bonfili, Comm. Achille Villa, Giacomo Levi fu Cesare, scaduti per sorteggio.
5. Nomina di tre sindaci effettivi e 2 supplenti.

AVVERTENZE

In conformità all'art. 22 dello Statuto per essere ammessi all'Assemblea bisognerà aver depositato non più tardi del 19 Marzo almeno una azione.

Tale deposito potrà farsi, oltrechè nella Cassa della Società, in quella della Spett. Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti in Venezia, o dalla Spett. Banca Commerciale Italiana in Milano dalle ore 11 alle 15 di qualunque giorno feriale a cominciare dal giorno 10 Marzo.

Sarà tenuto valido il deposito presso Istituti di Credito del Regno contro consegna delle relative Polizze originarie alle Casse suindicate.

Nella Sede della Società a partire dal 10 Marzo si troveranno a disposizione dei signori Azionisti la relazione dei Sindaci ed il Bilancio al 31 Dicembre 1897.

Venezia, 22 Febbraio 1898.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Tipografia della Gazzetta di Venezia